LA
BIBLIA
SACRA.
TOM. I.

TAbula de i libri de tuto il testamento uecchio



Tabula del libro chiamato Genesis.

GENESIS.

## EXODO.



## LEVITICO.



## NVMERI

DEVTERONOMIO.



IOSVE.

## IVDICI.



## RVTH.



## PRIMO DI RE.

## SECONDO DI RE.



## TERCIO DI RE



## QVARTO DI RE

## PARALIPOMENON PRIMO



## PARALIPOMENON SECONDO.



## ESDRA PRIMO

NEEMIA



ESDRA SECONDO.



THOBIA



IVDITH

## HESTER.



## IOB.



## PSALMISTA.

## ¶ QVI COMINCIA LA SOLEMNE EPISTOLA DI SANCTO HIERONYMO AD PAVLINO SACERDOTE REPORTATA PER PROLOGO SOPRA TVTTA LA BIBLIA.

¶.C. I.

FRATE Ambrosio a me portando li tuoi doni: insieme etiam me porse le suauissime lettere: lequale da principio dele amicitie dimostrauano la certeza dela uerace fede: proferendo etiam le cose noue de lamicitia a lantique. Certe quella e uera amicitia: & coniuncta cō la carita de Christo: laquale non solamente lutilita dela cosa familiare: non la presenza di corpi: ne etiā lasicta lusingeuole adulatione ma il timor didio: & li studii dele diuine scripture coniungeno. Legiamo nel antique historie alcuni hauer circumdate le prouintie aiungierse a nuoui populi: passar il mare: perche quelli liquali per li libri haueuano cognosciuti: etiam con loro presētia uedesseno. Come pythagoras li philosophi memphitici: cosi Plato Legypto: & Archita tarentino: & quella regione de Italia: laquale prima fue dicta la grāde Grecia con graue faticha circundoe: si come quello che era maestro in Athene: & potente: le doctrine del quale gli exercitati studii de Achademia diuulgauansi per fama: fecesse peregrino & discipolo: piu presto uolendo cō uerecondia imparar laltrui cose: che senza reprehensione porgiere le sue. Finalmente persequendo le lettere quasi fugiente per tutto il mondo: preso da corsari: & uenduto: etiam obeditte al crudelissimo Tyranno: menato preso ligato & seruo: niēte dimeno come philosopho fue magiore del suo compratore. Legiamo alcuni nobili esser uenuti dale ultime parte de Hispania: & de Gallia a Tito Liuio sparzente il fonte lacteo deloquentia: & quelli che Roma ala sua contemplatione non hauea tirato: la fama de un huomo redusse. Quelle eta hebbe uno inaudito da tutto il mondo: & degno de ueneratione miraculo che entrati in tanta citta cerchassero altro oltra quella. Appolonio: ouer quello mago: come parla il uulgo: ouer philosopho: come dicono li pythagorici: introe in la persia: passoe il monte caucaso: Albani: Scithi: Massagethi: penetroe e grassissimi regni de India: & al ultimo passato il latissimo fiume Phison: peruēni ali Bragmani: per udire hyarcas: sedente nel throno aureo: & bibente del fonte di Tantolo: insegnante fra puochi discipuli: dela natura: de costumi: & del corso de giorni partito de qua per li Elamiti: Babylonii: Chaldei: Medi: Assyrii: parthi: Syri: Phenicei: Arabi: Palestini: ritorno in Alexandria: & ando in Ethiopia per uedere li Gymnosophistico: cioe philosophi nudi: excepto ale parte uerecundie. & la famosissima mensa del sole nel arena. Quel huomo trouo in ogni luoco cosa da imparare: & sempre prosperando fecessi sempre meglore. Philostrato scrisse plenissimamente sopra q̄sti octo uolumi.

¶.C. II.

CHe diro del ll huomini del mondo: quando lapostolo Paulo uaso de electiōe & maestro dele gente: il quale parlaua dela conscientia de tanto albergatore inse dicendo. Cerchate uoi fuorsi experimento de quello che in me parla Christo: doppo circumdata Arabia: & Damasco: ascendette in Hierosolima per uedere Pietro: appresso del quale stette quindece giorni. Certe per questo misterio de septe di: & de octo di era per esser amaestrato uenturo predicatore dele gente. Et etiam doppo. xiiii. anni tolto Barnabas & Tito: expose con li apostoli leuangelio Hae uno certo acto de ascosa faticha de uiua uoce: & transfusa dala bocca delauctore fortemente suona nel orechie del discipulo. Vnde & Eschines essendo in exilio a Rodi: & legendosi quella oratione de Dimostene: laquale hauea hauuta contro di se merauegliandosi tutti: & lodandola: sospitando disse. Che diresti se uoi hauessi udito essa bestia: risonante con sue parole.

¶.C. III

QVeſto non diro che in me ſia una ſimel coſa : che oueramente da me puoſſi
udire: ouer uogli imparare. Ma lamor tuo: & il ſtudio del ſaperei con ilq̄
le etiā ſenza de noi per ſe debba eſſere lodato. Linzegno docile & ſenza doc
tore e laudabile. Non che cōſideriamo quel che truoui: ma quel che cerchi. La molle
cera & facile a formarſi etiam ſe ceſſino le mane dellartifice: & del impreſſore: niente
dimeno quel che puo eſſere tutto e uirtu. Paulo apoſtolo ſe gloria hauere impara,
ro alli piedi de Gamelielo la lege de Moyſes: & li propheti: perche armato de larme
ſpirituale: doppo confidentemente inſegnaſſe. Certe le arme dela noſtra militia nō
ſono carnale: ma la potentia didio: a deſtructione de linimici: & ale cogitatione diſ,
ſipante ogni alteza eleuata contro la ſcientia didio: & prendendo ogni intellecto d
ſeruire a Chriſto: apparechiati etiam a ſubiugare ogni inobedientia. Scriue Timo,
theo amaeſtrato da linfantia dele ſacre lettere: & confortalo al ſtudio dela lectione:
perche non ſe diſmentichi la gratia del ſacerdotio: laquale allui e data per la impo
ſitione dele mane. A Titto commanda come fra glialtre uirtu del Epiſcopo: lequale
ſcriſſe con breue ſermone etiam non ſe diſmentiche la ſcientia dele ſcripture dicē
doi optinente quello che ſecondo la doctrina hae fidele parlare: come poſſente ſa
pi exortare nella ſana doctrina: & reprendere li contradicenti. ¶.C. IIII.

PErte la ſancta ſimplicia ſolamente gioua a ſe: & quanto per merito dela uit
ta edifica la chieſia de Chriſto: tanto noce ſe non reſiſte ali deſtruenti. Ma,
lachias propheta anci il ſignore per Malachias dimando la lege ali ſacerdo
ti. Solamente loſficio del ſacerdote e: eſſendo domandato reſpondere dela lege. Et
nel deuteronomio legiamo. Domanda il tuo patre: & egli a te anuntiara i li tu
oi magiori: & a te diranno. Etiam nel pſalmo .cxviii. a me erano cantabile le tue iu,
ſtificatione: nel luoco dela mia peregrinatione. Et ne la deſcriptione del huomo iu
ſto: quando Dauid laſſimeglia al arbore dela uita che e nel paradiſo: fra gli altre uir
tu queſto inferiſce. Nella lege del ſignore e la ſua uolunta: & nella ſua lege medita
ra di & nocte. Daniel nella fine dela ſacratiſſima uiſione diſſe: Gli iuſti reſplendere
come ſtelle et gli intelligenti: cioe docti come firmamento. Guarda quanta differē
tia e fra la iuſta ſimplicita: & la docta iuſtitia: alcuni alle ſtelle: alcuni al cielo ſo
no aſſimigliati. Benche appreſſo la Hebraica uerita: luno & laltro puo eſſer inteſo
neli amaeſtrati. Appreſſo de loro legiamo. Quelli che ſeranno ſtati docti: relucerā
no come ſplendor nel firmamento: & quelli che amaeſtrano molti ala iuſtitia: come
ſtelle nelle perpetue eternita. Perche Paulo apoſtolo fue dicto uaſo de electione?
Certe perche era uaſo dela lege: & armario dele ſancte ſcripture. Li phariſei ſtupiſco
no nela doctrina del ſignore: & meraueglianſi in Pietro: & Ioanne: come ſapiano la
lege non hauendo imparato lettere. Certo tutto quello che la exercitatione: & la co
tidiana meditatione nella lege ſuole dar al altri: queſto el ſpirito ſancto porgieua a
quelli. Et come e ſcripto erano docibili a idio. Il ſaluatore hauea adimpiuto .xii. āni
& ſedendo nel tempio: adimandando dele queſtione: ouer dubii dela lege: piu iſeg
na adimandando prudentemente. Saluo ſe noi non dicemo Pietro ſimplice: Ioāne
ſimplice: luno & laltro de quali ſe poteua dire: auenga che nel parlare indocto non
pero in la ſcientia. Ioanne ſimplice piſcatore indocto & unde te prego quella uoce?
Nel principio era il uerbo: & il uerbo era appreſſo idio: & idio era uerbo? Logos in
greco ſona uerbum in latino: in noſtro uulgare dice parola: & ſignifica molte coſe
pche ſignifica parolla & ragione: & numeratione: & cauſa de ciaſcuna coſa: per la
quale ſono tutte le coſe che hanno eſſere: lequale tutte intendiamo eſſer ī Chriſto.
¶.C. V.

QVeſto non ſeppe il docto Plato queſto lo eloquente Demoſthene ignoro.
Dice perdero la ſapientia deli ſapienti: & la prudentia deli prudenti repro,
uero. La uera ſapientia perdera la falſa ſapientia: & auenga che la ſtulticia

dela predicatione ſia nella croce: niente dimeno Paulo dice fra li perfecti eſſere la ſa
pientia. Ma non la ſapientia de queſto mõdo: laquale ſera deſtructa: ne etiam quella
del principe de queſto mondo. Ma parla ſapientia didio eſſer naſcoſa nel miſterio
laquale idio preordino in anzi il mondo. Et la ſapientia didio ſi e Chriſto. Chriſto
certe e la uirtu didio: & la ſapientia didio. Queſta ſapientia naſcoſa nel miſterio e
dela quale il titulo del nono pſalmo fie prenotato: per gli occulti del figliuolo: nel
quale ſono aſcoſi tutti li theſauri dela ſapientia: & ſcientia didio. Et colui ilquale
era aſcoſo nel miſterio e predeſtinato. inanzi il mondo etiam e predeſtinato: & prefi-
gurato nela lege & ne li propheti. Vnde & li propheti erano dicti uidenti: perche ue
deuano quel che laltri non uedeuano. Abraam uide il ſuo di & fue alegrato. A Eze-
chiel ſe apriuano li cieli: liquali al populo peccatore erano ſerrati. Dice Dauid reue
la a gliochi mei: & conſideraro le marauegliie dela tua lege. Certe la lege e ſpiritua
le: & perche ſia inteſa biſogno hae dela reuelatione: & con expedita faccia con re-
pliamo la gloria didio. Nel Apocalipſi fie monſtrato il libro ſignato con ſepte ſigil
li: ilquale ſe tu il darai al huomo che ſa lettere: perche legaſe reſpondera nõ poſ
ſo: perche eglie ſignato. Quanti hogi ſe penſano ſapere lettere: tengono il libro ſig
nato: & non poſſeno aprire: ſaluo colui che ha le chiaue di Dauid. Ilquale apre: &
niuno ſerra: il ſerra: & niuno apre. nel acti del: apoſtoli il ſancto eunucho anci ſacto
huomo perche coſi la ſancta ſcriptura il chiama: legendo Eſaia propheta adimãda-
to da Philippo: penſi tu ot ſi intendere quel che legi? reſpoſe: come poſſo io: ſe altri
non me inſegna? Io perche infra tanto parli de me non ſo piu ſancto de queſto eu-
nucho: ne etiam piu ſtudioſo: ilquale uenne de Ethiopia: cioe dale ultime parte del
mondo al tempio: laſſata la corte regia fue tanto amatore dela diuina lege & ſcien-
tia: che etiam nella carreta legeua le ſacre lettere. Et nõ meno tenendo il libro: & etiã
nella cogitatione: concependo le parole del ſignore uolgendo la lingua: reſonando
le labra: ignoraua quello che non ſapendo honoraua nel libro. Venne Philippo mõ-
ſtroli Ieſu: ilquale ſerrato in la lettera era occulto. O mirabile uirtu de doctore: in
quella medeſima hora credette lo eunucho: baptizato fidele & ſancto: de diſcipulo
fue facto maeſtro: piu trouo nel deſerto fonte dela chieſa che nel aurato tempio de
la ſynagoga.

.C. VI.

QVeſte coſe da me ſono breuemente dicte: perche la breuita epiſtolare nõ ſub
ſtineua piu longi dilatarſi: perche tu intendeſi non potere intrare nelle ſcri
ture ſacre ſenza preceptore: & guidatore. Taccio de Grãmatici: Rhetorici:
Philoſophi: Geometrici: Dialetici: Muſici: Aſtronomici: Aſtrologi: Medici: la ſci
entia dequali ne mortali e ſufficiente: ouer utiliſſima. Et diuideſe in tre parte: in
doctrina: ragione: & uſo. Vero a le minore arte: lequale non ſolamente con la lig
ua: ma con la mano ſono a miniſtrate: lauoratori de terra: murari: fabri de metalli: &
tagliatori de legne: etiam lanaioli: & purgatori de panni: & glialtri che fabricano
uaria maſſaritia: & uile operette non poſſeno eſſere ſenza preceptore quel che deſi-
derano. Quello che ſapertiene a medici prometrono li medici: li fabri tractano le co
ſe fabrille. Larte ſola de le ſcripture: laquale tutti comunamente: & indifferentemẽa
ſe uſurpano. I huõini docti & ĩdocti ſipõgano aſcriuere uerſi unitamente Queſta la
ciancíatrice uechia: queſta il menticato uecchio: queſta il uerboſo Sophiſta: queſta
tutti preſumeno: ſtractiano inſegnano inanzi che la imparano. Alcuni con il ſuper-
bo ochio menſurano le parole grande: philoſophando fra le feminuccie le ſacre ſcrip
ture. Alcuni imparano: o gran uergogna dale femine: laquale coſe inſegnano al hu
omini & per che queſto non ſia puocho monſtrano a alcuni quelli che eſſi non inten
dono: con una certa facilita de parole anzi audatia. Taccio di mei ſimili: liquali ſe
doppoi le lettere ſeculare uenitanno ale ſancte ſcripture: & con ornato parlare delec
teranno ale orechie del populo: tutto quello che ditanno queſto penſano eſſere la le

ge didio. Ne etiam se degnano de sapere quello che li propheti : & gli apostoli habbiano sentito: ma al sentimento suo adaparno li incongrui testimonii: come sia cosa grande: & non uiciosissimo ordine de dire a deptauare le sententie & tirare alla sua repugnante uolunta la sacra scriptura. Come se noi non hauessamo lecti li libri de Probacentona : facti per li uersi de Homero : & de Virgilio i parlanti de Christo. Adunque non possiamo dicere Virgilio senza Christo : per che lui habia scripto gia ritorna la uergine: gia ritorna la eta de saturo: gia la noua progenie: fie mandata da lalto cielo. Et doue induce il patre parlante al figliuolo: figliuolo tu solo sei le mie forze: la mia grande potentia. Et doppo le parole del saluatore in croce. Tale cose aricordandosi diceua: & staua fixo. Queste sono cose puerile: & simile al iocho circulare de fanciulli a insegnare quell che tu ignori: anci acio chio parli con isdegno: ne etiam certe sapere questo che tu non sai.

¶.C. VII.

Manifestissima cosa e il Genesi : nelquale se discriue dela creatione del mondo: del principio de humana generatione: dela diuisione dela terra: dela confusione dele lingue : & dele genre insino al exito del Hebrei. Manifesto e lexodo con le. x. piage: con li. x. commandamenti: con li mistici & diuini precepti impronpto e il libro leuitico: nelquale tutti li sacrificii: anci quasi tutte le syllabe : & le ueste de Aaron: & tutto lordine leuitico spiritualmente significano li spirituali sacramenti. & li numeri non contengono in se gli misterii de tutta Larithmetica: & dela prophezia de Balaam: & dele quarantadue mansione per il deserto: Etiam il deuteronomio che e la seconda lege: & la prefiguratiõe dela euãgelica lege: non hae cosi quelle che sono de prima: perche tutte le noue siano dale antique? Insino a qui e Moyses : insino a qui il pentateuco: con lequale cinque parole lapostolo se gloria uolere parlare nela chiesa. Iob e exemplo de patientia: quelli misterii che con il suo parlare non si coniungeno la prosa comenza: discorre il uerso finisce il parlare a pie de: & ditermina tutte le lege dialetice: com la propositione: assumptione: confirmatione: & conclusione inesso le parole sono piene de sentimenti: & perche taccia de tuti: cosi prophetiza la resurrectione de corpi: quanto nullo de essa piu manifesta & cautosamente habbia scripto. dice so chel mio redemptore uiue: & nel ultimo di son per resuscitare dela terra & unaltra uolta sero circumdato nela mia pelle : & nel la mia carne uedero idio: ilquale io medesimo son per uedere: & gli mei ochi guarderanno: & non altri. Questa mia speranza e riposta nel mio sino. Vero e a Iesu naue: ilquale non solamente in factisma etia nel nome presentisce la figura del signore: passo il Iordano: destrusse li regni de inimici diuise la terra al populo uincitore : & per tutte le citta: uille: mõti: fiumi torrenti: & cõfini descrisse li regni spirituali de Hierusalem: & dela chiesa celestiale. Nel libro de iudicii tante sono le figure: q̃nti sono li principi del populo. Ruth Moabite finisce la prophezia de Esaia dicente Signore signorizatore dela terra: manda lagnello dala pietra del deserto al monte de la figliuola de Sion. Samuel in belymoiro : & nella occisione de Saul dimostra la lege antiqua esser scancellata: ma in Sadoch & in Dauid testifica li sacramẽti del nouo sacerdotio: & nouo imperio. Malachim cioe il terzo & il quarto libro deli Re de scriue il regno de Iuda: & il regno de Israel: da Salomone insino a Hieconias: & da Hieroboam figliuolo de Nabath insino a Osee ilquale fu menato nel Assirii: se tu guardi la historia le parole sono simplice. Se tu risguarderai il nascoso sentimẽto nelle lettere enarransi le batteghe del heretici contra la chiesa: & la piccoleza de essa. Li dodeci propheti constrecti nella breuita deuno uolume molto piu prefigurano che non sonano in la lettera. Osee frequentemente nomina Effraim: Samaria Ioseph: Israel & la mogliere fornicaria & li figliuoli dela fornicatione & la uidua adultera serata molto tempo sedere in la camera del marito. Et sotto la ueste trista

& lamente uole aſpectare la ritornata del marito a ſe: Iohel figliuolo de Fatuel de
ſcriue la terra de duodeci tribu: la Rucha la Brucha la locuſta la Roſata guſtante la
Biaua coſumpta. Et doppoi la euerſione del primo populi effuſo il ſpirito ſancto
ſopra gli ſerui didio & le ancille cioe ſopra gli nomi de cento uinti Credenti & an
do ad eſſo ſparto nel cenaculo de Sion. Liquali cento & uinti da uno inſino a quin
deci leuandoſi a puoco apuoco perlo accreſcimento fanno il numero de quindeci
gradi: liquali ſe contengono miſticamente nel pſalterio. Amos paſtore & ſimplice &
diſtinguendo delle more la roſſeza non puo eſſer explicato con puoche parole. Certe
quale e colui che degnamente exprima tre & quatro ſcelerita te de Damaſcho & de
Gazza de Tyro de Idumea & de li figliuoli de Amon & de Moabi: & nel ſeptimo & oc
tauo grado de Iuda & de Iſrael? Queſto parla ale uacche graſſe equali ſono in Sama
ria & nel monte: & teſtifica la caſa mazore & minore per douer ruinare. Lui uide
il uencitore dela locuſta: & il ſignore ſtante ueſtito ſopra il muro de diamanti: & lo
uncino deli pomi atrahente li tormenti alli peccatori & la fame in terra: non fame
di pane: ne ſette dacqua: ma de audire la parola didio. Abdias ilquale fie interpre/
tato ſeruo del ſignore teribelmente riprehende Edon & il ſangue terreno: etiam p/
cuote con lhaſta ſpirituale il ſempre inuidioſo de Iacob ſuo fratello. Ionas colum/
ba belliſſima prefigurante nel ſuo naufragio la paſſione del ſignore reduce il mon/
do ad penitētia & ſotto il nome de niniue predica la ſalute a legenti. Micheas de Mo
raſchi coherede de Chriſto annuntia la deſtructione dela figliuola delo latrone: & me
te laſſedio contra eſſa: perche percoſſe la maſcella del iudice de Iſrael Naum conſo
latore del mondo Riprehende la citta deli ſangui & doppoi la ſua ruina dice: ecco
che ſopra li monti ſtano li piedi del euangelizante & anuntiante la pace. Abacuc cō/
battitore aſpro ſtae ſopro la ſua guardia & firma il piede ſopra la munitione perche
contempli Chriſto in croce & dica: hae coperto li cieli dela ſua gloria: & la terra e
piena dela ſua laude: il ſuo ſplendore ſera come luce li corni in le ſue mano quiui
e aſcoſa la ſua forteza. Sophonias conſideratore & cognoſcitore deli ſecreti didio
ode il gridare dala porta de li peſci & il grāde pianto dala ſeconda: & la contrictione
dali monti. Etiam manifeſta il grande pianto al habitatori dela pila: perche tutto
il populo di Chanaam tacete: Et ſono diſperſi tutti quelli che erano adornati dar/
zento. Aggeo ſolemne & lieto: ilquale ſemino e in lacrime: per ricogliere in allegre
za hedifica il deſtructo tempio & induce idio patre parlante. Ancora & um puoco &
io commouero il cielo & la terra il mare & larida et muouero tutte le genti alequali
uerra il deſiderato. Zacharias aricordatore del ſuo ſignore: molte fiate in la prophe
zia uide Ieſu ueſtito de maculate ueſte: & la pietra de ſette occhi & il candelieri aureo
con altre tante lucerne quanti occhi: etiam duo oliuari dala ſiniſtra & dala dextra
dela lampada: perche doppoi li caualli roſſi: uarii: & negri: & bianchi & doppoi le
diſſipate carrette de Effraim: & prophetize il cauallo de Hieruſalem & il pouero re:
& predica il re ſedente ſopra il polledro figliuolo della ſina ſubiugale. Malachias ap
tamente et in fine de tutti li propheti prophetiza del abiectione de Iſrael: et dela uo
catione de legenti. Onde dice la mia uolunta non e in uoi dice il ſignore del exerci/
ti et dela uoſtra mano non torro il dono perche dal leuare del ſole inſino al occidēte
grande e il nome mio ne legenti: & in ogni luoco ſata ſacrificato & offerto la munda
oblatione al mio nome. Chi puo intendere o uero exponere Eſaias: Hieremias: Eze
chiel: & Daniel? Il primo dequali a me non pare teſſere o uer ordinare la prophezia
ma leuangelio. Il ſecondo in quatro modi con uarii uerſi liga lo alphabeto & etiam
la uirga de noce & il uaſo acceſo dala faccia de aquilone & il pardo ſpoliato del ſuo
colore. Il terzo hac li principi & il fine in uoluti in tante obſcuritati: che appreſſo li
hebrei eſſe parti con lo exordio del Geneſis non ſe leggiano anzi trentanni. Il quar
to ilquale e ultimo fra li quatro propheti docto deli tempi: & amatore del hiſtorie d'

tutto il mondo con claro sermone pronuntia la pietra tagliata del monte senza ma
no reuersante tutti li regni. Dauid nostro Simonides Pyndaro & Alcheo: Flacco: etiā
Catullo: ouer Sereno: predica Christo cō la cithera: & nel psalterio de diece corde ris
uegli a il resurgente dalinferni. Salomon pacifico & amabile del signore: correze
li costumi admaestra la natura: & iunge la chiesa & Christo: & dulcemente cāta so
pra la camera dele sancte nozze. Hester in figura dela chiesa libera il populo de peri
culoi & occiso Amam ilquale fie interpretato iniquitate i manda neli successori le
parte del conuiuio il zorno solemne. Paralipomenon libro parlante de instrumen
to antiquo: e tanto et tale: che se alcuno senza quello con arogantia ad se uora attri
buire: la scientia dele scripture: deligera se medesmo. Certe per ciascadun nome &
gionture di parole: & fieno tochate le interlasate historie ne li libri de li re: & le in
numerabili questioni deleuangelio fieno explicate. Hesdras: & Nemias: adiuuato
ri & consulatore dal signore fieno compressi in uno uolume: instaurano il tempio:
hedificano li muri dela citta: & tutta quella turba del populo ritornante nella pa-
tria: & la descriptione deli sacerdoti: & deli Leuiti: de Israel: deli forestieri: & diuisa
lopera dele mura dele turre per ciasceduna fameglia: altro dicono nela cortice: & al
tro ritēgono nelli medolla. Tu uidi mi esser preso per amor dele scripture hauer pas
sato il modo dela Epistola: & tamen non hauere adempito quel che ho uoluto.
Solamente hauemo odito quel che cognoscere & desiderare debiamo: per che & etiā
noi possiamo dire lanima mia ha desiderato de disiderare le tue iustificationi in
ogni tempo. Ma quello dicto de Socrates fia adempiuto in nuoi. Solamente so q̄s
to che non so cosa nisuna. Et breuemente tocchero il testamento nuouo. Matheo:
Marco: Luca: & Ioanni: carrete del signore: & ueri Cherubin che fie īterpretato ple
nitudine de scientia sono pleni docchi: per tutto il corpo: resplendenti come scin-
tille: discorono come sagitte: hanno li piedi diritti: & nele supreme parti andanti: ar
mati le spalle di penne lequali tengono uolanti in ogni luoco: & ad se luno laltro se
coniungono: & come ruota in ruota se uuolgeno: & uano dounque il fiato del spi
rito sancto li conduce. Paulo apostolo scriue ad sette chiese perche la octaua episto
la drizata al hebrei: da molti si posta fuore dil numero. Amaestra Timotheo & Tito
& priega Philemone per il seruo fugitiuo. Sopra ilquale dico meglio e tacere che scri
uere puoche cose. Li acti del apostoli pareno certamente sonare la nuda historia
& tractare la infantia dela nascente chiesa. Ma se cognosceremo il scriptore de essi es
ser Luca medico la cui laude e nel euangelio: cognosceremo parimente tutte le suoe
parole esser medicina ala languente anima. Iacobo: Pietro: Ioanni: Iudas: compos
sero sette epistole cossi mistice come succincte: & breue equalmente: & luonge: bre
ue in parole & luonge in sententie: perche sia facto raro colui che non se accecha ne
la lectione loro. Apocalipsis de Ioanni ha tanti sacramenti quante parole: hoc dic
to pocho & per merito del uolume ogni laude e inferiore. In ciascadune parole stano
ascuose multe & uarie intelligentie. Pregoti fratello carissimo che fra queste cose ui
ui: queste contempla: non uolere conoscere altro: & nulla altra cosa ciercha: non te
pare hormai esser qui in terra lhabitatione del celeste regno? Non uoglio che si of-
feso nelle sancte scripture: per la simplicitate & quasi uilitate di parole: equali o
uero per uitio del interpreti: o uero per la studiosa cōsideratione siano cosi dicte: per
che piu facilmente insegnasseno la simplice compositione: & in una medesima sen
tentia altramente sentisse il docto: & altramente lo indocto. Non sum cosi arogā
te & di puoco intellecto chio prometta sapere queste cose: & branchare in terra iloro
fructi le radice dequali sono fixe in cielo: Ma confesso quelle uolere: offerendomi
al sedente: renuntiando esser maestro prometto de essere compagno. Al dimandan-
te fie dato: Al battente fie aperto: il cerchante truoua. Impariamo in terra la scien
tia dequali anuoi perseuera in cielo. Te riceuero honoratamente cō le mano aperte:

Et perche metamente alcuna cosa sparga del Guomfiato Ermagora: tutto quello che ciercherai sforzaromi sapere con esso techo. .C. VIII.

QVi hai il tuo amantissimo fratello Eusebio ilquale ame hae duplicato la gratia dele tuoe lettere recitante lhonesta: de li tuoi costumi: il dispregio del mõdo: la fede del amicitia: lamore de Christo. Certe essa epistola: etiam senza quello manifestaua la prudentia & la belleza della eloquentia. Pregoti uieni presto: & taglia la fune dela nauicula accostante al mare & non aspectare sciuoglierla. Nullo per douer renuntiare al secolo puo ben uendere quelle cose che hae dispresiate de uendere. Tutto quello che hai tolto del tuo per spesa necessaria computa a te sia per guadagno. Eglie antiquo dicto. Al auaro cossi mancha quello che ha come quel che non ha. Al credente e tutto il mondo de riccheze. Ma lo infidele ha d' bisogno de un piccolo dinaro. Cossi uiuiamo quasi nõ hauente nissuna cosa & tutto possidenti. Etiam il uicto il uestito sono le ricchezze deli christiani. Se hai la tua cosa in potestate uendila: se non lhai gettala. Al tollente la ueste: e dalassarli etiam il mantello. Saluo se tu sempre uai induziando de di in di cautosamente: & a puoco a puoco uenderai le tuoe possessioncelle Christo non ha donde nuttrica li suo poueri: tutto a dio ha dato colui che se hae offerto. Li apostoli suolamente lassorono la naue & le rette: la uidua metre duo dinari nel archa dela conserua: & fie preferita ale richezze di Cresso. Facilmẽte disprezia ogni cosa: colui che sẽpre pẽsa di morire.

## QVI COMMINCIA IL PROLOGO DI SANCTO HIERONYMO SOPRA LA HISTORIA DEL PENTATHEVCON DI MOYSES.

IO receuute le desiderate lettere del mio desiderio ilquale come prenuntiatore dele cose uenture con Daniele ha acquistato il nome: pregante chio li mandasse il translatato pentateuco cioe li cinque libri de Moyses del parlare hebreo in latina lingua alorecchie deli nostri. Certe periculosa opera & palese ali latrari canini deli miei detractori Liquali affermano mi esser interprete in condemnatione deli. lxx. interpreti a fabricare le cose nuoue per le antique: cosi applicanti lo ingegno come il uino. Conciosia chio spesse fiate hoe dicto quanto per lo debito utile offerire quelle cose chio posso nel tabernaculo didio nec etiam cõ la pouerta dalcuni inbractare lai trui richezze. Laquale cosa se hauesse: ardimento de fare il studio de Origenes me hae prouocato: ilquale ala translatiõe antiqua hae miscolato quella de Theodotiõe distinguendo ogni opera per asterico & obello cioe in forma de stella significãte mãchamento: & in forma di sagetre significante superfluita facendo apparere meno: q̃l le cose che prima erano state: o uer leua le cose superflue: & computa. Et maxime quelle che lauctorita deli euangelisti & appostoli han manifestato. Nelequali legemo molte cose del uecchio testamento: lequali non se hanno in li nostri libri: Come e quello de Egypto chiamai il mio figliuolo: & come serae chiamato Nazareno: & uederano in loquale hanno compuncto. Et flueranno li fiumi del suo uentre le acque viue. Et quelle cose che locchio non hae ueduto nella orecchia odito: ne etiam nel cuore del huomo asceso quelle cose che idio ha apparechiato: a quelli che lamano: & molte altre equali desiderano la propria doctrina. Domandiamo adunque adessi doue queste cose sono scripte: & quando nol potrano dire: proferiamo de li libri hebraici: il primo testimonio e in Osee. Il secondo in Esaia: Il terzo in Zacharia: Il q̃rto neli prouerbii: il quinto etiam in Esaia: laquale cosa molti ignoranti sequitano li deliramenti deli apochriphi cioe li libri derisorii non continente in se li suoi auctori preferendo le fabule de Hysponia a li libri autẽtici: Nõ e mio oficio ad exponere

le cause del errore. Li iudei dicono questo essere facto con prudente consiglio p
che Tholomeo adoratore de uno idio non comprehendesse apresso li hebrei: etiam
la duplicata diuinitate: laquale cosa pero maxime faceuano: perche pareua esso ca-
dere nela doctrina di Platone. Finaliter in ogni luoco che la scriptura testifica alcuna
cosa sacrata del patre del figliuolo & del spirito sancto: altramente hanno interpre
tato o uer totalmente taciuto: perche & al re satisfacessono: & non publicasse-
no al populo il secreto dela fede: & non soe quale prima sia stato auctore deli. lxx.
che con il suo mendatio hae fabricato le celule de Alexandria: nele quale diuisi quel
le medesime hanno frequentamente scripte: conciosia che Aristeo guardiano de esso
Tholomeo: & Iosepho non molto tempo doppo niente tale habbiano referito. Ma
scriueno essi congregati in una casa regale non hauere prophetato ma conferito: p
che altro e esser propheta & altro e esser traslatore o uer interprete. Iui il spirito pre
dice le cose uenture: quiui la doctrina & copia di parole transferisce quelle cose che
intende. Saluo che fuorsi non sia da pensare Tullio il dispensatore de Xenophonte
libro cusi chiamato: & di Platone il libro de Pythagora: & de Dimosthene il libro
Prothosiphonte hauere transferito con spirito Rhetorico. O uer altramente per li
lxx. interpreti: altramente per li apostoli & il spirito sancto ordinoe li testimonii de
questi medesimi libri: Perche quello che quelli tacetero: questi siano mētiti esser scri-
pto. Che adunque? Damniamo li antiqui? Per nisuno modo. Ma doppo li studii de
li primi quel che possiamo nela casa del signore che affatichamo. Quelli interpreto
rono inanzi al aduento de Christo & quello che non sepponо proferirono con du-
biose sententie. Nuoi doppo la sua passione non solamente la prophezia quanto
la historia scriuiamo. Certe altramente le cose audite: Altramente le uedute se nar-
rano. Quello che meglio intendiamo meglio etiam proferiamo. Odi adunque in ui
dioso: ascolta detractore. Non damno non riprehendo li. lxx. ma confidentemēte
prefenisco li apostoli a tutti quelli. Per la bocca de questi Christo a me sono: liquali
prima lego li propheti posti fra lo spirito sancto: neliquali li interpreti tengono q̄si
lultimo grado. Perche te tormenti de iuuidia? Perche commuoui li animi deli igno-
ranti contra di me? Se in alcuna parte a te pare mi hauere errato in translatione: do-
manda ali hebrei: & consegliate dali maestri de diuerse citta. Quello che essi hanno
de Christo: li tuo libri non hanno. Altro e se contro di se prouerano doppo le usur
pate testimonianze da lapostoli: & li exemplarii latini sono piu emēdati che li gre
ci. Li greci che li hebraici. Certe queste cose dico contro li inuidiosi. Al presente de
siderio carissimo te pregoi che come me hai facto sottomettere ad tanta opra: & pre
so il principio dal Genesis: me aiuti con le orationi: chio possi con quello medesmo
spirito: con ilquale son scripti li libri transferire essi in Latino sermone.

## BIBLIA IN LINGVA VVLGARE TRADVTTA: LO PRIMO LIBRO SECONDO LA LINGVA GRECA E CHIAMATO GENESIS: CIOE IN LATINO GENERATION: IN LO QVAL SI MANIFESTA LORIGINE DIL MONDO. .C.I.

NEL PRINCIPIO creo idio lo cielo & la terra. Ma la terra era uana & uota. Et le tenebre erano ſopra la faccia dellabiſſo & lo ſpirito di dio era portato ſopra lacque. Diſſe idio ſia fatta la luce e fata e la luce & idio uide che la luce era buona & ſi diuiſe la luce dalle tenebre. Et appelloe la luce die: & le tenebre nocte. & tra il ueſpro & la matina lo di uno & primo.

Inuerita idio diſſe ſia fatto lo fermamẽto nel mezzo de lacque & diuidanſe lacque da lacque. & facto e il firmamento & dio diuiſe lacque le quali erano ſetto il firmamento da quelle cherano ſopra il firmamẽto e fatto e coſi. Et chiamo idio lo firmamento cielo & fatto e tra lo ueſpro & la matina lo di ſecondo.

Diſſe in uerita idio. Raguniſi lacque le quali ſono ſotto lo cielo in uno loco & appariſcha la arida: & fatto e coſi: Et ſi chiamoe idio larida terra. Et le cõgregationi dellacque chiamo Mari & queſto uide idio chera buono & ſi diſſe. Germini la terra herba uerde facendo lo ſeme: & il legno pomifero facendo fructo ſecõdo la generatione ſua in ſe iſteſo il ſeme dil quale in ſempiterno ſia ſopra la terra. & fatto e coſi. Et la terra menoe herba uerzitante & facendo ſeme ſecondo la ſua generatione. Et il legno facẽdo fructo & auẽdo zaſcuno el ſeme ſecondo laſpetie ſua. Vide idio che queſto era buono: et fatto e tra il ueſpro et la matina lo di terzo.

Diſſe ancora idio ſia fatto il luminari nel firmamẽto del cielo: & diuidano il di da la nocte ſieno in ſegni & tẽpi: et di: e gli anni: accio che lucano nel firmamẽto del cielo: & illuminano la terra. Et fatto e coſi Fece idio dui grandi luminari magori: accio che ſopraſteſſe il di: uno magiore luminare: cioe il ſole: et el luminare minore: cioe la luna che ſopraſteſſe ala nocte & alle ſtelle. Et ſi le puoſe nel firmamento del cielo acio che luceſſero ſopra la terra et diuideſſe la luce da le tenebre: et diuiſero la luce dalle tenebre E uide idio chera buono queſto & fatto e tra il ueſpro et la mattina: lo di quarto.

Disse ancora idio menino lacque le reptile de lanime uiuenti.& le cose che uolino sopra la terra.sotto al firmamẽto del cielo. E creoe idio le ballene grandissime & ogne anima uiuẽte muteuole la quale auea produto lacque ne le specie sue di ciascuna diperse:& ogni cosa uollatile secondo il suo essere & sua generatione. Adumq; uidde idio chera buono & si benedisse loro, dicẽdo. Crescite & multiplicate & rempiete lacque del mare ma gliuccielli multiplicono sopra la terra. Et fatto e tra lo uespero & la matina lo di quinto:

Disse inuerita idio produchi la terra lanima uiuente ne la sua generatione ciascuno:le bestie grande & le piccole & le bestie de la terra secondo le spetie loro & fatto e, cosi. Fece idio le bestie de la terra secondo la qualita loro & i iumenti & tutte le reptile de la terra ne la generacione sua. Ancora uide idio che era buono & disse. Facciamo lu homo a la imagine & a la similitudĩe nostra & sop rastea apesci del mare & ad gliuccelli del cielo uollatili & ad tutte le bestie & di ciascuna creatura ad tutte le reptile ferucole che se muoueno ne la terra. Et creo idio lu homo a la imagĩe sua & a la imagine di dio creo lo maschio & femina & benedisse loro idio dicendo. Crescete & multiplicate & rempieti la terra & soprastate allei. & signorizate ipesci dellacque & gliuccelli del cielo et tutte le cose che anno anima le quale se muoue sopra la terra. Disse ãcora idio Ecco io ue o dato tutte le herbe producẽte el seme sopra la terra et tutti quãti i legni. anno insi medisimo semẽte ciascuno de sua generatioe:accio che auoi siano escha:& atutti glianimali de la terra. & in ogni uccello del cielo & a tutte le cose chessimuoueno ne la terra & ne le quali e anima uiuẽte. accio chellabbiano de che uiuere et fatto e cosi. E uidde idio tutte quelle cose le quale auea fatto cherano molto buone. E fatto e tra lo uespro et la matina lo di sesto cioe lo Venere di:

. C . II .

A Dumque Compiuti sono li cieli e la terra. & ogne loro adornamẽto e compie idio lo di septio il suo lauorio. chegli auea fatto. E di tutto il lauorio chegli auea fatto lo di septimo si riposoe. et benedisse lo die septimo & sactificoe quello:percio che iquello di esi cessoe da tutto il lauorio suo il quale creoe idio accio che si facesse. questo fue il sabbato: Queste sono le generationi del cielo & de la terra quãdo create sono:nel die nel quale fece lo segnore idio lo cielo & la terra & ogne cosa uerzitãte dil campo dinãzi che nascesse de la terra & ogni herba de la regione sua in nanzi che germinasse. Inuerita ancora nõ auea il segnore idio piouuto sopra la tetta:& ancora non era lu homo il quale opperasse la terra. ma una fontana saliua & bagniaua tutte le cose sopra la faccia de la terra Dumq; formoe il segnore idio lu homo di fango di terra:& fue fatto & soffio idio ne la faccia sua lo spirito de la uita e fatto e huomo in anima uiuente. lo signo re idio auea piantato inuerita il paradiso de la dilletanza dal cominciamento di prima:nel quale pose lu homo chegli auea formato. Produsse inuerita il signore idio:de la terra ogni legnio bello auedere & ausatlo soaue. ancora lo legnio de la uita nel mezzo del paradiso. Et lo legnio de la sapientia di bene & di male. Et uno fiume ueniua dalluogo de la dellectanza abagnare il paradiso:il quale quindi si diuide in quatro capi. El nome diluno e physon. quegli equello che circuisse tutta

laterra di eiulath: doue naſce loro. Equelloro de quella terra e optio. E qui ſi truoua Bdelium: & la pietra onichina. El nome del fiume ſecōdo ſi e Gyon. Eglie quello che circuiſce ogni terra di ethyoppia. Il nome dil fiume terzo e Tygris. che contra gli aſyri. Lo fiume quarto ſie Eufrates. Porto adumque il ſegnore idio lhuomo e puoſe lui nel paradiſo della dellectanza: accio che quello operaſſe & cuſtodiſſe quello & comando alui dicendo. Adam dogni pomo dilignio del paradiſo mandu cha. Ma del pomo della ſcientia del bene & del male non manducharai tu. Che in ueritade ti dicho che qualumque di tu nauerai mangiato cioe di quello chioti uieto di mangiare di morte morrai. Diſſe inuerita poi lo ſegnore idio none bene che lhuomo ſia ſolo. Faciamo adiutorio allui ſimiglianti a ſe. Formati adumque lo ſegniore idio tutti gli animali dela terra & tutti gli uolatiui del cielo gli meno idio dināzi ad Adam accio che gli uedeſſe comegli chiamaſſe ogni coſa. Inuerita che chiamoe Adam de lanima uiuente: quelo el nome ſuo. E ſi appello Adam per ſoi nomi tutti gli animali & tuti gli uollatiui del cielo & tutte le beſtie della terra Adam non ſi truoua inuerita adiuto ſimille allui. Miſe adumq; lo ſegnore idio il ſomno in Adam Concio foſſe coſa che Adam dormiſſe. Et eſſendo adormentato idio tolſe una delle coſtole ſue & iui donde latraſſe rimpie de carne. Adumque hedificoe lo ſegnore idio della coſtola che gli auea tolta da Adam la femina & me nolla ad Adam. E diſſe Adam queſta coſa aguale e oſſa delloſſa mia & carne dela carne mia. Queſta ſie chiamata Virago impcio che dell huomo e fatta. Per laquale coſa abandonera lhuomo lo ſuo padre & madre & accoſteraſſi alamoglie ſua: & ſaranno dui ī una carne: Coſtoro ciaſchuno era gniudo: cioe Adam & lamoglie ſua & non ſe uergognauano:

C. III.

Ma el ſerpente el quale era piu caldo di tuti gli altri animali della terra li quali auea fatto il ſegniore idio: ſi ne uenne ala femina conoſcēdola di piu fragile natura che lhuomo: e diſſili. Per che comādo idio aduoi che uoi non mangiaſti dellegnio della ſapiēcia dil bene e dil male: ma dogni altro pomo dellegnio del paradiſo ſia? alqualercīpuoſe la femina de fructi dellegni che ſono nel paradiſo uſiamo noi bene: ma del fructo dellegnio che e nel mezo del paradiſo: ci comando ad noi idio che noi none māgieſſamo: & none tocheſſamo di quello accio che noi non motiamo. Diſſe ancora il ſerpēte alla femina mai nō morrai ne tu ne egli: ma ſabene idio che qualūque die uoi mangierete di quello pomo ſaprirāno gliocchi uoſtri et ſarete ſi come idii ſapiēdo lo bene & lo male. Allora uidde la femīa che buono foſſe lo legno aduſarlo & agli occhi bello & alla ſpetto delecteuole. Et poi tolſe di quello fructo & mangione & diedene al marito ſuo Adam: lo quale lo mangioe & incontenente ſaperſoro gliocchi da mendue. E conciosiacoſa chegli ſi conoſſceſero eſſere gniudi amendue ſi tolſero le foglie del fico & feceno uduppo inſieme. E conciosiacoſa che gli udiſſero la uoce del ſignore idio il quale uenne allora nel paradiſo allautora. E dopo il meridie ſi naſco ſono Adam & la moglie ſua danāte alla faccia ſua cioe del ſignore. Idio ſi chiamoe Adam & diſſe doue ſei Adam. E Adam riſpuoſe adio la uoce tua nel paradiſo ho udito & timeti molto: conciosiacoſa che gniudo foſſe & ſi menaſcoſſi. E idio diſſe alui. Chi te a manifeſtato cheti gniudo: ſeno che dellegno delquale io tauea comā dato che tu non mangiaſſi mai del fructo chio tauea uiettato & tu nai mangiato. Riſpuoſe allora Adam inſignollomi la femina che tu mi deſti per mia compagnia & ella me diede del legno onde io ne mangiai. Diſſe allora il ſigniore alla femina. & tu p che faceſti queſta coſa? Et ella riſpuoſe & diſſe. Lo ſerpente minganoe ond io ne mangiai. Diſſe lo ſigniore idio allo ſerpēte pcio che tu ay fatta queſta coſa: malle decto ſi tu tra tutti gli animali: & le beſtie della terra. & ſopra lo pecto tuo anderai & la terra māgierai tutti i di della uita tua & lenimiſta porro tra te & la femīa & tra

il sieme tuo & ancora ella tatrittara lo capo tuo: & tu isidierai lo calcagno suo. E poi disse inuerita a la femina Eua. io multiplicheroe le sciagure tue & li cõcepiméti tuoi in dolore pturirai ifigliuoli: & sotto la signoria de lhuomo sarai & egli te signorizara. Poi disse ad Adam impcio che tu udisti a la uoce de la moglie tua & mãgiasti del fructo dellegno del quale io tauea uietato & cõmandato che tu non ne mangasti si sarae maledetta la terra nel lauorio tuo: & ne le fatiche mãgerai di quella tutti idi de la uita tua: le spine & triboli germenera ad te & mangerai lerba de la terra: & nel sudore del tuo uolto userai del pane tuo in sino ad tanto che tu retornerai ne la terrai de la quale facto se. Impercio che di poluere se & in poluere retornerai. Poi chiamo Adam il nome de la moglie sua Eua: Im pcio che madre fosse di tutti uiuenti. Fece poi il signore idio ad Adam & a la sua moglie gonelle di pelle: & uestio loro & disse. Ecco Adam fatto se quasi come uno di noi sapiente lo bene & lo male. Adumque acio che p aduentura non metta la mano sua & pigli dellígno de la uita & mangilo & uiua sempremai. E dopo questo il signore idio mando Adam & la moglie fuori dil paradiso de la dellectanza: accio chegli adoperasse la terra de la qual era fatto. Et mando fuora Adam. & colloco dinanzi uno cherubin con uno coltello di fuoco spauenteuole a guardare la uia dellegno de la uita. .C. .IIII.

ADam iuerita i cõrenéte poi conobbe la sua moglie Eua la quale cõciepete & parturi Kayno dicendo o posseduto lhuomo perdio. E poi ricõciepette Eua sua moglie & parturi a Kayn uno fratello cioe Abello il quale fue pastore di pecore: & Kayn lauoratore di terra. E dopo molti di dipo la lor natione quãdo Kayn offeriua deli frutti de la terra i dono al signore idio. Et Abello si offenua degli fructi de gli primi geniti de le grege sue & di piu grassi chauesse. Onde il signore riguardo bene ad Abel & a gli doni suoi. Ma a Kayn & agli doni suoi nõ riguardoe. Adũq3 dicio adirato fue Kayn fortemẽte & turbatosi lo uolto suo A loquale disse lo signore. Per che se adirato: & per che se turba la faccia tua: uoglio che sappi che se tu bene farai riceuerai bene: ma se tu farai male subito il tuo peccato sera a mi manifesto ma sotto ti sarra lo appetito tuo & signorigierai lui. Ma dopo questo Kayn disse ad Abello suo fratello andiamo fuori. E conciosia cosa che fossero nel campo el seleuo Kayno contra ad Abello suo fratello & ucciselo per astio & p inuidia chauea chel signore guidardonaua meglio Abel che Kayn. Adũq3 disse il signore a Kayn doue e Abello tuo fratello? Kayno rispuose io nõ so. or sono io guardiano del fratello mio? E il signore disse allui. or che ai tu fatto? la uoce del sangue del fratello tuo chiamome di terra. Adumq3 maledetto sarae sopra la terra la quale apperse la bocca sua & riceuete lo sangue suo cioe dil fratello tuo il quale tu ai morto de la tua mano. Ancora quando adoperarai la terra non ti darra atte i frutti suoi. Vagabile & fugibile sarae sopra la terra. Allora disse Kayn al signore. magiore e la iniquitade mia cha io perdonanza meriti. Eccho caccime oggi de la faccia de la terra: & da la faccia tua io mi naschondiroe: & saro uagabile senza o pamento di niuno bene & fuggeuole ne la terra. E chiumque mi trouera mi uccidera. Disse a lui il signore mai non: che cosi se faccia. Ma chi uccidera ti septe cotanto sara punito. E puose questo signo lo signore a Kayn in generale accio che chiũq3 lo trouasse lui non lucidisse. E partitose dopo questo Kayn da la faccia del signore si abitaua ne la terra nel mondo molto dubioso ne le parte orientali heden. Conoscea ancora Kayn la moglie sua la quale conciepetre & parturi Enoch. & hedifficо una citade & Chiamolla per nome del figliuolo suo Enoch. p uoi Enoch generoe Yrad & Yrad generoe Mauiahel & Mauiahel generoe Matusael. & Matusael generoe Lamech: il quale tolse due moglie chel luna ebbe nome Ada: & laltra sella. Et generoe poi Ada Iahal il quale fue padre de gli habitãti ne le tende & di pastori. El nome del suo fratello fue Iubal. il quale fue padre de cantanti la citara & lorgano. Sella laltra

ſua moglie di Lamech generoe Tubalcain.il quale fu lauorente di martello & fue fabro in tutti gli lauorey de mettallo & del ferro.Ma la ſorella di Tubalcain iuerita ebbe nome Neeman.& diſſe Lamech alle due ſue moglie Ada & Sella.Vdite la uoce mia moglie di Lamech:& aſcoltate la parola mia:imperccio chio o ucciſo lhuomo in la ferita mia & lo fanciullo in lo mio liuore cioe iniquita & ira. Ma il ſignore diſſe a Kayn che cui luccideſſe ouero egli chauea fatto il homicidio ſepte cotāto ſerebbe punito.Ma di Lamech inuenta ſara data ſepte uolte ſeptanta la uendetta.Cogno/be ancora Adam la ſua moglie Eua:& conciepette & parturi uno figliuolo il quale chiamo plo ſuo nome Seth.dicendo lo ſignore idio puoſe ad mi dauere altro ſeme per Abel il quale kayn ucciſe.Poi ebbe Seth uno filiuolo il quale chiamo Henos. Queſto in comincio ad chiamare lo nome del ſignore. ¶.C V.

NEl di il quale creoe idio lhuomo ad imagine didio fece lui maſchio & la femina creoe & loro & benediſſe & chiamo loro Adā & dal di che furono creati uiuēdo poi anni C.xxx .generoe ad ſimilitudine ſua & ad imagine uno filgiuolo chiamando il nome ſuo Seth. Et poi chel ebbe generato Viuette Adam & fatti ſono i ſuoi di octocento anni.Et poi ancora generoe figliuoli & figliuole. Et fatto e ogni tempo di Adam che uiuette anni Nouecento trenta & moritte Adam.Inuerita uiuette Seth ſuo figliuolo anni C V.& generoe Enos. Et uiuette Seth poi che generoe Henos octocento ſetteanni.& generoe figliuoli & fi/gliuole.Et compiti ſono tutti idi di Seth nouecento xii.anni & mori.Ma Enos ui/uette nonanta anni.& generoe Caynam.Dopo il quale naſcimēto uiſſe.V cccxv.āni Et ī queſto tempo generoe figliuoli & figliuole.Et fatti & compiuti ſono tutti idi di Enos Vccccv.anni mono.Ma Caynam inuerita uiſſe lxx.anni & generoe Malalebel.E poi uiuette Caynā da poi che generoe Malalebel Vcccxl.āni.& ī queſto tēpo generoe figliuoli & figliuole & fatti ſono tutti idi di Caynam Vccccx.āni & morto e.Mi uiuette ancora Malalebel lxv. anni il quale generoe Iareth:& poi uiuette Malalebel poi che generoe Iareth.Vcccxxx.anni:generoe figliuoli & figliuole:& fatti ſono tutti idi de la ſua uita cioe di Malalehel.Vccclxxxxv. anni & morto e. E dopi coſtui uiuette Iareth Clxii.anni Et generoe Enoch & uiuette Iareth.Vccc.anni & generoe figliuoli & figliuole & fatti ſono & compiuti tutti idi de la uita di Iareth Vcccclxii anni & morto e. E dopo coſtui il ſuo figliuolo Enoch uiuette ſeſanta e ꝟ.āni & generoe Mathuſalē.Et ſequito Enoch la uia de idio.Et uiuette dopo Enoch che gli generoe Mathuſalem ccc.anni.& generoe figliuoli & figliuole & fatti ſono tutti idi de Enoch ccclxv.āni & andoſſene con dio.Et nō apario poi piu īperzo che nel portoe il ſignore uiuo.Et uiuette Mathuſalem poi C lxxxvii.anni: & generoe Lamech:& uiuette Mathuſalé poi che generoe Lamech.Vcclxxxii.anni & generoe figliuoli & figliuole.E fatti ſono idi tutti di Mathuſalem. Vcccclxviiii.anni & morto e.Et uiuette ancora Lamech C lxxxii anni:& generoe uno figliuolo & chia/mo lo ſuo nome Noe.dicendo coſtui conſolera noi da lopre & da fatiche de le mani noſtre ne la terra che maladiſſe il ſignore.E poi che Lamech generoe Noe uiuette egli C lxxxxv.āni & generoe figliuoli & figliuole:& fatti ſono tutti idi di Lamech Vcclxxvii anni & morto e.Ma Noe eſſendo gia di cinquecento anni gencroe.Sem. Cham:& Iafeth. ¶.C VI.

COnciofia coſa che gli huomini cominzaſſero gia a moltiplicare ſopra la terra:& gli figliuoli ꝓcreaſſero uedeteno gli figliuoli didio le figliuole di lhuomini cherano belle tolſeleſi per moglie di tutte quelle che ſaueano ellecte & diſſe loro lo ſignore idio nō permanarra cio uuole dire non uiuera lo ſpirito mio nel lhuomo ſempre mai. Impcio cheglie di carne & ſarrano idi ſuoi:cioe uuole dire nō uiuera di cxx.anni ad menomare letade. Et in queſti di gia igiganti erano ſopra la terra.E puoſcia che uenuti ſono i figliuoli didio alle

figliuole di gli huomini:& quelli che le generono furono potenti al ſeculo e huo
mini famoſi. E uedẽdo idio che molti mali da gli huomini foſſero cioe ſi ſeceſſero
ne la terra et tutti loro penſieri delcuore foſſero intenti al mal fare in ogni tempo,
Allora ſepentio il ſignore chegli auea fatto lhuomo ne la terra & guardãte ad quel
lo che douea uenire & toccato di dolore di cuore dentro diſſe. Io guaſtero lhuomo
il qnale io creai de la faccia de la terra dalhuomo in ſino ad gli animali & a reptile
& ferucole minute in ſino adgliucelli dil cielo io mi pento inuerita: chio feci loro
Ma Noe ſi trouoe la gratia dinanzi dal ſignore cioe che egli ſcampi dal dilluuio p
che era huomo giuſto al mondo & a dio. Noe huomo giuſto & perfecto piu che ſo
pra la terra ſe trouaſſe ne le ſue generationi col ſignore chel ſeguita la uia di dio
andoe & ſi generoe tre figliuoli cioe. Sem. Cham. & Iafeth· Ma peggiorando letade
& corrompendoſe la terra innanzi al ſignore & ripiena diniquitade. Ecõciosia coſa
che idio uedeſſe la terra eſſete corropta & ogne carne auea corropta lauia ſua ſopra
la terra che ſi partiano dal ben fare. El ſignore diſſe ad Noe la fine di tutta la carne
uiene innanzi ad me. Perho che rimpiuta la terra di iniquitade & di peccati de la
faccia loro. Ma io diſpgero loro con la terra. Diſſe il ſignore a Noe fatte una archa
di legni piullati & la ſtanzia tua nel larcha farai & regolala di bytume dentro & di
fuon cioe di pece & falla cuſi Di. ccc. cubiti la ſua longeza :la largeza ſia di. l. cu/
biti:& la altitudine di. xxx. cubiti & ſtarai nel larcha & farae nellarcha una feneſtra
& in cubito uno cõſumerai la ſumitade ſua & luſcio dellarcha porrai dalato diſotto
Il cenaculo & camere farai ĩ quellarcha. poi io aduccero lacque dil dilluuio ſopra la
terra & occidero ogne carne. ne la quale e ſpirito di uita ſotto cielo & ture coſe ſono
ĩſula terra fieno conſũate & ſi porroe il pacto mio teco & interai nellarcha tu & iſi
gliuoli tuoi & la moglie tua: & le mogli di figliuoli tuoi. Et di tutti gli animali di
carne dogni generatione ne mitti dui nellarcha accio che uiuão techo dil maſchio
& dilla femina. & togli qualita di gliuccelli ſecondo la generatione ſua & de le beſtie
ne la generatione ſua:& dogni ſerucola de la terra: ſecondo la genetatione ſua cioe
due di tutti & intrino teco nellarcha & accio che poſſano uiuere. Togli adumque
dogni coſa teco le quale manucare ſe poſſano & comporterale apreſſo teco & ſarra/
no coſi ad te come alloro per cibo

C VII.

FEce adumque Noe ogne coſa la quale idio gli auea cõmandato: & allui
diſſe il ſignore. Noe entra tu & ogne tua coſſa nellarcha perho che inue
rita te uidi huomo giuſto innanzi nel benefare cõme in queſta generatio
ne Et di tutti gli animali mondi togli ſette & ſette maſchio & femina,
Ma di gli anlmali non mondi cioe adire tutti gli animali che non tumigano due
maſchio & due femina :& de uollatili & che non ano feſſi ipiedi. del cielo ſette &
ſette: maſchio & femina accio che ſe ſalui il ſeme ſopra la faccia di tutta la terra. Et
inuerita dopo iſette di io piouero ſopra la terra di pioua picoloſa. xl. di &. xl. notti
& guaſtero ogne ſubſtantia chio feci ſopra la terra. Fece adumque Noe ogni coſa
chegli comando il ſignore & eta di ſecento anni quando lacque del dilluuio comin
ciarono adãdare ſopra la terra. Et entroe Noe & la moglie:& li figliuoli & le mogli
loro con loro nellarcha per caſon de lacque del dilluuio:& gli animali mondi & nõ
mondi et di gliucelli et dogne coſa che ſi muoueno ſopra la terra due et due ue/
nuti ſono ad Noe nellarcha lo maſchio & la femina: ſi come auea comandato lo
ſignore:& concioſia coſa che coſi fatto & trappaſaſſeno ſette di lacque dil dilluuio
abondarono cioe cominciarono ſopra la terra. Lanno ſecento dellauita di Noe il
meſe ſecondo a di xvii. del meſe rotte ſono ogne fonte dellabiſſo grande & le catta
racte del cielo ſono appette & fatta e la pioua ſopra la terra per xl. di & notti nel
articulo di quello di. Entroe Noe & Sem Cham & Iafeth ſuoi figliuoli:& moglie
ſua:& quelle di figliuoli ſuoi colluì nellarcha & con loro ogne animale ſecondo la

generatiõe ſua. Et ogne coſa che ſe muoue ſopra la terra ne la generatiõe ſua & tutti gli uollatiui del cielo ſecondo la generatione ſua entrati ſono a Noe nel larcha due & due dogne carne ne la quale era ſpirito di uita. Et quelle entrate cioe uenute ſono a Noe nellarcha maſchio & femina dogni carne entroe ſi come auea allui comandato idio. Eſerro lui idio di fuori & fatto e lo dilluuio ſopra la terra. xl. di & xl. notti & multiplicarono ſi lacque & leuarono ſi larcha in alto di terra. E maraviglioſamẽte abondarono & rempierono ogni coſa di ſopra la terra. Et alpoſtuto larcha era portata ſopra lacque & lacque ſopra abõdarono troppo: ſopra la terra: & coperti ſono tutti i mõti altiſſimi li quali ſono ſotto lo cielo: & xv. cubiti piu alta fue lacqua che i monti li quali auea coperti. Et conſumati ogne carne che ſi muouea ſopra la terra & uccelli & animali et beſtie et tutte le ferucole che uanno ſopra la terra et turi gli huomini & tutte quelle coſe ne le quali ſpirito di uita e ſopra la terra morti ſono & guaſto ogne ſubſtanza che era ſopra la terra dal lhuomo in ſino al beſtiame coſi i ferucoli come gli ucelli & romaſo e ſolo Noe et chi collui era nellarcha & tenero & durarono lacque ſopra la terra cento cenquanta di anzi che in cominzaſſero a menomare.

.C. VIII.

MA ricordandoſe lo ſignore idio di Noe & di tutti gli animali & beſtie che erano con lui nellarcha ſi menoe lo ſpirito ſopra la terra. Et incontinẽte minuite ſono lacque & chiuſe ſono incontenente tutte le fonte dellabiſſo: & le cattaratte del cielo: & partite ſono le pioue dil cielo. Et retornate ſono lacque in loro ſtato. Dopo. xl. di andate et retornate: & ripoſoſi larcha lo meſe ſeptimo ad xxvii del ditto meſe ſopra monti darmenia. Ma lacque andauano & decreſceuano in ſino al decimo meſe. Et nel primo di del decimo meſe appariro no le ſumitadi de mõti. Comcio foſſe coſa che trappaſſati che fuſſero xl. di & notti de la pioua Noe aperſe la feneſtra dellarcha laquale auea fatta & ſi laſcioe il corbo. Il quale andoe & nõ tornoe iſino che lacque foſſero ſecche ſopra la terra. Ma Noe dopo coſtui mandoe la colomba accio chella uedeſſe ſe ancora ſi ceſſaſſero lacque di ſopra la faccia de la terra: la quale non trouando doue ſi ripoſſaſe a ſuoi piedi ritornoe allui nellarcha. Ma lacque erano ancora ſopra tutta la terra. Et Noe iſteſe la mano & pigliolla & rimiſella dentro nellarcha. Et poi aſpetto piu nanzi. vii. di. Et una altra uolta laſcioe la colomba andare fuori dellarcha. La quale ritornoe allui al ueſpro portante in becho uno ramo doliuo con li foglie uirente. Penſoe adumque Noe che erano ceſſate lacque ſopra la terra. Ma nõ dimeno ſindugio ſette altri di & rimandoe fuori la colomba laquale non torno piu allui. Adũmq; lo Secẽteſimo primo ãno: & lo primo meſe il primo di del meſe ẽminuite ſono lacque ſopra la terra Et aprendo Noe el tecto dellarcha guardoe & uidde che era aſciutra la ſuperficie de la terra nel meſe ſecondo di xxvii. ſiccata e la terra. Fauello idio a Noe dicendo gli eſci fuori dellarcha colla tua moglie & cottoi figliuoli & colle mogli di figliuoli tuoi. Et coneſſo teco tutti gli animali che ſono apreſſo te dogni carne: coſi ne gli uccelli come ne le beſtie & tutte le ferucole ſe moueno ſopra la terra & creſcite & moltiplicate ſopra la terra. Adumque uſcitone Noe & i ſuo figliuoli: la ſua moglie & le moglie di ſuo figliuoli con lui: et con lui ognaltra coſa chi ue foſſe dellarcha uciſcitono ſopra la terra et uſiti che furono. Hedifficoe Noe uno altro altare a honore di dio et tolſe di tutti le pecore et ucelli mondi et fecene ſacrifitio a dio ſopra laltare & odotato il ſignore de odore di ſuauitade. E diſſe il ſignore a Noe non malidicero piu oltre la terra: per gli huomini. Inuerita il ſentimento el penſiero del cuore humano a male inchineuole ſono da la fanciulezza ſua. Adumque non percottero piu lhuomo anima uiuente ſi come io o fatto in tutti i di de la terra el ſeme e la biada uerno & eſtate fredo & caldo notte & di non ſi ripoſarono.

.C. VIIII.

POi benedisse il signore Noe & i figliuoli suoi & disse loro. Crescete et multiplicate et rempieti la terra. Et la paura uostra e il tremore uostro sia sopra tutti gli animali de la terra et sopra ogne ucciello del cielo con tutte le altre cose che se muoueno ne la terra et ogne pescie del mare alle mani uostre dati sono & ogne cosa che se muoue & uiue sarae ad uoi in cibo: si come io prima o dato lerbe uirente al huomo in cibo: cosi uidono tutte queste cose preno minate. Excepto che non uoglio che manziate la carne con el sangue. Ancora il sangue de lanime uostre io domandaroe de la mano de tutte le bestie & de le mane de lhuomo. De le mane de l huomo & del suo fratello & domandaro lanima de lhuomo. Chiũque spargera lo sangue humano sarae sparto lo sangue suo pero che alla imagine di dio e fatto l huomo. Ma crescete & moltiplicate & andate sopra la terra & rempiete lei. Ancora disse lo signore a Noe & a suoi figliuoli queste cose. Ecco io fermaroe lo pacto mio con uoi & col seme uostro dopo uoi ad ogni anima uiuente la quale e cum uoi cosi ne gli ucelli come ne le bestie & animali de la terra. Et ad tute quelle che uennero dellarcha. Statuiro lo pacto mio con esso uoi chio nõ occidero piu ogne carne collacque dil dilluuio. E non sarra da qui innanzi piu dilluuio discipante la terra. Et disse il signore questo e lo segnio del pacto chi o e tra me & uoi & ogni anima uiuente la quale con uoi & alle suoi generationi in sempiterno. Larco mio porroe ne nuuoli: il quale sarae segniale del pacto tra me & uoi. E quando mouero il cielo con nuuoli larco mio apparira ne nuuoli. & ricordirome dil pacto mio con uoi & con ogne anima uiuente: la quale porta carne. Et nõ saranno piu lacque dil dilluuio & aguastare tutta la carne. Et sarra larco mio ne nuuoli & uedrollo & ricorderome dil pacto sempiterno. Il quale pacto e intra idio & intra ogne anima uiuente & ad tutta la carne: la quale e sopra la terra. Et si disse il signore a Noe Questo sarae il segno del pacto il quale io e ordinato intra me & ogne carne sopra la trrra. Ma i figliuoli di Noe i quali uennero de larcha erano cioe. Sem. Cham & Iafeth. In uerita Cham e gli e padre di Canaan. Questi sono tre figliuoli di Noe. E di costoro spartito e ogni generatione humana sopra la terra. Incomincio adumque Noe huomo di campo adoperare la terra & si piantoe la uigna. E fatto il uino beuello & inebriato e & gnudo e ne la casa sua. La quale cosa quãdo Cham il uidde cioe la uergognia del suo padre essere gnuda sillo adnuntio a duo suoi fratelli di fuori cioe Sem & Iafeth. Ma questi dui lo panno si puosero sopra gli omeri loro. Et uolgendosi adietro copersero la coglia dil suo padre e le fazze loro erano riuolte arietro & le uergogne del padre non uiddero. Ma isuigliadose Noe dal uino. Cõciosia cosa che gli sappesse quello che gli auea fatto lo figliuolo suo minore Cham i disse. Maledetto chanaan puto: & sara seruo de gli serui a li suoi fategli. Disse ancora benedetto sia il signore idio di Sem: sia suo seruo chanaan: dillari idio Iafeth: & habiti ne tabernaculi di Sem & sia chanaan seruo suo. E detto questo Noe contra i suoi figliuoli si uiuette dopo il dilluuio. cccl. anni. Et adimpiuti sono tutti i di fui Vccccl. anni & morto e Noe.

C. X.

DA Sem Cham & Iafeth sono la generatiõe di Noe. Dopo il dilluuio nati sono a loro molti figliuoli. I figliuoli di Iafeth nacquero questi. Gomer. Magog. Madai. Ianai & Tubal & Mosoch & Iras. Ma i figliuoli di Gomer sono questi. Assener. Erifact & Togorma. Ma i figliuoli di Ianan sono questi. Elysa & Tharsis Cethim & Dodanim. E da costoro si comĩcio a diuidere linsule delle gente ciascuna per sua regione. Ciascuno la lengua sua: & le famiglie ne le nattioni loro. I figliuoli di Cham sono questi cioe. Chus. Mesraim & Futh et Chanaan. I figliuoli di Chus sono questi cioe Sabba. Heuila et Sabatha & Regma & Sabathaca. I figliuoli di Regma sono questi cioe. Sabba & Dadan. Ma alla fine Chus generoe. Nemroth. Questo i comincio essere potẽte nela terra & si era molto

robuſto caccitatore innanzi al ſignore. Et da coſtui uſſi in puerbio. Queſto e quaſi
Nemroth robuſto cacciatore innanzi al ſiguore. E fue certo il principio de lo regno
ſuo Babylon & Arath & Archad & Chalanne ne la terra di ſennar. De la quale terra
uſcito ne Aſſur il quale hedificoe Niniuen & le piaze de la citade & Chale Reſē etiā
hedifico fra Niniue & Chale. & queſta e cittade grande. Meſraym generoe Ludin &
Anamin Elaabin & Neptuim & Phetruſim & Echeſluim: di quali ſono uſciti iphi
liſtei & capturi. Ma chanaan generoe Sidonem ſuo primogenito: el popolo Etheo
& Lebuſeo: Amorreo & gregeſeo: Eueo & Aracheo: Sineo & Aradio: Samaritheo &
Amatheo. E percoſtoro diſſeminato ſono li popoli di Cananey. Et fatti ſono iter-
mini Chanaam uignendo da Sidone Geraram inſino a Gazan tanto che intri in So
dōma & Gomorra & Adaman & Seboim īſino aleſa. Queſti ſono figliuoli di Cham
ne deſcendette lengue & generationi: & terre & genti loro. Ma de Sem nacquero ipa
dri di tutti i figliuoli di Heber. I figliuoli di Sem ſono. Helam & Aſſur & Arpha-
ſath & Luth & Aram. I figliuoli di Aram Hus & Vl & Gether & Mes. Ma Arpha-
ſath genroe Sale dilquale nato e Heber. Al quale Heber nati ſono dui figliuoli: di
quali luno ebbe nome Phaleg. Impcio che ne die ſuoi diuiſa fue la terra: & il nome
dil fratello ſuo Iectan: il quale Iectan genero e Helmoda e Saleph & Aſarmoth Iare
& Adhuyam Vzal Deda Ebal & Abimahel Saba e Ophir Euila & Ioab. Tutti queſti
figliuoli di Iectan. Et habitarono per loro habitatione da meſſa inſino a Sephar
monte orientale. Queſti ſono figliuoli di Sem ſecondo i diſcendenti & lingue & re
gione delle genti che dil loro nacquero. Queſte ſono le fameglie di Noe apreſſo
i popoli & nationi ſuoi. Et da coſtoro diuiſe ſono le gente in terra. Doppo il dilluuio

C. XI.

DA poi ueramente il dilluuio ſi era la terra duno labro & di quelle medeſi
me parole. E conciosia coſa che faceſſero proceſſo dal oriente trouarono
uno campo ne la terra di Sēnaar nel quale luogo habitarono. Onde diſſe
uno al proſimo ſuo. Venite & facciamo di matthōi & cacciali nel fuocho
& ſi ebeno i matthoni per ſaſſi & bitume per cemento & diſſe uenite & facciamoſi
una citta & una torre la ſumita dell aquale trapaſſi lo cielo & celebraremo lo nome
noſtro inanziche noi ſiamo diuiſi per tutte le terre. Et uenne lo ſignore accio che
uedeſſe la citta & la torre la quale hedifficaueno i figliuoli de Adam. E diſſe ecco uno
e il popolo & uno e il parlare ad tutti. Et ſi cominciarono affare queſta coſa & non
ſi partono da i penſieri loro infino ad tanto che quello lauorio compiono. Venite
dumque andiamo & confondiamo quiui le lengue loro accio che non Oda ciaſcūo
la uoce del proſimo ſuo. Et coſi diuiſe il ſignore loro di quello luogo in tutte le ter
re: & ſi ceſſaro de hedifficare la citta. E percio e chiamato il nome ſuo Babyhel ī pcio
che quie fu confuſo lo labro per iſuiare lo linguaggio di tutta la terra. E quindi di
ſperſe loro il ſignore ſopra la faccia di tutte le regioni per tutto il mondo. Queſte
ſono le generatione di Sem. Sem era di cento anni quādo genero Arphaxad duo
anni dopo il dilluuio. Et uiuette Sem poi che generoe Arphaxad cinquecento anni
& generoe figliuoli & figliuole. Et uiuette poi Arphaxad xxxv. āni & generoe Sale
Et uiuette Arphaxad poi che generoe Sale. cccciii. anni: & genero figliuoli & figliuo
le. Sale ueramente uiuette xxx. anni & genero Heber. Et uiuette Sale poi che gene
ro Heber. ccccııı. anni & genero figliuoli & figliuole. Et queſto Heber uiuette. xxxiii
anni et generoe Phaleg. E uiuette Heber poſcia che generoe Phaleg. ccccxxx. anni
& generoe figliuoli & filgliuole. Et uiuette Phaleg xxx. anni & generoe Reu. Et ſi
uiuette Phaleg poi che geenroe Reu ccviiii. anni & generoe figliuoli & figliuole.
Et uiuette Reu xxxii. anni & genero Sarug. E uiuette Reu poi che genero Sarug du-
cento vii. anni: & generoe in queſto tempo figliuoli et figliuole. Et uiuette Sarug.
xxx. āni: et genero Naccor Et uiuette Sarug poi che genero Naccot cc. āni et genero

figliuoli et figliuole. Et uiuette Naccor xxviiii. anni et generoe Thare. Euiuette Na
ccor poi che genero Thare cix. anni: et genero figliuoli et figliuole. Et uiuette Tha
re. lxx. anni et generoe Abraham et Naccor et Aram. Qui contaremo la generati/
one de Thare. Thare generoe Abraham et Naccor et Aram questo Aram generoe.
Loth. morto e Aram inanzi che Thare ſuo padre ne la terra medeſima doue naq;
cioe in hur di caldey. Dopo queſto Abraham et Naccor menarono moglie lo nome
de la moglie di Abraham Sarai. Jo nome de la moglie di Naccor Melcha figliuola
Daram padre de Melche et de Ieſe. Ma iuerita Sarai moglie di Abraham era ſterile
cioe che non potea menare figliuoli et nõ auea figliuoli. Adumq; tolſe Thare Abra
ham ſuo figliuolo et Loth figliuolo di Aram figliuolo di ſuo figliuolo: et Sarai ſua
nuora moglie di Abraham ſuo figliuolo et meno loro de hur di caldey accio chegli
andaſſe ne la terra di chanaan et uenero inſino ad Aram citta et habitarono quiui et
compiuti et ſtati quiui farti ſono idi de Thare padre di Abraham et di Naccor et
di Aaram ccv. anni et morio in Aram citta.

.C. XII.

DIſſe idio da poi la morte di Thare ad Abrahã partiti de la terra tua et dal
parentade tuo de la caſa del padre tuo et uieni ne la terra chio te moſtriro
& farote in grande gente & benedirotte et magnificaro lo nome tuo: et ſa
rai bendetto et benediciro chi te benedicarano: et malediciro colloro che
te malediceranno. Et ancora in te ſarano benedette le cognationi de la terra. Et faue
llato allui il ſignore ſiparti Abraham: ſicome gli comando il ſignore idio et con lui
ando loth Et era allora Abraham di Lxxv. anni quando ſi parti da Aram: et con
ſeco ſe menoe Saray ſua moglie: et Lotho il figliuolo del fratello ſuo et ogne ſub
ſtanza chel poſſideua et le anime et perſone chegli aueuano fatte in Aram. Et parti
ti ſono tutti per andarene la terra di Chanaan. Et quando Abrabam gionſe ĩ quella
terra ſilla trappaſſarono ſino alluogho di Sicchem inſino al conualle alluminata:
et lo chananeo allora era ne la terra. Poi dopo queſto appario il ſignore idio ad
Abraham & diſſiglie al ſeme tuo io daroe queſta terra. Ma udiro queſto Abraham
hedificoe quiui uno altare al ſignore il quale gliera aparito & chiamo il nome ſuo
& quindi partendoſi & trapaſſante al monte il quale era contra loriente Betel teſe
quiui il ſuo tabernacolo el quale dalloccidente auea Bethel: & dalloriente hay. Et
ancora hediſicoe qui laltare al ſignore et chiamo quiui il nome ſuo. Poi Abraham
trappaſo quiui & ando oltre al meridiano. Et feceſe grande fame ne la terra. Et an/
doe Abraham in egypto accio che pelligrinaſſe quiui. Ma ne la terra ſoprabundaua
la fame. E quando Abraham fu preſſo per entrare in egypto ſi diſſe alla ſua moglie
Io conoſco che tu ſe bella femina & chi te uederae de la terra degypto ſi dirãno quel
la e moglie di Abraham: onde me occiderano & te reſeruerano. Di adumque te pre
go che tu ſie mia ſorella accio che bene ſia adme ꝑ te: & uiua lanima mia ꝑ la gratia
tua. E quando coſi intratto foe Abraham in egypto uideano quelli di egypto la fe
mina chera molto bella nonciorlo iprincipi a ſarane & laudola inanzi allui: & rolta
& menata e la femina ne la caſa di pharaone: & ad Abraham benefecero per lei. Et
auea Abraham pecore & boi aſini & ſerui & famigli et camelli. Et tormento lo ſig/
nore Pharaone con grandiſſime piaghe: & la caſa ſua per Sarai moglie di Abraham
Et chiamo Pharaone Abrabam: & diſſiglie. Che e queſto che tu mai fatto? Per che
non diceſti chella foſſe tua moglie? Per quale cagione diceſti chella era tua ſorella?
accio chio la tolleſſe ꝑ moglie aguale. Adumque ecco la moglie tua tuola & ua oue
uuoli. Comando Pharaone che huomini foſſero con Abraham incompania & mena
ſſero lui & la moglie ſua & tutte quelle coſe chegli auea doue uoleſſe.

.C. XIII.

PArtiſſe adumque Abraham degypto egli & la moglie ſua & ogne coſa che
gli auea & lotho alla parte auſtrale con lui. Era inuerita molto riccho

in possessione argento & oro. Et tornatosi per quello luoco per lo quale era uenuto al meridie intra Betel per fine alluogo del tabernacolo che gli auea fatto prima & chiamoe quiui lo nome dil signore. Ma Loth il quale era con Abram auea gregie de pecore & armenta & tabernacoli & non potea tenere loro la terra che glino habitassero in sieme. Et era inuerita la substanzia loro molta: & non poteano habitare insieme: onde fatta e zuffa tra i pastori dele greggie di Abram & di Loth. In quel lo medesimo tempo lo cananeo & ferezeo habitauano in quella terra. Disse adumq; Abram a Loth. Io ta domando che non sia lite tra te & me & intra pastori mei & intra i pastori tuoi che fratelli noi siamo. Ecco tutta la terra inanzi ad te. E io te prego che tu ti parti da me. Se tu andarae dalla mano mancha & io dalla dritta terro. Se tu ti sceglierai dalla dritta & io terro dalla mancha. Et leuati dumqua Lotho gli ochii uidde ogne regione in torno al giordano il quale le bagnaua inanzi che so uertisse il signore Sodoma & Gomorra si come paradiso del signore. E si come quelli de egypto uegnente in segor. Et elesse a se Lotho la regione intorno al giordano: & partisse dalloriente: & diuisero ciascuno dal suo fratello. Abram habitoe nela terra de chanaan: Loth stette ne le terre le quale erano i torno al giordano: & habitoe poi in Sodoma. Inuerita gli huomini di Sodoma erano pessimi & erano peccatori dinanzi al signore troppo. Et disse il signore ad Abram poscia che se parti Loth dal lui. Lieua gli occhii tuoi & poni mēte alluogo doue hora sei dalaquillone & ad meridie & alloriente & allo ccidēte ogne terra la quale puoi tu uedere adte daro & al seme tuo per sempre. Et farro lo seme tuo si come la poluere di la terra se alcuno puotesse anumerare la poluere il seme tuo porra anumerare. Leua su: & ua sopra la terra in longhezza & in larghezza sua: Impcio chio ti daro quella. Mouentesi adūq; Abrā lo tabernacolo suo uenne & habito appo conualle manbre la qual e in Ebron. Et hedifico qui laltare al signore.

C XIIII.

PArto e inuerita in quello tempo che lo Re Amraphel Re di Sēnaar & Arioth Re di ponti & Chodorlaomor re deglielamiti & Thedal re dellegenti comminciassoro bataglia contra Bara re de Sodoma: & contra Bersa re di Gomorra & contra Senaab re di Adama & contra Semberre de Seboim & contra re di Bale: la quale e Segor. Tutti quanti questi re si ragunarono nela ualle siluestre: la quale aguale e mare salso. Duodese anni seruirono. Chodorlaomor. Et lo xiii. anno si partirono dalui. Adumque lāno xiiii. uenne Chodorlaomor: & I re che rano collui: & percossero Rafayn in Astaroth & carnayn: & zuzin con loro: & ācora Sabe Chariataim: & coreos ne monti Seyr insino a campi di Fhana il quale e in solitudine. Et tornossene & uennero alla fōte de Mesphat: la quale e Cades: & pcossero ogne regione di gliamalechiti: & degliamorrei: iquali habitauano in Asasonthamar E uenuti sono i Re di Sodoma & di gomorra: & lo re de Adama: & lo re di Soboim Et ancora lo re de Bale lo quale e in Segor. Et dirizarono la schiera contra colloro ne la ualle siluestre cioe contra Chodorlaomor re deglielamiti: & Thedar re dele genti: & Amraphel re di Sēnaar: & Arioth re de ponti quatro re contra cinque. Et la ualle siluestre auea molti pozzi di bitume. Cosi adumque lo re di Sodoma & di Gomorra le reni uolsero & furono abatuti quiui. Et colloro che remansero fugirono al monte. Et inuerita tolseno ogne substanzia di quelli de Sodoma & di Gomorra & tutte quelle cose che ad cibo sapertiene & andaronsene. Et anco tolseno Loth e la substanzia sua & lo figliuolo dil fratello di Abram: il quale habitaua in Sodoma Et ecco uno di colloro cherano campati nunciolo ad Abram hebreo: il quale habitaua in conualle manbre de Amoreo fratello di Eschol et fratello di Aner. Costoro inuerita aueano fatto pacto con Abram. La quale cosa ebbe udito Abram chera presso Loth suo frattello anumero de gli pedani che gli auea serui. cccxviii. p seguito loro insino Adam: et diuisi i compagni et assalie loro di notte: et furono pcossi

.&per ſeguitogli inſino a obba:la quale e īſino ala ſiniſtra di damaſco.Et rimenoe
ogni ſubſtanzia ſua ſuo fratello:& le ſemine & lo popolo.Et ritornato e lo re di So
doma contra lui poſcia che fu tornato da la cede di Chodorlaomor:& dai re che con
lui erano ne la ualle di ſauhe:la quale e ualle de re.Et inuerita Melchiſedech Re
di Salem proferēte pane & uino era ſacerdote didio altiſſimo benediſſe lui & diſſe
Benedetto Abram dadio excelſo il quale creo lo cielo & la terra. Et benedetto idio
altiſſimo il quale deffendēdote glinimici tuoi ne le mani tue dati ſono:& diede alui
le decime dogni coſa.Et diſſe inuerita lo re de Sodoma ad Abram dami lanime tue
laltre coſe togli perti:il quale glidiſſe:io leuo la mano mia al ſignore altiſſimo poſſe
ſſore dil cielo & di la terra che dal filo ſubtegminis:cioe de la cominciare de la cami
ſcia inſino alla coregia de la calza non ti torro niuna coſa che ſia tua. Accio che tu
non dicha io Aricchi Abram:trattone quelle coſe che mangiano igiouani. Eparte
diglihuomini che uenero meco:Aner Eſchol & Manbre queſti tolſero la pte loro.

C. XV.

QVeſte coſe coſi trapaſſate ſatta e la parola del ſignore ad Abram per uiſi
one dicente.Non temere Abram io deffenſore tuo ſono:& la merce tua
grande e & aſſai:diſſe Abram Signore idio che me darai tu?Io andaro ſāza
figliuoli & lo ſigliuolo de lo pcuradore de la mia caſa queſti e Damaſcus
Eliezer.Et adgiunſe Abrā et diſſe. Ma ad me non hai dato ſeme.Et ecco colui chio
o per ſeruo herede mio ſara.Et in contenente la parola del ſegnore fata e allui dicē
te.Queſto non ſara tuo herede:ma collui che uſcira del uentre tuo egli hauera la
heredita:& meno lui ſuori et diſſe allui. Reguarda lo cielo & anumera le ſtelle ſe
tu poi.Et diſſigli e coſi ſara lo ſeme tuo. Et credette Abram adio et reputato e allui
agiuſticia:et diſſeglie.Io ſignore il quale mēai te de Hur Caldeo & la terra de caldei
accio chio te deſſe queſta terra:accio che tu lapoſſediſſi: Ma quegli diſſe ſignore
idio.Onde poſſo io ſapere chio ladebbo poſſedere.Et riſpondette il ſignore diſſe
Togli per mi una uacca di tre anni:et una capra de tre anni:et uno montone de tre
āni:et una tortore:et una colōba:il quale tollēte tutte queſte coſe diuiſele per me
zo:et ciaſcuna parte puoſe contra ſe dallato dentro:riuolgi luna contra laltra & gli
uccelli nō diuiſe.Et uennero gliuccelli ſopra queſte coſe morte:le quali ſcacciaua
Abram.Econcioſiacoſa chel ſole tramontaſſe el ſomno uenne ſopra Abram et uno
horrore grande et tenebroſo laſſalio. Et ditto fu al lui ſacioti a ſapere che tu ſape-
rai chel ſeme tuo che dee uenire ſia eſſer peregrino nella terra non ſua et ſottomet
terano i ſerui tuoi & tormentaranolli.cccc. anni:ma inptāto la gente che debbono
ſeruire io la giudechiro. Et dopo queſte coſe ſi partiranno cioe il ſeme tuo cioe con
grande ſubſtancia:ma tu anderai apadri tuoi inpace ſepolto in buona uechieza.
Ma nella quarta generacione ritorneranno qua:ne ancora in uerita compiute ſono
le inquitadi degliamorei inſino ad queſto tempo.Et quando il ſole era tramontato
fatta e una obſcurita tenebroſa et apparri uno adunato Lochibanus fumo ſumāte
et lampa di fuoco trapaſſante introquelle diuiſione.In quello die patoui lo ſigno
re con Abram pacto dicente.Al ſeme tuo daro queſta terra dal fiume degipto inſino
al fiume grande Eufrates Cynei E Cenecei et Cedmonei:et Ethei:et pherezei Rafa
ym anchora et Amorrei et Cananei et Gergeſei:E Iebuſei.

C. XVI.

ADūq; Sarrai moglie Dabram non auea generato figliuoli:ma auea una ā-
cilla de egypto lo nome Agar. Diſſe al marito ſuo Sarra. Ecco che mae
conchiuſa lo ſegnore accio chio non partoriſcha. Va alla fante mia et
forſi per aduentura ricciuero ſigliuoli di quella. Econciaſiacoſa che eſſo
aconſentiſſe eſſendo pregato tolſe Agar de egypto ſua ancilla dopo x.anni.che co
miciarono ad habitare in terra Chanaam & diede collei in moglie al ſuo marito
il quale ando allei:ma quella uedente ſe eſſere grauida diſprezo la madonna ſua.

E disse Sarai ad Abram. Maluagiamente fa cōtra de mi: lācilla mia o dato nel sinno tuo: la quale uedente che lle grauida: mae adispecto Guidichi lo segnore tra te & me Alaquale respondente Abram disse. Ecco lancilla tua e nella mano tua et fa di lei quello che ati piace essendo adumque molesta Agar da Sarra Agar per paura se fuggi. E conciosiacosa che langelo del signore la trouasse apresso una fonte dacqua sola la quale e ne la uia da Sur nel diserto: disse a lei. Agar ancilla di Sara donde uieni o uero doue uai: la quale rispuose dal la faccia di Saray signora mia io fuggo. E dissigli allei langiolo di dio ritorna ala casa sua e ala tua signora & humiliati sotto la mano sua. Et una altra uolta disse multiplicante moltiplichero lo seme tuo: & nō si annomerera per la moltitudine de qui innanzi. Ecco disse tu hai conciputo & pturira uno figliulo: & chiamarai lo nome suo Ismael. Impercio che udi lo signore la ⁊lictione tua. Er questo sarae fiero huomo & le mani sue contra tutti & le mani di tutti cōtra lui & de la regione di tutti fratelli suoi comporra tabernacoli. Et chiamo Agar lo nome dil signore il quale fauellaua allei: tu idio che hai ueduto me. Disse ancora. Certa mente qui uidi le cose secrete di colui che uede mi. E percio e appellato quello pozzo: pozzo dellouiuente e dellouidente & che intra Cades & Barad. Et partorio Agar ad Abrā uno figliulo il quale chiamo lo nome suo Ismael: dottanta sei anni era quando gli partori Agar Ismael.

C XVII.

Poscia inuerita quando Abram di .lxxxviiii. anni comincio ad essere appario a lui lo signore & disse ad lui. Io idio omnipotente saro teco & perhoua meco & sie perfecto: & porro lo pacto mio intra me & te & moltipliche rotte troppo grandemente. Gittossi Abram inchineuolmente ne la faccia sua & disse allui il signore. Io son & fermo il pacto mio teco & sarai padre di molte genti: & piu oltre non sarae chiamato lo nome tuo Abram ma sarai chiamato Abraam: Impercio che padre di molti genti o ordinato te & sarotti crescere grandemēte & porro te in gente: & re de te usciranno & statuiro lo pacto mio intra me & te & itra lo seme tuo dopo te ne le generationi loro in pacto sempiterno accio chio sia idio tuo & del seme tuo dopo te. Et al seme tuo daro la terra de la perigrinatiōe tua tuta la terra di Chanaan in possessione eternale & saro lo loro idio. E disse unaltra uolta uolta idio ad Abraam. Et tu adumque obserua lo pacto mio: & lo seme tuo dopo te nele generatiōi loro. Questo e lo pacto che obseruereti tra me & uoi. Ogni maschio circoncideretete la carne del proputio uostro: accio che sia in segno de pacto intra me & uoi. Il fanciullo dotto die sia circumziso intra uoi ogni maschio nele generationi uostre: cosi quello seruo che nato e nutrito in casa uostra: come quello e comparato di fuori sia circumciso. E qualūque nō sara de la schiatta uostra: sarae lo pacto mio ne la carne uostra. Sera ancora el pacto mio ne la carne uostra in pacto eterno Lo maschio de lo quale la carne del preputio nō sera circūcisa sie guasta quellaīma del populo suo Impcio chel pacto mio non e stato obseruato. E disse lo signore ad Abraam. Saray tua moglie no la chiamare Saray: ma Sarra: e io la benedicero & di quella ti daro uno figliuolo: lo quale io benediceroe. Et sara sopra multe nationi: & re de populi nasceranno di lui. E gittossi Abraam inchineuole ne la faccia sua & rise dicente nel suo cuore. O pensi che del lhuomo di cento anni nascesse lo figliuolo & Sarra di lxxxx. annī partonsca. E disse al signore: dio lo uolesse che Ismael uiua innāzi ad te. Et dio disse ad Abraam. Sarra tua moglie partorira a te uno figliuolo: & chiamarai lo nome suo Isaac & ordinero lo pacto mio al lui in pacto sempiterno & al seme suo dopo lui. Er sopra Ismael inuerita to exaudito & chio benedicero lui & accrescero & molriplichero lui molto. Duodici duchi generera: & saroe lui uenire in gēte grande. Ma il pacto mio ordinaroe ad Isaac il quale ti parturira Sarra ī questo tempo uno altro anno. E conciosia cosa che finita fosse la parola del parlante collui partissi idio da Abraam. E porto Abtaam Ismael suo figliuolo e tutti i serui nati in

casa sua & tutti quelli aue comparato & tutti colloro che stauano ne la casa sua:& circumcise la carne del preputio loro incōtenente in quello die si come gliauea comandato il signore. Abraam di lxxxxviiii. anni era quādo circumcisse la carne del preputio suo & Ismael suo figliuolo xiii. hauia compiuti nel tempo de la circum/ cisione. Quello di medisimo circumciso e Abraam & Ismael suo figliuolo & tutti gli buomini de quella casa cosi inuerso i serui nati in casa come i comparati & gli altri di altra gente parimente circumcisono.

C. XVIII.

Appari ancora il signore allui in conualle Manbre sedente ne luscio del tabernacolo in quello feruore del di. E conciosiacosa che gli leuasse gli occhi suoi apparirono tre huomini stanti presso allui iquali quando gli uidde corse incontro alloro daluscio del tabernacolo: & adoro ī terra. Et disse signore sioe toruata gratia innanzi agliuocchii tuoi non passare lo seruo tuo Ma io arecchero uno pocho dacqua & sieno lauati ipiedi uostri: & ripossateue sotto lalbore: & potro la fetta del pane & consorterasse lo cuore uostro. Poscia andarette allauia uostra per questa casione inuerita siete uenuti a me seruo uostro. Iquali di/ ssero. Fa quello che tuae detto. Andoe infretta Abraam nel tabernacolo a Sarra & disse aparechia tre misure difiote di farina & ītridila & fa li pani sotto la cenere: & egliandoe allarmēto & tolse quinde uno uitello tenerissīo & optimo & diello al fanciullo. Il quale sa fretto & cossello & arechoe butiro & lacte: & lo uitello che auea cocto & puoselo nanzi accolloro. Et egli inuerita steua apresso loro sotto lalbore. E quando ebbero mangiato dissero allui doue Sarra tua moglie? & egli rispuose ecco nel tabernacolo & el qnale disse io retornante uerro ad te in questo tempo lauita a compagneuole & auera lo figliuolo Sarra tua moglie. La quale cosa udito Sarra rise dopo luscio del tabernacolo. Et erano admendui uechii di piena & prouetta etade & era Sarra sterile & fecersi beffe Sarra chella fosse facta femina apta a far figliuoli la quale rise dinascosso dicente poscia chio sono uecchia & lo signore mio uecchio & daro io opera asimele dellettanza. Et disse lo signore ad Abraam: per che rise Sarra tua moglie dicente: or debbo io che sono uecchia partorire? Oe adio alcuna cosa difficile? Apresso questo otdinamento ritornero ad te in questo medisimo tempo la uita acompagnantese & auera Sarra uno figliuolo. E nego Sarra dicente. Non risi spauentata di paura. Ma il signore disse none cosi. Ma tu ridesti. Quando si leuarono di quiui lhuomini siderizarono gliocchii a Sodoma: & Abraam in semimente andaua menante loro. Et disse il signore: io nō potro cellare ad Abraam quelle cose chio debbo fare. Conciosiacosa che debba essere in grande gente & robostissima & ad benedicere si debeno in lui ogni nationi di terra. Io so inuerita chegli comandera a figliuoli suoi & alla casa sua dopo se chegli obseruano la uia del signore: & facciano giusticia & giudicio accio che aduca lo signore. Per casione di Abraam tutte quelle cose cheglia detto allui. E disse lo signore ad Abraam lo clamore de Sodoma & di Gomorra multiplicato e: & il peccato loro e aggreuato troppo. Io uandaro & uedero selgrido & lo rumore che ui uenne ad me collopre labbiano messo in effetto. O egli none cosi accio chio lo sappia. Et partēdosi quindi andarono a Sodoma. Ma Abraam ancora staua innanzi al signore & approssimante disse. O perderaitu lo giusto col maluagio? Se saranno cenquanta giusti nella citta perirano in sieme? Et non perdonera ad quello luogo per cenquanta giusti siue fieno inquello? Partasi datti che tu non facci questa cosa & occida lo giusto col maluagio. E sia fatto lo giusto si co/ me lo maluagio. None questa cosa tua il quale giudichi ogne carne. Mai tu non sara giudicio. E disse lo signore adlui seio trouaro cenquāta giusti nel mezo de la citta perdonero ad ogni luogo per loro. Respondente Abraam disse impercio che una uolta cominzai io fauellero al signore mio. Conciosiacosa chio sia poluere & cenere O se meno cinque de cinquanta giusti ui fossero: guastetai p quarātacinque giusti

tutta la citta?Et diſſe non guaſtero ſio uene toruaro.xlv. Vnaltra uolta fauel/
lo allui:&ſe fieno toruati quaranta che farai?diſſe non la percottero per xl. Et egli
diſſe unaltra uoltaio ta domando ſignore mio che tu non iſdegni ſio fauellero. O
ſeio uene trouaſſe xxx?Et ſe fieno ttouati xxx.non la guaſtero.Et egli diſſe impcio
chio cominzai una uolta feuellero al ſignore mio.O ſiui ne fieno toruati quiui xx?
no gli uccidero per xx.Et.egli diſſe io re prego che tu non tadiri ſignore ſio fauelle
roe ancora unaltra uolta.O ſe fieno trouati quiui .x?diſſe no gliguaſtero p x.Parti
ſſi il ſignore poſcia che ceſſo de fauellare ad Abraam.Et egli tornato e nelluogo ſuo

C.C XVIIII.

VEnero adumque duo angioli ad Sodoma nel ueſpro ſedête Loth ne met
cati de la citta il quale quando gli uedde:leuoſſi & ando incontro alloro
& adoro inchinato ne la terra.Et diſſe io ueſcongiuro ſignori che uoi ue
niate ne la caſa al fanciullo uoſtro & ſtate quiui:lauati ipiedi uoſtri & di
mane fare trapaſo ne la uia uoſtra.Iquali diſſero queſto non faremo ma nella piaza
ſtaremo.Conſtrinſe colloro per priego accio che ueneſſero allui.Et uenuti ne la ca
ſa ſua fece conuito & coſſe lazzyma & mangiarono.Ma innanzi che gli andaſſero a
dormire glihuomini de la citta:andarono & circondarono la caſa del fanciuolo in
ſino al uecchio tutto il populo inſieme & chiamarono Loth. Et diſſero allui doue
ſono glihuomini che îtrarono ad te iſta notte? mena loro qua accio che noi li cono
ſciano.Epartitoſi Loth dalloro uſi fuori da drieto & chiudendoli dentro aluſcio:
diſſe non uogliati fare io ua domando fratelli mei queſto male.Io oe due ſigliuole
le quale ancora non conoſcerono huomo io menero loro ad uoi & fattene cio che
ue piace.Ora ad queſti huomini nulla di male non fatti percio che uenuti ſono ſot
to lombra de lo mio coperto.Et quelli diſſero partiti cola.Et unaltra uolta diſſero.
Or non ci ſeru uenuto come foriſtiere? Sareſti mai uenuto accio che ne giudiche?
Dumque tu medſimo piu che coſtoro te tormenterenno. Efacieano forza a Loth
grandiſſima.Egia preſſo era chegli nolaueſſero rote le porte di fuori.Et ecco glihuo
mini miſero la mano & menarlone dentro alloro Loth & chiuſero luſcio & colloro
cherano di fuori percoſſero di cecitta dal minimo îſino al magiore ſi che luſcio tro
uare no poteſſero.E diſſero gli angioli a Loth aitu qui alcuno di tuoi generi ouero
figliuoli o figliuole tutti colloro che ſono tuoi menagli fuori di queſta citta.Inue
rita noi guaſterimo queſto luogho impcio che creſciuto e lo grido & ilclamore loro
nanzi al ſignore il quale mando noi accio che noi gliocci diamo.Adumque uenuto
e Loth a gieneri ſuoi iquali doueano torre le figliuole ſue pêr moglie fauelloe allo
ro & diſſe.Leuareui & partereui di queſto luogo:Impcio che lo ſignore plo peccato
guaſtera queſta citta:& parue alloro che fauellaſſe ſi come beffante.E quando fu la
matina conſtregeano lui langioli dicenti.Lieuati & tuogli la moglie tua & tuoe fi
gliuole accio che tutti parimente non periſcano ne la fellonia de la citta.Diſſimu/
lando Loth de partirſe quelli preſono la mano ſua & la mano de la moglie ſua &
quelle delle due ſue figliuole accio che perdonaſſe idio ad collui & meanrolo lui
fuore de la citta & quiui gli fauellarono dicêti.Salua lanima tua non guardare drieto
& non iſtare in niuno luogo apreſſo la regione: ma nel monte ti fa ſaluo:accio che
tu in ſieme non periſci.E diſſe Loth alloro io ue prego mio ſignore impcio che gli
atrouato lo ſeruo tuo gratia innanzi ad te & magnificaſti la miſericordia tua la qua
le faceſti mecho.Accio che tu ſaluaſſi lanima mia:non poſſo nel monre eſſere ſalua
to ne per aduentura me pigli lo male & muora apreſſo di queſta citta.Er e una citta
picciola quiui apteſſo alaquale io poſſo fugire & ſaroe ſaluato in quella piccola
citta & uiuera lanima mia.Et diſſe allui Ecco ancora î queſta coſa oe reciuuto li pre
ghi tuoi accio chio non ſouertiro la citta per la quale ai fauellato;Affretati & ſal/
uati quiui impcio chio nõ potro fate alcuna coſa îtanto che tu anderai cola.Impcio

chiamo lo nome di quella citta Segot. Il ſole e nato ſopra la tetra & Loth uenuto e
in Segor. Adumque lo ſignore pioue ſopra Sodoma & Gomorra ſolfro & fuocho
da dio di cielo & ſouertite queſte citta & ogni coſa intomo alla regione E tutti gli
habitatori de le citta & tutte le coſe de la terra uirente. Eguardantiſi la moglie di
Loth drieto ſie conuertita ĩ ſtatua di ſale. Ma Abraam leuanteſi la matina douera
ſtato prima col ſignore guardo uerſo Sodoma & Gomorra & tutta la terra di quella
regione. Et uidde ſallire una fauilla di terta quaſi come fume de fornacie. Econcio
ſiacoſa che ſouertiſſe lo ſignore le citta di quella regione ricordatoſe di Abraam:&
libero Loth de la ſouerſione de le citta ne la quale habitaua. Et uenne Loth da Se/
gor &. ſtette nel monte & due figliuole con lui. Et temettero inuerita diſtare ĩ Segor
& iſtette ne la ſpelonca egli & due ſue figliuole. E diſſe la magiore inuerſo la mino
re: lo padre noſtro e uecchio & niuno huomo e rimaſo in terra il quale poſſa uenire
ad noi apreſſo lo coſtume de tutta la terra. Vieni inebrialo di uino & dormiamo col
lui. Accio che noi ſeruiamo dil noſtro padre ſeme. Et diedero al padre loro bere del
uino quella notte. Et in quella nandoe la magiore adormire col padre: ma quello
no ſi ſentie ne quando la figliuola ſi corico ne quando ſe parti. Et inuerita laltro di
diſſe la magiore alla minore. Eccho io dormie heri collo padre mio: diamoglie an/
cora bere del uino iſtanotte: & dormiray collui. Accio che noi ſeruiamo ſeme del pa/
dre noſtro. Ediedengli in quella notte al padre loro del uino: & andoui la minore
figliuola & dormi collui ne allora inuerita non ſi ſenti quando ella ſi corcoe o quan
do ella ſi leuoe: Ingrauido luna & laltra. Adumque ſingrauido le due figliuole di
Loth del padre loro: & partorio la magiore uno figliuolo: & chiamo lo nome ſuo
Moab & egli ſie padre de gli Moabiti inſino al preſente di. Et la minore partori
uno figliuolo: & chiamo lo nome ſuo Amon: cioe figliuolo dil populo mio & egli
ſie padre digli Amoniti: inſino ad oggi.

.C. XX.

PArtiſſi quindi Abraam & ando nella terra Auſtrale habito intra Cades &
Aſur. & peregrinato e ingerans. Et diſſe di Sarra ſua moglie mia ſorella
e ad cui domandaua. Adumque mandoe Abimelech re di gerare & tolſe
lei. Ma il ſignore nenne ad Abimelech perſono la notte: & diſſe allui. In
uerita tu morerai per la femina che tu togliesti. Impercio che la ae marito. Ma Abime
lech no lauea toccata: & diſſe. Signore ucciderai tu la gente ignorante & giuſta? non
me diſſe egli chella era ſua ſorella? & ella diſſe chegli era ſuo fratello? nella ſimplici
ta del cuore mio & nella mondicia de le mani mie feci queſta coſa. Et diſſe allui: &
io lo ſoe che con ſimplice cuore lo faceſti. Epercio guardai te accio che tu nõ pecca
ſſi in me & non laſciai che tu la toccaſti. Ma orarendi la moglie allo marito ſuo im
percio chegli e propheta & adorerae per te & uiuerai. Ma ſe tu non gle la uorrai ren/
dere ſappi che di morte morirari tu & ogni coſe che ſono tue. Et incontanente di
notte leuanteſſe Abimeleh chiamo ogni ſuo ſeruo e diſſe tutte queſte parole negli
orechii loro & timette molto ogni huomo. Et chiamo ancora Abimelech Abraam &
diſſigli che ai tu fatto ad noi che pechiamo in te. Impercio che tu induceſti ſopra
me & ſopta lo regno mio gtande peccato. Quelle coſe le quali non doueui fare face
ſti ad noi. Et unaltrauolta adomãdollo diſſe che uedeſtu accio che tu faceſti queſta
coſa? Reſpuoſi ad lui Abraam io penſai con meco dicendo forſi che no e el timor di
dio in queſto luogo & occideranno mi per la mogli mia. Ma altramente inuerita e
mia ſorella & figliuola del mio padre. Et non figliuola de la madre mia & tolſila p
moglie. Epoſcia chemi meno idio dalla caſa del padre mio diſſe allei. Queſta miſe
ricordia farai mecho ĩ ogni luogo nello quale anderimo di che ſia tuo fratello. Adũ
que tolſe Abimelech le pecore & i boui & li serui & lancille & dielle ad Abraam: &
rendegli Sarra ſua moglie & diſſe. La terra innanzi e ad uoi & douunque ti piacera
habite. Et ad Satra diſſe. Ecco milli dinari danento chio glio dati al fratello tuo.

Questo sarae ad te in uelamento digliuochii ad tutti colloro che sono teco. Et do/
uumque anderai tiricordi che fusti persa. Ma orante Abraam sano fece idio Abime
lech & la moglie & lancille sue iscamparono & parturiono. Auea inuerita rechiusa
ogni uulua lo signore della casa di Abimelech per Satta moglie di Abraam.

.C. XXI.

ET inuerita lo signore uisita Sarta si come lauea promesso & empie quel
lo che disse. Et conciepette & partori nella uechieza sua nel tempo chelli
auea preditto. Et chiamo Abraam lo nome dil figliuolo suo lo quale ge/
neroe al lui Sarra: Isaac. Et circumcise lui lottauo die si come auea comã/
dato idio quando auea cento anni. Inuerita di questa eta nato e Isaac del
padre. Et disse Sarra cosa fece ad me idio chiunque lodira ridera di me. Et unaltra
uolta disse o chi sie quelli che ludira creda ad Abraam che Sarra latase figliuolo il
quale partori gia uecchia. Adumque crescie lo fanciullo il quale e islatato. Et fecie
Abraam grande conuito nel di che sispoppo. Conciosia cosa che uedesse Sarra lo
figliuolo di Agar degypto schernanrecum Isaac disse ad Abraam. Caccia questa an/
cilla & il figliuolo suo. Inuerita che non sara herede lo figliuolo dellancilla mia in
sieme col figliuolo mio Isaac. Duramente reciuette Abraam questa cosa per lo figli
uolo suo al quale disse idio non tipaia aspro sopra lo fanciullo tuo Ismael & sopra
lancilla tua ogni cosa chetta detto Sarra. Odi la uoce sua impcio che Isaac sara
chiamato da te lo seme. Ma il figliuolo delancilla tua sarro in grande gente impcio
che gle tuo seme. Et leuossi dumque Abtaam la matina & tolse delpane & uno uaso
di aqua & si lo pose in su le suoi homeri & dielli il fanciullo: il quale conciosiacosa
chella senandasse andaua nel diserto di Bersabe. Econciosia cosa che consumata
fosse lacqua nel uaso gitto lo sanciullo sotto uno albore: lo quale era iui apresso
doue ella era & andoe & sedette dalungi dalluogo quanto uno arco puote saettare.
Et disse io non uedero mortre lo sanciullo & sedete contra collui. Il fanciullo leuoe
la uoce sua: & pianse. Et inuerita exaudi lo signore la uoce del sanciulo. Echiamo
langielo del signote di cielo Agar dicendo. Che fai Agat? Non auere paura che idio
ae exaudita la uoce dil fanciullo delluogo: nel quale lui e. Solleuati su & tuogli lo
fanciullo & tieni la mano sua. Impetcio che in grande gente saro lui uenire: Et ap
perse gliuochii suoi idio. La quale uedete uno pozzo dacqua ando & empie lutro &
diede al sanciullo bere & fui con lui il quale crescendo & stette nella solitudine. Et
fatto e il giouane saggittario che se usoe allarco. Et abito nel diserto di Pharam &
dieghe la madre sua moglie della terra degypto. In quello medisimo tempo disse
Abimelech & Phicol principe de lo execito suo ad Abtaã. Idio teco e in turte quelle
cose che tu fay giura adumque per dio che tu non nociera ad me & alle mie cose &
alla schiatta mia. Ma secondo la misericordia chio feci ad te sarai tu ad me & alla
tetra nella quale tu sei stato foristiere. Edisse Abraam io giuro: & riprese Abimelech
per lo pozzo dellacqua el quale perforza naueano portato iserui suoi. Rispuose Ab
imelech. Io non seppi chi secie questa cosa & tu nomel dicesti: & io nolso & no lo
di senno oggi. Tolse adumque Abraam le pecore & boui & diedele ad Abimelech
& fecero amendui pacti & statui Abraam septe agnelle: le quali sece stare dallu/
na parte: Al quale disse Abimelech. Che uuole significare queste septe agnelle: le
quale ai satto stare da parte Quegli disse le septe agnelle torrai de la mano mia acio
chelle sciano in testimonianza ad me chio cauai questo pozzo. Et impcio sie chia/
mato quello luogo Bersabe: Impercio che quiui ciascuno giura & fecero pacto per
lo pozzo del giuramento. Et leuossi Abimelech & Phicol principe della caualláría
sua & retornati sono nella terra de Palestini. Et Abraam pianto lo boscho in Bersa
bee & chiamo quiui lo nome dil signore idio eterno & su cultiuatore della terra de
Philistei molti di.

.C. ·XXII·

PEquali coſe poſcia chelle ſono fatte tempto idio Abraam. Quegli reſpuo
ſe io ſono preſéte. Et egli diſſe alui. Tuogli lo tuo figliuolo unigenito Iſa
ac ilquali tu ami: & ua nella terra della iuſſione & offerita qui lui in ſacri
ficio ſopra uno monte chio ti moſtriro che muoia eſſo tuo figliuolo
primogenito ad me in ſacrificio. Adumque Abraam di notte leuatoſi ſelloe laſino
ſuo menãdo ſeco duo fanciulli giouani & Iſaac ſuo figliuolo. Ecõciosiacoſa cheſſo
tagliaſſi le legne in ſacrificio ando alluogo il quale gli auea comandato idio andan
do tre di, ma il terzo di leuati gli occhii uidde illuogo dalla lunga: & diſſe a fanciulli
ſuoi. Aſpettati qui colaſino. Io el fanciullo inſino cola anderimo affrettianzi. Et
poſcia che noi auerimo adorato ritornerimo ad uoi. Et tolſe le legnie del ſacrificio
& puoſele ſopra Iſaac ſuo figliuolo. Et egli portaua nelli mani ſue lo fuoco & lo col
tello. Econciosiacoſa che amendue andaſſero iſieme. Diſſe Iſaac al padre ſuo: padre
mio? Et quegli reſpuoſe & diſſe. Che uuogli figliuolo mio? Et egli diſſe ecco lo fuo
co e le legnie doue la uictima cioe la beſtia dello ſacrificio? Diſſe Abraam idio la pro
uedera ad ſe la uictima dello ſactifitio figliuolo mio. Andauano adũque parimẽte
& uenero alluogo il quale gli auea moſtrato cioe il ſignore nel quale hedifico lalta,
re & di ſopra inpuoſe le legne. E conciosiacoſa che ligaſſe Iſaac ſuo figliuolo
puoſe lui nellaltare ſopra lordinamento delle legnie. Et iſteſe la mano & leuoe lo
coltello accio che ſacrificaſſe lo figliuolo ſuo. Et ecco langiolo dil ſignote del cielo
& chiamo Abraam: Abraam dicendo. Il quale riſpuoſe & diſſe io ſono preſente. Et
deſſe allui. Non extẽdere la mano tua ſopra lo fanciuolo: & non gli fare ad lui nulla
per che io oe conoſciuto che tu temi idio: & non perdonaſti al figliuolo tuo unige
nito per me. Er leuoe Abraam gli ochii & uideſe driero uno montone intra le ſpine
cozzante colle cotna lo quale togliendolo offetſe lo ſacrificio per lo figliuolo. Et
chiamo lo nome di quello luogo lo ſignote uidde. Onde inſino ad oggi ſie detto
monte lo ſignore uedera. Echiamo langielo dil ſignore la ſeconda uoita dil cielo
Abraã e diſſe. Per me mediſimo dicẽdo giuran dice lo ſignore poi che tu faceſti que
ſta coſa: & non perdonaſti al figliuolo tuo uoigenito: io benedicero te & moltipli,
cheto lo ſeme tuo ſicome le ſtelle dil cielo: & ſicome larena laquale e nellito delma
re. Poſſedera lo ſeme tuo le porte de inimici loro: & ſarono benedette nel ſeme tuo
tutte le gente della terra impcio che tu obediſti alla uoce mia. Etornato e Abraam
a fanciulli ſuoi & andaroſeno inſieme a Berſabee & habitarono quiui. Queſte coſe
coſi fatte nunciato e ad Abraam che inuerita Melcha auea generato figliuolo a
Naccor ſuo fratello Hus primogenito. Et Buz fratello ſuo: & Camuel padre Syrorũ
& Chaſed & Azau & Pheldas & Gelaph & Bathuel del quale nata e Rebecca queſti
octo genero Melcha ad Naccor fratello di Abraam. Ma la concubina ſua auea nome
Roma & partori Thabee & Gaon & Thaas & Maacha.

.C. XXIII.

ET uiuete Sarra Cxxvii. ãni & morta e nella citta di Arbee la quale e i Ebrõ
nella terra di Chanaan. Et uenne Abraam accio cheſſi lamentaſſe & piag,
neſſe lei. Equando egli ſe leuo dalloficio della morte fauelloe a figliuoli
de Heth dicendo foriſtieri & peregrino ſono adpreſſo uoi: dateme ragio
ne del ſepolcro coneſſo uoi accio chio ſopelliſca lo morto mio. Et reſpuoſero li figli
uoli de Heth. Ediſſero odi noi ſignore principe didio ſei tu appreſſo ooi: negli elerti
ſepolcri noſtri ſeppelliſchi lo morto tuo & neuno non lo potra uietare che nel mo
numento ſuo ſotterri lo morto tuo. Leuoſi Abraam & adoro lo populo della terra
cioe i figliuoli deth & diſſe alloro. Se piace allanime uoſtre chio ſotterri lo morto
mio uditime & andati preſſo di Ephron figliuolo di Seor che dia ad me ſepoltura
doppia la quale ae nelle ſtreme parti dil campo ſoo condegnia peccunia la mi uen
da quella ad me innanzi ad uoi i poſſeſſione del ſepolcro. Et habitaua Ephron nel
mezzo di figliuoli Deth. Et riſpuoſe Ephton ad Abtaam innanzi a tutti colloro

iquali entrarono per la porta di quella cittade dicente. Mayno si fatra cosi mio sig/
nore. Ma magioremēte ascolta questo chio sauello lo campo do ad te & la spelūcha
che in quello presente i figliuoli dil populo mio seppelisi lo morto tuo. Adoro Ab
raam innanzi al signore & al populo della terra & fauelloe ad Ephron istanteui il
populo intorno. io ta domando che tu oda ad me io te darro la pecunia per lo cāpo
tuogli quella. Et cossi sotterero lo morto mio. In quello respuose Ephron. Signo/
re mio odi. La terra che tu adomandi .cccc. sicli dariento uale. Questo prezzo intra
te & me. ma quanto e questa cosa sotterra lo morto tuo. La quale cosa quando lodi
Abraam tolse la pecunia che Ephron auea chiesta. Oddendo li figliuoli di Erh .cccc.
sicli dariento serbato: & di moneta publica diede allui. Ecōfermato e lo campo che
fu di Ephron nella quale era la spelonca doppia riguardādo uerso Manbre cosi egli
come la spelonca & ogni albore suo in tutti termini per giro ad Abraam in possessi
one ebbe uidente li figliuoli di Erh & tutti colloro chentrauano per la porta di quel
la citta. E cosi seppelli Abraam Sarra sua moglie nella spelonca del campo doppia.
lo quale riguardaua uerso Manbre la quale e in Ebron nella terra Chanaan e confer
maro e lo campo & lentrata chera in quello ad Abraam in possessione del monu/
mento deli figliuoli di Eth.

¶.C.XXIIII.

ET era inuenta Abraam uechio & di molti di. Et lo signore in ogni cosa
lauea benedetto. E prima che monsse si pēso dar mogliere a Isaac. & disse
al seruo suo piu uechio della casa sua chauea nome Eliezer il qualera so
pra tutti quelli chegli auea. Poni la mano tua sotto lo fianco mio & iscon
giuroti per lo signore idio dil cielo & de la terra che tu non die moglie al fanciullo
mio delle figliuole de Chananey tra i quali io abito. ma alla terra & al parentado
mio ua: & quindi darae moglie al mio figliuolo Isaac. Rispuosi lo seruo. Segli non
uorra la femina uenire meco in questa terra oue debbo io reducere lo figliuolo tuo al
luogo donde tu uenisti? Disse Abraam guardati che tu nō reduchi lo figliuolo mio
cola. Lo signore idio del cielo il quale meno me della casa del padre mio. E della ter
ra della natiuita mia: il quale mi fauello & giuroe dicēdo al seme tuo io darro que/
sta terra: egli mandara langelo suo innanzi ad te & torranne quinde la moglie allo
figliuolo mio. E se la femina non ti uorra seguitare: non farae tenuto al giuramēto
Ma il figliuolo mio non riducerai cola. E puosi adumque lo seruo la mano sopra lo
fianco di Abraam suo signore & giuroe allui sopra questa parola & tolse .x. cāmelli
della greggia del signore suo: & andossene portando seco dogni suo bene. Et partito
si ando in Mesopotamia alla citta di Nachor. E conciosiacosa che facesse giacere
nel uespro: li camelli fuori dellopido apresso uno pozzo dacqua in quello tempo
che sogliono andare le femine ad attingere dellacqua. Disse lo signore idio dil sig/
nore mio Abraam corri ozzi io te priego a me & fa la misericordia col signore mio
Abraam. Ecco chio sto presso alla fonte delacqua & le figliuole dighabitatori di que
sta citta uerranno ad attingere. delacqua. Adumque la fanciulla ad cui io diro inchi
na la sechia tua accio chio bea: & ella dirae bei daro anche a bere ali tuoi camelli
quella e collei che tu aparechiasti al seruo tuo Isaac: & per questa cosa intēdero che
tu auerae fatta la misericordia col signore mio: ne ancora entra se le parole auea com
piute. Et ecco Rebecha figliuola di Bathuel figliuolo di Melcha mogle di Nachor
fratello di Abraam uenia la qual portaua una ydria sopra la spala sua la fanciulla
molto bella & uergine & non conosciuta da huomo. Inuerita era discesa alla fonte
& auea impiuta la sechia & ritornaua & corsele il seruo incontra & disseli damme
uno pocho dacqua di quella che e nella sechia tua per bere. La quale rispuose allui
mio signore & allegramente puose la sechia sopra la coscia sua & diedighe bere. E
quādo quegli ebbe beuuto. disse inuerita & a camelli tuoi & attingero dellacqua in
fino ad tanto che tutti beano. Et spargēte la sechia ne canali recorse al pozzo accio

chella attignesse delacqua & a tutti icamelli ne diede & egli in uerita cōtemplaua
lei tacitamente uollendo sappere se prospero auesse fatto locamin suo:lo signore
o no. Poscia adumq; che icamelli aueano beuuto profersi luhomo nelle orecchii
le cose doro:& diele dui sicli:& altrētanri armille di pesso di .x. sicli: Et disse allei.
Di cui figliuola se tu? dillomi. Et e nella casa del padre tuo luogo distarui. Laqua
le rispuose figliuola di Barbuel sono figliuola di Melcha:ilquale partori lui a Na
chor:& adgiunse dicendo. Dipaglia:& di fieno molto ne abbiamo & e luogo spari
oso destarui. Inchinossi lhuomo & adoro lo signore dicendo. Benedetto sia lo si/
gnore idio del signore mio Abraam ilquale nō tolse lamisericordia & lauerita sua
del signore mio ilquale per larecta strata mi a conduto a casa dil fratello del mio
sgnore. Ecorse adumque la fanciulla & nūcio nella casa dela madre sua ogni cosa
che auea ueduto . Et auea Rebecca uno fanciullo cio era suo fratello lo nome suo
Labā:ilquale tosto e uéuto a quel huomo ouera la fōte. Ecōciosiacosa che uedesse
nelloreccbii & larīlle nelli maī della sorella sua & auesse udite tutte le parole dela
rapportante. Queste cose fauello ad me lhuō. e uene al huō ilquale staua apresso di
camelli & apresso della fonte delacqua : Et dissi allui. Vieni dētro benedetto mio
signore perche stai fuori. Et io aparechiai lacasa & illuogo ai camelli & silo intro
dussi in casa:& si discargo icāmelli & diedi loro paglia & fieno:& acqua a lauare i/
piedi di cammelli & diglihuomini cherano uenuti collui. Et puose dinanzi al con
specto suo dil pane:ilquale disse. Io non manichero insino ad tanto chio auero fa
uellato queste parole . Respuosi allui:fauella. Et quello. Disse seruo dabraam son
et lo signore benedisse lo signore mio molto & magnifico & diede allui pecore bu/
oi artento & oro serui et ancille camelli et asini. Et parturie Sara moglie del signo
re mio figliuolo:al signore mio nella uechieza sua:& diede allui ogni cosa chauea
Et lo signore mio scongiuromi dicendo. Non darai moglie allo figliuolo mio delle
figliuole di cananei nella terra in laquale io habito:ma alla casa del padre mio an/
derai & del parentado mio darai moglie al figliuolo mio . Io uero respuose al si
gnore mio Or se non uorra la femina uenire meco. Et` il signore disse nel cōspecto
del quale io uo:mandara langelo suo teco adirizzare la uia tua. Et darai moglie allo
figliuolo mio del parentado mio et della casa del padre mio. Innocente sarai dalla
maledictione mia quando sarai uenuto ai parenti mei:& non ti ladaranno. Io uēni
adumque oggi alla fonre dellacqua & disse. Signore idio del signore mio Abraam
se tu dirizasti aguale la uia nella quale io uo. Ecco io sto apresso alla fonte dellac/
qua & la uergene che uerra atingnere dellacqua udira da mi: & darāme uno poco
dacqua da bere della sechia tua:& dirra ami. Tu bei & a camelli tuoi attignero. Ella
e quella femina laquale apparechio lo signore allo figliuolo dil signore mio. Ec
in ranto chio queste cose meco tacitamente ragionassi appare Rebeccha uegnēte
colla sechia chella portaua in sulhomero suo & uenne alla fonte & attīse delacqua
Et io dissi allei. Dame uno pucco abere. Affretātisi dispuose la sechia delhomero
Et disse ad me. Et tu bei et a camelli tuoi darro bere. Io beui et acquai lilcamelli
et domandai lei:et dissi di cui figliuola se tu. Laquale respuose: Figliuola di Bath
uel sono figliuolo di nachor ilquale gli partori Melcha. Adumque io ma puosi
nelle orechii ad adornare la faccia sua et learmille puosi nelli mani sue. Et inchi
neuole adorai lō signore benedicente lo signore idio dil signore mio Abraam il
quale meno me con diricto andamēto accio chio desse la figliuola del fratello del
signore mio al figliuolo suo. Laquale cosa se uoi farete lamisericordia el la uerita
col signore mio dicelo ad me. Et se altro ue piacie et questo me dite accio chio ua
da dalla mano diritta:o uero dalla mancha. Respuose Laban. Battuel. Dal signore
e uenuta questa parola et non possiamo fuori del piacere suo:alcuna cosa altra fa
uellare teco. In uerita Rebeccha īannzi ad te e: et tolli lei et fa et menalene et sia

moglie dil figliuolo del ſignore tuo ſicome ae detto lo iſgnore tuo. Laquale coſa quando lodie loſeruo di Abraam adora nella terta lo ſignore:& tolti iuaſi dellari ento et doro et ueſtimenta diedele a Rebeccha in dono et a fratelli ſuoi: et alla madre dono doni. Et incominciato lo conuito mangiando et beuēdo iſtetero qui Et leuanteſi la mattina fauelloe lo ſeruo. Laſciami accio chio uada allo ſignore mio. Riſpuoſe li fratelli ſuoi & la madre. Fa che ſtieci la fanciulla almeno x. die apreſſo dinoi & puoſcia ſi ne uenga. Et egli diſſe. Non mi uogliati rettinere impacio chel ſignore idio derizzo lauia mia. Laſciatimi accio chio uada al ſignore mio Abraam: Et egli diſſero chiamiamo la fanciulla ſappiamo lauolonta ſua. Econcio ſiacoſa chella chiamata ueniſſe: ladomandarono. Voi tu andare con queſto huomo Laquale diſſe. Io andaro. Laſciarono adumque lei & labalia ſua et lo ſeruo Dabraā Ele compagnie della ſorela loro: et dicendo noſtra ſorochia e creſci in mille migliaia: et poſſega lo ſeme tuo leporte de nimici ſuoi. Adumque Rebeccha et le fanciulle fue aſceſe icamelli ſeguittarono il ſeruo ilquale affrettandoſi ritornaua al ſignore ſuo. ī quelo medeſimo tempo Iſaac andaua per lauia laqual indriza alpozzo del quale el nome e del uiuente e del uedēte. Et habitaua nella terta auſtrale e era uenuto ad meditare nel campo inchinato gia lo di. Econcioſiacoſa che leuaſſi gli uochii uedde gli camelli uignēti dalla lūga. Inuerita Rebeccha riguardato iſaac diſceſe del camello: et diſſe al ſeruo chie quello huomo che uiene per lo campo in incontro ad noi. Et egli diſſe. Egli e lo ſignore mio. Et ella togliendo toſto uno panno ſicoperſe. Lo ſeruo et ogni coſa chella auea fatto lidiſſe a Yſaac ilquale meno lei nel tabernacolo di Sarra ſua madre et tolſela per moglie: et tanto amoe lei chel dollore della madre cheglieta uenuto tempero.

## C. XXV.

ET Abraam inuerita meno unaltra moglie lo nome ſuo fue Cetura laquale partori allui Zatam et Ieſan et Madian et Ieſboth: Et fue. Inuerita che Ieſan genero Sabba et Dadan. Figliuoli di Dadan furono aſutim: di cui ſōma fue primieramēte nomata. Et poi diglialtri deſcendenti di coſtoro fu detto diprima Affrica et Barbaria pero che habitarono daprima le terre et ipaeſi et Latuſim et Loomin. Et inuerita di Madian nato e Epha et Opher et Enoch et Abida et Eldaa. Tutti queſti figliuoli di Ceture nuſci grande lignagio. E diede Abraam ogni coſa che poſſedeua a Yſaac. Ma a i figliuoli delle concubine diede guiderdone. Et partilli da Yſaac ſuo figliuolo inſino ad tanto che gli ancora uiueſſe dalla parte orientale. E furono in uerita li di della uita Dabraam. c. lxxv. anni et uegniente a meno morto e inuechieza buona di grandiſſima etade et pieno di di: et raunato e el populo ſuo. Et ſeppelirono lui Yſaac et Yſmael ſuoi figliuoli nella ſpelōca doppia: laquale e nel campo Dephfron figliuolo di Sebor etheo: della regione di Mābre: laquale egli auea comperata da figliuoli de Heth. Quiui ſepellito e egli e Sara ſua moglie. Edopo lamorte ſua benediſſe idio Yſaac ſuo figliuolo ilquale habitaua apreſto lopozzo chauea nome del uiuente edl euedente. Queſte ſono la generatiōi Diſmael figliuolo Dabraam: ilquali parturi alui Agar egiptiaca ſerua di Sara. Et queſti ſono Inomi de figliuoli ſoi: in li nomi & in legeneratione ſue. Il primo genito Diſmael Naboiothi: et quīdi cedar et Abedehel et Mabſam et Maiſma e Duma Maſadaath et Thama Ithur et Naphis er Cethina. Queſti ſono i figliuoli Diſmael et queſti nomi per li caſtelli et magioni loro. xii. principi delle Schiatte loro. Li anni della uita Diſmael ſono. c. xxxvii. Euegnendo a meno morto e et apoſto il popolo ſuo. Et habita da Euilia ioſino a Sur: laquale riguarda lo Egypto entrante dentro li aſirii innanzi ad tutti i fratelli ſuoi moti. In uerita queſte ſono legenerationi di Yſaac figliuolo Dabraam. Abraam genero Yſaac il quale quando egli eta di. xl. anni meno Rebeccha per moglie figliuola di Bathu

el ſyro dimeſopotamia ſorochia di Laban . Et prego Yſaac lo ſignore per la mo
glie ſua inpercio chella era ſterile: il quale exaudi lui et diede il cõpimento ad
Rebeccha:Et azzuſauanſi iſanciulli nel uentre ſuo.Laquale diſſe ſe coſi ad me do
uea introuenire che fu luſo dicõcipere & ando cio chello adomandaſſe conſiglio
dadio.Ilquale reſpondente diſſe.Due genti in el uentre tuo ſono & due populi del
uentre tuo ſidiuideranno & luno popolo ſouerchiara laltro popolo et il magiore
al minore ſeruira Gia lo tempo del parturire era uenuto amendue nel uentre ſuo
trouati ſono . Ello primo che nera uenuto era roſſo et tutto pelloſo nel modo del
la pelle del becco . Et chiamato e lo nome ſuo Exau. Doppo queſto laltro ueg/
nente lapianta del fratello tenea colla mano & impercio e chiamato lui Iacob di
ſeſanta anni era Yſaac quando ſono nati figliuoli. Iquali nutricati: fatto e Exau
huomo pratichо di cacciate et lauoratore di terra:& Iacob era ſimplice.E habi
taua ne itabernacoli . Yſaac amaua Exau impercio che delle cacciaxione ſue man/
giaua. Rebeccha amaua Iacob & coſſe a Iacob lauiuanda da mangiare alquale quã
do uenne Exau laſſo del campo diſſe: Dami di queſta coſa cotta rupha impercio
chio oppido laſſo ſono. Per laquale cagione chiamato e lo nome ſuo Edon. Alqua
le riſpuoſe Iacob . Vendi ad me le prime genite tue. Et egli riſpuoſe . Inuerita io
muoio che mi faranno pro le prime genite. Et diſſe Iacob giura adumque ame:giu
ro Exau.Euende le prime genite.Ecoſi tolto lo pane et lelenti et lo companati/
co egli mangio:& beue: & partiſſe poco curando delle prime genite ſue che auea
uendute

C. XXVI.

FAta ſie lafame ſopra laterra dopo quella ſterilita chera uenuta nedi Da
braam . Ando Yſaac ad Abimelech re de paleſtini ingerrara . Er appari
lui lo ſignore & diſſe. Non andare in egipto;ma riposati nella terra la
quale io ti dito et pellegrina ĩ quella & io ſaro teco & benedicero ad te.In
uenta ad ti et al ſeme tuo darro tutte queſte generationi:& compierae lo giuramẽ
to chio promiſi ad Abraam tuo padre.Et multiplichero loſeme tuo ſicome le ſtel
le dil cielo.Et daro ad quelli chẽſierãno dite drieto ad te queſte generationi & ſar/
ranno benederti nel ſeme tuo tutte le genti della terra impercio che ubbedi Abraã
alla uoce mia & obedi iprieghi & icõmãdamẽti mei & le coſe ſacre & le leggi e guar
doe:Adumque. ſtete Yſaac in gerari alquale concioſiacoſa che foſſe domandato da
gli huomini di quello luogo ſopra la moglie ſua riſpuoſe mia ſorochia e & iuerita
egli timeua de confeſſare chella foſſe acompagniata allui in matrimonio teputan
te che perla uergogna & cũ coperta ira eglino loccidiſſero per la bellezza delei.Cõ
cioſiacoſa che trappaſſaſſero molti di & ſteſſe quiui taguardante Abimalech re di
paleſtini per una feneſtra uedde lui giacere cum Rabeccha ſua moglie: et fatrolo,
ſe uenire ad ſe diſſe coſa uera e che ſia la tua moglie per che diceſti bugia chella
foſſe tua ſorochia.Riſpuoſe.Io temetti accio chio non moriſſe per lei & diſſe Abi
malech.Perche imponeſti ad noi potere uſare niuno dil popolo con la moglie tua
et aueui menato ſopra di noi grande peccato.Et comando ad ogni popolo dicẽte
collui che toccheta la moglie di queſto huomo di morte morra . Iſterte adumque
Yſaac in queſta terra:e ſemino & trouoe in quello anno cento dopi: & benediſſe
lui lo ſignore & fatto e ricchiſſimo huomo:& andaua facendo pro molto & crebbe
in tanro che molto grandiſſimo fatto e. Ebe delle poſſeſſioni & dele pecora ad ar
menta:et molte famiglie: e per queſte coſe mediante moſi da inuidia a lui ipale
ſtini:tutti ipozzi chaueano cauati iſerui Dabraam padre ſuo in quello tẽpo gua
ſteranno implendolli di terra:intanto chegli medeſimo Abimalech diſſe ad Yſaac
Partiti da noi impercio che tu ſei fatto molto piu potente di noi. Et egli dipartẽ
teſi accio che ueniſſe al torente al fiume gerare & aoitaſſe quiui.Et unaltra uolta
cauo altri pozzi iquali aueano chauati iſerui del padre ſuo Abraam iquali eſſo

morto aueano guasti iphilistei:et chiamo loro per quelli medesimi nomi per li q̄
li innanzi lopadre gli auea chiamati. Et cauarono nel torrente & trouarono lacqua
uiua. Ma quiui fu contentione tra ipastori digerare contro ipastori Dysaac dicēdo
nostra e lacqua. Per laquale cosa lonome del pozzo per quello che nera interuenu
to chiamo calūpnia:& cauaronne unaltro. Et per quello in uerita si sono azzuffa
ti & chiamo quello inimista. Et partitosi quindi cauo unaltro pozzo per loquale
no cōrendero adūque chiamo lonome di quello larghezza dicendo. Hora ci adila
toe noi il signore & fece crescere sopra laterra. Et partissi di quello luogo. Et andon
no in Bersabee:doue gli apparti a lui lo signore in quella nocte dicendo. Io sono
idio Dabraam padre tuo. Non temere pcio chio sono teco:et benedicero te:et mul
tiplichero lo seme tuo per lo seruo mio Abraam. Adumque hedifico quiui laltare
al signore. E chiamato qui lo nome dil signore istese quiui lo tabernacolo: & co-
mādo a serui suoi che cauassero lo pozzo. Alquale luogo essendo eglino uenuti da
gerare Abimelech & Ochozar amici suoi et phycol duca di caualliert fauello ad
loro Ysaac. Perche uenisti uoi ad me huomo ilquale auete odiato & cacciasti dauoi
Liquali rispuosero. Noi uediamo con ti essere lo signore idio. Et impercio ecco di
cemo. Sia giuramento intra noi:& facciamo pacto che tu non facci ad noi punto
di male: & sicome noi niuna cosa delle tue tochamo ne facemo niuna cosa che ti
offendesse:ma con pace lasciamo lo fatto per la benedictione del signore. Et fece
adumque loro loconuito: & dopo lo cibo et il beueraggio. Leuandosi la matina
giurarono & lasciarono Ysaac paccifficamente nel luogo suo. Ma ecco che in quel
di uennero li serui Dysaac anuntiāti allui del pozzo cheglino aueano cauato et
dicenti. Noi abbiamo trouata lacqua. Donde appello lui abondāza et il nome al
la citta imposto e Bersabee insino al presenti die. Ma Exau di xl. anni meno due
moglie Iudit figliuola di Beeri Etheo Et Basemath figliuola di Elon di quello mi
desimo luogo lequale amendue aueano offeso lanimo Dysaac & di Ribecca.

C. XXVII.

ET inuechio Ysaac & si scurano gliocchii suoi et uidere nō potea. Echiamo
Exau suo figliuolo magiore et disse allui. Figliuolo mio. Ilquale rispuose
Io sono presente. Alquale lo padre suo disse. Veditu chio sono iuechiato:& nō
so lo di della morte mia? Tuoglie larme tue lo carcasso & larco:et ua fuori. Et quā
do alcuna cosa de cacciasone auera presa:dammi di quella amanzare:sicome tu
sai chio lauoglio et arecalmi accio chio la mangi: et io benedicero te prima chio
muora. Laquale cosa quādo ludi Rebeccha:e quegli fosse ito nel campo accio che
lo comandamento del padre compisse:disse Rebeccha al figliuolo suo Iacob. Io
udie lo padre tuo fauellante cō Exau tuo fratello et dicente. Arreccame della cac
ciasione tua:et fa gli cibi accio chio ne mangi:et benedicero ti nanzi al signore pri
ma chio muora. Adumque hora figliuolo mio accōsenti aconsegli mei:& ua alla
greggia et arecchami dui capritti optimi accio chio faccia di quelli cibi al padre
tuo:de quali uolentieri egli mangiera. Liquali quando tu gliauerai portati: et egli
gliauera mangiati benedicera te prima che se muora. Alla quale gli rispuose. Non
cognoscetu che Exau fratello mio sia huomo piloso et io morbido. Si me cerchera
lo padre mio et sentira. Io temo che non pensi chio labbia uoluto schernire:et mā
di sopra demi la maledictione per la benedictione. Alquale lamadre disse. Sia ī me
questa maledictione figliuolo mio solamente audi la uoce mia. Va et apprechia-
me quello chio to detto. E egli ando et arrecco:et dielo alla madre. Et Rebeccha
apparechio gli cibi sicome ella conoscia chelli uolea lo padre di collui. E di uesti
mente de Exau molro buone:lequali elli auea appresso se:nella casa uesti lui:et le
pelli di capretti puose intorno alle mano et al collo ingnuda puose:lo pulmenro
et pane chella auea cotto diedi allui. Iquali portati disse. Padre mio. Et egli rispu

ose:Io odo.Chi ſetu figliuolo mio?Et diſſe Iacob.Sono Exau tuo primo genito:
io hoe facto ſicome tu me diceſti & comandaſti.Lieua ſu:ſiedi & mangia della cac
ciagione mia:accio che benedica me lanima tua: Et diſſe Yſaac unaltra uolta al
figliuolo ſuo.Come coſi toſto lo poteſti trouare figliuolo mio?Il quale riſpuoſe.
La uolonta didio fu che toſto mentrouenisſe quello chio uolea.Et diſſe Iſaac: Ve
ni qua accio chio te tocchi figliuolo mio:& pruoui quale tu ſia:olo figliuolo mio
o no.Et ando queglı:et palpato lui diſſe Iſaac.La uoce di Iacob e:Ma li mani ſono
de Exau:et non conoſce lui pero che le piloſe mani la ſimilitudine dil magiore
aueano tolta.Adumque benedicente lui diſſe.Tu ſe lo figliuolo mio Exau?Et egli
reſpuoſe.Io ſono.Et egli diſſe.Dami gli cibi della cacciagione tua figliuolo mio ac
cio che benedicate lanima mia.Iquali quãdo gliebbe dati et egli gliebbe mãgiati
dielli ancora del uino. Ilquale quãdo lebbe aſſagiato diſſe allui.Vieni qua ad me
et dãme uno baſcio figliuolo mio.Et egli ando & ſil baſcio.Et coſi toſto come ſen
ti lofiato delle ueſtimenti dicollui benedicendo diſſe. Eccho lodore del figliuolo
mio: ſicome lodore del campo pieno ilquale benediſſe il ſignore. Dea ad te dio
della roſada dil cielo et dellabõdantia della graſſeza della terra digrano:& di uino
et dolio.Et ſeruiano ad te ipopoli & honorino te le tribu:et ſie ſignore di fratelli
tuoi:& rinchinise dinanzi ad te ifigliuoli della madre tua. Chi te maledicera ſia
maledecto:& chi te benedicera di benedictione ſia renpiuto: Apena Iſaac laparola
auea decta:& uſcitone Iacob di fuori. Venne Exau.Et cotti icibi della cacciaſione
egli gli porto al padre dicendo. Lieua ſuſo padre mio & mangia queſta uiuanda
della cacciſiaſiõe dil figliuolo tuo:accio che benedica me lanima tua.Et diſſe allui
Yſaac.Chi ſe tu?Riſpuoſe.Io ſono Exau lo tuo figliuolo primogenito Et ſpauẽto
ſi Iſaac di marauiglia grandiſſima:& piu oltre che non ſe puote credere:& maraui
gliandoſi diſſe.Chie adumque quello che poco innanzi maiecho lapreſa caccia-
ſione.Et io mangiai dogne coſa prima che tu uenisſi: & benediſſi lui:& egli ſara
benedetto.Vdite le parolle Exau del padre ſuo grido con grãde rumore & gittoſe
in terra & diſſe.Benedici ancora me padre mio.Ilquale diſſe. Venne tuo fratello
fraudolentemente & tolſe labenedictione tua.Et egli ſiuagiunſe.Iuſtamente chia
mato e lo nome ſuo Iacob pero che ſuplãto me ancora prima unaltra uolta: lepri-
megenite mie innanzi porto.Et hora la ſecõda uolta ſae tolta labenedictione mia
Er unaltra uolta diſſe al padre. Or nõ reſeruaſti anche ad me benedictione?Riſpu
ſe Iſaac.Tuo ſignore lui o fatto & tutti li fratelli ſuoi alla ſeruitu ſua ſoggiogai
ſopra lo grano e uino o ſtabili lui.Et ad te dopo queſte coſe figliuolo mio che far
to piu oltre?Alquale Exau diſſe.Or aitu pure una benedictione padre mio? Et io
te prego che pure benedichi me.Econcioſiacoſa che con gran pianto piagneſſe:
moſſo Yſaac a pietade diſſe allui.Nella graſſezza della terra et nella roſada del cie-
lo di ſopra ſara labenedictione tua:uiuerai per cortello: er al fratello tuo ſeruirai.
Et uerra tempo che tu ſchuoti & ſolui logiogo ſuo del capo tuo. Adumque odia-
ua ſempre Exau Iacob per labenedictione per laquale auea benedetto lui lo padre
Et diſſe nel cuore ſuo.Et uerranno idi del pianto del padre mio:accio chio uccida
Iacob mio fratello.Et nunciate queſte coſe ſono a Rebeccha laquale domanda-
to & chiamato Iacob ſuo figliuolo diſſe allui. Ecco Exau fratello tuo ti menaccia:
accio che tuccida. Adumque figliuolo mio odi la uoce mia.Et lieuati & fuggi a
Laban mio fratello in Aran:Et habitarai collui pochi di:ĩſino che ſi ripuoſi lo fu
rore del fratello tuo:& ceſſi la indignarione ſua.Et dimentichi ſe quelle coſe che
tu faceſti in lui:& poſcia io mandero:& menerotti dindi qua.Alquale Yſaac diſſe
Perche ſero priuato io di ciaſcuno figliuolo in uno di.Et diſſe Rebeccha ad Yſaac
egli me rencreſce della uita mia pet le figliuole Deth. Et ſe tolleſe Iacob moglie
della ſtirpe di queſta terra non uuoglio uiuere.

## C· XXVIII.

CHiamo adumque Yſaac Iacob:& benediſello:& comando allui dicendo
Non torre moglie dela ſtirpe di Canaam:ma ua & fa pro in Meſſopota
mia di ſyria alla caſa di Bathuel padre della madre tua: & tuogli quindi
moglie delle figliuole di Laban tuo auolo. Inuerita dio onipotente be/
nedicati:& creſcere faccia te:et ancho te moltipliche accio che tu ſia nele turbe
di popoli:& dea ad te labenedictione Dabraã:et al ſeme tuo dopo te:accio che tu
poſſedi la terra della perrigrinacione tua:laquale egli promeſe al auo tuo. Et quan
do lo laſcio Yſaac:lui partitoſi uenne in meſopotoĩa di Syria a Laban figliuolo
di Bathuel Syro fratello di Rebeccha ſua madre. Ma ueggendo Exau che auea be/
nedetto lo padre ſuo Iacob:& aueſſe mãdato lui in Meſſopotamia di Syria:accio
che quindi togli⸗ſſe moglie: & che dopo labenedictione gli comando dicendonõ
toglier moglie di le figliuole de Chanaam. Eche Iacob auea obedito al padre et al
la madre ſua:& che foſſe ito in Syria:approuando ancora che non uolontieri lo
padre ſuo guardaſſe le figliuole di Chanaam ando a Iſmael et meno moglie: ſen/
za quelle che gli auea prima:cio fu Melech figliuola Diſmael figliolo Dabraam ſo
rella di Nabaioth. Adumque partitoſi Iacob di Berſabee andaua ad Aran. Et conci
oſiacoſa che foſſe uenuto ad alcuno luogo.& uoleſeſe in quello luogo riposare:
dopo il ſole tramontato:tolſe delle pietre cheranno quiui ponẽdole ſotto lo capo
ſuo dormi in quello medeſimo luogo. Et uidde in ſogno una ſcala ſtante ſopra
la terra:et laltezza ſua tocchaua lo cielo:et liangeli del ſignore ſalienti et diſcen
denti per quella ſcala:& lo ſignore unito a quella ſcala dicendo allui. Io ſono lo
ſignore idio Dabraam tuo padre:et dio di Yſaac. Laterra nella quale tu dormi ad
te darote al ſeme tuo:& ſarra lo germoglio tuo tanto quaſi come la poluere della
terra. Et ſi amplierote dal oriente inſino ad loccidente:& da ſeptẽtrione al meridie
et ſaranno benedette in te et nel ſeme tuo tutte le tribu della terra: &io ſaro tuo
guardiano douumque anderai:& rimenerotti in queſta terra.& non laſcero ſe nõ
quando auero compiuta ogni coſa chio detta. Equando ſiſuiglio Iacob dil ſomno
diſſe. Veramente lo ſignore e in queſto luogo:& io nol ſapea. Et ſpauentatoſi diſ
ſe. O quanto e terribile queſto luogo:et non e qui altro ſono lacaſa didio et la por
ta del cielo. Et leuandoſi adumqua lamatina:tolſe la pietra laquale egli ſauea
poſta ſotto lo capo ſuo:et dirizolla intitolo ſpargentiui ſu olio. Et appello lo no
me della citta Bethel:laquale prima luza era chiamata. Ancora ſi uota dicendo. Se
ſara idio meco:& guardera me nella uia p laquale io uo: & dirra didare ad me del
pane a mangiare et ueſtimente a ueſtire. Et ritornero proſperoſo alla caſa del pa
dre mio ſara ad me lo ſignore mio in dio. Et queſta pietra chio ho dirizata in tito
lo:ſara chiamata caſa didio. Edi tutte quante quelle coſe liquali tu mi darai:lade
cima offeriro ad te.

## C. XXVIIII.

PArtitoſi adumque Iacob uenne alla terra orientale:& uidde nel cãpo uno
pozzo:& tre greggie de peccore iacẽte apreſſo lui:et certamẽte di quello
pozo ſabbeuerauano le beſtie:& la bocha del pozo con grande pietra ſi
chiudeua. Et di coſtume era che tutte le peccore raunauano i paſtori: et
uuolgeano la pietra ad abbeuerare le beſtie delle greggie et beuuto le beſtie ãche
la pietra ſopra la boccha del pozo la ripponeano. Et diſſe ai paſtori. Fratelli onde
ſite. Liquali reſpuoſero & diſſero da Aran. Iquali domandando diſſe. Conoſcete
uoi Laban figliuolo di Naccor. Et eglino diſſero. Si cognoſciamo. Et egli diſſe. E e/
gli ſano. Et diſſero di ſi. Et ecco Racchel ſua figliuola che uiene colla greggia ſua
Et diſſe Iacob. Anchora e molto del die e non e tempo che ſe reduchino le greggie
Innãzi date bere alle peccore & coſi al paſto reducete loro. Iquali reſpuoſero. Noi
non poſciamo inſino che tutte le beſtie nõ ſono raunate. Et timouerimo la pietra

dellabocca del pozo accio che noi adacqueamo le greggie. Ancora fauellauano et diceuano certe cose intra loro. Et ecco Racchel uenia colle pecore del padre suo ꝑ percio chella pasceua lagreggia. Laquale quando la uidde Iacob & sauea chella era sua consobrina: et le pecore erano di Laban suo auolo: rimosse lapietra colla quale lo pozo sichiudea: & acquata lagregia silabascio. Et leuata lauoce piansei & disse allei chegli era fratello dil padre suo: et figliuola de Rebeccha. Et ella affrettātosi nunciollo al padre suo. Loquale quando udi che Iacob figliuolo della sorella sua uenia corse allui incontro: abbracciollo: & abbracciato lui lobascio et menollo nella casa sua: & udite la casione del aduenimento: rispuose. Bucca mia: et carne mia E puoscia che furono compiuti i di duno mese disse allui. Inuerita percio che tu se mio fratello gratieuolimente seruitai ad me. Dime che merze torrai? Inuerita egli auea due figliuole: lo nome della magiore Lya era appellata: et la minore era appellata Racchel. Ma Lya auea lacrimanti gliocchi: et Racchel era bellissima in la faccia uenusta et di bello aspecto: & in ueritade quella amaua Iacob & disse. Io seruiro te per Racchel tua figliuola minore septe anni. Rispuose Laban. Meglio e chio te ladia ad te che ad altro huomo. Sta conesso meco. Adumque seruite Iacob per Racchel septe anni: & paruigli allui pochi di per la grandeza della amore: Er disse a Laban. Damme la moglie mia impercio che lo tempo e compiuto: accio chio uada allei. Ilquale chiamati molti popoli di li amici al conuito fece le nozze et nel uespro la sua figliuola Lya meno ad lui dandogli lancilla ala figliuola: Zelpham auea nome. Alaquale Conciosiacosa che per usanza fosse andato Iacob: fatta la matina uide Lya. Edisse al suocero suo. Che equello che tu ae uoluto fare. Nō ti serui io per Racchel: et perche me desti Lya? Rispuose laban. Non e nel luogo nostro usanza chelle minori noi dagiamo innāzi alle magiori alle nozze. Empi la septīana di di diquesta che te cōgionta. Et inuerita questa altra per lo lauorio che tu mi seruirai darto ad te. Per laquale tu seruirae ad me altri septe anni. Aquesta consenti uolentieri: & trapassata la septimana meno Racchel per moglie: alquale lo padre auea dara la sua serua Balan. Et alla fine magiormente disiderati le noze antipose lamore dela seguente cioe di Racchel ala prima cioe a Lya. Et serui alui altre septe āni. Euedendo lo signore che Lya gli dispiacea aperseli la uulua lasorella stando sterile. Laquale conceputo genero uno figliuolo: & chiamo lo nome suo Ruben dicendo. Vide lo signore la humilita mia: adesso amerame lomarito mio: Et unaltra uolta conciepetre et partori uno figliuolo et disse. Imperzo che udi me il signore chio auesse conciputo diedeme ancora questo altro & fu chiamato lo nome suo Simeon. Econciepette laterza uolta: Et genero unaltro figliuolo et disse. Hora inuerita saccostera ad me lomarito mio percio chio glio parturito tre figliuoli. Et impercio chiamo lo nome suo Leui. Laquarta uolta conciepette & partori figliuolo et disse. Hota confesseroe al signore: & chiamo lui Iuda. Et cesso de partorire.

C. XXX.

MA pensando Rachel chella fosse sterile inuidio la sorella: & disse al marito suo. Dami figliuoli altramente io moro. Alla quale rispuose Iacob adirato. Non sono io per dio ilquale priuo te del fructo del uentre tuo. Et ella disse. Io oe una fante chae nome Balan: ua allei accio chella partorisca sopra le genochia mie: et abbi di quella figliuoli. Er diede allui Balan in matrimoio laquale uenuto allei lo marito cōcepette et partori uno figliuolo. Et disse Racchel Giudicomi lo signore et exaudi la uoce mia dando ad me figliuolo: et percio appello lo nome de collui Dan. Et unaltra uolta Balam conciepette et partori unaltro figliuolo: per loquale disse Rachel. Assomigliomi il signore ala mia sorella et ho superato. Et chiamo lui Neptalim. Sentendosi Lya che di partorire era uenuta meno. Zelphara ancilla sua al suo marito diede. Laquale dopo lo concepto. ue

dendo lo figliuolo disse:Bene aduenturato.Et impercio chiamo lo nome suo Gad
Et partorio ancora Zelpham uno altro.Et disse Lya.Questa cosa e per labeatitudi
ne mia.Et inuerita diranno le femine chio sia beata.Er percio chiamo lui Aser.Et
uenuto Ruben nel tempo della biada del grano nel campo ritrouo le mandrago-
re et diedele ala madre quelle auea portate.Et disse Racchel.Da ad me delle man
dragore del figliuolo tuo.Risposse Lya.Paruete puoco auerme tolto il mio ma
rito:e non basta questo che anche uuogli tuore le mandragore dil mio figliuolo?
Rispuose Racchel.Dormia teco questa notte per le mandragore dil tuo figliuolo
et ritornando al uespro Iacob dil campo:uenuta e Lya incontra lui et disse.Ad me
intrerai impercio che di merze condussi te per le mandragore del figliuolo mio.
Et dormi conlei in quella notte.Et axaudi idio le preghiere sue.Er concipette et
partori loquito figliuolo & disse.Diede idio la mercede ad me impercio chio die-
de lācilla mia al marito mio.Et chiamo lo nome suo Isachar.Et unaltra uolta Lya
conciepette et partori lo sexto figliuolo et disse.Arichiro me ha idio di buona do
ta Ancora questa uolta sara meco lo marito mio:percio chio glioe generati sei figli
uoli.Et impercio chiamo lo nome suo Zabulon.Dopo ilquale parturi una figliuo-
la chebbe nome dinā.Ricordandosi lo signore di Racchel et exaudi lei.Et aperse
la uulua sua.Laquale conciepette et partori uno figliuolo dicendo.Tolse idio lo
uictuperio mio.Et chiamo lo nomo suo Ioseph dicēdo.Adiūga ad me lo signore
unaltro figliuolo.Ma nato Ioseph disse Iacob al suocero suo.Lasciami accio chio
ritorni nella patria mia:& nella terra mia.Dāmi le moglie & li figliuoli mei per
lequale io serui ad te accio chio lauesse.Tu ae cognosciuto la seruitu per laquale
io serui ad te.Et disse allui Laban.Io trouero gratia nel conspecto tuo:et per expe
rimento inuerita io o cognosuto che idio mae benederto per te.Ordina la merce-
de chio tidea.Et quelli rispuose et disse.Tu ai conosciuto come io to seruito:et
quanta la tua possessione e stata nelle mani mie.Poco aueui innanzi chio uenisse
ad te.Et hora tu sei facto riccho.Et benedise te lo signore dalo intramento mio.
Iusta cosa e adumque chio prouega anchora alcuna uolta ala casa mia.Et dissi La
ban.Che daro io ad te?Equegli disse.Neuna cosa uoglio.Ma se tu farai quello
chio adomando unaltra uolta passero et custodiro le bestie tue.Gira ogni tua gre
gia:& isparti tutte le peccore uariate et de diuersa lana & quello che rosso & ma-
chuloso & uario sara:cosi nelle pecore come nelle capre sara lamercie mia:inmeri
to dil seruigio chio to fatto.Et rispondera ad me domane e la iusticia mia
quando il tempo del piaceuole sarra uenuto innanzi ad te.Et ogne cosa che non
sarāno uaria & macculosa et rossa:cosi nelle peccare come nelle capre di furto mi
reprenderai.Edissi Laban.Grato e a me quello che tu me domādi.Et isparti ī quel
lo di le capre:et le pecore:et porci:& montoni uariari:& machiosi.Et tutta laltra
gregia duno collore cioe bianco et nigro pello:& dielle nelle mani de suoi figliuo
li.Et puose lo spacio dellandamento intra se & il genero di tre di:ilquale pascea
tutte le altre sue gregie.Et togliendo adumque Iacob uerghe populee uerde:et di
mandoli & di platano et una parte scortecho di loro.Et leuate le cortecce di que
ste:lequale spogliate erano:la biancheza appari nelle uerge.Ma quelle che nō era
no scorticcare piu uerde stetero.Ecosi in questo modo lo collore e farto uario:et
puose quelle ne cānali doue si spandeua lacqua si che quando uenessero legregie
abere innanzi agliuocchii auessero le ueighe:et nello aspecto di quello concepesse
ro.Et fatto e cosi:che in quello callore del coito le pecore che se congiūgneua ue-
dessero le uerghe:& parturisoro macculose er uariate de diuerso colore ripiene.Er
diuise lagregia Iacob:& puose le uerge negli canali innanzi agliuocchii di mōtoni
er erano tutte le bianche & le nere di Laban:& tutte le altre di Iacob.Et dispartite
intra se legregie.Adumque quando nel primo tempo ueniano le peccore ponea

Iacob le uerghe ne canali de lacque innanzi agliuochii di mõtoni & delle peccore accio che in quelle contemplationi concepessero: ma quelle cheranno da mandare dasera & nel ultimo del conciper noui ponea quelle uerghe: fatte sono quelle che rano dasera di Laban. Et quelle cherano nel primo tempo di Iacob. Et e arrichi/to lhuomo oltre il modo: & ebbe molte greggie: ancille et serui: & camelli: & asini

C. XXXI:

DA poscia chegli odi le parole di figliuoli di Laban dicendo. Iacob sena portato ogne cosa che sue del padre nostro: & di quelle facultadi: e ari chito marauigliosamente. Inuerita se penso in lanimo suo chela faccia di Laban non era contra se sicomeli ieri & il rerzo di: & maximamẽte di cendo allui il signore ritorna nella terra del padre tuo & alla generatione tua & io sero teco: mando et chiamo Rachel & Lya nel campo doue pascea la greggia: & dis se alloro. Io ueggio la faccia del padre uostro chella no ne cõtra de me sicome hie ri & nel terzo di. Inuerita idio del padre mio fu conesso meco: & lui ae conosciuto che con tutte le forze mie io oe seruito lo padre uostro: ma il padre uostro uenne contro de mi: & muto lamerciede mia diece uolta: niente dimeno non lascio lui lodio mio che nocesse ad me. Sequãdo egli auea detto uarie sarano lemerzede tue parturiuano ogni peccora uariati parti: ma quando per contrario disse. Ciascuna cosa biancha torrai per lamercede ogni greggia partorirono biancho. Et tolse idio la substantia del padre uostro et diella ad me. Et poscia chel tempo del cõcipimẽ to delle peccore era uenuto leuai gliochi mei: & uiddi in somno saglire imaschi so pra le femine uariati & maculosi & di diuersi collori. Et disse langelo del signore ad me in somno. Iacob. Et io rispuoso. Io sono presente. Ilquale disse. Lieua glio/chi tuoi & uidi tutti imaschii sallienti sopra le femine uariati & diuersi & macu/losi. Er uidi inuerita tutto quello che te a fatto Laban. Io son dio di Bethel doue tu ũgiesti la pietra et facesti a me uoto: hora adumque lieua suso & partiti di que sta terra: ritornante nella terra della rua natiuitate: Rispuose Rachel & Lya. Or nõ abbiamo noi alcuna cosa dirimagnente nella fachulta & heredita nella casa del pa dre nostro? Or noni e reputo egli noi sicome daltrui & aliene & uendecci: & mangio lo prezzo nostro? ma idio a tolto le richezze del padre nostro: & ad noi quelle ae da to & a figliuoli nostri. Dõde ogne cose che te comãdo lo signore fae. Leuossi adũq Iacob & posci li figliuoli er le moglie sopra icamelli andossene. Et portonne ogni substantia & le greggie & ogni cosa che in Messopotamia auea acquistaro uegnen do ad Ysaac suo padre nella terra di Chanaam. In quello tempo Laban era ito atõ/dere le peccore: & Rachel furo lidoli del padre suo. Et nol uolse manifestar Iacob allo suocero suo che fugiesse. Et cõciosiacosa che senandasse cosi egli come ogni cosa chera di sua ragione: & el fiume auesse passato chiamato Amne. Et andasse cõ tra lo monte di Galaad: nunciato e a Laban lo di terzo che Iacob era fugito. Ilqua le tolti ifratelli suoi perseguitoe septe die: & comprese lui nel mõte di Galaad. Et uidde in sognio dicendo allui idio: Guardati che alcuna cosa aspera nõ fauelli cõ tra Iacob. Et Iacob auea isteso lo tabernacolo nel monte. Allora quegli seguitando lui con sui fratelli: in quello medesimo monte di Galaad puose lo temptorio. Et disse a Iacob. Perche ai fatto queste cose che di nascoso ai menato dame le figliuo le mie sicome pregioni digni di morte. Perche uolestu fugire chio nolo sapesse et nomel dicessi accio chio perseguitasse cum allegreza: & co cantici et timpani et ce then? Non ai uoluto chio basci li figliuoli et le figliuole mie. Stoccamente ae ado perato. Et hora inuerita la mia mano non puote rendere ad te male: ma idio padre tuo hieri disse ad me: Guardati che non fauelli contra Iacob niuna cosa dura. Ese a tuoi dessiderau dandare: et con desiderio era ad te la casa del padre tuo pche mai furati gli dii mei. Rispuose Iacob. Io soe perche io me sono partito da te: nolo

ſapendo tu pet che temetti che per forza non me tolleſti le figliuole tue. Ma di
quello che tu me reprẽdi di furto apteſſo qualumque tu ttouera glidii tuoi ſia affo
gato innanzi agli fratelli ſuoi.Cercha ſe alcuna delle tue coſe tu truoui apreſſo di
me tola.Dicendo queſte parolle non ſapea che Rachel auea furato glidoli. Et in-
trado che fu Laban nel tabernacolo di Iacob & de Lya et di tute do le ſerue non li
trouo.Et eſſendo intrato nel tentorio di Rachel:eſſa preſta aſcoſſe glidoli ſotto
lo ſtrame di camelli & ſedittoui ſuſo:er cerchato ogni tentorio:& nulla trouoſſi.
Et diſſe.Non ſe adire lo ſignore mio che innanzi ate non mi poſſo leuare.Imper
cio che ſecõdo lauſanza delle femine hora e interuenuto ad me.Coſi ſchernita e la
ſollicitudine de quello che cerca. Et enfiando Iabob con rumore diſſe.Perquale
mia colpa:& ꝑ quale peccato coſi adoperaſti dopo me:& ae cercho ogni mia riche
za:Quello che trouaſti di tutta la ſuſtantia della caſa tua.Poni qui innanzi a fra-
telli tuoi accio che giudicheno intra te et me.Adumque.xx.anni ſerui teco:le peco
re tue & le capre ſterile non furo li montoni della gregia rua non mangiai ne preſ
ſo da beſtia moſtrai ad te.Io rendeua ogni damno.Et qualũque coſa difurto ꝑiua
ad me ueniui per ſatiſſactione.De di er di notte di caldo & di freddo moriua:fugi
ua anche lo ſomno da gliochii mei.Et coſi per.xx.anni ſerui ad te nella caſa tua.
xiiii.per le figliuole:& ſei per legregie tue. Et inuerita tu mi mutaſti la mercede
mia in diece uolte.Senon che idio del padre mio Abraam:et la paura di Yſaac nõ
foſſe ad me:forſiche horagnudo me aureſti laſciato.Laflictione mia & la fatigha
delle mani mie riguardo idio.Er percio ripreſete hieri.Et riſpoſe Laban. Le figli-
uole mie et figliuoli:& le tue grege.& tutte le coſe che tu uedi ſono mie.Che poſ
ſo io fare ai figliuoli & nepoti mei.Vieni adumque & facciamo pacto accio che ſia
teſtimonianza tra te & me.Etolſe adumque Iacob una pietra & dirizza quella ĩ
titolo.Et diſſe a fratelli ſuoi.Arrecare delle petre.Iquali raunanti fecero uno mõ
ticello et mãgiarono ſopra quello.Ilquale chiamo Labã tumolo di teſtĩonio & Ia
cob mõticello di teſtiõnio.Er ciaſcuno ſecõdo la ꝓprietade della lĩgua ſua.Et diſ
ſe Labã. Queſto tumulo ſara teſtionio oggi ĩtra me et te.Et ꝑcio ſie chiamato lo
nome ſuo Galaad cioe tumolo de teſtĩonio:et azõſe Labã dicẽdo.Riguardi lo ſig
nore et giudichi ĩtra noi quãdo noi ci departiremo luno dalaltro:ſe tutormẽtarae
le figliuole mie:& ſe tu menerae altre moglie che loro.Niuno e teſtimoĩo del nrõ
ſermone ſẽza idio:ilquale e preſẽte:Raguardo et diſſe una altra uolta a Iacob.Cer
tamẽte queſto tumolo et la pietra che tu derizaſti ſara teſtimonio ĩtra me et te.Io
dico che queſto tumulo et lapietra ſieno in reſtimonianza: ma ſe io trapaſſaro
quello uegnendo ad te:o uero quello trapaſſarai penſando male ad me:idio Dabra
am et idio di Naccor giudichi intra noi idio del padre loro.Giuro Iacob ꝑ lapau
ra del padre ſuo Yſaac.Et ſacrificati iſacrificii chiamo ifratelli ſuoi:accio che mã
giaſſero lo pane.Iquali quando ebbero mangiaro iſtetero quiui:ma:Laban di not-
te leuandoſi baſcio ifigliuoli ſuoi et le figliuole et benediſſele et ritorno nelluogo
ſuo.Er Iacob ando nellandamento chegli auea comenzato. C.XXXII.

ET furogli incontro li angioli didio iquali quando gliaue ueduti diſſe.
Caſtelli didio ſono queſti:Et chiamo lo nome dello luogo Manaym:ci
oe caſtella.Er mando adumque imeſſi innanzi ad ſe ad Exau ſuo fratel
lo nella terra Seyr della regione di Edon.Et comando alloro dicẽdo.Co
ſi fauellate al ſegnore mio Exau. Queſte coſe dice lo fratello tuo Iacob.Apreſſo
Laban peregrino ſono iſtato inſino al preſente di.Io oe pecore et boui et ſerui et
aſini et ancille.Mando hota lalegatione allo ſignore mio per trouare lagratia nel
conſpecto tuo.Ritornati ſono imeſſi a Iacob dicẽdo.Noi uegniamo da Exau tuo
fratello.Et ecco che ſaparechia de uenire incõtra ad te cum.cccc.huomini.Temet-
te Iacob & molto e iſpauẽtato diuiſſe lopopolo loquale era cum lui:er legregie

le peccore et boui et camelli in due turme dicendo:Se uerra Exau ad una turma et
percotera la laltra turma che rimarra si sie saluata. Et disse Iacob: Idio del padre
mio Abraam Et idio del padre mio Ysaac signore ilquale dicesti ad me Retoma
nella terra tua:et nel luogo della tua natiuitade et io bene ti farro: minore sono
di tutte le misericordie tue:& la uerita che tu dicesti al seruo tuo colla maza mia
trappasai questo giordano:et hora con due turme ritorno:iscampami della mano
del fratello mio Exau:imperciο chio lui molto temo:che per aduentura egli uegnē
do percuota la madre colli figliuoli. Tu mai fauellato che bene farai ad me & si
amplierae lo seme mio sicome larena del mare:laquale per la moltitudine nō se
puote anomerare.Econciosiacosa che dormisse quiui quella nocte:spartio di quel
le cose che gli auea perdonar ad Exau suo fratello.cc.capre &.xx.becbi &.cc.peco
re & mōtoni xx.& carmelli chaueano partorito colli poledri loro.xxx.&.xl.uacche
et.xx.tori &.xx.asine con loro polledri.x.& mandogli per mano di serui suoi cias/
cuna gregia per se.Et disse a serui suoi andantiue ināzi ame et sia spatio tra luna
gregia & laltra.Comando al primo dicendo.Se tu auetai in cōtro Exau mio fratel
lo & domandaratte donde se:ouero donde uai:& di cui sono tutte queste cose che
tu seguiti.Risponderai.Lo seruo tuo Iacob questi doni manda al seruo mio Exau
et egli uiene dopo noi:esomigliantemente questi comandamenti diede al secōdo
et al terzo & ad tutti colloro che seguittauano le gregie dicendo. Queste medesi/
me parolle fauellate ad Exau quādo laueriti trouato:& agiognerete.Certo egli me
desimo Iacob seguita landamento nostro:disse inuerita: io adhumiliaro lui con
questi doni iquali uanno innanzi & puoscia uedero lui:forse che gli mi darra lui
adiuto.Et andarono quelli dali doni adumque innanzi allui et egli iuerita rimase
quella nocte ne castelli.Econciosiacosa che per tempo se leuasse Iacob tolse due
suo mogli.& altratanti fanti cogli undeci figliuoli:& trappasso lo uado de Iabeth
Et trapassato ogni cosa laquale appertenea allui rimase solo. Et ecco uno huomo
facea alle braccia collui insino alla matina.Ilquale conciosiacosa che uedesse che
superchiare lui nō potesse:tocchoe lo neruo del fianco suo et incontanente marci
et disse allui quello huomo.Lasciami che gia uiene laurora.Et Iacob gli respuose
Io nō lasciero te se tu nō me benedici.Et disse adūq:.Che nome ai tu?Et egli respo
si Iacob.Et egli disse Nō sapellara lo nome tuo Iacob ma israel:ipcio che se contra
dio fosti forte:quanto magiormēte contra gli huomini potrai preualere.Et domā/
do lui Iacob.Dime per quale nome se appellato.Respuose:per che adimandi lo no
me mio loquale e admirabile? et benedissi lui in quello medesimo luogo:et chia
mo Iacob lo nome di quello luogo Phanuel dicendo.Io uiddi lo signore ad faccia
ad faccia & farta e salua lanima mia.Et leuato e allui incontanente lo sole poscia
chegli trapassoe Phanuel.Egli inuerita zopicaua del piede. Per laquale cosa non
mangiano li figliuoli disrael lo neruo:imperciο chegli marci nel fianco di Iacob in
sino al presente di:imperciο che toccho lo neruo del fianco suo:& rimasi adormēt
rato:

## ¶C.XXXIII.

ET leuando Iacob gliuochii suoi uidde Exau uegnēdo:& collui.cccc.huo
mini.Et diuise li figliuoli de Lya & di Racchel & amendue le famiglie:
et pose luna e laltra ancilla:& li figliuoli loro nel primo luogo:ma Lya
et gli figliuoli suoi nel secōdo luogo:ma Racchel et Ioseph nel ultimo
Et egli ando innanzi & adoro inchinato nella terra septe uolte insino a tanto che
saproximasse lo fratello suo.Et correndo adumque Exau incontro ad fratello suoi
abbraciollo et basciolo epiāse.Et leuati gliocchii suoi uidde le femīe & li figliuoli
loro et disse .Che uogliono costoro se apptēgono ad te?Respuose. Paruoli sono
iquali dono idio ad me tuo seruo.Et approssimandosi lancille & ifigliuoli loro in/
chinati sono.Et uenne Lya cofigliuoli suoi. Et conciosiacosa che simullemente

adoraſſero. Et ne lultimo Ioſeph cõ Racchel adorarono. Et diſſe Exau. Di cui ſono queſte turbe lequale io incõtrai. Riſpuoſe accio trouaſſe gratia innanzi al ſignore mio: et egli diſſe. Io ho molte coſe fratello mio: ſieno le coſe tue ad te. Diſſe Iacob Io te priego che tu non uogli coſi: ma ſio trouato gratia innanzi agliuochii tuoi: tuogli queſto picolo dono delle mani mie. Inuerita coſi la faccia tua oueduta come ſe uedeſſe lo uolto didio. Sia ad me dio propitio: & reciui la benedictione chio tolſi ad te lequale dono ad me idio tribuendo ogni coſa. Apena lo fratello aſtrigendo ricciuendo diſſe. Andiamo inſieme et ſero compagno dellandamento tuo. E diſſi Iacob. Tu cognoſci ſignore mio chio ho i fanciulli teneri: et le peccori: & bu chãno parturito meco: liquali ſe piuãdando daro aloro faticha: mortrãno in uno di tutte le gregie: uada inãzi lo ſignore mio al ſeruo ſuo. Et io ſeguittaro apocho apocho li ãdaméti ſuoi: ſicome uedero che poſſano fare i fanciulli mei inſino chio uerro al Signiore mio i ſeyr. Reſpuoſe Eſau io te prego che del popolo che meco almeno rimangino cõpagnii dellauia tua Reſpuoſe Iacob & diſſe none biſognio di queſta coſa. Oe beſognio chio truoui gratia nel conſpecto tuo ſignore mio: Ritorno adonque in quel di Exau per landamento p loquale era uenuto in Seyr: et Iacob uenne in Sochoth. Doue hedifficata lacaſa: & compoſti letende: chiamo lo nome di quello luogo Sochoth cioe tabernacolo. Et trapaſſo nella citta de Salem di Siccomorri: laquale e nella terra chanaam. Poſcia che fu tornato di Meſſopotamia di Siria: & habito apreſſo lopido. Et comparoe laparte del campo nella quale compuoſe i tabernacoli da figliuoli Demor padre di Sicchem cento agnelli: et dirizati quiui laltare chiamo quiui il fortiſſimo dio diſrael. C. XXXIIII.

Et uenne inuerita Dyna figliuola de Lya per uedere le femine di quella regione: laquale quando la uide Sicchem figliuolo di Emor eueo principo di quella terra amolla & preſela & dormi collei: per forza cõſtrinſe la uergene et conclutinata e lanima ſua collei: & eſſendo triſtata la luſingo: & uegnendo ad Emor ſuo padre diſſe. Dami queſta fanciulla per moglie Laquale coſa quando loldi Iacob: non ui eſſendo i figliuoli et occupati nel paſcere delle pecore iſtette quito inſino ad tanto chegli ritornaſſeno. Ma uenuto Emor padre di Sicchem per fauellare ad Iacob: & ecco i figliuoli ſuoi che ritornano del cãpo. Et udito quello chera interuenuto adirati ſono molto impercio che ſozza coſa ſera adoperata in iſrael & iſforzata la figliuola di Iacob: coſa non licita aueſſero perpetrata. Et fauello adũque Emor alloro. Lanima di Sicchem figliuolo mio ſaccoſto allanima della figliuola uoſtra. Date collei allui per moglie & giungniamo inſieme matrimonii le uoſtre figliuole date a noi le noſtre figliuole tollete et habitate con eſſo noi laterra e in lauoſtra podeſta adoperatela: & guadagnate et poſſedite lei: ma Sicchem al padre: et fratelli ſuoi diſſe. Io trouero gratia inãzi ad uoi: & chiumque iſtatuereti ui daro. Adcreſciere la dota: doni adomandati uolentieri ui daro quello che adomandati ſolamente datimi la fanciulla per moglie. Riſpuoſe i figliuoli di Iacob a Sicchem et al padre ſuo indolo: crudelenti per la uergognia della ſorella. Noi non potiamo fare quello che tu dimandi: ne dare laſorella noſtra ad huomo non circonciſo: laquale coſa non e licita: et appreſſo di noi ne phanda: ma in queſta coſa poſſiamo fare pacto: ſi uoi uoletti eſſere ſimili di noi. et ſia circunciſo ciaſchuno maſchio di uoi allora daremo & torremo inſieme le figliuole uoſtre et le noſtre & habitarimo cum uoi & ſaremo uno popolo: & ſe non uiuorete circuncidere torremo la figliuola noſtra & partirinci. Piacque loferta loro et ad Emor & ad Sicchem ſuo figliuolo: ne non indugio lo figliuolo che incontanente quello che egli adomandaua compie. Amaua inuerita molto la fanciulla et egli era inclito in ogni coſa del padre ſuo. Et uenuti alla porta della citta fauellorono alli popoli. Queſti huomini ſono pacifici & uoglionoihabitare coneſſo noi.

Guadagni nella terra & opetino lei: laquale e spatiosa & lata & ae bisognio di col tiuatori. Et le lore figliuole torremo per nostre moglie: & le nostre darremo aloro Tanto una differenza e atanto bene se noi circuncidetimo imaschii nostri: landamento delle genti seguitantila sostanzia loro & le bestie & ogni cosa che possega no nostte sarrano. Solamente in questa cosa acconsentiamo & habitanti insieme uno popolo cie faciamo. Et consentirono tutti. Circuncisi tutti imaschii. Et ecco lo di terzo quando lodollore delle ferite era piu graue & tolti dui figliuoli di Iacob icultelli cio fue Simeon et Leui fratelli di Dina: & uenero confidentemẽte: et uccisero ogni maschio. Emor & Sicchẽ patimẽte morirono: & tolsero Dyna dela casa di Sicchẽ loro sotella: Iquali uenuti tutti ifigliuoli di Iacob corsero sopra glioccisi & depopularono tutta la citta per uendetta del uictuperio. Le pecore loro & larmenta loro & li asini et ogni cosa guastando: lequale erano nelle case: et quelle cherano ne campi & fanciulli piccinini loro & le moglie loro menarono ꝑ pregioni. Lequale cose arditamente Iacob disse ad Symeon & ad Leui. Voi auete turbato me: & fatto me odioso di Cananei & de pherezei & di glhabitatori di questa terra. Noi pochi sciamo & igli raunati percuoteranno mi: & ferro guasta io: et lacasa mia. Risposero. Ordoueano eglino usare colla sorella nostra sicome e isc/ corto.

C. XXXV.

IN questo mezo fauello lo signore a Iacob dicendo. Lieua suso & ua a Bethel & habita quiui: & fa laltare al signore ilquale appari ad te quando tu fugiui Exau tuo fratello. Ma Iacob raunato ogni sua cosa disse: gitta te uia li dii daltrui ilquale sono nel mezzo di uoi & mondateue & muta ti iuestimenti uostri. Leuati suso & andiamo in Bethel accio che noi facciamo qui ui laltare al signore ilquale exaudi me nel die della tribulatione mia: et fu compagnio nellandamento mio. Et diedeto: adumque allui tutti idii daltrui liquali aueano & ghiornamenti iquali aueano nele techie cioe anella cioe dilloro Quelli sotte to sotto loterebinto ilquale e dopo lacitta di Sicchem. Econciosiaco sa che fossero dispartiti la paura dil signore assalli tutte le citta dintorno: & non sono arditi di ꝑ seguitare colloro che sene andauano. Adumque Iacob uene Aluzam laquale e nel la terra Chanaam cognomento de Bethel egli et ogni popolo collui. Et hedificoe quiui laltare al signore: et appello lo nome di quello luogo casa didio. Qui ancho ra appatio allui lo signore quando fugiua lo fratello suo. In quello medesimo tẽ po morta delbora la balia de Rebeccha et sepulta alla radice di Bethel sotto una quercia. Et chiamato lo nome di quello luogo Quercia de pianto. Et apario ancora unaltra uolta idio ad Iacob doppo che torno da Mesopotamia di Syria et bene disse lui dicendo. Non satai chiamato piu oltre Iacob ma israel sata lo nome tuo Et chiamo lui israel. Et disse allui lo dio omnipotente. Io ti faro crescere et moltiplicare et le genti et ipopoli delle nactioni usciranno detti: et reusciranno di lumbi toi. Et laterra laquale io diedi ad Abraam et ad Ysaac darro ad te et al seme tuo dopo te. Et partissi dallui. Ma quegli inuetita dirizoe una pietra in titolo in quello luogo nel quale glieuea fauellato idio spargente sopra quella sacrificii: et isparg~e tiui olio. Et chiamo lo nome di quello luogo Bethel. Et partitosi quindi nel tẽpo diuerno uenne alla terra laquale mena in Ephrata. Nella quale cõciosiacosa cheui parturisse Racchel per malagieuolezza del parto ad infermare incomincio. Et disse allei la obstetrice. Non timere imperçio che tu auerai questo figliuolo. Ma uscien do lanima per lo dolore. Esoprastãte gia lamorte chiamo el figliuolo suo Benoni cioe figliuolo dil mio dolore. Ma il padre lappelloe Beniamin cioe figliuolo della mano dirittaet morta e inuetita Racchel et sepolta nella uia che mena in Ephrata. Questa e Bethelem: et dirizoui Iacob il titolo sopra lo sepolcro suo. Questo e il titolo del sepolcro di Racchel insino al presente di. Epartitosi quidi compuose lo

tabernacolo dilla dallatore della gregia. Econciosiacosa che gli abitasse in quella
regione ando Rubem et dormi con Bala concubina del padre suo: laquale cosa nõ
rimase alui ascosta. Et erano ifigliuoli di Iacob duodeci. Li figliuoli di Lya. Lopri
mogenito Rubem: Symeon: & Leui: et Iuda: & Isaccar: & Zabulon. Li figliuoli
di Racchel: Ioseph: & Beniamin. Li figliuoli di Bale ãcilla di Racchel: Dan: et Ne
ptali. Li figliuoli di Zeffe ãcilla de Elya Gad: & Aser. Quisti sono li figliuoli di Ia
cob iquali sono nati in Mesopotamia di Siria. Et uenne inuerita ad Ysaac padre
suo in Mambre citra Darbee. Questa e Ebrõ nella quale peregrino Abraam & Ysa
ac: er compiuti sono idi Dysaac. Clxxx. anni. Et consumato della sua etade morto
e & aposito al popolo suo uechio & pieno didi. Sotterarono lui Exau et Iacob suo
figlioli.

## C. XXXVI.

Veste sono inuerita le generationi de Exau: eglie Edom. Exau tolse mo-
glie dele figliuole di Chanaam: Ada figliuola de Elo Etheo: et Olibama
figliuola Dana figliuola di Zebeon Heueo & Basemath figliuola Dis-
mael sorella di Nabaioth. Et partorio Ada Eliphath et Basemath gene
roe Raguel. Oolibama fece Ieus et Hielom et Chotre. Questi sono ifigliuoli di
Exau: iquali sono nati allui nella terra Chanaam. Et meno Exau le moglie sue et
le figliuole et ogni anima della casa sua: & sostantia & bestie: & ogni cosa che potea
et che auea nella tetra di Chanaam et andõne in altra regione et dipartisse dal fra
tello suo Iacob. Inuerita egli erano molto richissimi & insieme abitare non po-
teano: & non sosteneano loro laterra della peregrinatione loro per lamoltitudine
delle gregie. Et habito Exau nel monte Seyr Eso e Edom. Queste sono ancora le
generationi Dexau padre Dedon nel monte Seyr. Questi sono nomi di figliuoli su
oi. Eliphath figliuolo Dada moglie Dexau: et Raguel figliuolo de Basemath sua
moglie: et furono figliuoli de Liphath: Theman: Omar: Sepho: et Gathain: et Ce
nee: et Chorre. Era impo Thamna concubina di Eliphath figliuolo Dexau: laqua
le partori allui Amalech. Questi sono ifigliuoli Dada moglie Dexau. Ma ifigliuo
li di Raguel: Naath: et Zara: et Semna: et Mezza. Questi sono ifigliuoli di Base
math moglie Dexau. Questi erano figliuoli di Oolibama figliuola Danae figliuo
la de Sebeon moglie Dexau: iquali genero allui Hieus: et Hielon: et Chore. Que
sti sono iduci difigliuoli Dexau ifigliuoli de Liphath primigeniti Dexau. Il duca
di Theman: l duca di Omar: il duca di Sepho: il duca di Cenez: il duca di Chore:
il duca di Zathan. il duca di Amalech. Questi sono ifigliuoli di Eliphath nella ter
ra Dedom. Et questi sono ifigliuoli Dada. Et questi sono ifigliuoli di Raguel. Et
questi sono ifigliuoli de Exau. Il duca di Naath. Il duca di Zara. Il duca di Semma
Il duca di Mezza. Questi sono iduchi di Raguel nella terra dedon. Questi sono ifi
gliuoli di Basemath moglie dexau. Questi anchora erano figliuoli di Oolibama
moglie di Exau. Il duca di Hieu. Il duca di Ielon. Il duca di Chore. Questi sono i-
duchi di Oolibama figlioli di Ana moglie dexau: Questi sono ifigliuoli dexau. Et
questi sono iduchi loro: ellie edon: et questi sono ifigliuoli di Seyr borrei habitato
ri della terra. Loathõ: & Sobal: et Sebeon: et Anan: et Disan. Questi sono iduchi
dorrei figliuoli de Seyr nella terra de Dom. Efati sono ifigliuoli di Lotham Horri
er Heman: ma la sorella di Lothã era Thamma. Equesti sono ifigliuoli di Sobal
aluan: et Manheth: et Hebal: et Sephi: & Ona. Et questi sono ifigliuoli di Sebe
on. Achaia. Ona. Questo e Ona ilquale trouo lacque calde nella sollitudine: qui
do egli pasceua lasine di Sebeon suo padre. Et ebbe figliuolo di San: & figliuola
colibama. Et questi figliuoli di Disan Amdam: & Esdam: & Iethrã: & Charam. Et
questi sono ifigliuoli: Dieser Balaan et Etan: et Acham. Et ebbe figliuoli Disan
Hus et Aran. Questi sono iduchi Horeor: il duca di Lotha: il duca di Sobal: il du
ca di Sebeon: il duca Diana: il duca di Disan: il duca di Esser il duca di Disan.

Questi sono iduchi horreorum iquali imperrarono nella terra de Seyr. Questi furono i re che regnarono nella terra di Edom innanzi che auessoro re ifigliuoli disrael. Balath figliuolo de Beor: & lo nome della citta sua fue Denaba. Et morto e Balath et regnoe per lui Iobab figliuolo di Zare di Bosra. Econciosiacosa che morto fosse Iobab regnoe per lui Vsan della terra Themanoru. Et questo ancora morto re/gnoe per lui Adath figliuolo di Badadi ilquale percosse Madian nella regione di Moab. Et il nome della citta sua Aiud: Equādo fu morto Adad regnoe per lui Sēla di Masereta. Et costui ancora morto regnoe per lui Saul del fiume Robooth. Et ancora conciosiacosa che costui morisse segniorezoe nel tegno Balanam figliuolo dachobor. Et questo ancora morto regnoe p lui Adad. Il nome della citta sua Phau Et era chiamata la moglie sua Meezabel figliuola di matred figliuola di mizaab Er questi sono adumque inomi diduchi dexau ne parentadi & luoghi & loro uoca boli. Lo ducha di Tama: loducha di thonna: loducha di alua: loducha di iecb et: loduca di colibama: loduca di elath: lo duca di phinon: loduca de zenez: lodu/ca ditheman: loduca di mabsar: loduca di mabdiel: loduca diram. Questi sono iduchi dedom habitanti nella rerra dello imperio suo. Egli Exau padre degli Idu mei. Et habito Iacob nella terra Chanaam nella quale peregrino lo padre suo. E queste sono legenerationi sue: questi sono iduchi deglioret: Loduca di lotham: lo duca di sobal.

C. XXXVII.

IOseph quando era di. xvi. anni pasceua la gregia cogli fratelli suoi: essē do anche puto: & era con le figliuole di Bale: e Zelphe moglie del padre suo. Et accusoe li fratelli suoi dinanzi al padre de pessimo peccato. Ma israel amaua Ioseph sopra tutti isuoi figliuoli: pcioe che nella uechiez za lauea generato. Et fecegli una gonella lauorata di uarii colori. Ma ueggendo li fratelli suoi che dal padre piu che tutti glialtri era amato: sillaueano in odio ne no poreano fauellare allui alcuna cosa pacificamente. Et inuerita interuenne che egli disse afratelli suoi uno sognio: ilquale allui parea auere ueduto: laquale cosa fue cagione del seme del magiore odio. Et disse alloro. Auditi losognio mio chio ueddi. Pareuami che noi legauamo li manipoli nel cāpo & pareuami chel mio ma nipolo sileuasse ritto & stesse fermo: et iuostri manipoli stanti dintorno adorauano lo mio manipolo. Respuosero li fratelli suoi Or sarai tu nostro re: ouero che noi serimo sottoposti alla tua signoria? Questa cagione adumque di sogni et delle pa rolle apparechioe lafonte della inuidia et dellodio. Et ācora uidde unaltro sognio ilquale nunciatolo aifratelli suoi disse. Io uiddi per sognio quasi lo sole & la luna er undeci stelle che mi adorauano. Laquale cosa quando al padre suo: & a fratelli suoi reueloe sillo riprese il padre suo: & disse. Che uuole dire questo sognio che tu ai uceduto? Dumque io lamatre tua: et li fratelli tuoi adoraremo te sopra la terra Er per questo inuidiaualo li fratelli suoi: ma lo padre tacitamente la cosa conside raua. Econciosiacosa chi fratelli suoi istessero in Sicchem apascere legregie del pa dre disse allui Israel. Li fratelli tuoi pascono le peccore nele parte di Sicchē: uieni chio mandi te alloro. Ilquale respondēdo disse. Presto sono. Et disse allui lo padre Va & uidde se rutte le cose sono prospere contro ai fratelli tuoi & le bestie: & rinū cia ad me quello che si fa. Mandato della ualle di Ebron: uenne in Sicchem: et trouoe lui uno huomo che gli andaua di qua & di la per el campo. E domandollo oue gli andaua & che andaua cetchaendo. Et egli respuose. Li fratelli mei adomā do. Dillo ad me oue paschono le gregie. Et disse allui lhuomo. Egli si partirono di questo luogo. Et io odi loro dicenti. Andiamo in Docthaim: et ando Ioseph do po ifratelli suoi: & trouo loro in Docthaim. Iquali quando uidero lui dalalunga ī nanzi chegli uenisse alloto pensarono docciderlo: echetamente fauellauano et di ceuano. Eccho lo sogniatore uiene: uenite occideamolo & mettiamolo in questa ci

terna uechia et diremo al padre noſtro che una peſſima beſtia labia deuorato:et al
lora apparra quanto gli facciano prode i ſogni ſuoi. Queſta coſa uedendo Ruben
ſiſforzaua diliberare lui delle menti & delle mani loro:& dicea. Non occideamo
lanima ſua & non iſpandiamo lo ſangue ſuo:ma gettati lui in queſta ciſterna ue/
chia laquale e in el deſerto & le mani uoſtre ſeruate non colpeuoli. Queſto inue
rita dicea uolendo camparlo delle mani loro per rimenarlo allo padre ſuo. Et incō
tanente chegli giũſe a ſuoi fratelli ſigli ſpogliarono lagonella nuoua lauorata di
uarii colori & miſerlo nella ciſterna laquale non auea acqua. Et ſedendo per man
giare del pane uidero iuiandanti diſmabeliti uenire di Galaad: & li camelli loro
portanti aromata et reſina andanti in egypto. Diſſe adumque Iuda ai fratelli ſuoi
Che prode fa ad noi ſe noi occideamo lo fratello noſtro & celarēmo lo ſāgue ſuo?
meglio e che ſi uenda alliſmahelitii:& le mano noſtre non ſiſozzino perro che gli
e noſtro fratello & noſtra carne. Acconſentirono li fratelli alle parole ſue:et paſſā
do alcuni merchadanti madianiti:trahendolo dela ciſterna louenderono aliſmahe
liti xxx. dinari dariento. Liquali menarono lui io egypto. Et ritornato Ruben ala
ciſterna non trouoe lo fanciullo:& ſtracciatoſi le ueſtimenta andando a fratelli ſu
oi diſſe. Lo fanciullo non compariſſe & io oue andero? ma egli tolſero la gonel
la ſua:& itinſerla nel ſāgue duno capreto ilquale ucciſero:ilquale mādāti colloro
chella portaſſero al padre:& diceſſero. Vedi ſelle lagonella del figliuolo tuo o nō?
Laquale quando laconobbe il padre diſſe. Lagonella del figliuolo mio e:la fera peſ
ſima mangio lui:la beſtia diuoro Ioſeph. Eſtracciato ſi le ueſtimenta ſe ueſti de ci
licio piangendo lo figliuolo molto tempo. Et erano raunati tutti li figliuoli ſuoi
accio chegli ſcemaſſero lo dolore del padre: & non uolle recceuere la conſollatio
ne:ma diſſe. Io andero al figliuolo mio piangnendo in inferno: & quelle perſeue
rando nel pianto:i madianiti uenderono Ioſeph in egypto a phutiphar eunucho
di pharaone maeſtro della militia

C. XXXVIII.

IN quello tempo mediſimo deſcendendo Iuda dai fratelli ſuoi ando ad
uno huomo ilquale auea nome Yram & uide quiui una figliuola duno
huomo cananeo:laquale auea nome Sue. Et toltalaſe per moglie ando
allei laquale concepette & partori uno figliuolo:& chiamo lo nome ſuo
Her. Et unaltra uolta conceputo lo parto chiamo lo figliuolo nato Onan. Et an/
cora lo terzo partori:loquale appelloe Sela: loquale nato ceſſoe di partorire piu.
Ediede Iuda moglie al primogenito ſuo Her:che auea nome Thamar. Fue inueri
ta Her primogenito di Iuda maluagio nel conſpecto del ſignore: & dallui fu mor
to. Diſſe adumque Iuda ad Onam ſuo figliuolo. Va alla moglie del fratello tuo
et accompagniati collei accio che tu ſuſciti lonome & lo ſeme al fratello tuo: ma
quelli ſapiendo che noglera nato figliuoli andando dentro alla moglie del fratel
lo ſuo:lo ſeme ſpargea nella terra accio che non naſceſero figliuoli per lo nome
del fratello. Epercio percoſſe lui il ſignore:impercio che coſa diteſteuole faceua:p
laquale cagione diſſe Iuda a Thamar ſua nuora. Serai uedoua nella caſa del padre
tuo tanto che creſcha Sela mio figliuolo. Et temeua inuerita che non ſe moriſſe
ſicome li fratelli ſuoi:Laquale ſe nandoe. Et habito nella caſa del padre ſuo. Epaſ
ſati molti di morio la moglie di Iuda: ilquale receuuta la conſolatione dopo el
pianto andaua a tonditori delle peccore ſue egli & Yras paſtore delle gregie odola
mita in thamnas: Et nunciato e a Thamar chel ſuocero ſuo andaua in Thamnas
ad tōdere le peccore:laquale dopeſti ueſtimenti uedouali tolſe il teriſtro cioe una
ueſta ſotille:& mutato labito ſede in lultimo doue ſe couiũgea due uie che mena
athāna:imperzo chera creſciuto Sela:& non lui aueſſe tolto per marito. Laquale
quando la uide Iuda penſoe chella foſſe meretrice. Ella ſauea coperto lo uolto ſuo
accio chella non fuſe conoſciuta. Et andando allei diſſe. Laſciame uſare teco. Egli

non ſapea che foſſe ſua nuora. Laquale reſpondendo che me uuogli tu dare accio
che tu uſe meco. Et egli diſſe. Io te mãdaro uno capretto delle gregie. Vnaltra uol
ta quella reſpondendo diſſe. Io ſoffereroe quello che tu uuoli: ſe tu darai ad me
lo pegnio per fina che mi mandi quello che tu mi prometi. Diſſe Iuda. Che uuo-
gli tu chio te dia per pegnio? Ella reſpuoſe. Lanello tuo & larmilla & la mazza che
tu tieni in mano. Adumque ad uno uſamento ingrauido la femina. Et leuandoſi
ſenandoe & di poſto labito chella auea preſo ueſtiſſi de ueſtimenti uidouali
Et mando Iuda lo capreto per lo paſtore ſuo Odolamita: perzo che gli recceueſſe
lo pegnio che gli auea dato alla femina. Ilquale concioſiacoſa che non latrouaſſe
domãdo glihuomini di quello luogo douera la femina che ſedeua doue quelle due
ſtrade ſe coniũgea? Reſpondendo tutti diſſero. Non fue in queſto luogo meretri
ce: & ritorno ad Iuda & diſſigli. Io nola trouai: & ancora glihuomini di quello luo
go diſſero ad me che non uera ſeduta quiui meretrice. Diſſe Iuda Abbiaſelo. Cer-
to della boxia noi reprendere non potrae. Io li mandai lo capreto chio lauea pro
meſſo: & tu non trouaſti lei: ma ecco dopo tre meſi nũtiarono ad Iuda dicẽdo For
nicata e Thamat tua nuora: & uedeſe lo uentre ſuo enfiare: diſſe Iuda. Menatela
et ſia arſa. Laquale quando la menauano ala pena mardo al ſuocero ſuo dicendo.
Dilhuomo di cui queſte coſe erano ſono ingrauidata: conoſci dicui ſiẽno lanello:
larmilla: & la mazza Ilquale cognoſcẽdo quelli doni diſſe. Ella e piu giuſta di me
percio chio non diedi allei Sela mio figliuolo: e per tanto piu oltre no uſoe collei
Adumque ſtando nel parto due figliuoli apparirono nel uentre. Anche in quella
ſpartione de fanciulli luno moſtro lamano: nella quale la obſtetrice lego uno liga-
me roſo dicendo. Queſto neuerra prima: ma quelli ritraente la mano uenuto e lal
tro. Diſſe la femina. Perche e diuiſa per te la maceria? & per queſta cagione chiamo
lo nome ſuo Phares. Et poſcia uenne fuori lo fratello ſuo nele mano del quale era
loligame roſo: loquale appelloe Zara.

C. XXXVIIII.

ADumque Ioſeph menato in egypto et comparoe lui Phutifar eunucho
di Pharaone pricipo dellexercito huomo de egypto delle mane di quel
li Iſmaheliti: daquali eglièra producto. Et fue lo ſignore collui: & era
huomo faccente prode in ogni coſa del ſignore ſuo. Il quale habitaua
optimamente nella caſa del ſignore: & ueramente conoſcea chera lo ſignore collui
et ogni coſa che gli facea dallui eſſere dirittamẽte nella mano ſua. Et trouo Ioſeph
gratia innanzi al ſignore ſuo: & ſeruiua allui. Dalquale facto propoſto gouerna
uala creditta caſa et ogne coſa che gli era datta. Et benediſſe lo ſignore idio laca
ſa di collui degypto per Ioſeph. Et moltiplicoe coſi ne capietri come ne campi: &
tutta la ſua ſubſtantia: ne altra coſa conoſcea ſe no lo pane che mangiaua: et era
Ioſeph di bella faccia et di bello aſpecto. Et dopo molti di gitto la dona di Phuti
far gliocchii ſopra Ioſeph: & diſſe: Dormi meco. Ilquale non acconſentendo allo
pera fellonoſa: diſſe allei. Ecco lo ſignore mio ogne coſa mae data non ſa quello
che glia nella caſa ſua neuna coſa e che nõ ſia nella mia podeſta ouero che nõ abia
data ad me ſe non tu: la quale ſe ſua moglie. Adumque come poſſo fare io queſto
male & apeccate nello ſignore mio? Di queſte medeſime parole per tutti idi la fe
mina moleſtaua lo garzone: & egli recuſaua la fellonia: ma interuenne che alcuno
die entro Ioſeph nella caſa: & alcuna coſa di lauorio ſenza albitri faceſſe: & quella
preſo lo garzone perlo gherone del ueſtimento ſuo diceſſe. Dormi meco. Ilquale
laſciato il ueſtimento nelle ſue mani ſi fuggi & uiene fuori. Et concioſiacoſa che ui
deſſe la femina laueſta nelle mani ſue & eſſere diſpretezata chiamo glihuomini del
la caſa ſua & diſſe loro. Inuerita egli mãdo ad me lhuomo hebreo: accio che faceſ
ſe beffe di noi: et uenne ad me per uolere uſare meco. Et concioſiacoſa chio gridaſ
ſe: et egli odiſſe la uoce mia: laſciome lo ueſtire che tenea et fugie fori. Adumque

inargomento di fede: retinuto lo pãno mostroe al marito ritornãdo a casa et disse Venne ad me lo seruo tuo hebreo ilquale tu menasti accio facesse beffe ad me. Quando egli me uide chiamare lasciolo pãno et fugi fuori. Queste cose udite lo signore: & molto credette alle parole della moglie adiratose molto. Et mise Ioseph in pregione doue gli pregioni dello re erano guardati: et era quiui chiuso. Et fue inuerita lo signore idio con Ioseph & ebbe misericordia di lui: & diede allui gratia nel conspecto del principe della carcere: ilquale mise nelle mani sue tutti li pregioni che nella guardia erano tenuti: & cio che si facea sotto lui era: et ne non sapea alcuna cosa di tutte li sue cose alui date. Inuerita lo signore idio era collui et tutte le opere sue dirizzaua.

¶ C.XL.

QVeste cose facte cosi interuenne che peccarano duo eunuchi lo seruidore del signore: & lo panatieri suo. Et adirato e Pharaone contra loro: ma uno era sopra stante ali seruidori: & el altro a panatieri: mise loro nella carcere del principe delle milicie nella quale pregione era Ioseph. Diede loro il guardiano della carcere a Ioseph: ilquale seruia loro: al quãto di tempo era ito: et colloro in guardia erano tenuti. Et uidero amendue in sogno una nocte appresso la interpretatione aloro congrua. Liquali quando ando Ioseph la matina et uedesse loro tristi domandogli dicendo. Perche e piu trista la faccia uostra oggi chella nõ sole? Iquali respuosero. Noi uedemo lo sognio: et non e chi loci interpreti. Et disse alloro Ioseph O non e da dio la interpretatione? Ditime quello che uoi uedeste. Et narroe in prime lo preposto de seruidori lo sognio dicendo. Io uedeua innanzi ad me una uite nella quale erano tre propagine crescere apoco apoco legeme: & dopo i fiori luue maturarsi: & lo calice di Pharaone nella mano mia: et io tolsi adumque luue et premttelle nel calice chio tenea & diedi a bere a Pharaõe Rispuose Ioseph. Questa sia la interpretatione del sognio. Tre propagine sono ancora tre di: dopo iquali si recordara Pharaone del seruigio cuo et restitueratti nel grado di prima: & darai allui lo calice segondo lo sicio tuo si come soleui fare innãzi: ma recordati de mi quando auerai bene accio che faccia meco la misericordia et ricordime a Pharaõe: accio che caui me de questa carcere: impercio che furtiuamẽte fui tolto della terra di gli Ebrei: & qui innocente so messo nel lago. Veggiendo lo maestro di panatieri che sonamẽte lo sognio auea disciolto disse. Et io uedi in sognio chio auea tre canestri di farina sopra lo capo mio: & neluno cãestro chera piu alto portare tutti li cibi chessi fanno per larte di pistori: & gliuoccelli mangiaro quello. Respuose Ioseph. Questa e la interpretatione del sognio. Di tre canestri sono ancora tre di: dopo iquali ti taglera Pharaone lo capo tuo: & impichiratti nella crocie: & lacereranno gliuccelli del cielo le carni tue. Et di quindi lo terzo di lo natale di Pharaone era. Ilquale facendo grãde conuito agli serui suoi ricordossi intra mangiari del maestro seruidore del uino & del principe di panatieri: et egli restitui luno nel luogo suo accio che porgesse al re lo beueragio: et laltro ipicchoe nella croce: accio che la uerita de li expositori se prouasse. Et per tanto lo preposto de seruidori socedẽte le cose psperere se dimẽtichato digli ĩterpreti suoi cioe di Ioseph.

¶ C.XLI.

DOpo dui ãni uidde Pharaoe uno sognio: & pensaua chegli stesse sopra uno fiume dilquale nusciuano septe uacche belle & troppo grasse: et pasceauano in luogo di paduli. Et altre septe nusciuano dil fiume triste et conficte di magreza: et pasceuano in quella medesima riua dil fiume in li luoghi uirenti: et diuorauano quelle delle quale era la bellissima sperie et forma di corpi. Et fatto cosi suigliossi Pharaone. Et unaltra uolta dormendo uidde unaltro sognio Che setre spighe pululauano in una altezza piene et formose et altretante spighe sotili: et percosse darridezza nasceuano diuorãdo ogni belleza

delle prime. Suigliandose Pharaone dopo lo riposo:& fatta la matina spauentato
mando a glindouinatori degypto:et ad tutti lisaui. Venuti narroe lo sogno:et nō
uera niuno chellonterpretasse. Allora alla pfine ricordandosi lo maestro seruido
redel uino disse. Io cōfesso lo peccato mio. Adirato lo re con iserui suoi:comādo
chio & lo maestro di panatieri fossomo renchiusi nella carcere del pricipe de caua
lieri doue una nocte ciascuno uedemo insognio delle cose che doueano essere. Et
era quiui uno garzone che hebreo seruo di quello medesimo duca de caualieri:al
quale narramo isogni & udimo quello che possa laduenimento della cosa prouo.
Inuerita riducto sono io aloficio mio:et egli fue impicchato nella croce: Et al co/
mandamento dil re Ioseph cauato della carcere menarlo & ronderolo & diedergli
una uesta mutata la sua e menorolo al re. Alquale quegli disse. Io uide sogni: nō cie
neuno che mabbia detto quello chio uiddi. Poi udi ragionare che tu sei sauissio
Rispuose Ioseph:sanza mi idio respondera le cose prospere uuole Pharaone. Nar
ro adumque Pharaone quello chegli auea ueduto . Pareuami chio stesse sopra la
ripa del fiume:& septe uacche usciano del fiume belle troppo & caricate de carne
lequale nel pasto del padulo pigliauano uerrecta cioe herba uerde. Et ecco che qu
este seguitaua altre septe uacche si sformate & magrissime che non mai cotale io
uiddi in tutta laterra degypto:lequale deuorate & consumate le prime non diede
ro neuna dimostranza di satturitade ma disimiglianza de magrezza & isqualor
erano. Io me suigliai: Et unaltra uolta preso de sopno uidi che septe spighe pulu
lauano in una altezza & molto bellissime:& inuerita altre septe:et percosse daride
za nasceuano: liquali labellezza delle prima deuorauano. Narrai a dispositori li
sogni:& neuno e che labbia decto. Rispuose Ioseph. Lo sognio del re uno e. Quel
lo che dee fare idio monstro a Pharaone. Le septe uacche belle. & le septe spighe
piene sono septe anni dabondanza:li sogni comprendono questa medesima forza
E le septe uacche magre et affamate lequale uenneto dopo loro: & le septe spighe
sottili che uento trahente percosse sono septe anni uerrāno di grande fame in tut
ta laterra degypto iquali serano ordinati a questo modo. Ecco uerrāno septe anni
di una grande habondantia in tutta laterra degypto:aliquali seguitata septe altri
anni di tanta sterilita che de tutta labondanza dinanzi ogni cosa sidimentichita
Inuerita lafame e che dibba consumare ogni terra ela grandezza delabondanza si
perdera per la grandezza della penuria. E quello sognio che tu uedisti laseconda
uolta pertinente era questa medesima cosa e dimonstranza di fermezza: impercio
che sie facta laparola di dio & uelocemente sie adempiuto. Ora adumque proue
ga lo re uno huomo sauio & amaestrato & sopra pōghilo alla terra degypto ilqua
constitua prepositi per tutte le regioni:& la quinta parte del grano per septe anni
dellabondanza iquali gia hora debbono uenire rauni ne granai & ogni biada se
riponga sotto la podesta di Pharaone et seruisi nella cittade:& appatichisi dināzi
alla fame che dia uenire di septe anni:laquale dee priemere egypto. Et non si con/
sume laterra per la pouertade. Piacque a Pharaone lo consiglio et a tutti li mini
stri suoi et sauella loro. Noi non potremo trouare cotale huomo ilquale sia pieno
dello spirito didio. Et disse adumque a Ioseph. Impercio che dio imostra ate ogni
cosa che tu ai fauellato non potro trouare piu sauio huomo de te et simile ad te:
tu sarai sopra lacasa mia:et lo impetio della tua bocca tutto lo popolo obedira:du
na cosa solamente del solio del regnio tauanzero. Et dicendo ancora unaltra uol/
ta Pharaone ad Ioseph. Ecco io constituiro te sopra tutta laterra degypto:& tolse
lanello dela mano sua et uesti lui distola byssima:et al collo dītorno ditorque do
ro. Et fece saliere lui sopra lōcarro suo secondo gridante lobanditore che tutti in/
nanzi allui singionechiassero:et che sappessero chegli era preposto di tutta later
ra degypto. Et disse ancora lo re ad Ioseph. Io sono Pharaone sanza lo tuo coman

damẽro nõ mouera alcuno la mano ouero lo piede in ogni terra degypto. Et riuol
ſe lo nome ſuo et chiamollo in lingua egyptiaca ſaluatore del mondo. Et diedegli
moglie Aſeneth figliuola di Phutiſares preti deli Eliopoleos. Euenuto adumque
Ioſeph alla terra degypto certo egli era de.xxx.anni quando ſtette nel conſpecto
del re Pharaone degypto. Et uenne labondanza di ſepte anni. Et nemanipoli rau/
nate lebiade meſſe ſono negranai degypto. Et inuerita ogni abbondanza ando dĩ
torno ad ogni regione degypto: et in cadauna citta fu riposta & uenne labondãza
de ſepte anni. Eranta fue labondãza del grano cheſaparegiaua allarena del mare
et la copia la miſura excedeſſe. Et nati ſono a Ioſeph duo figliuoli innanzi che
ueniſſe la fame iquali parrorio allui Aſenech figliuola di Phutiſares ſacerdote eli
opoleos. Et chiamo lo nome del primogenito Manaſſe dicendo. Dimenticare fece
me iddio dogni mia ſaticha et della caſa del padre mio. Elo nome del ſecondo fi
gliuolo appello Efraim dicendo. Creſcere me fece idio nella terra della pouertade
mia. Adumque trapaſſati i ſepte anni dellabondanza: liquali erano ſtati in egy
pto comenzarono aduenire iſepte anni della penuria: liquali auea prediti Ioſeph
Et in tutto lomondo lafame fue grande: ma in tutta laterra degypro era la fame
per laquale auendo fame dignamente chiamo lopopolo a Pharaone a domandare
li alimenti. Aquali quegli reſpuoſe. Andate a Ioſeph & cio che dice fate. Ma cer/
to continuamente creſcea lafame in ogni terra degypto. Et aperſe Ioſeph tutti
ligranai & uendeua ad quelli degypto: percio che colloro auea conſtretti lafame
et tutte le prouincie ueniano in egypto per comparare lo cibo: accio che lo male
dello diſaſio temperaſſero.

C.XLII.

VDendo Iacob chegli alimenti ſe uendeuano in egypto: diſſe a ſuoi fi/
gliuoli. Perche ſete negligenti: io oe udito dire che ilgrano ſi uende in e
gypto: andateui et comparate di quelle coſe che ci ſono di beſognio: ac
cio che noi poſſiamo uiuere & no ei conſumiamo per diſaſio. Adumque
andarono li.x.fratelli di Ioſeph in egypto: accio che comparaſſero dellabiada. Et
Beniamin retinuto fu a caſa da Iacob: ilquale auea decto a fratelli ſuoi che per ad/
uentura nellandare no ſoſtengi alcuna coſa di male. Et uenuti ſono nella terra de
gypto con altri iquali andauano per comparare. Ma era lafame nella terra di Cha
naam: et Ioſeph era principe degypto: et anche alla uolontade ſua lebiade ſeuende
ano a popoli. Econcioſiacoſa chegli fratelli ſuoi ladoraſſero et egli li conoſceſſe:
ouaſi piu duro fauellaua loro che ad glialtri domandando loro. Onde ſite uenuti
Liquali reſpuoſero della terra di Chanaam accio che noi compariamo al uiuere
quello che biſognio. Epertanto egli conoſcea loro: et dalloro non era conoſciuto
Et ricordoſſi di ſogni iquali alcuna uolta auea ueduti: et diſſe. Voi ſiete Spie: et
ſiete uenuti accio che uoi lecoſe piu debile ueggiate della terra. Liquali diſſero.
Non e coſi ſignore: ma noi ſerui tuoi ſiamo uenuti per comparare de cibi. Tutti
noi ſiamo figliuoli duno huomo: pacefichi ſiamo uenuti: et neuna coſa noi ſerui
tuoi abbiamo penſata rea. Aquali riſpuoſe. Altremente e. Voi ſiete uenuti acõ
ſiderare che queſta terra foſſe iſſornita. Ma quelli diſſero et riſpuoſero. Do
deci fratelli ſiamo tuoi ſerui tutti figliuoli duno huomo nella terra di Chanaam
et lo piu piccolo e col padre noſtro et laltro non ue. Et quegli diſſe: queſto e quel
lo chio diſſi che uoi ſiete ſpie. Gia hora loſperimento di uoi pigliero per la ſalute
di Pharaone. Voi non ui partiti di qui inſino ad tanto che non ci uerra lo uoſtro
fratello minimo. Mandari uno di uoi & menatelo qua. Ma uoi ſtarete nella pregi
one inſino che fieno prouate le coſe che uoi auete decte: quale elle ſiano o uere o
falſe. Altrimente per laſalute di Pharaone uoi ſiete ſpie. Et diede loro alle guardie
tre di. Ma el di terzo tratti della pregioni diſſe alloro. Fate quello che io uediſſi ac
cio che uoi uiuiati. Impercio chio temo idio ſi uoi ſiete paciſichi luno di uoi fra

telli ſtara nella pregione et uoi uenandate & portateue labiada che auete cōparata alle caſe uoſtre. & lo uoſtro fratello minore menate ad me accio chio poſſa pro uare le uoſtre parole et non moriate: Et fecero comegli auea decto: et ſauellarono inſieme. Noi pariamo queſto meritamente percio che noi peccamo nel noſtro fā ciullo ueggendo langoſſcia dellanima ſua quando gli pregaua noi: & noi non lu- dimo: et percio uiene ſopra noi latribullatione. De quali luno Rubē diſſe: O nolo diſſi io ad uoi: non uogliete peccare nel ſanciullo & non udiſti me: certamente lo ſangue ſuo ſicerca. Ma non ſapeano che Ioſeph glie tendeſſe percio che per enter preto ſauellaua alloro. Et partiſſe uno poco et pianſe & ritornato fauello loro. Et togliendo Symeon & legandolo eſſendoui colloro preſenti comādo a miniſtri che gli impieſſero li ſacchi loro di grano & riponeſſero le peccunie di zaſcuno ne ſac- chi loro. E che foſſe dato loro di ſopra li cibi per la uia. I quali ſecero coſi. E quelli ponendo li ſacchi inſu li aſini ſe partirono et apperto luno ſaccho per dare rodere alla beſtia dalluna parte era la peccunia nel ſaccho preſſo alla boccha. Et diſſi a ſu oi fratelli. In uerita io ho trouaro la pecunia nel ſaccho. Et marauigliandoſi iſpa- uentati diſſero inſieme. Che coſa e queſto che idio a fatta a noi. Et uenero a Iacob loro padre nella terra di Chanaam: & narrarono ogni coſa che loro era interuenuta dicēdo. Fauelloe a noi lo ſignore de quella terra molro duro & pēſo noi foſſomo ſpie della prouintia. Al quale reſpondemo. Noi ſiamo paciefichi: ne non ſiſſorzia mo dalcuna inſidia. Duodeci frarelli duno padre generati ſiamo: luno non ue: & lo minore ſta col padre nella terra Chanaam. Il quale diſſe ad noi. Coſi prouero che ſiate uoi paciefichi: uno di uoi ſratelli laſſciati preſſo di me: & tollete li cibi neceſ- ſarii alle caſe uoſtre: & andatene: & il fratello uoſtro minore menarelo ad me accio chio ſappia che uoi non ſiate ſpie. Et queſtu che rimane nella pregione lo poſſiate reauere. Et anchora abbiati lizentia da quinzi innanzi di comprare quello che uoi uorete. Queſte parole decte quando labiada ſe traeua ſuori de ſacchi: tutti troua rono nella boccha del ſaccho le legate pecunie. Et iſpauentati inſieme tutti: diſſe alloro el padre Iacob. Sanza ſigliuoli faceſti me eſſere. Ioſeph non e uiuo et Symeō e tenuto in pregione er Beniamin me torrete: in me tutti queſti mali ſono ritorna ti: Al quale reſpuoſe Ruben: Duo mei figliuoli uccide ſe io non remenero lui ad te Da lui nella mano mia et io lui ad te tendero. E quegli diſſe: Non uenera lo ſigli- uolo mio con eſſo uoi: lo ſuo fratello e morto & egli ſolo rimaſe. Se alcuna coſa ad- uerſaria interuenneſſe allui nella terra alaquale uoi ire me uedreſti li capelli mei canuti con dòlore allonferno.

XXXXIII.

ANcora la fame ogni terra premeua. Et conſumati i cibi i quali aueano ar recati degypto diſſe Iacob a figliuoli ſuoi. Ritornate & comparate uno pocho de eſcha. Riſpuoſe Iuda. Dinūtio ad noi quello huomo ſotto te ſtificatione di iuramento dicendo. Voi non uederete la faccia mia ſe lo fratello uoſtro minore non menate con uoi. Diſſe allora iſrael. Voi facete queſta coſa ī mia miſeria che uoi diceſte allui che uoi aueuate unaltro fratello. Ma quel li reſpuoſero. Adomandato noi lhuomo per ordine la noſtra ſchiatta ſe lo padre uiuea. E ſe noi aueuamo ſratello. Noi reſpondemo allui cōſequentemente quello che ci domando. O potauamo noi ſapere quello che douea dire menate con eſſo uoi lo fratello uoſtro. Et Iuda diſſe allo padre ſuo. Manda lo fanciullo meco accio che noi facciamo prode et poſſiamo uiuere accio non morimo noi & li figliuoli noſtri. Io receuo lo ſanciullo della mano mia richiedi lui. Se io nolo menero & rē dero lui ad te ſaro degnio di peccato in te ogni tempo. ſe non ci aueſſe interceduto la dillactione dela uia laltra uolta aueremo uenuto. Adumque Iſrael padre loro diſſe: Se coſi e beſognio fati quello che uoi uolete. Tollete delle coſe optime della terra nelli noſtri uaſe & portati ad quello huomo doni & uno poccho de riſina et

di mele & distiacis distaces & di terebinthi & delle mandole. Et doppia la peccu
nia portate con uoi: & quella che uoi trouaste ne sacchi reportate con uoi: accio
che per errore nõ fosse fatto. Ma ilfradello uostro tollete et andate ad quello huo
mo accio che dio mio omnipotente faccia ad uoi quello esser placabile & remãdi
conesso uoi lo fratello uostro ilquale egli tiene:& questo Beniamin. Io adumque
quasi ciecho sanza figliuoli saro. Tolsero adumque glihuomini glidoni & la pec
cunia doppia & Beniamin: & andarono in egypto et stettero dinanzi ad Ioseph
liquali quando quegli gliebbe ueduti et Beniamin insieme comando al dispensa/
tore della casa sua dicendo. Mena insieme quegli huomini nella casa:& uccidi del
bestiame et ordina lo conuito percio che mangieranno meco nel meridie. Et fece
quegli sicome gliera comandato. Et meno glihuomini dentro nella casa:et quiui
spauentati dissero insieme. per la peccunia che noi reportauamo prima ne sacchi
nostri introducti siamo accio che si diuulghi in noi in noi la calumnia: & isforza
tamente sottoponghi alla seruitudine et noi & gliasini nostri. Per laquale cagiõe
uegnendo ad quelle porte al dispensatore fauellarono. Noi te preghiamo signore
che tu ciodi innanzi. noi ci uenimo per comparare del grano:loquale comparato
quando noi uenimo alla habitatione nostra aprimo li sacchi nostri et trouamo la
peccuia nella boccha di sacchi:laquale era di quello medesimo peso lauiamo ripor/
tata. Et anchora ciabiamo recato altro argento:accio che noi compariamo quelle
cose che cie sono necessarie. None nella nostra conscientia chi le reponesse nelle
saccha nostre. Equegli respuose. La pace sia con uoi: nõ temete. Idio uostro:& idio
del padre uostro diede ad uoi glitesori ne sacchi uostri. Et la pecunia che uoi deste
ad me prouata io loe. Et meno aloro Symeone. Et menati nella casa reccho dallac
qua & lauarono ipiedi loro:et diede amangiare agliasini suoi. Ma quegli parata
no idoni tanto che uenisse Ioseph nel meridie. Et aueano udito che doueano mã
giare qui del pane. Adumque Ioseph uenne nella casa sua:et egli gli doni tegnen
ti nelle mano loro:et adoranlo inchinati nella terra: ma quegli benigniamente re
salutati loro gli domando dicẽdo. Oe saluo lo padre uostro uecchio delquale uoi
mauete decto? Viue egli ãchora. Liquali rispuosero. Saluo e lo seruo tuo padre no/
stro:et ancora uiue. Et inchinati adorarono lui. Et uolgendo Ioseph gliochii suoi
uidde Beniamin suo fratello di quello medesimo uentre et disse. Equesto lo uostro
fratello piccolo del quale uoi maueuate decto? Et unaltra uolta disse. Idio abbia
misericordia detti figliuolo mio. Et partissi infretta inpercio cherano cõmosse lẽ
teriore sue sopra il fratello suo:dirompeuasi lelacrime. Et entrando nella camera
pianse. Et poscia se lauo lafaccia: et uenne contenendosi et disse. Poneti glipani.
Iquali posti daluna parte Ioseph istaua:et daluna parte ifratelli suoi:et quegli de
Egypto iquali mangiauano isieme da una altra parte: per che illicito e agli egyptii
mangiare colli hebrei:et pensano che sia sacrilegio questo medesimo cõuito. Adũ
que seddetteno innanzi allui lo primogenito:secondo leprimegenite sue: & lomi
nimo secondo letade sua:et marauigliase molto receuute le parte lequale egli rec
ceueano. Ela magiore parte uenne a Beniamin. Siche in cinque parti excideua:et
beuenno et enebriati sono collui.

C.XLIIII.

ET comando Ioseph al dispensatore della casa sua dicẽdo. Empii lisachi
loro di biada quanto uene puote capere:et poni tutte le peccunie nella
sommita del saccho:et lo mio nappo dariento et lo prezzo che diede del
grano nella boccha del saccho del piu giouane. Et fatto e cosi. E fatta
la mattina sono lasciati colli sacchi et asini loro. Et gia della citta erano usciti et e
ransi dellongati uno pocho. Allora Ioseph andato al dispensatore della casa sua
disse. Lieua su et perseguita quelli huomini:et quando li auerai presi:dirai. Perche
rendeti male per bene? Lo nappo che uoi auete inuolato sie quello con loquale

beuee lo ſignore mio:et nel quale ſuole augurare Peſſima coſa auete fatta. Et fe
ce quegli ſicome gli auea comandato:et preſegli per ordine & ſauello loro.Iquali
teſpuoſero.Perche fauella coſi lo noſtro ſignore accio che ſerui tuoi tanto flagi/
tio abbiano comeſſo. La pecunia che noi trouamo nella boccha di ſacchi la porta
mo ad te della terra Chanaam.Ecomee conſequente che noi tabbiamo furato de
lacaſa del ſignore tuo oro o atiento:appreſſo del quale egli ſie trouato di ſerui tu
oi quello che tu adomandi ſia morto:& noi ſiamo ſerui del ſignore noſtro. Ilqua
le diſſe alloro.Sia fatta ſecõdo la uoſtra ſententia:apreſſo delquale ſie trouato egli
ſatra ſeruo mió·ma uoi ſarete non colpeuoli. Adumque afſretandoſi ponendo li
ſacchi in terra & apertoli tutti quanti incominciando acerchare del magiore al
minore trouolo nappo in lo ſaccho de Bẽiamin.Ma quegli ſtraciatoſi la ueſtimẽ
ta et ricarichati li aſini rittornarono in loppido. Et prima Iuda colli fratelli ſuoi
ando a Ioſeph & non ſera ancora partito delluogo et tutti innanzi allui parimẽ
te ſegittarono in terra.Aquali quegli diſſe.Perche uoleſti uoi fare coſi?Et ignora
te uoi che non e ſimile ad me nella ſententia dellauguriare? Alquale Iuda diſſe.
Che reſpondimo al ſignore mio: che fauellaremo: & che coſa giuſtamente potre/
mo contendere?Idio trouo lainiquita di ſerui toi. Inuerita tutti ſiamo ſerui del
ſignore mio & noi et collui apreſſo delquale e trouato lo nappo.Riſpuoſe Ioſeph
Pattiſſe da me chio faccia coſi:collui che inuolo lonappo quegli ſia lo ſeruo mio.
Euoi uenandati liberi al padre uoſtro. Ma uegnendo Iuda piu preſſo confidente/
mente diſſe.Io te priego ſignore mio che lo ſeruo tuo fauelli u ua parola nelli ore
chii tuoe:& non tadirare contra lo famulo tuo.Inuerita tu ſe doppo Pharaone lo
mio ſignore:Tu domandaſti inprima li ſerui tuoi.Auete uoi padre o fratello?Enoi
riſpondemo ad te mio ſignore:abbiamo padre uecchio & uno fanciullo piccolo il
quale nella uecchiezza ſua nato e delquale lo ſuo fratello di quello medeſimo uẽ
tre e morto:& lui ſolo ha lamadre ſua.Et lo padre teneramente ama lui.Et diceſti
aſerui tuoi.Menate lui ad me & ſopra lui io porro gliocchii mei. Riſpondemo al
ſignore mio.Non puote lo fanciullo laſciare lopadre ſuo.Che ſe lo laſciaſſi ſe mo
tebbe.Et diceſti aſerui tuoi.Se non ci uera il uoſtro fratello minore con uoi non
uederete oggi mai la faccia mia. Et quando noi andamo al famulo tuo padre no/
ſtro narramo allui tuto quello che tu ſignor mio aueui a noi ditto:& diſſe lo padre
noſtro.Ritomare et comperate a noi uno pocho di grano.Alquale dicemo.Noi nõ
poſſiamo ire ſe lo fratello noſtro minore non uiene coneſſo noi:& ſaremo prode ĩ
ſieme:altremente ſe non ui foſſe non ardiremo di uidere la faccia del huomo.Ma
quegli reſpuoſe. Voi ſapete che duo figliuoli genero ad me la moglie mia:et par/
tiſſe luno:et diceſti:la beſtia lo deuoroi et qui inſino adora non compareſcie. Eſe
uoi menarete queſto et alcuna coſa glienteruenga nella uia me uederete li capilli
mei canuti con triſticia alle parte inferiore . Adumque ſe io intrero al ſeruo tuo
noſtro padre & lo ſanciullo non ui ſia: conciofiacoſa chel anima ſua da lanima di
coſtui penda:et uedra lui non eſſere con eſſo noi morraſſe . Et menaremo li ſerui
tuoi licapilli ſuo canuti con dolore alle parte inferiore. Io proprio tuo ſeruo ſaro:
loquale recuitti lo ſanciullo nella mia fede et promiſili dicente.Se io notti rime
no allui ſaro dignio de peccato nel padre mio in ogni tempo.Adumque io tuo ſer
uo ſaro per lo fanciullo in ſeruitio del mio ſignore: et il fanciullo andara con li
fratelli ſuoi.Io non poſſo ritornare al padre mio ſenza il fanciullo accio che dela
triſticia che oppremera lo padre mio non ſia teſtimonio. ⸿ XLV.

NOn ſi potea conſtringere piu ſtandoui molti preſenti.Dondegli coman
do che tutti ſene andaſſoro fuori:et che neuno ui foſſe alla mutua cono
ſcenza.Eleuoe lauoce con pianto:laquale udirono quelli de Egypto: et
tutta lacaſa di Pharaone: et diſſe a ſuoi fratelli. Io ſono Ioſeph ilquale

uoi uendeſti.Ancora lo padre noſtro uiue:ne nõ poteano reſpondere li fratelli per
la troppo paura.Aquali quegli benignamente diſſe. Venite qua ad me.Equando
uennero piu preſſo diſſe alloro.Io ſono Ioſeph ilquale uoi uendeſti in egypto:nõ
ue ſpauentate:ne non para auoi duro ſi uoi me uendeſti in queſte regioni. Inueri
ta per la ſalute uoſtta mando me idio innanzi ad uoi in egypto dui anni e chella
fame incomincio ad eſſere in terra: & ancora cinque anni reſtano nequali non ſi
potra arare ne mietere.Mando me innãzi idio accio che uoi ſiati reſeruati ſopra
laterra:et che uoi poſſiati auere eſcha da uiuere.Non per uoſtro conſeglio ma per
uolonta didio:qui meſſo ſono:ilquale fece me quaſi padre di Pharaone:et ſigno
re di tutta lacaſa ſua:et principe di tutta laterra degypto.Affrectateui & andati al
padre mio:& dirite allui. Queſte coſe ti mãda adire lo tuo figliuolo Ioſeph idio
fece me ſignore de tutta la terra degypto. Vieni ad me accio che tu nõ muoya:ha
bita nella terra Geſen:& ſarai appreſſo de me tu et i figliuoli tuoi:le pecore tue:et
larmenta et ogne coſa che tu poſſedi et quiui ti paſcero. Ancora cinque anni deb
beno uenire della fame accio che tu non periſchi e la caſa tua e ogni coſa che tu
poſſedi.Certamente gliuochii uoſtri et gliuochii del mio fratello Beniamin ueg
giono quello chella boccha mia fauella auoi. Anuntiatelo al padre mio tutta la
gloria mia et ogni coſa che uoi auete degypto ueduto. Affrectateui & menate lui
ad me.Econcioſiacoſa chegli abbraciato cadeſſe nel collo de Beniamin ſuo fratel-
lo pianſe:et quegli ancora piagnette ſimigliantemẽte ſopra lo collo ſuo et baſcio
Ioſeph lui & tutti i fratelli ſuoi:et pianſe ſopra tutti. Epoſcia che ſono arditi di
fauellare allui.Et udito che fu lo allegro ſermone & uolgato nella caſa del re uen
nero li fratelli ſuoi di Ioſeph: et rallegroſſi Pharaone et tutta la famiglia ſua. Et
diſſe a Ioſeph che comandaſſe a fratelli dicendo. Caricate le iumenta andate nella
terra Chanaam et toegliete quindi lo padre uoſtro:et lo parentade uoſtro et ueni
te ad me et io daro ad uoi ogni bene degypto accio che uoi mangiate la medolla de
la terra:Comando anchora che tolgano le ceſte della terra degypto alla ſubuentio
ne di fanciulli ſuoi & delle mogli:et ancho dirali. Tollete lo padre uoſtro et appa
rechiateui che toſto uegniate.Et non laſciate alcuna coſa della maſſaritia uoſtra
impercio che tutte le diuitie degypto ſeranno uoſtre. Fecero i figliuoli diſrael ſi-
come fu loro comandato.Aquali diede Ioſeph le ceſte ſecondo lo imperio de Pha-
raone et licibi nellandare. Et comando che achaduno foſſe proferto duo ſtole: et
ad Beniamin diede.ccc.dinari dariento con cinque ſtole optime:& altretanta pecu
nia et ueſtimenti mandoe al padre ſuo adgiugnendo allui.x.aſini ſopra liquali era
di tutte le ricchezze degypto: & altretante aſine lequale portaſſe frumento per
lauia e pane. Laſcio adumque li fratelli ſuoi & faccendo prode diſſe. No uadirate
nella uia.Liquali partendoſi degypto uennero nella terra Chanaam al padre loro
Iacob:& nuntiarono allui dicendo.Ioſeph uiue:& egli ſie ſignore dogni terra de
egypto.Laquale coſa uditola Iacob quaſi de graue ſomno iſueghianteſi intãto nõ
credeua alloro.Quelli anco rediceuano per ordine ogni coſa et quãdo egli uide le
ceſte et ogni coſa che ad lui era mandata riſciuſito lo ſpirito ſuo:et diſſe. Baſta
ad me ſe ancora lo figliuolo mio Ioſeph uiue:io andaro allui nanzi che muoia.

XLVI.

Partiſſi iſrael con ogni coſa che gli auea et uenne al pozzo del iutamento
et facti quiui i ſacrificii adio del padre ſuo Yſaac udi per lauiſione del-
la nocte chiamando lui et dicendo allui.Iacob Iacob. Ilquale riſpuoſe.
Ecco chio ſono preſente. Diſſe allui idio. Io ſono fortiſſimo idio del
padre tuo. Non temere & ua in egypto impercio che in grande gente faro quiui te
Io uero teco cola:& io di quindi addurero te ritornante: et Ioſeph porra la mano
ſua ſopra liochii tuoi.Leuaſſe Iacob dil pozzo del iutamento et menarono lui li-

figliuoli suoi et colle mogli loro nelle cesteche auea mandate Pharaone aporta/
re lo uecchio: et ogni cosa che possideua nella terra Chanaam. Et uenne in egypto
con ogni suo seme et co i figliuoli suoi et nepoti & le figliuole sue. Epoi iseme tut
ta lascihatta. Ma questi sono inomi difigliuoli disrael iquali sono uenuti i egyp/
to: cioe Elli co i figliuoli suoi. Loprimogenito sie Ruben. Lifigliuoli de Ruben
Enoch et Chalu Efron e Charmi. Li figliooli de Simeon Gemuhel et Iamin et
Aod et Iachin et Saber et Saul figliuolo di Cananitide. Li figliuoli di Leui Gersõ
et Eaath et Merari. Li figliuoli di Iuda Her et Onam et Sela et Phares et Zara: ma
morti sono Her et Onam nella terra Chanaam: & nati sono figliuoli di Phares Ef
fron et Amul. Li figliuoli di Sacar Thola e Phua er Iob et Semron. Li figliuoli
di Zabulon Sared et Helon et Iabaelel. Questi sono i figliuoli di Lya liquali ge
neroe Iacob in messopotamia di Syria con Dina sua figliuola. Tutte lanime de i fi
gliuoli suoi et delle figliuole sonó: xxxiii. Et i figliuoli de Gad Sephyon Eggi Su/
ni et Eseben Heri et Arodi et Areli. Li figliuoli dasser Ianne et Iesui et Iesua et Be
na. Et ancora Sara loro sorella. Li figliuoli de Beria Heber et Melchiel. Equesti
sono i figliuoli de Zelphe laquale diede Laban a Lya sua figliuola. Et costoro ge
nero Iacob xvi. anime. Li figliuoli di Rachel moglie di Iacob: Ioseph: et Bēiamī
Et nati sono ad Ioseph figliuoli nella terra de Egypto: liquali genero allui Ase/
neth lafiglia di Phutifar prete deli heli poleos: Manasse et Ephrain. Et li figliuoli
di Beniamin Bela et Bethor et Asbel et Gera et Naamã et Hibey et resmophym
et Iophim et Ared. Equesti sono li figliuoli di Racchel liquali genero Iacob. Tut/
te lanime sono. xiiii. Li figliuoli di Dan Husim. Li figliuoli di Neptalim Iasel et
Guni & Geser & Sillem. Et questi sono i figliuoli de Bale: laquale diede Laban a
Racchel sua figliuola. Et costoro genero Iacob: tutte lanime sono septe: et tutte
lanime che uennero cõ Iacob in Egypto et uscite del fiancho suo sanza lemoglie
difigliuoli sono. lxvi. Ma i figliuoli di Ioseph iquali sono nati allui nella terra de
Egypto sono due anime. Tutte le anime della casa di Iacob lequale andarono in
Egypto furono. lxx. Et mando Iuda innanzi a se a Ioseph accio che nunciasse allui
et quelli andasse insino a Gessẽ. Ilquale conciosiacosa cheui fosse peruenuto: giun
to Ioseph col carro suo ando incõtro al padre suo ad quello medesimo luogo. Et
uedendo lui gittosi sopra lo collo suo; et nello abracciamento pianse: et disse lopa
dre ad Ioseph. Oggi mai io morro alliegro percio chio ho ueduto la faccia tua:
Quelli fauello afratelli suoi et ad ogni casa del padre suo & disse. Io andaro a Pha/
one et nuncierogli et dito allui. Li fratelli mei et lacasa del padre mio liquali era
no nella terra Chanaam sono uenuti ad me et sono huomini pastori delle pecore
et anno cura de nutricare legreggie delle bestie soe et larmenta et ogni cosa che
poterono auere arrecharono colloro. Equando egli chiamera uoi & dira a uoi che
e lo lauono uostro? Respondiri huomini pastori siamo tuoi serui dalla fanciullez
za nostta insino al presente: & noi et li padri nostri apperegrinate nella terra tua
siamo uenuti. Equeste cose direte accio che uoi possiate habitare nella terra Gesẽ
impercio che desprezzano quelli degypto tutti li pastori delle pecore.

C. XLVII.

VEnuto adumque Ioseph nuncio a Pharaone dicendo. Lo padre mio & li
fratelli & le peccora & larmenta loro & ogni cosa che possegono uẽneto
della rerra Chanaam. Et ecco che stano nelle terra Gesem. Et inuentaci
que huomini mino dinanzi al re liquali erano di ultimi fratelli suoi: et
domandolli. Che auete uoi de lauorio: Respuosero. Pastori delle pecore siamo tu
oi serui noi & i padri nostri: a peregrinare nella terra tua siamo uenuti: percio che
none dellerba per le gregie di serui tuoi agrauante la fame nella terta Chanaam: &
adomandiamo che tu comandi che noi siamo toi setui nella terra Gessem: Disse

adumque lo re a Ioseph:Lo padre tuo & li fratelli tuoi sono uenuti ad te:La terra degipto e nel cospecto tuo et in optimo luogo fai habitare loro et da alloro later ra Gessem.Laquale cosa se tu conosci loro essere admaestrati huomini fa loro ma estri delle pecore mie.Dopo queste cose meno Ioseph lo padre suo al re et produ se lui innanzi allo re.Ilquale benedicendo lui et domandato dalui quanti sono gli di de gli ãni della uita tua?Rispuose.Gli di della peregrinatione mia sono di.c. xxx.anni di piccoli & rei:et non peruenero adi di padri mei ne quali egli peregri/ narono.Ebenedetto lo re uenne fuori.Ma Ioseph al padre suo & a fratelli suoi di ede possessione in Egypto nel piu optimo luogo della terra sicome gliauea comã dato Pharaone: & nutricaua loro et ogni cosa del padre suo dando licibi ad tutti. Certamente in tutto lomondo lo pane era uenuto meno.Et auea oppremu to lasa me laterra:et maximamente in Egypto et in Chanaam:daliquali rauno ogni pe/ cunia per la uenditione delle biade:& misela colla doue se reponeua lauere dil re. Econciosiacosa che uenisse meno acomparatori lo prezzo uennero tutti quelli de Egypto ad Ioseph dicendo:Da ad noi del pane:perche moiamo innanzi ad te uenẽ docte meno lapecunia.Aiquali quelli rispuose.Menatemi le bestie uostre et darro ad uoi perquelle dicibi se uoi non auete prezzo.Lequale conciosiacosa chegli le menassero diede alloro lialimenti per licaualli et pecore et boi & asini: et sostẽto loro quello anno per cõmutatione delle bestie.Vennero lanno secondo et dissero allui.Non celamo al signore nostro che uegnente meno lapecunia colle bestiame insieme sono uenuti meno:ne nascoso e ad te che senon e licorpi & laterra noi non abbiamo nulla. Adumque perche moiamo te uegiendolo:et noi et laterra no stra tuoi faremo.Compara noi nella seruitudine del re:et dacci le semi accio che non perischa lo lauoratore et laterra ritorni soda.Comparo adũque Ioseph ogni terra degypto uendendo tutte le possessioni loro per lagrauezza della fame.Et sot tomese lei a Pharaone et tutti lipopoli suoi dapiu nuoui termini degypto insino allestremi confini suoi se non e laterra depreti:laquale dal re fu data alloro:et a quali li stanciati cibi di publici da igranai erano dati:et imperciò non sono co/ stretti di uendere le possessioni loro.Edisse Ioseph alipopoli:certamẽte come uoi uedete et uoi et laterra uostra possiede Pharaone. Tollete li semi et seminate li campi accio che uoi possiate auere delle biade.Laquinta parte allo re darrete: lal/ tre quatro remangeno per merito ad uoi in semẽti et icibi ali serui e figliuoli uo stri.Liquali respuosero. Lasalute nostra e nella mano tua Et riguarda noi solamẽ te lo signore nostro et allegri seruiremo al re:et da quello tempo insino al presen te di in tutta laterra degypto al re laquinta parte era pagata: et fatta e quasi come legge se non e laterra sacerdotale cioe quella de preti:laquale fu libera daquesta conditione.Habito adumque israel in Egypto cioe nella terra Gessem et possidea quella.Et aucto e moltiplicato e molto:et uiuette in quella.xvii.anni Econciosia cosa che cernesse che saprossimaua lo di della morte sua: chiamo lo suo figliuolo Ioseph et disse ad lui. Seio ho trouato gratia nel cospecto tuo puoni la mano tua sopra lo fiancho mio et farra ad me la misericordia lauerita che tu non misotterre rai in Egypto:ma chio dorma co ipadri mei:et porterai me diquesta terra et ripo rai me nel sepulcro di maggiori mei.Alquale rispuose Ioseph.Et io farro quello chai comandato.Et quegli disse.Giuralo adumque ad me. Ilquale giurando ado/ ro israel idio et riuolsesi al capo delleto . C.XLVIII.

Queste cose cosi fatte passato e nunciato a Ioseph chauea male lo padre suo.Ilquale tolto due suoi figliuoli Manasses et Effraim. Comincio ad andare: et detto fu al uecchio. Ecco lo tuo figliuolo Ioseph che uiene ad te:ilquale confortato siede nel lecto.Euenuto allui Ioseph disse.Lo idio omnipotente apario ad me in luza: laquale e nella terra Chanaã et benedisse

me et disse. Io acrescero te et moltiplichero te et farotti nelle turbe di popoli et darro ad te questa terra et al seme tuo dopo te in possessione sempiterna: Adũque due tuoi figliuoli iquali sono nati ad te nella terra degypto innanzi chio uenissi qua ad te miei saranno. Effraim & Manasses sicome ad me Ruben & Simeon sarãno deputati. Tutti glialtri che tu generarai dopo costoro tuoi sarrano. Et per lo nome de fratelli loro sarrãno chiamati nele possessiõe sue ad me quãdo uenea de mesopotaĩa di Syria morti racchel nella terra chanaã ĩ quello ãdare: Et era lotẽpo di uerno cãdaua in Effratã. Et sepelli lei appresso la uia di Effrate: et per unaltro nome e appellata cioe Betbleem. Et ueguendo li figliuõli suoi disse allui. Chi sono questi figliuoli. Respuose sono mei figliuoli: liquali diede ad me idio in questo luoho. Et egli disse. Mena loro qua ad me accio chio gli benedicha. In uerita gliochi di srael erano scurati per la troppo uechiezza & chiaro uedere non potea. Et teccarogli se ad se sigli bascio & abbracciogli & disse allo figliuolo suo. Io non sono ingannato dello aspecto tuo: anzi mostro ad me idiò lo seme tuo. Econciosiacosa che tollesse loro Ioseph del grembo del padre adoro ĩchinaro nella terra: e puose Effraim dallato dricto suo cioe dalla mano mancha sua Disrael et Manasses puose dalla mano sinistra sua: cioe diritta del padre & puose amẽdue dinãzi dallui Loquale istẽdẽte le mani la mano diricta puose spora lo capo deffraĩ mĩore fratello & la sinistra sopra lo capo di Manasses: ilquale era primonato com tutte le mani et benedisse Ioseph suo figliuolo et disse. Idio nel cui aspecto andarono li padri mei Abraam Isaac: & idio ilquale pascette me dalla fanciullezza mia insino al presẽte di: et lo angelo che campo me da tutti li mali benedica questi fanciulli: & sia chiamato sopra loro lo nome mio et li nomi di padri mei Abram & Isaac: & crescano in moltitudine sopra la terra. Ma uegendo Ioseph che auea posto il padre suo la sua mano diricta sopra lo capo di Effraim aueloamale. Et preso la mane del padre si sforzo de leuarla del capo di Effraim & porla sopra lo capo de Manasses. Et disse al padre. El non se conuiene cosi padre. Percio che questi e lo primo genito. Poni la mano tua diricta sopra lo capo suo. Ilquale refiutandolo disse. Io so sigliolo mio io so che questo ancora sara in popoli et multiplichera ma il fratello suo piu giuuane sarra magiore dilui: & lo seme suo crescera ingente et benedisse loro in quello tempo dicendo. In te sarra benedetto israel et anche se dirra faccia ad te idio si come Effraim et Manasses. Et ordino Effraim innãzi a Manasse. Et disse a Ioseph suo figliuolo. In uerita io muoio et sara idio con uoi & riducera uoi alla terra di padri uostri. Io do ad te una parte piu cha i fratelli tuoi laquale io areechai de lamano deliamorei per lo coltello et archo mio.

C.XLVIIII.

ET chiamo Iacob i figliuoli suoi et disse alloro. Raunateui et uditi israel uostro padre: Raunatiue accio chio ue annuntii quelle cose che ue debbono ĩteruenire nelli di che uengono Ruben mio primo genito: o tu fortezza mia et principio del dolore mio. Primo neli doni maggiore nello ĩperio. Isparto sei come acqua non creschi percio che tu andasti allecto del padre tuo et macchiasti lo lecto suo. Simeon et Leui fratelli delle bataglie uasi della iniquita nello consiglio loto non uenghi lanima mia & nella compagnia loro non sia la gloria mia: percio che nel furore loto uccisero glihuomini et nella uolontade loto isfeceno lo muro. Maledetto lo furore loto percio che le pertinace et la indignatione loro e dura. Diuidero loro in Iacob. & dispergero loro in Israel. Iuda te lo deranno li fratelli tuoi. La tua mano sera sopra la summita delinimici tuoi: te adoerano li figliuoli del padte tuo. Chatello dello leone Iuda: Alla preda figliuolo mio se uenuto: & riposandoti giacesti come leone & quasi come leonessa: Chi suscitera lui: Non sera tolta la uirga regale di Iuda: & lo duca delli fianchi suoi intãto che uenga collui che dee essere mãdato: et quelli sara la expectatione delle gẽte

ligando alla uigna lopopolo ſuo et alla uite figliuolo mio laſina ſua. Laueta nel uino laſtola ſua et nel ſangue delluua lopalio ſuo. Piu belli ſono gliocchii ſuoi chel uino:et li denti ſuoi piu bianche di lacte. Zabulon nellito del mare habite/ra & nella ſtagione delle naui pertinente inſino ad ſidone. Iſacchar aſino forte ſtante neitermeni uidelo riposo chera buono:et laterra optima:et ſotto puoſe lu ometo ſuo ad portare e fatto e ſeruente atributi. Dan giudicherai lopolo ſuo ſico me elaltre ſchiatta diſrael. Sia fatto Dan ſerpente nella uia:Ceraſtes cioe lo ſer/pente cornuto nel ſtradelo mordenti longhia del cauallo accio caggia. Lo aſſeſor ſuo dietto. Lo ſalutare tuo aſpectoro ſegnore. Gad accinto combattera innanzi allui et egli ſera cinto didietro. Aſſer graſſo lopane ſuo:& dara li mangiari delica ti alli re. Nepthalī ceruio mādato et dāti liplari della bellezza. Figlio creſcēte Ioſ eph filio creſcēte & bello alo aſpecto. Le figliuole diſcurſero p lomuro ma exaſp ono lui et tēcionati ſono. Et quelli inuidiarono colloro che aueano le uirge. Ma eglia ſeduto nel ſorte archo ſuo et diſciolti ſono iligami delle braccia & mani ſue per la mano del potente Iacob. Quindi lo paſtore e ſtato :iſrael pietra. Idio del padre tuo ſara tuo aiuto:et loniporente benedicera ad te delle benedictioni dil cie lo di ſopra. Le benedictioni dellabiſſo ſtando ale parte di ſotto:et delle benedicti/oni delle mammelle et della uulua. Le benedictione del padre tuo confortate ſo no colle benedictioni de padri loro inſino che ueniſſe lo deſiderio delli colli eter/ni. Sieno ſatti nel capo di Ioſeph et nella ſommita di Nazarei intra li fratelli ſu oi. Beniamin lupo rapace:la matina mãgiera lapreda:et nel ueſpro diuidera laſpo lie. Tutti coſtoro nelle ſchiatte diſtael dodici. Queſte coſe fauello alloro lo pa dre loto. Et benediſſi tutti colle benedictioni propriei & comando alloro dicendo Io mitauno al popolo mio. Seppelitemi coi padri mei nella ſpeloncha doppia la quale e nel campo de Ephron etheo contra amanbre nella tetra Chanaam: laqua le cõparo Abraam col campo di Ephton etheo in poſſeſſione di ſepolcro:qui loſe/pelitono & Sara ſua moglie. Et quiui e ſepelito Iſaac cum Rebeccha ſua moglie Et quiui Lya riposta giacie. E compiuti che ſono icomãdamenti ſuoi dequali iſu oi figliuoli admaeſtraua. Raccolſe lipiedi ſuoi ſopra lo lecto et mori. Et appoſito e al popolo ſuo. Laquale coſa uedendo Ioſeph ſigittoe ſopra la faccia del padre ſuo piangendo et baſciando lui. C. L.

ET comando alli medici ſuoi ſerui ched elli arromatici condiſſeto lo cor po del padre ſuo. Iquali compiuti li comandamenti trappaſſarono qua ranta di. Inuerita queſta coſtume era di corpi morti conditi. Et pianſi lui quelli degypto. lxx. di. Et compiuto lo tempo del pianto fauello Io/ſeph alla famiglia di Pharaone et diſſe. Sio ho trouato gratia nel cõſpecto uoſtro fauellate nelle orechii di Pharaone impercio chello padre mio ſcongiuro me dicē te. Certamente io muoio nel ſepolcro mio chio cauai ad me nella terra Chanaam ſeppellirai me. Adumque io andaroe et ſeppeliroe lopadre mio & ritorneroe. Et diſſe allui Pharaone. Va et ſepelliſſi lo padre tuo ſicome tu giuraſti. Ilquale an dando andarono collui tutti liuecchii della caſa di Pharaone & tutti gli maggiori del naſcimento della tetra degypto:et lacaſa di Ioſeph colli fratelli ſuoi ſanza li fanciulli et le greggia et larmenta liquali laſciarono nella terra Geſſem. Et ſi ebbe nel ſuo ad compagnamento carri et caualli. Et fatta e la compagnia non piccola Et uennero alarea di Athad laquale e compoſta di la dalgiordano doue celebran do le exequie cum grande pianti et forte compierono ſepte di. Laquale coſa quā do la uiddero li habitatori de Chanaam diſſero. Grande pianto e queſto degypto Et ipercio appellarono lo nome di quello luogo pianto delo egypto. Fecieno adū/que gli figliuoli di Iacob ſicomegli auea comandato loro. Et portanti lui nella terra Chanaam ſeppellirono lui nella ſpelloncha doppia laquale comparo Abraā

col campo inpoſſeſſione de ſepulcto da Ephron etheo contra la faccia di mambre
Tornato e Ioſeph in Egypto coi fratelli ſuoi & con ogni compagnia ſeppelito lo
padre. Loquale morto tementi li fratelli ſuoi:& con tutti ifratelli inſieme fauella
rono ne pet aduentura eſiricordi della ingiuria chegli ae ſoſtenuta: & renda anui
male dogni coſa che noi facemo:& mandarono allui dicendo. Lopadre tuo comã
do ad noi che ſe egli moriſſe che queſte ſue parolle ad te diceſſemo. Io te prego
che tutti dimentichi lafellonia delli fratelli tuoi:et del peccato et della malicia la
quale adoperarono in te. Noi ĩuerita te preghiamo che al ſeruo didio tuo padre
tu perdoni queſta iniquita. Lequali coſe udite pianſe Ioſeph. Et uennero ad lui li
fratelli ſuoi:et ĩchinati nella terra ladorarono & diſſero. Serui tuoi ſiamo. Aqua
li quegli reſpuoſe. Non temete. Poſſiamo noi refiutare la uolonta didio? Voi pen
ſaſti de me male et idio ritorno quello in bene acciochegli exaltaſſe me: ſicome
nelle coſe preſente uoi uedete:et faccia ſalui molri popoli. Non temete io paſſero
uoi & li figliuoli uoſtri. Et conſolo loro et luſingolli & humilemente fauello lo-
ro. Et habito in Egypto con ogni coſa del padre ſuo. Et uiuette.cx.anni. Et uid
de lifigliuoli deffraim inſino alla terza generatione. Et li figliuoli di Machir figli
uolo di Manaſſes nati ſono in le genochia di Ioſeph. Lequale coſe trappaſſate fa
uello alifratelli ſuoi. Doppo lamotte mia idio ui uiſitara & farra uoi diſpartire
da queſta terra:et andare ala terra laquale giuro ad Abraam et Iſaac & Iacob. Econ
cioſiacoſa chegli iſcongiuraſſe loro & diceſſe. Idio uiſitera uoi & portate coneſſo
uoi loſſa mie di queſto luogo quando io ſaro morto. Ecompiuti che ſono.cx.ãni
della uita ſua mori et condito delle aromati ripoſto e in lo locullo in Egypto.

## Qua comenza el libro chiamato Exodo C. I.

QVeſti ſono li nomi delli figliuoli diſrael: iquali uennero in
Egypto con Iacob:& tutti colle coſe loro intrarono in Egypto
Lo primo e Ruben. Simeon: Leui. Iuda. Iſaccar. Zabulon. Bẽ
iamin: Dan: Neptalim: Gad:et Aſſer. Erano adumque tutte la
nime loro lequale ſono uſcite del fiancho de Iacob.lxx. Ma
Ioſeph era in Egypto. Ilquale morto & tutti li fratelli ſuoi:&
tutto lo parentado ſuo:li figliuoli diſrael creſcerono. Et ſico-
me germinati ſono moltiplicati et inforzati molto: & empie
rono la terra. Leuoſſi nella tetra uno re nuouo ſopra Egypto: ilquale non conoſcea
Ioſeph et diſſe al popolo ſuo. Ecco lo popolo di figliuoli diſrael molto e piu forte
de noi. Venite ſauiamente et coſtrignamo lui accio che per aduentura non molti-
plichi et ſegli faceſſe contra di noi battaglia adgiungaſi alli inimici noſtri:et cõ
batuti noi: ſe parti della terra. Fece allora adumque maeſtti degli lauorii accio che
tormentaſſe loro colle fatiche. Et edifficarono le citta di tabernacoli a Pharaone
Phiton et Rameſes. Et quantumque erano moleſtati tanto magiormente molti-
plicarono et creſceuano. Odiauano quelli de Egypto li figliuoli diſrael: & tormen
tauagli facendo beffa di loro:& iniuriandogli:& con amaritudine perduceano la
uita loro:con lauorii duri di pietre:et di mattoni & dogni lauorio colloquale nel
li lauorii della terra erano coſtretti. Diſſe lo ſignore degypto alle baile che ricolgo
no ifancinlli hebrei dellequal luna ſichiamaua Sephora: et laltra Phua: comandã
do alloro. Quando lericoglierãno ifanciulli che naſcono al tempo del parto: ſiſia
maſchio uccidetelo:et ſe la e femina reſeuatela. Ma lericoglitricie temetteno idio
et non feceno ſecondo lo commandamento del re de Egypto: ma conſeruarono li
maſchii. Lequale il re fatte uenire ad ſe diſſe. Che queſta coſa che uoi bauete uo
luto fare:che ifanciulli reſeruate. Lequale reſpuoſeto. Non ſono le hebree femĩe

ſicome quelli de Egypto? impercio chelle hanno noticia de ricoglire ifanciulli.
Et prima che noi uegnamo alloro parturiſcanno. Bene fece adumque idio a quel
le baile degypto: et creſcette ilpopolo diſrael et confortato e molto: percio che
temerono le ricoglitrici lo ſignore idio edifficò alloro lecaſe et dedili idio molto
proſperita. E comando adumque Pharaone ad ogni popolo ſuo dicendo. Qualum
que della qualita maſchia naſcera gittatello nel fiume. Equalumque della quali
ta feminea naſcera riſeruatela.

C. II.

Vsito e dopo queſte coſe uno huomo della caſa di Leui: et tolſe moglie della ſchiatta ſua: laquale ingrauido et partori uno ſigliuolo. E ueden dolo lui maſchio et elegante lo naſcoſe tre meſi. Conciocoſa che gia cellare no il poteſſe: tolſe una nauicella fatta de iunchi & unſela di bitume et di pice: & puoſiue dentro lo fanciullo: & puoſelo nello luogo doue naſce le canelle ſaluatiche alla ripa dil fiume: & ſtando dalla lungha la ſorella ſua conſideraua che ſe doueſſe interuenire della coſa. Ecco in queſto mezo che la figliuola de Pharaone andaua per lauarſe nel fiume: e le ſerue ſue andauano per la ripa del fiume Laquale quando uide la nauicella nel fiume mando una delle famigliare ſue: et toltola aprilla et uegiendo in quella lo fanciullo piagnere ebbe miſericordia di lui et diſſe. Queſto degli fanciulli hebrei. Alaquale la ſorella del fanciullo diſſe. Vuogli chio uada et chiami ad te una femina hebrea laquale poſſa nutrichare lo fanciullo? Riſpuoſe. Va. Ando quella fanciulla et chiamo la madre ſua. Alaquale fauellata la figliuola di Pharaone diſſe. Tuogli queſto fanciullo et notricalo ad me. & io daro ad te lo prezzo tuo. Ricieuettelo la femina et notrico lo fanciullo: et notricato lo diede alla figliuola di Pharaone. Loquale quella lamoe come lo figliuolo: et chiamo lo nome ſuo Moyſe dicendo: percio che dallacqua tolſi lui. In quelli di poſcia che era creſciuto Moyſe: uenuto alli fratelli ſuoi uidde laflictione loro. Et uno huomo de Egypto che batteua alcuni delli hebrei ſuoi fratelli. E conciosiacoſa che ſiguardaſſi dintorno diqua et dila: et uedeſſe che niuno uera preſẽte percoſſe collui degypto: & naſcoſesi nello ſabione. E uenuto laltro di riguardoe dui hebrei che ſazzufauano. Et diſſe ad collui: che facieua la iniuria. Per che batti lo proximo tuo? Ilquale riſpuoſe. Chi ordino te principe ouero giudice ſopra noi? O uuogli tu occidere me ſicome tu occidiſti hieri collui de Egypto. Timete Moyſe et diſſe. Come e ſta fatto manifeſto queſto? Et udi Pharaone queſte parole: et cercaua de far morir Moyſe. Ilqual fugi del conſpecto ſuo et ſtette nella terra Madiã Et ſedette apreſſo ad uno pozzo. Ma erano in Madian ad uno prete ſepte ſigliuole lequale uẽne ad attignere dellacqua. Et impiuti licanali diſſiderauano dacquare le greggie del padre loro. Soprauẽnero li paſtori: & cacciarono quelle. Et leuoſi moyſe: et difeſe le fanciulle et adacquoe le gregie loro. Lequali quando ritornauano ad Raguel padre loro: diſſe alloro. Perche ſiete uoi uenute piu toſto che uoi non ſolete? Riſpuoſero uno huomo degypto liberoe noi dele mani di paſtori: et ancora attinſi lacqua coneſſo noi: et diede beuere alle pecore. E quegli diſſe. Doue egli perche laſciaſti quello huomo? chiamate lui accio che mangi del pane. Giuro adũque Moyſe chegli abitarebbe collui. Et tolſe Sephora ſua figliuola per moglie: laquale partori allui uno figliuolo ilquale chiamo Gerſan dicendo. Foriſtieri ſui nella terra daltrui. Et ancora ne partorio unaltro ilquale chiamo Eliezer dicendo Idio ancora del padre mio aiuto me et iſcampo me delle mano di Pharaone. Dopo molto tempo morto e lo re de Egypto. Ramarichantiſi li figliuoli diſrael per la faticha chiamarono. Et ando lo grido loro a dio per le fatiche: et uidde lo pianto loro: et ricordatoſi del pacto loro chegli auea patigiato con Abraam Iſaac et Iacob et reguardoe lo ſignore li ſigliuoli diſrael et liberoe loro.

C. III.

MA Moyſe paſceua le pecore di Iethro ſuo cognato prete di Madiam. Econcioſiacoſa chegli menaſſe lagreggia alle parte piu dentro del diſer to ando al mõte didio oreb. Et appari allui lo ſignore in fiamma di ſuo cho inmezo di rubo :& parea che lo rubo ardeſſe & non ſiconſumaua. Diſſe adumque moyſe. Io andato & uedero queſta grande uiſione: perche lorubo none arſo. Vedẽdo lo ſignore chegli andaua a uedere chiamo lui de mezo del rubo et diſſe. Moyſe Moyſe Ilquale riſpuoſe. Io ſono preſente. Et quegli diſſe. Non te appreſſare qua. Diſciogliti gli calzari delli piedi tuoi perche lo luogo doue tu ſtai e terra ſancta. Et diſſe. Io ſono idio del padre tuo: Idio dabraam :Idio di Iacob et Idio di Iſaac. Et chiuſeſi Moyſe lafaccia ſua che inuerita non ardiua diguarda re contro lo ſignore. Alquale diſſe lo ſignore. Io ho uedura laflictione del popo- lo mio :ilquale e in Egypto. & lo chiamare loro udi: per ladurezza dicolloro liqua li ſono premuti collauorii: et ſapiẽdo lo dolore ſuo diſceſi accio chio liberaſſi lui delle mani di quelli de Egypto :& menaſſeli di quella terra in terra buona & ſpa- cioſa in terra che abonda di lacte & di melle ali luoghi di Chananei & Ether: & Amorei & Pherezei: et Euchi: et Iebuſei. Adumque lo clamor di ſigliuoli diſrael uenne ad me et io uiddi laflictione loro collaquale daquelli degypto ſono premu ti. Ma io mandaro te a Pharaone accio che tu meni lopopulo mio ſigliuoli diſra ael de Egypto. Et diſſe Moyſe al ſignore. Chi ſono io: chio uada al ſignore Pharao ne et meni lifigliuoli diſrael degypto? Ilquale diſſe allui. Io ſaro reco. Et queſto auerai per ſignale chio abbia mandato te. Et quando tu menerai il populo mio de Egypto ſacriſicherai al ſignore ſopra queſto monte. Diſſe moyſe adio. Ecco io an daro ali figliuoli diſrael: et diro alloro. Lo idio di padri uoſtri mamandato ad uoi Se diranno ad me: quale e lo nome ſuo: che diro alloro? Diſſe lo ſignore ad Moyſe Io ſon collui chio ſon. Diſſi. Coſi dirai alli ſigliuoli diſrael. Collui che e me amã dato ad uoi. Et anco diſſe dio ad Moyſe. Queſto dirai aiſigliuoli diſrael. Lo ſigno re idio delli padri uoſtri Idio dabraam: Idio diſaac: & Idio di Iacob mando me ad uoi. Queſto nome e ad me ſempre: & queſto lo memoriale mio nella generatiõe et per lagenteratione. Va et rauna li piu uecchii diſrael: et dirai alloro. Lo ſignore idio delli padri uoſtri Idio dabraam: Idio diſaac :& Idio di Iacob appari ad me dicẽ do. Viſitante uiſitai uoi :& uidi ogni coſa che ue interuennuto in Egypto: et diſſi chio caui uoi della afflictione degypto et meniue nella terra di Chananei Erhei et Amorei: et Pherezei: & Euei :& Iebuſei abondante di lacte et di mele: et udiranno lauoce tua. Andarai tu et li piu uecchii del populo diſrael al re degypto: e dirai al- lui. Lo ſignore idio deli Hebrei chiamò noi. Andaremo nella uia della ſollitudine per tre di: accio che noi ſacrifichiamo al ſignore idio noſtro: ma io ſo che non ue laſciera lo re degypto che uoi andiare ſeno per mano forte. Inuetita io ſtendero la mano mia et pcottero Egypto in tutte lecoſe marauiglioſe chio faro nel mezo del loro. Dopo queſta coſa laſcera uoi :& daro gratia ad queſto populo innanzi Egyp to. Equando uoi uenandarete uoi non uſciriti uoti: ma accattera la femina dala ui cina ſua et delo ſpita ſua li uaſelli dellariento et doro ele ueſtimenta: et potterete quelle ſopra li figliuoli & le figliuole uoſtre: et iſpoglerite lo Egypto.

C. IIII.

RIſpuoſe Moyſe et diſſe. Non crederanno ad me neno udiranno la uoce mia et diranno: non appari ad te lo ſignore. Diſſe adumque lo ſignore allui. Chee queſto che tu tieni nella mano tua? Riſpuoſe una uirga. Et diſſe lo ſignore. Gettella in terra. Gettolla. Et tornato e in ſerpenre. Siche fugiua Moyſe. Et diſſe lo ſignore. Stendi lamano tua & piglia lacoda ſua. Et iſteſela & tẽ nella & tornata e in uirga. Diſſe accio che credano che ſia apparito ad te lo ſigno re idio di padri tuoi Idio dabraam idio diſaac idio di Iacob. Vnaltra uolta metti

lamano tua nel ſino tuo.Laquale quando lamiſe nella cauo leproſa ad ſimilitudi
ne di neue. Epoi diſſe:temitti lamano tua nel ſeno tuo &rimeſela: et traſſenella
unaltra uolta.Et era ſomigliante allaltra carne.Et diſſe:Se non crederanno ad te
ne non udiranno laparolla tua cioe del ſigno diprima crederanno alaparola del ſe
gnio ſeguente.Laquale coſa ſe non crederanno ancora alli dui ſegni:ne non udi/
ranno lauoce tua:togli lacqua del fiume et ſpargi quella ſopra laterra .Equalum
que coſa attegnerai dil fiume faraſſi ſangue. Diſſe Moyſe.Io te prego ſignore io
non ſono eloquente ſe non hieri et laltro perche tu ae fauellato al ſeruo tuo de
impedita& torta lingua io ſono. Ediſſe lo ſignore allui. Chi fece laboccha del
huomo:ouero chi fabrichoe lomuto eloſordo:e el uedente ilcielo et altri ſe nõ io.
Vadumque:&io ſaro nella boccha tua:et amaeſtraro te quello che tu fauelli.Ma
diſſe:io te prego ſignore che tu uimandi collui che dee eſſere mandato.Adirato lo
ſignore contra Moyſe diſſe. Aaron fratello tuo Leuita io ſo che e eloquente:et ec
co egli uerra incontro ad te:et uedendo te ſe reallegrara col cuore .Fauella ad lui:
et poni leparole mie nella boccha ſua et io ſaro nella boccha tua et nella boccha
ſua:& moſtraro ad uoi quello che uoi douiate fare:egli fauellara per te al populo
et ſara laboccha tua:ma tu ſara alui obediente in quelle coſe che adio ſapertégo/
no.Et inuerita tuogli queſta uirga nella mano rua nellaquale tu ſarai li ſegni.
Partiſſi Moyſe et tornato e a Iethro cognato ſuo et diſſe allui.Io andaro et ritorna
ro alli fratelli mei in Egypto et uedero ſe ancora uiuono. Alquale diſſe Iethro.
Va in pace.Diſſe adumque lo ſignore ad Moyſe in Madian.Va &ritorna in Egy
pto:inuerita morti ſono tutti colloro che adomandauano lanima tua.Tolſe Moy
ſe la moglie ſua:& li figliuoli ſuoi & puoſe loro ſopra laſino et ritornoe in Egyp
to portante lauerga di dio nella mano ſua.Et diſſe allui lo ſignore ritornando in
Egypto.Varda che ogni coſa:etutti iſegni chio poſi nella mano tua farai innanzi
a Pharaone:et io indurero lo cuore ſuo:et nõ laſcera lo populo:et dirai allui. Que
ſto dice lo ſignore lofigliuolo mio primogenito iſrael.Diſſi ad te.Laſcia lo figli/
uolo mio Iſiael accio che ſerui ad mei & non uoleſti laſciare lui. Ecco io uccidero
lo tuo figliuolo primogenito :Econcioſiacoſa che foſſeto nellandare in dinerſa p
te uenne incontra lui lo ſignore et uoleua uccidere lui.Tolſe toſto adumque Se/
phora una acutiſſima pietra:et circunciſe lop reputio del figliuolo ſuo:& toccho
lipiedi ſuoi et diſſe. Spoſo di ſangue tu ſe ameet ditto queſto lei lo laſcio dapoi
chela ebbe ditto : tu mi ſei ſpoſo di ſangue per la circunciſione. Et diſſe lo ſi/
gnore ad Aaron. Va incontro ad Moyſe nel diſerto:ilquale ando incontro ad lui
nel monte di dio & baſcio lui:et narro Moyſe ad Aaron tutte le parolle del ſigno
re:per lequale auea mandato lui et liſegni chegli comandoe.Et uennero inſieme:
et raunarono tutti li piu uecchii dili figliuoli diſrael:et narro Aaron tutte le paro
le lequale auea decto lo ſignore ad Moyſe.Et fece liſegni innãzi al populo & cre
dete el populo:& udirono che auea uiſitato lo ſignore liſigliuoli diſrael:echegli a
uea riguardato laflictione loro.Et inchinati adorarono lo ſignore idio . ¶C.V.

DOpo queſte coſe andarono Moyſe et Aaron: et diſſero a Pharaone. Que
ſte coſe dice lo ſignore idio diſrael.Laſcia lo populo mio accio che ſacri
fichi ad me nel deſerto:ma quegli riſpuoſe.Chi e lo ſignore chio udi la
uoce ſua et laſci iſrael?Non ſo chi ſia dio ne iſrael non laſcero. Diſſino
Idio digli Hebrei chiamo noi che noi andiamo nella uia tre di nella ſollitudine:et
ſacrifichiamo al ſignore idio noſtro:accio che per aduentura non interuenghi a
noi:ouero peſtilenzia:ouero coltello. Diſſe alloro il re degypto. Perche Moyſe et
Aaron ſollicitate il populo dallo lauorio loro. Andati ad gli lauorii uoſtri? Ediſſe
Pharaone molto e lopopulo della terra. Vedete che la turba e molto creſuta:quan
to magiormente ſe datete ripoſo aloro di li lauorii.Comando adumque inquello

di aquelli cherano ſopra i lauorii e alifactori del populo dicendo. Oggi mai piu
oltre non date le paglie al popolo a conficere li mattoni ſicome facieuate prima.
Ma egli uagano et racolgano le paglie et le miſure di mattoni lequali prima fa
ceuano:& porrete ſopra loro ne non iſminuite alcuna coſa percio chelli ſi ceſſano
et percio gridano dicẽdo. Andiamo et ſacriſichiamo allo idio noſtro: ſiano oppri
muti colli lauorii: et compiano quelle coſe accio che non acconſentano alle pa/
rolle buſiarde. Adumque uenuti colloro cheranno ſopra li lauorii: et liexactori diſ
ſero al populo. Coſi dicie Pharaone. Non do ad uoi la paglia. Andate et coglietela
coſi doue la potreti trouare: ne non ſi ſemera alcuna coſa dellauorio uoſtro. Spar/
to e lo populo per ogni terra degypto adaraunare la paglia: et cólloro cherano ſo
pra li lauorii ſtauano preſenti dicendo. Compiete lo lauorio uoſtro continuamẽ
te ſicome prima ſolauate fare quando erano date ad uoi le paglie. Tormentati ſo
no li ſigliuoli diſrael cheranno allauorare dalli exactori di pharaone dicendo. Per
che non auete impiuta la miſura delli mattoni ſicome prima ne ieri ne oggi? Et uẽ
nero li propoſti delli figliuoli diſrael & ramaricaronſi ad Pharaone dicendo. Per
che fai coſi contra li ſerui tuoi? Le paglie non ſono date ad noi:& li mattoni ſomi
gliantemente ſono comandati. Certe noi ſerui tuoi alli tormenti ſiamo dati & nõ
giuſtamente ſi fa contro il populo tuo: il quale diſſe. Come ceſſate di lauorar e uaca
re ocio uoi dite andiamo & ſacrifichiamo al ſignore. Andate adumque et adope/
rate. Le paglie non ui ſieno date:& renderete lu ſanza dallauoio delli mattoni: e ue
diano li propoſti di figliuoli diſrael loro eſſer in male: percio chera detto alloro
non ſi minuera alcune coſe delle fatiche per tutti li di. Et andarono a Moyſe et
Aaron liquali ſtáuano dalluna parte. Ritornanti da Pharaone:& diſſero alloro. Ve
ga lo ſignore & giudichi perche uui auete fatto puzare lodoro noſtro innanzi ad
Pharaone & a ſerui ſuoi:& deſti allui lo coltello accio chegli uccideſſe noi. Et ritor
no Moyſe al ſignore et diſſe. Signore perche tormentaſti queſto populo? perche
mandaſti me? impercio che per quello per loquale io ãdai a Pharaone: accio chio
fauellaſſe del nome tuo tormento lo populo tuo & non liberaſti loro.

C. VI.

DIſſe il ſignore ad Moyſe. Hora uederete quello chio faro ad Pharaone ĩ
uerita. Per la mane forte mia laſcera loro: & nella mano potente caccera
loro della terra ſua. Fauello lo ſignore a Moyſe dicendo. Io ſignore. il
quale appari ad Abraam Iſaac et Iacob in dio omnipotente: & il nome
mio adonai non demoſtrai loro. Et patto ui colloro patto chio daria alloro la ter/
ra de Chanaam: la terra de perrigrinatiõe loro: nella quale furono foriſtieri. Io udi
lo pianto di figliuoli diſrael del quale quelli degypto premettero loro: et ricordato
miſono dil pacto mio. Adumque di ai ſigliuoli diſrael. Io ſignore il quale trato
uoi dellorigoglio di quegli degypto:& iſcampero uoi della ſeruitudine:& ricompe
rero uoi nel braccio excelſo:& con grandi giudicii & torro uoi per mio populo: et
ſario ueſtro idio. Et ſaprete chio ſolo lo ſignore idio uoſtro il quale trato uoi della
ſeruitudine di gliegyptii: et menero uoi nella terra ſopra la quale leuai la mano mia
accio chio deſſi quella ad Abraam Iſaac & Iacob: & darro quella ad uoi da poſſe/
dere io ſignore. Narro adumqne Moyſe ogni coſa ali figliuoli diſrael: iquali non ac
conſentirono allui per languſcia dello ſpirito et lauorio duriſſimo. E fauello lo ſi
gnore ad Moyſe dicendo. Va & fauella a Pharaone re degypto accio che laſci li ſi/
gliuoli diſrael uſcire della terra ſua. Riſpuoſe Moyſe innanzi al ſignore. Ecco li fi
gliuoli diſrael non odono me: et come udira Pharaone ſpecialmente conciosiacoſa
chio ſia non circonciſo de labri. Fauello lo ſignore ad Moyſe & Aaron. Et diede lo
commandamento alli ſigliuoli diſrael:& a Pharaone re degypto: che gli menaſſe
ro li ſigliuoli diſrael della terra degypto. Queſti ſono li principali delle caſe perle

famiglie.Li figliuoli di Ruben primogenito diſrael:Enoch:Phalu:Efron:Echar/
mi. Equeſte ſono le cognitioni di Ruben & li figliuoli de Simeon.Iamuel:& Ia/
min:& Aiorh Iachim:e Soher:e Saul figliuolo di Chananitho. Equeſte ſono le
ſchiatte di Simeon.Et queſti ſono li nomi di figliuoli de Leui per le ſue cognati/
one:Gerſon & Caath:et Merari. Li anni dela uita di Leui furono.cxxxvii. Li fi
gliuoli de Gerſõ Leueni et Semei:per li parentadi ſuoi.Li figliuoli di Caath Am
ram et Iſuar:& Ebron & Oziel. Et li anni della uita di Caath.cxxxiii. Eli figliuoli
di merari.Mooli et Muſi.Et queſti ſono li parentadi di Leui per le famiglie ſue.
Ma tolſe Amram moglie Iochabeth della ſchiatta ſua:laquale partori alui Aaron
et Moyſe & Mariã.Et furono gli ãni della uita di Amrã.cxxxvii. E li fioli di Sac/
char:Chore et Naphoth:et Zechri.Eli fioli doziel:Miſael: Elſaphã et Sechri.
Ma tolſe Aaron moglie Heliſabe figliuola di Aminadab ſorella di Naſon: laqua
le partori allui Nadab et Abiu:Eliazer et Ithamar. Elli figliuoli di Chore:Aſſer
et Elcana & Abiaſab.Queſti ſono li parentadi delli choritani:ma impertanto Elea/
zar figliuolo di Aaron prete tolſe moglie delle figliuole di Phutiel:laquale partori
allui Finees. Queſti ſono li principii delle famiglie di Leui:per li parentadi ſuoi
Equeſte e Moyſe e Aaron aiquali commando lo ſignore che ne menaſſero li figli/
uoli diſrael de Egypto: ciaſchuno con la ſua ſchiatta. Queſti ſono colloro che fa
uellarono a Pharaone re degypto acio educano i figliuoli diſrael de Egypto.Que
ſti ſono Aaron et Moyſe nel di nelquale fauello lo ſignore a Moyſe nella terra de
gypto.Et fauello lo ſignore a Moyſe dicendo.Io ſignore.Fauella a Pharaone re de
Egypto ogni coſa chio fauello ad te.Et diſſe Moyſe innãzi al ſignore.Certo io nõ
ſono incircunciſo delabri come udira me Pharaone. C. VII.

ET diſſe lo ſignore ad Moyſe.Ecco io fatto te re di Pharaone et Aron tuo
fratello ſara tuo propheta.Tu fauellarai ogni coſa comando ad te:que
gli fauellara a Pharaone che laſci li figliuoli diſrael della terra ſua:ma io
indurero lo cuore ſuo: & moltiplichero li ſegni & le coſe mie dubioſe
nella terra degypto et non udira uoi.Et mettero la mano mia ſopra la terra degyp
to:& educero lo exercito & il populo mio figliuoli de iſrael dela terra delegypto p
maximi iudicii et ſaprano gli egyptii chio ſono lo ſignore:ilquale ſtendero la ma
no mia ſopra Egypto.Et meneronne li figliuoli diſrael del mezo di loro.Et fecero
coſi adumque Moyſe & Aaron come auea comandato alloro lo ſignore:eco ſi fece
no. Era Moyſe dottanta anni & Aaron dottantatre quando fauellarono a Phara
one:et diſſe lo ſignore a Moyſe et Aaron.Quado dirae ad uoi Pharaone:moſtra et
li ſegnii:dirai ad Aarõ.Togli la uirga tua:et gettala dinãzi a pharaone & alli ſerui
ſuoi et torni i ſerpẽte. Andãdo adũq; Moyſe & Aaron a Pharaone fecero ſicome
comando lo ſignore.Et tolſe Aaron la uirga innanzi a pharaone:& alli ſerui ſuoi
laquale facta e ſerpente.Ma chiamo Pharaone li ſauii et lincantatori:et fecero an
cora egli per lencantationi egyptiache:et per alcuni ſecreti alcune coſe ſomiglian
te.Egietrarono ciaſcuno le uirga loro:lequali ſe conuertirono in dragoni:ma de/
uoroe la uirga daaron le uirge loro.Et indurato e lo cuore de Pharaone & non udi
loro ſicome comando lo ſignore omnipotente. Diſſe ancora lo ſignore ad Moyſe
Grauaro e lo cuore di Pharaone & non uolſe laſciare lo populo mio. Va ad lui la
matrina. Ecco egli andera allacque et farati dicontro allui ſopra la ripa del fiume:
la uirga laquale ſi fece drago torrai nella mano tua & dirai allui.Lo ſignore idio
de li hebrei mando me ad re dicendo.Laſcia lo populo mio accio che ſactifichi ad
me nel deſerto & inſino adhora non uoleſti udire. Queſte coſe dice adumque lo
ſignore.In queſto ſaperai che io ſignore ſia.Ecco io percottero colla uirga laquale
e nella mano mia lacque de lo fiume et tornera in ſangue. Li peſci che ſono nel
fiume morranno:puzeranno lacque & ſeranno tormentati quegli degypto beuen

do lacque del fiume. Et disse ancora lo signore ad Moyse. Di ad Aaron. Tuogli la
uirga tua & stendi lamano tua sopra lacque degypto & sopra li fiumi soi:& riui
et pozzi:epaludi:e ogni lagi dacque accio chelle ritorninno in sangue: et cosi lo
sangue sia in ogni terra degypto cosi nelli uaselli dellegno come nelli saxi. Et fece
ro adumque Moyse & Aaron sicome comando lo signore. Eleuando lauirga percos
se lacque del fiume innanzi a Pharaone & serui suoi:laquale tornoe in sangue. Et
li pesci cherano nel fiume morti sono:liquali guastarono:et faceano molto spu/
zare lo fiume. E non poteano quelli degypto beuere lacqua del fiume. Et fue an/
cora lo sangue in tutta la terra degypto. Et fecero somigliantemente lincantatori
delli Egyptii perle incantationi loro. Et indurato e lo cuore di Pharaone:ne nõ udi
loro sicome comando lo signore. Et riuolsese & ritorno alla casa sua:ne compuose
ancora lo cuore questa uolta:ma tutti quelli de egypto cauarono in ogni luogo
dintorno al fiume accio che beuessero delacqua. Et inuerita non poteano beuere
dellacqua del fiume. Ecompiuti sono isette di poscia che percosse lo signore lo
fiume.

C.VIII.

EDisse lo signore a Moyse. Va ad Pharaone & dirai allui. Questo dice lo
signore. Lascia il populo mio accio chegli faccia sacrificio ad me:ese nõ
lo uorra lasciare: ecco io percotteto tutti li termini tuoi colle rane &
mandaro fuori del fiume le rane:lequali ui sarranno & andaranno ad ca
sa tua & allecto tuo & sopra illecto del bestiame tuo et nelle case delli serui tuoi
nel populo tuo et nelli forni tuoi:et in tutte laltre cose deli cibi tuoi & ad te & al
populo tuo & ad ogni seruo tuo entreranno le rane. Et disse lo signore a Moyse.
Stendi lamano tua sopra li fiumi & li riui et paludi:& menalerane sopra la terra
degypto. Et stese Aaron lamano sua sopra lacque degypto: & sallirono le rane et
copersero laterra degypto. Et fecero ancora lincantatorii per le incantationi loro
et somigliantemente edussero le rane sopra la terra degypto. Echiamo Pharaone
Moyse & Aaron:et disse alloro. Pregate idio chegli togli le rane da me & dal po
pulo mio: & lascero lo populo suo accio che sacrifichi al signore. Edisse Moyse a
Pharaone. Ordina ad me quando io preghi per te et per li serui tuoi & per lopopu
lo tuo accio che siano tolte le rane da te & della casa tua:& solamente nel fiume ri
mangano. Ilquale rispuose. Domane. Et quelli disse. Secondo laparola tua io faro
accio che tu sapi:percio che non e signore se non lo signore idio nostro. Et partesi
lerane datte & dalla casa tua & dalli serui tuoi & dal populo tuo solamente nel fiu
me rimangano. Et partiti sono Moyse et Aaron da Pharaone. Chiamo Moyse il
signore per la promissione delle rane laquale promese a Pharaone. Fece il signo
re secondo la parola di Moyse e morte sono le rane delle case & delle uille et delli
campi. Et raunarono loro in grandissimi monti:et puzzo molto la terra. Et uedẽ
do Pharaone che dato gliera ancora riposo ingrauoe lo cuore suo et non udi loro
sicome comando lo signore idio. Disse lo signore ad Moyse. Fauella ad Aaron
Stendi la uirga tua. et percotte lapoluere dellaterra et sieno le zenzale in tutta la
terra degypto:et fecero cosi. Et istese Aaron lamano tenente lauirga:et percosse la
lapoluere della terra:et fatte sono le zenzale neglihuomini et nelle bestie:et tut
ta lapoluere della terra riuerti in zenzale:et per tutta laterra degypto. Et fecero so
migliantemente lincantatori per le incantationi loro accio che glinducessero lezẽ/
zale:et non poteanno. Et erano cosi le zenzale neglihuomini come nelle bestie.
Et dissero lincantatori ad Pharaone. Lo dito didio equesta cosa. Et indurato e lo
cuore di Pharaone:et non udi loro sicome comando lo signore. Disse ancora lo si
gnore ad Moyse. Lieuati per tẽpo & sta dinanzi a Pharaone: egli andera allacque
et dirai allui. Queste cose dice lo signore. Lascia lopopulo mio accio chegli sacrifi
chi ad me. Ilquale se no lo lascerai. Ecco io mandero in ti: et nelli serui tuoi et nel

populo tuo et nelle caſe tue ogni generationi di moſche: empierannoſi tutte le
caſe di quelli degypto de moſche di diuerſe generationi: & in tutta laterra nella
quale ſeranno: et ſaro marauiglia quel di nella terra Geſſen: nella quale e il popu
lo mio accio che non ſieno quiui le moſche: & ſappi chio ſon ſignore del mezzo
della tetta: & porro la diuiſione tral populo mio: et il populo tuo. Domane ſera
queſto ſegniale. Et fecie coſi lo ſignore. Euennero le moſche grandiſſime nella ca
ſa di Pharaone & di ſerui ſuoi in ogni terra degypto: e corrupta fu laterra di que/
ſte moſche medeſime. Et chiamo Pharaone Moyſe & Aaron & diſſe alloro. Anda
te & ſacriſicate al dio uoſtro in queſta terra. Et diſſe Moyſe. Non ſipuo coſi ſare.
Labhominationi di quelli degypto ſactiſicharemo a dio noſtro ĩqueſta terra? Che
ſe noi admaceremo quelle quiche adoranno quelli degypto innãzi alloro: noi col
le pietre occiderebbeno. Nella uia tre di anderemo per laſolitudine & ſacrificha
rimo adio noſtro ſignore: ſicome comando ad noi. Ediſſe Pharaone. Laſcero uoi ac
io che uoi ſacrifichate adio uoſtro ſicome comando ad uoi: ma piu alla lunga nõ
andate. Pregate ꝑ me. Et diſſe Moyſe. Partitome datte: orero idio. Et partiranſe le
moſche da Pharaone: & dalli ſerui ſuoi: & dal populo domane. Ma per tanto piu
alla longa non uolle andare; ne piu fallire che non laſciaſti il populo ſacrifichare
al ſignore. Et partitoſi Moyſe da Pharaone: oro al ſignore: ilquale ſece ſecondo la
parola ſua. Etolſe le moſche da Pharaone et dalli ſerui ſuoi et dallo populo ſuo &
non uene rimaſe certamente neuna. Et ingrauato e locuore di Pharaone. Siche
ueramente queſta uolta non laſcio ilpopulo.

C. VIIII.

DIſſe ancora lo ſignore ad Moyſe. Va a Pharaone et ſauella allui. Queſte
coſe dice lo ſignore idio delli hebrei. Laſcia ilpopulo mio accio chegli
ſacriſiche ad me. Ilquale ſe anchora lo rifiuti & ritieni loro: ecco ſara la
mano mia ſopra li campi tuoi & ſopra licaualli et aſini & camelli tuoi & buoi et
pecore: peſtilentia molto graue. Et ſara lo ſignore coſa molto marauiglioſa intra
le poſſeſſioni diſrael: & le poſſeſſioni delli egyptii che a ogni modo neuna coſa pe
riſca diquelle che apertengono alli ſigliuoli diſrael. Et ordinoe loſignore lo tem
po dicendo. Domane fara lo ſignore queſta coſa nella terra. Et fece loſignore que/
ſta coſa laltro di. E motti ſono rutti glianimali diquelli degypto. Ma degli anima
li di figliuoli diſrael niuno ne perri. Emando Pharaone auedere ne nõ era alcuno
morto diquelli diſrael che poſſedeano quelli. Et ingrauato e lo cuore di Pharaone
et non laſcio pero ilpopulo andare. Diſſe ancora lo ſignore ad Moyſe & ad Aarõ
Toghete le mane piene della cenere del camino: & ſpargala nel cielo Moyſe innã
zi ad Pharaone: et ſia lapoluere in ogni terra degypto. Er ſarãno anchora neglibo
mini & nelle beſtie le ferite et leueſciche inſiare in rutta laterra degypto. Et fatto
e che tolſero lacenere del camino: & ſtettero dinanzi a Pharaone. Et ſparſela Moy
ſe nel cielo & fatte ſono leferite delle ueſciche emphiate ne glihuomini et nele be
ſtie: ne non poteano lincantatori iſtare innanzi ad Moyſe perleferite: lequali eta
no in loro: et in rutta laterra degypto. Et induroe lo ſignore lo cuore di Pharaone
et non udi loro ſicome fauello lo ſignore ad Moyſe. Et diſſe lo ſignote ad Moyſe
Domatina leuati ſu: et ſta dinanzi a Pharaone. Et dirai allui. Queſte coſe dice lo
lo ſignore idio delli hebrei. Laſcia lopopulo mio accio chegli ſacrifiche ad me: per
cio che in queſta uolta mandero ogni piaga mia nel cuore tuo: et ſopra li ſerui tu
oi: & ſopra lo populo tuo accio che tu ſappi che non e ſimile ad me in ogni terra.
Ora adumque ſtendente lamano mia percottero te et lopopulo tuo di peſtilentia
et perirai della terra. Ma adumque io puoſi te accio chio moſtri in te laforza mia:
et ſia narrato lo mio nome in tutta laterra. Anchora tu ritieni lopopulo mio et
non lo uuole laſciare. Et piouera in queſta medeſima hora domane gragnola mol
to repente: laquale non fue in egypto daldi che fu fundato inſino al tẽpo preſẽte

giamai. Manda adumque et rauna lo bestiame tuo et ogni cosa che tu ae nel cã-
po. In uerita gli huomini et glianimali & ogni cosa che trouata sara di fuori: & nõ
sara trata fuori degli campi quando cadera sopra loro la gragnola moranno. Quel
li iquali timette la parola del signore de iserui de Pharaone: fece fugire li serui su
oi & glianimali nelle case. Et chi non si curarono de la parola del signore: lascio
li serui suoi: & glianimali ne campi: Et disse lo signore ad Moyse. Stendi la mano
tua in cielo accio che si faccia la gragnola in tutta la terra degypto sopra tutti gli-
huomini: & sopra glianimali: &: sopra lerbe di campi nella terra degypto. Et istese
Moyse la uirga nel cielo: et lo signore mando li truoni et la gragnola: & le discorrẽ-
ti saette sopra la terra. Et pioue lo signore la gragnola sopra la terra degypto: & la
gragnola & lo fuocho mescolato parimente erano portate. Et tanto fu la grandeza
della gragnola quanta innanzi mai appari in tutta la terra degypto: dal tempo che
quella gente fu cõstituta. Et percosse la gragnola in ogni terra degypto & ogni co
sa chera ne campi dalhuomo insino allanimale: et tutta lerba di campi percosse
la gragnola & ruppe ogni legno. Solamente nella terra Gesson: doue erano li figli
uoli disrael la gragnola non cadde. Mando Pharaone et chiamo Moyse & Aaron
dicendo alloro. Peccai teste ancora. Lo signore e giusto: ma io & il populo mio sia-
mo impii. Priega al tuo signore & uenghino li truoni didio meno: & la gragnola ac
cio chio lasci uoi: et piu oltra non istiate qui. Disse Moyse. Quando mi saro parti
to della citta istendero le palme mie al signore: & cessaronici li truoni: et la gragno
la non sarra accio che tu sappi che del signore e la terra. Ma io conosco che tu neli
serui tuoi nõ timette ancora lo signore idio. Lolino adumque & lorzo ema gagnato
E percio che lorzo era gia uirente: & lo lino auea gia le foglie germinate: ma logra
no et lo farro non sono magagnati percio che gli erano serottini. Et partitosi Moy
se da Pharaone della citta: istese le mani sue al signore et cessarono li truoni et la
gragnola ne piu oltre uenne la pioua sopra la terra. Ma uedẽdo Pharaone chera ces
sata la pioua et la gragnola et li truoni: adgiũse lo peccato et ingrauoe lo cuore suo
et de serui suoi: & indurato troppo non lascio li figliuoli disrael si come auea co-
mandato lo signore per la mano di Moyse. C. X.

ET disse lo signore ad Moyse. Va a Pharaone. Io ancora indurai lo cuore
suo et delli serui suoi accio chio faccia questi mei segni in lui. Et narri
negli orecchie del figliuolo tuo: & di nepoti tuoi: quante uolte io abbia
contrito Egypto: & li mei segni abbia fatto in loro. Et sapiate chio sono
lo signore idio. Intrarono adumque Moyse et Aaron: et dissero allui. Questo dice
lo signore idio degliebrei. Persino aqui tu non ti uuogli sottopore ad me: Lasa lo
mio populo accio chel faci sacrificio ad me. Ma se tu sara constãte: et non uuogli
lasciare lui: ecco io induceto domane grilli nelle fine tue: li quali copriranno tutte
le terre: et neuna cosa fuori dilloro apparischa: ma mangino ogni cosa sera scampa
ta dalla gragnola. Et certo egli roderanno tutti li legni che germinano nelli cãpi
et empieranno le case tue et delli serui tuoi: e de tutti gliegyptii quanti non uide
ro li padri tuoi: et li auoli poscia che nascerono sopra la terra insino al presente di.
Et riuolsesi et partissi Moyse da Pharaone: e dissero li serui di Pharaone ad lui. Per
che sostegnamo noi questo scandolo? Lascia li huomini accio che egli sacrifichino
adio loro non uidi tu che perita Egypto: et richiamarono Moyse & Aaron ad Pha
raone. Ilquali disse alloro. Andate et sacrifichate adio uostro. Ma chi sono colloro
chi ue debbeno andare. Disse Moyse colli piccolini nostri: et colli piu uechii anda
remo conli figliuoli et figliuole colle peccore et collarmento. Egli e ueramente la so
lepnita del signore idio nostro. Et respuose Pharaone. Cosi lo signore e con uoi co-
me adumque lascero uoi et li figliuoli uostri. A chi e dubio che pessimamente ab-
bian pensato. Non si fara cosi: ma andate solamente gli huomini et sacrifichate

al ſignore. Veramente uoi medeſimi adomandaſti queſto. Et incontanente caccia
ti ſono dal conſpecto di Pharaone. Ma diſſe lo ſignore a Moyſe. Iſtendi lamano
tua ſopra laterra de Egypto agrili accio che ſaglino ſopra laterra: eſopra quella
ſideuorino tutta lerba che rimaſa dalla gragnola. Et iſteſe Moyſe lauirga ſopra
larerra degypto: et lo ſignore uinduſſe lo uento ardente tutto quello di: et la no-
cte. E fatto lamattina louento ardente leuoe ligrilli. Liquali ſallirono ſopra tutta
laterra degypto. Et ſtetero in tutti lifini degypro ſanza numero: liquali innanzi
quello tempo nouera ſtati ne poſcia debbono eſſere. Et coprirono tutta lafaccia
della terra guaſtando ogni coſa & deuorando tutta lerba della terra: & qualũque
coſa di pomi neglialbori liquali lagragnola auea laſciati. Et ogni modo neuna co
ſa uirente laſciarono nelli ligni ne nelle herbe in tutta laterra degypto: per laqua
le cagione affreciato Pharaone chiamo Moyſe et Aaron & diſſe alloro. Peccai al ſi
gnore idio uoſtro et ĩ uoi: mahora perdona ad me lo peccaro ãchora queſta uolta:
& pregate lo ſignore idio uoſtro chegli rolga da me queſta morte. Eptitoſi Moy
ſe dal conſpe&o de Pharaone: & oro il ſignore. ilquale fece ſofiare lo uento da oc
cidente grandiſſimo: et tolto ligrilli girtolli in lo mare rubro: et non e rimaſe pur
una in tutta larerra degypto. Et induraro e locuore di Pharaone ne non uolle laſ
ciare ifigliuoli diſrael. Diſſe ancora lo ſignore ad Moyſe. Iſtendi lamano tua in
cielo: et fieno le tenebre ſopra larerra degypto ſigrande e denſe accio che palpa-
re ſi poſſano. Et iſteſe lamano Moyſe in cielo & fatte ſono tenebre orribile ſopra
laterra degypto tre di ſigrãdi che neuno uide lofratello ſuo et nõ ſi moſſe del lu-
ogo ſuo nelq̃le era. Ma duũq; habitauano li filii diſrael ſilucea et era chiaro. Echia
mo Pharaõe Moyſe & Aarõ: & diſſe alloro. Andate et ſacrifichate al ſignore: & ſola
mẽte lepecore et larmẽta uoſtre rimãgano: lifioli uoſtri uẽgano cõ uoi. Ediſſe Moy
ſe Ancora loſtie & li ſacrificii darai a noi: liquali offeriamo al ſignore idio noſtro.
Tutte le greggie uerranno coneſſo noi: non rimanera dilloro longhia: lequale ne-
ceſſarie ſono alculto del ſignore noſtro: & ſpecialmente concioſiacoſa che noi non
ſappiamo quello che ſe debba ſacrifichare inſino ad tanto che noi nõ ueniamo
a quello luogo. Ma induro lo ſignore lo cuore di Pharaone: & non uolle laſciare
lopopulo. Et diſſe Pharaone ad Moyſe. Partiti da me: & guarda che tu piu non
uedi lafaccia mia. Inuerita qualumque di apparirai ad me io te ſarro morire. Riſ-
puoſe Moyſe. Coſi ſarae fatto come tu ae detto: chio non uedero piu oltre la fac-
cia tua.

C. XI.

E Diſſe lo ſignore ad Moyſe. Ancora cum una piaga tocchero Pharaone
et dopo queſto laſciera uoi uſcire et caccera uoi. Dirai adumque ad tu
to el populo che lhuomo adimandi dallamicho ſuo: et la femina dalla
uicina ſua li uaſelli dariento & doro: & dara lo ſignore gratia allo popu
lo ſuo cioe ad uoi innanzi di quelli degypto. Et fu Moyſe huomo molto grande
nella terra degypto innanzi alli ſerui di Pharaone & ad ogni populo: & dice. Que
ſto dice lo ſignore nella mezza nocte uero in Egypto & morranno tutti liprimi-
geniti nelle terre digliegyptii dal primogenito di Pharaone: ilquale ſiede nel ſo-
lio ſuo infino al primogenito dellancilla laquale e alla mazina: & tutti li primi
geniti delle beſtie. Et ſara lo clamore grande in tutta laterra degypto: quale innã
zi non fue mai: & poſcia non dee eſſere. Ma appreſſo tutti lifigliuoli diſrael non
mugbiera lo cane del huomo infino alanimali: accio che uoi ſappiate con quãto
miracolo diuida lo ſignore Egypto daquelli diſrael. Euerrano tutti queſti ruoi ſer
ui ad me & adoreranno me: et diranno. Partite tu: et turto il populo ilquale e ſug
getto ad te. Dopo queſte coſe ſipartiremo. Et uſci da Pharaone molto irato. Ediſſe
lo ſignore ad Moyſe. Non udira uoi Pharaone accio molti ſegni ſieno fati nella
terra degypto. Ma Moyſe et Aaron fecero tutti li ſegni et le marauiglie: lequale

ſcripte ſono innanzi a Pharaone. Et induro lo ſignore lo cuore di Pharaone. Ne non laſcio li figliuoli di ſrael uſcire della terra ſua.

C. XII.

DIſſe ancora lo ſignore ad Moyſe & ad Aaron nella terra degypto. Queſto meſe ad uoi principio de meſi primo ſara nelli meſi dellāno. Fauellate ad tutta laſchiatta di figliuoli diſrael: & dite alloro. Lo decimo di queſto meſe tolga ciaſcheduno lagnello per le famiglie & caſe loro. Ma ſe lonumero dele perſone e minore che baſtare poſſa ad manicare lagnello: tolga lo uicino ſuo: ilquale e congiūto colla caſa ſua appreſſo lo numero delle perſone che baſtare poſſa al mangiare del angnello. Ma ſara lagnello ſanza macula: et ſara maſchio duno anno. Appreſſo del quale modo potrete: anche torre il caurettoi et ſeruerite inſino al quartodecimo di di queſto meſe: & ſacrifichera lui tutta la moltitudine di ſigliuoli diſrael al ueſpro. Et tolgano del ſangue & pōgalo ſopra cadauna poſte & ſopra ciaſcheduno de ſoglieri di ſotto & di ſopra nelle caſe nelle quale mangieranno quello agnello: Et mangino le carni in quella nocte aroſtita al fuocho: & li pani azzimi colle latuge ſaluatiche. Non mangiate diquello crudo alcuna coſa: ne cotto nellacqua: ma aroſtito ſolamente al fuocho lo capo colli pie di ſuoi: & le coſe dentro mangierete ne non rimanera diquello alcuna coſa inſino alla mattina. Se alcuna coſa remanera nel ſuocho lardete: & coſi mangierete quello. Le reni uoſtre cigneriti: & li calzamenti auetete nelli piedi tignendo le mazze in mano. Emangieretelo affretatamēte; percio chegli ſie paſcua et phaſe cioe trapaſſamento del ſignore. Et paſſero per laterra degypto in quella nocte: & percotteto tutti liprimigeniti nella terra degypto dal huomo inſino allanimale & in tutti li dii degypto faro ligiudicii io ſignore. Et ſera loſangue ad uoi in ſegnale nelle caſe nelle quale ſarete. Et uedero lo ſangue: & trappaſſaro uoi ne non ſara in uoi piaga diſperdente: quando io auero percoſſo laterra degypto. Auerete queſto die ī admaeſtramento: & guarderete quello die ſolemne alſignore nelli generationi uoſtre: col coltiuamento ſempiterno. Septe di mangierete lazimo nel di primo non ſara formentato nelle caſe uoſtre. Chiūque mangiera lo formentato perira quella anima della compagnia diſrael dal primo inſino al ſeptimo. Lo di primo ſera ſācto & ſolēne: & lo di ſeptimo di quella medeſima feſtiuita lōhonorarete. Niuna coſa de lauorio farete quelli di trattone quelle coſe che ſapertengono al mangiare et obſeruarete lazima. Inuerita in quello medeſimo die nemenero lo exercito uoſtro della terra degypro. Eguardarete quello dicto die nelle generationi uoſtre cō admaeſtramento perpetuale. Nel primo meſe & nel quartodecimo die del meſe al ueſpro mangierete lazima inſino al di uigeſimoprimo di quello medeſimo meſe al ueſpro. Septe di loformentato non ſia trouato nelle caſe uoſtre chi mangiera lo formentato perira quella anima della compagnia diſrael: coſi delli foriſtieri come di paeſani della terra. Ogni formentato non mangierete in tutte labitationi uoſtre mangiereti lazima. Et chiamo Moyſe tutti li piu uechii di ſigliuoli diſrael & diſſe alloro. Andate & toglete daglianimali uno per lefamiglie uoſtre & ſacrificate per lapaſcha & phaſe. E pigliate uno faſcicolo de Iſopo & tignetelo nel ſangue & bagnate ilſoiaro di quel ſangue: & tutte due lepatte dentro daiſoiari. Niuno di uoi eſchi fuori deluſcio della caſa ſua inſino alla mattina. Inuerita loſignore paſſera percottendo quelli degypto. Equando uedera lo ſangue ſopra lo ſogliare et inciaſcheduna poſte trappaſſera luſcio della caſa. Et non laſcera lo percottero, re andare alle caſe uoſtre ne magagnarle. Obſerua queſto comandamento legittio ati et ai tuoi figliuoli inſino ineterno. Et quando uoi intrarete nella terra; laquale el ſignore ue dara come lui promeſe ſeruerete queſte cerimonie: & quando li uoſtri figliuoli ue diranno: che religione e queſta? Direte alloro. Queſto e lo ſacrificio del tranſito del ſignore: quando trappaſſoe ſopra le caſe di figliuoli diſrael in

Egypto percotendo quelli degypto & le caſe uoſtre liberante.ıEt inchinato el po
pulo adoro idio.Et partiti lifigliuoli diſrael ſecero come auea comãdato lo ſigno
re a Moyſe et Aaron. Et fatto nel mezzo della nocte percoſſe lo ſignore tutti
iprimigeniti della terra degypto dal primogenito di Pharaone:ilquale ſedea nel
ſolio ſuo inſino al primogenito delli preſioni cherano in preſione:Et tutti li
primigẽiti delle beſtie.Et leuoſſi Pharaone de nocte:& tutti liſerui ſuoi:& tutti
quelli degypto Et ſacto e lo clamore grãde ĩ egypto:et cetto nõ era caſa neũa doue
non giaceſſe alcuno morto.Et chiamati da Pharaone Moyſe & Aaron dinocte diſ
ſe.Leuati ſu,partitiue dal populo mio uoi et li figliuoli diſrael. Andate et ſacri/
ficate al ſignore ſicome dite. Le pecore uoſtre & gliarmenti toglete:ſicome laue
uate adomandate.Et partendoui benedite me. Et quelli de Egypto cõſtrengneano
il populo che preſto uſciſeno dela terra dicendo. Tutti moritano· Tolſe adumq;
lopopulo la raunata ſarina innanzi che ſe fermentaſſe:et ligandola nelli panni pu
oſerla ſopra gliomeri loro.Et fecero li figliuoli diſrael ſicome lo ſignore ad Moy
ſe diſſe.Et domandarono quelli degypto li uaſſelli del artento et doro & molte ue/
ſte:et diede li ſignore gratia al populo innanzi ad quelli degypto che gli preſtaſ
ſeno alloro:& ſpogliarono li egyptii. Et andoſſene lifigliuoli diſrael dirameſe
in Socboth quaſi ſexanta migliaia de pedoni dhuomini ſanza li fanciulli & femi
ne:ma ilpopulo meſcolato innumerabile ando colloro le peccora & larmenta et li
animali de diuerſe generationi molti troppi menarono: & coſſe la farina laquale
innanzi degypto raunata portarono:et fecero pani azzimi ſotto lacenere.Ne inue
rita non lapoteno fermentare conſtrignenti duſcire quelli degypto & nõ laſcian/
do fare alcuna demoranza ne alcuna coſa alpolmento occoreua di preparare. La/
bitatione di figliuoli diſrael cioe chegli iſtetero in egypto fu.cccc.xxx.anni.
Liquali compiuti quello medeſimo di partitiſi tutto ilpopulo del ſignore della
terra degypto.Equeſta e lanocte obſeruabile del ſignore quando meno loro della
terra degypto.Queſta obſeruare debbono tutti ifigliuoli diſrael nelle genetatio/
ni loro. Ediſſe lo ſignore ad Moyſe e ad Aaron. Queſto e lordine & la religione
della paſqua et phaſe:& tutti glialtri foreſtieri non mangino di quella. Ma ogni
ſeruo comperato che ſia circonciſo ne mangi.Lo foriſtieri & lomercienaio nõ mã
gino di quello.Et in una caſa ſia manucato:et non porterete delle carni ſue fuori
Et labocca di quello nonromperete. Tutte le ſchiatte di li ſiglinoli diſrael ſaccia
quello.Et ſe alcuno de peregrini uorra paſſare dal ſuo luoco et uenire ad habitar
tra uoi et fare paſcua & phaſe del ſignore ſia prima circũciſi tutti li maſchii ſu
oi.Et allora rectamente celebrare:& ſara ſicome terrazano della terra.Ma ſe alcu
no non ſia circunciſo non mangi di quello.Quella medeſima leggie ſara al terra/
zano et allo lauoratore:ilquale peregrina preſſo di uoi. Et fecero tutti li figliuoli
diſrael ſicome comando lo ſignore ad Moyſe & ad Aaron.Et in quello medeſimo
die nemeno lo ſignore li figliuoli diſrael della terta degypto cõ tutte le coſe eſchi
atte loro per le turme loro. ¶C. XIII.

FAuello ancora lo ſignore ad Moyſe dicendo·Sacrifica ad me loprimoge
nito che apte lauulua tralifigliuoli diſrael coſi de gli buomini come de/
le beſtie.Pero che certamente mio e ogni coſa. Ediſſe Moyſe al populo
Ricordateui di queſto di nelquale partiti ſiete de Egypto & della caſa
della ſeruitu.Percio che nella mano forte cauo e uoi lo ſignore di queſto luogo:&
non mangiate lo pane fermentato Oggi andate nel meſe delle nuoue biade:equã
do lo ſignore te auera menato nella terra di Chananei:& Ethei:et Amorei:et Iebu
ſei:laquale giuro a padri noſtri chegli darebbe ad te laterra abondante di lacte et
di melle.Obſeruerai queſto coſtume delle coſe ſacre in queſto meſe.Septe di mã
gierai gli azimi:et nel di ſeptimo ſara la ſolemnita del ſignore. Voi mangiereti la

zime:Septe di nõ appara apreso te alcuna cosa fermẽtata:ne ĩ tutte le terre tue:et
narrarai et dirai al figliuolo tuo in quello di. Questo e quello che fecie ad me lo
signore quando io me parti degypto:& sara quasi segnio nella mano tua & quasi
admonimẽto innanzi agliochi tuoi:& sicome legge del signore sempre nella boc-
cha tua sia:ueramente nella mano forte meno te lo signore degypto. Guarderai
con questo medesimo modo lo culto al tempo ordinato dali di neli di. Et quando
lui tauera menato nella terra di Chananei cosi come giuro ad te & alli padri tuoi
Equando lui tauera dato lei ad te spartirai ogni cosa che appre lauulua al signo
re:et quello che primo nelle bestie tue. Qualumque auerai ne la generatione ma
schia consecrerallo al signore. Lo primogenito dellasino mutarai per la pecora:el
qual se tu nolo ricomprerarai uccidelo. Ma ogni primogenito del huomo delli fi-
gliuoli tuoi conprezo ricomprérai. Equando domanderate lo figliuolo tuo doma
ne dicendo. Che e questo:Responderai allui. Nella mano forte cauo noi lo signo-
re della terra degypto della casa della seruitu. Percio che quãdo era indurato Pha
raone & non uolea lasciare noi:uccise lo signore tutti li primigeniti nella terra de
gypto:dal primogenito del huomo insino al primogenito delle bestie. E percio sa
crifico a lo signore ogni cosa chapre lauulua della generatione mascolina:& tutti
li primigeniti di figliuoli mei riconpero. Serra adumque quasi signale nella mano
tua:& quasi alcuno peso per la ricordatione intra gliocchii tuoi:impercio che nella
mano forte abbia tratto noi lo signore della terra degypto. Adumqne quando la
scio Pharaone lo populo non gli meno loro lo signore idio per la uia della terra di
Philistei:laquale uera uicina:riputante che per aduentara non si pentesse se ui-
desse contra dise le battaglie leuarse:& ritornarse in egypto: ma menogli per la
uia del diserto laquale e appresso al mare rosso. Et armati sipartirono li figliuoli di
srael della terra degypto. Et portonne ertamente Moyse lossa de Ioseph conesso
seco percio chegli isconguiro li figliuoli disrael dicendo. Visitera uoi idio & porta
tiui di qui lossa mie con uoi. E partitosi di Sochoth alozorono in Ethã nelli estre
mi fini della solitudine. Et certo lo signore andaua innanzi loro ad mostrare la uia
per lo diserto in columna di nuuola per die & per la nocte in colupna di fuocho:
accio che fosse loro guida in ciascheduno tempo. Et non mai uẽne meno la colũna
del nuuolo del diurne la columna del fuocho la nocte manco dinanzi al dicto popu
lo de figliuoli disrael sicome idio auea ordinato. C. XIIII.

FAuello lo signore ad Moyse dicendo. Fauella a figliuoli disrael & dia-
loro. Che tornati chelli sieno saccastellino et saccampino nella regione
Phyagiroth laquale e intra Magdalo et lo mare degypto dinãzi a Bebel
sephon:nel conspecto suo:cioe li campi & li castelli ponete sopra il ma-
re: sara decto da Pharaone sopra i figliuoli disrael. Costretti sono nella terra: & rẽ
chiuso ea lloro lo diserto. Et indurato e lo cuore suo a Pharaone & perseguittera
uoi & glorificherommi in Pharaone & in tutto lo exercito suo. E sapperanno quelli
degypto chio sono lo signore:et fecero cosi. Et nũciato e a Pharaone re degypto
come era fugito lo populo disrael. Et immutato e lo cuore di Pharaone e deli
serui suoi sopra lo populo et dissero. Che auemo uogliuto fare a lasar israel accio
che non serua ad noi: Adgiunse adũque lo carro: & tutto lo populo suo tolse seco
Et tolse secento carri electi qualumque cosa in egypto de carri fue:eli duchi di tut
to lo exercito suo. Et induro lo signore lo cor di Pharaone re de lo Egypto:& perse
guitto li figliuoli disrael: ma quelli erano uenuti nella mano forte cioe excelsa
di dio. E quãdo perseguitauão li egyptii le uestigie de quelli che precedeuano tro
uoli sopra il mare. Tutti li caualli & li carri de Pharaone & tutto lo exercito era in
Phyagiroth contra Bebelsephon. E concio siacosa che se appresasse Pharaone leua
ti li figliuoli disrael gliocchii loro uiddero quelli degypto dietro alloro:& timette

ro molto.Etchiamarono alo ſignore & diſſero a Moyſe. Forſi che non erano li
ſepolcri in Egypto:et percio ai menati noi:accio che noi moriamo nella ſolitudi
ne:perche uoleſti fare queſta coſa: cioe che tu menaſſi noi degypto? Nonne que
ſta parolla che noi fauellamo ad te ĩ Egypto dicẽdo:partiti da noi:accio che noi
ſeruiamo ad quelli de Egypto? Certo molto meglio e adſeruire alloro: che mori
re nella ſolitudine. Ediſſe Moyſe al populo. Non temete: Iſtate & uedete legran
de coſe delſignore chegli dee fare oggi. Inuerita quelli degypto liquali uoi ora ue
dete:non mai piu li uederete in ſempiterno. Lo ſignore combattera per uoi et uoi
tacerete. Ediſſe idio ad Moyſe. Perche chiami a me. Fauella alli figliuoli diſrael
che uadino innanzi. Ma tu lieua lauirga tua & iſtendi lamano tua ſopra ilmare:et
diuidi quello accio che paſſino li figliuoli diſrael per ſecco nel mezzo del mare:
ma induraro lo cuore di pharaone:et lo cuore di quelli degypro che loro perſegui
tarano uoi:et glorificherommi ĩ Pharaõe & ĩ tutto lo exercito ſuo et nelli carri & ca
ualli ſuoi. Et ſaprãno quelli degypto ſicome io ſono loſignore idio: quãdo io ſaro
glorificato in Pharaone er nelli carri ſuoi & nelli caualli ſuoi. Etogliendoſi cioe
cellandoſi langelo didio ilquale andaua innanzi alli caſtelli cioe alli campi diſrael
ando dopo loro e collui parimente la colomna del nuuolo laſciando de andare in
nanzi ſtete dopo loro trala gente di quelli degypto & la gente diſrael. Et era lanu
uola tenebroſa ad quelli degypto:& alluminante di nocte alpopulo diſrael: ſiche
ad ſimedeſimo tutto lo tempo della nocte andare non poteſſero quelli degypto.
Et quando iſteſe Moyſe lamano ſua ſopra lo mare: tolſe quello lo ſignore ſoffiã
do lo uenro grandemente tutta quella nocte:& lomare tornoe in ſeccho. Et diuiſe
ſono lacque: & intrarono ifigliuoli diſrael per mezo del ſecco delmare:et era lac
qua quaſi muro dallato diritto loro e dal ſiniſtro. Et perſequenti quelli degypto
entrarono dopo loro ogni cauallaria de Pharaone:& licarri ſuoi et li caualli ſuoi
per lo mezo del mare. Egia era uenuta lora matutina. Et ecco raguardãte lo ſigno
re ſopra lagente di quelli degypto per lacolumna del fuocho edella nuuola: uccíſe
lo exercito loro & ſouerti le ruote delli carri. Er erano portate nel profondo di ſot
to. Adumque diſeno quelli degypto. Fugiamo pero che leiſrael: che inuerita lo ſi
gnore conbate per loro contra noi. Ediſſe lo ſignore ad Moyſe. Iſtendi lamano
rua ſopra lo mare:& ritornino lacque ad quelli degypto ſopra licarri & caualli loro
Equando iſteſe Moyſe lamano ſopra il mare ritornato e come era prima nel fare
del di al primo luogo. Fugienti quelli degypto ſopracorſero londe dellacque:
et auolſe loro il ſignore nel mezzo del mare: et ritornate ſono lacque et co
prirono licarri et li caualli & tutto lo exercito di Pharaone liquali ſeguittanti ĩ
trarono nel mare. Ecerto niuno ne ſcampo di loro. Ma li figliuoli diſrael paſſaro
no per loſecco mare:& lacque erano alloro quaſi per muro dallato ritto & dal mã
cho. Elibero lo ſignore quel di iſrael della mano di quelli degypto. Euidero quel
li degypto morti ſopra larena del mare:& lamano potente didio grande laquale
auea adoperato lo ſignore contra loro. Et timette il populo lo ſignore: ecredettero
al ſignore & ad Moyſe ſuo ſeruo et allora Moyſe cãto eli figliuoli diſrael queſto
cantico al ſignore & diſſero.

C.XV.

CAntiamo al ſignore pero che glorioſamente egli ae fatte lecoſe gran
de: lo cauallo degypto & lo ſuo aſcenſore gitto in mare. Lo ſignore eſta
to la mia forteza & la mia laude & ame fatto ſaluo. Queſto elomio idio
& glorificato ſia queſto idio del padre mio: et exaltero. Loſignore qua
ſi huomo combatitore omnipotente lonome ſuo locarro di Pharaone & lo exerci
to ſuo gitto nel mare. Et gli electi principi ſuoi adfogati ſono nel mare rubro: gli
abiſſi coprirono loro:& diſcieſeno nel profondo come pietra. Lamano tua diritta
ſignore e magnificata la tua mano diritta percoſſe lo inimico:& nella moltitudine

della gloria tua deponiſti liaduerſarii mei. Mandaſti lira tua laquale diuoro loro
ſicome paglia et nello ſpirito del furore tuo raunate ſono lacque iſtete. Et iſtete
laonda ſoccorrente raunati ſono gliabbiſſi nel mezo del mare. Et diſſe lo inimico
perſeguitero et pigliero & diuidero le robbe che pigliero: rempieraſſi lanima mia
Iſguainero lo coltello mio & uccidera loro lanima mia. Soffio lo ſpirito tuo et
coperi loro il mare: iti ſono a fondo quaſi come piombo nellacque grandiſſime:
Chi e ſimile ad te nelle forze ſignore. Chi e ſimile ad te grandiſſimo nella ſancti-
tade: iſpauenteuole & laudabile & faciente le marauiglioſe coſe? Tu extendiſti la
mano tua & diuoro la terra. Duca foſti nella miſericordia tua: al populo che tu
recompreaſti: portaſti loro nella forteza tua ialabitacolo ſancto tuo. Salirono li
populi & adirati ſono: li dolori compreſeno li habitatori di Philiſtei. Albora con
turbati ſono li principi dedon gli forti di Moab oppreſſe lapaura: iſpauentarono
tutti li habitatori di Chanaam. Cadda ſopra loro lapaura & lo ſpauento nela grā
deza del braccio tuo. Facciaſi inmobili quaſi come pietre tanto che paſſi il populo
tuo ſignore tanto che paſſa queſto populo che tu ae poſſeduto. Menerai loro den
tro & pianterai nel monte della heredita tua cō firmiſſimo habitacolo tuo: ilqua
le tu ai preparato ſignore. Lo ſanctuario tuo ſignore ilquale firmarono le mani tue
lo ſignore regnera ineterno & piu oltre. Venuto e certo ad cauallo Pharaone con
carri ſuoi et caualli nel mare. Et riduſſi ſopra loro lacque del mare lo ſignore. Ma
li figliuoli diſrael andarono per lo ſeccho nel mezo del mare. Tolſe adunq; Ma
ria prophetessa ſorella de Aaron lo tympano cioe el tamburo nella mano ſua. Et
uenute ſono tutte le femine dopo lei colli timpani cioe colli cībali & cori colliqua
li cantauano dicendo. Cantiamo al ſignore pero che glorioſamente inuerita hono
rificato e il cauallo: e ilcaualcatore & laſcenſore ſuo gitto nel mare. Meno adum
que Moyſe iſrael del mare roſſo: & uenuti ſono nel diſerto diſur: & andarono tre
di per la ſollitudine: enon trouarono acqua. Et uenero in Marath ne non potea-
no beuere lacque de Marath percio che li erano amare. Donde alluogo ragunato
nome puoſe chiamando quello mara cioe amaritudine. Mormoro il populo con
tro Moyſe dicendo. Che beueremo? Ma quelli chiamo al ſignore: ilquale moſtro al
lui lo ligno: ilquale quando lo meſe nellacqua in dolcieza ſono tornate lacque: et
quiui ordino allui comandamenti & li giudicii. Et quiui tempto lui lo ſignore
dicendo. Se tu oditai la uoce del ſignore idio tuo: et che dirictoe innanzi allui
quello che tu farai. Et obbedirai li comandamenti ſuoi: & guarderai ogni comanda
mento ſuo: tutto lo langore che tu poneſti in Egypto non inducero ſopra te. Io cer
tamente ſono ſignore & ſanatore tuo. Et uenero li figliuoli diſrael in Elim doue
erano dodeci fonti dacque: & .lxx. palme: & acamporoſi apteſſo lacque.

C. XVI.

APartiti ſono di Elim e uenne tutta lamoltitudine di figliuoli diſrael nel
diſerto diſin: ilquale e intra Elim & Sinanim: lo quintodecimo di del
meſe ſecondo: poſcia che gli uennero de la terra degypto. Et mormoro tutta la con
gregatione deli figliuoli diſrael contra Moyſe & Aaron nela ſolitudine. Et diſſero
alloro. Dio il uoleſſe che noi foſſomo morti per la mano del ſignore nella terra de-
gypto: quando ſedeuamo ſopra le pentole della carne: & mangiauamo li pani in ſa
turitade Perche menaſti noi nel diſerto accio che noi occideſti tutta lamoltitudīe
di fame? Ma diſſe lo ſignore ad Moyſe. Ecco io piouero ad uoi lo pane del cielo.
Vada lo populo: & rauni quello che baſti per ciaſcheduno di: accio chio tempti
lui: ſegli uae nella legge mia. Ma lo ſexto die apparichiano quelle coſe che indu
ceranno. Et ſia doppia che quello che ſoliano ricogliere per cadauno di. et diſſero
ad Moyſe & ad Aaron & atutti li figliuoli diſrael. Nel ueſpro ſapperete che lo ſi
gnore abbia menato uoi della terra degypto et la mattina uederete la gloria del

ſignore idio.Inuerita io o udito lo mormorare uoſtro contro lo ſignore:noi uera
mente che ſiamo pero che mormorati contra noi?et diſſe Moyſe. Dara ad uoi lo
ſignore ad ueſpro delle carni ad mãgiare:& la mattina li pani in ſaturita:percio
chegli uddi lamormoratione uoſtra con laquale mormotaſti contra lui. Ma noi
che ſiamo?ne contra noi e la mormoratione uoſtra ma contra adio.Ediſſe Moy-
ſe ad Aaron.Di a tutta la congregatione de figliuoli diſrael.Andate dinanzi al ſi
gnore percio che gli udi lo mormorar uoſtro. Et quando fauellaua Aaron ad ogni
ſchiatta difigliuoli diſrael:raguardarono alla ſollitudine. Et ecco la gloria del ſi-
gnore appari nela nuuola. Et fauello lo ſignore ad Moyſe dicẽdo. Io odie le mor
morationi di figliuoli diſrael collequale contra noi mormorarono.Fauella alloro
Nel ueſpro mangierete la carne: & la mattina ui ſaturareti dipane. Et ſapperete
chio ſono lo ſignore idio uoſtro.Fatto e adumque lo ueſpro et ſalliente la cotor-
nice copri li caſtelli:ma la mattina la rugiada ſtaua ne lo circuito delli caſtelli.Et
conciosiacoſa chegli copriſſe la faccia de laterra appari nella ſollitudine minuto
et quaſi pelo tonduto in ſimillitudine dibrinata ſopra laterra.Laquale coſa quã
do lauiddero li figliuoli diſrael diſſero ĩſieme manhu? Che ſignifica:che e que-
ſto?Et non ſappeano quello che foſſe.Aquali diſſe Moyſe Queſto e lo pane loqua
le diede lo ſignore ad uoi ad mangiare.Queſta e laparola laqual comando loſigno
re.Ricolgane di quello ciaſcheduno quanto gli baſta ad mangiare:gomor cioe u-
na miſura per ciaſcheduno capo ſecondo lo numero dellanime uoſtre: lequali ab
bitano nel tabernacolo:coſi torete. Et fecero coſi li ſigliuoli diſrael:& ricolſe alcu
no piu & alcuno meno:& miſurono alla miſura di gomor ne collui che piu naue
ua ricolta piu ampiamẽte nebbe:ne collui che meno nauea apparichiata ne ntro
uoe meno:ma tutti ſecondo quello che mangiare poteano taunaronſi. Et diſſe
Moyſe alloro.Niuno ne laſſi di quello la mattina.iquali non udirono lui: mala
ſcianone alcuno di loro inſino alla mattina:& comincio produre li uermini et pu
tiua.Adirato fu contra di loro Moyſe.Ma raunauano ciaſcheduno dilloro la ma
tina quanto baſtare potea ad mangiare.Equando calaua lo ſole faceua ſi liquido
Ma nel di ſexto raunauano licibi doppii:cioe e due gomor ꝑ cieſcheduno huomo
Euennero tutti liprincipi della moltitudine & diſſero ad Moyſe:ilquale diſſe allo
to.Queſto e quello che diſſe lo ſignore.Lo ripoſõ del ſabbato:ſãctificato ſara al ſi
gnore.Domane quello che e da operare fate: & quelle coſe che ſono da chuocere
chuocetile:& qualumque coſa rimaneſſe riponitela inſino alla matina. Et fecero
coſi come comando Moyſe:& non puzo: ne neuno uermine e trouato in quello:
Diſſe Moyſe.Mangiati quello oggi percio che le il ſabbato del ſignore: non ſene
trouera oggi nel campo.Sei di lai ecoglete:ma nel di ſeptimo ſabbato e del ſigno
re pero non ſene trouera. Venne lo ſeptimo di. Euenuti fuori legenti del populo:
accio che ne ricoglieſſero non ne trouarono.Ediſſe loſignore ad Moyſe.Perche nõ
uolete guardare li commandamenti mei et la leggia mia. Vedete che a dato ad uoi
lo ſignore lo ſabbato.Eperqueſto adato ad uoi lo di ſexro licibi doppi. Stia ciaſ
chuno appreſſo ſe medeſimo niuno ſiparta da luogo ſuo lo di ſeptimo:cio feſte
giro lopopulo lo ſabbato lo di ſeptimo.Et appello lacaſa diſrael lo nome ſuo Mã
percio chegli era quaſi come ſeme di coriandi bianchi al guſto ſuo quaſi come ſi-
mile col mele.Ma diſſe Moyſe.Queſta e laparola che comando lo ſignore.Empi
logomor diquello:& ſia reſeruata ala generatione:laquale dee uenire dietro:accio
chella conoſca lopane del quale io notricai uoi nella ſolitudine quando nefoſti me
nati della terra degypto. Et diſſe ad Aaron.Tuogli uno uaſello:& mittiue dentro
la manna:quanto ue ne puote capere logomor: & ripolo innanzi al ſignore ad ſer
uare nelle generationi uoſtre:ſicome comãdo loſignore ad Moyſe.Et puoſe quel
lo Aaron ad riſeruare nel tabernacolo. Li figliuoli diſrael mangiarono la manna

xl.anni:tãto che uenessero nella terra habitabile. Con questo cibo nutricati sono insino che toccharono li fini della terra Chanaam. Ma logomor ela decima parte di Ephi.

C.XVII.

ADumque partitosi tutta la moltitudine di figliuoli disrael del diserto Sin:per le mãsioni cioe delli loro tabernacoli habitationi loro segondo la parolla del signore castellarono in raphydin doue non era dellacqua al populo da bere: liquali gridanti contro ad Moyse dissero. Da ad noi lacqua accio che noi beuiamo. Aiquali rispuose Moyse. Che gridate uoi contro ad me? Perche temptate lo signore? Ebbe sete adumque lo populo per le penuria dellacqua. Et mormoro contra Moyse dicendo. Perche facesti noi uscire degypto: accio che tu occidisti noi & li figliuoli nostri: & le bestie di sete. Et chiamo Moyse allo signore dicendo. Che farro ad questo populo? Anchora uno puocho sio indusio piu loro: lapidarono me. Et disse lo signore ad Moyse. Va innanzi al populo: & tuogli teco deli piu uechii del populo disrael: & la uirga colla quale percotesti lo fiume: tuogli nella mano tua & ua. Certo io staro dinanzi ad te quiui sopra la pietra di Oreb. Et percotterai la pietra: & uscira di quella acqua: accio che bea lo populo. Er fece Moyse cosi dinãzi alli piu uechii disrael. Et chiamo lo nome di quello luogo temptatione per la murmuratione di figliuoli disrael. Et percio che itemptarono idio dicendo: idio e in noi o non? Ma uenne Amalech & combattea cõtra i figliuoli disrael in Raphydim. Et disse Moyse ad Iosue. Elegi gli huomini: & usito fuoti combatti contra ad Amalech domane: & io inuerita istaro nello capo del colle auendo la uirga didio nella mano mia Et fece Iosue quello che gli disse Moyse. Et combatte contra Amalech. Ma Moyse & Aaron & Hur andarono sopra laltezza del colle Et quando leuaua Moyse la mano uencea israel: ma se pur uno poco la chinaua Amalech uincea. Ma le mani di Moyse erano graui. Togliendo adumque la pietra puosegli sotto lui: sopra la quale sedea. Ma Aaron & Hur sosteneano le mani sue daluna parte & dallaltra. Et questo fatto e accio che le mani sue nõ se allassaseno insino al tramontare del sole. Et iscaccio Iosue Amalech & lo populo suo nella bocca del coltello. Et disse lo signore ad Moyse. Scriue questo admonimento nel libro: & mettilo nelle orechii de Iosue. Inuerita io guastero la memoria damalech sotto lo cielo. Et edifico Moyse laltare al signore: & chiamo lo nome suo: lo signor mia exaltation dicendo: Percio che la mano del signore & la bataglia didio sara contra Amalech dalla generatione nella generatione.

C.XVIII.

ET quãdo ebe udito Iethro prete di Madian cognato di Moyse ogni cosa che auea fatta lo signore ad Moyse & ad israel suo populo: pero che lauea tratto israel degypto: tolse Sephora moglie di Moyse: laquale aueari mandato & dui suoi figliuoli: di quali luno si chiamaua Gersan dicendo lo padre foristiere fue nella terra altrui: & laltro era chiamato Eliezer. Disse inuerita idio del padre mio. Adiuto mio: & scampo me dal coltello di Pharaone. Vene adũque Iethro cognato di Noyse e li figliuoli suoi & la moglie sua ad Moyse nel deserto doue sera incastellato apresso lo monte didio. Et mando ad Moyse dicendo. Io cognato tuo Iethro uengo ad te: & la moglie tua & duo tuoi figliuoli collei. Il quale uenuto incontro al cognato suo adorolo & bascio lui: & salutaronsi insieme cõ parolle pacifiche. E quando entroe nel tabernacolo: narro Moyse al cognato suo tutte quelle cose che fece lo signore ad Moyse: & ad Pharaone: & ad quegli degypto per israel. Et tutta la faticha chera incontrata loro nello andare: e come libero loro lo signore. Erallegratose Iethro sopra tutti libeni liquali auea fatti lo signore ad israel: percio che auea iscampato lui lo signore della mano di quelli degypto: & della mano di Pharaone e disse. Benedetto lo signore che libero uoi dalla mano di

quelli degypto: & de lamano di Pharaone: ilquale iscampo lo populo suo della mano diquelli degypto. Hora io conosco che grande e losignore sopra tutti glidii percio che magnamente a facto contra coloro degypto per prego di Moyse. Offerse adumque Iethro cognato di Moyse li sacrificii & lostie a dio. Euennero Moyse et Aaron & tutti li piu uecchii disrael accio chemangiassero del pane coll ui innăzi al signore. Ma laltro di sede Moyse: accio che giudicasse al populo: ilquale istaua presente ad Moyse dalla mattina insino al uespro: Laquale cosa quando uidde Iethro suo cognado tutte lecose cioe quelle che facea nel populo disse. Che e questo che tu fai nel populo: perche solo siedi: & tutto lopopulo taspecta dalla mattina insino al uespro? Alquale rispuose Moyse. Venne ad me lopopulo adomandando la sentencia dedio: & quando incontra loro alcuna discordia ouer di septati one uengono ad me: accio chio giudichi intra loro & mostri licomandamenti di dio: & le leggi sue. Et quelli disse. Tu non fai buona cosa. Conciosiacosa che per fatichati consumerai tu & questo populo: ilquale e teco: oltre le forze tue. Et questa cosa solo non potresti sostenere. Ma odi le parolle mie & li consigli: & sarae losignore teco. Fa che tu sia sopra il poplo in quelle cose che al signore saper tengono: accio che tu raporti quelle cose che sono decte dadio: & mostri al populo le ceremonie: & lorito cioe modo de adorar: & lauia per laquale andare debbano & le opere che debbano fare: ma prouidi de ogni schiatta li huomini potenti & temĕti idio. nelli quali sia uerita: & che abbiano in odio lauaritia: & ordina di loro litribuni: licentutioni: & liquinquagenarii: & lidecani: liquali giudichino lo populo in ogni tempo: & qualumque cosa sara magiore riportela ad te: & loro lecose minore giudichi solamente. Piu leue sara ad te partito lo charicho inaltri. Se questo farai tu: empirai ogni comandamento didio: & li comădamenti didio potrai sostenere: & tutto questo populo se ritrouara ai luoghi suoi cŏ pace. Lequale cose odite Moyse fece ogni cosa che collui gliaueua decto. Et electi glihuomini piu sauii: et migliori di tutto israel: fece loro principi del populo litribuni & centutioni: et quinquagenarii: & decani liquali giudicassoro lo populo in ogni tempo. Ma qualumque cosa era piu graue silaporgeuano allui solamente: lecose piu ageuole giudicauano: Et lascio locognato suo: ilquale ritornato ando nella terra sua.

¶C. XIX.

Nel mese terzo del partimento disrael della terra degypto in questo di uĕne nella sollitudine disinay. Che partendose da Raphidim: & peruenĕti insino nel diserto de Synai: sincastellarono in quello medesimo luogo. Et quiui lifigliuoli disrael fecero case nela regione del monte. Ma Moyse ando adio nel mŏte. Et chiamo lui losignore del monte & disse. Queste cose dirai alla casa di Iacob et annuntierai alli figliuoli disrael. Voi stesi uedesti quelle cose chio ho fatte ad quelli degypto: et come io portai uoi sopra lale delaquile: & abiaue asumpti ad me. Se adumque udirite lauoce mia: & guarderete lo pacto mio: & serete ad me in dilectiŏ piu ditutti lipopuli. Mia inuerita e tutta laterra: & uoi sarete ad me in regnio sacerdotale: & gente sancta. Equeste sono le parole che fauellarai alli figliuoli disrael. Venne Moyse: & chiamo li magiori de nascimento del populo: & expuose tutte le parole: lequali glie comandaua lo signore. Rispuose tutto il populo insieme: edisse tutte. Quelle cose che disse lo signore fatemo. Et quando raporto Moyse le parolle del populo al signore: rispuose allui lo signore. Gia hora uerro ad te nella obscurita della nuuola accio che oda lo populo lo mio fauellare ilquale io farro ad te: & poi creda ad te inperpetuo. Nuncio adumque Moyse le parolle del populo al signore ilquale disse allui. Vae al populo: et sanctifica colloro oggi et domane: & lauisse le uestimenta loro: et sieno apparechiati lo di terzo. Nelo di terzo discendera lo signore innanzi ad ogni schiatta sopra lomonte Sinay. Et or

dinerai al populo litermini dintorno:et dirai. Guardateui che uoi nō ſaliāte nel
lo montene non tochiate le fini ſue.Chiumque tochera lomonte di morte incon
tinente mora.Lamano non tochi lui:ma colle pietre ſia oppremutoiouero che ſia
chauato alle mazze.Se animale ſia: ouero huomo:non uiuera. Quando comincia
ra ad ſonare colla buccina allora ſalgano nel monte.Ediſſe Moyſe del monte alpo
pulo:& ſanctifico lui.Equando ebbero lauato le ueſtimenta loro diſſealloro.Sia/
ti aparechiati nello terzo diene nō ui approſimate alle moglie uoſtre dice dio om
nipotente. Gia era uenuto lo terzo die & lamatina ſchiaraua.Et ecco incomincia
rono ad eſſere oditi li truoni:& riſplendere le ſaiette:& li nouoli grandiſſimi copri
re lomonte.Eloclamore della buccina fortemente gridaua.Temete lopopulo che
rane caſtelli.Equando ebbe menato loro Moyſe incontro adio dalluogo delli ca/
ſtelli iſtetero alle radicie del monre.Ma tutto lomonte Sinay fumaua pcio chera
diſceſo lo ſignore idio ſopra quello in ſimilitudine di fuocho: & uſciua lofumo
di quello quaſi come di fornace.Et era tutto lomonte ſpauenteuole & lo ſono del
la buccina ad poco ad poco creſcea; & creſcea lo ſono della buccina alcuna uolta
alquanto magiore & prolixo cioe piu longamente ſaſpectaua. Et fauellaua Moy
ſe & lo ſignore reſpondeua allui.Ediſceſe lo ſignore ſopra monte Sinay in quella
medeſima altezza del monte.Et chiamo Moyſe nellalteza ſua:Ilquale quando aſ
ceſe:diſſe allui.Diſcendi & proteſta al populo accio che per aduentura ſe uoleſſe
ro trapaſſare litetmini ad uedere lo ſignore: eperiſca di loro molta moltitudine.
Ma li ſacerdoti liquali uera al ſignore ſiano ſanctiſicati:accio che non li percuota
Et diſſe Moyſe al ſignore.Non potraſallire lopopulo nel monte Sinay.Tu inueri
ta ae teſtificato:ecomandaſti dicendo. Poni litermini intorno al monte& ſancti
fica lui.Alquale diſſe lo ſignore. Va & diſcendi & aſcendi tu & Aaron tuo fratello
teco.Ma lipreti & ilpopulo non trapaſſino li termini: ne non ſalgano al ſignore
accio che per aduentura non occida loro. Ediſceſe Moyſe al populo: & ogni coſa
narro alloro.

## C. XX.

E Diſſe lo ſignore. Tutte queſte coſe in parole ad Moyſe dicendo.Io ſono
lo ſignore idio tuo:ilquali traſſi te della terra degypto:edella caſa della
ſeruitu.Non auerai altri idii innanzi ad me. Non farai ad te intagliatu
ra:& neuna ſimilitudine laquale e in cielo di ſopra. Equelle che ſono nella terra di
ſotto:ne dequelle che ſono nellacque ſotto laterra.Nō adorerai quelle coſe ne col
tiuerai.Inuerita io ſono lo ſignore idio tuo ſorte & amatore:ilquale uiſito le ini
quitade de ipadri nelli figliuoli loro inſino nella terza et quarta generatione con
tra ad colloro che odiano me:& facendo miſericotdia in miglaia aquelli che ama
no me:& che guardano li comandamenti mei.Non riceuerai il nome didio iuano
Et collui ilquale piglera ilnome dil ſignore idio ſuo indarno ſara colpeuole.Eſtia
te amente che lo die del ſabbato tue ſanctifichi,Sei di adoperarai;et farai tutti li
lauorii tuoi:ma nel ſeptío di: cioe il ſabbato:pero cheſſo e di del ſignore tuo idio
non farai in quello di neuno tuŏ ſatto: ne tu:nel figliuolo tuo:nela figliuola tua
nelo ſeruo tuo:ne lancilla tua:ne labeſtia tua. Eloforiſtieri ilquale ſia dentro alle
porte tue non faciano coſa di lauorio:imperciò che idio in ſie di fece lo cielo et la
terra:et lomare et ogni coſa che in quello: e il di ſeptimo ſiripoſoe. Epercio bene
diſſe idio lo di del ſabbato:et ſanctifico quello. Honora lo padre tuo:et la ma
dre tua accio che tu uiua longamente ſopra laterra: laquale lo ſignore idio dara
ad te. Non uccidere. Non te impazar con la moglere daltrui. Mon farai furto
Non fauellarai contro al proſimo tuo la falſa teſtimoniaza.Nō deſiderarai la coſa
del proſimo tuo: et non deſiderate la ſua moglie nel ſeruo ſuo: non lancilla ſua:
non lapecora:non lobue:non laſino:non neuna coſa che ſue.ſiano cioe del proſi
mo odicui diſopra to nomimato. Et tutto lo populo udiua le uoci et li lampi:et

lo ſuono della buccina:et lo monte fumante uedeano. Et iſpauentati di paura ſte
tero dalungi dicendo ad Moyſe. Fauella tu:& noi udiremo. Non fauelli ad noi lo
ſignore accio che noi per aduentura non moriamo. Ediſſe Moyſe al populo. Non
abbiati paura accio che prouaſſe uoi. Venne idio accio che la paura ſua foſſe in
uoi:accio che uoi non peccaſte. Et iſtete il populo dalla lunga:et Moyſe ſenando
alla obſcurita doue era idio. Diſſe ancora lo ſignore ad Moyſe. Queſte coſe dirai
a ifigliuoli diſrael. Voi uedeſte che del cielo io fauellai ad uoi. Non farete glidii
dellariento:ne glidii di loro farete a uoi. Farete ad me laltare di terra & offerirete
ſopra quello liſacrificii:& lepaccifiche coſe uoſtre:le pecore:& buoui uoſtri in ogni
luogo:nel quale lamemoria ſera nel nome mio. Verro ad te & benedicerote. Eſe
laltare farai ad me de pietre non edificherai quello di pietre ſecate. Eſe tu farai lo
holocauſto tuo ſopra quello:ſe uolera. Non andare ſopra lo grado ad lo mio al/
tare accio che non ſe rinouelli la ſozzura tua cioe il peccato: C. XXI.

QVeſti ſono ligiudicii che tu proporai ali figliuoli diſrael. Se comprerai
lo ſeruo hebreo ſei anni ſeruira ad te: nel ſeptimo ſene partira libero et
gratieuole. Con qualumque ueſte uentrera. Con cotale ſeneſca. Eſeglia
moglie ſeneuadano inſieme. Et ſe idio dara acollui moglie:et partorira
figliuolo & ſigliuole:la ſemina & li figliuoli ſuoi ſerranno del ſignore ſuo: & egli
ueramente nuſcira col ueſtire. Er ſi dira loſeruo: Io amo lo ſignore mio:& la mo/
glie:& li figliuoli:non ſi ne partino liberi: offeriſcha lui loſignore allo idio:& appi
carallo alluſcio:& poſta:& perforera le orechie ſue con laſubia:& ſara allui ſeruo
in ſempiterno. Et ſe alcuno altro uendera la figliuola per fante: non uada ſicome
lancilla ſoglia uſcire. Sella deſpiacera ad gliocchii del fignore ſuo: allo quale ella
ſia data laſcera lei. Ma ad altro populo non aura podeſta di uendere ſegli ſprece
ra lei. Ma ſe al figliuolo ſuo ladeſſe per moglie ſecondo luſanza del figliuolo ſa
ra ad collei. Ma ſe unaltra allui tora ꝑ uedera lenoce alaputa:& le ueſtimente: el
precio dela pudicicia non neghera. Se queſte tre coſe non farra: andaraſſene gratie
uolemente ſenza peccunia: Chi percottera lhumo uolẽdolo uccidere di morte mor
ra: ma chi non a inſidiato ma idio da allui nelle mani ſue: ordinero ad te lo luogo
nel quale debia fugire. Se alcuno per malicia uccidera lo proſimo ſuo: & per inſi/
die: diuelerai lui dallaltare accio chegli muoia. Chi battera lo padre ſuo: ouero la
madre di morte morra. Chi inuolera lhuomo & uendera lo congiũto con moglie:
di morte muoia. Chi maledicera lo padre: o lamadre ſua dimorte morra. Se contẽ
deranno glihuomini:& percottera alcuno lo proſimo ſuo colla pietra: ouero col
pugno & quegli non morra: ma giaccera nellecto: ſe ſileuera & andara fuori ſopra
la mazza ſua: innocente ſara collui che il percoſſe: coſi pertanto che gli lauorii ſu
oi & leſpeſe ne medici reſtituiſcha. Chi battera lo ſeruo ſuo: o lancilla colla maza
et morti ſaranno nele mani ſue del peccato colpeuole ſara. Ma ſe uno di ſopra ui
uera: ouero due non ſotto ſtara alapena: percio che di ſua peccunia fue acquiſto.
Se garriranno glihuomini:& battera alcuno la femina pregna:& coſa morta fara
& ella uiuera: ſatiſfara lo danno quanto richiedera lomarito della femina:& gli al
bitri logiudicheranno: ma ſe ella morra percio rendera lanima che ſia morro per
lanima: & lochio per lochio: & lo dente per lo dente:& lamano per lamano: & lo
piede per lo piede:& larſione per larſione: & la ferita per laferita: & lo dolore per
lodolore. Se alcuno percottera lochio del ſuo ſeruo: ouero dellancilla ſua:& ciechi
loro faceſſe: laſſera loro liberi per gliocchi che gli cauo. Eſe lodẽte traeſſe allo ſer
uo: o alancilla ſua ſimigliantemente laſcera loro liberi. Se lo buo col corno percote
ra huomo: ouero femina: & moriſſino colle pietre ſia morto et non ſi mangino li
carni loro: elo ſignore del buoe innocente ſara. Ma ſe lo buoe ſara ſtato ſcorneggia
tore da ieri elaltro di in la: et decto: et conteſtato gliabiano al ſignore ſuo: et nõ

labia rinchiuso:et uccidera alcuno huomo o femina il buoe colle pietre sia mor
to:et losignore di quello occidano. Ma se lo prezzo ue fia inposto dara per lanima
di collui quello che fia adomandato:se lo figliuolo o la figliuola col corno percot
tesse adsomigliante sententia sotto stara. Ese lo seruo:o lãcilla assalisce:trenta sicli
dariento dara al signore:ma ilbue colle pietre sia morto. Se alcuno aprisse lacister
na & cauasella:& nõ la ricoprisse:& cadesseue dentro ilbue o lasino: il signore del
la cisterna renda lo prezzo delle bestie: & quello che sia morto sia suo. Se lobue
daltrui unaltro bue ferisse & egli ne morisse uẽdano lo bue uiuo & diuidano lopre
zo:& lomorto ancora intro loro diuidano: ma se sapea che lobue fosse cornezzãte
da ieri & laltro di in la:& non guarda allui lo signore suo renda lobue per lo bue:et
lomorto intieramente ricieua.

C.XXII.

SE alcuno auera inuolato bue ouero peccora & ucciderалla ouero lauende
ra:cinque bue per uno bue restituischa:& quatro pecora per una pecora
Se desfaccente loladro:ouero cauante lacasa fosse trouato:& riciuuta la
ferita morto fosse:lo percottitore non fara colpeuole del sangue:ma se
leuato lo sole facesse questo:homicidio aura perpetrato cioe fatto:& egli morra: se
non aura quello che renda per lo furto fatto:essa sara uenduto:ma se fia trouato
apresso dillui quella cosa laquale egli auesse inuolato o furato & uiua fosse cioe o
bue o asino o pecora o simigliante cosa: doppio lo ristituischa. Se alcuno gua-
stasse locampo o lauigna o lasciasseui labestia sua accio che pascha laltrui qualum
que cosa aura auuta per laextimatione del dãpno ristori ad cui sia diuuto ristitui-
re. Se uenuto il fuocho trouera le spige & ardera li monti delle biade:ouero stãte
lebiade ne icampi renda il dampno collui che accese il fuocho. Se alcuno adcomẽ
dera ad alcuno amico peccunia ouero uasello in guardia:ad collui che la peccunia
aura riceuuta gli fia inuolata:sesi trouera illadro doppia larenda: ma se sinascõde
losignore della casa saplichera alidii:giurera che non abia istesso lamano alla cosa
del prosimo ad trouare fraude cossi nel bue come nel asino: et nella pecora:& nel
uestimento:& qualumque damno fare se puote: peruenga alidii de luno & dellal
tro la cagione:ese quelli giudicherãno:doppio restori il prosimo suo. Se alcuno
dara in guardia al prosimo suo il bue:o lapecora o labestia & morte fosse ouero in
debellito ouero preso dainimici o per acto di rubbaria:& neuno questo abbia ue-
duto:la ragione del giurare sara nel mezo che non abia istesso lamano alla casa del
prosimo suo:& riceuа losignore lo sagramento che non abbia istesso la mano:et
quegli non sia costreto de rendere. Laquale cosa se per furto fosse tolta ristituischa
al signore suo:ese mangiato fosse dabestia:o dalcuna fera porti ad lui quello che
morto & no glielmẽdi. Collui che al prosimo suo alcuna cosa di questo chiedera
inprestanza:& debilitato:et morto fosse:et ilsignore nõ ui fosse presente:di rende
re sia constreto:laquale cosa se nele dette cose presente fue il signore:non sia mẽ
data:maximamente se fosse uenuto condocto per la mercede dello lauorio suo.
Se alcuno corrumpesse alcuna uirgine che non sia ancora desponsata et dorma
collei fia constretto de toglierla per moglie:ese il padre della uirgine noglie la uo-
lesse dare:dia la peccunia appresso ilmodo della dota secondo che leuirgine sono
consuete di receueri Non sostenere che limalfattori uiuano. Chi se impazera con
lebestie inhonestamente dimorte morra. Chi sacrifica agli dii se non alsignore idio
solo sia morto. Lo foristieri non contristerai ne non affligerai troppo percio che
foristieri uoi medesimi fosti nella terra degypto. Alla uedoua ne al pupillo non
nuocerai:percio che se offenderai loro:et grideranno ad me:et udito lorumore lo
ro et indignerasi lo forore mio:io percottero uoi col coltello:esaranno le moglie
uostre uedoue:et lifioli uostri pupilli. Se la pecunia prestata darai al populo mio
loquale e poueto:et ilquale abbita teco non constrignerai quasi come factore ne

collusure nollo primerai. Se pegno torrai dal prosimo tuo bestia o uestimento in nanzi chel sole sia calato rendigli quello: pero che inuerita solo quello uestiméto e colquale si cuopre lacarne sua ne nō aura altro nelquale egli dorma. Se egli chia mera ad me io lo exaudiro: percio chio sono misericordiosoma nō dir male degli dii. Il principe del populo tuo non maledicerai. Le decime ne le primitie non tar/ derai de offerire. Lo primogenito de tuoi figliuoli darai ad me: & de bue & delle pecore somigliantemente il fa. Sette di istia colla madre sua: et il di octauo rendi quello ad me. Huomini sācti sarete ad me La carne che dalle bestie sata innāzi assa giata none manicare: ma gittatela ai cani.

C.XXIII.

Non riceuerai la uoce della busia. Non giognerai lamano tua accio che allo prosimo dichi mala testiomāza. Nō segui tare lagente ad fare male: ne in giudicio di piu acconsentirai alla sentenza chedaluero tisparti. Al pouero non auerai misericordia nel guadagno. Se scontrarai lo bue del inimico tuo ouero asi no che sia ismanto rimenalo allui. Se tu uederai lasino di collui che todia sotto locaricho non trapassere: ma relleuerallo. Non declinerai nel giudicio del pouero La busia fugirai. Lo innocente & giusto non occiderai ilquale e contrario dimalua si. Non riceuerai doni iquali aciechano ancora li saui. En uolgono leparole di giusti. Al peregrino non sarai molesto: pero che uoi sapete che lanime de peregrini sono molte accepte adio: et uoimedesimi peregrini foste nella terra degypto. Sei anni seminerai laterra tua & raunera le biade sue. Ma lanno septimo la lascia & fal la riposare accio che mangino li poueri del populo tuo. Ecio che rimarrai & man/ gilo lebestia al campo. Cosi farai nelle uignie & nelli oliueri tuoi. Sei di tu opere rai: lo septimo di recessa accio che si riposi lo bue & lasino tuo accio che sia refri gerio allo figliuolo dellancilla tua: & al foristiere. Ogni cosa chio o decto ad uoi guarderete per lo nome del idii daltrui nō giurarete: ne nō sia udito della boccha uostra. Tre uolte per ciascuno anno guardarete la festa ad me. La solemnita dele azime guardarete. Septe di mangierai lazima cosi comandai ad te nel tempo del mese de nuoui quando te partesti degypto. Non apparerai dinanzi ad me uoto. Et la solempnita del mese dele primitie dele tue opere qualumque seruerai nel cāpo Et ancora la solempnita dellusita de lanno quando auerai raunate tutte le biade tue del campo guardarete tre uolte: apparira ogni tuo maschio dināzi al signo re idio tuo. Non sacrificherai sopra lo fermento il sangue del sacrificio tuo: ne nō rimanera lagrassezza della solempnita mia insino alla mattina. Le primitie delle biade della terra raporterai nella casa del signore idio tuo. Non cuocerai lo ca/ uretto nellacte della madre sua. Ecco io mandero langelo mio ilquale ti uada innā zi & guarditi nella uia: et menitti nelluogo chio toe apparechiato obserua lui: et ōdi lauoce sua: ne non pensare che sia da dispregiare percio che non lasciera quā do pecherai: & e il nome mio in quello. La quale cose se tu oderai lauoce sua: & fa rai ogni cosa chio fauello: inimico sero deglinimici tuoi. Et affligito colloro che affligeranno te. Et andera innanzi ad te langelo mio: & meneta te dentro ad amo reo: & Etheo: & Pherezeo: Achananeo: & Eueo: & Iebuseo: iquali io tritero ꝑ lamia potentia signote idio. Non adorerai glidii loro: ne amerai quelli. No farai le ope loro: ma guasterai & istrugerai loro: & destrugerai lestatue: & seruierete al signore idio uostro: accio che io benedica li pani tuoi: & lacque: & torroe la iniquita del mezzo de te. Non sara non abōdeuole ne isterile nella terra tua lonumero di glidie tuoi compiero. Paura mettero inanzi al corso tuo. & occidero ogni populo: alqua le anderai: & di tutti glinimici tuoi innanzi ad te le ispalle uolgero: & mandero pri ma leuespe: lequale ischacciarano lo Eueo: et Chananeum: et Etheum innanzi che uentri dentro. Non iscacciero loro dalla faccia tua in uno anno; accio che la terra

non torni inhabitada: et creschino contra te lebestie del campo. Apocho apocho
ischacero loro dinanzi al conspecto tuo insino ad tanto che tu creschi & possedi
laterra: & porto li termini tuoi dal mare rosso insino al mare deli palestini: & dal
deserto insino al fiume. Darro nelli mani uostri gliabitatori della terra: & cacci/
to loro dinanzi al conspecto uostro. Non farai colloro pacto: ne colli dii loro. Nõ
habiteno nella terra tua accio che per aduentura non ti facciano peccare in me: se
seruirai glidii loro laquale cosa sera scandalo ad te. C.XXIIII.

ET certo ad Moyse disse. Veni su al signore tu & Aaron Nadab & Ha
biu &.lxx.uecchii disrael: & adorerete dalla longa: & solo Moyse uien
ga su alsignore: & quelli non siaprosimeranno: ne ilpopulo salgi collui
Venne adumque Moyse & narro alla gente tutte le parolle del signore
lequale adette: & li iudicii. Et respuose tutto el populo con una uoce. Tuto quel
lo ae perlato ilsignore faremo. Et scrisse Moyse tutte leparolle del signore. Et la
mattina leuandosi edificho laltare alla radice del monte: & dodici tituli cioe no/
mi per le. xii. tribu disrael. Et mando goueni de figliuoli disrael: & offersero li
sacrificii & sacrificarono leuictime pacieficheal signore. xii. uitelli. Et tolse Moy
se lameza parte delsangue: & misello nella coppa: & laltra parte sparse sopra lalta
re. Et togliendo louolume del patto cioe illibro lesse udendo el populo. Liquali
dissero. Ogni cosa che: adetto losignore faremo: e seremo obddienti: ma lui tolto
losangue gitollo sopra lo populo e disse: Questo si e losangue del patto ilquale a
pactouito losignore ad uoi sopra tutte queste parolle lequale seguitano dette ad
Moyse dadio nostro signore. Andarono Moyse & Aaron & Nadab & Habiu &.
lxx. de piu uecchii disrael: & uiddeto lodio disrael. Et sotto lipiedi suoi uiddero
quasi lo lauorio di pietra di Zaffiro: & quasi celo quando e sereno. Ne sopra lo/
ro iquali dalungi deli figliuoli disrael erano fugiti miseno lamano sua. Et uidero
idio et mangiarono et biuerõ. Et disse losignore ad Moyse. Vieni nel mõte et ista
quiui. Et io daro ad te due tauole di pietra: et la leggie: eli comandamenti: liquali
io oe scripti che tu gliensegni alli figliuoli diisrael. Eleuaronsi Moyse et Io/
sue suo ministro. Eandando Moyse nel monte didio: alipiu uecchii disse. Aspecta
re insino che noi retorniamo. Voi auete Aaron et Hur con uoi. Se alcuna questio
ne nascesse tra uoi: portatele alloro. Equando saliua Moyse nelmõte coperse una
nuuola lo monte. Et habito lagloria del signore sopra Sinay: coprendo quello la
nuuola per ispacio de sei di. Ma il septimo chiamo lui nel mezo della scurita. Et
era laspecie della gloria del signore quasi come fuocho ardente sopra la cima del
monte nel cospecto difigliuoli distrael. Euenuto Moyse nel mezzo della nebbia: sa
lienel monte: et stetiui. xl. di et. xl. nocte. C.XXV.

ET fauello losignore ad Moyse dicendo. Fauella ai figliuoli disrael: et [illegible]
ghino ad me leprimitie da ogni huomo che offere oltreneus torrete
quelle. Queste sono quelle cose che rogliere douete. Loro: elariento: elo
rame: et logiacinto: et lapurpura: elo panno uermiglio douolte tincto: &
bisso: pelli di capra: et pelle de montoni rose: et le pelli giaccẽtine: et le legnia del
sethino: et lolio di preparare lelampade lespeciatie per unguẽto: et lothimiama di
buono odore: lepietre onichine: et legemme da ornare Ephod cioe lauesta sacerdo
tale: et lorationale: cioe quello panno quadrato che siponeua lo sacerdote ne lpe
cto: farano ad me lo sãtoario et habitero nel mezo di loro secondo tuta lasimilitu
dine del tabernacolo ilquale io ti mostrero: et di tutti iuaselli nel coltiuamento
suo: et cosi farete quello. Farai larcha del ligno Sethino: lalonghezza dellaqua
le sia due cubiti et mezzo: et lalarghezza uno cubito et mezzo: et laltezza uno
cubito et uno sommesso et ornaretela doro mondissimo dentro et di fuori et fara
ui sopra la corona doro i torno itorno: et quatro circuli doro iquali porai ꝑ quatro

canti dellarcha.Duo circuli ſia nelluno lato:& due nellaltro.Et farai le ſprange di
legno ſettino:et metteragli e ne circuli che ſono nellarca da icãti & copritale doro
accio che ſeporta in quelle:lequale ſempre ſaranno neli circuli:& non mai ue ſi
eno tratte.Et porrai nellarca lateſtificatione chio ti daro.Et farai lopropiciatorio
doro mondiſſimo duo cubiti & mezzo auera lalongezza:& lalargezza ſia uno cu/
bito & uno ſommeſſo.Et farai duo cherubini doro facti amattello da tutte due le
parte delloraculo: chelluno ſcia nelluno lato:& laltro nellaltro lato: et che luno
et laltro lato del propiciatorio cuoprino ſpandenti lalie:& coprienti loratorio:et
riguardinſi inſieme colli uiſi uolti alo propiciatorio con loquale ſe de coprire lar/
cha:nella quale porrai lateſtimoniãza chio daro ad te.Diquindi comandero et ſa
uellero ad te ſopra lo propiciatorio cioe nel mezzo de duo cherubini:iquali ſaran
no ſopra larcha dello teſtimonio:ogni coſa chio comãdero p te alli ſigliuoli diſra
el:et farai la menſa dilegnio ſethino che ſia dui cubiti in longezza:& nella largeza
che ſia uno cubito:& nela altezza uno cubito:et uno ſommeſſo:& deaurerala doro
puriſſimo.Et farai uno regolo intorno intorno doro:et ad quello regolo una co/
rona doro lauorada aſigure alta quatro dita:ſopra quella unaltra corona doro.Et
quatro cerchi doro apparechierai:& poraſi nelli quatro canti di quella medeſima
menſa per ciaſcheduno piede. Sotto lacorona ſaranno licirchi diloro: accio che
ſimetteno lichiaueſtelli per quelli:accio che lamẽſa ſipoſſa portare.Et quelli chia
ueſtelli farai de legno ſethino:& circonderali doro ad riuolgere lamenſa.Et appare
chierai liuaſi perlaceto:& le ſiale aliturib li:& bichieri nelli quali ſono da offerire
li ſacrificii:doro puriſſimo.Et porrai ſopra lamenſa li pani della propoſitione
dinanzi al conſpecto mio ſempre.Et farai locandielero fato amartello doro mon
diſſimo nello ſtile ſuo:& calcanii:& nappi:& ſperule:& gigli diquello procedente
Sei calami uſcienti dai lati:tre dalluno lato:et tre dallaltro lato.Tre nappi quaſi
amodo dinuoce per ciaſcheduno calamo:& leſperule:& ilgiglio.Et ſimelmente tre
nappi admodo di noce nellaltro calamo:et leſperule & ilgiglio.Queſto ſera lolauo
rio di ſei calami iquali ſono da procedere delloſtile.Et in quello medeſimo candie
lere ſaranno quatro nappi amodo de nuoce:& leſperule per ciaſcheduno & ligi
gli le ſperule ſotto due calami per tre luogi:iquali inſieme ſei fanno procedenti
duno ſtile Eleſpetule adumque & li calami di quello ſaranno in ciaſcheduna coſa
lauorata amartello doro puriſſimo.Et farai ſepte lucerne et porrale ſopra lo can
delieri accio chelleluciano da ciaſcheduna p̃te.L unſtrumenti ancora da purgar
le candelle:edopo ſetano putgate da extinguere ſieno ſatto doro puriſſimo.Tutto
ilpeſo dilcandelieri con tutti liuaſi ſuoi aura lotalento doro puriſſimo.Raguar
da:et fa ſecondo lo exemplo che ad te emonſtrato nel monte.

C.XXVI.

LEt el tabernacolo coſi farai. Decie cortine dibiſſo ritorto:et digiacinto
et diporpora:et dicocho douolte tĩcto uariato dilauorio relleuato.Farai
la lõgeza delluna cortina chabia.xxviii.cubiti la largeza diquatro cubiti
ſara duna meſura ſifarãno tutte lecopriture.Cĩque cortine iſieme ſagionzano:et
altre cinque con ſimile modo ſaccoſtino. Et lanſole digiaccincto nelilati:et ſomi
tade.et delle cortine farai:accio che inſieme ſipoſſano accoſtare.Cinqnanta anſo
le lacortina aura in ciaſcheduna parte coſi conpoſte che lanſe cõtra le anſe uegnia
no:et luna et laltra ſe poſſa acconciare.Efarai cenquanta circhii doro colliquali li
ueli della cortina ſia dagiugnere accio che uno tabernacolo ſi faci.Farai undeci co
pritori di pelle dicapra da coprire lo tetto del tabernacolo.La longezza del luno
copritor aura.xxx.cubiti.et la largezza quatro.Er quale ſara lamiſura di tutti lico
pritori.diquali cinque giogni dalluna parte:et ſei iſieme adgiugnerai ſi che loſex
to copritor nella fronte del tetto duplichi.Et farai cenquanta anſe nella boccha de

luno copritor: ſiche congiunta collaltro ſeſtieno. Et cenquanta anſe nella boccha
delaltro copritor ſiche collaltro ſacoſti. Et cenquãta fiubbe dirame farai collequa
li ſagiungino lanſe: & uno coprimento dogni coſa ſifaccia: & quello che auancera
deli copertori iquali ſtanno altecto: cioe uno copritor che piu dimezzo diquello
coprirai lolato di dietro del tabernacolo: & uno cubito dalluna parte pendera: et
laltro dallaltra parte: quello che piu e nella longeza di copritori: luno et laltro
lato di tabernacolo ſara coprente. Et farai unaltro coprimento al tecto di pelle di
montoni roſſigianti: et ſopra queſto anchora unaltro coprimento delle pelli giac
centine. Et farai letauole de legnio ſethino ſtanti dinanzi altabernacolo: liquali
tutti dieci cubbiti abbiano in longhezza: et nella ampiezza due et uno ſomeſſo:
dalli lati della tauola due incaſtrature ſifacciamo: colle quale luna tauola collaltra
tauola ſe congiunga. Ecuſſi in queſto modo tutte letauole fieno accũcie. dellequa
le. xx. ne ſiano dallato merediano: ilquale reguarda dallato de lauſtro. Ale quale.
xl. baſſe dariẽto funderai accio due baſſe per ciaſcheduna tauola per due ordini de
canti ſiano ſottopoſte. Equello ſecondo lato del tabernacolo: ilquale riguarda dac
quilone. xx. tauole ſaranno: hauendo. xl. baſſe dariento. Ad ciaſcheduna tauola ſia
no ſottopoſte due baſſe. Dal occidente parte del tabernacolo farai ſei tauole: & an
che altre due: lequale alli canti ſiano eleuate dopo lo tabernacolo: & ſaranno tut
te coniuncte diſotto inſino diſopra: & tutte una giuntura diterra. Elle due tauole
chene canti ſono da porre: la ſimile giuntura ſeruera. Et fieno inſieme letauole
otto: & lebaſſe loro dariento fieno. xvi. due baſſe per una tauola ſottopoſte. Efarai
ichiaueſtelli cinque di legno ſethino aritenere letauole in uno lato del tabernaco
lo: & altre cinque nellaltro lato: & diquello medeſimo numero dalla parte occiden
tale: iquali ſimitteno per lomezo delle tauole diſotto inſino di ſopra. Et quelle ta
uole inorerale: & metterai inquelli li anelle deloro: per liquali ichiauiſtelli queſte
tauole contengono: liquali coprirai del lame doro. Et dricerai lotabernacolo ſecõ
do loexemplo che ad te nel monte e moſtrato. Et farai louelo digiaccincto: edi por
pora: edi cocho biſtinto: edi biſſo ritorto lauorio relleuato: & dibella uarieta teſſu
to: loquale appicherai innanzi alle quatro columne delegnio ſethino: lequali elle
anchora innorate doro ſaranno: & haueranno licapi doro. ma lebaſe dariento. Et
accuciſi louelo per licerchi: dentro loquale tu poni larcha della teſtimonianza: &
collaquale loſantuario: et leſantuarie del ſantoario ſidiuiderono. Et porrai ſopra
larcha della teſtimonianza lopropiciatorio in ſancta ſanctorum: & lamenſa de fu-
ori dal uelo: & contra lamenſa el candelieri nel lato meridiano del tabernacolo
et lamenſa iſtare dalla parte dacquilone. Et farai uno tentorio nella intrata del ta
bernacolo digiaccinto: et diporpore: & dicocho biſtincto: & dibiſſo ritorto collauo
rio rileuato: cinque columne de legnio ſethino orerali: innanzi allequali ſia meſ
ſo iltentorio: dellequali elcapo ſia doro et lebaſſe di rame.

## C. XXVII.

ET farai laltare de legnio ſethino: ilquale aura cinque cubiti nella lon-
geza: et altratanto in largeza cioe quadro tre cubiti nel alteza: et licorni
per quatro canti in quello ſaranno et coprirralo di rame. Et farai in uſo
di quello lauezi ad riceuere le cenere & forfece: & fuſcinule: et recepta-
culi di fuocho. Et tutti iuaſi fabricarai dibronzo. Et lacraticula admodo
direte ditame delaquale per quatro canti ſaranno quatro anelli dirame liquali por
rai ſotto larura dellaltare. Et ſera lacraticula ſino almezo delaltare. Et farai li chia
ueſtelli dilaltare dui di legnio ſethino. iquali coprirai dilame dirame et metterali
per licerchi: & ſaranno da ciaſcuno lato del altare daportate: non pieno ma uacuo
et concauo dentro: farai quello ſicome ad te nel monte e moſtrato: et farai latrio
del tabernacolo nella parte auſtrale: delquale contro al mezo di ſatãno litentorii

di biſſo titorte Cento cubiti uno lato tetra di longezza:et.xx.columne con altra/
tanre baſſe ditame:dellequali icapi con le ſue ſigure ſculpite ſieno dariento.Et ſi
milemente dallato dacquilone perlongo ſieno itentorii di cento cubiti:columne
xx.& baſſe dirame diquello medeſimo numero:& licapi con le ſue ſculptute ſieno
dariento:ma nella largezza dilatrio che raguarda dal occidente ſaranno litentorii
per cinquanta cubiti:&.x.columne:& altretante baſſe. Et inquella medeſima lar/
gezza dellatrio chera guardata daloriente. l.cubiti ſaranno: nelliquali litentorii
de.xxv.auno lato ſieno deputati:et tre columne:& baſſe altretante.Et nellaltro la
to ſaranno itentorii contegnenti .xv.cubiti:ma in lintrada delatrio ſaciaſi uno ten
torio di.xx.cubiti di giaccincto: porpora:di cocho biſtincto:& biſſo ritorto dope
ra rileuata.Et aura quatro columne con altretante baſe:tutte lecolumne delatrio
intorno ueſtite ſaranno dilame dariento colli capi dariento & colle baſe ditame:ne
lalongezza occupera latrio.c.cubiti:et nella largezza cinquanta:lalteza di.v.cubi
ti ſara & ſie ſatto di biſſo titorto:& aura lebaſe dirame.Tutti li uaſi del taberna
colo in ogni uſo & ceremonie coſi come dalatrio ſarali di bronzo . Comanda ali
ſigliuoli diſrael chegli tarecchino dellolio puriſſimo degli arbori digholiui e col
pilo coſtreto:accio chegli arda nella lucerna ſempre del tabetnacolo della teſtio
nianza di ſuori del uelo:ilquale e appichato alla teſtimonianza et allogerranno
quella Aaron & li ſigliuoli ſuoi:che inſino alla matina faci lume innanzi al ſigno
re:perpetuale cultiuamento ſata per le ſucceſſioni loto dilli ſigliuoli diſrael.

C.XXVIII.

ET appoggi adte Aaron tuo fratello colli ſigliuoli ſuoi del mezo diſigli/
uoli diſrael accio che exercitino lufficio facerdotale ad me.Aarō:Nadab:
et Abiu:et Eleazati:& Ithamat.Et ſarai laueſta ſancta ad Aaron ſratello
tuo in glotia & honore:& fauellarai atutti ipiu ſaui dicuore iquali io o
tempiuto dello ſpirito della prudentia che facciano leueſte de Aaron nelle quali
ſanctifichato miniſtreta ad me. Er queſte ſerano leueſtimēta lequale ſaranno:lo
rationale loqual e uno panno quadrato poneuaſi el ſacerdote alpecto:loſopra hu
merale:latunica linea eſtreta lamitra:& elcingulo: faranno le ueſtimenta ſancte
ad Aaron tuo fratello & li ſigliuoli ſuoi accio cheli exercitino lufficio facer
dotale ad me:et torrano loro giaccincto & porpora & cocho biſtincto:& dibiſſo ti
torto opera rileuata:et faranno loſopra humerale de oto:et iacincto:& putpura:et
cocho douolte tincto:ebiſſo ritorto con opere rileuate:due extremita giunti aura
in ciaſcheduno lato delle ſommitadi accio che in uno redano:et quella cucitura
et tutta lauarietade dello lauono ſata doro & digiaccincto:et di porpora:& dicoco
biſtincto:& di biſſo ritorto. Et torrai due pietre onechine et diſignerai inquelle
inomi diſigliuoli diſrael .Sei nomi in una pietra:er glialtri ſei nellaltra pietra:ſe
cōdo lordine della natiuita loro.Dilauorio ediſculptura: et di ſculptura che ſeſca
uaua legemme cauerai loro coli nomi diſigliuoli diſrael. Et farai che quelle pietre
ſiano renchiuſe nelloto & circondate.Et porrali in ciaſcheduno lato del ſopta hu
merale lomemotiale aſigliuoli diſtael.Et portera Aaron linomi loro dinanzi alſi
gnore ſopra luno & lalrro humero per ricordanza. Et farai gliuncini doro:et due
catene doro puriſſimo accoſtantiſi inſieme:lequale congiungerai ad gliuncini. Et
quello che rationale del giudicio farai dilauorio rileuato ſecondo lateſtuta del ſo
prahumerale doto:et di giaccincto et di potpora:er di cocho biſtincto et di biſſo ti
torto.Et loquadrangolo ſara doppio.Lameſura duno palmo aura coſi nella lon
geza come in largeza.Et porrai in quello quatro ordini di pietre nel primo uerſo
ſara lapietra Satdis et Thopatio et Smataldo.Nel ſecondo Carboncolo Zaphiro
et Giaſpis.Nel terzo Ligirio Achato et Amethiſto.Nel quarto Ctiſolito Onichio
et Beiillo.Richiuſi doro ſatanno per lordene loro. Et autano lonome diſigliuoli

disrael.Con.xii.nomi fieno sculpite tutte lepietre coli nomi di tutti ple.xii.schiat
te.Et farai in lorationale lecatene insieme accostãtesi doro purissimo: & duo anel
la doro liquali porrai nelluna & nellaltra sommita delorationale:& lecatene doro
iungerai aglianelli iquali sono nelle margine sue:& lastrema parte delle catene ad
iungerai alli due uncini nelluno & nellaltro lato del soprahumerale che raguarda
lorationale.Et farai due anella doro liquali porrai nella sommita del rationale &
neglioriiquali sono dalla parte del soprahumerale & alepatte di dietro raguardi
no.Et ancho due altri uncini farai doro iquali sono daporre nelluno & nellaltro
lato del soprahumerale disoto che riguardino contra lafaccia della giuntura di sot
to:accio che si possa accunciare colo suprahumerale:& sia stretto lorationale colli
anelli suoi & colli anelli delsoprahumerale collegame istreto iaccĩctino accio che
stea lagiontuta lauorata:& dase ĩsieme lorationale:& losoprahumetale non sipos
sano ispartire.Et portera Aaron linomi dilifigliuoli disrael nello rationale delgiu
dino sopra lopetto suo quando enttera dentro nel santuatio permemoriale dinã
zi al signore metteremo:& portai nello rationale del giuditio ladoctrina & laueri
ta:lequali saranno nel petto di Aaron quando andara dinanzi alsignore:& portera
logiuditio difigliuoli disrael nel petto suo nel conspecto del signore suo sempre.
Et farai latunica del suprahumerale tutta diiacĩcto:nel mezo delquale disopta fie
locapuceto & li ori suoi per logiro suo disotto sieno lauorate & cusite:come fare
si suole nelle streme parte digli uostri uestiti accio che agieuolemente non siron
pa.Ma disotto apiedi diquella medesima tunica intotno sicome melegrane farai
digiaccincto & di porpora & di cocho bistincto mixte nel mezo campanelle:siche
lacampanuza sia doro:et lamelegrana:et cosi anche laltra campanuza sia doro:et
laltra melegrana.Et uestissi diquelle Aaton nello uficio del ministerio accio che so
da suono quandegli enterta dentro:et uscita del sanctuario dinanzi al signore: et
non motra. Et farai una lamma doro purissimo nel quale scriuerai dilauorio di
sculpiture:lo sancto alsignore.Et legerai quella dellegami giaccinctini:et sara so
pra lamitra soprastante alla fronte del pontifico. Et portera Aaron leiniquitade
dicoloro liquali auetanno offerto.Et aurano sanctificato lifigliuoli disrael.tutti
le offerre et doni loro.Et sara sempte la lamma sempre nella fronte sua accio che
losignore sia humiliato. Et istrignerai latunica col bisso et lamitra dibisso. Et fa
rai locingulo dilauorio rilleuato.Consequentemente alli figliuoli di Aaron le tu
nice & dilino aparechierai er licinguli:et lemitre ĩ gloria et belleza.Et uestirai de
tutte queste cose Aaron tuo fratello:et li figliuoli suoi collui.Et cõsecrerai le ma
ni di tutti.Et sanctificherai loro accio che facino sacrificio ad me.Et farai loro le
camisie delino come difemine accio chegli cuoprano lacarne della rusticheza loro
dalle reni insino ale gambe:Et che usino quelle Aaron et lifigliuoli suoi quãdo
entreranno nel tabernacolo dellatestimonianza:ouero quando sappressino allal
tare accio che loro ministrino nel sanctuario accio che non muoiano perlainiquita
Questo sara uno legittimo sempiterno ad Aaron:et al seme suo dopo lui.

C. XXIX.

MA questa cosa farai accio che loro consacrino ad me in sempiterno. Tuo
gli louitello dello atmento et dui montoni nõ maculati:et lipani azimi
et lacrusca senza fermento:laquale bagniata sia dolio:et licrostoli uncti
con olio et azimi. Et de fiore di farina: tutte queste cose farai:et poste
nel canestro offerai.Et lo uitello et limontoni:et Aaron et lifigliuoli suoi porrai al
uscio del tabernacolo della testimonianza.Et quando aurai lauato lopadre et li fi
gliuoli collacqua:uestirai Aaron colle uestimente suoe:cioe latunica dellino:et lo
soprahumorale:et lorationale:ilquale costrigni colo cĩgulo:et porrai lamitra nel
capo suo:et la lamma sancta sopra lamitra nel capo suo:et lolio della unctione sp

gerai ſopra locapo ſuo.Et aqueſto modo coſi loconſecrarai.Et lifigliuoli ſuoi tor
rai et ueſtirai delle tuniche dellino:et cignerai collo cingulo.Et Aaron et li figliuo
li ſoi: & darai lo ro lemitre:et ſaranno ſacerdoti ad me de una teligione perpetua
Et poſcia che aurai conſecrate lemane loto porai & louitello dinanzi altabernaco
lo della teſtimonianza:& inponano Aaron & lifigliuoli ſuoi lemano ſopra elcapo
dello uitello:& uccideralo dinanzi al conſpecto del ſignore: appreſſo delluſcio del
tabernacolo della teſtimonianza:& torrai del ſangue del uitello:& porrai ſopra lo
corno dellaltare coldito tuo.Et tutto laltro ſangue ſpargerai appreſſo lobaſamen
to dellaltare.Et torrai tutto lograſſo che ſopra le ſue interiora:et loreticello del fi
cato:& tutte due lereni & lograſſo che ue ſopra: & offerirralle incenſo ſopra laltare
& lacarne del uitello elchuoio le fecearderai di fuori delahabitation accio che per
lopeccato ſia.Et torrai uno montone ſopra locapo delquale porra Aaron & lifigli
uoli ſuoi lemani:loquale quando aurai ucciſo torrai delſangue ſuo:et ſpargeralo
cerca laltare:& quello medeſimo montone taglierai in pezzi:et lauato quello di dẽ
tro dillui: & lipiedi porrai ſopra le tagliate carne & ſopra locapo ſuo. Et offerirai
tutto lomonrone delluccisione del ſignore lomontone in incenſo ſopra laltate.
Queſto e loſacrifitio del ſignore.Lodore ſuauiſſimo dela uictima del ſignore.Et
torrai unaltro montone:ſopral cappo delquale Aaron & lifigliuoli ſuoi porrãno
le mani.Loquale quãdo laurai ſacrificato:torrai del ſangue ſuo et porraine ſopra
loſtremo delli orecchii diritti de Aaron & de figliuoli ſuoi: & ſopra ledita groſſe
delli mani loro:e del pe diritto:& ſpargerai lo ſangue ſopra laltare intorno intor
no.Et quando auerai tolto del ſangue che ſopra laltare:e del olio del unctione ba
gnerai Aaron et le ſue ueſtimente:& iſuoi figliuoli et li liueſtimenti loro.Et con
ſecrati loro:& leloro ueſtimenta:torrai lograſſo:et la coda delmontone:& lograſſo
che cuopre leinteriora:et ilreticiello del ficato:e le due rene: & lograſſo che ſopra
loro:& laſpala drita:pero che ſia lo montone della conſecratione.Vna fetta de pa
ne:lacruſcha bagnata dolio:et uno croſtolo azimo del caneſtro elquale e poſto di
nanzi al conſpecto del ſignore.Et porrai ogni coſa ſopra lamano di Aaron:et del
lifigliuoli ſuoi.Et ſanctificherai loro:leuãre dinanzi al ſignore.Et ricceuerai ogni
coſa delle mani loro.Et accendendole ſopra laltare in ſacrificio odore ſuauiſſimo
nel cõſpecto del ſignote:percio che e offerta dalui.Et torrai lopecto del montone
colquale conſecrato e Aaron:e ſanctificherai quello leuato dinanzi al ſignore: et
pongillo nella patte ſua:et ſanctificherai lopecto conſecrato:& laſpala del monto
ne:laquale ſpartiſti:collaquale conſecrato e Aaron & lifigliuoli ſuoi: pongano nel
la parte di Aaron et lifigliuoli ſuoi per ragione perpetuale dalli figliuoli diſrael:
percio che primitiui ſono cominciamento delle uictime loro pacifiche:lequali ſo
no offerte dinanzi al ſignore.Et laueſta ſancta che uſaua Aaron auranno lifigliuo
li ſuoi dopo lui:accio che ſiano uncti in quella:& ſiano conſecrate lemane loro.
Septe di uſara quella collui che pontifice per lui ſarra ordinato delli figliuoli
ſuoi:et chi entrara nel tabernacolo della teſtimonianza per miniſtrare ad me nel
ſanctuario. Et torrai lomontone della conſecratione:& cuocerai le carne ſue in lu
ogo ſancto:lequali mangiera Aaron & lifigliuoli ſuoi.Et lipani che ſono nel cane
ſtro nel ueſtibolo del tabernacolo della teſtimonianza mangino:accio che ſia hu/
mile ſacrificio:et ſieno ſanctificati lemani:de quegli che offerira altri non man
gi di quelle percio che ſanctificate ſono.Et ſe rimarra delle carni della conſecrati
one:ouero deli pani alla mattina ardi ogni coſa nel fuocho.Et non ſieno mangia
te pero che ſanctifichate ſono. Ogne coſa chio to comandato farai ſopra Aaron
et li figliuoli ſuoi. Septe di conſecrarai lemani loro:et lo uitello per lopeccato of
ferrai per turti lidi ad purgare.Et nectare laltare quando aurai ſanctificato loſtia
della purgatione:& ugnerai quello nella ſanctificatione.Septe di purgherai lalta

re:& ſanctificheralo et ſarra ſancto di ſancti. Chiunque toccbera quello:quello
ſara ſanctificato. Queſto e quello che farai nellaltare. Offerirai duo agnelli duno
anno per ciaſcheduno di accreſcerai: luno agnello lamattina: & laltro al ueſpro.
Ladecima parte del fiore dela farina bagnata:dolio trito colpiſton:ilquale habia
ameſura una quarta di ſtaro & uino ad ſacrificare de queſta medeſima miſura in
uno agnello. Et laltro agnello offerirai al ueſpro appreſſo locomponimento del
la mattutina offerta:et appreſſo quello che noi diciemo in odore diſoauita: ſacri
ficio al ſignore per la offerta perpetua nelle generationi uoſtre alluſcio del taber/
nacolo della teſtĩoniãza dinãzi al ſignore doue ordinero:accio chio fauelli ad te:
et quiui comãdero ali figliuoli diſrael:et ſara ſanctificato laltare nella gloria mia
Sanctificaro lotabernacolo della teſtimonianza quiui collaltare:et Aaron colli fi/
gliuoli ſuoi accio che offeriſcano lo ſacrificio ad me. Et abittero nel mezo difigli
uoli diſrael:et ſaro loro idio. Et ſaptãno oggi percio chio ſono loſignore idio loro
ilquale menai loro della terra degypto accio chio ſteſſe intra loro.

C. XXX.

E Farai laltare pet lo odoramento del thimiama di legno ſethino auendo
unocubito dilongeza et uno dilargeza cioe quadro:& dui cubiti alto. Et
licorni di quello procederanno:& ueſtiralo doro puriſſimo:coſi lagrati/
cola ſua come laparte intorno:& licorni. Et farai una corona doro intor
no:& duo anelli doro ſotto lacotona in ciaſcheduno luogo:accio che ſimetteno p
quelli icauiſtelli. Et laltare ſia portato. E quelli chiaueſtelli farai de legnio ſethino
er oterali. Et porrai laltare contraluelo che innanzi allarca della teſtimonianza:
che pende dinanzi alpropiciatorio:delquale ſe cuoprera il teſtimonio doue io fa/
uellaro ad te. Et olira loncenſo ſopra quello Aaron ſuauemente ſpargette lodore
lamattina. Quando componera lelucerne arda quello:quando alluoga quelle nel
ueſpro:ardi lothimiama ſempremai nelle generationi uoſtre dinanzi al ſignote.
Non offertete ſopra quello lothimiama nella offerta daltrui compoſitione nela
oblation nela uictima ſacrificherete. Et pregiera Aaton ſopra licroni ſuoi una uol
talanno nel ſangue ilquale e offerto per lopeccato:& humiliaraſſe ſopta lui nelle
generationi uoſtre. Sancto di ſancti ſara alſignore. Fauello lo ſignore ad Moyſe
dicendo. Quando rapporterai laſoma di figliuoli diſrael appreſſo il numero darã
no ciaſcheduno lo prezo per lanime loro al ſignore:& non ſara piaga in lui quãdo
ſaranno numerati:& queſto dara ciaſcheduno che paſſa alnome dimezo ſiclo:ap
preſſo lamiſuta del tempio:lo ſiclo ſia.xx.oboli. Lameta del ſiclo ſia offerta al ſi
gnore per collui che eſta trouato nel numero da.xx.anni inſu darra lo prezo. Loric
cho non ui adiungera al mezo ſiclo:& lopouero neuna coſa men uira:& receuuta la
peccunia che offerta dalli figliuoli: daralla nelluſo del tabernacolo della teſtimo
nianza accio che ſia monimento dinanzi al ſignore:et aiute lanime loro. Et fauel
lo loſignore ad Moyſe dicendo. Farai uaſo dibronzo cola baſe ſua allauate & por/
tallo fra lotabetnacolo della teſtimonianza e laltare. Et miſſaue lacqua lauaranſi
in quello Aaron & lifigliuoli ſuoi lemano loro & li piedi quando andatano nel
tabernacolo della teſtimonianza:& quando andarano allaltare accio che offerino
in quello lothimiama alſignore accio che peraduentura non muoyano. Legyptio
ſempitemo ſaraallui & al ſeme ſuo per laſucceſſione. Et fauello loſignore ad Mo
yſe dicendo. Togli ad te ſpetie odorifere:& dela mirra prima & electa cinquecento
ſicli:et lamitade cinamomo cioe ducento cinquanta ſicli. et ſimelmẽte de calamo
cc:l.ſicli et de caſſia cinquecento ſicli nel peſo del ſanctuario olio delli oliui lini
cioe una miſura. Et farai dela unctione lolio ſancto. unguento compoſito in mo/
do che ſepoſci ungere & ugnerai di quello lotabernacolo del teſtimonio. & larcha
del teſtamento & lamenſa colli uaſelli ſuoi. Lo candelliere & lecoſe che ſono inſu

laltare dilthimiama & del ſacrificio & tutta laloro maſſatitia che al coltiuamento
loro ſapertiene. Et ſanctificherai ogni coſa: et ſaranno ſancte di ſancti. Chi toc
chera. quelle coſe ſata ſanctificato. Aaron et liſigliuoli ſuoi ugnerai & ſanctifiche
rai loro accio che facino ſacrificio ad me: & alli figliuoli diſrael dirai. Queſto olio
delunctione ſancto ſara ad me nelle generatione uoſtre. Lacarne del huomo non
ſara uncta diquello. Et appreſſo la compoſitione ſua non farete altro. percio che
ſanctificato e et ſancto ſara ad uoi. Chiumque homo queſto cotale componera: &
dara diquello ad altrui ſara extermi nato del populo ſuo. Ediſſe loſignore ad Moy
ſe. Togli ad te ſpetie odorifere: ſtactéo nicha: & galbano dibuono odore: tutte que/
ſte coſe odorifere dibuono odore: & loncenſo luccidiſſimo. Di equale peſo ſarano
tutte: & farai lothimiama compoſto & opera dunguento: meſcholato diligente/
mente: & pura et digniſſimo di ſanctificatione et peſterai ogni coſa in ſottiliſſia
poluere: & porrai di quello dinanzi al tabrnacolo della teſtimoniāza: nel quale lu
ogo apariro ad te. Sancto di ſancti ſarra ad uoi lothimiama. Cotale compoſitiōe
non farete ne gliuſi uoſtri percio che ſancto e al ſignore. Qualunque huomo fat,
ra loſimile accio che dello odore diquello uſi: perira dipopuli ſuoi.

C. XXXI.

ET fauello loſignore ad Moyſe dicendo. Ecco chio chiamai del nome di
Beſelehel figliuolo di Huri figliuolo di Hur della ſchiatta de Giuda et
rempie lui dello ſpirito didio di ſapientia & dentendemento: & di ſcien
tia in ogni lauorio: et fare di fabricha cioe che fare ſepuote doro & da/
riento de rame demarmo: & digemme & de diuerſitadi de legnio. Et ogli dato per
compagno Ooliab figliuolo di Achiſamech della ſchiatta di dan: & nel cuore de
ogni admaeſtrato huomo: o poſto laſapientia: accio che facciano ogne coſa chio
to comandato: lo tabernacolo del pacto: & larcha della teſtimonianza: & lopropi/
ciatorio che ſopra quella: & tutte leuaſella del tabernacolo: & locandellieti puriſſi
mo colli uaſelli ſuoi et laltare dilrhimiama: et di facrificio: & di tutti liuaſelli loro
et louaſe cola baſe ſua et leueſtimenta ſante in miniſterio di Aaron ſacetdote et
liſigliuoli ſuoi accio che uſino lofficio ſuo nelle coſe ſacte: lolio dellunctione: et
lothimiama dellerbe odorifere nel ſanctuario. Ogni coſa chio o comandato ad te
faranno. Fauello loſignore ad Moyſe dicendo. Fauella alli figliuoli diſrael et di
rai alloro. Vedete che lo ſabbato mio guardate percio che e ſegnale ītra me & uoi
nelle generationi uoſtre. Et ſapiate percio chio ſono lo ſignore che ſanctifico uoi
Eguardate loſabbato mio che inuenta ſancto e ad uoi: & chi corrumpera quello di
morte ſara morto. Chi fara opera inquello perita lanima ſua del mezzo del popu
lo ſuo. Sei di uoi lauorerete: nel ſeptimo di e lo ſabbato: nel quale fu loripoſo ſan
cto al ſignore. Chiunque fara lauorio in queſto di morra. Guardino dumque liſi
gliuoli diſrael loſabbato: et cellebrino quello nelle generationi loro. Pacto ſempi
terno e intra me & liſigliuoli diſrael in ſegno perpetuo. Cierto in ſei di fece idio
locelo & laterra: & loſeptimo dallo lauorio ſiceſſo. Et diede lo ſignore ad Moyſe
compiuti liſermoni in queſto modo nel monte Sinay due tauole depietre del teſti
monio iſcripte collo dito didio.

C. XXXII.

VEdendo adumque il popolo che dimoranza faceſſe Moyſe di deſcendere
del monte raunato incontro ad Aaron diſſe. Lieuati & fa lidii liquali ua
dano dinanzi ad noi. Et ad Moyſe queſto huomo che traſſe noi della
terra degypro non ſapiamo quello cheglie incontrato. Et diſſe Aaron al
loro. Toglie te nelle orechii lecoſe de loro delle orechie dele moglie delli figliuoli
uoſtri & riccarelle ad me. Fece lopopulo quello che comando: & arriccarronlo ad
Aaron. Lequali quando quegli letolſe formo dillauorio fonduto: & fece diquelle
coſe uno uitello cōflatile: et diſſero. Queſti ſono itoi dii Iſrael che ti traſſero del

la terra degypto. Laquale cosa quando lauidde Aaron edifficо uno altare dinanzi allui et lauoce delbanditore ando dicendo: Domane ela solemnita del signore:Et leuandosi lamattina offersero sacrifitio & hostie pacifiche. Et sedette ilpopulo ad manicare & abere & leuaronsi ad giuchare. Fauello losignore ad Moyse dicendo. Va discēdi del monte pero che pecchoe lopopulo tuo ilquale ae menato del la terra degypto. Partiti sono rosto della uia che tu mostrasti loro:& loro hano fatto alloro uno uitello conflatile. Et anno adorato & sacrificato allui lostie:edissono Questi sono ituoi idii israel cheti cauarono della terra degypto. Et anche disse losignore ad Moyse. Io uedo che questo populo e di duro capo. Lasciami accio chesi adiri lofurore mio contra loro:& chio lidesfaci & refarro in grandissima gē te. Ma Moyse oraua al suo signore idio dicendo. Perche te adiri o signore lofurore tuo contro alo populo tuo:loquale ai menato della terra degypto nella forteza grande & nella mano robusta? Io ta domando che per aduentura non dicano queli degypto:astutamente glimeno loro:accio che gliuccidisse neli monti:& istrugesserli di terra. Istia chet alira tua:& placati sopra lainiquita del populo tuo. Ricordati di Abraam:di Isaac:& di Iacob tuoi serui:alliquali giurasti per temedesimo dicendo. Io multiplichero loseme uostro sicome lestelle del cielo. Et tutta questa generatione dellaquale io fauello:daro alseme uostro. Et posséderete laterra. Et placato e ilsignore accio che non facesse ilmale:ilquale auea detto incontro alpopulo suo. Et ritorno Moyse del monte portando due tauole della testimonianza nella mano:scripte da ciascheduna parte & fatte collo lauorio del signore. Et la scriptura del signore era sculpita nelle tauole. Et udendo Iosue lorumore del populo:gridando disse ad Moyses. Grida di battaglia e udita nelli nelozamenti. Il quale rispuose. None rumore diconfortatori alla battaglia:ne rumore deli scaccianti alla fuga:ma uoce dicantori io odo. Equandegli saprossimo allozamento:unde louitello & li compagni uidde. Et sadiro Moyse molto forte: & gitto letauole: lequale auea in mano:& sillespezzo apiede del monte. Et togliendo lo uitello chel populo auea fatto silarse:& tutto lo trito come poluere:laquale isparse nellacqua et diede de quella ad beuere alli figliuoli disrael. Et disse Moyse ad Aaron. Chetti fece questo populo conciosiacosa che tu inducesi sopra loro grandissimo peccato Ilquale rispuose. Non se indigni losignore mio. Tu inuerita ae conosciuto che questo populo e inchineuole afare ilmale. Loro dissero ad me:Facci gli dii che ci uadano innanzi:che inuerita adquesto Moyse che men oe noi della terra degypto non sappiamo che gli sia icontraro. Alli quali io dissi. Chi a de uoi oro? Et egli sa largarono et diederlo ad me:et io logittai nel fuocho: et usciтone questo uitello. Vedendo adunque Moyse lopopulo chera spoliato pero che lauea spogliato Aaron per larustichezza della bruttura:etra linimici ignudo lauea constituto. Et stā do nella intrata dilozamenti disse. Se alcuno e del signore adgiunghisi ad me. Et raunati sono ad lui tutti li figliuoli de Leui. Ai quali disse. Questo dicie ilsignore idio disrael. Ponga lhuomo lo coltello sopra lo fiancho suo. Andate & ritornando dalla porta insino a la potta permezzo dilozamenti:et uccida ciascheduno lofratello:et lamico del prossimo suo. Et feceno ifigliuoli de Leui secōdo laparola di Moyse. Et uccisero in quello di quasi. xxiiii milia. dhuomini. Edisse Moyse. Auete cō secrate lemani uostre oggi alsignore ciascheduno nel figliuolo:et nel fratello suo accio che sia data ad uoi labenedictione. Et fatto laltro di fauello Moyse alpopulo. Auete peccato maximo peccato. Io saliro alsignore inche modo potro pregare lui per lafellonia uostra. Et ritornato Moyse al signore disse. Io te prego signore pechoe questo populo peccato grande:et fecieno alloro lidii de loro:o tue perdona al loro questo errorio setu nol farai guastame de libro tuo ilquale ae scripto. Alquale respuose losignore. Chi peccara ad me guastaro lui dellibro mio: Ma tu ua:et

mena questo populo a quello luoco chio detto ad te. Langelo mio te andera in nanzi: et io nel di della uendetta uisitero questo peccato loro. Et percosse allora adumque le signore cioe il populo per lo peccato del uitello che fece Aaron.

## C. XXXIII.

ET fauello lo signore ad Moyse dicendo. Va discendi di questo luocho tu et il populo tuo il quale ae manato della terra degypto chio giurai ad Abraam Isaac & Iacob dicendo. Al seme tuo daro quella. Et mandero langelo dinanzi ad te: accio che cacci el Cananeo: & Amoreo: & Etheo: & Pherezeo: et Eueo: & Iebuseo. Et intrarai nella terra abondante di lacte & di melle Io non uerro teco percio che questo populo e di dura testa: accio che forsi io nō disparga te percottendo nella uia. Et udendo lo populo queste parole pessime pianse: e neuno secondo la consuetudine sua se uesti coli loro ornamenti. E disse lo signore ad Moyse. Fauella alli figliuoli disrael. Tu sei populo di dura testa: se una uolta uerro in mezo de te et guastero te. Hora deponi lornamento tuo accio che io sapi quello chio farro ad te: diposino adumque li figliuoli disrael ghiornamenti loro dal monte de oreb. Et Moyse togliendo lo tabernacolo suo istesso lo fuori delli lozamenti dalungi: & chiamo lo nome suo: lo tabernacolo del patto. Et tutto il populo che auea alcuna questione ueneano al tabernacolo del pacto fuori delli lozamenti. Et quando uenia Moyse al tabernacolo leuauasi lo populo: & staua ciascheduno nelluscio del pauiglione suo: & guardauano didriedo a Moyse: tāto che egli entrasse dentro dal tentorio. Et intrato lui nel tabernacolo del pacto: si discendeua una colunna de nuuola: & staua alluscio del tabernacolo: & fauellaua con Moyse uiddendo tutti che la colunna staua alluscio del tabernacolo. Et loro stauano & adorauano per le porte del tabernacolo loro. Et fauellaua lo signore ad Moyse: ad faccia: ad faccia: si come fauellare suole lhuomo allamicho suo. Et quando elli ritornaua nelli lozamenti lo ministro suo Iesue figliuolo di Nun fanciullo nō si partiua dal tabernacolo. Disse adumque Moyse al signore. Tu mi comandi chio meni questo populo & non midi chui manderai meco: maximamente che tu me ai detto. Io conosco te per nome: et ai trouato gratia innanzi ad me. Se io adumque oe trouato gratia nel conspecto tuo: mostrami la faccia tua: si chio te conoscha et truoui gratia dinanzi ad gliocchii tuoi. Raguarda lo populo tuo questa gente. Et disse lo signore. La faccia mia andra dinanzi ad te et riposo dato ad te. Et disse Moyse. Se tu non ci anderai innanzi: non ci spartire di questo luogo: nel quale inuerita potemo sapere io et el populo tuo dauere trouato gratia nel conspecto tuo: se nō uerrai con noi: accio che noi siamo glorificati da tutto i populi che habita sopra la terra. Ma disse lo signore ad Moyse. Et questa parola che tu ae decta faro. Inuetita tu ae trouato gratia īnanzi ad me: & te medesimo o e cognosciuto per nome Il quale disse. Mostrami la gloria tua. Rispuose lo signore. Io mostrero ogni bene ad te: & sarro chiamato nel nome dil signore dinanzi ad te: & auro misericordia di cui io uorro: & benigno sero in cui mi piacera. Et anche disse. Tu non potresti uedere la faccia mia īuerita: & nō mi uedera huomo et uiuera. Et ācho disse. Ecco il luogo e appresso mi. Starai sopra la pietra: & quādo passera la mia gloria: io ti porro nel forame de la pietra & cuprirotti nella mia mano dritta tanto chio passi. Et torro la mano mia: & uederai le mie parte de dietro: ma faccia mia uedere nō potrai

## C. XXXIIII.

ET di qui innanzi fa che tu abbie due tauole ad modo di quelle dinanzi et scriuiro sopra loro le parole che aueano le tauole che tu rompesti. E sie apparechiato domattina che salghi in contenente nel monte Sinay. Et starai meco sopra laltezza del monte: & neuno uenga teco: ne non sia ueduto alcuno per tutto lo monte. Li buoi & le peccore non ui paschino. Et tolse

due tauole dipietra come quelle dinanzi. Eleuandosi di nocte sali nel mōte Sinay
sicome gliauea comandato losignore portando due tauole. Econeiosiacosa che di
scendisse ilsignore per lanuuola: istette Moyse collui chiamando ilnome del si/
gnore. Ilquale passando dinanzi allui disse. Signoregiante losignore idio miseri/
cordioso benigno: & sostenente: & di molta misericordia: & uerace: ilquale guar
la misericordia nelle migliaia: ilquale tuogli leiniquitadi et lecose scellerate: et li
peccati. Et neuno e appresso te per se steso innocente: ilquale rendi lainiquita di
padri alli fgliuoli: & alli nepori nella terza & quarta progenie. Et affrectādosi Mo
yse singinochio inchineuole nella terra :& adorante disse. Se io oe trouata gratia
nel conspecto tuo signore: io te prego che tu uengha conesso noi: pero che inueri
ta questo populo e de dura testa. Et tuogle leiniquitade nostre et lepeccata: & pos
siedi noi. Rispuose ilsignore. Io incomminciaro ilpatto. Veggente tutti insieme
isignali farro: liquali non mai forono ueduti sopra laterra ne in neune genti: accio
che ueda questo populo: nel quale tu se nelmezzo: loterribile lauorio del signore
chio farro. Obserua ogni. cosa chio to oggi comandato. Io medesimo ischacciaro
dinanzi dalla faccia tua lo Amoreo: Chananeo: & Etheo: & Ferezeo: & Eueo: & Iebu
seo. Guardati che mai col Chananeo: & coglabbitatori di quella terra tu non giū
ghi amistade: lequale sono ad te in ruina: ma laltare loro guasta: & spezza letauole
et le statue: & liboschi taglia. Non adorare glialtri idii. Losignore amator lonome
suo: iddio sia amator. Ne non fare patto con glihuomini diquelle regioni ne quā
do aurano fornicato cogli dii loro: & auranno adorato liloro ymagine chiamete al
cuno: accio che tu mangi delle cose sacrificate. Et non dare alli figliuoli tuoi mo/
glie delle figliuole decolloro: ne poscia chelle auetano fornichato: fornichare
facciano lifigliuoli tuoi neglidii loro: lidii conflatili non farai ad te. Lasolemnita
dallazimi guarderai. Sette di userai dellazimi: sicome io comandai ad te nel tēpo
del mese di nuoui. Certo nel tempo diuerno uscisti de Egypto. Ogni cosa che apri
lauulua della generatione maschia mia sara. Di tutti glianimali: cosi dibuoi come
delle pecore mio sara. Loprimogenito dellasino riccomperrai per lapeccora: ma se
nō darai prezo per lui sia ucciso. Loprimogenito delli figliuoli tuoi ricomperrai
neapparerai dinanzi ad me uoto. Sei di adopererai: lo septimo di te cessarai darare
et di metere. La solemnitade delle septimane farai ad te nelle primitie delle solē
nitadi & delle utilitade della biada tua digrano: & sile solemnitadi quando e ritor
nato lo tempo dilanno: ogni cosa siripone. In tre tempi delāno apparira ogni tuo
maschio nel conspecto del omnipotente idio disrael. Equando io auro tolto legē
ti dala faccia tua: & auro ampliati litermini tuoi: neuno pora insidie ala terra tua
salente te: & apparente nel conspecto del signore idio tuo tre uolte nel anno. Non
sacrificherai sopra lofermamento lo sangue de lostia mia: ne non uirimarra nella
mattina della uictima della solemnita della pasqua. Le primicie delle biade della
terra tua offerrirai nella casa del signore idio. Non cuocerai locapreto nellacte del
la madre sua. Et disse losignore ad Moyse. Scriui ad te queste parole collequale
techo: & coi figliuoli disrael o fatto pacto. Stete adumque quiui Moyse col signo
re. xl. di: &. xl. nocte: pane non mangio: & acqua non beue. Et iscripse nela tauole
ledicce parole del pacto. Econsiacosa che Moyse descendesse del monte Sinay: te
neua due tauole del testamento: et della testimonianza: et non sappeua chella fac
cia sua fosse cornuta per lo consorcio delle parolle didio. Vedendo Aaron et li fi/
gliuoli disrael lafaccia sua cornuta di Moyse timettero dandargli apresso. Et chia
mati dallui ritornari sono cosi Aarō come liprincipi della sinagoga. Eposcia chelli
fauello uenerro allui ancora tutti lifigliuoli disrael. Aliquali comando tutte lepa
role chegli auea udite dal signore nel monte Sinay. Ecompiute le parolle puose lo
uellamento sopra lafaccia sua: loquale quādo andaua al signore: et fauellaua allui

se laleuaua persino che lusciua:et albota fauellaua ali figliuoli disrael tutte quelle cose chegli erano comandate.liquali quando uideano lafaccia del uegnente Moyse essere cornuta:ma quegli anche copria lafaccia sua quandegli fauellaua alloro

C.XXXV.

ADumque raunata tutta lagente difigliuoli disrael disse alloro Moyse. Queste sono quelle cose che comando ilsignore che sifacesseto. Sei di farete lo lauorio:loseptimo sarra auoi sancto: lo sabbato e & riposo el signore.Echi fara in quello lauorio sara ucciso.Non accēderete fuocho in tutti li tabernacoli & habitacoli uostri nel di del sabbato.Et disse Moyse ad tutti lifigliuoli disrael.Questa e laparola checomando ilsignore dicendo.Spartite appresso uoi leprimitie alsignore.Ogni uoluntario & de inchineuole animo offerri quello alsignore.Loro & lariento: giaccincto:& porpora:& cocho bistincto:& bisso:& lepelle delle capre:& lepelle di montoni rossegiate:et giaccinctine:& legnio serbino:& olio ad ordinare leluminarie:accio chessi faccia unguento:& thimiama odore suauissimo:lepietre onichine:& legemme ad adornare losopra humerale et lorationale.Chiumque di uoi e sauio uenga:& faccia quello chello signore comādo.Lo tabernacolo cioe & lotetto suo:& locoprimento:lanelle:& lotauolaro colli chiauistelli:& lebase.& larche:et lopropiciatorio: et iluelo che innanzi ad quello sispandi.Lamensa colli chiauistelli et uaselli:et coli pani dela propositione:et lo candilieri ad substenere illumi:& uaselli suoi:et lelucerne:et olio alo nutrimento del fuocho. Et laltare del thimiama: et li chiauistelli:et lolio dellunctione:et lo thimiama conposto cole speciarie. Lo tetto ad lusci del tabebnacolo. Et laltare del sacrificio:et lacraticola sua di bronzo colli chiauistelli et uaselli suoi. Louase grande cola sua basa:le cortine de latrio colle columne et base sue: et iltentorio nele intrate delportico:et chiodi del tabernacolo et delcamino colli funi sue:et le uestimenti delliquali luso e nel ministerio del sanctoario.Et leueste di Aaron pontefici:et delli figliuoli suoi:accio che lufficio sacerdotale exercitino ad me.Epartitosi tutta lamoltitudine delli figliuoli disrael dinanzi ad Moyse: offerselo colla mente prontissima et deuota leprimitie al signore ad fare lolauorio del tabernacolo della testimonianza:cioe tutto quello che fue nel coltiuamento suo:et delle uestimenta sancte necessario era glihuomini colle femine diedero le armille:et gli anelli deloro:et liornamenti cherano nelorechie:et quelli cherano nelle maniche dele ueste.Ogni uasello doro in dono delo signore fu spartito: et se alcuno ebbe giaccincto et porpora et cocho bistincto et bisso et pelli de capre et pelli di montoni rossegiate et giaccinctine et li metali delariento deloro et delbronzo:offersono al signore et legni di sethino in uarii usi. Ma lefemine admaiestrade diedero quello chelle cognoscerono digiaccincto et porpora et uernuculo et bisso et lepelli de capre:et per loro spontana uolonta ogni cosa diedeno. Ma liprincipii della moltitudine diedero pietre onichine:et legemme del soprahumerale:et rationale et lespetie odorifere:et olio ad fare illumi et apparechiare longuento:et ad componere lothimiama de suauissimo odore. Tutti lihuomini:et lefemine con deuota mente offersoro glidoni accio chessifacessero gli lauorii che auea comandato losignore per mano di Moyse. Tutti li figliuoli disrael lecose fecero al signore uolontariamente. Disse Moyse alli figliuoli disrael. Ecco chiamo il signore per nome Belseleel figliuolo di Huri:figliuo di Hur della schiatra di Giuda. Et empie lui dello spirito sancto didio de sapientia:e de intelligentia:& discientia.e dogni doctrina ad fare di fabro et fare lauorio in oro et in ariento et in bronzo: et intagliare pietre:et di lauorio di legname:et tutto quello che difabro trouare si potesse die de nel cuore suo. Et Ooliab figliuolo di Achisamech della schiatta de Dan amendui amaestro di sapientia.accio che facciano li lauorii li maestri de legni et e

maeſtri che lauõrauano opere de diuerſi color ;et quelli che lauorauano di aco de
diuerſe coſe digiaccinẽti o porpora.et di choco biſtincto: & di biſſo:& che teſano
tutto :& facciano ogni coſa nuoua.

## C. XXXVI.

ADumque fece Beſeleel e Ooliab et ogne huomo ſauio:aquali diede idio
ſapientia & intellecto che ſappiano operare di fabro quelle coſe: che
ſono neceſſarie nelluſo del ſanctuario:eche comando loſignore che ſe ſa
ceſſe.Econcioſiacoſa che chiamaſſe loro Moyſe ogni huomo admaeſtra
to:alquale haueſſe idio dato ſapientia. etchi per ſua ſpontanea uolonta ſaueano
proferti.ad fare illauorio:diede alloro tutti lidoni delli figliuoli diſrael.Iquali cõ
cioſiacoſa che iſteuano nellauorio continuamente:lamattina lopopulo offeriua le
coſe promeſſe.Donde li artifici commoſi diuenite diſſero ad Moyſe.Piu offeriſſe
lodopulo che none dibiſognio,Comando adumque Moyſe che lauoce del bandi/
tore andaſſe:che neuno huomo ne femina alcuna coſa offerano nel lauorio del ſã
ctuario.Ecoſi ſono ceſſate le offerte deli doni:percio che quello chera dato baſta/
ua & ſoprabundaua. Et fecero tutti liſauti del cuore a compire lo lauorio del ta/
bernacolo.x.cortine dibiſſo ritorto:& digiaccincto:& diporpora:& di choco biſtin
cto dilauorio uariato & diuerſo p arte:delle quali luna auea nella lõgheza.xxviii.
cubiti & quatro per larggezza.Vna miſura era di tutte lecortine.Et congionſe cĩ
que cortine luna alaltra:et laltre cinque anche inſieme adgiũſe.Et fece le orechie
de giaccincto nelorlo di una cortina dalluno lato:& dallaltro lato et ne lorlo dellal
tra cortina ſomigliantemente:accio che lorechie fuſeno luna contro laltra:& inſie
ma ſagiugneſſero. Donde miſe cinquanta circhi doro iquali mordeſſero lorechie
dele cortine:et faceſſe uno tabernacolo. Et fece adumque.xi.copritori depelli de
capre ad coprire lo tecto del tabernacolo luno copritore auea nella lõgeza.xxx.cu
biti:& nella largeza quatro cubiti.Duna miſura erano tutti licopritori:dellequali
cinque negiũſe inſieme da canto:& ſei altre negiũſe inſieme da diſparte.Et fece cẽ
quanta orechie ne lorlo di uno copritorio:et cenquãta nelorlo dellaltro copritoro
accio che inſieme ſagiũgneſſero: & cenquanta ſiebe dirame collequali annodaſſe
il tecto:& uno palio di tutti licopritori ſiſaceſſe.Et fece locoprimento del taberna
colo dipelli di montoni roſſegiate:et laltro coprimento diſopra delle pelli digiacci
cto.Et fece tauole del tabernacolo che ſtauano diritte de legnio ſethino.x.cubiti
era lalongheza delluna tauola: et uno cubito & uno ſommeſſo lalargheza retinea
Due incaſtrature erano per ciaſcheduna tauola:accio che luna et laltra ſagiugneſ/
ſero.Et coſi fece in tutte letauole del tabernacolo.delle quali.xx.nerano dalle pte
merediana contro al auſtro con.xl. baſe dariento:due baſe ſotto una tauola ſe po
neuano dalluna parte & dalatra dicãtidoue lẽcaſtrature delilati neglianguli ſiter
minanaua.Ma dalle patte del tabernacolo che raguarda ad acquilone fece.xx.tauo
le con.xl.baſe dariento:due baſe per ciaſcheduna tauola.Ma contro ad occidente
da quella parte del tabernacolo che raguarda ilmare fece.vi.tauole:et due altre p.
ciaſcheduno canto del tabernacolo dietro.Lequale erano giunte diſotto inſino di
ſopra.Et in una giunctura parimente iſtauano. Coſi fece dalluna & laltra parte
perli canti:accio che otto foſſero inſieme letauole:& aueſſero.xvi.baſe:due ſotto
ciaſcheduna tauola. Et fece cinque chiauiſtelli dilegnio ſethino ad rittenere leta
uole dalluno lato del tabernacolo:et cinque altre ad reconciare letauole dallaltro
lato.Et ultra diqueſte cinque fece altri chiauiſtelli dalla parte doccidente del ta
bernacolo contro al mare.Et fece uno altro chiauiſtello ilquale per mezo letauole
da luno lato inſino ad laltro perueneſſe. Queſti tauolati de auro:& le ſue baſe era
no dariẽto fondute.Et li cerchieli fece doro per liquali ichiauiſtelli inducer ſipoteſ
ſero :iquali dipiaſte doro coprio.Et fece louelo digiaccincto:di porpora:et di uer
miglio: & d biſſio ritorto:di opera teleuata et uariata et biſtinto.Equatro colũne

di legnio ſerhino:lequali colli capi inoro:& leſue baſe datiento fondito. Et fece
lotentorio nellentrada del tabernacolo digiaccinto & di porpora:et di uermiglio
et di biſſo ritorto lauorio uariato. Et cĩque columne colli capi loro:liquali coprio
doro:& lebaſe loro fece di bronzo fondute liquali coperſe doro

C. XXXVII.

FEce adumque Beſeleel larcha di legno ſethino auendo due mezi cubiti
nella longheza:et uno cubito & uno ſommeſſo nella largheza:& la alte
za fue duno cubito & mezo & copri quella doro puriſſimo dentro & di
fuori. Et fece lacorona doro intorno metrendoue quatro anella doro fun
dute ſupra liquatro cãti ſuoi:due anelli nelluno laro:er dui nellaltro. Et ichiaue
ſtelli fece di legnio ſethino liquali ueſti doro:liquali meſſe neglianeli che erano ne
li canti delarcha aportare quella. Et fece lopropiciatorio cioe loraculo doro mun/
diſſimo di due cubiti & mezo nella longheza:& uno cubito & uno ſommeſo nel
la largheza. Et anchora due cherubini doro batuto amartello:liquali puoſe dallu
na & lalrra parte del propiciatorio:luno cherubim nela ſommita duna parte:et
laltro cherubim in laſommira delaltta parte. Duo cherubini poſe in ciaſchedu
na ſommita del propiciarorio:ſtendenti lali:& coprienti:lopropiciatorio:ſe inſie
me reguardanti:& fece la menſa de legno ſerhino nella longeza de dui cubiti:& la
largheza duno cubito:loquale auea nellalteza uno cubito & uno ſommeſſo. Et in
torniolla doro mundiſſimo:& feceli loregolo doro intorno:et ad quello regolo la
corona delloro ſculpta erileuata diquatro dita. Et ſopra quella medeſima unaltra
corona doro. Et olſe. iiii. circhii doro fõduti iquali puoſe nelli q̃tro cãti p ciaſche
duno piede della menſa contra lacorona. Et miſe in quella chiauiſtelli accio che ſi
poreſſe portare lamenſa. Et quelli chiaueſtelli fece di legnio ſerhino:& intornioli
doro. Eli uaſelli ad diuerſi uſi della tauola:quelli dalaceto et le fiale: er libicchi
eri:et lithuribuli doro puro nequali ſono da eſſere offerti iſacrifitii. Et fece locã
delieri a marrello doro mundiſſimo:dela cana del quale uſciua rami:& nappi:& le
ſperucole:& gigli ſei nelluna & laltra parte. Tre calami dalluna parte:et tre dallal
tra. Er rre nappi ad modo dinoce per ciaſcheduno calamo:et leſperule inſieme:et
ligigli & tre nappi ad modo di noce nellalrro calamo:et leſperule inſieme et ligi
gli. Equale era illauorio de ſei calami iquali procedeano del fuſto del candelieri
Et in quello fuſto erano quatro nappi ad modo di noce: & leſperule per ciaſche
duno et ligigli. Et leſperule ſorto dui calami per tre luoghi:iquali iſieme ſei fano
licalami procedenri de uno fuſto. Er leſperule adumque:et licalami diquello era
no ogni coſa lauorate doro puriſſimo. Et fece ſepte lucerne colli purgatori ſuoi:
er liuaſelli doue quelle coſe che ſepurgauano ſiſpengano erano doro mundiſſimo
Vno talenro di peſo era ilcandeliere con tutti liuaſelli ſuoi. Et fece laltare del thi
miama de legnio ſerhino auente per quadro ciaſcheduno due cubiti:et nellalte
za dui cubiti da icanti delquale procedeano corni. Er ueſtirolo doro puriſſimo:col
la graticola & pariere: & corni ſuoi. Et fece ad quello una corona doro dintorno:
er due anelle doro diſorto lacorona p ciaſcheduno lato:accio cheſimetteno ichia
uiſtelli in quelli et poſſaſi laltare portare. Et quelli chiaueſtelli fece de legnio ſe
thino et copri de piaſtra doro. Er compuoſe lolio allunguento della ſanctificatiõe
et lothimiama delle ſpetie pretioſe et mundiſſimi dopera de ſpetiario.

C. XXXVIII.

ET fece laltare del ſacrificio del legnio ſethino cinque cubiti per quadro
et tre nelalteza i corni del quale dellicanti procedeano:& coperſe quello
de piaſtre dirame. Et i uſo de quello aparichio diuerſi uaſelli di bronzo:
lauezi:forfece:fuſcinole:uncini:er recep tacoli difuocho er la craticola
ſua fece ad modo di rete dirame:et ſotto di quella in mezo de laltare uno altaruolo

con quatro anelli fonduti per tutti canti dela sõmita del reticello admettere li chia uistelli da portare: iquali & quegli fece de ligno sethino: & coprille de piastre dita me & meseli nelli circhii iquali soprastauano nelli lati dallaltare. Et quello altare non era pieno: ma era cauo de tauole & dentro uoto. Et fece lo uase di bronzo col la base sua delli specchii delle femine lequali erano in custodia nelluscio del taber nacolo. Et latrio del quale dalla parte australe erano litentorii di bisso ritondi cen to cubiti: le columne di bronzo .xx. colle base. Li suoi capi delle columne & tutto il lauorio era scolpito dariento. Erano litentorii dalla parte septemtrionale: le colũ ne & le base di quella medesima mesura & di lauorio di metallo erano. Ma inquel la parte che occidente guarda furono itentorii di cinquanta cubiti &.x. columne colle base di bronzo: & licapi loro scolpiti dariento. Alla perfine contro ad oriente apparechio: litentorii de cinquanta cubiti: dequali .xv. cubiti di tre columne colle base sue uno lato tenea: & nellaltra parte laquale dalluna & laltra faceuano lentra ta nel tabernacolo uguali di .xv. cubiti erano litentorii: columne tre & altratante base. Tutti itentorii delatrio di bisso ritorto auea tessuto. Le base delle columne era no di bronzo. Elli capi loro con tutte lesculpture loro erano dariento. Ma quelle co lumne dellatrio uesti dariento: Et nella entrata sua de lauorio rilleuato: fece il ten torio digiaccinto: & di porpora: & uermiglio: & di bisso ritorto. Ilquale auea .xx. cu biti nella longhezza & lalteza cinque cubiti era: secondo la mesura che aueano tut ti litentorii del atrio. Et le columne nelentrata furono quatro colli base di bronzo et licapi loro et lesculpture loro erano dariento. Et lichiodi del tabernacolo et de latrio fece intorno de rame. Questi sono listromenti del tabernacolo della testimo nianza: liquali sono anumerati secondo il comandamento di Moyse nelle cerimoñe de Leuiti per mano de Ithamar figliuolo di Aaron sacerdote: lequale Beselee l fi gliuolo di Vri: figliuolo de Hur della schiatta de Giuda auea compiuto: lo signo re comandandolo per Moyse: adgiũto allui compagno Ooliab figliuolo di Achisa mech della schiatta di Dan: ilq̃le degli artefici de legni egregio fue: et fu maestro di opere di diuersi colori e lauoratore daco di cose releuate di diuersi colori digiac cinto: purpura: uermiglio: et bisso. Tuto loro che fu expeso ne lopera del sanctuario et che fu offerto in doni fue di .xxix. talenti & setrocento .xxx. sicli alla mesura del sanctoario. Et dato e da coloro liquali passarono il numero di .xx. anni in su fue de secento tre migliaia: et cinquecento cinquanta dilli armati. Furono ancho almeno cento talenti dariento: dequali fatte sono le base dello sanctuario: e delentrata do ue il uelo pendeua. Cento base fatte sono di cento talenti: ciaschuno talento fu di spensato per ciascuna base. Ma di mille settecento settantacinque fece licapi del le columne: lequale uesti dariento. Eli talenti del bronzo che furono offerti settan taduo migliaia et quattrocento sicli: dequali fatti sono le base nella entrata del ta bernacolo della testimonianza: et laltare di bronzo colla craticola sua et tutti li ua selli che aluso suo sapertiene: et le base delatrio cosi dintorno come nel intrata sua et ichiodi del tabernacolo e del atrio per lo circuito.

## C. XXXIX

MA digiaccinto: et di porpora: uermiglio: et di bisso fece le uestimẽte cole quale se uestia Aaron quando seruia nelli sancti: sicome comando lo si gnore ad Moyse. Et fece adunque lo soprahumerale doro et digiaccinto et di porpora: et di cocho bistinto: et di bisso ritorto lauorio relleuato. Et taglio lisfogli doro: et tagliole nele fila accio che si possano torciere colli primai colori sotto la copritura: et duo orli insieme adgiũti nelluno et laltro lato: et loci gulo di quelli colori sicome auea comandato lo signore ad Moyse. Et apparechio due pietre onichine astrette et renchiuse doro: et intagliati darte digẽme: de nomi di figliuoli disrael. Sei nomi in una pietra: et sei nellaltra secondo lordene dela na

tiuitade loro et pose loro nelli lati del soptahumerale in admonimento difigliuo
li disrael:sicome auea comandato losignore ad Moyse. Et fece lorationale dopera
rileuata secondolo lauorio del soprahumerale doro & digiaccinto: di porpora:et
di choco bistinto:et di bisso ritorto: loquadrangolo doppio de misura duno pal
mo:& puose in quello quatro ordini de gemme. Nel primo uerso era sardis topa
cio: & smaragdo. Nel secondo carboncolo:Zaphiro:et Iaspis. Nel terzo ligurio
Achates:et Ametisto. Nel quatto Chrisolito:onichino:& berillo:intorniati:et rin
chiusi per liordini loro. Et quelle .xii. pietre intagliate erano diduodeci nomi del
le schiatte disrael tutti per linomi de rutti. Et fece nelo rarionale lecatenule acco
stantesi insieme doro purissimo: & due uncini: et altretanti anelli doro. Certo li
anelli posteno nelluno & laltro lato delrationale diquali pendessero due carene
doro: lequale se congiognessero ad gliuncini:liquali neglianguli del soprahumera
le soprastauano. Queste cose dinanzi & dirietro cosi siconuentano insieme:accio
che losoprahumerale & lorationale seconiungano insieme: istrecto dalo cingulo
per lianelli piu forte saiungnessero: lequali adiungneuano iligami digiaccinto
accio che non constrette discoressero: & insieme simouessero sicome comando lo
signore ad Moyse. Et fecero latunica del soprahumerale tuta digiaccinto:et loca-
puzo nelle parte piu disopra contra lomezo:& lorlo dintorno del capuzo tessuto
Disotta apiedi lemelegrani di giaccinto:& porpora: uermiglio:& dibisso ritorto:
Et le campanelle doro mundissimo:lequali puose tra lemelegrane nela estrema p̱
te della tunica intorno:una campanella:& una melegrana:colli quali ornato lopō
tifice andaua quando usaua loministerio sicome auea comandato losignote ad
Moyse. Et feceno le tuniche de bisso dilauorio tessuto ad Aaron et alli figliuoli
suoi et lemitre colli circuli suoi:& di bisso. Et li panni longi ad modo portano le
femine:et locingulo dibisso ritorto:& digiaccinto et di porpora uermiglio:disti
to darte rileuata fatta ad aco:come auea comandato losignore ad Moyse. Et fece
nolalamina della sacra ueneratione doro purissimo:& scripseno in quella dilauo
rio di gemme sancto del signore:& strinseno quella collamitra diligami digiaccí
to sicome comando losignore ad Moyse. Compiuto e adumque tutto lolauorio
del tabernacolo e del tecto della testimonianza. Et feceno lisigliuoli distael ogni
cosa che comando losignore ad Moyse. Et offersono lo tabernacolo el tecto:et tu
ra lamassaritia:et li anelli:et le tauole:et lichiauistelli: & le columne:& lebase:& li
copritori dipelle di montoni rossegiate:et laltro copritorio delle pelle digiaccinto
et iluelo:larcha:lichiauistelli:lopropitiatorio:lamensa colli uaselli: et colli panni
della proposirione:locandelieri:le lucerne:et leloro masLaricie con lolio. Lalrare
doro:& lunguento:lo rhimiama delle spetie odorifere: iltentorio nellantrara del
tabernacolo:& laltare dibronzo:loreticolo:lichiauistelli:& tutti liuaselli suoi:loua
so colla base sua:lotentorio delatrio:& lecolumne colle base sue. lotētorio nela in
trada delatrio:& lefunicelle sue:& lichiodi. Neuna cosa delli uasi manchoe chenel
ministerio del tabernacolo et ne lotecto del pacto sicomandoche si facesseno. Et
liuestimenti liquali usano isacerdoti nel sanctuario cioe Aaron & lisuoi figliuoli
offersoro li figliuoli disrael sicome comando losignore ad Moyse. Ediposcia che
Moyse ogni cosa uidde compiuta si benedisse.

C. XL.

ET sauello lo signore ad Moyse dicendo. Nel mese primo lo primo di
del mese dirizerai lo tabernacolo delatestimonianza: & porai inquello
larca:et laserai dinanzi allei louelo:et portata la mensa porai sopra lei
quelle cose che ordinatamenre sono comandate. Locandiliere istara colle
lucerne sue:et laltare de loro doue se ardera lencenso dinanzi allarca della testimo
nianza. Et lotentorio dinanzi al tabernacolo cioe allentrata porrai: et innanzi ad

quello laltare del ſacriſicio:et louaſo grande fra laltare et el tabernacolo: ilquale
empierai dacqua.Et intornierai lattio coli tentorii:& lentrata ſua.Et tolto lolio
deloncione ognerai lotabernacolo colli uaſelli ſuoi:accio che ſia ſanctificato lal/
tare del ſacrificio & tutti i uaſelli ſuoi louaſo grande dalacqua colle baſe ſue &
ogni coſa conſecreterai cõ olio delunctione:accio che ſiano ſancti de ſancti.Et por/
tai Aaron & liſigliuoli ſuoi ali uſci del tabernacolo della teſtimonianza: & lauati
dacqua ueſtirai loro delle ueſtimenta della ſanctificatione: accio che ſeruano ad
me:& loncioneloro nello ſacerdocio faccia pro ſempremai.Et fece Moyſe ogni co
ſa che allui comando loſignore. Adumque loprimo meſe delanno ſecondo nel pri
mo di del meſe colocato e lo tabernacolo.Et dirizzo quello Moyſe.Et puoſe leta
uole:et lebaſe:et lichiauiſtelli:et puoſe lecolumne:et ſpande lotecto ſopra lotaber
nacolo:poſtoui ſopra locoprimento ſicome loſignore auea comandato. Et puoſe
loteſtimonio nellarcha infra liſottopoſti chiauiſtelli:et loratorio di ſopra.Et con
cioſiacoſa chelli metteſſe dentro larcha della teſtimonianza nel taberna[c]olo:puo
ſe dinanzi alei eluelo:accio che compieſſe locommandamento del ſignore.Et puo
ſe la menſa nel tabernacolo della teſtimonianza dala parte ſeptemtrionale difuori
dal uelo ordinati li pani della propoſitione che dinanzi auea comandato il ſigno
re ad Moyſe.Et puoſe locandeliere nel tabernacolo della teſtimonianza dalla regi/
one della menſa dalla parte auſtrale: et allogare per ordine le lucerne ſecondo il
comandamento del ſignore. Et puoſe laltare deloro ſotto il tetto della teſtimoniã
za contra aluelo:et arſe ſopra quello lencenſo delle aromathe ſicome auea coman
dato loſignore a Moyſe.Et puoſe lotentorio nellentrata del tabernacolo et laltare
del ſacrificio nel ueſtibolo del teſtimonio offerenre in quello ſacrificio et ſacrificii
ſicome loſignore auea comandato.Et louaſo grande puoſe infra eltabernacolo del
teſtimonio et laltare.Et empiette quello dacqua: Et lauaronſi Moyſe et Aaron et
liſigliuoli ſuoi lemane loro:et li piedi loro quando andauano dentro al tecto del
pacto quando andaſſero alaltare ſicome auea comãdato loſignore ad Moyſe. Et
dirizoe latrio intorno del tabernacolo et dellaltare poſto eltentorio nela intrata
ſua. Puoſcia che tutte lecoſe ſono beneſacte copri lanuuola lo tabernacolo della
teſtimonianza.Et lagloria del ſignore empie quello.Ne non potea Moyſe intrare
dentro al tecto del pacto lanuuola coprente ogni coſa: et lamaieſtade del ſignore
riſplendente percio che lanuuola ogni coſa auea coperta. Ma quando lanuuola
laſciaua el tabernacolo:andaua liſigliuoli diſrael per letorme loro. Ma ſella uiſta
ua di ſopra ſtauano inquello medeſimo luogo.Et certo lanuuola del ſignore iſta
ua ſopra lotabernacolo nel di:et loſuocho dinocte:uegentolo tutto lopopulo diſ/
rael per tutte lemanſioni loro. Amen.

## QVI COMINCIA LO LIBRO CHIAMATO LEVITICO.

CHiamo idio Moyſe et parlo allui el ſignor dello tabernacolo del
la teſtimonianza:e diſſe. Parla aliſigliuoli diſrael:et di alloro.
Chi de uoi offerira ſacrificio adio cioe di pecore et di buoi offerẽ
do la oblatione:Eſelo ſacrificio ſara ſua oblatiõe et ſia maſchio
delagregie ſenza macula:offeralo alla porta di queſto tabernaco
lo dela teſtimonianza ad pacificar idio uerſo lui.Egli porra lama
no ſopra locapo di queſto ſacrificio:et ſera acceptabile adio et
ſara utile ala ſua purgation.Et coſtui che offerira queſto ſacriſicio et offerra ilui
tello adio:et lo ſangue dara ai figliuoli daaron ſacerdote et loro loſerirano: et lo
ſpargeranno intorno alaltare: che e dinanzi alla porta del tabernacolo. Et leuata
lapelle della beſtia tuti li membri tagliati gliſtregna inſieme.Epiglierãno lelegne

et il fuocho accenderanno ſopra laltare: li membri tagliati: et accozzi inſieme il capo & il pulmone: & tutte le coſe che ſe accoſta al cuore et al ficato: et le budella: et piedi lauari collacqua. Lo ſacerdote ardera ſopra queſto luogo dallaltare in ſacrificio & ſara grande odore adio. Eſe lo ſacrifitio ſara di peccore: ouero di capre faccia che ſia duno anno: et ſenza macula offeralo. Et ſacrificherallo allato delaltare che raguarda ad acquilone per ſacrificio adio. Lo ſangue de queſta beſtia li figliuoli daaron louerſaranno ſopra laltare per lo circuito. Et diuiderano le membra lo capo et le membra: accio che iſtia preſſo alo ficato ſi lo poranno ſopra le legne doue ſe dee mettere lo fuocho. Et le budella & li piedi laueranno collacqua: et offerto ogni coſa lo ſacerdote le ardera in ſacrifitio ſopra laltare: et ſara adio ſoaue odore Et ſe de ucielli ſara la oblation del ſacrifitio al ſignore: cioe di tortore & de pippioni: lo priete lo offerra allaltare: & torto il capo al collo. Rompalo in una parte ſiche lo ſangue neſcha & pongalo ſopra lo circuito de laltare: la ueſcica della gola: et lepēne ſi legieti preſſo alaltare che reſponde uerſo ad oriente cola doue la cenere ſuole gierare. Le ale loro ſille rompano: & non le ſeca ouero tagli con coltello. Et arderale ſopra laltare poſto il fuoco ſotto le legna. Sacrificio e: et oblation ſara adio di ſoaue odore

## C. II.

L Anima che offerira oblatione per ſacrificio adio: et ſe la oblation ſera de fior di farina: metaſe ſopra di quella olio: & ponaſi de loncenſo: et poi la portera alli figliuoli daaron ſacerdote de i qual uno tolga una pugnata piena di quella farina & dolio & tutto loncenſo: et ponalo ſopra laltare in ricordamento: & ſarra adio ſacrificio & odore ſoauiſſimo. Et quello che rimarra del ſacrifitio ſarra di Aaron & di figliuoli ſuoi ſancto di ſancti dele oblatiō al ſignore. Et quando tu offeurai ſacrifitio cocto nel forno de fior de farina: et ſia li pani bagnati dolio ſenza leuame: et li croſtoli azimi lini ti dolio. Et ſe la tua oblatione ſarra cotta in padella: et ſerra de fior de farina bagnata de olio et ſenza leuame: partila a pezzuoli & gettaui ſuſo delolio. Eſe il tuo ſacrificio ſara facto in craticola equalmente lo fior dela farina ſe bagnera dolio: laquale offerendo adio: dallo ī mano del ſacerdote. Equandegli laura offerta piglierane una parte del ſacrificio et arderala ſopra laltare p odore ſuauiſſimo adio. Tutto quello che ſarra ſoperchio ſarra de Aaron & di figliuoli ſuoi: ſancto di ſancti dele oblation al ſignore: perche ſono ſeruidori dellaltare. Et ogne oblatione che ſi offerira adio ſara ſenza leuame ſiche neuno leuame: & neuno male ſe offerri adio per ſacrificio. Le primitie ſolamente di loro offerete: & le oblatione ſopra laltare ſaranno poſte per odore ſoauiſſimo adio. Et cio che tu offerri per ſacrificio ſi ne metti ſale: et non tore ſale che ſia tenuto de dare adio del tuo ſacrificio. Et ī ogni oblatione tua mitti el ſale. Et ſe tu offerirai la oblation dele primitie de le tue biade al ſignore de le ſpiche che ſono uerde bruſtolale al foco e rompile in modo di farro: & in queſto modo offertiſſi le tue primicie al ſignore ponige ſopra di loro de lolio: et metili de loncenſo: pero che le oblation del ſignore de la qual lo ſacerdote ſacrifichera in memoria del dono una parte del farro rotto: & de lolio: & tutto loncenſo.

## C. III.

E T ſe la ſua oblatione ſarra oblatione paciffica ouero che ſia oblatione de buoui: o maſchio: o femina: fa che offerra ſenza macula innanzi al ſignore. Et porai la mano ſopra lo capo dela beſtia laquale ſofferra innanzi al tabernacolo. Et li figliuoli di Aaron iſpargeranno lo ſangue intorno laltare: et offerranno della oblatione per ſacrificio adio la graſſeza che cuopre linteriora: & cio di graſſo che ue dentro dētorno: & le due rene con lo graſſo che cuopre ilōbi et la rete dello ficato cō li rognioni: et arderanole ſopra laltare in ſacrificio: poſto ale legne: lo fuoco per oblatione: & ſarra odore ſoauiſſimo adio. Vero e che ſe de pe

core ſara lo ſuo ſacrificio:hoſtia paceficbato maſchio:o femía che ſia offerto:ſata
ſenza macula.Se ſara agnello la ſua oblatione dinanzi al ſignote; ponga lamano
ſopra locapo della oblatione ſua che ſe offerta nel potrico del tabernacolo.Et iſi/
gliuoli de Aaron iſpargeranno loſangue dentorno adaltare: et offerranno diquel
la oblatiõe p ſacrifitio adio lograſſo et lacoda tuta colle reni:& lograſſo che copre
eluẽtre:& tute lenteriora & amendue:i rognoni collo graſſo che ſta pteſſo alla pun
ta della ſchiena:& larete del ficato con gli altri rognoni ilprete laporra per cibo di
fuocho & oblatione didio.Eſe capra ſarra laſua oblatione & offerira quella alſigno
re porra laſua mano ſopra laoblatione: & offerirala nello entrare del tabernacolo
del teſtimonio: Et lifigliuoli di Aaron ſpargeranno loſangue dintorno ad alrare
et torranno diquello in cibo di fuoco didio. Lograſſo che cuopre iluentre et che
cuopre tute linteriota:& iduoi renunculi cõlateticella laquale e ſopra loro che ſta
preſſo dallato della puncta dellereni:et lograſſo del ficato con li renunculi:loſa/
cerdote leardera ſopra laltare in nutrimento di fuoco:et di odore ſuauiſſimo.Tut
to elgraſſo ſara del ſignore de raſon perpetua ne legeneration:et tuti lihabitacoli
uoſtri.Et per niuno modo uoi mangierete ſangue negraſſo. C. IIII.

PArlo idio ad Moyſe:et diſſigli.Parla aifigliuoli diſrael:et di alloro.Che
lanima che per ignoranza peccara: et di tuti icommandamenti che idio
comando che non ſi faceſſe alcuno aura diſubedito:ſe loſacerdote ilqua
le e uncto aura peccato:et per loſuo peccato peccara lopopulo:offerra p
loſuo peccato louitello ſenza macula al ſignore:et porterallo dinanzi al taberna/
colo dela teſtimoniãza in preſentia didio:et porta lamano ſopra capo delo uitello
et offerirallo adio et torra del ſangue del uitello:et porterallo nel tabernacolo de
la teſtimonianza. Et intincto lodito nel ſangue aſpargalo loſacerdote ſepte uolte
in preſenza didio contro ad louelo del ſanctuario.Et põga del ſangue ſopra licor
ni delatare del thimiama che ſarra accepto adio:ilquale e nel tabernacolo dela te/
ſtimonianza.Tuto laltro ſangue gettara apiede delaltare dello ſacrificio che iſta
dinanzi al tabernacolo:et tuto lograſſo offerralo per lopeccato. Coſi quello che
cuopre linteriora come tuto quello che identro duoi tenunculi et lograſſo che li
cuopre cioe quello che iſta appreſſo alla ponta della ſchiena:et lograſſo che edalfi
cato:et quello delle reni:et tora come ſetoleua del uitello del ſacrifitio de ipacifi
ci.Et ardera ſopra laltare del ſacrifitio per ſacrifitio adio.Lapelle et tutta lacarne
con locapo.et lipiedi et leinteriora colefece et tuto ilcorpo porteranno di fuori de
lohabitato in luogo necto doue lacenere ſeſuole porre.Eporannola ſopra lacataſta
delle legne.Et in queſto luogo doue ſegietta lecenere larderanno.Et ſe tutta lagẽ
te difigliuoli diſrael per ignorantia & contra ilcommandamento didio ſallaſſe:et
puoi recognoſcera iſoi peccati offerira louitello p lopeccato.Et porallo ad luſcio
del tabernacolo:et gliantichi del populo porrãno lamano ſopra queſto uitello nel
locapo in preſenza didio.Offerto louitello nel conſpecto didio loſacerdote elqua
le e uncto introdura dello ſuo ſangue in lotabernacolo dela teſtimonianza:et tin
ctolo digito ſpargera ſette uolte contro al uelo. Eporta diquello ſangue alicorni
dellaltare che e nel tabernacolo dela teſtimonianza nel conſpecto didio. Et tutto
laltro ſãgue uerſi apiedi delaltare deglíholocauſti ilqual e alluſcio del tabernaco
lo delateſtĩonianza.Et tutta lagraſſia porra ſopra laltare:et faranno ſactificio adio
Et coſi faranno diqueſto uitello come del primo.Et pregando per loro il ſacerdo
te idio lo exaudira.Et queſto uitello porteranno difuori dalo habitato.Et arderan
nolo come lo primo uitello:percio che per lopeccato della moltitudine.Se loprin
cipe peccara una uolta o piu per ignoranza contro ad quello che dice laleggie di
dio:et egli cognoſcera il ſuo peccato,Offerira ſacrifitio adio lobecco delle capre ſã
za macula:& ponga lamano ſua ſopra loſuo capo. Equando lui loaueta offerto in

quello luogo doue ſuole offerire loſactifitio adio percio che e per peccato:loprete intignera lodito nel ſangue ſuo per lopeccato:et tocchera licorni delaltare:& tutto laltro uerſara alpiede dellaltare. Et lograſſo ſuo ardera ſopra come facea della oblatione chera ſanza peccato. Et priega per lui & per lo ſuo peccato:& idio gliel perdonera. Ma ſelanima peccara per ignorantia dello populo della terra facendo alcuna coſa de quelle che nela legie ſono prohibite: & egli conoſcha loſuo peccato:offerira lacapra ſanza macula:et porra leſue mano ſopra locappo della capra: laqual e per lopeccato:& offerreralla nelluogo del ſacrifitio. Et il prete torra ilſuo ſangue collo dito:& porranne ſopra licorni dellaltare:& tuto laltro uerſarae apie dellaltare. Et tuto lograſſo trara fuori come ſe ſuole trare neli ſacrificii che farſe ſuole ſanza auere peccato:& ſilo porta ſopra laltare et arderallo:et ſarra adio odore ſuauiſſimo. Et pregara p lui et ſarali perdonato: Et ſi dele peccore offerira adio ſacrifitio p loſuo peccato:facera che ſia peccora ſanza macuala et poralli lamano ſua in capo. Et offerirannola in quelló luogo doue ſe ſuogleno uccidere le oblationi diſacrifitii adio. Loprete torra del ſangue col dito ſuo:et porranne ſopra licorni dellaltare del ſacriſitio. laltro uerſarai al piedi de laltare:et tutto lograſſo trara fuori:come trar ſe ſuole lograſſo delmõtone neliſacrifitii che far ſe ſuole ſãza auer peccato:arderallo ſopra laltare per incenſo adio. Pregera per lui et per li ſuoi peccati & idio gli perdonera & exaudirallo.

## C. V.

Se pecchera lanima & udira lauoce de collui chegiureta: et ſara teſtimonio che lauedde:ochelae udita: ſe nolo manifeſta ſara ſimile ad collui che giura. Echi tocchera alcuna coſa inmonda:ouero coſa che ſia ſtata morta da beſtia:ouet che ſia morta per ſe:ouer cadauno ſerpente:& ſaraſi domentichata de la ſua inmondicia aura peccato:e rotto locommandamento. Et ſetocchera alcuna coſa di bruttezza de huomo: ſecondo tutte le immonditie con lequale ſe ſuole deturpar:& domenticata poſcia laura cognoſciuto:ſata ſotto al peccato· Lanima che giurara:et proferira colla ſua boecha:ſiche oche labbia fatto male:ouer bene et non loſarra:& quello iſteſo con giuramento o con parolle affirmera: et domenticata poſcia intendera lo ſuo peccato:faci penitentia per lo ſuo peccato:& offerra lagnella ouero capretta:lo prete pregera per lui & per loſuo peccato. Se non puote offerire peccora:offerri due tortori:o due pupioni adio:luno perlo peccato:& lal al ſacriſitio:& daragli al prete. Et egli loprimo offerendo per lo peccato:torcieragli locapo et congiognerallo alcollo:& non rompendolo tutto dello ſangue ſuo ſpagera allo pariete delaltare. Tuto laltro che ſoperchia gittalo alfondamento del altare:percio che e per peccato. Et laltro fara ardere ſopra laltare del ſacrificio ſecondo laconſuetudine:Et loptete pregera per lui et pet lo ſuo peccato:et idio glie perdonera. Et ſe queſto cioe due tortore ouet duo pupioni non puote offerire:offerra per lo ſuo peccato ladecima parte de una miſuta di fior di farina:non ui mettendo olio:& ne puncto dincenſo:percio che per lopeccato ſi fa:& daralo al ptete. Et egli di tutto ne pigliera pieno lo pugno:& potallo ſopra laltate in memoria di collui che a offerto pregando per lui & mondando. Laltra parte ſara ſua per lalemoſina. Parloe idio ad Moyſe & diſſe. Lanima che priuaticara leceremõie per erroreiſe lei pechera in quelle coſe che ſono ſanctificate al ſignore pet lo ſuo peccato offerra lagnello immaculato dela greggia:elquale ſe puote comparare per dui ſicli ſecondo el peſo del ſanctuario ſiche lodamno che ſtato fatto ſia reſtituito: et la quinta parte ſopra dare al prete. Et egli ptegeta pet lui offerrendo lagnello:et ſaragli perdonato· Et lanima che per ignoranza peccata una uolta: & farra contto ad quello che idio comanda nella legge:& conoſcera lo ſuo peccato offera alprete lagnello dela greggie ſanza macula:et ſia ſecondo che ſtato extimato lo peccato.

Egli pregera per lui pero chegli nõ sapea che facesse:& farali perdonato pero che
per errore a peccato contro al signore.

C. VI.

PArlo idio ad Moyse & dissigli. Lanima cioe lhuomo che peccara contro
adio & disprezato el signore negara el deposito chegli sia dato dal suo
prossimo p fede che auesse ad lui: ouer per forza abi tolto alcuna cosa:
ouer abi fatto ingiuria:ouer abi trouato la cosa perduta:et negando cõ
giuramento la nascondera:ouer in alcuno altro modo in che glihuomini soglino
peccare. Coniũcto in questo peccato ogni cosa che auesse defraudato interamente
lo rendera:& loquinto piu a colui che era damnificato:et per lopeccato suo offerra
lo agnello sanza macula & darallo al sacerdote:& egli sententiara che uaglia tãto
quanto se conuiene per quello peccato:& poi pregera per lui idio:& dio gli perdo
nera ogni uolta chegli sara questo. Parlo idio ad Moyse & disse. Comãda ad Aarõ
et ai figliuoli suoi. Questa sia laleggie del sacrificio. Chella oblatione se consume
ra tutta nocte nellaltare insino ala mattina. Lo fuocho sarra dequello medesimo
altare. Losacerdote siuesta duna tonicha:& di sopra uno uestimento dilino:lõgo
ad modo feminile:& torra lacenere che lo fuocho consumera delosse:& ponẽdole
presso ad laltare spoglierassi leprime uestimenta:& uestitosi delaltre porteralle
fuori delo habitato in luogho nettissimo:& faralle consumare al fuocho insino al
una fauilla. Ilfuocho nelaltare ardera sempre:ilquale se mantenera:gittandoui il
prete ogni mattina lelegne per tutto lodie:et disopra siporra laoblatione:& sara
adio sacrificio sanza peccato. Et questo fuocho sara sempiternale che non uengha
meno nelaltare. Equesta sie laleggie del sacrifitio & de libamẽti. Ifigliuoli daaron
dinanzi adio:et dinanzi alaltare:et lo prete torra uno pugno dicruscha miscollata
con olio et tutto loncenso che posto sopra lacrusca. Et questo ardera adlaltare in
memoria:et sara soaue odore adio. Tuto quello che della crusca romane Aaron cõ
lifigliuoli suoi:lamangerãno nello luogho sanctificato del tabernacolo:enon sera
leuata deleuame:percio non sera leuata:per che parte se ne da adio per sacrificio
Et sara sancta sanctorum sicome fosse per peccato o per delicto. Imaschii dela stir/
pe daaron solamente mangieranno quello:Questo sempre e legiptimo nele nostre
generation del sacrificio didio. Ogni huomo che letocchera sara sanctificato. Et
parlo idio ad Moyse et dissigli. Questa e laoblatione de Aaron et de isuoi figliuoli
che anno ad offerire lodi della sua unction. Offeranno ladecima parte de tre mozi
de farina nello sempiternale sacrificio: mezzo lamattina:et mezzo lasera. et frigi
ralla nella padella con olio:et offeralla calda in odore soauissimo adio loprete che
di ragione succedera alpadre:tuta laoblatione siconsumera nellaltare. Tuto elsa/
crificio di sacerdoti siconsumera per fuocho et non mangiera alcuno di quello.
Parlo idio ad Moyse et dissighe. Parla ad Aaron et alli figliuoli suoi et di alloro.
Questa sie laleggie del sacrificio chi se offerta per lopeccato nelluogo nelquale sifa
losacrifitio. Et quello che in presenza didio si offerra e sancto di sancti. Lo prete
chella offerra lamangi nelluogho sancto in locamino del tabernacolo. Echiumq;
tocchera lacarne sua sara sanctificato. Et se laueste sara bagnata dello sangue la/
uerassi nelluogho sancto. Louaso in che se chuoce sigli sara di terra si rompa. Et si
fosse de metallo fricassi:et lauisi collacqua. Tuti imaschii della gente disacerdoti
mangieranno diquella carne:percio che glie sancto di sancti: Lo sacrifitio che se
uccide per lo peccato del quale ilsangue siporta al tabecnacolo dela testimoniãza
ad purgar nelo sanctoario non si mangiera:ma arderassi al fuocho. Si che questa
e laleggie per oblatione per lopeccato:et e sancta di sancti. Et anche doue sostecra
losacrificio si uccidera labestia per lopeccato. Losangue sigitti in torno alaltare.
Et offerranno di lei lacoda. Et lograsso che dintorno alenteriora:duo renunculi:et
lograsso che appresso ilombi et il reticiello del ficato con irenunculi et arderale lo

ſacerdote ſopra laltare.Incenſo e alſignor per lopeccato.Tuti imaſchii della gen
te ſacerdotale mangieranno diqueſta carne in luogho ſancto: percio che ſancto
ſanctorum.Et come per lopeccato ſofferra laoblatione:coſi per lomāchamento.
Per queſte due oblactioni ſara una leggie & al ſacerdote che lofferra ſapertiene.
Loſacerdote che offerera ſacrificio alaltare aura lapelle delſacrificio:& tuto ilſacri
ſicio de fior de farina che cuochano nel furno:& cio che nella graticola o nella pa
della ſicuoche:ſara de quello ſacerdote daloquale ſe offerira: o ūcta dolio:o arida
che ſia & diuidaſi frali ſigliuoli daaron per equale menſura come toccha p parte.

## C. VII.

ET queſta e laleggie della oblatione che ſiſa ſenza peccato laquale ſe offer-
ra adio.Eſe loſacrificio che ſiſa p uolere grā:offeranno pane ſanza leuame
intincto dolio:& licroſtoli azimi intincti dolio: & lacruſca cotta: & lipani picoli
con olio meſcollato inſieme.Elipani leuati che ſofferta per gratia ſenza hauere
peccato.Edi queſti ſine daranno uno adio per laprimitia:& ſarra del prete che ca
ua loſangue delle beſtie che ſofferranno.Ela carne che ſe uccida mangietai quello
die:ſiche non remanga nulla.Se per uoto o per ſua uolonta alcuno offerira beſtia
per ſacrificio tutta ſe mangiera in quello die:ma ſene rimaneſſe alcuna coſa nel
di ſcondo:licito ſara amangiarlo.Ma tuto quelloche rimara nel terzo di tuto ſarda
nel fuocho.Er ſe alcuno della carne che rimane nel terzo di ne mangiaſſe:non uar
rebbe nulla loſacriſitio:ne ſarebbe prode adcollui che il decto ſacrificio offerreſſe
Ancho chi queſto faceſſe:ſarebbe rōpitore della leggie et peccarebbe.La carne che
toccbera alcuna coſa inmonda non ſimangi:ma ardaſi nel fuocho. Et quello che
ſera mondo:de quella carne mangieranno. Lhuomo polluto che mangiera dele
carne del ſacrificio che ſeſa ſāza peccato adio:perira de ſuoi populi.et collui che
toccbera inmundicia:ouer de animale:ouer de tute quelle coſe che puote eſſer pol-
lute:& mangiera de tal carne: perira de ſuoi populi. Et parlo idio ad Moyſe et
diſſigli. Di al populo diſrael dello graſſo del bue: & della pecora: & della capra
non mangierete:lograſſo della beſtia che eſtata morta:o de animale che foſſe pre-
ſo dabeſtia:aurete in diuerſi uſi. Et ſe alcuno mangiera della graſſeza che ſedee a
dio offerire perira del podulo ſuo:ſangue de neuno animale mangierete ne duccel
lo.Et ogne anima che mangiera ſangue perira del populo ſuo. Parlo idio ad Mo
yſe dicendogli.Parla aliſigliuoli diſrael et dirai loro collui.Che offerita laoblatiō
non per peccato al ſignor offerra inſieme lo ſacriſitio:cioe lopane:e lealtre coſe che
con lo animale ſeſuole offerire.Et terra in mano lagraſſezza dellanimale:et lope-
cto ſuo:Et quando amendui laura adio ſacrificate: daralle al ſacerdote:et ilprete
lagraſſeza ardera ſopra laltare.Et lopecto ſarra daaron et liſigliuoli ſuoi.Laſpala l
ritta deli ſacrificii pacifichi taglieta et darra al prete per primitia.Et colui che dara
loſangue & lagraſſa aiſigliuoli daaron rimanga ad lui laſpala ritta per ſua parte
Lopecto dinanzi ala ſpala dela ſeparation tolſi dali figliuoli diſrael delle oblati-
oni loro paccifiche.& diedeli aiſigliuoli de Aaron.Equeſta ſi e laleggie perpetuale
in ogni populo diſrael.Equeſta ſi e la unctione de Aaron & di ſuoi figliuoli nelle
ſolemnitade del ſignore: il die che Moyſe gliprteſentoe che loro pigliaſſero loſi-
cio ſacerdotale:& che idio comando che foſſe dato loro da ſigliuoli diſrael queſto
oficio perpetualmente.Et queſta ſi e laleggie del holocauſto et de il ſacrificio che
ſiſa per lopeccato:& per lomanchamento:& per laconſecratione:& per auere gra-
tia laquale ordino idio ad Moyſe in ſulmonte Sinay quando idio camando aiſigli
uoli diſrael che offeriſſero adio laloro oblatione nel diſerto di Sinay.

## C. VIII.

PArlo idio ad Moyſe & diſſigli.Togli Aaron & iſuoi figliuoli:& leueſti
menta ſue:& lontione de lolio:& uno uitello per lopeccato:& duo mō.

toni:& uno caneſtro pieno de azimei:& raunerai tutto ilpopulo aluſcio del taber/
naculo.Er fece Moyſe ſecondo cheidio gli commando.Et raunata tutta lagente
innanzi alla porta diſſe.Queſte ſono leparolle che idio uuole chio dicha.Et inco
renente adpreſento Aarō & liſuoi figliuoli.Et lauuogli & poi gliueſti dela ueſta
di lino:& cinſelo duno cingulo ali lumbi: & ueſtillo della ueſta iacintina:& diſo·
pra puoſegli elſorpahumerale:& cinſelo con uno cingulo:acconciolla alrationale
nel quale era giuſtitia et uerita:& puoſegli lamitra in capo:& ſopra eſſa dalla frō/
re una piaſtta doro conſecrata della ſanctificatione: come idio hauea comandaro
Et tolſe laonction delolio delquale onſe lotabernacolo con tutte leſue maſſaritie
Et conciosiache ſanctificando aſpergeſſe laltare ſepte uolte onſe quello con tutti
iſuoi uaſi:& eluaſo grande col ſuo baſamento ſanctiſico cō lolio: loqual olio uer/
ſo ſopra locapo daaron:& onſelo & conſecrollo.Er iſigliuoli hauendogli apreſenta
to ueſtigli diueſte de lino: & cinſegli de cingoli:& puoſegli lemitre ſecondo che
idio hauea comandaro .Et offerſe uno uitello per lopeccato. Er hauendo Aaron
et iſigliuoli ſuoi poſto lemano ſopra locapo dello uitello: offerſelo traendoue lo
ſangue.Et tinto lodito tinſi ad canti dellaltare intorno intorno.Loqual mondato
et ſanctificato preſero laltro ſangue:& uerſallo apiedi delaltare lagraſſa chera ſo
pra lēteriora:& larete delloſicato: et duo lombi cogli graſſi ſuoi:arſegli ſopra lal/
rare louitello con lapelle:& con lacarne:econ leſece:fece conſumare fuori delo ha
bitato ſecondo che idio hauea comandato:offerſe coneſſo uno montone in ſacriſi
cio.Et quando Aaron & liſigliuoli ſuoi gliebeno poſto lemani ſopra locapo: offer/
ſelo:et traſegli loſangue dadoſſo:& uerſarollo dintorno ſopra adlalrare.Et queſto
montone tagliendo in pezi locapo & limembri:& lograſſo meſe nel fuecho:lauate
prima lenteriora:& tutti ipiedi:tuto inſieme queſto montone arſe ſopra laltare:p
cio chera ſoauiſſimo odore adio inſactiſitio ſecondo chegli hauea comādato. Er
offerſe uno altro montone per laconſecratione di ſacerdoti. Et Aaron & liſigliuoli
gli puoſeto lemane ſue ſopra locapo :loquale offerendo Moyſe in ſactiſitio:piglio
del ſangue & tinſi lapunta delorechia ritta ad Aaron et lodito groſſo dellamano et
dello piede ritto.Et offerſe poi liſigliuoli daarō.Et quando dello ſangue del mon
tone offerto haueſſe tocchato lorecchie diritte adogniuno:et lodito groſſo dellama
no et dello piede ritto laltro uerſoe ſopra lalrare in ogni parte.Lograſſo con laco
da& ogni graſſeza che cuopre lenteriora & lorete del ficato:et duo lumbi colla ſua
graſſa:& laſpalla ritta ſeparo.Et togliendo dello caneſtro gliazimi chetanno preſē
ti adio:pane ſanza leuame:& lactuſca unta cō olio:& licroſtoli:puoſe ſopra lagraſ
ſa& lobtacchio ritto:et diedi ogni coſa ad Aaron & liſigliuoli ſuoi.Iquali poi che
lebeno lauate dinanzi al ſignore:unaltra uolta tolſela deleloro mani: et fece ſacri/
ficio ſopra laltare de ſactitito:percio chera oblactione de conſectation in odore
ſoauiſſimo del ſacriſitio di dio.Et tolſe ilpecto leuandole del montone dela conſe/
ctation in preſenza didio per laparte ſua ſecondo che idio hauea comandato. Et
tollente longuento et lo ſangue chera ſopra laltare ſparſelo ſopra Aaron et ſopra
le ueueſtimenre: et ſopra iſigliuoli et leloro ueſtimenta.Ecome gliebbe ſanctifica
ti nelloro ueſtimenti:commando alloro et diſſe.Cociete lacarne nanzi alle porte del
tabernacolo:et iui lamangiate.Et lopane della conſecratione mãgiate:iquali ſono
poſti nello caneſtro:ſecondo che idio hauea commandato ad me dicendo. Aaron
et liſigliuoli ſuoi mangieranno ,Ogni coſa che rimarra della carne: o del pane ſe
metta al fuocho ,Deluſcio del tabernacolo non uſcirete inſino ad. vii.di inſino ad
tanto che ſara compiuto lotempo della uoſtra conſecratione : In ſette di ſifinira
laconſecratione ſecondo che abiemo facto hora accio che ſacriſitio ſicompia.
Lo di et la notte ſarete nel tabernacolo guardando lecuſtodie del ſignore accio che
non moiate ſecondo che mi fo comandato. Fecero Aaron et liſigliuoli ogne coſa

che Moyse gli disse d alla parte didio.

## C. VIIII.

VEnendo loctauo die chiamo Moyse Aaron & lifigliuoli suoi con tutti liprincipi disrael. Et disse ad Aaron: Togli dellatmento uno uitello per lopeccato: & uno montone per lo sacrificio & amedue sieno senza macu/la: & offetirali in presenza didio. Et parlerai aifigliuoli disrael: & di loto. Tolleti uno beccho per lopeccato: et uno uitello & uno agnello duno anno sanza macula in sacrificio uno bue & uno montone offerirete in presenza didio: & non sia per peccato & in ogni sacrificio offertete crusca intenta con olio. Oggi idio uaparera Et tollsero ogni cosa che disse Moyse. & puosero alla porta del tabernacolo. Et essē doui tuto il populo disse Moyse. Queste sono leparolle che idio ae comandate. Fatele & uederete la sua gloria. Et ad Aarō disse. Va ad laltare: et offerisi per lotuo peccato. Et offerise lo sactificio & priega pet te & per lo populo ruo. Et quando lo sactificio sarra compiuto: prega per lo populo secondo che idio comando. Et incō tenente Aaron andoe alaltare: & offetse lo uitello per lo suo peccato: lo cui sangue gli pottarono lisuoi figliuoli. Et itinto lodito dētro onse licanti dellaltare: & quel/lo che rimase uersoe ad piede dellaltate. Lograsso: & ilombi: & larete del ficato: li quali se offerranno per li peccati: arse sopra laltare secondo che idio comando ad Moyse. La carne & la pelle arse fuori delo habitato: & offerle lo animal ī sactificio Et lifigliuoli gli portarono lo sangue: & egli louersoe dintorno allaltare. Et questa medesima oblactione tagliato locapo & tutti imembri portarono: et arselli sopra laltare lauato prima lenteriora & lipiedi. Et per lopeccato del populo offerse: & uc/cise lo beccho: & mondato laltare fece lo sacrificio: azogniendo insieme cio che rimase delle cose di che sifece sacrificio arsele sopra laltare non facendo festa: Et offerse uno bue: & uno montone in sacrificio per gratia del populo. Et lifigliuoli suoi gli portarono il sangue ilquale uetsoe inrorno laltare. Lograsso del bue et lacoda del montone: & ilombi colla grassa sua & larete del ficato puose sopra lopecto. Et come egli ebbi arso ligrassi nelaltare: lipecti loro: & lespale dextre sepperolle Aarō et leuolle secondo che Moyse hauea comandato. Et istendendo lamano al populo sillo benedissi. Siche compiuti lisacrificii che sifacea per lopeccato: ouero senza peccato discesero. Et andati Moyse et Aaron nel rabernacolo dela testimonianza et indi usciti benedissero lo populo: & lagloria didio appatue ad tuto il populo. Et ecco lo fuocho discesso didio arse tuto lo sacrificio: & lagrassa chera sopra lalta/re. Et lagente uedendo questo ladorano idio tuti timendo con grande reuerentia.

## C. X.

SEperati Nadab & Abiu figliuoli di Aaron & leuatosi ritti puosero lofu/oco & loncenso disopra nelloro turribuli offerendo il fuocho foristieri in presenza didio: ilquale non era loro comandato. Et uenne lo fuocho dadio et arseli et morirono nella presenza didio. Et Moyse disse ad Aarō Questo e quello che idio ae plato. Io me sactisichero in quelli che saptoximerāno ad me et nel conspecto del populo ancora migliorero. Er udendo questo Aaron isrette chieto. Et Moyses chiamo Misabele et Helsaphā figliuoli di Oziel auolo di Aaron. Et disse loro. Andat et tollete iuostri fratelli dinanzi al sanctuario: et pottatigli fuori dilozamenti. Et incontenente andarono et tolsegli sicome istauano uestiti de lino: et portarongli fuori secōdo che aloro fu comandato. Et Moyse parlo ad Aaron: et a Eleazar: et a Ithamar: et a suoi figliuoli et disse. Li capi uostri nō uogliati scoprire et le uestimēta uostre nō squarciate che forsi morereste: et forse ne potrebbe nascere sopra tuta la turba indignatione. Et uostti fratelli et ifigliuo/li disrael piangano loncendio che idio suscito. Voi non uscirite fuori del tabernacolo: pero che potreste perire. Lolio dellonctione sancta e sopra uoi. Et fecero se/

cõdo locõmãdamẽto di Moyſe. Et idio diſſe ad Aarõ. Vino e ogni coſa che poteſſe
iebriare: nõ berai tu ne tuoi fioli quando ĩtrerete nel tabernacolo della teſtioniãza
accio che non moriate: pero che leggie e poſta alla tua generatione in ſempiterno
Et queſto fue perche abbiate ſcientia di cognoſcere loſauio dallo ſtolto: et il buo,
no dallorio & laoblatione inmaculata dalla maculata. Et inſignate ai figliuoli
diſrael ogni leggie mia chio ho data loro per Moyſe. Et parlo Moyſe ad Aaron et
ad Eleazar & Althamat ſuoi figliuoli chegli etanno rimaſi. Tollete loſacrificio che
rimaſto dela oblatiõ del ſignore: & mangiatelo ſenza leuame appo allaltare per,
cio chee ſancto di ſanti: cioe di coſa ſancta. Et mãgiatila in luoco ſancto: nel qua
llo, te dato dadio ad te et ad tuoi figliuoli dela oblation del ſignore nel modo
che ad mi fu comandato. Lo pecto che offerto laſpalla che ſepperata la mangierete
in luoco mundiſſimo tu & li tuoi figliuoli & le tue figliuole teco. Ati & ali tuoi fi,
gliuoli e ripoſta della oblatione ſalutare che fatta per lo populo diſrael pero che
laſpala: et lo pecto: & lagraſſa che ſiardino inſu laltare: eleuaranno dinãzi alſigno
re & ſapertenera ad te & ad tuoi figliuoli: et in queſto ſara leggie perpetua ſecõdo
che idio ae comandato. Infra di queſto lo becchо che fue offerto per lo peccato lo
domando Moyſe & trouollo arſo. Et adiroſſi contra Aliezar & Ithamat figliuoli
daaron iquali era rimaſti. Et diſſe loro. Perche non mãgiaſti uoi la oblatione chera
fatta p lo peccato come io ue diſſi nelluogo ſancto laquale e ſancta di ſancti. Ella
ſiue data perche uoi portiate la iniquita del populo: et che pregiate per loro nel cõ
ſpecto di dio: ſpecialmente che del ſangue della beſtia non ſia portato nella terra
ſancta: & dobbiate mangiare nel ſanctuario come mi fue comandato. Aaron riſpu
oſe. Oggi cie fu offerta una beſtia per lo peccato nel ſacrificio dinanzi adio: et ad
mi ſie aduenuto quello che tu ae ueduto: come aurei potuto mangiarla ad fare ſe
ſta colla mente adirata. Vedendo queſto Moyſe fu placato

C XI.

PArlo idio ad Moyſe & ad Aaron: & diſſe loro. Dite ai figliuoli diſtael che
guardino ogni coſa chio oe ſcripto: accio chio ſia loro idio. Queſti ſono
gli animali che uoi mangierete de tutti gli animali della terra. Ogni uno
chaura diuiſa lungia & rumina nelle peccore mangiarite. Quelli che ru,
minano & non anno feſſe longhie ſi come ſono i camelli: et tutti gli altri non man,
gierete: percio che infra le inmonde ſarra nominati lo pillicello che rumina et non
ha feſſa lungia ſie inmondo. La lepore rumina: et non ae feſſa longia: lo porco non
rumina & ae feſſa longia: delle loro carne nonne mãgierete: ne quelle che per loro
mortiſſeno percio che inmonde ſono ad uoi. Di peſci che ſtanno nellacqua: queſti
ſono quigli de che uoi mangierete. Tutti quelli che anno le penule ouet ſpine in
modo de barbe ſopra la ſchiena & ſquame: o in mare: o in fiume: o nelli iſtagni mã
gierete. Tuti quelli che iſchiame e penule ſopra la ſchiena non hanno dineuno mã
giate: ma auereteli in abominatione: & ſara coſa prohibita auoi. Le loro carne non
mangiatete: et quelli ſono morti: perche ſchiuatete. Tuti li peſci che non hanno le
penule & ſquame ſono inmondi. Delli occelli. Queſti ſono quelli che uoi non mã
giarete: lacquila: griphone: falcone: nebio: & uulture ſecõdo la ſua generatione: Cor
uo: & di tuti quelli channo loro ſimilitudine: loſtruzo: & la notula: il laro: et il ſpari
uero ſecondo la ſua generation. il bubone. & el ſmergo: la ciconia: et el cigno: et lo
onoctotalo loqual e uno uccielo ſimile al cigno et el pelicano: el falcone: et il cara
drio: loqual e uno ucciello tuto bianco ſecondo la ſua generatione: upupa: et loue,
ſpertilione. Tuti li uccielli che uanno ſopra quatro piedi ſara auoi abbominabile: et
non mangierete. Ma de tuti quelli che uanno ſopra la terra et anno quatro piedi
et li dui de dietro anno magiori pet liquali ſalta ſopra la terra mangiarete: come
lo bruco nela ſua generatione: et lo grilo. lo op bimacho loqual e uno animal che cõ

batte contro alo ſerpente et lelocuſte tute ſecondo la ſua generation. Et tuti gliuc
celli che hanno tanto quatro piedi ſara auoi prohibita. Et cadauno che toccbera
iloro corpi morti ſara cõtaminato:& ſara inmondo inſino al ueſpero. Et ſel ſara
neceſſario di portare alcuno diqueſti animali motti lauara le ſua ueſtimenta: et
ſara inmondo inſino alcoricate del ſole: Et dogni animali che non rumina et che
non ae feſſa longia chi ne rocchera ſara contaminato. Tutti quelli che uanno col
le mane cioe chee hãno lipiedi dinanzi come mane: come e la ſimia: e lorſo ſaran
no inmondi. Et chi tocchaſſe lamorticina loto ſara inmondo inſino al ueſpro: Et
chi portera queſti tal corpi morti lauara leueſtimente ſue & ſara inmondo inſino
al ueſpero: percio che tute queſte coſe ui ſartanno inmonde. Ancio queſte ſara re
putate inmonde: cioe ladõnola: lococodrilo: et lotopo: & cutti quelli che ſi ſomi-
gliano alloro cioe lalucertola. lo migalo: camaleon: ſtelio: & laralpa: Tutte queſte
ſono di generation di lacerte & tuta ſua generatione tute ſono inmonde: & chi toc
chera laloro carne morta ſara inmondo inſino al ueſpro Et ſe neuna coſa de que-
ſte coſe morte ſopra diqueſte coſe cadeſſe ſara ĩmondo: coſi uaſo di legnio come
pelle & ueſtimenti & cilicii: & inogni coſa che ſe adoperi lauara queſte coſe nelac
qua: & ſara in peccato inſino al ueſpro: & poſcia ſimondi & netti. Et ſe in neuno
uaſo di terra cadeſſe alcuna di queſte coſe morte ſara in mõdo: & pero lorompere-
te. Et ogni cibo che uoi mangierete ſi ſara lauato con acqua ſarra inmõdo. Et ogni
licore che ſi beueſſe de tutti liuaſi ſerebbeno inmondo. Et ſe neuna coſa di queſta
carne morta caddera in neuno lato ſara inmondo: o che furono in altro uaſo: et
rompaſſi: tutti quelli che ſono inmondi: o ſi in fonte o ſi in citerna: o in alcuna cõ
gregation dacqua cadeſſe ſara inmonda: & ſe in neuno luogo cadeſſe ſopra laſe-
mente non ſicortompera, ſe tanto e che ſia collacqua laſemente lauata: e ſe dopo
lacqua ni cadeſſe queſta carne morta ſi ſi corrumpera. Et ſe lanimale che ue licito di
mangiare moriſſe: chi tochera quella carne ſara inmondo inſino al ueſpro. Et ſe
neuno ne mangiaſſe o portaſſe lauerae le ſue ueſtimenta & ſara inmondo inſino
al ueſpro. Ogni coſa ſi ſtregi ſuſo per laterra ſarai auoi abbhominabile: et non loto
rete in cibo. Ogni coſa laqual ua ſopra elpecto ſuo con quatro piedi: ouer che ſeti
ri ſopra laterra et pogniamo chabbia molti piedi non mangiarete percio che coſa
abhomineuole non uogliate contaminate lanime uoſtre: et non tochate neuna coſa
accio che non ſiati inmondi. io ſono louoſtro idio ſiati ſancti come ſono ſancto io
Non uogliare contaminate lanime uoſtre per neuna coſa che uada ſopra laterra
Io ſono quello idio che ui meno della terra degypto: accio chio foſſe ad uoi idio.
Voi ſareti ſancti: pero che io ſon ſancto. Equeſta e laleggie diglianimali: et digli
uccelli: & dognialtro animale che ſi muoue in acqua: & ſopra laterra: accio che uoi
cognoſciate ladifferenza da mondi et dagli immondi. Et ſappiatte quello che de
biate mangiare: o non mangiare io ſignore uoſtro idio.

C. XII.

PArlo idio ad Moyſe & ad Aaton et diſſe. Parla ai figliuoli diſrael: et di lo
to ladona che ae receuuto loſeme et fara figliolo maſchio ſara inmonda
vii. di dal di del ſuo partorimento: et lottauo die ſi circonciderai lo fan
ciullo. Ella iſtara. xxx. di nel ſangue della ſua purificatione: & neuna co
ſa ſacrata toccbera: ne non in trara nello ſanctuario inſino ad tanto che ſi compieta
il tempo della ſua purificatione. Eſella praturiſcie femina ſtarae per due ſeptima-
ne ſecondo il modo dello ſuo fluxo dello menſtruo. Er ſex antaſei di ſtare debba
nello ſangue della ſua purgatione. Equando ſono compiuti li di della ſua purga-
tione per lo figliuolo o per laſigliuola offerra lagnello allo ſacrificio che ſia du-
no anno: o pipione o uero tortora per lopeccato alluſcio deltabernacolo. et darallo
al priete chello offetri adio. et pregera per lei. Et coſſi ſe mondera dello patto ſuo

Equeſta ſie la leggie di colloto che parturirono o maſchio o femina:et ſe non po/
teſſe lagnello tolga dui pippioni & due tortore:& luno offerri luno alſacrificio &
laltro per lopeccato:& priegi loprete per lei et coſſi ſimondera.

C. XIII.

PArlo idio ad Moyſe & ad Aaron & diſſe loro. Lhuomo ad cui naſcera nel
la carne & nella coteca diuerſi colori: ouer apoſtema: ouer qualche coſa
lucente cioe diſpecie dilepra ſara menato ad Aaron: ouer ad uno diſuoi
figliuoli. Et igli quando uedra lalepra nella pelle o pelli mutati in biã
co che ſiano la pelle & lacarne in quella parte piu homile ſpecie di lepra e:& alarbi
trio ſuo lofaccia ſeparare. Ma ſe nella pelle foſſe alcuno lucente colore & dicto nõ
foſſe piu humile lacarne in quella parte che nelaltra:& ipili nel colore conſueto:
loſacerdote lo ricludera per .vii. di:et poi conſiderara ſe e peggiorato. Et ſe lalepra
non creſcie & non paſcera nela coteca iprimi termeni rinchiudetelo altri ſette di
et loſeptimo di loguardera:et ſe non peggiora & ſtara pure ad quello modo:et ſe
lalepra ſara piu obſcura & nõ creſcera nelacoteca. Il ſacerdote lo liberara pero che e
rognia:& quello huomo lauera le ueſtimenta ſue & ſarra mondo. Et poſcia che lo
ſacerdote laura liberato. & lalepra creſcie ſara menato alo ſacerdote: et ſarra meſſo
fralli leproſi. Et ſe manifeſto ſara lhuomo eſſer leproſo: ſaria menato al ſacerdote
et uedra lui. Et ſe nella pelle uedra inbiancato:et lopello murato: et quella carne
apparera uiua ſara iudicata antichiſſima lepra:& ſarra innata nela pelle. Et loſacer
dote lo condemnara:percio che lepra e:& non lorecludera pero che chiaramente
ſeuede che le inmonditia. Ma ſe lhumo haueſſe quello colore in tutta laperſona
che nella faccia dal capo iſino ai piedi tuto quello che ſe uede conſiderera lo ſacer
dote:et non ſara reputata lepra percio quello colore e naturale coſa:& impercio ſar
ra liberato. Quando appariſce in lui lacarne uiua loſacerdote lo giudichera fra li
inmondi:& fra li inmondi ſara reputato. Vero e che ſe aueſſe lacarne uiua & foſſe
dilepra maculata ſara meſſo fralli le leproſi. Eſe tornaſſe in bianco & auera cop/
to tuto lhuomo loſacerdote porra mente dal capo apiedi:et ſe ſara coſi ſara giudi/
cato per inmõdo. Lacarne et lapelle nelaquale ſara nata piaga & ſanata:& nelluo
go dela piaga la cicatrice apparera bianca: ouer toſegiante: ſara lhuomo menato al
prete:& ſegli uede in quello luogo lacarne piu molle & lipiedi mutati in bianche/
za giodicherallo cõtaminato percio che lepra e. Ma ſe ilpello nõ e mutato:& lacar
ne delacicatrice e dura:& foſſe ſicome e quello dallato: loſacerdote longiudichera
per ſette di. Et ſe quelle bolli creſchono giudicherallo leproſo. Ma ſi uiſteſſe la
margine come prima ſara liberato lacarne & la cotteca che foſſe arſa dal fuoco:et
la margine remanneſſe bianchа o roſſa: lo ſacerdote lo dibbia guardare ſe le uolta
ta in bianchezza & ſe quello luogo ſarra piu humile cioe molle che altro giudiche
rallo contaminato percio che nella margine ſie nata lalepra. Ma ſe li peli non ſono
mutati:& lacarne non e piu molle che altro: ſara occultamente ſpecie dilepra. Et
lo ſacerdote lo rinchiudera ſette di. Eſe lo ſeptimo di uedrai chella lepra ſia uſci
ta nella pelle ſara giudicato leproſo. Et ſe lacarne ſi ſtara nel ſuo luogo non trop/
po roſſa ſara per larditura dinanzi:et percio ſara liberato pero che e proceduto dal
fuoco. Lhuomo o ladonna ad cui naſcera nel capo o nella barba lalepra ſara mena/
to al prete. Eſe lacarne e in quello luogo piu molle ch altro & ilpelo ſara biondo et
piu ſottile che non ſuole eſſere ſi ſarra ſpecia dilepra pero che le lepra dicapo o di
barba. Eſegli uederae lacarne fatta come laltra carne et locapello nero: ilprete lo rĩ
chiudera ſette di & loſeptimo di loguardera. Et ſe lacarne et lopelo iſta in quello
medeſimo modo:et elluoco dela piaga ſara equale alaltra carne: ſara raſo lhuomo
ſenza illuoco dela macula:et rinchiuderallo ilprete altre ſette di. Et ſe ancora nõ
ſemuta: et lacarne nõ ſara piu molle delaltra i mondato ſata et lauera laueſtimẽta

ſua et ſara mondo. Et ſe dopo ad queſta mondatione lamacula creſcie nella pelle
non cerchi piu:ſe locapillo ſi fatto biondo pero che apertamente eglie inmondo
cioe macolato. Ma ſe ſta in quello modo lamacula & locapillo nero ſara: ſapi che
lhuomo e ſanato:& ſicuramente lopronuncie mōdo, Et alhuomo e alla dona che
apparera nella pelle roſſore raguardilo loprete. Et ſegli uedera una biancheza ob
ſcura e lucida nela pelle ſapi non eſſer lepra:ma macula di colore biāco: & lhuomo
eſſer mondo. Lhuomo ad cui caderanno icapelli cioe caluo, ſano ſara. Et ſe nela frō
te caderanno ipili caluo di dietro e mondo ſara. Ma ſe nella caluitia ſua dinanzi o
di dietro naſcera bianco o roſſo:e ilprete iluedera:giudicarallo che ſanza dubio q̄l
la ſi e lepra:laquale ſi e nata nella caluitia. Chiumque ſarra maculato di leppra et
ſarra ſepareta dal comandamento del ſacerdote: aura ueſtimenta dailadi aperta
ſotro lebraze:locapo ignudo:labocca coperta:& chiameraſſi contamiuato in mon/
do ogni tempo che ſera leproſo & inmondo:ſolo habitera fuori delle caſtella. Lo
ueſtimenro di lino:o di lana loquale aura auuta lalepta ne lordimento del panno
et nelatrama: ouer dicerta altra pelle ſara loueſtimento: ouer di qualumque altra
pelle ſia fatto:ſe ſara loueſtimento infecto di macula bianca ouer roſa ſara repu
tata lepra:et ſia demonſtrato alo ſacerdote loqual conſiderata lorecludera ſette
di:et lo di .vii. unaltra uolta loguardi:ſe ttouera che laſia creſciuta ſara lepra per
ſeueranre:& iudichera loueſtimento contaminato: & tutto quello doue tal macu/
la ſe trouera:& pero ſabruſi alfuoco. Et ſe uedera non eſſer creſiuta comandera:et
laueranno quella parte de loueſtimento doue era lalepra:& rechiuderallo anco ſet
te altre di. Et ſe doppo queſto uedera lafaccia ſua prima non eſſer ritornata & nō
eſſer creſiuto lalepra:lo iudichera inmondo: & lo ueſtimento abruſiara:pero che
lalepra e infuſa ſopra laſuperficie de loueſtimento ouer per tuto. Ma ſe loluoco
dela lepra ſara dubio doppo che loueſtimento e lauato:rompi quella parte macu/
lata et lieuala dalo ſodo. Et ſe doppo queſto apparera in quelli luogi che prima
erano inmaculati:lalepra uolatile & inſtabile et debaſi abruſiare al fuoco. Se laceſ
ſara:lauera quelle che ſono nette laſeonda uolta & ſaranno monde. Queſta e lale/
gie deloueſtimento delana ouer delino ordito etramatoie de ogni ueſta dipelle p
che modo ſe demondare ouer contaminare C. XIIII

PArlo idio ad Moyſe:et diſigli queſto ſie il modo che terranno ileproſi
quādo guariſcano ſaranno portati al ſacerdote: loqual andara alhora
fuori del habitato. Et ſegli uidde che ſia guarito:ſigli comandera che
offerri per ſe duo paſſeri uiui lequali licito ſia de mangiarli:et legno de
cedro:panno uermiglio:& iſopo. Et uno de lipaſſeri comandera che ſia ſacrificato
in uno uaſo di terra ſopra laque uiuente:Et laltro uiuo tingera nel ſangue delpa/
ſero offerto con legno cedrino: & grana:& iſopo:con loquale collui che liberato ſa
ra aſperſo ſette uolte ſiche di ragione ſe purgi lo paſſero uiuo laſſera ſiche ritor
ni al campo. Equando lhuomo aura lauate leueſtimenta ſue raderaſſi tutto ilcor
po. & laueraſſi cum lacqua che netta ī terra nello habitato:& ſtara fuori del tabere
nacolo per ſette di. Et loſeptimo di ſi radera locapo: & labarba & liciglі & tutta
lapſona. Et lauata da capo laueſtimēta tutta & lo corpo: lottauo di torra dui agnel
li ſanza macula et una peccora duno āno ſanza macula:& tre decime di farina cioe
di cruſca nello ſacrificio unto dolio:& daparte uno ſtaro dolio. Equando loſacer/
dote che purificha gliuomini laura reciuuto Et tutte queſte coſe dināzi al ſigno
re alla porta del tabernacolo torra lagnello:et offerra per lopeccato:et loſtaro del
lolio. Et offerto adio ogni coſa:fara ſacrificio dellagnello in quello luogo doue ſe
ſuole offerire la offerra per lopeccato nel tabernacolo cioe in luogo ſancto:ſicome
per lopeccato apertiene loſtia al ſacerdote:coſi per lo mancamento alo ſacerdote
ſapertenera loſtia. Sancta di ſancti et, torra lo ſacerdote loſangue della beſtia che

ſera offerta per lo difetto:& porrane ſopra loſtremo de lorechia ritta de collui che
ſe nettera:& ſopra lodito groſſo della mano et di lopiede dritto: & dellolio dello
ſtaio ne porra ſopra laſua mano mancha:& tignera lodito groſſo della mano dirit
ta:& aſpergera ſette uolte contra dio & quello olio che gli ſuperchio in mano pō
gani ſopra loſtremo della orechia mancha de collui che ſe puriſica: & ſopra lodito
groſſo della mano & del piede dextro:& ſopra lo ſangue che eſparſo per lopeccao:
et ſopra locapo ſuo. Et prieghera per lui nel conſpecto di dio:& fara loſacrificio p
lopeccato. Allora offerra loſacrificio al tabernacolo:& porallo nello altare cō ſuoi
bagnamenti:& lhuomo per ordine ſipurificheta:et ſegli foſſe pouero che non po/
teſſe trouare quelle coſe che detro ſono:torra uno agnello per lo delicto et offeral
lo:accio che loſacerdote priegi per lui:& ladecima parte della cruſca meſcolata cō
lolio ſara in ſacrificio & loſtaio delolio:er due tortore:o due pipioni:di quali duo
luno ſia per lopeccato:& laltro per loſacrificio:& offenra quelle coſe lo octauo di
della ſua mondacione alo prete a la porta del tabernacolo dela teſtimonianza nel cō
ſpecto de dio. Loquale riceuando lo agnello per lopeccato: & lo ſtaio delolio leuera
īſieme. Er ſacrificato loagnello delo ſuo ſangue porra ſopra loſtremo dellorechia
diritta di collui che ſipurifica:et ſopra lodito groſſo della mane et delo piede dirit
to. Vna parte dolio mettera nela ſua mano mancha nel oquale ītignera lodito ſuo
della mano diritta:& aſpergera ſette uolte uerſo idio: & toccbera laeſtrema parte
della orechia ritta di collui che ſe purifica: et lodito groſſo della mano & del pie·
de ritto ſuo:nel luogo del ſangue che e uerſato per lopeccato:laltra parte delolio
che tiene ī lamano ſiniſtta lo mettera ſopra locapo di collui che purifichato:accio
che idio ſabumili uerſo di lui. Elle tortori ouero pipioni offerra: uno per lopecca/
to:& laltro al ſacrificio coſuoi bagnamenti. Queſto ſie loſacrificio dello leproſo
che non puote auere ogni coſa nella ſua liberatione. Parlo idio ad Moyſe & ad
Aaron et diſſe. Quando uoi ſarete nella terra chanaam:laquale io ue darro in poſ/
ſeſſione. Si ſarra lapiaga della lepra nelle caſe. Et collui de chui e lacaſa andarae al
prete et dira. Nella caſa mia pare che ſia come una piaga di lepra. Et egli gli com
mandera che chaui ogni coſa della caſa inā zi che uentri:et ueggia ſe lelepra:accio
che non maculi ogni coſa che e nella caſa. Et poſcia ſiuentrera dentro & conſideri
lalepra. Er ſegli ueddera nelle parieti della caſa come ualle palide ouer roſe difor/
me;& piu baſſe delaltra ſuperficie:uſcira fuora dela porta dela caſa:& incontanē
te laſerrara per ſette giorni. Et loſeptimo di uerra: & laconſiderara. Et ſel trouera
eſſer creſciura lalepra:comādera che ſia trate fuori lepierre doue lalepra iſta:& cac
ciale fuori della caſa et faralle portare fuori dela citta in luogo diſerto:& lacaſa tu
ta farai radete di dentro per locircuito.& laraſura manderai in quello luogo mede/
ſimo doue poneſte lepietre ſopradette. Et altre pietre metterai: et farai mettere
nel detto muro. Et adconcia lacaſa daltre pietre & daltra calzina. Et doppo che le
priete & lapoluere ſaranno tolti uia: & daltra terra linita lacaſa:et intrato el ſacer
dote uedera eſſer ritornata lalepra:& lipareri eſſer maculati: lalepra e perſeuerant
te lacaſa inmonda;laquale ſubito diſſeiranno:& le ſue pariete:et lolegname & tuta
lapoluere porteranno di fuori del caſtello in luogo inmondo. Et chi entra nella ca/
ſa quando iſta ſerrata ſarra inmondo inſino al ueſpro. Et chiui mangera ouero chi
ui dorme lauera le ſue ueſtimenta. Er ſe loprete trouera lacaſa quando ſera iſtara
ſarrata et racconcia ſanza lepra renderalla netta et pura. Et quando lapurifichira
pigliera due paſſere et lo legno del ciedro & iſopo & panno uermiglio. Er ſacrifica
to uno paſſere in uno orciuolo di terra ſopra lacqua uiua torra lolegno del ciedro:
liſopo:et lagrana:et lopaſſere uiuo: et intignera ognecoſa in quello ſangue della
paſſere ſacrificato nellacqua uiua:et aſpargera lacaſa ſette uolte:et purificheralla
coſi col ſangue come collacqua uiua et collo paſſere uiuo come collo legno cedrio

et colliſopo & con lagrana. Et quandegli auta laſſiato lopaſſere uolare liberamen
te nel campo: otera per lacaſa: et ſara monda per ragione. Queſta e laleggie dogni
lepra: et di percuſſione: delalepra deleueſte: et dele caſe: dele cicattice: & di carbon
culi: ouer bugnoni che lieuano nela pelle: de machie relucente & mutate ĩ uarie
ſpecie di colori accio che ſi poſſa ſapere ache tempo lacoſa ſia monda ouet inmõ
da.

C XV.

PArlo idio ad Moyſe & ad Aton & diſſe. Parlate afigliuoli diſrael & diſſe
alloro. Lhuomo chae lofluxo dello ſeme inmondo ſara: & allota ſara iu
dicato ſoggietto dello ſuo uicio quando frequantemẽte auera queſto
fluxo: & accoſteraſi ala carne ſua: & ſegli creſcera turpe humote. Ogne
lecto doue dormira & doue ſedera ſarta ĩmondo. Se alcuno huomo toc chera lole/
cto ſuo lauera le ſue udſtimenta: & lauetaſſi collacqua & ſtaraſſi inmondo inſino
al ueſpro. Collui chi ſedera doue ſiede collui lauera leſue ueſtimenta: et laueraſſi
collacqua & ſara inmondo inſino al ueſpro. Et chi toccheta laſua carne lauera le
ſue ueſtimenta: & lauatoſi collacqua ſarra inmondo inſino al ueſpro. Se laſua ſali
liua queſto tal huomo gittera ſopra collui che e mondo laueta le ueſtimente ſue
et lauatoſi collacqua ſara inmondo iſino al ueſpro. La ſoma douegli ſedera & cio
che terra ſotto coſtui che ae queſta infirmita ſata inmondo inſino al ueſpro. Et
chi pottera alcuna coſa di queſte lauera leſue ueſtimẽta: & lui lauatoſi nelacqua
ſata inmondo inſino al ueſpro. Ogni perſona laquale ſarra tocca da coſtui che pa
tiſſe tale infirmita non auendo lauare lemani dinanzi: lauera leueſtimente ſue: &
lui lauatoſi nelacqua ſara inmondo inſino al ueſpro. Lorciuolo della terra che ſat/
ta toccato ſiſerompera. Eluaſo delegnio ſilauera collacqua. Et ſe ſi ſanaſſe chi ſo/
ſtiene queſta infirmita numetara ſette di doppo laſua emendatione: & lauerae tut
te leſue ueſtimenta: & ſemedeſimo collacqua uiua & ſarra mondo. Elottauo die
pigliera due tortore: o due pipioni & uerra nel conſpecto didio innanzi alla porta
del tabernacolo dela teſtimonianza et daragli al ſacerdote. Et egli dara luno per
lopeccato & laltro al ſacrificio. Et pregera per lui inanzi adio: accio che lolibere
della ſua infirmita. Lhuomo che getta il ſeme ſuo pet locoyto lauera collacqua
tuto locorpo ſuo & ſara inmondo inſino al ueſpro. Laueſte & lapelle che ae indoſ/
ſo lauera collacqua et ſara inmondo inſino al ueſpto. Ladonna cui uſeri laueraſſi
et ſata inmonda inſino al ueſpro. Ladonna che tornãdo lomeſe aurae lo fluxo del
ſangue iſtara ſeparata per ſette di. Ogni huomo che latoccaſſe ſarebbe inmondo
inſino al ueſpto Et doue dormira: o ſedera infra queſti ſette di quello luogo ſara
polluto. Echi toccheia loletto ſuo: laueraſſe: et le ſue ueſtimẽta: et ſarai inmondo
iſino al ueſpro. Et ogni coſa douella ſedeſſe et foſſe toccata: chi la toccha laui leſue
ueſtimenta: et lauatoſi collacqua ſara inmondo inſine al ueſpro. Et ſe lhuomo au
ra conoſcimento dilei quando aura lofluxo menſtruale ſarra inmondo per ſette di
Et ogni luogo doue dotmirãno ſara polluto cioe corrotto. Ladonna che auerae p
molti di lo fluxo del ſangue et non il tempo del menſtruo ouer che doppo el tem
po del menſtruo elſangue nõ ceſſa inſino ad tanto che queſto aura ſara come ſegli
fuſſe nel tempo de menſtruo. Lo luogo doue dormira o doue ſedera ſatta inmõdo
et chi latocchaſſe laueta leſue ueſtimenta: et lauatoſi collacqua ſatra inmondo in
ſino al ueſpro. Et ſe e riſtato lo ſangue et ceſſara lofluxo anumera ſette di dela ſua
purificatiõn. Elottauo di offerta allo ſacerdote due tortore o dui pipioni alla pot
ta del tabetnacolo: delateſtimonianza et egli data luno per lopeccato: et laltro al
ſacrificio. et pregera idio per lei et per lofluxo del ſangue ſuo. Amaeſtrarete dunq;
ifigliuoli diſrael che ſeguardino difare coſa inmonda ſiche non muoyano nelli lo
ro peccati quando moueranno el mio tabernacolo loquale e fra loro. Equeſta ſi e
laleggie dicolloro che anno lofluxo del ſeme: et diquello che e polluto per locoyto

et di quelle che al tempo del menſtruo debene eſſer ſeparate: ouer di quelle che cõ/
tinuamente hanno elfluxo del ſangue & del huomo che dorme con lei.

C. XVI.

PArlo idio ad Moyſe dopo lomonte de iduoi figliuoli daaron che mori/
rono quando loffereuaeno lofuoco daltrui. Et comãdo allui & diſſe. Di
ad Aaron tuo fratello che no entri ogni tempo nel ſanctuario che infra
loparete dinanzi alpropiciatorio con loquale ſicuopre larcha accio che
non muoia percio chio apparto in nuuola ſopra loratorio: ſaluo ſe nonſeſſe q̃ſto
innanzi. offenſca uno uitello per lopeccato & uno mõtone nello holocauſto. Egli
ſeueſtira dela tunica de lino: & poraſi lebrache delino per coprir quelle parte. Et cĩ
geraſſe di corregia de lino: & uno panno de lino ſiporra in capo. Et queſti ueſtiti ſo
no ſancti dequali tuti ſeueſtira lauato che ſara. Da tuta lagenre de figliuoli diſ/
rael riceuera due becchi per lopeccato & uno montone allo ſacrificio. Quando
aura offerto lo uitello: & aura pregato per lui per lacaſa ſua: fara iſtare duo becchi
innanzi adio apreſſo alla porta del tabernacolo delareſtimonianza mettẽdo leſor
te ſopra amendui: una per loſignore: elaltra per lobecco che ſidebba licenciar: ſo/
pra delquale cadera laſorte per loſignore: quello offerira per lopeccato: quella che
cadera ſopra albecco daſir licentiato: quello apreſentara dinanzi alſignore accio
che lui priega ſopra dilui: & poi mandilo nel diſerto. Farte queſte coſe offera loui
tello & pregando per ſe & per lacaſa ſua: lo ſacrifichera. Et tolto loturibulo er em
pialo del fuoco delaltare: & togliendo cola mane lothimiama per incenſare ultra
el parete in terra in ſancta ſanctorum accio che poſto ſopra lofuoco lecoſe odoriſe
re la loro nebula & uapore cuopra tuto loraculo: loquale e ſopra larcha delateſtiõ/
nianza & non muoia. Et torra delo ſangue del uitello & col dito ſette uolte aſp
gera in preſenza di dio allo propiciatorio daloriente. Quando aura morto lobecco
per lopeccato del populo: tolga loſangue ſuo: & portelo dentro allo pariete: la do/
ue ſepone quello del uitello accio che aſperga tutto loratorio: & netti lo ſãctuario
dale inmondicie di figliuoli diſrael: & dalle loro preuaricationi: & da tuti iſuoi pec
cati. Et in queſto modo fara nel tabernacolo dela teſtimonianza che infra loro nel
mezo de habitatione. Et niuno huomo ſia nel tabernacolo: quando loſacerdore en
trara allo ſanctuario per pregare per ſe et per la ſua caſa & per tutto lopopulo diſ/
rael inſino ad tanto che non eſca. Quãdegli ſara uſcito alaltare che e dinanzi dio
ori per ſi & per la ſua caſa. Et preſo loſangue del uitello & del becco: uerſaralo inſu
laltare in ogni corno: & con lodito aſpergera ſette uolte accio che mondi et ſancti/
fichi quello da le inmondicie di ſigliuoli diſrael. Et poi che auranno nettato lota/
bernacolo: & laltare e lo ſanctuario: allora offerira il becco uiuo: & poſti lemani ſo
pra locapo ſuo confeſſi tutte le iniquitade de figliuoli diſrael et tuti limãchamẽ
ti et lipeccati loro: liquali ſupplicãdo cheuadino ſopra locapo del becco: mãderal
lo nel diſerto per uno huomo prepararo ad queſto. Et auendo portato leloro ini/
quitade uia queſto beccho ĩ laterra ſolitaria: & ſara laſato nel diſerto: torni Aarõ
nel tabernacolo delateſtĩoniãza & poſtẽ giu leueſtimẽta diche prĩa era ueſtito quã
do ẽtra nel ſanctuario: et laſſiate iui leueſte: lauera lacarne ſua nelli luogi ſãcti: &
ueſtiraſſi leſue ueſtimẽta. Et poi che uſcito aura offerto lo ſuo ſacrificio & del po
pulo pregera coſi p lui come plopopulo. Et lograſſo che iſtado offerto plopeccato
ſara abruſiato ſup laltare: Et colui che laſcera lobecco ãdare uia lauera leſue ueſti/
mẽta & locorpo collacqua: & coſi ẽterra ne icaſtelli. Louitello & lobecco che furono
ſacrificati per lopeccato: & deliquali loſangue fu poſto nel ſanctuario per finire la
purgatione porterannogli fuori del ſanctuario & del caſtello: er arderannogli col
fuoco coſi lipelli come lacarne et lefece. Et chi lardera lauera le ſue ueſtimenta et
laſua carne collacqua: et coſi enterra nel caſtello: et queſta ui ſarra leggie in ſem/

piterno. Nel ſeptimo meſe a di decimo del meſe affligerete le uoſtre anime: et non farete neuna coſa ſenza neceſſitade coſi et coſi lo foriſtiere che fuſſe infra uoi. In queſto die ſara la uoſtra purgatione & mondatione de tuti i uoſtri peccati et in preſẽza di dio ſarete netti: pero che egli e lo ſabbato del riposo: & affligerete le uoſtre anime in religione perpetua. Et purgera lo ſacerdote loquale ſara uncto: & delo q̃le le mane ſono conſecrate accio che faccia lofficio per ſuo padre: e ueſtaſe una ſtola de lino: & le ueſte ſancte: & purgara lo ſanctuario & lo tabernacolo dela teſtimoniãza & laltare & li ſacerdoti & tuto el populo. Et ſarau i leggie in ſempiterno de pregare per li figliuoli diſrael & per tuti li loro peccati una uolta lanno. Et fece Moyſe come idio gli comando.

C XVII.

PArlo idio ad Moyſe: & diſſigli. Parla ad Aaron & a ſuoi figliuoli & a tuti i figliuoli diſrael dicendo a loro. Queſte ſono le parole che idio ae comãdate. Ogni huomo di figliuoli diſrael ſe uccidera bue: o peccora: o capra nelo habitato: o uer di fuori: & non porterallo alla porta del tabernacolo ad offerrerla a dio: ſara reo di morte come ſel fuſſe homicida: coſi morra nel mezo del populo. Et impercio debbeno li figliuoli diſrael offerire oblactioni ai ſacerdoti de li animali che uccidono nel campo accio che ſi ſanctifichino a dio innanzi alla porta del tabernacolo dela teſtimoniãza: & offerirla per hoſtia pacefica a dio. Et il ſacerdote uerſara e lo ſangue ſopra laltare del ſignore alla porta del tabernacolo dela teſtimonianza: & ardera lo graſſo in odore di ſuauita al ſignore. Et giamai nõ offerranno loro oblactioni allo demonio coliquali ſono fornicari: & queſta leggie ui ſarra ſempre: & ali uoſtri ſucceſſori. Et dirai alloro. V dira lhuomo della caſa diſrael & delli foriſtieri che ſono tra loro. Chi torra la beſtia per offerirla: & non la cõdura ala porta del tabernacolo dela teſtimonianza accio che la offeriſchi al ſignore idio perira dallo populo ſuo. Lhuomo della caſa diſrael: & lo foriſtieri che ſara fra uoi ſigli mangera lo ſangue: turbera la faccia mia contra lanima ſua: & diſpergirollo del populo ſuo: percio che lanima della carne e nel ſangue: & io uelo diedi: accio che uoi purgiate laltare mio per le anime uoſtre: & lo ſangue ſia per lo peccato de lanima. Impercio diſſi a figliuoli diſrael. Neuno di uoi mangiera ſangue: ne i foriſtieri iquali caminano fra uoi. E chiumque de uoi o foriſtiere che ſia che pigliaſſe o beſtia: o uccello o per cacciaſone: o per altro modo di quelli che licito di mãgiare: uerſi lo ſãgue & cuoprallo colla terra. Ogni anima e nel ſangue: & percio diſſe a figliuoli diſrael. Neuno ſangue mangerete: perche ogni anima ſie nello ſangue et chi ne mangiera di quello morra. E chi mangera neuna coſa per ſe morta ouero morta da beſtia coſſi di terrazano come di foriſtiere lauera le ſue ueſtimenta: et ſe medeſimo collacqua & ſara contaminato inſino al ueſpro: & in queſto modo ſara mondo. Et ſe non lauaſſe le ſue ueſtimenta ouer lo corpo egli ſi portera la ſua iniquita.

C XVIII.

PArlo idio ad Moyſe et diſſigli. Parla a figliuoli diſrael: et dirai loro: Io ſono idio uoſtro ſecondo la conſuetudine dela terra degypto doue uoi habitaſte non farete: & ſecondo i coſtumi di Chanaam: ala quale contrada io ue menaro non farete ne uiuerete ſecondo le loro leggi. Farete li miei iudicii & li mei commandamenti obſeruarete et andarete per quegli. Io ſon lo idio uoſtro. Guardarete le mee leggie & le mie ſententie & chi le farra uiuera in eſſe. Io ſono idio. Neuno huomo toccchera la femina che gli ſia parente per riuelare la ſua bruttura. Impercio chio ſono idio. La ſozeza del padre tuo & della madre tua non la reuelare; percio che lei e tua madre non diſcoprire la ſua uergogna. La bruttura de la moglie di tuo padre non la riuelare pero che le uergogna del padre tuo: et la ſozura della tua ſorella: o de padre: o de madre non riuellare: o di fuori de caſa o dẽtro che ſia generata; & la ſozura dela figliuola del tuo figliuolo: ouero del tuo ne

pote non lariuelare:per che lauergogna e tua. Ela ſozura dela figliuola dela mo/
glie del padre tuo laquale ae auuta del padre tuo non tiuelare:pero che tua ſotel
la:La ſozura della ſorella del padre tuo no la riuellare pero che e carne del tuo pa/
dre.Laſozura della ſorella di tua madre nõ la riuellare pero che carne della tua ma/
dre.Et laſozura del ſtatello del tuo padre non riuellare & non andare ala moglie
ſua laquale te coniuncta per affinitate.Laſozeza della tua nuora nõ riuellare:po
chella ſie moglie del tuo ſigliuolo:& non diſco prire laſua ignominia.Et lamoglie
del ſuo fratello neuno lapigli.Et la ſozeza della moglie del tuo ſtatello non riue/
lare pero che la uergogna e del tuo fradello. Ella ſozeza della moglie tua et della
tua ſigliuola non riuelari:& laſigliuola del ſuo figliuolo:& la figliuola della ſua ſi
gliuola nõ latorai pero che tu reuelareſti laſua uergogna:pero che leſono carne di
quella pero che quello conoſcimento ſarebbe inceſto et non licito .Laſorella della
moglie tua non latorai in uſo meretricario & laſua uergogna non manifeſterai in
inſina che lei uiue.Alla femina chae el meſtruo non andrai & non riuellarai ilſpu
zo ſuo.Et colamoglie del proſimo tuo non giacerai:non lamaccolerai de comix/
tion di ſeme.Dela tua generatione non darai che ſia conſecrato alidolo Moloch:
Et non farai beffe del nome delo idio tuo:io ſon loſignore.Con maſchio non au
rai conoſcimento pet coyto femineo pero chele molto abhomineuole appo idio
tuo.Conbeſtia neuna non auerai conoſcimento percio che ſcelleratione:& non ab
biati pollutione con loro.Nulla femina ſi ſottometa alabeſtia:ne habi ſeco conoſ/
cimento pero che ſceleratione:& non uicontaminate in queſte coſe comeſoglino
fare laltre genti:lequale io caccero del uoſtro conſpecto: & da cui laterra e infaſti
giata:& io uiſitero illoro peccati accio che lei cacci liſuoi habitatori Guardate et
obſeruate laleggie mia & non ſate neuna diqueſte abhominatione coſi loterrazano
come loſotiſtiere liquali ſono fra diuoi. Guardatiue che non ſacciate come anno
fatto quelli che ſono ſtati innanzi ad uoi:iquali adoperauano queſte operationi
et corromperono laterra:pero che coſi come loro ſurono diſperſi:& coſi ſarra ſatto
auoi.Ogni anima che fara alcuna diqueſte abhominationi perira de mezo del po/
pulo ſuo.Guardati imei comandamenti:& non ſati come colloro che ſono andati
innanzi ad uoi accio che uoi nõ periati come anno fatto loro percio che io ſon idio
uoſtro omnipotente .

C. XIX.

PArlo idio ad Moyſe & diſſigli. Parla ad tutti iſigliuoli diſrael & dirai al
loro.Siate ſacti perchio ſono ſancto & ſono idio uoſtro. Ogni huomo
tema lopadre ſuo e tlamadre ſua.Leſeſte mie guardate.Io ſono idio uo/
ſtro.Nõ uogliati adorare glidoli:ne farue idii de metallo. Io ſono idio
uoſtro. Farete ſactificio dipacifichi adio: accio che ue ſia benigno: in quello die
chelloferrete lomangiarete:& lodi ſecondo.Se loterzodi ne rimaneſe alcuna coſa
ardeletela al fuocho:Et ſe alcuno ne mangiaſſe loterzo die ſara ſacrilego et inmõ
do & culpabile de impieta:& portera laſua iniquita pero chele coſe ſancte didio ſie
corrupte.Et perira quella anima del ſuo populo.Quando ſegeranno lebiade della
terra ſua:non andera inſino alla radixe:le ſpige che rimaſero non ricoglieta.Et
della uigna non ricoglieta igrappoli ne legranelli che caderanno: accio che ipoue
ri & iperegrini ne poſſano trouare.Et io ſono loſignore & loidio uoſtro : Non ſa
rete furto.Non mentirete.Non inganeta alcuno loproſimo ſuo.Nõ iſpergiurerai
il nome mio.Et non biaſtemerai ilnome del tuo idio:pero che io ſono idio. Non
farai iniuria al proſimo tuo:per forza non loſottomettere.Nõ tenere ilprezo achi
taueta ſeruito dal uno di ad laltro.Non maledicere loſurdo:& non porre coſa che
offenda innanzi al cieco:ma temerai ilnome del tuo idio pero che io ſon ſignore.
Non fare lacoſa iniqua:ne non giudicherai ingiuſtamente.Non conſiderare lapſo
na del pouero: nel uiſo dello riccho non riguardare: ma giuſtamente giudicha lo

prosimo tuo. Non essere peccatore: ne raportatore nel populo. Non istare contro al sangue del prosimo tuo io son signore. Nō odiare nel cuore tuo il prosimo tuo ma in manifesto lorepreodi accio che non abbii peccato in uerso lui. Non adimandare uendetta: & non ti ricordi dellengiurie del prosimo tuo. Lamico tuo amerai come te medesimo: io son signore. E le mie leggie obseruarete. Li tuoi animali nō farai congiugnere con altri generationi de animali. Et nel tuo campo non seminare diuersi semi. Dieste che siano de diuersi colori non te uestire. Et se lhuomo dormira colla femina congiugnendosi collei se e serua ouero donna nobile et per prezo non sia stata redemta ne per propria uolōtade donata si siano battuti amē duoi: et noo siano morti: percio che non fue libera. Per lo peccato suo offerra adio ala porta del tabernacolo dela testimonianza uno montone: & lo sacerdote pregeta per lui & per lo peccato suo dinanzi alo signore: & idio gli perdonera: & saragli propicio. Et quando andarete ali uostri campi per piantare arbori torrete li primi pomi: percio che sono inmondi: & di quelli non mangierete. Nello quarto anno ogni frutto che faranno si sara sanctificato nel conspecto didio. Nel quinto ãno mangierete ogni fructo che faranno: & io sono lo uostro signore idio. Non mangierete la carne col sangue. Non farete: & non crederete alli sogni. Non ui tondate il capo: non ui radite la barba. Et sopra lo morto non ui tagliate la carne: non intagliate: & non farete figure: & non ui fate segni nela carne cō fuoco: ouer altra materia percio chio sono idio. Non ponere la tua figliuola al prostibulo accio che la terra non si contamini & impiasi di peccato. Le mie feste guarderete: & lo sanctuario mio abbiate in reuerentia: & io sono idio uostro. Non andate agli magii ne aglin. douini: & non credite alloro: accio che ui facciano peccare: io sono idio uostro. Lieuati su dinanzi a quello che e canuto: & honora la persona del uecchio: & temi el tuo signore idio: io son lo signore: E se lo foristiere uene fra uoi et istaui: nolo eaeciate ma: istia fra uoi si come uno di uoi: & da uoi sia amato come uo istesi: percio che uoi fosti foristiere in Egypto: & io sero idio uostro. Non fate ĩiquita ne iniustitia: ma fate in mesura: in regola: & in peso tutte le cose uostre. La statera sia iusta: et li pesi equali. Iusto sia el mozo: & staio equale. Io sono lo uostro idio loquale ui trassi de Egypto: Obseruate tuti li mei comandamenti: & tuti li mei giudicii: pero chio sono idio uostto signore.

C. XX.

PArlo idio ad Moyse & dissigli. Parlerai queste parole ali figliuoli disrael Nullo huomo del populo disrael & de foristieri che sera nel populo dia dela sua progenie alo idolo Moloch: & se alcuno gli tene desse morra incontenente. Il populo della terra il lapidara: & la faccia mia porra contra di lui: & leuerollo di mezo del populo suo: pero chae offerto delo seme suo a Moloch: & ae cōtaminato lo sanctuario mio: & ae polluto lo mio sancto nome. E se sara alcuno che non tenga questo comandamento: & facino poca extimation: & lassera lhuomo ilquale auera dato del seme suo a Moloch: & non lauera uoluto uccidere: io porro la mia faccia contra lui: & contro lo suo parentado: & leuerolo & taglierolo: & tutti quelli che consentirono allui chel comettesse idolatria con Moloch del mezo del populo suo. Lhuomo che anderae ad indiuini ad maghii: & fara co loro malitie: io porro la mia faccia cōtra di lui: & ucciderollo nel luogo cioe nel mezo del ppulo suo. Viuete santamēte & fiate sāctī: percio chio sono sctō dice idio Obseruate i mei comandamenti: et fategli: & io sono idio che ui sanctifichero. Chi maledichera lo padre: o la madre sua sia morto. Et chie maledicera lo padre & la madre: il sangue suo sara sopra di lui. E chi giacera colla moglie daltrui & cometera adulterio cola moglie del prosimo suo muoia di morte: lo adultero: et la adultera. Et chi dormira colla matregna sua & riuellera la uergogna del padre suo muoia di morte amēdua: & lo sangue suo sia sopra di loro. Et se alcuno dormira colla nuora

ſua muoiano amendui:percio che anno comeſſo grande ſcelerat one. Et loſangue ſuo ſia ſopra diloro. Chi dormira con maſcolo in coyto femineo: tuti duoi anno ſato uno grande peccato:& amendui muoiano:& loſangue ſua ſio ſopta loro. Et chi ſara collui ilquale cōdura laſigliuola ſopra lamgolie ſua madre: a fatto grāde ſcelerita: uiuo arderacon dolore et non rimanga tanto peccato nel mezo diuoi. Et chi ſi congiungnera con beſtia ſi morra:& labeſtia ſia morta Ela ſemina che ſe congiugnera con beſtia ſia morta colla beſtia:& loſangue ſuo ſia ſopra dilei. Et chi chi uſera colla ſorella figliuola del padre ſuo:o dela madre ſua:& uedera laſua uergogna:& eſſo conſiderara la ignominia del fratello anno operati una ſceleſte coſa ſiano morti amendue nel mezo del populo ſuo pero channo amendue fatto coſa ſcellerata:& porteranno laloto iniquita. Chi ſi congiugnera colla femina laquale abbia il menſtruo:& reueleta laturpitudine ſua: & lei aura aperto loſonte del ſuo ſangue ſiano morti amendue nel mezo del populo ſuo. Laturpitudine dela ſorel/la di tua madre:ouer tua amita nō diſcoprire. Chi queſto fara a diſcoperto la ignominia dela ſua carne:amēdue portera laſua iniquitade. Chi giacera con lamoglie del fratello diſuo padre ouer del ſuo auolo: & reuelera laignominia dela ſua cognatione: amendue portera laſua iniquita: Et morranno ſanza figliuoli: Chi conducera lamoglie del ſuo fratello: fa una coſa illieita: riuello laturpitudine del ſuo fratello ſaranno ſanza figliuoli:& pero io iudico:obſeruate lemie legie & limei comandamenti ſeruate:accio chela terra chio ui daro ui ricceua. Non andarete con quelle genti chio caccieto dinanzi ad uoi:percio che loro fecieno tute queſte coſe lequali io liuietai:percio chio gli caccero dinanzi da uoi:& percio parlo ad uoi. Poſſedite laterra loro laquale io ue daro in heredita che germinera lacte et melle. Io ſono louoſtro idio:ilquale ua ſeperati dalialtri populi. Seperate dūq; uoi loanimal mondo:& luccielo mondo dalo inmondo:& nō deturpate lanime uoſtre nele peccore:& ne gliuccielli:& in turte lecoſe che ſe moueno ſopra laterra: et quelle coſe che io ui moſtrai eſſer inmonde. Se uoi obſeruareti queſte coſe miſareti ſancti:pero chio ſon ſācto ſignore:& ſi ue ſeparai daglialtri populi accio che uoi ſiate miei. Lhuomo ouer la femina:nequali ſara ſpirito de īdouinamento ſiano morti:& ſiano lapidati:& loſangue loro ſia ſpora eſſi. C. XXI.

Iſſe idio ad Moyſe. Parla aliſacerdoti figliuoli daaron:& dirai loro. Che non ſia maculi:loſacerdote della morte di ſuoi citadini cioe togandogli lauandoli piangnendo:ealtre ſimel coſe che ſe ſoglino fare ſe non foſſe ſuo patēte ſicome foſſe lopadre:& lamadre:& loſigliuolo:& figliuola:& fratello:et ſorella uerzene laquale non ſia maritata. Neanco ſi maculi ſopra ilprīcipo delpopulo ſuo. Non ſiradino locapo:ne labarba:ne in leloro carni facciano inciſura:& ſaranno ſancti allo idio loto:& non beſtiemeranno il nome ſuo. Loncenſo et il pane ofteranno allo idio loro:& pero ſatanno ſancti. Femina meretrice nō meneranno per moglie:ne quella che ſara cacciata dal ſuo marito:percio che glie cōſecrato al ſuo idio:& offeriſſe loſacrificio. Sia dumque ſancto:perche io ſō ſancto ſignore loquale ui ſanctifico. Eſe lafigliuola del ſacerdote uergine ſara ttouata uiolata, et auera deturpato il nome del padre ſuo ſia arſa al fuoco. Lo pontifice cioe loſacerdote grande infra ſoi fratelli alquale e iſtato uncto il capo et le mani ſue ſono iſtate conſecrate et ueſtito delle ſue ueſte ſancte. locapo ſuo non ſi diſcoprita:et leueſtimenta non iſquarcera. et ad ogni morto non e intrera per alcuno modo Et ſopra lamorte delo padre et lamadre non ſi contamini:ne uſcira de luogi ſācti accio che maculi loſanctuario del ſignore perche delolio ſancto ſie uncto:et io ſono idio. Ela moglie ſua ſara uergene quando lapigliera: et non pigli uedoua:ne cacciata dal ſuo marito:ne meretrice:ne bagaſſa:ma ſia polcella del populo ſuo. Et non meſedi la ſtirpe del ſuo patentado col uulgo dela gente ſua. pero chio ſon

il ſignore che lo ſanctificho.Parlo idio ad Moyſe et diſſigli.Parla ad Aaron.Lhuo/
mo del parentado tuo per leſamiglie ſue:chaura macula non offerira adio ſacrifi/
cio ne ãdara al ſuo miniſterio.Se del laſchiatta daarõ naſcera cieco e zoppo:ouer
di picolo o grande:o torto naſo:ouer di mano:o di piede rotto: ſe gobbo:ſe cõgli
occhi lacrimoſi:ſe luſco:ſe ſcabie continua: ſe ſcabie ſicca auera nel corpo: ouero
rotto ſara dale parte diſotto.Ogni huomo ilqual hauera macula notabile de la ꝓ/
genie di Aaron ſacerdote non andera afare ſacrificio adio: ne lipani al ſuo idio ad
laltare.Voglio che ſe notriche dela offerta che ſe fara nel ſanctuario:ſiche non en
tri dentro del uelo del templo:non entri nel tabernacolo:ne non uada ad laltare ꝑ
cio che ae macula:& non debbe loſanctuario mio macculare .Et io ſono idio che
ue ſanctificho.Parloe Moyſe ad Aaron & aifigliuoli:& ad tutto ilpopulo diſrael
tute queſte coſe che io gli comando. ❡C. XXII.

PArlo idio ad Moyſe & diſſigli. Parla ad Aaron & aifigliuoli ſuoi che ſi
guardino da quelle coſe che anno conſecrate i figliuoli diſrael:& nõ cõta
minino lonome di quelle coſe che ſanctificharono ad me lequale me of
ferranno pero chio ſono idio. Dillo alloro:& ad quelli che uengono
dopo loro:Ogni huomo che andera dela gente uoſtra ad quelle coſe lequale ſono
conſecrate:& che i figliuoli daaron anno offerte per monde & ſenza macula adio ne
loquale ſera inmondicia perira in preſenzia didio.Io ſono idio.Lhuomo che ꝓcè/
de dalla ſtirpe daaron & ſara leproſo:ouer che aura lofluxo del ſeme non mangiera
della oblactione del ſacrificio inſino ad tanto che ſia ſano. Et chi ſara collui che
toccherà ſopra lomorto la coſa inmonda: & quello che ha luſcita del ſuo ſeme:et
chi toccherà glianimali che ſe tirino ſopra la terra & toccherà coſa inmonda: dela
quale eltacto e inmondo ſara inmondo inſino al ueſpro:& non mangera di queſte
coſe che laianno ſanctifichate:ma quando lauera lauato la ſua carne collacqua :et
quando il ſole ſara declinato ſara mondato:& allora mangiera del cibo ſanctifica/
to percio che gli e ſuo cibo.La carne morta da ſe ne che ſia preſa da beſtia non mã/
gieranno accio che non ſi maculi in eſſa.Io ſono idio. Guardino icomandamenti
mei & non ſi ſottomettano al peccato accio che non muoiano nello ſanctuario quã
do laueranno maccolato.Et io ſon collui chegli ſanctificho.Neuno foriſtiere mã
gera coſa ſanctifichata.Loſeruo del ſacerdote:& lolauoratore non mangera ſancti
ficato. Quello che il ſacerdote comparera quello mangieranno:& coſi lofanciullo
nutrito in caſa di quello uiuera.Se la figliuola del ſacerdote ſata maritata ad alcu
no del populo non mangiera delle coſe ſanctificate:cioe date per offerta:ouer de
le primitie.Ma ſe foſſe uedoua:o cacciata per che foſſe ſterile: & tornera alla caſa
del ſuo padre:& come fanciulla uſe delle ſue coſe.Ogni foriſtieri non abbi pode/
ſta di mãgiare de le coſe ſanctificate:& ſe per ignorantia ne mangiaſſero ſopra quel
lo che ne mangiera ne porra la quinta parte: & darallo al prete nel ſanctuario. Et
non contamineranno le coſe ſanctificate degli figliuoli diſrael:lequale offeronno
adio accio che forſe non ſoſtengano la iniquitade delloro peccato:quando mangi
eranno le coſe ſanctificate.Io ſon idio ſanctifico loro.Parlo idio ad Moyſe & diſſi
gli.Parla ad Aaron & ad ſuoi figliuoli:& ad tuto il populo diſrael:& di loro.Lhuo
mo diſrael & chi ſara e fra uoi foriſtiere:& offerira la ſua oblactione o per uoto:o ꝑ
ſua ſpontanea uolonta.o in qualumque modo egli fae ſacrificio faccia che ſia ma
ſchio ſanza macola:o di peccore o di buoi:o di capra. Et ſe aueſſe macola neſſuna
nolla offerrete:pero che non ſerebbe acceptabile.Lhuomo che offerira animale ꝑ
ſacriſicio pacifico al ſignore:ouer ſatiſfacendo per uoto:ouer offerẽdo per ſua uo
lonta.Coſi di buoi come di peccore offerillo inmaculato accio che ſia acceptabile
Et chiumque offerra di queſti animali faccia che ſia ſanza macula:& allora ſara ac
ceptabile adio.Et ſegli foſſe o ciecho:o zoppo: o haueſſe ſigno de ferita: o aueſſe

bruſchi roſſi ſuſo lapelle.o fuſſe tognoſo dirogna continua o ſicca non lofferit al ſignore:ne ardereti in ſactificio di quello ſopra laltare del ſignore.Lobue:et la peccora che aueſſe tagliata lacoda:ouer lorecchia per uolonta ſenza obligo ſipuo-te offerire:ma non per uoto.Ogni animale che aueſſe itesticoli tōduri:ouer percoſſi:ouer ragliati & tolti fuori non offetrete adio:& nella uoſtra terra per neuna cagione queſto ſi faccia. Di mano del foriſtiere non offertete lopane adio uoſtro :o coſa neuna che dare ui uoleſſe pero che ſono tutte inmonde & corrupte:& pcio nō pigliate. Parlo idio ad Moyſe & diſſigli.Lo bue:& lapeccora & lacapra quando fatanno iloro figliuoli:iſtaranno alla poppa loro ſette di inanzi che ſipoſſa offerire per loſacrificio Nello ottauo die & da indi innanzi ſe porranno offerire:ouer quelli animali ſiano buoi ouer peccore:non ſiſacrificherinno in uno di con quelli che anno parturito.Se uorete offerire adio p refferirli gratia:accio che ueſia pcacieuole In quello di che lofferite tutta lamangerere: ſiche nel ſecondo die nō rimanga nulla:lo ſignore lodico. Guardate & obſeruate limei comandamenti pero chio ſono idio.Non poluate ilnome mio ſancto ancho loſanctifichate nel mezo del populo difigliuoli diſrael. Et io ſono idio che ſanctificho uoi:& oui leuati & tratti della terra degypto accio che ui fuſſe idio:io ſignore o parlato .

## C. XXIII.

PArlo idio ad Moyſe & diſſigli.Parla ai figliuoli diſrael & di loto.Queſti ſono i di didio:iquali ſichiametano ſancti.Sei di farete loperatione:lo ſeptimo di ui npoſſate:percio chel ſabbato ſie di ſancto.Et in queſto die non farete alcuna operatione percio che e di ſancto.Et queſte ſono leſeſte didio ſancte che douete guardare ſempre. Lo quartodecimo die del primo meſe al ueſpro e lapaſqua didio . Lodecimo quinto die diqueſto meſe e laſolemnita dellazima didio.Et ſette di mangerete pane azimo.Loprimo di auerete ſolemnita et ſancto e. Non farete alcuno lauorio in eſſo. Et in queſte ſette di offerrite adio lo ſacrificio del fuocho: Loſeptimo di ui ſarra piu ſolene che neuno & neuna operatione fate in eſſo di. Parlo idio ad Moyſe & diſſigli. Parla ai figliuoli diſrael et di loro.Quando uoi ſarete intrari nella terra chio ue debbo dare.Equando aurete fatta laricolta & aurete fatti imanipoli del grano.Laprimirura della uoſtra ricolta portarete al prete:& egli rorra lofaſcicolo della primitia:& porrallo nel ſāctuario et leuerallo dinanzi ad idio:& ſatra acceptabile per uoi.Loprimo ſabbato ſilo ſāctifichera.Et ī quello die chelo manipolo ſara ſanctifichato ſi uccidera uno agnello duno anno inmaculato in ſacrificio adio:& ſara offerte le altre coſe liquide con eſſo cioe offerraſſi due decime de farina bagnata:dolio:incenſo del ſignore:& odore ſuauiſſimo:del uino. Laquarta parte de lamiſura chiamata Hin. Del grano et ogni uoſtra ricolra non mangierete inſino ad tanto che non auete data laſua pte adio.Equeſto ſaraui comandamento ſempiterno nele uoſtre generation & in tuti iuoſtri habitacoli.Numerarete dumque da laltro di del ſabbato nel quale uoi aue te fatto lofferta della primitia del grano da indi ad ſette ſeptimane compite pſino alaltro di dilcompimento dela ſeptima ſeptimana:cioe ſino al compimento di cīquāta di:& coſi offerereti ſacrificio nouo al ſignore de tuti iuoſtri habitacoli:dui pani di farina fatti con leuamēto de due decime difarina per primitia:liquali uoi cotti offerete adio:& coneſſo ſette agnelli duno anno ſanza macula: &uno uitello delagreggie:& duo i monroni:& ſaranno in ſacrificio adio con le altre coſe neceſſane per loſacrificio ī odore ſuauiſſimo al ſignore.Et per lopeccato offetrete dui becchi & dui agnelli duno anno per offerta pacificha per ſua uolonta.Equando lopre te laura leuato in preſenzia didio col pane della primitia piglierannolo ſi per lo uſo.Et queſto di chiamarete di ſolemne:& ſanctiſſimo.Et neuna operatione fare te in eſſo di.& ſempre lauranno tutti iuoſtri diſcendenti per leggie & p cōmādamē

to in tutti li ſue habitacione. Et poi che uoi auerete ſeminate le uoſtre ſemente
nele terre uoſtre: quando le aurete aſegare non le ſegate inſino ad terra: Ele ſpige
che rimangono non le ricoglete accio che poueri ne poſſano ricogliere: & alloro le
laſciate: io ſono idio uoſtro: & queſto ue dico. Parlo idio ad Moyſe: & diſſigli.
Parla ai figliuoli diſrael & di loro. Lo primo di del meſe ſeptimo ſara ad uoi di ſo
lemne: & farete feſta ſonando le trombe: & chiamarerelo di ſancto. Et non farete
alcuna opera ſeruile: ma offerete adio ſacrificio ſolemne & diuoto. Parlo idio ad
Moyſe & diſſigli. Lo decimo di di queſto meſe ſeptimo ſera di di le purgatione ce-
lebertimo: & auererelo per ſolemnita: & chiamaretelo di ſancto: Et in queſto di fa
rete penitenza & offerirere adio lo ſacriſicio. Et in queſto di nõ farete alcuna ope-
ratione: pero che glie di di proſperita: & idio ui ſarra propicio. Echi non farra in
queſto di penitenza perira del populo ſuo. Et chi farra alcuna operatione: io il leue
io del mezo del populo ſuo: & impercio ui guardate che neuna coſa facciare in
queſto di. Et auererelo per leggie perpetuale in tute le generatione & habitacion
uoſtre. Pero che glie lo ſabbaro del ripposo: & affligereti lanime uoſtre. Nel nono di
del meſe da uno ueſpro al altro ſolemnigiarete li ſabbati uoſtri. Parlo idio ad Mo
yſe & diſſigli. Parla ai figliuoli diſrael & di alloro. Dallo quítodecimo die di queſto
meſe ſeptimo ſeranno le ferie cioe idi ſolemni di tabernacoli per ſetre di al ſignore
Et lo primo die ſara ſolemne & ſanctiſſimo: et non farete alcuna operatione ſerui-
le in eſſo. Er ſette di offerite lo ſacrificio adio. Et lottauo di ſerra celeberrimo & ſã
ctiſſimo: & in queſto di farete ſolemne ſacrificio adio. Pero che glie il tempo dela
congregation & de loferta. Et neuna operation ſeruile farete in eſſo die. Queſte ſo-
no le feſte & le ſolemnitade di dio che uoi celeberrime & ſanctiſſime chiamarete. Et
offerirete adio in queſti di la oblation & la offerta: li holocauſti con le altre coſe neceſ
ſarie per lo ſacrificio ſecondo la conſuetudine la quale e ordinata per ciaſcheduno
di fuori deli ſabbati del ſignore: & ſanza li doni uoſtri: et ſanza quello che offerite
per uoto: ouer di uolonta uoſtra adio. Dal quintodecimo di del ſeptimo meſe quan
do uoi aurete raunati tuti i fructi delle uoſtre terre celebrarette li uoſtri di ſolemni
al ſignore idio per ſette di. Et lo primo et lottauo ſara lo ſabbato: cioe di de riposo
Lo primo di piglierete lo fructo digli arbori piu belli: & le foglie delle palme: et li ra
mi deli ligni che hanno le uirge denſe: et li ſalici del fiume & rallegratiue dinãzi da
dio. Sette di ogni anno farete queſta feſta adio: et ſarau leggie in ſempiterno nele
generatione. Et nel meſe ſeptimo guarderete et farete feſta er habitarete neli um-
braculi per ſette di. Et ogni huomo che ſarra della generarione diſrael ſi iſtara ne
li loro tabernacoli ſette di: accio che chi uerra dopo a uoi aparino chio fecei iſtare
li figliuoli diſrael neli tabernacoli quando io gli menai della terra degypto. Io ſõ
lo ſignor idio uoſtro. Et parlo Moyſes ſopra ttute queſte ſolemnita del ſignore
ai figliuoli diſrael.

C. XXIIII.

PArlo idio ad Moyſe et diſſe. Comanda ai figliuoli diſrael che ti recchino
lolio del uliua puriſſiſſimo et bello per mettere nelle lampade che iſtano
di fuori dal uelo dela teſtimonianza nel tabernacolo del pacto. Et Aaron
ſile porra ſuſo nel candeliere mondiſſimo nel conſpecto del ſignore. Et
queſto farete dal ueſpro inſino ala mattina: et ſarau leggie ſempiternale. Piglie-
rai dela farina et cocierai deſſa: et farai .xii. pani: li quali ciaſcuno ſara di duo deci
me di farina: de i quali ſei ne porrai ſopra una menſa mondiſſima da uno canto et
ſei da laltro canto dela ditta menſa dinanzi al ſignore. Et porrai ſopra loro incenſo
luci diſſimo accio che ſia pane in memoria dela oblatione del ſignore: Et mutarõ-
ſi per cadauno ſabbato dinanzi al ſignori receuuti che ſaranno da i figliuoli de iſ-
rael per pacto ſempiterno. Et ſaranno queſti pani di Aaron: et de i ſuoi figliuoli ac-
cio che li mangi nel luocho ſancto: pero che glie ſancto di ſancti de li ſacrificii del

ſignore in perpetuo: Vno figliuolo duna donna diſrael: loquale auea auuto duno
huomo degypto fra ifigliuoli diſrael azzuffoſe neli lozamenti con uno huomo
iſraelito. Et auendo biaſtimato idio maledicendolo: fue meoato ad Moyſe. Et la
madre ſua auea nome Salamith figliuola di Dabri della ſchiatta di Dan Et miſer
lo in pregione inſino ad tanto che ſappeſſero quello che idio uoleſſe che ne foſſe
fatto. Et parlo idio ad Moyſe & diſſigli. Mena coteſto huomo fuori deli lozaméti
et chiumque lodi biaſtemare ſigli porra lamano in capo: & tuto il populo illapidi
Et al populo di queſte parole. Lhuomo che maledicera loſuo idio patira lapena.
Et chi bieſtimera lonome didio ſia morto: & tuto il populo illapidi: o citadino o fo
riſtiere che ſia. & chi percottera lhuomo ſiche muoya ſia morto. Et chi uccidera la
beſtia daltrui renderanne una coſi fatta. Echi farra macula neuna al ſuo proſimo
quello medeſimo ſia fatto allui. Rottura per rottura. Et ſe lodente: lodente. Et ſe
locchio: locchio gli ſia tratto. Et queſto giudicio ſara fra uoi cioe che in quello mo
do che tu offendi altrui ſia offeſo tu. Chi percottera lanimale reſtitua uno altro.
Chi percottera lhuomo ſia punito. Equale giudicio ſara fra di uoi o ſia foriſtieri: o
ſia citadino che abi peccato: et io ſono louoſtro idio. Parlo Moyſe ai figliuoli diſ/
rael: & mennarono quello huomo ad lapidarlo ſecōdo che idio li comando.

C. XXV.

Parlo idio ad Moyſe nel monte Sinay: & diſſigli Parla ai figliuoli diſrael
et di loro. Quando ſereti intrati nella terra chio ui debbo dare: feſterete
leſeſte chio ue diſſi. Sei anni ſeminarai lo tuo campo. Et ſei anni potte
rai la tua uigoa: & cogherai li fructi che nuſcira. Loſeptimo āno laſſetai
ripoſare laterra pero che e loſabbato del ripoſo della terra al ſignore. Locampo non
zapperai. Lauigna non potterai. Et ſe faceſſe alcuno fructo non loeogliere per mo
do di uendimia: pero che e lāno che ſi dee ripoſare laterra: ma ſaraui in cibo ad te:
et al ſeruo tuo: & alle ſerue tue: & ad peregrini: & ad foriſtieri. Legiumente & lepe
core ſe paſſeranno de ogni coſa che naſceſſe ſopra laterra. Numerera ſepte ſepti
mane di queſte ſepte anni: & ſaranno. xlviiii. di. Elo decimo di del meſe ſeptimo ī
tutte leuoſtre terre ſara abondanza & farete feſte eon grandi ſuoni & allegreza. Lo
cenquanteſimo anno ſi ſanctificherete & ſara perdonanza a ciaſchuno di uoi in tu
re lehabitacioue uoſtre pero che lanno del giubilleo. Ciaſchuno huomo tornera
ala poſſeſſione ſua: & ciaſchuno tornera ala ſua prima famiglia & ſara libero: pero
che lo giubilleo. Lo anno cenquanteſimo non ſemenerete: & non uendimierete: co
ſa che ſia nata da ſe nel campo: o nella uignea non cogliereremā ſe necogliete mā
giatela incontanente: perrio che e laſanctificatione del giubilleo: Elāno del giu,
billeo ciaſchuno tornera alla ſua poſſeſſione. Et ſe tu neuendi e compre nulla del
tuo proſimo non contriſtare lo tuo fratello: ma ſecondo lo numero del anno del
giubilleo tiuendera et tu compererai dallui: & ſecondo che lacoſa uale coſi la ti uē
dera. Quanto piu anni rimara dopo il giubilleo: tanto creſcera il prezo: & quanto
manco tempo numererai: tanto manco coſtara. Pero che ti uendera el tempo di fru
cti. Non uogliate affligere i uoſtri debitori: ma tema ogniuno loſuo idio: & io ſo,
no louoſtro idio. Fate imei comandamenti: & imei giudicii ſeruate aecio che poſſi
ate habitate nella terra ſanza neuna paura. Et laterra ui dara loſuo fructo: che
uoi mangiate aſaturitade ſanza neuna paura: & laterra ui darra lofructo. Et ſe uoi
diceſte: che mangieremo lanno ſeptimo quando noi non ſemeneremo & non rico/
glieremo: io ui darro la mia benedictione nellanno ſexto: ſiche farra fructo per tre
anni. Lanno octauo ſeminerete & ricoglierete & mangierete il ſeme uechio pſino
al nono anno: perſino che naſcono le noue mangiate le uechie. Le terre nō uende/
rete mai pero che elle ſono mie: & uoi ſiete foriſtiere & pigionali mei. Onde chium
que uendeſſe uenda ſotto condictione de redemptione. Eſe per neceſſita loproſſio

tuo uédeſſe la ſua poſſeſſione: et ſe tu chegli ſe uicino uoi: tu puoi redimere quello
che collui auenduto. Et ſe non aueſſe apreſſo ad ſe alcuno et egli poteſſe trouare
danari diricomperare computeraſſi lo fructo dal tempo che lauendeo: et quello che
ui foſſe piu renda ad collui che la compero. Et in queſto modo reaura la ſua poſſeſ/
ſione. Et ſe non poteſſe trouare da ricomperare colui che ricompero la terra habi/
la inſino al tempo del giubilleo. Et in quello tempo ogni poſſeſſione ritorni al
primo poſſeſſore. Echi uendera alcuna coſa che ſia détro alle mura della terra: po
tralla ricogliere & riauere inſino ad uno anno. Et ſe in capo delanno non laueſſe
ricolta lo comperadore la poſſedera tuta uia: et li ſuoi ſucceſſori in perpetuoio ue/
gna giubileo o non. Et ſe la caſa foſſe in uilla che non aueſſe mura uendaſſi al mo/
do della terra: & quello modo ſene terra: & ſi non ſára redempta dinanzi al giubil
leo. Ne lanno del giubilleo tornera al primo patrone. Le caſe de leuiti che ſono nel
le terre murate ſempre ſi poſſeno ricomperare. Eſe nel tempo del giubilleo nõ foſ
ſeno ricomperate ritornino ad colloro che le uenderono: percio che le caſe de leuiti
ſono per poſſeſſioni cioe per pigioni infra i figliuoli diſrael. Le uille loro non uen
deranno percio che e poſſeſſione loro in ſempiterno. Sel proſimo tuo aueſſe beſo
gno de dinari: & tu gli li preſtaſi come foriſtieri e peregrino lo receueeai: & uiuera
appo te. Non gli torre uſura: ne piu che tu gli preſtaſſi. Temi lo tuo idio & uiuera
lo proſimo tuo ad preſſo de te. Ela tua pecunia non darai ad uſura. Et non torrai
piu fructi de quelli che tu ai preſtati. Io ſono idio che ui traſſi de Egypto per dare
ui la terra Chanaã: et per eſſer il uoſtro idio. Se per pouerta tiſe uendera lo proſío
tuo: non gli fare come ad ragazo: ma fagli come a debitore. Inſino al giubileo ope
rera appo te: & poſcia ſera libero: et torneraſſi alla caſa ſua. Loro ſono mei ſerui:
et io gli cauai de Egypto. Et impercio non ſi uenderanno ad modo diſchiaui. Et
no gli affligerete per potentia ma temeti idio uoſtro. Serui & ancille auerete de la
gente che ui ſarra da preſſo: o di foriſtieri che foſſero infra uoi: ouer che di coſtoro
foſſero nati nella uoſtra terra. De coſtoro autete i famigli et per ragione di heredita
li laſſereti a li uoſtri ſucceſſori: & poſſidereteli in eterno: ma ali uoſtri fratelli di fi
gliuoli diſrael non fate ingiuria per potentia. Eſe lo foriſtiere o lo peregrino aric/
chiſi fra uoi. Et alcuno per pouerta di uoſtri figliuoli ſe uendeſſe: ouer ad alcuno
de la ſua ſtirpe: doppo la uendicione ſi puo redimere. Chiumque uora deli ſuoi fra/
telli ſi lo potra redimere: ouer lo fratello di ſuo padre: ouer lo figliuolo: delo fratel
lo di ſuo padre: & cialchuno conſanguineo: & affine: & ſe lui pora ſi potra redime/
re: computatigli anni dal tempo dela uendicion ſoa perſino alanno del giubilleo:
et ſub tracta la pecunia de laqual lui fu uenduto ſecondo gli anni del giubilleo per
ragione di mercenario. Et ſe gli anni che rimangono inſino al giubileo ſaranno
piu: ſecondo queſto dara el precio: ſe per uochi pora tagione con lui ſecondo lo nu/
mero de gli anni: & reſtituira a colui che lo comparo lo reſiduo deli anni neli quali
lui per auanti li auea ſeruito computata la mercede: Non lo affligera alcuno nel cõ
ſpecto tuo uiolentemente. Et ſe per queſto modo non ſi potra redimere: nel anno
del iubileo uſcira con li ſuoi figliuoli. Miei ſono li ſerui figliuoli de iſrael: liquali
io eduxi de la terra degypto. C. XXVI.

IO ſono lo uoſtro idio. Siche non farete idoli ne figure ne imagine ne
pietra inſigne et notabile dirizareti nella terra uoſtra per adorare. Pero
chio ſon lo ſignore idio uoſtro. Obſeruate li miei ſabbati: & le mie ſolé/
nitade: & habbiate in reuerentia lo mio ſãctuario. Io ſon ſignore. Se uoi
ſequitareti li miei comandamenti: & obſeruareti quelli: & faretili: io ui daro molte
coſe ali ſuoi tempi: & la terra germinara lo fructo ſuo: & li arbori ſi rempieranno
de frutti. Sara tanta la triturtura dele biade tagliate che impedira la uendemia: et
la uendemia ſara tãta che occupera la ſemẽte. E lo uoſtro pane mangierete in grãde

abondanza & ſanza neuna paura habitarete nelle uoſtre terre. Io daro pace in tu/
to lo uoſtro paeſe: & dormirete ſecuri: Io occidero le male beſtie: & ogni coltello
torro delle uoſtre carni & delle uoſtre contrade. Eli uoſtri nemici perſeguiterete: et
nel uoſtro cõſpecto uerranno meno. Et cinque di uoſtri ne perſeguiteranno cento
di loro: et cento di uoſtri ne perſeguitteranno diece milia: & nel uoſtro conſpecto
tuti morranno di coltello. Io ui riguardero & faroue creſcere & multiplicare. Econ
uoi fermero queſto patto. Le coſe uechie mangierete inſino ad tanto che uerranno
le nuoue: e poi legitterete uia. Io ſi ponero lo mio tabernacolo nel mezo di uoi: et
non uauro aſihifo Io andero fra uoi & ſarro uoſtro idio inſino ad tãto che uoi ſe
rete mio populo. Io ſono quello idio che ui traſſi della terra degypto: ꝑche non
foſte loro ſerui: & io ui traſſi della loro ſeruitudine: & quello il quale ruppi le cate
ne del collo uoſtro accio che uoi andaſte ritti. Et ſe uoi nome udirete: & non fare,
ti tuti li mei comandamẽti: & ſe le leggie mie aurete aſchifo: & lo pacto chio o fat
to con uoi non atterrete: io ui farro queſto. Chio ui uiſitero in caldo & in ſuocho
che turo aciechi gli uochii uoſtri: & conſume lanime uoſtre. Inuano ſeminerete
iuoſtri ſemi ſpero chio gli farro diuorare alli uoſtri nemici. Io porro la faccia mia
contro ad uoi: & uerrete meno contro a uoſtri nemici. Et ſarroui ſuggetti achi ma/
le ui uole: & fuggierete ſenza ſeguitarue perſona. Et ſe per queſto ancho non obe/
derete: ſette cottanto lo moltiplichero piu per li uoſtri peccati: & farro uenire me
no la uoſtra ſuperbia. Io ui darro di ſopra lo cielo come ferro: la terra di metallo: ſi
che la uoſtra ſaticha ſarra inuano. La terra non farra il fructo ſuo: & gli arbori non
daranno loro pomi. Et ſe uoi pure uorette andare al conrrario: & non uorette fare
i mei comandamenti io ui creſcero aſſa piu la piaga adoſſo per li uoſtri peccati et ma
ledictioni. Et io ui mandaro beſtie de campi che ui deuorarãno & tute le uoſtre be
ſtie: & recheroe ad nulla tuta la uoſtra generatione: & le uoſtre uie ſarro diſerte. Et
ſe pure ſerete obſtinati ad malfare & non curarete de la mia correctione ui creſcero
queſte piage ſette cotãti piu ꝑ li uoſtri peccati. Et io mettero ĩfra uoi il coltello de
la uendetta & del pacto mio per lo peccato che uoi faceſte. Et quando uoi ſuggiere/
rete alla citta: io mettero infra uoi grande peſtilenza & metteroui nelle mani di uo
ſtri nemici. Poi chio auro guaſta et diſtrutta la uoſtra ſementa: io farro che uno
forno baſtera a dieci ſemine: tanto ſara poco lo pane & non ui potrete torre la fa/
me. Et ſe ꝑ queſto anchora non me uorete udire: & andarete pur contra mi. Io an
dero contro ad uoi con furore contrario: & gaſtigiroue con ſette piage per li uoſtri
peccati: ſiche uoi mangierete la carne di uoſtri figliuoli & le uoſtre figliuole. Io
guaſtero le uoſtre magnificentie: & rompero li uoſtri idoli: & caderete nella ruina
delli uoſtri idoli. Et io uabbominaro in tanto che le uoſtre citade torneranno ſoli/
tarie: & li uoſtri ſanctuarii deſertaro: & li uoſtri ſacrificii non gli exaudiro: & non
gli acceptero. Io diſpergero la terra uoſtra in tanto che iuoſtri nemici poſſidendola
ſe ne maraueglieranno. Et uoi ſarro diſperſi fra le gentii: & traro ſuori il cotello, Et
le uoſtre terre ſaranno diſerte: & le uoſtre citade guaſte. Alhora piaceranno le ſue
feſte alla terra tuti i dí della ſua ſollitudine. Quando ſarete ſtati in terra a uoi ini,
mica lei feſtizera. & ripoſceraſſi nele feſte dela ſua ſolitudine: pero che la non ſi ri/
poſo nele uoſtre ſolemnitade: quãdo uoi habirauate in eſſa. Et quelli che rimara
di uoi poro terrore ne li cuori loro nele region deli inimici. Iſpauentara loro lo ſuo,
no degli fogli uolante: et fugiranno come lo coltello cadrete & neuno ue perſeguite
ra. Et ciaſcheduno uerra meno ſepra lo ſuo fratello come ſe foſſe in battaglia: neu
no di uoi aura ardire de reſiſtere alli nemici ſuoi. Ma uerrete meno infra le genti:
et la terra ui conſumera. Et ſe alcuno de queſte tribulationi ſcãpera: metterollo nel
la terra di ſuoi nemici: & de peccati ſuoi antichi & deli ſuoi padri lo punirro ĩſino
ad tanto che gli non conoſcera la ſua malicia: & deli ſuoi peccati: liquali anno fatti

contra de me:& ſono andati contro ad me. Et io andaro ſempre contro ad uoi & induroue nela terra deli uoſtri nemici inſino ad tanto che ſi conoſceranno & auerã no uergogna del male:ilquale anno fatto. Alhora oreranno per li ſuoi peccati: et mi riccordero del pacto che feci inſieme con Abraam Iſaac & Iacob. Et ricorde/romi dela terra:laquale eſſendo abandonata daloro:ſtara lieta nele ſuoe feſte:ſo/ſtenendo deſolation per cagione diloro. Ma loro pregeranno per lopeccato loro: percio che anno abandonato laleggie mia. Et eſſendo nella terra inimica non gli abandonai:& nõ gliebbe tanto in odio chio gli laſſaſſi perire. Elopatto chio auea fatto con loro nõ loruppi:io ſono loro idio:et racordaromi del patto chio fece cõ loro:& come io gli traſſi della terra degypto nel conſpecto dogni gente: accio chio foſſe il loro idio:io ſon loſignore idio. Et queſti ſono icomãdamenti & leleggi chio patoui con figliuoli diſrael nel monte Sinay:& diedi loro per Moyſe mio ſeruo fi/dele. Et queſte coſe tute promeſero loro adio. C. XXVII.

PArlo idio ad Moyſe:& diſſigli. Parla ai figliuoli diſrael et di loro. Lhuomo che fara alcuno uoto adio & promettera adio lanima ſua:dara lopre cio ſecondo laeſtimatione. Ecollui che promette ſe ſara maſchio:& aura da.xx.anni inſino a.lx.anni dara cinquanta ſicli dariento: cioe alcuna moneta dariento ſecondo la mẽſura del ſanctuario:ſi femina.xxx. Et dalo quinto anno inſino alo.xx.lomaſcolo dara.xx.ſicli. Et ſi ſara femina dara.x. Et da uno meſe inſino ad cinque anni p uno maſchio darai cinque ſicli: & per lafemina tre. Se ſara ſexagenario opiu maſchio dara.xv.ſicli:et la femina.x. Et ſe foſſe pouero:& ſecondo la extimatione nõ poteſſe pagare ſtara innanzi al ſacerdote:& quãto parra allui che poſſa pagare tãto dara. Labeſtia che ſipuo ſacrificare adio ſe per uoto ſa/ra promeſa adio:ſata ſancta & non lapotra murare ne in piu:ne in meno:ſe tanto e che gli ſia potente di poterlo fare. Eſe muraſſe quello che e mutato:& quello ĩ loquale e mutato ſara conſacrata adio. Lanimale che foſſe inmondo che non ſi poſſa offerre adio. Chiumque lo uotaſſe portilo dinanzi al ſacerdote. Et egli la giudichera ſecondo chella uale:o buona o ria che ſia. Et pora loprecio. Et collui chella offerra non la uoglia pure dare adgiugnera ad quello che ſtimata laquĩta parte piu Et lhuomo che uoraſſe adio laca ſa ſua:& ſanctificaſſella adio:lo ſacerdote laconſiderara ſe elle buona o ria:et ſecondo el precio che per lui ſara ordinato coſi ſiuenda. Et ſe collui di cui e lauoglia riconperare dara al ſacerdote laquinta parte piu che il ſacerdote no la ſtimera & allora glie ſia data. Et ſe offeriſſe adio la ſua poſſeſſione del campo & ſia conſecrata adio ſarà iſtimato loprecio ſecondo che rende:et ſe rendeſſe.xxx.moggia dorzo uenderaſſi.l.ſicli dariento. Et ſe nello cominciamẽto de lanno del giubilleo uotaſſe adio locampo:ſià iſtimato quello chella uale:et ſe foſſe uno poco dilungi dal giubilleo inmagieneraſſi lo ſacerdote quanto tempo puote eſſer inſino al giubilleo:& ſecondo che ui ſara coſi rrara del prezo. Et ſecollui dechi eſtata lauoglia ricomperate data laquinta partte piu ſecõdo che la ſtimarione della pecunia. Et allora ſi la poſſidera: et ſe egli no lauoleſſe ricomperare:et ſara uenduto aciaſchuno altro:excepto collui che lauotato non ſi potra redimere pero che quando uera el di del iubileo ſata ſãctificato al ſignore: & la poſſeſſione conſecrara pertenera ala ragione del ſacerdote:Se il campo comparato:& non ſa/ra ſtato deli ſuoi ptedeceſſori:ſara ſanctificato al ſignore:compurera il ſacerdote ſecondo il numero degli anni inſino allanno del giubilleo lo prezzo: &dara collui chela uotata adio. Et nel giubilleo tornera la poſſeſſione ad collui de cui fu prima et aurala hauuta nela ſorte de la ſua poſſeſſione. Ogni extimation ſara ponderata con lo ſiclo de lo ſanctuario. Lo ſiclo contiene.xx.oboli: tutti iprimigeniti che a/pertengono adio:neuno lipotra ſanctificare & uotare per oblactione:o bue o pec/cora che ſia po che di ragione ſono didio. Eſe lanimale foſſe inmondo:lopotra

redimere collui che laura offetto secōdo la sua extimation: & adgiognera laquīta parte del precio: & se non lauolesse ricomperare uendasi achiumque lauuole comparare facta la extīatione. Ogne cosa che fosse cōsecrata adioio hō bestia: o possessione che sia non se potra uendere ne ricomprare. Chi sara unauolta cōsecrato adio sara sancta sanctorum: & ogni cosa che sata consacrata dal huomo neuno lapotra ricomparare: ma debba essere morto. Et ogni decima: o de biada: o de uino: o di pomi sono didio & allui satanno consacrati. Et se fosse alcuno che uolesse ricomparare ledecime sue adgiunga laquinta parte dogni cosa: di peccore: & di buoi: o di capre: & ogni altra cosa che per decima uiene si sanctifichera adio: ne non se eligiera ne buono ne rio: ne se potra transmutare in altro. Et se alcuno lomutasse: & quello che muta: & quello per che e mutato se sanctifichera adio & non se potra ricompetare. Et questi sono licomandamenti liquali fece idio aifigliuoli disrael p le mani di Moyse nel monte Sinay.

## QVI COMINCIA IL LIBRO DI NVMERI.

PArlo idio ad Moyses nello disetto de Sinay nel tabernacolo del pacto: ilprimo di del mese secondo nelaltro anno cherano usciti degypto: & disse lo signore. Toglıete una quantita dogni gente di figliuoli disrael per ogni casa & congregatione loro: & tuti inomi dogni maschio da. xx. anni insu che sia forte fra ifigliuoli disrael: & ānumeraretegli tuti quanti per le lore turme tue: & Aarō Saranno tuti iprincipi dele tribu dele case secondo iloro generationi con uoi. Et questi sono iloro nomi. Della tribu di Ruben Elisur figliuolo di Sedeur. Del tribu cioe di laschiatta di Simeon. Salamiel figliuolo di Surisadai Digiuda Naason figliuolo di Aminadab. Dysachar: Nathanael figliuolo di Suar di Zabulon: Eliab figliuolo di Helon. Ma difigliuoli di Ioseph di Ephraim Elisama figliuolo di Amiud. De Manasse Gamiliel figliuolo di Phadasaur di Beniamī Abida fiolo di Gedeō. Di Dā Ahiezer: fiolo di Misaday. Di Aser Phaziel fiolo di Ochrā di Gad Elisaph fiolo di Duel. Di Neptalī: Ahira fiolo di Enā. Et questi sono inobilissimi prīcipi della moltitudīe p tute le tribu: & loro cognationi: & capi dello exercito disrael liquali sigli piglio Moyse & Aarō cō grande moltitudine di populo et congregationi. Et raunaronsi loprimo di del mese secondo rasignādoli per tutte le schiatte & per tute le case: & per tute le famiglie & capi loro: & tuti inomi di ciaschuno da. xx. anni insu: sicome comando idio ad Moyse. Et annumerogli nel diserto de Sinay. Edi Ruben primogenito disrael per tute le sue generationi: & case: & famiglie: & nomi di capi loro di maschi da. xx. anni insu: che andare poteano ad battaglia furono. xlvi. migliaia &. ccccc. & di figliuoli di Simeon p tute le sue generationi: & famiglie: & case: & di tuta sua schiatta che maschi fossero et che ad battaglia potessero andare da. xx. anni insu. Et nūero loro furono. lviiii. migliaia &. ccc. de figliuoli. de Gad per tute le sue generationi & schiatte: & case: et famiglia da. xx. anni insu: che andare potessero ad battaglia: & che maschi fossero. Et numero loro furono. xlvi. miglia & dcl. de figliuoli de Giuda p tute lesue generationi schiatte & case et famiglie che maschi fossero da. xx. anni insu: che ad battaglia potessero ādare: ne sono numerati. lxxiiii. migliaia. Et. dc. difigliuoli di Isacchar per tutte lesue generationi et case & famiglie che maschio fosse da. xx. anni insu: che ad bataglia potessero andare ne sono usciti. liiii. miglia &. cccc. di figliuoli de Zabulon per tutte lesue generationi & schiatte & famiglie & case da. xx. anni insu che fosse maschio & che ad battaglia potesse andare ne sono usciti lvii: migliaia &. cccc. Di figliuoli di Ioseph figliuolo di figliuoli di Ephraim per tutte

lesue generationi & famiglie & case delle loro congregationi da.xx.anni insu:che maschio fosse:& che ad bataglia potesse andare ne sono usciti.xl.migliaia cinque cento.Di figliuoli de Manasses per tute le sue generationi & case & famiglie:& tute sue congregationi che fussero maschii ne sono numerati da uinti anni insu:et che ad batraglia potessero andare.xxxii.migliaia &.ce.Di figliuoli de Beniamin p tutte lesue generationi & famiglie & case da uinti anni insu che ad battaglia potessero ādare ne sono numerati.xxxv.miglia &.cccc.Di figliuoli de Dan per tute lesue generationi & famiglie & case da uinti insu per linomi di ciaschuno che ad battaglia potessero andare ne sono usciti.xlii.migliaia:& septecento.Et de figliuoli di Asser per tute le sue generationi & famiglie & case da uinti āni insu:& che ad battaglia potessero andare ne sono usciti p linomi di ciascuno.xl.migliaia:et mille cinquecento.Di figliuoli di Neptalim per tute lesue case & lesue famiglie da uinti anni insu che ad battaglia potessero andare ne sono usciti per linomi de ciascuno cenquātatre migliaia.cccc. Questi sono quelli che anumero Moyse & Aaron cō quelli duodeci principi disrael per rute le schiatte & generationi loro.Et sono trouari tra ruti per le case e famiglie sue da uinti anni insu che ad battaglia potessero andare.Secentotre migliaia:& cinquecento cenquanta huomini.Della schiatta de Leui nonne fu neuno numerato tra colloro. Parlo idio ad Moyse & dissigli.La schiatta de Leui non lanumerare no ne porre la loro summa cogli figliuoli disrael:ma porralli ala guardia del tabernacolo dela testimonianza: & sopra tutti lisuoi uasi:& tuto quello che sapertene ale cerimonie.Loro porteranuo el tabernacolo:& ogni adornamento:et loro staranno in guardia sempre habitādoui adpresso.Et quando fandara:li leuiti deponeranno il tabernacolo quando si dirizera le tenda da logiare.Et se alcuno istranno si sia acostato incontenente loccidano. Et ciascuno di figliuoli disrael per tute leloro generationi pota le sue tende per alogiare secondo le sue compagnie et huomi darme et lo suo exercito.Ma i figliuoli de Leui tenderanno loro tende per lo circuito del tabernacolo:accio che non sia indignatione infra lamoltitudine di i figliuoli disrael. Et giacciranno iui per guardia del tabernacolo dela testimonianza.Et fecero i figliuoli disrael secōdo che idio comando ad Moyse.

C. II.

PArlo idio ad Moyse et Aaron et disse loro.Tuti quanti i figliuoli distael haurano li suoi signi per leloro generationi:et tuti colle loro bandiere salogieranno per lo circuito del tabernacolo dela testimonianza: da loriente Giuda porra le sue tende et tuta lagente sua: et loro principe sara Naason figliuol odi Aminadab er della sua ischiatta sarāno huomini da cōbattere.lxxiiii.migliaia et secēto.Et iui presso sono allogiati de schiatta di Isachar dequali fue principe Nathanahel figliuolo di Suar. Et furono colloroche poteano combattere cenquanta quatro migliaia et.cccc.Nella schiatta di Zabulō fue principe Heliab figliuolo di Elon.Tuti coloro chcrano da combatrere furono lvii.migliaia et.cccc.Et tuti quelli che furono ānumerati nelli logiamenti digiuda furono. clxxxvi. migliaia et.cccc.et con tuta lagente aschirati uscirono in prima fuori delli castelli.Di figliuoli di Ruben uerso lomezo die:elloro principe sara Elisur figliuolo di Sedeur:et tuto ilpopulo suo che ad battaglia puote andare furono.xlvi.migliaia et cinquecento:et sono allogiati appresso lui della schiatta di Simeon diqualli fue principe Salamiel figiiuolo di Surisaddai:et tuto losuo exercito da cōbattere che fue annomerato furono.lviiii.milia et.ccc. Della schbiatta di Gad sue principe Eliasaph figliuolo di Duel.Et tuto lo exercito chera numerati da battaglia furono.xlv.milia er secento cenquanta.Et tuti quelli che sono trouati nelli logiamēti di Ruben furono cl.migliaia:et mille.cccc.l. Et tute lesue schiere ordiatemente uscirono fuori nel secondo luogo.Lufficio di figliuoli de Leui sa

ra dinalzare il tabernacolo ſancto: et come per loro ſi lieua coſi ſi deponga. Et cia/
ſcheduno al ſuo luogo: et ſecondo che ſara ordinato uſcira fuori. Alla parte docci
dēte ſaranno ilogiamenti difigliuoli di Ephraī diquali fue principo Elyſama fi/
gliuolo di Amiud: & tuto lo exercito ſuo che fue annumerato che ad battaglia po
teſſe andare fue quaranta miglia & cinquecento: & con loro ſue laſchiatta de fioli
di Manaſſes diquali fue prīcipe Gamaliel figliuolo di Phadaſur. Et tuti iſuoi huo
mī di bataglia furono. xxxii. milia: & cc. Nella ſchiatta di Beniamī fue prīcipe Abi
dam ſigliuolo di Gedeone: & tuta lagente ſua da battaglia furono. xxxvi miglia
et. cccc. Et tuti quelli che furono anumerati delli logiamenti di Ephraim furono
cviii. milia. & c. per tute leſue ſchiere: & ſaranno iterzi che uſciranno fuori. Dalla
parte dacquilone habitetanno ifigliuoli di Dan di iquali fue principe Abiezer fio
lo di Ami ſadai. E tuta lagēte ſua da bataglia furono. lxii. milia & ſecēto. Et preſſo
allui puoſero letende della ſchiatta Daſer: dequali fue principe Phagiel figliuolo
di Ocbram. Tuta lagente ſua che ad battaglia poterono andare furono. xl. milia: et
M. d. Della ſchiatta de ſigliuoli de neptalim: de quali ſue principe Ahira figliuo/
lo di Enā. Et tuta lagente ſua che ad battaglia poteo andare furono. liii. m. &. cccc
Colloro cheranno da combattere che ſi trouarono nelli logiamenti de Dan ſurono
clvii. milia &. d c. Et queſti uſcirono fuori nel ultimo luogo: & quiui ſe trouoe lo
numero di ſioli diſrael p tute leloro generatiōi & fāiglie & caſe. ſecētotre. m. ciq̄cē
toL. Quelli de Leui nō ſon numerati con loro: pero che idio locomādo ad Moyſe.
Fecero ifigliuoli diſrael cio che idio comādo loro. Et habitarono ciaſchedūo per
le ſue ſchiatte: & andarono per le famiglie & per le caſe di padri loro.

C III.

QVeſte ſono legenerationi de Aaron & di Moyſe che ſi trouarono quādo
idio parlo ad Moyſe nel monte Sinay. Et queſti ſono inomi di ſigliuo/
li di Aaron. Loprimogenito fu Nadab: & dopo queſto Abiu Eleazar Itha
mar. Et queſti ſono inomi diſigliuoli daaron ſacerdoti: liquali furono
unti & conſecrate le mani: accio che faceſſero loſacrificio. Et morirono: Nadab: et
Abiu quando offereano lofuoco daltrui adio nel diſerto di Sinay. Et morirono ſen
za figliuoli. Et fecero lofficio loro Eleazar & Ithamar in preſenza del padre. Parlo
idio ad Moyſe & diſſigli. Congiugni inſieme laſchiatta de Leui & fagli ſtare nel
conſpecto daaron ſacerdote accio che il ſeruano: & che giacciano: & ſtiano & facci/
ano cio che apertiene alofficio del tabernacolo & cuſtodiſſino li uaſi del taberna/
colo ſeruendo nelo ſuo miniſterio. Et darai lo dono afigliuoli de leui & Aaron de
iquali te ſono dati da figluoli diſrael. Er Aaron & iſigliuoli ordinerai nelluffici ſa
cerdotale. Eſe neuno altro iſtrano andaſſe adminiſtrare lofficio incōtanente mor/
ra. Parlo idio ad Moyſe & diſſi. Io tolſi quelli di Leui daglialtri figliuoli diſiael
per tuti iprimigeniti che ſono nati infra ifigliuoli diſrael. Et ſaranno ileuiti mei
Percio che tuti iprimigeniti ſono mei doppo chio percoſſi iprimigeniri della ter
ra degypto per liberarli delle loro mani. Io moe ſanctificaro cioe preſo perpri/
mitia tuto cio che naſcie in prima dal huomo inſino al beſtiame dogni genera
tioni: pero chio ſono illoro idio. Parlo idio ad Moyſe et diſſigli nel diſerto di Si/
nai annumera iſigliuoli di Leui per famiglie & per caſe & per ogni congregatione
maſcolina che naſcono ſiano da uno meſe inſu. Et annumerogli Moyſe come idio
comando. Et trouogli per nome ſotto queſti iſchiattagli cioe di Gerſon: Chaath: et
Merari. Li ſigliuoli de Gerſon Lebni et Semei. Li ſigliuoli di Caath: Amram et Gre
ſar Ebrō & Oziel. Li figliuoli de Merari Mooli & Muſi. Di Gerſon furono due fa
miglie: la Lebnitica: & la Semeitica: delequale ſono annumerati imaſchi iduno me
ſe inſu. vii. milia & cinquecento. Queſti habitarono dietro al tabernacolo dalla pte
de occidente: iloro principe ſara Elyaſaph figliuolo di Iahel. Et hauranno guardia

del tabetnacolo ſancto:& lotabernacolo ſuo:& loſuo coptimento:& lotecto che in/
nanzi alla poita del tabernacolo:& delli cortina dētorno:& latenda che ſipone:et
la cortina nello intrare del tabernacolo: & cio che ſapertene nello adornamento
del luoco dellaltare: & leſuni del tabernacolo:& tuto cio che dētro uiſuſa. Laſchi
atta di Chaath haura ſeco lopopulo di Amramiti & di Ieſaariti & di Hebroniti et
di Ozieliti. Queſte ſono leſamiglie di Chaatiti annumerati & trouati perlinomi
ſuoi ruti maſchi da uno meſe inſu orto migliaia ſecento. Coſtoro habitarono dal
la parte del mezo giorno del tabernacolo. Et loro principe ſara Eliſaphar figliuo
lo de Oziel. Et guarderanno larcha & la menſa & lo candeliere:& glialtri uaſi del/
lo ſacrificio:& ogni coſa con che ſaminiſtra:& il uelo:& tute cotale coſe. Loprin/
cipe di principi di Leuiti ſara Eleazar figliuolo de Aaron ſacerdote. Et egli ſara ſo
pra leguardie del tabernacolo. Et laſchiatta di Merari ſaranno col populo di Mo/
oliti & di Muſieti & numerati per liloro nomi & illoro maſchi da uno meſe inſu
furono ſei migliaia &.cc.& illoro principe era Suriel figliuolo di Abiahel. Coſto
to habitarano dalla parte de ſeptentrione:& guarderano le tauole del tabernacolo
et leſtange:& le columne: & li capitelli:& le cornici: & tutte quelle che ad queſto
ſapertiene. Et lecolumne delatrio con tute lecornice & licapitelli & lechauichie et
leſuni potranno innanzi allo tabernacolo dalla parre douente. Moyſe & Aatō col
li ſuoi figliuoli hauranno guardia del ſanctuario nel mezo del populo diſrael. Et
ſe alcuno altro entraſſe incontanente morrabbe. Et tuti quelli che annumero Moy
ſes & Aaron della ſchiatta de Leui ſecondo lo comandamento didio che maſchio
foſſe da uno meſe inſu.xxi.milia. Et diſſe idio ad Moyſe. Annumera tuti iprimige/
niti maſchi da unomeſe inſu de figliuoli diſrael & ſappia la ſomma quanti ſono
Et quelli de Leui torra per me:pero chio gli uoglio perogni primogenito diſigli/
uoli diſrael. Et io ſono idio. Et leloro peccore uoglio per loprimogeniro dellepec/
core di figliuoli diſtael. Annumerogli Moyſe ſecondo che idio glie diſſe. Etrouo
turi imaſchii da uno meſe inſu.xxii.milia &.cclxxiii. Parlo idio ad Moyſe & diſ/
ſigli. Togli ilpopulo di Leui per le primigeniti del populo diſrael:et leloro pecco
te per leloro peccore:& ileuiti ſaranno imei:et io ſaro idio loro: ſe loro obſeuerā/
no imei comandamenti per precio di quelli .cclxxiii. che ſurono piu nel populo
diſrael che non ſono ileuiti torrai cinque ſicli cioe moneta per ciaſcheduna perſo
na ad miſura del ſanctuario:et ogni ſiclo uale.xx. oboli cio ſono loro dinari. Et
queſta pecunia darai ad Aaron et ad ſuoi figliuoli per loprezo di colloro che ſono
piu. Tolſe adumque Moyſe lapecunia di quelli che ſurono piu: et quelli che ſuro
no redempti: da ileuiti primogeniti difigliuoli diſrael. Mccclxv. ſicli ſecondo il
peſo del ſanctuario et diedegli ad Aaron & ad ſuoi figliuoli ſecondo che idio co
mando.

¶C. IIII.

PArlo idio ad Moyſe er ad Aaton:et diſſe loto. Tollete lagente di figliuo
li di Chaath di mezo del populo leuitico per tute lecaſe et per tute leſa
miglie ſue da.xxx.anni inſino a cinquanta: accioche loro ſiano er ſerua/
no nel tabernacolo. Et queſta e la operatione che ſarranno iſigliuoli
di Chaarh nel tabernacolo del pacto: er in quella parte denrro che ſe chiama ſan
cta ſanctorum intreranno Aaron et li figliuoli ſuoi. Equando icaſtelli ſe moueran
no et ſaranno da muouere ſipeglieranno quello uelo dinanzi alla porta del raber/
nacolo et uolgeranoui dentro larcha dela teſtimonianza:et di ſopra ſi porteranno
unaltro copritore di pelle uerde:et queſto palio diſtendera ſopra per tuto:et palpe
ranno leſeraturc. Lamenſa dela propoſition ſilacopriranno di queſto palio uerde
et ſuſo ui potranno iturribili et imortaioli: et ibicchieri:et le tacce piene dacqua
in abondanza. Il pane ſempre ui ſara ſuſo. Poi portanno di ſopra uno drappo uer
et cioe che ſa dopeiano ad tenere le lucerne con uno palio uerde et di ſopra: et poi

miglio et sop^a ad questo porrai locopritore di chuoio uerde:et dopo introducerã no lestange dachiuder. Et torranno et copriranno lo candilieri et le lucerne et le forfice sue e li purgatori: et illoro manichi et tuti iuasi che sadoperanno ad olio cõ cio che sa doperanno ad tenere le lucerne con uno palio uerde et disopta:et poi sopra tuto poranno uno copritore di chuoio uerede: et intro poranno lestange da chiuder. Et inuolgieranno lo altaro doro con uno palio uerde:& di sopra extende ranno uno copritore di chuoio uerde:& poranno le serrature. Et tuti liuasi che sa doperanno nel sanctuario copetitanno di uno palio uerde:& disopra extenderãno sopra uno copritore di chuoio uerde:& poraui le serrature laltare netteranno col/ la cennere & inuolgerannolo di uestimento di tosato & porranno in esse tuti iua/ si che sadoperanno ad altare cioe che siano per suo uso cioe da tenere fuocho: le fuscinule:lo tredenti cioe uno istrumento che ha tre denti:gliuncini:& liuasi del fuocho. Et tuti iuasi che sadoperanno alaltare saranno coperti di chuoio uerde. Et disopra porranno laserratura. Et quando Aaron & lisuoi figliuoli auranno in pre senza del populo tute queste cose coperte & inuolto el sanctuario & tuti lisuoi ua si nelleuar delozamenti intraranno afigliuoli di Caath nel sanctuario & porteran no tute queste cose auolte & non ne toccassero alcuna senno inuolta: pero che in/ contanente morrebbeno. Questo e lufficio che auranno ifigliuoli di Caath nel ta/ bernacolo sancto del pacto:& sopra loro sarta Eleazar figliuolo de Aaron sacerdote ad cui sta la cura de lolio per mettete nelle lucerne:& diporre lincenso. Et dello sa crificio che sempre se offerita:& ogni unctione che si fa dolio:& ogni cosa che sa/ pertiene ad lofficio del tabernacolo & di tuti iuasi che sono nel sanctuario. Parlo idio ad Moyse & ad Aarõ dicendo. Non uogliate fare mortre li figliuoli di Caath del mezo difigliuoli di Leuiti: ma accio che uiuano:fate loro questo:se loro entre ranno per toccare queste cose in sancta sanctorum. Aaron & lifigliuoli suoi intra/ ranno dentro & daranno loro ad ciascheduno lo suo officio:diuidendo quello che dibono portare ad ogni huomo la sua parte. Et se innãzi che siano uestiti neuno ne toccasse incontanente morebbe. Parlo idio ad Moyse & disse. Togli anco la sũma delagente di Gerson per tute lecase & famiglie & per tute leloro congregationi da. xxx. anni insino ad cinquanta annumerali tuti quegli che intreranno in questo té pio:& administraranno nel tabernacolo del pacto. Questo sara lufficio dela gente gersonita de portare lecortine nel tabernacolo sancto:& lo tecto:& tutto locopri/ mento. Et sopra tuto questo louelo di giaccinto:& quello coprimento che ista di/ nanzi al tabernacolo del pacto:& lecortine de lantipotia: & il uelo che e nela intra ta dinãzi al tabernacolo. Et tute le cose & tute le fune che appertengono allaltare Et tuti liuasi che appertengono ad quelli mistieri. Et quando Aaron & li figliuoli suoi lodiranno che portino queste cose si le porteranno ciascheduno alofficio suo portando quello che gli sara dato. Et questo e lufficio della famiglia di Gerson nel tabernacolo del pacto. Et costoro sarrano sotto Ithamar figliuolo daaron sacer/ dote. Et ifigliuoli di merari piglierai p tute le case & famiglie di padri loro da. xxx. anni insino ad cinquanta. Et tuti quelli che entraranno ad seruire nel tabernacolo lofficio loro sarra questo. Che loro porteranno letauole del tabernacolo:& colũne et icapitelli:& le cornici:et le cauichie:et le suni con che sono legate. Tuti liuasi et lamassaritia toranno per numero:. et si leporteranno. Et in questo sie lufficio della famiglia di Meretani nel tabernacolo del pacto. Costoto sarãno sotto Itha mar figliuolo daaron sacerdote. Numetaroono Moyse et Aaron et ipiincipi delle sinagoge figliuoli di Caath per tute le congregationi et case loro da. xxx. anni in suso insino a cinquanta: tuti colloro che furono messi al seruigio del tabernacolo del pacto furono duo milia settesento cinquanta. Questo si el numero del populo di Caath:ilquale populo entroe al seruicio del tabernacolo del pacto Questi nu/

metatono Moyſe et Aaton ſecondo che idio comando ad Moyſe. Et iſigliuoli di Gerſon ſono annumerati per tute leloro caſe et congregationi da.xxx.anni inſino a cinquanta: tuti quelli che intrauano & che ſeruiuano al tabernacolo furono duo milia ſecento trenta. Queſto ſie ilpopulo di gerſoniti che annumero Moyſe & Aarõ ſecondo ilcomandamento di dio. Et quelli di Metari per tute lecaſe & congregationi deli padri loro da.xxx.anni inſino a cinquãta tuti colloro che entrarono al ſeruigio del tabernacolo del pacto furono tremilia durento. Et queſto e ilnumero di figliuoli di Merari: iquali annumero Moyſe & Aaron ſecondo ilcommandamento didio. Tuti quelli che fu numerati di Leuiti & quelli che fece al nome di Moyſe et Aaron: & liprincipi de Iſrael per lecognatione & caſe di padri loro da .xxx.anni inſino acinquanta che intrauano al miniſterio del tabernacolo: & aportar lipeſi furono tuti octo milia cinquecento octanta. Et Moyſe inumero ſecondo ilcomandamento didio ciaſchuno ſecõdo lufficio ſuo: & lafatica ſua: come idio gliauea comandato.

C V.

PArlo idio ad Moyſe & diſſigli. Comanda aifigliuoli diſrael che caccino de lilogiamenti ogni leproſo: & chi cadeſſe in pollutione: & chi toccaſſe il morto: o huomo: o femina che ſia cacciatigli uia: accio che non ſapichi ad glialtri. Feceto ifigliuoli diſrael ſecondo che comando idio & caccierõgli uia. Parlo idio ad Moyſe et diſſigli. Parla aiſigliuoli diſrael: & di loro Lhuomo o ladonna che cadra in peccati: iquali ſoleno accadere aglibuomini & p negigentia aura preterito ilcomandamento didio: & aura manchato: cioe intuot quello daltrui confeſſeranno il peccato: & renderanno quello chano tolto: & laquinta parte piu acollui contro alqual lui pecco. Et ſe non trouaſſe ad cui rendere ſara didio. & daralla al ſacerdote: & non contera lomontone che offerſe per lapurgatiõ ſua accio che ſia ſacriſicio placabile. Et tute leprimitie che offeriranno iſigliuoli diſiael ſono del ſacerdote: & cio che offeranno nel ſanctuario nelle mani del ſacerdote ſara ſuo. Parlo idio ad Moyſe & diſſigli. Parla aiſigliuoli diſrael & di loro. Lafemina che non terra fedeal ſuo marito: & farra adulterio con altro huomo: et lomarito nõ porra prouare per teſtimonii: ma lo adulterio e ſecreto pero che la nõ e ſtata trouata opetar male. Se laſuſpicion delo adulterio concitara lomarito cõtra ala ſua moglie laqual a comeſſo errore: &. non ſapta ſe non per ſoſpectione menetalla al ſacerdote: & offerra pet lei ladecima parte della ſomma della farina dorzo: et non ui mettera olio ne incenſo pero che ſacrificio de ſuſpicione: et e oblation p trouare ladulterio. Lo ſacerdote lapigliera: & iſtaranno in preſenza didio. Et piglera acqua ſãcta in uno orciuolo di terra: & metteraui uno pocho di terra dello ſpazo del tabernacolo Et quando ladonna ſara iſtata col ſacerdote uno pocho nel cõſpecto didio: il ſacerdote li ſcoprira il capo uno pocho: & porralle in mano lo ſacrificio che ſi facea per ricordare delle coſe: & lo ſacrificio ilquale e facto per trouare ſe uero e chella ſia iſtata in adulterio. Et egli terra in mano lacqua amariſſima. Et quando aura maledetta lacqua loſacerdote li proteſtera et dira alla donna. Se teco non e dormito altro huomo: et ſe tu non ai errato abandonando illetto del tuo marito: queſte acque amariſſime no ti nocceranno. nelequale ho indutto cotanti maledictioni Ma ſe tu ai dormito con altro huomo: o con cui ai bauuto coroptione abandonato il tuo marito: uerannoti queſte maledictioni: lequali io ti mandero Idio ti pona in maledictione accio che tu ſia exempio di tuti nel populo ſuo. Faccia idio infragidare le tue natiche: & il uentre tuo inſiando ſi dirompi. Et entreno queſte acque maledette nel tuo uentre: et infiato louentre tuo infragidi le tue natiche. Ladonna reſponda: Amen: Amen. Et loſacerdote ſcriuera lamaledictione: & cõ quelle acque lauera quella ſcriptura: & daralle abeuere alla donna laquale aura detto ledicte maledictioni mettendole il ſacerdote nellacqua maledetta in prima. Et

quando ladonna aura beuuto:tolga il ſacerdote delli mani della dona il ſacrificio
di queſta giloſia & leuerrallo dinanzi adio: et porrallo ſopra laltare: ſi che prima
tolga uno pugillo del ſacrificio che offerto & ardalo ſopra laltare. Et allora beua
ladonna lacque amariſſime. Equandella laura beuuta ſe ella aura fatto adulterio
lacque intra in lei:& inſietali il uentre & le natiche li ſi guaſtaranno: & ſara male
decta in exemplo a tuto il populo. Et ſe non aura fatto fornicatione ſara libera et
fara ſigliuoli. Queſta ſie laleggie della geloſia. Se ladona laſara il marito ſuo et co
mettera adulterio:& lomarito ſara moſſo da ſuſpiciõe de loadulterio:menela nel
conſpecto didio: & loſacerdote fara cio che decto e: lomarito ſara ſanza colpa:& la
donna aura ſegondo chella aura fatto .

C. VI.

PArlo idio ad Moyſe & diſſigli: Parla aiſigliuoli diſrael & dirai loro.
Lhuomo & ladonna quãdo ſi uotera accio che ſiano ſanctiſicati & uor/
ra eſſere exauditi dadio:aſteraſſi dal uino & da ogni coſa che poſſa ebria
re. Laceto fatto del uino & di ciaſchuno beueragio che ſi fa duua non be
uera. Luua freſcha o ſeccha nõ mangera in tuti quelli di che loro ſara uotari: cio
che naſcere della uigna puote. Dalluua paſſa inſino al granello in quello tẽpo che
uorra eſſere exaudito non mangera. Neuno radere ſi ſarra inſino ad tanto che nõ
ſa dempia il uoto ſuo. Et in queſto apparira che ſia huomo di penitenzia creſcen,
do icapilli nel capo ſuo in tuto queſto tempo del ſuo uoto. Tuto il tẽpo de la ſua
conſecration non entrara ad morto ne ſopra il padre o lamadre o il fratello o la ſo/
rella ſe moriſſe ſi contamini in quello tempo:percio chae promiſſo per lauolonta
ſua uoto adio per tuti i di che gli obſeruara: queſto uoto ſara ſancto nel conſpecto
didio:pero che nelle caſe ſue habitaranno nazarei cioe una gente religioſa. Et ſe
nella preſenza ſua foſſe caduto morto alcuno ſubito ſara poluto ſi come peccatore
in quello di queſto ſuo uoto:ſiche ricominciara dacapo. Et in quello die che racõ/
mincia ſi radera:& nel ſeptĩo. Nel octauo die offerirae due tortore ouero due pipi
oni al ſacerdote nello entrare del tabernacolo ſancto dela teſtimonianza. Elo ſacer
dote ne offerira uno per lopeccato:& laltro in ſacrificio:& pregera per lui pero chel
pecco ſopra lomorto:& in quel di ſara purgato:& rendera adio il uoto chauea p.
meſſo. Per lopeccato offetira adio uno agnello duno anno:ſiche iprecedenti di ſa
ranno computati per nulla peto che laſua ſanctiſicatione fu corrupta. Queſta ſie
laleggie della conſecratione ehe farranno:quando aura compiuto lo uoto che aura
promeſſo:egli uerra alla porra del taberoacolo del pacto.& offerira queſta oblatio
ne adio: cioe uno agnello duno anno ſanza macula in ſacrificio:& una peccora
duno anno ſanza macula per lo peccato et uno montone inmaculato pet oblatiõe
pacefica adio. Et cõ queſto offerira uno caneſtro di pane azzimo:iquali ſieno unti
dolio:& croſtoli azimi unti dolio:et tuti ilibamẽti di ciaſcuno ſacrificio. Er queſto
offerra lo ſacerdore nel conſpecto didio: coſi per lopeccato come per laoblarione
alaltare. Lomontone offerira per hoſtia pacefica adio offerendo inſieme il caneſtro
dellazimi: & tute lealtre coſe ordinate al ſacriſicio ſecondo che e uſanza. Albora ſi
radera queſto nazzareo cioe uno che iſtato in penitenzia dinanzi alla potra del ta/
bernacolo. Et icapelli che a portato inſigno di penitenza . Et torra queſti capelli:
et poraſſi nel fuocho:che apparichiato per oblatione pacefica & laſpala del monto
ne cotta & una foccacia azima del caneſtro:& una laſagna azima:& porralla in ma
no del nazareo:poi chegli ſaura raſo il capo:& poi ſe laſaccia dare:et laueralla nel
conſpecto didio:& ſarra lecoſe ſanctiſicate dal ſacerdote come e lopetto con laſpa
la loqual fu comãdato che ſi ſeparaſſe & lacoſa didietro. Et dopo queſto pota beue
uere il nazareo uino. Equeſta e laleggie del nazareo quando ſe uotera adio in quel
lo tempo che uorra eſſer exaudito:di rendere cio che ſi uota: & cio che promette:
excepto che eglie licito de tenere tutto quello che guadagna in quello tempo che

obſeruara lo uoto. Parlo idio ad Moyſe & diſſigli. Parla ad Aaron & ad ſuoi fi/
gliuoli & dirai alloro: che benedicano in queſto modo i ſigliuoli diſrael. Benedicati
idio & guarditi dogni male. Dimoſtriti loſignore laſaccia ſua: & abbia miſericordia
de te. Raguarditi idio col ſuo uolto: & deati pace: et dirai alloro che chiamino il/
nome mio ſopra i ſigliuoli diſrael: & io lo benedicero.

## Ca. VII.

FActo e in quello di che Moyſe compi il tabernacolo: & leuollo in alto et
unſelo: & ſanctificollo con tute le ſue maſſaricie: laltare: & iſuoi uaſelli
Et offerſono doni i principi diſrael & tuti quelli che furono per loro ca/
porali di tuti le tribu: liqual furono numerati dinanzi adio. Egli mena
rono .vi. carra cō .xii. bue: & ogni due capitani uno carro: Et ogni capitano uno bue
Et offerſele in preſenza del tabernacolo: & idio parlo ad Moyſe & diſſigli. Tuo/
gli dalloro queſte coſe accio che ſeruino in miniſterio del tabernacolo: & dagli
al tribu de Leui: & ordinali fra loro ſecondo luſſicio che loro anno: cioe di porta
re le coſe del tabernacolo. Receuuti Moyſe i carri & buoi diedeli a Leuitici. Due car
ri & quatro buoi diede ai ſigliuoli di Gerſon ſecondo la quantita dele coſe che aue
ano aportare. Li altri carri & octo buoi diede ai filioli de Merari ſecondo il loro uffi
cii: & il ſuo ſeruicio ſotto le mani de Ithamar figliuolo daaron ſacerdote: & ai figli
uoli di Caath non e diede carra ne buoi perche ſeruiano nel ſanctuario: & li loro
peſi portauano ſopra le ſpalle. Offerſono queſti capitani il di che laltare fu conſe
crato & uncto la loro oblactione innanzi allaltare. Diſſe idio ad Moyſe. Ciaſchedu
no prince offerra lo ſuo di la ſua oblatione nela conſecratione dellaltare. Il primo
di offerſe la ſua oblactione Naſon figliuolo daminadab della tribu di Giuda. Ela
ſua offerta fu queſta uno uaſo da tenete aceto darlento: & era di peſo di .c.xxx. ſicli
una guaſtarda darlento di peſo di .lxx. ſicli peſati al peſo del ſanctuario: & amēdui
pieni de farina meſcollata con olio nello ſacrificio: & uno mortaio di .x. ſicli do
ro pieno dincenſo: uno bue dellarmento: & uno montone: et uno agnello duno an
no ſanza macula in ſacriſicio: et uno beccho per lo peccato: et per la oblactione pa/
cefica due buoi: cinque montoni: becchi cinque: cīque agnelli duno anno. Queſta
fue la oblaction di Naſon figliuolo daminadab. Lo ſecondo die offerſe Narbanael
figliuolo di Saur duca della tribu de Iſacar uno uaſo da aceto darlento di peſo di
cento ſicli: una guaſtarda darlento di .lxx. ſicli ſecondo lo peſo del ſanctuario: et
amendui pieni di farina meſcolata con olio in ſacrificio et uno mortaio doro di .x.
ſicli pieno dincenſo: uno bue dellarmento: et uno montone: & uno agnello duno ā/
no ſanza macula nel luogo doue ſi facea il ſacrificio: lo beccho per lo peccato: et in
lo ſacrificio pacefico due buoi: montoni cinque: becchi .v. et agnelli duno āno .v.
Et queſta fue la offerta di Narbanael figliuolo di Suar. Lo terzo die offerſe Heliab
figliuolo di Elon principe di figliuoli di Zabulon offerſe uno uaſo da aceto darlē
to: & di peſo di .cxxx. ſicli & una guaſtarda darlento di .lxx. ſicli ſecondo la ſtima
dello ſanctuario: & amendui pieni de cruſca meſcollata con olio nel ſacrificio et
uno mortaio doro di ualura di .x. ſicli pieno dincenſo: & bue uno dellarmento: et
uno montone et uno agnello di uno anno nello holocauſto: lo beccho per lo pecca/
to. per lo ſacrificio pacefico: due buoi et cinque mōtoni: et cinque becchi: & cīque
agnelli duno anno. Queſta fue la oblatione di Heliab figliuolo di Elon. Lo quarto
di lo principe di figliuoli de Ruben Helyſur figliuolo di Sedeur offerſe uno uaſo
daceto darlento di peſo di cento trenta ſicli: & una guaſtarda di peſo di .lxx. ſicli ala
ſtima del ſanctuario piena di cruſca meſcollata cō olio nel ſanctuario: & uno mor/
taio doro di .x. ſicli pieno dincenſo: uno bue dallarmenta: & lo montone: & lo ag/
nello duno anno ſanza macula: nello holocauſto: uno becco per lo peccato et nel/
la oblactione pacefica due buoi: montoni cinque: becchi cinque: et cinque agnelli

duno anno. Queſta fue laoblatione di Helyſur figliuolo di Sedeur. Loquinto
die loprincipe difigliuoli di Simeon Salamiel figliuolo di Suriſadai offerſe uno
acceptabulo dariento di.cxxx.ſicli:& una guaſtarda dariento di.lxx.ſicli allaſtima
del ſanctuario amēdui pieni di cruſcha meſcollata con olio nel ſanctuario & uno
mortaio doro pieno dincenſo di ualuta di.x.ſicli. Vno bue dello armento uno mō
tone et uno agnello duno anno nello holocauſto et lo beccho per lo peccato: & nel
la oblactione pacefica due buoe & cinque montoni & cīq; becchi:& cinque agnel
li duno anno. Queſta fue laoblactione di Salamiel ſigliuolo di Suriſaddai. Lo
ſexto di lo principe diſigliuoli di Gad Heliaſaph figliuolo de Duel offerſo uno ac
ceptabolo dariento di.cxxx.ſicli. Et una guaſtarda dariento di.lxx.ſicli alla ſtima
del ſanctuario piena di cruſcha meſcollata con olio nel ſacrificio:uno mortario do
ro dipeſo di.x.ſicli pieno dincenſo:uno bue dello armento & uno montone:et u,
no agnello duno anno ſanza macula in holocauſto:uno beccho per lopeccato:nel
la oblactione pacefica due bue:et cinque montoni et cinque becchi et cinque agnel
li duno anno. Queſta fue la offerta di Heliaſaph ſigliuolo di Duel. Loſeptimo
die loprincipe difigliuoli deffraim Heliſama ſigliuolo di Amiud offerſe uno acce
ptabolo dariento dipeſo di.cxxx.ſicli:& una guaſtarda dariento di peſo di.lxx. ſi,
cli ſecondo ilpeſo del ſanctuario & amendui pieni di cruſcha meſcollata con olio
nel ſanctuario:& uno mortaio doro dipeſo di dieci ſicli pieno dincenſo: uno bue
dellarmento & uno montone:& uno agnello duno anno ſanza macula nello holo,
cauſto:& uno beccho per lopeccato:& nella oblactione paceſica due bue:& cinque
montoni:& cinque becchi:&.v.agnelli duno anno. Queſta fue laoblactione de He
liſama figliuolo damiud. Lottauo die loprincipe difigliuoli di Manaſſe:Gamali
lel figliuolo di Phadaſur offerſe uno acceptabolo dariento di peſo di.cxxx.ſicli:&
una guaſtarda dariento dipeſo di.lxx.ſicli ſecondo ilpeſo del ſanctuario:amendui
pieni di cruſcha meſcollata conolio nel ſacrificio:& uno mortaio doro dipeſo di
dieci ſicli pieno dincenſo & uno bue dello armento:& uno montone:& uno agnel,
lo duno anno ſanza macula nello holocauſto:& uno beccho pet lopeccato:& nella
oblactione pacefichba adio due bue:& cinque montoni:& cinque becchi & cīque
agnelli duno anno. Queſta fue laoblactione di Gamaliel figliuolo di Phadaſui. Lo
nono die loprincipe diſigliuoli de Beniamin Abidan figliuolo di Gedeon. Et offer
ſe uno acceptabolo dariento di peſo di.cxxx. ſicli una guaſtarda dariento dipeſo
di.lxx.ſicli ſecōdo ilpeſo del ſanctuario amendui pieni di cruſcha meſcollata cō
olio nel ſacrificio & uno mortaio doro di peſo di dieci ſicli pieno dincenſo & uno
bue dellarmento et uno montone et uno agnello duno anno ſanza macula:lo bec
cho per lo peccato:per laoblactione pacefica cinque monton: et cinque becchi:et
cinque agnelli duno anno. Queſta fue laofferta dabidan figliuolo de Gedeon. Lo
decimo die loprincipe difigliuoli di Dan:Abiezer figliuolo di Amiſadai offerſe u,
no acceptabolo dariento di.cxxx.ſicli & una guaſtarda dariento di peſo di.lxx. ſi
cli al peſo del ſanctuario pieni di cruſcha meſcollata con olio nel ſacrificio:& uno
mortaio doro di peſo di dieci ſicli pieno dincenſo uno bue dellarmeuto & uno mō
tone:& uno agnello duno anno nello holocauſto:et uno beccho per lopeccato:et
per laoblactione pacefica due buoi et cinque montoni et cinque becchi et cinque
agnelli duno anno. Queſta fue laofferta di Abiezer figliuolo di Ammiſaddai. Lon
decimo die loprincipe di figliuoli daſſer Phagiel figliuolo de Ochran offerſe uno
acceptabolo dariento di peſo di.cxxx.ſicli et una guaſtarda dariento di peſo di.lxx
ſicli al peſo del ſanctuario amendui pieni di cruſcha meſcollata con olio nel ſacri
ficio et uno mortaio doro di peſo di dieci ſicli pieno dincenſo uno bue dello armē
to et uno montone et uno agnello duno anno nello holocauſto:et uno beccho per
lopeccato et nella oblactione pacefica due bue et cinque agnelli duno anno: cīque

becchi et cinque montoni. Queſta fue laofferta di Phagiel figliuolo di Ochran. Lo
duodecimo die lo principe difigliuoli di Neptalim Achita figliuolo di Enan offer
ſe uno acceprabolo dariento di peſo di.cxxx.ſicli & una guaſtarda dariento di pe
ſo di.lxx.ſicli alpeſo del ſanctuario:amēdui pieni di ctuſcha meſcollata con olio
nel ſacrificio et uno mortaio doto dipeſo di dieci ſicli pieno dincenſo:uno bue del
larmento uno montone et uno agnello duno anno nello bolocauſto:lo beccho per
lopeccaro:nella oblactione paceficba:duo buoi & cinque montoni:cinque becchi
et cinque agnelli duno anno. Queſta fue lofferta dichita figliuolo di Enam. Et ute
queſte coſe furono offerte nella conſecratione dellaltare daiſigliuoli diſrael nel di
che gli ſe conſecro acceptabili dariento:xii.guaſtarde darienro.xii.et mortai doro
duodeci:et ogni acceptabile peſaua.cxxx.ſicli:& laguaſtarda.lxx.ſicli. Et infra tuti
queſti uaſi dariento peſauano duo milia quatrocento ſicli al peſo del ſanctuario
mortai doro duodeci.ciaſcheduno di peſo di dieci ſicli al peſo del ſanctuario. Et
tuti inſieme furono cento uinti ſicli. Et ibuoi delarmento uinti duoi & montoni
uinti duo:& agnelli duodeci nel ſanctuario con liloro libamenti:et becchi duodeci
pet lopeccato.buoi nella oblactione paceficatuiti quatto:montoni lx.et becchi.lx.
agnelli duno anno.lx. Queſta offerta fu quando laltare fue unto. Et quando Mo/
yſe entro nel tabernacolo per orare adio:udite una uoce che gli parlo dal propicia/
torio ilquale era ſopra latcha delateſtimonianza:& iſtaua infra due cherubini & i
di gli parlaua.

C VIII.

PArlo idio ad Moyſe & diſſigli. Parla ad Aaton & dighe. Quandegli aura
poſte ſepte lucerne:lieui locandelliere nella parte dello mezo giomo: &
comandogli che lelucerne poneſſe uerſo labuoia dalla parte delloriente
della menſa doue iſtaua il pane delaptopoſitione dirincontta adquella
parte doue locandeliere raguarda:et lelucerne iſtiano colla menſa. Fece Aaton ſe
condo ilcomandamento & puoſe lelucerne ſopra lo candeliere ſicome idio comā/
do ad Moyſe. Et queſto ſie il modo come era fatto il candelieri. In prima era tu/
to doro bapruto coſi lomezo del fuſto come tute lealtre coſe che naſceua/
no da tuti icanti doue erano icalami. Et ſecondo che idio monſtro a Moyſe coſi fe
ce fare il candeliere. Parlo idio ad Moyſe & diſſe. Tuogli Ileuiti dimezo di fi/
gliuoli diſiael & purificheragli ſecondo il coſtume della leggie:& lauiſi collacqua
delapurificatione:laquale efatta con cenete di bue:& radonſi turi ipeli della loro
carne. Et quando auranno lauate leloro ueſtimenta: & ſarranno mondate:tolga/
no ilbue dellarmento con quello che ſapertiene: & farina meſcollata con olio:et
unaltro bue dellarmento torrai tu per lopeccato. Er Ileuiti congiugnerai innanzi
del tabernacolo del pacto. Er chiamata tuta lamoltitudie di figliuoli diſrael. Equā
do ileuiri ſaranno in preſenza didio porranno ifigliuoli diſrael lemani ſopra loro
et Aaion gliofferra per oblactione adio per lifigliuoli diſrael:accio che ſeruano nel
officio ſuo. Et Ileuiti porranno lemani ſopra ibuoi deliquali luno farete per lopec/
cato:& lalrio arderete in ſacrificio didio accio che pregiate per loro. Et farai ſtare
Ileuiti in preſenza daaron & de iſuoi figliuoli:& conſecraragli per ragione & per
oblactione a dio:et ſeperategli del mezo difigliuoli diſrael accio che ſiano mei. Et
poſcia entrino nel tabernacolo del pacto accio che ſeruāno ad me:coſi gli cōſecra
rai & purificherai in oblation del ſignore percio che perdono mi ſono dati dafi/
gliuoli diſrael. Et per primigeniti glio preſſi intra tuti quelli che generano de figli
uoli diſrael. Loro ſono mei turi iprimigeniti di figliuoli diſrael daglihuomini in
ſino alle beſtie. Da quello die chio percoſſi tuti iprimigeniti nella terra degypto:
elleſſi per mi turi iprimigeniti nella terra degypto difigliuoli diſrael. Edifigliuoli
diſrael tolſi Ileuiti per tuti iprimigeniti: che merano tenuti: et diedegli perdono
ad Aaron & ai figliuoli ſuoi: accio che mi ſeruano per iſrael nel tabernacolo ſan/

cto del pacto:& pregino per lopopulo: accio che nõ ſia piaga intra loro:loro auel
ſero ardire dentrare nel ſantuario. Fecero Moyſe et Aaron et ogni moltitudine
difigliuoli diſrael uerſo i leuiti ſecondo che idio comando loto. Et ſe purificaro
no & lauoronno leloro ueſtimenta: & puoſegli Aaron nel coſnpecto didio:& pre
goe per loro:che purificati entraſſero alloro officii nel tabernacolo ſancto del pa/
cto in preſnza daaron et de ſuoi ſigliuoli. ſecondo che idio comando di Leuitici
coſi fu fatto. Parlo idio ad Moyſe & diſſe. Queſta ſie laleggie di Leuitici da uin/
ti anni inſu entrarono nel tabernacolo del pacto per miniſtrare. Quando uerrãno
nel cinquanteſimo anno non entraranno per ſeruire nel tabernacolo piu: ma ſar
ranno ſeruidori di ſratelli loro & guarderanno nel tabernacolo. quelle coſe che
furono loro racomãdare:ma loperatione non ſacciano. Et coſi diſporai lleuiti ad
guardare lecoſe loro che alloro ſaranno date in guardia. C. VIIII.

PArlo idio ad Moyſe nel diſerto de Sinay nello anno ſecondo poi che uſci
rono degypto nel primo meſe. Et diſſigli. Faciano i figliuoli diſrael lapa
ſqua nel tempo ſuo nel quartodecimo di di queſto meſe al ueſpro ſecon/
do laloro ſolemnitade & ſanctiſicationi. Comando Moyſe ai figliuoli
diſrael che faceſſero lapaſqua. Et loro la ſecero nel tempo ſuo nel quartodecimo di
al ueſpro nel monte di Sinay. Et ſecondo che idio comando coſi fecero i ſigliuoli
diſrael:Et ecco alquanti inmondi cioe peccatori contro alloro proſſimi che nõ po
teano fare lapaſqua in quello di:andarono ad Moyſe & ad Aarõ & diſſero. Noi ſia/
amo inmondi ſopra noſtri proſſimi:perche ſiamo noi defraudati che non potimo
fare oblactione adio nel tempo ſuo coglialtri figliuoli diſrael? Et Moyſe reſpuo/
ſe. Aſpettate tanto chio ſappia da dio quello che ne comanda di uoi. Parlo idio
ad Moyſe & diſſigli. Parla ai figliuoli diſrael & di loro. Lhuomo che ſara inmõdo
ſopra lanima o ſarra dallalunga in uia faccia laſua feſta nel ſecõdo meſo nello quar
todecimo di al ueſpro collazime & collatuge agreſte cioe landiuia mangerano
quella oblatione:& non ne laſcieranno nulla nella terra perſino alaltra matina: &
non romperanno alcuno oſſo:& obſerueranno tuti i coſtumi che ſi fanno nella paſ
qua. Et ſe alcuno nonue foſſe inmondo ne dalla longa:& non faceſſe lapaſqua co/
gli altri ſia leuato dal populo ſuo: pero che non fece loſacrificio adio nel tempo
ſuo:& del peccato ſuo portera lapena. Et ſe peregrino o ſoriſtiere ſarra fra uoi:fae
cia lapaſqua nella ſolemnita ſecondo luſanza didio. Quello comandamento ſarra
ape[r]egrini & ad ſoriſtieri che e ad uoi. Et in quello di chello tabernacolo ſirizzo in
alto ſillo coperſe idio duna nebbia: & nel ueſpro apariua ſopra lacopritura come
una ſpiera di fuocho:& baſto inſino ad lamatina. Et coſi facea continuo ildie la/
copriua lanebbia & lanocte il ſuocho. Et quãdo lanebbia ceſſaua uia del tabernaco
lo:i fioli diſrael ãdauano douella nebbia ſi riſpoſaua:& iui habitauano al comãda
mẽto didio ãdauano Et al comãdamẽto didio ſi riſpoſauano et poneuano lo taber
nacolo:Et tuto quello tẽpo che la nebbia iſtaua ſopra lo tabernacolo:iſtauão ĩ quello
luogo. Eſe auenisse che ſteſſe p molto tẽpo i fioli diſrael ſtauano nele cuſtodie del
ſignore & nõ andauano:quanto tempo iſtaua lanebbia ſopra il tabernacolo:al cõ/
mandamento leuauano loro coprimento:& al ſuo comãdamẽto il poneuano giu.
Se la nebbia foſſe iſtata dal ueſpro inſino ala mattina:Et lamattina ſi foſſe partita
dal tabernacnlo incontenẽte andauano. Et ſe foſſe iſtata uno di & una nocte:& poi
leuataſi:ne guaſtauano quelli loro coprimenti che aueano ſatti. Et ſe duo di & uno
meſe o piu tẽpo foſſe iſtata ſopra lo tabernacolo:iſtauano i ſigliuoli diſrael in quel
lo luogo:& non andauano. In mantenente chella ſe partia andanano: & moueano
leloro habitacioni. Per le parolle didio andauano & iſtauano: & ſtauano nele guar/
die del ſignore ſecondo che idio comandaua loto per Moyſe

: C. X.

PArlo idio ad Moyſe et diſſe.Fate due ttombe datiento battuto collequa
le tu poſſi conuocare il populo quando ui moueti dalle habitacioni.Et
quando tu ſonerai queſte due trombe tuta lagente ſe taunara dinanzi al
luſcio del tabernacolo.Se tu ſonerai una uolta uerrãno ad te tuti iprĩci
pi & capi della moltitudine difigliuoli diſrael.Et ſe tu cõtinuerai il ſonare piu for
te:quelli che ſono dalla parte delloriente moueranno leloro habitacioni. Et ſe tu
ſonerai due uolte con amendue letrombe colloro che habitano nel mezzo giorno
leueranno leloro habitationi.Et in queſto modo ſonãdo letrombe tuti glialtri ſta
ranno et faranno.quando tu uuogli raunare il populo ſonatai latromba et nõ ſo
neranno inſieme.Et ifigliuoli daaron ſoneranno latrõba.Et queſto ſara loro uffi/
cio in ſempiterno:& alloro deſcendenti.Et ſe uoi andarete alla battaglia fuori del
la uoſtra terra contro ad perſone che ui uogliano offendere: griderete ſonandole
ttombe.Et allora aura idio memoria di uoi: & eſſo dio ue deliberata delle mani di
uoſtri inimici.Et quando aurete conuiti o di di feſte:o guarderete uoſtre ſolemni
tade ſonerete letrombe ſopra lo holocauſto: & ſopta la oblactione pacefica: accio
che ſia memoria al uoſtro idio:& io ſono loſignore uoſtro idio. Lanno ſecondo:et
il meſe ſecondo a uinti di del meſe ſe leuoe lanebbia del tabernacolo del pacto: et
ifigliuoli diſrael andarono ciaſcuno colla ſua gente per lodiſerto deSinay:& laneb
bia ſe riposoe nella ſolitudine di Pharan. Moſſero iprimi leloro habitationi ſecõ
do che idio comando ad Moyſe.Ifigliuoli di Giuda colla gente ſua: diquali era
principe Naaſon figliuolo di Aminadab.Nella tribu difigliuoli di Iſachar fue prĩ
cipe Nathanael figliuolo di Suar.Nella tribu di Zabulon fue principe Heliab fi/
gliuolo di Elon.Lo tabernacolo puoſero giuſo: et li figliuoli di Gerſon & di Me/
rari chello portauano & uſcironne fuori.Et andarono ifigliuoli di Ruben colla lo/
ro genti ordinati:dellaquale era principe Eliſur figliuolo di Sedeur.Nela tribu di
figliuoli di Simeon fue principe Sallamiel figliuolo di Suriſaddai. Nella tribu di
Gad fue principe Eliſaph figliuolo di Duel. Et andarono Icaathiti & portarono
lo ſanctuario.Et tanto portarono lo tabernacolo inſino ad tanto che loro uenero/
no ad quello luogo che ſi douea porre. Et mouetono ifigliuoli di Ephraim iloro
edificii ordinatemente per tute leloro ſchiere: infra iquali era principe Eliſama fi
gliuolo di Amiud.Et nel tribu difigliuoli di Manaſſe fue principe Gamaliel figli
uolo di Phadaſur.Nela tribu di Beniamin fue principe Abidan figliuolo di Gede
on. Liultimi di tuti che ſe partiſſono fo ifigliuoli di Dan con tute leſue ſchiere:
nelaquale tribu era principe Abiazer figliuolo di Amiſadai.Nela tribu difigliuo
li di Aſſer fue principe Pheziel figliuolo di Ochram. Nel tribu difigliuoli di Ne/
ptalim fue principe Ahira figliuolo di Henam.Et queſte ſono lehabitacioni difi/
gliuoli diſrael per tute leloro tutme quando egli andauano.Diſſe Moyſe ad Obab
figliuolo di Raguel ſuo cognato. Noi andiamo ad quello luogo che idio cie dee
dare.Vieni con noi accio che ti facciano bene:pero che idio ci promeſe molto be/
ne.Et egli riſpuoſe.Non uoglio uenire teco:anzi uoglio tornare alla terra mia:nel
la quale io nacqui.Et Moyſe gli diſſe.Non abãdonare noi:percio che tu ſai illuo
gi nel diſerto doue noi douemo porre lenoſtre habitacioni: & ſarai noſtro guida/
tore.Se uerrai con noi de tuto quello che ſara lomeglio de quello che idio dara dibi
ene: noi te ne farimo parte.Et partitiſi del monte didio:& andarono per la uia per
tre di:& larcha didio andaua innanzi per prouedere illuogi doue doueſſero habi/
tare.Lanebbia didio ſempre era ſopra loro il die quando andauano.Quando lar/
cha ſi leuaua & Moyſe diceua.Leuati dio:& guaſta inimici tuoi & fugano colloro
che te odiano dalla faccia tua.Et quando ſi poneua giuſo igli dicea.Torna idio al
la moltitudine di figliuoli diſrael.

C. XI.

INſta queſto tempo Nacque lamormoratione del populo contro idio p
lafatica dello andare. Et udendo idio queſto adiroſſi contra diloro. Et ac/
ceſe loſuo fuocho nelultima parte della loro habitationi: & arſe quella
parteultima: & lopopulo comincio agridare a Moyſe. Et Moyſe oroe a
dio: & lo fuocho ſileuo uia: & percio ſechiamo quello luogo Luogo dardore: pche
ilfuocho didio era acceſo uerſo diloro. Et lopopulo minuto dhuomini & difemie
iquali erano iti con loro ſilamentauano per uolonta che aueano della carne. Et ſe/
dendo piangeano uniti con loro ifigliuoli diſrael & diſſero. Chi ci darra della car
ne accio che noi poſſiamo mangiare. Noi ci ricordiamo de peſci che mangiamo in
Egypto in grande copia & habundanza. Nella mente ſi uengono li cucumeri: pepo
ni: & liporri: & lecipolle: & gliagli: percio lanoſtra anima ſie triſta che non poſſia/
mo uedere ſeno manna: & quella manna ſiera come ſeme di coliandri ſacta nel co
lore duna gumma lucida: laquale ſichiama bdellium. Et lopopulo lacoglieua la/
mattina: & macinauala al mortaio: & poi lacoceano: & faceano ad modo di pane: &
loſapore era come pane unto con olio. Et in queſta hora dela nocte: che diſcendea
larogiada udie Moyſe lopopulo piangere per tute lefamiglie: & per lecaſe: & ciaſcu
no ſtaua aluſcio de leloro tende: pero che idio ſadiro molto. Et ad Moyſe parea
coſa marauiglioſa: & percio diſſe adio. Perche ai tu afflicto il ſeruo tuo? Perche
non trouo io gratia nel conſpecto tuo? Perche me deſti tuta queſta faticha dique
ſto populo? Oime fui io quello chelli cõcipie & chelli generai: che tu madetto chio
loſoſtẽga come ſoſtiene laſemina lo fanciullo che genera: & uuoli chio laporti nel
la terra che tu promitteſti apadri loro: onde o io carne chio poſſa dare ad tanta gẽ/
te? Et loro piangono in mia preſenza & dicono. Dazzi della carne che noi mangia
mo. Io non poſſo ſoſtenere tuto quello populo: percio che me tropo grande fati/
cha. Se ti pare io ti prego che tu me occida: & queſta gratia ti uuoglio trouare nel
cõſpecto tuo innãzi che ſoſtenere tanta faticha. Et idio diſſe ad Moyſe. Raunami
lxx. huomini lipiu uecchii del populo: iquali tu conoſca: & fa che ſiano admaieſtra
ti & menaragli dinanzi al tabernacolo del pacto: & fagli ſtare iui teco: & io diſcen/
dero & parlero ad te. Io pigliero dello ſpirito ſancto tuo et datronne alloro: accio
che taiutteno ſoſtenere lafaticha del populo: & tu ſolo non ſigrauato. Va & anũ/
cia al populo & di alloro. Siati buoni percio che domane mangierete della carne.
Io udio dire da uoi: che ci datra della carne da mãgiate: meglio e hora diſtare ĩ Egy
pto: che idio ci deſſe uno die: o due: o cinque: o uinti: o pure inſino ad uuo meſe:
Et io ue nedaro tanta inſina tanto che ui uſcira per lo naſo & che ui tornera in fa
ſtidio percio che uoi cacciaſti idio del mezo di uoi: & lamentaſtiui in ſua preſen
za & dicieuate: perche uſiuano degypto? Et diſce Moyſe adio. Secento migliaia di
pedoni ſono in queſto populo: & tu mi di. Io daro loro della carne: & per tuto uno
meſe: oue ſe trouaranno tanti buoi: o rante peccore che baſtino loro per una uolta
ouer ſe raunerano tanti peſci che baſtaſſero loro. Ad cui riſpuoſe idio. Or non ela
mano didio potẽte. Hora tu uederai ſole mie parole ſarranno uere. Venne Moy
ſe & diſſe al populo le parolle didio. Et rauno. lxx. huomini de piu antichi del popu
lo iquali fece ſtare dinanzi al tabernacolo. Et idio diſſe per una nebbia: & parlogli:
et tolſe dello ſpirito de Moyſe: & denne ad quelli. lxx. uecchii. Equando ebbero lo
ſpirito propheratono: & non ceſſorono piu. Erano rimaſi duo huomini nele habi
tacione diquelli che furono ſcripti in queſti. lxx. luno ſichiamaua Heldad: e laltro
Meldad. Et loro ebbero diqueſto ſpirito: percio cherano ſtati ſcriptii: & non pote/
rono uenire al tabernacolo. Et cominciarono apropherare in quelle loro habitatio
ni. Et prophetãdo loro uno fanciullo corſe incõtanẽte ad Moyſe & diſſigli. Melda
bet Heldab prophetano nel populo. Incõtanẽte Ioſue figliuolo di Num miniſtro
di Moyſe et eleto dimolti diſſe. Signote mio Moyſe cacciagli uia. Et Moyſe riſpu

ose.Perche uidete uoi questa faticha per me? Chi da atuto ilpopulo che propheti
gi se non idio che alloro ha dato lo spirito sancto? Torno Moyse & quelli magioti
del populo disrael nelle loro babitationi. Piglio idio & mando dultra mare tante
pernice alle loro habitationi quanto per uno die sipotrebbe andare per tuto locir
cuito dele babitatione come piouesse acqua per tute leloro babitationi: & uolaua,
no per laria dui gombiti sopra laterra. Leuandosi lopopulo tuto quello die & lano
cte: & laltro di congrego lamoltitudine dele pernice: in tanto che collui che nebbe
meno fu .x. cori: cioe mesura grande & seccauale intorno alle loro habitationi. Et
auendo ancora lacarne in boccha & mangiando questo cibo: ecco lo furore didio
uenne sopra del populo: & percossegli duna piaga grauissima. Et percio che chia
mo quello luogo sepoltura dicōcupiscentia: pero che iui sotterarono colloro che
aueano desiderato lacarne. Eleuati che furono daquello luogo uēnero in Asciroth
et isteterо quiui.

¶C. XII.

PArlarono Maria & Aaron cōtra Moyse per cagione della moglie sua cha
uea nome Ethiopisam & dissero. Nō ad Moyse solo parlo idio: pero che
ancora ad noi medesimi ae perlato. Vdendo idio questo cioe che loro
mormurauāo. Era Moyse huomo molto pietoso sopra gli huomini che
sopra laterra habitassero. Et parlo idio ad Moyse ad Aaron & ad Maria & disse lo,
ro. Veniti uoi soli al tabernacolo. Et quando loro furono entrati nel tabernacolo
Venne idio in una columna di nuuola: & istete nel mezo del tabernacolo: & chia,
mo Aaron & Maria. Et adprosimandosi alui disse. Vdite lemie parole. Se e fra uoi
alcuno propheta io gli parlaro per uisioni: & per sognio gliaparirо: & non faro co,
si al seruo mio Moyse ilquale e ad me in ogni cosa fidelissimo. Io parlero ad lui
ad boccha ad boccha: et palesemenre me uedera: & non pfigure & non per sogni
pche nō temeste uoi di ditrarre al mio seruo Moyse. Et irato cōtra loro siparti. Ela
nuuola siparti uia: laquale era sopra lotabernacolo. A Maria si apparui nelle carni
lepra biancha come neue. Et uedendola Aaron cosi percossa dalla lepra disse ad
Moyse. Io ti prego signore mio che tu nō ciponga questo peccato: percio che istol
tamente lo facemo. Non sia fatto ad costei che muoia: & come labortiuo: ilquale
e gittato daluentre della madre sua: pero che lalepra ae oggimai mangiata meza la
carne sua. Et Moyse chiamo adio dicēdo. Signore mio io ti prego che tu sani Ma
ria: Et dio gli rispuose cosi. Sel padre suo lauesse sputato nella faccia non nedouea
sostenere lauergogna almeno sette di. Sia separata per serte di fuori delle uostre
habitationi: & poscia ritorni. Et fue cacciata Maria per sette di fuori delle habitati
oni loro: ma per tanto non simosse ilpopulo daquello luogo insino ad tanto che
Maria torno.

¶C. XIII.

PArtissi il populo da Siroth: & puosero leloro tende nel diserto di Pharā
et iui parlo idio ad Moyse dicendogli. Manda huomini che ueggiano la
laterra di Chanaam laquale io debbo dare loro: & fa che siano dogni tri
bu: & siano diloro principi del populo. Et fece Moyse sicome idio auea
comandato: mandando del diserto di Pharan liprincipi huomini diquali questi
sono inomi dela tribu di Ruben Sēmua figliuolo di Zechur. Dela tribu di Sime,
on Saphat figliuolo di Huri. Dela tribu de Giuda Caleph figliuolo di Iephonne.
Dela tribu de Isachar Igal figliuolo di Iesep h. Dela tribu di Ephraim Osee figli,
uolo di Nun. Dela tribu di Beniamin Phalu figliuolo di Raphud. Del tribu di Za
bulon Geddiel figliuolo di Soddi. Del tribu di Ephraim Ossee figliuolo di Num.
Del tribu di Ioseph schiatta di Manasse. Gad di figliuolo di Susi. Del tribu di Dā
Amnuel figliuolo di Gemmali. Del tribu dasser Sibur figliuolo di Michael. Del tri
bu di Neptalim Naabbi figliuolo di Napsi. Del tribu di Gad Guel figliuolo di
Macchi. Questi sono inomi di quegli huomini che mando Moyse ad considerare

laterra di Chanaam. Et chiamo Osee figliuolo di Num Iosue. Et mandogli Moyse
ad considerare laterra di Chanaam et disse loro. Andate per laparte del mezo gior
no. Quando uoi uenite al monte guardate laterra comella e fatta. Et se lagenteche
dentro habita sele forte o de bele o pochi o assai: et sella terra e bona o riai se sono
mutate o non: se e grassa o sterile o boscosa o sanza arbori. Confortateui: & recati-
ci del frutto della terra. Et era appresso iltempo che luue incominciano ad matura
re come furono ascesi riguardarono laterra del diserto insino ad quello di Roob
entrando in Nenath. Et uennero uerso nel mezo giorno: & uennero in Ebron: oue
erano Acchimam: & Sissai & Tholmai & lifigliuoli di Enach. Et era Ebron per sette
anni innanzi Thanim citta degypto edificata. Et andando insino al fiume che si
chiama Botri: tagliarono litami con luuei quando due huomini poteano portare
delle mele granate: & difichi di quello luogo tolsero: & chiamossi quello luogo
Neelescol: cioe raspollo di uua appresso ilfiume. Et questo fu detto per luue che
ne portarono a figliuoli disrael. Et tornarono quelli huomini iquali andarono ad
uedere laterra di Chanaam: & stetero per. xl. di. Et cercarono per ogni parte. Et tor
nando ad Moyse & ad Aaron & ad tuto ilpopulo chera nel diserto di Pharam che
ein Chades: parlano loro & dissero a tuta lamoltitudine monstrando tuti ifrutti
di quella terra. Noi uegnamo di quella terra doue uoi ci comandaste. Et ueramẽte
ella e terra dolcie come lacte & mele: come per questi frutti ne possiamo conoscere
Ma ella ae limonti molto grandi: & lecittade colle mura altissime. Laschiatta di
Enach ui uedemo. Amalech habitano nel mezo giorno. Lo Etheo Iebuseo & Amo
reo habitano nelle montagne. Lo Chananeo habita presso almare dalla parte del
fiume giordano. Vedendo questo Chaleh chel populo mormorerebbe cõtro ad Mo
yse disse. Andiamo & possedianla: percio che noi lapotremo troppo bene pigliare
Et glialtri cherano istati collui diceano. Lasciati dire che noi non potremo resiste-
re loro: pero che loro sono piu forti di noi. Laterra che aueano uiduta buona sila
faceano cattiua prese ilpopulo disrael & diceano. Laterra che noi uedemo sie pie-
na degli suoi habitatori. Et il populo che noi uedemo ha grandissima statura. Noi
ui uedemo lamostra de figliuoli de Enach: iquali pareuano giganti che appresso
loro pareuano minori cha grilli. C. XIIII.

C Ridando tuta quella gente per tuta quella notte piansero & mormoran
no cõtra Moyse & Aaron & tuti ifigliuoli disrael & diceano. Volesse idio
che noi fossimo morti in Egypto & non in questa obscurita & deserta
solitudine. Voglia idio che noi moiamo & non ci meni losignore in que
sta terra doue seremo morti di coltello: & lenostre donne & ifigliuoli saranno me
nati pregioni. Or non serebbe meglio ditornare in Egypto: Et incomĩciarono adire
luno ad laltro. Facciamo uno signore & torniamo in Egypto. Vdẽdo questo Mo-
yse & Aaron gittaronsi in terra presente tuto ilpopulo. Vedendo Iosue figliuolo
di Num & Caleph figliuolo di Iephone iquali erano istati a uedere laterra di Cha-
naam: isquarciarono leloro uestimẽta: & parlarono al populo disrael. Laterra che
noi cerchamo sie molto buona: & si dio si sara in aiuto egli si menara in essa: & da
ra ci laterra che lacte & mele genera. Non uogliate essere ribelli adio: & non teme-
te ilpopulo di quella terra percio che noi gli deuoreremo come pane. Egli e uenu-
to loro meno ogni uirtu: idio sie con esso noi. Non temete. Vdẽdo ilpopulo costo
ro gridarono contra alloro & uolendogli allapidare: si apparui lagloria di dio sopra
lotetto del tabernacolo sancto uedendola tuto ilpopulo disrael. Et parlo idio ad
Moyse dicendo. Anco questo populo mormora contro ad me: insino ad tanto che
questo populo non ubbedira & non credera amei segni: iquali io oe adoperati per
lui. Io glipercottero di grande piaga: & consumerogli: & te farro prĩcipe sopra una
grande gente: & piu forte di questa Moyse disse adio. Se coloro degypto da quali tu

toglieſti queſto populo:& gliabbitatoti di quella terrã: iquali tu cidee dare anno
udito:che tu ſe in queſto populo:& laſciati uedere afaccia ad faccia:& nella tua
nebbia gli uai innanzi:& nella columpna del fuocho gliporti:nella nebbia nel die
et nel fuocho la nocte:udiranno che tu abbia morta tanta moltirudine diranno.
Chetu non abbi potuto dare loro queſta terra & percio gliai tu morti in queſta ſo/
litudine: & impercio creſcha la tua magnificentia ſicome tu ae detto. Idio e patiē/
te & pieno dimolte miſericordie: leuando uia ogni iniquita loquale uiſiti ipecca/
ti di padri in lifigliuoli nela terza & quarta generation: percio ti priego che tu p
doni ad queſto populo tuo ſecōdo lagrãdeza dele tue miſericordie ſicome tu fuſti
loro propicio ditrargli degypto inſino ad queſto luogo:che tu debbia eſſere piuiã
zi. Et idio riſpuoſe per lotuo priego: io ſi ho perdonato loro: uiuo io: lagloria di
dio ſirimpiera laterra: Ma turi coloro iquali anno ueduta lamia maieſta & limei
ſigni: liquali io fece in Egypto & nella ſolitudine: & annomi gia diece uolte tem/
ptato: & non anno ubedito alla uocie mia: non uederanno laterra per laquale io
giurai ai padri loro: ne aleuno chemabbia detratto entrera dentro aquella terra.
Caleph mio ſeruo che pieno daltro iſpirito & a mi ſeguitato: io lo menero in que
ſta terra: laquale egli circhui:& laſua generatione lapoſſedera percio che Iamale/
chiti: & Ichananei habitano nelle ualli: domane mouete lebabitationi uoſtre:&
tornate nella ſolitudine per lauia del mare roſſo. Parlo idio ad Moyſe & ad Aa/
ton & diſſe loro. Inſino aqui ancora queſta moltitudine peſſima mormora cõtra
de mi. Io oe udito le loro lamentationi:& impercio di loro: Viuo idio. Dice idio: ſe
condo che uoi hauerete parlato: io coſi ui farro. In queſto diſerto iuoſtri corpi ri/
marranno. Tuti quelli che mormotarono contro ad me da uinti anni inſu: non en
trerãno nella terra: laquale io hauea promeſſa ad uoi per heredita excepto Caleph
figliuolo di Iephone:& per Ioſue figliuolo di Num. Iuoſtri figliuoli diquali altre
uolte diceſte che ſarebbono pregioni de nemici gli menaro accio che uedino later/
ra laqual ue deſpiaciuta. Elli corpi uoſtri giacceranno in queſta ſolitudine xl. anni
ſarano iuoſtri figliuoli uagi & profugi nel diſerto & porteranno iuoſtri peccati in
ſino ad tanto che ſaranno conſumati iuoſtri corpi ſecondo quello numero di .xl.
di che andaſti ad uedere queſta terra computando uno anno per di. Siche .xl. ãni
porterete lapenitenzia & ſaperete lauendetta mia pero che ſecōdo chio ui parlai
farro ad tuti colloro che mormoreranno incontro di me. In queſta ſolitudine ſi cõ
ſumeranno & uerranno meno. Tuti colloro che andarono ad uedere quella terra et
feceno murmurare lamoltitudine contro alui: & diſſero che foſſe ria:& murmura/
rono furono percoſſi & morti nel conſpecto di dio. Ioſue figliuolo de Num & Ca/
leph figliuolo di Iephone uiſero ſopra tuti coloro che andarono ad conſiderare
queſta terra. Parlo Moyſe al populo tute queſte parolle: onde per queſto il popu
lo fece grande pianto. Et lamattina in mantanente ando tuto il populo ſuſo nel
monte & gridarono:& diſſero. Noi ſiamo appatichiati ad andare in quello luogo
nel quale idio cia detto. Et pentianzi del peccato che noi auemo fatto. Et Moyſe
diſſe loro. Perche paſſate uoi il comandamento di dio: conciosiacoſa che ſempre uē
ne coglierra male. Non andate ancora pero che idio non e con uoi:& potreſti uenire
nele mane de uoſtri inimici. Gli Amalechiti & Chananei ſono innanzi ad uoi: nel
le cui mani uerete: pero che uoi non uolete fare lauolonta di dio:& egli non ſarra
con uoi:& loro ſtando tuti inebriati ſalirone nella puncta del monte. Moyſe et lar
cha nõ ſi leuarono dalle loro habitationi. Li Amalechiti et Cananei diſceſſero: po
che habitauano nele montagne: et percoſſergli et perſequitargli continuamente
inſino ad Horma.

C. XV.

PArlo idio ad Moyſe et diſſe. Parla afigliuoli diſtael et di alloro. Quando
uoi ſarete entrati nella terra chio ue debbo dare: et farete laofferta adio

nello holocaustoio per oblatione pacefica: o per uoi chaueste promesso offerendo per uostra uolonta: o per festa offerendo odore suaue adio: o di buoi: o di peccora offerta adio. Et chiumque farta questa offerta: lo sacrificio dela farina porti ladecima parte duna misura, & che sa chiamà Ephi aspersa dolio laquale misura aura la quarta parte dunaltra misura chiamata Hin: & uino per infunder per lo sacrificio di quella medesima misura: & cosi ladara nel sacrificio & nel holocausto per ogni āno. Et ancora per li montoni sara lo sacrificio dela farina due decime che sia mescollata con lolio: & sia laterza parte di questa misura che se chiama Hin. E il uino p infuunder sia laterza parte di quella midesima misura: & offerrila per odore suaue adio. Et quando egli farra offerta di buoi per uictima ouer per lo sacrificio che se ardera al fuocho ouer contro ali inimici e che lafaccia per uoto o per uolonta ouer per lapace dara per ogni bue tre decime mescollate con olio: siche serra meza misura de Hin: & del uino quella medesima mesura: & serra suaue odore adio. Et cosi farete per tuti i boi: & montoni: & agnelli: & capreti et becchi: & cosi li foristieri eome li terrazani. Vno comandamento sara cosi a uoi come ali foristieri. Parlo idio ad Moyse & dissegli. Parla ai figliuoli disrael & di alloro. Quando uoi entrerete nella terra chio ui debbo dare & mangerete del pane di quella contrada: seperarete lapri mitia adio di uostri cibi. Et come uoi seperate dele biade: cosi deli altri uostri cibi darete ladecima al signore. Et se per ignoranza mancharete de alcuna cosa chio uabbiá detto per comandamento didio: da quello di in qua che lui comincio acomandate: & lamoltitudine saura dimenticata: offerira uno uitello dello armento nello holocausto per odore suauissimo adio. et lo suo sacrificio: & le cosi liquide secondo che se rechiede p le cerimonie sue. Et per lopeccato offerra lobeccho. Et il prete pregera per tuto lopopulo disrael: & saragli perdonato: perche non pecco per uolonta Non di meno offerra incenso adio per se & per lopeccato & per losuo errore: & sarra perdonato ad tuto il populo disrael & ad foristieri: liquali sono peregrini fra di uoi po che lopeccato e di tuto il populo per ignoranzia. Et se uno solo per ignorancia auera peccato offerira una capra duno anno per lopeccato suo: & loprete pregera per lui. Et se ignorantemente pecchera nel conspecto didio sara chiesto per lui misericordia: & saragli perdonato: cosi al foristieri come al terrazano una leggie sara comune alloro chi pecchera per ignoranza. Lhuomo che superbia: o foristieri: o terrazano che sia pecchera: pero che istato rebello adio perira del suo populo. La parolla didio auillo & il suo comandamento disprezo: & perciò morra: & portera la sua iniquita. Et essendo i figliuoli disrael nella solitudine: & trouassero uno huomo che cogliesse legne il saabato: il quale menerano ad Moyse & ad Aarō & ad tuto il populo. Et loro lo missero in carcere non sappiendo che sententia gli douesse-ro dare. Et idio disse ad Moyse. Muoia questo huomo: & tuto lopopulo il lapidi fuori delle habitationi uostre. Et loro lo meneranno fuori: & pigliatono le pietre & lapidanrolo secondo che idio disse. Disse idio ad Moyse. Parla ai figliuoli disrael et di loto. Fatteui le finbrie cioe adpie del uestire uno adornamento: et poneteue p quatro cāti dele uestimēte legami azuti. Et quādo uoi uederete questo ricorderetiue di tuti i comandamenti didio acciò che non sequiteno le loto cogitatione et gliocchi suoi per uarie cose sieno corrupti: ma si recordino piu tosto di comandamenti didio: & facino quelli liquali faccendolo sieno sancti al suo idio: & io sono lo uostro idio omnipotente.

¶ C. XVI.

ECcho Core figliuolo di Suar figliuolo di Chaath & di figliuoli di Leui & di Than & Dabiron i figliuoli di Heliab. Hon figliuolo di Pheleth di figliuoli di Ruben: si leuarono contro ad Moyse et altri figliuoli disrael. ccl. huomini saui dela sinagoga i quali erano chiamati da consiglio: et stando cōtro ad Moyse et ad Aaron dissero. Bastaua a uoi che tuta lamoltitudine

e ſancta et in loto edio. Perche ui leuate uoi ſopra ilpopulo didio? Vdẽdo queſto Moyſe ſubito cadde in terra:& parlo ad Core:& ad tuta lamoltitudine. Domattina fara idio manifeſto ad colloro iquali eſſo ae electi per ſancti:& quegli chello ellegera ſaproſemetanno allui: & impercio fate queſto: che ogneuno tolga ilſuo turribulo. Tu Core & tuto lotuo conſiglio. Et domane uimetterete il fuocho dentro: & diſopra lathimiama in preſenza didio. Et quello che idio ellegera ſarra ſancto didio. Molto ui leuate figliuoli di Leui. Et poi diſſe ad Core. Odite figliuoli di Leui. Non ae idio fatto pocho che uae ſeperati da tuti ifigliuoli diſrael: accio chegli ſeruite nel officio del tabernacolo & iſtatte in preſenza del populo:& miniſtrareſti ad lui. Et impercio fece te andare ad lui & tutti lituoi fratelli figliuoli di Leui. Et anco lofficio dello ſacerdote uiuendicareſti & tuta latua iſchiatta iſtia cõtro adio. Chi e Aaron che uoi auete mormorato contro allui. Mando Moyſe per Datan & Abiron figliuoli di Eliab. Et loro reſpuoſero che none uoleuano uenire et diſſero. Nõ e aſſai che uoi ci auete cauati della terra che germinaua lacte et mele: accio che ue uccideſſe in queſto diſerto. Non che uolere eſſere noſtro ſignore? Et ſecondo lauerita tu cia indutto nela terra laquale ha riui che corre lacte et mele:& ſi ciae dato poſſeſſeſſioni di uigne & di campi. Eghochii tuci uoli cauate? p neuno modo uiuerremo. Ando Moyſe & irato molto diſſe adio. Non raguardare alloro ſacrificii. Tu ſai che giamai dalloro non ebbi pure uno aſenello: et giamai noglia fflixi: Et alhora diſſe ad Core. Tu & ogni tua congregatione iſtarete in una parte in preſenza didio. Et Aaron domane ſeperato:& ogniuno torrae ilſuo turribulo:& ponetiui loncenſo ſopra .cel. turriboli. Aaron tenea loſuo turribolo. Eſſendo lamattina & ſtando Moyſe: & ad Aaron: & dietro alloro tuta queſta moltitudine alla porta del tabernacolo apparue ad tuti laglotia didio. Parlo idio ad Moyſe & ad Aaron & diſſe loro. Leuatiui de queſta congregatione accio che tuti gli uccida. Et loro ſigittatono in terra & diſſero. O fortiſſimo idio ſignore deli ſpiriti dogni carne: p uno che pecchi non uolere mandare contra tuti lira tua. Idio parlo ad moyſe & diſſigli. Comanda ad tuto il populo che ſe ſeperri del tabernacolo di Core & Dathan et Dabiron. Leuoſſe Moyſe et andando ad Athan & Abiron et ſeguitandolo gli antichi diſrael: diſſe alla gente. Leuateui del tabernacolo di queſti huomini peſſimi:& none tocchate alcuna loro coſa: accio che uoi noui iuogliate nelli loro peccati. Partendoſi da iloro tabernacoli per ogni parte: Datan et Abiion iſtauano alle porte dilloro pauuglioni con ledonne loro: & co illoro figliuoli. Et Moyſe parlo al populo. In queſto ſaperete uoi che idio mabbia fatto fare queſto et io no labbia fatto da mio cuore. Se loro morranno dalla morte che comunamẽte adogni huomo ſuole aduenire: omandaſſi loro di quella piaga che ſuole mandare ad gli altri: idio non maura mandato: ma ſe nuoua piaga uerra loro: cioe che laterra apra laſua boccha:& ingiottali:& tute le coſe che alloro adpertiene uadano cõ loro nello inferno uiui: ſapereti che loro beſtimiarono idio. Er ſi toſto come Moyſe ebbe finito di parlare: laterta ſaperſe ſotto illoro piedi in loro preſenza: et ingiottili inſieme coiloro tabernacoli: et con tutte leloro coſe et di mezo lamoltitudine andarono allo inferno uiui. Et tuti ifigliuoli diſrael iquali ſtauano preſſo alloro fugiuano per paura de non ſabbiſſare: dicendo. Noi fugimo accio che laterra non ci ingiotta. Et il fuocho didio diſceſe daccelo: et arſe quelli .ccl. huomini che offeriuano loncenſo adio. Alhora parlo Moyſe adio et diſſigli. Comanda ad Eleazar figliuolo daaron ſacerdore che tolga lituiribili di mezo del fuocho: et diſparga il fuocho dogni parre: percio che ſono ſanctificati per mano dipeccatori. Et faciali fonder et fare inlame et pongagli ad gli altari: pero che in loro fu offerto lo incenſo al ſignore accio che ſia memoria di queſto che iſtato ai figliuoli diſrael. Et tolſe Eleazar queſti turibuli de rame: neli quali aueano offerto quelli iquali ilfuocho

diuoro et condusseli in lame et apicoli alaltare secondo chegli fu comandato: accio che fosse sempte in memoria afigliuoli disrael: che nullo fosse mai ardito dandare ad fare oblatione ad laltare se non fosse della schiatta daaron sacerdote: accio che non patischa lapena laquale ae patita. Core & ogni sua congregatione parlando idio ad Moyse. Et murmuro tuto ilpopolo disrael ilseguente di contro ad Moyse et ad Aaron dicendo. Voi siete quelli che auete uccisо ilpopulo didio. Et essendo commossa lasedicione ela murmuration cresciuta: Moyse & Aaron fugirono nel tabernacolo sancto. Et cosi tosto come furono dentro: lagloria didio coperse tuto il tabernacolo. Et disse idio ad Moyse. Leuateui del mezo della moltitudine: & io gli consumero. Et loro istando in terra: disse Moyse ad Aarõ. Tuogli il turibulo: & mittiui del fuocho del altare & ponui sopra delloncenso: ua tosto alpopulo & priega per loro: percio che lira sie gia uenuta dadio sopra di loro. Et quando Aaron lebbe preso si ando nel mezo del populo & gia ilfuocho era uenuto fra loro. Et igli istando in oratione prego per lo populo: & cesso uia lapiaga. Quelli che morirono di questo fuocho furono .xiiii. milia settecento senza quelli cherano prima morti con Chore. Et torno Aaron ad Moyse alufficio del tabernacolo del pacto dopo che cessolucci sione.

C. XVII.

ET idio parlo ad Moyse dicendo. Parla aifigliuoli disrael & tuogli dalloro una uirga per tute leloro ischiatte: & da atuti iprincepi dele tribu .xii uirge. Et ciascuno iscriua in lasua uirga losuo nome. Lonome de Aaron sarra nella tribu di Leui: & una uirga tera tute leloro famiglie: & porai tute queste uirge nel tabernacolo del pacto dinanzi ala testimonianza doue io parlero ad te. Quale io ellegero diqueste uirge sifiorera: & conuincero da me le mormoration di filioli disrael: p lequale sete molestati. Et parlo Moyse aifigliuoli disrael et diede gli atute letribu lauirga sua: & furono leuirge duodeci sanza quella daarõ quando Moyse lepuose in presenza didio nel tabernacolo dela testimonianza. Ritornãdoui lo secondo di trouo lauirga daaron nella casa di Leui: & confiate legemme apriuano ifiori liquali dilatate lefoglie sue sono perfectemente formati in mandolle. Et Moyse potto tute leuirge dal conspecto del signor in presenza del populo: & ciascuno uedendo prese lasua uirga. Et idio disse ad Moyse. Ritorna la uirga daaron nel taberuacolo & ripolla accio che sia in testiomio difigliuoli disrael che sono istati rebelli: accio che non abbiano piu ardire di mormorare contro ad me & non muoiano. Fece Moyse come idio gli comando. Et dissero ifigliuoli disrael ad Moyse. Ecconoi siamo consumati: & tuti quanti uegnamo meno & qualumque andara al tabernacolo didio morra. Or debeamo essere tuti aquesto modo consumati insino ala morte?

C XVIII.

ET disse idio ad Aaron. Tu & lacasa tua & lifigliuoli tũoi porterete ilpeccato del sanctuario: tu & lituoi figliuoli insieme sostenerete ipeccati del sacerdocio uostto: ma ituoi fratelli della tribu di Leui: & laschiatta del tuo padre menagli con teco: pero che sono apparichiati ad aministrare ad te: ma tu & ituoi figliuoli seruirite al tabernacolo delatestimonianza. Et ileuiti ilguardetanno al tuo commandamento. Et faranno tuti iseruigii del tabernacolo: ma ad altare & ad liuasi del sanctuario non anderranno accio che non muoiano et uoi periate simigliantemente con loro: ma uoglio che dotmano alla guarda del tabernacolo: & facciano tuti iseruigii. Et foristieri non simiscolano con uoi. Et impcio abiate buona custodia del sanctuario & del ministerio delalrare accio che non sisuscitі indignation infra ifigliuoli disrael. Et io diedi iuostri fratelli Leuiti dei mezo del populo disrael perdono adio accio che seruano nel ministerio del suo tabernacolo. Tu & ituoi figliuoli guardarete iluostto uficio del sacerdocio & ogni cosa che sapertiene alufficio del altare: & che sono dentro al uelo uoglio che peilo

ſacerdote ſaminiſtrino. Et ſe alcuno altro lo miniſtraſſe ſia morto. Parlo idio ad
Aaron & diſſe. Io to data la guardia dele primicie mie. Ogni coſa che i figliuoli diſra
el offerranno io o data ad te & a tuoi figliuoli p lufficio ſacerdotale: & uoglio che
ſii in ſempiterno. Queſto uoglio chabbi delle coſe che ſe ſanctificano & offere,
rannoſi a dio. Ogni oblactione & ſacriſicio & ogni coſa che per peccato o per altro
modo foſſe data ad me: o che foſſe meſſa in ſancta ſanctorum ſia tua & di tuoi fi
gliuoli. Nel ſanctuario mangierai queſte coſe. Li maſchi ſolamente mangieranno
di quello pero che ad te e conſecrato. Ma le primicie liquali uottarono & offerriro
no li figliuoli diſrael: io loe date ad te & a tuoi figliuoli & figliuole perpetuale ragi
one. Et chiumque ſarra mondo cioe ſenza peccato nella caſa tua ne mãgiera ogni
ſubſtanzia dolio o di uino o di grano: laquale ſia offerta io oe data ad te. Ogni ter
reno che fructo faccia ilquale ſia offerto ſia per tuo uſo. Et chiumque ſarra mon
do nella caſa tua uſino di quelle coſe: cio che per uoto ti daranno i figliuoli diſrael
ſerra tuo. Cio che naſceia di tuti iuẽtri di figliuoli diſrael ſarra in tua podeſta: ouer
ſia deglihuomini: ouero daltri animali: uero e che diglihuomini io uoglio che ſi
poſſano ricomperare: & tuti gli animali che ſoſſono inmondi rendegli: & fatti da,
re il prezo. Et uogliano che ſi ricompra paſſato uno meſe: & ricomperiſi cinque ſi
cli dariẽto al peſo del ſanctuario. Il ſiclo uale .xx. oboli. Le primitie di buoi et delle
peccore et dele capre nõ le fare ricõperare ꝑcio che ſono ſãctificate a dio. Ma ſolo
lo ſangue loro iſpargi ſopra laltare: la graſſa arderai per odore a dio. La carne ſara ꝑ
tuo uſo. Il petto & la ſpalla ritta conſacrata ſara tua. Ogni primitia del ſanctuario
lequali offerrãno i figliuoli diſrael a dio ſieno tue & delli tuoi figliuoli & delle tue
figliuole per ſempiternale ragione. Lo pacto del ſale ſia pacto fermo in preſenza
di dio ad te & a tuoi figliuoli. Diſſe idio ad Aaron. Nella terra loro non poſſede,
rai alcuna coſa: & non aurai parte infra loro. Io ſarto parte & hereditade tua infra
i figliuoli diſrael. Ali figliuoli di Leui diede tute le decime diſrael in poſſeſſione ꝑ
lo miniſterio che loro fanno ad me nel tabernacolo del pacto accio che neuno altro
figliuolo diſrael uadi ad lo tabernacolo perche non cadeſſe nel peccato della morte
Solo i figliuoli de Leui mi ſeruiranno nel tabernacolo & loro ſoſterranno i peccati
del populo: Et queſto ui ſerra teſtamento in ſempiterno ad tute le uoſtre generati
oni. Neuna altra coſa poſſederanno ſieno contenti delle decime: lequali io per loro
uſo o date loro. Parlo idio ad Moyſe & diſſe. Comanda ai Leuiti & pronuncia.
Quando uoi receuerete le decime dai figliuoli diſrael: lequale io u e o date la primi,
tia ne date a dio: cioe la decima parte della decima. Et queſta ui ſarra reputata in ob
lation dele primitie: coſi dele biade: come del uino & di cio che uoi toglie te decima
la primitia ad Aaron date ad lui percio chegli ſie ſacerdote. Ogni coſa che offerri
rete delle decime fate che ſiano buone: & allegramente le date. Et di alloro. Se le mi
gliore uoi offerirete per decima ui ſaranno reputate come ſe dela aia: ouer del torcu,
lare abiate date le primicie. Et mangieretele in ogni parte uoi et le uoſtre famiglie
per che e prezo delufficio che farete nel tabernacolo dela teſtimonianza. Et non
peccate ſopra queſte coſe riſſeruandoui le piu graſſe & le migliori accio che uoi nõ
contaminiate le oblactione de i figliuoli diſrael & moriate.

CXVIIII.

PArlo idio ad Moyſe & diſſe queſta ſie la leggie per la oblactione laquale
io oe ordinata. Comanda ai figliuoli diſrael che te conducano una uaccha
roſſa della eta perfecta ſenza alcuna macula: et che giamai non abbia
portato giogo: et datela a Eleazaro ſacerdote Et egli portatola fuori del,
le habitationi faranne ſacrificio in preſenza di tuto il populo: et lo dito intinga
nel ſangue: et ſpargalo ſette uolte contro alla porta del tabernacolo et in preſen,
za di tutti ſi ardera coſi la pelle et la carne come lo ſangue et le fece poſte nel mezo

della fiammaiet dello legnio del cedto: & iſopo et dela grana do uolte tincta met
tera ilprete nella fiamma che arde lauaccha. Et allora uenga colle ueſte lauate: & il
corpo ſuo, nelle habitationi & iſtara commacculato inſino al ueſpro. Ecollui per lo-
quale ſara abruſiata lauaccha lauera leſue ueſtimenta & loſuo corpo & ſara inmō
do inſino alueſpro. Et coghera lhuomo mondo lacen nere della uaccha arſa: & po-
ralle difuori dalle habitationi in luogo mondiſſimo & ſarra in guardia difigliuoli
diſrael per aſperſione dacqua ſancta pero che lauacca e ſtata arſa per lopeccato: &
collui lauera leſue ueſtiméta che ae portato lacennere dela uaccha & ſarra inmō
do inſino al ueſpro. Et aueranno queſto ifiglinoli diſrael: & ancho iforiſtieriche
īfra loro habitano p ſancto perpetuale leggie. Ecchi to che ra lhuomo morto ſar-
ra inmondo per ſette di. Aſpergaſe diqueſta acqua loterzo: & loſeptimo die: & ſar
ra inmondo. Er ſe loterzo di non ſarra aſperſo: loſeptimo non ſipotra mundare. Et
ogni huomo che toccheraalcuna coſa de buomo morto: & nō ſarra aſperſo dique
ſta acqua contaminara el tabemacolo didio & perira della cōgregatione difigliuo
li diſrael pero che none iſtato aſperſo delacqua dela purgation: ſarra inmondo: et
li ſuoi peccati ſi rimaneranno ſopra dilui. Et queſta e laleggie del huomo che mo
rira nel taberuacolo. Tuti quelli intrara di dentro ala ſua tenda: & tuti iuaſi che ſo
no iui ſaranno macculati per ſette di. Lo uaſo che non ha copritura o ligatura di
ſopra ſarra alruto inmondo. Et chiumque toccbera nel campo lhuomo che perſe e
morto: o che ſarra ucciſo: o loſſa: o laſepulcro ſara inmondo per ſette di tolga della
cennere dela combuſtione de lauacca arſa per lopeccato: & mettela in uno uaſo: et
delacqua uiua ſopra: nella quale quando lhuomo mundo aura tincto iſopo aſper
ga con eſſo tuta latenda da tute leparete: & ogni maſſaricia: & glihuomini che foſ
ſeno in quello modo poluti per tale cōtagione in queſto modo ſaſperga. Et a que
ſto modo lohomo mondo purgera lacoſa īmonda loterzo di: & loſeptimo. Et quel
lo che ſarra purgato lodi ſeptimo lauera ſe & le ſue ueſtimenta: & ſarra inmondo ī
ſino al ueſpro. Er chiumque non terrae queſto modo perira di mezo della ſua con
gregatione pero chel templo didio ae maccolato & non e iſtato aſperſo dellac-
qua dela purgation. Equeſta ſara laleggie ſempiternale. Collui che aſperge lacqua
lauera leſue ueſtimenta: Chiumque roccbara queſta acqua dela purgation ſara in
mondo inſino al ueſpro; et cio che lhuomo toccha ſarra inmondo. Et chi toccbera
delle coſe inmonde ſarra inmondo inſino al ueſpro. C. XX.

VEnnero ifigliuoli diſrael & tuta lamoltitudine nel diſerto di Syn lopri-
mo meſe: & iſtettero ilpopulo ī Cades & iui morio Maria cioe ſorella di
Moyſe: & iui laſotterarono. Et abiſognando al populo dellacqua uenne
ro contro ad Moyſe & Aaron et conuertiti in ſedictione diſſero. Idio la-
ueſſe uoluto che noi foſſomo morti conoſtri fratelli in preſenza didio: perche cia-
uete menati in queſta ſolitudine accio che muoiano noi et le beſtie noſtre: peiche
ciauete menati degypto in queſto luogo peſſimo doue non ſipuote ſeminare non
ſirecoglie: ne azime: ne fiche: ne uue: ne melegrane: & acqua ancora non auemo da
beuere. Andarono Moyſe & Aaron laſciata lamolritudine alo tabernacolo ſancto
et inginochiaronſi adio & diſſero. O ſignore idio exaudiſi le uoce diqueſto populo
et apri loro lefonti dellacqua uiua: ſiche ſazziati ceſſino di mormorare. Et far
ta laloro oratione adio incontanēte aparue lagloria didio ſopra loro. Et parlo idio
ad Moyſe & diſſegli. Tuogli queſta uirga tu er Aaron tuo fratello: et ragunare tu
to ilpopulo: & parlati alla pietra in loro pteſenza et ella ui darra delacqua. Et quā
do uoi auerete auuto delacqua ſine berae tuta lamoltitudīe. Er leloro beſtie. tolſe
Moyſe lauirga laquale era nel conſpecto didio come idio gliauea comandato. Et cō
gregata tuta lamoltitudine innāzi ala pietra ſidiſſe loro. Vditi ribelli et īcredibili
Nonui pottemo noi dare diqueſta pietra ſecca et arrida lacqua uiua? Et alzando

Moyſe lauirga due uolte ſopra lapietra ſi ne uſci acqua in grãde abondanza:ſiche tuto lopulo nebeue inſatieta & tute leloro beſtie. Diſſe idio ad Moyſe & Aaron.Percio che non mauete creduto & non mauete obedito ne ſanctificato dinanzi aifigliuoli diſrael nõ metterere queſto populo nella terra nellaquale io gli debbo menare & alloro dare. Queſta ſie lacqua della contradictione doue ifigliuoli diſrael mormororono contra dio: & fu fra loro ſanctificato. Et in queſto tempo mando Moyſe imeſſi al re di Edon:iquali diceſſero. Queſto uuole dare il tuo fratello iſrael. Tu ſai quanta faticha abbiamo auuta & come inoſtri antichi andarono in Egypto: & abbiamo habitato iui molto tempo & quelli degypto afflíſſero noi & lipadri noſtri:& come linoſtri antichi chiamarono adio & egli gliexaudi.Et mãdo langelo ſuo il quale ci traſſe de Egypto.Tu ſai lacitta di Cades:laquale e nelle extiemi parte dello tuo regno:pregianti che ci laſſi paſſare per laterra tua. Noi non andaremo per leuignie ne per licampi:noi non beueremo acqua deli pozi tuoi ma andaremo per lauia publica non declinando ne alla parte ritta ne alla mãcha per ſino che noi paſſiamo ituoi confini.Aiquali reſpuoſe Edon.Non paſſarete p lomio. Et ſe uoi uorrete pur paſſare io marmero con tuta lagente mia & faromiti incontro.Et diſſero ifigliuoli diſrael Noi te promettiamo de non uſcire della uia battuta:& ſe beueſſemo tua acqua noi o noſtre beſtie uolemo pagare quello che uale:ſiche del prezo nõ ſarra diſcordia:& paſſarimo ilpiu toſto che potremo. Et egli riſpuoſe. Non uoglio che paſſiate. Et inmantanente uenne incontro con molta gente armata & non uolſero iſtare cheti aquelli chegli pregauano accio che paſſaſſero per loſuo per alcuno modo.Per laquale coſa iſrael declino dalui. Et auendo moſo liloro habitacoli ſi partirono di Cades:& uennero nel monte di Or:ilquale e nella fine delle terre de Edon doue parlo idio ad moyſe. Vada diſſe Aaron al populo ſuo pero che non intrara nella terra laquale io ho data aifigliuoli diſrael per cio che ſtato incredibile al mio commandamenro alacque dela contradictione.Tolle Aaron iſuoi figliuoli con lui & menagli nel monte di Or.Et quando tu aurai tratte leueſtimenta ad Aaron mettile ad Eleazaro ſuo figliuolo.Et Aaron ſiricogliro & morra iui.Et fece Moyſe come comando idio.Et andarono nel monte di Or ĩ preſenza dogni moltitudinei Et iſpogliaſſi Aaron leſue ueſtimenta:& ueſtille ad Eleazaro ſuo figliuolo:Et come egli fue morto nela ſũmta del mõte diſceſe Moyſe con Eleazaro di ſuſo il monte.Tuto laltro populo uedendo che Aaron foſſe morto:pianſeto ſopra ilſuo corpo trenta die con tute leloro famiglie.

CXXI.

VDendo re Arad Chananeo chel populo diſrael ueniſſe p lauia delle Spie et egli habitaua dal mezo di:pugno contro alloro.Et auendo uictoria ſi meno una grande preda.Equelli diſrael ſifecero uoto adio & diſſero. Signore idio ſe tu ci dai queſto populo nelli noſtre mani:noi ti promittiamo de deſtrugere tute leloro terre.Exaudi idio ilprego del populo diſrael & diede loro il Chananeo nelle mani:& uccifelo:& diffecelo ĩ tute le ſue terre. Echiamoſſe quello luogo Orma cioe ſcomunicato.Et partironſi del monte di Or per lauia che uae al mare roſſo per circuire laterra di Edon:& iui incomincio alpòpulo increſcere per lagrande uia. Et parlo cõtro ad Moyſe & diſſerli. Perche ci cauaſti tu degypto ad morire in queſta ſollitudine.Ilpane cie uenuto meno:& dellacqua non cie & ſiamo iſtaſtigati ſopra queſto cibo coſi piccolo per laquale cola idio mando ſerpenti pieni di fuocho infra ilpopulo:per laquale piaga et morte ueniano ad Moyſe et diciano.Noi abbiamo peccato contro adio: et contro ad te per lonoſtro parlare Adumque prega che cilieui uia queſti ſerpenti. Et oro Moyſe per lopopulo:et parlo adio Moyſe:et poi reſpuoſe idio dicendo allui. Fa uno ſerpente di metallo:et pollo per ſegno:et qualumque il guardata:ilquale ſia morſo dalli ſerpenti inconta

nente sata sanato. Et fece Moyse ilserpente di metallo et puoselo per segno: et chi loguardaua che fosse morso: incontanente era sanato. Andarono isigliuoli disrael et puosero leloro trabacche in Oboth: & partitisi indi puosero queste loro trabacche in Ieabarim nella solitudine che riguarda Moab contro alla parte doriente. Et poi indi partendosi uennero al torrente di Zareth: daloqual partendosi adcamparonsi ditincontro ad Arnon ilquale era nel diserto: & presso aconfini dilo Amorreo Siche Arnon e termine di Moab: & diuide Imoabiti & gli Amorrei. Et pero se dice nellibro delle battaglie didio sicome fece nel mare rosso: cosi faro nelli torrenti di Arnon. Eli luogi altri et eminenti di torrenti sinclinarono per riposarsi in Arnon p habitare ne consini di Moabiti. Et in quello luogo apparui uno pozo doue parlo idio ad Moyse dicendo. Rauna ilpopulo: & darogli delacqua dabeuere. Et canto il populo disrael in questo luogo. Vegnia ilpozo: & tallegrianci del pozo: ilquale cauo liprincipi del populo: & prepararono iduchi della moltitudine & nel dattore della leggie: & nella moltitudine deli baculi sui. Et partironsi della sollitudine di Mathana: Nabaliel. Et di Nabaliel in Bamoth. Bamoth sie una ualle nelle parti di Moab dal monte di Fasga: che guarda dalla patte del diserto. Mando ilpopulo disrael imessi a Seon re digli Amorei dicendo. Ptegati ilpopulo disrael che tu cilassi passare per laterra tua. Non andaremo noi ne per campi ne per uigne: ne nõ beueremo acqua deli pozi. Sempre noi andaremo per strada regale: insino ad tanto che auiamo passato per loruo territorio. Et egli non uolse concedere chel populo disrael passasse per lo suo terreno. Ancho fece piu che rauno lo exercito: & uscili incõtro nel diserto: & uenne in Iasa: & pugno contra lui. Et fue percosso dalloro: & ferito col coltello. Et possederono laterra sua da Arnon insino in Iebboth. Et ifigliuoli damon: pero cherano nelle forteze & tenute forti teneuano itermini de gliamoniti. Tolse ilpopulo disrael tute le loro cittadi: & habito nelle terre digliamorei: in Esebon & nelli suoi confini. Laterra di Esebon si fue di Seon re digliamorei ilquale pugno contro al re di Moab: & tolse tute leterre chegli auea sotto lasua signoria insino ad Arnon. Et pero se dice nel prouerbio. Venite in Esebõ: & edifichise: & murasi lacitta di Seon. Lo fuocho si uenne di Esebon: & lasiamma del castello di Seon. Et diuoroe Arnon de Moabiti & gliabbitatori delli luochi alti di Armõ Guai ad ti Moab: peristi populo di Chamos: diede isigliuoli suoi in fuga: & le figliuole per presoni a Seon re digliamorei. Lafaticha loro uenne meno da Esebõ insino ad ibon. Et adfatbicati uennero in lopphe et insino ad Medeba. Habito il populo distael nella terra degliamorei. Mando Moyse aspiare Iazer: dequali pigliarono leuille: & possederono lihabitatori. Voltoronsi & ascesero per lauia di Basan Et incontro uenne il re Basan con tutõ ilpopulo suo per conbattere in Edrai. Et disse idio ad Moyse. Nolo temere: percio che nelle tue mani io lo ti daro & tuto ilpopulo suo: & lesue terre: fae allui come facesti a Seon re digliamorei: & habitatori di Esebeon. Percossero dunque costui con tuti isuoi figliuoli: & tuto ilsuo populo insino alultimo: & possiderono laterra sua. C XXII.

P Artironsi & puosero leloro habitationi neli piani di Moab ioue nel giordano e posta Giericho. Vedendo Balach figliuolo di Sephor cioche auea fatto ilpopulo disrael ala Moreoi & Imoabiti liauesse temuti: et col suo adiuto non sipotesse dallui defendere. Disse ad tuti isaui di Madian. Cosi ci farra questo populo ad noi: & uccidera tuti inostri contadini come suole lobue mangiare lerbe insino alle radici. Egli era re in quello tempo in Moab. Mando dũque i Messi ad Balaam figliuolo di Beor diuinatore ilquale habitaua sopra losiume delle terre disigliuoli damon. accio chello chiamassero et dicessergli. Eglie uscito uno populo degypto: ilquale cuopre tuta laterra: et uennero presso ad me. Vieni et maledici questo populo: ilquale e piu forte de mi: sichio lo posso percuotere

et cacciare delle terre mie. Io ſo bene che colui ilquale tu benbdicerai ſarra bene/
detto:& collui ilquale tu maledicerai ſarra maledetto. Andarono iſauii di Moab
er glianticbi di Madian auendo loprezo della indouinatione con loro. Et uenẽdo
ad Balaam diſigli ogne coſa che Balacb auea detto. Et egli riſpuoſe loro. Iſtate qui
iſtanotte:& io ui reſpondero cio che dio ui dira. Et iſtando coſtoro con Balaam uẽ
ne idio & diſſigli. Che uogli queſti huomini da te? Et egli riſpuoſero Balach figli
uolo di Sephor re di Moabiti mando ad me dicendo. Ecco ilpopulo che uſcito de
Egypto:& cuopre tutta laterra. Er impercio uieni & maledicielo:ſi et per tale mo
do chio poſſa pugnare contro ad lui. Et cacciarlo della terra mia. Et idio diſſe ad
Balaam. Non andare con loro:& non maledire il populo:impero che glie benedet
ro. Et egli leuato limattina diſſe agliambaſciatori. Andate nella terra uoſtra:per/
cio che idio mae comandato:chio non uegna con uoi. Et tornarono gliambaſſado/
ri et diſſero ad Balach. Nõ uolle Balaã uenire con noi. Et egli dacapo ui mãdo piu
et migliori & potenti huomini che non auea mandato inprima; Et giugnendo ad
Baalam figli diſſero. Queſto ti dice Balacb figliuolo di Sephor. Non temere de ue
nire ad me:pero chio ſono apparechiato de meritarti biene: et cio che chiederai
io ti daio. Vieni & maledici queſto populo. Reſpuoſe Balaam. Se Balach mi deſſe
lacaſa ſua piena doro & dariento:io non potrei murare laparolla didio chio diceſ
ſe meno:o piu. Et pregoue che iſtiati quiui iſta notte accio chio poſſa ſappere da
capo quello che idio mi reſponde. Venne idio ad Balaam in quella notte et diſſi/
gli; Se queſti huomini te ſono uenuti ad chiamare: lieuati & ua con loro:& non
di meno guarda che tu non facia ſe non quello chio ti diro. Leuoſſi Balaam lamat
tina:& preſa laſina ſua andaua con loro: onde interuenne che idio ſadiro con lui:
Et puoſeſi langelo didio contro ad Balaam nella uia ilquale ſedeua inſu laſina et
auea due fanciulli con lui. Et uedendo laſina langelo didio iſtare nella uia col col/
rello ingnudo in mano: ſi ſe ceſſo della uia doue andaua: & incominzo ad andare
perlo campo. Vedendo Balaam queſto che laſina faceua:ile daua:et batteuala uo
lendola reduccere alla uia. Et puoſeſi langielo nel mezzo della uia infra due ſiepi
di uignia: & uedendolo laſina:ſi ſaccoſto alluno muro della uignia: ſiche Balaam
percoſſe il piede al muro et ſempre quegli labatteua. Et ſempre langelo iſtaua al
luogo iſtretto doue laſina non poteua andare da alcuna parte. Et uedendo laſina
pure iſtare fermo langelo cadde ſotto aBalaam:et egli irato ſilabatteua ſortemente
con uno baſtone aſianchi. Aperſe idio laboccha delaſina: & ſi parlo & diſſe che toe
farto che tu mai oggi tre uolte tanto battuta? Reſpuoſe Balaam:pero che tu lai
meritato che tu fai beffe de mi. Se io aueſſe uno coltello io te occiderei. Reſponde
laſina. Non ſono io lotuo animale ſopra ilquale tu ſei uſo de ſedere inſino al di
doggi:dimme:feciti io mai piu queſto? Reſpuoſe Balaam. Non giãmai. Et in quel
lo punto aperſe idio gliocchi ad Balaam : & uidde langelo ilquale iſtaua nella uia
col coltello ingnudo in mano. Er Balaam ſigitto in retra & adorollo. Er langelo gli
diſſe. Perche ai tu battuto tanto laſina tua per tre uolte? Io uenni ad pormeti inco
tro nella uia:percio chella tua uia e ria: & ad me ſie conrraria. Et ſe laſina tua nõ ſi
foſſe leuata della uia:io tauria morto:& laſina ſi ſerebbe rimaſa uiua. Diſſe Balam
Io bo peccato non ſapendo che tu iſteſſi contro ad me. Et impercio ſi te diſpiace
chio uada:io me retinero. Et langelo gli diſſe. Va con queſti ma guarda che tu nõ
parli alcuna coſa ſe non quello chio ti diro. Et alhora ando con quelli ambaſſado
ri. Vdendo Balacb che ueniſſe Balaam:andogli incontro nello caſtello de Moabiti
ilquale ſie ne confini di Arnon. Er alhora diſſe ad Balaam. Io mandai imeſſi chetti
comandaſſero:perche non ueniſti tu ad me incontanente? Aueui ru paura chio nõ
ti meritaſſi della rua faticha? Et egli riſpuoſe. Io ſono uenuto & ſono nela tua pre
ſenza:ne non credere tu chio poſſa parlare ſe non quello che idio me inporta nella

bocchа? Andatono insieme & uenero in una cittade: laquale neconfini delle terre sue. Er auendo uccisо Balach buoi & peccore assai mandolle ad Balaam: & alli principi cheranno con lui & mando danari. Fatta lamattina si il meno nelluogo in alto di Baal: & mostrogli una parte del populo disrael.

CXXII.

DIsse Balaam ad Balach. Fame hedificare sette altari: & apparechia altretanti uitelli: & altretanti montoni. Et auendo fatto Balach secondo che parlo Balaam fece preparare le bestie: & puoseno insieme il uitello: & ilmontone sopra laltare. Et disse Balaam ad Balach. Sta uno pocho appresso iltuo sacrificio insino ad tāto chio uada ad uedere se idio apparesese ad me: & cio chegli comandara io te diro. Et si tosto comegli si fue partito: idio gli apparue. Et parlo Balaam adio & dissigli. Io toe rizati sette altari: & sopra ogniuno puosi uno uitello & uno montone. Edopo questo dio gli puose in boccha quello che douesse parlare: & dissegli. Torna ad Balach: & parlerai questo. Et egli tornando ad Balach trouollo presso alsuo sacrificio: & tuti iprincipi di Moabiti. Et incomincio ad parlare dicendo. De Aran mafatto uenire Balach re di Moabiti di monti doriente. Veni disse & maledici Iacob ua & biestima israel: come maledicero colui che idio non a maledetto? Conche ragione abhominaro io colloro che idio non ha abhominato? Io gli uedero della sommita del monte: & di monti piccoli: & si gli considerero. Et egli habitara per se populo solo: & infra legenti non sarra reputado. Chi potrebbe annumerare lapoluere di Iacob: & sapere ilnumero della schiatta disrael. Muoia lanima mia della morte di iusti: & lauita mia simile alla loro. Disse Balach ad Balaam. Che equello che tu fai? acctoche tu maledicessi linemici mei: io te feci uenire qua: & tu per contrario glibenedici? Rispuose Balaam. Io none posso parlare senō quello che mae comandato idio. Et Balach disse ad Balaam. Viene meco in unaltra parte doue tu uederai parte del populo: & tuto nol potrai uedere daquella parte. Et dila fae che tu lo malediche. Et quando lebbe menato piu in alto nel mōte di Phaga: edifico Balaam sette altari: et puose sopra ogniuno uitello uno: et uno montone. Et disse aBalach. Ista qui presso altuo holocausto insino chio uada incōtro adio. Et trouato chebbe idio: prestogli idio nella boccha quello che douesse parlare: & sigli disse. Ritorna ad Balach: et parlagli quello chio toe detto. Et tornato si lo trouo presso al suo holocausto & liprincipi di Moabiti conlui. Et Balach disse Che ai tu parlato adio? Comincio Balaam ad parlare & disse. Ista Balach & ascolta Odi figliuolo di Sephor. Non e idio come huomo che mēta: ne come huomo che semuti. None egli collui che dica lacosa & non lafaccia. Et non parla inuano. Io so no menato ad benedicere: & alla benedictione non posso obuiare. Sapi che in Iacob non e idolo: ne si uede statua in israel: el signor mio idio e con loro: & ogni uictoria anno con loro: & idio gliai menati degypto lacui forreza e simile alunicorno: Non fanno malie in Iacob ne indiuinatione in israel. Tuto iltempo loro saranno detto Iacob & israel loperatione didio. Ecco il populo come leonessa seleuera: e come leone si dirizera. Non dormira lo leone insino ad tanto che non leui preda: et bea lo sangue delle bestie morte. Disse Balach ad Balaam. Nolo maledicere: & non lo benedicere. Er egli rispuose. Non toe detto che cio che idio mi comanda io faio Et Balach gli disse. Vieni et menarotte auno altro luogo: & forse piazera adio chel maledichi dindi: & menato che lebbe sopra ilmonte di Phogor: riguado lasolitudine: & dissigli Balaam. Edifica qui sette altari: & apparechia tanti uitelli & montoni. Fece Balach come disse Balaā. Epuose li uitelli & limontoni sopra ogni altare.

CXXIIII.

COme Balaam uide che adio piacesse chegli benedicesse israel non ando piu douera andato prima ad auguriare: ma uolsi se dinanzi al disetto: et leuādo gliuocchii al populo disrael uideli cō leloro tende ciascheduno

nela tribu della gente sua: e ripieno dello spirito didio incomincio ad parlare. Et disse Balaam figliuolo di Beor. Disse lhuomo acui obturato e locchio: disse loditore disremoni didio: loquale a ueduto lauisione de lo omnipotente: loqual cade et cosi sono aperti lochii suoi: pcio che ituoi tabernacoli sono belli Iacob. & letue tende israel come sono leualle inarborate. Eglorti che sono presso ad ifiumi inacquati: & come itabernacoli chepuose idio: & come icedri che sono presso alacqua Et isparge lacqua colla sechia sua. Elo seme suo sarra ingrande abondanza. Et sera rapto per cagione di Agag ilte suo: & saragli preso loregno suo. Idio lomeno degypto: lacui forteza e simile alunicornio: lagente diuorara lo exercito suo: lossa loro romperranno: & lacarne foreranno con saette riponsandose dormira come leone et come leonessa che per paura neuno sara auso di futarla. Chi sarrae collui cheti sci benedicera sarae benedetto. Echi te maledicera nella maledictione sara maledetto Adirossi Balach: & minacciando colle mani disse. Io te feci uenire ad maledicere li mei nimici: dellaquale cosa ae fatto lo contrario tre uolte tu li ai benedetti. percio tornati alluogo tuo. Io mauea posto incore de honorarti molto grandemente: Ma idio te nae priuato diquesto honore; Respuose Balaam ad Balach. Non lodisse io ai toi missi che tu mi mandasti: che se tu mi desse tute le tue case piene doro & dariento: io non posso preterire ilsermone del mio signor idio: pero chio non parlo alcuna cosa in bene ouer in male: saluo quello parlo chel mio signor idio ma detto: non dimeno: uieni al populo mio & io te daro consiglio che faccia lopopulo tuo aquesto populo nel ultimo tempo. Incomincio aparlare & ridissi unaltra uol Disse Balaam figliuolo di Beor: disse. Lhuomo ad cui era ischurato locchio: disse luditore di sermoni di Essa: & che cognobbe ladoctrina delaltissimo: & lauisione dellomnipotente uede: et cadendo aeaperto gliocchii: uederollo ma non teste: uederallo ma non apresso. Egli nascera una stella di Iacob: & leuarasse una uirga disrael: & percottera iduchi di Moab: & guastera ogni figliuolo di Seth. Et sarra Idumea sua possessione. La heredita di Seir sara luogo asuoi nemici. Israel adoperara fortemente. Di Iacob sara chi signoreggi: & uerranno meno glireliquie dilacitta. Vedẽdo questo Amalech incomincio ad parlare & disse. Principio e dela gente Amalec le cuiconfini se perderanno. Videndo Cyneo incomincio ad parlare & disse. Robusta e la tua habitatione: ma se tu ponessi nella pietra lo tuo nido: & fossi electo dalla gente di Cyri: & istessi quanto potessi istare asur ti pigliera. Et ancho parlo piu & disse. Oi me chi sarra uincitore quando idio fara queste cose? Loro uerranno con le naue da tre remi ditalia: & uinceranno gliasirii guasteranno glihebrei: et alultimo loro periranno Leuossi Balaam et tornossi nel luogo suo. Et Balach sitorno p quella uia chera uenuto.

C X X V.

ET istaua in quello tempo ilpopulo disrael in Sephim: et peccarono colle figliuole di Moab: et loro glichiamarono ailoro sacrificii. Et loro mãgiarono con loro: et adorarono illoro idio: et seguitarono israel Beelphegor: et adirossi idio. Et disse ad Moyse. Tuogli tuti iprincipi del populo et inpiccali contro al sole nelle forchi accio chel mio furore se lieui disrael. Dissi alli giudici disrael Moyse. Vada ogniuno & uccida loprosimo suo che seguito Belphegor. Et ecco uno difigliuoli disrael in presẽza de suoi fratelli entro albordello diMadianiti: uedẽdolo Moyse & tuto ilpopulo disrael che piagnea dinãzi alleporti deltabernacolo. Vidẽdolo Finees fiolo di Eleazar fiolo di Aarõ leuossi del mezo dela moltitudĩe: & preso locoltello ãdo di dietroadquello hõ disrael nel bordello et trapassogli amendue insieme lhuomo & ladonna nelluogo doue se genera: et cesso lapiaga difigliuoli disrael: & uccisero. xxiiii. milia dhuomini. Disse idio ad Moyse Finees figliuolo de Eleazaro figliuolo di Aaron sacerdote leuoe lira mia da figliuoli disrael percio che per grande amore che gli mauea sileuoe contro allo

ro:accio chio non li facesse perire nelo mio furore:& ipercio parlagli & digli. Idio
ti dara parte della oblactione del tabernacolo ad te:et alla tua progenie:et sarra pa
cto sacerdotale i sempiterno:impercio che amo lo suo idio. Et leuo la mia indigna,
tione disrael. Lo nome di quello israhelita che fue morto con quella Madianite fu
Zambri figliuolo de Salu duca della gente dela tribu de Symeon. Et la donna Ma
dianita laqual fu uccisa con lui insieme auea nome Chozbi figliuola di Assur prin,
cipe nobile di Madianiti. Parlo idio ad Moyse & disse. Fan che ui senta loste di
Madianiti & percottegli percio che loro uennero contro ad uoi per modo & inga,
naronui per lidolo di Phegor & p Chozbi figliuola del duca di Madianiti sorella
sua:laquale fue percossa lodie della piaga perlo sacrificio di Phegor

## CXXVI.

POi chel sangue di coloro che aueano peccato fu isparso:disse idio ad Mo
yse & a Eleazaro figliuolo di Aaron sacerdote annumerarete tuta la gen,
te di figliuoli disrael da uinti anni in su per tute le case & per ture le loro
congregationi iquali ad battaglia possono andare. Parlarono Moyse et
Eleazaro nelle parti di Moab sopra il giordano di incontro ad Gerico ad tuti collo
ro iquali erano da uinti anni in su come idio comando:diquali questo e il numero
Ruben primogenito disrael:dicostui fue figliuolo Enoch:dacui procede la fami,
glia degli Enochiti. Et Phalu dacui procede la famiglia de Phalauiti: & de Esron
dacui procede la famiglia di Esroniti. Er Charmi:dal qual processe la famiglia di
Charmiti. Queste sono le famiglie della schiatta di Ruben:diquali se trouarono p
numero di quarantatre milia sette cento trenta. I figliuolo di Phalu Eliab dicui
ifigliuoli furono Namuel & Dathan:& Abiron. Questi sono Dathan & Abiron
principe del populo:iquali si leuarono contro ad Moyse & Aaron p aiuto di Cho,
re:quando se ribellarono contro a dio. Et apprendo la terra la boccha sua diuoro e
Chore morendo molti:quando il fuocho arse ducento cinquanta huomini:& fue
grande miracolo:che moriendo Chore non morirono i figliuoli suoi. Ii figliuoli di
Symeō per la sua ischiatta. Namuel dacostui usci la famiglia di Nameliti. Iamin
dicostui usci la famiglia di Iaminiti. Iachim di costui usci la famiglia di Iachiniti.
Zareth:dacostui usci la famigli di Zarethari. Saul dacostui usci la famiglia di Sa,
uliti. Queste sono le famiglie dela schiatta di Symeon:diquali fue il numero uiti
duo milia ducento. Eli figliuoli di Gad per le sue famiglie. Sephon: dacostui usci
la famiglia di Sephōiti. Aggi:dacostui usci la famiglia degli Aggiti. Sumi dacostui
usci la famiglia digli Sumiti. Ozni:dacostui usci la famiglia digli oziniti. Heri da
costui usci la famiglia degli Heiiti. Arod:da costui usci la famiglia digli aroditi. Ari
el dacostui usci la famiglia digli arieliti. Queste sono le famiglie di Gad:diquali
fue il numero quaranta migliaia & cīquecento. I figliuoli di Iuda Her & Onā iqua
li morirono nella terra di Chananei. Questa e la gente di Giuda per le loro fami,
glie:Sela dacui usci la famiglia di Sealiti. Phares:dacostui usci la famiglia di Phare
stiti. Zare dal quale usci la famiglia deglia zeriti. Eli figliuoli di Phares. Esron:daco
stui usci la famiglia digli Esroniti. Et Amul dalacui famiglia usci gli amuliti. Que
ste sono le famiglie de Giuda lequali per numero furono settanta miglia cinque
cento. Et i figliuoli di Isachar per la sua ischiatta. Chola:dacostui usci la famiglia
di Cholaiti. Phua dacostui usci la famiglia di Phuaiti. Iasub dacostui usci la fami,
glia di Iasubiti. Semran:dacostui usci la famiglia di Semraniti. Queste sono le fa,
miglie di Isacar:dequali e il numero sesanta quattro milia trecento. Et i figliuoli di
Zabulō per le sue famiglie. Sared:dacui usci la famiglia di Sarediti. Helon delqua
le usci la famiglia de Heloniti. Queste sono le famiglie de Zabulon dequale fue
il numero sesanta milia cinquecento. Ii figliuoli de Ioseph per le sue famiglie. Ma
nasses & Efraim. Di Manasses nacque Machir:dacui procede la famiglia di Machi

riti. Machir genetoe Galaad: dacui usci lafamiglia digalaaditi. Galaad ebbe figli
uoli Hiezer: dacui procede lafamiglia diglihiezeriti. Et Elech dalquale processe la
famiglia di Elechiti. Et Asriel delquale usci lafamiglia di asrihelıti. Et Sechem
dacui usci lafamiglia di sechemiti. Et Semida dacui usci lafamiglia de semidaiti.
Et Ephet dacui usci lasamiglia digliepheriti. Et fu Epher padre di Salphaad: ilq̃
le non hauea ifigliuoli: ma hauea figliuole: delequale questi sono inomi. Malaa
et Noa: et Egla: & Melcha: & Thersa. Queste sono lefamiglie di Manase. Ilnume
ro de tute fue cinquãta duo miglia sette cento. Et ifigliuoli de Effraim per lesue
famiglie sono questi. Sathula delquale usci lafamiglia di Suthalaiti. Bether dacui
usci lasamiglia di betheriti. Theben dacui usci lafamiglia di theheniti. Ma il figli
uolo di Suthala fu Heran: dacui usci lasamiglia degli heraniti. Queste sono lesami
glie di Ephraim: dequali fue lonumero trentaduo milia cinquecento. Questi sono
ifigliuoli di Ioseph per lesue famiglie. Ifigliuoli di Beniamin per le sue famiglie.
Bale dacui procede lafamiglia di baleiti. Achel delquale usci lafamiglia di gliache
liti. Ahiran dacui usci lafamiglia digli ahiraniti. Suphan da cui usci lasamiglia
de suphaniti. Vpham dacui usci lafamiglia digliuphamiti. Et ifigliuoli di bale:
Hered: & Noeman. Di Hered lafamiglia di Hereditı: Edi Noeman lafamiglia di
gli enoemaniti. Questi sono lifigliuoli de Beniamin per lesue famiglie: iquali fu,
rono in numero quarantacinque miglia cinquecento. Eli figliuoli de Dan per le
sue schiatte. Suham dacui procede lafamiglia disuhamiti. Et queste schiatte di
Dan furono tute suhamite: dele quale lonumero loro fue sesantaquattro miglia
quatrocento. Et ifigliuoli di Aser per tute lesue schiatte. Iemna da cui usci lafami,
glia di Iemnaiti. Iesui da cui usci lafamiglia di Iesuiti. Brie da cui usci lasamiglia
di brieiti. Et ifigliuoli de Brie: Haber: dacui procede glihaberiti. Et Melchiel dacui
usci lafamiglia di melchieliti: Ilnome dela figliuola di Asser fue Sarra. Queste so
no leschiatte: Dasser: & lonumero loro su sesantaquattro miglia quattrocento. Et
lifigliuoli de Neptalim per lesue schiatte Iesihel dacui usci lafamiglia di Iesiheli
ti. Gumi dacui usci lasamiglia digumiti. Iesser dacui usci lasamiglia di ieseriti.
Queste sono lesamigliedifigliuoli di Neptalim diquali fue ilnumero sesantacin,
que milia quatrocento. Questa ela somma difigliuoli disrael: iquali furono an,
numerati secento milia & mille septecento trenta. Parlo idio ad Moyse & dissigli e
Ad costoro. diuiderai laterra secondo laloro quantita. Ad più darai lamagiore pte
et ameno laminore. Atuti secondo che hora sono annumerati darai loro lapossessi
one: siche secondo che loro sono cosi porrano per famiglie cio che toccha loro per
sorra: o pocho: o assai quello se tolgano. Questo e il numero difigliuoli di Leui
per tute leloro famiglie. Gerson dacui procede lafamiglia digersoniti. Caath da
cui ꝓcede lafamiglia di caatiti. Merari dacui ꝓcede lafamiglia di merariti. Queste
sono lefamiglie di Leui: Lafamiglia di Lobni: et lafamiglia di Ebroni: & lafamiglia
di Mooli: & lafamiglia di Musi: & lafamiglia di Chori. Vero e che Caath genero
Amram che ebbe per moglie Iochabeth figliuola di Leui: laquale gli nacque in Egy
pto. Costei genero e al marito suo Amran figliuoli: Aaron: & Moyses: & Maria lo,
ro sorella. Di Aaron nacquero Nadib & Abiu: & Eleazar: & Ythamar: dequali Na
dab & Habiu morirono perche offerseio il suocho daltrui adio. Et furono in tutto
colloro che furono annumerati uintitre milia & maschii da uno mese insu: iquali
non furono numerati fra glialtri figliuoli disrael: ne alloro con glialtri fu data pos
sessiõe. Questo e lonumero difigliuoli disraeli: iquali furono numerati da Moyse
et Eleazaro sacerdote neli campi di Moab disopra al Giordano presso ad Gierico
tra quale non e alcuno che fosse annumerato da Moyse & Aaron quando annume
rarono ilpopulo altra uolta nel diserto di Synay. Dio lopredisse loro che tutti
morrebbeno nella solitudine. Et pero neuno diloro nera rimaso seno Caleph figli,

nolo di Iophone:& Ioſue figliuolo di Num. C XXVII.

ANdarono le famiglie di Salphaath figliuolo di Epher figliuolo di Gala
ad: figliuolo di Mathir: figliuolo di Manaſe: che fu figliuolo di Ioſeph:
delequali queſti ſono inomi: Malaa: & Noa. & Egla: & Melcha: & Ther
ſa: Et iſtetero in preſenza di Moyſe & di Eliezaro ſacerdot.:& dituti ipri
cipi del populo dinanzi alla porta del rabernacolo del pacto: & diſſero. Il padre no
ſtro ſie morto nel diſerto & non fue in quello conſiglio ilquale fece Chore contro
idio: ma morto per ſuo peccato & di ſua morte. Coſtui non ebbe figliuoli maſchii
per quale cagione ſie tolto il nome ſuo della ſua famiglia Peroben che non aueſſe
figliuoli maſchii. Dateci le l poſſeſſioni fra i cognati del padre noſtro:& allui ſucce
damo per heredita. Refierri Moyſe la cauſa di queſte donne allo iudicio del ſignore
Loquale diſſe allui. La dimanda de le figliuole di Salphaad e iuſta. Da a loro poſſeſ
ſione fra li cognati del padre ſuo:& allui ſucceddano in heredita: ai figliuoli diſra/
el parla queſte parolle. Lhuomo che morra ſenza figliuolo: alla ſua figliuola rimar
ra la ſua beredita. Et ſe figliuola non aueſſe: date la heredita a ſuoi fratelli: & ſe fra/
telli non aueſſe: dateli a fiatelli del padre ſuo. Et ſe ſanza tuti queſti la rimane: da/
tela a piu proſimi parenti. Et queſta ſarra la ſua leggie ſancta perpetuale ai figliuo
li diſrael: ſecondo che idio comando ad Moyſe. Et diſſe idio ad Moyſe. Sali ſopra
queſto mõte Abarim:& raguarda la terra chio debbo dare ai figliuoli diſrael: & quã
do tu laurai ueduta andarai tu come ando Aarõ tuo fratello al populo tuo percio
che tu me offendiſti nelo diſerto de Sim in contradiction dela moltitudine: ne uo
leſtimi ſanctiſichate in preſenza loro ſopra lacqua. Et queſte ſono lacque della cõ
tradictione in Cades dello diſerto di Sim. Et Moyſe reſpuoſe. Proueggia idio lo
ſpirito dogni carne:& duno huomo che ſia ſopra queſta moltitudine & che poſſa
entrare & uſcire alloro:& menargli:& conſeruargli:& non ſia il populo didio come
peccore: lequali non hanno paſtore. Et idio diſſigli. Togli Ioſue figliuolo di Nun
huomo nel quale ſie lo ſpirito didio. Et poni la tua mano ſopra di lui: & egli ſtara
ra in preſenza de Eleazaro ſacerdote:& de tura moltitudine. Et daragli i comanda/
menti in preſenza dogni perſona:& parte della gloria tua: accio che loda ogni ſy/
nagoga del populo diſrael. Et ſe per lui ſarta di fare alcuna coſa Eleazaro ſacerdo/
te orera adio. Alla ſua parola entrera & uſcira:& anco lui et tuto il populo diſrael
con lui & laltra moltitudine. Et fece Moyſe ſecondo che idio gli comando. Chia
mato che ebbe Moyſe Ioſue in preſenza de Eleazaro ſacerdote:& de tuto il popu/
lo: puoſegli la mano in capo:& diſſe tute quelle coſe che idio gli hauea comãdato.

C XXVIII.

DIſſe idio ad Moyſe. Comanda ai figliuoli diſrael:& di e loro. Le habitatio
ni mie & il pane & lincenſo ſoauiſſimo offerrete per i lloro tempi. Queſte
ſono le oblactione lequali uoi deuete offerire. Due agnelli duno anno ſã
za macula continuamente nello holocauſto ſempiternale. Vno offerire
te la mattina:& laltro nel ueſpro. Ela decima parte duna miſura di farina ſparta cõ
olio puriſſimo chabbiano la quarta parte dunaltra miſura di uino: holocauſto con
tinuo e che offeriſti nel monte Sinay per odore dincẽſo ſuauiſſimo adio e accepto
Et porrete la quarta parte di Hin cioe miſura di uino ad ciaſcheduno agnello nel
ſanctuario. Laltro agnello in queſto modo offerirete al ueſpro: ſecondo il coſtume
che fate la mattina con tuti gli adornamenti:& ſarra adio ſacrificio ſuauiſſimo. Lo
die del ſabbato offerrete due agnelli duno anno ſanza macula: & due decime de fa/
rina meſcollata con olio nel ſacrificio:& ogni liquore che di ragione uiſe dee ſpar
gere. Et queſto farete per tuti li ſabbati in ſempiterno ſacrificio. ne i calendi cioe ne
i cominciameneti di meſi offerirete il ſacrificio adio due uitelli dello armento: mõ/
tone uno: agnelli duno anno ſette ſanza macula:& tre decime di farina aſperſa cõ

olio nel ſacrificio dia adciaſcheduno uitello:& due nedia al montone: Et ladecia
parte delladecima dela farina aſperſa con olio dia per ciaſcheduno agnello: Et
ſara adio ſacrificio di incenſo:& di odore ſuauiſſimo. Ogni liquore diuino:ilqua
le ſedee mettere nella offerta di ciaſchuno animale ſarra queſto. Lameza parte di
queſta miſura chiamata Hin per ciaſcheduno uitello: laterza per ogni montone: et
laquarta per ogni agnello. Et queſto ſarra ilſacriſicio per ogni meſe delanno: Lo
becco ſe offerra per lopeccato nel ſacriſicio conſuoi adornamenti. Lo meſe primo
adi quatuordeci ſarra adio paſqua:& ad quindeci ſarra ſolemnita dazime. Per ſet/
te di lemangeranno: diquali ilprimo ſarra di de reuerenza ſancta. Alcuna operatio
ne ſeruile non farete in quello die: & offerrerete loncenſo nello holocauſto adio
due uitelli dellarmento:& uno montone:& agnelli duno anno ſanza macula ſette
et liſacriſicii di ciaſcuno defarina che ſia aſperſa dolio: per ciaſchuno uitello tre
decime:& due decime per lomontone:& ladecima dela decima per ciaſcuno agnel/
lo cioe per ſette agnelli & uno becco per lopeccaro: accio che ſia per uoſtra remiſ
ſione non contando loſacrificio della matiina: ilquale offerirete ſempre. Coſi fa.
te per tuti quelli ſettedi in nutrimento di fuoco et in odore ſuaue adio: loqual ſi
leuera delo holocauſto & deliſuoi libamenti di ciaſcuno: lo ſeptimo di ſarra ſolẽ/
ne et ſancto. Neuna operatione ſeruile ſarete in eſſo. Lodi dele primitie quando
offertrere licibi noui al ſignore. Compiute ſette ſeptimane auretelo in reuerenza
percio che e ſancto di:& neuna operatione ſeruile farete in quello die. Et offente
te ſacriſicio adio in ſuauiſſimo odore: dui uitelli dellarmento & uno montone: et
ſette agnelli duno anno ſanza macola. Et in queſto ſacrificio ſarra farina conolio
meſcolata tre decime per ogni uitello per lomonrone due decime: per lagnelo lade
cima delladecima che in ſomma ſono ſette agnelli: & lobecco che ſi uccida per lo
peccato: in purgation ſanza loholocauſto ſempiterno:& liſuoi libamenti: ſarra ſan
za macula tute lecoſe che ſe offerrãno cõ liſuoi libamenti cioe liquori di uino olio

## C XXVIIII.

LOprimo di del ſeptimo meſe auetete in reuerenza: percio che e ſancto.
Neuna operatione ſarete in eſſo percio che e di di balli et ſuoni. Offeri/
rete ilſacriſicio adio per odore ſuauiſſimo uno uitello dellarmento: &
agnelli duno anno ſanza macula ſette. Et in queſto ſacrificio ſarra ſari
na meſcolata con olio. Tre decime per ogni uitello: due per ogni montone: una p
agnello: che inſieme ſono ſette:& lobecco per lopeccato ilqual ſe offerira per ricõ
cigliare ilpopulo ſanza loſacrificio chegli ſiſa in lekalendi con li ſuoi ſacrificii.&
loholocauſto ſempiterno con ſuoi adornamenti: conquelle ſolemnitadi offerrete
adio per odorẽ ſuauiſſimo. Lodecimo di diqueſto meſe ſeptimo auerete per ſancto
et in reuerenzia:& laſſligerete lanime uoſtte. Neuna operatione ſeruile farete in
eſſo die: ma offerirete adio oblactioni in odore ſuauiſſimo uno uitello dellarmen
to: uno becco: agnelli duno anno ſanza macula ſette:& nelli loro ſacrificii tredecĩe
di farina aſperſa con olio per ogni uitello duo decime: per lomontone & per ogni
agnello la decima parte della decima:& lobecco per lopeccato ſãza quelle coſe che
ſi ſoglino offerire perlo defecto & manchamento per purgation & nello holocau
ſto ſempiterno nel ſacrificio colle ſue circunſtantie. Loquinto di del ſeptimo me/
ſe che ſarra ad uoi ſancto:& in reuerenza: nõ farrete operatione ſeruile alcuna: ma
guardarete:& farrete feſta per ſette di. Et offerirete adio lo holocauſto in odore ſua
uiſſimo: uitelli dellarmento tredeci: montoni due: agnelli duno anno ſanza macu
la quaruordeci: & nella offerta loro tredecime di farina ſparta con olio per ogni
uitello che ſono inſieme uitelli rredeci & due decime per ciaſcuno montone che
ſono inſieme dui montoni:& ladecima della decima ad ogni agnello: iquali ſono
inſieme quatuordeci:& lo becco per lopeccato ſanza quello dello holocauſto ſem/

piterno et ſacrificio con ſuoi adornamēti. Laltro di offerrete duodeci uitelli dello armento due montoni:& agnelli duno anno ſanza macula quatuordeci:& liſacrificii con loro adornamenti a uitelli:montoni:& gliagnelli ſecondo luſanza.& uno becco per lopeccato ſanza loholocauſto ſempiterno:& loſuo ſacrificio eon liſuoi adornamenti. Loterzo di offerirete uitelli undeci:montoni due:agnelli ſanza macula quatuordeci:ſacrificii:& gliadornamēti ad uitelli:montoni:& agnelli ſecōdo laconſuetudine:lobecco per lopeccato ſanza loholocauſto ſempiterno con ſuo adornamento. Loquarto di offerirete uitelli dieci:& duo montoni:duno anno ſanza macula agnelli .xiiii.& ſacrificii cō gliadornamēti loro ad uitelli:& a mōtoni:& agnelli ſecondo luſanza:lobecco per lopeccato ſanza quello dello holocauſto ſempiterno ſecondo luſanza. Loquinto di offerirete uitelli noue:mōtoni due: duno anno ſanza macula agnelli quatuordeci:& ſacrificii & gliornamenti loro ſecondo luſanza:lobecco per lopeccato:ſanza quello dello holocauſto ſempitetno ſecondo che ſe ſuole. Loſexto di offeritete uitelli otto:montoni due:agnelli duno anno ſāza macula quatuordeci con loro adornamenti:per liuitelli:montoni:& agnelli ſecondo luſanza:lobecco per lopeceato:ſanza quello dello holocauſto ſempiterno ſecondo che ſuole. Loſeptimo di offerrete uitelli ſette:montoni due: agnelli duno anno ſanza macula quatuordeci:& gliadornamēti per liuitelli:& montoni:& agnelli ſecondo luſanza.lobecco per lopeccato:ſanza quello dello holocauſto ſempiterno come ſuole. Loctauo di ilquale e piu ſolemne non farete alcuno ſeruigio:& offerreti loholocauſto ſuauiſſimo uno uitello & uno montone:agnelli duno anno ſāza macula ſette:nel ſacrificio farete ad ciaſcheduno loadornamento che ſe ſuole p liuitelli montoni & agnelli ſecōdo luſanza:lobecco per lopeccato ſanza quello de loholocauſto ſempiterno con ſuoi adornamenti. Et queſte coſe offerrete adio nelle uoſtre feſte ſanza quello che foſſe p uoto:o per promiſſione uolontaria nelo holocauſto in ſacrificio & libamenti & hoſtie pacifiche. CXXX.

PAdo Moyſe aifigliuoli diſrael ogni coſa che idio gliauea detto:& parlo aiprincipi dele tribu difigliuoli diſrael:& diſſe loro. Queſte parolle me diſſe idio. Se alcuno huomo prometrera adio per uoto:o per giuramento ſi congiugneta non ritorni adietro leſue parolle:ma cio che promette ſi adempia & tragga ad effecto:la femina che ſi uotera o promettera adio alcuna coſa per giuramento ſe ella e in caſa del padre:& ſia anchora giouane:ſel padre cognoſcera el uoto loquale ae ſatto:& ilgiuramento per loqual obligo lanima ſua etacera:e obligata al uoto. Et impo cio ehe promette renda adio. Se tanto e che ella loſaccia ſanza uolonta del padre. Et uedendola ilpadre licontradica in quello di chella fa ilſuo uoto. Louoto et ilgiuramento e nulla:ne ſarra obligata al uoto pero chel padre lia contradito. Se ella ae marito & farra alcuno uoto:& una ſiata uſcira laparola della ſua boccha perloqual lei obligi lanima ſua:o per uoto o p giuramento:nel qual di lomarito ludira & non licontradira:ſara ubligata aluoto & obſeruare quello che a promeſſo. Ma ſe udendo ſubito egli ilcontradice non ſara tenura ala promeſſione:percio chel marito lae contradetto:& tute leſue promiſſiō per lequal auea aſtricta lanima ſua ſarranno per nulla:ma idio li ſarra ī adiuto. La donna uedua e quella che e licenciata dal marito ſuo tuto quello alqual per uoto ſe ubligeranno ſarano ubligate ad obſeruare. Sela donna ſarae uoto o giuramento in caſa del marito:ſel marito udira & tacera & non contradira ala promiſſione ſara ubligata aquello che laprometrera de fare:Ma ſe ſubito li contradira non ſarra ubligata ala promeſſine pero chel marito lia conttoditto:& loſignor li ſarra propicio. Se ladona fara uoto:& per giuramento promettera de affliger lanima ſua o p gregiuno:e per abſtinencia de alcune coſe ſara in liberta del marito che lei lo faci o non faci. Laqual coſa ſelo marito ludira & tacera:& aſpetta unaltro di a parlare

Tuto quello che lapromeso e uotato obserui pero che subito che lomarito udi iste
te cheto: ma se lui contradira doppo che laura resaputo lui portera lasua iniquita
Queste sono leleggie lequale ordino losignore aMoyse fra ilmarito et la moglie fra
ilpadre et lafigliuola: laquale e in etade puerile ouerche habita in casa del padre et
dela madre.

C XXXI.

PArlo idio ad Moyse et dissiglie. Vindica in prima lopopulo disrael de
imadianiti: et poi sara ricolto alpopulo tuo cioe motai et ādarai al Limbo
conglialtri: incontanente ando Moyse & parlo al populo & disse. Armati
libuomi da conbattete: iquali possano fare lauendetta del signore dima
dianiti: armati dogni tribu mille huomini iquali siano mandati ala battaglia. Et
diedero mille huomini de ciascheduna ttibu siche furono in tuto duodeci milia
da combattere. Et diede loroper capitano Finees figliuolo de Eleazaro sacerdote.
Et liuasi sancti: & letrombe da sonare diedero loro. Et quando ebbero combattuto
coi Madianiti & uinto uccisero tuti imaschii & li re loro: & questi: Eui: & Recen: &
Sur: & Hur: & Rebe. cinque principi dela gente loro. Et Balaam figliuolo di Beor
uccisero con coltello. Et leloro donne: & ifanciulli piccoli: & tute lepecore: & tuta
lamassericia: & cio che poteano auere tolsero. Lecitta & lecastella & leuille & ogni
cosa misero alfuocho. Et tolsero tuta lapreda dhuomini & de bestie: & cio chegli
aueano tolto: & recchanrole ad Moyse: & ad Eleazaro sacerdote: & ad tuta lamolti
tudine del populo disrael: tute lealtre massaricie da usare le portarono ale habita-
tion nel campestro di Moab presso al Giordano dalato ad Gierico. Vscirono fuo
ri Moyse & Eleazaro sacerdote: & tuti iprincipi delle synagoge. Et feceronsi incō
tro difuori delle loro habitationi. Et adirossi Moyse contro iprincipi deloste: & cō-
tra itribuni: et contro icenturioni: iquali erano uenuti dalla battaglia: et disse allo
ro. Perche hauete uoi reseruate lefemine? Non sono costoro quelleche inganaro-
no ifigliuoli disrael per lo incitamento di Balaam. Et fecerui preuarichare ilcomā-
damento didio per lopeccato de Phegor: per laqual cosa ilpopulo ne fo percosso.
Et impercio tuti glimaschi occidette: et grandi: et piccoli: et lefemine: lequale an-
no cognosciuto huomo seanatele. Et non ui reseruate senno lefanciulle uirgine. Et
istarete fuori delle habitationi sette die. Et chi uccidera huomo uiuo: o morto lo
toccbera loterzo di et sep iio si purgera cioe colacqua sancta. Dogni preda: o di ue
stimento o di uaso o di massaritia preparato: de pelle di capra et pili: et di legni
sara purgato: Et Eleazaro sacerdote aglihuomini delo exercito: iquali aueano cō-
batuto cosi parlo loro. Questo sie ilcomandamento dela leggie che diede idio ad
Moyse: Oro: ariento: metallo: ferro: istagno: o piombo: et cio che per fiamma poe
passare colsuocho sipurgera. Et tuto quello che ilfuocho non pora sostenere sara
sanctificato con laequa dela purgation. Et uoi lauerete leuostre uestimenta lo se
ptimo di: e poi che saranno purificate entrerete nelle habitatiōi uostre. Disse idio
ad Moyse. Tuogli lasumma de colloro che sono presi: et di glihuomini et dellebe
stie. Tu et Eleazaro sacerdote: et lipricipi delle tribu: et diuidetile equalmente fra
colloro che andarono ad combattere et fra tuta lamoltitudine. Et le parti di dio se
parerai da quelli che pugnarono et furono in labattaglia una anima de cinquecē-
to: cosi deglihuomini come buoi et asini et peccore: et darai quella ad Eleazaro p
che e leprimitie didio. Et dela meta della parte difigliuoli disrael piglierai laqui-
quagesima parte: cosi dihuomini come di buoi: asini: et peccore: et di tuti gliani-
mali: et dala leuitici percio che istano aguardare iltabernacolo didio. Et fecero Mo
se et Eleazaro secondo che idio comando. Fue lapreda de pecore che loste auea pre
sa secento settantacinque milia. et buoi settantaduo milia. et gliasini sesan-
ta milia et mille: femine che non cognobero huomo furono trentaduo milia. Aco-
loro che andarono alla battaglia fu data lameta delle peccore trecento trenta sette

miglia et cinquecento: dele quale quelle che sono date adio in parte furono dele pe/
core secento settanta cinque et de buoi trentasei miglia forono dati adio. buoi se/
santa duo: degliasini trenta miglia cinquecento furono dati adio sesanta uno. Et
de sedice mille anime dhuomini uenero al signore idio: trentaduo anime diede
Moyse ladecima didio ad Eleazaro saeerdore: come idio gli auea comādalco: della
meza parte cheglera tocchata afigliuoli disrael: percio chera separata per coloro:
iquali andarono alla battaglia. Dellaltra meza parte chera tocchata alaltra molti/
tudine cioe dele peccore che furono trenrasette miglia cinquecenro: & di buoi trē
tasei miglia: & de asini trentamiglia cinquecento: & dehuomini sedeci miglia tolse
Moyse dogni cinquāta luno. & diedelo ai leuiti iquali erano stati in guardia del ta/
bernacolo sicome idio gliauea comandaro. Quando saprossemarono iprincipe: itri
buni: & icentorioni ad Moyse sigli dissero. Noi serui tuoi abbiamo annumerato
ilnumero decoloro: iquali ādarono ad cōbattere: & nō abbiamo trouato neuno me
no Et po noi uogliamo offerire in dono adio tuti idinari: & oro: & ariento & pietre
preciose & gliornamenti dele gambe: perle: & anella: & lecadencle: accio che tu pri
gi idio per noi. Tolsero Moyse & Eleazaro loto & ariento: de diuerse fate: & peso
alpeso del sanctuario sedeci miglia setrecento ciquanta sicli. Et questo ebbe da icē
torioni & daitribuni. Glialtri cio che presero dallabattaglia si era loro proprio: Et
poi Eleazato & Moyse ebbero questo oro: & silpuosero nel tabernacolo perche fos
se memoria di figliuoli disrael in sempiterno. C XXXII.

ET ifigliuoli disrael Ruben & Gad aueano molte pecore: & aueano ī ani
mali una grande faculta. Et auēdo ueduto Iacer & Galaad terra con buo
na pastura apta a nutricar animali uennero ad Moyse & ad Eleazaro
sacerdote & ad liprincipi dela moltitudine: & dissero Astaroth: & Dibō:
Iazer: & Nemra: Esebon: & Eleale. & Saban: & Nebo: & Beō laterra chaueca percos
so idio nel conspecto di figliuoli disrael sie regione abondeuole alla pastura degli
animali: & noi serui tuoi aueamo molte giumente: percio te pregiamo se potemo
gratia in te trouare nel conspecto tuo: che tu cie dee questa regione per possessione
ne non ci fare passare il Giordano. Aiquali rispuose Moyse dicendo. Li uostri fra/
telli andarono ad combattere: & uoi rimanerete qui? perche souerrete lamente del
populo: accio che non passi nella terra che idio promesse loro? Non fecero cosi an
cho iuostri padri quando mandati furono di Cadesberne ad uedere laterra de pro/
messione. Et quando uennero insino alaualle di Bothri ueduta ogni regione: souer
tirono ifigliuoli disrael: & non uoleano andare nella terra che idio promettea loro
Et idio sadiro contro diloro & giuro: & disse. Se uederanno questi huomini che so
no uenuti de Egypto da uinti anni insu laterra chio giurai ad Abraam. & Isaac: & Ia
cob: & nō mi uolsero seguittare: senno Caleph figliuolo di Iephone cenezeo: et Io,
sue figliuolo di Num. Questi fecero lamia uolonta. Et percio sadiro idio sopra is
rael. Et menogli per lodiserto quaranti anni insino ad tanto che fosse consumata
tuta quella generatione laquale auea fatto il male nel conspecto didio. Et uoi ue
siete leuati per liuostri padri come superbi et come spectatori: perche uenisti ad
augmentare ilfurore didio contra israel. Se uoi non uolete seguittarlo nella solitu
dine lopopulo Laban donera: et uoi sarrete cagione di tuto ilpeccato et dela morte
di tuti. Et loro respuosero. Noi faramo lecase alle peccore: et lestalle alle giumente
et alli fanciulli nostri leterre fotri et murate. Et noi ueremo armati andare alla bat
taglia innanzi difigliuoli disrael insino ad tanto che combatteremo et chegli met
teremo in terra sancta: et linostri figliuoli rimarranno: et tuto quello che noi abbia
mo nele cittade murate, per leinsidie deli habitatori. Noi non torneremo nele no/
stre case persino che nō mettiamo ifigliuoli disrael in possessione della terra loro
. Et non uolemo alcuna cosa dila dal Giordano: percio che auemo qui lanostra he/

redita nela plaga orientale. Aiquali rispuose Moyse. Se uoi farete come ad noi p/
mettete: cioe che armati uegnate in presenza didio ad conbattere: tuti colloro che
possono combattere: passino lo Giordano insino ad tanto che idio istrugera inimi
ci suoi: & soggiocate tuta laterra. Alhora serete sanza colpa in presenza didio: et
dituto ilpopulo disrael. Et alhora hauerete laterra che uoi uolete nel conspecto di
dio: Se uoi non farete quello che uoi promettete sanza dubio sapiate che uoi fare
te grāde peccato uerso idio. Et egli ui pagera del uostro peccato che auerete comes
so uerso idio. Andate & edificate le terre ai uostri piccolini: & alle pecore: & alle giu
mente le stalle: & quello che uoi auete detto adimpiete. Dissero Ifigliuoli di Gad
et di Ruben ad Moyse. Noi siamo tuti serui. Noi faremo quello che ci comande/
rai signore nostro. Et ipiccoli: & ledonne nostre: & lepeccore: & legiumente lascia/
remo nelle terre di Galaad: & noi serui tuoi armati anderemo alla battaglia cosi
come tu signore parlerai. Comando Moyse ad Eleazaro sacerdote & ad Iosue figli
uolo di Num: & aprincipi delle famiglie per tuti ittibuni: & disse. Se figliuoli di
Gad & di Ruben passeranno con esso noi il Giordano armati: & tuti alla battaglia
in presenza didio: Et quando aurete laterra suggetta date loro Galaad in possessi.
one. Se non uogliono passare con uoi ad cambattere nela terra di Chanaam: infra
uoi abbiano laloro heredita. Respuosero ifigliuoli di Gad & di Ruben: secondo
chae parlato ilnostro signore cosi fattanno iserui suoi. Noi armati ādereemo in pre
senza didio nella terra di Chanaam. Et noi confessiamo gia dauere in possessione
di la dal Giordano. Diede Moyse aifigliuoli di Gad & di Ruben & alla meza parte
del tribu di Manasse figliuoli di Ioseph lotegno di Seō re digliamorei: & il regno
di Og del re di Bassan: & tuta laterra loro per tuto ilcircuito. Et lifigliuoli di Gad
edificarono Dibon: & Astarot: & Aroher: & Roth: Sophan: & Iazer: & Iechaa: & Be
thnemra: & Betharam citta murate: & lestalle alle loro peccore. Et ifigliuoli di
Ruben edificarono Esebeon: & Eleale: & Chariathiarim: et Nabo: et Baalmeon con
inomi uoltati: & Sabba: ma imponeua inomi alle terre lequali edificauano. Ifigli/
uoli di Machir figliuolo di Manasse andarono in Galaad et guastarole: morto la
moreo habitatore di quelle. Diede donque Moyse laterra di Galaad ad Machir fi/
gliuolo di Manasse: ilquale habito in Essa. Iair figliuolo di Manasse ando & occu/
poe tute leuille lequale appelloe Anothiair: cioe lauilla di Iair. Nobe ando et tol
se Canat colle sue pertinenze et chiamolle per suo nome Nobe.

C XXXIII.

QVeste sono lehabitationi che fecero ifigliuoli disrael iquali uscirono de
Egypto cō tuta lagente nela mano di Moyse et di Aaron: lequale scripse
Moyse secondo quelli luogi. iquali mutauano per locomandamento di
dio. Et prima si spartirono di Ramese ilprimo mese adi quindeci. Laltro
di fecero lapasca ifigliuoli disrael nella mano didio: uedendogli tuto ilpopolo de
Egypto. Et sotterando loro tuti iprimigeniti; iquali erano stati percossi dadio: et
chiamauano aloro idii che facessero uendetta. Alhora sacassarono in Sochoth: et
di Sochoth uennero in Ethan: laquale sie nella extrema partedella sollitudine. Et
dindi uennero dirincontra ad Phiahiroth: ilquale raguarda Behelsephon et Adca/
saron si dirincontra a Magdalo. Et partirōsi di Phihabiroth: et passarono pmezo
del mare nella sollitudine. Et andarono per tredi per lasolitudine di Ethan: et ha
bitarono in Mara. Et leuati de Mara uennero in Helim doue erano duodeci fonte
dacqua: et palme settāta: et iui sacamparono: et partironsi di Clim et habitarono
sopra ilmare rosso. Leuatosi del mare rosso habitarono nel diserto di Sin. Et indi
partitosi uennero in Dephea. Et leuati di Dephea habitarono in Halus. Partitisi
di Halus puosero leloro tende in Raphidin: nelquale luogo alpopulo uenne meno
lacqua. Partiti da Raphidim habitarono nel diserto di Sinay. Et partiti da Sinay

uennero alla ſepultura della concupiſcentia. Et partiti dela ſepultura dela concu
piſcétia uenero & habitarono ī Aſeroth. Et da Aſeroth uennero in Rethina. Leua
ti di Rethina habitarono in Rēmōphares. Partēdoſi īdi uenero in Lebna: da Lebna
uennero & poſero letende in Reſſa. Et partitiſi di Reſſa uennero in Ceelatha. Et
indi partiti uennero & habitarono nel monte di Sepher. Poi partiti dal monte Se
pher uennero in Arada: & indi partitoſi uennero: & acamparonſe in Maceloth. Edi
Maceloth uennero in Thaath: & di Thaath uennero & acamparonſi in Thare: et
indi partitoſi puoſero letendo in Metcha: & indi partitoſi habitarono in Aſmona
Et indi partitoſi cioe da Aſmona uennero in Moſeroth. Edi Moſeroth partitoſi habi
tarono in Baneiacan. Et partitiſi de Beneiacan uennero nel monte Galaad. Partiti
ſi dindi uennero & acamparonſi in Iethabatha. Et de Iethabatha uennero in Ebro/
na. Partiti di Ebrona habitarono in Aſiongaber. Et indi partiti uennero nel diſer/
to di Syn. Queſto e Cades. Partiti di Cades habitarono nel monte di Hor: nello ex
tremo di confini della terra di Edon. Aſceſe Aaron ſacerdote nel monte di Hor per
comandamento didio: & iui mori nelanno. xl. poi che ifigliuoli diſrael uſcirono
de Egypto del quinto meſe ilprimo di: & aueua cento trentatre anni. Vdite il Cha
naneo re di Arad che habitarono al mezo giorno nella terra di Chananei che ifigli
uoli diſrael erano uenuti. Et partiti dal monte di Hor habitarono in Salmona. Et
indi partiti uénero in Phinon. Partiti di Phinon habitarono in Oboth: & di Oboth
uennero in Ieabarim: laqual e nela fine di Moabiti. Et partiti di Ieabarim habita/
rono in Dibongad. Et indi partiti uennero & acamporonſi in Elmon deblataim. et
partiti di Elmon diblataim uenero alimonti di Abarim contro ad Nabo: Et parti/
ti deli monti di Abarim uenero & paſſarono alicampi di Moab ſopra il Giordano
contro ad Iericho: & iui ſacamparono da Bethſimon inſino a Belſathim ne luochi
piu piani di Moabiti doue parlo idio ad Moyſe & diſſe. Comanda afigliuoli diſra
el & di alloro. Quando uoi paſſerete il Giordano entrando nella terra Chanaā: cac
ciati tuti glhabitatori diquella terra: & tuti iuitelli & altre ſtatue romperete: & tute
leloro caſe guaſtate: & nettarele dogni cattiuita & habitate in eſſe. Io lauediedi p
poſſeſſione: laqual diuidetela fra uoi come tocca. Al piu date lamagiore parte: & al
menore laminore: & ad tuti date come uengono leſorte: coſi ſara data la heredita
Per litribuni & per le famiglie diuiderete lapoſſeſſione. Se uoi non uolete uccidere
tuti glhabitatori diquella terra: coloro che remanerāno ſarranno uno chiodi ne uo
ſtri ochii: & come lancie ne uoſtri cuori: e cio chio uolea fare ad loro farro ad uoi.

C XXXIIII.

PArlo idio ad Moyſe & diſſe. Comanda aifigliuoli diſrael & di loro. Quan
do uoi entrarete nella terra Chanaam & aueretela per poſſeſſione termi/
naretela in queſto modo. Laparte del mezo di incominciara dalla ſollitu
dine di Sin: laquale ſie preſſo ad Edon: & auerae itermini direncontro al
oriente del mare ſalſiſſimo & conchiuderanno laparte auſtrale per laſcendere del
ſcorpione: ſi che paſſi in Senna & puengane almezo giorno inſino ad Cades barne
et a confini uerranno dalla uilla che ſi chiama Ador: & tornerāno inſino ad Semo
na. Et andara p circuito di Semona inſino al torrente degypto: & alla ripa del ma
re grande finira. Laparte del occidente incominciara dal mare grande & in eſſo fi/
nira et ſerraſſi. Dala parte di ſeptemtrione itermini incominciara dal mare grande
et peruerra inſino al monte altiſſimo dalquale uerranno in Emath inſino al termi
ne di Sedada & liconfini andarāno inſino ad Zephrona et alla uilla Enam. Que
ſti ſarranno itermini dalla parte dacquilone. Et dila terminaranno iconfini dalla
parte donente et dalla uilla di Enam inſino ad Sephama: et di Sephama diſcende
ranno ai termini di Reblata incontro al fonte di Daphni: et indi uerranno inſino i.
contro alloriente al mare di Cenereth. et andaranno inſino al Giordano: et al ultimo

insino al mare salso & iuisenira. Questa e laterra che possederete cõ tuto ilsuo circuito. Comando idio aifigliuoli disrael & disse loro. Questa e laterra che uoi possederete partendola per sorti: percio che comãdo idio che fosse data ad noue tribu et ad uno mezza tribu dela tribu di figliuoli de Ruben per tute lesue famiglie: et latribu difigliuoli di Gad con tuto ilsuo numero dele sue cognaciõ: & lameza tribu di Manasse tolsero laloro partedila dal Giordano dirincontro ad Gierico dalla parte doriente. Et idio disse ad Moyse. Questi sono inomi di colloro chediuiderãno laterra. Eleázaro sacerdote Iosue figliuolo di Num: & tuti iprincipi ciaschuno secõdo lasua tribu: di quali inomi sichiamarono cosi. Della tribu di Giuda Caleph figliuolo de Iephone. Della tribu di Simeon: Samuel sigliuolo di Amiud: Della tribu di Beniamini Adad figlo de Bersalon. Della tribu difigliuoli de Dan Bocci fiolo de Iegli filioli de Ioseph. Della tribu di Manasse Hanibel filiolo di Sephod dela tribu di Ephraim: Camuehel filiolo di Sephtan. Della tribu di Zabulõ Elesaphan figliuolo di Parnath. Dela tribu di Isachar ilduca Phathiel sigliuolo di Ozan. Della tribu di Asser Abiud figliuolo di Salomi. della tribu di Neptalim Phedael sigliuolo di Amiud. Et questi sono coloro ad cui comando idio che diuidissero laterra di Chanaam aifigliuoli disrael. C XXXV.

Vesto parlo idio ad Moyse ne campestri di Moab sopra il Giordano di rincontro ad Gierico. Comanda aifigliuoli disrael che diano aleuitici delle loro possessione terre douegli habitino: & del terreno difuori per lo circuito in quantita accio che loro stiano nele terre: & che leloro peccore & giumente possano istare & passere difuori delle mute intorno che tengano pspatio de mille passi: Contro aloriẽte duomilia gobiti: & uerso ilmezo giotno duo milia gobiti. Al mare che raguarda alloccidente ancho duo milla. Dalla parte de septemtrione anche duo milia: Leterre sarranno dimezo: & difuori leuille. Delle terre che darete aleuitici sei ne sarranno separate libere per risugio di sugitiui: acio che sugano ad esse colloro che facessero isparsione de sangue. Et oltraqueste altre quarantaduo cioe insieme quarantaocto colle sueuille. Queste terre che se daranno dele possessione disigliuoli disrael si sara: che piu na piu ne dara: & chi meno ha meno dara. Ogni huomo secondo lasua quantita daranno dela suahere dita leterre aleuitici. Parlo idio ad Moyse dicendo. Parla aifigliuoli disiael & di alloro. Quando uoi auerete passato il Giordano nella terra di Chanaam: discetnete quale terre debbono essere persecurita difugitiui: iquali non uogliendo facessero isparsione di sangue: nelli quali quando ui sarra fugito sarra libero: siche ilcognato delloccisо nol potra occidete insino ad tanto che stata nel conspecto della moltitudine: & la sua cagione sigiudiche. Di quelle terre libere lequale sono separate p refugio di fugitiui: tre ne sarranno dila dal Giordano: & tre dẽ qua nela terra di Chanaam. Et cosi saranno per liforistieri come per litetrazani accio che sugino in esse. Chi satra collui che percottera con ferro siche ne muoia ilpercosso: satra homicidiale: et dee motire egli: & sigittera pietra & percottera con essa et ilpercosso muoia simelmente sia punito. Et se quello che e percosso con legnio muoia sara iudicato come quello che spargie sangue: et il piu propĩquo del morto occida collui che lae morto: et cosi tosto come lauta preso luccida: et se per odio alcuno caccera alcuno altro con uiolentia: ouer gettera alcuna cosa contro per insidie: ouer essendo inimico lo percottera con mano: & quello muoia: collui che percottera sara homicidiale: et locognato del morto lopotra subito uccidere douumqua lotruoua. Et se fortuitamente: et sanza odio: et inimicicia di queste cose alcuna gliauenesse: et questo in presenza del populo sia prouato: et infra ipiu propinqui parenti del pcosso et del percottitore sia examinata sarra liberato della percossione et per sentenza sara temenato nella tetta donde aura fugitto: et iui istara ĩsino ad tanto chel

preti che unto dolio sancto muoia: et collui che occide se sarae trouato fuori di quelle terre che sono deputate per lisbanditi: collui ad cui cade di fare lauendetta il puote uccidere: sara sanza pena: pero che douea stare insino ad tanto che il sacerdote fosse morto stare nela citta: poi chel sacerdote sarra morto lhomicidiale torni ala sua terra. Equesta siue sarra leggie sempiternale ad tuti iuostri habitatori: lhomicidiale sara punito auendo testimoni. Per uno testimonio non sia alcuno cõdemnato. Non farete ricomperare collui ad cui e prouata locecisione: ma incontanente sia morto. Glisbanditi insino ad tanto chel sacerdote non e morto non ritornino nella terra loro: accio che uoi non contaminate laterra dela uostra habitatiõe laquale se macula con losangue degli innocenti: & altramente non si puote purgare se non per losangue di collui che a sparso losangue daltrui. Et aquesto modo sarra mondata lauostra possessione: habitando io con uoi: pero che io son idio ilquale habito tra ifigliuoli disrael. Andarono iprincipi delle famiglie di Galaad ifigliuoli di Macchir figliuolo di Manasse della stirpe difigliuoli di Ioseph. Et parlarono ad Moyse in presenza diprĩcipi disrael & dissero. Ad te signore nostro comando idio che tu diuidessi ai figliuoli disrael laterra per parte & per sorte: & ale figliuole di Salphaad nostro fratello dessi laparte de loro padre. Se loro se maritarãno ad huomini daltra tribu: la sua possessione sequitara loro: & transferita ad altra tribu: sara minuito de lanostra heredita. Et aduera questo che uenendo lanno del iubileo: cioe lanno quinquagesimo dela remissione sara confusa ladistributiõ dele sorte: et luno possederae la parte delaltro. Respuose Moyse ai figliuoli disrael per comãdamento di dio: & disse. Veramente latribu difigliuoli di Ioseph sianno bene parlato. Et questa sie laleggie sopra le figliuole de Salphaad data dadio. Maritisi ad cui uoglano purche siano huomini dela sua tribu accio che lepossessiõi difigliuoli di Israel non uadano da una tribu ad una altra. Et neuno pigli moglie senno del suo tribu. Et neuna femina pigliera marito daltra tribu che dela sua: accio laheredita rimanga nele famiglie: & che le possessioni non se mescolino: ma rimangano secõdo che idio lae partite. Fecero le figliuole de Salphaad secõdo che disse Moyse nella leggie data dadio per comandamento: & maritaronsi Maala & Thesa: & Egla & Melcha: & Noha ai figliuoli de loro cio della famiglia de Manasse figliuolo di Ioseph Et lapossessione che tocchoe loro sirimase nella loro tribu: & nela famiglia del padre loro. Equeste sono le loro leggie & iudicii lequale comando idio per Moyse ai figliuoli disrael ne cãpestri di Moab sopra il Giordano dalato ad Gierico.

## QVI COMINCIA IL LIBRO CHIAMATO DEVTERONOMIO

Queste sono le parolle leq̃le parlo Moyse ad tuti ifigliuoli disrael dila dal fiume Giordano nel piano del diserto uerso il mare rosso nella terra di Pharam: & di Thophel: & Laban: & Aseret: doue e copia & habondanza doro: undeci di continui di Oreb per lauia dal monte di Seir insino a Cades barne. Nella fine di quaranta anni nel ũdecimo mese il primo di del mese parlo Moyse ai figliuoli disrael tute quelle cose che idio gliauea comandate che dicesse loro: poi che uccise Seon Re digliamorei: iq̃li habitaua in Sebeon: & Og re di Basan: ilquale istette in Aseroth: & in Edrai dela dal fiume Giordano nella terra di Moab. Alhora comincio Moyse ad ispianare laleggie & dire. Losignore idio nostro parlo a noi in Oreb & disse. Ritornate & uenite al monte digliamorei da tuti quanti ipiani: iquali gli sono presso: & ancho a imonti & ai luogi bassi che sono contro al mezo di: & appresso il lito del mare terra di Chananei: & di Libano insino ad quello grande fiume Eufrates: impercio che cosi parlando io uila diedi: entrateui entro & li labitate

et poſſedetela:ſopra laquale terra idio giuro aiuoſtri padri:cio forono Abraã: Iſa
ac:& Iacob:che egli ueladarebbe:& anchora ad quegli che naſceſſero dopo uoi. Et
allora io uidiſſi in quello tempo. Io non poſſo ſolo gouernarui & guardarui:im/
percio che idio noſtro ſignore ua moltiplicati & fatto creſcere:& ſiete oggi come le
ſtelle delcielo creſciuti & multiplicati.Idio ſignore diuoſtri padri anchora cia gion
gha numero & quantitade di molte migliaia: & ſtue dia laſua benedictione come
egli diſſe.Io non poſſo ſolo iuoſtri fatti fare ne ſoſtenere: & anchora lafaticha: il
peſo:& leuoſtre brige: econtẽtioni. Datemi di uoſtri huomini ſaui & expetti:lu/
ſanza & imodi diquali ſia prouata et accepta nelle uoſtre tribulationi accio chio
gli faccia & ponga principi ſopradiuoi. Alhora uoi me reſpondeſte:& diceſte buo/
na coſa e queſta che tu uuogli fare. Et tolſi di ciaſchuna tribu & ſchiatta uoſtra
huomini ſaui & nobili: et ſigli feci principi & capitani ſopra letribu & leſchiatte:
et feci capitani ſopra cento & ſopra cinquanta: & ſopra dieci liquali uinſignaſſe
ro ogni coſa:Et ſi comandai loro & diſſi.Fate che uoi udiate tuto ilpopulo:& giu
dichate:o ſia cittadino:o ſia peregrino: Non ſara alcuna perſona piu accepta che
laltra:o da longo:o da preſſo che ſia.Et coſi uderete il piccolo come ilgrãde:ne nõ
guarderete ne acceptarete laperſona de chiumque ſeſia:impercio chel giudicio e
didio. Vnde ſealcuna coſa ue foſſedifficile o pareſte: riportatela ad me:& io ludi
ro & giudichero.Et ſiue comandai ogni coſa che uoi doueſte fare. Et pattiti di O/
reb ſi paſſaſimo per lodiſerto terribile & grandiſſima ſollitudine:cio che non ſabi/
raua:laquale uoi uedeſte per lauia delmonte digliamorei ſicome auea comãdato
idio noſtro ſignore.Et eſſendo noi uenuti in Chades barne: in quella contrada io
ue diſſi. Voi ſiete uenuti al monte digliamorei: ilquale idio noſtro ſignote uidee
dare. Raguarda & poni mente laterra laquale idio tuo ſignore ti dara. Vaui & ſila
poſſiedi ſicome idio tuo ſignore parlo ai tuoi padri. Non auere paura:& non ti ſbi
gottite in alcuna coſa:et uoi ueneſte ad me tuti quanti: et ſi diceſte. Mandiamo
certi huomini iquali raguatdino et conſidereno laterra: er ſi ci raportino:& dica/
no per quale uia noi debiamo andare:& aquali cittade.Et piacendomi molto lepa
rolle:io ſi mandai di uoi duodeci huomini de ciaſchuna tribu & ſchiatta: iquali ã
dandoui:& ſalendo inſu limonti uennero inſino alle ualle di Botro. Et riguardata
et conſiderata bene laterra pigliando diquelli frutti: accio che moſtraſſero laloro
graſſezza della terra: laquale idio noſtro ſignote ci darra. Et non uolendo credere
alle parolle didio noſtro ſignote ſimotmoraſti nelle uoſtre habitacioni:& trabacche
et capanne oue habitauate:et ſi diceſte: Idio ci uole male:& acci in odio:& percio
egli ci meno della terra degypto: accio che cie metteſſe nelle mani digliamorei:et
che ce diſfaci diſopra laterra. Oue anderemo noi?Imeſſi che noi mandiamo ſi cian
no meſſo grande paura in cuore dicendoci.Lagente ſie in grandiſſima moltitudĩe
et molro magiori huomini del corpo loro che non ſiamo noi. Lecittadi ſono gran
diſſime:et de mura:et de forteze atmate:& acconcie inſino al cielo. Et come auea/
no ueduti ifigliuoli dela ſchiatta digiganti. Et io ſiui diſſi. Non abbiate paura di
loro percio che idio noſtro ſignore: ilquale e noſtra guida combattera per noi ſico/
megli fece in Egypto come uide ogni gente: & uoi medeſimi iluedeſte nel diſetto
Idio ſignore tuo egli ti porroe:& minoe:& guidoe: come lhuomo ſole portare il
ſuo figliuolo piccolo coſi ti meno per tuta lauia per laquale tu andaſti inſino ad
tanto che uoi foſte uenuti ad queſto luogo. Et certo contuto queſto non credeſte
adio uoſtro ſignore:ilquale mando innanzi nella uia:& miſuro:et preſe illuogo do
ue doueuate porre leuoſtre rrabacche et iluoſtro cãpo:moſtrandoui lauia dinocte
come doueſte andare per lume di fuocho:ilquale diede per el di una columna di
nuuola. Et udendo dio lauoce delle parolle uoſtre turbato & adirato cõ uoi:ſigiu/
to et diſſe. Non uedera alcuno degli huomini diqueſta generatione peſſima labuo

na terra:laquale con giutamento io promisi didare alli uostri padri: senno Caleph figliuolo di Iephone:impercio chegli lauedra:et allui darra laterra chegli calcoe: et per laquale andoe:& anche alli suoi figliuoli: impercio chegli seguittoe idio si/ gnore:& non fue miranda laindignation nel populo:conciosiacosa che idio se tur boe & adiro e ancora contra deme per uoi:& dissime.Ne tu ancora enterai in quel la:ma Iosue figliuolo de Num ilquale e tuo seruidore:egli uētrera per te.Ecostui fa che tu conforti:et fortifichi:& egli diuidera laterra per sorte alli figliuoli disra el.Iuostri figliuoli piccoli diquali uoi parlaste & diceste:chegli serebeno presi et menati in pregione.Et quigli figliuoli iquali non cognoschono ilmale dal bene lo ro uentreranno:& alloro daro laterra:& habiteranola:& possederannola. Voi altri tornate & andate nella sollitudine per lauia del mare rosso:Et al hora mi responde ste & diceste.Noi abbiamo peccato comesso contro idio: noi si anderemo & com/ batteremo come idio ae comandato ilquale e nostro signore.Et alhora apparechia ti et armati andando insul monte:idio simi parlo & disse: Di alloro:Non salite in sul monte:& nō combattete:percio chio nō sono con uoi:accio che non fugiate: & cagiate innanzi alla faccia di uostri nimici. Io ui parlai: & non mi uolesti udire ne credere:ma contradicendo al comandamento didio:& leuandoui in superbia salisti insul monte. Alhora uscie fuori lagente da Moreo:laquale habitaua insu limonti et siuenne incontro:et siui scomfisse:& perseguito come sesogliono cacciate et p/ seguitare Lape:et foste perseguitati et morti da Seir isino Adorna:et tornati pia/ gnendo uoi dinanzi adio non ui uolse udire:ne alla uostra uoce et parole si uuole inclinare.

## C II.

VOi sedeste et isteste molto tempo in Cades barne. Et quindi partendoci uennemmo nella sollitudine: et nel diserto che ua al mare rosso:come idio signore mauea parlato:et circuimo per lomonte di Seir lōgo et gran tempo.Et idio simi disse. Bastaui di circuire intorno ad questo monte. Andate incontro ad acquilone:et al populo comanda:et digli. Voi passarete per ter mini et per confini di uostri fratelli figliuoli che furono di Esau: iquali habitano in Seir:et loro siuintemeranno. Videte et guardate diligentemente:che uoi nonui mouiate ad fare nouita ne cosa alcuna contro alloro:impercio chio nōui darro del la terra loro:quanto puote pigliare laforma del uostro piede: impercio chio diede in possessione ad Esau il monte de Seir. Con iuostri dinari comprarete daloro ci bi che uorrete mangiare:acqua per beuere comprarete cō uostri dinari.Idio tuo si/ gnore si te benediste in tuto iltempo et operationi dele tue mani. Egli seppe et sa come andasti et come passasti lasolitudine et ildiserto grande:habitando techo .xl. anni idio tuo signore:et non ti uenne meno.Poi che hauemo passati iuostri fratel li figliuoli desau iquali habitauano in Seir per uia piana de Elath et da Asion ga ber.Venimo alla uia laq̄le mena et ua nel diserto di Moab.Et idio mi disse. Guar da che non combatta contro imoabiti:ne non cominciare labattaglia uerso diloro impercio chio non tidaro niente della terra loro:impercio chio diedi aifigliuoli di Loth lacontrada che sichiama Ar in possessione. Gli Emin imprima et primi habi taton furono diquella cōtrada:et quello populo fue grande et alto che erano tenuti et credeano lagente che fossero della schiatta di Enachim digioganti:si pareano et erano somiglianti aifigliuoli di giganti.Onde per questo imoabiti glichiamano et appellano Emin.In Seir in prima si habitarono una gente che sichiamauano Ho rim:iquali cacciati et ispenti sicci habitarono poi ifigliuoli de Esau come fece isra el nella terra dell a sua possessione:laquale idio diede loro. Poi leuandosi accio che passassemo uno torrente dacqua:ilquale sichiama Zareth: uenimo insino al torrē te dellacqua.Ma tuto iltempo che noi andamo de Cades barne insino ad tāto che noi passamo eltorrente dellaqua de Zareth fue trentaocto anni insino ad tāto che

ſiconſumaſſero et ueneſſe meno: tuti quegli buomini combattitori del campo ſico
me idio ſignore auea giurato: lacui mano fu cõtra loro: accio che periſſero del mezo
deloſte. Epoi che tutiquanti glibuomini combattitori furono morti et uenuti me
no idio ſignore mi parlo, et diſſe. Tu paſſerai oggi iconfini et itermini di Moab. la
citta che ſichiama Ar. Et andarai et appreſſarate a termini et a confini che ſono cõ
fini et uicini appreſſo di figliuoli di Amon. Guarda che tu non combatti contro
loro: & non ti muouere ad battaglia imperacio chio nõ ti daro della terra difigliuo
li damon: impercio chio ladiedi aifigliuoli di Loth in poſſeſſione. Ella fue reputata
terra di giganti: & per lotẽpo paſſato ſi uihabitarono igioganti: iquali gliamoni
ti chiamano Zomin populo grande et molto et grandi de ſtatura come Enachin
et come gioganti liquali idio occiſe et iſpenſe dinãzi alla faccia loro: et fecigli ha
bitare in quella terra per loro come gli auea fatto ai figliuoli de Eſau iquali habita
uano in Seir: iſpingnẽdo et uccidendo li Orrei & laloro terra iquali lapoſſeggono
inſino al preſente. Et glieuei iquali habitauano in Serĩ inſino ad Gazã icapado/
zii ſigline cacciarono: iquali uſciri da Cappadocia ſigli ſpẽſono: & ucciſero: & ha/
bitaronui per loro cioe in loro ſcambio. Leuateui ſuſo & paſſati iltorrente dellacq̃
di Arnon. Ecco chio ho dato & meſſo nelle tue mani Seon re di Eſebon Amoreo
et laterra ſua. Incomincia ad poſſedere & ad habitare laterra ſua. Et comĩcia labat
taglia cõtra loro. Oggi ĩcominciaro io ad mettere ſopra tutiquãti ipopuli & genti
iquali habitino diſotto alcielo paura & tremore di te: & moſtrare loro la tua forteza
accio che quando abiano udito iltuo nome & latua potẽtia iſbigotiſchano: et co
me lefemine che partoriſchono coſi abbiano paura: & tremore & ſentano grande
dolore. Et io mandai imeſſi della ſollitudine & del diſerto di Chademoth ad Seõ
re di Eſebon con parole di pace dicendo. Noi paſſatemo per laterra tua: per lauia
et per laſtrada publica anderemo: & non ci uolgeremo dalla mano mancha: ne dal
la mano ritta facendo alcuna altra uia ne facendoti danno. Fa che tu ci uenda ici/
bi: & quello che auremo beſogno per dinari noſtri & anoſtro prezo: accio che poſſia
mo manichare: & dacci lacqua ad beuere per noſtri dinari. Non ci fare altro indono
ſenno che ci diailpaſſo per lauia del tuo terreno: ſicome fecieno ifigliuoli deſau
iquali habitano in Seir. Et imoabiti che ſtanno in Ar: diſino ad tãto che uegnamo
al fiume Giordano: & paſſiamo nella terra laquale idio noſtro ſignore ci dee dare.
Et non uolſe Seon re de Eſebon dare ilpaſſo: percio che idio gliauea obdurato et
obſtinato lanimo: & auea ſarrato ilſuo cuore accio che foſſe dato & meſſo nelle
noſtre mani come tu uedi albota. Et idio ſime diſſe. Ecco chio o e comẽzato di dar
ti nelle tue mani Seon re et laſua terra: comincialla ad habitare & ad poſſedere. Et
alhora Seon re ſi ci uſcio incontro con tuto il ſuo populo alla battaglia in una cõ/
trada che ſechiama Iaſa: et idio noſtro ſignore ciel diede: & miſe nelle mani noſtre
Et ſi il ſconfiggemmo & occidemmo inſieme con tuti iſuoi figliuoli: & con tuto il
ſuo populo: & tute leſue cittade pigliamo in quello tempo. Et uccidemo chium/
que gliabitaua: et glibuomini & lefemine & piccoli et grandi. Nulla coſa ui laſſa
mo dentro ſenno ilbeſtiame ilquale uenne in parte di colloro che facceanno lapre
da & ancho larobba delle citadi lequali noi pigliamo: Da Aroer loquale ſie ſopra
laripa deltorrente dellacqua di Arnon: loqual Aroer e uno caſtello edificato nela
ualle inſino ad Galaad: non fu ne uilla ne citta che poteſſe iſcampare delle noſtre
mani. Tutiquanti gli ci diede idio noſtro ſignore nelle noſtre mani ſanza laterra
de figliuoli de Amon: allaquale noi non andamo: & anche ture quelle citadi et ca/
ſtella che iſtauano allato al torrente dellacqua di Ieboc: & lecittadi de monti: et tu
ti quanti illuogi: aquali idio non uolſe che noi andaſſemo. C .III.

POi uolgendoci andamo per lauia di Baſan. Et uſci fuori cõtro ad noi. Og
re di Baſan con tuto ilſuo populo ad combatter contro ad noi in una cõ

trada che sechiama Edrai. Et idio me disse. Nõ auete paura de lui impercio che gli e dato pregione nelle tue mani con tuto ilsuo populo: & con tuta lasua terra: fa che tu gli facci come tu facesti ad Seõ re digliamorei ilquale habito in Esebon. Et ancho cidiede idio nostro signore nelle mani nostre Og re di Basan con tuto quãto il populo: & lagente sua: & sigli occidẽmo insino che furono consumati tuti & spẽti guastando tute lecose & citradi fue in uno tempo. Non fue castello alcuno il quale potesse scampare dinãzi da noi che sesanta cittadi & tuta lalira contrada di Argob del regno di Og insino ad Basan. Tutequante lecittade erano acconcie et armate di mura altissime: di porte con lesue serrature senza lacastella infinite che non aueano mura: & tute le dessaceano sicome aueano fatto ad Seon re di Efebõ cacciando in terra ogni cittade: & lemura: & lefemine: & piccoli & garzoni. Ilbestiame & larobba loro si citogliemo. Togliemo ancho in quello tempo laterra di mano didue re digliamorei: iquali erano dila dal Giordano altorrente dilacqua di Arnon infino al mõte di Hermon: iquali isidoni chiamano Sarion: Egliamorei ilchiamano Sanir: & tutequante lecittade che sono edificate nel piano: & tuta laterra di Galaad: & di Basan: & insino ad Selcha & ad Edrai cittadi del reame di Og in Basã Solamente Og re di Basan ciconitrastoe: chera della schiatta de gioganti: onde si mostra ilsuo lecto di ferro: ilquale e in Rabbath de figliuoli di Amon: che e dimisura de noue cubiti che si fanno delluno gomito ad laltro congiongnendo lemani alpecto: ouer come dicono alcuni altri dalgomito insino alla punta di mezo. In uno di questi modi era grande illecto di costui & largo quatro ad misura di gomito facto con mano dhuomo. In quello tempo noi possedemo laterra da Aroer: ilquale e sopra laripa del torrente dellacqua di Arnon insino alla mettade del monte di Galaad. Et lesue cittade diede ad Ruben & ad Gad. Et tutaquãta laltra parte di Galaad et tuto Basã del reame di di Og meza diede ala tribu & alla schiatta di Manasse: et tuta lacontrada di Argob: & tuto Basan sichiama terra digigaonti. Iair figliuolo di Manasse sipossedette tuta lacontrada di Argob insino ad confini di Giesuri: et di Mathati: & sila chiamo secondo ilnome suo che lepuose nome a Basan Auothiair cioe uille di Iair insino al di presente. Amachir io sidiedi Galaad: & ad leschiatte di Ruben & di Gad: diedi laterra di Galaad insino altorrente dellacqua di Arnon: et mezo deltorrente dellacqua & de confini insino altorrente dellacqua di Iebch: ilquale e termine difigliuoli di Amon: & ancho diede loro ilpiano della solitudine: et ilfiume Giordano: & iconfini de Cenereth insino almare dildiserto: ilquale sie molto salso dalle radice: et da pie del monte Phaga. contro al oriente doue ilsole si leua. Et in quello tempo ui comandai et dissi. Idio nostro signore siui darra questa terra che ne siati heredi: spacciatamente: et adconci: et assectati: et armati andadi innanzi a uostri fratelli figliuoli disrael. Et uadanci tuti huomini forti sanza loro figliuoli piccoli et sanza lemogli: bestiami: et animali. Io so et cognosco che uoi auete molto grande bestiame: ilquale dee rimanere nele uostre cittade et uille: lequale idio ui diede insino ad tanto istate che idio aura dato riposo auostri fratelli: si come egli lae dato ad uoi: accio che loro habitino et possegano laterra laquale idio dee dare alloro dila dal fiume Giordano. Et alhora tornera alla sua possessione et terra laquale io ui diedi. Poi in quello tempo io comandai ad Iosue et dissi. Vidde gliuocchi i tuoi quello che idio signore nostro fecieno ad questi due re nominati di sopra: et cosi farra ad tuti quanti iregni aquali tu dei passare. Non auete paura de loro: impercio che idio tuo signore combattera per uoi. Et in quello tempo io pregai et feci orationi adio et dissi. Signore idio incominciasti ad dimostrare al tuo seruo latua grandeza: et latua mano fortissima: impercio che non e altro idio ne in cielo ne in terra che possa fare le tue operationi lequali tu fai et che ci possa adguagliare ala tua forteza. Et eccho chio passero et uedero questa terra optima dila dal

fiume Giordano:et questo bel monte et quello de Libano.Et idio si turbo meco et adirossi contro ad me solo per uoi et non uolse udire il mio priego:ma disse. Basta ti:non parlar piu oltra di questa cosa ad me.Sali insu la cima del monte di Phasge et guarda & mena intorno gliocchi tuoi ad loccidente doue tramonta il sole ad aquilone:& al mezo di: & alloriente.& uedi pero che tu non passerai questo fiume Giordano.Comanda ad Iosue:et sillo fortificha & conforta imperoche egli andera innãzi ai figliuoli di Israel & ad questo populo:& diuidera la terra laquale tu dee uedere.Et istemo contro al tempio dellidolo Phegor in una ualle.

C IIII.

ET hora israel audi i comandamenti & i giudicii iquali io tinsegnero accio che facciendogli uiui et intrando possegi la terra:laquale idio signore de uostri padri ui dee dare. Guardate che uoi non adgiugnate alcuna cosa ad quello chio ui parlo:ne non leuate niente.Guardate i comandamenti didio uostro signore liquali io ui comando. I uostri ochii uidero ogni cosa chio feci contro ad quello idolo Bebelphegor: & come io uccise tuti colloro che la dorauano di mezo di uoi. Ma uoi iquali ua costasti & adorate idio uostro signore.Siete tuti uiui insino al di doggi. Voi saprete come io uensegnai i comandamenti:et le giusticie:sicome idio uostro signore & mio mi comando: cosi lo seruirete quãdo serrete nella terra laquale douete possedere & habitare et mettere in operatione, imperoche questa sie la uostra sapientia:& intellecto dinanzi a populi:imperoche udendo il populi tuti questi comandamenti dicano. Questo sie populo sauio ilquale intende cose grande.Et nõ e alcuna natione ne gente tanto grande che abbia i suoi dii iquali siano tanto cõgionti & presi per amore ad lui:come idio nostro signore e presente & presso a uostri priegi & orationi. Quale giente anco e che sia tanto gloriosa che abbia le obseruanze & comandamenti & giusti giudicii: & tuta quanta la leggie laquale io diro & narrero & proporro oggi dinanzi dagliocchii uostri.Guarda adumque ti medesimo:& lanima tua sollicitamente:& guarda che nõ tescano di mente le parolle:& quello channo ueduto i tuoi ochii. Guarda che non separtano del cuore tuo tuti idi della uita tua:ogni cosa insegnerete a uostri figliuoli & a uostri nepoti:& al di che isteste dinanzi a dio tuo signore in Oreb: quando idio mi parlo & dissi. Fa che tu congregi ame tuto il populo accio che oda tute le mie parolle & i sermoni:& impare dauere paura di me tuto il tempo che uiue sopra la terra:& admaestri i suoi figliuoli. Et alhora uenisste & saliste alla radice del monte:ilquale ardea insino al cielo:et eraui in quello monte tenebre & nuuole: et obscurita grandissima:et idio ui parloe di mezo del fuocho. Voi odeste la uoce de le sue parolle: & la forma:et la imagine sua in niuno modo uedeste.Et si disse et mostroe il suo pacto:ilquale egli comando che uoi faceste.Et anche le diecie parole cioe i dieci comandamenti iquali ue scrisse in due tauole di pietra. Et in quello tempo idio mi comando chio uinsignasse lobseruanze e i giudicii chio douesse fare nella terra laquale douete possedere et habitare. Guardate adumque sollicitamente lanime uostre. Voi non uedesti alcuna cosa ne simiglianza di cose ueruna quando ui parlo idio uostro signore in Oreb de mezo del fuocho: accio fece questo che inganati uoi ui facciate per dio somiglianza de alcuna imagine sculpita relleuata:ouero imagine di femina:ouero di mascbio:ouero somiglianza de alcuno animale:che sia sopra la terra: ouero doccieli che uolino p lo cielo:o daltri animali cioe de schiatta di serpenti che si muouino et uanno sopra la terra:ouero di pesci che sotto la terra stanno nellacqua:ne ancora che leuando tu gliocchii tuoi in cielo Et uegiendo il sole et la luna:et tute le stelle del cielo caggiẽdo in errore timuoni ad adorare:et ad fare reuerenza ad quelle cose lequali idio tuo signore creo in seruigio di tutte le genti lequale habitano sopra la terra sotto il cielo.. Sapete che idio ui

traſſe della contrada di Caldei:et ſiui meno ſuori della ſornaciedel ſetro degypto
di molte tribulationi:accio chegli aueſſe uno populo per ſuo herede come e diuoi
inſino aldi doggi.Et idio ſadiro cōtto diuoi & di me per leuoſtre parolle: & ſigiuro
chio non paſſerei ilfiume Giordano: & non entrerei nela terra optima: laqual egli
uedee dare.Et eccho chio muoio in queſta terra & non paſſero ilfiume Giordano.
Voi ſoli paſſerete & poſſederete & habitarere quella terra coſi buona et delecteuo
le & magnifica. Guardati che per ncuno tempo tu dimentichi il pacto didio tuo
ſignore:ilquale ordino reco che non ſacci ſomiglianza de alcuna imagine ſcolpita
et rileuata:laquale idio ti comando che non ſaceſti:imperció che idio tuo ſignore
eglie in ſuocho che conſuma ogni coſa:& idio che igiela molto.Et ſe uoi ſarete ſi
gliuoli:& ncpoti & ſerete iſtati nella terra:& ingannati ui farere alcuna ſimiglian,
za didolo per adorare: facendo male dinanzi dadio uoſtroſignore:& prouoeando,
load ira:inſino ad qui io chiamo per teſtimonio il cielo et la terra che toſto uerre
te meno della terra:laquale paſſato ilfiume Giordano douete habitare & poſſede
re. Voi non habitarete in lei molto tempo ma idio ſpegnera & ſiui ſpargera tra tu
te quite legenti.Et poi timmarete pochi tra laltre nationi allequale idio ui de da
re & menare:& quiui ſeruireti agli dii daltrui iquali ſono ſatti et ſabricati per ma
no dhuomo di legno: & di pietra che non uegono & non odono & non mangiano:
et non ſſiatano.Ma ſetu quiui tra quella gente andarai chiedendo & cierchandolo
tuo ſignore idio lo truouerai:ſe con tuto iltuo cuore landerai chiedendo:& con tu
ta latribulatione tua: cioe che credi perfectamente che ſolo re puote liberare: poi
chetti uerranno tute quante quelle coſe chio to detto di ſopra. Poi ad lultimo tē,
po tornerai adio ruo ſignore:& udirai quello che te dirra laſua uoce:imperció che
glie idio tuo ſignore:& idio tuo miſericordioſo: egli non ti abandonera ne non te
occidera:& non ſi dimenricbera del pacto ilquale ae fatto teco dilquale giuro alli
tuoi padri. Domanda dilli di antichi che ſono iſtati & paſſati innanzi ate:daquel
lo di che idio creo ilpiimo huomo Adam ſopra laterra dallalteza del cielo inſino
alla ſua alreza:ſe maiſu fatta coſi fatta coſa:ouero mai ſaputa fu che mai huomo
ſopra laterra:o populo udiſſe lauoce didio che fauellaſſe nel mezo del ſuocho co
me tu udeſti: & uedeſti anchora ſe idio ae ſatto queſto che entraiſe et roglieſſe gē
te del mezo de tute quante le nationi facendo loto ſingulare coſe:et tentandogli
ſacendo ſigni et marauiglioſe coſe pet battaglia:per forteze de mano:et col braccio
iſteſo puiſioni horribile:ſicome tute quelle coſe lequali ui fece idio uoſtro ſigno,
re in Egypto uegiendo gliuochii tuoi: accio che tu ſapeſſi che idio tuo ſignore ſie
ſolo ueroidio:et nō alcuno altro dilui.Dal cielo ti ſece udire laſua uoce:accio che
tamaeſtraſſe et inſignaſſe:et anche nella terra ti moſtro lograndiſſimo ſuo ſuocho.
Et udiſte leparolle ſue del mezo del fuocho:imperció chegli amo ipadri tuoi:et ſi
elleſſe iſuoi ſigliuoli dopo loto:et ſi tetraſſe et meno degypto andando dinanzi cō
laſua grande uirtude et potentia per occidere et iſpegnere queſte gran de nactioni
et genn et piu ſotte di te nellentrare che ſaceſſi alloro:et ſiui te metteſſe entro:et
ſiti deſſe laterra loto in poſſeſſione: come uedi in queſti dic doggi preſente; Sappi
adumque oggi et penſa nel tuo core che idio e ſignore ſuſo il cielo: et giuſo nella
terra:et non e alcuno altro: guarda iſuoi comandamenti iquali io ti comandai: ac
cio che tu abbia bene et liſigliuoli tuoi dopo ti.Et ſtii tu molro tempo ſopra later
ra laquale idio tuo ſignore ti dee date.Alhora Moyſe ſe paroe et ordinoe tre citta
di dilla dal ſiume giordano dalla parte doccidenre:accio che uiporeſſe fugire chi
umque occidiſſe alcuna perſona contra adſua uolonta: et nō foſſe iſtato ſuoinimi
co innanzi ad quelli di:et che poſſa fugire ad una diqueſte cittadi et iſcampare: lu
na ſi fue Boſor nela ſolitudīe laquale ſie poſta nella terra piana della tribu et ſchi
atta di Ruben:et laltte fue Ramoth che e in Galaad: laquale ſie nella tribu et ſchi

atta di Gad et Golam in Baſan: laqual e nela tribu di Manaſſe. Queſta ſie lalegie
laquale puoſe Moyſe dinanzi aifigliuoli diſrael. Et queſti ſono iteſtimonii & lob
ſeruanze et giuditii: iquali egli parlo aifigliuoli diſrael quando ſurono uſciti degy
pto dila dal ſiume Giordano nella ualle che ſta dirincontro altempio del idolo di
Phegor nella terra di Seon dil re digliamorei loquale habitaua in Eſebon: iquali
uccisi Moyſe. Et iſigliuoli diſrael uſciti di Egypto ſi poſſidetteno laterra ſua: et la
terra di Og re di Baſan di due re digliamorei: liquali erano dila dal fiume Giorda
no dallato dellori͞ete doue ſilieua ilſole da Aroer: laqual e poſta et edificata ſopra
laripa del torrente di lacqua di Atnon inſino al monte di Seon: che in Hermon tu
to quanto ilpiano dilae dal fiume Giordano dalla parte delloriente inſino almare
della ſolitudine inſino ad pie del monte di Phaga. C V.

ET chiamo Moyſe tuto ilpopulo diſrael et ſigli diſſi. Odi iſrael le obſer/
uanze et ligiudicii; liquali io parlo oggi nelle orecchie tue imparatele
et ſile fate per operationi compiutamente domenidio noſtro ſignore ſi
ſece pacto et ligamento con noi in Oreb. Non con padri noſtri fece pa/
cto idio noſtro: mai con noi che ſiamo nella ſua preſenza: et che ſiamo uiui fece
pacto. Ad ſaccia ad ſaccia ſici parlo nel monte nel mezo del ſuocho: & idio fu da
parte. Et entro nel mezo tra idio et uoi in quello tempo accio chio ui rediceſſe tu
te leſue parolle. Impercio che uoi aueſte paura di fuocho: et non ſaleſte inſul mõ
monte. Et quello mi diſſi. Io ſono idio tuo ſignore ilquale ti menai della terra de
gypto di caſa di ſeruitu: et guarda che tu non abbia dinanzi da te ne adori aglidii al
trui. Non ti farai alcuna imagine ſculpita ne rilleuata di tute lecoſe che ſono diſo
pra in cielo: et che ſono diſotto in terra. Et ſtanno ſoto laterra nellacqua. Non la
dorerai et non farai loro reuerenza impercio chio ſono idio tuo ſignore ilquale pu
niſcho la iniquita del padre et di figliuoli inſino in terza et quarta generatione di
colloro: iquali manno uoluto male: & annomi hauuto in odio: et ſifaccio miſeri/
cordia in molte migliaia di generatione ad colloro che mamano & uoglio me bene
et guardino imei comandamenti. Nõ piglierai ne ricorderai ilnome del tuo ſigno
re inuano impercio che non paſſera ſenza punitione colui ilquale ſopra coſa uana
pigliera & nominera ilſuo nome. Guarda il di del ſabbato: et fa che tu loſanctifi/
chi ſicome ti comando idio tuo ſignore. Sei di tu opererai: & farai tute le tue ope/
re. Elſeptimo di e loſabbato del ſignore: impercio che in quello di ceſſo da ogni
ſua operatione. Et guarda che tu non facci in quello die alcuna opera ſeruile tu et
il tuo figliuolo: & la figliuola tua & ilſeruo tuo: et latua ſeruigiale: ilbuoe tuo & la
ſino tuo: & ogni animale tuo: & ilperegrino che dentro dalle porti tue: accio cheſi
ripuoſi ilſeruo tuo: & laſeruigiale come tu. Ricorditi che tu ancora fuſti ſeruo: et
ſeruiſti nello Egypto: & che idio tene traſſe: ilqual era tuo ſignore in mano forte
et collo braccio iſteſo. Et impercio egli ti comando che tu guardaſſi il di del ſabba/
to. honora ilpadre tuo & lamadre tua ſicome ti comãdo idio tuo ſignore: accio che
tu uiua longamente & abbia bene nella terra: laquale idio tuo ſignore ti dee dare.
Non occiderai. Non cometterai peccato di fornichatione & non farai furto. Non
dirai contro al proſſimo tuo falſo teſtimonio. Nõ deſidererai lamoglie del proſſio
tuo: nela caſa: ne ilcampo: ne ilſeruo: ne laſeruigiale: ne bue: ne aſino: ne de tutele
coſe che ſono ſue. Tute queſte parole diſſe idio ad tuta lamoltitudine noſtra nel
monte nel mezo del ſuocho & della nuuola & della obſcurita con grande uoce et
alta: non adgiungnendoci piu altto. Et ſigli ſcripſe in due tauole di pietra lequali
egli me diede. Ma uoi poi che me uedeſte & audiſte lauoce del mezo delle tenebre
et uedeſte tuto ilmonte ardere: ueneſti ad me tuti quanti iprincipi delle ſchiatte:
et piu nobili & magiori: & ſimi diceſte. Ecco che idio noſtro ſignore ſicia moſtrato
laſua magieſta & la ſua grãdeza: & habiamo udito laſua uoce del mezo del fuocho

et habiamo prouato oggi che parlando idio colhuomo:lhuomo ſie uenuto & non
e motto. Perche iſtiamo noi qui che ci deuorara queſto fuocho grãdiſſimo? Im po
che ſe noi udiremo piu lauoce didio noſtro ſignore ſimorremo. Che coſa e lhuomo
et ogni carne che poſſa udire la uoce didio uiuente:ilquale parla & fauella di mezo
del fuocho ſicome udimo che poſſa uiuere? Tu uai piu toſto:& odi tute quelle co
ſe lequale ti dirra idio noſtro ſignore. Tu poi parlerai ad noi:& noi udendo ti fa/
remo quello che ci dira. Laquale coſa udendo idio ſi midiſſe. Odi lauoce delle pa
rolle diqueſto populo: lequali anno decte ad te:ogni coſa anno decto bene. Chi da
alloro che loro habiano ſi facto cuore:& ſifactamente & che habiano paura de me
et ſeruano tuti imei comandamenti dogni tempo accio chabbiano bene loro & il/
loro figliuoli ſempremai. Va & di loro. Tornate nelle uoſtre trabacche & habitatio
ni:& tu iſta qui in mezo:& io ſi tidarro tuti quanti icomandamenti:& le obſeruã
ze:& li giudicii:lequali tu inſignerai loro: accio che loro gli obſeruino & facciano
nella terra:laquale io dato loro in poſſeſſione. Adumque guardate:& ſeruate:& fa/
re quelle coſe lequali ui comando idio noſtro ſignore. Non andarete dalla mano
mancha ne dalla diritta:ma andarete per lauia laquale ue comando idio uoſtro ſi/
gnore:accio che poſſiate uiuere bene:& creſcano iuoſtri di nella terra della uoſtra
poſſeſſione.

C VI.

QVeſti ſono icomandamenti & le obſeruanze: & ligiudicci iquali idio no
ſtro ſignore comãdo chio inſignaſſe:& faceſſegli nella terra laquale uoi
douete poſſedere:accio che tu habi paura & temi idio tuo ſignore:& ſer
ui tuti iſuoi comandamenti iquali io ti comando:& aifigliuoli tuoi & ne
poti tuoi per tuti idi della uita tua:accio che idi tuoi creſcano. Odi Iſrael:obſerua
et fa che faccia quelle coſe che idio tae comandato accio che tu habia bene:& mul
tiplichi anchora & creſchi piu ſicome idio ſignore de tuoi padri ti promiſe di dare
laterra laquale mena lacte & melle. Odi Iſrael et aſcolta. Idio uoſtro ſignore e idio
uno. Ama idio tuo ſignore con tuto iltuo cuore:& con tura lanima tua:& con tuta
laforteza tua. Et ſarranno quelle parolle lequali io ti comando oggi nel cuore tuo
Et ſile dirai aituoi figliuoli:et eſſendo et ſtando nella caſa tua & andando ſile pẽ/
ſarai:& rauna nella mente tua:& dormendo & leuandoti ſilegerai:et per ſegnio ſil
appichirai alla tua mano:& ſarrãno loro & moueranonſi dinanzi agliuocchii tuoi
et ſile ſcriuerai al piede del luſcio dello caſa tua. Et poi che idio taurai menato:et
meſſo nella caſa et nella terra per laquale idio tuo ſignore giuro:et promeſe atuoi
padri cioe ad Abraam Iſaac et Iacobi et aurati dato lecitadi grande et optime leq̃/
li tu non faceſti ne hedificaſti caſe piene dogni bene: et de tute lerichezze lequale
tu non hedificaſti: leciterne dellacqua lequali non cauaſti: lcuigne:et le olliuete:
iquali tu non piantaſti et puoti manichare et ſaciare. Guarda dilligentemente
che tu non dimentichi iddio tuo ſignore:ilquale ti traſſe della terra degypto di ca
ſa di ſeruitu. Idio tuo ſignore timerai et allui ſeruirai: et per lonome ſuo ſigiure
rai. Non anderete dietro agli dii altrui di tute laltre genti: lequali ſono intorno ad
teimpercio che idio e amatore idio tuo ſignore che iſta in mezo di te accio che per
neuno tempo eſſoſi dimentichi de te et ſi turbi il furore didio tuo ſignore contra
di te er ſitilieui diſopra la terra. Non temptarai idio tuo ſignore ſicome tu lotem
ptaſti nelluogo della temptatione cola doue tu haueſti temptatione di manichare
carne. Guarda icomandamenti didio tuo ſignore:et leceremonie lequale io ti comã
dai et quello che piace et e accepto et buono dinanzi adio:accio che tu habia bene
et entrando habiti et poſſegi la terra optima:della quale idio giuro didare atuoi pa
dri:et che iſpignerebbe et ucciderebbe tuti quanti inimici contro ad te che ſono di
nanzi comegli diſſe. Et quando iltuo figliuolo domanpoſdi ti dimandera et dira.
Che uoglono dire queſti teſtimonii et queſte obſeruanze: et queſti giudicii iquali

ti comando idio nostro signore. Alhora tu glidirai. Noi erauamo in Egypto serui di Pharaone & idio sici netrasse et menozi degypto cola mano sua forte:& per noi fece segni & grande marauiglieree: per quegli degypto contro ad Pharaone et con tra lasua casa innanzi ad noi:& in nostra presenza & sici trasse & meno quidi accio che menati sici desse laterta:sopra laquale giuro didarla anostri padri. Et sici comã do idio che noi facciamo tute queste cose:& habiamo paura: et temiamo idio no/ stro signore:& habiamo bene tuti idi dela uita nostra:come noi habiamo oggi. Et haura misericordia di noi se noi seruiremo & faremo tuti quanti isuoi comanda menti dinanzi dadio nostro signore si comegli ci comando. C VII.

POi che idio raura menato & messo nella terra:laquale entrando tu posse derai: & occiderai molte nationi & genti dinanzi ad te:cioe lo Ethco Gergeseo:& Amoreo:& Chananeo: & Pherezeo:& Eueo:& Iebuseo:sette genti di moltomagiori numero & multitudine che tu:& molto piu for te. Et poiche idio laura messe nelle tue mani:fa che tu loccidi & ispigni insino ad tanro che neuno ci rimanga. Et non farai alcuno pacto con loro ne non auerai loro misericotdia. ne acompagnarati con loro per ligamento di matrimonio. La tua fi gliuola non darai per moglie ad alcuno di suoi figliuoli. Et non piglierai lasua fi gliuola:& non ladarai per moglie al tuo figliuolo: impercio chella inganera iltuo figliuolo accio chegli non me seguiti:& nõ sia mio seruidore:anzi fara ella chegli serua agli dii altrui. Et il furore & lira didio siturbera:& adirara contro ad te:& si te spigneta & uccidera incontenẽte. Ma questo uoglio che uoi facciati loro piu tosto Lialtari disfacete:et ispezate:& illoro idoli:& le loro imagini scolpite & telleuate si arderete:impercio che tu se populo sancto didio: accio che tu gli si suo populo seruitiale et speciale de tute quante legẽti et populi che sono sopra laterra. Et que/ sto non fece idio perche uoi foste piu numero et moltitudine che laltre genti et na tioni:ne per questo idio sicongionse con uoi:et siue elesse tra laltre genti et na tioni:conciosiacosa che uoi siati molto meno che laltre genti. Ma egli ue elesse ꝑ che ua amato singularmente et a obseruato ilgiuramento che promese et giuroe a uostri padri. Et siui meno colla mano forte:et siui ricompero:et iscampo della casa della seruitu:et della mano de Pharaone re degypto:et conoscerai et saprai che id dio etuo signore:egli e idio forte et fedele:ilquale serua ilpacto et la promessa:et fa misericotdia ad colloro che lamano et ad colloro:iquali seruano et guardano isu oi comandamenti insino in mille generationi et ad colloro che lanno in odio:ren de inmantenente quello che meritano: in tanto chegli caccino et uccida et non sindugi subiramente dando loro quello che sono degni. Guarda adumque icomã damenti et le obseruanze et igiudicii:iquali io ti comando oggi che tu facci. On de se puoi che tu auerai uditi questi giudicii sigli obseruerai et guarderai:idio tuo signore ti seruara ilpacto et la promissione: laquale giuroe et promese atuoi padri E sitamera:et si te multiplichera et fara crescere:et si te benedicera:et dara la sua be nedictione al fructo del tuo uentre cioe atuoi figliuoli:et al fructo della terra tua:al grano tuo et alla greggie: et agli armenti tuoi: et ad tute le mandre delle peccore tue sopra laterra:laquale promese et giuroe atuoi padri chegli ti ladara. Et tu sarai benedetto tra tuti li populi et le genti. Non sitrouera tra latua gente persona steri/ le cioe nõ fructuosa:o maschio:o femina che sia cosi degli huomini tuoi et del tuo bestiame. Idio caccieria da te ogni dolore:et quelle infirmitade pessime degypto: le quali tu sapesti et uedesti egli nonti dara:ma daralle ad tuti ituoi nemici:et fa che tu occidi tute le genti et populi:iq̃li idio tuo signore dara nelle tue mani. Et guar da che locchio tuo per inganno perdoni loro: et non seruirai agli idii altrui: accio che non siano in pericolo tuo. Onde se tu dirai nel tuo cuore piu sono questi gẽti et nactioni che non sono io:come sarro io potente ad potergli ispognere et occide

re et ad fargli uenire meno. Non auere paura: ma ricordati di quello che idio fece ad Pharaone et ad tuti quelli degypto: cioe le grande piage che idio diede loro le/ quali uidono i tuoi occhi & li ſegni & le marauiglie: la mano forte & il braccio iſteſo accio che idio tuo ſignore te ne traeſſe: coſi farae ad tuti quāti i populi de quali tu ai paura. Ancora ſopra queſto idio tuo ſignore te ne traſſe: & mandera loro carbo ni infiamanti & acceſi inſino ad tanto che egli gli aura uccisi & morti & iſpenti: chi li potra fugire & chi ſi potra naſcondere dinanzi da te? Non hauerai paura di loro impercio che idio tuo ſignore iſta in mezo di te. Idio grande & terribile ſigli con/ ſumera tute queſte nationi & genti dinanzi ad te in tua preſenza ad poco ad po co: & ad parte ad parte. Tu non le potrai ſpegnere tute inſieme accio che le beſtie dela terra non creſchino & molriplichino contro ad te: & idio ſigli data nelle tue mani nel conſpecto tuo: & uccideralli per ſino a tanto che ſaranno iſpenti: egli dara i re loro nele tue mani & diſperdera il nome loro diſotto al cielo: neuno te potra contradire ne contraſtare inſino ad tanto che tu gli aurai iſpenti. Le loro imagini iſcolpite & releuate arderai col fuocho. Et guarda che non deſideri loro & lariēto diche ſono fatte. Et non piglierai alcuna coſa: accio che nō offendi: imperocio che loro ſono abhominationi dinanzi a dio tuo ſignore. Et guardati che non porti alcu na coſa di dolo in caſa tua: accio che non douenti iſcomunicato & abhomineuole ſicome e quello idolo: ſicome coſa inmonda & faſtidioſa laurai in abbominatione et come coſa corrupta & caduta in miſeria: & puzolente ſi laurai in faſtidio imper/ cio che e coſa iſcomunichata & da dio refutata.

C VIII.

OGni comandamento il quale io ti comando oggi guarda dilligentemēte che tu il faccia & ſerua accio che poſſiate uiuere & creſcere & multiplica/ re: & intrando ſi poſſediate & habitate la terra la quale idio giuro & promi ſe a uoſtri padri. Et fa che tu ti racordi de tuta la uia & landare & del uia/ gio per lo quale ti meno idio tuo ſignore anni quaranta per lo diſerto: accio che te affligiſſi: & prouaſſeti et tentaſſeti & feſſe manifeſto quello che portaui & aueui in cuore & nel animo tuo ad uedere ſe tu guardaſſi i ſuoi comandamenti o non. Egli taffliſſi et tribulo di miſeria & di fame et diete per cibo la manna del cielo la qua le non conoſceui ne tu ne i tuoi padri: accio che egli ti moſtraſſe che lhuomo non uiue ſolamēte di pane: ma dogni parolle la quale procede dalla boccha di dio. Il tuo ueſtimento con lo quale te uiſtiui et cuopriui non uenne meno per uechieza: il pie tuo non fu debilitato. Ecco che gli e il quadrageſimo anno accio che tu il penſi nel cuore tuo: imperocio come lhuomo admaeſtra il figliuolo: coſi idio tuo ſignore ta/ maeſtro accio che guardi & ſerui i ſuoi comādamenti: et uadi per le ſue uie: et abbi paura di lui: et temilo: percio che idio tuo ſignore ſi remettera nella buona terra piena di riui: et dacqua. et di fonti: ne quali cāpi: et ne quali monti eſcono fonti de acqua: et ſie terra de grano: dorzo: et di uigne: nella quale naſchono fichi: et mele grane: et ſie terra da olio: et da mele: la quale ſie ſenza alcuna pouerta et miſeria: do ue mangerai il pane tuo et ſopra queſto aurai abondanza dogni coſa: & da ogni be ne della quale terra et monte le pietre ſono come ferro forte et di ſoi monti li caua no metalli derame doro darienro. Et queſto ſie in quella terra: accio che mangiādo tu et beuendo et ſaturandoti: benedichi et rendi gratia ad io tuo ſignore per la terra optima et buona: la quale egli e ti diede. Serua et guarda che nō te cada di mente idio tuo ſignore: et ſi negligente di ſuoi comādamēti et di ſuo giudicii et obſeruāze le q̄ li io te comando oggi: accio che poi che aurai manichato et ſarai ſattorato et aurai hedificato le belle caſe et habitaraui dentro et auerai armenti et gregie de pecore oro et arie nto: et de tute le coſe in abondanza che poi non ſi lieui il tuo cuore in ſu/ perbia: et non ti racordi di dio tuo ſignore il quale ti traſſe della terra degipto di ca ſa di ſeruitudine: et fu tuo guidatore et menatore per lo diſerto et ſollitudine grāde

grande et terribile nele quale era ilſerpente che occideua et aduenenaua collo ſuo fiato: et aueuaui iſcorpioni et ſerpenti iquali ſichiamano Setole: et non uaueua acqua niente: et egli ſicauoe iſuoi riui cõ abondanza dacqua della pietra ſecca et durisſima: et diedeti et paſſereti de cibo di manna ſoauiſſimo nel diſerto & nella ſollitudine: ilquale non ſeppero ne ebbero ituoi padri: et poi chegli tebbe afflicto: et tribulato et prouatoti ad lultimo ſiebbe miſericordia dite: accio che tu non diceſſi nel tuo cuore: queſto mafatto & dato laforteza della ſolleitudine delle mie mani. Ma fa che tu ti ricordi didio tuo ſignore & penſa chegli ti diede queſta forteza accio che empieſſe ilpacto & lapromeſſa ſopra laquale egli giuro & promiſe atuoi padri: ſicome ſimoſtra nel preſente die. Ma ſe tu ti dimenticharai idio tuo ſignore: & anderai dietro aglidii altrui & farai loro ſacrificio & reuerentia & adoreragli. Ecco chio ti dico innanzi ad te a ogni modo tu ſarai iſpento. Et ſicome ſono uenute meno lealtre genti lequali idio ae ſpente & morte nellentrare tuo: coſi uoi uerrete meno. Et ſe uoi non ſarete ubbedienti alla uoce didio noſtro ſignore.

## C VIIII.

O Di Iſrael: tu paſſerai oggi ilfiume Giordano accio che tu poſſeggi tutte quelle nationi & genti grandi & piu forte dite: cittadi grãdiſſime et murate inſino al cielo: ilpopulo grande et alto figliuoli di gioganti: iquali tu ai ueduto & udiſti nominare: aiquali perſona neuna puote contraſtare ne innãzi apparere. Adumque ſapprai oggi che idio tuo ſignore egli andara innanzi ad te come fuocho che diuora & conſuma: ilquale loro adterzi & iſpenga: et uccida dinanzi alla faccia tua toſtamente comegli ti parloe et promeſe. Ne non dire poi nel cuore tuo: quando idio tuo ſignore haura morti & iſpenti coſtoro dinanzi ad te: per la mia giuſticia cioe per chio ſono giuſto idio ma menato & meſſo in queſta terra accio chio lapoſſediſſe: conciosiacoſa che queſte genti & nationi ſiano iſpente & morte per le loro ĩiquitadi. Impercio io te dico che ne per le tue giuſticie: ne per la tua bontade & equitade del tuo cuore entrerai percio: accio che poſſegi le loro terre. Ma per che quelle fecieno coſe empie & maluagie: entrando tu elle furono morte & ſpente. & ancora accio che idio cõpiiſſe laſua parolla: & quello chaueua detto: & chaueua promeſſo per giuramento & atuoi padri: Abraã: Iſaac: & Iacob Sappi adumque & conoſci che non per le tue giuſticie iddio tuo ſignore dato tabbia percio queſta optima terra in poſſeſſione: conciosiacoſa che tu ſie populo de duro capo. Ricordati et fae che non teſcha demente: come tu concitaſti idio tuo ſignore ad ira nel diſerto da quel di che uſcio degypto inſino ad queſto luogo: ſempremai contro adio tuo ſignore tu contendeſti. Onde in Oreb tu il concitaſti & puocaſti Onde adirato egli ti uolſe ſpegnere & occidere: quando io ſalii inſul mõte per pigliare due tauole di pietra: cioe le tauole del pacto che auea fatto idio con uoi: & ſtetti & perſeuerai nel monte ſuſo quaranta di et quaranta nocte non manichando pane: & non beuendo acqua. Et idio ſi mediede doe tauole di pietra lequali erano iſcripte colla mano et col dito didio: nelle quali ſe conteneuano tute le parolle: lequali uidiſſe & parlo nel monte di mezo del fuocho: quando tuto il populo ſe rauno. Et paſſati iquaranta di & altretanti nocte: idio mi diede due tauole del pacto tra uoi et lui: & ſime diſſe. Lieuati ſuſo: et partiti quinci: & toſto ua giuſo: impercio chel populo tuo: ilquale traſti degypto anno toſtamente abandonata la uia laquale tu moſtraſti & inſignaſti loro: & annoſi fatto & gonſiato uno uitello per idio. E pero che queſto populo ſie di duro capo laſciami fare: accio chio la terri & uccida: & ſpenga ilſuo nome di ſotto dal cielo: & ſi te porroe ſopra gente: laquale e magiore & piu forte di queſta. Et alhora uegnendo io et deſcendendo del monte ardente: et tenẽdo due tauole del pacto tra uoi et idio in mano: & uideſe che uoi aueuate offeſo et peccato dinanzi adio uoſtro ſignore: & aueuateui facto uno

uitello gonfiato al fuocho per uostro idio: et erateui partiti et aueuate abandonata tostamente lauia sua laquale io haueua mostrata: gettai letauole delle mie mane ad terra & sie leruppi & ispezai dinanzi ad uoi & in uostra presenza: & si mi gittai in terra dinanzi adio: sicome io auea fatto in prima quadraginta di & quadraginta nocti non mangiando pane ne beuendo acqua. Et questo feci per tuti iuostri peccati iquali facesti contro adio uostro signore: & prouocastilo ad ira. Et io ebbi paura del ira & indignatione sua: per laquale cõcitato contro diuoi siui uolse occidere & ispegnere di terra. Et idio si exaudi il prego mio & lamia oratione laquale io feci per uoi ancota ad questa altra uolta. Ancora contro ad Aaron fortemente turbato: uolselo gittare ad terta & uccidere. Et per lui simigliantemente ptegai & orai: & il uostro peccato il quale uoi haueuate fatto io il prisi cioe il uitello & silo arsi & rõpendolo inanzi in pezi & altuto facendolo tornare in poluere silo gittai nel torrente delacqua il quale iscendeua giu del monte. Nello incendio & nella temptatione: et ne sepulchri della concupiscentia uostta uoi prouocaste & concitaste idio cõtro ad uoi cioe tre uolte. Et quando egli uimando di Cades barne & disse. Salite et andate & possedete laterra laq̃le io ui diedi. Et albota dispregiaste il comandamẽto di dio uostro signore: & nõ gli ctedeste ne nõ uoleste udire lauoce sua: ma sẽpre foste ribelli insino al die chio ui cominzai ad conoscere. Et io giacqui in terra dinanzi a dio quaranta di & quatanta nocte ne quali di quaranta et quaranta nocti io pregai idio piatosamente che egli non ui spegnesse ne occidesse sicome egli hauea menacciato. Et orando dissi: Signore idio io ti priego che tu non uccida il tuo populo: ne ispengi latua heieditade laquale competasti & iscampasti colla tua uirtu & gtandeza iquali tu traesti degypto colla tua mano forte. Ricordite di tuoi serui Abraã Isaac & Iacob: & non guardare alla duritia di questo populo et alla loro impietade: et alo loro peccato: accio che non dicano gli habitatori delle tetre dõde gli traesti: idio no gli potea mettere nella terta laquale auea loro promessa: et aueuali in odio. Et imperciogli meno accio che gli uccidisse nel diserto dela solitudine. Chie che sia come il populo tuo et come latua heredita laquale traesti et menasti degypto colla gran forteza et col tuo brachio potente.

C X.

IN quel tempo idio disse ad Moyse. Lauorati due tauole di pietra come furono quelle de ptima: et sagli insul monte ad me. Et faiai una archa di legnio. Et io iscriuiro nelle tauole le parole che furono in quelle che tu rompesti innanzi: et sile porrai nellarcha. Et fece larcha di legnio Sethĩ Et poi chebbi lauorato due tauole di pietta sicome quelle de prima: io salo insul monte: et auendole in mano iscripse nelle tauole secondo quello che ueta statoi et auea iscripto in prima dieci parole lequali idio uostro signore ui disse et fauello insul mõte di mezo del fuocho quando il populo sirauno: et sile mi diede. Et tornato del monte discesi giu: & puosi le tauole nellarcha chio auea fata le quali ui sono insino ad oggi: come idio mi comanda. Et i figliuoli disrael si mossero & puosero il cãpo dalla parte di Beroth da figliuoli di Iacam in Mosera doue Aaron mori & fu sotterrado: incui scambio il suo figliuolo Eleazaro fece lofficio del sacerdotio & del prete o uoitu del papa. Et quindi si partirono i figliuoli distael & uenero in Gadgad: del quale luogo partendoci puosero il campo in Ietbabatha in terra dacque correnti. Ma in quel tẽpo isparti laschiatta de Leui: accio che portasse larcha del pacto & dela confederatione didio coi figliuoli disrael: & istesse quella schiatta dinanzi adio in suo seruigio: & benedisse il suo nome insino al di presente. Per la quale cosa Leui non ebbe parte ne possessioni con suoi fratelli: percio che idio e la loro possessione: come idio tuo signore ptomise loto. Ma io come in prima isteti il sul monte. xl. di &. xl. nocte: & idio udi la mia oratione: & pregando idio anche questa uolta: & non ti uolse uccidere. Et si mi dissi. Va & metiti innanzi al populo

accio che entri & posedi la terra: la quale io giurai & promissi di dare ali padri loro et chelli mettere nelle loro mani. Et da quelle o istael: che e quello che idio ti chiede & dimandadati: senon che tu abbia paura & tema idio tuo signore & uadi per lesue uie: & silami & serui adio tuo signore cō tuto il cuore & con tuta lanima tua et che tu guardi icomandamenti didio: & lesue obseruanze: lequali io ti comando oggi: accio che tu abbia seme & bene: imperoio chel cielo sie dedio tuo signore cioe il cielo de celi la terra et cio che in lei & con toto questo che tuoi padri idio si congiunse per amore: & sigliamo: & sigle elesse il seme & il loro figliuoli dopo loro: cioe tra tute quante laltre nationi & genti sicome oggi ti demostra per proua. Adunque circundate il cuore uostro che non induriate piu impercio che idio e uostro signore: egli e re et signore di tuti isignori: idio e grande & potente & terribile: ilquale non piglia ne guarda adinari: & sifa giudicio & giusticia alla uedoua & al pupilo: ilquale sie sanza alcuno adiuto: egli ama il peregrino et il foristieri: & da allui il uiuere & el uestire. Et anco uoi amate i peregrini: pero che anco uoi fosti foristieri nella terra degypto. Tu farai bene ad temere idio uostro signore: et sigli e seruirai: et allui taccosterai: & giurerai per losuo nome. Et esso sara ogni tua lode & gloria et tuto tuo bene & honore idio ilquale fece ate queste cose grande & terribile: lequali cose uidono ituoi ochi. I nostri padri andarono in Egypto con settanta persone & anime: lequali erano nate & discese di Iacob. Et ecco idio signore si ta hora multiplicato & cresciuto come lestelle. C XI.

ADumque ama idio tuo signore & serua: & fa isoi comādamenti: & lesue obseruanze: & lisuoi giudicii dogni tempo Sappiate oggi & cognoscete quelle cose lequali non sanno iuostri figliuoli: iquali nō uidono ladisciplina: & ladmaestramento didio nostro signore et lesue cose grande: et la mano forte: et ilsuo braccio potente: et isegni: et lecose lequali fece nel mezo degypto ad Pharaone: et ad tuta la terra sua: et ad tuto quāto loste degli egyptii: et ali caualieri et alli carri de legnio: come lacqua del mare rosso tuti gli coperse et uccise quando loro ui perseguitauano. Et recordateui sicome idio gli spense et siglia morti insino al presente die: et recordateui quello chegli fece ad uoi nel diserto insino ad tanto che fosso uenuto dinsino ad questo luocho come Dathan et Abiron figliuoli de Eliab: iquali tuti quanti aprendosi la terra siglingiottio con tute leloro case et trabacche et tabernacoli: et con tute leloro richeze lequali auea nel mezo disrael Li uostri ochii uidono tuti quanti igrandi fatti didio iquali fece acc o che uoi guardiate et faciate et obseruiate tuti isuoi comandamenti iquali io ui comando oggi accio che uoi possiate entrare: et possediate: et abitiate la terra alaquale anderete et possiare molto tempo uiuere inentro: laquale per giuramento et per promissione didio fatta auostri padri promisi de dare et ai loro figliuoli. Terra che mena lacte et melle: impero che la terra alla quale tu andrai et entrerai ad possedere non e come la terra degypto: lacque ue sono menate per forza per inasiare sicome e usanza di fare ne ghorti: ma quelle terre sono montuose et piane: et aspectano lacque che uengono dacielo: et la pioua laquale idio tuo signore sempre raguarda isuoi ochii sempre sono sopra lei dal principio de lāno insino alla fine. Adumque se uoi sereti obedienti alli mei comandamēti iquali oggi ui comando: et che uoi amate idio uostro signore: et sigli seruiate con tuto il uostro cuore: et con tuta lanima uostra: egli dara la pioua et lacqua alla uostra terra nel tempo et nella stagione sua accio che uoi recogliati il grano: il uino: et lo fieno di campi per pascere iuostri animali. Et accio che uoi māgiate et siui sattoriate. Guardateui ne per uentura il uostro cuore sie ingannato et partiatiui da dio et seruiate agli dii altrui et sigli adoriate. Et idio adirato et turbato serri il cielo: et non uegnano giuso le pioue dellacqua: et non dia il fructo suo. ancora et uegnate meno subitamente dalla terra optima et bona: aqle

idio uidie dare. Ponete queſte parole ne uoſtri cuori et nelli uoſtri animi et ſiliue appiatate dentro per ſegni: & anchora alle uoſtre mani: & ponetele dinanzi alli uo ſtri ochii. Inſegnate & admaeſtrate iuoſtri figliuoli: cioe che loro ui penſino ſuſo: cioe quando tu te ſederai nella caſa tua & quando anderai per lauia. Et quando ti riporerai: & quando ti leuerai & fa che tu laſcriua ſopra ilſogliaio delluſcio & del le porti della caſa tua: accio che creſcano & multiplichiſi idi tuoi & di tuoi figliuo li nella terra nella quale idio giuroe: & promiſe didare alli padri tuoi: et che ladarebbe loro inſino chel cielo iſta ſopra laterra. Onde ſe uoi guardate & obſeruate icomandamenti liquali io ui comãdo: & ſiglie farete cioe che uoi amate idio uoſtro ſignore: & andate per tute quante leuie accoſtandoui allui. Et idio ſicacciera & iſpegnera tute quante genti praue dinanzi dala faccia uoſtra: & ſigli ſuggiochereti liquali ſono magiori & piu forti di uoi: & ogni luogo douũque uoi porrete iluoſtro piede ſara uoſtro dal diſerto: & dalibano: & daquello grande fiume Euphrares inſino almare occidentale doue ilſole tramonta ſaranno iuoſtri termini & confini. Nulla perſona potra iſtare ne apparere dinãzi ad uoi: idio dara & mettera lauoſtra paura: & farra iſbigotiire: & tremera di uoi tuta laterra laquale douete calcare & ãdare ſopra eſſa co piedi uoſtri ſicomegli ue diſſi & fauello. Certo eccho chio dico et propongo dinanzi ad uoi lamaledictione ſe uoi non obbederete al comandamẽto didio uoſtro ſignore ilquale io ui comandai: labenedictione auerete quando uoi farete & obedirete iſuoi comandamenti. Ma non andati dietro agli dii altrui liquali non conoſcete: pero che icontanẽte ſarete maledicti dadio uoſtro ſignore. Quãdo idio tuo ſignore taura menato & meſſo nella terra allaquale tu uai ad entrare & ad poſſedere & habitare: porrai labenedictione che idio rae data inſu ilmõte di Garizim: cioe quiui ti ricorda del ſuo comandamento & di quello che tadecto & promeſſo. Et lamaledictione inſul monte di Hebal: iquali monti ſono dila dal Giordano per lauia che ua doue tramonta ilſole nella terra di Chananei: iquali habitano ne ipiani uerſo Galgala laqual e appo una uale laqual declina & intra dalalunga. Voi ſi paſſerete ilfiume Giordano accio che poſſiate habitare laterra laquale idio uoſtro ſignore ui dara accio che labbiate & poſſediate. Adumque guardate che uoi facciate et pienamente ſeruate leobſeruanze & igiudicii liquali io pongo oggi dinanzi ad uoi.

C XII.

Q Veſti ſono licomamdamenti & ligiudicii liquali uoi douete fare & ſeruare nella rerra laquale idio ſignore de uoſtri padri uedee dare accio che tu lapoſſegi et habiti tuti quanti idi che tu anderai ſopra laterta cioe tuti idi della tua uita. Fate che uoi cacciati aterra et diſcacciati tuti quanti iluogi nequali adorarono tute queſte gente et nactioni: lequali tu dee poſſidere et ſoggiogare. Ancora illoro idii iquali ſono inſul monte altiſſimo et colli grandi: et ſubueitite tuti liarbori frondoſi channo molte foglie et rami guaſtate et diſſate tuti illoro altari et rompete leloro ſtarue: et col fuocho ardete illoro luogi: cioe certi luogi obſcuri et ſanza lume doue accendeuano lelampade per reuerenza alloro idii: et illoro idoli ſpezzate et tuti gli diſſate. Caceiate et iſpegnete tuti illoro nomi di quelli luogi. Ma non farete coſi adio noſtro ſignore ma alluocho ilquale eſleſie ilnoſtro ſignore dio di tute quante leuoſtre ſchiatte per potere ponere quiui il ſuo nome cioe doue gli uorra che uoi ladoriate et ſacrifichiate per ponere quiui il ſuo nome cioe doue uorra che uoi adoriate lui et che habbiti quiui: ſi uerrete et offerrete liuoſtri ſacrificii et liuoſtri holocauſti: et ledecime: et leprime coſe delle uoſtre mani et di peccore et di capre et daltre coſe che ſono expreſſe nella leggie ſecõdo che haueano et poſſedeano tute leprime coſe che naſceuano ſi doueano eſſere didio come dice cio ſono iuoti et idoni: di primigeniti di buoi et delle pecore et qui ui iſſe mancherete dinanzi ad io cioe in quel luogo ilq̃le egli elligera. Et ſiui darte

te dilleɥto in tute quelle coſe nelle quali uoi potrete leuoſtre mani et leuoſtre coſe
nelle quali ui benedicera idio noſtro ſignore. Non farrete quiui cioe in quello luo
go come noi facciamo qui oggi:pero che ciaſchuno ſifa quello che glie piacie di fa
re:impercio che inſino altempo preſenre non ſete uenuti al riposo alla poſſeſſio
ne laquale idio tuo ſignore ti dee dare. Voi paſſerete ilfiume Giordano & habita/
rere nella terra laquale idio uoſtro ſignore uidee dare:accio che uoi uiripoſſiate da
tuti iuoſtri nemici iquali auete dintorno:cioe che non ui poſſano molleſtate ne da
re brigai & ſanza paura alcuna habitiate: et iſtiate nelluogo: ilquale ellegerá idio
uoſtro ſignore accio che ſia quiui ilſuo nome.Quiui tute lecoſe chio ui comandai
direte:& farete holocauſti:& hoſtie:ledecime et leuoſtre primicie dele uoſtre mane
et tuto quello che ſingulare & iſpeciale nelidoni deliquali faceſte uoto adio. Qui
ui mangierete dinanzi adio uoſtro ſignore:& iuoſtri figliuoli & le uoſtre figliuole
leſerue:& liſerui uoſtri:& quelli leuiti cioe della ſchiatta di Leui iquali habitano
nelle uoſtte cittadi:impercio che in queſta ſchiatta di Leui iquali habitano nelle
uoſtre cittade non habitano in altra parte:ne altra poſſeſſione anno ne rendita tra
uoi.Guarda che tu non offenda idio nelli tuoi ſacrificii & nõ offerrete in ogni lu/
ogo che tu uederai. Ma in quello luogo che idio ellegera & uorra. Tra una delle
ſchiatte tue quiui offertai iſacrificii & liholocauſti & letue offerte:& fatai cio chio
ti comando.Et ſe ru pur uorai manichare & aurai dellecto del tuo mangiare cioe
della carne:uccidi & mangia ſecõdo labenedictione didio tuo ſignore:laquale egli
ti diedenelle cittadi tue:& in mondo cioe chabbia machia cioe dimolti colori quel
lo ſichiama inmondo:ouero mondo & netto: iquali iprimi inmondi & lideboli era
licito dofferite come ſiſolea offerire: lacapra et anchora ilceruio manicherai ſanza
manichare ilſangue:ilquale getterai in terra come lacqua. Tu non potrai & non ti
ſara licito dimangiare ne caſtegli tuoi:ne ledecime deluino & del grano nedel olio
tuo:nele primicie degliarmẽti & delle pecore tue:& tute quelle coſe lequale aurai
fatto uoto:& che per tua propria uolonta uorrai offerte.Et anche leprimicie delle
tue mani:cioe quello che con eſſo lauori. Ma dinãzi adio tuo ſignore lemangierai
in quello luogo ilquale idio ellegera & uorra tu & ituoi figliuoli & larua figliuola
el ſeruo tuo et laſerua tua:& quelli che ſono della ſchiatta diLeui iquali habitano
dentro alle tue cittadi. Et ſe tu ti delecterai & confortetatti: et mangierai dinanzi
adio tuo ſignore in tute quelle coſe doue porrai letue mani.Ma guarda che tu nõ
abandoni quello ilquale e della ſchiatta di Leui cioe dipreti in tuto quanto il tem
po nel quale uſi ſopia laterra cioe in tuta lauita tua.Et quando idio tuo ſignore au
ra ralargati itermini er lituoi confini: ſicomegli ti parlo:et tu uorrai manichare del
lecarni lequali deſidera lanima tua illuogo ilquale ellegera idio tuo ſignore accio
che quiui ſia ilſuo nome:ſe ſarai dalungi ucciderai delle beſtiame delli tuoi armẽ
ti come ti piacie come io ti comando:et ſile manicherai nele tue caſtelle ſicome ti
piace ſicome ſimãgia lacapra el ceruio: coſi te ſara licito di mangiare di quelle car
ni:o mondo:o inmondo che ſieno cioe ſanza macola:ouero con macola didiuerſi
colori ouero debili.Et queſti mangierai in luogo comune et paleſe. Guardati da
queſto ſolo cioe che tu diqueſta carne non manuche con ſangue: impercio chel ſan
gue loro ſie per lanima:et pero non dee tu manichare lanima colla carne ma gitta
la in terra ſicome ſegitta lacqua:accio che tu abbia bene di figliuoli tuoi dopo te ſẽ
pre mai quando auerai fatto quello che piace et e accepto dinanzi adio. Tute quel
le coſe che tu ſanctificherai:et dichè farete uoto adio torralle et uerrai alluogo che
idio ellegera:et ſifarai letue offerte:lacarne elſangue ſopra laltare didio tuo ſignore
ilſangue delhoſtie getterai inſu laltare: et lecarni ſiti manichetai. Serua et guarda
tute leparole chio ti comando: accio che ſia bene ad te et ad tuoi figliuoli ſempre
mai.Quando tu auerai fatto tuto quello che buono et accepto dinanzi dadio tuo

signore. Quando idio tuo signore aura cacciato et ispento dinanzi dalla faccia tua
tute legenn alle quali tu anderai ad possederei & possederai & habiterai nella terra
loro. Guarda che tu non le seguiti ne uadi dopo loro poi che entrando tu sarrano
diffatte: & uadi cercando le loro obseruanzei & dichi come: como queste genti ado-
rarono i lloro idii: cosi gliadorero io. Et guarda che non facci somigliantemente al
tuo idio tuo signore: impercio che tute quanti le abhominationi lequale idio ae in
odio: si feceno costoro a i lloro idio offerendo li loro figliuoli & le loro figliuole: & ar
dendole col fuocho.

C XIII.

TVto quanto quello chio ti comando oggi solamente fa adio: & nō ciagiu
gnerene minuere alcuna cosa. Et se nel mezo di te sileuara persona che
prophetigie: ouero alcuno che dicha chabbia auuto alcuno sognio: oue
ro marauiglia alcuna: & enteruerra quello cheglia decto & poi che dira
andiamo & seguittiamo glidii de altre gēti i quali tu non conosci & non sai. Guar
da che non odi le parolle di quello propheta: ouer di persona che sogni: impercio
che idio uostro ui tempta accio che si uegga manifestamente se uoi lamate o no
con iuro il cuore & con tuta lanima uostra: & idio uostro signore seguitiate & lui te-
metei i suoi comādamenti seruate: & udite lauoce sua: allui solo seruirete: & allui
ua costerrete. Et quello propheta: ouero che dice: io feci sogni si sara morto imper-
cio che fauello & disse quello per isuigliarui & per farui partire dadio uostro signo
re il quale ui trasse della terra degypto: & ricomperoe: & siui scampoe della casa del
la seruitu: accio che quigli non uifaccia errare dalla uia la quale ti comādo che set
uassi idio tuo signore: & cosi farai partire il male di mezo dite. Et sel tuo fratello
o figliuolo della madre tua: o il figliuolo tuo: o la figliuola tua: ouer la tua moglie:
laquale sie una cosa teco ouero amicho tuo il quale tu ami ti uoiranno losengare
per inganare lanima tua occultamente: & diranno. Andiamo & seruiamo & adoria-
mo glidii altrui: i quali non sai tu ne i tuoi padri i quali idii istanno intorno da tute
laltre genti lequali sono dalungi dal principio insino alla fine della terra. Guarda
che non odi ne non credi loro ne lochio tuo cioe che ueggiendola timuoui ad pie-
tade & habia loro misericordia: ma fa che inmantanente gliuccida. La prima cosa
che fai fa chegli pungi la mano adosso: & dopo ti tuto il populo gli ponga la mano
adosso: et gliuccida. Percosso colle pietre & lapidato sara morto: impercio chegli ti
uuole fare partire dadio tuo signore il quale ti trasse della terra degypto di casa di
seruitudine: accio che udendolo tuto il populo disrael si tema: & habia paura: et nō
faccia giamai piu cosa semigliante ad questa cosi fatta cosa. Et se tu uderai una
delle cittadi tue lequali idio tuo signore ti darai ad habitare che dicano alchuni.
Sono usciti fuori i figliuoli del diauolo che adorano glidoli in mezo dite: & anno
habitato nelle habitationi delle tue cittadi: & āno decto: andiamo & seruiamo agli
dii altrui i quali uoi non conoscere ne sapete. Et fa che tu cerchi solicitamente & di
ligentemente raguarda & poni mente la uerita. Et se tu trouerai che sia uero et cer
to quello che se dicie: & questa abhominatione sia fatta: inmantenente fa che tu
occida tuti quanti colloro che habitano in quella terra colle coltella & la cittadi dis
farai: & tute le cose che ui sono entro insino alle peccore se raunano che se pertene
alla masaricia. Et sile raunerai nel mezo della piaza di quella cittade et insieme col
la cittadi arderai ogni cosa: accio che tu consumi ogni cosa adio tuo signore: et si
che paia q̄si come sepolcro sempremai. Ma poi non si rifara quella cittade: e neuna
di quelle cose che ui sōno abhomineuole & illicite et excomunicate non saccostera
alla tua mano: accio che idio siparta da lira del suo furore & habia misericordia di
te. Et se tu moltiplichi egli ti faccia crescere sicome egli giuro & promise ali uostri
padri. Et quando udirai la uoce didio tuo signore seruando i suoi comandamenti:
i quali io oggi ti comando che obserui: accio che facci quello che accepto sia cō pa

cie al tuo ſignore idio & tuo tipoſo.

C XIIII.

FIgliuoli mei ſiate tuti didio uoſtro ſignore. Non uiraderete icapigli ne barba raderete: ne farete lafrōte calua titādoui icapigli quādo piagnerete ſopra alcuno morto: imperciò che tuti ſiete ſancti & ſiete populo ſancto didio uoſtro ſignore: & egli elleſſe te accio che tu ſie ſuo populo ſpeciale & ſingulare de tute quāte legēti che ſono ſopra laterra. Et nō manichate quelle coſe che ſono inmōde. Queſto e quello animale ilquale douete manichare cioe ilbue: lapecora: lacapra: & ilbufolo: ilcierbio: & ilcapriolo: capre ſaluatiche fatte come cerui fuori che anno lecorna corte & large ad modo di bufalo: & di becchò: et uno altro animale che ſichiama inebraicho pigargon: ilquale ſie fatto come uceello: ma iſta cogli animali & colle beſtie. Et unaltro animale che ſechiama Origen cioe taſſo. Et unaltro animale che ſechiama Cameleopardo loquale e maculato come Lopardo ipiedi ſimili albufalo: elcollo ſimile alcauallo el capo ſimele alcamello. Turi glianimali che rumigano: & anno lungie diuiſe mangierete. Ma de quelli che rumina & non anno lungie feſſe non mangierete: cioe la Lepore: & Cammello et elcyrogrillo: ilqual e uno animal ſpinoſo ſimile al Rizo: iquali animali rumina no & non ano le ongie diuiſe: percio che tuti ſono inmondi. Il porcho ſaluaticho et ildomeſtico qualumque ſiſia non māgierete: iquali non ruminano & anno diuiſe lungie inmondi ſaranno. Non mangierete dele loro carni: ne non gli toccherete quando ſatranno morti. Di tute lecoſe che iſtanno nellaequa cioe di tuti queſti peſci mangierete: iquali āno alie dalato & ſchaglie: fuori di queſti tuti che non anno ale & iſchaglie non mangierete imperciò che ſono inmondi. Tuti quanti gliuccelli mondi mangierete: degli inmondi non mangierete. Equeſti ſono inmondi: Laquila: & louccello Griſtone: & lo Smerlo: & uno altro uccello ilquale ſichiama Vſcione ſimile aloauoltor: & lauoltoio: & ilNibbio. Et dituta quella generatione dicoruo come ſono lacornachia: la mulachia: lagaza: lagiādaia: & di tuti coſe ſomiglianti: & loſtruzo: la noctula: & uno uccello che ſichiama laro: ilquale ſta nellacqua: et ilSmergone: & lo Sparuieri: & dogni ſua generatione: ſicome ſono queſti cioe ilfalcone Aſtore: Terzuolo: & Moſcardo: & di quegli ſomiglianti: cioe ilCigno: ilquale ſichiama Onochrotolo: & uno alrro uccello: ilquale ſie turo biācho: ilquale ſichiama Calandrio: & il Pelicano di tuti queſti ſecondo loro generatione non mangierere. Er anchora la Vppupa laquale e uno uecello de diuerſi colori: & ilbarbaſtrello et ogni animale che ua con locorpo ſuo trahendoſi ſopra laterra o ſimiglianti che uada per terra o abbia penne ono tuti ſatanno inmondi & non ſimangino. Tutti gli animali che ſartanno mondi ſene mangi. & non ſimangi de tuti glianimali che ſono morti diloro morte o per infermita. Ma danne mangiare alpetegrino ilquale habita dentro alle porti della cittadi o tu gli uendi. imperciò che tu ſei populo ſāncto didio tuo ſignore. Non cuocerai ilcapreto per mangiare quando egli poppa della madre ſua. La decima parte de tuta labiada che naſce nella terra tua ogni anno porrai per ſi. & ſi la mangerai in preſenza didio tuo ſignore in quello luogo ilquale egli ellegera. accio che quiui ſichiami ilſuo nome. La decima parte del grano tuo et del uino. & dellolio. & de tuti quelli animali che naſcono iprimogeniti deglarmenti & dele pecore tue tute queſte coſe portai per ſe. accio che appari de tenere et dauere paura dogni tempo didio ſignore tuo. Ma ſe lauia ui ſara molto longa dal luogo che ellegera idio tuo ſignore. & auratti benedetto & tu non potrai tute queſte coſe cioe decime & primicie portare. Fa che tu uenda ogni coſa et fanni denari et porteragli colla tua manno. Et anderai alluogo ilquale ellegera idio tuo ſigoore et di quella peceunia et danati compara cio che ti piacera. ouero darmenti ouero di peccore. uino et ceruogia che ſiſa digrano et dorzo et daltre coſe o daltro cio che deſidera lanima tua comperrai et mangierai innanzi alla preſenza didio tuo ſignore

Edi questo mangerai tu et tuta latua casa et quelli della tua schiatta: et ileuiti iq-
li ista et e dentro dalle porte della tua cittade. Guarda che tu nolabandoni impcio
che neuna altra parte a nella tua possessione. Et poi nel terzo anno portai persi lal
tredecime di tute quante le cose che ti nascono in quello tempo: & sile nporai den
tro dalle porti tue. Et poi uerra collui che sara della schiatta de Leui cioe ilpreti: il
quale non ha altra parte uerridica ne possessione sicome ai tu: & il peregrino: & il
pupillo: & la uedoua iquali istanno & habitano dentro dalla porta della rua citta
di: & simangeranno & sattteranosi alle tue ispese: accio che idio tuo signore ti be-
nedicha: & diate la benedictione in tute quante lopere tue cioe delle tue mani: leq
li tu farai in uita tua odi tua generatione.

CXV.

IL septimo anno siperdonerai ogni cosa. Et questo sara il modo & lordie
che tu terrai. Chiumque dee hauere alcuna cosa: o dasuo amico ouero
da suo prosimo: o da suo fratello nolo potrai dimandare: impercio che
eglie lanno nelquale sidee lasciare & perdonare ogni cosa adio: dal pere
grino: & dal foristieri ilrichederai seti di adare alcuna cosa. Ma dal tuo cittadino o
dal tuo prosimo non aurai signoria de richiedere. Et guardache altuto ne médico
ne poueto sitruoui ne non sara trauoi accioche idio tuo signore ti benedicha nel-
la terra laquale egli ti dee dare in possessione. Et se tu udetai lauoce didio tuo si-
gnore. Et farai ture quelle cose chegli ti comanda. Et quello chio oggi ti comando
egli te benedicera sicome egli tai promesso. Tu prestarai danari ad usura ad tute lal
tre genti fuori dite. Et tu non piglierai da alcuno prestanza. Tu signoregiarai ad
molte & apiu genti et nactioni & neuna persona aura signoria sopra dite. Et se uno
di tuoi fratelli iquali habitano & stanno dentro dale porti della tua cittade nella
terra laquale idio tuo signore ti dee date uerra esso in pouerta. Guarda che eltuo
cuore non stia duro contro allui & che tu titragi latua mano dallui: & non gli soué
gi nelle sue necessitadi. Ma fa che apti lamano tua al poueto: & daragli in presen-
za didio quello che tu uederai decheegli ae bisogno. Et guarda che neuno male pen
siero ne maluagio ti ritraga & dicha nel cuote tuo: Ecco che sapprossima ilseptimo
anno che sidee perdonate & lasciare ogni cosa. Er per questo uolgi gliocchii tuoi
dal pouero tuo fratello non facendo quello che o decto io di sopta. Et non gli uoi
tu piestare quello che te chiede in prestanza accio chegli non gridi contro ad te: et
coli ti torni inpeccato. Ma fa che tughele dea: & non fare alcuna cosa maliciosa
quando glisouienni & esso uerae nelle tue mani: peto chae besogno accio che idio
tuo signore ti benedicha dogni tempo. Et in tute quelle cose che tu portai latua
mano non uetranno meno: ne non sia senza poueri la terra che tu habitarai. Et po
io ti comando che tu apri lamano al tuo fratello poueto & albisognoso et al poue
ro che habita teco nella terra tua sobuerrai allui nelle tue necessitadi. Et quando
ati serae uenduto iltuo fratello hebteo: ilquale sia della tua ischiatta ouero de schi
atta hebrea: o femina o maschio che sia: & autati seruito sei anni: fa che nel septio
anno illasci andare liberamente. Et collui ilquale tu farai libero fa che tu guardi
chegli nō siparta date sanza alcuna cosa uoto. Ma fa che tu gli dia del tuo bestia
me quanto bisogno per uia chae ad andate: et datagli quello che batti nellaia tua:
cioe della biada: et del tuo uino ilquale pigi nelle tue tine allequale idio tuo signo
te aura benedicte. Ricorditi che tu seruisti & fusti seruo nella terra degypto. Et poi
idio tuo signore ti liberoe: & pero io ti comando. Et se quisti serui iquali ai compe
rati dopo i sei anni ilseptimo anno dica. Io non mi uoglio partiti date: pero chegli
tama & uuole te bene & alla casa tua che e sancta: pero chegli sta bene teco: pighe-
rai una lesina & uno ferro sottile & accuto: & foteragli glioreçchii suoi nella porta
della casa tua: et poi ti serua semptemai: & cosi farai alla tua serua. Non uolgere
gliocchii tuoi dalloro quando glilasserai andate liberi che siparttiranno date che

timostri turbato: imperció che secondo quello che dee fare il seruo et quello che tu daresti a unaltro per prezo et per mercede in sei anni che ta seruito: accio che iddio tuo signore te benedicha in tute le operationi & fatti tuoi: & tuti quanti gli anima li primigeniti i quali nascono nelli tuoi arméti & delle peccore tue: tuti quelli che serranno maschii sanctificherai & offererai a dio tuo signore. Et guarda che non faccia arate ne operare alcuna cosa: il primogenito bue che nasce al bue: & non tonderai il primogenito cioe il primigenito cio sono agnelli che nascono delle peccore dinanzi & in presenza di dio tuo signore lo mangierai ogni anno tu & la tua fami, glia in quello luocho il quale ellegera idio tuo signore. Et segli auera machia alcu, cuna: cioe che sia di diuersi colori ouero sfianchato o ciecho ouero in alcuna parte sozzo & debele no lo sacrificherai & no lo offererai a dio tuo signore: ma dentro dalle porti della tua cittade si lo mangierai. Cosi quello che e mondo come quello che e inmondo cosi gli mangieranno come lo capriolo & il ceruio: questo solamente obseruerai & farai cioe che tu non mágierai il loro sangue: ma gittalo in terra si come fosse acqua.

C XVI.

FA che tu guardi il tuo mese nel quale sono le nuoue biade: & quello del primo mese del uerno accio che facci la pasqua & solénita a dio tuo signore: impero che í questo mese titrasse idio tuo signore de lo Egypto di nocte: & sacrificherai la pasqua al tuo signore idio de le peccore & de buoi nel luocho il quale elegiera idio tuo signore: accio che quiui habiti il suo nome. In quel hora non mangierai pane lieuato & fermétato: septe di mangierai il pane azimo il pane della afflictione impero che tu uscisti degypto con grande paura: accio che tu ti racordi de quel di il quale tu uscisti degypto. Et tuti quanti i di della uita tua guarda che non sia tuoui pane lieuato ne fermentato in tuti quanti i termi, ni & confini tuoi sette di: et di quella carne che offerta & sacrifichata nó ne timarra niente insino al uespro: ne laltro di nella mattina. Tu nó potrai fare questa offerta ne questa pasqua in ciascuna cittade laquale idio tuo signore ti dara: e non la potrai fare cioe la pasqua: ma solo in quello luogo nel quale uorra ellegere idio tuo signore accio che il suo nome si stia iui. Et quiui sacrificherai & offerrai & farai la pasqua al uespro quando sara tramontato il sole in quel hora che tu uscisti degypto et cuocerai & mangierai in quello luogo il quale uorra & ellegera idio tuo signore: et la mattina leuandoti tornerai et anderai nelle tue case. Sei di mangerai cose azime cioe non lieuate nel septimo di non farai cosa alcuna ne operatione alcuna: imperció che glie la ricolta di dio tuo signore. Anumerarai a te sette septimane: da quel di che tu cominci ad mettere la falce nella biada. Et poi farai festa il di septimo di queste septimane a dio tuo signore & farra offerta per tua propria uolonta laqual tu offerrai colle tue mani segondo la benedictione di dio tuo signore cioe secondo la ricolta che tu hauerai. Et mangiarai dinanzi a dio tuo signore: tu & ancora tuo fi, gliuolo & la tua figliuola & il seruo tuo & la seruigiale tua. Il prete e o preti i quali sono dentro dalle porti tue: & i foristieri & il pupilo & la uedoua i quali habitano con uoi in quello luogo il quale uorra & ellegera idio tuo signore: accio che quiui istia et sia il suo nome Et recorderati che tu fosti seruo in Egypto: & farai: & custodirai quelle cose che sono comádate. Et la solemnitade di tabernacoli fa cine setui & facine festa septe di quando tu aurai ricolta la biada della aia: & aura pigiato & riposto il uino. & si mangerai con grande festa tu et il tuo figliuolo & la tua figliuola & il seruo tuo & la seruigiale tua. Il prete il quale sta dentro dalle porte tue: et il foristieri et il pupilo & la uedoua i quali habitano & stanno con uoi in quello luogo il quale ellegera & uorra idio tuo signore accio chel suo nome sia & habiti quiui. Septe di farai festa a dio tuo signore in quello luogo che uorra a dio: & idio tuo signore te benedicera in tute quante le biade tue dogni tempo nelle operationi delle tue mani

et ſerai in grande leticia. Tre uolte lanno uerranno dinanzi adio tuo ſignore tutti
iſigliuoli maſchii tuoi ĩ quello luogo che uorra & ellegera idio tuo ſignore inque
ſte tre paſque. Laprima ſie laſolempnitade & quando mangiarete coſe azime laq̄
le noi lachiamiamo reſurrectione. Albora mangiano loro lagnello & facciano feſta
di quel di che idio gliauea tratti della ſeruitu de Egypto. Laltra ſara laſolempnita
de delle ſeptimane. Et laltra ſara lafeſta della ſolemnitade de tabernacoli. Ne nõ
uerrai in quello tempo uoto cioe ſanza quello che tu dee offerire dinanzi adio: ma
ciaſcuno offerira ſecondo che aura hauuto labenedictione didio ſuo ſignore cioe
ſecondo laſua ricolta laquale idio gliaura data. Giudici & maeſtri ordinerai in tu
te leporte che ogni porta gliabba: lequale idio tuo ſignore ti dara: per tute quante
letue ſchiatte: accio che giudichino iltuo populo con giuſto giudicio: & non uada
no dalla parte contraria. Non aurai accepto piu una perſona che unaltra: Ne non
piglierai ne non riceuerai denari: ne doni: ne preſenti: impercio che queſti doni et
denari ſiaccecano gliuocchii de glihuomini ſaui: & ſi mutano laparolla diglihuo
mini giuſti. Giuſtamente quello che giuſto trarai innanzi & perſeguiterai: accio
che uiui & poſſegi laterra laquale idio tuo ſignore taura data. Guarda che non pi
anti boſco alcuno: ne arbore per fare alcuna ſolempnitade & ſacrificio & reuerẽtia
occultamente ad alcuno idolo ilquale ſia allato ad lalrare didio tuo ſignore: pero
chellae in odio. Guarda che tu non offerra adio tuo ſignore ne bue ne peccora: ilq̄
le habia macchia & uarieta di collori: o uicio alcuno: impercio che ſarebbe abhomi
natione adio tuo ſignore.

CXVII.

QVando ſerranno trouati tra uoi tra una delle porte tue lequali ti dara
idio tuo ſignore che huomo o femina che faccia male innanzi adio tuo
ſignore: & trappaſci ilſuo pacto: cio quello chae ordinato cheſiparrano
et uadano: & ſeruano aglidii altrui: cioe de laltre genti: & poi gliadorino
et ſole & luna & tuta lamilicia del cielo: ilquale io non hoe comandato. & queſto
te ſarra adnunciato & detto: odilo & fanne inquiſicione dilligentemente. Et ſe tu
troui che ſia uero: & che ſia fatta queſta abhominatione in iſrael: menerai lhuomo
o lafemina ilquale hanno comeſſo & fatto coſi ſcellerata coſa alle porti della citta
tua: & ſaranno lapidati & morti colle pietre. Al detto della boccha di due o di tre
teſtimonii ſarra ucciſo quegli che doura eſſere morto. Non ſia morto alcuno ſola,
mente per che ſia uno teſtimonio: ilquale dica contro ad lui. La mano prima de te
ſtimonii ſilocciderai: & poi tuto laltro populo apporra laſua mano: accio che que,
ſto obbrobrio & uittuperio togli del mezo di te. Se tu uedi che ti ſia graui di giudi
care & malegieuole tra huomo che habia ferito & morto luno laltro: o tra queſtiõe
et queſtione: o tra lepra & lepra. Et uederai che le parole dicolloro che habitano dẽ
tro dalle porte della citta ſono uarie & non ſaccordano inſieme: leuati ſuſo: & ua al
luogo ilquale ellegera idio tuo ſignore: & uerrai ai preti della ſchiatta di Leui: & ad
quel giudice che ſarra in quello tempo: & ſinegli domanderai. Et loro ti diranno la
uerita del giudicio: & tu farai cio che te diranno colloro: che iſtanno & ſono ſopra
cio doue ellegera iddio: et admaeſtrata a notte ſecõdo laſua leggie cioe didio. Et tu
farai et ſeguitarai ſecondo laloro ſentencia: et non te partirai ne dalla mano man,
cha ne dalla diritta. Ma chi per lauia diritta non andara ma chiſileuera in ſuperbia
et non uorra udire ilcomandamento dil preti ilquale in quel tempo ſacrifica et e
miniſtro dinanzi dadio tuo ſignore et da quel che terminera ilgiudice ſarra morto
quello huomo et leuarai ilmale de iſrael. Et queſto udẽdo tuto ilpopulo auera pau
ra in tanto che nullo poi ſileuara in ſuperbia. Et quando tu ſarai intrato nella ter,
ra laquale idio tuo ſignore ti dara: et ſilla poſſiderai: et habiterai et dirai. Io uoglio
fare re ſopra di me ſicome hãno tute lealtre nactioni et legẽti che mi ſono di torno
Fa che tu ellegi et facci ſopra di ti collui ilquale idio ellegera et uorra del numero.

delli tuoi fratelli che sono nel mezo dite. Tu non potrai dellaltra gente huomo al,
cuno fare te sopra di te ilquale sia tuo fratello. Et poi chegli sata fatto non uoglio
chegli sifaccia ne multiplichi caualieri: & non timenera il populo in Egypto per
che sia leuato alto per numero & moltitudine di caualieri:& specialmente concio
siacosa che idio siui comando che uoi per neuno modo debbiate tornare per quel/
la uia. Nonciaura ancora molte mogli che uolgano lanimo suo:ne ad argento:ne
ad oro introppo habnodanzia. Et poi che sara istato & seduro insu lasedia del suo
reame egli siscriuera questo libro ilquale sichiama Deuteronomio:nelquale sie tute
leggie in uno uolume: pigliando lo exemplo dapreti della schiatta di Leui: & silau
ra conesso seco. Et leggerallo tuti idi della uita sua: accio che appari di temere idio
suo signore. Er guardare leparolle: & leobseruanze & icomandamenti che uisondē
tro. Et non silieui ilsuo cuore in superbia sopra suoi fratelli: & non uada piu da una
parte che da una altra: accio che regni lungo tempo egli & i figliuoli disrael.

C XVIII.

I Preti & Ileuiti & tuti quelli che sono della loro schiatta non hauranno
parte ne heredita insieme collaltro israel: cioe collaltre schiatte: imper/
cio che mangeranno isacrificii & lofierte didio: & neuna altra cosa pigli
no piu della possessione delloro fratelli: imperoche idio sie solo laloro
hereditade: sicome egli disse & parlo loro. Et questo sara ilgiudicio & lasorte dipre
ti che fa il populo: & da colloro che offeriranno bue o peccora: daranno alpreti laspa
la iluentre: leprime cose del grano & deluino & delolio: & laparte delle lane lequali
setondono dalle pecore: imperoche idio tuo signore silae ellecto di tute quante
leschiatte tue: accio chegli e stia & serua alnome didio tuo signore: & isuoi figliuo
li sēpremai. Seuno della schiatra di Leui uscira duna delle cittadi tue tra tuti quā
ti ifigliuoli disrael doue glihabitra & uorra uenire desiderando illuogo: ilquale idio
signore ellegera: egli siseruira & ministrera nel nome didio signote come glialtri su
oi fratelli della schiatra di Leui cioe dipreti: quelli che offeritanno in quel tempo
della schiatta di preti dinanzi dadio signore. Et pigliera & aura laparte sua de cibi
et delle uiuande sicome di tuti glialtri: fuori di quello: ilquale nella sua cittade se
conuiene perche succede al padre nella hereditade: questo non aura quiui. Et quā
do serai entrato nella terra laquale idio tuo signore ti data. Guarda che tu non uo,
gli andare dtieto: ne seguitare labbominationi di quellegenti che tisono dintorno
et non sitruoui persona alcuna tra uoi laquale meni aglindouini isuoi figliuoli: o
la sua figliuola per fare sacrificio per loro fuocho merrēdogli et atdendogli: neche
truoui incantatori neche uada dietro ad sogni: o ad indouinatori ad grida ducelli
Et guarda che non sia alcuno che faccia male: o che faccia incantationi: o che uada
ad hauere consiglio ad alcuno che facesse indouinamento: ne con alcuno indouina
tore & cerchi lauetita damorti. Tute quante queste cose idio aura in odio & in ab,
hominarione. Er per queste cose scelletate che fanno queste generationi digenti
idio sigli occidera & ispegnera quando incominciarai ad intrare alloro. Tu serai tu
to perfecto & sanza alcuna macula dinanzi adio tuo signore. Questa gēte lacui ter
ra uoi possederete uanno dietro & odino questi indouini & questi incantatori chio
roe decto. Ma tu sei ordinato & adcōcio dadio tuo signore: et per altro modo idio
tuo signore ti data il propheta della gente tua & de tuoi fratelli come sono io. Vdi/
rai lui come tu adomandasti idio tuo signore in Oreb: quando tuta lagente & elpo
pulo se rauno: et dicesti. Oggi mai non uoglio piu odire lauoce didio signore mio
et questo fuocho cosi grande non uoglio piu uedere accio chio non muoia. Et idio
simi dissi. Ogni cosa ano detto bene. Ecco chio suscitero & daro loro propheta de
loro fratelli somigliante ad re: & sigli porro in boccha lemie parolle: et egli parlara
loro tute quelle cose lequali io gli comandero. Ma chi non uorta udire colui che

parlera nel mio nome cioe in mio inscambio: io solo ne fatro lauendetta: & sarto punitore & castigatore. Ma quello propheta ilquale per arroganza sara rio: & uorra prophetare & fauellare in mio nome & in mio iscambio quelle cose lequale io nõ ho decto ne comandato chegli ildica: ouero che parli in nome di ghalteri idii sarra morto. Ma se te uerra pensiero o dirai. Come posso io intendere quella parola che idio no ha detta cioe nel nome didio o non: sappia che questo nauirai per segnio dicio. Chi habia prophetato nel nome didio & predicto & nõ uerra quello che egli propheta .& dicie: sappia pero che idio non disse quello che ti dice: ma per lasuperbia del suo animo egli finse quella prophetiai & pero non haurai pauta dilui.

## .C. XVIIII.

QVando idio tuo signore aura disperse & morte tute legenti & nationi: a cui terra dei tu auere nelle tue mani: & silla possederai & habiterai nelle cittadi & case sue: fae che tu pongi per si & ispartissi tre cittadi nel mezo della terra laquale idio tuo signore tidara in possessione: & spazerai & apparichiarai lauia dilligentemente: & in tre parti ugualmente tuta laprouintia della tua terra diuiderai accio che quigli che e isbãdito per homicidio et cacciato habia appresso esso ricorso & rifugio doue possa iscampare & habitare. Questa sara lale gie di collui che uccidi & fuge: lacui uita sidee seruare & non dee morire. Collui ilquale occidera ilsuo fratello disauedutamente et per ignoranza: & ptruouasi che hieri et laltro di passati dinanzi no a hauuto ne ira ne odio contra ad quegli ilquale e morto: ma e andado simplicimente collui nella selua ad tagliare legna: & taglien do lelegna lasecure gliesci dimano ilferro uscio del manicho in questo modo percosse et uccise loamico suo. Questo ha una delle tre cittadi decte & ordinate disopra sifugira & uiueranne forse ilprossimo fratello de collui ilquale e istato insanguinato il cui sangue e ito per terra & sic motto: per grande dolore molestato sipersegutu er pigli essendo lauia troppo lunga: & silucida: ilquale non e digno di motte imperocio che non se truoua chegli hauesse odio alcuno contra lui: ilquale e istato Et imperocio io ti comando che tu diuida tre cittadi lequali siano di pari & digual ispatio dilungi. Et quando idio tuo signore haura dillatato et rallargati ituoi termini et iuoi confini: sicome egli giuro et promese alli tuoi padri: cioe Abraam Isaac et Iacob: et aurati data tuta laterra che promese loro: se tu guarderai isuoi comãdamenti: et farai tute quelle cose lequali io ti comando oggi cioe che tu ami idio tuo signore et uadi per lesue uie dogni tempo: tu siti adgiugnerai tre altre cittadi et silletarai et porrai nel numero di quelle disopra chio o decto: et radopierale: accio che non sisparga ilsangue innocẽte et sanza colpa nel mezo della terra: laquale idio tuo signore ti dara ad posiedere accio che non sie colpeuole nel sangue innocente et giulio: ma se neuno sara chabia in odio al pximo suo et ponendogli laguato leuisi suso et uada et silo occida: et poi fugira ad una di queste cittadi nominate di sopra manderanno glianticchi di quella cittade donde e et silo piglieranno delluocho de lo refugio et silo mettetano in mano dil prosimo di colui il cui sangue e suto spato et morto: et si morra ne nõ gliaura alcuna misericordia et sileuerai ilsangue colpeuole disrael accio che tu habia bene. Guarda che non pigli et muti itermini del tuo prosimo iquali puosero ituoi antichi: iquali furono in prima nella possessiõe et nel podere tuo: iquali idio tuo signore ti darra nella terra laquale piglierai et possederai. Ne istara solamente auno testimonio sufficiente cõtro ad collui ilquale aura peccato: et e colpeuole del male ilquale ae fatto: ma nella boccha sie decto di due o de tre testimoni stara: et sara creduto ogni parola. Et se egli istara et sara testimonio falso contro ad alcuno huomo accusandolo che habia offeso et trapassata cosa alcuna: si istaranno amendue colloro iquali hanno ilpiato insieme et laccusato et quello che accusa dinãzi adio in presenza di preti et digiud. ciascũ: iquali sarãno inquello

tempo et cercando loro diligentemente trouerranno il falso testimonio ilquale aura
detto contro al suo fratello sara fatto alui sicome penso de far al suo fratello & cac
cierai il male dimezo di te: accio che odendolo gli altri habiano paura: & per neuno
modo piu siano arditi di fare cosi fatte cose: ne non gli auerai misericordia: ma luna
anima andara cioe luna uita dellluno andara per laltro: & luno occhio per laltro: et
il dente per lo dente: & la mano per la mano: el piede per lo piede: & tuto sommando
come aura offeso cosi il punira sanza hauere di lui per giustitia misericordia.

C XX.

SE tu uscirai fuori ad battaglia contro ad tuoi nemici: & uederai li caualli
eri & li carri loro: & la moltitudine delloste del tuo nimicho: laquale sia
maggiore che non e tuta la tua: non aura paura di loro: imperocio che idio
tuo signore sara techo ilquale te trasse della terra degypto. Ma quando gia sapres
siera alla battaglia: & istara il prieti dinanzi alla schiera. Et in questo modo parle
ra: & fauellara dicendo al populo. Odi tu Israel. Voi cominciati oggi la bataglia cō
tro ad uostri nemici: guarda chel tuo cuore non tema ne habia alcuna paura. Non
habiare temanza ne date luogo a uostri nemici che uoi fugiate: & nō habiate pau
ra: imperocio che idio uostro signore hie: & ista inmezo di uoi: et egli per uoi contro
i uostri nemici combattera: accio che dogni pericolo ui scampi. I duchi & quelli che
guidano & reggono il populo grideranno per ciaschuna ischiera & diranno. Chie
quello huomo ilquale ae hedificata & fatta casa nuoua: & non lae compiuta? Va
da uia & ritorni in casa sua ne forsi sia morto in quella battaglia & altro ui stia in
suo luogo. Chie quello huomo ilquale hae piantata la uigna & non lae ancora fat
ta esser conuene che sia licito de poterne mangiare ad ogni gente cioe che non sia
sicresciuta chella possa fare delluue: partasi & torni in casa sua: ne forse si muoia in
la battaglia: & unaltro entri & faccia il suo officio nella uigna sua. Chie quello huo
mo ilquale ae giurata la moglie sua & datole lanello: & no la anchora menata ad ca
sa sua: anchora uada et torni ad casa sua accio che non muoia in la battaglia. Et poi
unaltro huomo lapigli per sua moglie. Et dette quelle parolle poi ragiugnera uno
queste parolle: & fauellarano al populo. Chie quelle huomo pauroso ilquale habia
il cuore timido: uada et ritorni in casa sua: accio che nō faccia hauere paura: & fac
cia isbigorite i cuori di suoi fratelli sicome egli e tuto di paura isbigottito. Et poi che
istaranno chieti i duchi: & quelli iquali guidano loste: & farāno fine di fauellare ci
aschuno appatecchiera & acconciera le sue schiere alla battaglia. Et se per alcuno tē
po andarai & appresserati al luogo da combattere cioe ad una citade si uiterallo prima
di pace: cioe si quegli o colloro che fossero nella dicta citade la uolessero dare paci
ficamente. Et se serai recceuuto con pace: & appriranno le porti tuto il populo ilqua
le ui fosse dentro uoglio che sia saluo: & tuta la moltitudine della detta citta sanza
impedimento alcuno: & sire seruira & dara poi tributo. Ma se loro non uorrano fa
re pacie ne pacto alcuno teco: & cominciarano la battaglia contro ad te: uoglio che
tu la combatti fortemente. Et poi che idio tuo signore re lla aura data & messa nella
mani: fa che tu occida tuti quelli iquali sono dētro cioe malchi colla puncta del col
tello: fuori che le femine o i faciulli piccolini & el bestiame & tute laltre cose che dē
tro ui sono. Et tuta quāta la preda diuiderai cō tuti colloro iquali sono istati teco in
Compagnia nel loste tuo: et mangierai del bestiame et di quello chaurai preso di tu
oi nemici: liquali idio tuo signore per gratia taura dato. Et cosi farai de tute quāte
le citade lequale ti sono di lungo: et non sono di quelle cittadi che tu dee pigliare in
possessione. Ma di quelle cittadi che ti saranno date per possessione: fa che guardi
che neuno ne lassi uiuere: ma tuti gli occiderai colle coltella: cio sono questi. Etheo
Ammorreo. Chananeo: et Eueo: et Pherezeo: et Iebuseo: sicome idio tuo signore ti
comādo: accio che per la duentura loro nō ui insignino di fare tute le abbominatione

lequale loro hanno adoperate et fate alloro: et comettiate peccato in dio uostro ſi-
gnore. Et quando tu aurai aſſediata una cittade per lungo tempo & aurale fatto
ibaſtiglioni dintorno ſa che incontanente tu lacombatti: & non taglerai glialbo-
ri iquali facciano fructo da mangiare: pero che colle ſecure non dee guaſtare lacon
trada dintorno alla ditta cittade: impercio chellegnio non e huomo che poſſa fare
creſcere cōtra te gente o numero cioe di combattitori: ma ſelegnio o arboro uifoſſe
alcuno ilquale non faceſſe frutto: & foſſero ſaluatichi & che lieno buoni ad altro
uſo che ad frutto fare taglia li & fanni caſtella edificii & trabacche in tanta quanti
tade che perſeuerando tu pigli la citta ſe poſto ad hoſte: laquale tu uedi che ſie ac-
concia di combattere contra dite.

C. XXI.

QVando foſſe trouato nella terra laquale idio tuo ſignore ti dee dare cor-
po de huomo morto & non ſiſappi ilreo dela uccisione ſi uſciranno quel
li magiori de nationi & tuoi giudicii fuori. Et ſi miſureranno di quello
luogo doue il corpo morto gli ſpacii di tute le citadi che ſono dintorno et
quella che trouetanno piu preſſo alcorpo morto ſitorranno i piu antichi & uechi
di quella cittade una uitella dela gregia: laquale mai non habia tratto ne menato
giogo: & che non ae lauorata laterra: & adoperara non ſia col gomiero & ſillamena-
ranno ad una ualle aſpera & ſpinoſa piena di molti ſaſſi & aſſai pietre: laquale
non mai iſtata ſia ſeminata ne arata. Et quiui in quello coſi fatto luogo occideran
no lauitella. Et poi gli taglieranno ilcapo ſuo. Poi ſi anderanno i preti colla i figli
uoli di Leui: iquali idio tuo ſignore ae electi che allui ſeruano & miniſtrano & ſila
benedicano cioe la ditta uitella morta nel ſuo nome cioe di dio. Et alla loro parolla
iſtata ogni coſa et ogni fatto cioe di prieti ſopradecti cio che diranno o farranno
accio che quello che e inmondo o mondo per loto ſia giudichato. Et poi uengano
i magiori & piu nobili di quella cittade alcorpo ilquale e iſtato morto: & leueranno
le loro mani ſopra la uitella laquale e ſtata morta nella ualle ſopra ſcripta: & diran
no. Le noſtre mani non iſparſero queſto ſangue: ne gliocchi noſtri il uidono. Signo
re perdona al populo tuo iſrael accio che ſia tolto dalloro la colpa del ſangue inno-
cente ſopra il populo tuo iſrael: accio che ſia tolto dalui: & che ſe truoui collui ilq̄
le il fece & ſia punito: et ſara tolto daloro la oblibation dela pena. Et tu ſarai in
nocente del ſangue delo innocente che crudelmente e iſparto quādo tu auerai fat
to quello che idio tae comandato. Et ſe tu uſcirai fuori o ſarai uſcito alla battaglia
contro ad tuoi nemici & il tuo ſignore tiglaura dati per uictoria & meſſi nelle tue
mani: & auragli menati per pregioni. Et poi uederai tu tra quelli pregioni una bella
femina & ſillamerrai & uoralli bene: et uorrala tu auere per moglie: menarala ī ca
ſa tua: et ella ſiradera i capegli et ſimozera et taglera lunglie intorno intorno: et tra
taſſi le ueſtimenti coquali e iſtata preſa. Et poi ſedendo nella caſa tua ſipiangera il
padre et la madre ſua in uno meſe. Et dopo queſto andarai allei et tu dormira con
lei et ſara poi tua moglie. Et ſe dopo queſto fatto ella non te piacera alanimo tuo: la
ſerala partire libera: et non la potrai uendere per denari ne iſforzarla per piu potere
percio tu lai humiliata cioe giacciuto collei. Et ſe lhuomo aurai due moglie: et lu
na amera: et laltra aura in odio: et eſſo aura generati dui figliuoli di lei: cioe di quel
la chegli ae in odio. Et ſarra il figliuolo primogenito di quella chegli ae in odio. Et
queſto huomo uorra diuidere i ſuoi beni intra i ſuoi figliuoli: dando ad ciaſchuno
la parte ſua: egli non potra fare il figliuolo di quella chama ſia primogenito: et por-
lo innanzi ad quello che il figliuolo di quella che ae in odio. Ma terra et auera per
primogenito il figliuolo di quella che ae in odio. Et ſigli dara de tute le coſe che au
ra ogni coſa doppia: impercio che queſto ſie il principio de tuti quanti i ſuoi figli
uoli. Et queſti dee auere et cōuēſiglie le primegenite et le prime coſe. Et ſe lhuomo
generera et farra uno figliuolo contumacie et proteruo ilquale non oda la corectiōe

ne ilcomandamento del ſuo padre ne della ſua madre: et poi che ſara correcto et nõ
ſara obediente & pure diſprezara ogni coſa: ilpadre et lamadre ſipigliera uno
et menaronnolo ad gliantichi & apiu uechii della cittade alle porti oue et nelquale
luogo ſitiene ilgiudicio & laragione: & ſidiranno loro. Queſto noſtro figliuolo
ſie proteruo & deſobediente & contumacie: & inoſtri admonimenti & correctioni
non uole udire: & daſſi acarnalitade & pure ad inebriare: & tuto die iſta aconuiti et
i laſciuiedico cheſſo ſia preſo & tuto ilpopulo ſillapidi & ſimuoia: accio che uoi
eacciate queſto male delmezo di uoi. Et queſto udendo ifigliuoli diſrael habiano
paura. Quando lhuomo incominciara & farra uno peccato per loquale eſſo dee eſ
ſere morto & ſentenciato & giudicato ala morte: & ſara poſto inſu lacruoce & inſu
iltormento. Guarda che non ſtia il ſuo corpo morto inſullegnio doue iſtato appi
chato: ma in quello die medeſimo ſia iſpichato & ſotterrato: impercio chegli ſie
dadio maledetto & ſpecialmente chi iſta appicchato inſu illegno. Guarda chela
tua terra non contamini cioe ſotterrãdoui collui ilquale diſopra contai: laquale ter,
ra idio tuo ſignore tabbia data in poſſeſſione.

C XXII

GVarda che nõ ueggia ilbue & lapecora del tuo fratello iſmarita: & tu paſ
ſi ultra uia: & non tine cute: ma fa che tu la remini altuo fratello: anco,
ra per che gli non ſia tuo parente o proſimo: o preſſo di te: o che tu non
conoſchi: ma ſia de cui uuole: fa che tue lamení in caſa tua: & tanto la
terrai techo inſino ad tanto che ſapperai chel tuo fratello lauada cercando: et poi
ſila piglierae. Et coſi farai dellaſino & del ueſtimẽto et dogni coſa che trouerai del
tuo fratello. Onde ſe rulatrouerai non ſie negligente ditorla: come ſe foſſe de per,
ſona extrana. Et ſe tu ue deraí laſino o ilbue del tuo frarello ilquale ſie caduto nel
la uia: non tene fare beffe: ma con lui inſieme ſilaiuterai leuare ritro. Guarda chela
femina non ſe ueſta de ueſtimenta fatta ad modo dhuomo: ne lhuomo ſe ueſta ad
modo de femina: impercio che in abbominatione dinanzi dadio chi fa queſte coſe
Et ſe tu andando per lauia o in tetra o in arbore trouerai nido dalcuno uccello: et
trouerai chella madre cuoui luoua: o ſtia ſopra iſuoi figliuoli: nolla torrai inſieme
coi figliuoli: ma fa che lalaſci andare uia et terrai ifigliuoli: accio che tu habia bene
et uiui lungo tempo. Et quãdo tu ediffficherai & farrai coſa nuoua: farai ilmuro ſo
pra iltecto intorno intorno accio che nella tua caſa nõ ſiſparga ſãgue et tu ſcia col,
peuole cagiendo collui cioe di collui che cadeſſe dinſu ilrecto tuo. Non ſeminarai
latua uigna cõ altro ſeme: accio che il ſieme chai ſeminato & che naſce della uigna
inſieme ſia ſanctificato. Non arerai inſieme col buoi et col aſino. Non ti ueſtirai
di ueſtimento che ſia teſſuto inſieme dellino et dilana. Tu farai da pie della gonel
la et della guarnaccia tua dalle quatro parte funicelli et cordelle. Se lhomo menc
ra moglie: et poi laura in odio: et andara cercando cagione pet lequali lapoſſa laſci
are: et ſili ponga uoce et nome peſſimo et dira. Poi che io preſi queſta moglie et
andando adormire con lei non latiouai uergene pigliera ilpadre et lamadre ſua la
ſua figliuola: et porteranno ſecho liſigni dela uirginita alli uecchii et dagliantichi
della cittade iquali ſono nella potta ſua: et ſidira loro ilpadre della fanciulla. Io
diedi ad coſtui lafigliuola mia per moglie et petchegli ae in odio. lei ſile poneno
me peſſimo et ſidice. Io non o trouato latua figliuola uergene: Et ecco queſti ſono
iſegni della uerginitade della mia figliuola. Et albora iſtenderanno ilueſtimento
nella preſenza innanzi ad gliantichi della cittade. Piglieranno gliantichi della cit
ta ilmarito dicollei: et ſilo batteranno: et ſilo condemnaranno: et ſopra cio daran
no cento denari darienio di due ſoldi alpadre della fanciulla. Impetcio che ae diffa
mato et im poſto peſſimo nome ſopra quella uergene diſrael: et ſilaura per moglie
et non lapotra laſſciare in tuto iltempo della uita ſua. Ma ſeglie uero quello che
gli lappone et non ſe trouato nela fanciulla lauerginitade caccieranola fuori delle

potti glibuomini della sua cittade et morta: impercio che ae fatta cosa isconcia et abhomineuole in israel:cioe facendo fornicatione nella casa del suo padre. Et in questo modo leuarai questo male del mezo dite. Et selhuomo piglierа per moglie fanciulla uergene: & trouerralla alcuna persona nella citta & si usera con lei. Et menerai luno & laltro alla porta della cittade:et saranno lapidati colle pietre:la fanciulla perche non grido:cocio sia cosa che fosse nella cittade. Et lhuomo perche isforzo & istette colla moglie del suo fratello & prosimo & caccerai questo male del mezo dite: ma selhuomo trouera nel campo lafanciullai laquale e giurata ad appresso al marito:& pigliandola usera con lei. Lhuomo solo morra: ma lafanciulla non sostera male alcuno pero che non e dignia di morte: percio che come ladro si se lieua contro alsuo fratello & silluccide. Cosi questa fanciulla fu isforzata perche ella era sola nel campo & gridoe & non fue persona che lasoccorresse. Et selhuomo dormira colla moglie altrui: luno & laltro sono digni demorire cioe ladultero & ladultera:& p questo modo caccerai ilmale per mezo dite. Selhuomo trouera una fanciulla uergene laquale non habia marito & pigliandola usira in alcuno luogo occulto & stara con lei in alcuna casa:uerra ad giudicio con lui che stette & dormi cō lafanciulla dara alpadre della fanciulla cinquanta dinari dargento di dui soldi luno et silauera anchora per moglie impercio che la humilio & stete con lei:& non laporra lasciare in tutti idi della uita sua. Neuno huomo pigliera per moglie lamoglie del padre suo & non tiuellera cio che uegga lanatura sua: & iscoprendola con lei

## C XXIII.

LO eunucho cha mozo ogni cosa:ouoglitu dite castrato & quegli chae tagliati itesticoli & queglo ilquale ha moza lauerga non entreranno nella gesia didio tuo signore. Non entrera nella gesia didio bastardo ilquale sia nato difemina peccatrice insino alla decima generatione. Anchora chie quegli che sia della ischiatta degli Amoniti & Moabiti non entreranno insino alla decima generatione:cioe nella giesia didio tuo signore per alcuno tempo et in eterno:impercio che non ui uuole uenire incontro col pane et col acqua nella uia quando fosti usciti dégypto:et anchora perche loro feciono uenire contro ad te Balaam figliuolo diBeor dinsino di Mesopotamia di Syria: accio che esso Ballaam te maledicesse: et idio tuo signore non uuole udire ilpriego di Balaā:et uolse lamale dictione in benedictione impercio chegli tuolea bene et amauati. Non farai pace con loro ne non desiderarai:et non anderai cercando chehabiano bene tuti idi del la loro uita sempremai. Et non aurai in abbhominatione ne in odio glidumei:impcio che loro sono tuoi fratelli:ne ancora gli Egyptii cioe quelli degypto:impercio che tu fosti foristieri et peregrino nella terra loro. Onde quegli che saranno et nasceranno diloro nella terza ischiatta et generatione entreranno nella giesia didio. Quando tu farai uscito fuori contro atuoi nemici ad battaglia:fa chetu tiguardi da ogni peccato et prauo male. Et se sara tra uoi huomo alcuno ilquale si sia corrupto dinocte in sognio o dormēdo uscira fuori dellosteiet nō torneta disino alue spro:ci oe quādo sara lauato collacq. Epoi tramōto ilsole ētrera nelcāpo et nelloste. Fa che tu habia uno luogo fuori del cāpo et delloste alqle āderai quādo lanatuta ti uorra purgare et auta necessita et portera alla citura una maza. Equādo teporrai ad sede te farai una fossa ītorno ītorno doue tu tiponi. Equādo tilieui fache tu quello che ai fatto ricuopra colla terra:ī pcio che idio tuo signore ua p lo mezo delloste & del cāpo uostro:accio chegli tilibeti: et site metta ī mano lituoi nimici:accio che loste uostra sia sācta:& che nō habia alcuna īmōditia obruttura: & nō uisinegga alcuna sozzura entro omacola:& questo secondo esso dio tuo signore non tabadoneta. Nō metterai il seruo ne darai nella mano de suo signore: ilquale seruo fosse rifugito ad te per caso alcuno:malascialo habitare teco inquello doue glie piacerai:& istara

inuna delle cittade sopradecte:Enongli fate molestia neuna. Non sara alcuna mere
trice ne peccatrice delle figliuole disrael: ne tuffiano o alcuno che tenga bordel/
lo defigliuoli disrael. Guarda che tu non offeri quello che guadagnato fosse in lu
ogo doue sitenesse ilbordello. Er diquello prezo dilquale ai uenduro ilcane nella
casa o nella giesia didio tuo signore:necio che altro che tu habbi conosciuto:imp
cio che luno & laltro sie abhominatione innanzi idio tuo signore. Non prestarai al
tuo fratello ad usura ne denari ne biada ne alcuna altra cosa:alostrano & alsonsti
ere si:ma altuo fratello prestara quello che idio tuo signore ti benedicera:& chi au
ra bisogno sanza usura alcuna:accio che idio tuo signore ti benedica in tute quā/
te lopere delle tue mani nella terra laquale andarai ad possedere. Quando tu farai
uoto a idio tuo signore non ti indugiare di renderlo et di farlo: impercio che
idio tuo signore ilti richiedera: & se tu indugiassi troppo o pure alquanto siti
sara reputato ad peccato & inabbominatione dinanzi adio: ma seru iluorai fa
re farai tosto & sanza peccato impercio che quello che uscito & decto della tua boc
cha:fa che tu loobserui pienamēte & facci sicome tu ae promesso adio tuo signo
re:et che cō larua propria uolonta & con latua propria boccha ai parlato & detto
Et quando tu entri nella uigna del prosimo tuo manucha de luua quanto ti parra
o piaceta. Ma none portare teco fuori della uigna: impercio che faresti cōtro al do
uere:& forsi ad quella uignia non fostu ad porre ne adurarui faticha colla persona
tua.

C XXIIII.

Se tu entrarai nella biada laquale e nel campo del prosimo tuo o amico
tuo fa che tu rompa lespige colla mano tua:ma non colla falce et guar
dala da male quanto piu poi. Se lhuomo aura tolto moglie & auralla
auuta alsuo piacere:& ella nolara grata dinanzi allui et dinanzi alli suoi
occhii per alcuna sozura o magagnia: laquale ella habia. Esso suo marito lifarra il/
libro o lacarta della refiutagione:& sile dara nella sua mano. Et poi sila lascera an
dare & mandaralla fuori della sua casa salua er libera:et poi chessa ne uscita & au
rase maritata auno altro marito:& quello ancho auralla in odio et daralle illibello
et lacarta dela refiutagione & lasceralla andare fuori dicasa sua:ouero che sia mor
to ilprimo marito che lebbe non lapotra tuore piu per moglie: impercio chegia e
corrupta & soza & abhomineuole dinanzi adio :acc o che tu non facci peccare la
terra laquale idio tuo signore tidata ad possedere. Et quando lhuomo aura tolto di
nuouo moglie non andara ad batraglia ne cosa alcuna graue publicamente glisarra
ingiunta. Ma riposserassi senza alcuna pena in casa sua et isieme colla sua moglie
siconfotti er diase leticia per uno anno. Non piglierai in luogo di pegno lamacina
disopra et quella di sotto:impercio chegli ta data lasua anima: segli sara cōpreso
huomo ueruno ilquale sollicititi ilsuo fratello de figliuoli disrael: et poi laura uen
duto pigliandone prezo sara morto:& leuarai ilmale di mezo dite. Guarda diligen
temente che tu non caggia nella piaga & nella infirmita della lepra: Ma farai cio
che te segniranno lipreti della schiatta & generatione di Leui:secōdo quello chio
comandai loro. Et adimpielo et fallo sollicitamente. Et racordiui dequello che fe,
cie idio uostro signore ad Maria moglie daron nella uia quando uoi uscieuati de
Egypto. Quando tadimanderai dal prosimo tuo alcuna cosa laquale sia tenuto di
darlati:non entrerai nella casa sua per torgli il pegnio:ma istarai difuori et egli ti lo
rechera et portera quello che aura. Ma se egli e pouero non stara teco ilpegnio insi
no alla notte:ma incontanente tuglielo arenderai innanzi che tramōti il sole:accio
chegli dormendo col suo uestimento che tadato pegnio & tuglielai renduto ti n
benedica et tu truoui & habia giusticia dinanzi adio tuo signore. Non negerai il
prezo & lamerciede dicollui:ilquale e bisognoso:& del pouero tuo fratello: ouero
del foristiero che istia dentro nella terra teco dentro dalle porti tue. Ma quello di

medeſimo rendi loro ilprezo & lamercede della loro faticha innanzi che tramonti ilſole:impercio cheſſo ſie pouero: et diquello ſoſtera egli lanima ſua: accio chegli non gridi adio contro ad te:& ſiate reputato in peccato & in abhominatione. Nõ ſirranno morti ipadri per lifigliuoli:& ne ifigliuoli per lipadri loro: ma ciaſcheduno morra per lopeccato ſuo. Guarda che non peruerti & non muti ilgiudicio et la ragione del pupillo:& del foriſtieri & del peregrino:& non piglierai in luogo di pegno iluiſtimento della uedoua. Ricordite che tu ſeruiſti & foſti ſeruo in Egypto Et quindi foſti liberato dadio tuo ſignore: & impercio io ti comando che tu facci queſta coſa. Quando tu auerai fatto & ragliato labiada nel campo tuo & aurai di menticato uno mazo o uno couone dibiada:& laſciatolo nel campo: non ritornerai aretoglierlo ma laſcialo torre alforiſtieri & alpupillo & ala uedoa: accio chel tuo ſi gnore idio ti benedica in tute lopere che tu lauori colle tue mani. Eſe tu coglierai ilfructo dituoi oliui: cio che rimarra neglialbori non tornerai adcoglierlo: ma laſci alo per lo foriſtieri et per lopupillo abandonato: et per lauedoua ſanza troppo con forto. Et ſe tu uindimarai lauigna tua non coglierai iracimoli che rimangano alle uite appichati: ma torneranno in uſo & in parte del foriſtiere & del pupillo & dela uedoua. Ricorditi che ancora ſeruiſti & fuſti ſeruo in Egypto: & impercio io ti co mando che tu facci queſta coſa.

C XXV.

De ſara piato o queſtione tra alcune perſone: & andaranno ali giudicii ad porre ciaſcuno laſua ragione delloro piato: quello che igiudici uederãno et giudicheranno che ſia giuſto: daranno ad colui che ae ragione la uictoria & lapalma dela giuſticia:& colui che non auia laragione ſara falſo quello che dice & condaneranolo ſiccome empio & maluagio. Et ſe uederanno colui chae peccato & detto falſo che ſia degno deſſere marroriato & battuto gettera nolo ad terra:& dinanzi ad ſe ſilo faranno battere & percuotere: ſecõdo come e grã de lacolpa et elpeccato coſi ſaranno grande lepiage et lapena chegli daranno fuori che non paſſaranno ilnumero taxato cioe quaranta colpi con quello che ſia battu io gli daranno accio che troppo ſozamente battuto et lacerato non iſtia iſteſo in terra dinanzi ad gliuochii tuoi ilfratello tuo. Non ligerai laboccha del bue ilquale trita et batte labiada tua nellaia tua. Et quando o due o piu fratelli iſtaranno et ha biteranno inſieme: et luno di coſtoro ſaria morto et ſanza figliuoli: lamoglie dico lui morto non torra & non ſimaritara ad alcunaltra perſona: ma ilfratello diquello ilquale e morto ſila torra per moglie et ſiluſcitera inſieme del ſuo fratello cioe farra ſiche de lei habia figliuoli ſepotra. Et quello figliuolo ilquale naſcera di lei in prima auera nome per lo padre ſuo: accio che non ſiſpengai & non uenga meno il ſuo nome in iſrael: ma ſe ilfratello non uorra torre per moglie lamoglie del ſuo fra tello laquale ſiglie conuiene ſecondo laleggie: andara lafemina: laquale e rimaſa uedoua alla porta della citta: & ſiparlera alli magiori et alli piu nobili della citta. Et ſidira loro. Ilfratello del mio marito che e morto non uuole ſuſcitare dauere fi gliuoli del ſuo fratello: cioe non mi uuole torre per ſua mogliere: Et incontanente coſtoro ilfarranno uenire dinãzi daloro: et ſil domandaranno: et ſereſpondera loro che no lauoglia tore per moglie andara allui la femina et dinanzi ad quiſti antichi et ſitorra ilcalzato o laſcarpetta dipiedi ſuoi: et ſigli ſputera nella faccia et dira. Coſi ſaira fatto adlhuomo che non uuole ne edifica lacaſa del ſuo fratello: et ſara chiamato ilnome ſuo in iſrael caſa di diſcalzamento. Se duo huomini auranno pa tolle o turbatione inſieme: et luno ad laltro comenzara ad dare: et lamoglie dellu no uorra trare delli mano dicollui ilquale e piu forte che non e ilſuo marito: et an dara et pigliera collui diſotto per lanatura colla ſua mano mettendogliele ſotto: ci oe che lafemina metta lamano ſotto alhuomo: fache tu lemozi lamano et non te inchinerai ad auerli miſericordia alcuna. Non aurai ne non torrai nel tuo ſaccho o

in altro luogo pesi diuersi cioe magiore et minore:ne terrai ne sarra nella casa tua
uno staio & uno mogio grãdo & piccolo. Tu aurai il peso giusto & uero. il mogio &
lostaio uguali: & uero auerai & terrai accio che tu uiua molto tempo sopra laterra
laquale idio tuo signore taura data. Idio certo ae in abhominatione collui che fa
queste cose:et che sia contro ad ogni ingiusticia. Ricorditi di quello che ti fece Ama
lech nella uia quando tu uscisti degypto come ti uenne incontro. Equigli cherano
ultimi nelle tue ischiere cioe nella coda:iquali erano lassi & affatichati & riponsaua
si come gliuccisi quando tu eri istancho di fame & di faticha & non ebbe paura al
cuna didio. Adũque quando idio taura dato requie & riposo:& auratti sottomesso
tute lenationi dintorno nella terra chegli tae ꝓmessa:fa che tu ispengi il nome
cioe damalech. Eche disotto alcielo mai non sia ricordanza di lui: & che non tescha
di mente cioe dispegnerlo pero che sarra liberatione di malo exemplo cioe dama-
lech.

C XXVI.

POi che sarai entrato nella terra che idio tuo signore taura data ad posse-
dere: & auralla et terralla et habitarai dẽtro torrai di tute lebiade tue le
prime cose et sile metterai ne canestro. Et ãderai alluogo ilq̃le idio tuo si
gnore elligera accio che quiui sia chiamato il suo nome: & anderai al pre
ti il quale sara in questo di & in quello tempo & sigli dirai. Io so confesso oggi di-
nanzi adio tuo signore chio sono entrato nella terra per laquale idio giuro & pro-
mise anostri padri chela darebbe anoi. Et pigliãdo il preti il canestro delle sue ma
ni si il potra dinanzi adio tuo signore insu laltare. Et si parlerai dinanzi adio tuo si
gnore & dirai Isyri cioe quigli de Syria ꝑseguittauano il mio padre: il quale si par
ti & andossone in Egypto & quiui sicome peregrino stette: & ando con pocha gẽte
et in piccolo numero:& crescette in moltitudine digẽte et grande & forte in mol
titudine infinita. Et egli Egyptii cioe quelli degypto sicci tormentarono:& sici ꝑ
seguitarono ponẽdoci pesi grauissimi pesi ad fare. Et noi gridauamo al signore idio
di nostri padri:& exaudi noi & li nostri prieghi:& siraguardo la nostra humilitade et
la faticha & languscie nostre. Et sici trassi degypto con la sua mano forte: et col suo
bracchio potente et robusto con grande paura: et con segni:et con molte marau
glie:et sici meno et mise in questo luogo:et aci dato terra laq̃le mena lacte et mele
Et ꝑ questo beneficio io offerro tute le ꝑmicie della biada della terra che idio mae
data:et sile lascerai quiui dinanzi adio tuo signore. Et adorato idio tuo signore mã
gerai et goderai di tuti quanti i beni:iquali idio tuo signore taura dati:et alla casa
tua tu et ileuiti et il foristieri ilquale ista teco et tuta la casa tua. Quando tu aurai
compiute ledecime de tute quante lebiade tuoe:il terzo anno di tute ledecime dara
ne al prete et al foristiere et al pupillo cioe abbandonato:et alla uedoua:accio che
mangino dentro dalle porte tue:et sisatutino. Et parlerai dinanzi idio tuo signore
et dirai. Io ho receato et portato di casa mia quello chio sanctificai:et si nediede al
prete:et al foristieri et al pupillo et alla uedoua:sicome mi comandasti. Io nõ ho
passato i tuoi comandamenti:ne non mi sono dimẽticato della tua signoria:ne nõ
mangiai con pianto di queste cose: ne non lepuosi ne misi con laltre inmonde:ne
non nespesi niente in cosa di morti. Io ubiddio alla uoce didio mio signore. Et si
ho fatto tute quelle cose:lequale tu mi comandasti. In quel die et in quelli tempi ꝑ
lo idio ad Moyse:et Moyse si parlo adio et disse. Signore idio raguarda del tuo luo
go sancto et delhabitatione grande tua et alta da cielo: et benedici il populo disra
el:et alla terra laquale desti anoi sicome tu giurasti et promittisti anostri padri: la
terra laquale mena lacte et mele. Ecco che idio tuo signore oggi tadato comanda-
mento che tu obserui et facci questi comandamenti et giudicii accio che tu guardi
et adimpie con tuto il tuo cuore: et con tuta lanima tua. Oggi ai tu electo iddio
signore accio che sia iddio signore:et uadi nele sue uie et obserua le sue obseruãze

et isuoi comandamenti: et lisuoi giudicii: et ubedisci alla sua signoria: et impercio ecto che iddio ae ellecto te oggi accio che tu gli sii populo speciale sicome egli ti parlo: accio che tu guardi tuti isuoi comandamenti accio chel te faccia molto grande & piu alto che tute laltre genti: lequale egli creo in nome & in lode della sancta gloria: accio che tu sie populo sancto didio tuo signore sicomegli ti parloe & fauelloe.

C. XXVII.

ET comando Moyse aglianrichi del populo & ad tuto ilpopulo disrael et disse. Guardate & obseruate ogni comandamento ilquale io comãdo ogi Et poi che tu aurai passato ilfiume Giordano nella terra laquale idio tuo signore ti dara: torrai et diriceral pietre grandissime: & sile pulirai dillicatemente colla calzina: accio che uipossi iscriuere tute queste parolle della legie: lequali io to decte diqua dal fiume Giordano accio che tu entri nella terra la/quale mena lacte & mele: sicomegli giuro & promise atuoi padri. Adunque quando tu aurai passato ilfiume Gioidano rizzerai lepietre delle quali io ti comãdo ogi nel monte de Hebal & silepulirai colla calzina. Et quiui si edificherai laltare adio tuo signore dipietre: lequali ferro non habia toccho: & disassi sanza forma alcuna cioe non quadre non acconci ne pulliti sassi. Et sopra questa altare si offerrai hostie dipace: & quiui simangerai dinanzi adio tuo signore. Er si iscriuerai sopra lepietre tute leparolle diquesta leggie dillicatamente & pollito: cioe che siueggono molto bene: & parlarono & dissero Moyse & ipreti & laschiatta di Leui ad tuto ilpopulo disrael. Ecco oggi sei fatto populo didio tuo signore: udirai lasua uoce: & farai il suo comandamento & legiusticie lequali io te comando. Er comando Moyse in quello di alpopulo & disse. Questi staranno ad benedicere ilsignore sopra ilmõte di Garizim diqua dal fiume Giordano: cioe Symeon et Leui Iuda & Isaccar & Io/seph & Beniamin. Er dalaltra parte della contrada si istaranno costoro ad maledicere insul monte di Ebal Ruben Gad & Asser et Zabulon et Dam & Neptalim. Et cominziaranno et diranno. Questi della schiatra di Leui ad ifigliuoli disracl ad alta uoce. Maledecto sia quello huomo ilquale fa alcuno somigliante: ouero imagine gonfiata cioe uota dentro laquale sie inabhominatione didio signore: o altra opera dimano darteficii: laquale sia in despecto ad dio: et terrallo et porrallo in luogo na/scosto: et risp ondera tuto ilpopulo et dira. Amen: che uiene adire: et cosi sia. Maledecto sia chi non fa honore et reuerenza al padre: et alla madre sua: et dira tuto il populo: cosi sia. Maledecto sia colui: ilquale muta itermini et iconfini del prosimo suo: et tuto ilpopulo dira Amen. Maledecto sia chi fa errare ilcieco nella uia quando ua: et tuto ilpopulo dira: et cosi sia. Et maledecto sia chi peruerte et muta ilgiu/dicio del foristieri: et del pupillo: et della uedoua: et tuto ilpopulo dira: cosi sia. Maledecto sia chi dorme et comette peccato per auere ad fare colla moglie delsuo padre: et iscuopre: et lieua suso quello conche se cuopre insu illecto suo: et tuto il populo dira Amen. Maledecto sia chi usa per mõ o acto carnale con alcuna bestia: o animale: et ilpopulo dira Amen. Maledecto sia chi dorme: o a adfare per corruptione carnale con lasua sorella cioe con la figliuola del padre suo: et anco habia usato per acto carnale con lafigliuola dela madre sua propria o maschio o femina che sia: et tuto ilpopulo dira Amen. Maledecto sia chi dorme per acto di corruptione carnale colla sua suocera: et tuto ilpopulo dira Amen. Maledecto sia chi uccide et batte il prosimo suo nascosamente: et tuto ilpopulo dira amen. Maledecto sia chi receue dinari o altra mercede accio che uccida lanima delprosimo suo innocente: et dira tuto ilpopulo: Amen. Maledecto sia chi non obserua isermoni et leparolle diquesta legie: et non gli mette in operatione: et rispondera tuto ilpopulo: cosi sia.

C. XXVIII.

MA ſe udirai lamia uoce et didio tuo ſignore: cioe che tu facci et guardi iſu
oi comandamenti cioe didio tuo ſignore: iquali io ti comando oggi da
parte ſua: eſſo ſi te fara altiſſimo: et piu che grande ſopra tute quante al
tre genti et nationi: lequale iſtanno et habitano teco. Et tute quante que
ſte benedictioni uerranno ſopra te: et ſaranno teco: conciosiacoſa che tu obſerua
et oda icomandamẽti dadio tuo ſignote: benedetto ſarai nella citta: & benedetto
ſarra nel campo il fructo del uẽtre tuo: & il fructo della terra tua: & i fructi degli ani
mali & delle gregie tue: & lamadre delle peccore tue: & benedetti ſarano tuti igra,
nai tuoi: et benedetto tuto quello che ti ramarra. Benedetto ſarai et entrando et
uſcendo: & andando: & uegnendo: & dara idio li inimici tuoi iquali ſileuano cõtto
ad te nelle tue mani: & caderanno dinanzi ad te. Per una uia uetranno cõtto ad te
et per ſette uie fugiranno dinanzi alla faccia tua. Et mandera idio laſua benedictio
ne ſopta icelai tuoi: & ſopra tute lopre & exercicii dele mani tue: & ſi te benedicera
nella terra: laquale tu aurai preſa: & ſuſciteratti: & farratti uno populo ſancto: ſico
me te giuto et promiſe. Et ſe tu guarderai et obſeruerai icomandamenti didio tuo
ſignore: & anderai per leuie ſue: ſi ti uederanno tuti ipopuli: et laltre terre ſicome il
nome didio tuo ſignore ſia uenuto & chiamato ſopra di te: cioe laſua benedictio
ne: et auranno paura di te: et faratti idio tuo ſignore abondare i tuoi beni del uentre
tuoi & nelli frutti delle giumẽte et digli animali tuoi: et nel fructo della terra tua:
laquale giuroe & promiſe di dare a padri tuoi che la ti darebbe. Et idio ſi aprira iſuoi
theſauri cioe loptimo et pfecto cielo: accio che te dia acqua et pioua alla terra tua
nel tempo et nella ſtagione ſua. Et benedicera idio ad tute leoperationi dele mani
tue. Et tu preſterai ad molte altre genti: et tu da neuna generatione piglierai preſtã
za. Idio ti porra in capo: et non in coda: et ſempre ſarai diſopra: & non diſotto: et
tute queſte coſe ti fara ſe tu uorrai ubedire icomandamenti ſuoi cioe didio tuo ſi
gnore iquali io ti comando oggi: et guarderagli et ſeruèragli: et non tipartirai da
loro ne dalla mano diritta: ne dalla mancha. Et non anderai dietro agli dii delaltre
genti: et noli adorerai. Et ſe tu non uorai udire lauoce didio tuo ſignore: cioe del/
lo ſeruare et di fare iſuoi comãdamẽti et le obſeruãze: lequale io ti comãdo ogi igli
ſi te uerrãno et adpicchiranſi adoſſo tute queſte maledictioni: tu ſarai maledicto ne
lla cittade: maledecto nel cãpo: maledecto ſara il grano tuo cioe nel granaio: & ma
ledette tute le coſe che ti rimarãno. Maledetto ſara il frutto del uẽtre tuo: et il frutto
della terra tua: et maledicti gli armẽti di buoi tuoi: et legregie: et le pecore tue: et ma
ledecto ſarai: et entrando et uſcendo: et andando et uegnendo ogni tuo deſiderio
Et poi idio ti mandera fame et pena & dolore in tute lopere delle tue mani: lequali
farai inſino ad tanto che te deſtrugia et perda et uccida per le tue iniquitade et tro
uamenti rei et peſſimi: nequali tu mai laſciato et abandonato. Et ancora iddio ta
gionga peſtilenzia inſino ad tanto chegli ti conſumi nella terra laquale tu anderai
ad poſſedere. Mandetti: et battiti: et percuotati idio di miſeria: et di nfirmitade: et
de febre: et di freddo: et darſura di caldo: et daria corrupta: et di rugine: et ſi te per/
ſeguitti inſino ad tanto che tu periſchi et uengi meno. Il cielo che diſopra ti ſtaii
ſia come metallo: et laterra che tu calchi: et ſopra laquale tu ſtai ſia di ferro. Et idio
tuo ſignore ſiti dia in luogo di rugiada alla tua terra poluere: et dicio ti diuenga
cennere d inſino ad tanto che tu ſie cennere: et inſino ad tanto che tu ſii adtrito et
ſpento ſopra la terra: iddio ti metta et faccia cadere dinãzi ad tuoi nemici. Per una
uia liuadi incontro alloro. et per ſette uie fugiẽdo: et ſia iſparto per tuti ireami del
la terra. Il tuo corpo ſia in cibo et in eſcha di tuti quanti gli uccelli del cielo: et dele
beſtie della terra: & non ſie chi le cacci. Idio ti percuota & mandi la piaga: et laſcha
bia & lainfermita degypto: et quella parte del corpo onde eſcie lafeccia di rognia
et di bruſore ad te ſia in tanto che tu non poſſi ſanarti in alcuno modo. Et anchora

iddio ti percuota duna īfirmita laquale ti faccia uſcire ilbuono della memoria tua et fuori dogni ſentimento:et facciati impacire:& puoi douenti tu cieco:& ſordo:et muto:& finalmente uadi di furia palpando come ſuole andare ilcieco palpando di mezo di nelle tenebre:& dirizare non poſſi latua uia per laquale tu uai:et dogni tē po ſoſtengi tu calumpnia et ingiuria:et ſie iſſforzato per forza: & non truoui chiti poſſa liberare. Anchora menerai moglie: & unaltro dorma & habia ad fare con lei. Et edifichi tu lacaſa & non uabiti dentro. Pianti ancora tu lauigna & non lapoſſi uēdimiare:& iltuo bue ſia ſanctificato & offerto dināzi date:& non poſſi mangiare del tuo bene. Et laſino tuo ti ſia tolto dinanzi in tua preſenza:& non tiſia rēduto ne poſſetene tu aiutare. Elle peccore tue ſiano date ai tuoi nemici: & non poſſi tu trouare chi te aiuti. Ituoi figliuoli & letue figliuole ſaranno date & meſſe ī mano dunaltro populo uedēdo gliuocchi tuoi:& uerranno meno ituoi figliuoli guardan dogli tuto di. Et nō ſia forteza alcuna nelle tue mani:& ilfructo dela terra tua:et tute quāte letue fatiche ſile manuchi ilpopulo ilq̄le tu nō conoſci:& ſia ſempre mai che tu ſoſtengi iniuria & aduerſita:et adgrauato tuti quanti ituoi di: & uēgi tu meno per lapaura diquelle coſe lequale uederāno gliuocchi tuoi. Idio ti pcuota di ſcabia:& mandi īfirmita peſſima nella tua genochia & nelle cōgionture:et mai nō poſſi tu ſanare:dalla pianta del piede inſino alla cima dituoi capilli. Idio timenera te:et il re tuo ilquale farai ſopra te tra gente che non conoſci ne tu: ne ipadri tuoi Et quiui ſeruirai aglidii altrui:iquali ſono dilegno et dipietre. Et ſarai poſto in p‑uerbio & in fabula ad tuti ipopuli:iquali temerāno idio tuo ſignore. Et getterai:et porrai molta ſemēta nella terra: et poi pocho ui racoglierai: īpercio che igrilli et le giomente tute ſubmergierano. Tu piāterai lauigna:et lauorarala:et nō aurai dellu ua:et uino nō recoglierai:ī pcio che ſara guaſtata dauermini. Tu auerai ulliui in tu ti quanti ituoi cōfini:et no ti potrai ugnere cō uno pocho dolio:ī pcio che caderā no et uerrāno meno. Et farai et genererai figliuoli et figliuole:et nō lipotrai uede re:ī pcio che ſarāno menati pregioni et ſchiaui. Tuti glialbori tuoi et tute lebiade cōſumerāno iuermini. Il foriſtieri ilquale iſta et uſa teco nella tua terra ſara ſopra dite:et ſara magiore dite:et tu che ſee magiore anderai giuſo et baſſo ſarai menore et piu baſſo dilui. Egli ſipreſtera adte:et tu non preſterai ad lui. Egli ſara ī capo et tu ſarai in coda. Et uerrāno ſopra te tute queſte maledictioni:et pſeguitādoti ſiti uerranno adoſſo diſino ad tāto che tu uēgi meno: ī pcio che nō ac udito lauoce di dio tuo ſignore:et nō ſeruaſti iſuoi comādamēti et leſue obſeruāze: lequale egli ti comādo. Et ſarāno et uerrāno īte et ſopra te ſegni et marauaglie:et nel ſeme tuo:et nelli tuoi figliuoli. Sēpremai aurai marauiglie et ſegni pche tu non ſeruiſti adio tuo ſignore cō leticia del tuo cuore et cō allegreza:et p tuta labōdāza dogne tua coſa. Tu ſeruirai iltuo nemico cō fame et cō ſede:ilquale nemicho idio tuo ſignore ti mādera adoſſo ignudo cō pouerta dogni coſa:et porrati il giogo del ferro ſopra ilcollo tuo diſino ad tāto chegli ti cōſumi. Idio ſiti mādara adoſſo giente dalūgie et da lultime parti della terra in ſimilitudine daquile: lequali uolano per īpeto:la cui lingua non potrai itēdere:et gēte ardita et crudeliſſima:laquale nō ſiripoſi di fare crudelita:et nō habia miſericordia ne depiccolo. ne degrādi et che diuoti tu to ilfructo del tuo beſtiame. et tuta labiada della terra tua diſino che caggi ad terra et uēgi meno laquale non ti laſſci. ne grano. ne uino ne olio. ne armenti dibuoi. ne gregie dipecore. diſino ad tāto che ti cacci et che ti ſpēgi de tute quāte le tue citadi et diſtrugāſi tuti imuri tuoi alti et forti ne quali tu aueui ſperanza et ſiccurta in tu‑ta laterra tua. Et tu ſarai adſediato in tuta laterra tua iſino alla porta della cita tua laquale idio tuo ſignore ti dara et mangierai del fructo del uentre tuo: cioe ituoi figliuoli et letue figliuole. lequale idio tuo ſignore ſiti darra in āgoſcia et ī guaſta mēto nelquale te piemera iltuo nemico. Et lhuomo che ſara tra uoi dillicato et car

nale et luxurioso molto portera īuidia alsuo fratello et amoglie chedorme nel
sino suo & nō dara loro delle carni de suoi fioli lequale māgiera: ī po che nō aura al
tro quādo sara adsediato p lafame & miseria: nellaq̄le taurāno deserto: & guasto
tuti ituoi nemici dētro da tute leporti tue. Lafemīa tenera & dillicata: laqualenon
toccaua colpiedi terra: et nō potea ādare p terra p latroppo dillicateza & tenereza
si aura īuidia alsuo marito ilquale dorme īsu ilsuo lecto: quādo egli māgera lecar
ni disuoi fioli & delle sue fiole: lequale nascōderāno nele pellicole doue nascono i
ficiulli p auer che māgiate. E sopra lifioli liquali sono nati inquella hora. Egli sile
manicherāno nascosamēte per lacaristia che sara de tute laltre cose: & plo asedio
et guasto: ilquale tipremera & istregnera iltuo nimico dētro delle porti tue. Equeste
cose ti uerāno setu nō guarderai & nō obseruerai tute leparole & icomādamēti di
questa sācta legie: iquali sono scritti iquesto uolume. E nō temerai ilnome glorioso
et terribile: cioe didio tuo signore. Et idio tuo signore fara crescere & multiplicare
le p age tue del tuo seme cioe di tuoi figlioli: piage grāde & īfirmitade pessīe: leq̄le
pseueretāno & sarāno colpeuoli: et fara uenire sopra ture le affictiōi degypto: del
lequali auesti paura: et siti acostarano et appiccarano adosso. Et sopra questo tute
le īfirmitade et lepiage: lequale nō sono scripte iquesto uolume diquesta legie tu
te quāte leti mādera idio: et mādetalliti adosso et sopra dīsino chetatriti et occida:
et rimarete pochi di numero: iquali erauate īprima come lestelle del cielo p lagrā-
de moltitudīe. Equesto aurai: ī pcio che tu nō odisti lauoce didio tuo signore: et co
me īnāzi adio sara rallegrato sopra uoi facēdoue bene et multiplicādoui: cosi seal
legrara & ispgēdoui et occidēdoui et cacciādoui: accio che siate tratti della terra: la
quale tu etrerai ad possedere. Idio ti spgera tra tuti quāti ipopuli dal pricipio īsi.
no atermini et acōfini suoi. Et quiui siseruirai aglidoli altrui: liquali sono reputati
idii: iquali ne tu ne i tuoi padri conoscette ne sappette: cioe alegni et apietre. Et tra
quelle gēti tu nō ti riposerai pūto et nō aurai riposo: lapaura del padre tuo ti dat
ra idio: et darati uno cuore pauroso: et uegniēdo meno ituoi ochii et cōsumata la
nima tua p lopiāto et dollore: et sara latua uita quasi come īsu lebalācie pēdēdo
dināzi date. Di di et dinocte aurai paura: et nō aurai fede ne credēza nella uita tua
Et dirai lamatina chi mida & faccia chio sia nel uespro: et aluespro chimidara et fa
ra chio sia lamatina. Equesto aurai p lapaura del cuore tuo: del quale aurai paura
Et āchora p quelle cose che tu uederai con lituoi occhii. Et idio tuo signore ti ri-
menera ī Egypto collegni et co lenaui p lauia chegli ti dissi: accio che tu nō lauedis
si piu. Quiui tu sarai ueduto p suo schiauo et schiaua atuoi nemici: et non sara chi
ti ricōpri. Queste sono leparolle delligamēto del pacto che comādo idio ad Moyse
che cōponesse & facesse coi figliuoli disrael nella terra di Moab: seza quello ligi-
mento et pacto: ilquale ordino et fece con loro in Oreb. ¶ C. XXVIIII.

ET chiamo Moyse tuto ilpopulo: & lamoltitudīe difigliuoli disrael et disse
loro. Voi uedeste tute lecose: lequale idio signore fece et ordino dināzi da
uoi nella terra degypto ad Pharaone & ad tuti iserui suoi et ad tutā later-
ra sua: legrādi rētationi: lequali uidono gliocchii tuoi: et quelli segni et quelle ma
rauiglie grādissime: et nō uidiede idio cuore ītēdēte ne ochii daueder: ne orechie
da potere od re queste cose īsino aldi presēte. Egli uimeno plo diserto quarāta anni
nenō sono ācora ne rotti ne guasti ituoi uestimēti ne icalzamēti di ruoi piedi p uec
chiezza sono cōsumati. Nō manicasti pane: ne uino ne ceruizia beuesti: accio che
tu sapesti et conoscesti che glie idio nostro signore: et siete uenuti ad questo luogo
Et usci fuori ilre di Esebō: et Og re di Basā uenēdoui īcōtro adbataglia: et noi sigli
scōfigimo. et occidemo: & togliemo laterra loro: & sila dēmo ad possedere ad Ru-
bē & ad Gad. & allamera della schiatta di Manasse. Adunq; guardate & seruate le
parolle diquesto pacto: et sile adēpiete: accio che uoi uegiate & ītediate tute lecose
che uoi fate. Oggi uoi state tuti quāti dināzi adio uostro signore: iuostri pricipi et

quegli che sono sopra leschiatte: et imagiori et piu nobili doctori: & tuto il populo disrael: ifigliuoli & le moglie uostre: & il foristiere che sta teco nel hoste & nel capo: fuori che quelli che tagliano le legne & quegli iquali portano lacque accio che eu entri ne i patti & ne legameti didio tuo signore & iurado p ragiõe ogi teco: accio che ti faccia et pigli i suo populo & egli sia il tuo idio sicomegli disse ad te & fauelo: et comegli giuro & pmisi a tuoi padri: cioe Abraã: Isaac: & Iacob. Equesto pacto & ligamẽto nõ fo io pure ad uoi soli: & questi giuramẽti cõfermo: ma a tuti quegli che sono presẽti & absẽti. Voi sapeste & conosceste come noi habitamo i Egypto: & sicome noi passamo pmezo dele altre natiõi & le sozure loro: cioe li loro idoli di legno i di pietra: dargẽto & doro: iquali essi adorauano: & accio che nõ sia tra uoi huomo ne femia: o famiglio: o schiatta: alcuni cuore sia riuolto & ptito ogi da dio uostro signore: & uadi et serui agli dii delaltre gẽti: ilquale sia tra uoi radice che faccia fiele et amaritudie: & aura udito le parole di questo giuramẽto & ligamẽto: ilquale sia tra me et uoi: egli medesimo dica bene nel cuore suo et reallegrese et benedicasi et dica. Questo mi sara pace: et ãdaro pla iniqta del mio cuore: et lieuesi et pigli sicome ebbra la sete: et idio signore nogli pdoni. Et alhora pigliera piu forte il suo furore et zelo cõtro ad quello huomo: et uetrãno et istarãno sopra lui tute le maledictiõe: le quali sono scripte sopra lui i questo uolume: et ispẽga idio il suo nome di sotto al cielo: et silcõsumi i pdimẽto: cioe che nõ semini tra tute le schiatte: et de tute le schiatte di fioli disrael secõdo le maledictiõi che sicõtẽgono nel libro di questa sãcta lege et di questo pacto et ligamẽto. E dira la generatiõe et la schiatta che uerra poi: et i fioli che nasceranno dopo loro: et pegrini che sarãno uenuti dalõgo paese uegiẽdo le piage di quella terra et della terra di colui et le ifirmitadi che idio signore laura mãdate adosso: et afflicta di solfo et di caldo di sole ardẽte: tãto che poi piu nõ semini: ne lauori cosa alcuna: et ne cosa alcuna ueide faccia: et i quello modo & i quello exẽpio che fu il disfaccimẽto di Sodoma et di Gomoria et di Adame et di Seboim: le quale cittadi idio destrusse et disfece nel ira et nel furore suo: et dirãno tute le gẽti. Perche ae fatto idio cosi ad questa terra? Perche e questa ira grãde uscita di il suo furore. Et rispõderãno et dirãno. Impcio che costoro abãdonarono il pacto et il ligamẽto ilqle fece idio cõ loro: et cõgli padri loro quãdo gli trasse et meno della terra degypto: et pche seruirono et adorarono gli dii altrui: iqli nõ sapeano ne nõ conosceano et alliqli loro nõ erano stati dati: et po sia dirõe il furore di dio signore cõtro ad questa terra: accio che facesse uenire sopra lei tute queste maledictiõi: leqle sono scripte i questo uolume: et sigli caccio della terra sua cõ ira et cõ furore: et cõ grãde idignatione: et sigli caccio nelle terre altrui sicome si uede ogi: et priuoa manifestamẽte quelle cose: leqli erano nascoste: sicome sono maifeste da dio nostro signore ad noi et adgli nostri fioli isino i eterno: accio che noi facciamo tute le cose di questa legie di dio padre.

C. XXX.

ADũque poi che sarãno uenuti sopra dite tuti quãti questi sermoni et queste sẽtẽtie la benedictiõe: ouer la maledictiõe laqle io ppõgo et dico dinãzi ad te. Et tornãdo ad penetẽza: et pẽtẽdoti nel cuore tra tute queste gẽti alleqle et nelleqle idio taura cacciato et sparto: et uorrai tornare allui: et aurai obedito al suo comãdamẽto sicome io comãdo ati ogi cõ tuoi fioli isieme cõ tuto il cuore tuo: et cõ tuta lanima tua: idio tuo signore ti rimenera et trarati de pregione et seruitudie et si aura misericordia di te. Et poi unaltra uolta siti cõgregara de tuti quãti i populi itraiqli tu eri cacciato et isparto: et se i sino cola doue i cieli sicõgiõgono tu sarai cacciato et isparto: idio tuo signore tene ritrara. et faratene ueire et siti pigliera et menera nella terra laquale possedettono et habitarono i tuoi padri. et sila piglierai et possederai et benedicẽdoti si fara essere di magiore numero che nõ furono i tuoi padri. Et idio tuo signore siti taglierа itorno itorno al tuo cuore et del tuo seme

accio che tu ami iltuo ſignore idio cõ tuto iltuo cuore & cõ tuta lanima tua: accio che tu poſſi uiuere. Et tute quãte queſte maledictiõi ſi fara uenire et tõuertira lle ſopra i tuoi nemici et ſopra colloro iquali tãno auuto in odio et deſpecto: & ãnoti pſeguitato: ma tu ritornerai et ſi udirai lauoce didio tuo ſignore: et ſi farai tuti quãti icomãdamẽti iqli io ogi ti comãdo: et idio tuo ſignore ſiti fara abõdare ĩtute quãte lopre delle tue mani & nelli fioli del uẽtre tuo: et nel frutto dellegiumẽte et dici ualli tuoi: et digliaſini: & dibuoi: & dicamelli tuoi: & nella graſſeza della terra tua et ĩabõdãza ditute quãte letue coſe: ĩpcio che idio tornera: accio chabia leticia et allegreza ſopra dite: rallegrãdoſi del tuo bene: et ĩ tute letue coſe bone ſicomegli ſi rallegro coi padri tuoi. Equeſto ti fara ſitu odirai lauoce ſua cioe didio tuo ſignore: & ſeruirai aſuoi comãdamẽti & ſue obſeruãze: leqle ſono ſcripte ĩ queſta legie et torni adio tuo ſignore cõ tuto iltuo cuore: & cõ tuta lanima tua. Et queſto comãdamẽto ilqle ogi io tiſo & comãdo: nõ te adoſſo: ne molte delũgi: ne poſto ĩ cielo che tu poſſi dire quale di noi puote ſalire ĩ cielo che cerchi ad noi queſto: & odiallo & mettãlo ĩ opera: ne nõ e poſto dila dalmare: che tu ti ſcuſi e colgi cagiõe et dichi. Quale di noi potra paſſare ilmare o recca lloci: accio che noi poſſiamo udire et fare quello che comãdato e. Ma egli ſie molto preſſo ad te. Queſto ſermone ſie nel laboccha tua et nel cuore tuo accio che tu il ſerui et facci. Guarda et cõſidera che ogi io oe poſta dinãzi ad te lauita el bene: ĩcõttario lamorte el male: accio che tu ami idio tuo ſignore & uadi per le ſue uie & ſerui i ſuoi comãdamẽti: et obſerui le ſue obſeruãze: et i ſuoi giudicii: accio che tu uiua & idio ti moltiplichi: & ſi te benedica nella terra: alaquale tu ẽtrerai ad poſſedere. Ma ſel tuo cuore ſarta puertito & nõ porai udire et ĩganato p errore adorerai gli dii altrui & ſeruirai alloro: io ti dico dinãzi ogi: che tu uerai ameno: & poco tẽpo iſtie nella terra: alaqle paſſato il ſiume giordano ẽtrerai ad poſſedere. Io chiamo ogi p teſtimoĩo il cielo & la terra: che idio ſiua prepoſto & detto dinãzi ad uoi la uita il bene: la benedictiõe et lamaledictiõe: et legi adũq; & piglia lauita: accio che tu uiua tu et il tuo fiolo: et ama idio tuo ſignore et ubedirae ala uoce ſua: & allui taccoſta: ĩpcio chegli ſie uita et lõgeza di toi di: accio che tu habiti nella terra plaquale egli giuro & ꝓmiſe atuoi padri cioe Abraã: Iſaac et Iacob ſuoi ſerui chegli ladarebbe loro.

C XXXI.

ANdo adũq; Moyſe & diſſe & fauelo tute queſte coſe ad tuto il populo diſrael et diſſe loro. Io ſono di .Cxx. ãni ogi: et nõ poſſo piu neãdare ne uenire et ſpecialmẽte cõcioſiacoſa che idio midiceſſe queſto fiume Giordano tu nõ paſſerai: idio tuo ſignore ãdara dinãzi ad te: et egli uccidera et iſpegnera tutte queſte coſe et tute queſte gẽti et natiõi dinãzi dala faccia tua: egli ſile potra et ſobgiugerai coſtue cioe Ioſue andera et paſſera ĩnãzi ſicome idio diſſe et parlo. Et ſara idio ad queſte gẽti ſicome fece ad Seõ et ad Og re digliamorei: et alla terra loro: et ſi gli ſpegnera et uccidera. Equãdo uaura dati et meſſi ãcora coſtoro nelle uoſtre mani farete loro il ſimigliãte ſicome io uoe comãdato. Portatiue et fati utilmẽte et fortemẽte: et ſiui cõfortate: et nõ abiate paura ne ue ſbigotite dinãzi alloro ĩpcio che idio tuo ſignore et tuo guidatore: et nõ ti laſcera ne nõ te abãdonera. Et chiamo ad ſe Moyſe Ioſue et diſſe dinãzi ad tuto iſrael. Cõfortati et ſii robuſto et forte: ĩpcio che tu ĩtroducerai queſto populo nella terra: laquale idio giuro et ꝓmiſi di dare a padri loro et tu ladiuiderai p ſorte et p pti. Et idio ilquale e uoſtro guidatore ſiſara teco: egli nõ ti laſcera ne abãdonera: et pono auere paura: et nõ timete di coſa niuna. Et ſcripſe Moyſe queſta legie et ſila diede al priete ai figliuoli della ſchiatta de Leui: iquali portauano larrha del pacto et del ligamẽto didio cõ tuti iuechi. et con tuti gliãtichi et fioli diſrael et ſi comãdo loro et diſſe. Dopoi ſette ãni lãno del pdono della ſolẽnita de tabernacoli raunãdoſi tuti i fioli diſrael ĩſieme accio che cõparischano et uẽgano dinãzi adio tuo ſignore ĩ quello luogo che aura electo didio tuo

ſignore. leggerai leparole diqueſta legie dinãzi ad tuto ilpopulo udendo loro tuti et raunato tuto il populo ĩuno coſi deglihuomini come dele femĩe fãciulli & foreſtieri: iq̃li ſono dẽtro dalle porte tue: accio che udẽdo loro apparino & temano idio uoſtro ſignore: & adẽpiano & ſeruanoi & facino tuti liſermõi & leparole diqueſta legie: & illoro fioli: iq̃li nõ ſãno hora queſte coſe accio che poſſano udire & temão idio loro ſignore tuti idi che ſtãno iterra: allaq̃le uoi dela dalfiume giordano ãdarete ad uedere: ad tenere: & habitare. Et diſſi idio ad Moyſe. Ecco che ſono preſſo idi della morte tua. Chiama Ioſue & ſtate ĩſieme nel tabernacolo del teſtĩonio: accio chio gli comãdi adlui. Andarono adũq; Moyſe & Ioſue: et iſtetero nel tabernacolo del teſtĩonio et quiui appari illoro idio ĩ una colõna di nuuola: laq̃le colõna iſtete nella ẽtrara del tabernacolo. Et diſſe idio ad Moyſe. Ecco che tu dormirai co tuoi padri: cioe morrai ĩqueſta uita. Equeſto populo leuãdoſi comittera fornicatõe ãdãdo dietro aglidii altrui nella terra: laq̃le egli ua: et ẽtra & ſi uabiterra dẽtro: & quiegli mi laſcera & abãdoneta: & guaſtera ilpatto chio feci & ordinai cõ loro. Et ĩquelo die ilmio furore ſi ſadirata cõtro alloro: & ſi labãdonero: & naſcõdero lamia faccia dalloro: et ſara ĩ diuoramẽto & cõſumatiõe. Et uetrãno tuti limali: & tute leafflictione ĩtãto che dica ĩquel di. Veramẽte uegg o & conoſco che idio nõe meco: & percio mãno trouato & preſo tãti mali: et io naſcõdero & cellaroe lafaccia mia ĩquel di p tuti imali cha facto et fece: & po che ha ſeguirato et ito dietro aglidii altrui. Et hora fate che uiſcriuete queſto cãto: et ĩſignatelo alli fioli diſrael accio chel tẽgano nella memoria: et cãtilo colla boccha: et ſiame queſto cãto p teſtĩonio tra me et iſioli diſrael: accio chel tẽgano nella mẽoria et cãtilo: ĩpcio chio gli menero nella terra laq̃le io giurai et ꝓmiſi aloro padri: laq̃le mena lacte et mele. Et poi chairãno mãgiato et ſarãno ſaturati et ĩgraſſati ſiſe couertirãno aglidii altrui: et ſeruirãno loro: et medeirarãno et ſiptirãno delmio patto: ma poi che ſarãno uenuti loro molti mali et afflictiõi: reſpõdera loro queſto cãto p teſtĩonio: ilq̃le niuna coſa ilſata loro domẽticbare: et della boccha diloro fioli: po chio ſo tuti illoro pẽſieri: iq̃li dibbono fare ogi ĩnãzi chio glimetta nelaterra: laq̃le io ho ꝓmeſſo loro. Et Moyſe ſcripſi ilcãto: et ſilo ĩſigno aifioli diſrael. Ecomãdo idio ad Moyſe et Ioſue fiolo diNũ et diſſe. Cõfortati et ſirobuſto et forte: ĩpcio che tu menerai ifioli diſrael nela terra laq̃le io ho ꝓmeſſa loro: et ſiſaro teco. Epoi che Moyſe ſcripſe tute queſte parole diqueſto uolume dela legie egli ſile cõpierte: et ſicomãdo aileuiti cioe apreti: iq̃li portauano larcha del patto et delegamẽto tra loro et idio. Toghete queſto libro et ponettelo daluno lato delarcha delparto didio uoſtro ſignore: accio che ſiqui p teſtimonio cõtro ad te: ĩpcio chio ſo lauia tua et conoſco iltuo capo duriſſĩo. ĩpcio che uiuẽdo me et uegnedo cõ uoi ſẽpremai faceſte cõtẽtiõe cõtro adio: quãto magioremẽte farete quãdo ſaro morto. Raunate et fate uenire: et chiamate tuti imagiori de nationi p leſchiatte uoſtre: et tuti idoctori dela gieſia et limaeſtri: et io plero loro iq̃li me uderãno queſti ſermõi et queſte pole: et lichiamaro cõtro aloro ilcielo et laterra. Io o conoſciuto et ueduto che poi dopo lamia morte uoi farete ĩiq̃mẽte et toſto ui pterete dallauia: laq̃le io uo comãdara: et nella fine del tẽpo ilq̃le dee uenire uerrãno adoſſo et ĩcõtro ad uoi molti mali quãdo aurete fatto male dinãzi a dio: et lui auerete cõcitato p le opatiõi ree dele uoſtre mani. Et fauello et diſſe Moſe udẽdo tuta launiuerſa cõgregatiõe del populo diſrael le pole diqueſto cãto et ſile cõpierte et traſſe ad fine.

¶ C. XXXII.

I Diti cieli quello chio parlo: oda laterra leparole dela boccha mia. Ladoctrina mia creſcha come lapioua: ilmio parlare uẽga et eſca come larugiada et come labrinata ſopra lerba et come lacq̃ ſtillata ſopra lagramigna: ĩpercio chio chiamero ilnome didio. Date magnificẽtia et grãdeza adio noſtro ſignore: ĩpercio che leſue opere ſono perfecte et leſue uie ſono igiudicii ſuoi. Eglie idio fidele et ſeza alcuna

ſiqtaigiuſto et diritto:et iſuoi fioli peccarono ī lui:iſozura et in peccato:et gene
ratiōe rea et puerſa:laq̄le poco rēdi adio ſignore populo iſtolto &ſāza ſēno:de nō
e egli tuo padre ilq̄le tip oſſiede & mātiene:et feciti & creoti.Ricorditi dili diāti/
chi:& pēſa p ciaſcuna generatione:& domādane ilpadre tuo egli ſilo tidita: et litu
oi mag ori ilti dirāno:quādo idio tuo altiſſīo diuidea legēti:quādo ſeparaua et di
uidea ifioli de Adamo.Egli puoſe &ordino itermini dipopuli ſecōdo ilnumero di
fioli diſrael:ma lapte didio ſie populo ſuo: & Iacob illigamēto dela ſua heredita.
Eglie cioe idio iltrouoe cioe nella terra diſerta:ī luogo pauroſo & obſcuro &nel p/
fūdo dela ſolitudīe:egli ilmeno diq̄ et dila: et ſiglisigno &admaeſtro & ſiloguar/
do come laluce del ſuo ochio: et ſicomo laqla laq̄le ꝓuoca ad uolare iſuoi fioli:et
uola ſopra iſuoi fioli:coſi egli ſpſi leſue ale:& ſilo recco ad ſei & ſilo porto īſule
ſue ſpale.Solo idio fo loſuo guidatore & menatore:et nō era colui idio extrano ad
altrui.Egli ilpuoſe ſopra laterra grādiſſīa: accio che mangiaſſe ifrutti dicāpi: accio
che ſuchiaſſe & traſeſſe ilmele della pietra et lolio del ſaſſo duriſſīo:& ilbutiro del
armēto:illacte cioe ilſiro dele pecore et degliarmēti cola graſſeza digliagnelli difio
li di Baſā et capreti cola medolla del grano:& che beueſſono ilſāgue deluua puriſ,
ſīo. Ilmio dillctto ſie īgtaſſato & ricalcitro egli e ripiēo:& dilatato.Egliae abādōa
to idio ſuo chel fecie:et eſſi ptito dadio ilq̄le e ſua ſalute.Egli lāno ꝓuocato adorā
do aglidii altrui:et ſilāno cōcitato colle abhominatiōi loro: egli ſacrificauano alli
demonii & nō adio:ali dii che nō conoſceuano glidii nuoui et dinuouo fatti:liq̄li
illoro padri nō haueano adorati.Idio cheti genero tu ſi abādonaſti:et ſeti dimētica
to didio ſuo ſignore et tuo creatore et idio ſiuede et ſiſicōcito ad ira:po chemi p
uocarono iſuoi fioli e leſue fiole:et idio diſſe.Io naſcōdero lafacia mia daloro et cō
ſidererо tute leſue coſe nuoue:ī pcio chela ſie generatiōe puerſa et fioli īfideli:egli
ſi mi ꝓuocarono īquella coſa che nō era idio:et ſimi cōcitarono nele loro abhomi/
natiōi:et io ꝓuocaro loro īquella coſa che nō e:et ī gēte ſtulta ſigli cōcitaro. Ilſuo
co e acceſo nel furore mio:& arderae īſino alla fine dello īferno:& ſideuorara later
ra col frutto che fa:& ifōdamēti de mōti ſiarderāno. Io raunero molti mali ſopra
loro:et lemie ſaette mādero & cōpiero ī loro.Loro morrāno difame:et gliuccelli ſi
glideuorerāno dimorſo amariſſīo.Io mādero loro adoſſo dēte de beſtie crudeli:et
digli altri che uāno ſopra laterra:et āco liſerpēti. Difuori gli guaſtera et taglierail
coltello.et dētro ſara lagraue paura:et queſto ſara algiouane et alla uergiene: et ad
quelli che poppa īſieme colhuomo āticho et uecchio:et diſſi. Oue ſono loro.Io fa
ro ptire et ceſſare da glihuomini laloro ricordāza et laloro mēoria:ma ſolamēte ho
laſciato plira deloro nemici: accio che nō īſuperbiſcono et diceſſeno.Queſto ae fat
to lanoſtra mano potēte et alta: et no lafatto idio queſte coſe. Gēte ſāza cōſiglio
et ſāza prudētia:et ſāza ſēno:dio uoleſſe che loro ſapeſſono et ītēdeſſono:et ꝓue/
deſſono delultīe coſe leq̄le debono ueīre come uno deloro pſeguitaua mille degli
altri et dui ne cacciarebbono decimilia cioe delloro nemici.Equeſto nō e p altro ſe
no che idio loro gliuēde et ſignore ſiglie cōduſſe et atterro:ī pcio chel noſtro idio
nō e come lo idio loro et inoſtri nemici ſono giudicii. Laloro uigna ſie dela uigna
di Sodoma et diburgi di Gomorra.Leloro uue ſie come di fele et lacino amariſſīo
Illoro uino ſie fele diſerpēti o didragoni et ueneno daſpidi ſordi īſanabile:ī pcio
che queſte coſe nō ſono repoſte apo ime et ſegniate et ſigillate nelli mei theſori.
Ma ſie mia difare lauēdetta et io lamādero et rēdero loro nel tēpo loro accio che il
loro piedi uēga meno.Ecco che ſaproſima il di della loro pditione et morte:et itēpi
ſa frettarāno de uenire.Idio ſigiudichera ilſuo populo et nelli ſuoi ſerui ſiaura mi
ſericordia.Egli uedera che lamano ſie īfermata et richiuſi ſiſono uenuti meno.Et
quelli iquali ſono rimaſi ſiſono cōſumati et ſidirāno.Doue ſono glidii loro nequa
li loro aueano ſperāza.dela cui hoſtia et ſacrificii loro māgiauāo ilgraſſo.beueano

il uino di sacrifici. Lieuāsi et si ci aiutino et sici defēdano nella nostra necessita. Vedete & sapiate chio sono idio & nō e altro idio fuori dime: io occidero & io daro uita & nō e chi possa cāpare dele mie mani. Et si pcotero & sanero: & leuero alcielo la mia mano & diro. Io uiuo ieterno. Io si aguzero come il folgore il mio coltello: et le mie mani piglierāno il giudicio. Io faro uēdetta di mei nemici: & colloro che māno hauuto īodio ioli meritero. Io ēpiero & īebriaro le mie saette del sāgue loro: et il mio coltello taglierа & diuorera le carni. Dello sāgue decoloro che sarāno morti: & del capo scopto de nemici iqli sono menati īpregiōe. Lodati & exaltati gēti il populo suo cioe didio: īpcio che fara uēdetta del sāgue di suoi serui: & uēdetta fara sopra il loro nemici & auera pieta & misericordia alla terra del populo suo. Et uēne Moyse & disse tute le parole di questo cāto ne gli orecchie di tuto il populo: egli & Iosue fiolo di Nū: et sic ōpietti tuti quēti questi sermōi plādo ad tuto louniuerso populo disrael: et disse loro: Ponete bene iuostri cuori ītute quāte lopere chio ue dico et fauelo ogi: accio che uoi comādiate a uostri fioli chelle obseruino & guardīo bene: & facciāo & adēpiāo tute queste cose che sono scripte nel uolume di questa legie: īpcio che nō ui sono comādate idarno & īuano: ma accio che tuti uiuissono sotto questa legie: leqle cose che ui sono detto faccēdo pseueriate lōgo tēpo nela terra laqle passato il fiume giordāo ētrerete ad posedere. Et fauello idio signore ad Moyse īquel di medesīo & sigli disse. Sali īsu questo mōte Abarī cioe ne passo del mōte di Nebō: il qle sie nela terra di Moab dicōtro & di rīpetto ad Gericho & taguarda & uedi la terra de Chanaā laqle io ho data a fioli disrael che la piglino: & tēgāo: et poi si muori īsul mote: il qle salēdo siti cōgiugnerai co i tuoi populi come e morto Aarō tuo fratello nel mōte di Hor: et sise riposoe & so puosto colli populi suoi īpcio che uoi trapassasti la mia uolōta nel mezo di fioli disrael alacq̄ dela cōtradictiōe in Cades nel diserto de Sim. E nō mi sctificaste itra i fioli disrael: cioe nō credeste questo chio uidisti anzi dubitaste: cōciosiacosa chio sia sācto et intero: et īpercio tu uedera la terra et nō uitrarai dētro: laq̄le terra io daro ai fioli disrael.

## C. XXXIII.

Questa e la benedictiōe nella q̄le benedisse Moyse huomo didio i fioli disrael īnāzi chegli morisse: et disse. Idio signore uera del mōte di Synai et di Seir sici appari. Egli appari del mōte di Pharā: et cō lui migliaia di sācti. Nella māo sua ritta si era legie di fuocho: egli amo tuti i populi: tuti quāti i sācti sono nella mano sua: et quegli che saprossimano ad suoi pedi: si pigliерāno del suo admaestramēto et della sua doctrina: Moyse sici comādo: et diede la legie ad Iacob la hereditade della moltitudie. Egli sara dināzi adcertissīo te īsieme raunati i prīcipi del populo colle schiatte disrael. Viua Rubē et nō muoia: et sia picciolo di numero digēte. Questa e la benedictiōe di Giuda: odi signore didio la uoce di Giuda et menalo al populo suo. Le sue mani cōbatterāno p lui: et sarāno i adiuto suo cōtro a suoi nemici et aduersari. Et a Leui sidisse. La tua pfectiōe et la tua doctrīa al huomo sācto tuo: il qle puasti nella sua tēptatiōe et alacque dela cōtradictiōe et della mormoratiōe giudicaste: il qle Leui disse al padre et alla madre sua: nō uiconosco: et nō so chi uoi ue siete. Et alli suoi fratelli io nō so chi si siano: et nō seppono chi si fossono i lloro fioli. Costoro simādarōo et seruarōo la parola tua: et il tuo patto seruarōo et i tuoi giudicii o Iacob et la tua legie o Israel. Loro porrāno lēcēso nel tuo furore et lo holocausto et lofferta et il sacrificio sopra il tuo altare. Signore benedi la forteza sua: et recieui lope delle sue mani. Percuoti et batti i dorsi di suoi nemici. Nō si leuino chi la ea uuto i odio. Et disse a Beniamī. La moroso didio signore ista et habita sicuramēte cō lui: et q̄si tuto di istara nel suo luogo secreto et delicato: et si risposera tra le sue spalle. Et a Ioseph sidisse. La terra sua sie dela benedictione didio signore: et de frutti del cielo et della rugiada et delacq̄ che gusta di sotto: di fructi et di pomi del sole

et della luna et delle cime di monti eterni.dipomi de monti eterni delle biade dela
terra & dogni coſa che piena uenga. Labenedictione uēga ſopra ilcapo diIoſeph
di collui che appari nel pruno del fuocho:cio chera acceſo:& nō ſicōſumaua.Et ſo
pra ilcapo uēga del nazareo che ſara tra ſuoi fratelli.Laſua belleza ſicome del toro
primogenito che ī prima naſce:leſue corna come dunicornio ſono. Per queſte cor/
na ꝑcottera tute legēti īſino ai termini di tuta quāta laterra.Queſte ſono lemolti
tudini di Ephraī.Equeſte ſono le migliaia di Manaſſe:et diſſe ad Zabulō.Nella uſ
cita tua raliegrati:et tu Iſacar ne tabernacoli tuoi. Coſtoro chiamerāno ipopuli a/
monti:& qui farāno ſacrificii di giuſticia:iqli ſucceranno et.berrāno illacte quaſi
come habōdanze dōde di mare:et theſori che ſono naſcoſti nella rena del mare:et
diſſe ad Gad.Benederto ī largeza:et in āpieza Gad:ſicome leone ſe riposoe:et ſipi/
glio ilbraccio et ilcapo et uide ilſuo prīcipato che nella ſua pte era riposto ildocto/
re:ſi ficho:e colli prīcipi del populo et fece lagiuſticia del ſignore & ilſuo giudicio
con eſſo iſrael.Et ad Dan ſidiſſe. Dan come uno coltello di leone & ſigli uſcira lar/
gamente di Baſā.Et ad Neptalī diſſe.Neptalim ſi aura frutto digrāde abondāza et
ſara pieno dela benedictione didio: lamartina et de mezo di ſipoſſedera et terra.
Et ad Aſer ſidiſſe. Benedetto ne fioli di Aſer ſia piacēte ad ſuoi fratelli et ſi ītinga
nel olio ilpiede ſuo et ilſuo calzamēto ferro et metallo: come idi della tua giouē
tu coſi colla tua uechieza. None alcuno altro idio come idio fallitore di tectiſſio et
ritto del cielo:ilqle e tuo adiutatore:per laſua magnificētia inuuoli uāno in qua et
in la. Ilſuo habitacolo et laſua habitatione ſia diſopra et di ſotto lebtaccia ſipiter
ne.Egli caccera dināzi alla tua faccia iltuo nemico et adiragli uieni meno et cadi
ad terra. Et iſreel ſolo habitera ſecuramēte et ſolo. Gliuocchii di Iacob diuenteran
no iſcuri nella terra del grano et del uino et nella rugiada del cielo.Beato ſe tuo
iſrael:o populo chi e ſimigliāre ad te:ilqle ti ſalui ī dio ſignote.Lo ſcudo dello tuo
adiuto et coltello della tua gloria.Ituoi nemici ſitri negaranno:et tu iſtarai ad cal/
care illoro colli.

¶C. XXXIIII.

ET ſalio Moyſe del piano di Moab inſul monte di Nebo nel capo diPha
ge dirinpetto ad Gierico.Et idio ſigli moſtro tuta laterra di Galaad iſi/
no ad Dan & tuto Neptalim:ella terra di Ephraim:et di Manaſſe:ēt tu/
ta laterra di giuda inſino ad lultimo del mare dala pte auſtrale. Et ācho
lampieza del cāpo di Gierico della citta delle palme inſino ad Segor.Et diſſigli id
dio ſignore.Queſta e laterra per laquale io giurai et promiſi ad Abraam Iſaac et Ia
cob dicendo loro. Al uoſtro ſeme dato queſta terra Tu lai ueduta cō gliuocchii tuoi
et non ci andetai ne intrerai dentro:et motiuí quiui Moyſe ſeruo didio ſignore ne
la terra de Moab:ſicome idio ſignore comando:et ſillo ſotrero nella ualle della ter
ra di Moab dirīpetto ad Phegor.Et non fu huomo che poteſſe ſappere ilſuo ſepol
cro inſino aldi doggi. Moyſe quando morri ſi era di cento uīti ān.:et gli ſuoi ochii
non diuenerono pero iſcuri et iſuoi denti nō ſimutorono pero mai.Epianſorlo iſi
gliuoli diſrael nel piano di Moab trenta di. Et coſi comīpiti furono idi del piāto di
coloro iqli piāſero Moyſe.Et Ioſue figliuolo di Num ſi fu ripieno dello ſpinto ſā
cto della ſapiētia īpcio che Moyſe īnāzi cheſſo moriſſe ſigli puoſe lemani ſopra
Et poi ubbidirono li fioli diſrael ad Ioſue et fecero ſicome idio comādo & diſſe ad
Moyſe.Et nō ſileuo da quel tēpo ī qua ꝓpheta ſicome fu Moyſe che conoceſſe et
uedeſſe idio ad faccia ad faccia cō tāti ſigni et cō tāte marauiglie: leqle idio mando
ſopra lui accio chegli faceſſe nella terra degypto ad Pharaone et ad tuti iſerui ſu
oi et ad tuta laterra ſua:lamano forte et robuſta:et grādiſſime marauiglie:leqle fece
Moyſe innanzi ad tuto quanto ilpopulo diſrael.

## QVI COMINCIA IL PROLOGO DI IOSVE.

POi che finito & facto il pētha theuco: cioe cīque libri di Moyse: come libe
rati di grandi pesi & faticha: mittiamo mano ad Iesum figliuolo di naue
loquale appellano & chiamano glihebrei Iosue bennum: cioe Iosue figli
uolo di Num: & anche il libro de guidici: iquale loro appellano & chia
mano Sopthim: & allibro di Ruth: & Dester: liquali loro dicono & appellano di me
disimi nomi. & si admoniamo: pregiamo il lectore che la obscurita de inōmi hebrei
& le distinctioni diuise per membri: lo scriptore dilligentemente & conserui & guar
di: accio che la nostra faticha ne il suo istudio perisca: & sia nulla. & sicome in prima
rio dissi & diedi testimonianza & fermai ispesse uolte: Sappia & conosca chiunqua
uuole: & so che questo chio fo: io non fo per reprensione & per contradire alle cose
uecchie & deglialtri faccendo io pero nuoue cose: & nuoue translactione. Et come
opongono & dichono imei inimici. Ma follo per dimonstrate p quella parreche pos
so: e per quello che uaglio ad glihuomini della terra della lingua mia: iquali sedillec
rano delle nostre cose: accio chegli exempli di greci: iquali ano besognio di grande
spesa & di grande fatica. loro habbiano perlo nostro decto & nostra expositione. Et
se in neuno luogo di uolumi diglianctichi libri legendo loro hauessено dubitato: que
ste cose narrandole & dicēdole: loro truotano quello che uano cercando: & uoglino
sapere: & specialmente quello che uoglono sapere. Conciosia cosa che tra il latini
sienno tanti exempli quanti libri: & ciascuno secondo il suo arbitrio a adgiunto: &
leuato questo che glie piacuito: & cossi sia che non se possa trouar el uero di quello
che discorda. Et impercio si riposi scorpio di saectare & deferire cōtro ad Noi saette
darcho: & stia cheto di straccIare & di reprēdere che la sua lengua uelleni questa sanc
ta opera: & pigliandola sigli piace: ouer lasandola sigli dispiace: & si raccordi di quel
li uersi de Dauid propheta La tua boccha adbonda in malitia & in ireta: Er la tua
lingua fauellaua cose dolose & ree Sedendo parlaui & fauellaui contro al tuo fra
tello: & contro al figliuolo della tua madre poneui in scandolo Tutte queste cose fa
cesti & io me stetti cheto Et pensasti maluagiamente: chio saro simile ate: e percio io
faro somigliante adte & si te reprendero & cōtrasteio dinanzi alla faccia tua Et che
utilitade e di collui che ode e de colui che Leggie che noi sudiamo & faticandoci con
tradicendo: cioe di dietro dicēdone molte male: & molto me rencrescie che sia data
cagione a giudei. che facciano beffe & dirisione de christiani & che glihuomini fideli
della chiesia disprezzino: anzi lazirano quello donde che gliaduersarii & inemici sia
no tormentati. E se piace solamente loro la interpretatione anticha: laquale anchora
non dispiacie adme: & non uogliono ne reputano che sia di trarne fuori cosa ueruna
perche quelle cose che ui sono signate o uero di questo segnio chiamato asterico el
quale e in modo de stella chi ui sono adgionte: o uero come sono tagliate seleggono
& metteno innegligentia Perche Daniel secondo la translatione de theodotio lechi
ese la riceeuettono: perche si marauigliano dorigine & di Eusebio Pamphilo che
cosi aperto & cosi admotoso: Et somigliantemente tutte le sue expositione et docti
dispongono: Et che istoltitia et che macchia fue: poi chauranno decte cose uere: di
te quelle cose che sono false: Ma donde potranno prouare nel nuouo testamento: de
pigliare quelli testimonii et quelli decti che non sono nel testamento uechio Que
sto diciamo Noi accio che a colloro che uuoglino calumniare et di trahere: paia che
non tacciamo et istiane cheti: dopo tutte queste cose: dopo lamorre di sancta paula
lacui uita sie uno exemplo diuirtu: et questi libri: iquali io nō poteo negare adsācta.
Eustochia uergine de christo: determeniamo che poi che lo spitito questi membri re
gge et guida di darci et distare ad ispianare i propheti. Et quella opera che gia per lon
go tēpo sie lassiato per uno modo despianare o de liberato questo repetere: Et spetial

mēte conciofia coſa che ſancto pannachio huomo ſancto diriuerenza queſto midesi
mo con le ſue lettere coſtrengi & adomandi et pregi chio faccia:et noi andando rato
ad laltra uita douiamo liuellenoſi canti et mortiferi di quelli beſtie che ſechiama
no ſitene colle orecchie chiuſe fugite.

## QVI COMINCIO IL LIBRO CHIAMATO IOSVE.

### CA. .I.

ET fatto che dopo la morte di Moyſe ſeruo didio parlaſſe id dio ſig
nore ad Ioſue figliuolo di Num miniſtro di Moyſe et ſigli dicesse.
Il ſeruo mio Moyſe ſi e morto.Lieuati ſuſo et paſſa queſto fiume
giordano tu et tutto ilpopulo tuo teco:nella terra chio daro alifig
liuoli diſrael Ogni luogo doue porra ilpiede uoſtro ilſegno della pi
anta uoſtra o della pianta ſua ſiuidaro:come io parlai et diſſi et nan
rai ad Moyſe.Dal diſerto delibano inſino al grande fiume de Eufra
tes tutta laterra deglihethei inſino al mare magiore:ilquale ſie dirimpetto colla doue
tramonta ilſole:ſara il uoſtro termine et il uoſtro confine Et ne una perſona ui potra
contraſtare tutti idi della uita uoſtra.Si come fu cum Moyſe coſi ſaro teco Nō ti laſci
ro:et non ti abandonero mai.Confortati et ſi ſorte et robuſto:impercio che tu diuide
tai per ſorte ad queſto populo laterra:laquale io giurai a tuoi padri:chio la darei loro
Adumque conſortati et ſi robuſto et ſorte:accio che tu ſerui et facci tutta laleggie:la
quale ti comando Moyſe ſeruo mio Non ti partire da lei ne damano titta ne damano
mancha:accio che tu intenda tutte le coſe et conoſchi:che tu fai Non ſi partira il uolu
me di queſta leggie della tua boccha:ma pēſaraui dētro di et notte:accio che tu guar
di:et facci cio che ue ētro iſcritto Et alhora dirizerai latua uia & ſi lai tēderai et co
noſcerai.Ecco chio ti comādo che ti cōſorti & ſii robuſto:nō hauere paura:& nō ti ſ
bigottire:& nō temere ī pcio che iddio tuo ſignore ſie techo ī qualūq; luogo tu āde
rai cō tutte le coſe che farai.Ecomādo Ioſue ad tutti i prīcipi delpopulo:& diſſe Paſſa
te pmezzo del cāpo:& comādate al populo & ſi dite Raunateui:& appatechiateui:&
ancora dicibi prouedeteui:impercio che dopo il terzo di uoi paſſerete il fiume Gior
dano:& enterrete ad poſſedere laterra:laquale idio uoſtro ui dee dare.Ediſſe ad quel
li della ſchiatta de Rūben & ad quelli della ſchiatta di Gad:Et alla meta della ſchiat
ta di Manaſſe.Ricordiui delle parole lequali ui comando Moyſe ſeruo didio dicēdo
Iddio uoſtro ſignore ſiuadato riposo:& tutta laterra uoſtra:& le uoſtri moglie:& li
uoſtri figliuoli:el uoſtro beſtiame ſi remarrāno nella terra:laq̄le ue diede iddio pma
no di Moyſe dila dal fiume Giordano:Ma uoi ādate ī nanzi alli uoſtri figliuoli:et
alli uoſtri fratelli armati tutti i buoni combattitori & ſi cōmbatereti per loro:dinſino
ad tāto che dia pace et riposo alli uoſtri fratelli:ſi come egli ae dato ad uoi:Et ſi poſ
ſegano laterra.laquale iddio uoſtro ſignore dee dare loro.Et queſto fatto ſi ritornate
nella terra della uoſtra poſſeſſione et habitatione:et ſinabiterete dentro:laquale ue
diede Moyſe ſeruo didio dila dal fiume Giordano di rimpetto cola doue ilſole ſi leua
cioe dalori ente.et riſpoſeno coſtoro ad Ioſue et diſſono.Tutte quelle coſe che ciai co
mandate ſaremo:Edouumque tu ci mandarai ſi anderemo.Ecome ſummo ubedienti
ad Moyſe in tutte le coſe che ci comando:coſi obediremo ad te:pure che queſto ſia te
co:ſi come fu co Moyſe ſeruo ſuo.Chumque ſata quegli che aura contradecto alla pa
rola della tua boccha:et non aura obedito alli tuoi ſermoni:& ad quelli che tu dirai:
et aurai comandato:ſia morto Ma fa che tu ti conſorti:et facci fortemente:et ardita
mente:et ualentemente tiporta nella uita tua.Siche dopo lamorte tua ſia reputato
compagnio di Moyſe ilquale ſu perfecto ſeruo didio.

### C. II.

ET mando Ioſue figliuolo di Num di Sethim duo huomini cerchatori et ri
guardatorori naſcoſamente:et ii diſſe loro Andate et conſiderate laterra et

al citta di Giericho Iquali andando si intrarono in una casa duna peccatrice laquale
auea nome Raab:& conlei si ripossarono E fu li decto & raportato al re di Giericho
Ecco che sono huomini entrati qua di notte di figliuoli disrael: accio che uengano &
cōsiderono la terra. Et mādo il re di Gericho ad Raab merettrice:& sile disse. Caccia et
mena fuori quelli huomini: iq̄li uēnero ad te: iquali ītrarono īcasa tua. Impcio chio
so: che loro uengono ad riguardare & ad uedere tutta la terra et tolse la femina que
sti huomini et sillinaschose & disse: Io confesso bene che loro uennero ad me: ma io
non sappea onde se fossero. Ma serandosi la porta la sera al buio: amendue si ne usciro
no fuori: et non so doue sandassero Anzi terrete loro dietro tosto:& sigli piglierete &
ella sigli fece sallire in sul palco della casa & sigli copri colli fasci del lino: liquali
erano quiui. Ma colloro iquali erano mandati dal re si andarono loro dietro per la
uia: laquale ua & uiescie al basso del fiume Giordino. Et usciti costoro in contanente
fu serrata la porta. Et ancora non haueano dormito costoro iquali istauano nascosti:
& ecco questa femina peccatrice sali suso aloro: et disse Ecco chio conoscho & so: che
iddio ua data nelle uostre mani questa terra Impercio che uenuto sopra dinoi lagrā
de paura nostra:& tutti gli abbitatori di questa terra sono isbegotiti:& uenuti meno.
Noi abbiamo udito che iddio uostro signore si secchò lacqua al mare rosso: quando
uoi uentrasti dentro: cioe quando uoi usciesti dello Egypto. & quello che uoi faceste
ai duo re degli amorei: iquali erano dilla dal fiume Giordano Seon:& Og: iquali uoi
occideste. Et uedendo noi queste cose auemmo grande paura:& tutto il cuore nostro
si isbegotti:& non rimase in noi puncto di spirito: cioe nella uostra entrata. Impcio
che iddio uostro signore egli sie ueramente idio in cielo di sopra & nella terra di sotto
Et pero giuratimi hora p dio signore: che sicome io o e facto misericordia con esso uoi:
cosi fatete uoi misericordia nela casa del padre mio:& sime date uno uostro signo ue
ro: che farete saluo il padre mio:& la madre mia: et le sorel e mie: et li fratelli mei: &
tutte le cose che sono loro: et liberarete lanime nostre dalla morte. Iquali sille rispuose
no. Sia lanima nostra in uostro scambio morta: se questo fai che tu non ci tradischa.
Et poi che idio aura data la terra a noi: faremo techo misericordia & lauerita: che noi
ti promittiamo. Equella sigli lassciò:& calogli cum una fune dalla finestra. Impercio
che la sua casa istaua appogiata al muro della citta Et sidisse loro Salite su in uerso
imōti: accio che non uiscontrino colloro tornando Et qui istate tri di insino ad tanto
che tornino: et poi ue nanderete per la uia uostra Iquali sili dissero Noi sátemmo senza
colpa et iscusati di questo sacramento: che cimi fatto giurare: che se ītrati noi nella terra
non sara questo segnio di questo funicello rosso: et nō lautai legato ala finestra: p la
quale tu ci campasti: et calasti giuso: E sel padre tuo: et la madre tua: et tuoi fratelli
et tutto quanto il tuo parentado: et tutto lo tuo parentado in casa tua non auerai con
gregato Chi sara uscito fuori dellusscio tuo: il suo sangue sarra uscito sopra il capo suo
et noi saremmo sanza colpa et innocenti Ma del sangue di tutti colloro che sarranno
in casa tua si tornera sopra il capo nostro: se sarra persona che gli tocchi. Ma se tu ci uo
trai mettere nelli mani dico loro: et tradirci: noi saremo netti et innozenti di questo
giuramento: che cia fatto giurare. Et quella respuose & disse. Come uoi auete decto co
si sia fatto. Et lasciandogli che si partissero ad pico lo funiculo rosso a la finestra. Et an
dando costoro per la uia loro: si uennero alli monti: quiui istetero tre di: insino ad tāto
che sono tornati colloro: che sono iti dietro per pigliarli. Onde cerchando p ogni uia
non gli potterono trouare. Et tornati costoro alla cittade: et entrati dentro: scesono
queste i spie del monte et passarono il fiume Giordano: et uennero ad Iosue figliuolo
di Num: et sigli contarono tutte quelle cose lequale erano loro interuenute: et poi si
gli dissero Iddio uostro signore sia dato nelle nostre mani tutta questa terra: et sono
atterati di paura tutti quigli iquali uabitano. ¶ C. III.

ET poi leuandosi Iosue di nocte si mosse il campo & loste. Et usciendo de
Sethim siuennero al fiume Giordano: lui et tutti i figliuoli disrael: & qui/
ui si stettero tre di. I quali passati passarono et andarono banditori plo i te:
& comminzarono ad gridare & addire Quando uoi uederete larcha del pa
cto del signore idio uostro. E li preti della schiatta de leui iquali la portarano: leuate
ui suso & si la seguitate: & andando oltre sisia tra uoi et larcha i spatio di tremilia
cubiti cioe braccia: accio che uoi la possiati uedere da lungi: & conoscere et sapere per
che uia uoi andare: impercio che prima uoi non andasti per quella: et guardateui che
uoi non uaprosimate ad larcha. Et disse Iosue al populo Tutti quanti ui sanctificate:
et purgate da ogni peccato: ipercio che idio domane fara tra uoi cose marauigliose
Et si disse a sacerdoti Toglete larcha del patto & della confederatione di dio: et anda
te in nanzi al populo I quali faceano secondo che era stato loro comādato si la tolseno:
& andarono dinanzi alloro. E disse idio ad Iosue. Oggi si cominciaro io ad leuarti in
alto & ad exaltarti et farti grande in presenza di figliuoli disrael: accio che sappiano
et conoscano: che si come io fue con Moyse: cosi sono teco. Ma tu fa che comādi a pre
ti che portino larcha del pacto et della confederatione et delligamento di dio: & di a
loro Quādo uoi sarete entrati parte nellacqua del fiume Giordano: istate quiui. E dis
se Iosue a figliuoli disrael. Fateui in qua et udite le parole di dio nostro signore E poi di
sse unaltra uolta Per questo conoscerete & saprete che idio sie signore in uoi: & sie in
mezzo di uoi: & disperdera dinanzi da uoi il Chananeo: et Etheo: & Eueo: il Gergeseo
Pherrezzeo Iebuseo: & Amoreo. Ecco larcha del pacto del signore de tuta la terra pre
cedera uoi per lo Giordano Aparichiati xii. huomini delle xii. tribu disrael. ciascuno
di ciascuna tribu Et quando porrano le piante & faranno i segni di piedi loro i preti
che portano larcha del pacto et delligamento di dio signore delluniuersa terra nellac
que del fiume Giordano: lacque che sarranno di sotto correranno & uerranno meno.
Ma quelle che uēgono di sopra starranno in sime immobile. Et uscito tutto il popu
lo de tabernacoli loro & loro habitationi accio che passasseno il Giordano: & li preti
che portauano larcha del pacto & dellegamento di dio si andauano innanzi loro: Et
entrati loro detto nel fiume Giordano: et tutti et moliati i loro piedi in parte delac
qua: & in quel tempo le ripe del fiume Giordano il lecto suo al tempo della ricolta del
la biada tutte auea ripiene: et istettono ferme lacque andando in uno luogo per si: &
consiandosi come in uno alto monte: apareuasi dala lungi da una citta la quale si
chiamaua Edon in sino al luogo di Sartham. Ma quelle acque che erano piu di sotto
nel mare della sollitudine del diserto il quale Oggi si chiama mare morto: si discese
no tanto giu: che quasi al tutto uennero meno che non si uedeuano. Ma il populo an
daua contro al Giordano: et i sacerdoti: iquali portauano larcha del pacto del signore
istauano sopra la terra sicca nel mezzo del fiume Giordano accincti & assettati: & tu
to il populo passaua per lo letto arenoso del fiume Giordano. C. IIII.

IQuali poi che furono passati disse idio ad Iosue Elleggi xii. huomini tutti
de ciaschuna schiatta: & comanda loro: che tolgano del mezzo del fiume
Giordano: oue istetteno a piedi di prei xii. pietre durissime: le quale pietre
porrite nel logo del campo doue ui porrete i stanotte et ficherete le uostre
trabacche. Et chiamo Iosue xii. huomini: i quali aueano i sciolti et electi di figliuoli
disrael. tutti quanti de ciascuna i schiatta: e disse loro. Andati dinanzi allarcha di dio
uostro signore nel mezzo del fiume Giordano: e portati quindi ciascheduno tutte
quante queste pietre nelle spalle uostre: sicondo il numero di figliuoli disrael: tutti
quanti di ciascuna i schiatta: et sarra segno intra uoi. Et quando i uostri figliuoli di
mane ue domanderanno dicendo Che uogliano dire queste pietre? E uoi si rispondere
rete loro: et si direte loro Lacque del fiume Giordano si uennero meno dinanzi ad
larcha del patto et dellegamento di dio signore quando ella il passaua. Et ipercio sono

poſte qui queſte pietre per maeſtramento di figliuoli diſrael in ſino in eterno. Et feci
no i figliuoli diſrael ſi come comãdo loro Ioſue:& portarono dellecto del fiume Gior
dano xii. pietre come idio auea comandato ad Ioſue: ſecondo il numero di figliuoli
diſrael in ſino alluogo oue poſono il campo:& quiui ſile puoſono Et laltre xii. pietre
ſi puoſe Ioſue nel mezzo dellecto del fiume Giordano nelluogo doue ſtettero i preti
iquali portauano larcha del pacto dellegamento didio ſignore:& ancora ui ſono in ſi
no al di doggi. Ma i preti: iquali portauano larcha iſtauano nel mezzo del fiume Gi
ordano dinſino ad tanto che foſſono compiute tutte quelle coſe: che idio auea comã
date ad Ioſue. che diceſſe & parlaſſe al populo: e chegli auea dato alui Moyſe. Et ando
ratro il populo & ſi paſſo Et paſſati tutti quanti: ſi paſſo poi larcha didio:& i preti ſi
andauano dinanzi al populo. Ma i figliuoli di Ruben:& quelli di Gad:& della metta di
figliuoli di Manaſſe armati andauano dinanzi ai figliuoli diſrael: come auea loro co
mandato Moyſe ſeruo didio:& quaranta migliaia di combattitori atorme & aſchiere
andauano per lo piano:& per li campi deli citta di Gerico. Inquello di Magnifico &
exalto idio Ioſue nel mezzo di figliuoli diſrael: accio che temeſſono lui ſi come te
mettono Moyſe quando egli era uiuo. Et ſigli diſſe Comanda ai preti che portano
larcha del pacto & dellegamento: che Eſſchano del fiume Giordano Ilquale comãdo
loro & diſſe Che uſciſſono del fiume Giordano. Et uſcendone fuori portando larcha
del patto dellegamẽto didio ſallirono inſu la terra ſeccha & ſoda:& tornarono lacque
del fiume Giordano nellecto loro & correuano come erano uſate di correre innanzi
Ma il populo uſci del Giordano i primo di del decimo meſe. Et andarono & puoſo
no il campo in Galgala dirimpetto alla piaga delloriente doue ſileua il ſole della cit
tade di Giericho. Et le dodici pietre che aueano tolte dellecto del fiume Giordano
ſile puoſe Ioſue in Galgalla:& diſſe Ioſue ai figliuoli diſrael. Quando adimanderã
no i figliuoli uoſtri domane poſdi illoro padri & dirranno loro: che uogliono dire
queſte pietre: in ſignerete lo loro:& ſiderete Per larena dellecto paſſo Iſrael queſto
fiume Giordano ſecando idio noſtro ſignore lacque del fiume dinanzi di Noi dinſi
no ad tanto che foſſomo paſſati uoi: accio che aparino a li populi di tutte le terre
la fortiſſima mano didio ſignore:& accio che uoi temiate idio uoſtro ſignore dogni
tempo.

C. V.

POi chebbero udito tutti i Re degli amorei: iquali habitauano di la dal fiumẽ
Giordano diuerſo loccidente doue tramonta il ſole: Et tutti i Re di chanaã
iquali poſſedeuano dinſino al mare magiore: che idio aueſſe ſeccato il fiu
me Giordano el corſo ſuo dinanzi ai figliuoli diſrael dinſino ad tanto che
paſſaſſeno: uenne loro meno il cuore & non rimaſe loro puncto diſpirito: temendo &
auendo paura nella loro entrata di figliuoli diſrael. Inquello tempo diſſe idio ſigno
re ad Ioſue Fatti cotelli di pietra aguzati:& circumcidi un altra uolta i figliuoli diſrael
nel chapo della pelle della uerga. Et fece Ioſue quello che idio gliauea comandato &
circumcidette cioe taglio il nerbo intorno intorno ſuſo nella pelle della uerga loro. Et
queſto ſu & e la cagione della ſeconda circumciſione Impercio che tutto il populo: il
quale uſci degypto tutti i maſchii & tutti i combattitori forono morti nel diſerto: per
landare intorno grãde che fecero della uia iquali tutti erano circumciſi. Ma il populo
ilquale nacque nel diſerto: nel andare delli quaranta anni: che fecero per laltiſſima:
& ſpatioſa uiá del diſerto della ſolitudine: non era ne ſo circumciſo: dinſino ad tanto
che ſicõſumaſſino:& moriſſono coloro: iq̃li nõ aueano udita la uoce didio ſignore:&
quali auea giurato innanzi che foſſono morti di monſtrare loro la terra: che mena
lacte & mele. I figliuoli di colloro furono in luogo dilloro padri: et furono circumciſi
da Ioſue: impercio che come erano iſtati nati coſi ſirimaſoro ſanza circumciſione:
nella uia ne perſona neuna gliauea circumciſi. Ma poi che forono circũciſi: iſtetteno
inquello luogo del campo et delle oſte doue ſerano poſti: dinſino che furono ſanati et

guariti diquella tagliatura. Et disse idio ad Iosue. Oggi uoe leuato didosso lobbrobrio
diquelli degypto Et chiamasi quello luogo Galgala in sino nel presente di. Et rima
sero li figliuoli disrael in Galgala. et fecero la pasqua ne xiiii. di del mese al use/
pro nel piano di Giericho: & mangiarono de frutti della terra laltro di: pani azimi et
la farina di quello anno medisimo. Et uenne meno la manna poi chebbero mangia
to delle biade et di frutti della terra. Enon usarono poi piu diquello cibo dellaman
na li figliuoli disrael: ma mangiarono delle biade & di frutti dellanno presente della
terra di chanaan: Et essendo Iosue nelcampo della citta di Gierieo: leuo suso gliocchi
et uide uno huomo: ilquale istaua dirimpetto allui: & tenea il coltello isguainato Et
andando allui egli disse Se tu di nostri o de nemici? ilquale si gli respuose & disse Mai
no: ma sono principe delloste didio signore: et hora uengo Et gittossi Iosue chinato
giuso interra: & adorando disse Che fauella et comanda idio mio signore alseruo suo
& quegli glie disse Isciolgi & tratti il calzeamento di piedi tuoi: impercio chelluogo
doue tu ista sie sācto. Et fece Iosue si come glierastato decto et comādato. ¶ C VI.

M Ala terra de Gierico siera chiusa et fornita & armata per paura difigliuoli
disrael: & nulla persona era ardita ne de uscire ne dintrare: & disse idio ad Io
sue. Ecco chio ho dato nelle tue mani Gierieo: et il Re suo: & tutti glihuō
ni sorti Andate itorno alla cittade ogni di una uolta. E cosi farte vi. di Et nelseptīo di
togano ipreti septe trombe lequale sono ordinate: & usate aldi del giubileo & dillec/
titia et uadano innanzi allarcha delpatto delsignore idio: Et sette uolte andarete in
torno allacittade: & ipreti letrōbe q̄ndo sonerāno lauoce dellatrōba piu lōga & dipiu
pezzi: et gridera nelleuostre orechie: isieme gridera tutto ilpopulo cōgrandissīa uoce
& inmantenente caderanno imuri della cittade infino ai fondamenti Et intreranno
cadauno nel luogo loro: secondo et come che istarrāno dirimpetto. Et chiamo Iosue
figliuolo di num ipreti: et disse loro. Togliete larcha del patto delligamento didio
signore: et glialtri septe preti tolgano le septe trombe del giubileo etuadano dinā̄zi
dallarcha didio signore, Et al populo si disse, Andate et adtorniate lacitta tutti arma
ti: andando in nanzi allarcha didio signore. E poi che Iosue ebbe finite leparole: &
septe preti sonassero queste septe trombe dinanzi dallarcha delpatto et dellegamen
to delsignore: et tutto ilpopulo andasse in nanzi armato: et tutta laltra gente: et elpo
pollazzo seguittauano larcha didio: et colle trombe ogni gente gridaua. Ma Iosue
auea comandato alpopulo et decto Non gridetete: ne non se udeta puncto la uoce
uostra: non uscita parola ne detto della bocca uostra: dinsino adtanto che uenga nel
di: nel quale io uedito Gridate ad alta uoce. Et ando una uolta per di larcha ad tor/
niando lacitta. Poi torno nel campo et nelloste et stette quiui Et poi leuandosi Iosue
di notte tolseno i preti larcha didio signore: et septe di loro tolsero septe trombe le
quali erano in uso dil di del giubileo: et si andauano in nanzi allarcha didio signore
et andando & sonando: & ilpopulo andaua innanzi armato i nā̄zi alloro Tutto lal
tro populo et maschi et femine seguittauano larcha: et sonauano colle trombe: & ad
torniauano lacitta il secondo di unaltra uolta: & tornauano nelcampo et nelloste Et
cosi fecero sei di Et nel di septimo leuandosi in fuldi si ad torniarono lacittade come
era ordinato septe uolte. Et sonando nel septimo andare in torno le trombe: disse Io
sue ad tutta lamoltitudine del populo disrael Gridate forte: impercio che idio signo/
re siccia data lacittade. E questa cittade sisia excomunichata: et tutte le cose che den/
tro ui sono in nanzi adio signore Solamente Raab peccatrice uiua: et non muoia cō
tutti colloro: iquali sono con lei in casa Impercio che nascose imessi: iquali noi man
dauamo aduedere quando noi gliaueumao mandati. Ma fate che uoi uiguardia teche
di quelle cose che ui sono uietate et chio uoe comandato che non tocchiate neuna
cosa ne pigliate accio che non siati poi trappassatori del comandamento: & tutta lo/
ste fia colpeuole diquesto peccato: et abbiane turbatione et iscandalo. Ma cio che

ſaradoro o dargento & uaſi di mettallo & diferro ſiſi conſacri adio:& rapongaſi tra iſuoi theſori.Epoi detto queſto gridando tutto quanto ilpopulo & ſonando le trõ/be:poi chel ſuono fu entrato nelle orechie et lauoce altiſſima intutta lamoltitudine gridando ogne huomo:incontanente caddeno imuri dellacittade:& ogni perſona ſali in ſuquello muro:cioe inquello luogo ilquale gliera di rimpetto:& pigliarono la cittade:& ucciſoro cio che uera dentro da gli huomini inſino alle femine:& da iſanciulli in ſino alli uecchii.Et buoi:& peccote:& aſini coſi ucciſono alle puncte delle ſpade:& delle coltella.Ma ad quelli due huomini chera mandati ad ſpiate ſi diſſe Ioſue. Intrate nella caſa diquella femina peccatrice:& ſi la mennate qua lei & tutte quelle toſe:& perſone che ſono conlei come lepromiteſti per ſacraméto.Entrati queſte dui giouani cauarono:& menarono Raab:ilpadre:& lamadre ſua:& fratelli ſuoi:et tutte le maſſaritie:et tutte le ſue cognate et cognati:et fecele iſtare fuori delloſte et del cã/po:ma lacitta cum cio che dentro uiſitrouo ſi arſeno et miſero ad fuocho: fuori che loro et larient o et iuaſi di mettallo et di ferro:lequali coſe miſeno nel depoſito didio ſignore.Et Raab meretrice et peccatrice et la caſa tutta del padre ſuo fece viue re et iſcampo cõcio che hauea.Et ſi abitarono nel mezzo difigliuoli diſrael inſino al di doggi.p che hauea naſcoſti imeſſi:iquali hauea mãdati Ioſue:accio che iſpiaſſono lacittade di Gerico come iſtaua inquello tempo malediſſe Ioſue et diſſe Maledetto ſia quello huomo dinanzi dal ſignore il quale riſuſcitera et edifichera lacitta di Gierico Iſuoi fondamenti ſienno ſopra il ſuo figliuolo primogenito:et nellultimo diſuoi figliuoli ſieno ſopra ediſicare et ſate le porte ſue.Fue idio con Ioſue:et il ſuo no/me fu iſparto per ogni terra.

C. VII.

MA ifigliuoli diſrael ſi trapaſſarono ilcomandamento didio:& tolſono & naſcoſono diquello chera uietato Achar figliuolo di Charmi di Zabdi figliuolo di Zare de latribu de Iuda tolſe alcuna coſa dequello che era uietato. Et pero turboſſi et adiroſſi idio contro aifigliuoli diſrael Emandando poi Ioſue di Gerico huomini contro Hay laquale iſta preſſo abethauen dallaparte delloriente doue ſi leua ilſole:del caſtello di Bethel.Et ſi diſſe loro Andate giuſo et ſapiate come ſta laterra.Iquali ſeruando et mittendo in executione il comandamento chera loro dato:Andarono ad prouedere & ad ſpiare lacittade dihay.Et tornati ſi diſſero ad Ioſue Non uada giuſo tutto ilpopulo.Ma uadanci doa milia o tremilia huomini:et ſi diſfacciano queſta cittade.Perche ſi debbe tutto quanto ilpopulo afatichare indarno contro apochi inimici.Et andarono ad queſta cittade tre milia combattitori:iquali incontanente uolſeno le ſpalle:& furono iſconfitti daglihuomini dellacittade diahy et furono morti di loro xxxvi.huomini eſigli per ſeguittarono illoro nemici et aduerſani dallaporta della citta inſino ad Sabarim:et ſi caddero et furono iſconfitti fugiendo per li piani et iſbegotiſſi il cuore delpopulo:et diuento liquido come lacqua Et Ioſue ſiſtraccio laueſtimenta et cadde chinato interra dinanzi dellartha didio inſino al ueſpro coſi egli come tutti quanti gliantichi diſrael Et puoſono la poluere ſopra il capo loro:et diſſe Ioſue Guay guai adnoi ſignore idio Per che uoleſti paſſare queſto populo il fiume Giordano:accio checci metteſſe et deſſe nelle mani di glihuomini ſiche ſiſpegni et uccidaſi.Idio il uoleſſe che come incominciamo foſſimo ſtati dila dal fiume Giordano.Signore mio idio che diro io uegẽdo iſrael uoltare leſpalle alli ſuoi nemici?Et udiranno lo li Chananei et tutti gliabitatori dellaterra:et inſieme raunati ſiche ad torniarano et iſpegnarano il nome noſtro di laterra. E che potrai monſtrare altuo grande nome?E diſſe idio ad Ioſue Lieuati ſuſo perche ſtatu chinato interra:Il populo diſrael ſia peccato:et ſia trapaſſato ilpacto mio:& ſianno tolto di quello chera uietato et iſcomunicato:et ſianno inuollato et mentito:& trouaſi ſicome anonaſcoſo loro & le coſe furate Onde non potra iſrael iſtare indanzi aſuoi nemici.Ma fugira dinanzi alloro:imperoio che e inſozzato et fatto immondo di peccato

della excomunicatione. Ma io non sato piu conesso uoi insino adtanto che non atter-
rerete et occiderete colui: ilquale e colpeuole di quella cosa iscellerata: & di questo pec-
cato. Lieuati suso: & ua sanctificha il populo: & di loro Questo dice idio signore disra
el. Vide che inmezzo dite sie commesso peccato: cioe di quello chera uietato et
iscomunichato. O israel tu non porrai istate denanzi dalla faccia di tuoi nemici in
sino adtanto che quegli che la fatto morto sia: et iscacciato et ispento ad terra del mez
zo di noi: perochegli ae comesso cosi cosa iscellerata et cossi grande peccato. Voi si
anderete domattina tutti quanti cadauno ordinato per la ischiatta sua: & sopra a
qualumque ischiatta uerra le sorte siuenga poi quella schiatta et per parentado si
sidiuida: E poi per case et per huomo. E per quella ischiatta loquale sara compre
so che abbia comesso questo peccato sisia arso con tutta la sua substanzia: impero
che essosi a trapassato il comandamento di dio et ae comesso cosa sozza in Israel. Et le
uandosi Iosue la mattina siordino tutto il populo et secondo le loro ischiatte. Et fo
trouate & messe le sorte che la ischiatta di giuda siera colpeuole: laquale e examinata
fu trouato chera colpeuole la famiglia dizare laqual examinata fo trouata la casa di
Zabdi et puoi cerchata ad huomo fu ttouato Achor figliuolo di Charmi che fu fig
liuolo di Zabdi del figliuolo dizare: de la schiatta digiuda. Et disse ad Achor Figli
uolo mio da lode et gratia & gloria adio signore disrael: et confessa et dimi quello
che tu ae fatto: et non mel ciellare ne nascondere. Et rispuose Achor ad Iosue et sig
li disse Veramente chio oe peccato in dio signore distael: et o fatto cosi: & cosi. Imper
cio chio uidi tra la preda et la ruba uno mantello tosso molto buono & dugento di-
nari dariento di dui soldi & mezzo luno Et uno regolo doro: ilquale ualea cenquita
denaii: & uegnendomene uoglia si tolsi queste cose: et nascosi di timpetto al mezzo
del mio rabernacoloi doue io habito: & largento misi in una fossa: et coprilo colla ter
ra. Et mando Iosue isergenti lac Iquali correndo ad rabernacolo di costui trouarono
ogni cosa nascosta in qnello medisimo luogo insieme collatgento: & togliendolo del
tabernacolo si portarono ogni eosa ad Iosue: & ad tutti i figliuoli disrael: et sigli git-
tarono dinanzi didio Et togliendo Iosue Achor figliuolo di Zateth et largento et il
mettallo et il regolo delloro: et i suoi figliuoli et le sue figliuole: & i buoi et gli asini &
le peccore & il suo tabetnacolo: et tutta quanta la sua massantia et tutti i figliuoli
disrael conesso lui si lomenarono nella ualle dachor Doue disse Iosue. Impercio che
tu si ciai turbati tutti quanti idio siti sturbi in questo di doggi. E sillo lapidatono tut
ti i figliuoli disrael: & tutte le cose che allui sapperteneano si furono arse & consumate
col fuocho: et sigli taunarono et feciono addosso uno grande monte di pietre ilqua
le ui sta insino al di doggi. Et partissi lira & il fuore di dio ilquale hauea contro alloro
Et fue chiamato il nome di quello luogo la ualle dachor isino al di doggi. C. VIII.

ET disse idio ad Iosue Non auere paura & non isbigotire piglia teco insieme
tutta la moltitudine di combattitori: & lieuati et ua giuso al castello di bay
Eccho insino ad qui io o dato nelle tue mani il Re suo il populo et la citta-
de & la terta. E farai alla citade & la terra di hay. et ad tutta la contrada come
facesti ad Gericho: & al Re suo. Ma la preda & tutti gli animali pigliatete per uoi Po-
ni alla citta aguati dietro. Et leuossi suso Iosue & tutto quanto loste di buoni combat
titori conesso lui: accio che andassoro ad hay & ellerti trentamilia huomini i piu forti
sigli mando di nocte: & comando loro: & disse Ponete loguato di dietro alla cittade:
& non ui partiti molto di lungi: ma istarete tutti apparichiati: et io insieme cõ tutta
la latra moltitudine della gente con meco andaremo giuso uerso la cittade. Et uscendo
negli contro ad noi uolgeremo loro le spalle come faciemmo laltrieri et fugiremo in
sino ad tanto loro naueranno cacciati: & sarrano dilongati dalla cittade Impercio
che loro penseranno che noi fugiamo come feciono laltrieri. Et fuggendo noi et egli
perseguitandoci: leuaretiue suso dellaguato: et si guastarete la cittade: et idio nostro

ſingore ſila dara inuoſtre mani. Ep oi chelaurete preſa ſilarderete:& ſiui metterete il
fuocho dētro. Et tute queſte coſe como io ue ho comādato coſi farete Et laſſolli anda
re:& loro andarono alluogo dellaguato: & iſtettino tra Bethel et hay dalla parte del
loccidente doue tramonta il ſole uerſo lacittade di hay. Et Ioſue tutta quella notte
iſtette in mezzo del populo: et leuandoſi in ſul di raſſiuno tutti iſuoi compagni: et an
do giuſo contutti glianthichi del populo nelcampo delloſte a torniato tutto da loauxi
lio di combattitori:& uegnēdonegli Et ſagliendo ſuſo uerſo lacittade: ſtetteno dalla
parte del Septemtrione della cittade: tra laquale cittade et loro era in mezzo una ua
lle. Ma Ioſue hauea ellecti cinque milia huomini: equelli poſti inaguato tra Bethauen
et hay dalla parte delloccidente diquella cittade. Ma tutto quanto laltro hoſte diriza
ua la bataglia et le ſchiere dalla parte dacquilone. Intanto era grande loſte digliulti/
mi cioe lacoda che adgiugneuano inſino dalla parte dellacittade dalla parte docci/
dente doue ilſole tramonta. Et ando Ioſue: et inquella nocte iſtette in mezzo di quel
la ualle Ilquale ueggiendo il Re di hay adfrettoſſe lamattina: et uſci fuori contutto
loſte dellacittade: et dirizzo le ſchiere et labataglia uerſo la parte che iſtaua di impet
to al diſerto non ſapiando che dietro allui foſſloro naſcoſti gliaguati. Ma Ioſue uedē/
do il Re che loſte ſuo uenia contro alui diedono luogo monſtrando dauere paura: et
fuggiendo per lauia della ſollitudine Et quelli gridando loro dietro tutti inſieme in
ſtringnendoſi ſigli perſegiuttarono fortemente:& partiſſi dalla citta dalungi. Et nō
eſſendo rimaſa perſona niuna nella cirtade di Hay et de Bethauen ilquale non pſeg
uitaſſe Iſrael. come inprima erano uſciti fuori: laſciando le caſtella aperte. Diſſe idio
ad Ioſue. Leua alto il ſcudo che ae in mano uerſo lacittade di Hay: impercio chio ti
la daro et leuando Ioſue il ſcudo uerſo la cittade:& contra gliaguati che ſtauano naſ/
coſti in mantenente ſileuarono ſuſo:& andando dentro dalla cittade ſilla pigliaro/
no:& miſiui dentro fuocho. Eguardando glahuomini della cittade: iquali perſeguit
tauano Iſrael et ueggendo il fummo della cittade che ardeua ſalire inſino al cielo:
non poteano oltre piu andare nequa nela:& iſpecialmente per che colloro: iquali
haueano monſtratto de fugire andando perla ſolitudine uolgendoſi contro alloro for
temente aueſſono loro contraſtato. Eueggiendo Ioſue che lacittade era preſa et chel
ſumo dellacittade chardeua ſi andaua molto inalto: uoltoſſi et ando contro anemici
et ſi percoſſe:& uccise glihuomini di Hay et ancora colloro: iquali haueano pre/
ſa et meſſa al fuocho lacittade uſciendo fuori della cittade contro anemici loro che/
rano inmezzo: percoſſono ad doſſo:& cominciarongli adferire:& eſſendo tagliati in
emici dogni parte in tanto ſorono tagliati et morti: che uno ſolo di tanta moltitu/
dine non iſcampo. Ma il Re dellacitta di Hay ſi pigliarono uiuo:& pteſentārolo ad
Ioſue. Et poi che furono tutti morti: iquali haueano perſeguitato Iſrael andando
uerſo il diſerto:& inqueſto mediſimo luogo attertati colle coltella & morti: tornaro/
no ifigliuoli diſrael & cacciarono ad terra lacittade Et ſiera innumero colloro: iquali
quello mediſimo di haueano tagliati daglihuomini iu ſino alle femine da dodeci mi/
lia perſone della citta di Hay tutti. Ma Ioſue non tiro ad ſe lamano:& il braccio che
tenea iſteſo in allto tenendo il ſcudo perſino che furono Morti tuti quelli che habitta
uano nella cittade di Hay. Ma glianimali et lapreda della cittade ſi diuiſero ifigliuo
li diſrael per loro: ſi come idio hauea comandato ad Ioſue. Ilquale ſi arſe la cittade
& ſila fece ſepolcro perpetuo & ſempiterno. Et quello Re ſi appiccho in ſula croce
inſino al ueſpro altramontate del ſole. E poi comando. Ioſue:& fue poſto ad terra il
corpo morto ſuo della croce et ſilo gittarono dentro nella intrada della cittade: rau
nato ſopra lui et poſtō uno grande monte di pietre ilquale uiſta in ſino al di doggi.
Et al hora edifico. Ioſue uno altare adio ſignore diſrael nel monte di Nebal come ha
uea comandato. Moyſe ſeruo didio a figliuoli diſrael: ecome e ſcripto neluollume de
lla leggie di Moyſe ſeruo didio. Et fece laltare dipiette non pollite ne concie: lequale

ferro non hauea toceo:eſopra queſto altare.Si offerſe ſactifitio adio ſignore:& ſi of-
ferſe ſacrificio di pace:et iſcripſe ſopra le pietre il deutronomio della leggie di Moy-
ſe:il quale hauea iſcripto et ſacto dinanzi afigliuoli diſrael.Ma tutto laltro popu-
lo:& tutti colloro:iquali erano piu nobili et duchi & giudici:ſiſtauano dalluna par-
te & dallaltra dallarcha de rimpetto:& inpreſenza depreti:edileuiti:iquali portaua-
no larcha del pacto didio ſignore coſi iforeſtieri come iterrazzani:luna meta diloro
preſſo & dallato al monte di Garizim et laltra meta allato al monte di Hebel: come
hauea comandato .Moyſe ſeruo didio.Et imprima ſi benediſſe.Ioſue ilpopulo diſ-
rael.Et dopo queſto ſi leſſe tutte le parole della benedictione et delamaledictione:et
tutte quelle coſe:le quale erano ſcripte nel uolume della leggie.Detutte quante quel
le coſe che hauea comandato Moyſe:non laſcio niuna che non faceſſe.Ma ogni coſa
ricapitulo et diſſe innanzallamoltitudine di figliuoli diſrael:alle femine et alli
fanciulli et alli foriſtieri che habitauano & iſtauano conloro. C. VIIII.

ET hauendo udite tutte quante queſte coſe di ſopra ſcripti tuti quanti i re
diqua dal fiume Giordano:iquali iſtauano inſu imonti:et ne ipiani:et nele
maremme:& alla riua del mare magiore:& anchora colloro: iquali habita-
uano allato allibano:cioe letheo:& laMorco:& il Cananeo:& il Fecezzeo:
& Leueo:& Elgiebuſeo tutti inſieme in uno ſi taunarono:accio che comabteſeno cō
Ioſue et con Iſrael:& con uno animo in una mediſima ſententia. Ma colloro: iquali
habitauano in Gabaon:udendo tutte quelle coſe che hauea fatte Ioſue ad Gerico &
ad Hay:penſando malitioſamente ſi tolſoro cibi conloro et miſerli in ſacchi uecchi
& puoſergli inſu gliaſini:& utri dauino diſcuſiti et rotti:& calzamenti antichiſſimi
impiedi iquali moſtraſſero:& foſſe ſegno che foſſono conſumati & inuecchiati perlo
longo uiaggio Et ipani che portauano pareuano duti per lo longo uiaggio:& erano
tutti rotti per pezzi.Et andarono ad Ioſue:ilquale iſtaua al hora nelhoſte et nelcāpo
in Galgala:et ſi andarono allui et adtutti ifigliuoli diſrael con queſte coſe& figli di
ſſero.Di terra molto longi uegniamo deſſiderando diſare pace.Et reſpuoſono loro i
figliuoli diſrael.Guardate che uoi forſe non iſtiate nella terra che cie data in ſorte:
& che non poſſiate habitare ne fare pacto ne ligamento coneſſo noi.Et diſſono ad
Ioſue.Noi tidiciamo che noi ſiamo tuoi ſerui .Aiquali diſſe Ioſue.Chi ſite uoi:&
onde uenite?Et riſpuoſono & diſſono.Di terra molto dilungi ſono uenuti ituoi ſer-
ui in nome didio tuo ſignore.Impercio che noi udimo la ſama della grande potētia
& tutte le coſi che fece in Egypto:& adui Re digliamorei di la dal fiume Giordano
Aſeon re di Eſebon:& ad Og re di Baſan:iquali erano in Aſtaroth.Et diſſonci li noſ-
tri antichi:& tutti gli habitatori della terra noſtra. Toglete nelle uoſtre mani cibi per
cagione dela grande et longa nocte:laquale hauete ad fare:& andatein contro alloro
et ſi dite.Noi ſiamo uoſtri serui ſate pacto coneſſo noi.Ecco ipanni quando uſcimo
fuori de le caſe noſtre peruenire ad uoi caldi gli togliemo:et hora ſono fatti ſechi et
per la troppo uechiezza ſono rotti et ſpezzati.Et gli utri nuoui glienpiemmo diuino:
et ecco hora ſono rotti et diſcuciti.Iueſtimenti et icalzamenti:iquali calziamo et me
tiamo:iquali habiamo inpiede per la longezza della longa uia ſi ſono rotti et ſtrac-
ciati: quaſi conſumati et pigliarono ifigliuoli diſrael delli cibi loro: et non tichieſo
no nella boccha didio che diceſſe.Et fece Ioſue pace con loro.Et fatto il pacto promi
ſe loro.che non ſerebbono morti.Et ancora iprincipi iquali erano ſopra lamoltitudi
ne ſilgiurarono loro.Ma paſſati itre di poi che fu facto et confermato ilpacto:ſi udi
rono chegli habitatono loro preſſo:et ſi erano loro uicini:et come doueano eſſere
tra loro.Et moſſono loſte et il campo ifigliuoli diſrael:et uennero il terzo di nella ci
ta di coſtoro.Et queſti ſono iuocaboli loro Gabaō Chaphireta Beroth:et Catiathiari.
Et nō fecero male niuno:pero che aueano loro giurato iprincipi delamoltitudine nel
nome didio ſignore diſrael.Et mormoro tuto ilpopulo cōtro aprincipe et ſi diſſono

Et rispuosono loro iprincipi Noi giuramo loro nel nome didio disrael : & imperciο
noi non gli possiamo tocchare. Ma questo saremo loro conseruisi & uiuano: accio che
lira didio non si conciti & muouasi contra noi: se noi ci spergiurassomo: Ma uiuano
inquesto modo: che loro taglino legnia al bisogno di tutta quanta lamoltitudine: &
portino lacqua. Aquali dicendo queste parole chiamo Iosue igabaoniti et disse loro.
Per che ci uoleste inganare di questo inganno: che molto da longi habitiamo di uoi
conciosia cosa che uoi siate nel mezzo de noi? Adumque pero serete sorto maledic/
tione: & sotto seruitudine. Et non seraneuno nella uostra citta cherimanga ditagli/
are legnia: & di portareacqua nella casa didio nostio signore. Iquali si rispuosono
& dissono. Et fue annuntiato et decto aserui tuoi: che idio tuo signore auesse pro/
messo ad Moyse seruo suo che ui metterebbe nelle mani: et darebbe ogni terra: & si
ucciderebbe tutti gli abitatori suoi. Et impercio noi aueuamo grandissima paura: &
si prouidemo alanime nostre isbegotiti: et constretti della nosta paura: e pero facem
mo et ordinammo questo consiglio. Ma eccho che ora siamo nelle tue mani: quello
che ti pari buono & diritto sicci fa. Et fece Iosue come auea decto: et sigli libero del
lemani difigliuoli disrael: accio che non fossono morti. Et si ordino & determino qu
el di che fossono inseruigio ditutto ilpopulo: et dellaltare didio: tagliando ligna: & 
portando lacqua insino aldi et altempo presente: inquello luogo che idio signore el
leggesse.

C. X.

LA quale cosa conciosiacosa che ludisse adonisedech re di Hierusalem che
cio fosse che Iosue auesse presa lacitta dihai: & auessella disfatta: et come a/
uea fatto ad Gerico: et al re suo cosi fece ad hai et alre suo et che igahaoni
ti sene fossono andati ad Israel: et fossono pattegiati conloro: ebbe gráde
paura. Impercio che Gabaon si era grande cittade: et una delle cittade regale e magio
re chel castello dihay: etutti suoi combatitori fortissimi. Et mando adonisedech re í
Hierusalem ad Hotham re di Ebron: et ad Pharan re de Iherimoth: et ad Iaphie re
di Lachis: et ad Dabir re di Eglon dicendo. Venite su con meco ad farmi adiuto: ad
cioche combatteamo et pigliamo Gabaon: et sappiamo quale e la caggione che se
fugito afighuoli disrael et ad Iosue. Et raunati isieme cíque re deglamorei ādorono
suso: cioe il re debron: et il re de Gerimoth: et il re di Lachis: et il re di Eglon tutti in
sieme conloro hoste: et co la loro genteda combattere: & andarono et puosero ilcāpo
allato a Gabaon combatandola. Et quelli della citta adsediati si mandarono adIosue
ilquale era acampo in Galilea: et sigli dissono. Nonitardare di dare adiutorio ali ser/
ui tuoi. Vieni suso tosto et liberaci: et aiutaci. Impercio chesono raunati tutti i re di
gliamorei contro adnoi: iquali habitano su ne imonti. Eleuossi suso Iosue diGalgala
et tutto loste de cambattitori conlui huomini fortissimi. Et disse idio signore ad Io/
sue. Non hauere paura diloro: impercio chio gliodati et messi nelle tue mani: & ne
uno diloro ti potra contrastare. Et corse sopra di loro in fretta Iosue uenendo tuta
la nocte de Galgalis. Et losignore lisbigotti dinanzi alifigliuoli disrael. Et sili per
cosse inGabaon deuna grande piaga: et sigli perseguito per lauia doue siua suso in Be
ttheron: esigli perseguito Iosue & uccise isino ad Zecha et ad Maceda. Et suggendo
loro ifigliuoli disrael: et fussero nel andare giuso di Bettheron: idio signore mando
adosso loro dacielo pietre grandissime dinsino ad Zecba. Et piu ne morirono assai
delle pietre: che non furono coloro che aueano morti colle coltella ifigliuoli disrael
Et alhora fauello Iosue adio signore et oro quel di che gliauea dato lamoreo et iscon
fitto dinanzi dalloro afigliuoli disrael. et disse dinanzi alloro. Sole nonti muttare &
non te muouere dirimpetto a Gabaon: cioe ista fermo: & laluna uerso la ualle dailō
non ti muouere. Et istetteno il sole et laluna fermiinsino adtanto che Iosue et Israel
siuendicasse di suoi nemici. Non e egli iscripto questo nellibro digiusti? egli istette
il sole nel mezzo del cielo et non saffretto di tramontare per ispatio duno di. Et non

uenne mai ne in nanzi ne poi ſi grande di ubbidendo idio alla uoce del huomo & cō
battendo per Iſrael. Etorno Ioſue con tutti ifigliuoli diſtael nelloſte di Galgala. Et
cīque Re erano ſugiti: et ſi naſcoſeno nella ſpellōcha della cittade de maceda. Et fu
nunciato et redetto ad Ioſue che foſſono trouati quelli cinque re naſcoſti nella ſpel/
loncha di maceda: ilquale comando a compagni ſuoi & diſſe. Volgete et ponete ſaſ
ſi grandiſſimi alla boccha della ſpelloncha: et poneteui huomini ſaui et diſcreti che
egli guardino bene. Ma uoi non uogliare piu iſtare ma perſeguitiate inemici: et tutti
colloro che trouati di rietro di colloro che fuggono ſigli tagliati et occidite: non gli la
ſſiati entrare nelle forrezze delle cittadi loro: iquali idio noſtro ſignore a dati nelle
noſtre mani et tagliati & morti gli aduerſarii et nemici duna grande piaga: et conſu
madigli quaſi tutti: colloro iquali erano poruto fugire Iſrael ſi entrarono nelle citta
di adconcie & armate. Et torno tutta loſte ad Ioſue in maceda doue alhora erano
le trabacche et il campo et loſte tutti ſani: & in quello numero che ſi furono et non
fu neuno ardito contro a figliuoli diſrael daprire la boccha ne de fiatare. Et comando
Ioſue dicendo loro. Aprite la boccha della ſpeloncha: & menatimi icinque re: iquali
uiſtanno naſcoſti dentro. Efecero ifanti et miniſtri ſi come era iſtato loro comandato
eſigli menarono icinque re della ſpelonca cioe il re di Hieruſalem: il re Debron: il re
de Gerimoth: et il re di Lachis: et il re di Eglon. Et eſſendo tutti menati ad lui: ſi chia/
mo tutti iſigliuoli diſrael: & diſſe aprincipi delloſte: iquali erano con lui. Andate et
ponete ipiedi ſopra icolli di quigli re. Iquali eſſendo andati et ponendo ipiedi et cal/
cando icolli di coſtoro che iſtauano diſoto loro: & unaltra uolta diſſe loro Ioſue. Nō
abiate paura neuna ne non ue iſbegotite: confortatiui et ſiati forti et robuſti. Coſi
fara idio ad tutti iuoſtri nemici: contra quali uoi andati ad combattere: et ſigli per
coſſe Ioſue et uccisigli et impiccogli in ſu cinque legni: et iſtetteno impicchati din
ſino al ueſpro. Et tramontado poi il ſole comando a ſuoi compagni chegli ſpiccaſſo/
ro din ſu le forche. Iquali puoſti giuſo ſigli gittarono nella ſpelloncha: nella quale
ſetano naſcoſi: et puoſero loro addoſſo ſaſſi grandiſſimi et peſanti: iquali ui ſtano
inſino al di preſente. Et in quel di mediſimo Ioſue preſe maceda: et ſilla meſe alle
coltella: et uccise il re ſuo: et tutti iſuoi habittatori: & non cilaſſcio entro reliquia ne
caſa ne perſona neuna: & coſi fece al re di maceda ſi come ſece al re de Gerico. E poi
paſſo contutto Iſrael di maceda in lempna & combatteua contra alloro: laquale idio
ſignore gli diede nelle ſue mani de Iſrael in ſieme col ſuo re. Et ſi cacciarono ad terra
la citta & ucciſero tutti iſuoi habitatori et miſēno alle pūta delle coltella: et nō ui la/
ſſiarō dēētro neuna reliqa. Et ſeciéo al re di léna cō fecéo al re di Gierco. E di léna paſ
ſo et tutto Iſrael ī Lachis: e poſto loſte ītorno alla citta ſilla cōbattea. E diede idio ſig
nore Lachis nelle mani di figliuoli diſrael: et ſilla piglio laltro di et miſela alle pun
ta delle coltella: et tutte lanime de huomo o de beſtia iquali furono trouati dentro
coſi ne fece come auea facto alla citta et alla gente de lempna. In quello tempo uenne
ſuſo il re di Gazer: ilquale ſi chiamaua Iram: acció che deſſe aiuto alla citta di Lachis
Ilquale per coſſe Ioſue et iſconfiſſe: et uccise contutto il populo ſuo inſino che ne ri/
maſe neuno. Et paſſo di Lachis et partiſſi et uenne in Eglon et ſilla adtornio et com
battella. Et quello mediſimo di ſi meſſe alle coltella tutte lanime che ue erano dentro:
ſecondo quello che auea ſatto in Lachis E falli ſuſo contutto quanto loſte diſrael de
Eglon: & uenne in Ebron: & combatteo contro ad lei: & ſi la piglio: & miſela alle coltel
la & il re ſuo et tutte le caſtella di quella contrada: et tutte lanime che dentro uerano
iſtate: et non ui laſcio reliquia neuna. Si come hauea ſatto ad Eglon: coſi fece ad Eb/
ron: tutte le coſe & huomini & animali conſumando colle coltella. Quindi tornato
uenne in Dabir & ſila piglio: & ſilla guaſto: & il re ſuo & tutte le caſtella dintorno ſi
meſe alle puncte delle coltella E non ui laſſcio reliquia neuna Si come auea ſatto ad
Ebron: & ad Lempna: & alle contrade loro: coſi fece ad Abir & al re ſuo. Et iſconfiſſe

Iosue:&caccio ad terra tutte le tertẽ di monti :& della parte nelmezo di:& tutte quelle del piano et Asedecb cõ tutti i suoi re. Et non ci lassicio relequia neuna: ma tutte quelle cose che poteano rispitare si occise: come auea comãdato idio signore disrael Da Cades batne insino ad Gazze: tutta quanta la terra di Gessen insino ad Gabaon: tutti quanti i re et le loro contrade tutte le piglio ad uno tratto:& si lle guasto Impero che idio signore disrael si combattea perlui. Et torno con tutto Israel alluogo delloste & del campo in galgala.

C. XI.

ET auendo udite queste cose Labin re dassor: simando ad Giobab re di Madon:& ad il re di Semeron: et al re di Asaph: et anco ali re della parte dacquilone: iquali habitauano in su i monti & nel piano dirimpetto almezo di de Cennetoth:& ancora ne piani et nelle contrade di Dor allato il mare:& ancora al Chananeo: ilquale e ad occidente et ad oriente: al Amorteo:& al Atheo: et al Pherezzeo: et al Gebuseo in sule montagne: et ancora al Eueo: ilquale habitaua a piedi di monti dermon nella terra di Masphe. Et uscirono fuori tutti quanti colle turme:& colle loro moltitudine: et con molto et grandissimo populo: si come larena la quale e alla riua del mare: et cauallieri et carri armati di grande moltitudine. Et raunaronousi tutti questi re insieme alacque de Meron per combattere contro ad Israel. Et disse idio ad Iosue. Non auere paura di loro: impercio che domane ad questa otta io daro nelle tue mani tutti costoro morti & isconfitti dinanzi ad Israel. I lloro caualli si sneruerai cioe taglierai i nerui: et i carri arderai et mettrerai al fuocho. Et uenne Iosue et tutto loste suo con lui inuerso colloro: e subitamente furono alla acque di Meron: et percossono loro addosso. Ediedegli idio et misegli nelle mani disrael. Iquali sigli sconfissero: et perseguittarono insino al grãde Sidone: et alla acque di Maserephot et ancora insino al campo di Masphe: ilquale e da quella parte doriente. Intanto gli uccise et perseguitto: che neuna reliquia ne lascio diloro et fece come idio gliauea comandato: et taglio i nerui ai caualli loro et licarri si arse. Et tornato in cõtanente prese Assor: et il re suo uccise colle coltella. Impercio che Assor era anticamẽte et tra tutti glialtri regni tenea il principato et la signoria. Et uccise Iosue lanime che dentro ui stauano: ne non ui lascio dentro reliquia neuna: ma insino alla morte ogni cosa guasto. Et alla citta mise il fuocho et arse.& tutte le cittadi dintorno:& il re loro si perse et glialtri datorno et sigli spense & uccise: sicome gliauea comandato Moyse seruo didio: sanza le cittadi: lequale erano in su i colli et nelle coste guiso hedificate. Tutte quante laltre larse Israel. In tanto mise fuocho cioe Assor cittade fortissima et adconcia: laquale mise a fucho et ad fiama. E tutta quanta la preda di queste cittadi & glianimali si diuisero tra loro i figliuoli disrael di tutte quante le cose morte:& uccise tutti gli huomini. Si come auea comãdato idio ad Moyse seruo suo: cosi comãdo Moyse ad Iosue:& lui compi ogni cosa. Et non manco de tutti i comandamenti: non una minima cosa de quelle cose che auea comandate dio a Moyse. Et piglio Iosue ogni terra di montagna & dal mezo di. Et la terra di Gessen il piano:& la parte dell occidente el monte disrael & tutti i suoi piani:& parte del monte che sale suso in Seyr insino ad Gaalgad per lo piano di libano disotto al monte dermon. Tuti quanti i re di queste cõttade piglio & sigli uccise. Et molto tempo combatteo Iosue contro ad questi re. Non fue cittade laquale non si desse ai figliuoli disrael. Senno Eueo: iquali habittano in Gabaon: tute quante laltre prese combattendo. Impercio che era istata la sententia di dio che il loro cuori indurassero:& fossono obstinati & mettessonsi ad combattere contro ad Israel & fossono isconfitti & morti:& non fossono degni de nulla pietade & misericordia: ma perissono si come idio auea comandato ad Moyse In quello tempo uenne Iosue & salli suso et occisi Enachim delle montagne debron:& dabiri et Anab et di tuti i monti di giuda et disrael, et guasto le loro cittadi Et non lascio neuno della schiatta di Enachim di giganti nella terra di figliuoli disrael: fuori che le cittadi di

Gazza & di Geth:& diAzotho:lequale sole forono lasciate ad colloro diquellaschia
tta.Et piglio Iosue ogni terra sicome disse & fauello idio ad Moyse & diela inposse
ssione aifigliuoli disrael per ciascuna ischiatta:& riposossi laterra delle battaglie.

C. XII.

QVesti sono quelli re che isconfissono ifigliuoli disrael:et occisono et possi
dectono laterra loro dila dal fiume Giordano doue sileua il sole:daltorren
te dellaqua darnon dinsino almonre di Hernon:et tutta laparte dellonente
laquale raguarda in uerso lasollitudine.Seon re degliamorei ilquale habi
taua in Esebon:& signoreggio da Aroet sopra laripa deltorrente darnon:er lamitta
dalluna parte in ualle:della mita de Galaad insino altorrente dellacqua diLaboc:il
quale e il termine defigliuoli damon.Et dalla sollitudine insino almare diCeneroth
uerso loriente:& insino almare deldiserto:ilquale sie mare salsissimo dalla parte
doriente per lauia chemena et ua inBethesimoth:et dalla parte australe che istan/
no disotto ad Asedech in sino ad Phasga il termine di Og re di Basan:delle reliquie
di Raphaym:ilquale habito in Astaroth et inEdrain et signoreggio nelmonte deHer
mon in Salacha et in tutta bassan insino atermini etconfini di Gesurii:et di Macha
ti della mezza parte diGalaad:termino et confine di re Seon ilquale era re diEsebon
Moyse seruo didio et ifigliuoli distael siglisconfissono et uccisono.Et diede Moyse
laterra loro inpossessione alla Schiatta di Ruben:et ad quella di Gad: & allamita
della schiatta di Manasse.Questi sono i re della terra:iquali isconfisse et uccisse Io/
sue et figliuoli disrael di qua dal fiume Giordano passati igli dallaparte doccidé
te di Galaad nel campo delibano insino almonte:lacui parte sale su in Seyr.Et die/
dela Iosue inpossessione alle schiatte disrael ad ciascuna la sua parte cosi nelli mõti
come nelli piani In aseroth et nella sollitudine et nella parte del mezo di fue:et ha
bitoe Etheo:Amorreo:et el Cananeo:el Ferrezzeo:elEueo elGebuseo:lore diIericho
uno.Il re diHai laquale cittade sie dallaro di Bethel uno.Il re di Hierusalem uno Il
re di Ebron uno.Il re di Gerimoth uno.Il re di Lachis uno.Il re di Eglon uno.Il redi
Gazer uno.Il re diDabir uno.Il re di Gader uno.Il re di Herma uno.Il re di Hereth
uno.Il re diLemna uno.Il re di Odolam uno.Il rediMaceda uno.Il re diBethel uno.
Il re di Thaphua uno.Il re di Apher uno.Il re di Aphec uno.Il re di Saron uno.Il re
di Madon uno.Il re di Asot uno.Il re di Semeron uno. Il re di Axaph uno. Il re di
Tenach uno.Il re diMagedo uno.Il re di Cedes uno. Il re di Iachanaem di Carmelo
uno. Il re diDor & de laprouintia di Dor uno. Il re de legiente Galgal uno.Il re di
Thersa uno.Tutti i re sono. xxxi.

C.XIII.

ET era Iosue uecchio et dantica etade.Et dissigli idio signore.Tu se inuechia
to:& se di longo tempo.Et laterra largissima ad bondonata:et none ancho
ta diuisa ne partita per sorte:cioe tutta quanta laterra di Galilea di Phili/
stim & tutta quanta Iessun dal fiume torbido:ilquale bagna legypto insi
no atermini et confini daccharon uerso laequilone:& laterra diChanaam:laquale se
diuide incinque regoli di Philisti:cioe iGazzei & gliAzoti.et gliAsaloniti:iGettei:et
gliAcatoniti.Quelli del mezo di sono glieuei tutta laterra di Chanaam da Amara di
Sidoni insino ad fecha:et insino atermini et aconfini degliamorei et asuoi confini
Anchora lacontrada dilibano uerso loriente da al Gad sotto ilmonte di Hermon:
dinsino ad tanto che tu entri in Emath:tutti colloro:iquali habitano nelmonte da
libano insino allacque di Maserephoth:et tutti quanti isidoni.Io sono che gliuci/
dero et ispegnero et cacciaro dinanzi dalla faccia defigliuoli disrael.Et uenga iparte
de heredita ad Israel si come io ti comandai.Et hora fa che tu diuidi laterra inposse/
ssione alle noue ischiatte:et allamita della schiatta di Manasse:con la quale sie Ru/
ben et Gaad:iquali possedettono laterra insieme:laquale diede loro Moyse seruo di
dio diladal fiume Giordano dalla parte delloriente da Aroer: laquale e posta nella

ripa del torrente di Arnon nel mezzo della ualle:etutti quanti ipiani & campi di Medaba in sino a Dibon:& tutte le cittadi di Seon re digliamorei: ilquale regno in Esebon insino a termini et aconfini di figliuoli di Amon:& Galaad:& ad termine de Gessuri:& di Machati : et tutto quanto il monte di Heemon: tutta Bason in sino a Salecta: tutto il reame di Og i Basani ilquale regnio in Astaroth: & Hedrai . Egli fue di quelle cose che rimasino di Raphaim : & sconfissigli Moyse:et tutti glispense et uccise. Et non uolsono ifigliuoli disrael cacciate et trare et uceidere quelli di Gessuri & di Machati:et habitarono costoro nel mezzo di figliuoli disrael insino al presente di doggi.Ma alla schiatta di leui non diede posse ssione neuna:ma solamente lofferte et i sacrifitii didio signore disrael Questa e lasua herredita & possessione si come fauello et disse loro.Et diede ancora Moyse possessi, one allaschiatta di figliuoli di Ruben secondo iparentadi et case loro.Et fue il termi ne et il confine loro da Aroer:la quale sie posta et hediffichata insu laripa deltorren te dellacqua daron:& nel mezzo di quella ualle diquello torrente. Et tutto ilpiano il quale ua et mena amedeba:et da Esebon:& tutti icampi loro iquali sono nelli piani. Et ancora Dibon & Abamoth Baal et il castello di Baal. Maongesa:et di Cetmoth:et Mepheth:et Cariathaim:& Sebama:& Serathasar:nelmonte che risponde alla ualle di Bethpheor:et Asedochi:et Phasgá:et Abethaisimoth. Tutte queste sono cittadi dipiani che furono tutti del reame di Seon re digliamorei:ilquale regno in Esebon: il quale isconfisse et uccise insieme co iprincipi suoi di Madian cioe:Eueo:et Recen:et Sur:et Tur:et Rebee et iduci di Seon habitatori della terra:et Balaan.ilquale uccisono colle coltella ifigliuoli disrael:elquale era figliuolo di Beor che cantaua adotan do alara insieme fue morto coglialtri che furon morti da Moyse.Et douento eltermi ne et confino difigliuoli di Ruben il fiume:ilquale escie del Giordano questa sie la possessione delle cittadi et delle uille difigliuoli di Ruben secondo iparentandi et le famiglie loro.Edi ede Noyse alla schiatta di Gad et asuoi figliuoli:per parentado & per famiglia lapossessione:la cui diuisione et paete sie questa.Il termine elconfine sie Giazer:& tutte lecittadi di Galaad:ellamita dellaparte de laterra difigliuoli damon insino ad Aroer:laquale sie contrauerso Rabba:& da Esebon insino ad Ramoth Masphe et Bathanim :& Amanam insino aterm ini et aconfini Dabir.Et anchora nella ualle de Bethaaran:et Bethanenta et di Sochoth et Saphen: laltra parte che rimase del regno di Seon del re de Esebon·Di questo ancora Giordano ela fine insino alulti ma parte del mare di Cenneroth di la dal fiume Giordano dalla parte delloriente questa sie lapossessione di figliuoli di Gaad secondo le loro famiglie et lecittadi et le uille loro.Et diede allamita dilla schiatta di Manasse et asuoi figliuoli per parentado et per famiglia et per possessione:dellaquale questo sie ilprincipio.Cioe Amanaim et ad tutta Basan:& atutti iregni di Og:re di Bbsan:et atutti icampi di Iachir iquali sono in Basan:et sesanta castella et la mezza parte di Galaad:Astaroth:et Edrai le citadi delregno di Og:lequale sono del re i Basaa:diede aifigliuoli di Machir& aifigli Manasse:et alla mezza parte dl figliuoli di Machir secõdo il loro parẽtadi et famiglie Diuise Moyse questa possessione nelli piani di Moab di la dal fiume Giordano uerso Gerico dallaparte doriẽte.Ma alla schiatta de leui non diede possessione:imperocio che idio signore disrael egli e la loro possessione si come egli fauello et disse a lui.

## C. XIIII.

QVesto e quello che possedettono ifigliuoli disrael nella terra de Chãnaam: laquale auea data loro eleazaro prete & Iosue figliuolo di Num & iprinci, pi delle famiglie secondo le schiatte di figliuoli disrael diuidendo ogni co, sa per sorte:sicome auea comandato idio signore nella mano di Moyse: et alle noue ischiatte: et ad una dellameta dellaschiatta.Impero che alle due schiatte & ad una meta della schiatta auea data possessione Moyse di la dal fiume Giordano sã

za il leuiti iquali non presono nulla parte della terra acquistata tra loro fratelli. Ma in
loro luogo succedette in heredita i figliuoli di Ioseph diuisi in due tribu Manasse &
Effraim. Non pigliarono ne ebberno i leuiti cioe i preti della schiatta de leui altra par/
te in terra e snon sei cittadi ad habitare et borgii loro per pascere i bestiame et le pec/
core loro si come auea comandato idio ad Moyse cosi fecero i figliuoli di Israel et diui
sono la terra. Et andarono i figliuoli di giuda ad Iosue in Galgala. Et sauelogli Chaleb
figliuolo di Gesphone zenezeo et sigli disse. Tu sai quello che idio fauello et disse
ad Moyse huomo di dio di me et di te in Cades barne. Io auea & era di xl. anni quan
do mi mando Moyse seruo di dio di Cades barne: accio chio considerasse & riguarda/
sse la terra di possessione. Et io sigli nuntiai quello che me pareua uero. Ma i mei fra/
telli & compagni che uennero meco sbigotirono et isciolscero il cuore di figliuoli dis
rael & del populo. E con tutto questo io seguitai idio signore mio. Et giuroe Moyse
ĩquel di dicẽdo. La terra laquale calco il tuo piede sara tua possessione & di tuoi figli
uoli in sempiterno che tuay seguittato idio signore mio. Ecco che idio mae concesso
& donata uita si come mi promise insino al di doggi. E sono xlv. anni che idio disse
et fauello cotesta parola a Moyse quando Israel andaua per la sollitudine. Et io sono
oggi dottata cinque anni et cosi mi sento come io mi sentia in quel tempo quando
fui mandato ad spiare la terra di promessione. Quella fortezza e in me laquale era in
quel tempo insino ad oggi e meco: cosi ad combater come asalire. Dami adunque
questo monte il quale men promise idio signore udendo tu: et nel quale monte sono
i giganti & le cittadi grandi et armate et acconcie: se par laduentura idio sie meco: et
si le potro ispegnere si come idio mi promise. Et benedisigliele Iosue e sigli diede
Ebron in possessione. E poi dopo quello tempo fue Ebron de Caleph figliuolo di Ie/
phone cenezeo sempre insino al di doggi. Impero che ando dietro ad io signore disra
el & chiamauasi il nome debron imprima cariarbe. Il grande Adam cioe il primo
huomo si fu posto nella terra di gigganti. E poi si poso la terra delle battaglie.

C. XV.

ET fue la sorta di figliuoli di giuda & la parte e questa. Dal termine el con/
fine di Edō insino al diserto di Sim uerso il mezo giorno: & ísino ad lultima
parte dellaustro. Il suo cominciamento & principio disopra suso dal mare
salsissimo: & dalla lingua cioe da una parte della cittadi sotto questo ma/
re: il quale raguarda uerso il mezo giorno: et descende uerso la sallita dello scorpione
et passa oltre nella contarda di Sina: et sale in Cades barne: et uiene insino in Ephron
sallendo suso ad Atan et tornando Caricaa: e quindi passando uenne in Asemona: et
uenne insino al torrente degypto. Et ancora seranno i suoi termini et i suoi confini al
mare grande. Qui sara la fine della parte del mezo di. Ma dalloriente sara il princi/
pio il mare salsissimo ísino ad lultima parte del fiume Giordano: e quella ultima par
te laquale raguarda lacquillone et dalla lingua cioe la punta ouero capo di mare o
uero coda insino ad quel fiume Giordano medisimo. Et salio il termine et il confine i
Berhagla: et passa da cquillone in Betheraba: sallendo suso ala pietra di Boem del fi
gliuolo di Ruben: et andando et tegnendo insino al termine et confini di Deberadel
la ualle Dachor di uerso dacquilone riguardando Galgala: laquale sie di uerso et di
rimpetto ad salire suso ad Vmim dalla parte australe del torrente dellacqua: et passa
no lacque lequali si chiamano fonti di sole et sarranno lusci te sue alla fonte di rogel
Et sale suso per la uia della ualle del figliuolo de Enon: dalato di Gebuseo dal mezo
di questa sie Ghierusalem. E quindi leuandosi suso alla ueduta del campo del mon
te il quale e uerso Gemon dalloccidente: suso del capo della ualle di Raphaim uerso
laquilone. Et pasa suso dalla cima del monte: insino alla fonte dellacqua di Nep/
thoa: et uiene insino a campi del monte di Ephron. Et ua giuso et chinasi in Baal: i
laquale si chiama Cariathiarí: cioe cittade di selue: et circuisse di bala uerso loccidẽte

insino almonte di Seyt. Et passa allato del monte di Giarim dalaquilone in Chesson & ua giuso in Bethsames: et passa in Thamna: & riescie uerso aquilone dala parte da Charon dalato. Et uassene giuso et china in Sechrona et passa il monte di Baala & uiensene in Gephneel: et del mare magiore conchiude la fine uerso loriente. Questi sono i termini et li cousini di figliuoli di giuda intorno ai suoi parenti et cognati. Ma a Caleph figliuolo di Iephone si diede parte nel mezo di figliuoli di giuda: si come idio signore gliauea comandato: cioe cariatharbe del padre di Enach: et ella si chiama Ebron et caccionne fuori et spensene Caleph tre figliuoli di Enach: cioe Sesai et Achimam: et Tholmai della schiatta di Enach. E poi uegnendo et partendosi quindi uenne agli habitatori di Dabir la quale inprima si chiama cariathsepher: cioe la cittade dele littere. Disse Caleph. Chi isconfigera cariathsepher et silpigliera: io sigli daio Axam la figliuola mia per moglie et pigliolla Othoniel il figliuolo di Zenez il fratello di Caleph piu giouane. Et quegli gli diede la figliuola sua Axam pmoglie. Iquali andando insieme si la consiglio: et fecile dire il marito suo: chella adomandasse uno campo del padre suo. E sedendo in su lasino suspiro. Alaquale disse Caleph il padre. Che ai tu disse quegli? Et quella rispuose et disse Dammi la benedictione tua. Tu ma data la terra australe et arida et secca: dammi et agiugnemi una terra da inacquare et terra grassa et inaffiata e quelli li diede uno riuo di sopra e uno riuo di sotto. Questa sie la possessione di figliuoli della schiatta di giuda secondo il loro parentadi. Et erano cittadi dalultime parte di figliuoli di giuda allato a termini di Edon. Impruna dal mezo di sie Capseel: et Edel: et Iacur: et Cina: et Dimona: et Edada: et Cedes: et Assor et Lethnam: et Ziph: et Telem: Baloth: et Asomoua: et Carioth: Esron. Questa sie Asor: Amnam: Same: et Molada: Aser: Gadda: Assemon: Bethpheleth: et Asersuar: & Bersabee: et Baziothia: Baala: et Hiim: et Huniessem: & Heltolad: et Exil: et Herma: Sicelech: et medemena: et Sensena: Lebaoth: et Selim: et Aem: Remmon. Tutte queste cittade sono uintinoue et le uille loro. Manelli piani sono queste: Estaol: et Aiena & Azano: et Engiamin: et Thaflua: et Enaim: et Ierimoch: et Adulam: et Soccho: et Azeca: et Sarim: et Athaim: & Gedera: et Gidotothaim: sono cittade quatuordexi colle loro uille. Poi sie Sanam: et Abesa: et Magdalgad: Dcleam: et Melcha: et Gethel et lachis: Baschat: et Eglon: et Thebon: et Legemas: et Chetlis: et Gederoth: Bethdagō: et Herma: et Maceda: leq̄li sono cittadi xvi. et le loro uile. Poi sie lebana: et Ether & Asan: et Iepha: et Esna. et nesib. & cella. et Agib. et Maresa. lequali sono cittadi noue. et le uille loro. Poi sie Acchaton colle uille et habitacion et campi suoi. Abacharon insino almare tutte quante quelle cose: lequali sapertengono ad Azoto: elle uille sue. Azoto con le sue uille habitacion e campi. Gaza con campi et le sue uille insino al torrente degypto: il suo termine et confino sie il mare maggiore. Et nel monte di Sarmir: et Lether: Socho: et Edenna: et Chariath: Sana. Questa sie Dabir: et Anab Isthemo. et Anim. Gessen. et Elon. & Gilo. lequali sono cittadi undexi & le loro uille. Poi sie Arab. & roma. et Esan. & Ianum. & Bethafua. & Afacha. & Amatba: & Danathabe. Questa sie Ebron: & Sior: lequale sono cittadi viiii. & le loro uille. Poi e Maon et Chermel: & Ziphet: & Iocbae: Zarabel: et Zacadam: & Zanoe: et Achaim: Gabaa et Canna: lequali sono cittadi x. et le uille loro Alul: et Bethsur: et Ledor: Maredi: et Bethanoth: et Helchecem: lequale sono sei citade: et le loro uille. Poi sie Cariathbaal Questa sie Cariathiarim cittade di Selue: et Areba sono cittadi due et le loro uille. Poi sie nel diserto Betharaba: Meddim: et Siriacha: Hepsan. et la cittade di i sale. Engaddi. lequali sono cittadi sei et le uille loro fanno tutte insieme. cxv. cittadi. Ma Gebuseo habitatore di Hierusalem non poteo ispegnere i figliuoli de giuda et habito il Gebuseo cū i figliuoli di giuda in Hierusalē insino al presente di Doggi. C X V I.

E T cadde la sorte di figliuoli di Ioseph: et fue dal fiume Giordano uerso Gerico. et ad lacque sue da oriente la sollitudine laquale sali suso ad Gerico

allamontagna di Bethel. et partissi et riescie di Bethel Luzam et passa il termine & il confino de Archiatharoth: et uanne giuso allo occidente allato al termino & il confino di Lefleti insino al termino di Bethoron che piu ad basso et di Gazer. Et finiscono le sue contrade et riescono al mare magiore: et possedettorla i figliuoli di Ioseph cioe Manasse & Ephraim. Et fu fatto il termine di figliuoli di Ephraim per i suoi parētadi et la loro possessione uerso loriente Attharoth: Addar insino ad Bethoron di sopra. Et riescono i suoi confini nel mare Macmathar raguarda uerso acquilone et uanno cō i soi termini intorno uerso loriente i Thanathsilo: & passa oltre dalloriente di Ianoe et uienne giuso di Ianoe in Atharoth: et Noarbara et riuenne in Gierico: & riesce al fiume giordano. di Thaphua: et passa oltre uerso il mare nella ualle del cannetto. Et sono le sue uie che riescono nel mare salsissimo. Questa sie la possessione della schiatta di Ephraim cioe de suoi figliuoli per le loro famiglie. Et le cittadi che sono spartite a figliuoli di Ephraim nel mezzo de lla possessione di figliuoli di Manasse et le uille loro. Et non uccisono i figliuoli di Ephraim il Chananeo: il quale habita in Gazer. Et habito il chananeo nel mezo di Ephraim per fino a questo di tributario.

C. X VII.

Et cadde la sorte alla schiatta di Manasse: impercio che gli e il primo genito cioe il primo figliuolo di Ioseph: Machir che primo genito di Manasse il quale fue padre di Galaad: il quale fu huomo combattitore et ebbe la possessione di Galaad: et di Basan: & tutti gli altri di figliuoli di Manasse secondo le loro famiglie a figliuoli di Abihezer: et a figliuoli di Helech: et a figliuoli di Hesriel: et a i figliuoli di Sichem: et a i figliuoli di Epher: et a i figliuoli di Semida. Questi sono i figliuoli di Manasse di figliuoli di Ioseph Mares per le zeppo et perparentado loro Masalphaath a i figliuoli Epher del figliuolo di Galaad che fue figliuolo di Machir del figliuolo di Manasse non auea figliuoli ma figliuole: delle quale questi sono i nomi: Malaa: & Hoba: & Egla: Melcha & Tersa. Et uenneno costoro dinanzi ad Elezaro prete et sommo sacerdote: & ad Iosue figliuolo di Num et de principi et disse. Idio signore comando per mano di Moyse: che ad nui fosse data la possessione nel mezo de nostri fratelli. Et diede loro Iosue secondo il comandamento di dio signore la possessione nel mezo di figliuoli del padre loro. Et caddono. x. misure di Manasse sanza la terra di Galaad et di Basam di la dal fiume giordano. Impercio che le figliuole di Manasse possidettono la loro hereditade nel mezo de fratelli del padre loro Ma la terra di Galaad si cadde in sorte a figliuoli di Manasse: i quali erano rimasi. E fu il termine et il confine di Manasse da Aser Mathmathat. la quale raguarda uerso sicchem: et riescie dalla mano diritta dallato di gli abitatori della fonte di Taphue. Et impercio uenne in sorte ad Manasse la terra di Taphue: la quale e allato a termini et a confini di Manasse: & di figliuoli de Ephraym. Et descende giuso il termino et il confino della ualle del caneto nela parte del mezo di del torrente dele citta di Ephaym. le quali sono nel mezo delle cittadi di Manasse El termine di Manasse si e dala acquilone del torrente: et luscita sua ua al mare: siche dala ustro e la sua possessione de Ephraym: & dalla aquillone sie Manasse. Intanto che chadauna e chiusa dal mare: et congiongessi insieme con la tribu di Aser dala acquilone: & con la tribu di Isachar dalloriente. Et fue la heredita di Manasse in Isachar et in Aser: cioe Bersan et le uille et li campi suoi & Ieblaā con le uille sue et gli abittatori di dor cōgli castelli suoi et ancora gli abbitatori de ndor colle uille et campi suoi: et simigliantemente gli abitatori di Thenach con le uille sue: et gli abbitatori di Magedo et campi et colle uille sue: et la terza parte di la citta di Nophed. Et non potterono i figliuoli di Manasse disfare queste cittadi: ma incomincio ad habitare il Chananeo in quella terra. Ma poi che forono fortifficati i figliuoli di Israel sigli sottomisono questi chananei & sigli fecero suoi tributarii et fideli: et nō gli uccisero. Et fauelarono i figliuoli di Ioseph ad Iosue

& diſſono.Per che mai tu data la poſſeſſione della ſorte ad una miſura:cócio ſia co-
ſa chio ſia di tanta moltitudine & idio mabbia benedetto.Aiquali diſſe Ioſue. Se tu
ſe molto et grande populo uattene ſuſo nella ſelua:et taghati gliſpatii nella terra
dil Pherezeo et di Raphaim:ī percio che tu ai troppo ſtretta poſſeſſione et habitatio-
ne nel monte de Ephraym.Alqual riſpuoſono i figliuoli di Ioſeph Noi non potremo
ſallire alle montagne:conciosia coſa che i Chananei uſino cari di ferro:iquali habita
no la terra piana:nel laquale terta ſono edifficate Bethſan colle uille et campi ſuoi &
Iezrael che poſſiede lamita della ualle.Et diſſe Ioſue alla caſa di Ioſeph et di Ephra
ym & di Manaſſe.Tu ſei uno gram populo:et molto et di gram fortezza.Er non au
rai ſorte una ma paſſerai ſuſo al monte:& ſitti taglierai:et necterai gli ſpatii ad habi-
tare:et pottai andare piu oltre:poi che aurai cacciato aterra il Chananeo:ilquale ru
die chae carii di fetro et che fortiſſimo. C.XVIII.

Erano congregati Ioſue et tutti quanti i figliuoli diſrael in ſilo:et quiui ri-
puoſono et ficcarono i tabernacoli del teſtamento:et fue laterra ſuggeta
et ſottomiſſa alloro.Ma rimaſo di figliuoli diſrael ſepte ſchiatte lequali
ancora non aueano preſo la poſſeſſione loro.Aiquali diſſe Ioſue.Per che ui
ſtate & infacendatiui nella uoſtra pigrITia:et non entrate ad poſſedere laterra:laquale
idio uoſtro ſignore et di uoſtri padri ui diede?Ellegitiui di ciaſchuna ſchiatta tre hu
omini:accio chio li mandi:& ſi circhino intorno alla terra et ſi la conſiderino.Et tolga
no la miſura ſecondo lo numero di ciaſchuna iſchiatta et moltitudine:& ſimi riporti
no quello che auranno giudicato et fatto.Et diuiditeui in tra uoi larerra ī ſepte par
ti.Eſia giuda nelli termini ſuoi dalla parte auſtale: & la caſa di Ioſeph dallacquilo-
ne.La media terra Intra coſtoro in ſepte parte giudicate: et uerrete qua ad me: accio
che dinanzi ad me idio uoſtro ſignore metta qui le ſorti: impercio che tra uoi none la
parte de leuiti cioe de quilli della ſchiatta di leui:ma depreti di dio ſignore & la loro
hereditа e.ma Gad & Ruben et la meta della ſchiatta di Manaſſe gia aueano preſa
la loro poſſeſſione dilla dal fiume giordano dalla parte dellotiente lequali poſſeſſioni
diede loro Moyſe ſeruo di dio.Et leuandoſi ſuſo gli huomini per andare ad giudica-
re & diuidere laterra et porre mente:comando loro Ioſue dicendo.Cerchate intorno
allaterra et ſi la conſiderate:& giudichate:& tornate ad me:accio che qui dinãzi ad io
noſtro ſignore in ſilo metta tra uoi le ſorte.Et andatono coloro riguardando laterra:
er ſi la diuiſero in ſepte parti iſcriuendoli ī uno uolume: Et tornarono ad Ioſue nel
campo in ſilo.Ilquale miſe le ſorti in ſilo dinanzi ad io:et diuiſe laterra ai figliuoli
diſrael in ſepte parti.Et uenne la ſorte prima di figliuoli di Beniamim ſecondo le loro
famiglie:accio che poſſedeſſono la terra tra figliuoli di giuda & quegli di Ioſeph.Et ſu
il loro termine uerſo lacquilone dal fiume giordano:andando allato a Gerico dilla
dalla parte del ſeptemtrione:& quindi uerſo loccidente ſallendo ſuſo alle mõtagne:
uegnendo nella ſollitudine di Berhauen:& paſſando allato aluzza dal mezo di: la
quale ſie Bethel.Et ando giuſo in Aſtaroth adar nel monte che al mezo di di Betheron
cheſta di ſotto et chinaſci giuſo ad torniando uerſo il mare del mezo di dal monte che
raguarda Betheron uerſo laffrico.Et ſono le ſue uſcire in Cariothbaal:laquale ſi chi
ama Cariathiarim cittade di figliuoli di giuda.Queſta ſie la parte grande uerſo il ma
re et loccidente.Ma al mezo di dalla parte di Chariathiarim iſceſe il termine et il con
fine uerſo il mare:et uiene inſino alla fonte dellacque de Nepthoa.Et iſcende giuſo
nella parte del monte ilquale raguarda la ualle di figliuoli di Non:et di uerſo landare
di ſeptemtrione nellultima parte della ualle di Raphaim.Et iſcende giuſo in Gehé
non cioe la ualle di Enon allaro il Gebuſeo dallauſtro.et uiene alla fonte de rogiel
paſſando dallacquilone: & riuſcendo ad Emſemes cioe alla fonte del ſole:& paſſa
oltre inſino a monticelli che ſono dalla contrada del ſallire di Adomin.Et uiene giu
ſo ad Aben Boen cioe alla pietra di Boen del figliuolo di Ruben.Et paſſa oltre dallato

ad acquilone apiani. Et iscende poi giuso alla pianura:& trapassa oltre uerso lacqui-
lone. Bethagla:et sono le sue uscite uerso uno campo del mare salsissimo:dallacqui-
lone nella fine del fiume giordano dallaparte australe:ilquale fie il suo termine dello-
riente. Questa fie la possessione difigliuoli diBeniamin per tutti gli suoi termini et
confini intorno intorno aciaschedune famiglie. Et furono le sue cittadi Ierico et
Bethel et Anim:et Aphara:et Bethagla:et lavalle di caso:et Semaraim:& Ophira:
Betharaba:et Villahesmona:et Ophni:& Gabee:lequali sono xii. cittadi:et le sue
uille. Poi fie Gabaon:et Rama:et Beroth:& Mesphe:et Caphra:Ammosa & Recem
et Iarapbel:et Tharela:et Sela:et Eleph:et Iebus:laquale fie Ghierusalem:et Gala-
ath:et Cariathi:lequale sono cittadi xiiii. et le uille loro. Questa sie la possessione di
Beniamin secondo le loro famiglie.

C. XVIIII.

ET usci fuori la seconda sorte di figliuoli di Simeon secõdo le loro famiglie
Et fue la loro possessione & heredita nel mezo della possessione et heredita
di figliuoli di giuda:cioe Bersabee:et Sabae:et Molada:et Asersua:et Bala
et Asem:et Bettbolad:et Bethularma:et Sicelech:et Bethmarthaboth:&
Assersua:et Bethlebaoth:et Sarohem:lequali sono cittadi xiii. et le loro uille.
Poi fu Abin:et Remmon:et Athar:et Asan:lequali sono cittadi quatro:& le uille lo-
ro. Tutte le uille intorno intorno di queste cittadi insino a Balat di Beramech uerso
laustro sono cittade xvii. et le uille loro altretante. Equesta sie la heredita difigliuo-
li di Simeon secondo i suoi parentadi:in la misura et in possessione di figliuoli di
giuda:impero chegli siera il magiore:et possidettono i figliuoli disrael Simeon lahe-
redita nel mezo della loro heredita. Et cadde la loro heredita & la terza sorte difigli-
uoli di Zabulone secondo i parentadi loro. Et fue il termine suo de la possessione di
figliuoli di Zabulon persino a Sarith. Et ascende del mare et medela. Et uienne in-
sino inDesbaseth insino al torrente dellacqua:ilquale e uerso Iechenam. et ritorna
de Sarith uerso lotiente nelli confini de Ceselech:Tabor:et sciende ad Abeteth & sa-
le suso uerso Iasie:equindi trapassa oltre allandare dellotiente di Gethepher:Thaca-
sim:et ritorna in Remmon:Amphar:et Noa:et atornia lacquilone:et Nathon. Et so-
no le sue uscite della ualle:imprima Iepthael.et Cathel:et Neamai:et Senron:Nea-
lel:et Giedula:et Betheleem:lequali sono xii. cittadi & le uille loro. Questa sie lahe-
redita della schiatta difigliuoli de Zabulon secondo i parentadi et i campi et le caste-
lla loro. Epoi usci fuori la quarta sorte de Isachar secondo li suoi parẽtadi et i campi
& le castella loro et fue la sua heredita Hiezrael:& Chasalech:& Sunem:Apharaim:
Senon:et Anaarath:& Rabich:Cession:et Abes:et Rameth:et Enganim:et Enadda:
& Bethpheses:et uienne il suo termine insino athabor:et Seesima:et ad Bethsemee:
et Seranno le sue uscita dal Giordano cittadi xvi. et le loro uille questa sie la possessi-
one di figliuoli di Yssachar secondo i lloro parentadi le cittadi et le uille et i campi
loro. Poi cadde la quinta sorte difigliuoli della schiatta di Asser per parentado. Et fue
il termino et il confino di costoro Alchath et Acli:et Bethen:et Asaph:et Elimelech:
et Amaath:e Messal. Et uienne insino al carmello del mare:et Disior:et Iabanath:&
trapassa contro loriente Bethoagan:et passa insino a Zabulon:et la ualle di Gethael
uerso lacquilone in Bethemeth:et Netel:et ritorna dalla mano manca da Cabul:et
Achran:et Roob:et Omon:et di Chana:insino al grande sidone:et ritorna in Orma
insino alla cittade fortissima et munitissima di Thyro et insino Osa. Et saranno le
sue uscite nel mare della misura dazzima:et di Ama:et Aphech:et Roob. lequale tut-
te sono cittadi xxii. et le loro uille. Questa sie la possessione difigliuoli di Aser per pa-
rentadi et famiglie de le citta loro et uille. Et la sexta sorte casco sopra difigliuoli di
Neptalim per le sue famiglie. Et comincio il termine loro da Elech:et da Elon:et da
Sanai:et da Adaim:laquale sie Neceb:et da Iebnael insino allecho &:le loro uscite
insino al fiume giordano:et ritorna al termine uerso loccidente in Arnothtabor. Epoi

quindi rieſce:et torna in Noacha et trapaſſa in Zabulon uerſo il mezo di:et in Aſſer uerſo loccidente et ingiuda dal fiume giordano di rimpetto oue ſi leua il ſole:cittadi fortiſſime:cioe a Sedin:Iaſer:et Ammath:et Rechatha:et Cenereth:et Edma:et Arama:et Aſſor:et Cedes:& Edrai:Naſor:& Geron:et Mabdael:Horem:& Bathanath:& Beſbſemes:lequali ſono cittadi xviiii.et le loro uille.Queſta ſie la poſſeſſione della ſchiatta de Neptalim cioe di ſoi figliuoli per parentadi & famiglie loro et cittade et caſtella et le uille loro.Et uſci fuori la ſeptima ſorte della ſchiatta di figliuoli di Dan Efue la ſeptia et fue il termiē della ſua poſſeſſione Saraa:et Eſtaol:et Aurſemes cioe la citta del ſole Selebim:et Aialon:& Iethela:Elon:et Themra:et Achron:et Heltecem:et Iepthem:et Baialath:& Lud:et Benebarath:& Iethremmon:& Le:con:et Arecon:col termine che rieſcie io Iopen:et Rinchiudiſe inquello confino. Et ſalirono ſuſo et andarono i figliuoli di Dan:& combatterono contro alla citta di Leſen:et ſi la pigliarono:ſigli miſero tutti alle punta delle coltella:et poſſedettorla et habitarono dentro et ſi la chiamarono leſedan:ſecōdo il nome di Dan del padre loro.Et conchiudeſi quella citta inquello confino.Queſta ſie la poſſeſſio della ſchiatta di figliuoli di Dan:ſecondo il loro parentadi & famiglie loro et le uille et le caſtella et le cittadi loro. E poi che bbe compiuto di diuidere la terra per ſorte ad ciaſchuno ſecondo le loro ſchiatte ſi diedono poi li figliuoli diſrael la poſſeſſione ad Ioſue figliuolo di Num nel mezzo di loro ſecondo il comandamento di dio ſignore:quella cittade laquale domando che ſi chiama Thamnathſara nel mōte di Ephrayn et ſi habito la cita po che laueua hedifficata et ſi ui habito dentro.Et queſte ſono le poſſeſſione lequali diuiſeno per ſorte eleazaro ſommo ſacerdote et prete et Ioſue figliuoli di Nun et principi delle famiglie et delle ſchiatte diſrael in Silo dinanzi adio ſignore allu ſcio de tabernacolo del teſtimonio:et diuiſeto la terra.

C. XX.

ET fauelo idio ad Ioſue et ſigli diſſe Parla a figliuoli diſrael:et di loro. Iſpartiti le cittadi di colloro che fugirono per alcuna offeſa:delle quali fauellai ad uoi per mano di Moyſe:accio che ui poſſa fugire qualumque uccideſſe alcuno huomo diſaueduta mente:accio che poſſa iſcampare & fugire lira del proſimo ſuo ilquale e uindicatore del ſuo ſangue. E quando fugira ad una di queſte cittadi.iſtara dinanzi alle porti della citta.et ſi fauellera ad gli antichi di quella cittade quelle coſe che pruouino et moſtrino perche gli ſia innocente et ſanza colpa. E coſi lo recciuertanno et ſigli daranno luogo da habitare.Et hauendo perſeguittato quegli:ilquale uole fare la uendetta non lo metttaranno in le ſue mani.impero che diſaueduta mente uccise il proſimo ſuo ne nō ſe trouaua che foſſe ſuo nimicho morta le due o tre di innanzi.Et habitera inquella citta inſino ad tāto che iſtara al giudicio iſcuſando il fatto ſuo et che muoia il ſummo ſacerdote.ilquale ſara inquello tempo tanto iſtara di ſuoti:Alhora tornera quegli ilquale era ſtato homiccidiale et ritornera nella citade et nella caſa ſua della q̄le era fuggito.Et determinarono che luna cita foſſe in Galilea la citta di Cedes nel mote de Neptalim:laltra la citta di Sichem nel monte di Ephraym:e laltra citta foſſe cariathabe nel monte de giuda:e della dal fiume giordano uerſo la parte dell oriente di Ierico ordinarono la citta di Boſor:laquale e edificata nel diſerto della ſchiatta di Ruben et Ramoth in Galaad della ſchiatta di Gad et Gaulon in Baſan della ſchiatta di Manaſſe.Queſte ſono le cittade date et ordinate ad tutti i figliuoli diſrael et ai foriſtieri che habbittano tra loro accio che fugiſſe quiui qualūque uccidiſſe perſona alcuna diſaueduta mente et non muoia nelle mani del proſimo ſuo ilquale diſſidera di uendichare il ſangue iſparto del ſuo fratello innanzi che iſteſſe di nanzi al populo deffendendo la ſua regione.

C. XXI.

Tandarono tutti i principi delle famigle di leui et eleazaro ſommo ſacerdote et prete ad Ioſue figliuolo di Num et ad tutti i duchi de parentadi per tutte le ſchiatte di figliuoli diſrael & parlaron loro inſino della terra di Chanaā et

ſi diſſino Idio ſignore ſi comando per mano di Noyſe che ci ſoſſono date cittade p habittare:et borgi loro ad paſcere et ad conſeruare glianimali. Et diedono iſigliuo/ li diſrael delle poſſeſſioni loro ſecondo ilcomandamento didio citadi et borgi loro Er uenne laprima ſorte aſigliuoli di Caath di ſigliuoli daaron ſōmo ſacerdote:et pre ti delle ſchiatte digiuda:et di Simeon:& di Beniamin tredici cittadi:& ad quegli che rimanſino diſigliuoli di Caath cioe ipreti et ileuiti:iquali erano ſoperchiatti et ſtati piu delle ſchiatte de Ephraim et di Dan:et dellameta dellaſchiatta diManaſſe x. ci ttadi. Ma aiſigliuoli di Gerſon poy uenne la ſorre che toglieſſono delle ſchiatte de Iſaccar:& Daſſer:& di Neptali:& dellameza ſchiatta diManaſſe:laq̄le iſtaua ī Baſan in numero di xiii. cittadi. Et aſigliuoli diMerari ſecondo illoro parentadi delleſchi atte di Ruben et di Gad & di Zabulon xii. cittadi. Et diedero iſigliuoli diſrael aile/ uiti le cittade & burgi loro:come idio hauea comandato per mano diMoyſe diuiden do ad ciaſcheduno per ſotte. Delle ſchiatte diſigliuoli digiuda et diSimeon diede lo/ ſue certe cittadi:de lequale queſti ſono inomi:aiſigliuoli di Aaron perle ſamiglie di Chaath della ſchiatta de leui. Impercio che la prima ſorte uenne aloro fuori fu ad Cariathabe padre di Enath:laquale ſechiama:Ebron nel monte digiuda:et burgi ſu/ oi intorno intorno. Ma icampi & le uille diqueſte cittadi haueano dato athalleph ſi gliuolo di Iephone ad poſſedere. Adumque aliſigliuoli di Aaron Ebron: laquale ſie cittade dirifugio et li ſuoi borgi:er la citta di Lebna coborgi ſuoi:et ancho Ietter:& Iſſimon:& Elon:Dabit:er Aim:Ietam:et Betſames coiſuoi burgi:lequali ſono intu tto cittadi noue come e detto de due ſchiatte. Ma della ſchiatta di figliuoli di Benia min ſi fō Gabaen et Gabee et Anathoth:er Almon coilloro burgi ſono in tutto quar to cittadi. Et tutte quante ſono inſieme le citrade diſigliuoli di Aaron ſommo ſacer dote ſi ſono xiii. colloro burgi. Aquelli che rimaſero per famiglie diſigliuoli di Cha/ ath della ſchiatta di leui:queſta ſie laloro poſſeſſione data loro De lá ſchiatta di Eph taim la citta del refugio chiamata Sichem con liburgi ſuoi nel monte di Ephraim et Gazer:et Cebſan:et Bethorom coborgi ſuoi ſono cittadi quatro. Della ſchiattà di Dan ſue Elthece: & Gebethon:& Gaialon et Giethrem colloro borgi ſono cittadi quatro. Ma dellameta dellaſchiatta diManaſſe fue Anath et Getbremmon coburgi loro cittadi due. Er ſono tutte queſte x. et liborgi loro furono date aſigliuoli diCha ath:iquali erano in minote grado:ma iſigliuoli di Gerſon dellaſchiatta di leui ſi die/ de loro della mezza ſchiatta di Manaſſe lacitta di rifugio Gaulon inBaſan:et Boſrā coilloro borgi ſono due cittadi. Ma della ſchiatta di Sachar ſi fue Chieſion:et di Ab rath:& Ierimoth:et Hengnamin coilloro borgi ſono cittadi quatto. Et della ſchiat/ ta Daſſer fu maſal et abdon:et Elchath:et Roob coliburgi loro ſono cittade quatro Ma della ſchiatta diNepthalim furono cittadi di Riffugio prima Cedes in Gallilea & Amothdor:& Chatthan coilloro borgi ſono cittadi tre:et furono tutte le cittadi de le famiglie di Gerſon xiii. coiborgi loro. Ma iſigliuoli di Merari della ſchiatta di leui di minore gtado ſecondo leloro famiglie fu data laſorte della ſchiarta de Zabu/ lon:cioe Giechenan:Cartha:et Denna:et Nalol:ſono cittadi quatro coiborgi loro. Edella ſchiatta:diRuben dilla dal fiume giordano uerſo Gerico ſurono date le cita di rifugio :imprima Boſor nellaſollitudine et Azer:& Gieſon:et Maſpha ſono citta di quatro colli loro borgi. Edella ſchiatta di Gad ſurono date cittadi di riffugio : prima Ramoth in Galaad:et Mannaim:& Eſebon:et Iazer ſono cittadi quatro colli lo ro borgi et ſono tutte le cittadi di merari xii. ſecondo illoro parentadi et famighe. Adumque tutte quante le cittadi di leuiti nel mezo della poſſeſſione diſigliuoli diſ rael ſi furono xlviii. coilloro borgi ciaſcune diuiſe ediede ſecondo leloro famiglie. E diede idio ſignore aſigliuoli diſrael tutta la terra che giuro didare apadri loro et ſilla poſſedettoro et habitoui dentro. Efu data la pace didio atute le nactioni ditorno. Et non ſue neuno ardito cioe nemici di cōtraſtare loro ma tutti tornarono nelli termini

loro & comandamenti. Et non fue una sola parola: laquale idio hauesse promessa di fare loro che la mutasse ma per fatti firmi et ueri et perpetuale et ogni cosa compiette et trasse ad fine.

XXII.

IN quello medisimo tempo chiamo Iosue i figliuoli di Ruben et di Gad et la meta della schiatta di Manasse et disse loro uoi hauete fatto ogni cosa che mi comando Moyse seruo didio. Et ancora ad me hauete obedito in tutte le cose: et non auete gia longo tempo abandonati i uostri fratelli in fino aldi doggi: seruando il comandamento didio nostro. Et impercio che dio nostro signore ua dato pace et riposo a uostri fratelli si come promese: andate & tornate ne nostri tabernacoli et habitationi: et nella terra dela uostra possessione laquale ue diede Moyse seruo didio dilla dal fiume giordano. Ma aquistipatti cioe che uoi seruati dilligentemente et compiate colopera il comandamenro et la leggie didio: laquale ne comando Moyse seruo didio. e che uoi amare iddio uostro signore: er andiate per tutte le sue uie: et seruiati i suoi comandamenti: et sigli ui accostiate: et sigli seruiati cō tutto il cuore er con tutta lanima uostra. Et benedissigli Iosue et sigli lascio andare. I qli tornarono nelli loro tabernacoli & habitraioni. Ma alla meta della schiata di Manasse haueadata Moyse la possessione in Basan: et impercio allaltra meta che sopercho diede Iosue le sorte tra i loro frarelli dila dal fiume giordano dalla parte delloccidente. Et la sciandoli andare ali loro tabernacoli er le loro habitationi sigli benedisse: et disse loro. Con molta substantia et richezza retornare alle uostre case con argento oro er mettallo: et ferro: & molte uestimenta. Onde diuidette la preda: laquale hauete bauuta da uostri nemici con li uostri fratelli. Et ritornarono et andarseno i sigliuoli di Rubē et li sigliuoli di Gad et i figliuoli della meza schiata di Manasse dighaltri figliuoli disrael di silo: laquale sie posta et edifichata in Chanaam accio che in trasso i Galaad nella terra delle loro possessione: laqle hauea hauuta secōdo il comādamēto didio: il quale fece in mano di Moyse. Et uegnendo ad monticelli del fiume giordano nella terra di Chanaam edificarono allato del fiume giordano uno altare de infinita altezza et grandissima. Laquale casa udēdo gli alrri figliuoli disrael & fosse loro daueri messaggi notifficbato: che baueano ediffichato i figliuoli disrael della schiatta di Ruben et di Gad: et della schiatta di Manasse uno altare nella terra di Chanaam sopra le ripe del fiume giordano uerso i figliuoli disrael: tutti si raunarono in silo: accio che andassoro suso et combatessero cōtro alloro. Et īquesto mezo mādarono alloro nela terra di Galaad: et si dissero loro. Questo ui māda adire tuto il populo didio signore. Et furono gli ābasciadori costoro cio e Finees figliuolo de elleazaro sūmo sacerdote et dieci pricipi collui ciaschuni di ciaschune i schiatte: i qli si uennero ai figliuoli di Ruben et di Gaad in Gallaad er alla meta della schiatta di Manasse. Et dissono questo ui manda adire tutto il populo didio che trāgressione e questa? Perche hauete uoi abandonato idio signore disrael edifficandoui laltare del sacrilegio: & partendoui dal suo seruigio della la latare doue douete lui adorare? paru e bauere facto puocho che uoi peccaste in Bethelfegor: & e rimasto insino aldi doggi la macchia di quello peccato et pero assai ne furono morti pquello medisimo peccato. E uoi oggi auete lasciato idio nostro signore. E domane uerra lira sua crudelmente sopra tutto il populo disrael. Ma se cosa e che uoi crediate che sia inmonda la terra della uostra possessione: passate er uenite nella terra doue e il tabernacolo didio et habitate fra noi: si che uoi non ui partiate dal signore et dal nostro consortio bauendo edificato uno altare oltra lo altare del nostro signore idio Or non preteri Achor figliuolo di Zare il comandamēto del signore: et lira sua uenne sopra tutta Israel: et lui era uno huomo: et fusse stato cusi che gli solo fusse perito ne la sua sceleragine. Respuoseno i figliuoli di Ruben et di Gad et de la mezo tribu di Manasse: ali principi de la legacion de Israel. Signore idio fortissimo elli sa et elli īsieme lentenda cō Israel: se noi cō animo di trappassare

ilcomandamento et la leggie didio edifficammo questo áltare:non ci guardi:ma puni
ſchaci nel di doggi preſente et ſe ancora ilfacemo con intentione accio che noi face
ſſimo ſuſo offerte di ſacrifitio & ſacrifitii eſſe ilcerchi & giudichilo:& ſe noi nolo fa
cemo piu toſto:et queſto fue il noſtro penſiere et il noſtro riſpecto : et accio lordian
ſſimo.Dimane diranno ifigliuoli uoſtri anoſtri figliuoli.Che hauete ad fare uoi con
noi et con idio diſrael.Ecco che idio a poſto iltermine tra noi & uoi figliuoli diRubé
& figliuoli diGad ilfiume giordano:non auete affare nulla con noi.Et impercio nõ
haurete parte nelnoſtro idio.Perqueſta cagione rimoueranno iuoſtri figliuoli inoſtri
deltimore et della reuerenza didio. Et impero penſammo che foſſe ilmeglio et di,
cemmo.Faciamo noi uno altare non per ſacrificio:non per offerta oiiuerentia alcu
na:ma per che ſia teſtimonio tra noi et uoi & lauoſtra famiglia & la noſtra gente &
la uoſtra generatione:accio che noi ſeruiamo adio:& che di noſtra regione ſie de of,
ferire ſacriffitio collo hollocauſto et hoſtie di pace & ſolemnitade: et non poſſono
dire ne domane ne poſdi iuoſtri figliuoli:uoi non auete parte indio noſtro ſignore.
Eſe purelo uorranno dire egli riſponderanno loro.Ecco laltare didio che fecero
inoſtri padri:non per offerirui ſuſo o perfarui ſacrifitio:ma per noſtro teſtimonio &
uoſtro.Partiſſi da noi queſto peccato iſcellerato cioe che noi ci partiamo dadio ſig
nore:& che noi nõ ſeguittiamo iſuoi ueſtigii & la ſua uolonta:fattoe & edificato la
altare perfare ſacrificio & offerte & ſolepnitadi fuori che nelaltare didio noſtro ſig,
nore:ilquale ſie fatto & edifficato dinanzi al ſuo tabernacolõ.Lequali coſe hauendo
udite Finees prete & iprincipi et ambaſciatori della ambaſciatta di figliuoli diſraeli
quali erano collui forono paciffichati:& molto uolontiere receuette leparole diſigli
uoli diRuben & di Gad & della mezza ſchiatta di Manaſſe.Et diſſe Finees figliuolo
de eleazaro ſommo ſacerdote alloro.Hora cognoſciamo che idio ſignore ſie con uoi
impercio che ſiete innocenti diqueſto trapaſſamento:& auete liberati iſigliuoli diſ,
rael dellamano & dellira didio:& ritorno co iprincipi:et partiſſi da figliuoli diRubé
et da quelli di Gad:& dalla meta diſigliuoli della ſchiatta di Manaſſe della terra di
Galaad di confini di Chanaam et andarſene aifigliuoli diſrael et ſi riportarono quel
lo che aueano decto.Et piacquero leparole ad tutti colloro:iquali lodirono:& lodaro
no idio iſigliuoli diſrael:epoi non diſſero piu dandare contro alloro:edi combate
re & diſpegnere laterra della loro poſſeſſione.Et chiamarono iſigliuoli di Ruben:&
quelli diGad:et quelli della meza ſchiatta difigliuoli de Manaſſe quello altare:ilq̃le
aueano edifficchato teſtimonio noſtro che idio ſignore e uero idio. C. XXIII.

ET paſſato molto grande tempo poi che idio auea dato pace ad Iſrael ſoto,
meſe loro tutto intorno tutte lenactioni.Et Ioſue eſſendo dauticho tépo
& di lunga uecchiezza & de lunga etade poi che ebbe diuiſa la terra aifigli,
uoli diſrael ſecondo chegli auea comandato.Et chiamo Ioſue tutto quanto ilpopulo
diſrael:& piu nobili et magiori & principi & duchi et maeſtri& ſi diſſe loro.Io ſono
inuecchiato & ſi ſono di grande et di longa etade.Voi uedete tutte lecoſe:lequali a
fatte idio ſignore uoſtro atutte le nactioni dintorno et ſi come combatteo per uoi
Et hora come ancora diuiſe per ſorte tutta laterra della parte dellloriente del fiume
giordano inſino almare magiore:emolte genti ancora ciſono rimaſe et nactioni:le
quali didio uoſtro ſignore atetreta et uccidira:et ſille cazziera dinãzi dalla faccia uo
ſtra eſi poſſederete laterra loro ſi come promiſe.Pur tanto iſtato forte cheui conforti
ate & ſiate ſolliciti:che uoi guardiate tutte quelle coſe:lequali ſono ſcripte nel uo,
lume et nella legie di Moyſe:et non ui partiati dalloro:ne dalla mano ritta:ne dala
mancha : accio che quando ſarete intrati adquelle genti che debbono eſſere et
iſtare tra uoi giurate nel nome dilloro idio:& ſeruiate loro & ſi lo adoriate.Ma fate
che ueacoſtiate adio noſtro ſignore ſi come auete fatto inſino al di doggi.Et alhora
uileuera dinanzi da uoi molte genti:et grande:et fotiſſime et nõ ui potra cõtraſtare

perſona ueruna uno de uoi perſeguittera & cacciera mille diuoſtri nemici:impero che idio uoſtro ſignore ſi combattera peruoi come ꝓ miſe. Pur che guardiate dilligente mente che uoi amiate dio uoſtro ſignore. Ma ſe uoi pure uorrete ad coſtarui aglierrori diqueſte genti:lequali habittano tra uoi et meſcollare conloro iuoſtri coſtumi: et fare parentado:& pigliare amiſtade iſtrette:inſino ad hora ſappiate che idio uoſtro ſignore nole iſpegnera dinanzi dallauoſtra faccia:ma ſonui et ſarrano iſchandalo: et pericolo dimorte et in lacciuolo & i offeſa del uoſtro coſtato:& uno palo ne uoſtri occhi inſino ad tanto che ui tolga:et cacciui diqueſta terra optima: laquale ue diede Ecco chio andreo per quella uia perlaquale uanno turti gli huomini delmondo cioe dellamorte et uoi conoſcerete contutto lanimo uoſtro che di tutte leparole:lequali ci promiſe idio ſignore una parola non e ſtada infallo. Onde comegli ae adempiuto cō lopere:et cum fatti tutro quello:che ui promiſe & tutte le coſe ui ſono uenute ꝓſpere et bene:coſi ui farra uenire adoſſo tutre quelle coſe delequale ua menacciato difare inſino che ui tragga et iſpenga diqueſta terra optima: laquale ui diede:pet che uoi auete trappaſato il patto et illegamento didio uoſtro ſignore ilquale fece & compuoſe conuoi che abbiate ſeruito adgli dii altrui et abbiatigli adoratí: Toſto et ſubitamē te uerra ſopra uoi lira et il fuore didio ſignore et ſarrete chaciati fuori diqueſta terra optima laquale uidiede egli.

C. XXIIII.

ET rauno Ioſue tutte leſchiate difigliuoli diſrael in Sicchem:et chiamo imagiori dele nactioni et piu nobili et principi et giudici:et maeſtri:& iſtetteto dinãzi allui. Et coſi fauello alpopulo. Queſto dice idio ſignore diſrael Dilla dal fiume giordano habittarono iuoſtri padri dalprincipio: Thare il quale fue padre di Habraam et di Nacor er ſeruirono agli dii altrui. Et io tolſi et leuai iluoſtro padre Habraam di Confini di Meſſopotamia:et ſillomenay nella terra di Chanaam. Et multiplicai:& creſcetti il ſeme ſuo:et figli e diede Iſaach. Et poi ad Iſaach ſi diede Iacob:& Eſau:diquali:Exau ſi ebbe et diedegli elmonte de ſeyr ad poſſedere. Ma Iacob et i ſuoi figliuoli ſi andatono giuſo nello Egypto. Et manday Moyſe et Aaron et percoſſi lo Egypro di molti ſegni:et coſe marauiglioſe:et traſſi uoi et iuoſtri padri dello Egypto:et ueniſte al mare. Et perſeguitarono gliegyptii iuoſtri padri colli carri loro armati et con la grande caualla ria inſino almare roſſo. Et gridarono adio i figliuoli diſrael. Et idio puoſe tenebre et obſcurita trauoi et gli Egyptii:et mãdo loro addoſſo il mare et ſigli percoſſono tutti. Et uidono iuoſtri ochii cio chio ho fatto in Egypto:et habitaſte nella ſollitudine er nel diſerto molto tempo:et ſigli ui menay alla terra degliamorei ilquali habitaua dilla dalfiume giordano. Et conbattendo loro contro ad uoi:io gli diedi nelle uoſtre mani ſi poſſideſti laterra loro & ſigli uccideſte. Et leuoſi Balac figliuolo di Sophor re di Moab et pugno contro ad Iſrael. Et mãdo er Chiamo Balaam figliuolo di Beor:accio che ui malidiceſſe:et io nol uolſe udire. ma per contrario per lui mediſimo lui ue benediſſi:et ſi ui liberai delle ſue mani:et paſſaſti il fiume giordano:et ueniſte ad Gerico. Et combatterono cōtro ad uoi gli huomini di quella citta ſua:lamoreo el Ferrezzeo:el Chananeo:et Letheo:et Iebuſeo:et Leueo:et ſigli miſi tuti nelle uoſtri mani et mandai dinanzi ad uoi gallauroni neri: et ſi cacciai delluogi loro due re digliamorei non perforza deltuo caſtello ne peruirtu deltuo Archo. Et diediui laterra laquale uoi non louoraſte:et nella quale uoi non ue fattichaſte:et le cittadi lequali uoi non ediſſicaſte:accio che uoi uabitaſte dentro: et le uigne et gliuliueti che uoi non piantaſte. Adumque oggi mai temete idio ſignore: et ſigli ſeruiti colcuore uerisſimo et derfecto:et caccirte uia gli dii aiquali ſeruirono iuoſtri padri i Meſopotamia et in egypto et ſi ſeruire adio ſignore uero. Ma ſe ui pare pur male che uoi ſeruiate adio il partito fiue dato. Ellegiteui oggi quello che ui piacie:et achui ui piace piu cōueneuole di ſeruire:o agli dii aiquali ſeruirono iuoſtri padri in Meſſopotamia:o agli dii degliamorei:nella terra di quali uo habitate. Ma io et

lamia caſa ſi ſeruiremo adio ſignore omnipotente. Et riſpuoſe ilpopulo eſi diſſe.
Sia dallungi da noi et altutto ſi parta: che noi adbandoniamo idio noſtro ſignore:
& ſeruiamo agli dii altrui. Idio noſtro ſignore ſicci traſſe noi & inoſtri padri dellater
ra degypto: dellacaſa della ſeruitudine oue erauamo ſerui et iſchiaui: et fece ueggē
do noi ſigni grandiſſimi et coſe marauiglioſe: & ſiciguardo ꝑ tutta lauia: ꝑlaq̃le
noi ādamo: et da tuti ipopuli iq̃li paſſamo: et accio tute quāte legēti & lamorreo ha
bitatore dellaterra nellaq̃le noi ſiamo ētrati. Et īpercio noi ſeruiremo adio ſignore ī
ꝑcio che e idio nr̃o ſignore Et diſſe Ioſue alpopulo. Io ueggio che uoi nōpotrete ſer
uire adio ſignore. Imꝑcio cheglie idio ſignore ſācto et forte: & ſie idio zelatore. Et nō
ꝑdonera alleuoſtre ſolie. & peccati iſcellerati. Onde ſe uoi ui partirete dadio ſignore
et ſeruirete agli dii altrui: egli ſiriuolgera et ſiui tormentara: & ſiui ſara uenire meno
poi chegli uaura dati tanti beni. Et diſſe tutto ilpopulo ad Ioſue. Certo non ſara co
ſi come tu di et fauelli. Ma noi ſeruerimo adio ſignore. Adūque diſſe loro Ioſue uoi
ſeti teſtimonii: pero che uoi ue auete electo doe uolte ilſignore: accio che uoi liſerui
ate. Et riſponſero. Teſtimonii ſaremo. Et alhora diſſe Ioſue cacciate et gittati glidii
altrui delmezzo diuoi et inchinate iuoſtri cuori adio ſignore diſrael et diſſe ilpopu-
lo ad Ioſue Noi ſeruiremo et ſaremo ubidenti adio noſtro ſignore: & ſi ſeruiremo &
faremo iſuoi comandamenti. Et inquel di fece et traſſe pacto et legamento Ioſue: &
diſſe et propuoſe dinanzi alpopulo tutti icomandamenti & giudicii inSicchem. Et
ancora tutte le parole dette dalpopolo iſcripſe neluolume dellalegie didio ſignore:
e tolſe una grande pietra & ſila puoſe ſotto laquercia: laquale era nel ſanctuario didio
ſignore: et ſi diſſe ad tutto ilpopulo. Ecco che queſta pietra ui ſaria inteſtimonio:
cio che uoi hauete udite tutte le parole didio: lequali ua fauellato & decto: accio che
uoi forſi ſe poi il uoleſte negare & mentire adio noſtro ſignore. Et laſſcio andare tut
ti ipopuli & lagente ciaſcuno nellaſua poſſeſſione et habitatione. Edopo queſte coſe
ſe mori Ioſue figliuolo diNun ſeruo didio eſſendo nella ſua etade de. c x. anni. Eſil
ſotterarono nelli conſini della ſua poſſeſſione inThamnathſare laquale ſie edifica
ta nelmonte di Ephraym dallaparte delſeptemtrione del monte di Gaas. Eſerui iſra
el adio ſignore tutti idi di Ioſue et diglianticbi che ui ſono poi longo tempo dopo
Ioſue: & che conoſceano tutte le opere marauiglioſe didio ſignore: lequale auea fatte
inIſrael. Et ancora poi ſi ſotterarono loſſe di Ioſeph inSicchem: lequale aueano por-
tate conloro degypto: et puoſele inuna parte duno campo: ilquale auea comparato
Iacob cento peccore giouani da ifigliuoli di Emor padre di Sicchem: efoe poi poſſe-
ſſione difigliuoli di Ioſeph ancora eleazaro ſommo ſacerdote et prete figliuolo daarō
ſi ſe mori: & ſotterrolo Finees et ſuoi figliuoli nella terra di Gabaath: laquale gli.u
data nel monte di Ephraym.

## QVI COMINCIA IL LIBRO DI IVDICI.
### C. I.

DOpo la morte di Ioſue ſigli domandarono ifigliuoli diſrael conſi
glio dadio ſignore ediſſe. Chi ādara dināzi danoi et ſaria noſtro ca
pitanio & guidatore deloſte edelabataglia cōtro al Chananeo: Ediſ-
ſe idio ſignore. Giuda ſara quello ilquale ſara uoſtro ducha et ca-
pitano & guidatore. Ecco chio uoe dato ilChananeo nelle uoſtre
mane. Et diſſe giuda a Simeone ſuo fratello. Vieni meco inmia cō-
pagnia Et combatti mecho contro ilChananeo: & io uerro techo ī
tua compagnia ad acquiſtare laparte tua. Et ando conlui Simeone Et ando giuda &
diede idio ſignore nelle ſue mane ilChananeo: & ilPherezzeo: & uccīſono inBezech:
diecimilia huomini & trouarono adonibezzeth inBezech: et ſi combatterono contra
allui: & ſi iſconfiſſero conesso lui inſieme et uccīſono il Chananeo: & il Pherezzeo.

Ma adonibezech si suggi:& siglie ito dietro:& silo presono.esi gli tagliarono tuti le
dita delle mani et di piedi.Edisse adonibezech.Settanta re:iquali aueano tuti tagliate
ledita delle mani et di piedi & istauano & ricogliuano gli minuzzoli del pane et
quello che rimanea di cibi della mensa mia.Cosi come io feci cosi mae renduto hora
idio signore.Et si lomenarono inHierusalem & quiui si mori.Et combattendo ifig/
liuoli di giuda Hierusalem sila pigliarono.et cacciarola ad terra mettendola tutta al
fuocho & glihuomini & le femine alle punta delle coltella.Epoi uegnendo piu giu/
so combatterono contra alChananeo:ilquale habitaua suso alle montagnie:& dalla
parte del mezo di & nelle pianure.Et andando giuda contro alChananeo:ilquale ha
bitaua inEbron:ilcui nome antichamente si chiamaua chariathabe:si isconfisse et
uccise Sisai:& Achiman &Tholomai.Epartito quindi si ando adglihabitatori della cit
ta Dabir:ilcui nome si era antichamente Cariathsepher:cioe cittade de lelittere.Et
disse Caleph.Chi isconsigera et pigliera Cariathsepher & si guastera quella: io si gli
daro Asa mia figliuola per moglie.Et auendola presa Othoni el figliuolo diCenez fra
tello minore di Caleph: et sigli diede lasua figliuola per moglie.Laquale andando p
lauia si la admaestro et amoni ilmarito suo:chella domandasse & chedesse al padre
suo uno campo.Laquale sospirando istando & sedendo insu lasino:sili disse Cha/
leph.Che ai tu?Equella respuose.Damme alcuna benedictione.Impcio che tu mai
data terra arida et secca dami ãcora terra cõ riui dacqua.Et diede Caleph uno riuo di
sopra &uno riuo disotto.Ma ifigliuoli diCineo delcognato diMoyse si partirõno su
so della cita delle palme cofigliuoli digiuda nel disetto dellasorte sua:ilqle e dal me
zodi diArad esi habitarono cõlui.Et ando giuda ĩsieme cõ Simeone suo fratello:& si
iscõfissono insieme ilChananeo;ilquale habitaua inSephath:& silo uccisono.Et fue
chiamato il nome suo di lacita Orma:cioe citta iscomunichata.Et piglio giuda gaza
coli suoi confini.Et fu idio congiuda:& tutte li montagne possedette et non poteo
ispegnere gliahbitatori della ualle :impercio che abondauano icarri che aueano alle
ruote coltella taglianti.Et diedero a Caleph lacittade diEbron:si come auea detto.
Moyse.Ilquale si nespense tre figliuoli di Enach.Ma ilGebuseo habitatore diHieru
salem non ispenseno ifigliuoli diBeniamin.Et abito ilGebuseo insieme co ifigliuoli
di Beniamin inHierusale insino al di doggi.Et lacasa diIoseph siando suso inBethel
et fue idio conloro.Ma quando assediauano lacitta:laquale prima se chiamaua luz
zauidero uno huomo cheusciua della citta:et sigli dissero. Mostraci lentradi della
citta faremoti misericordia.Ilquale auendola loro mostrata si entrarono dẽ tro:& pre
sono lacittade:& ogni gente misono alle punta delle coltella. Ma quello huomo
con tutto il suo parentado si lasciarono andare. Ilquale lasciato senando nella terra
diEthin.Equiui si edifico una cittade.Et si lachiamo luza:laquale cosi sichiama in
sino aldi doggi.Et Manasse nõ guasto Bethsan et Anach con leuille sue:eglihabita/
tori di Dor et di Ieblaam:et diMagedo colle uille sue.Incomĩcio ilChananeo ad habi
tare conloro.Epoi che si fu consortato & riposato Israel:sigli fece suoi tributarii : ne
non gliuolse iispegnere ne uccidere.Et ancora Ephraim non uccise ilChananeo:ilqua
le habitaua inGazer:ma habito conesso loro.Zabulon non ispense et caccio:ad terra
ne uccise gliabitatori di Cethron:& di Naalon:ma habito & istete il Chananeo nel
mezo diloro:et diuento suo tributario.Ancora Asser non ispense & nõ uccise gliha/
bitatori di Achot:& sidone: et di Alab:et di Achazib:di Alba:& di Apbet:et diRoob
Et habito asset nel mezzo del Chananeo habitatore diquella terra:& nõ lo ucise. Et
Neptalim ancora nõ ispense ne uccise glihabitatori diBethsemes:et di Bethanath :
et habito Neptalĩ tralChananeo habitatore diquellaterra.Et furõgli suoi tributarii
iBethsamiti & Bethanithe.Estrinse lamoreo ifigliuoli di Dan insulmonte: et non
diedono loro luogo che potessono uenire giuso ne piani.Et habito nel monte diHa
res:ilquale tanto uiene adire quanta testimninaza in Ailon:et Salabin. Et agrauo

Ioseph et la casa sua sopra lamoteo: & fue suo tributario Et fue il termine digliamo
rei delsallire dellapietra dello scorpione:et tutti iluogi disopta. ¶C. II.

E Venne suso langelo didio signore di Galgal alluogo delpianto:et disse.Io
ui menai fuori degypto et misiui nella terra per laquale io giurai auostri
padri:esi promisi chio no muterei ilpatto mio con uoi insempiterno con
questo patto che uoi non faceste pacto neuno cō huomo:ne cō habitatore neuno di
questa terra:et coloro altari & colcroIdoli nō fareste cōcordia ueruna:ma cacciaresl
tiglie ad terra: et nō auete uoluto udire lauoce mia:ne seruare il mio comādamento
Per che il faceste? per laquale cosa io non uolli ispegnere ne uccidere dinanzi dalla
faccia tua queste genti:accio che uoi habiate nemice et iloro idii ui siano inscandalo
et i distrugimēto.Eparlando langelo didio queste parole ad tutto quanto ilpopulo
disrael:leuarono lauoce et piansoro amaramēte.Et fue appellato ilnome diquello
luogo: luoco di colore che pianseno et di colloro che se lamentauano et quiui si sa,
crificarono & offersono hostie:& sacrificio adio.Et lascio andare Iosue tutto ilpopu
lo & habitarono ifigliuoli disrael ciascheduno nella sua casa et nel suo tabernacolo
& nella sua possessione.Et seruirono adio signore tutti idi de Iosue et degli antichi
del populo:iquali uissono longo tempo dopo Iosue:& sapeano tutte le cose marau,
gliose:lequale auea fatte afigliuoli disrael.Emorti Iosue figliuolo di Nun seruo di,
dio nella etade di C x. anni & sotteratlo nelli confini della sua possessione ne lacita
di Thammatsare nelmonte di Ephraym dalla partedi septemtrione nel monte di
Gaas. Et tutta quella generatione se rauno et seguito lauia dipadri loro cioe lamorte
Eleuandosi suso altri:iquali nō conosceuano ne seruirono adio:et nō sapeano lopere
marauigliose:lequale auea idio fatte afigliuoli disrael. Et fecieno ifigliuoli disrael
male nel conspetto didio signore:et seruirono aBalaim: & Astaroth: et non sapea
lopere marauigliose che auea idio fatte afigliuoli disrael:et abādonarono idio loro sig
nore dipadri loro:.lquale glitrasse dellaterra degypto:et si seguittarono:& andarono
dietro aglidii altrui: & aglidii diquelli populi:iquali habitauano intorro allcro. Esi,
gliadorarono et prouocarono:& concitarono idio ad grande ira lasciandolo et ser,
uendo alodio di Balaal & allo dio dastaroth.Et adirato idio contro ad israel silimise
in mano diMalandrini & delladroni:iquali sigli pigliarono:& sigli uenderono aloro
nemici:iquali habitauano dintorno.Et non poterono contrastare alloro aduersari
& nemici: & douumque uolesseto essere iui la mano didio era sopra loro:& contro al
loro sicome auea detto:& fauellato: & giurato loro. E furono fortemente afflicti &
tribulati.Et suscito idio signore loro giudici:iquali sigli liberassono uolontieri dele
mani di colloro:iquali gliguastauano et uccidiuano.Et ancora furono si obstinati.Et
questi giudici non uollero neudirenē ascoltare tutta uia fornicando & in pacciādo
cogli dii daltrui et adorandogli. Tosto abādonarono lauia per laquale ētrarono:& an
darono illoro padri.Epiu che udendo icomandamenti didio dogni cosa fecino ilcon
trario. Esuscitando idio igiudici nelli loro di:& nello loro tempo:sili inchinaua idio
& moueasi amisericordia:& udiua:& exaudiua ilpianto:& le lag̃reme dicolloro:iqua
li erano afflicti:& tribulati:et sigli liberaua da colleroi iq̃li glitagliauano et guastaua
no et uccidiuano.Ma poi che era morto ilgiudice:ilq̃le regeua et giudicaua sisi ritorna
rono et facceano assai magiore cose:et piu sconce che non haueano fatto illoro pa,
dri andando dietro agli iddii altrui:et seruendo loro:et adorandogli.Esopra questo
non lasciando loro trouamenti:et lauia durissima et ria:per laquale erano usi danda
re.Et adirossi lira et il furore didio contro aifigliuoli disrael:et disse idio ipercio che
questa gente sia fatto uano et cosa demente:et partironsi dal pacto et dalo ligamēto
mio:ilquale auea facto colli loro padri:et disprigio daudire lauoce mia: pero io non
ispegnero queste genti et nactioni:lequali Iosue lascio:epoi si mori:accio chelsrael
sappia et pigli sperimento seglie uero che obseruano ilcomandamento didio signore

et ſe loro uanno per la uia didio ſi come andarono et ſeruarono Iloro padri o no.

C. III.

ET laſcio idio & fece rimanere tutte queſte genti & nactioni:et non le uolſe
uccidere ne atterrare:et non le diede nelle mani di Ioſue. Queſte ſono legē
ti che laſcio idio ſignore accio che per loro admaeſtraſſe i figliuoli diſrael
et caſtigiſſe:et ancora tutti colloro:iquali non aueano conoſciute le batta/
glie di Chananei:accio che illoro figliuoli poi apparaſſoro di combattere colloro ne
mici:et auere luſanza et il modo da combattere. In prima forono icinque ſatrapi del
la gente de Philiſtim cioe cinque priori:et tutti quanti i Chananei:et Sidoni et Glie.
uei:iquali habittauano nel monte di Libano dil monte di Baal hermon:inſino allen/
trata di Emath. Et laſciogli accio che Iſrael ſi prouaſſe i neſſi et pigliaſſe experientia
conloro:et che uedeſſono bene ſe loro udiuano icomandamēti didio et obſeruauano
iquali hauea fatti et ordinati cogli padri loro per mano di Moyſe ſeruo didio o no. Et
habittauano i figliuoli diſrael nel mezo di Chananei:et degli Ethei:et di Gliamorei:
et degli Ferrezzei:et Euei et degli Iebuſei:et menarono per moglie leloro figliuole:
Et loro diedero leloro figliuole ailoro figliuoli. Et feceno male nel conſpetto didio:
& ſiſi dimenticharono dello idio loro ſeruendo alidolo Baalim et lidolo Aſtaroth.
Ea adiroſſi idio cōtro i figliuoli diſrael et ſigli miſe nele mani di Cananei cioe del re di
Meſopotamia che ſe chiama Chuſamſarathaī re di Meſopotamia et ſigli ſeruirono
otto āni:et poi gridarono e chiamarono adio ſignore:ilq̄le ſigli exaudi et ſuſcitolo
ro et diede loro per Saluatore Othoniel Figliuolo di Cenez fratello minore di
Calleph & ſigli libero di ſeruitu. Et fue inlui lo ſpirito didio ſignore:et ſi giudico i fig
liuoli diſrael. Er uſci fuori alla battaglia:et diedegli idio nelle ſue mani. Chuſāſarath
aī re di Siria:et ſillo macero et domo:& ripoſſoſſi la terra di figliuoli diſrael ī pace xl.
anni. E poi ſi morii Othoniel figliuolo di Cenez. Et puoſonſi in cuore & ādarono ol/
tre:& aginſono pure a far male i figliuoli diſrael nel conſperto et dinanzi adio ſigno
re:iquali ſi confortto contro alloro et prouoco Eglon re di Moab. Impercio che loro
aueano fatto male nel conſpetto didio ſignore:et ſigli diede compagnia i figliuoli
Damon et Damalech. Et ſi ando:et iſconfiſſe:et uccise Iſrael:et ſi poſſidette la citta di
le palme:et ſeruirono a figliuoli diſrael et di Eglon re di Moab. xviii. anni. E poi chia/
morono & gridarono adio:ilquale ſigli exaudi. Et ſuſciro loro et diede per ſaluatore
et giudice il figliuolo nobille et forte di Gera figliuolo di Geminii ilquale ſe chiama
Aoth:ilquale uſaua ciaſcūa mano p la dextra: cioe coſi era forte et libero della mano
ritta come della mancha:e della mano mancha come dela ritta. E per lui ſi mādarono
i figliuoli diſrael denari et doni ad Eglon. re di Moab:ilquale ſi fece uno coltello adui
tagli et ad puntatiſſimo:ilquale ſi aueua nel mezo una punta di longezza duna ſpa
nna:et ſilo ſi cinſe ſotto la guarnaccia dalato ritto:& portoe:et diede queſti dinari ad
Eglon re et molto et troppo graſſo et abondeuole. Er auēdoli date Aoth idoni et idi
nari ando di retro ai compagni:iquali erano uenuti conlui. Et ritornato di Galgala
doue erano glidoli. ſi diſſe Aoth al te re hora toe io adire una parola molto ſecreta. Eq
uegli ſi comando che ogni huomo ſteſſe cheto. Et uſciſouo fuori. Et uſciti fuori tuti
quanti colloro iquali gliſtauano dintorno ſi entio Aoth. Ma il re ſedeua inſu una ſe
dia:laquale era doue ſe cenaua la ſtate:& ſi era ſolo. Et diſſe Aoth. Io toe adire una
parola da parte didio ſignore. Ilquale in contanente iſceſe giuſo della ſedia. Et ſi iſte
ſe Aoth la ſua mano manca:et ſi tolſe queſto coltello:ilquale auea dalato ritto & ſi/
glilo ficco fortemente nel uentre:intanto che inſino alla manicha & tutto il ferro gli
entroe nel uentre et nella graſſezza del uentre ſiſi ſtringiſſe ſi forte che niente ſe ue/
dea: & non traſſe fuori il coltello ma coſi come lauea percoſſo & ferito coſi lo laſcio
nel corpo. Et incontanente per lo luogo ſcreto della natura cioe di ſotto incomincio
del corpo agitare lo ſtercho et il faſtidio dentro. Et Aoth ſolecitamente et dilligente/

mente chiudendo bene gli uſci delluogo de cenaculo conesſo li chiauiſtelli di dietro per la porta dlla caſa ſi uſci. Et intrando dentro li ſerui del re uiddero ſerrate le por te delluogo dello cenaculo doue erano. Et diſſono forſi chel re ſi purga il uentre den tro nelluogo doue dorme laſtate. Et aſpettando uno buono pezzo tanto cheſene uer gognauano: & ueggendo che neuno uene adaprite: tolſono le chiaui: et aprendo tro uarono il loro ſignore che iſtaua in terra: et era morto. Et turbādoſi et facendo rumo, re tra loro. Aoth in quel mezzo ſi fuggi et paſſo oltre in luogo doue ſtauano glidoli dō de prima era paſſato. Et uenne in Serath: & in mantenente fece ſonare et dare alletrō be ſu nel monte di Ephraym. Et uennero giuſo con lui i ſigliuoli diſrael andando eg li ſempre dinanzi. Ilquale ſi diſſe loro. Seguittatime: impero che idio ada to nelle no ſtre mani i noſtri nemici cioe ſono i Moabiti. Et ādaiono giuſo dietro allui: et preſo no tutti i paſſi del ſicco del fiume giordano che rieſcono et menano in Moab: & non laſſiarono paſſare perſona neuna: ma ucciſono de Moabiti in quello tempo nel torro de diecimilia huomini tutti quanti huomini robuſti et forti: et neuno di loro non po teo iſcampire: E fue humiliato Moab in quello die dalla mano di ſigliuoli diſrael. Et riposſoſſi la terra in pace lxxx. anni da guere. Et morto Aoth ſi fue & uenne dopo lui Sangar ſigliuolo di Anath: il quale percoſe di Philiſtei huomini cinquecento con uno gomero di arare la terra: et in queſto modo egli diſeſe i ſigliuoli diſrael. C.IIII.

E T incominciarono da po i ſigliuoli diſrael di fare male nel conſpetto di dio ſignore dopo la morte di Aoth: et diedeglie idio nelle mani di Iabim re di chanaam: il quale regnio in Aſlor: & ebbe per duca et mariſcalco delloſte ſuo uno il quale auea nome Siſaram. Ma egli ſi habitaua & iſtaua in Aroſeth: laquale ſe chiamaua citrade di gente. Et gridarono et chiamarono a dio ſignore i ſigli uoli diſrael impercio che queſto re Iabim auea nouecento carri tutti ſoderati nele ro te et nel mezzo di coltelli agutiſſimi & taglienti et bene per iſpatio di xx. anni auea ſoggiogati i ſigliuoli diſrael. Et era una donna laquale ſchiamaua Debora ſigliuola di Laphidoth: & ſi era propheteſſa et ſi auea giudicato & ſignoregiato il populo diſra, el in quel tempo: et ſedea & ſtaua ſotto una palma: laquale ſi era chiamata ſecondo il ſuo nome in mezzo di Rama et Bethel nel monte di Ephraym. Et ſaliuano ſuſo ad lei i ſigliuoli diſrael: per ogni loro giuditio & ragione & piato. Laquale ſi mando & chiamo Barach ſigliuolo di Abinoem della contrada de Nephthalim: et ſi gli diſſe. Idio ſignore diſrael ſi ta fatto il comandamento. Va et remena loſte & conducilo nel mōte di Thabor et torrai teco diecemilia huōi de buoni cōbattitori: cioe di quelli di ſigliuoli di Neptalī & di ſigliuoli di Zabulō. Et io ti menaro icōtanēte nelluogo del torrēte de llacq̄ di ciſō ſiſara principe delloſte del re Iabim. Et tutti i ſuoi carri armati: et tuta la ſua moltitudine delloſte: & ſigli mettero & darogli nelle mani tue. Et diſſile Barach Se tu uienne meco io ſiciādato ſe tu non uorai nō uandaro. Laquale ſiglie diſſe. Ecco chio uerio teco: ma in quella uolta non ti ſara reputato ad uictoria: impercio che Si ſara principe delloſte de Labim ſi ſarra dato et meſſo in mano di femina. Et leuoſi ſu ſo Debora: Et ando inſieme cum Barach nella cita di Cedes. Ilqual e chiamato Zabu lon & Neptalim uennero ſuſo con lui con diecimilia huomini di buoni combattitori auendo Debora per ſua compagnia. Ma Aber cineo ſi ſera partito da tuti i cinei. iqu ali erano ſuoi fratelli ſigliuoli di Obab cogniato di Moyſe. Et auea teſi i ſuoi taberna, coli et trabacche inſino alla ualle: laquale ſichiama Semmum: et era allato di cedes. E fue adnuntiato et riportato ad Siſara come Barach ſigliuolo di Abinoem ſi era ſallito nel monte di Thabor: et congrego nouecento carri tutti armati dallato dentro nel mezzo delle ruote di coltelli taglienti & apuntati: ai quali perſona ne cauallo ſe po, tea accoſtare. Et poi tutto quāto laltro hoſte della cittade de Roſeth: laquale ſichiama citta di gente inſino al torrente dellacqua de ciſon. Et diſſe Debora A barach. Lieuati ſu ſo: impercio che queſto ſi e il di nel quale idio ſignore te ſia dato et meſſo nelle uoſtre

mani Sisara. Ecco che idio si e tua guida. Et sciese Barach del monte di Thabor: & cō lui insieme diecemilia huomini combattitori. Et mise idio signore uno grande isbigottimento & parua ad Sisara: et a tutti i suoi carri armati: & ad tutto il suo hoste: Et tutta quella moltitudine fu isconfitta & messa alle punta delle coltella dinanzi alla faccia di Barach: intanto che Sisara cadendo ad terra del suo carro armato si messe ad fugire a piede. E poi Baraach si perseguitto: & caccio inemici: & colloro che fugiuano & tutta loste insino ad Aroseth citta digente. E tutta la moltitudine deloste quanti ne gionse mise alle punta delle coltella. Ma Sisara fugiendo si uenne al paueglione & al tabernacolo di Iabel moglie di Aber cineo. Et si era pace tra Iabī re Dasor et la casa di Aber cineo et uscio Iabel incontro ad Sisara quando fugiua: et sigli disse. Iueni ad casa mia: et enrra dentro signore mio: et non auere paura. Ilquale essendo entrato dētro nel tabernacolo suo. Et ella lo auesse coperto con uno mantello: si lle disse Sisara. Dammi priegoti uno poco dacqua percio chio oe una grande sete. La quale si aperse uno otre: et sigli diede bere: il quale si era pieno di lacte: & poi si il copri. Et dissile Sisara. Ista dinanzi allusćio del tabernacolo. Ese alcuna persona ci uenisse: et adomandassite: & dicissi. Dime sequi dentro e persona: sigli respondi et dirai. Non cie alcuna persona. Et tolse Iahel moglie di Aber il chiauestello dellusćio del tabernacolo pigliādo insieme uno buono martello: et entrata dentro nel taberuacolo si se nascose: et pianamente che no la sentio Sisara: si puose sopra la tempia di Sisara questo chiauistello: et percutendoui suso del mattello sighele confico insino nel ciruello: & passo dal altro lato et conficcollo interra. Ilquale ad compagnando la dolcezza de la morte si si moti. Et uenia Barach perseguittando Sisara et andogli in cōtra Iahel et sigli disse Vieni et mostrerotti quello huomo i ilquale tu uai cercando. Ilquale essendo intrato dentro cola si uide Sisata che istaua interra morto: & il chiauistello conficto nella sua tempia. Et humilio in quel di dio signore Labin di Chanaam dināzi ai figliuoli disrael: iquali continuamente cresceuano et moltiplicauano: et in mano forte si soggiogauano Iadim re di Chanaam insino ad tanto che loccidissero et di terra lo spianassero.

C. V.

ET cantarono in quello di Debora et Barach figliuolo di Abinoem et si dissono. Tutti noi: iquali per propria uolontade deste et offerieste oggi per ꝓpria uolontade le uostre anime ad pericolo benedite idio signore. Vdite re & pigliati colle uostre orecchii ou oi principi. Io sono loquale io cantero a dio signore il giubilo: et sonero dinanzi dadio disrael. Et il signore idio uscendo tu di Seir: et passando su per le conrrade di Edon: la terra si mosse: et le nuuole in comincio agitare gocciole dacqua. Tutti i menti corsero inanzi alla faccia di dio et Synai da la faccia de dio signore di Israel. Nelli di di Sangar figliuolo di Anach: et nelli di di Iael si si riposarono le uiottole et quelli che intrauano per quelle si andarono poi pec calle iquali si erano fuori della uia cioe per cotali luogi nascosti: et uenneto & reponsatonsi gli huomini forti disiael d insino ad tanto che se leuo suso Debora: et leuasse si la madre in Israel. Noue battaglie ellesse idio signore: e le porti di nostri nemici caccio ad terra. Il scudo et la lancia si apparue in mano ad quarantamigliaia de huomini in Istarl. Il mio cuore ama i principi disrael. O uoi che per propria uostra uolontà ui meteſti: et poneste alla morte: et al pericolo: benedite & rengratiate idio signore. Voi iquali andaste in su asini grassi et pulliti et dillicati: et sedete et istate ad tenere giudicio et ragione et andati per la uia fauellate et dite. Oue sono ad terrati i carri armati et guasti: oue sono affogati tutti quelli delloste dinemici: qui si dicano le giustitie di dio signore et la sua clementia et benegnita delle parti della citta disrael. Et allhora iscese giuso il populo di dio signore alle porte: et si prese il principato & la signoria. Lieuati: lieuati suso Debbora: lieuati: lieuati suso & fauella di questo canto. Leuati suso Barach figliuolo di Abinoe & piglia i tuoi pregioni. Le reliquie del populo:

cioe quigli iquali erano rimaſi ſono ſaluati et liberati. O id o ſignore con liforti fui
uictorioſo. De Ephraym ſiſpenſe et ucciſe loro in Amalech:& dopo lui de Beniamin
neli tuoi populi o Amalech. Della citta di Machir uennero giuſo iprincipi et di Za-
bulon iquali menaſſero loſte ad combattere. Iduchi di Iſachar ſi furono con Debora
& ſeguittarono & andarono dietro ad Batach ilquale ſi mel e & diede apericolo et al
amorte. Diuiſo contra lui Ruben ſi manifeſta lacontentione di magnanimi. Per che
habiti tra dui termini per udire ilcanto & il ſuono & il ſuſfillare delle greggie delbe-
ſtiame. Diuiſo contro adlui Ruben ſemanifeſtata lacontention dimagnanimi? Gad
dila dal fiume giordano ſiri poſaua:& Dan ſiſtaua ad nauichare. Aſſer ſiſtaua allari
ua del mare & iſtauaſe inſu le porti. Ma Zabulon et Neptalim ſipuoſono allamorte
et miſe lanime loro nelle contrade di Rome. Vennero i re & combatterono. Combatte
rono i re di Charaam in Thnac allato allacque de Maggedon:& con tutto cio non
tolſero nulla rubbando. Da cielo fu la uictoria contro alloro:& ſtando le ſtelle ne lor
dene loro combatterono contro ad Siſara. Il torrente dilacqua di Ciſon nemenoe illo
ro corpi morti: lotorrente di Cadumim lotorrente di Ciſon ſottometti lanima mia
gli huomini robuſti & forti. Lungie di Caualli cadero: fugiendo troppo forte perluogi
pericoloſi: cadendo intra ifortiſſimi de loro nemici. Maledicete laterra di Meroz dſſe
langelo didio. Maladite aſuoi habitatori impercio che non uenero inaiuto didio
ſignore:& in adiuto di ſuoi huomini fortiſſimi. Benedetta ſia tra le femine Iahel mo
glie di Aber cineo:e ſia benedetto nel ſuo tabernacolo. Ad colui che domando bere
acqua ſi diede lacte & nella guaſtarda di principi ſigli porſe ilbutiro. Colla mano
manca preſe il chiauiſtello:& colla titta il martello di fabri. Et ſi per coſſe Siſara cer
cando nel capo luogo diferro:& forandoglie fortemente la tempia. Trapiedi cade &
uenne meno:& mori. Innanzi aſuoi piedi ſiuoltaua:& iſtaua in terra morto Et miſero
raguardando per la fineſtra ſi iſtridiua la ſua madre & parlaua della ſala da cenare et
dicea. Per che ſe indugia ditornare il ſuo carro perche anno tanto tardato ditornare
aſuoi carri? Ma una piu ſauia tra tutte le altre moglie reſpuoſe queſte parole alla
ſuocera ſua. Forſi che hora diuide la robba:et una delle piu belle femine che ui ſono
ſigli ſi eleggie. Et piglia ueſtimenta di diuerſi colori ſono portare et dare a Siſara i
preda & uarie maſſaritie et belle & per ornamento di gola & dicollo ſipiglia. Coſi pe
riſcaro & uengano meno odio ſigno e tutti i tuoi nemici: Ma colloro iquali tamano
come il ſole reluce et riſpiende quando ſelieua: coſi reſpiendano. Et ripoſſoſſi later
ra & iſtete in pace .xl. anni.

C. VI.

DApoi feceno male ifigliuoli diſrael nel cōſpetto didio. Ilquale ſigli miſe
in mano di Madiam ſette anni:& furono moleſtati:& ſoggiogatti forte-
mente daquelli di Madian. Et ſi feceno cauerne & ſpelonche ne monti: et
luogi fortiſſimi & acconci ad combattere. Et eſſendo coſi ſerui ifigliuoli di
Iſrael ſal iuano ſuſo quelli di Madian: et tutte lealtre nactioni delloriente:& iponeua
no loſte delle trabacche:& de padaglioni come comniciarono le biade ad uſcire fuori
coſi incontanente ogni coſa guaſtauano inſino alentrata della citta di Gaza. Et nul-
la coſa che ſa perteneſſe ad mantenere lauita laſſciauano loro in Iſrael ne pecore: ne
buoi ne aſini. Impero che queſti genti ueneuano con loro tabernacoli: et tutto il loro
beſtiame inſieme con loro: et quaſi come grilli igualmente tutto et ogni coſa recca
ua ad fine:& guaſtauano et cōſumauano ūde era numero ſeza fine tāta era lamoltitu
dine digli huomini et decamelli cio che haueſſoro toccato guſtauano et cōſumauano
Et furono fortemente humiliati ifigliuoli diſrael dinanzi ad quelli di Madiam. Egri-
do Iſrael chiedendo adiuto contro imadianiti: iquali ſi erano loro nemici ilquale ſi
mando alloro uno huomo propheta at fauello et diſſe. Queſto dice idio ſignore diſ
rael. Io ue feci uenire giuſo degypto: et traſſiui di caſa diluogo della ſeruitude: et ſiui
liberai delle mani digli egyptii et dituti i nemici iquali ue flagellauano: et ſigli cacciai

& uccisi quando uoi entraste nella terra de promissione:& ſiui diede laterra loro: e
dissi.Io ſono idio uostro ſignore.Non abbiati paura diglddii diglamorei nela cui
terra uoi habitate.Et uoi non uoleste obedire la uocemia.Ma uenne langelo didio:
et ſedette ſotto laquercia:laquale era in Ephraym:& era quella quercia di Ioas figli/
uolo di Ezri Et cōzoſia coſa che Gedeon ſuo figliuolo purgaſe il frumento ne laya
delgrano per fugire quelli di Madian ſigli appari langelo didio ſignore & disse.Idio
ſia teco fortissimo di tuti glihuomini & disſegli Gedeon.Io te prego ſignore mio che
tu me diche ſe idio e con noi perche tutte queste coſe ci ſono interuenute?cioe pche
o perquale cagione ci ſono interuenute.Doue ſono le ſue coſe marauiglioſe:lequale
narrarono inostri padri & dissero:delegypto ci condusse lo ſignore?Hora cia abando/
nati & acci poi dati nelle mane di Madiam & raguardolo idio et disse. Va conquesta
tua forteza & libererai Iſrael delle mani di Madiam . Er ſappia conoſci chio tabbia
mandato.Ilquale reſpondendo disse.Io re prego ſignore mio cōche liberero io Iſrael
Ecco che la mia famiglia ſie infima tuta in Manasse:& io ſono ilminore nella caſa del
mio padre.Edissigli idio.Io ſaro teco:& coſi iſconfigerai et ucciderai Madian come
fosse uno huomo ſolo et disse Gedeō.Signore idio ſe io ho trouato gratia nel con/
ſpecto tuo et dinanzi ad te Damme alcuno ſegno:& mostrami chi tu ſie ueramente
che mi fauelli queste parole o queste coſe.Et non ti partire quici diſino ad tāto chio
torni ad te:& porti il ſacrifitio et ſi loferri.Ilquale ſigli reſpuoſe io aſpectaro tanto
che tu uerrai.Et entro Gedeon et cosse uno agnello ouuotu uno capretto:et fece uno
moggio de pane azimo defarina:et ponendo le carne nelcanestro:er el brodo del
la carne mettendo nella pentola porto ogni coſa ſotto laquertia et ſigleofferſe.Al
quale ſi disse langelo didio.Togli le carni & ipani azimi et poni ogni coſa ſopra qu/
ella pietra:et il brodo getta diſopra.Et auendo facto coſi iſteſe langelo didio lacima
della uirga:laquale tenea in mano et ſi tocco questi pani azimi et queste carni: et in
mantenente uſci ſuſo ilfuoco.della pietra:et le carne tutte arſe et conſumo.Et lan/
gelo didio ſigli ſparſi dināzi aglıocchii.Euendendo Gedeone chegliera langelo didio
ſignore ſi disse. Oime idio ſignore mio impercio chio hoe ueduto langelo didio ad
faccia ad faccia.Et idio glidisse.Pace ſia conesso teco non auere paura impercio che
non morrai.Et edifico quiui Gedeone uno altare adio.Et ſilo chiamo pace didio ſig/
nore inſino al preſente di doggi.Et essendo anchora iEphra laquale de la famiglia
di Ezri:inquella nocte ſigli diſſe idio ſignore.Togli il toro del padre tuo: er quello
altro ilquale ede ſepte anni et disſarai laltare di Baal:loquale ſie delpadre tuo et tag
lia ilboſco diglialbori ilquale e intorno ad laltare:et quiui ſi edificherai uno altare
adio tuo ſignore ſuſo incapo di questa pietra:ſopra laquale poneſti innanzi alſacrifi
cio.Epoi torrai il ſecondo torro:et ſi offerrai il ſacriſicio ſopra lacataſta et il monte
delle legne lequale hauerai tagliate delboſco:ilquale era intorno ad laltare et pigliati
ſeco Gedeone dieci huomini diſuoi ſerui fece rome gli auea comādato.Ma hauendo
paura di quegli della caſa del ſuo padre et glihuomini di quella cittade:non uolſe
fare dedi alcuna coſa:ma fece di nocte ogni coſa. Eleuandoſi la mattina glihuomini
di quello castello ſiuideno diſfacto laltare dilidolo Baal:et ilboſco tagliato: et uno al
tro toro posto ſopra laltare:ilquale albora era edifficaro.Ediſſe luno ad laltro . Che e
questo?chi afatto questa coſa?Ecerchando chi lauea fato ſudetto. Gedeone figliuolo
di Ioas fece queste coſe.Et dissono costoro ad Ioyas. Dacci et menacci fuori il tuo ſi
gliuolo accio chesſo muoya.Impercio che aguastto laltare del oidio Baal:& taglio il
boſco.Aq̃li egli reſpuoſe.Or ſiete uoi uendicatori di Baal : cioe che uoi combatiate p
lui?Onde chiumque e ſuo inimico e ſuo aduerſario ſi muoia innanzi che uenga il di
di domane.Eſeglie Baal idio uendichiſi di colui:ilquale ae guasto laltare ſuo da quel/
li ſempremai poi fu chiamato Gedone Ierobaal: pero che auea detto Ioas: uendichi
ſi di colui Baal ilquale guasto laltare ſuo.Poi ſi raunarono Madianiti : et Amalech et

tutti ipopuli delloriente inſieme:& paſſando il fiume giordano uennero et puoſe,
to ilcampo nella ualle de Iezerahel. Euenne loſpirito didio et fu ſopra a Gedeone.
Ilquale ſi ſono la trombetta:: chiamo & rauno la caſa di Abiezer chello ſeguitaſſe. E
mando imiſi atutte le uniuerſitadi diManaſſe:ilquale ancora ſilo ſeguitto. Et glial,
tri meſſi mando aZabulon:& Neptalim. Iquali tutti gli uennero incontro. Ediſſe
Gedeone adio ſignore. Pregoti chetu me dicha ſe tu farai ſaluo & libero il populo
diſrael permia mano:ſi come tu diceſte: eccho chio porro queſta parte de la lananel
laya. Per queſto io conoſcero che per lamia mano io deliberroio tu dellliberrai Iſrael
come diceſti ſe ſolamente inſulalana ſarra larugiada et ītutta laltra terra ſarra ſecca,
ta Efu coſi ſacto come adomando. Et leuandoſi Gedeone la nocte togliente queſta la
na:& impiette una choncha di rogiada. Et ancora diſte unaltra uolta. O idio ſignore
ptiegoti che non ſadiri il tuo fuore contra me:ſeāchora unaltra uolta io temptaro:
adomandando uno altro ſegnio nella lana. Pregoti ſignore idio che ſolamente la pel
le della lana ſia ſecca: & tutta laltra terra ſia molle dalla rogiada. Efece idio quella
nocte ſi come hauea domandado: fue ſolamente lapelle dellalana ſecca & larugiada
in tutta laltra terra.

C. VII.

ET poi leuandoſi Gedeone:ilquale fue chiamato Ierobaal uenne di nocte:
& tuto ilpopulo cōlui inſeme uenne ad una fonte:laquale ſi chiama Arad
Impercio cherano loſte & ilcampo diquelli deMadian nella ualle dalla par
del ſeptemtrione del colle altiſſimo. Ediſſe idio aGedeone. Molto populo
e teco: & non ſarra dato Madian ne meſſo nelle ſue mani:accio che non ſi glotii et
leui inſuperbia contro adme & dica:colla mia fortezza & con la mia uirtu io me ſono
liberato et leuato ilgiogo dadoſſo. Parla alpopulo: & ꝑtedica ad ogni gente et di.
Chiumque e pautoſo & timido ſi ritorni adietro. Et partironſi tutti quelli delmōte
di Galaad:cpartitſi di tutto il populo bene xxii. milia dihuomini: & non rimanſino
piu che x. milia. Ediſſe idio a Gedeone ancora ſie molto populo et troppo fa chetu
gli meni alacque:& quiui ſigli proueto. Et di quello chio ti diro che uenga teco: egli
ſi uenga:ma colui chio non uorro checci uada ſiſi ritorni. Et eſſendo iſceſo giuſo il
populo alacque:ſi diſſe idio aGedeone. Colloro iquali cō lalingua bettanno lacqua
ſi come ſoglino bere icani:ſigli ſpartirai et porrai da uno lato per ſi:ma colloro che
betranno in ginochiandoſi:porrai loro daunaltra parte perſe. Et furono colloro:iqua
li ſeguittauano digittarſi lacqua con mano inboccha trecento huomini. Ma tutta
quanta laltra molritudine pognendo giuſo colo genochia auea beuuto. Ediſſe idio
Gedeone. Cōquelli ccc. huomini iquali beuono lacq̄ con mano ſiui libetaro: et daro
nella mano tua loſte di Madian. Et tutta quanta laltra moltitudine ſiſi ritorni nellu
ogo loro. Et preſeli cibi et le trombe ꝑ etquello numero di trcēto huomini atutaquā,
ta laltra moltitudine comando che ſe ne andaſſero aſuoi tabernacoli:& alle loro ca
ſe. Et egli ſolo con trecento huomini ſi diſpoſe & miſe alla battaglia. Et era loſte di
quelli diMadian giuſo diſoto allui nella ualle. Et inquella nocte mediſima ſigli diſſe
idio. Lieuati ſuſo:& uanne nel loſte diMadian impercio:chio Lo dato & meſſo nelle
tue mani. Ma ſepure temi et ai paura dandare ſolo:uenga giuſo īſieme tego Phara
tuo ſeruo. Et auendo udito giuſo nelloſte quelli che ſaranno: & diranno:albora ſi ſi
conſortraranno le tue mani:& tutto iltuo cuore:& andrai piu ſecuramente giuſo atu
oi nemici et contra loſte diMadian. Et ando Gedeone egli & ilſuo garzone inuna de,
lle parti delloſte di nemici:et doue iſtauano armati colloro:iquali facceuano lagua
rdia. Et madian & tutti quegli da Malech & ilpopulo deglioreintali tuti iſparti giac,
ceuano & ſtauano giuſo nella ualle come ſoſſono locuſte et grilli tanta moltitudine
era. Et ancora erano camelli conloro ſanza numero:quaſi come larena che iſta alla ri,
ua del mare. Et uegnendo giuſo Gedeone de nocte nelloſte diquelli diMadian dice,
ua luno che iſtaua apteſſo alaltro lo ſognio che auea auuto: & inqueſto modo ſiridi

ceua.Io ſi uiddi et ebbe inſognio:et pareuami che foſſe uno pane cotto ſotto lace/
nere dorzo:che ſi uolgeſſe inqua et inla:& parea che ueneſſe giuſo nelloſte & nelcam
po di Madian:& ſilo percoſſe.Et uegnendo intrando giuſo nel ſuo tabernacolo di Ma
dian ſilo percoſſe:& caccio aterra & ſilo ſpiano tutto et adguaglio con laterra et riſ/
puoſe colluiadcui queſto fauellaua & narraua ilſognio.Non altro e queſto ſognio ne
non uuole dire ſe nõ el coltello di Gedeone figliuolo di Ioas huomo iſraelita. Imper
cio che idio gliae dato & meſſo in mano Madian et tutto loſte ſuo.Et auendo udito
Gedeone il ſognio et la ſua interpetratione facta & iſpianata:ſi adoro idio ſignore
Entorno aloſte diſtael e diſſe.Lieuatiui ſu ſo:impercio che idio ſia dato et meſſo nel
le noſtre mani loſte diqnelli di Madian.Ediuiſe queſti trecento huomini ĩtre parti:
& puoſe le trombe loro in mano & le mezine uote et lampade dentro nelmezzo delle
mezine.Ediſſe loro.Cio che uederete fare uoi ame:fate ancouoi.Io entraro dentro ad
una parte delcampo et quello che faro ſequitate.Quando incominzaro aſonare latrõ
ba:laquale io tengo inmano:et uoi anchora incontanente ſonate intorno alloſte &
inſieme gridate adio ſignore et a Gedeone.Et entto Gedeone & i trecento huomini ch
erano con lui nelluna delle parti delloſte: quando comincia aſonate ad mattutino ſu
nel mezzo della notte.Et eſſendo deſedati quelli dellaguardia delloſte de Madiã.Co/
mincio Gedeone et tutti quegli che tano con lui aſonare nelle trombe: & percuo tere
le mezzine inſieme.Et ſonando intorno delloſte da tre parti:et auendo rotte le mezi
ne:con la mano manca tennero le lampade acceſe:& con laritta teneuano et ſonaua/
no le trombe & gridauano ad alta uoce:il coltello di dio ſignore & quello di Gedeone
iſtando ſempre ciaſchuno nel luogo loro intorno alloſte di nimici.Et ſubittamenre
tutto il campo & loſte di Madian fue ingtande turbatione:et gridando et urlãdo ſi fu/
girono:e non reſtauano pero queſti trecento huomini: iquali erano con Gedeone di
ſonare inſieme tutte le trõbe.Emando idio ſignore il ſuo coltello nelloſte di madiani
& inſieme tagliauano et uccidiuano luno laltro.Efugiendo tanto che uennero pſino
ad Bethſeta et ala ripa di Abelmeula inthebath.Egridando inſieme tutti glihuomi/
ni di Neptalim:et Daſſeret di tutto Manaſſe inſieme perſeguittando quello hoſte de
Madian.Ediede idio ſignore uictoria aquelli delpopulo diſrael inquel di.Emando i
meſſi Gedeone intuta laterra di Ephraim dicendo.Venite giuſo incõtro aquelli del
loſte di Madiã:et occupate tute lacque ĩſino a Bethbera:et alfiume giordano cridaro
no ĩſieme tuti quelli di Ephraĩ et preſono & occuparono tutte lacque del fiume giot
dano ĩſino ad Bethbeta.Et pigliando dui huomini di Madian imaggioti:cioe Oreb,
et Zeb uccise Oreb nella pietra de Oteb. ma Zeb ſilocciſono inſu loſtrectorio di
Zeb.Et ſi perſeguittatono loſte di Madian portando dila dal corſo del fiume gior/
dano ad Gedeone queſti dui capi cioe Doreb et di Zeb.

C. VIII.

ET diſſono glihomini di Ephraym a Gedeone.Che e queſto che ae uoluto fa
re:cioe ad non chiamarci quando andaſti alla battaglia contro alloſte di Ma
dian?Et cõtendendo forte con lui et q̃ſi uolẽdogli mettere le mane adoſſo
Aiquali reſpuoſe Gedeone.Et come ho io potuto fare quello che uoi facce
ſte?No e meglo elracemo di Ephraym che tutte leuue delle uendeme di Abiezer? Cioe
adire piu e quello pocho che auete fatto uoi:che cio che hauiamo fatto noi che fu/
mo nelloſte.Come poteo io fare quello che hauete fato uoi?Nel le uoſtre mani me/
ſe idio amendue iprincipi di Madian:cioe Oreb et Zeb.Ilquale auendo detto queſto
incontenente ſi riposo loſpirito loro colquale iſtauano infiati contro alui. Et uenẽ
do poi Gedeone alfiume giordano ſilo paſſo con quelli trecento huomini:iquali era
no con lui:et per che erano laſſi non poteano perſeguittare colloro:iquali fugiuano .
Ediſſe Gedeone aglihuomini della cita di Socchoth.Priegoui che uoi diate delpane
alpopulo:ilquale e con mecho .Impercio che ſono molto indebeliti et uenuti meno:
accio che poi poſſiamo perſeguittare inoſtri nemici: Zebee et ſalmana re di Madian .

Et rispuoseno loro glihuomini & li prĩcipi diSocchoth:Forsi che le palmi delle ma/
ni di Zebee & di Salmana sono nelle tue mani:epero tu adimandi et chiedi che noi
diamo alloste tuo pane amangiare. Aiquali disse Gedeone. Io ui promitto che quãdo
idio signore aura data & messo Zebee et Salmana nelle mee mani:& quãdo saro tor
nato inpace uincitore:io stracciero et taglicro le carni uostre con le spini et con litri/
boli del diserto. Equindi partendosi uenne giuso in Phanuel:et simigliante parole
disse aglihuomini diquella terra. Alquale respuoseno come aueano decto quelli del/
la cita diSocchoth. Edisse Gedeone anchora alloro qãdo io sarro retornato uincito
re inpace:io cacciero aterra questa torre. Ma Zebee et Salmana si riposauano contut
to loste loro impero che xv. milia di huomini erano rimasi dirutta la moltitudine di
populi doriente essendone stati morti cxx. milia dibuoni combattitori:huomini tu
tti potenti atrare fuori adbattaglia & amenare lespade et le coltella. Et andando Ge
deone suso per lauia uerso colloro che istauano et riposauansi nelli loro taberna/
coli dalla parte dellorientc diNobe:et Iechaa: et percosse ad dosso:et isconfisse loste
di nemici:iquali si stauano sicuramente:et non si pensauano che nulla cosa aduersa
fosse in uerso loro dalli loro nemici. Et fugirono zebee et salmana:iquali persegui/
tando Gedeone sigli prese auendo isconfitto tutto loste loro. Et tornando dalla bat
taglia innanzi chel sole se leuasse prese uno garzone diglihuomini diSoccoth:& silo
domando di nomi di principi & digliantichi di Soccoth:et quello garzone gli nomi/
no.lxx.huomini. Et uenne Gedeone allaterra deSoccoth:esi disse adquelli dellaterra
Ecco zebee Salmana sopra:diquali uoi faceste beffe & stracio dime & remproperasti
mi dicẽdo. Forsi che le mani di zebee & di Salmana sono nelle tue mani:epero adimã
di che noi adiutiamo adte & aglihuomini che sono teco:iquali sono affaticati & uen
nero meno ipani. Et prese Gedeone gliantichi & quelli che regieuano lacitade:& sil
li fece battere colle spini:& colle pruni:et colli triboli del diserto. Ecosi uccisi glibuci
predicti presi della dicta cittade. Et latorre diPhanuel si caccio adterra:& si uccisi tu
tti gliabittatori della cittade. Et disse Gedeone a zebee et aSalmana re. Come fuiono
fatti glihuomini:iquali uoi uccideste in Tabor:iquali si rispuosero. Simiglhãti furo
no ate:et uno diloro quasi somiglianti afigliuolo dire. Aiquali disse Gedeone. Fratel
li mei furono figliuoli della madre mia. Per dio uiuo et uero che se uoi gliauesti
reseruati:& non gliauesti morti io non ue ucciderei. Et disse a Gether suo figliuolo
primogenito. Lieuati suso et sigli uccidi. Ilquale non fu ardito di trare fuori ilcoltel
lo: impercio che auea paura:per che era ancora molto fanciullo. Edissono: zebee et
Salmana re a Gedeone. Lieuati suso tu:esi uccidi: impercio che tu se forte et robu
sto secondo etade di huomo perfecta. Eleuossi suso Gedeone:& si uccise zebee et Sal/
bana:et si tolsero gliornamenti:et lebolle dil oro cherano usanza albora che colli de
re & dicamelli si se ornauano. Edissono tutti glihuomini diIsrael a Gedeone:segno/
teggia sopra noi & sia nostro signore tu:et il tuo figliuolo: pero che tu ciai liberato
delle mani di quelli diMadian. Aiquali rispuose & disse Gedeone. Non segnoreggie
ro sopra uoi et nõ saro uostro signore et nõ sara mio figliuolo uostro signore ma sera
nostro signore idio. Edisse alloro Gedeone una pectitione et una cosa ua domando.
Cioe che uoi me diate tutti glianelli che potrauano quelli deloste di Madian nelli
orecchi:iquali auete tolti. Pero chera usanza che tutti quelli Ismaeliti et quelle na/
ctione dellonente tutti portassono anelli doro nelli orechii. Iquali respuosono & dis/
sono molto uolontieri regli daremo. Egittando atterra uno panno largo & lungo git
taiono sopra tutte queste anelle da orecchie:iquali aueano auuti da huomini morti.
Efue il peso dequeste anelle che auea domandato Gedeone millesettecento sicli doro
senza gliornamenti & le corone et le ueste lequale erano di rosato: delequali uesti
menta i re diMadian erano usati de uestire:& senza icollari deloro che portauano .I
camelli. Et fecene Gedeone di tutte queste cose uno uestimẽto daprete et si ilpuose

nella citta sua laquale se chiamaua Ephra. Etutto quanto Israel si comese peccato i
lui adorandolo. Et uenne inscandalo: & inpericolo di Gedeone & dissfacimento di tu
tta la sua casa. Et fue humiliato et atrito Madian da figliuoli disra l: et non portero
no piu oltre leuare icapi: ma ripossossi laterra inpace quaranta anni insino adtãto
che fue uiuo & signoreggio Gedeone. Et andossene Ierobaal cioe Gedeone figliuolo
di Ioias & istettesi & habito nella casa sua. Et ebbe. lxx. figliuoli: iquali fece & uscito,
no del seme suo: impercio chegli ebbe piu moglie. Ma la cõcubina sua laquale auea
in Sicchem sigli fece uno figliuolo: ilquale ebbe nome Abimalech. Emori Gedeone
figliuolo di Ioias inbuona uechiezza e santa: et fue sotterato nel sepolcro del padre
suo cioe in Ephra cheta della famiglia di Ezri. Epuoi che fu morto Gedeone si se par,
tirono dadio i figliuoli disrael: et fecero peccato collo idio Baalim: et silo adorarono.
Et fecero pacto & legamento con lidolo Baal accio che fosse loro idio: & non sa ricor
darono didio signore loro: ilquale gli libero et trasegli delle mani de tutti loro ne,
mici cherano dentorno. Et ancora nõ fecero misericordia con lacasa de Gedeone: secõ
do tutti quanti ibeni iquali auea fatti ad Israel.

C. VIIII.

ET ando Abimalech figliuolo che fue di Gedeone ai fratelli della madre sua
& fauello loro et ad tutto il suo parentado della casa del padre & della ma
dre sua: & disse. Parlate ad tutti glihuomini della cittade di Sicchem edite
loro. Quale ui mette meglio o che signoriggino sopra di uoi et siano uost
ri signori. lxx. huomini della casa de Gedeone o che ui signoreggi uno huomo? Et
tutti pensati et insieme: pero chio sono uostro osso & uostra carne. Et fauellarono di l
ui i fratelli della madre sua atutti glihuomini di Sicchem tute quelle parole che auea
detto Abimalech. Etanto fecero che puosero nella testa et icuori loro: che andassero
dopo et dietro alla signoria di Abimalech dicendo loro. Egli sie nostro fratello. Et si,
gli diedero. lxx. pesi darièto delluogo doue era lidolo di Baalberith loqual si recco ad
se et soldonne huomini poueri et senza opera et arte neuna: esilo seguitarono. Euẽne
Abimalech con costoro nella casa del padre suo in Ephra: & si ucise i suoi fratelli figli
uoli di Gedeone: iquali erano. lxx. in su una pietra. Et rimase solo Ioatham figliuo,
lo di Ieroboal cioe di Gedeone cheta il minore & si nascose. Et raunaronsi tuti gli hu
omini della citta di Sicchem: etutte le famiglie della cita di mello: esi andarono & si
fecere re Abimalech allato alla quercia chesta in Sicchem. Laquale cosa essendo nuntia
ta & ridecta a Ioatham: ando et isterte suso nel monte di Garizim: egridando adalta
uoce chiamo et disse: Vditi huõini della citta di Sicchẽ: accio che cosi oda uoi idio egli
disse costui. Andarono lelegni a accio che uggneseno et facessero sopra loro uno re. Et
dissono aloliuo. Sie nostro signore & re. Ilquale si respuose. Or come posso io aban,
donare la mia grassezza laquale usino glidii et glihuomini: et andare et uenire per
essere promosso trale legnia? Et dissono le legnia ad sicho. Vieni & piglia il reame et
la signoria sopra noi. Ilquale si rispuose loro. Or come posso io adbandonare ladolze
za mia et i frutti soauissimi et ãdare accio chio sia promosso adtutti glialtri ligni? Et
fauellaarono le legna ancora alauite. Vieni & sii nostro signore. Laquale si respuose
or posso io adbandonare iluino mio: ilquale falieto et tallegra dio et glihuomini esse
re leuato inalto tra turti glialtri ligni? Et dissero tute le legna al pruno: Vieni et sii
nostro signore. Ilquale si respuose loro se uoi ueramente mauete facto re: uenite & si
ui riposate sotto lombra mia. Ma se uoi non uolete escha fuori del pruno il fuoco et
arda tutti icedri del monte delibano. Et hora ueramente se sanza peccato: et diritta,
mente auete fatto re sopra uoi Abimalech et site bene portati con Ierobaal cioe con
Gedeone: et con la casa sua: et auetegli renduto secondo ibenefitii suoi: ilq̃le cõbatre
te per uoi et puose lanima sua et la uita sua: accio che ui liberasse delle mani di Ma,
dian. Et hora ue siti leuati suso contra alla casa del padre mio: et auete morti i suoi
figliuoli lxx. huomini sopra una pietra: et auete fatto re Abimalech figliuolo di una

fante di Gedeone ſopra glibuomini di Sicchem per ebe e uoſtro fratello. Onde ſe di
rittamente ſanza uitio auete facto oggi con Ierobaal cioe con Gedeone: et con la caſa
ſua talegtateui et pigliate conforto con Abimalech: et egli ſe talegri & confotri con
uoi. Ma ſe auete fatto peruerſamenre: eſca fuoti ilfuocho di Gedeone: accio che con
ſumi & arda glihabitatori di Sicchem: et il caſtello dimello. Et eſca fuori ilfuocho di,
glihuomini di Sicchem & delcaſtello di mello & ſi diuori et arda Abimalech. Lequa,
le coſe auendo tutte dette ſi fuggi: et andoſſene nella cita debera: et ſi abito quiui p
paura di Abimalech ſuo fratello. Et regno Abimalech ſopta ifigliuoli di ſrael tre ãni
Et miſe idio uno ſpirito peſſimo et una diſcordia tta Abimalech et glibabittatori
di Sicchem: iquali ſi incominciarono abiaſimare et auere in abhominatione il pecca,
to: et quella coſa iſcelerata che fece delluccidere li. lxx. figliuoli di Gedeone: et lo ſp,
atgimento che fecedel ſangue loro: incominciarono adire et ad fauellare ad Abima,
lech loto fratello et parlano tta tutti glialtri principi della citta di Sichima liquali
laueano aiutato. Et ſigli puoſe gliaguati ſuſo nella punta dimonti. Et aſpectãdo che
ueniſſe Abimalech: ſi andauano ſempre naſſcoſi: et rubando & facendo perda de col,
loro che paſſauano. Et fue nuntiato & mandato dire ad Abimalech: Et uenne Gaal
figliuolo di Obeth co ifratell ſuoi: & ſi paſſo ſuſo in Sichima. Nel cui aduenimẽto
leuandoſi ſuſo glibabitatori di Sicchem ſi uſcirono fuori nelli campi guaſtando leui
gne: et calcando coipiedi inſu luue otdinate. Et fatte leſchiere de cantatori ſi entra,
rono nel tempio delloto idio: & dentto lenozze et elconuito ſi malediceuano Abima
lech: gridando a Gaal figliuolo di Obeth et dicẽdo. Chie Abimalech. Echi e Sicchẽ
che uoi gliſeruiano? Or no ſi truoua ſegli e figliuolo di Ierobaal: et ſegli a fatto prin
cipe il ſeruo ſuo Zebul ſopra glihuomini de Mor padre di Sicchem? Pet cheglie ſerui
amo noi? idio il uoleſſe che foſſe alcuno: ilquale deſſe queſto populo ſotto la mia ma
no: accio chio ne cacciaſſe di mezzo Abimalech. Et fue detto ad Abimalech. Rauna
loſte et la moltitudine & uiene. Et auendo udite queſte parole Zebul principe delli
citta: lequali auea dette Gaal figliuolo di Obeth turboſſi fottemente et mando naſ,
coſamente imeſſi ad Abimalech dicendo. Ecco Baal figliuolo di Obeth ſie uenuto in
Sichima colli ſuoi meſſi et fratelli: & ſi combatte et ſi fa commotione contto adte
nella cittade. Leuati ſuſo di nocte colpopulo: ilquale e teco & ſiti naſcõdi nel campo
et la mattina per tempo quando il ſole ſilieua: per cuote adoſſo alla cittade. Et uſcen
do egli contro adte fuoti della cittade cõ lo populo ſuo fa tu alui quello che fare poi.
Et leuoſſi ſuſo dinocte Abimalech cum rutto loſte ſuo: et ſi puoſe aguati allato a Si
chima iquatro luogi: et uſci fuori i cõtio allui Gaal figliuolo di Obeth: et iſtete ſuſo
nella ĩtrata della porta della cittade. Et leuoſſi ſuſo Abimalech et tutto quãto loſte
ſuo cõlui delluogo doue et nel q̃le era gliaguati. Euegiendo egli il populo apparire
diſſe Gaal a Zebul. Ecco una grande moltitudine di gente laquale iſcende giuſo del
monte. Alquale reſpuoſe Zebul. Ombre di mõti tu uedi quaſi come capi dihuomini
et pero tu ſe ingannato perqueſto errore. E diſſe una altra uolta Gaal. Ecco uno grã
de populo: ilquale eſſce del mezzo della terra: et una ſchiera uenne per lauia: laqua
le rieſcie alla quercia. Aloquale diſſe Zebul. Doue ehota labocca tua delle parole che
diciui chie Abimalech che non gleſeruiamo? nõ e queſto populo che tu deſpregiaui?
eſce fuori & combatti contro allui. Et ando Gaal aſpettando il populo di quelli di Si,
chima et combatte contro Abimelech: & ſilo iſconfiſſe Abimelech. Et andogli dietro
& fugiendo ſi lconſtrinſe dentrare nella cittade tanto il perſeguitto. Et futono morti
di quegli della parte ſua molti inſino alla potta della cittade. Et iſtette Abimelech ſu
ſo nelluogo doue era fatta la ſconfitta Ruma et Zebul: Gaal & ſuoi cõpagni caccio
fuori della citade: et no ſoſtenne che ui ſteſſe punto. Il di uegnente uſci fuori il popu
lo nel campo. Laquale coſa eſſendo tedetta ad Abimalech: ſi preſe tutto loſte ſuo: et
ſilo diuiſe in tre ſchiete: et puoſe gliaguati nelli campi: & uedendo il populo ilquale

uſciua della cittade: leuoſſi ſuſo dello aguato: et percoſſegli adoſſo con laſchiera ſua combattendo forte: & ad ſediando lacittade: & le due altre cherano iſchiere correndo per lo campo perſeguittauano inemici. Et Abimelech tutto quanto il di combatea la cittade: Ilquale ſi la preſe: & uccise tutti quanti glihabitatori della cittade: & diſfaciendola ſila ſpiano: & dentro ſi ſemino et fece ſeminare il ſale. Laqual coſa udendo colloro iquali iſtauano nella torre diglihuomini di Sichima ſi entrarono nel campo del loro idio Berith: & qui fecero pacto & legamento cõlui. Et dalui ſi auea preſo queſto nome lo luogo chera forte. Impercio cheta molto bene fornito et fortificato. Et udẽdo Abimelech che glihuomini della torre de quelli di Sichima: iquali erano dẽtro tutti raunati: ſi ſali inſul monte di Selmon et con tuto il ſuo populo. Et preſa in Man la ſecure ſi taglio uno grande ramo dalbore et poſtoloſi ſuſo inſula ſpalla: E portando lo diſſe al populo et compagni cherano con lui. Quello che uoi uedeſte fare ad mi fate uoi coſta. Et tagliando ciaſcuno fortemente irami degliarbori ſeguittauano lo loro ducha. Entorniando coſtoro la torre intorno intorno con queſti rami diarbori: & ſiui miſono entro fuocho. Et interuenne queſto: che del fummo et del fuocho annegarono: & monrono piu de mille huomini tra femine et maſchii inſieme: iquali habitauano & erano nella torre di Sicchem. Et partendoſe quindii Abimelech uenne ſuſo al caſtello di Tebes. Ilquale caſtello atorniato ſi laſediaua con loſte ſuo. Et era nel mezo una torre altiſſima nella quale erano fugiti molti huomini et molte femine: & tutti quanti iprincipi della citiade: & ſi aueano forte ſerrata la porta: & iſtauano ſopra il tecto della torre intorno alebeltreſche. Et andando Abimelech & accoſtandoſi preſſo alla torre combatteua fortemente: & aproſimandoſi alla porta: ſi forzaua di Mettetui entro fuocho. Et uenne una femina et gitto di ſopra una pezza di Macina et diede inſul capo di Abimelech: & tuto il cieruello ſigli ſpezzo. Ilquale ſi chiamo toſto il ſuo ſchudieri et ſigli diſſe. Iſguaina il coltello tuo: & dami & occidimi: accio che non ſi dica chio ſia morto per mano di femina. Ilq̃le faccendo quello che glil fu comãdato ſillo uccise. Et morto egli tutti: colloro iquali erano con lui del populo diſrael ſiſi tornarono nelluogo loro. Et rendete idio male: & quello che auea meritato Abimelech cõtro al padre ſuo auendo morti. lxx. huomini diſuoi fratelli: & quelli deſichẽ come aueano adoperato coſi rendette loro. Et uennero loro adoſſo le maledictioni di Ioatham figliuolo di Ierobaal cioe de Gedeone.

C. X.

Dopo Abimelech ſi leuo ſuſo per duca in Iſrael Thola figliuolo di Phua fratelli del padre di Abimelech: huomo di Iſachar: ilquale abitto in Sanir del monte di Ephraym: & giudico et reſſe ifigliuoli diſrael xxiii. anni et mori et fue ſotterato in Sanir. Et dopo coſtui ſi fue et uenne Iair galidito della citta di Galaad: ilquale ſi giudico & reſſe ifigliuoli diſrael perſpatio de xxii. anni: Et ebbe xxx. figliuoli iquali ſedeano tuti ſopra trenta figliuoli polledri figliuoli da ſine: & erano principi de trenta cittadi: lequali erano appellate ſecondo il nome loro Auothiair cioe la cittade di Iair inſino nel preſente di doggi nella terra di Galaad. Et mori Iair et fue ſotterato in uno luogo: ilquale ſe chiamaua camon. Ifigliuoli diſrael apecchati uecchii ad giugnendo inuoui peceati fecieno male dinanzi et nel cõſpecto didio: pero che ſerui ono aglidoli di Balaim et di Aſtaroth: & agli dii di Sirya: & di Sydone: & di Moab: & di figliuoli di Amon. Et ad quelli di Philiſtini: & laſciarono idio ſignore uero: & non ladorarono: & non glifaceuano riuerenza. Contro aquali adirato idio ſignore ſigli miſe nelli mani di Philiſtĩ: & di figliuoli di Amon. Et furono aflicti & fortemente premuti & tribolati per iſpatio di xviii. anni tutti quanti colloro iq̃li habitauano dila dal fiume giordano nella terra degli amorrei: laquale ſie in Galaad. In tanto che ifigliuoli di Amon paſſato il fiume giordano guaſtaſſono giuda et Beniamin & Ephraym. Et fue molto afflicto Iſrael & tribulato: & gridãdo adio ſignore ſi diſſono coſi. Signore idio noi abiamo peccato ad te ſolo: impercio che abiamo habã

donato idio noſtro ſignore:& abiano ſeruito alidolo diBaalaī. Aiq̄li reſpuoſe idio ſig
nore Nō euero chegli egiptii:& gliamorei:& ifilioli di Amō et iPhiliſtei:& Iſidoni di
Amalech: & quelli diChanaā ſiui affliſſino:et premetteno & tribularono?& gridaſte
ad me pet adiuto:et io ſiui liberai delle loro mani. Er contutto queſto ſi mauete ab/
andonaro: et adoraſte glidii altrui. Et pcto io nome currero piu diliberaui dellema
ni loro. Andate et ſichiamate che ui dia adiuto glidii:iquali uoi auete electi:& egli
ui libereno nel tempo della uoſtra angoſcia. Ediſſono ifigliuoli diſrael adio ſignore.
Noi abiamo peccato & offeſo:benedici tu noi et dacci per penitentia che ti piacie:pu
re hora almeno fa che tu ci liberi da noſtri nemici. Lequale parole dicendo:tuti quā
ti glidoli diglidii delaltre gentii cacciarono ad tetra: eſſi ſeruirono adio ſignore
ilquale ſiſi dolſe:et ebbe compaſſione alle loro miſerie et tribolationi. Et inquella
hora ifigliuoli di Amon tutti inſeme gridando: ſi uennero et puoſe loſte et ficcaro/
no le trabache in Galaad. Contro aiquali tutti inſeme raunati ifigliuoli diſrael ſi an
darono et puoſero ilcampo in Maſpha. Et diſſono tuti iprincipi diGalaad ciaſcuno
al proſimo ſuo. Qualumque di noi comincira acombattere contro aifigliuoli diAmō
ſi ſarra duca del populo di Galaad.

C. XI.

FVe inquello tempo uno huomo fortiſſimo di Galaad: ilquale auea nome:
Iepthe et era optimo combatitore:figliuolo duna femina peccatrice:ilqua
le nacque deGalaad. Et ebbe in Galaad una moglie della quale ebbe figli/
uoli madernali & legiptimi:iquali poi che furono creſcuiti ſi cacciarono:
Iepthe dicendo. Tu non potrae eſſer herede nella caſa del padre noſtro impercio che
tu ſe nato duna madre adultera. Iquali fuggiendo lui et ſchiuandogli ſi ſe nando nel
la terra di Tob. Et andaronſene allui et raunaronſi huomini poueri:& malandrini &
rubbatori:eſilo ſeguittauano quaſi eome uno loto principe & ſignore. Inquelli di ſi
combatterono ifigliuoli diAmon contro aifigliuoli diſrael. Iquali fortemente et aſ
pramente contraſtando aifigliuoli diſrael ſiſi moſſono imagiori et piu nobili diGa/
laad per pigliare in loro auxilio Iepthe della terra de Thob. Efigli diſſero. Vieni et ſi
noſtro pnncipe:& ſignore:& combatti contro aifigliuoli diAmon. Aiquali reſpuoſe
Iepthe. Non ſiete uoi colloro che maueſte in odio:& cacciaſtimi dellacaſa delmio pa
dre?Et hora ſiete uenuti ad me:perche ueſtregne lanecceſſita & ilbiſogno. Et diſſono
gli principi di Galaad ad Iepthe perqueſta cagione uegnamo hora ad te:accio che tu
uegni coneſſo noi:et combatti contro aifigliuoli diAmon et che ſii ſignore:et ducha
di tutti colloro iquali habitano īGalaad. Et riſpuoſe loro Iepthe. Se cōuenita ſete ue
nuti adme.accio che io combatti per uoi contro ad ifigliuoli di Amon:& idio glime
tera inle mie mani. Io ſato poi uoſtro ſignore o no. Alq̄le reſpoſeno. Idio che ode q̄
ſte coſe ſi ſia iteramēte teſtimonio:che noi faremo q̄lle coſe leq̄le pmetiamo. Et ſi an
do Iepthe dunque con li principi di Galaad. Et tuto quāto il populo il fece loro prin
cipe. Et fauello Iepthe tutte quante le ſue patole et ſermoni dinanzi idio ſignore i
Maſpha. Et mando li meſſi al re difigliuoli diAmon:iquali ſi diceſſero dalla parte del
la perſona ſua. Ediſſe. Che aitu afare meco che tu ſe uenuto ad me perguaſtare la ter
ra mia?Alquale reſpuoſe il re di Amon. Impercio il fo io:conciofia coſa che tolſe Iſra
el la terra mia:quando uenne giuſo degypto da confini darnō:infino inIaboth:et in
ſino al fiume giordano. Adumque hora cōpace ſi il mi rendi:per quali meſſi unaltra
uolta mando Iepthe:et comando loro che diceſſero al re diAmon. Queſto ti manda
adire Iepthe. Non tolſe Iſrael laterra di Moab nella terra difigliuoli diAmon. Ma qu
ando iſceſono degypto ſi ando Iſrael per la ſollitudine del diſerto infino almare roſ/
ſo:et uenne in Cades. Et mando imeſſi al re dedon. Laſciami andare chio paſſi per la
terra tua:ilquale non uolſe conſentire ailoro priegi:Et ancota mando al re deMoab:
ilquale ancora ſi fece beffe dedare loro il paſſo. Et iſtette Iſrael inCades:& ſi adtornio
dallato dela tetra dedon:et della terra di Moab. Et uēne uerſo te cioe uerſo leparti do/

riente della terra di Moabi &puoſe il campo dila di Arnon:Enon uolſe ẽtrare ne ue
nire nelli termini di Moab.Impercio che Arnon ſie ne confini delaterra di Moab.Et
mando il populo diſrael miſſi ad Seon re digliamotrei:ilquale abitaua in Eſebon:&
ſigli diſſe.Laſciami chio paſſi per la terra tua inſino al ſiume.Ilquale ancora egli deſ
pregiando leparole difigliuoli diſrael non laſcio paſſare ilpopulo diſrael peri li confi
ni eperli ſuoi termini.Ma raunata moltitudine infinita digente ſigli uſci iocontro i
Aſſa:& ſortemente glicontraſtaua.Emiſelo idio nelle mani difigliuoli diſrael contut
to loſte ſuo:& poſſedeteno tutta la terra del Amoreo habitatore diquella contrada:et
tutti quanti itermini ſuoi:di Arnon inſino ad Iaboch:& della ſollitudine del diſerto i
ſino al fiume giordano.Adumque idio ſignore diſrael caccio ad terra & occiſe lamo/
reo combattendo egli contro ilpopulo ſuo Iſrael:& tu hora uuogli poſſedere et pigli.
are laterra? Or quella terra laquale poſſedete Chamos idio tuo ſignore:ti conuiene di
ragione? Equella che idio noſtro ſignore con uictoria preſe:dee uenire ĩ noſtre parte
& poſſeſſione:quaſi dica ſe tu non ſe forſi megliore di Balac ſigliuolo di Sephor re di
Moab:o uero che tu ciuuogli inſignare come noi non ſapeſſemo chegli ſi turbo con
tro ai figliuoli diſrael:et aueſſe combattuto cõtro allui:quando habito in Eſebon:et
nelle uille ſue:& in tutte quante le cittade oltra al fiume giordano per iſpatio di ccc.
anni.Perche e gia tanto tempo paſſato:& nulla coſa nai fatto dire ne dimandare qu
ello che hora atendi dauere per ſorza? Adumque ſappi che la colpa non uenne dami
uerſo te:ma tu ingiuſtamente male fai contro ad me mouendo battaglie non giuſte
Giudiche queſto idio:& ſia arbitro inqueſto di in tra ifigliuoli di Amon & intra i fig/
liuoli diſrael.Et non uolſe cõſentire il re difigliuoli di Amon:ne laſciare per le paro
le di Iepthe:lequale gliauea mandate adire per meſſi ſuoi.Euẽne ſopra Iepthe loſpi/
rito didio cioe lo ſpirito ſancto.Et andando intorno a Galaad cercando:& Amanaſe
& ad Maſpha.Ancora di Galaad:equindi paſſãdo ai figliuoli di Amon ſece uoto dicẽ
do adio.Signore ſe tu darai nelle mie mani ifigliuoli di Amõ: chiumque ſara quegli
che prima ſara uſciro delle porti della caſa mia:& uerami incontro tornando conpa
ce& con uictoria daſigliuoli di Amon:ſi lofferiro ĩſacrifitio adio ſignore.Et paſſo Ie
pthe oltre ai figliuoli di Amon percombattere contro alloro:iquali tutti idio glimiſe
nelli mani:& preſe della citta di Azoer inſino che uiene alla cita di Menith:che furo
no uenti cittadi inſino ad Habel:laquale ſie piena diuigne:& diede loro una grande
ſcõfitta dipiaga grãde et dimorti.Et furono humiliati filioli di Amõ dafilioli diſrael
Et tornando Iepthe in Maſpha nella caſa ſua:ſiglie uenne incontro la ſua unica figli
uola.coglistiumenti et colicimballi:& non auea altro figliuolo ne figliuola.Laquale
uedendo Iepthe chella glie uenia incontro ſi ſtracio iſuoi ueſtimenti e diſſe.Guai ad
mi figliuola mia ecco che mai inganato:& tu ancora ſei ingannata.Io ſi fici & aprie
la bocca mia adio ſacendo uoto chela prima coſa che uſciſſe delle porti dellacaſa mia
& ueniſſime incontro tornando io in pace & conuictoria ſila offerreria adio inſacrifi/
tio.Et hora tu ſei iſtata la prima:& non porro fare altro ſe non quello chio promiſi.
Alquale riſpuoſe la figliuola et diſſe.Padre mio ſe tu apriſti la tua bocca adio ſacẽdo
queſto uoto:fa cio che tu ai promeſſo adio:poi chegli ta ſatto uendetta et dato uicto
ria di tuoi nimici.Et diſſe al padre.Queſto ſolamente mi da dechio ti priego.Laſcia
mi andare accio che dui meſi io uada ſuper imonti:& pianga la mia uirginita conle
compagne mie:& conle mie chamariere.Allaquale reſpuoſe Iepthe & diſſe.Va & la
ſiolla andare coſi due meſi.Et eſſendo andata con le camarere & con le compagne ſue
ſi piagnea la ſua uirginita ſuper li mõti.Et compiuti idui meſi ſi torno al padre ſuo
& ſece de lei ſi come auea fatto il uoto.Et mai non ſapea che coſa ſe foſſe ſtatto hu
omo.Et daquellotta creſciette lauſanza in Iſrael & fue ſeruata luſanza deluoto.Et
daquello tempo tolſe inconſuetudine in Iſrael:& fu ſeruata che compuito lanno ſem
premai ſi raunauano inſieme le ſigliuole diſrael & piagnieuano la ſigluola di iIepthe

quatro di.

## ¶C.XII.

ET ecco che dopo questo sileno il rumore i Ephraim. Impercio che colloro iquali passarono uerso lacquilone si dissono a Iepthe. Per che andando tu allabattaglia contro ai figliuoli di Amon: tu non ci uoleste chiamare: accio che noi uenissimo teco? Et po noi arderemo afuocho lacasa tua. Ai qli respuose Iepthe egli era ad me & al populo: ilquale era meco una grande briga contro ai figliuoli di Amon. che mi constrengeua fortemente: & io ui chiamai che uoi medeste tanto aiuto. enon uoleste dare. Et uegiendo cio mesi nelle mie mani lanima & la uita mia mettendomi adpericolo. Et passai oltre ai figliuoli di Amon: & idio sigli mise nelle mie mani. Che o io merritato che ui sieti leuati contro ad me percombatere. Echiamati ad se tutti quanti glihuomini di Galaad si combatteuano forte contro quegli di Ephraym. Esconfissieno gli huomini di Galaad quelli di Ephraym: i percio che aueno detto che Galaad era fugito & iscacciato di Ephrym. & habita hora inmezzo di Ephraym et di Manasse. Et occuparono quelli di Galaad il secco del giordano: iquali diedono ipassi del fiume giordano: perliquali doueano tornare quelli di Ephraym. Euegnendo ad questi passi de Ephraym uno huomo fuggiendo et dicesse. Pregore cheme lassi passare. Diceano alloro quelli di Galaad. Or non se tu di Ephraym? Cioe de nemici. Ilquale respondendo disse. Non son. Domandauangli quelli di Galaad & diceuano: Di Adūque seboleth che tāto e adire quāto spiga. Ilquale si respose: et disse teboleth. Et non sapiando proferire ne dire spiga inquella medissima lectra. Et incōtanente sigli pigliarono le ueni della gola et silo scanorono iquello passare del fiume giordano. Et furono morti iquello tempo di Ephraym xlii. milia di huomini. Et giudico Iepthe et resse ifigliuoli di Israel lxx. anni: & mori: & fue sotterrato nella citta sua di Galaad. Et dopo Iepthe giudico & resse Israel Athesan di Bethelem: ilquale si ebbe xxx. figliuoli: lequale mandandole fuori di casa ad tutte diede marito: & ad suoi medisimi xxx. figliuoli diede xxx. mogli menādo tute lenuore sue: cioe le mogli di suoe figliuoli ad casa sua propria: ilquale giudico & resse Israel septe anni. Et mori. & fue sotterato in Bethelem. Dopo ilquale si uenne Aialon della schiatta di Zabulō: & giudico et resse Israel x. anni & mori: et fue sotterato in Zabulō. Et dopoi costui resse & giudicoe Israel Abelon il figliuolo di Helel Pharatonito: ilquale ebbe quaranta figliuoli: xxx. di loro nepoti: & ebbe nepoti: iquali tutti andauano sopra et ad cauallo ad lxx. polledri figliuoli dasine: & giudico Israel otto anni. Et mori: et fue sotterterrato & riposto in Pharaton nella terra di Ephraim nel monte di Malach.

## ¶C. XIII.

ET ancora unaltra uolta ifigliuoli di Israel feciono male nelconspecto di dio signore: ilquale sigli mise nelli mani di Philistei sotto la loro seruitu quarāta anni. Era uno huomo di Saraa della schiatta di Dan: ilquale auea nome manue: ilquale auea lamoglie sterile cioe che non potea fare figliuoli. Al quale si apparì langelo di dio. Esigli disse. Tu se sterrile che non poi auere figliuoli: ma io te dico che tu conciperai & portarai uno figliuolo. Guarda Adūque bene che tu non bei ne uino ne ceruogia: eche tu non mangi alcuna cosa inmonda: ipercio che tu cōceperai & parturirai uno figliuolo: ilcui capo guarda che tu nō tocchi ne rasoio ne forbici. Impercio chegli sara nazareo: cioe sācto di dio dalla sua fanciullezza: & nel uētre della sua madre: et egli incominciara ad liberare ifigliuoli di Israel delle mani di Philistei. Laq̄le essēdo tornata al marito suo sigle disse. Vno huomo di dio si uēne ad me: ilq̄le auea il uolto angelico: et era molto terribile. Ilquale domādādo io chigli fosse: & dōde uenisse: & come si chiamasse per nome no mel uolse dire: ma questo me respuose. Ecco che tu conceperai & parturirai uno figliuolo. Guarda che tu non bei ne uino ne ceruogia: & che tu non mangi neuna cosa in monda: impercio chel fanciullo sarra nazzareo di dio cioe sancto dalla sua fanciulezza & nel uentre della madre sua isino al di della morte sua. Et adoro manue & fece oratione adio signore. Edisse. Pre

goti idio signore che quello huomo didio:ilquale tu mandasti:uenga unaltra uolta & insegniaci quello debeamo fare del fanciulo:il quale cie dee nascere. Exaudi idio Mãue pregãdo egli et domãdãdo si appari unaltra uolta lãgelo didio alamoglie nel campo. Manue cioe il marito suo non era con lei. laquale auendo ueduto langelo si fa fretto:& corse fortemente & tostamente al marito suo et sigli nuncio & disse. Ecco che ancora me apparito quello huomo chio auea ueduto innãzi. Ilquale sileuo suso:& ando drietro alladonna sua. Et uenendo ad questo huomo sigli parlo et disse: Setu colui ilquale ai fauellato ad questa femina? Et quegli respuose & disse. Io sono desso. Alquale disse Manue. Quando pregoti il tuo sermone & la tua parola sara cõpiuta & uenuta in effetto: che uuogli tu chio faccia al fanciullo: et che sono quelle cose da leq̃li se dee guardare. Edisse langiolo didio ad Manue. Da tutte quelle cose le quali io fauellai et dissi alla tua moglie si siguardi. Et dicio che nasce diuigna non mangi:ne uino ne ceruogia beua. Et non mangi alcuna cosa inmonda:equello chio li comandai si adempiai & guardi et serui bene. Et disse Manue allangelo didio io ti prego che tu acõsenti amei pregi:& si ti facciamo & cocciamo uno capretto dicapre & uno mãgiare di capreti. Alq̃le respuose langelo & disse se tu me costregni io nõ mãgero tuo pane: Ma se tu uuogli fare holocausto & il sacrifitio: silo offerere adio & nõ sappeua Manue che fosse langelo didio. Et disse Manue ad langiolo. Come il tuo nome acco che se el tuo sermone sarra compiuto:& uenuto ad effecto: acio e che noi re possiamo fare honore. Alquale respuose langiolo edisse. Per che adimandi tu del nomemio ilquale e molto marauiglioso. Etolse Manue delle capre uno capretto: & lo lio & la farina & puoselo sopra una pietra facendo & offerrendo adio che fa cose marauigliose. Ma egli & la sua moglie raguardauano fortemente alsacrifitio. E sallendo la fiamma dellaltare doue era ilsacrifitio intro in cielo: langiolo didio insieme colla fiama si sali incielo. Laquale cosa uedendo Manue & la moglie sua caddendo incontenente ad terra:& non appari piu loro langiolo:ne non lo riuidero. Et incontanente conobbe Manue: chegli si era langiolo didio: edisse alla moglie sua. Noi morremmo impercio che auiamo ueduto langiolo didio signore: alquale respuose la donna. Se idio ci uollesse uccidere: egli non auetebbe tolto loholocausto:& ilsacrifitio & lolio & la farina delle nostre mani:& ancora non auetebbe mostrato tutte queste cose:ne quelle cose lequale debbono uenire ciautebbe dette. Et partori lamoglie di Manue uno figliuolo esilo chiamo & puosegli nome Sansone & cresciette il fanciullo: et idio gli dede la sua benedictione. Et comincio ad essere lo spirito didio signore cõ Sansone. Et entro nelloste di Dan fra Sataa & Estaol.

## C. XIIII.

E T andossene Sansone in Thanatha. E uedẽdoui una femina di Philistei torno ad casa sua et adnuncio al padre suo et alla madre dicendo. Io ho ueduto una femina in Thamnatha di figliuoli di Philistei: laquale ui prego che uoi la midiate per moglie: alquale si dissono il padre et la madre sua. Or none figliuola alcuna tra le figliuole di tuoi fratelli: & itutto il populo tuo: pero che tu uuoli pigliare moglie di Philistei iquali: et sono inciirconcisi? Et disse Sansone al padre suo. Questa mi toglii & da per moglie: pcio che questa simi piace: & e accepta agli uochi mei. Et non sapea il padre suo:& la madre sua che questa cosa procedesse et fosse dadio: et andasse cercando cagione contro a Philistei. Impercio che in quello tempo i Philistei signoreggiauano ifigliuoli disrael. Et ando giuso in Thanatha Sansone col padre suo et con la madre sua. Et essendo gionti alle uigne delcastello: si appario uno lioncello giouane molto crudele et adirato: et mugiando gli si fece incontro nella uia. Et uenne adosso lo spirito didio: et infiamoe Sansone: et ando adosso al leone et tuto lo lacero: et ismẽbio si come auesse fatto pezzi duno capreto. Et non auendo alcuna cosa inmano: et cio nõ uolse maifestare ne al padre ne alla madre. Et ãdo giuso et fauello adquella femina: la q̃le era piacciuta ad gliocchi suoi. Et dopo patichii

di retornando per torla & menarla permoglie: ando fuori della ſtrada per uedere il corpo motto dellione. Ecco era nella boccha delleone uno iſciamo dapi & dentro ilme le: ilquale pigliandolo nelle ſuo mani andaua manicando per la uia. Et uegnendo al padre ſuo & allamadre ſua diede loro patte: iquali anchora ſine manicarono. Et ancora non uolſe dire loro chaueſſe tolto ilmele delcorpo delleone. Et ando giuſo ilpadre diSanſone adqueſta femina: et ſi fece alſuo figliuolo Sanſone le nozze & ilconiuto impercio che coſi erano uſati di fare igiouani. Et ueggiendo icittadini diquelloluoco Sanſone ſigli diedero xxx: ſodali & compagni che iſteſſoro con lui. Aiquali diſſe Sanſone. Io ui propotto & diro una queſtione & una parola: laquale ſe uoi lame ſaperete dire: et iſcioglierete infra ſepte di che dura ilcōuito & le nozze: io ui daro xxx. zendadi ouero guarnaccie & altratante tuniche. Ma ſe uoi non lapotreti dire ne non ſapetete iſciogliere: uoi darette ad mi xxx. zendadi ouero xxx. guarnaccie et altratāte tuniche: Iquali ſi riſpuoſono & diſſono. Proponi & di queſta queſtione et queſta patola: accio che noi lodiamo. Ediſſe Sanſone. Di colui che mangiaua uſcio cibo et coſa da mangiare: e di coſa forte uſcio dolciezza. Et non poterono queſti compagni ꝑ tre di iſciogliere queſto detto: quello che ſe uoleſſe dire. Et ad proſimādoſi ilſeptimo di diſſono coſtoro alla moglie di Sanſone. Luſinga il tuo marito chegli ti dica che uuole dire laqueſtion et laparola: laquale a detta: laquale coſa ſe tu non uorai fare: noi metteremo a fuocco te & la caſa del padre tuo. Adumque percio cichiamaſti alle nozze: accio che c ſpogliaſſe? Laquale continuamente gittaua le lacrime & piagnea innanzi a Sanſone: et ſiſi ramaricaua dicendo. Tu mai inodio et non mami. Epero la queſtione et le parole che proponiſti et diceſti ad gli figliuoli del populo mio: tu nō mi uuogli iſponere. Equegli reſpuoſe & diſſe. Al mio padre & alla mia madre noluo ſi dire: & hota come il potro dire ad te? Econtinuamente quegli ſepte di delle nozze non ſacea altro che piagnerli innanzi. Epure lultimo die cioe il ſeptimo: & eſſendo gli coſtei ſi moleſta: & molto moleſtandolo. Eſſo glie le expuoſe et diſſe quello che uolea dire. Laquale incontanente ſi diſſe a ſuoi cittadini le dicte parole. Et expuoſe loro quello che uoleano dire. Et quelli ſi il diſſono ad Sanſone ilſeptimo di dināzi chel ſole tramontaſſe. Quale e quella coſa che eſcie piu dolcie che mele: & qual e quella coſa che piu forte che illione? Ilquale ſi diſſe loro. Se uoi non aueſte arrato colla uitella mia cioe ſe uoi non foſte adiutati colla moglie mia: uoi nō aureſte ſciolta ne ſaputa dire la propoſitione & il detto mio. Euenne ſopra de lui loſpirito didio et tutto laccese & infiamo: & andoſſene giuſo iAſcallone: & quiui ucciſe trecento huomini togliendo iueſtimenti loro: et dielli accoloro cheaueano iſciolta la parola chegli diſſe et ꝑpuoſe. Et fortemente turbato ſi ritorno ſuſo in caſa delpadre ſuo: et la moglie ſi tolſe poi il marito digliamici ſuoi & di cognati.

¶ C. XV:

DOpo alquanto tempo quando ſapreſſaua & eta inſu ilfare la ricolta delgrano: uenne Sanſone per uolerſe cola moglie ſua uiſitarſe: et ſili porto uno capretto del ſuo armento delle capre ſue. Et uolendo intrare dentro nelletto con lei ſi come era uſato di fare laltre uolte: non laſcio ilpadre della fanciulla ima diſſe. Io mi penſai che tu lauiſſi auuta inodio: et percio io la diede ꝑmoglie adu no tuo amico. Ma ella auna ſorella: laq̃le e piu giouane piu bella de lei ſia tua moglie in ſuo iſcambio. Alquale ſi riſpuoſe Sanſane et diſſe. Da queſto di innanzi ſara la colpa mia dicio chio farro contro ai Philiſtei: impercio chio ſaro loro molto male. Et. incontanente ando Sanſone et preſe ccc. uolpi et lego le code iſieme luna adlaltra et faccelline lego nel mezzo delle code nelle quale facelline mettendo fuocco ſile laſcio andare: che et andaſſono iſcortendo qua et la. Lequali uolpi coſi legate & acconcie incontenente ſe andarono nelle biade di Philiſtei. Lequali arſeno et ſu ſi grāde il fuocho che ancora le uigne et le olliueti furono tute arſe da queſto grāde fuocho Ediſſono iPhiliſtei. Chi a fatta queſta cſoa? Aiquali ſi fu detto chera ſtato. Samſone

genero di Thamnatheo: impercio che Thamnatheo ſigli tolſe lamoglie ſua: eſila die
de ad uno altto. Et andarono ſuſo i Philiſtei ad Thamnatheo & ſiarſono inſieme il
padre & lafigliuola. Aiquali ſi diſſe Sanſone. Auegna idio che uoi aueati fatto queſto
tuttauia ancora ne faro uendetta di uoi. Et fatta la uendeta al hota miſtatro. Et fatta
la uendetta ſigli percoſſe et uccise duna ctudele piaga et grande in tanto che mata,
uigliandoſine & conuenne che gli ſi poneſſono i piedi alpittignone. Et dopo queſto
andoſſene giuſo: et ſi habito nella ſpellōcha della pietra di Than. Et andarono i Phi,
liſtei ſuſo nella terra di giuda: & puoſono loſte elcāpo in uno luogo che poi fu chia
mato Lechi: cioe maſchiella doue ſparſero & puoſero le trabacche e il campo. Ediſſo
no ali Philiſtei alquanti della ſchiatta digiuda. Perche ſiete uoi uenuti giuſo contro
anoi? Aquali ſi reſpuoſeno. Noi ſiamo uenuti: accio che ligiamo Sanſoni & che glie,
tendiamo quello chae fatto anoi. Et andarono guiſo da tremilia huomini della ſchi
atta digiuda alla ſpelloncha della pietra di Ethan: ediſſono a Sanſone. Non ſai tu che
i Philiſtei ci anno ſignoregiato? Perche tu faceſti queſto chai facto contro di loro? Ai
quali diſſe Sanſone. Come feciono adme coſi io ofatto alloro. Et diſſono coſtoto noi:
ſiamo uenuti per ligarti & metterti nelle mani di Philiſtei aiquali reſpuoſe Sanſone
Giuratemi: & promettetimi che uoi nome ucciderete. Et diſſono coſtoro. Noi non ti
occiderimo ma darenti loro ligato. Eſilo ligarono cō due fune groſſe & nuoue: & tra,
ſſello della ſpelloncha della pietra di Ethan. Ilquale uegnendo alluogo: ilquale ſe chi
ama maſcella: et ueniſſono incontra lui i Philiſtei gridando ad alta uoce: uene lo ſpi
rito di dio ſopra Sanſone: & tutto lacceſe & infiamo. Ecome ſi ſolgono conſumare le
legnia quando ſentono il fuocho: coſi le funi con lequali era ligato Sanſone: tute fu
rono rotte & iſpezzate. Etrouata una maſcella daſino: laquale iſtaua ītetra pigliando
la in mano percoſſe adoſſo i Philiſtei: & ſconfiſigli: & uccise con queſta maſcella da
ſino mille huomini. Et diſſe con la maſcella dellaſino: & con la maſcella duno polle
dro daſino ſpenſe & iſconfiſſe i Philiſtei: & ucciſine diloro mille huomini. Et cantan
do et giubilando queſta canzone finite queſte parole: ſi gitto di mano uia la maſcel
la. Et chiamo quello luogo per nome. Ramathelechi che tanto uiene adire quāto che
leuate de maſcella. Et auendo grandiſſima ſete ſi grido adio & diſſe. Signore idio tu
ai dato nelle mie mani cioe del ſeruo tuo queſta grande uictoria: et eccho chio mi
muoio hora diſete: & in queſto modo uerro alle mani di queſti incircumciſi Philiſtei
ctiaſſe idio ſignore uno diglidenti maſciellan de la maſciella dellaſino uſcironne ac
que habondante mente. Dellequali acque aſſagiate & beuute tutto quanto loſpirito
confortoe: & iſentimenti: & ritorno la forza. Et pero fu chiamato il nome di quello
luoco qui: la fonte dicolui che chiamo della maſciella dinſino alpreſenti didoggi. Eg
iudico & reſſe in quello tempo Iſrael xx. anni.

¶ C. XVI.

ET andoſſene Sanſone in gazza & uideui una femina peccatrice: & andādo
dentro iſtette con lei. La quale coſa auendo udito i Philiſtei et creſceſſe lo,
ro lauoce & il nome: cioe che foſſe entrato Sanſone nella cittade ſilo adtor
niarono ponendo le guardie nella porta della cittade: & quiui alla porta tu
ita notte aſpettando che gli ueneſſe chetamente: accio che fatta la mattina uegnēdo
alla potta ſilo occidiſſono. Ma Sanſone ſi doimi inſino ad mezza notte. Et poi leuan,
doſi ſuſo: euegnendo ala porta ſi piglio amendue le porti congli ſogliari: & co igan
gari: et con li chiauiſtelli: & poſtoſe in ſule ſpalle portolle ſuſo in ſu lacima del monte
che uerſo Ebron. Et dopo queſto ſi amo una femina laquale habittaua nella ualle di
Sorechiet auea nome dalila. Et uennero adalila tutti i principi di Philiſtei. Et ſili diſ
ſi. Fache tu inganni Sanſone: & ſapi dalui onde ae tanta fortezza: et come noi il pot
teſſomo uincere: et ligato aſtligirlo. Laquale coſa ſe tu la farai ciaſcuno di noi daremo
ad te mille cento groſſi da izento. Et fauello dalila a Sanſone et diſſe. Pregoti che tu
me dichi doue et in che luogo ſtae queſta tua grādiſſima fortezza: e che e quella coſa

cheeſſendo tu legato:con eſſa tu non potreſti tompete?Alaquale teſpuoſe Sanſone
ſe io faro ligato con ſette funi dineruo:che non ſiano ancora ſecche ma ſiano humi
de:ſaro infermo & debile come glialtti huomini. Er recharonle li prícipi di Philiſtei
ſette funi de neruo ſi come auea detto. Con lequali funi dormendo egli ſi loligo Da
lila:iſtando in caſa dẽtro naſcoſti gliaguati diglihuomini & dentro dalacamera aſpe
tando laſine et quello che dicio interueniſſe. Et ligato chelebbe Dalila ſigrido & diſſe
Sanſone:Sanſone iPhiliſtei ti ſono adoſſo. Ilquale deſedandoſi ſi rompette queſti le
gami: ſi come romperebbe uno altro huomo uno filo diſtoppa torto con lo ſputo:
quando ſente la fiama del fuocco & il caldo. Enon fo ſaputo ne conoſciuto inche iſte
ſſe la ſua gtandiſſima fortezza. Et diſſe Dalila unaltra uolta ad Sanſone. Ecco tu me
ai delegiata: & non me ai detto el uero. Al meno a hora ai me. Che e quella coſa con
laquale eſſendo tu ligato con eſſa tu nõ potreſti rompere. Alaquale diſſe et reſpuoſe
Sanſone ſe io ſaro ligato con noue funi:lequali mai nõ foſſeno ſtate adoperate io ſa/
ro infermo & debile & ſomigliante ad glialtri huomini. Conlequali funi ſi lo ligo
unaltra uolta Dalila. Et ligato che lebbe ſigrido:et eſſendo gliaguati diglihuomini di
rietro allecto cioe di quella coſa ouera Sanſone. Edicendo Dalila Sanſone:Sanſone.
Eccho iPhiliſtei ti ſono adoſſo. Iquali diſtendoſi ſi ruppe tuti queſti ligami ſicome
efoſſe fili di tela. Ediſſe Dalila unaltra uolta adSanſone. Perche pure minganni inſi
no adqui & ſempre mai mi di bogia & falſo. Moſtrami pregoti con che tu dee eſſere
ligato. Ediſſe Sanſone ſette crini dicapo ligerai forte con uno legame dipãno & uno
groſſo augto :e ſato cõeſſo forte ligaro intorno intoino:& poi ſi conficherai interta
& ſaito infermo & debele come glialtri huomini. Laquale coſa auendo fatto dalila ſi
diſſe. O Sanſone Sanſone iPhiliſtei ti ſono adoſſo. Ilquale leuandoſi ſuſo dalſomno
ſi traſſe fuori ligato inſieme cocapelli & con lolegamedelpanno. & diſigli Dalila co
me di tu che mami:conciofia coſa che lanimo tuo non ſia con meco?Cioe che non ti
ſidi tu dimi bene per tre uolte mai mentito:& non mai uoluto dire inche iſta o ſia lai
tua grandiſſima fortezza:molleſtandoti molto ſpeſſo. Eper iſpatio di molti di conti/
nuamente dicendoghe queſto:& nõ laſciandolo iſtare punto ne inpace ne inrepoſo
uennegli nemo lanima & fu adfaticata quaſi infino alla morte. Et alhora diſcopren
doli & dicendole la uerita del fatro ſili diſſe. Sappi che ferro non fu poſto giamai in
ſul capo mio:ĩpo chio ſono nazateo cioe ſacrato adio:inſino chio uſcio deluẽtre del
la madre mia. Onde ſappi che ſe il capo mio ſara raſo ſi partira dami lamia forreza
& urero meno & ſerro come glialtri huomini. Et uegiendo Dalila che Sanſone laue
ua detto:& confeſſato tuto lanimo ſuo & lauerita:mando aprincipi diPhiliſtei:eco
mando loro. Venite ſuſo ancora unaltra uolta:impercio che hora Sanſone ſima deto
lauerita:& aperto il cuore ſuo. Iquali ſi andarono ſuſo portando idinari chaueano ꝑ
meſſo a Dalila. EDalila ſil fece adormẽtare ſopra ilgrembo & legenocchia ſue & iſul
petto ripoſſare ilſuo capo:cioe di Sanſoue. Et chiamo il barbiere. Eſigli ra e ſette cri
ni de capegli del capo ſuo. Ecominciollo amandarlo uia:& cacciollo da ſe. Et inconta
nente ſe parti da ſi la ſua fortezza:cioe lo ſpirito ſancto. Ediſſe dalila aSanſone San
ſone iPhiliſtei ti ſono adoſſo. Ilquale leuandoſi ſuſo diſſe io uſciro fuori come o fatto
laltre uolte cioe ne lamino ſuo:& ſi me defendero:non ſapendo che idio ſe foſſe par
tito dallui. Ilquale auendo preſo iPhiliſtei incontanenre ſigli cauarono gliocchi:et
ſilo menarono inGaza legato con le chatene:& mertendolo incarcere:ſigli faceuano
menare il mollino & maccinare. Edopo queſto icapigli del capo ſuo auea gia cominci
ato acreſcere:& tutti quanti iprincipi diPhiliſtei ſiſi iaunarono inſime:accio che fac
ceſſono offerte magnifiche et ſacrifitio Dagon idio loro et mãgiaſſono dicẽdo. Idio
noſtro ſia meſſo nelli noſtre mani Sanſone noſtro nemico. Laquale coſa uedendo an
cora il populo ſi lodaua il dio ſuo:et quelle parole mediſime dicea cio. Il dio noſtro
ſignore ſia dato et meſſo nelle noſtre mani laduerſatio noſtro :ilquale guaſto laterra

nostra & multi occise di noi. Et tallegrandosi per conuiti: & auendo gia mangiato comādarono iprincipi che fosse chiamato & menato allore Sansone che gio cassil dinanzi alloro. Et feciclo stare lui tra due columme. Ilquale cioe Sansone sidisse a garzone chel menaua. Lasciami et fa si chio tocchi le columne. Allequale tutte queste cose sapoggiauano: accio chio mi possa uno poco appogiare & riposssare sopra loro a poginadome. Et ī quello pūcto si era piena lacasa dihomini & de femine. Esiuerano tutti quanti iprincipi di Philistei: & ācora in sul tecto et del solaiosi aspectauano bene tre milia persone tra maschii & femine per uedere giocare Sansone. Et chiamato idio signore si disse Sansone. Signore idio ricordati dime: & rendime la mia forteza di prima idio mioiaccio chio mi uendichi di mei nemici. E per dui ochii chio o pduti solamente mi da una uendetta. E Sansone pigliando amendoe le columne alle quali sapoggiaua la casa: & tenendo luna con la mano ritta: & laltra con lamano mācha si disse. Muoia lanima mia insieme coli Philistei. Et scorlando foitemente le colūne cadde tutta la casa sopra tutti iprincipi: & sopra tuta laltra moltitudine: che qui ui era. E moli piu nuccise morendo che non auea morti innanzi uiuo. Et uegnendo giuso ifratelli suoi & tutto il suo parentado: tolsono ilcorpo suo & silo sotteiarono tra Saraa & Astaol nella spellūcha di Māue suo padre. Et giudico & resse Israel uinti anni.

C. XVII.

FV e ī quello tempo uno huomo del mōte di Ephraim chaueua nome micha ilquale disse alla madre sua. Mille cento tallenti grossi daiiento: iquali tu tauiui spartito & posto indisparte: & di quali udendo io tu aueui giurato! ecco chio glioe & sono apo me. Al quale si rispuose la madre. Benedetto si tu dadio figliuolo mio. Et rēdete micha questi dinari alla madre sua: laqle sigli uea detto. Io conseerai & promisi adio questo argento: accio che delle mie mani receua il mio figliuolo questo aiiento. E si ne faccia una imagine relleuata & uota dētro insino ad hora siti lo do. Et silo diedi alla madre mia. Laquale si tolle. cc. grossi darie nto & sigli diede aduro ote fece: accio che ne facesse una imagine relleuata & uota denno. Laquale cosa fue nella casa di micha il quale si separo inquella casa una māsion piccola alsuo dio & sigli fece uno camiso dilino & uno uestimento daprete et idoli. Et empieo ad uno di suoi figliuoli la mano et fu fatto suo prete. In quelli di non era re in Israel: ma ciascuno huomo si facea quello che gli piaceua. Ancora fu a quello tempo uno altro giouane della cittade de Bethleem di giuda: & era del parentado suo: & era preti della schiatta de leui & istaua ī Bethleem. Et uolse andare ī pellignagio douumque potesse trouare da uiuere & daguardagnare. Et esiēdo uenuto in sul monte di Ephraim & andando p camino riposassi uno pocho incasa di micha fu dimādato da lui donde iueni tu? Ilqle si rispuose & disse. Io sono preti della schiatta di leui della citta di Bethleem di giuda: et uo per habitare douumque potro: e quello chio uedio che piu me sia utile si farro. Et disse micha pregote istati meco & sii mio paiēte et mio prete: et daroti ogni anno dieci pisi darieto: et dui uestiti: e queste cose che sono bixogno al mangiare & albere. Consentigli et istettesi conlui: et sigli fu como uno suo figliuolo. Et ēpiet te micha lamano sua et ebbe seco uno garzone prete dicendo Hora so io ueramente che idio mi farra bene auendo io meco uno prete della schiatta di leui.

C. XVIII.

IN quello tempo non era re in Istael: et la schiatta di Dan si andaua cerchando una posiessione per habitaiui dentro: impercio che isino ad quello di tralaltre schiatte non auea preso la sorte sua. Et mando iooo ifigliuoli di Dan cinque huomini fortissimi della schiatta de la loro famiglia di Saraa et Estabol accio che ispiassono la terra dilligentemente er laponessor mente. Et dissono loro. Andate et considerate la terra. Iquali andando et esiendo uenuti nel monte di Ephtaim: et entrasiono nella casa di micha: et si riposassono quiui. Et conoscēdo

la uoce di quello giouane prete della schiatta di leui:& usando nelluogo doue habi
ttauano sigli dissono. Chi ti meno qua? Ilqle respuose loro. Queste cose ma presta
te & date micha:esi me recco ad casa p prezzo:accio che gli sia suo prete. Et pregarõlo
costoro che domandasse consiglio dadio:pcio che potessono sapere se loro andauano
sicuramente nelloro uiaggio: Et se el fatto loro uenisse inefiecto. Ilquale si respuose
loro. Andate in pace. Idio raguarda la uia uostra:& sia conesso uoi perla uia che fate
Et andando questi cinque huomini si uennero in Lachis. & uideno il populo che ha
bitaua sanza paura alcuna secondo lusanza di quelli di Sidonia sicuro & quieto: al
quale nullo populo contrastaua per alcuno modo et di grande richezza: & di lungi
da Sidone:& ancora da tutti quanti gli huomini spartito. E ritornati a frattelli loro in
Saraa:& Estahol:& cio che auessono fatto ispiando si rispuoseno. Leuatiui suso & an
diamo suso alloro. Impercio che noi abbiamo ueduto la terra molto grassa & riccha &
adbondeuole. Non siate negligenti:ne non uegliate cessare. Andiamo & sila possedia
mo:& non sara fatica alcuna. Noi entraremo ad coloro che se stanno securamente i
contrada largissima:& dara azzi idio luogo:nel quale de neuna cosa e penuria & care
stia di quelle cose:che nescono ne la terra. Et partironsi della schiatta et del parẽtado
di dan cioe di Saraa & Estahol huomini secento tutti armati con arme da offendere.
Salendo suso istettero in Cariathiarim di Iuda: ilquale luogo da quello tempo si si
chiamo il campo di Dan:& e di dietro ad Chariathiarim et quindi si passarono nel mõ
te di Ephraim. Et essendo uenuti alla casa di Micha: disseno quelli cinque huomini:
liquali erano istati mandati imprima ad considerare la terra di Lachis ad tutti gli al
tri loro fratelli. Sapete uoi o auete udito che in questa casa sia la pianeta & il camiscio
et tutte le cose de prete et una imagine relleuata & uota dentro per idolo ponete mẽte
quello che ui piace di fare. Et partiste uno pocho quelli cinque cherano in casa dimi
cha:& ẽtrarono nella casa de quello prete giouene:& silo salutarono con parole pacifi
che. Ma quelli secento huomini cosi come erano armati istauano dinanzi luscio. Et
colloro iquali erano entrati nella casa di questo giouane:si sforzzauano di torre que
sto idolo il camiscio & la pianeda et tuto laltro fornimento da prete. El preti si staua
dinanzi:dal uscio: & quelli secento huomini armati aspectauano uno poco dalungi
Et tolsono questi huõi che erano ẽtrati la imagine delidolo et il camiscio et paramen
to del prete. Ai quali si disse il prete. Che farete uoi? Alquale respuosono costoro. Ta
cci & poni lo dito sopra la bocca tua:et uientene conesso noi:accio che tabiamo per
padre & p prete. Quale cosa ti mette meglio o che tu sie prete duno huomo o duna
schiatta o duna famiglia in Israel? Laqual cosa udendo questo prete consenti alle pa
role loro:& tolse il paramento del prete:& la imagine relleuata:et gli idoli:et andosse
ne con loro. Iquali andando feceno andare dinanzi dalloro i fanciulli et le caualle:le
quale portauano queste cose et ancora il bestiame:et ancora ogni cosa pretiosa laqua
le era in casa di micha. Essendo costoro dalla lunga da la casa di mica: gli huomini i
quali habittauano ne casali di micha doue istaua il bestiame:tutti gridarono insieme
et sigli seguittauano. e cominciarono a gridare loro dietro. Iquali auẽdo posto insieme
mẽte dietro:dissono a micha. Che uuogli tu perche gridi? Ilquale rispuose loro gli dii
mei li quali io me fece auete tolti & il prete:et cio chio auea:& dite che ai tu? E dissigli
i figliuoli di Dan. Guarda che non gridi ne fauelli piu:accio che uẽgano adte questi
huomini turbati cõ lanimo concitato:perischi insieme cõ tuta la casa. Et dette queste
parole preso il camino si se nãdarono. Et uegiẽdo micha che erano piu forti di lui si to
rno ad casa sua:et questi secento huomini si tolsono il prete et tutte laltre cose di so
pra et uẽnero i Lachis ad quello populo che si staua:et nõ si guardaua:et entrarono
dẽtro: cũ tutti gli per costoro et uccisono et misino alle punta delle coltella:et miso
al fuocho la cittade non essendo persona neuna laquale desse loro adiuto:per che ha
bittauano molto dalungi da loro quelli di Sydonia:e perche non aueano ancora con

huomo alcuno ad fare nulla in compagnia alcuna. Er era la cittade edifficata nella contrada di Roob. Laquale citade rechedificando da capo si habittarono dentro, appellando il nome della cittade Dan: secondo il nome del suo padre: ilquale auea generato & auuto Israel: laquale prima si chiamaua Lachis & puosonsi nella imagine relleuata per loro idio. Et Ionathan figliuolo di Gersan figliuolo di Moyse & i suoi figliuoli fecieno preti nella ischiatta di Dan: insino al di che furono pregioni. Et istettono appo loro lidolo di micha: ogni tempo che fue la casa didio signore in silo. In quelli di non era re in Israel.

C. XVIIII..

Fue uno huomo della schiatta di leui: ilquale haaittaua nellato del monte di Ephraim: ilquale si piese moglie di Bethleem di giuda. Laquale silo abādono & ritorno nella casa del padre suo in Bethleem. Et istete conesso lui qtro misi. Et andolle dietro il marito suo uolēdola recōcilliare & pacificare: & p menarla seco: auēdo per sua compagnia uno garzone: & dui asini. Laquale silo receuitte & menollo in casa del padre suo. Laquale cosa auendo udito il suocero suo: & auendo ueduto uenegli incontro tutto lieto: & silo abbraccio. Et istete il genero nella casa del padre suo tre di amangiare con lui & ad bere somigliantemente & familiarmente. Il quatro di leuandosi di nocte si se ne uolea andare. Ilquale si rettenne il suocero & sigli disse. Manuca inprima uno poco del pane. Et confortari lo stomacho. Poi siti partirai: & sedettono insieme et mangiarono & beuenno. Edisse il padre della fanciulla al genero suo. Io ti prego che tu istii oggi insieme meco pigliando leticia & allegrezza. Et leuandosi suso comincio ad uolere andare uia. Econtutto cio perforza si il tenne il suocero suo: & feciolo rimanere conlui. Et fatta la mattina si apparechiaua questu della schiatta di leui ad andare. Alquale disse unaltra uolta il suocero suo. Io ti prego che tu pigli unaltro pocho dicibo: & tutto rinforzato tanto che il di cresca: et poi si ua. Et mangiarono insieme. Et leuossi suso il giouane per andare colla moglie sua & col suo garzone. Alquale unaltra uolta fauello il suocero & disse. Cōsidera che il di fie molto presso al tramontare del sole: & approsimassi al uespro cioe alla sera istati ancora oggi meco & mena & abbi uno lieto di: et domani ti partirai per andare ad casa tua. Et non uolse consentire il genero alle parole del suocero ma incontanēte sileuo et uenesene uerso Gebem: laquale si a unaltro nome che se chiama Hierusalē menando seco dui asini charchi & la moglie. Er gia erano presso ad Gebem el di si facea notte. Edisse il garzone al signore suo uienni priegoti andiacine alla citta di Gebuse. & istianui dentro. Alquale si respuose il signore & disse. Certo io non entrero in castello daltre gente straniera: laquale no e di figliuoli di Israel: ma passaro oltre infino ad Gabaa. Et quando saremo gionti si staremo quiui: ouero certamēte nella citta di rama. Et passarono Gebus. Et faceano il ui igio loro. Et tramonto loro il sole al lato a Gabaa: laquale sie nella schiatta de Beniamin: & intrarui dentro per istarui la notte. Et essendo entrati se istauano nella piazza della cittade: et non era ueruno che loro uolesse receuere ad albergo. Et ecco che appari ne la piazza uno huomo antico: il quale tornaua dal campo dal opera sua al tardi: ilquale ancora era del monte di Ephraim. Et si come peregrino habittaua et istaua in Gabaa. Et gli huomini di quella contrada si erano figliuoli di dui fratelli nati carnalmente ad uno corpo. Et leuato inalto gliocchii questo uechio uidde questo huomo sedere nella piazza della ditta con li sacchitti & con la robba sua: et sigli disse. Vnde uieni tu et doue uai? Il quale si respuose noi uenimo di Betheleem giuda: & andiancene ad casa nostra: laquale sie dallato del monte di Ephraim digiuda: onde erauamo iti in Bethleem. Et hora andiamo a la casa didio. Et none ueruno che ci uuoglia riceuere sotto il tetto: auēdo noi la paglia el fieno per dare agli asini: el pane et il uino per me et per la donna mia et per li garzoni che sono meco de neuna cosa abbiamo bisogno se non dalbergo. Alquale respuose questo uechio. Pace sia teco. Io apparechiaro tutte le cose: lequali sono bisogno: ma

duna coſa ti priego che tu non ſtei inſula piazza. Et ſilo meno a caſa ſua. Et diede la
prebenda ad gliaſini:e poi chebbeno lauato i piedi loro ſiglimeno al conuito amangia
re. Et mangiando loro: et dopo la fatica del camino col mangiare & colbere confortã
do i corpi loro: ſubitamente uennero glihuomini di quella cittade ſigliuoli del de/
monio et ſanza freno. Et adtorniando la caſa di queſto uecchio incominciarono apic
chiare ale porti gridando al ſignore della caſa dicendo. Menate ad noi fuori queſto
huomo: il quale e entrato in caſa tua: accio che adbiamo ad fare con lui. Et uſcio al
lui fuori queſto uechio: e diſſe. Pregoue non fati fratelli mei: & non uogliati fare tan
to male: impercio che queſto huomo ſie entrato nelluogo mio: partiteui da queſta
ſtultitia: io oe una figliuola uirgene: e queſto huomo ſi a una ſua moglie. Io lauime
nero fuori ad uoi: accio che abbiate ad fare: & iſtiate con loro: & ſatiſfacciate alla uoſt
ra tentatione & carnalitade. Ma di queſto tãto ue prego che queſto peccato: & queſta
offeſa contra natura non facciate con queſto huomo. E non uoleano cõſentire alle pa
role ſue. La quale coſa ueggiendo queſto huomo miſe la moglie in mano di coſtoro:
accio che ſatiſfaceſſono alla loro mala uolontade. La quale auendo tutta notte uſa/
ta: & uituperata inſula mattina la laſciarono ãdare. Et la femina partendoſi la notte
uenne aluſcio della caſa doue ſtaua ſuo marito & ſignore: & quiui cadde morta. Efa
tto la mattina il di ſileuo ſuſo il marito ſuo: & ſi apri luſcio per uolere compiere il
uiaggio: il quale auea cominciato. Et ecco che la moglie: ſua ſi giacea dinanzi aluſcio
colle mani deſteſe in ſu il ſogliare deluſcio. Ala quale dicea il marito penſando chella
ſe riſpoſaſſi & dormiſſe. Lieuati ſuſo che andiamo. La quale non riſpondẽdo alcuna
coſa & conoſcendo egli chera morta: ſi latolſe et puoſe inſu laſino: et ſi torno ad caſa
ſua. Et eſſendo entrato in caſa ſi piglio uno coltello: & il corpo della moglie ſi diuiſe
in dodici parti: et ſile mando in tutti i termini et confini ſecondo che habittauano la
ſchiatta di figliuoli diſrael. La quale coſa udendo ciaſcheduno tutti inſieme grida/
uano. Giamai in Iſrael non fu fatta una coſi ſatta coſa: da quello di che uẽnero i no/
ſtri padri degypto: inſino al tempo doggi preſente. Onde date la ſententia: et tutti
comunamente giudicate quello che fare ſe dee di queſto facto. C. XX.

Et uſcirono fuori tutti i figliuoli diſrael: & tuti inſeme raunati quaſi come
ſe foſſero uno huomo di Dan inſino a Berſebee et Galaad uennonſene
adio ſignore in Maſpha et tutti quanti i canti comiſſi di giudea p populi
et tutte quante le ſchiatte di figliuoli diſrael nella gieſa del populo didio
ſi raunarono. Et furono cccc. milia di buoni cõbattitori. Et non fue naſcoſta queſta co
ſa ai figliuoli di Beniamin che foſſono uenuti ſuſo i figliuoli diſrael in Maſpha. Et
fue domandato quello marito della donna morta il qual era della ſchiatta di leui: co/
mera iſtata comeſſa coſi coſa iſcellerata et tanta offeſa. Il quale reſpuoſe et diſſe. Io
uenni della citta di Gabaa et di Beniamin colla moglie mia. Et quiui ſi me uolſi iſta/
re. Et eccho uenite glihuomini della citta et ad torniarono di notte la caſa doue io ſta
ua: uolendo occidere me et la moglie mia per uſare con noi. Et eſſendo moleſtati de
orribile furore et incredibile temptatione carnale: preſono la moglie mia et tanto
uſarono con lei che laſtracciarono: ſi che alultimo cade morta. La quale pigliando io
ſila tagliai in dodeci parti. E in tutti i termini et confini dele uoſtre poſſeſſioni et ha/
bitationi ſine puoſi una parte. Impercio che giamai tanta follia et coſi grande diſpie/
tade non fue fatta in Iſrael. Siete tutti quãti poſſenti uoi figliuoli diſrael giudicate
et uedette quello che auete affare di queſta coſa. Et iſtando tutto quanto il populo
et tutti uniti ſi ſacordarono ad una parola et diſſono. Non ci partiamo et no anda
mo alle noſtre caſe: imperzo che nõ ſara perſona che entri ne ritorni ad caſa ſua. Ma
tutti incomune facciamo queſta coſa contro ad Gabaa. Et elleganſi diece huomini
dicento di tutte quante le ſchiatte di figliuoli diſrael: & cento di mille: acio che inſie
me portino ad tutto loſte la uictuaglia: et che poſſiamo andare ad combattere contro

a Gabaa della ſchiatta di Beniamin: & tēdegli per offeſa ouero per lo peccato quello i
che merita. Et raunaronſi inſieme tutti quanti: & uennero alla cita di Gabaa ſi come
foſſono uno huomo: con una uolonta & con uno conſiglio: & mandarono imeſſi ad
tutta la ſchiatta di figliuoli di Beniamin: iquali diceſſero loro. Per che tanta follia ſi
truoua in uoi & auete fatta coſa coſi iſcellerata? Daticie gli huomini di Gabaa: iqua
li comiſino queſta iniquita & queſto peccato accio che muoiano: & tragaſi queſto pe
ccato diſrael. Iquali non uolſono de fratelli loro & de figliuoli diſrael udire il conſig
lio loro: ne il comandamento. Ma di tutte quante le cittade: lequali erano di la loro
forte & ſchiatta ſi ſe raunarono nella citta di Gabaa: accio che deſſeno loro adiuto p
combattere contro a tutta la uniuerſita di figliuoli diſrael. Et trouaronſi in Gabaa di
figliuoli di Beniamin. Et potenti ad trare fuori le ſpade & le coltella da combattere
xxv. milia di huomini da combattere ſanza gli huomini di Gabaa: iquali erano ſette
cento huomini fortiſſimi: iquali combatteuano coſſi colla mano ritta come con la
mancha come colla ritta. E coſi gittauano al ſegno colle fonde in tanto che aui ebbo
no dato & tratto in uno capello et non ſarebbe mai ita la pietra in neuno altro laro
Ma di figliuoli diſrael & ſanza i figliuoli di Beniamī furono trouati cccc. milia iquali
erano forti & potenti ad trare fuori le coltella & le ſpade & aparichiati ad combatte
re. Iquali leuandoſi ſuſo ſi uennero nella caſa di dio cioe in Sylo. Et domandarono cō
ſiglio da dio et diſſono. Chi ſtara nelloſte noſtro principe della battaglia contro a i fi
gliuoli di Beniamin? A iquali reſpuoſe idio ſignore. Giuda ſia il uoſtro duca & guida
tore. Et leuandoſi il campo di figliuoli diſrael la mattina puoſe i padaglioni & acam
poronſi allato alla citta di Gabaa: & quindi leuandoſi ad combattere cominciarono
la battaglia contro alla citta di Beniamin. Et fortemente uſcirono fuori allora di Ga
baa i figliuoli di Beniamin: & diedero loro adoſſo: et ucciſono in quello di di figliuoli
diſrael uentiduo migliaia di huomini. Et ancora i figliuoli diſrael unaltra uolta ſi mi
ſero alla battaglia: confidandoſi in nel numero & nella moltitudine della gēte: & nel
la loro forteza: & in quello luogo doue inprima aueano combattuto ſi dirizzauano le
ſchiere. facendo queſto inprima: andandoſene & piagnendo dinanzi da dio ſignore ī
ſino alla notte: e ſi preſono et domandarono conſiglio da dio ſignore et diſſono. Dob
biamo noi piu oltre andare ētro a i figliuoli di Beniamin o no: iquali ſi ſono noſtri fra
telli? A iquali reſpuoſe idio et diſſe. Andate contro a i figliuoli di beniamin: & comin
ciate la battaglia. Laltro di uſci i figliuoli de Iſrael cōtro i figliuoli di Beniamin: & uſci
rono fuori i figliuoli di Beniamin delle porte di Gabaa: & uegnendo loro in cōtro al
la battaglia tanti di loro ucciſono & tagliarono che bene xviii. migliara di huomini da
combattere ſi miſono ad terra. Per laquale coſa tutti i figliuoli diſrael ſi uennero in
ſieme dinanzi da dio: & nella caſa di dio. E ſedendo & piagnendo dinanzi da dio. Et di
giunarono in quello di dinſino al ueſpro: & ſi offerſono gli hollocauſti & i ſacrificii &
offerte di pace. Et ſi domandarono & chieſono conſiglio a dio di loro iſtato: & di que
llo che doueſono fare. In quello tēpo ſi era ſopra la caſa di dio quiui larca di dio & del
teſtamento & del pacto di dio: & Finees figliuolo de Eleazaro del figliuolo di Aron ſi
era ſopra la caſa di dio. Et ebbono conſiglio da dio & diſſono. Dobbiamo noi uſcite
piu oltre alla battaglia contro a i figliuoli di Beniamin noſtri fratelli o ripoſarci? A i
quali diſſe idio. Andate impero che domane gli daro nelle uoſtre mani. Et andarono
i figliuoli diſrael: & puoſe laguaro intorno alla citta di Gabaa. E la terza uolta coſi co
me la prima & la ſeconda i cominciarono la battaglia contro a i figliuoli di Beniamin
Ma incontanente i figliuoli di Beniamin ſi ſi gittarono alla battaglia fuori della cit
tade: & fugendo i loro aduerſarii molto di longe ſi lo perſeguitiarono: in tanto che
ne ucciſono di loro ſi come auea fatto heri: & laltro di. E perſeguittandogli per due ui
ottole: luna menaua in Bethelem: & laltra in Gabaa et ucciſono da xxx. huomini. Et
penſando como aueano fatto īnanzi di coſi tagliarli et occidere come īprima. Iquali

distringiendosi ad fugire aueano auuto il consiglio che egli traessono fuori della cit
tade: & q̃si fugiẽdo sigli menassono ad quelle uiotto le dete di sopra. Et fugiẽdot uri
ifigliuoli disrael: si si uolsono & ordinarono leschiere ĩ uno luogo: ilquale si chiama
ua Baalthamar. Eghaguati cherano intorno alla cita ad pocho ad pocho cominciaro
no adandare alla cittade diuerso loriente. Ma tutti glialtri cherano x. milia huomini
de tutto Israel prouocauano ad battaglia quelli che abbitauano nella citta di Benia/
min. Et ad grauo forte la battaglia contro aifigliuoli di Beniamin: ne non cognosce
rono ne nõ sauedono degliaguati et de il pericolo da ogni parte. Et iscõfisigli idio si
gnore: & percosigli dinanzi aifigliuoli disrael: & uccisi de loro inquello di: cio e disigli
uoli di Beniamin xxv. milia dihuomini et c. huomini tutti ad combattere: & forti ad
menare le spade & le coltella. Et ueggẽdolo ifigliuoli di Beniamin che cominciarono
ad andare al disotto si fugirono. Laquale cosa uedẽdo ifigliuoli disrael diedero loro
luogo ad fugire: accio che uenessono agliaguati cherano posti intorno intorno alla ci
ttade. Iquali uscendo repentemente degliaguati: et quegli de Beniamin dãdo le spale
si entrarono nella cittade costoro cherano inaguato & sila misono tutta ale punta de
lle coltella imaschii & le femine et piccoli & grandi. Et aueano dato isigliuoli disrael
il segno ad colloro che aueano posto nello aguato: che poi che auessono presa la cita
de siuaccendessono il fuocho: accio che sallendo in alto il fumo mostrasse come
la citta era presa. La quale uegiendo ifigliuoli dissael che erano occupati nella batta
glia: fortemente cominciarono acontrastare & ad combattere. Imperacio che pẽsauano
ifigliuoli di Beniamin che fugissino come erano usati: per che aueano morti delloste
lora xxx. huomini: et uidero quasi come una columna quelli delloste disrael somig
liante ad uno grande fumo leuare in alto. Et uolggiendosi adietro Beniamin: & uedẽ
do presa la cittade et la grande siama andare inalto: colloro che serano finti di fu
gire ad faccia ad faccia loro fortemente contrastauano. Laquale cosa ueggiendo isig
liuoli di Beneamin si uoltarono ad fugire per lauia del diserto: perseguittandogli an
cora cola iloro aduersarii et nemici. Et ancora colloro che aueano messo fuoco nella
cittade si uenne loro incontro: e cosi interuẽne che dogni parte furono tagliati & mo
rti dilloro nimici. Et non era riposo neuno di colloro cherano morti che punto non
si ripossauano. Et cadẽdone morti et prostrati: & gittati ad terra: et tagliati dalla pa
rte delloriente uerso la cittade di Gabaa. Er furono colloro che inquello luogo medi
simo furono morti xviii. milia huomini tutti quanti fortissimi combattitori. Laqu
ale cosa uedendo colloro cherano romasi di Beniamin si fugirono ne luogi sollitarii
nel diserto et andauansene alla pietra il cui nome si era Remmon. Er inquella pietra
fugiti si nascosono. Et fuggiendo indiuersi luogi sine furono morti di nemici v. mi
lia Et suggiendo ãcora piu oltre sigli perseguittarono: et uccisono diglialtri. ii. milia
E cosi interuenne che tutti quelli che furono morti di figliuoli di Beniamin indiuer
si luogi fossono xxv. milia dihuomini combattitori et potentissimi. Et ancora ad og
ni battaglia. Et rimase di tutto quanto il numero difigliuoli di Beniamin secento hu
omini: iquali scamparono et fuggirono nella sollitudine del diserto. Et stetterono nella
pietra di Remmon quatro mesi. Et tornati ifigliuoli distael rute le cose le quale era
no rimase della cittade daglihuomini insino alle femine et peccore et ogni bestiame
misono alle coltella: er tutte laltre cittade: & le loro uille et casali di Beniamin si con
fummo la fiama et il fuocho.

C. XXI.

ET giurarono ancora ifigliuoli disrael in Maspha et dissono. Neuno dinoi
darra aifigliuoli di Beniamin moglie delle sue figliuole. Et uennero tutti
quanti alla casa di dio in Sylo: et istando dinanzi dallui et sedendo dinsino
al uespro: leuarono alta uoce et congrande strido cominciarono ad piange
re dicendo. Per che signore disrael e fatto questo male del populo tuo: che una ischi
atta sia oggi ispenta: & leuata di noi? Ma laltro di leuandosi insuldi si feccero laltare

Et quiui si offersono isacrisicii & gli holocausti & hostie dipace et disse. Chi non uen
ne nelloste didio signore di tutta la uniuersitade delle schiatte di figliuoli disrael?
Imperciο che serano ligati fortemente congiuramento quando erano rimasi in Mas
pha duccidere colloro che non ui fossoro istati. Et tornati apenitentia ifigliuoli disr
ael sopra il fratello loro Beniamin: comincia ono adi e. Tolta & leuata e una schiata
disrael. Donde torranno le moglie? tutti quanti giuramo insieme et dicomune concot
dia di non dare ad costoro le nostre figliuole permoglie. Epero dissero. Chi e di tutta
la uniuersitade di figliuoli disrael? iquali non uennero adio in Maspha? Et ecco che
furono trouati glihabitattori di Iabes di Galaad che non erano istati inquello hoste
Onde inquello tempo essendo loro in Sylo niuno di loro ui fu trouato. Et mandaro-
no x. milia huomini combattitori & robustissimi huomini: & si comandarono loro.
Andate & occidete glihuomini di Iabes di Galaad tuti gli mettiti alle coltella: cosi gli
huomini come le femine loro: & ancora tutti illoro figliuoli grādi & piccoli. Equesto
sara quello che doueti obseruare. tutti quanti quelli che sono maschii et le femine
che sono usate coglihuomini & anon auuto ad fare conloro occidete. & le uergine ri
seruate. Ecosi fecero comera loro comādato. Et furono trouate cccc. uirgine: leq̄li nō
conosceano usanza dihuomo: et sile menarono ad loste i Silo nella terra di Chanaam
Et fue mandati puoi imessi aifigliuoli di Beniamin: liquali erano nella pietra di Rem
mon. Et comandarono loro chegli recieuessoro paccifficamente. Et uennero inquello
tempo ifigliuoli di Beniamin. Et furono date loro le moglie dilligentemente di figli
uoli di Iabes di Galaad. Altre non trouarono che simigliantemente pottessero dare
loro. Et tutta quāta la uniuersita difigliuoli disrael molto sene dolseno: & secenope
nitentia sopra la morte: & uccisono duna schiatta di figliuoli disrael. Et dissono li
magiori dinatione & piu nobili. Che faremo noi adquelli che sono rimasi et non
anno tolto moglie? Tutte quante le femine di Beniamin sono fatte morte. & ad
noi sapertiene congrande guardia & congrande sollicitudine sia proueduto che
una schiatta non sispenga ne uenga nemo disrael. Le nostre figliuole non possiamo
dare loro: legati pergiuramētoi & della maledictione che dicemo. Maledetto sia collui
il quale dara delle sue figliuole permoglie aifigliuoli di Beniamin. Et ebbeno il consi
glio & dissono. Eccho chele tosto la solemnita di Christo in Silo cioe lanniuersario che
se die fare: & e posto nella cita di Bethel che dalla parte deseptemtrione: & dalla parte
delloriente dalla uia laquale e di Bethel: et uanne alla citta di Sichima et dal mezo
di del castello de lebona. Et comandarono aifigliuoli di Beniamin & dissono. Andate
et nascondeteui nelle uignie Et quando uederete legiouani di Silo menare laridda &
balli si come soglino uscite subitamēte delle uignie & pigliati ciascuno lasua moglie
et si uenne andate nella terra di Beniamin. Et uegnendo contro ad Noi glipadri loro
et fratelli & cominciassi allamentare contro ad noi & gridare: noi diremo loro. Abbia
te misericordia di loro: imperciochè non lanno tolte per ragione dibattaglia et diuin
citori: ma pregando che ne pottesono tore permoglie: et non desti loro. Onde dalla
parte uostra sie loffesa: e tel peccato: et feciono li figliuoli di Beniamin si come era
stato loro comādato secōdo il numero loro si pigliarono di colloro che menano larid
da et ballo ciascuno la sua moglie. Et si mandarono alla loro possessione rehediffi-
cando loro le cittadi: & habitatione entro. Et ancora ifigliuoli disrael sisi tornarono
ciascuno perschiatta. In quelli di non era re i Israel. Ma ciascuno quello chegli parea
benfatto si facceano.

## QVICOMINCIA IL LIBRO DIRVTH:

C.I.

NEl tempo di uno giudice dici quando igiudici erano ſopra il po/
pulo diſrael ſi fue & uenne una gran fame nel populo diſrael:&
ancora in tutta la terra. Et andoſſene di Bethelem di giuda per
andarſene inpellegrinaggio nella cõtrada di Moabiti:colla mo/
glie ſua:& con dui ſigliuoli:uno huomo della ſchiatta di ſigliu/
oli diſrael. Ilquale ſe chiamaua per nome Elimelech & la ſua mo
glie ſechiamaua noemi:& dui ſuoi ſigliuoli luna auea nome Ma
alon et laltro Chelion Euphratei di Bethelem digiuda. Et intradi
nella contrada di Moabiti ſiſiſtaua quiui. Et moriſſi il marito ſuo di Noemi cioe Eli/
melech:Et rimaſe ella cõ due ſigliuoli:iq̃li tolſeno moglie della gente di Moabiti.
delle quali luna ſechiamaua. Orpha laltra Ruth. Et iſtettero quiui x. ãni & moritono
amendui cioe Maalon & Chelion. Et rimaſa la femina cioe Noemi priuata di due ſuoi
figliuoli et del marito: & leuoſſi ſuſo per ritornare nelle ſue contrade con amendue
le nuore ſue della contrada di Moabiti. Impercio che auea udito & inteſo che idio ſi
gnore aueſſe reguardato & auuto miſericordia al populo ſuo: e che aueſſe loro dato
eſca & cibi. Et uſcita diquello luogo doue era ita inpeligrinaggio con amendue le nu
ore ſue:& gia ſera poſta in uia per tornare nella terra di giuda:& diſſe ad queſte due
ſuoe nuore. Pregoui figliuole mie cariſſime andatene nella caſa del uoſtro padre. Et
prego idio che faccia miſericordia con eſſo uoi:come faceſte meco & col marito mio
& colli mei figliuoli che ſono morti. Et ſiui dia gratia & uintura di trouare pace et
riposo nelle caſe digli huomini:iquali douete pigliare p mariti. E dette queſte parole
ſille abraccio & baſcio. Lequali leuãdo alta la uoce ſi cominciarono apiagnere & adire
Noi ueremo a ogni modo teco al populo tuo. Allequali ella reſpuoſe. Ritornateui ſi
gliuole mie nel mio uẽtre meco io nõ o piu ſigliuoli deme. Perche ueite uoi meco: Or
potero io hauer ſigliuoli nel mio uentre che uoi poſſiate auere dime mariti? Ritorna/
tiui figliuole mie Moabite:et andatiuene. Impercio che gia ſono uenuta ĩuecchieza:
& non ſono diſpoſta allegamento di marito. Et ancora ſe foſſe coſa poſſibile chio in
groſſaſſi:& partoriſſi figliuoli:ſe uoi glie uoleſte aſpectare inſino ad tanto che creſce/
ſſono:et che uengano glianni che ſiano grandi; innanzi fareſte uecchie che uoi ui po
ſſiati maritare. Non uuogliate pregoui ſigliuole mie:impercio che la uoſtra fatica et
angoſcia piu iſtregne & peſa: impero che la mano didio e uenuta contro adme. Alla
ſua ſententia. & leuata una uolta la uoce cominzarono apiangere fortemente. Et
Orpha ſi abrazo & baſcio la ſua ſuocera & ſi torno:ma Ruth ſi torno & accoſtoſſi al
la ſuocera ſua: Allaquale diſſe Noemi. Ecco che tornata la cognata al populo ſuo et
agli dii ſuoi:uatene collei. Laquale ſigli reſpuoſe & diſſe alla ſuocera ſua. Madre mia
dolciſſima: io tiprego per amore del mio marito & tuo ſigliuolo che fue: che tu non
me debbi contraſtare ne miſia contraria chio tabandoni. Et io ſono adconcia dandare
& deuenire et douunque tu andrai & iſtarai:io ſtarro. E ſono acuncia di uiuere & dimo
rire teco. Et il populo tuo ſarra il mio idio. In quella terra doue ti portai et morrai:in
quella ſono ferma di morire io con te comadre mia cariſſima. Et quiui pigliero
lo luogo della mia ſepoltura. Queſto mi faccia il mio ſignore idio & queſto magia
ſe non ſolo la morte iſpartira te & me. Et ueggiendo Noemi che Ruth cõ lanimo ob
ſtinato & fermo aueſſe determinato dandare ſeco inſieme non le uolſe piu cõtraſtate
ne poi piu oltre no la loſengo ne nolla conſiglio che ritornaſſe a ſuoi parenti. Et an/
darſene inſieme: & uennero in Bethelem. Lequale entrate nella citta ſubitamente rceſ
cete la fama innanzi ad tutti. Et dicceano le femine. Quella ſie quella noemi. Alli/
quali reſpondeua & dicea. nõ mi chiamare noemi cioe bella:ma chiamami mara, cioe
amara Inpercio che molto mae piena damaritudine lonipotẽte. Et eccho chio mi

partio piena dogni bene. Et hora mae idio ſignore rimenata. Perche adũque mi chi
amate noemi: laquale ae humiliata idio ſignore & afflicta lõnipotẽte? Et uẽne noemi
& torno con Ruth ſua nuora. Ma habita nella terra della ſua perigrinatione iBethe
lem quando inprima ſi meteua lorzo.

C. II.

ET era uno huomo potente & riccho del parentado di Elimelech huomo di
grande richezza: il quale auea nome Booz. Edisse Ruth Moabite alla ſuo-
cera ſua. Se te piace di comandarmi chio uada nel campo: io uandro: & co
gliero le ſpige: che eſſchono di mano ad colloro che mettono: & douũque
trouero la gratia del padre della famiglia piatoſa & clemẽte adme quiui andaro. Ala
quale diſſe noemi. Va figliuola mia. Alhora quando la ſuocera li diede la parola: al
hora ando Ruth: & coglieua le ſpige: lequali remaneano dietro ad colloro che mette-
ano. Et interuenne che quello campo douera ita ſi nera ſignore uno huomo: ilquale
auea nome Booz: ilquale era diceppo & della generatione di Elimelech. Et ecco che al
hora ſi tornaua di Bethelem. Ediſſe ai mettitori: Idio ſia con uoi. Iquali ſigli reſpuo-
ſono idio ſi te benedica. Ediſſe Booz adquello giouane: ilquale era ſopra ai mettitori
Chie queſta fanciulla? Ilquale ſi reſpuoſe & diſſe. Queſta ſi e quella Moabite che uẽ
ne con noemi della terra di Moabiti: & priega che poteſſe richoglere le ſpige della bi
ada che rimaneſſoro. Ancora e uenuta dietro ai mettitori: & da ſtamano iſino adho
ra ſie ſtata nel campo: & none punto tornata ad caſa. Et diſſe Booz a Ruth. Odi figlio
la mia: non mandare ad cogliere le ſpige in altro campo: & non ti partiri di queſto luo
go: ma accoſtati alle mie ſeruiciale: & ad queſte altre fanciulle: & doue lhro auranno
metuto: coſi le ſeguitta. Pero che comando ad queſti mei garzoni: che neuno ti faccia
moleſtia alcuna. Ma ancora ſe tu auerai ſeteiua alle barile dellacqua: & bei cioe diqu
elle delle quale beuino queſti fanciulli. Laquale gittandoſi in terra dinãzi alla faccia
ſua: et adorandolo iſtando in terra ſigli diſſe. Perche queſto chio abbia trouato gratia
dinanzi aglocchii tuoi: & abbia dignato diconoſcermi: conciosia coſa chio ſia femi-
na peregrina & ſtaua? Alaquale diſſe Booz. Emi iſtato detto & aprouato cioe tutte le
coſe che tu ae facte alla ſuocera tua dopo la morte del marito ſuo: & come tu ai aban
donati tutti i tuoi parenti el padre et la madre & la terra nella quale tu naſceſti. Et ſe
uenuta ad quello populo: il quale non conoſceui innanzi. Priego idio che ti renda
merito ſecondo loperatione tua: et ſine receui piena mercede et merito dadio ſignore
diſrael: alquale ſe uenuta: & ſoto le ſuoe ale & braccia ſe fugita. Laquale ſidiſſe. Io ue
ggio chio o trouata gratia neglі uochii tuoi: impero che tu mai molto conſollata: & ſi
ai fauellato al cuore della tua ſeruitiale: impero chio non ſo ſomigliante et non mag
uaglio ad una delle ſerue tue. Et diſſile Booz. Et quando ſera hora di mangiare uieni
qua: et mangia del pane coltuo companaticho et ſi intignerai lo pane nello aceto.
Et ſedette allato di mettitori: et ſi ſe fece la farinata et mãgio: et fue ſaciata. Et tolſe
quello che era rimaſo: et ſileuo quindi ſuſo per icogliere le ſpige ſecondo che era uſata
Et comãdo Booz a garzoni ſuoi dicẽdo loro. Ancora ſella uoleſſe mietere coneſſo uoi
priegoui tanto quanto io poſſo che uoi non gliele uetiate. Et anco ui prego: che ne la
ſciati arimanere: accio che ne ricolga ſenza uergogna: et nõ ſia alcuno che quando ne
coglie la correga o diga nulla. Et ricolſe Ruth grano in ſino al ueſpro nel campo. Et
quello che auea ricolto battendolo cõ una uirga: et cauandolo delle ſpige: et mõdan
dolo trouo che auea tanto orzo che era una miſura che ſi chiamaua Ephi cioe tre mog
gia che ſono al noſtro modo tre ſtaia liquali portando ſeco ſi torno alla citta: et ſilo
moſtro alla ſuocera ſua. Et ancora ſopra queſto traſſe fuori et ſili diſſe et diede diqu
ello che era rimaſo del cibo che ſera ſatorrata. Et diſſele la ſuocera ſua. Doue ai oggi
ricolta et fatta queſta opera? Sia benedetto idio che ta auuto miſericordia et pietade
Et diſſili Ruth il luogo di colluі doue auea ricolto lorzo: et oue auea adoperata: e diſſe
il nome del luogo: et il nome del huomo come ſi chiamaua Booz. Alaq̃le reſpuoſe

noemi.Benedetto ſia egli dadio ſignore:impercio che quella gratia che fece auiui ſi
fece amorti.Et puoi Soggionſe.Queſto huomo ſie noſtro parenre.Et diſſe Ruth.An
cora queſto mi comando che tanto tempo ue andaſſe & acoſtaſſomi aſuoi metitori
diſino adtāto che rute lebiade ſoſſono mierute.Alaq̃le diſſe laſuocera.Meglio e fig
liuola mia che uadi amietere conle ſanciulle ſue:accio che non ti ſia contraſtato ne
detto male:ſe tu andaſſi in altro campo che foſſe dalrra perſona.Et acoſtoſi Ruth cō
le fanciulle di Booz.Er tanto merette conloro:dinſino ad tanto che lorzo & el grano
fu meſſo nelli granai & ripoſto.

C. III.

ET poi che fue tornata alla ſuocera ſua ſi udi dalei. Figliuola mia io ti uog
lio trouare riposo:& ſiti prouedero che ru abbi bene.Queſto huomo diſſe
la ſuocera:ilquale a nome Booz alle cui ſanciulle turacoſtaſſi nel campo
eglie del noſtro parentado.Et iſtaſera ſi mōda il grano et lorzo nellaia Ad
umque lauati:& ungiti & ueſtiti di piu netti ueſtimenti et ſi tene ua ſuſo laia.Eguar
da che non ti uega perſona ueruna dinſino adtāto che aura manicato & beuuto.Ma
quando ſara ito adormire: conſidera bene illuogo doue dorme . Et poi ſi te ne uerai
pianamente:& ſi iſcoprirai il copritoio di ſotto dallato di piedi:et gittarati quiui :
& quiui dormirai & giaccerai.Et egli tidira quello che ru dee ſare.Laquale ſi reſpuo
ſe & diſſe.Cio che mi comandarai ſi ſarro.Eſi ſi nando giuſo nel laia: & fe cio che la
ſuocera liauea comandato.Et auendo Booz mangiato et beuuto:& faro uno poco piu
allegro che inprima foſſe:& ito adormire al monte di manipuli de lorzo & del grano :
cioe a llato alla paglia: uenne Ruth naſcoſamente: & iſcoperto il copritoio da piedi
di Booz ſi ſigitto adormire.Et ecco inſu lamezza notte ſi ſiſpauēto lhuomo cioe Bo/
oz:& tutto ſe conturbo.Et puoſe mente et uidde una ſemina laquale giacea aipiedi
ſuoi.Eſigli diſſe.Chi ſe tu?Et quella riſpuoſe et diſſe.Io ſo Ruth latua ſerua:pregoti
che tu iſtendi uno poco il copritoio tuo ſopra la ſerua tua: īpercio che mi ſei parente
E quelli diſſe benedetta ſie tu dadio ſignore ſigliuola mia er ai ſuperata la prima mi
ſericordia con la posteriore:pero che tu non ſie ita dietro agiouanni: ouero pouari :
ouero richii.Nō auere adumque paura.Ma cio che tu medirai ſi faro & diro.Impo
che ſa tutto il populo:ilquale habita dentro alle porti della cita:che tu ſe femina di
grande uirtu:& non mi tengo chio ti ſia il piu proſimano per parentado: ma eccene
unaltro piu propinque di me.Riposati iſta norte & fatta la mattina ſiti uorra pigli/
are per moglie quelli chae piu ragione di me : pero chegli ſi te piu parente & a ſino
bene iſta il ſatto:ma ſequigli nō ti uorra io ti dico che ſanza dubio ueruno io te pi/
glero per moglie per lo uiuo idio.Dormi inſino alla mattina e dormi Ruth īſino che
fo paſſata lanocte apiedi ſuoi .Et leuoſſi innanzi che gli huomini ſe conoſceſſono ī
ſieme: ſili diſſe Booz.Guarda che non ſappia perſona che tu ſie uenuta qua.E poi ſi
li diſſe.iſpandi il mantello tuo con che ti copri:& tienlo con una mano & con laltra
Loquale extendendolo:& tegnendolo ſili meſuro ſei moggia dorzo & puoſegliele a
doſſo.Laquale portandolo entro nella citta: et uēne alla ſuocera ſua:Laquale ſighe diſ
ſe.Che ai ſatto figliuola?E diſſe tutte quelle coſe chellauea fatte et dette queſto huo
mo cioe Booz:et ſi diſſe.Ecco che ma dato ſei mogia cioe ſei ſtara dorzo:& diſſe.Nō
uoglio che tu torni uacua ala ſuocera tua.Er diſſe noemi.Aſpecta ſigliuola mia inſi
no ad tanto che uegiamo come rieſcie queſto fatto. Impero che non ceſſara queſto
huomo:ſegli non compie cio che gliae detto et ſauellato.

C. IIII.

ET ſali ſuſo Booz alaporta:& ſedeua quiui.Et auendo ueduto quello chera
piu proſſimano a Ruth:delquale abbiamo decto et ſauellato ſigli diſſe.fa
rti inqua uno pocho et ſiedi qui chiamādolo per nome ſuo.Ilquale paſſo
oltre.Et uenne ad ſedere chiamando Booz x.huomini di piu antichi della
cittade:et diſſe loro.Sedete qui.Iquali ſedendo ſauello loro:et diſſe ad queſto ſuo pa
rente.La parte del campo del noſtro fratello . Elimelech ſi uende noemi. laquale ſie

tornata della contrada di Moabiti. Laquale coſa uoglio & ſono lieta che tu abbi udi
ta:& uoghote dire dinanzi ad coſtoro:iquali ſeggono qui:& magiori del popu[illegible] mio
cioe de nactione:quello campo ſe tu il uuogli poſſedere & tenere per rag[illegible] che ſe
il piu ꝑſimo parẽte ſi il cõpra & poſſedo lo. Ma ſe q̃ſto ti diſpiacie dillomi accio chio
ſapia quello chio mabbia ad fare. Impercio che neuno e piu prſoimano parẽte fuori
chetu che ſe il primo:& me che ſono il ſecondo. Et quegli reſpuoſe & diſſe io compo
il campo. Alquale diſſe Booz. Quando tu auerai comprato il campo della mano della
buona femina uedi che tu dee pigliare ꝑ moglie Ruth di Moab:che ſue moglie dicol/
lui che morto:accio che tu reſuſciti il ſeme cioe facci figliuolo del tuo parente che nõ
ſi ſpenga la caſa ſua. Ilquale ſi reſpuoſe & diſſe. Ido luogo & renuntio alla ragione
chio ho per lo parentado:impercio chio non debbo ſpegnere la famiglia mia che ui
ene dietro ad me. Del fratello mio io temo di uſar il preuilegio:ma uſa tu il mio pri
uilegio & la mia ragione della quale io conſeſſo uolontieri di nõ lauere. Imperzo che
queſta era luxanza anticamente in Iſrael tra proſſimani di parẽtado che ſe foſſe coſa
o interuineſſe che luna deſſe ad laltro la ſua ragione:accio che foſſe uera et firma cõ/
ceſſione: trabeuaſe lhuomo il calzamento ſuo & ſi lo daua al parente ſuo piu proſſi
mano. Et queſto ſi era in Iſrael il teſtimonio come rinuntiaua alla ragione ſua. Et al
hora diſſe Booz che egli era piu preſſo parente poi che tu rinuntii alla tua ragione.
Trati i calzamenti ilquale incontanente ſel traſſe del piede ſuo. E diſſe Booz ali magi
ori de la citta et a tutto il populo. Oggi ſiete tutti teſtimonii:chio ſia entrato in poſſe/
ſſione di tutte quelle coſe: lequali furono di Elimelech: & di Cheliõ er di Maalõ:
dando noemi & Ruth Moabiteda che ſue moglie di Maalon:laquale io piglio inſi
no ad qui per moglie in uoſtra preſẽza:accio chio riſuſciti il nome & il ſeme di quello
morto nella ſua heredita:accio che l nome ſuo & di ſuoi fratelli della ſua famiglia nõ
ſi ſpenga ne uenga meno & meno del populo ſuo. Voi u e dico uoi ſiete teſtimonii di
queſta coſa. Et riſpuoſe tutto il populo che era in ſula porta & magiori & piu nobili
della citade. Noi ſiamo teſtimonii. Pregiamo idio ſignore che faccia queſta femina
laquale ẽtra in caſa tua come Rachel et Lya che furono moglie. Et hedifficarono ca/
ſa in Iſrael:accio che ſia exempio di uirtu In Ephrata. Et abbia nome grande & hono
reuele in Bethleem. Et facciaſi & diuenti la caſa tua come la caſa di Phares:il quale
Thamar ſi partori & fece ad giuda:di quello ſeme er di quelli figliuoli:che idio taura
dati di queſta fanciulla. Et piglio Booz Ruth:& ſi la tolſe per moglie. La quale ſi ãdo
et iſtette et uſo con lei. Et diele iddio queſta gratia che ingrauidaſſe et ſigli partoriſ
ſi uno figliuolo. Et diſſono le femine a noemi. Benedetto ſia idio ſignore:il quale no/
na ſoſtenuto ne patito:che ſie uenuto meno lo quale ſucceda dalla famiglia tua. Et
uuoglio che ſia chiamato il ſuo nome in Iſrael: & ancora abbi chi conſoli lanima tua
& ſi nutrichii la tua uecchiezza. Impercio che della nuora tua ſie nato colui il quale
tamara:et aſſai egli e molto meglio coſtui:che ſe tu aueſſi ſette figliuoli: Et preſe no
emi il fanciullo ſilo puoſe al pecto ſuo cioe al braccio ſuo il preſe:et ſi faccea lo ficio
della nutrice: Elle femine cherano ſuo uicine ſile moſtrauano grande lectitia et. alle
grezza dicendo: Eglie nato uno figliuolo a noemi:Et puoſegli nome Obeth: Quelli ſi
fue il padte di Iſai che ſue padre di Dauid re: Queſte ſono le generatione di Phares.
Phares genero Eſron. Eſron ſi genero Aram. Aram ſi genero Aminadab. Aminadab ſi
genero Naaſon. Naaſon genoro Salmon. Salmon ſi genero Booz. Booz ſi genero
Obeth. Obeth genero Iai. Iſai ſi genero Dauid. Dauid ſi genero Salomone ſapiẽtiſſĩo.

## Qui comincia il prologo di san Hieronymo sopra i quatto libri di re.

QVesto sie il prologo di san Hieronymo nel libri di re. Chel sia uinti due littere quelle chano gli hebrei: la lingua di Siri et di Caldei il manifesta: laquale per grande parte e uicina alla ligua Hebreia. Pero che loro anno anco xxii. littere di quello midesimo sono ma diuerse figure. Et egli Samaritani seriueno i cinque libri di Moyse per cotante littere: lequale sono diuerse in figura & ne le summita de le littere. Et anche si e certa cosa che Esdra iscriuano doctore della legie dopo la presa de Hierusalem: & dopo la restauratione del templo facta nel tēpo de Zorobabel: si trouo altre littere: lequali noi usiamo: conciosia cosa che insino ad quello tempo si fossono une midesime figure di Samaritani & degli Hebrei. Et nel libro de numeri sotto il censo di leuiti et de sacerdoti quella medisima computatione si dimostra per figura: et anche il nome di dio tetragrammaton in certi libri greci insino aldi doggi noi trouiamo scripto de littere antiche. Et anco il tricessimo sexto Salmo il centesimo decimo: il centesimo undecimo & il cētessīo ottauo. &. il centesīo q̄dragessīoquarto: quantūque si seriuano p diuerso metro: non di meno si scriuono p uno medisimo numero di alfabeto. Et le lamētationi di Hieremia & la sua oratione: & nel fine di prouerbi di Salomone comminciando da quello luogo doue dice. Chi trouera femina forte: per quelli medisimi alfabeti ouer distinctione sono ordinari. Et appo gli Hebrei si sono cinque lettre doppie cioe. Caph. Mem: Num. Phe: Sade. ampero che altrimente scriuano il pricipio el mezzo delle parole: & altramente lo fine. Onde da molti si crede che cique libri sieno doppi: cioe Samuel: Malachim: Debreiamin: Esdra Hieremia con le sue lamētationi. Come sono dunque xxii. littere per le quale noi iscriuiamo in hebraico cio che noi parliamo: & per li loro cominciamenti si comprende per la uoce humana: cosi xxii. uolumi si computano: per liquali: come per le littere et principii samaestra la lactante infancia: cosi per questi lhuomo giusto si ad maestra nella doctrina di dio. Il primo libro appo gli Hebrei sie chiamato. Bresith: il quale noi chiamiamo Genesis. Il secondo Ellesmotg: ilquale si e detto exodo. Il terzo uagecra: cioe leuitico. Il quarto uagedaber: ilquale chiamamo numero. Il quinto adabarim: ilquale è detto deuteronomio Questi sono cinque libri di Moyse: liquali propriamente chiamano thorath cioe legie. Il secondo ordine fanno libri di propheti. Et comminciasi da Iesu figliuolo di naue ilq̄le sie deto da Hebrei Iosue di Bennū. Appresso pōgono sothim cioe il libro di giudici: nelquale pongono Ruth: pero che si narra che quella istoria fosse fata nel tempo di giudici. Il terzo seguita Samuel ilquale noi chiamiamo primo e secondo di re. Il quarto Malachim cio di re: ilquale contiene lo terzo & lo quarto di re ī uno uolume. Et e molto meglio a dire Malachim cioe di re. che dire Malathodi cioe de regni. Pero che non si descriue li regni di molte giente: ma duno cioe del populo di Israel: il quale e adgregato da dodici tribu. Il quinto sie Esaia. Il sexto Hieremia. El septimo Ezechiel. Lo ottauo il libro di Dodici propheti: ilquale appo loro sie chiamato thareasra. Il terzo ordine contiene. αγιωγραφα. cioe sancte scripture. Et comincia il primo libro da Iob. Il secondo da Dauid: loquale loro comprendeno ī cinque parti & uno uolume di psalmi. Il terzo Salamone: ilquale sia tu libri cioe i prouerbii: iquali igli chiamano parabole: cioe Masloth. Il quarto. Ecclesiasten: cioe Coelith. Il quinto lo cantici di cantici: ilquale intitolano sirasirim. Il sexto sie Daniel. Il septimo dabreiamī. cioe istoria didi: ilq̄le ī greco significa. χρονικον. ilq̄le possiamo chiamare tuta istoria diuina: ilq̄le libro appo noi sie scripto paralipomenon primo et secōdo. Lo ottauo esdra: ilquale simelmente appo i greci & appo i latini sie partito ī dui libri. Il nono Ester. Et inquesto modo sono xxii. libri della leggie uechia: cioe di Moyse cinque di propheti: otto de quelli che si chiamano. αγιωγραφα. cioe sancte scripture viiii.

Quantumque molti scriuano tralli agiographi Ruth: & Cinoth: cioe lamentation. Epero questo modo fanno ilibri della legie uechia uentiquarro: liquali lapocalipse digiouanni induci infigura del numero di uintiquatro uechii: liquali adorauano lag, nelo: & offerreuano le corone tenendo gliuisi interrą: & istando dinanzi ad quatro animali pieni dochii dinanzi & dirietro cioe guardāti il tēpo passato: & che de adue nire: & gridando con uoce sanza faticha: Sancto: Sancto: Sancto idio omnipotente: ilquale era: & che e: & che die uenire. Questo ꝓlogo delle scripture si come uniuersal principio si puo conuenire ad tutti ilibri; liquali noi trāslatiamo di Hbreo ilatino: p potere sapere che tutti ilibri: iquali sono fuori di questi sono da essere posti tra li. ἀποκρυφα. cioe che noi non sapiamo che gliabi cōposti. Onde la sapientia laquale uolgarmente sie detta da Salomone: & ilibro di Iesu figliuolo di Sirach: & Iudith & Thobia: & Pastore non sono nel copro della sancta scriptura. Il primo libro di Maccabei io oe trouaro Hebraico. Il secōdo e greco: & questo sipuo ꝓuare p essa. θρασισ cioe per losuo parlare. Laquale cosa cōciosia cosa che siano cosi io tu lettore io ti pre, go che lamia fatica tu non pensi che sia per reprensione diglianticbi. Nel tabernaco lo didio ciaschuno offera quello che puote. Alcuni oro: alcuni ariento: alcuno pierre pretiose, alcuni bisso cioe panno linobianco: & purputa cioe panno uermiglio: al, cuni cocco: cioe panno digrana offeriscono: et iacincto: cioe panno uerde: ma quanto ad noi ista bene se offeriamo pelle: & pilli di capre: & non dimeno ꝑo la postolo giu, dica le nostre cose piu uili essere piu necessarie. Onde tutta quella bellezza del taber nacolo: & per tutte le bellezze della giesa presente: & di quella che sara: ogni ordina tione e coperta di pelle dicilicci: & quelle cose che piu sono uile diffende dallo ardere del sole et dalla forza de freddi. Adumqua leggi pruna Samuel & Malachim mio. Et dico mio: pero che tutto quello che spesso reuolgendo con sollicitudine ammendādo apparamo & tegniamo e nostro. Et quando tu auerai inteso quello che tu nō sapeui rumi extimarai interpetratore se sarai grato uero. παραφρασ της. cioe expositore: se tu sarai ingrato: quatumque ad me non paia per ueruno modo auere mutata alcuna cosa della ebraica uerita. Ma se tu sei incredolo leggi ilibri greci et illatini & coufe risi con queste operete: & laouumque trouerai che discordino dimanda chiumque tu uuogli digli Hebrei: ad cui tu debbi date piu fede. Et sigli fermera la nostra: credo che tu non crederai che sia indiuino: che in quello luogo medisimo abbia deuiato. Et anco prego uoi serue di Christo: lequale ugneti ilcapo del signore alla mensa del preciosissimo unguento della fede le quale non cerchate del saluatore al sepulcro: lo quale Christo gia e salito al padre: accio che contra icani latratori: li quali inuerso di me cō bocca rabiosa sadirano: & circondano la citta: et incio pensano essere sauii: quādo possono istraciare altrui e che uoi opogniate lo scudo delle uostre orationi. Et io cognoscendo lamia piccolezza ricorderome sempre di quella sententia. Io oe deto custodiro le mie uie: accio chio non falli nella mia lingna. Puosi guardia alla bocca mia istādo ipeccatori e incontro di me. Io stetti muto & humiliami: & stetti chieto di parlare cose buone.

## QVI COMINCIA IL PRIMO LIBRO DI RE.
### C.I.

ET fue uno huomo bello di Ramathaim Sophim del mōte di Ephraim. El nome del quale era Helchana figliuolo di Ieroboam figliuolo di Heliu: figliuolo di Thau figliuolo di Suph di Ephrata: & ebbe due moglie. Luna auea nome Anna: & la seconda auea nome Phenenna. Et ebbe figliuoli Phenenna: ma Anna non ebbe figliuoli. Et quello huomo ne di ordinati ad scendeua in Hierusalem della sua citta: per adorare et p sacrifficare al signore degli

exerciti insilo. Et iui erano due figliuoli di Eli: Ophni & phinees sacerdoti di dio. Or uenne il di che Elchana offerse adio il suo sacrificio: & diede aphenena sua moglie et ad tuti i suoi figlioliuoli & figliuole ad ciascuno la sua parte. Et ad Anna con tristicia diede una parte. Impero che amaua Anna. Et dominidio auendo serrato il suo uẽtre. Et la sua aduersaria laffligea fortemente: et si lastregnea intanto chegli rimpropera/ua: che idio gli auea serrato il uentre. E cosi facea per ciascheduno anno. Or tornãdo il tempo & loro ascendessoro al tempio di dio: & ella fosse cosi prouocata. Piagnea & et non prendea cibo. Per laquale cosa il suo marito Elchana disse alei. Anna perche piagni: et per che non manuchi? Et perche cosi il tuo core safligge? non ti sono io migli/ore che dieci figliuoli? Et poi chella ebbe manucato et beuuto ĩ Silo: leuossi Anna: Et sedendo Heli sacerdote insuso una seggiola dinãzi alle porti del tempio: essẽdo ella danimo amaro: oro adio piagnendo largamente: et fece uoto adio dicendo. Signore digli exerciti: se guardando uederai la flictione della tua serua: et nõ ti scordetai della tua seruigiale: et dataigli figliuolo maschio: io lo daro al signore per tutti i di della uita sua et rasoio non ascendera sopra il suo capo. Et moltiplicando ella sempte le sue orationi in conspecto di dio: Hely attẽdeua alla sua bocca. Ma Anna fauellaua nel suo cuore: et solamente le sue labra si moueuano: et la sua uoce non se intendeua niente Hely credendo che fosse ebbra disse alei. Va et ismaltissi un pocho il uino del quale tu se molle? Et Anna respuose. Signore mio non e cosi. Ma io sono una femina isuẽturata troppo: et uino o cosa che possa inebriare non o beuuto: inanzi o e apperta la mia anima dinanzi da dio. Non reputare la serua tua sicome una delle figliuole del diauolo: pero che per moltitudine di pianto: et di mio dollore: io ho fauellato insino adhora. Alota gli disse Hely, Va in pace. Idio disiael ti dea la petitione laquale tu lae pregato. Et q̃lla disse. Adio piaccia che lancilla tua truoui gratia nel cõspecto tuo. Et ella ando alla sua uia: et mangio et beue: et gli suoi uisi non si mutarono inuarieta da inde innanzi. Et leuaronsi la mattina et adoraro no adio: et ritornando uẽnero ad casa sua. i Ramatha. Et Elchana cognobbe la sua moglie Anna: et idio si ricordo di lei Et dopo il circulo del tempo Anna concepette et partori figliuolo. et puosegli nome Samuel: pero che lauea domandato adio. Et ascendeo Elchana suo marito: et tuta la sua casa ad sactisicate adio hostia solemne: et il uoto suo. Et Anna no adscendeo. Ma disse al suo matito. Io non ui uerro insino ad tanto chel fanciullo non sia leuato dal lacte: et menarolo: accio che appaia nel conspecto di dio: et istia qui continuamente. Et Elchana suo marito disse allei. Fa quello che ti pare bene: et ista tanto che tu lieui il fanciullo dal lacte. Et io priego idio che fornisca la sua patola. Et la femina istette et leuo il fanciullo suo figliuolo da lacte. Et quando lebbe leuato il meno con esso lei con tre uitelli: et tre moggia di farina: et una mezina de uino: et menollo in Sylo alla casa di dio. Et ãcora era il fãciullo piccolo et sacrifficarono il uitello: et offersono il fãciullo ad Hely. Et disse Anna. Io ti priego signote mio: uiue il signore: et uiue lanima tua. Signore io sono quella femina laquale stette quiritta dinanzi date faccendo oratione per questo fanciullo: Io feci loratione per questo fanciullo: et il signore me diede la petitione la quale io gli domandai. Et impero io loe dato adio tutto il tẽpo che sarae dato al signore. Et adorarono iui al signore: et oro Anna et disse C II.

IL mio cuore serallegra in lo signote: et il mio corno sie exaltato nel mio idio. la mia bocha sie dillatata sopra gli mei nemici: pero chio mi sono rallegrata ne la tua salute. Non e ueruno sancto come il signore: et non e ueruno idio oltra te: et non e ueruno forte come il nostro idio. Non uogliate multiplicare di parlare le cose alte: gloriandoui. Dispartansi le cose antiche della boc ca uostra. pero chel signore sie signore delle scientie: et allui sono apparichiati tutti i pensieri. Larcho di forti e uento: et glinfermi sono di fortezza accinti. Gli sacciati prima sallogarono p lo pane: et gli affamati forono satiati. i sino che la sterile partori

piu figliuoli: & quella chauea multi figliuoli sie infirmata. Mortiffica il signore et
uiuifica: mena alonferno & rimena. Il signore fa il pouero et arichiscie: adbassa et li
eua inalto suscita ilpouero dalla poluere: & rizza ilpouero de lo istercho. Accio che
segga coiprincipi: et tenga la sedia della gloria. Peroche del signore sono glipunti
della terra: sopra iquali puose la sua rotondita. Glipiedi di suoi sancti egli seruera &
gli empii tacceranno nelle tenebre: pero che lhuomo non sara sanctificato nella sua
fortezza. Gliaduersarii del signore temerannolui: & tonera il cielo sopra di loro. Il si
gnore giudichera ifini dalla terra: & dara loimperio al suo re: & solleuera ilcorno del
suo Christo. Et Elchana ritorno in casa sua in Ramatha. Il fanciullo era ministro nel
conspecto didio dinãzi ad Hely sacerdote. Mali figliuoli di Hely erano figliuoli del
diauolo: non conoscendo idio nelloffitio del sacerdore al populo. Ma qualumque
uolea sacrificare adio suo sacrifitio: uenia il fanciullo del sacerdote quando la carne
sua si coccea: & auea uno uncino di ferro con tre denti in mano: & mettealo nellaue
ggio opaiolo o pentola: & cio che luncino pigliaua toglea il sacerdote a se. E cosi facea
ad tutto Israel che uenia in Silo. Etiamdio prima che offerissono il grasso uenia il fan
ciullo del sacerdote: & dicea ad quelloche uolea sacrifficare. Dami lacarne & io la coc
cero al sacerdote. Chio non togliero datte la carne cotta: ma cruda. Quello che sacri-
ficaua rispondea. Ardasi prima oggi il grasso secondo lusanza dellostia: et tu ne tog
li poi quantumqua ne diffidera la tua anima. Et quelli rispondea allui. Non sara co
si. Anzi meladarai te stesso: et se no meladarai io ti la torro per forza Onde era il peccato
da quelli giouani molto grande in conspecto didio: impero che retraheuano glihuomi
ni del sacrificio didio. Et Samuel fanciullo ministraua nel conspecto didio uestito di
uestimenta chiamata ephod dilino: & la sua madre gli facea una piccola tunica: laqu
ale egli portaua in tempo ordinato ascendendo cõ lo suo marito ed sacrificare hostia
solemne & il suo uoto. Et Hely benedisse Elchana et la sua moglie. Et disseli. Il signo
re ti renda seme di questa femina per questo che tu ae prestato al signore. Et ritorna-
rono alluogo suo. Et uisito idio Anna: et conciepette: & partori tre figliuoli & due fi-
gliuole. Et il fanciullo Samuel fu magnificato appo idio. Et Hely era molto uecchio
Et intese tutte le cose & come i figliuoli suoi faceano ad tutto Israel: & come loro do
rmiuano cole femine che guardauano alluscio del tabernacolo: & disseloro. Per che fa
ti uoi cosi fate cose pessime: lequali io odo da tutto il populo? Figliuoli mei non fati
cosi. Pero che non e buona fama quella chio odo: che facciate erare il populo didio. Se
lhuomo pecheia contro ad alcuno huomo: idio gli puote essere propitio. Ma selhuo
mo pecheheia contro adio chi orera perlui? Et non odirono la uoce delpadre loro po
che dio gli uolle uccidere. Ma il fanciullo Samuel cresceua: & faceasi buono: & piacea
cosi adio come aglihuomini. Et uno huomo didio uenne ad Hely: et disse. Idio dice
queste cose. Non misono io riuelato manifestamente alla casa del tuo padre essendo
ella in Egypto in casa de Pharaone: & ellessi lui di tutti li tribu disrael ad me in sacer
dote: accio che gli ascendesse al mio altare: & offerisse ad me loncenso: & portasse la
uesta sacerdotale nel mio conspecto: & diede alla casa del tuo padre tutte le cose de
sacrificii di figliuoli disrael? Perche cacciate uoi lamia uictima col calcio: et gli mei
doni liquali io domandai che fossero offerti nel tempio: et piu ai honorato gli tuoi
figliuoli che me: accio che uoi mangiaste le primitie dogni sacrificio del mio populo
disrael? Et impero dice il signore disrael. Parlando io parlai chella casa sua & la casa
del padre tuo ministrasse nel mio cospecto insino insempiterno. Hora dicie il signo
re. Non sia umque questo; ma chiumque glorifichera me: io glorifichero lui. E chi dis
pregiara mi: sarranno uili. Ecco che uerranno di: & io taglero il tuo braccio: & il brac
cio della casa del tuo padre: et non sara uechio in casa tua. Et uedrai nel tempio il tuo
emulo in tutte le cose prospere disrael: Et non sarra uechio i casa tua per uno tẽpo
ma nõ torro po i tuto huomo di te dal mio altare: ma accio che i toi occhii uegnano

meno:& la tua anima uēga meno per triſticia:et grāde parte della tua caſa morra quā
do ſara peruenuta alla etade perfecta.Et queſto ſarra ad te ſegno dicio che dee ue/
nire adui tuoi figliuoli Ophini:& Finees.In uno di moriranno amendui.Et io ſuſci/
tero ad me uno ſacerdote fidele:ilquale faccia ſecondo il mio cuore & la mia anima
Et io edifficehero allui caſa fidele:& andara nel conſpecto del mio Chriſto per tuti idi
& interuerra che qualūque ſara rimaſo di caſa tua ialtri uerra adadorare per lui:& offe
rire il dinaro dellariētoi& latorta del pane:et dica.Io ti prego che tu mi receui ad una
parte ſacerdotale et chio mangi la fetta del pane.

C. III.

EL fanciullo Samuel miniſtraua al ſignore inconſpecto di Hely & laparola
didio era pcioſa.Inquello tempo non era uiſione manifeſta.Et interuēne
uno di che Hely giaccea nel ſuo letto:& gliuochii ſuoi erano intenebrati:&
non potea uedere lalucerna didio prima che foſſe ſpenta. Et Samuel dormia nel tē,
pio didio:douera larcha didio.Et ilſignore chiamo Samuel.Il quale riſpodnēdo di/
ſſe. Ecco mi. Et corſe ad Hely & diſſe. Ecco mi.Chemichiamaſti Ilqualediſſe.Non
ti chiamai. Tornati & dormi Et torno et dormi.Et il ſignore chiamo ācora Samuel
Et leuandoſi ancora Samuel ad Hely diſſe.Eccomi perche tu mi chiamaſti? Non ti
chiamai figliuolo mio.Torna et dormi.Et Samuel non conoſcea ancora idio: et non
gliera ancora reuellata laparola didio.Et adgionſe ancora idio:&chiamo Samuel la
terza uolta.Il quali leuandoſi andonne ad Hely et diſſe.Ecco mii che michiamaſti.
Et conobbe Hely che idio chiamaua il fanciullo:et diſſe ad Samuel.Va et dormi. Et
ſe daquinci innanzi ſarai chiamato:reſpondi et di. Signore parla.Pero chel tuo ſer
uo aſcolta.Et ando Samuel:& dormi nel ſuo luogo.Et uenne il ſignore:et chiamo ſi
come auea chiamato la ſeconda uolta. Samuel:Samuel. Et Samuel diſſe. Signore
parla:pero chel ſeruo tuo ta ſcolta.Et diſſe ilſignore adSamuel.Ecco chio farro paro
la inIſrael: laquale Chiumque lodira ſonneranogli amendue lorecchie . Inquello di
ſuſcitero contro ad Hely tutte le coſe lequali io oe parlate ſopra la ſua caſa: cominci
aro:& fornirо.Io glildiſſidi inanzichio giudicherei la ſua caſa ineterno perla iniqui
ta:pero chegli ſapea che iſuoi figliuoli operauano inique coſe:& nō gli coreſſe Pero
io o giurato alla caſa de Hely che la ſua iniquita nō ſarae purgata ineterno peruicti
me ne per doni.Et Samuel ſi dormi inſino alla mattina . Et aperſe luſcio de la caſa
didio.Et Samuel temeua de ſignificare la uiſione ad Hely.Et Hely chiamo Samuel
et diſſe.Samuel figliuolo mio.Et Samuel riſpuoſe.Io ſono apparichiato.Et doman
dollo.Che parola e quella chel ſignore tae parlato?Io ti priego che tu non mi lacieli
Queſto ti faccia idio: & queſto ti giunga:ſe tu cellerai adme parole ditute quelle che
idio taedette. Onde Samuel gli manifeſto tutte le parole:et nōglie celo alcuna coſa
Et quegli reſpuoſe.Eglie ſignore:faccia quello che paia buono agli ſuoi occhii.Et Sa
muel creſcea:& idio era conesso lui:enon cadde di tutte le parole una iterra. Et tuto
Iſrael conobbe dadā inſino ad Berſabee che Samuel era fidele propheta didio. Et ad
giunſe il ſignore dapparire in Silo: impero chel ſignore era riuellato ad Samuel in
Silo: ſecondo la parola didio.Et peruenne il ſermone di Samuel ad tutto Iſrael.

C: IIII.

ET interuenne in quel di che iPhiliſtei ſe raunarono ad battaglia .Et Iſrael
gliuſcio incontro alla battaglia:& puoſe campo preſſo alla pietra del adiu
torio.Et iPhiliſtei uennero in Aphethi:& ordinarono la ſchiera contro Iſra
el.Et cominziata la battaglia Iſrael uoltarono le reni aPhiliſtei. Et īquella
battaglia forono morti per li campi quali .iiii.milia huomini.Et ritorno il populo al
campo:Et quelli cherano magiori in Iſrael per naſcimento diſſero.Per che ciaoggi p
coſſi il ſignore dinanzi aPhiliſtei?Facciamo uenire ad noi di Silo larcha delpacto del
ſignore:& uenga inmezo di noi:& ſaluici delle mani di noſtri nemici.Et mando ilpo
pulo inSilo: et tolſero indi larcha del pacto del ſignore degli exerciti: ilquale ſiede

ſopra i Cherubim. Et duo figliuoli de Hely erano con larcha del pacto del ſignore Op
hni: et Finees. Et uenendo nel campo larcha del pacto del ſignore tutto Iſrael gridaua
con grande uoce: & reſſono la terra. Et i Philiſtei udirono la uoce del grido: & diſſero.
Che uoce e queſta del grido nel cãpo digli Hebrei? Et conobbero che larcha didio era
uenuta nel campo. Et auendo grande paura i Philiſtei diſſero. Venuto e dio nel cam-
po. Et piagneano & diceano. Guai ad noi. Non fue tanta leticia ieri & laltro. Guai ad
noi. Chi ne ſalua della mano di questi alti idii? Queſti ſono glidii che ferirono egyp
to nel diſerto dogni piaga: ma confortatiui et ſiati huomini Philiſtei: accio che uoi
non ſeruiate ad gli Hebrei: ſi come loro ſeruirono ad noi. Confortatiui & combatete
Et combatteronno gli Philiſtei: & Iſrael fu ſconfitto: & ciaſcuno fuggi nel ſuo taber-
nacolo: & fo fatta piaga molto grãde: & morirono diſrael xxx. milia di pedoni: & lar-
cha didio fu preſa. Et duo figliuoli de Hely cioe Ophni et Finees ui furono morti. Et
uno huomo della turba de Beniamin corſe dalla battaglia: & in quello di uenne i Silo
colle ueſtimenta ſquarciate: & il capo polueroſo. Et uegnendo quello Hely ſedea inſu
una ſeggiola uerſo la uia: & aſpectaua: pero chel ſuo cuore era pauroſo per larcha di-
dio. Et quello huomo poi chegli entro ſignifico alla cita: & tuta la cita piãſe. Et Hely
udi il ſuono del grido: & diſſe. Che ſuono di grido e queſto? & quelli confretta uenne
& nunciolo ad Hely. Et hely era di lxxxxviii. anni: & i ſuoi ochii erano in tenebrati: et
non potea uedere. Et diſſe ad Hely. Io ſon colui che e uenuto da la battaglia: & ogge
ſon fugito del campo. Et quelli diſſe allui. ſigliuolo mio che e ſacto? Et reſpondẽdo
quegli che nuntiaua diſſe il populo e ſugito dinanzi a Philiſtei: & grande ruina e fata
nel populo. Et ſopra di queſto dui tuoi figliuoli cioe Ophni et Finees ſi ſono morti
& larcha didio e preſa. Et auẽdo quegli noĩnata larcha didio cade adietro dela ſegiola
preſſo aluſcio: & fiacato il capo ſi mori. Et era huomo ãtico & grãde di tẽpo. Et egli giu
dico Iſrael. xl. anni. Et la ſua nuora moglie di Finees pregna & preſſo al parto: udito il
meſſo che larcha didio era preſa: & che il ſuo ſuocero & il ſuo marito erano morti icur
uoſſi & partori: pero che erano uenuti allei ſubito i dolori. Et nel punto della ſua mo
rte diſſero allei quelli che glierano dintorno. Nõ temere: po che tu ai partorito uno
figliuolo. Laquale non reſpuoſe loro: & nouatende: et chiamo il fanciullo Icabod dicẽ
do. La gloria didio e tolta uia diſrael impzo che larca didio e preſſa. Et perlo ſuocero
ſuo & perlo marito ſuo diſſe. Ella e tolta la gloria didio diſrael: pero che preſa larcha
didio.

C. V.

ET i Philiſtei tolſero larcha didio: et portaronla dalla pietra dello adiutorio
in Azotho. Et queſti Philiſtei tolſero larcha didio: et puoſorla nel tempio
di Dagon: et puoſela appo lui. Et leuandoſi la mattina quelli di Azotho
laltro di: Ecco che Dagon giacea dinanzi dallarcha didio: et tolſoro Dagon
et reſtituirlo nel ſuo luogo. Et anco laltro di leuandoſi la mattina trouarono Dagon
giacere ſopra il ſuo uiſo interra dinanzi allarcha didio: et el capo di Dagõ et due pal-
me de le ſue mani erano tagliate ſopra il ſogliaro. Et Dagon ſolo il troncone era rima
ſo nel ſuo luogo. Per queſta cagione li ſacerdoti di Dagon et tutti quegli che ntraro
no nel tempio ſuo non pongono piedi ſopra il ſogliare di Dagõ in Azotho per ſino
al di doggi. Ela mano del ſignore fu molto grauata ſopra quelli di Azotho et perſeg
uittogli. Et le uille et i campi bollirono nel mezzo della contrada et naſcerono topi. Et
fue fatta grande confuxione di morte nella citta. Et percoſſe Azotho et le ſue tenute
nella ſecreta parte dele natiche di una paſſione laquale i greci la chiamano συριγξ.
cioe a dire quella infirmita che ſi chiama fiſtula et quelli di Azotho uegiendo queſta
piaga diſſero. Non iſtia larcha didio diſrael appo noi: pero chella ſua mano e dura ſo
pra di noi: et ſopra Dagon noſtro idio. Et mandarono et cõgregarono tuti gli ſaui
di Philiſtei ad ſe et diſſero. Che faremo dellarcha didio diſrael? Reſpoſero i Gothei.
Sia menata dintorno larcha didio diſrael et menandola dintorno la mano didio era

fatta ſopra loro et ſopra tutte le cittadi:grande occiſione molto & feriua gli huomi
ni in ciaſcuna citta dal picciolo inſino al maggiore:& deuētorono putridi illoro bu
delli nella ſummitade infiara. Et fecero conſeglio quelli diGeth: & fecero ſeggiole di
pelli. Er mandarono larcha didio in Acharon. Er eſſendo cōducta larcha didio ī Ach
aron gridauano quelli diAcharon dicendo. Anno menato ad noi larcha didio diſrael
accio che occida noi larcha didio diſrael il noſtro populo. Et mandarono:& congrega
rono tutti iſaiui di Philiſtei:liquali diſſero. Laſciare larcha didio diſrael: & torni nel
ſuo luogo:& non occida noi et il noſtro populo. Pero che in tutte le citade era paura
di morte:& grauiſſima era molto la mano didio. Et gli huomini che non erano morti
erano percoſſi nella piu ſecreta parte delle natiche:& aſcendeua il pianto diciaſcuna
citta incelo.

## C. VI.

ET fue larcha didio nelle parti di Philiſtei ſepte meſi. Et chiamarono li Phi
liſtei gli ſacerdoti & glindouini et diſſero. Che ſaremo dellarcha didio? Di
monſtrarece come laui mandaremo nel ſuo luogo. Liquali diſſero. Se uoi
remādate larcha didio:no la laſciare uachua:ma rēdette quello che uoi do
uete perlo peccato:& allorta ſarete curati:& ſaprete per che non ſi parte la ſua mano
da uoi. Liquali diſſero. Che coſa e che noi dobbiamo rendere allui per lo peccato? Et
quelli reſpuoſero. ſecondo il numero delle prouintie di Philiſtei farete cīque culi do
ro:& cinque topi doro:per che una piaga aueſte tutti uoi et iuoſtri ſaui . Er farete la
ſimilitudine di culi uoſtri er ſimilitudine di topi:liquali āno guaſta la terra:& darete
gloria adio diſrael: forſi relleuata la ſua mano da uoi:& da uoſtri idii:& dalla uoſtra
terra: Per che agrauate uoi gliuoſtri cuori come agrauarono gliegyptii et Pharone il
cuore ſuo? Or non laſciarono loro il populo quando furono percoſſi:& andoronſene
Pero tollete & fare uno carro nuouo: & abbiare due uacche:lequale abbiano figliuoli
alle quali non ſia poſto giogo:& giugnetele al carro:& illoro uitelli riſeruati ad caſa
Er tollete larcha didio:& portatela inſulcarro:er quelle uaſa che uoi dati per lo pecca
to: porrete dallaro in una caſettina:er laſciatella ādare che ſe ne uada:et porrite mē
te. Eſelle uandaronno per la uia de ſuoi confini uerſo di Bethſames: ſapiate che eſſo
idio ua fatto queſto grande maleima ſe non:no. Et ſapremo che non ciarocchi la ſua
mano:ma ecci interuenuto percaſo. Et loro fecero coſi. Che due uacche lequale lacta
uano uitelli gionſoro al carro:& illoro uitelli renchiuſero incaſa:et puoſeno larcha di
dio ſopra il carro nuouo:& la caſſettina nella quale erano li topi deloro:& la ſimili-
tudine di culi. Et le uacche andauano diritte per la uia per la quale ſe ua in Bethſames
ſanza dimora alcuna : er per una ſtrada andauano mugiendo : & non ſi uolgeano
ne ala parte dextra ne ala ſiniſtra. Er li ſarrapi de li Philiſtei le ſequirauano per ſino
ali termini di Bethſames. Er li Bethſamite tagliauano il grano nella ualle. Et leuādo
gliochi uidero larcha didio:& uegiendola ſe rallegrarono. Et elcarro uenne nel campo
di Ioſue di Bethſames:& iſtette iui. Et era iui una grande pietra. Er tagliarono le leg
nia del carro:er le uacche poſero ſopra le legnie per ſacriſitio adio. Er ileuiti leuaro-
no larcha didio:& la caſſetina laquale gliera allaro:nella quale erano le uaſe de loro
& puoſerle ſopra la grande pietra. Er gli huomini di Bethſames offererono lolocauſto
et uictime adio inquel di. Er cinque ſaui di Philiſtei uidero cio. Er inquel di ritorna
rono in Acharon:er iculi che renderono i Philiſtei adio per lo peccato ſono queſti.
Azotho uno:Gazza uno:Aſcalon uno:Geth uno:Acharon uno:er itopi doro ſecōdo
il numero delle citta di Philiſtei di cinque prouintie dalle citta murata īſino alla uila
laquale e ſanza mura:et inſino al grande ſaxo ſopra lo quale puoſoro larcha didio:il
quale era īſino ad quel di nel campo di Ioſue di Bethſames. Et ferio il ſignore digli
huomini di Bethſames: pero che aueano uiduta larcha didio et per coſe del populo
lxx. milia. Et pianſe il populo: pero che idio auea percoſſo il populo di grande piaga
Et diſſero gli huomini de Bethſames. Chi potra ſtare inconſpecto di queſto ſignore

ſancto:et achui aſcédera da noi?Et mandareno meſſaggi aglihuomini di Chariathi, arim dicendo.Gli Philiſtei anno rimenata larcha didio:uenite & teminatela ad uoi.

## C. VII.

ET uennero quelli di Cariathiarim.Et rimenarono larcha didio:& portaron la incaſa di Aminadab inGabaa.Et ſanctificarono.Elleazaro ſuo figliuolo accio che guardaſſe larcha didio.Et fu fatto dal di che larcha iſtette i Cari, athiarim che idii multiplicarono.Onde era lanno uigeſimo:& tutta la caſa diſrael riposodopo il ſignore.EtSamuel diſſead tutta la caſa diſrael. Se uoi tornate al uoſtro ſignote idio con tutto il uoſtro cuore:tollete uia del mezzo di uoi gli dii de altrui Baalim et Aſtaroth:& apparechiate iuoſtri cuori adio & ſeruire allui ſolo:& egli ui liberara delle mani di Philiſtei. Et ifigliuoli diſrael tolſero uia Baalim & Aſtaroth & ſeruirono ſolo al ſignore.Et Samuel diſſe.Raunate tutto Iſrael in Maſphath:accio chio ori per uoi il ſignore.Et taunaronſi in Maſphath.Et traſſero lacqua & ſparſerla inconſpecto didio:& diggiunarono inquel di et diſſero.Signore noi abbiamo peccato ad te.Et giudico Samuel ifigliuoli diſrael in Maſphath.Er i Philiſtei udirono che ifigliuoli de Iſrael erano cōgregati in Maſphath & iſauii di Philiſtei adſcéderono ad Iſtael.Laquale coſa udendo ifigliuoli diſrael temerono la preſenza di Philiſtei.Et diſſono ad Samuel.Non ceſſare de chiamare p noi al noſtro ſignore idio che ci salui delle mano di Philiſtei.Et tolſe Samuel uno agnello lactante i & offerilo integro in holocauſto adio.Et chiamo Samuel adio per Iſrael.Et exandillo il ſignore. Et offerendo Samuel lobolocauſto interuenne che iPhiliſtei comminciarono la battaglia contro ad Iſrael.Et dominidio tono inquel di ſopra gliPhiliſtei congrande romore & ſpauentogli:& futon tagliati da ifigliuoli de Iſrael.Et uſciti ifigliuoli de Iſrael di Maſphath per ſequitorono iPhiliſtei inſino alluogo chera ſotto Bethehat. Et Samuel tolſe una pietra:& puoſela tra Maſphath:&Sen. Et chiamo il nome di quello luogo pietra daiutorio & diſſe.Inſino aquitutta id o ſignore ua adiutati. Et furono humiliati gliPhiliſtei:& non preſumerono piu entrare nelli cōſini diſrael.Et fu fatta lamanodidio ſopra gli Philiſtei tutto il tempo di Samuel:& furono tendute tutte le citta che iPhiliſtei aueano tolte aifigliuoli diſrael da Achaton inſino a Gerb:&a ſuoi confini et libero Iſrael delle mani di Philiſtei.Et eta pace tra Iſtael & amorreo.Et Samuel giudicaua Iſrael p tuti idi della uita ſua. Et andaua ogni anno cercando Bethel et Galgala & Maſphath: & in quelli luogi giudicaua Iſrael: & ritornauaſi in ramata: pero che iui era la ſua caſa.Et iui giudicaua Iſrael.Er iui edifico laltare al ſignore.

## C. VIII.

ET in uechiato Samuel interuenne che gli puoſe li figliuoli ſuoi giudici in Iſrael.Il ſuo primo genito ebbe nome Ioel:il ſecōdo Abia:& queſti erano giudici in Berſabee.Et non andarono li figliuoli ſuoi per la uia del ſuo padre:ma declinarono dopo lauaritia:et receuerono idoni: & peruerteano il giudicio.Onde raunati tutti li maggiori diſrael per nactione:uennero pernactione ad Samuel in Ramatha.Et diſſero allui.Ecco che tu ſe inuecbiato: & i tuoi figlluoli non uanno per le uie tue.Ordina ad noi il re il quale ci giudiche ſi come anno tute laltre nactione. Lequale parole ſpiaquero negliochi di Samuel i pero che aueano detto: dacci il re il quale giudichi noi. Et oro Samuel adio.Et diſſe idio ad Samuel.Intendi lauoce del populo:in tutte quante quelle coſe che ti dicono. Impero che none ſcacciate:anzi ſcacciano me:accio chio non regni ſopta loro:ſecondo tutte lopore loro daldi chio gli traſſi degypto inſino al di doggi. Si come laſciarono me:et ſeruirono ad gli altrui idii:coſi fanno ancora ad te.Ma intendi la uoce loro niente di meno protestagli:et di loro dinanzi laragione del re che dee regnare ſopra di loro & Samuel diſſe al populo tutte le parole didio: ilquale auea domandato il re ad ſe et diſſe. Queſta ſie laragione del te il quale ſatta uoſtro ſignote. Egli torra li uoſtri figliuoli: et portagli

insu gli suoi carri: & fara caualcatori: & iscorridori delle sue quadrige. Et fara adse tribuni: & centurioni: & aratori de suoi cãpi: & miettitori delle sue biade: & fabri darme et delle sue carra. Et le uostre figliuole sara ad se unguentarie: che farãno ilfuoco il pane. Et uostri campi torra p se & le uigne: & gliop timi oliueti torra et darra ase rui suoi. Et le uostre biade: & le rendite delle uigne adecimara per darle agli Eunuchi & aserui suo. Et li uostri serui: & serue: & igiouani optimi. Et gliasini uitorra: & portagli negli suoi lauorei. Le uostre grege adecimara: & uoi sarete serui inquello tempo Gridarete inquello tempo dal conspecto del re uostro: ilquale auerete electo: & non ui exaudira il uostro idio inquello di: pero che auete domandato aduoi il re. Ma il populo non uolse entendere lauoce di Samuel: anzi dissero. Non sara mai questo. Noi uolemo re sopra noi: & saremo noi come sono tutte laltre gente. Et giudicharacci il re nostro: & andara dinanzi adnoi: & combattera lenostre battaglie pernoi. Et Samuel intese tutte le parole del populo et tutte le disse nelle orecchie didio. Et idio disse a Samuel. Intendi lauoce loro & ordina et fa sopra loro il re. Et Samuel disse aglihuomini disrael. Ciascuno torni a la sua citta.

## C. VIIII.

Et era uno huomo della tribu di Beniamin: ilquale auea nome. Cis figliuolo di Abiel: figliuolo di Seor: figliuolo di Bechorath: figliuolo di Sateth figliuolo di Asia figliolo duno huomo di Gẽini forte di fortezza. Et auea uno figliuolo: ilquale auea nõe Saul electo et buono. Et nõ era huomo di figliuoli disrael migliore dilui. Dal humero insuso auanzaua sopra tuto il populo. Et lasine di Cis padre di Saul erano perdute. Et disse ad Saul suo figliuolo. Togli teco uno di serui: et uane et cercha per lasine. Liquali passando per lo monte de Ephraym: & per la terra de Salisa: & non le rittouassero: passarono anco per la terra di salim: & non uerano: et per la terra di Gemini: et non le ritrouarono. Et uenuti nella terra di Suph: et non trouandole disse Saul al seruo suo: ilquale era cõlui. Vieni andiancine forsichel mio padre lasciando andare lasine e sollicito di noi. Ilquale rispuose. Ecco in questa citta sie uno huomo didio nobile. & cio che dice sanza dubbio interuiene. Hora andiamo alui: forsi adimostrera de la nostra uia per laquale noi siamo uenuti. Er Saul disse al seruo suo. Ecco che noi anderemo. Che porterimo al huomo didio? Il pane e uenuto meno nelle sporte: & isportella non abbiamo per darli: neueruna altra cosa. Et ãcora il seruo rispondendo a Saul disse. Ecco che se truoua nella mano la q̃rta parte duno statere dariento darenlo al huomo didio: et diracci della nostra uia. Pero che nel tẽpo passato cosi soleua dire in Israel. Ogni huomo che andaua adimandare consiglio adio diceuano. Veite ãdiamo al uedẽte: cioe al ꝓpheta. Pero che q̃llo che hora e chiamato ꝓpheta sisolea esser chiãato il uidẽte. Et Saul disse al seruo suo: La tua parola sie optia ueni & ãdiamo. Et ãdarono nella cita nella q̃le era lhuomo didio. Et ãdãdo suso ilmõte uerso la cita trouarono fãciulle: leq̃li usciuano de la cita p attignere acq̃ & dissoio loro. E quiui ta il uidente? Lequale respondendo dissero loro. Qui e innanzi adte. Va et affretta per che oggi uiene alla cita: per che e di de sacrifiero al populo nel monte. Et entrando nella citta incontanente il trouarete prima che ascenda nel monte admangiare. Et il populo non mangiera insino ad tanto chegli non sara uenuto. Pero che glie benedicera lostia: et poi mangiaranno quegli iquali saranno inuitati. Et pero ascendete che oggi uoi il trouerete. Et ascenderono alla citta. Et andando per mezzo della citta: ecco che Samuel andaua incontro loro per ãdare nel mõte. Et idio auea reuellato nelle orechie di Samuel uno di innanzi che Saul uenisse: et hauea detto. Domane ad questa hora che e teste: io mandaro uno huomo della terra de Beniamĩ ad te il quale tu ugnerai duca sopra il populo mio Israel. Et saluara ilpopulo mio de Israel delle mani di Philistei: pero chio oguardato il populo mio. Pero che illoro clamore sie uenuto ad me. Et Samuel riguardando Saul: idio gli disse. Ecco lhuomo del quale io tauea deto. Questo si signoreggiara ilpopulo mio. Et ãdo Saul ad Samuel

nel mezzo della porta:& diſſe. Io ti prego che tu me dichi doue e la caſa del uedente Et Samuel reſpuoſe ad Saul:& diſſe. Io ſono il uedéte. Aſcendi dināzi ad me nel mō, te oggi ad mangiare mecho: & domattina ti laſcero ādare: & dirotti tute le coſe che ſono nel tuo cuore. Et de laſine che tu perdeſti laltrieri non eſſere ſollecito:pero che ſono retrouate. Et di cui ſarranno tutte le coſe optime diſrael? Or non ſara le tue et di tutta la caſa del padre tuo?Et reſpondendo Saul diſſe. Or non ſono io figliuolo di Gemini della minima tribu diſrael?Er la mia progenie ſie la minore tra tutte le fami glie della tribu di Beniamin. Donque per che me dice tu coſi fatte patole?Or tollē, do Samuel Saul & il ſuo ſeruo menogli nella caſa:contre Sale:& diedigli luogo inca, po di colloro cherano inuittati. Et erano quaſi trenta huomini:& diſſe Samuel al cu ocho. La parte chio ti diedi che tu la reponeſſi diſparte darala. Et il cuocho leuo laſ, pala dello arognone:& puoſela dināzi ad Saul. Et diſſe Samuel. Ecco quello che rima ſo:pontela innanzi & manucha:pero che perinduſtria ti fu reſeruato:quando io chi amai il populo. Et inquello di mangio Saul cum Samuel et diſceſono del monte:et uennero nella citta:& fauello com Saul nel palco. Et preparo Saul il lecto nel palco er dormi. Er eſſendo leuati ſu & cominciatoſi achairite il di ſchiamo Samuel Saul nel palco:& diſſe. Iſta ſu chioti laſcio andare. Et Saul ſileuo. Et amendue uſcirono fuori cioe egli et Samuel:et deſcendendo loro nella extrema parte della citta Samuel diſſe ad Saul. Di al ſeruo che uada uno pocho innāzi et paſſi. Et tu riſta uno pocho:accio chio ti manifeſti la parola didio.

C. X.

ET Samuel tolſe uno uaſello dolio & uerſoglielo ſopta il capo:& baſciolo et diſſe. Ecco chel ſignore tae unto principe ſopra la ſoa heredita:& tu li bererai il populo delle mani diſuoi nimici che ſono dintorno. Echel ſigno re tabbia unto principe:queſto ti ſera ſignale. Quando tu ſarai partito oggi dame trouerai due huomini preſſo al ſepolchro di Rachel ne cōfini di Beniamin nel mezzo di facendo do grande caue & diranonti. La ſine le quale uoi errauate andati cer chando ſono ritrouate: & il tuo padre īterlaſciate laſine e ſollicito di uoi:& dice. Che farro io del mio figliuolo?Et quādo tu ſarai partito indi:& paſſerai piu oltre et ſarai uenuto alla quercie di Thabor:trouerati tre huomini liquali adſcenderanno adio in Bethel:luno portera tre capretti:laltro tre rorteli di pane:& laltro una mezina di ui, no. Et quando tauranno ſallutato ti daranno due pani:& toralli delle loro mani. Do po queſto tu uerrai nel colle del ſignore doue che la manſion di Philiſtei. Et quando tu ſarai entraro nella citta tuti tiſcontrerai in uno greggie di propheti:liquali deſcē deranno del monte. Et dinanzi da loro ſara uno pſalterio et uno tympano:& tybia:et cythara:& loro prophetando. Er lo ſpirito didio uerra inte:& propheterai coneſſo lo ro:& ſarai mutato in uno altto huomo. Et quando tuti queſti ſigni te ſarranno uenu ti facio che la tua mano trouera:pero chel ſignore ſie reco:et diſcenderai dinanzi ad me i Galgala Et io diſcēdero adte:accio che offeri offerta uictime paciffiche. Et ſepte di aſpecterai tanto chio uegna ad te:& dimoſttiti quello che tu facci. Et uolgēdo egli le reni per partirſe da Samuel:idio gli muto uno altro cuore. Et tuti queſti ſegnali uennero ī quel di & uénero al predicto colle:et eccho una compagnia de propheti ī contro allui. Et lo ſpirito didio uenne in lui:et propheto inmezzo di loro. Et ueggien dolo tuti quelli che laueano conoſciuto heri: & altro di:chera co propheti:& prophe taua: diceano luno ad laltro che coſa e queſta che interuenuta al figliuolo di Cis? Or non egli Saul tra propheti?Et ripuoſe laltro ad laltro dicēdo. Et chi e il padre ſuo? Et pero torno inprouerbio. Or non egli Saul tra i propheti?Et reſto di prophetare:& ā do nel monte. Et il fratello del padre ſuo diſſe allui et al ſuo ſeruo. doue andaſti uoi? Et loro riſpuoſono. Ad cerchare della ſine. Lequali nō lettrouando andamo ad Samuel Er diſſe loro il cio ſuo. Dichiara a noi quello che te adero Samuel. Et diſſe Saul ſuo cio. Samuel ci manifeſto che laſine erano ritrouate. Ma delle parole del tegnio nōglie

manifesto quello che Samuel gli auea detto. Er Samuel chiamo il populo adio in Masphath:& disse afigliuoli disrael. Questo dice idio disrael. Io trassi Israel degypto & liberagli delle mani degli egyptii:e delle mani di tutti i re che affligeano uoi. Et oggi auete giettato uia il uostro signore idio:il quale solo ui saluo da tutti imali & tribullationi uostre. Et diceste. Non sarra cosi:anzi ordina sopra di noi re. Hora istate dinanzi adio uostro secondo le uostre tribu:& le uostre famiglie. Et mise Samuel le sorti sopra tutte le tribu disrael. Et caddero le sorte sopra la tribu di Beniamin. Et anche mise le sorti sopra la tribu di Beniamin : & sopra tutte le cognationi:et cadde le sorti sopra la cognatione di Mecri:& peruenne isino ad Saul figliuolo di Cis. Onde cerchando per lui et non fu trouato. Edopo questo domandarono adio:se lui douesse uenire la. Et idio respuose. Eglie nascoso incasa. Et corsoro:et tolsoro indi. Et istette nel mezzo del populo:& era piu alto cha tuto il populo dallomero insuso. Et Samuel disse ad tutto il populo. Certo uoi uedete collui : il quale idio ae electo che none simile allui in tutto il populo. Et tutto il populo gridaua uiua il re: cosi dicendo tra loro. Er Samuel disse al populo la leggie del regno:& scrissela nellibro: & ripuosela nel cōspecto didio. Et lascio Samuel ādare il populo ciascuno alla sua casa. Et ancho Saul nando alla sua casa ī Gabaath. Et conesso lui ando parte del populo di liquali idio auea toccato il cuore et ifigliuoli del diauolo dissero. Come ci potta saluare costui? Et ispregiarolo et nongli portarono doni. Ma ello demostraua di non interdegli.

C. XI.

ET interuenne dopo uno mese Naas dellagente di Amon ascendeo et combatteo contro ad Iabes di Galaad. Et tutti glihuomini di Giabes dissero ad Naas. Fa patti conesso noi:et saremo tuoi serui. Et rispuose Naas di Amō In questo faro pacto con uoi cioe chio cauero achaduno di uoi lochio ritto & portoue obrobrio intuto Israel et gliantigi di Giabes rispuosero allui. Cōcedici septe di che noi mandiamo per tutte le terre disrael messaggi. Et se non sia chi ci diffēda usciremo adte. Et uennero Messaggi in Galaad di Saul:et dissero queste porole intēdendole il populo. El populo leuo la sua uoce et pianse. Et Saul ueneua lamattina del campo dietro ad buoi: & disse. Che ae il populo che piagne? Et narrogli tute le parole diglihuomini di Giabes. Et udite queste parole lospirito didio uenne in Saul. Et nel suo furore fo molto irato. Et tolse tutti dui buoni & tagliolli in pezzi: et per Messaggi gli mando per tutte le terre disrael dicendo. Chiumque non uscira fuori : et seguitrera Saul & Samuel:cosi sara facto ai suoi buoi. Et il timore didio fue nel populo: & uscirono quasi come uno huomo:& fece di loro richiesta in Bezzeth. Et furono ifigliuoli disrael .ccc. milia di huomini & glihuomini di Iuda trenta milia. Et dissero ad Messi cherano uenuti. Dite cosi aglihuomini di Giabes di Galaad domane quando il sole riscaldara sara la uostra salute. Onde uennero i messi ad glihuomini di Giabes: Liquali si rallegrarono & dissoro. Domane usciremo ad uoi : & farete ad noi tutto quello che ui piacera. Et fatto laltro di Saul ordino il populo in tre parti:& entro nel mezzo del campo nella uigilia del matutino : & percosse Amon insino chel sole rescaldo. Glialtri se sparsero in tal modo che non si ritrouarono due insieme. Et disse il populo ad Samuel. Chie quelli che disse Saul non regnara sopra noi? Dateci questi huomini & uccideringli. Et Saul disse. Nō sarra ucciso huomo oggi pero che oggi a fatta idio salute in Israel. Et Samuel disse al populo uenite & andiamo in Galgala et rinoueremo iui il regno:& tutto il populo ando ī Galgala et fecero iui Saul re in conspecto del signore in Galgala:& offerirono uictime pacifiche dināzi adio. Et molto si rallegrarono Saul et tutti glihuomini disrael.

C. XII.

ET Samuel disse ad tutto Israel. Eccho chio o udita la uostra uoce in tutte quelle cose che uoi mauete dette : & o ordinato re ad uoi. Er eccho chel re ua dinanzi ad uoi. Et io sono in uecchiato et fato canuto. Ma i mei figliuoli

ſono conesſo noi. Et conuerſato ſon nel uoſtro conſpecto dalla mia adolloſcenzia in
ſino aldi doggi. Eccho chio ſono preſente. Dite di me dinanzi dadio: & dinanzi alſuo
Christo: ſe io tolſi ancora aperſona boe ouero aſino: ſe io ho calumniato ueruno o ue
ro opremuto: Se io o tolto di mano dalcuno dono: & cōtenderollo oggi: & renderollo
ad uoi. Et diſſero non ciai fatto calumnia: et non ciai opprimuti: & non ciai tolto al
cuna coſa di mano di perſona. Et diſſe loro. El ſignore e teſtimonio incontro ad uoi
& teſtimonio e il ſuo Christo oggi che nō auete trouato coſa alcuna nella mia mano
Et riſpuoſe il populo. Dio e teſtimonio. Et Samuel diſſe al populo. Il ſignore fece Mo
yſe & Aaron: & traſſe gli padri noſtri della terra degypto. Hora iſtate et cōtendero co
neſſo uoi in giudicio nel conſpecto didio de tute le miſericordie didio lequali fece co
neſſo uoi: & cogli uoſtri padri: come intro Iacob ī Egypto: & chiamarono i uoſtri padri
adio. Et mando il ſignore Moyſe & Aarō & traſſero gli uoſtri padri degypto: & puoſer
gli ī queſto luogo. Liq̄ali dimēticharono il loro ſignore idio. Et egli gli diede nelle ma
ni di Siſara maeſtro della cauallaria de Aſor: & nelle mani di Philiſteis et nelle mani
del re di Moab & combatterono contro delloro. Poi chiamarono al ſignore & diſſono
noi abbiamo laſciato il ſignore: & abbiamo ſeruito a Baalim: & Aſtaroth. Hora libera-
ci delle mani di noſtri inimici & ſeruiremo ad te. Et il ſignore mādo Ieroboal: & Dēdā
& Barach: & Iepte: & Samuel: et liberoui delle mani di uoſtri nemici dentorno: & ſie
te habitati ſecutamente. Et ueggiendo che Naas re di figliuoli di Amon foſſe uenu-
to contro di uoi diceſtime. Non ſia coſi: ma re regnara ſopra di noi: cōcioſia coſa che
idio regnaſſe in uoi. Hora il re che uoi ellegeſte et domādaſte ſie preſente. Ecco chel
ſignore idio ua dato il re. Se uoi temerete idio: & ſeruerete lui: & intenderete la ſua uo-
ce: & non expreccerete la ſua boccha: ſarete & uoi et il re che ſara in uui ſeguittanti
il uoſtro ſignore idio. Ma ſe uoi non udirete la uoce del ſignore anzi exaſperarete le
ſue parole: ſara la ſua mano ſopra de uoi: & ſopra i uoſtri padri: Ma iſtate hora & uede
te queſta grande coſa laquale farra il ſignore nel uoſtro conſpecto. Nonne egli oggi
tempo di tagliare il grano? Inuochero il ſignore & dara uoce & pioua: & ſaperete & ue
derete che uoi auerete fatto grande male ad noi nel cōſpecto didio domandādo re ad
uoi. Et Samuel inuoco il ſignore. Et egli diede in quel di uoce & pioue. Et timette il
populo molto idio et Samuel. Et diſſe tutto il populo ad Samuel. Fa oratione per li
tuoi ſerui al ſignore idio tuo: acciò che noi non moriamo: pero che noi abbiamo ad
gionto a noſtri peccati queſto grande male: cioe di domandate re. Et Samuel diſſe al
populo. Non abbiate paura. Voi auete fatto tutto queſto male. Ma non uipartiti po
dadio: cioe da ſeguitarlo: & ſeruirete allui con tutto il uoſtro cuore: & non uogliate
declinare dopo le coſe uane: che non ui faranno peto pro: & non ui libererāno: perche
ſono uane. Et non laſcera il ſignore il ſuo populo per lo ſuo grande nome: pcio che
gli giuro di fatni ſuo populo. Et non ſia in me queſto peccato: chio ceſſi dorare p uoi
& inſegneroui la uia buona et diritta. Onde temete idio et ſeruitigli con tutto il uo
ſtro cuote certo uoi auete ueduto le magnifiche coſe lequali egli ae fatte in uoi. Ma
ſe uoi perſeuerate nella uoſtra malitia: et uoi & il uoſtro re in ſemenente perirete.

C XIII.

IL figliuolo duno anno era a Saul quando incōincio ad regnare: et due anni
regno ſopra Iſrael. Et Saul elleſſe ad ſe tre milia huōī diſrael. Et erano con
Saul in Maſphath aſcoſti in aguato duemilia nel monte di Bethel: & mile
nerrano con Ionatha in Gabath di Beniamin. Ede laltro populo ciaſcuno
rimādo alle caſe ouero alle caſe loro & Ionatha pcoſſe laſtatiō di Philiſtei: liq̄li erano
i Gabaa. Laquale coſa udirono i Philiſtei: & Saul ſono la tromba in tuta la terra dicen-
do. Intendano gli Hebrei. Et tutto il populo inteſe queſta fama. Saul percoſſe gli Phi
liſtei: et Iſrael ſe leuo ritto contro a Philiſtei. Onde il populo chiamo in Galgala do-
po Saul: gli Philiſtei ſe congregarono per combattere cōtro ad iſrael. xxx. milia carra

& vi. m. caualieri & laltro populo molto ſi come larena laq̃le e nellito delmare. Et
aſſẽdẽdo puofero cãpo ĩMachmas uerſo oriẽte ĩBethauẽ. Laq̃le coſa uegiẽdo ifigliu
oli diſrael: liquali erano ſtritri: et era afflicto il populo: naſcoſerſi per le grotte & per
le ſpelonche: & tra le pietre & tra le citerne. Et gli Hebrei paſſarono ilgiordano later
ra di Gad et di Galaad. Et eſſendo ancora Saul in Galgala tutto il populo chel ſeg/
uittaua fue iſbegotito. Et aſpecto vii. die come era piaciuto ad Samuel. Et uon uẽ/
ne Samuel in Galgala. Et partiſſi ilpopulo dallui. Et diſſe Saul rechate mi lo boloca
uſto & il paciffico ſacrificio. Et offerſe bolocauſto. Et cõpiuto dofferire lholocauſto:
Ecco Samuel che ueia p offerire. Et Saul gliuolſe ĩcõtro p ſalutarlo. Et Samuel gli
diſſe. Che ai tu fatto? Et Saul gli reſpuoſe. Pero chio uidea chel populo ſe partia da
me: & tu non ueniſti comera ordinato: egli Philiſtei erano raunati in Machmas: io
diſſi. Hora ueranno gli philiſtei ame in Galgala: & non humiliai la faccia didio. On
de cõſtretto per neceſſita io oe offerto il ſacrificio. Et Samuel diſſe ad Saul. Stoltamẽ
te ai fatto: & non ai obſeruati gli comandamenti del tuo idio: liquali egli ti comãdo
Laquale coſa ſe tu non aueſſi farta: gia aueua il ſignore apparichiato il tuo regnio ſo
pra Iſrael inſempiterno. Ma il tuo regno non andera piu innanzi. Il ſignore ae cercato
huomo ſecondo il ſuo cuore: et aglie comãdato che ſia duca ſopra il populo ſuo: po
che tu non ai obſeruato quello chel ſignore comando: & leuoſſi Samuel & aſcẽde de
Galgala in Gabaa di Beniamin. Et lalrro populo ando dopo Saul incontro al populo
che combatteano contro alloro. Et uegnendo di Galgala in Gabaa nelli colli di Beni
amin numero Saul il populo. il quale ſi ritrouo coneſſo lui quaſi ſecento huomini:
& Saul & Ionatha ſuo figliuolo: et il populo che ſe ritrouo conlui era ĩ Gabaa di Be
niamin. Et i Philiſtei ſedeuano in Machmas: & del campo di Philiſtei uſcirono tre cõ
pagnie ad rubare. Luna compagnia ando per la uia di Ephraym ala terra di Saul. Et
lalrra ãdaua per la uia de Bethoron. La terza ſera uolta alla uia del termine nella ter
ra di Sabaa dellalta ualle de Seboim uerſo il diſerto: Et in tutta la terra diſrael non
ſi trouaua fabio di ferro: pero che i Philiſtei ſi guardauano: che gli Hebrei non pote/
ſſoro comprare ne lancia ne coltello. Er tutto Iſrael diſcendea ai Philiſtei pconciare
ciaſcuro il ſuo gomiero: & laſua uanga: & lamanara & ſarchiello & le punte di gomie
ri: & delle uange: & di iredenti: & delle ſecuri che erano rituzzate: & ancho acuncia
re il pongiglione. Et uenuti gli di della battaglia non ſi trouo lancia ne ſpada ad tutto
il populo: excepto Saul & Ionatha ſuo figliuolo. Et partiſſi il campo di Philiſtei per
paſſare in Machmas.

C. XIIII:

ET interuenne uno di: che Ionatha figliuolo di Saul diſſe ad uno giouane
ſuo ſchudieri. Vieni paſſiamo al campo di Philiſtei: ilquale e dilla da que/
llo luogo. Et queſto non fece aſapere aſuo padre. Et Saul ſtaua nella ultĩa
parte di Gabaa ſotto uno melo grano: il quale era nel campo di Gabaa: et
era coneſſo lui il populo di Gabaa quaſi di ſecento huomini. Et Achimas figliuolo
di Achitob fratello di Caboth figliuolo di Finees: il quale nacque di Hely ſacerdote
didio in Sylo portaua lo Ephõd cio una ueſta ſacerdotale. Il populo non ſapea doue
Ionatha foſſe andato. Et nella montata che Ionatha ſiſforzaua di fare per paſſare al
cãpo di Philiſtei erano piette alte da ogni parte quaſi in modo di denti come luogo
da far guardie da ciaſcur a parte di iitri. Et uno di quelli luogi auea nome Boſes: et lal
tro auea nome Sene. Et uno di queſti luogi era uerſo lacquilone rencontro ad Mach/
mas: et lalrro ad mezo giorno contro ad Gabaa. Et Ionatha diſſe al giouane ſchudi
eri ſuo. Vieni paſſiamo al campo di queſti Philiſtei incirconciſi forſi che idio farra p
noi: pero che non e difficile al ſignore ad ſaluare cõ moltitudine o ueto cõ pocchi. Et
il ſcudieri diſſi. Fa cio che ti piace allanimo tuo. Et ua douumque ti piacie: et io ſaro
teco douumque andrai. Et Ionatha diſſe. Eccho noi paſſiamo ad queſti huomini. Quã
do noi apparirimo loro: ſe loro diranno ad noi: iſtate tanto che noi uegnamo ad uoi

istiamo nelluogo nostro:& non andiamo alloro. Ma se loro diranno: ascendete ad noi adscendiamo: pero che idio glia dati nelle nostre mani. Et questo ci sarra signale. Et amendui apparuero alcampo di Philistei & dissero li philistei. Eccho che gli Hebrei escono delle cauerne nelle quale erano nascosi. Et gli huomini del campo dissero a Ionatha & al suo schudiere. Ascendete ad noi & mostraremo auoi la cosa. Et Ionatha disse al suo schudiere. Adscendiamo seguitami: Pero che idio glia dati nelle nostri mani disrael. Et ascende Ionatha colle mani et colli pie: & il suo schudiere dopo lui. Et uegiendo loro il uiso di Ionatha altri ne cadeano dinanzi a Ionatha: & altri uccidea il suo schudieri seguittādo loro. Et fo fatta la prima piaga: laquale fece Ionatha & il suo schudiere quasi de xx. huomini nel mezzo del campo: ilquale uno paio di buoi solea arare in uno di. Et fo fatto miracolo nel campo per li campi. Et tuti i populi del campo loro: liquali erano andati ad rubare isbigottitono: & turbaronsi. Et interuenne quasi miracolo da dio. Et le guardie di Saul cherano in Gabaa di Beniamin guardarono: et apparue una moltitudine ad battaglia: & fugia lae & qua. Et Saul disse al populo il quale era con lui. Cerchate & uedete chie ādato di noi? & cerchato fo trouato che Ionatha noo uera ne il suo schudiere. Et Saul disse ad Achia. Tolle larcha di dio. pero che larcha di dio era in quedi lui co i figliuoli disrael. Et fauellando Saul col sacerdote grāde rumore nacque nel campo di Philistei: & apocho apocho crescea & piu chiaramēte rissonaua. Et disse Saul al sacerdote. Ritrai la tua mano. Et grido Saul & tutto il populo chera con lui: & uenneto insino alluogo della battaglia. Et ecco chera conuertito il coltello di ciascuno uerso il suo prossimo: & facea molto grāde tagliata. Et gli Hebrei cherano istati ieri & laltro con li Philistei erano conesso loro nel campo: ritornarono per essere conesso Israel ilquale era cō Saul: & con Ionatha. Et tuti quelli disrael liquali erano nascosi nel monte di Ephraym udendo che i Philistei fugiuano accompagnaronsi con loro alla battaglia: & erano con Saul x. milia huomini. Et saluo il signore Israel in quel di. Et la battaglia peruenne insino ad Bethauen. Et accompagnaronse insieme ī quel di gli huomini disrael. Et ī quel di Saul scōgiuro il populo dicendo. Maledetto lhuomo che manuchara pane insino al uespro tanto chio mi uēdichi di mei nemici. Et tutto il populo non mangio pane. Et tutto il populo uenne nel bosco doue ebe nel campo era mele. Et intro il populo nel bosco: & apparue loro il mele: & non fu alcuno che si ponesse la mano alla boccha: pero chel populo temeua il giuramento. Ma Ionatha non auea udito quando il padre auea scongiurato il populo: & extese la summita della uirga: laquale teneua in mano: & trasela nel mele: & portatosi la mano alla bocha li suoi ochii fuiono alluminati. Et uno del populo respondēdo disse. Per giuramento costrense il tuo padre il populo dicendo. Maledetto chi mangiara oggi pane. Et il populo era allasciato. Et disse Ionatha. Il mio padre ae turbata la terra. Voi istessi auete ueduti gli ochii mei che sono alluminati: per che io oe assagiato uno pocho di questo mele: quāto magiormēte se il populo auesse manichato della preda: che ae trouata de loro nemici. Non serebbe la istata magiore la piaga fatta nelli Philistei? Et in quel di pcossono i Philistei di Machmis insino ad Haialon. Ma il populo sa faticho troppo. Et tornato alla preda si tolsero peccore: & boui: & uitelli: et uccisetli interra: & mangio il populo con sangue. Et significarono ad Saul chel populo auea peccato adio māgiādo cō sangue. Ilquale disse uoi auete offeso Ma uolgete ad me uno sasso grāde. Et disse Saul. Ispargeteui per lo populo & dite loro: che ciascuno tecchi il suo bue & il suo castrone ame: & uccidetegli sopra questo sasso: & manichate & non peccarete adio mangiando con sangue. Et tuto il populo porto ciascuno nella sua mano il suo bue insino ad tanto ehe fu nocte & uccisergli iui. Et Saul edifico lo altare adio. Et alhora fu la prima fiata chel cominciasse ad edifieare lo altare adio. Et disse Saul assalliamo questa nocte i Philistei: insino che si faccia il di gli guastiamo: et none lasciamo alcuno di loro. Et disse il populo. Cio che ne gli uochi tuoi pare buono

ſa. Et diſſe il ſacerdote. Andiamo quiritta alſignore. Et domando Saul conſiglio adio & diſſe. Perſeguitto io hora i Philiſtei? Daragli tu nelle mie mani? Et non gli reſpuoſe in quel di. Et Saul diſſe. Appreſſate il populo quai & uedete & ſapete per cui e comeſſo queſto peccato oggi. Viue il ſignore ſaluadore diſrael: che ſe per Ionatha mio figliuolo e comeſſo ſanza retractatione ſara morto. Alaquale coſa niuno del populo contradiſſe. Et diſſe ad tutto Iſrael. Iſtate tutti uoi da una parte: io et Ionatha mio figliuolo iſtaremo da laltra parte. Et riſpuoſe il populo. Quello che negli tuoi occhii pare buono fa. Et Saul diſſe alſignore. Signore idio diſrael da ſegniale che e cio che tu non ae oggi reſpoſto ame ſeruo tuo. Se in me ouero i Ionatha mio figliuolo e queſta iniquita demoſtralo: o ſe ella e nel populo da ſantita. Et furono preſi Saul et Ionatha. Et il populo iſtette cheto. Er Saul diſſe. Mitti le ſorti intra mi & Ionatha mio figliuolo. E fu preſo Ionatha. Et Saul diſſe a Ionatha. Manifeſtami quello che tu ai fato. Et Ionatha gliel manifeſto & diſſe. Io oe aſſagiato uno pocho di mele colla ſommitta della uirga laquale io tenea in mano. Et eccho chio muoio. Et Saul diſſe. Queſto mi faceia idio & queſto magionga Ionatha: che tu ſarai morto. Et il populo diſſe ad Saul. Domque hora morira Ionathan ilquale a fatto ſi grande ſalute in Iſrael oggi? Queſta none coſa conueneuole. Viue il ſignore che non cadera capello del ſuo capo interra: pero che coneſſo idio ae opperato oggi. Onde il populo libero Ionatha accio che non foſſe morto. Et pero Saul ſi parti: & nō pſeguito gli Philiſtei. Et ſenādarono i Philiſtei ai luogi loro. Et Saul confermato il regno ſopra Iſrael combattea dintorno contra tutti gli nemici ſuoi: & contro a Moab: et li figliuoli di Amon: & li re di Suba: & i Philiſtei: & inquale parte ſi uolgea ſi uincea. Et raunato lo exercito percoſſe Amalech: & libero Iſrael delle mani di quelli che gli diſertauano. & i figliuoli di Saul fuiono Ionatha: & Ieſui. & Melchiſua. Il nome di due ſue figliuole: el nome della prima genita Merab: el nome della minore Micol. Et il nome de la moglie di Saul Achinoen figliuola di Achimaas el nome dello principe della ſua milicia Abner figliuolo di Ner loq̄le fu fratello del padre cioe di Saul Et Cis era iſtato padre di Saul: & Her padre di Abner figliuolo di Abihel. Et era guerra potente con i Philiſtei il tempo di Saul. Et qualumque uedea Saul huomo forte et apto abataglia egli la compagnaua ad ſe.

C. XV.

ET Samuel diſſe ad Saul. Idio mi mando chio ugneſſe te re ſopra il populo ſuo Iſrael. Hora intendi la uoce didio. Queſto dicie il ſignore degli exerciti Io oe numerate tutte le coſe che fecino Amalech ad Iſrael: come gli fu cōtrario nella uia quando aſcendea degypto. Hora uae et percuoti Amalech & guaſta tutte le ſue coſe. Et non deſiderare alcuna di quelle coſe: non gli perdonare Ma occidi dal huomo inſino alla femina: & piccolo & lactante: bue & peccora: & camello: & aſino. Et Saul comando al populo: & numerogli come gli anegli cc milia di pedoni: & x. milia huomini di giuda. Et eſſendo uenuto Saul inſino alla cita di Amalech: inaſcoſe aguato nel fiume. Et Saul diſſe a Cineo. Andate et partiti ui di Amalech accio chio non ti inuoluppi coneſſo lui. Pero che tu faceſti miſericordia con tutti i figliuoli diſrael: quando aſcenderono degypto. Et Cineo ſi parti di mezzo di Amalech: & Saul percoſſe Amalech da Euilath inſino che uenne ad Aſſur: laquale e nelle parte degypto. Et preſe Agag re di Amalech uiuo: & tutto laltro populo occiſe di coltello. Et Saul & il populo perdono ad Agag: & agli optimi greggi delle peccore: & ad gliarmenti: et ad tutte le belle coſe et non le uollero guaſtare. Ma qualumque coſa fragile et rifiutata: quella guaſtarono. Et la parola didio fu fatta ad Samuel et diſſe Io ſono pentuto chio feci Saul re: pero che gli mae laſciato: et le mee parole nō afatte per opera. Et Samuel ſe contriſtoe: et tuta nocte chiamo adio. Et leuatoſi Samuel di notte per andare la mattina ad Saul: fu ſignificato ad Samuel che Saul era uenuto in carmelo: et auea dirizato iui larcho triumphale: et tornato foſſe diſceſo i Galgala.

Et Samuel uenne ad Saul. Et Saul offeriua lo holocausto adio: delle primitie della preda che aueano menata di Amalech. Et uenuto Samuel ad Saul: disse alui. Saul benedetto si tu dadio. Io o finita la parola didio. Et Samuel disse. Et che uoce di greggia e questa che me risuona nelle orechie: & degliarmenti chio intendo? Et Saul disse Egli le menarono di Amalech. Il populo perdono ameglioi greggi & arméti per sacrificare adio signore: tutte laltre abbiamo morte. Et Samuel disse ad Saul. Audi me et io ti manifestaro quello che mea detto il signore di nocte. Et dissili. Di. Et disse Samuel. Or essendo tu piccolo negliochii tuoi nõ fosti tu facto capo nelle tribu disrael? Et il segnore unse te re sopra Israel: & mandotti per la uia et disse. Va et occidi gli peccatori di Amalech & combatterai contro dilloro insino alla loro consumatione. Perche non intendeste la uoce didio: anzi ti se conuertito alla preda: & ai fatto male nel conspecto didio. Et Saul disse ad Samuel. Anzi io oe intesa la uoce didio: & sono andato per la uia per laquale il signore mi mando: & oe menato Agag re de Amalech: et o morto Amalech. Il populo a tolto della preda peccore et buoi primitie di quelle che sono uccise per sacrificare al suo signore idio in Galgala. Et Samuel disse. Vuole egli idio uictime ouero holocausti: & non che sia obbeditto alla uoce sua? Ella e migliore la obediétia delle uictime: & ausculcare piu che offerire il grasso de montoni: pero che repugnare e come il peccato dello indiuinare: & non uolere consentire come il peccato della ydolatria: E po che tu ai cacciata uia la parola didio: idio ae cacciato te che tu non sie re sopra Israel. Et Saul disse ad Samuel. Io oe peccato: pero chio o preuaricato la parola didio: & la tua timendo il populo: & obediédo la uoce loro. Ma io te prego che tu porti teste so il mio peccato: & ritorna mecho chio adori il signore. Et Samuel disse a Saul. Non tornero teco: impero che tu ae gettata la parola didio. Et idio ta gittato che tu non sie re disrael. Et uoltosse Samuel perandarsene. Et quegli prese la sumita del suo mantello: lo quale si squarcio. Et Samuel disse. Oggi ae diuiso idio il regno disrael da te: & allo dato al tuo prosimo migliore di te. Et lo triumphatore disrael non perdona: & non se chinera per pentimento: pero che none huomo che si penta Et quegli disse. Io oe peccato. Ma priegoti che tu me honori nel cõspecto di magiori del populo mio: & in conspecto disrael: ritorna mecho accio chio adori il tuo signore idio. Et Samuel ritorno et seguitto Saul, Et Saul adoro dio. Et Samuel disse. Menatemi. Agag re di Amalech. Et fogli menato dinãzi Agag grassissio tremãdo. Et Agag disse. Or cosi mi separa la morte amara? Et Samuel disse. Come il tuo coltello se le femine essere sanza figliuoli: cosi sanza figliuoli sara la tua madre tra le femine. Et tagliollo Samuel in conspecto didio in Galgala: & andossene Samuel ĩ Ramatha. Et Saul ascendendo in casa sua in Gabaa, Et da indi inanzi non uide piu Samuel Saul insino al di della morte sua. Ma non di meno, Samuel piagnea Saul pero che idio era pentuto che collui lauea fatto re sopra Isriel.

C. XVI.

ET disse il signore ad Samuel. Insino aquãto piagnerai tu Saul: conciosia cosa chio labbia gittato uia che non sia re sopra Israel? Impie il corno tuo dolio & uieni chio ti mãdaro ad Isai di Bethleem: po che nelli suoi figliuoli io oe proueduto ad me re: Et disse Samuel: & come andro io? Saul intendera questo & ucciderami. Et disse idio. Torrai uno uitello dello atmento nella tua mano: & dirai io sono uenuto ad sacrificare adio: & chiamarai. Issai alo sacrificio. Et io ti mostrero cho tu facci: & ugnerai qualumque io ti mostrero. Et fece Samuel si come idio gliauea detto. Et uenne in Betheleem. Et i magiori della citta marauigliandosi sigli andarono incontro & dissero. E ella pacefica la tua uenuta. Et disse pacifficae. Io soe uenuto ad sacrificare sanctificateui & uenitti meco: accio chio faccia sacrificio. Onde sanctifico Issai et suoi figliuoli: et chiamolli al sacrificio. Et ĩtrati loro uide Eliab et disse. Eglie aguale nel conspecto didio il suo Christo? Et disse idio ad Samuel nõ guardare il suo uolto nellaltezza dela sua statura pero chio loe iscacciato: et nõ giudicho

ſecondo la apparenza deglihuomini.Pero chelhuomo uide queſte coſe:le qua'i ap
paiono:ma idio uede il cuore.Et Iſſai chiamo Aminadab:& menollo dinanzi ad Sa/
muel.Et Samuel diſſe ad Yſay.Non a elletto dio ne anco queſto 'Et aduſſe Sammaa.
de loquale diſſe.Anco queſto non el eſſe lo ſignore.Et meno Iſſai li ſuoi ſepte figliuo
li dinanzi a Samuel.Et diſſe Samuel ad Iſſai.Nō a ellecto lo ſignore diqueſti.Et diſſe
Samuel ad Iſſai.Sono loro ancora compiuti i tuoi figliuoli.Ilquale reſpuoſe.Anche
cine uno piccolo: & pata le peccore.Et diſſe Samuel ad Iſſai.Mãda & ſaluenire.Pero
che none mangiaremo inſino adtanto che non ſara uenuto. Onde mando & fecielo
uenire.Et eta roſſo et bello ĩ aſpecto & bella faccia.Et diſſe il ſignore.Iſta ſuſo & ug/
nelo:pero che queſto ſie deſſo.Et Samuel tolſe il corno del olio:& unſelo nel mezzo
di ſuoi fratelli.Et lo ſpirito didio ſi dirizzo in Dauid da quello di inanzi.Et Samuel
ſileuo:& andoſſene in Ramatha.Er loſpirito didio ſi parti da Saul.Et loſpirito ma
ligno dal ſignore ueſſaua Saul.Et diſſero allui li ſuoi ſerui.Ecco che lo male iſpirito
delſignore ti conturba.Comanda il noſtro ſignore che ſerui tuoi che ſono dinãzi da
te circhino per uno huomo che ſappia bene ſonare la cythara: accto che quando lo
ſpitito didio malo ti uexara ſuoni con la ſua mano:& piu lietamẽte tu poſſi ſofferire
Et Saul diſſe a ſuoi ſerui.Proueditimi duno che ſuoni bene:& menatelo ad me.Et reſ
puoſe uno di ſerui & diſſe.Io uidi il figliuolo di Iſſai di Bethleem :il quale ſa bene
ſonare:& di forza:et e fortiſſimo:et huomo battaglieri:& prudẽte inparlare:& bello
& e idio coneſſo lui.Et Saul mando meſſaggi ad Iſſai dicendo.Mandami il tuo figli
uolo Dauid:il quale e nel paſcolo.Et Iſſai tolſe uno aſino caricho di pane :& uno ua/
ſo diuino: & uno capretto di capre: & mandolle per mano di Dauid ſuo figliuolo ad
Saul.Et Dauid uenne ad Saul:& iſtette dinanzi ad lui.Et egli lamo troppo:& fu fat
to ſuo ſchudiere.Et Saul mando dicendo ad Iſſai.Iſta Dauid nel mio conſpecto :
pero chegli ae trouato gratia negliochi mei.Equalumque otta lo ſpiito didio reo
ueſſaua Saul:Dauid tollea la cythara & ſonauala colla ſua mano:et cõfortauaſi Sa/
ul et iſtaua piu lieuimente:et ſpatiuaſe loſpirito maligno. C. XVII.

ET raunati gli Philiſtei le ſue compagnie ad battaglia raunaronſi in Socho
th di giuda.et puoſero il campo inter Sochoth di giuda et Azetha ne con
fini didomin Et Saul et i ſuoi huōini raunati cōuennero nella ualle della
qtza.Et dirizzarono la ſchiera ad cōbattere cōtro ai Philiſtei: iqli ſtauanoĩ ſulmonte
da queſta pte:et Iſrael ſtaua ſopra lo mōte dalaltra pte & la ualle era tta loro & el cã
po di Philiſtei.Et del cãpo di Philiſtei uſcie uno huō ſpuriō ilq̃le auea nome Goliath
di Geth alto ſei cubiti et una ſpãna:et auea ĩcapo uno elmo dacia io.Et eia ueſtito du
na pãciera magliata il peſo dellapãcieta ſua eta ciq̃ milia ſicli daciaio et auea legã
biere di bronzo:et lo elmo copria le ſue ſpalle.Laſta della ſua lancia era quaſi come
il ſubbio di teſſettori:et il ferro della lancia auea ſecento ſicli di ferro.Et el ſuo ſcu/
diete andaua innanzi:et iſtando gridaua uerſo il campo et le conpagnie diſrael:et di
cea loro perche ſiete uoi uenuti apparechiati alla bataglia?Non ſono io Philiſteo:et
et uoi ſerui di Saul.Ellegete di uoi uno huomo:et diſcenda alla battaglia ſingulare:ſi
porra combattete meco:et abbattetami:ſetimo uoſtri ſerui:ma ſe io uincero et abba
ttero lui : uoi ſeruerite noi. Et dicea il Philiſteo.Io oe ducto in obprobrio oggi le com
agnie diſrael. Datimi uno huomo:et che faccia meco ſingulare battaglia.Et udẽn/
do Saul et tutti quelli diſtael le parole di quello Philiſteo erano ſtupefatti:et time/
ano molto:et Dauid era figliuolo duno huomo di Ephratha:del quale e dero diſopta
di Bethleem di giuda:il q̃le auea nome Iſſai:il quale auea otto figliuoli.Et eta uno
huomo nel tẽpo di Saul ãticho :et grãde tra gli huōi Et tre ſuoi figlioli magiori mã
darono dopo Saul nelloſte.Egli nomi di quelli tre figliuoli che andarono nelloſte ſo
no queſti:Helyab il primo genito:il ſecōdo Aminadab il terzo Semma.Et Dauid era
il minore.Et ſeguitãdo li tre magiori Saul;Dauid ſi titorno da Saul aparare legregie

del ſuo padre in Bethleem. El Philiſteo procedea la mattina & al ueſpro:& iſtete xl di. Et Iſſai diſſe al ſuo figliuolo Dauid. Togli et porta a fratelli tuoi uno ephi pieno di polēta:& queſti dieci pani et queſte diece ſorme di caſo:leq̄l darai al tribuno ouer caporale:& corri nelloſte atuoi fratelli: ſaprai ſe egli iſtanno bene. Et ſaprai cum cui ſono ordinati. Et Saul er loro:& tuti li filioli diſrael nella ualle della quercia cōbatteano contra li Philiſtei. Et Dauid ſi leuo la mattina:& ricomādo il gregie ad una guardia:& carichato ſenando come il padre ſuo Iſſai gliauea comandato & uenne alluogo di Magala et alloſte: il quale boſte era con rumore entrato alla battaglia:pero che Iſrael auea dirizzata laſchiera: & i Philiſtei dallaltra parte erano apparechiati. Onde laſciato Dauid le coſe che portaua ad uno chele portaſſe doue cherai corſe alluogo della battaglia. Et domandaua ſe tutte le coſe iſtauano bene uerſo di ſuoi fratelli. Et fauellando ancora coneſſo loro apparue quello huomo iſpurio: il quale auea nome Goliath Philiſteo di Geth aſcendendo del campo di Philiſtei. Et dicendo egli quelle mediſime parole Dauid lebbe udite:& tutti quelli diſrael udendo quello huomo fugirono dal ſuo conſpecto temēdo lui troppo. Et uno diſrael diſſe. Or non ai tu ueduto quello huomo? egli e uenuro ad obprobriare Iſrael. Epero qualumque huomo luccidiſſe: il re farebbe richo di molte richezze & darebbegli la ſua filiola per moglie:& la caſa del ſuo padre farebbe libera i Iſtael dalrrebuto. Et Dauid diſſe ad q̄lli huōi iq̄li iſtauano conlui. Che ſara dato ad quello huomo che uccidera queſto Philiſteo:& torra la uergogna diſrael? Chi egli queſto philiſteo incircumciſo: il quale inpropera la ſchiera didio uiuente? El populo gli recettaua quelle mediſime parole. Queſto ſara dato ad chi luccidera. La quale coſa udendo il ſuo fratello magiore Heliab che dicea con altrui: iroſſi contro a Dauid & diſſe. Per che uenisti per laſciare quelle poche peccore nel diſerro. Io conoſco la tua ſuperbia & la nequitia del tuo cuore:che tu ſe uenuto auedere la battaglia. Et Dauid diſſe. Che o io fatro? Non o io ambaſciata: Et partiſſi uno pocho dallui:et ando ad uno altro:et diſſe quelle mediſime parole. Et riſpuoſigli il populo come prima. Et le parole che Dauid auea dette furono udite & ſignificate nel conſpecto di Saul. Al quale eſſendo menato egli diſſe. Non ſe deſpieri cuore di perſona di queſto Philiſteo. Io andro et combattero con lui. Et Saul reſpuoſe. Non potreſti reſiſtere ad queſto Philiſteo nel combattere contro allui:pero che tu ſe fanciullo. Et queſto e buono battagliere dalla ſua giouentudine. Et Dauid diſſe ad Saul. Il tuo ſeruo paſceua il gregie del ſuo padre.& uenia il leone & lorſo : & toglieuami il montone di mezzo la greggie:& io andaua loro dietro:& uccidiuagli:& liberaua la preda dela boccha loro. Et loro ſi reuolgeano cōtro ad me:et io gli pigliaua il mēto:et teneagli & ſforzauagli:et uccideagli. Et a morto il ſeruo tuo il lione et lorſo. Et ſarra queſto Philiſteo icircumciſo:ſi cōe uno di quegli. A hora io andero:et leuaro la uergogna dal populo. Pero che queſto Philiſteo incircumciſo chae proſomuto di maldire lo exercito didio uiuente. Et diſſe Dauid. Il ſignore che mi ſcampo della boccha del lione et de lorſo: egli libbererame delle mani di queſto Philiſteo. Et Saul diſſe ad Dauid. Va et domenidio ſia teco. Et Saul ueſti Dauid delle ſue ueſtimenta et puoſe ſopra il ſuo capo uno elmo daciaio: & ueſtillo duna panciera. Et cinto di ſopra della ſua ueſta la ſpada: comincio ad prouare ſe poteſſe andare coſi armato. Pero che non auea luſanza. Et diſſe Dauid ad Saul. Io non poſſo andare:pero chio none ſo uſato. Epoſtole giuſo: tolſe il ſuo baſtone: il quale ſempre portaua in mano. Et iſciolſe cinque pollitiſſime pietre del fiume : et puoſele nello ſaculo paſtorale lo quale auea ſeco. Et in mano tolſe una rombola ouer fonda et andoſſene uerſo il Philiſteo. E queſto Philiſteo andaua qua et la appreſſandoſi a Dauid: e il ſuo ſchudieri dinanzi allui. Et guardando il Philiſteo: et ueggendo Dauid diſprezzollo: et era Dauid giouane roſſo bello in aſpecto. Et diſſe il Philiſteo a Dauid. Or ſono io uno Cane che tu sei uenuto ad me cum el baſtone : Et il Philiſteo malediſſe Dauid

negli ſuoi idii. Et diſſe a David. Vieni ad me:et daro le carni tue aglhuccielli del cie/
lo:& alle beſtie della terra. Et David diſſe al Philiſteo. Et tu vieni ad me colla ſpada
& con la lancia:& con lo ſcudo. Et io uengo ad te nel nome del ſignore idio degli ex
erciti delle ſchiere diſrael:le quale tu ae maledette oggi. Et darate il ſignore nelle mie
mani:& uccidirotti:& taglharotti il tuo capo. Et daro oggi li corpi delloſte di Phili/
ſtei alle uollatile del cielo:& alle beſtie della terra:accio che tutta la terra ſappia:che
eglie il ſignore idio de Iſrael: & tutta queſta congregacion cognoſca che idio non ſal/
ua ne in ſpada ne lancia:pero che la battaglia e ſua:& dara uoi nelle noſtri mani. Et
leuatoſe ſuſo il Phillſteo:& uenendoſe appreſſando a David affretoſſi David et cor/
ſe ala battaglia incōtro al Philiſteo:& meſe mano nello ſaculo:et tolſe una pietra:&
girando la rombola gittolla & feri il Philiſteo nella fronte et inficoſſi la pietra nel/
la ſua fronte et cadde in terra ſopra il uiſo ſuo. Et fue uincitore David contro al Phi
liſteo colla rombola:& cō la pietra:& ferito il Philiſteo loccise. Et non auēdo David
coltello in mano corſe & iſtette David ſopra il Philiſteo:& tolſe la ſpada ſua:& traſ/
ſella fuori della guaina.& uccisello:& taglhogli il capo. Et uegiendo li Philiſtei chera
morto il fortiſſimo di loro: fugironſi. Et leuandoſi gli huomini diſrael et di giuda
gridarono: & cacciarono i Philiſtei in ſino che uennero alla ualle:et in ſino alle porti
di Acharon. Et caddero feriti di Philiſtei nella uia di Sarim:et in ſino in Acharon. Et
tornando i figliuoli diſrael poi chebbeno cacciati i Philiſtei entrarono nel campo loro
Et David tolto il capo del Philiſteo portollo ī Hieruſalem:et le ſue arme puoſe nel
ſuo habitacolo. Et in quello tempo che Saul uide David andare contro al Philiſteo
diſſe ad Abner prize della millitia. Di che progenia e diſceſo queſto giouane? Et diſſe
Abner. Viua lanima tua re che io non loſo. Adimanda tu di cui eglie figliuolo queſto
giouane. Et eſſendo uſcito David morto il Philiſteo: Abner il meno dinanzi ad Saul
auendo in mano il capo del Philiſteo. Et Saul gli diſſe di che progenia ſe tu giouane?
et David diſſe Figliuolo del tuo ſeruo Iſſai di Bethel.

C. XVIII.

ET fauellato che ebbe con Saul: lanima di Ionatha fu coniuncta cō lanima
di David. Et amollo Ionatha ſi come lanima ſua. Et Saul in quello die
lorettenne et non li concedette che tornaſſe alla caſa del ſuo padre. Et Io/
natha et David fecero pacto inſieme:pero che lamaua come lanima ſua.
Et iſpoglioſſi Ionatha la ſua tunica della quale era ueſtito: et diedela a David:et tu
tte le altre ueſtimenta inſino al coltello:et larcho:et inſino al cingulo militare. Et
andaua David ad tutte le coſe che Saul il mandaua:& prudentemente ſe portaua. Et
Saul il puoſe ſopra gli huomini de la battaglia. Et era accepto nel conſpecto di tutto
il populo: & maxima mente nel conſpecto di ſerui di Saul. Ma ritornādo David quā
do occiſe il philiſteo portando il capo ſuo in Hieruſalem:uſcirooo femine de tutte le
cittadi diſrael cantando et ballādo in contro ad Saul re con tympani et cimbali de
letitia. Et ſonando le donne et Sollazando diceano. Saul ne percoſſe mille. et Danid
x. milia. Et Saul ſadiro troppo:et ſpiacque neglhiocchii ſuoi queſto ſermone et diſſe
A David nanno dato x. milia:& ad me nāno dato mile. Che glie areſta ſe nō il regno?
Onde che Saul non guardaua con diritti ochii David da quello di inanzi. Et dopo
laltro di lo ſpirito maligno preſe Saul:et profettaua nel mezzo della caſa ſua. Et Da
uid ſonaua con la ſua mano ſi come ciaſcuno di ſolea fare. Et Saul tenea una lancia:
et gittolla credendo conficchare David col parete:et partiſſi dallui la ſeconda uolta
David. Et Saul timette David perche idio era coneſſo lui:et ſpetialmente perche dal
lui ſera partito. Per la quale coſa Saul il parti da ſe:et fecelo trebuno ſopra mille huo
mini:et intraua et uſciua in conſpecto del populo: et in tutte le ſue uie procedeua ſa
uiamente:et idio era con lui. Vegiendo Saul che glera troppo ſauio comincio a guar/
darſe dallui. Ma tutto Iſrael et giuda amaua David. Pero che gli entraua et uſciua di
nāzi dalloro. Et Saul diſſe a David. Ecco la mia figliuola magiore Merob io la ti daro

per moglie. Solamente fa che tu sii huomo forte et combatti le battaglie didio. Et pensaua Saul & dicea. Non sia lamia mano sopra dilui: ma sopra di lui sia la mano di Philistei. Et Dauid disse ad Saul. Chi sono io: che e la uita mia: o che e il parentado del padre mio in Israel chio sia genero di re? Et fatto il tempo che se douea dare motob la figliuola di Saul a Dauid: foe data ad Adriel Molatito: per moglie. Dauid amo Micol laltra figliuola di Saul. Et fu significato ad Saul: & piacquegli. Et disse Saul io gli la daro: accio che glie sia scandalo & sia sopra di lui la mano di Philistei. Et disse Saul a Dauid. In due cose sarai oggi mio genero et comando Saul a serui suoi et disse. Parlate a Dauid di nascoso a me: & ditigli. Eccho che tu piaccie al re: & tutti iserui suoi tamano. Hora sarai genero de re. Et dissero iserui di Saul tutte queste parole negli orechii di dauid. Et Dauid disse. Parueui pocho essere genero del re? Io sono huomo pouero & sottile. Et rinunciarono iserui di Saul dicendo. Cotale parole cia dette Dauid. Et Saul disse. Dite cosi a Dauid. Non a bisognio il re de doni dispo seisenno solo dicento membri uirili di Philistei: accio che sia fatta uendetta de nimici del re. Et pensaua Saul porre Dauid nelle mani Philistei. Et rinunciarono iserui a Dauid le parole di Saul: & piacque ne gliochii di Dauid dessere genero del re. E dopo pochi di leuossi Dauid et andossene in Acharon con gli huomini cherano con lui: & uccise di Philistei. cc. huomini: & porto imembri loro & annumerogli al re: accio che fosse suo genero. Et Saul gli diede per moglie Micol sua figliuola. Et uide Saul: & intesse che lo signore era cō Dauid & Micol figliuola di Saul amaua Dauid. Et Saul comincio piu atemere Dauid. & poi fatto Saul nemico di Dauid dogni tempo: & iprincipi di Philistei ritornarono. Et nel principio della loro ritornata piu sauiamēte si portaua Dauid che tutti iserui di Saul. Onde il nome suo fu facto molto famoso.

## C. XVIIII.

ET Saul disse a Ionatha suo figliuolo et atutti iserui suoi che uccidessero Dauid. Ma Ionatha figliuolo di Saul amaua molto Dauid. Et significo Ionatha a Dauid dicendo. Saul mio padre cercha de occiderti. Onde io ti prego che tu ti guardi de matina & che tu stie inascoso. Et io usciendo fuori staro appo il padre mio nelcampo in qualumque luoco lui sara: & io parlero di te al mio padre: & cio chio uedro ti faro ad sapere: et fauello Ionatha al suo padre bene di Dauid et disse. Re nō peccare nel tuo seruo Dauid: po chegli non a peccato in te: et lopere sue ti sono molto buone: & a posta lanima sua nelle tue mani: & egli uccise il Philisteo: & il signore fece grande salute in Israel. Tu il uedesti et auestine grande allegreza. Dunque per che pecchi tu nel sangue innocente uccidendo Dauid il quale e sanza colpa? La quale cosa odita Saul fo humiliato alla uocie de Ionatha: et giuro. Viue il signore che Dauid non sara morto. Et Ionatha chiamo Dauid: & significoglie tutte queste parole: & menollo ad Saul: & fue dināzi allui si come era istato ieri & laltro. Et dacapo si comīcio guerra: & Dauid usci ad cōbatere cōtro a Philistei: & percossigli di grande piaga: & fugirono dinanzi dallui. Et lo spirito malignio uenne in Saul: & sedea in casa sua: & tenea una lancia: et Dauid sonaua cō la sua mano. Et Saul sisforzo di consichare Dauid al parete. Et Dauid se parti dal suo conspecto: & la lancia andata in fallo percosse nella parete: et Dauid fuggi: & quella notte si guardo. Et Saul ī quella notte mando isuoi caualieri alla casa di Dauid che la mattina loccidissero. La quale cosa significo a Dauid Michol sua moglie: & disse. Se non ti guardi questa notte: domattina sarai morto. Et ella il callo di fuori per una fenestra. Et egli fuggi et saluosse. Et Micol tolse una statua: et puosela sopra il lecto di Dauid et una pelle di capra pillosa gli puose al capo: & copersela colla uestimenta. Et Saul mando gēte che pigliassero Dauid. Et fue resposto che auea male. Et Saul ancora mando messaggi: iquali uidessero Dauid et disse. Rechatelo ad me: accio che sia morto. Et uenuti gli messagi trouarono una statua nel lecto con una pelle al capo. Et Saul disse a Micol. Perche

maitu coſſi beffato.& ai laſciato fugite ilmio nemico? Et Micol riſpuoſe ad Saul. Egli me diſſe. Se tu nomi laſcierai ãdare: io ti occidero. Et Dauid ſi ſaluo. Et fugiẽdo ſe nã do ad Samuel ĩ Ramatha: & ſignificogli tuto quello che Saul gli auea fatto. Et egli et Samuel ſenandarono in Naioth in Ramatha. Et fue ſignificato ad Saul da perſo ne che diſſero. Ecco che Dauid e in Naioth in Ramatha et Saul mando ſergenti che prendeſſeto Dauid. Li quali uegiendo una conpagnia di propheti et Samuel il quale iſtaua ſopra di loro: ſo fatto lo ſpirito didio ſopra li miſſaggi di Saul:& comincia rono loro ancora ad prophetare. Laquale c ſa nuntiata ad Saul mando altri meſſaggi. Li quali anco prophetarono. Et adiroſſi Saul di grande ira. Et ando in Ramatha egli ſteſſo. Et uenne inſino alla citerna grande laquale e in Socboth. Et domando et diſſe. Doue Samuel & Dauid? Et fogli deto. Egli ſono ĩ Naioth ĩ Ramatha. Et fu f. to ſopra dillui lo ſpirito didio & ãdaua & prophetaua iſino che uenne in Naioth in Ramatha et ſpoglioſſi le ſue ueſtimenta et propheto coneſſo glialtri inconſpecto di Samuel Et propheto tutto quello di et la notte ignudo. Onde uſcio prouerbio eglie Saul tra i propheti.

C. XX.

ET Dauid fuggi de Naioth laquale era in Ramatha et uegnendo fauello ad Ionatha et diſſe. Che o io facto? Che iniquita e la mia: & che peccato ho io comeſſo nel tuo padre:& che cercha lanima mia? Il q̃le diſſe. Nõ ſara coſi. Tu non morrai. Il mio padre non fara cosa alcuna grande ne picola: che no mel dicha inanzi: celetami ſolo queſto il padre mio? Queſto non ſapra ne nõ ſara. Et Dauid giuro et diſſe. Il tuo padre ſa chio ſono grattoſo negliochii tuoi et dira. Nõ ſappia queſto Ionatha: accio che non ſe triſti: et non ſara come tu di che la morte ci diuida quando fui callato per la fineſtra del muro. uiue idio & uiue lanima tua. Et Ionatha diſſe a Dauid cio che medirai io faro ad te. Et Dauid diſſe a Ionatha. Ecco che domane ſara kalende et io ſono uſato di ſedere allato al re ad mangiare. hora mi laſcia ſtare naſcoſo nel campo inſino aluespro del terzo di. Et ſel tuo padre uegiendo dimandera di me: reſponderagli. Dauid mi prego che uolea di fretta andare in Beth leem citta ſua: pero che iui era ſacrificio ſolemne ad tutti quelli della ſua tribu. Segli dira bene: ſara ſignio di pace al ſeruo tuo: ma ſegli ſa diteta ſapi che elle compiuta la ſua malitia. Onde farai miſericordia col tuo ſeruo: pero che ad me tuo ſeruo faceſti fare il patto didio. Et ſe in me e alcuna iniquita uccidimi tu:& non me menare al tuo padre. Et Ionatha diſſe. Idio mi guarde da coteſto. Et non potra eſſere che ſe io conoſcero che la malitia del mio padre ſia compiuta contra di te chio nol ti faccia ad ſapere? Et Dauid reſpuoſe a Ionatha. Chi mi dira ſel tuo padre parlera duro & di me? Et Ionatha diſſe. Vieni uſciamo fuori del campo. Et uſciti amendue nel campo diſſe Ionatha a Dauid. Viue il ſignore idio diſrael:& io oe trouato laſententia del mio padre domane o laltro: & alcuno bene ſara per Dauid & io non ti il ſignificbero? Queſto ſaccia idio ad me & queſto adgionga. Ma ſe la malitia del padre mio perſeuerera cõtra te: io il ti maĩfeſtero & laſciatoti che tu uadi in pace. Et ſia il ſignore teco ſi come egli e iſtato col mio padre. Et ſe io uiuero farai meco la miſericordia didio. Et ſe io ſaro morto non torrai la miſericordia tua della caſa mia inſempiterno: ouer ſe io nol faro Quando il ſignore hauera deradicati tutti inemici di Dauid della terra tollendo Dauid Ionatha della ſua caſa: radomandi idio delle mani de inemici Dauid: & anco Ionatha ſignifico:& ſcõgiuro Dauid: pero che lamaua come lanima ſua. Et diſſe alui Domane ſara calende: & ſara domandato di te: & ſara cercato il tuo luogo inſino al quarto di. Et pero toſto uerrai alluogo doue tu ti naſconderai: & udi che ſia giorno licito dilauorare:& ſederai preſſo alla pietra delaqual ilnome ſie Egel. Et io mãdero tre ſagitte appo alapietra & tratolle come io traeſſi al ſegno. Et mãdaro uno fãciullo & diro. Va et rechami le ſaette. Et ſe io diro al fanciullo. Ecco le ſaette ſono di qua da te: ruoglele tu & uieni ad me: pero che ad te e pace. Et uiue il ſignore che neuna

cosa ciedi male. Ma se io dito al fanciullo: le saette sono dilla date: ua inpace: pero che idio te lascia andare. Ma di quello che tu & io abbiamo detto: idio sia tra te & me insino insempiterno. Et Dauid se nascose nel campo: et uennero licalendi & sederono amangiare il pane. Et seduto il re nella sedia sua secondo lusanza la quale era presso al muro. Ionatha istette su: & Abner sede allato ad Saul. Et illuogo di Dauid apparue uoto: & non disse alcuna cosa Saul quello di: pero che pensaua cheglie fosse interuenuto: che non fosse mondo: & che non fosse purificato. Et uenuto il di dopo le calende anche aparue uoto illuogo di Dauid. Et Saul disse a Ionatha suo figliuolo. Che e cio che ne oggi ne heri il figliuolo di Issai none uenuto ad mangiare? Et Ionatha respuose ad Saul. Egli mi prego istrettamente che lasciasse andare in Bethleem: & disse. Lasciami andare: pero che alla cita sie sacrificio solemne: & uno di mei fratelli sie uenuto per me. Onde se io o gratia nel tuo conspecto piacciati chio uada tosto ad uedere li mei fratelli. Et per questa ragione none uenuto amensa del re. Et irato Saul contro ad Ionatha disse. Figliuolo della maluagia femina: non so io che tu ami il figliuolo di Issai in tua cõfusione: et della tua uituperata madre? Pero che tutto il tẽpo che il figliuolo de Issai uiuera sopra laterra: non sarai firmato tu nel tuo regno. Onde mãda pur: & fallo uenire adme: pero cheglie figliuolo di morte. Et Ionatha respondendo disse ad Saul suo padre. Perche morira egli? Che a ello fatto? Et Saul prese la lãcia per ferirlo. Et conobbe Ionatha chel padre auea determinato deoccidere Dauid. Et leuossi Ionatha dalla mensa con furore: & non mangio il secondo di dicalendi pane. Et contristosse per Dauid pero chel padre suo lauea confuso. Et facto la matina Ionatha usci nel campo si come auea ordinato con Dauid: & uno piccolo fanciullo con esso lui. Et disse al fanciullo suo. Va & recchami le saete chio saettero. Et correndo il fanciullo gitto laltra saetta oltra il fanciullo. Et uenuto il fanciullo allugo doue Ionatha auea mandata la saetta: si grido Ionatha dopo il fanciullo et disse. La saetta e della da te. Et anco unaltra uolta grido Ionatha dopo il fanciullo & disse. Corri tosto & non istare: et ricolle il fanciullo le saette & portolle a Ionatha suo signore: & non sapea nulla di quello che si faccea: solo Ionatha et Dauid sapeuano il fatto. Et Ionatha diede larme sue al fanciullo et disse. Portale alla citta. Et andato il fanciullo alla citta: Dauid usci delluogo doue era nascoso: il quale era uerso la parte australe et cadendo interra oro tre uolte: & basciando luno laltro piãsero insieme: ma Dauid piu & Ionatha disse a Dauid. Va inpace. Stea fermo tutto quello che noi giurãmo isieme nel nome di dio dicendo il signore sia intra me & te: & itra el sme mio: & il seme tuo insino insempiterno. Et andossene Dauid: & Ionatha torno nella citta. ¶ XXI.

ET Dauid uenne in Nobe ad Achimelech sacerdote. Et alandata di Dauid marauigliosi molto Achimelech: pero che gliera uenuto Dauid: & andogli incontro: & disse. Come se tu cosi solo: & none persona teco? Et disse Dauid ad Achimelech sacerdote. Il re mi comãdo che neuna psona sapesse quello che mi mãda: & quello che me imposto. Et o menati fãti atale et atale luogo. Or cio che tu ai alle mani: o pur cinque pani dameglli: o qualumque altra cosa tu ai alle mani. Et respuose il sacerdote a dauid & disse. Io nõ ho pani laici allemani: ma solamẽte pane sancto. Se i tuoi compagni sono mondi et spetialmente di femine manuchane. Et Dauid respondẽdo disse al sacerdote. Se si di femina si ragiona: noi ci siamo guardati hieri et laltro quãdo ci partino: & sono le uasa degiouani sancte. Vero e che questa uia e polluta: ma sara sanctifficata nelle uasa. Et il sacerdote gli diede il pane sanctifficato: pero che iui non era senno il pane della ꝓpositione: il quale era leuato del conspecto di dio per ponerui il pane caldo. Et iui in quel di era uno huomo di serui di Saul dẽtro nel tabernacolo di dio: il quale auea nome Doech de Idumea potentissĩo di pastori di Saul. Et Dauid disse ad Achimalech. Se tu auesti qui alle mani lancia o spada: perche il mio coltello et le mie arme non le recai con meco: che il comanda-

mēto del re istregnera. Et disse il sacerdote. Et quie si e il coltello di Goliad Philisteo il quale tu uccidesti nella ualle della quercia. Et e rauolto ī uno palio dopo il uestimē-to sacerdotale. Se questo uuogli toli: pero che qui none ueruno altro che questo. Et Dauid disse. Veruno none simile ad questo. Damelo: & leuossi Dauid & fuggi in quel di dal conspecto di Saul: & uennesene ad Achis re di Geth. Et i serui di Achis dissero allui ueggiendo Dauid. Nonne egli questo Dauid re della terra? Non cantauano egli ne balli dicendo Saul nucise mille: & Dauid. x. milia? Et Dauid queste parole nota nel suo cuore: & timette molto nella presenzia di Achis re di Geth. Et muto la bocca sua nel conspecto loro et cadeua tra le loro mani & percotteuase nelle reggie delle porte: il suo sputo gli correa per la boccha. Et Achis disse a suoi serui. Vedete huomo sē za senno? Perche lauete uoi mēato ad me? Non abbiamo noi di pazzi? Auetello uoi menato accio che faci pazie nella presēzia mia. Lasciatelo quiui: & nō entri nela mia casa.

C. XXII.

ET Dauid se parti & fuggi in una spelloncha detta odolā. La quale cosa udito li i suoi fratelli: & tutta la casa del suo padre andarono lui allui: & uennero allui tutti quelli cherano posti in angustia & danimo amato: et grauati daltrui auere & so fatto loro pricipe. Et furono conesso lui q̄si quatrocēto huomini: & andossene Dauid indi in Masphat: la quale e di Moab: & disse al re di Moab. Io prego chel mio padre & la mia madre istea conesso uoi: tāto chio sappia quello che idio uole fare di me: & lasciogli nella presenzia del re di Moab. Et lasciolli nel cō specto del re di Moab. Et steteno con lui tutto il tempo che Dauid istete in luogo securo. & Gad propheta disse a Dauid. Nō istare qui: uattene nella terra di giuda. Et Dauid se parti et uenne in uno luogo chiamato bosco di Areth. Et Saul intese che Dauid era apparito: & quelli huomini cherano conesso lui. Et essendo Saul nel boscho: il quale e in Gabaa in Ramatha tenea la lancia in mano: & tuti i suoi compagni gli erano dintorno: & disse a serui suoi che glierano dinanzi. Intendette figliuoli di gemini: dara egli il figliuolo di Issai a tutti uoi campi & uigne: & farau i tribuni & centorioni: che tutti auete coniurato contro ad me: et none chi me renūtii? Et specialmente per che il mio figliuolo a confederato & fatto pacto col figliuolo de Issai. None p̄sona di uoi che se dolga di me: ne che anūtii alcuna cosa: po chel mio figliuolo ae suscitato ad me inimico il mio seruo: il quale maguata insino adoggi. Et Doech idumeo il quale era dinanzi dallui: et era il primo tra i serui di Saul respuose & disse. Io uedi il figliuolo di Issai in Nobe conesso Achimelech figliuolo di Achitob sacerdote: il quale domando consiglio a dio per lui: & diedeglie cibi ad mangiare: & anche gle diede il coltello di Goliad Philisteo. Onde Saul mando techiedendo Achimelech figliuolo di Achitob sacerdote: et tutti quelli della casa del suo padre: li quali erano in Nobe: li quali tuti uennero al re. Et Saul disse ad Achimelech. Intendi figliuolo di Achitob. Il quale respuose. Presto io sono apparechiato. Et Saul disse allui. Perche auete uoi fatta congiuratione contro ad me tu & il figliuolo de Issai? Et destigli il pane et il coltello & domandasti consiglio per lui a dio: accio che se leuasse cōtro ad me: quello che sempre ma aguatato insino al di doggi? Et respuose Achimelech al re: & disse. Chi e tra tutti i tuoi serui fideli como Dauid & genero dil re andando al tuo comandamēto & glorioso nella tua casa? Odio oe incominciato a domandare oggi consiglio a dio per lui? Idio me ne guardi non sia sospecto inuerso il seruo tuo dico tale cosa in tutta la casa del padre mio. Il seruo tuo non seppe alcuna cosa di questo facto: ne piccola cosa ne grande. Et il re glie disse. Tu serai morto Achimelech tu et tutta la casa del tuo padre. Et disse il re ad tutti i fanti che glierano dintorno. Volgeteui: et occidete tutti gli sacerdoti di dio. Pero che la mano loro e con Dauid: sappiendo che fugia: et nō mi significarono. I serui del re non uolsero extendere le mani nelli sacerdoti di dio. Et il re disse a Doech Idumeo. Vuolgite: et occide gli sacerdoti del signore. Et uolsese

Doech Idumeo: et uccise quel di ottantacique huomini sacerdoti didio uestiti de uestimenta sacerdotale. Et Nobe citta sacerdotale ferio di coltello: huomini: et femine: piccoli & grandi: & quelli che lattauano: buoi: et asini: & peccore uccise. Et campone uno figliuolo di Achimelech: il quale auea nome Abiethar. Questo fuggi ad Dauid & anuntiogli come Saul auea morti i sacerdoti didio. Et Dauid disse ad Biathar. In quello di seppi che essendoui Doech Idumeo egli il significherebe ad Saul. Io sono peccatore di tutte lanime del tuo padre. Ista conesso meco: et nõ temere. Che chi offēdera me: offendera te. E conesso meco sarai conseruato.

C. XXIII

ET adnuntiarono a Dauid dicendo. Ecco i Philistei combattono Ceyla: & robano Laie. Et Dauid domãdo consiglio adio et disse. Andro io: et pcottero io questi Philistei. Et disse idio a Dauid. Va & percotteragli et saluarai ceyla. Et quelli huomini cherano con Dauid dissero allui. Eccho che istando q ingiudea abbiamo paura: quanto magiormente se non andaremo in Ceyla cõtro a Philistei. Et Dauid domando anco consiglio adio, Ilquale respuose & disse. Ista suso: & uanne in Ceyla: pero chio daro gli Philistei nelle tue mani. Et andossene Dauid con loro: i quali erano conesso lui in Ceyla. Et combaterono gli Philistei: & cacciati i lloro animali percosse gli Philistei di grande piaga. Et libero gli habitatori de Ceyla. Ma ĩ quel tempo che Abiathar figliuolo di Achimalech fuggia a Dauid in Ceyla andaua portando seco lo ephod cio e il uestimẽto sacerdotale. Et fue significato ad Saul che Dauid era uenuto in Ceyla. Et egli disse. Idio la dato ad me nelle mie mani. Et eglie rinchiuso & entrato in cirta la quale a porte & stange: et comando Saul ad tutto il populo che descendesseno alla battaglia: & assediassero Dauid et gli huomini cherano con lui. Et Dauid sappiendo che Saul occultamente saparechiaua cõtra di se disse ad Abiathar sacerdote. Dami lephod. Et disse Dauid. Signore idio disrael il tuo seruo a audita la fama come Saul sa apparechia de uenire in Ceyla per disfare la cita per me se uerra egli Saul come il tuo seruo ae audito & se uiene darannomi gli huomini di Ceyla nelle mani sue signore idio disrael significalo al tuo seruo. Et disse idio egli uerra. Et Dauid disse. Daranno i cittadini di Ceyla me et quelli che sono meco nelle sue mani. Et disse idio darãno. Er leuossi Dauid et quelli chetano cõlui q̃si secento huomini. Et uscendo della citta incerti uagauano la & qua. Et fo significato ad Saul che Dauid era fugito de Ceyla: & era campato. Per la quale cosa non uscio fuori. Et Dauid istaua nel diserto in luogi fortissimi: & habito nel monte della sollitudine di Ziph in monte ombroso. Ma Saul tuttauia cetchaua di lui: & idio nol diede nelle sue mani. Et Dauid uide che Saul cerchaua de lui. Er egli istaua nel diserto di Ziph nel bosco. Et Ionatha figliuolo di Saul senando a Dauid nel boscho: & conforto le sue mani in domenidio. Et dissigli: non temere: pero che la mano del padre mio nõ ti trouera: et tu regnarai sopra Israel: & io ti saro secondo. Et Saul mio padre sa questo. Et amendui fermarono il patto nel conspecto didio. Et Dauid se rimase nella selua: & Ionatha si torno alla casa sua. Et quelli di Zeph si mandarono ad Saul in Gabaa: et dissero. None egli Dauid nascoso appo noi in luogi fortissimi de la silua: & habitano peregrini nel poggio de Achila: la quale e dalla parte del diserto Hora descendi si come la tua anima dessidera: & annoi istara de darlo inle tue mani. Et Saul disse loro: beneditti uoi dadio che ui sciette dolluti di me. Hora andate & apparechiate dilligẽtemente: et spiatte sagacimente doue sia il suo piede: et chi labbia ueduto iui: pero chegli pensa come inganeuole laguato. Considerate et uidete tuti i luogi doue si nasconde. et tornate ad me con cosa certa: accio chio uegna conesso uoi. Et segli si nascondera sotto la terra io cercharo in tutte le miglia di giuda. Et quelli leuandosi andarono in Ziph dinanzi ad Saul. E Dauid et quelli cherano con lui erano nel diserto di Maon ne campestri alla parte diritta di Iesimuth. Et Saul et suoi compagni andarono ad cerchare di llui. Et fue significato a Dauid: et inmantamente discende alla

pietra:& istaua nel diserto di Maon. Et auendolo inteso Saul: ando dietro a Dauid nel diserto di Maon. Et Saul & i suoi serui andarono allato al monte dalluna parte: & Dauid & i suoi andauano dallaltro lato del monte. Et Dauid si desperaua di possere scampare del conspecto di Saul. Et Saul & i suoi in modo duna corona cignea Dauid & i suoi per pigliarli: & uno messagio uenne ad Saul et disse. Vieni rato: pero che i Philistei se sono isparti sopra la terra. Onde che Saul si ritorno & lascio istare de perseguittare Dauid & adonne uerso i Philistei. Pero e chiamato quello luogo pietra di ui dente.

C. XXIIII.

ET Dauid ascendeo indi & habbito ne i fortissimi luogi di Eugadi. Et ritornato Saul auendo perseguitrato gli Philistei fugli decto. Dauid sie nel diserto de Engadi. Et Saul tolti iii. milia huomini electi di tuto Israel ando acerchare di Dauid & de suoi huomini: etiamdio sopra i sassi altissimi le quale sono uie solo ale capre saluatiche: & peruennero alle mandrie delle peccore: le quali si trouarono in uia doue chera una spelonca: nella quale entro Saul per purgare il uentre. Et Dauid co i suoi erano nascosti inparte piu dentro inquesta spelonchа et dissero a Dauid li setui suoi. Eccho il di del quale idio te disse. Io te daro il tuo nemico nelle tue mani: accio che tu gli facci si come negli occhii tuoi piacera. Et Dauid si leuo suso:& occultamente taglio lorlo del uestimento di Saul. Et disse agli huomini suoi. Perdonami idio: chio non faro cosi al signore mio unto dadio: chio metta in lui le mie mani: pero che egli e Christo didio. Viue il signore che se idio nol ferira: & no uerra il di chegli moia: o perira in battaglia: idio mi sia propitio: chio non mettero la mano in lo Christo del signore. Et roppe Dauid con parole i serui suoi: & non permise chel toccassero. Er Saul leuandosi andaua perlo incominciato camino. Et Dauid uscendo dopo lui chiamo & disse. Signore mio re. Et Saul guardo adietro si: & Dauid adoro chinādosi i sino ad terra: & disse ad Saul. Perche entendi le parole digli huomini che dicono: Dauid ua cerchādo male cōtra dite? Eccho i tuoi ochii anno ueduto che oggi idio ta dato nelle mie mani in questa speluncha: & pensai de ucciderti: ma il mio occhio ti perdono et disse. No extendero la mano nel mio signore perche egli e Christo didio. Or considera piu forte padre mio. Ecco lorlo del tuo uestimēto chio loe nelle mie mani: & tagliando la summita del ruo uestimento non ti uolsi occidere. Onde uide et considera che nella mano mio none male ne iniquita: & nono peccato inte: & tu guati la mia uita per toglierla uia. Idio giudichi tra te & me: & facciami uendetta dite: ma la mia mano non sia inte. Si come se dicie nel prouerbio anticho dagli huomini empii nasce la empieta. Er la mia mano nō sia inte. Et chi perseguiti tu re disrael? Chi perseguiti tu? Vno cane morto tu pseguiti: & una pulize. Sia idio giudice & giudichi intra me & te: & iscampe mi delle tue mani. Et compiuto di dire Dauid ad Saul queste parole: disse Saul, Figliuolo mio Dauid questa e la tua uoce. Et leuo Saul la sua uoce & pianse: & disse a Dauid. Tu se piu giusto di me: & tu mai renduto bene: & io to renduto male. Tu mai mostrato oggi che tu mai fato bene: come idio ma dato nelle tue mani: & non mai morto, Chi sara quegli che trouando il suo nemicho il lascera andare in buono uiaggio? Ma idio ti renda buono merito per questo: che oggi ai fatto inme. Et hora perche so certissimamēte che tu dee regnare: & dee auere nelle tue mani il regno disrael: giurami indomini idio: che tu non deserti dopo mi il mio seme della casa del mio padre non tollere il mio nome. Et giuro Dauid a Saul. Et Saul senando ad casa sua. Et Dauid colli suoi se nandarono in luogi piu siccuri.

C. XXV.

OR morti Samuel: & raunosse tutto il populo disrael: & pianserlo & seppellirlo in Ramatha nella casa sua. Er Dauid se leuo: & se nando nel diserto di Pharan. Et era uno huomo nella sollitudine di Maon: & la sua possessione era in carmello: & era quello huomo molto grande. Et auea iii. milia

peccore:& mille capre. Et accadete chegli ando attondere le peccore ſue in Carmello. Et auea nome quello huomo Nabal:& la moglie hauea nome Abigail. Et era quella femina prudēdiſſima & bella. Et il ſuo marito era duro:peſſimo:& malitioſo. Hora intendendo Dauid nel diſerto che Nabal tondea le ſue peccore:mando dieci giouani & diſſe loro. Aſcendete in Carmello ad Nabal:& gionti ſalutatillo da mia parte pacificamente:& diritiglie coſi. Sia pace ad te & ali fratelli miei & ad la tua caſa:& atutte le coſe tue. Io inteſi che ituoi paſtori iquali erano coneſſo noi tondeano nel diſerto le peccore. Aquali noi non fomo mai moleſti:& mai non ſe ritrouarono meno alcuna dilloro gregie tutto il tempo che forono & conuerſarono coneſſo noi in Carmello. Er di queſto dimāda ituoi ſerui & diranoti. Hora ituoi ſerui truouino gratia nel tuo conſpecto:pero che noi ſiamo uenuti ad te in buoni di. Onde cio che tu ai alle mani da aſerui tuoi:& al tuo figliuolo Dauid. Et uenuti iſerui di Dauid diſſero ad Nabal tutte queſte parole da parre di Dauid & ſtettero quieti. Et Nabal reſpuoſe aſerui di Dauid:et diſſe. Chie Dauid? et chie figliuolo de Iſſay? Oggi ſono multiplicati iſerui che fugono iſuoi ſignori. Dumque torro io il mio pane:et la mia acqua:et la carne delle mie beſtie le quali io o morte per li mei tōdirori:et darolle ad huomini liquali nō ſo onde ſe ſieno. Et iſerui di Dauid retornarono per la uia ſua a Dauid et tornati che furono nonciarono a Dauid tutte le parole che Nabal auea dette. Al hora Dauid diſſe aiſuoi huomini. Ciaſcuno ſi cinga la ſua ſpada:et ciaſcuno ſe cinſe la ſua ſpada: et anco Dauid ſe cinſe la ſua ſpada et ſeguittarono forſi Dauid quatrocento huomini et cc. ne rimaſero ai logiamēti:ma uno diſerui di Nabal nōcio ad Abigail mgolie di Nabal et diſſe Dauid mando meſſaggi del diſerto abenedicere al noſtro ſignore:il quale gli turbo. Queſti huomini ad noi ſono ſtati adſai buoni:et non moleſti:et gia mai di noſtri greggi non perri alcuna coſa tutto il tempo che noi ſiamo conuerſati coneſſo loro nel diſerto:anzi erano ad noi come muro di di et di nocte tutto il tepo che noi paſſemo le noſtre greggie coneſſo loro:per la qual coſa conſidera quello che tu fai:pero che lae compiuta la malitia inuerſo del tuo marito et della tua caſa. Et egli e figliuolo del diauolo:ſiche non gli puote altri fauellare. Abigail iſpacciatamēte. cc. pani tolſe:et dui otri diuino:et cinque montoni cocti:et cinque miſure di polēta:cento palle duue paſſe:et cc. maſſe de fiche ſecche:et puoſele neglaſini:et diſſe aſerui ſuoi. Andate innanzi:et io dopo ue ſeguitteto. Et queſto nō fece ſapere al ſuo marito Nabal. Et montata ella in ſu laſino et diſcendendo egli a piede del mōte Dauid et iſuoi deſcendeano ricontro allei. Et Dauid diſſe. Veracemēte inuano io oe guardato nel diſerto tutte le coſe di Nabal:et nō perri alcuna coſe di tutte le coſe che allui appertenea:et ame renduto male per bene. Et queſto faccia idio anemici di Dauid:et queſto ad giunga ſe io laſceto nulla di tutte le coſe che allui apertiene inſino adomatina. Et Abigail ueduto Dauid iſpetialmente diſceſe de laſino:et gittoſſi interra dinanzi allui:et adorollo ſopra la terra:et cadendo aipiedi ſuoi diſſe. Signore mio queſta iniquita ſia in me. Io ti priego che la tua ſerua ti poſſa fauellare:che tu intēdi le mie parole. Non ponga il mio ſignore te il cuore ſopta queſto nequiſſimo huomo Nabal:pero che ſecondo il ſuo nome egli e ſtolto:et la ſua ſtoltitia ſie coneſſo lui:et io tua ſerua ſignore mio non uidi ituoi ſerui li quali tu mandaſti. Hora ſignore mio uiue idio:et uiue lanima tua:il quale nona permeſſo che tu uengi nel ſangue:et aſaluato te et la tua anima. Et hora ituoi nemici ſienno fatti come Nabal:et tutti quelli che cercano male al mio ſignore. Onde recitui le benedictioni che la ſerua tua cercha ad te:et danne aſerui che ſeguittano il mio ſignore. Tolli uia la iniquita dalla ſerua tua:pero idio ſata ad te ſignore mio caſa fedele:pero che combati le bataglie del ſignore. Onde tutto il tempo del la tua uita:non ſia trouata inte malitia. Certo ſalcuno huomo ſi leuara a perſeguittarti: et ad uolere tore lanima tua. lanima del mio ſignore ſata guardata ſi come il faſſcio diuiuenti appo il tuo ſignore idio:et lanima

di tuoi nemici ſara grata ſi come impeto & giramento di rombola. Et quando il ſig
nore aura fatto ad te ſignore mio tutte le coſe buone che ae decte dite:& auratte fato
ducha ſopra Iſrael: non ti ſarra queſto inſingiozzo & ineſcrupolo di cuore che tu ab
bi iſparto il ſangue innocente ouero che tu abbi uendicato te mediſimo. Er quando
il ſegnore auera ſacto bene al mio ſignore: recorderati della tua ſerua et farami bene. Et
Dauid diſſe ad Abigail. Benedecto ſia il ſignore idio diſrael: il quale tae mandata oggi
rincontro ad me: & benedecto il tuo parlare: & benedecta tu che mai oggi receuuto
chio non ſia andato al ſangue: et che la mia mano non abbia uédicato. La quale coſa
ſe non foſſe: uiue il ſignore idio diſrael: il quale mae retinuto chio non ti faccia male:
che ſe tu nõ foſſi uenuta tatto rincontro ad me non ſarebbe rimaſo alcuna coſa a Na
bal inſino alla luce de domattina perſino aquelli che piſſa al parete. Et tolſe della ſua
mano tutte quelle coſe che gliaueua portate: & diſſigli. Va in pace alla caſa tua. Eccho
chio ho exaudita la uoce tua & honorata la preſenza tua. Er Abigail ſenãdo ad Nabal
& in caſa ſua era cõuito quaſi cõuito di re: & era il cuore di Nabal alegro: et era ebrio
troppo. Et nongliene fece ad ſapere parola ne piccola ne grande inſino alla matina.
La mattina uenuta auendo Nabal iſmaltito il uino: la ſua moglie gli ſignifico queſte
parole: & el cuore dentro deuenuto tutto morto: & diuento come pietra. Et paſſati x.
di idio percoſſe Nabal & mori. Er udendo Dauid che Nabal era morto diſſe. Benedet
to ſia il ſignore il quale a giudicato il mio deſhonore della mano di Nabal: & il ſeruo
ſuo aeguardaro di male: & a il ſignore renduta la malicia di Nabal nel ſuo capo: et
mando Dauid & fauello ad Abigail per tuorla per moglie: et uennero i ſerui di Dauid
ad Abigail in Carmello: & fauellarono allei: & diſſero Dauid cia mandati ad te per to
glierte per ſua moglie. Laquale ſi leuo & inchinata iterra adoro: & diſſe. Ecco la tua
ſerua ſia ſerua allauare i piedi di ſerui del mio ſignore. Er confreta ſi leuo Abigail et
monto inſu uno aſino: & cinque fanciulle andarono colei et ſeguitarono i meſſagii
di Dauid: & fue fatta ſua moglie. Et ãche tolſe Dauid Achinoem di Iezrabel: & amen-
due forono ſuoe moglie. Et Saul diede Michol ſua figliuola moglie de Dauid ad uno
alto huomo cioe ad Falthi figliuolo di Lais: il quale era di Galim. C. XXVI.

Et quelli di Ziphi uennero ad Saul in Gabaa. Et diſſero eccho Dauid che
naſchoſto nel poggio di Achila: laquale rimpetto alla ſollitudine nella
uia. Et leuoſſi Saul et diſcendeo nel diſerto di Ziph et conello lui. iii. milia
huomini degli electi diſrael percercare di Dauid nel diſerto di Ziph. Er
puoſe i logiamenti in Gabaa di Achila: laquale era rimpeto alla ſollitudine nella uia
Et Dauid habittaua nel diſerto & ueggendo che Saul era andato dopo lui nel diſerto
mando ſpie: & ſeppe certiſſimamẽte chera coſi. Et leuoſſi Dauid occultamẽte & ãdo
doue chera Saul. Et ueggẽdo il luogo doue Saul dormia & Abner figliuolo di Ner prĩ
cipe della ſua militia. Et ueggendo Saul dormire nel padeglione: & tutto il populo
dintorno: diſſe Dauid ad Achimalech: & ad Abaiſai figliuolo di Saruia fradello di
Ioab: et diſſe. Chi diſcendera meco ad Saul nel campo? Et Abiſai diſſe. Io uerro teco.
Et uennero Dauid et Abiſai la nocte al populo: et trouarono Saul che giaccea et dor-
mia nel padiglione: et laſta fitta interra al capo ſuo: et Abner et el populo giaccere dĩ
torno allui. Et Abiſai diſſe a Dauid. Idio ae oggi rinchiuſo il tuo nemico nelle tue ma
ni hora il confichero una uolta con la lancia interra: et non ſara biſogno la ſeconda
ferita. Et Dauid diſſe ad Abiſai. Nõ loccidere. Echi ſara che extenda la mano ſua nel
Chriſto didio: et ſara innocẽte? Et diſſe Dauid. Viue il ſignore che ſe idio nol occi-
dera ouero che uerra il tempo della morte ſua: ouero che deſcendendo in battaglia
ſara morto: idio mi perdoni chio non extendero la mano nel Chriſto del ſignore. ho-
ra tolli laſta che al capo ſuo: et il nappo dellacqua. Et andianzi. Et tolſero laſta et il
nappo dellacqua laquale era al capo ſuo et andoſſene. Et non era perſona chel uede-
ſſe: ne ſapeſſe: ne uegiaſſe: ma tutti dormiano: pero chel ſognio del ſignore era uenuto

in lõto. Et paſſato Dauid et iſtando di rincontro nella ſomita del monte dalungi. Et
eſſendo grande interuallo tra loro: Dauid grido alpopulo & ad Abner figliuolo diner
et diſſe: Non teſponderaitu Abnet? Et Abnet reſpondendo diſſe chi ſetu chi gridi:
& inquieti il re: & Dauid diſſe ad Abner. Non ſe tu huomo: & chi e ſimile ad te in Iſra
el? Come dumque non ae guardato il re tuo ſignore? Eglie entrato uno del populo p
occidere il re tuo ſignore. Non e buono quello che ai fatto. Viue il ſignore che uoi ſite
figliuoli degni di morte: pero che non auete guardato il uoſtro ſignore unto del ſig-
nore. Hora uedi doue ſia la lancia del re et el nappo dellacqua chera alcapo ſuo. Et
Saul riconobbe lauoce di Dauid: & diſſe. Non e ella lauoce tua figliuolo mio Dauid?
Et Dauid diſſe ſignote mio re lauoce mia e. Et egli diſſe. Quale lacagione per laqua-
le il mio ſignore perſeguitta il ſeruo ſuo? Che o io fatto o che ſi truoua di male nelle
mani mie? Hora ti priego ſignore mio te che tu ĩtẽdi leparole del tuo ſeruo. Se idio te
incita che tu uengi contro ad me: ſia fatto ſactificio: ma ſe loro ſuono figliuoli dihu
omini loro ſono maledetti nel conſpecto didio che manno cacciato oggi: chio non
habiti nella heredita del ſignore: & anno detto. Va ſerui adgli altrui idii. Hora non
ſia ſparto lo mio ſangue ſopra laterra nel coſpecto didio: che e uſcito il re diſrael ad
cerchare pulice: ſi come ſe perſeguitta laſterna nel mõte. Et Saul diſſe io oe peccato
ritornati; figliuolo mio Dauid: perche io non ti farro daquinzi innanzi piu male:
pero che lamia uita ſie iſtata oggi ptetioſa negliocbii tuoi. Inuerita appare chio o
fatto iſtoltamente: & non o conoſciute molte coſe. Et Dauid riſpuoſe dicendo. Ecco
laſta del re: uenga uno de fanti et reportila. Idio tendera ad ciaſchuno ſecondo laſua
giuſtitia & fede. Inuerita idio tadato oggi nelle mie mani: & non uolſi leuare lamia
mano nelunto didio: & ſecondo lanima tua oggi e magnificata negliochii mei. Coſi
ſia magnificata lanima mia negli occhi didio. Et liberami da ogni angoſcia. Et Saul
diſſe a Dauid benedetto ſie tu figliuolo mio Dauid. certo faccendo tu farai: et potẽdo
potrai. Et Dauid ſenando alla uia ſua. Et Saul torno nelluogo ſuo. C. XXVII.

ET Dauid diſſe nel ſuo cuore. Io cadro qualche uolta nelle mani di Saul. nõ
e meglio chio fuga: et ſaluimi nella terra di Philiſtei: accio che Saul ſi diſ-
peri: et ceſſi di cercharmi in tutti iconfini diſrael? Hora fugiamo da le ſue
mani. Et leuoſſi Dauid & con ſecento huomini iquali erano conesſo lui
ſenando ad Achis figliuolo di Maoch re di Geth. Et habito Dauid con Achis ĩ Geth
egli et glihuomini ſuoi: et la caſa ſua: Dauid et due ſue mogli Achinoem di Ezrabel &
Abigail moglie di Nabal di Carmello: et fo ſignificato a Saul che Dauid eta fugito in
Geth: et nonlando piu cercando. Et Dauid diſſe ad Achis. Se io o trouato gratia ne
gliochii tuoi ſiame dato luogo in una delle cittadi di queſta prouintia: nella quale io
habiti. Per che iſta egli il tuo ſeruo nella citta del te conteco? Onde inquello di Achis
gli diede Sizelech. Perlaquale coſa et cagione Sizelech ſie del re digiuda inſino aldi
doggi. Et il numeto dedi che Dauid habito in Sizelech terra di Philiſtei ſi fu quatro
meſi. Et aſcẽdeo Dauid et glihuomini ſuoi et menaua lapreda di Geſſuri et di Iethri
et degli a Malachiti: pero che coſtoro anticamente habitauano uagi nella terra: ādā-
ti per Sur inſino alla terra degypto. Et feria Dauid tutta laterta: et non laſciaua uiuo
Dauid huomo ne femina. Tollendo buoi et peccore: aſini et camelli et ueſtimente:
& poi ne tornaua et ādauanſene ad Achis. Et Achis diceua allui doue caualcaſti oggi
Et Dauid reſpondea. Verſo il mezo giorno digiuda: et uerſo il mezzo giorno di Ge-
ramel: et uerſo il mezo giorno di Cenni. Ne huomo ne femina non laſiaua uiuo Da-
uid: et uolo menaua in Geth dicendo. Forſi che direbbe incontro anoi. Queſto faccea
Dauid: et queſto era ſuo ordinamento tutto il tempo che habito nelle terre di Phi-
liſtei. Vnde Achis credette a Dauid et dicea. Molto male a fatto contro il populo ſuo
Iſrael. Et pero chegli ſara ad me ſeruo inſempiterno. C. XXVIII.

IN quel di interuenne che iPhiliſtei raunatono laloro gente per apparechi/
arſe ad battaglia contro ad Iſrael. Et Achis diſſe a Dauid. Io ſo hora che tu
et ituoi huomini uſcirite mecho ad cãpo. Et Dauid diſſe ad Achis. Queſto
chel tuo ſeruo dee fare ſaprai hora. Et Achis diſſe a Dauid. Io ti faro guat/
diano del campo mio per tutto tempo. Et Samuel tra queſto morio:& tutto Iſrael il
pianſe:& ſepellironlo nella ſua citta di Ramatha. Et Saul leuo di ſopra la terra tutti
imagi & indouini:et uaſigli:& queglichE aueano in uentre ſpirito indouino uccise.
Et iPhiliſtei ſi taunatono:& uennero & puoſero campo ĩ Sunami. Et Saul rauno tuto
Iſrael:& uenne in Gelboe. Et uidde Saul il campo di Philiſtei:& temette:& iſbigotti
il ſuo cuore molto. Et domando conſiglio adio:& non gli reſpuoſe ne perſogni ne per
ſacerdoti ne per propheti. Et Saul diſſe aſerui ſuoi. Cerchate duna femina laquale ab
bia loſpitito indouino:& andarono allei:& domandatonla. Et iſerui ſuoi diſſero allui
Inendorſi e una femina:laquale a quello ſpitito. Et mutato labito ſuo:& ueſtito dal
tre ueſtimenta:ando egli & dui huomini coneſſo lui. Et uenneto la nocte ad quella
femina:& diſſero. Indouinami nelloſpirito ĩdouinatore:& ſuſcita chi io diro. Et quel
la femina diſſe. Tu ſai quanto abbia facto Saul:et come egli a raſo diſopra laterra ma
gi & glindiuini. Come dunqua me inganni per fatmi occidere? Et Saul gli giuto per
dio et diſſe. Viue ilſignore che p queſta coſa tu non autai nulla dimale. Et lafemina
diſſe chi ti ſuſcitero? Et diſſe ſuſcitame Samuel Et uegendo la femina Samuel ſigti
do congrandi uoce:& diſſe Saul per che imponeſti queſto? Tu ſe Saul. Et il re diſſi.
Non temere. Chi a tu ueduto? Et ella diſſe ad Saul. Io ho ueduto glidii aſcendenti
della terra. Et egli diſſe. Che forma ha egli? Et ella diſſe. E uno huomo anticho ueſti/
to duno mantello. Et conobbe Saul chera Samuel:& inchinoſſi ſopra il ſuo uiſo ĩter
ra:& adoro. Et Samuel diſſe ad Saul. Perche mai tu inquietato:& fattomi ſuſcitare.
Et Saul diſſe. Perche io ſono troppo ſtretto. Peto che iPhiliſtei combatono contro
ad me:et idio ſie partito dame. Et non ma uoluto exaudire:ne per propheti:ne perſo/
gni. Onde io toe chiamato:accio che tu me dichi che debbo fare. Et Samuel diſſe. Per
che domandi tu me? Conciosia coſa che idio ſia partito date:& ſia andato dal tuo ad
uetſario? Idio f.ta adte ſi comeglie diſſe per me. tollerat ti il tegno:et diuiderallo dalle
tue mani et darallo al tuo proximo Dauid:per che tu non obediſti alle ſua uoce:Et
non compieſti la ſua Ira in Amalech. Er impercio iddio ta fatto oggi quello che ſoſti
eni: Et dara iddio ancho iſrael coneſſo teco nelle mani di philiſtei. Et domani ſerai
meco tu con ituoi figliuoli. & ancho il campo dara iddio nelle mani di philiſtei. Et
Saul icontanente cadde diſteſo in terta:pero chera iſbegottito delle parole di Samuel
Et forteza non era timaſa in lui. Pero che non auea mangiato pane tutto quello di. Et
quella femina entro ad Saul:& era turbato molto:et diſſe allui. Ecco che la tua ſerua
ae ubbidito alla uoce tua & poſta lanima mia nelle tue mani:& o fatto nelle patole
tue che tu mae dette. Hora entendi tu la uoce della tua ſerua chio ponga del pane nel
tuo conſpecto:& che tu mangi et conſortati:accio che tu poſſi caminate. Il quale re/
fiuto & diſſe. Non mangero:et conſtrinſelo iſerui et la femina:& alla fine alla loro
pregiera ſi leuo di terra et ſedea ſopta uno lecto. Et quella femina auea in caſa uno
uitello di paſcolo:et in fretta lebbe morto:et tolſe la farina et intinſe pane azzimo:
et coſſello et puoſelo dinãzi a Saul et aſetui ſuoi. Liquali mangiato chebbero ſileuaro
no:et andarono tutta quella nocte.

## C. XXVIIII.

ET tutte le compagnie di Philiſtei ſi raunarono in Aphec:et Iſrael puoſe cã
po ſopra la fonte laquale era in Iezrael. Et icapitani di Philiſtei andauano
conloro centenaia:et conloro mighaia. Et Dauid et iſuoi huomini erano
cõ Achis nella ultima ſchiera. Et iprincipi di Philiſtei diſſero ad Achis che
uogliono queſti Hebrei? Et Achis diſſe loro. Nõ conoſcete uoi Dauid ilquale fo ſer/
uo di Saul re di Iſrael:et e coneſſo meco gia fa piu tẽpo:in lui nõ trouai anco gia coſa

ria daldi che fuggi ad me insino aldi presente. Et iprincipi di Philistei si raunarono contro allui & disse. Retornisi questo huomo: & istia nelluogo nelquale tu glai ordinato: & non descenda conesso noi alla battaglia: & non sia nostro consigliere: accio che non ci sia aduersario quando auranno cominzato ad combattere. Et come potra altramente humiliare il suo signore senno ne nostri capi? Non e questo Dauid alo quale ne iballi cantauano dicēdo. Saul ne percosse mille: & Dauid x. milia. Onde che Achis chiamo Dauid & disse. Viue il signore che nel mio conspecto tu se buono et diritto: et lo entramento: & luscimento tuo nel campo sie conesso meco: & non o trouato cosa ueruna di male daldi che tu uenisti ad me insino aldi presente. Ma ai capitani pur non piaci tu. Onde ritornati & ua in pace: accio che tu non turbi gliochii di capitani di Philistei. Et Dauid disse ad Achis. Et che o io fatto: & che ai tu trouaro ī me tuo seruo dal di chio fui nel tuo conspecto insino ad oggi: chio non uenga & cōbatta contro inemici del mio signore? Et respondendo Achis disse. Io so che nemei oechi tu se buono come langello di dio. Iprincipi di Philistei dissero. Non uegnia conesso noi alla battaglia. Pero leuarati domattina tu & iserui del tuo signore: iquali sono teco: & leuati dinocte: & cominciato il di uenādate. Onde Dauid se leuo dinocte egli & gli huomini suoi per andarsene la mattina: & ritornati alla terra di Philistei. Et iPhilistei ascenderono in Iezrahel.

C. XXX

Venuto Dauid & isuoi ī Sicelech il terzo di: quelli di Amalech aueano facto impeto dalla parte australe in Sicelech: & percossero Sicelech: & miserla al fuocho: et le femine ne menarono inpregione: e dal minore insino al magiore non auea motto persona: ma auea menati conesso loro: & andauano p loro camino. Et Dauid et isuoi huomini uenuti alla citta: & trouatala arsa: et le loro donne et ifigliuoli esserne menati inpregione: leuarono la uoce Dauid et il populo chera conlui et piansero tanto che le lagrime uennero loro meno. Et due donne di Dauid erano menate inpregione cioe Achinoem di Iezrael: & Abigail moglie de Nabal di carmello. Et contristossi Dauid molto: pero chel populo il uolea lappidare: perche lanima de ciascuno era amara: per gli figliuoli: et figliuole loro. Et cōfortasse Dauid nel suo signore idio: & disse ad Abiathar sacerdote figliuolo di Achimelech. Vestimi lo Ephod. et uestillo. Et Dauid domando cōsiglio adio: et disse pseguittero io questi ladroncelli? et piglierogli io o no? Et idio gli dissi: perseguittagli. Sanza dubbio tu gli prenderai: et liberaragli la preda. Et Dauid et secento huomini cherano conlui andarono insino al fiume di Besor: et alcuni stanchi ristettero. Et Dauid con quatrocento huomini perseguittarono. Et cc. cherano lassi et non poteano passare il fiume ristettero. Et ritrouarono uno huomo degypto nel campo et menaronlo a Dauid: & diedergli e mangiare del pane et bere dellacqua: et uno pezzo de fiche secche: et due palle duue passe. Lequale cose mangiate ritorno inlui lo spirito: et confortossi: pero che non auea mangiato pane ne beuuto acqua tre di et tre notti. Et Dauid gli disse. Onde se tu de cne gēte: et oue uai? Ilquale gli disse. Io sono uno seruo degypto seruo duno di Amalech. Il mio signore mi lascio: pero chio comiciai ad īfermate hora sono tre di pero che noi caualchiamo alla parte australe di Cerethi et contra giuda: et ad mezzo di Caleph et Sicelech ardemo al fuocho. Et disse Dauid. Potrestimi tu menare ad questa compagnia? Ilquale respuose. Giurami per dio che tu non me occidi: et nō midii nelle mani del mio signore: et menerotti ad questa compagnia. Et giurolle Dauid: & auendolo menato con loro: ecco coloro giaceano insu la terra et mangiauano et beueano: come persone che facessero grande festa: et per la preda et per la robba laquale aueano tolta della terra di Philistei: et de la terra di giuda. Et Dauid gli percosse dalluno uespro adlaltro: et non iscampo dilloro persona: senno quatrocento huomini liquali erano caualchati insuli camelli: et erano fugiti. Et ricouero Dauid tutte quelle cose che quelli di Amalech aueano tolte: et due sue donne libero. Et non se perdete

alcuna cosa dal piccolo insino al grãde:& di tutta la robba cosi di figliuoli come del
le figliuole che aueano tolta:et tutto remino Dauid:& tolse tuti igreggi et gliarmẽ
ti & menole di nanze ad se.et dissero. Questa si e lapreda di Dauid. Et uenne Dauid
ad quelli.ce.huomini:liquali per debilita erano rimase:et non aueano potuto seguit-
tare Dauid. Et auea comãdato Dauid che rimanessero al fiume di Besor. Liquali usci
rono incontro a Dauid & al populo chera con lui:& appressandosi Dauid al populo sa
lutolli pacificamente. Et respuose uno pessimo huomo di quegli cherano cõ Dauid
& disse. Pero che non uennero conesso noi:non gli daremo della preda:laquale abbia
mo recouerata:ma basti ad ciascuno di loro la sua donna & i suoi figliuoli. Et quando
loro aueranno auudo questo sene uadano. Et Dauid disse. Fratelli mei:non farete cosi
di quelle cose che idio cia date:et acci guardati:et i lladroncielli che ciaueano rubati a
dati nelle nostre mani. Et non sarette exauditi in questo. Ma la serra ugual parte di col
lui chee andato alla battaglia & di collui che rimaso alli alogiamẽti et per simile mo-
do partiranno. Et da quello di inanzi fu fatto per istatuto fermato insino al di dogi
& quasi legge in Israel. Et uenense Dauid in Scicelech:et mando presenti della preda
ad gliantichi di giuda suoi prossimi dicẽdo. Toglitete la benedictione della preda de
li inimici del signore:ad quelli cherano in Bethel et in Ramoth al mezo giorno:& ad
quelli de Iether:& Arroer:& Seghamoth:& a quelli di Estama:et di Rachal:et adquel
li delle citta di Cenni et ad quelli di Arama & di Lacusam:& di Athath et ad quelli di
Ebron:& a tutti gli altri iquali erano in quelli luochi doue era stato Dauid et i suoi
huomini.

C. XXXI.

ET i Philistei combatteano contro ad Israel:et quelli disrael fugirono dinan
zi al conspecto di Philistei:& cadeano morti nel monte di Gelboe. Et i Phi-
listei fecero impeto in Saul & ne i suoi figliuoli:et uccisoro Ionatha Abina
dab:et Melchisue suoi figliuoli:et tutto il pondo della battaglia fu conuer
tito in Saul:et seguittarõlo huomini saetatori:et fue grauemente ferito da loro. Et
Saul disse al suo scudiere. Tra fuori il tuo coltello:et uccidimi:accio che non uegnia
no questi incircumcisi:et uccidami:et facciano stracio di me. Et nol uolse uccidere il
suo scudiere:pero che gliera troppo isbigottito di paura. Onde che Saul tolse il suo
coltello:& lasciouise cadere suso et morti conesso lui. Et auendo ueduto questo il suo
scudiere che Saul era morto:lasciosse cadere sopra il suo coltello et mori cõlui. Onde
morto Saul et tre suoi figliuoli:et il suo schudiere:et tuti gli huomini suoi in quel di.
Et uegiendo i figliuoli disrael:i quali erano dalaltra parte della ualle et ultra il fiume
giordano cherano fugiti gli huomini disrael:et che era morto Saul:et i suoi figliuoli
lassciarono le loro cittadi et fugirono. Et uennero i Philistei et habittarono iui. Et fat
to laltro di uennero i Philistei per spogliare i morti et trouarono Saul et tre suoi figli-
uoli giacere nel monte Gelboe:et tagliarono il capo ad Saul:et ispogliaronlo delle
sue uestimente et delle sue arme:et mandaronle per la terra di Philistei dẽtorno che
sanuntiasse nel tempio digli idoli et ai populi. Et puosero larme sue nel tempio di
Astaroth et il suo corpo inpiccharono nel muro di Bethsan. Et udito gli habitatori di
Giabes et di Galaad tutto quello che i Philistei aueano fatto ad Saul:leuaronsi tuti
gli huomini fortissimi andarono tutta nocte:et tolsero il corpo di Saul et li corpi di
figliuoli del muro de Bethsan:et uenersene a Giabes et iui larsono et tolseno lossa lo-
ro et sepelirle nel bosco di Giabes et diguinarono vii.di.

QVI SEGVITA IL SECONDO LIBRO DI RE.

## C. I.

ET poi che ſo morto Saul interuenne che Dauid torno dalla ſcon/
fitta laquale auea fatta ad quelli di Amalech:& era gia ſtato in Si/
celech due di:El terzo di aparue uno huomo:ilquale uenia del cã/
po di Saul col ueſtimento Squarciato: & ilcapo pieno di poluere.
Et uenuto aDauid incontanente ſe gitto interra ſopra il uiſo ſuo:
& adoro.Et Dauid gli diſſe.Onde uieni? Et egli reſpuoſe adlui.Del
campo diſrael ſono fugito.Et diſſe Danid.Chi ue fatto dimelo.Et quegli diſſe.Iſra
el ſie fuggiro dalla battaglia:& molti del populo ſono morti. Et Saul & Ionatha ſuo
figliuolo ſono morti.Et diſſe Dauid al giouane:ilquale glianũtiaua queſte coſe.On
de ſaitu che Saul & Ionatha ſuo figliuolo ſiano morti? Et riſpuoſe el giouane che ad
nuntiaua aDauid.Percagione interuenne chio uenni nel monte Gelboe:& Saul giac
cea inſulaſta ſua:& le catra & icaualieri ſa preſſauano allui:& uolgendoſi adietro et
uegiendomi ſi michiamo:Ilquale reſpondendo io diſſi ecco me & diſſime. Chi ſie tu
Et diſſiallui.Io ſono di Amalech.Et egli me diſſe.Sta ſopra me:& occidimi:po chio
ſono preſo de angoſcie:& ancora lamia anima ſie in me.Et iſtando ſopra lui uccisilo
pero chio ſapea bene che non potea uiuere dopo laruina.Et tolſi la corona chera nel
ſuo capo & larmilla chera nel ſuo braccio:et olle rechate qui ad te ſignore mio.Et pre
ſe Dauid le ſue ueſtimenta & ſile ſquarcio:& tutti glihuomini cherano conlui pian/
ſoro:& digiunarono inſino aluespro per Saul et per Ionatha ſuo figliuolo:et per lo
populo didio: & per la caſa diſrael cherano morti di coltello. Et Dauid diſſe al Gio/
uane chegli ſignificaua, Et onde ſe tu:equegli reſpuoſe.Io ſono figliuolo duno di
Amalech foriſtere.Et diſſe Dauid allui.Come non timeſti di mettere le mani ad occi/
dere il Chriſto didio? e chiamato Dauid uno di ſerui ſuoi diſſe. Appreſſati et occi/
dillo:efu morto.Et diſſe adlui Dauid. Il ſangue tuo ſia ſopra ilcapo tuo: pero chela
ſua boccha diſſe cõtra dilui.Io o morto il Chriſto didio. Et Dauid pianſe de coſi ſa/
cto pianto per Saul et per Ionatha ſuo figliuolo.Et comando che queſto pianto fo
ſſe inſegnato allifigliuoli di giuda:ſi come e iſcripto nellibro di giuſti:& diſſe:Conſi
dera Iſrael per quelli che ſono morti ſopra li monti tuoi feriti.Gli nobili diſrael ſo
pra gli tuoi monti ſono morti.Come ſono caduti iforti? Nol ſignificate in Geth et
no launnciate nelle parte de ſcalone:accio che non ſe reallegrino le ſigliuole di Phili
ſtei et non ſacciano lectitia le ſigliuole degli incirconciſi.Monti di Gelboe ne rugia
da et ne pioua uegna ſopra di uoi:et non ui ſia campi de primitie:pero iui ſie gitato
lo ſcudo di forti lo ſcudo di Saul:ſi come non foſſe unto dolio.Dal ſangue dimorti:
& del graſſo di forti la ſaetta de Ionathan non torno mai adietro:el coltello di Saul
non torno mai uachuo:Saul et Ionatha amabili et belli in uita ſua nellamorte non
ſono diuiſi.Piu legieri che lacquila:piu forti che leone.figliuoli diſrael piagnete ſo/
pra Saul:il quale ui ueſtia di roſato indelitie.il quale ad uoſtro ornamento daua or/
namento doro. Come ſono caduti nellabattaglia iforti Ionatha ne tuoi monti e ucci
ſo.Dogliomi dite fratello mio Ionatha molto bello & amabile piu che lamore delle
femine:ſi come le madre amaua uno ſuo figliuolo:coſi amaua io te. Come ſono ca/
duti iforti et ſono perite larme battagliere?

## C. II.

DOpo queſto Dauid domando conſiglio adio et diſſe. Aſcendero io in una
delle citta di giuda.Et idio gli diſſe.Aſcendi.Et Dauid diſſe doue andro io
Et reſpuoſe in Ebron. Et aſcendeo Dauid et doe ſue donne cioe Achinoẽ
di Iezrabel:et Abigail moglie di Nabal di Carmello:et glihuomini cheſa/
no con lui meno Dauid ciaſcuno con la caſa ſua:et iſtettero nelle terre di Ebron. Et
uennero glihuomini di giuda.Et unſero iui Dauid:accio che tegnaſſe ſopra la caſa de
giuda.Et ſue nuntiato aDauid che glihuomini de Iabes di Galaad aueano ſeppellito
Saul. Et egli ui mando meſſagii ad glihuomini di Iabes et di Galaad et diſſe loro.

Benedetti uoi dadio che faceſte queſta miſericordia col uoſtro ſignore Saul:& auete
lo ſeppellito & idio rendera ad uoi miſericordia et uerita et io ui rendero gratia per
queſto che uoi auete fatto. Confortonſi le uoſtre mani:& ſiate figliuoli di fortezza:
pero che quantumque egli ſia morto il uoſtro ſignore Saul:idio di giuda ma unto mi
re ad ſe. Et Abner figliuolo di Ner principe dello exercito di Saul tolſe Iſboſet figli-
uolo di Saul:et menolo dintorno perli campi et fecelo re ſopra Galaad et ſopra Gi-
eſſuri et Iezrael & ſopra Ephraym:& ſopra Beniamin:& ſopra tutto Iſrael. Et era di
xl. anni Iſboſeth figliuolo di Saul: quando comincio ad regnare ſopra Iſrael:et due
anni regno. Et ſola la caſa de giuda ſeguittaua Dauid. et fue il numero dedi che Da-
uid iſtette re in Ebron ſopra la caſa di giuda ſette anni et ſei miſi. Et Abner figliuolo
di Ner:et i ſerui de Iiboſeth figliuolo di Saul uſcirono di cāpi in Gabaon. Et Ioab fig-
liuolo di ſaruia con ſerui di Dauid uſcirono ad rincontro preſſo alla piſcina di Gabaō
Et raunati quelli ſederono dalluna parte della piſcina:et quelli dalaltra. Et Abner diſ-
ſe ad Ioab. Leuenſi ſuſo i giouani & giochino dinanzi da noi. Et Ioab reſpuoſe. Leuēſi
Et leuaronſi et paſſarono xii. de Beniamin dallà parte de Iſboſeth figliuolo di Saul:
& xii. di ſerui di Dauid. Et preſo ciaſcuno il capo del ſuo compagnio ficco il coltello
nellato del contrario:et tutri inſieme caddero morti. Et fue chiamato quello luogo il
campo di forti in Gabaon. Et nacque battaglia aſſai dura in quel di:& fu cacciato Ab-
ner con quelli di ſrael da ſerui di Dauid. Et erano iui tre figliuoli di ſaruia:Ioab: Abi-
ſai:& Aſael. Et Aſael fu corridore uellociſſimo: ſi come uno chauriolo: il quale iſtia
in una ſelua. Et Aſael perſeguittaua Abner: & non declinaua ne alla parte diritta ne
alla ſiniſtra pet non laſciare Abner. Et Abner ſiguardo di dietro et diſſe. Se tu Aſael
Et quelli reſpuoſe. Si ſono. Et Abner diſſe. Vanne alla parte diritta o uogli alla ſini-
ſtra:& piglia uno di queſti giouani:& toti la robba ſua. Et nō uolſe Aſſael laſciare che
nolo ſtregneſſe. Et Abner diſſe anche ad Aſael. Vattene nō me ſeguire piu:accio chio
nō lia cōtreto di cōficbarti cō laterra:& nō potero leuare il uiſo dināzi al tuo fratel-
lo Ioab. Il q̄le nō uolſe intēdere et nō ſi uolſe ceſſare. Et Abner uolta lalācia indietro
& ferillo nel iguine & forolo et ſo morto íquello luogo. Et tuti quelli che paſſauano,
donde che Aſael giaccea morto iſtauano. Et perſeguittando Ioab & Abiſai Abner
che fugia:il ſole tramonto:et uennero inſino al poggio del cōdocto dellacqua:il qua
le e rincontro alla ualle del condotto dellacqua:il quale e rincontro alla ualle del ca
mino del diſerto in Gabaon. Et raunatonſi i figliuoli di Beniamin et Abner et ſtretti
in una ſquadra iſtettero in ſu uno pogiarello: et grido Abner ad Ioab et diſſe. E la tua
ſpada crudele inſino alla conſumatione? Non ſai tu come la diſperatione e perico-
loſa? Inſino ad quando non dirai al populo che non perſeguittono piu gli ſuoi fratel
li? Et Ioab diſſe uiue il ſignore che ſe iſtamane aueſti fauellato:che il populo ſarebbe
reſtato de perſeguittare i ſuoi fratelli Et Ioab ſono la tromba:et tuto il populo iſtette
et non perſeguittarōno piu et non combatterono piu. Et Abner coi ſuoi tutta quel
la notte andarono pergli campi: & paſſarono il giordano: et cerchato tuto Betherō
uennero alle caſtella. Et tornato Ioab da cacciare Abner congrego tutto il populo:et
trouaronſi meno di quelli di Dauid xviiii. huomini ſenza Aſael. Et i ſerui di Dauid
uccisono di Beniamin et di gli huomini cherano con eſſo Abner ccclx. et tolſero Aſa
el et ſeppelirlo nel ſepolcro del ſuo padre in Bethleem:et andarono tuta notte Ioab
et quelli cherano con lui & in ſu lalba uennero in Ebron.

C. III.

FVe fatto longo combattimento tra la caſa di Saul:& la caſa di Dauid tutta-
uia Dauid creſcendo et fortificandoſi:et la caſa di Saul tutto di inſceman-
do. Et nacquero a Dauid in Ebrō figliuoli. Et fue il ſuo primogenito Am-
non di Achinoem di Iezrael. Et dopo lui Cheleab de Abigail moglie di Na-
bal di Carmello. El terzo Abſalō figliuolo di Macha figliuola di Tholomai re di Ieſſur
Il quarto Adonaias figliuolo di Agith. Il quīto ſaphacias figliuolo di Abithal Il ſexto

Ictraam di Egla moglie di Dauid. Queſti naequero a Dauid in Ebron. Et eſſendo guer
ra tra la caſa di Saul:& la caſa di Dauid: & Abner filiolo di Ner regeua la caſa di Saul.
Et era ſtato Abner ad una cõcubina di ſaul: laquale auea nome Repha filiola di Achia
Et diſſe Iſboſeth ad Abner. perche ſe tu andato alla concubina del mio padre: ilquale
irato trpppo per le parole de Iſboſeth diſſe. ſono io capo di cane cõtro agiuda oggi?
Io ſteſſo mo e facto queſto: facendo miſericordia con la caſa di Saul tuo padre & pro/
ſſimi et colli fratelli ſuoi & non toe dato nelle mani di Dauid:& tu ai rechieſto oggi in
me reprendẽdomi duna femina. Queſto faccia dio ad Abner:& queſto agiugna a lui:
ſe io non faro con Dauid come gli giuro il ſignore alla caſa ſua che ſia traſlatato il reg
nio dalla caſa di Saul et ſia leuata alta la ſedia di Dauid ſopra Iſrael et ſopra giuda:
dadan inſino ad Berſebee: et non pottette reſpondere alcuna coſa pero chel temea. Et
mando Abner meſſaggi ad Dauid per ſe dicendo. Di cui e la terra? Et chi diceſſe: fa me
co amiſta:& ſara la mia mano teco: et ridunaroe ad te tutto Iſrael. Et egli reſpuoſe.
Optimamente faro teco amiſta. Ma una coſa ti comando che tu non ueggi prima la
faccia mia: che tu nõ meni Micol figliuola di Saul: coſi uerrai. Et uederami. Et mando
Dauid meſſaggi ad Iſboſeth dicẽdo. Rendimi la mia moglie Micol: la quale io ſpoſai
per cento menbri utrili di Philiſtei. Et Iſboſeth mando et tolſela dal ſuo marito Fathi/
ello figliuolo di Lais:& andaua dopo lei il ſuo marito piangendo inſino a Baurim. Et
diſſe allui Abner. Va ritornati. Et egli ſi ritorno. Et Abner fauello ad gli antichi mági
ori diſrael: & diſſe. Ieri & laltro cerchauati de uollere Dauid che regnaſſe ſopra uoi.
Hora il fate. Per che idio a fauellato a Dauid dicendo. In mano del mio ſeruo Dauid
ſaluarone il populo diſrael delle mani di Philiſtei:& di tutti i ſuoi nemici. Et anche
Abner fauello a Beniamin:& ando per ſauellare a Dauid in Ebron tuto quello che pia
cea ad Iſrael et ad tutto Beniamin. Et uenne in Ebron a Dauid con .xx. huomini. Et
Dauid fece conuito ad Abner et ad quelli cherano ãdati cõlui. Et diſſe Abner a Dauid
Io mi leuero & raunero ad te ſignore mio tuto Iſrael: et faro pacto teco: accio che tu
ſignoregi ad tuti ſi come la tua anima deſidera. Et Dauid acõpagnato Abner:& que
gli andatoſene ĩpace ĩcontanẽte Ioab et i ſerui di Dauid tornarono con grandiſſima
preda morti i latroni. Abner non era con Dauid in Ebron: pero che ſera partito et an/
dato in pace. Et Ioab et tutto lo exercito: il quale era con lui uenne poſcia. Et fue adnũ
tiato a Ioab da quelli che diſſero Abner figliuolo di Ner ſie uenuto al re et lui la laſ/
ciato andare:& e ito in pace. Et Ioab intro al re e diſſe che ai tu fatto? Abner e uenuto
ad te:& ai lo laſciato andare. Et egli ſe partito non conoſſi tu Abner figliuolo di Ner
che e uenuto ad te per inganarti:& per ſapere il tuo entramento:& la tua uſcita: per ſa/
pere quello che tu fai? Et uſcito Ioab da Dauid ſi mando dopo Abner meſſaggi:& fe
celo tornare dalla ciſterna di Syra: non ſapendolo Dauid. Et tornato Abner adietro ĩ
Ebron menollo Ioab da canto al mezo della porta per fauellargli ad tradimento: et
iui il ferio nellinguine et morri per uẽdetta del ſangue del ſuo fratello Aſſael. Et udi
to Dauid queſta coſa gia fatta diſſe. Io ſono mondo & il regno mio apo idio inſem
piterno del ſangue di Abner ſigliuolo di Ner: et uegnia ſopra il capo de Ioab et ſopra
tutta la caſa del ſuo padre. Et non manchi mai della caſa de Ioad perſona chabbia
il fluxo del ſeme:& leproſo: che tegna il fuſo: et che muoia di coltello et neceſſita di pa
ne. Onde Ioab et Abiſai ſuo fratello uccisoro Abner: pero chauea morto Aſael loro
fratello in Gabaon nella battaglia. Et Dauid diſſe a Ioab et a tutto il populo chera cõ
lui iſquarciate le uoſtre ueſtimenta: et ueſtitiui di ſacco et piagnete dinanzi alla ba
ra di Abner. Et Dauid andaua deretro alla bara: et ſeppellironlo ĩ Ebron Dauid leuo
la ſua uoce et pianſe ſopra la ſepultura di Abner: et pianſe tutto il populo. Et il re di
cea piagnendo Abner. Abner tu non ſe morto come ſogliono morire gli huomini uili
le tue mani non ſono legate: li tuoi piei non ſono agrauati de ligami: ma tu ſe cadu
to come ſuole cadere dinanzi ai figliuoli della iniquita. Et tutto il populo repetendo

pianse sopra lui. Et uenuta tuta lamoltitudine ad mangiare con Dauid dichiaro di: giuro Dauid et disse. Questo faccia idio ad me:& questo adgionga se prima chel so, le tramonti assagiato pane ne nulla. Et tutto il populo intesero cio:& piacque incon specto di tutto il populo: tutto quello che fece Dauid. Et conobbe il populo et tutto Israel inquel di: che non era proceduto dal re che fosse morto Abner figliuolo di Ner & dissero aserui suoi ot non sapete uoi che oggi sie caduto il principe maximo inIsra el. Et io ancora dilicaro et unto re. Ecco oggi sono conosciuto et posto fui sotto re. Ma quegli huomini figliuoli di satuia sono ad me duri. Idio rendera ad chi fa male secondo la sua malitia.

C. IIII.

ET udi il figliuolo di Saul che Abner era morto in Ebron: et furō debilitati le sue mani. Et tuto Israel fo cōturbato. Er col figliuolo di Saul erano dui huomini principi delladroni: luno auea nome Baana: & laltro auea nome Rechab figlioli de Remmon di Beroth di figliuoli di Beniamin. Et Beroth era reputata di Beniamin. Et fugirono quelli de Beroth in Getabim et furono iui ad uenitici insino ad quel tempo. Et auea Iooatha figliuolo di Saul uno figliuolo debi, le di piedi:& era decinque anni quando furono portate nouelle di Saul et di Ionatha di Iezrael: ilquale tolse la sua baila et fuggi. Et fuggendo infretta cadde et diuento zoppo:& ebbe nome Misiboserh. Or uenendo i figliuoli di Remon di Beroth Rechab & Baana intrarono incasa di Isboseth nel caldo del di: ilquale nel mezodi: dormia i su il suo lecto. Et quella che guardaua luscio mōdādo grano era adormētata. Et ītrādo ī casa rollēdo spige de grano:& Rechab & Baana suo fratello el ferirono nellinguine giacendosi sopra il suo lecto:& uccíserlo et fugirono. Et tolto il suo capo andarono p lauia del diserro tutta nocte:& portarono il capo di Isboseth a Dauid in Ebron & dis sero al re. Eccho il capo del tuo nemicho Isboseth figliuolo di Saul: ilquale cerchaua dellanima tua. Er adato idio al nostro signore re: et uēdetta di Saul et del suo seme Et respondēdo Dauid a Baana et a Rechab suo fratello figliuoli di Remon di Beroth: disse loro. Viue il signore che a liberata lanīa mia dogne āgustia: che quelli che ma, nuntio che Saul era morto credendo nuntiarmi cose prospere: io il presi et occiselo ī Sicelech: alquale me conuenia date mercede per nouella: quanto magiormente hora huomini empii che anno morto il suo signore in casa sua huomo innocente nel suo lecto? Hora richiedirò io il sangue suo delle uostre mani:& leuarovi di sopra la terra Et comando Dauid aserui suoi et uccisergli et tagliate loro le mani & i piedi inpicato, nogli sopra la piscina in Ebroo:& il capo di Isboseth tolsero: et seppellironli nel sepol cro di Abner in Ebron.

C. V.

ET tutte le tribu disrael uennero a Dauid in Ebron:& dissero. Eccho che noi siamo tua carne et tue osse. Et heri et laltro quādo Saul regnaua sopra noi tu menaui et rimenaui Israel. Et idio disse ad te. Tu pascerai il mio popu lo Israel:& tu serai ducha sopra Israel. Et uēnero gliātichiū de Israel ī Ebron al re: et fece Dauid pacto conesso loro in Ebron nel conspecto di dio. Et unsero Dauid re so, pra Istael. Et Dauid era figliuolo de trenta anni quando comincio ad regnare:& reg no xl. anni. In Ebrō regno sopra Iuda .vii. anni e .vi. mesi. In hierusalé regno .xxxiii. anni sopra tuto il populo disrael et di giuda. Et andossene il re et tuti quelli cherano conesso lui in Hierusalem al Iebuseo habitatore della terra. Et fo decto dal loro a Da, uid. Non entrarai qui dentto se tu non torrai uia i cechi:& i zoppi che cantando dice, ano. Non enrrera qui Dauid. Et Dauid prese la rocha de sion. Questa sie la citta di Dauid. Et auea ordinato Dauid premio inquel di Acchi occidisse Iebuseo: et toccha sse le canelle di tetti:& tollesse i cechi et i zoppi che odiauano lanima di Dauid. Et po e detto il prouerbio ciecho & zoppo non entraua nel tempio. Et habito Dauid nella archa: et chiamolla citta di Dauid. Et edifico dintorno da uno lato detto mello:& p, cedea sempre auanzando et crescendo:& il signore idio degli exerciti era conesso lui

Et Hiram re di Tyro mando messaggi aDauid:et legna di cedro:et artefici di pietra ad murare:& edificarono casa a Dauid. Et conobbe Dauid che idio lauesse confermato re sopra Israel:et che auesse exaltato il suo regno sopra tutto il populo disrael. Et tolse ancora Dauid concubine & moglie di Hierusalem. Et poscia che uenne diEbrō nacque allui altri fioli et fiole. Et questi sono Inomi loro di quegli chegli nacquero inHierusalem Samua:Sobab:& Nathan:Salomon:Lobaar:et Elysua:& Nogheg:& Iaphia:Helysama:Elida:& Elifelech. Et intesero iPhilistei che aueano unto Dauid sopra Israel re:et tutti ascenderono acercbare de Dauid. Laquale cosa udita Dauid ascendeo in luoco securo. Et iPhilistei uenuti si sparsero per lauale de Raphaym. Et Dauid domando consiglio adio:& disse. Ascēdo io adquesti Philistei? Et daragli tu nelle mee mani? Et idio disse a Dauid. Ascendi alloro: pero chio gli dato nelle tue mani. Et uenne Dauid in Baal Phatasim. Et iui gli sconfisse:& disse. Idio adiuiso gli mei nemici nel mio cōspecto come se diuidono lacque. Et poi il nome di quello luogo fu chiamato Baalphari. Et lasciarono iui glidoli loro:liqli tolsero Dauid & iseui suoi Ancora & iPhilistei ascēderono & spargerōse nella ualle raffaym: Et Dauid domādo consiglio adio dicendo. Ascendero io contro aiPhilistei? Et daragli tu nelle mie mani? Elquale respuose non andare rincontro ma gira doppo de loro spale et uieni a loro da laparte che eal incontro di perari. Et quando tu udirai il suono di quello che ādarae perle cime diperi: alhora incomincirai la battaglia: pero che alhora uscira il signore nel tuo conspecto: che percuota icampi diPhilistei. Et fece Dauid si come idio gliauea comandato:& percosse iPhilistei di Gabaa insino che uenne aGazzer.

C. VI.

Et Dauid unaltra uolta congrego tutti gli electi disrael xxx. milia et andonne. Et tutto il populo chera conlui diglihuomini digiuda permenare larcha didio: sopra laquale era inuocato il nome del signore degli exerciti: ilquale siede sopra lei negli Cherubini. Et puosero larcha didio sopra uno carro nuouo. Et tolserla di casa di Aminadab il quale era in Gabaa. Et Ozai & Aio figliuoli di Aminadab menauano il carro nuouo. Et auendola tolta di casa di Aminadab ilquale era in Gabaa guardante larcha didio: Aio andaua innanzi allarcha: & Dauid et tutto Israel sollazauano nelconspecto didio intutti istromenti de legni fabricati incytarre lire:tympani:sistri:& cimbali. Et dapoi che uennero alara di Nacon: Oza istesse la mano allarcha. Et corocciossi idio contra Oza de indignatione:& ferillo per lasua prosumptione:& fue morto iui presso allarcha didio. Et contristossi Dauid: perche idio auea ferito Oza. Et chiamosse quello luogo percossione di Oza insino al presente di. Et temette Dauid idio inquel di dicendo. Come enterra ad me larcha didio? Et non uolse che larcha andasse incasa sua nella citta di Dauid: ma menolla incasa di Obededon di Geth:& iui istette tre mesi. Et benedisse idio Obededon:& tuta lacasa sua per larcha didio et fu nonciato a Dauid re che il signore auea benedecto Obededon et tutte le cose sue per larcha didio. Et disse Dauid. Io andro & rimenero larcha didio colla benedictione incasa mia. Et ando Dauid et remeno larcha didio di casa di Obededon di Geth incasa sua nella citta di Dauid con allegrezza. Et erano con Dauid sette balli:& uictima duno uitello. Et quādo quelli che portauano larcha aueano passati sete passi: offeriano uno bue et uno montone: et Dauid sonaua organi legati ale spale et saltaua con tute le forze dinanzi dadio. Et era accinto dello ephod dellino. Et Dauid et tutto Israel menauano larcha del testamento didio con canto et con suono di trombe. Et intrando larcha didio nella citta di Dauid Micol figliuola di Saul guardando per una fenestra uidde Dauid saltando di luoco inloco dinanzi al signore et isprezzollo nel suo cuore: et introdussero larcha didio: et puoserla nel suo luogo in nel mezo del tabernacolo: il quale Dauid gli auea apparechiato. Et offerse Dauid holocausti et paccifiche hostie. Et compiuti de offerire gli holocausti et le paciffiche

hoſtie benediſſe ilpopulo nel nome del ſignore degli exerciti. Et parti ad tutta la moltitudine ad huomini et a femine ad ciaſcuno una pezza decarne de buffala roſta una foccaccia di pane: & una frittella frixa inolio. Et tutto ilpopulo ſi ritorno incaſa ſua ciaſcuno. Et ritorno Dauid perbenedire alla ſua caſa. Et uſcendo Micol figliuola di Saul incontro a Dauid diſſe. Come fu oggi glorioſo il re diſrael iſcoprendoſi dinã zi alle ſerue diſerui ſuoi et eſſere ignudo quaſi come uno ribaldo. Et Dauid diſſe a Micol. Viue il ſignore. chio o giuchato nel conſpecto del ſignore: ilquale elleſſe me et non il padre tuo: & tutta la caſa ſua. Et comandomi chio foſſe ducha ſopra tutto ilpopulo del ſignore diſrael. Et traſtullaro et faromi piu uile che nõ ſono: & ſero humile negliochii mei et colle ſerue de lequale tu ai detto io appatiro piu glorioſo. Et a Micol figliuola di Saul non nacque figliuolo: iſino al di della motte ſua. C. VII.

ET ſedendo il re in caſa ſua: & idio auendogli dato riposo da ogni parte da tutti iſuoi nemici diſſe ad Nathan propheta. Veditu chio habbito ĩcaſa di cedro et larcha didio e poſta in mezzo di pelle? Et Nathan diſſe al re. Tutto cio che e nel tuo cuore ua et fa pero che idio e teco. Et interuẽne inquella nocte che la parola didio fo fatta ad Nathan propheta et diſſe. Va et fauella al mio ſeruo Dauid et dirai. Queſto dice idio. Or ediffichetai tu ad me caſa ad habitare? Io non habittai in caſa da idi chio traſſi degypto ifigliuoli diſrael inſino ad queſto di: ma io andai et fui inpadiglione pettuti iluogi per gliquali io ho paſſati et tutti ifigliuoli de Iſrael. Or ogli io fauellato ad una delle tribu diſrael: ilquale io comandai: che paſceſſe il populo mio Iſrael dicendo: perche non ai tu fatto ne edifficato adme una caſa di cedri? Et hora dirai queſto al mio ſeruo Dauid queſto dice il ſignore idio degli exerciti. Io ti tolſi depaſcolo che andaui dopo il greggie perche tu foſſi ducha ſopra il mio populo Iſrael: et fue teco intutto le coſe ladouumque tu andaſti: & ucciſi tutti ituoi nemici dal tuo conſpecto. Et o e fatto ad te nome grande ſi come il nomedi grandi che ſono nella terra. Et porro il luogo al populo mio Iſrael: et pianteral lo & habitero con lui: & non ſara turbato piu. Et nõ affligeranno piu li figliuoli della iniquita ſi come prima: daldi chio ordinai giudici ſopra ilpopulo mio Iſrael. Et adte daro requie di tutti ituoi nemici. El ſignore ti dici dinanzi che el ſignore ti fara caſa Et quando ſaranno compiuti ituoi di: & dormirai coi tuoi padri: io ſuſcitero dopo ti il tuo ſeme: ilquale uſcira del uentre tuo: & fermero il ſuo regnio. Egli edificheta la caſa al mio nome: et faro iſtabile la ſedia del tuo regnio inſepiterno: Et io ſaro allui padre: & egli ſara adme figliuolo. Ilquale ſi ſara alchuna coſa iniqua: io lo riprẽdero con uirga dihuomini: et con combattimenti di figliuoli diglihuomini. Et la mia meſericordia nõ torro dallui: come io la tolſi ad Saul: ilqle io il cacciai dalcõſpecto mio Et ſaria il tuo regnio et la tua caſa iſẽpiterno fedele dinãzi alla mia faccia & la tua ſedia ſara ſẽpre ferma. Secõdo tute qſte parole & qſta uiſione coſi parlo Nathã a Dauid Et ẽtrato Dauid ſedete nel cõſpecto didio et diſſe. Signore idio chi ſono io: & chi e la caſa mia che mai recbato inſino adqui? Et eglie paruto pocho nel tuo conſpecto i ſignore mio idio: che mai amato me: ſenon che tu parli anchora della caſa del tuo ſeruo per longo tempo. Queſta e la leggie de Adam ſignore idio. Onde che potra Dauid agiognere perparlare adte? Signore idio tu conoſci il tuo ſeruo per la tua parola ſecondo il tuo cuore: tu ai fatte queſte coſe: ſi che tu le ae faite manifeſte al ſeruo ſuo E pero ſignore idio tu ſe magnificato: pero che non e ſimile ad te: et non e altro idio fuora dire intutte le coſe che noi abbiamo udite colle noſtre orechie. Qual gente e in la terra come il tuo populo Iſrael? Per laquale ando il ſegnore per ricomperarla ad ſe ſuo populo: et poner ad ſe nome: & fare coſe grandiſſime et orribile ſopra la terra dalla faccia del tuo populo: ilquale ricomperaſti ad te gente degypto et ſuo idio: & fermaſti adte il populo tuo inſempiterno: e tu ſignore ſe fatto a loro idio. Et hora ſignore idio la parola tua che tu ai detta del tuo ſeruo & della tua caſa ſuſcitala iſẽpiterno

& fa come tu ae detto: accio chel tuo nome sia magnificato insempiterno: & sia detto Lo dio dagli exerciti e idio sopra Israel: et la casa del tuo seruo Dauid sara stabillita nel cõspecto del signore: pero che tu signore degli exerciti & idio sopra Israel tiuelasti adgliorecbie del tuo seruo dicẽdo. Io edificbero ad te casa: & pero trouo il seruo tuo il tuo cuore ad uolere adorare te de questa oratione. Hora signore idio tu se idio: et le tue parole saranno uere. Certo tu ae parlato al seruo tuo questo bene. E pero comincia et benedisse la casa del seruo tuo: accio che insempiterno sia nel tuo conspecto: po che tu signore idio ai dette queste cose: & della tua benedictione sara benedetta la casa del tuo seruo insempiterno.

C. VIII.

ET dopo questo facto che Dauid percosse i Philistei & humiliolli. Et tolse Dauid el freno del tributo di mano di Philistei. Et percosse Moab: & col funicello il misuro adguagliandolo alla terra. Et misuro due funicelli uno ad occidere & laltro auiuificare. Et fu facto Moab seruo de Dauid p tributo. Et percosse Dauid Adadezer figliuolo di Roob re di Soba: quando egli ando persignoregiare di sopra al fiume Eufrates. Et prese Dauid dalla parte di Adadezer mille setteceoto caualieri: & xx. milia pedoni: & taglio i nerbi delle gambe a tutte bestie che menauano le carra. Delequale carra reseruo cento. E uenne Siria di Damasco per aduitare Adadezer re di Soba. Et uccise Dauid di Siria xxii. milia di huomini. Et puose Dauid fortezza in Siria di Damasco: & fu fatta serua di Dauid per trebuto. Et saluo idio Dauid in tutte le cose alequale egli usci. Et tolse Dauid larme dellaciaio & ghornamẽti del collo che aueuano i serui de Adadezer & portollo in Hierusalem. Et di Beth & di Beroth citta di Adadezer tolse Dauid molto mettallo del quale fece Salomone il mare del metallo: & le colomne et lo altare: & le uasa nel tẽpio. Et intese Thoi re di Emath: che Dauid auea percosso tutta la forza di Adadezer. Et mando Thoi Ioram suo figliuolo al re Dauid a salutarlo: & ad allegrarsi cõlui: & ringraziare: pero che auea p cosso & sconfitto Adadezet. Et pero che Adadezer li era nimico di Thoi. Et auea portato Ioram uasi doro: & dariento et de metallo: lequali sanctifico Dauid adio con loro: & con lariento: ilquale auea tolto di tute le genti lequali auea soggiogate a se di Siria: di Moab: & di figliuoli di Amon: et di Philistei: di Amalech: et delle mani de Adadezer figliuolo di Roob re di Soba. Et fece ad se Dauid nome tornando di Siria: & auendola presa: nelle ualle sallinarie morti ne sono xii. milia di quelli di Idumea et in Zebilem. xxiii. milia. Et puose guardie in Idumea: et ordinoui fortezze. Et tutta Idumea fu fatta serua di Dauid. Et saluo idio Dauid in tutte le cose alequale egli andaua. Et regno Dauid sopra tutto Israel. Et facea Dauid giudicio giusticia sopra tutto il suo populo. Et Ioab figliuolo di Saruia era sopra lo exercito: & Iosaphat figliuolo di Ahiud era scriptore delle cose faceano. Et Sodoch figliuolo di Achitob: & Abimelech figliuolo di Abiathat erano sacerdoti: et Saruia era scriuano. Et Banaias figliuolo di Ioiada era sopra gli guardiani della persona di Dauid. Et i figliuoli di Dauid erano magiori dopo il re. Et Dauid disse. Egli rimaso persona di casa di Saul chio possa fare con lui misericordia peramore di Ionatha?

C. VIIII.

ET era di casa di Saul uno seruo ilquale auea nome Syba: ilquale chiamato ad se il re disse allui. Se tu Syba? Egli respuose. Si sono tuo seruo. Et il re disse. E rimaso persona di Saul colquale io faccia la misericordia di dio? Et Syba respuose al re: Egli si e de Ionatha uno figliuolo debile di piedi. Et egli disse o doue e egli? Et Syba disse al re. Egli e in casa di Machir figliuolo di Amiel di Lodobar. Et uenuto Misiboseth figliuolo di Ionathan figliuolo di Saul a Dauid cadde sopra il uiso suo et adoro. Et disse Dauid Misiboseth. Et egli respuose. Se io sono presente tuo seruo. Et Dauid disse ad lui. Non temere: pero chio faro teco misericordia peramore di Ionatha tuo padre: et renderotti tutti i campi di Saul tuo padre: tu sempre mangierai il pane nella mia mensa. Ilquale adorando disse. Chi sono

io tuo seruo: che ai guardato me simigliantemente duno chane morto? Et il re chiamo Syba seruo di Saul: & dissigle. Tutte le cose che furono di Saul: & tutta la casa sua. Io oe data al figliuolo del tuo signore. lauoragli la terra tu & i tuoi figliuoli & i tuoi serui: & darai al figliuolo del tuo signore il cibo onde si gouerni. Et Misiboseth figliuolo del tuo signore mangera sempre nella mia mensa. Et a Syba erano xv. figliuoli & xx. serui. Et disse Syba al re secondo che tu signore mio ai comandato: cosi fara il tuo seruo: & Misiboseth mangera nella mensa del re si come uno di figliuoli del re. Et Misidoseth auea uno figliuolo piccolo: il quale auea nome Micha et tutto il parentado di Syba Seruia a Misiboseth. Et Misiboseth habitaua in Hierusalem: po che continuo era pasciuto dalla mensa del re: et era zopo damendui i piedi. C. X.

DOpo questo interuenne che morio il re di figliuoli di Amon: & regno Annō suo figliuolo per lui. Et disse Dauid. Io faro misericordia con esso Annon figliuolo di Nas: si come il padre suo fece misericordia con esso meco. Onde mando Dauid i serui suoi consolando sopra la morte del padre suo. Et uenuti i serui di Dauid nella terra di figliuoli di Amon: dissero i principi di figliuoli di Amon allo loro signore Annon. Crediti che per honore del tuo padre abbia mandati Dauid consollatori: & non maggiormente per ispiare dite & della tua citta et per disfarla? Epero prese Annon i serui di Dauid & rase loro la mita della barba: & taglio la mita del uestimento loro insino alle natiche & lasciolli andare. La quale cosa significata a Dauid mando loro incontro: pero che quelli huomini erano molto confusi. Et comando loro Dauid dicendo. Istate in Ierico tanto che crescbano le uostre barbe: et allora tornerete. Or ueggiendo li figliuoli di Amon che aueano facto a Dauid ingiuria mandarono et menarono al soldo i Siro di Roob: & il Syro di Soba xx. de pedoni: e dal re di Maacha mille huomini: & di Abistob dodeci milia huomini. La qual cosa udita Dauid: mando Ioab & tutto lo exercito di combattitori & uscirono i figliuoli di Amon & dirizarono la schiere uerso lentrata della porta. Ma il Syro di Soba & di Roob et Istob et Maachas erano nel campo da parte. Or ueggiendo Ioab che era apparecchiata la battaglia contra se di rietro et dinanzi: elesse di tutti gli electi disrael: & ordino la battaglia contro il Syro. laltra parte del campo diede ad Abisai suo fratello: il quale dirizo la battaglia contro ai figliuoli di Amon. Et Ioab disse. Se gli Syri mi soperchiassero aiuterami et se i figliuoli di Amon superchiassero te io aiutero te. Fa che tu sie forte huomo: et combatteamo per lo nostro populo et per la cita del nostro idio Idio fara quello che gli parra bene nel suo conspecto. Et Ioab et il populo chera con lui cominciarono la battaglia contro ay Syri: li quali incontanente fugirono dal suo conspecto. Et i figliuoli di Amon ueggiendo che i Syri erano fuggiti anche egli fuggirono dal conspecto di Abisai: et rientraro no nella citta. Et Ioab ritorno da figliuoli di Amon: et uennese in Hierusalem. Et ueggiendo i figliuoli di Amon che i Syri erano isbigotiti: et che loro erano caduti nel conspecto di figliuoli disrael: raunaronse tutti insieme: et mando ad Adadezer et condusse i Syri cherano contro al fiume: et ebbe il loro exercito. Et Sobach maestro della militia di Adadezer era loro principe. La quale cosa significata a Dauid ebbe tutto Israel: et passo il giordano: et uenne in Helema. Et i Syri dirizarono la schiera rincontro a Dauid et combaterono cōtro allui et fugirono i Syri dal conspecto disrael. Et uccise Dauid deli Syri settecento carra: et xl. milia di caualieri: et ferio Sabach principe della militia: il quale incontanente mori. Et uegēdo tuti gli altri re li quali erano in adiutorio ad Adadezer cherano uenti da Israel: temettero forte: et fugirono lviii. milia innanzi ad Israel: et feceno pace con esso Israel: et seruirono loro. Et temettero i Syri di dare adiutorio ai figliuoli di Amon. C. XI.

FV fatto dopo queste cose riuolto lanno in quel tempo che i re soglono uscire alle battaglie: mando Dauid Ioab: et i suoi serui con esso lui et tutto Israel: et guastarono li figliuoli di Amon et assediarono Rabath. Et Dauid

rimaſe inHieruſalem.Et facendoſi queſte coſe interuenne che Dauid dopo mezo di
ſileuo diletto:& andaua per lo palco della caſa regale:et uedde una femina dirimpe
to cheſi lauaua nel palco della caſa ſua:& era la femina molto bella. Et mando il re
ad ſappere chi la foſſe.Et foglie detto chella era Berſibee figliuola di Eliam moglie
di Vria etheo.Et mando Dauid meſſaggi:& tolſela. Laquale era entrata allui dormi
coneſſo lui.Et inmantanente fu ſanctificata dalla ſua inmonditia : & ritorno incaſa
grauida.Et mando adire Dauid a Ioab.Mandami incontanente Vria etheo:& Ioab il
mando.Et uenne Vria a Dauid:& domando Dauid come ſe portaua Ioab : & tutto il
populo:e come ſe ordinauano bene lebataglie.Et Vria diſſe tute le coſe uanno bene
Et Dauid diſſe ad Vria ua incaſa tua:et lauati ipiedi.Et Vria uſci dellacaſa del re.Et in
contanente dopo lui ando il cibo del re. Et Vria dormi dinanzi alla porta della caſa
del re coneſſo glialtri ſerui del ſuo ſignore:& non ando alla caſa ſua.Et diſſe Dauid
ad Vria:Non ſe tu uenuto da longo chamino:che non deſcẽdeſtu incaſa tua?Et diſſe
Vria a Dauid.Larcha didio:& Iſrael et giuda habitano in padiglioni:& ilmeo ſigno
re Ioab:& iſerui del mio ſignore giaccino ſopra la trera:& et io intrero incaſa mia ab
ere & amangiate & adormire con la donna mia? Per la ſalute tua : & per la ſalute del
lanima tua:che queſta coſanon faro io.Et diſſe Dauid.Or iſta ancora oggi qui & do
mane te ne mãdaro.Et iſtete Vria i Hieruſalẽ tuto q̃l di et laltro: & chiamallo Dauid
che mãgiaſſe et beueſſe nel ſuo cõſpecto:& iebriollo.Il q̃le uſcio aleuſpro ſimiglãte
mente dormio nel ſuo lecto conſerui del ſuo ſignore Dauid:& non deſcendeo incaſa
ſua.Et fita lamattina iſcriſſe Dauid una lettra ad Ioab:et mandolla per mano duria
iſcriuendo che foſſe poſto dirimpetto alla battaglia doue che piu dura foſſe laſciaro
ſi che moriſſe.Et Ioab adſediando lacitta puoſe Vria inquel luogo doue che ſapea
cherano huomini fortiſſimi:& uſciti huomini della citta combatteano contro aIoab
& moriro del populo di Dauid et anche uimori Vria Etheo .Onde che Ioab mando
ad ire a Dauid tutto il fatto della bataglia:& comando al meſſo et diſſe. Quando tu
auerai compiuta tutta la nouella della battaglia al re :tu il uederai turbate et dirae.
Per che andaſte uoi al muro ad combattere: & non ſappeuate uoi che di ſopra imuri
ſi mandano molti dardi?Echi ucciſe Abimelech figliuolo di Ieroboal: et non fu ella
una femina laquale gitto uno pezzo di mazina adoſſo del muro:et ucciſelo in Tha
bes?Perche andaſti al muro?Dirai ãco il tuo ſeruo Vria etheo ue morto?Et ãdoſſene il
meſſo et ueneſſene aDauid et narogli tutte le coſe che Ioab gliauea impoſte.Et diſſe
il meſſo a Dauid glihuomini della citta uſcirono acampo et poterono piu di noi: et
noi fatto impeto rincalzamogli et uennimo inſino al muro della citta:et gliarcadori
mandarono le ſaette di ſopra il muro aſerui tuoi:& mõriron iui di ſerui del re.et an
co ue morto iltuo ſeruo Vria.Et diſſe Dauid almeſſo.dirai coſi aIoab. Nõ ti rompa
queſta coſa:po che lebataglie iteruẽgono p diuerſi modi:& hora more quegli et hora
quegli altri.Cõfotta ituoi cobatitori uerſo lacita:accio che tu ladiſſacci et admoniſ
ſcigli Et iteſe lamoglie duria chera morto ilſuo marito et piãſelo.Et cõpiuto il piãto
mãdo Dauid et tolſela:& menolla icala ſua:et fu fatta ſua moglie. Et parturigli uno
figliuolo et diſpiacque adio quello che Dauid fece.

## C. XII.

MAndo idio aDauid Nathan:ilquale uenuto diſſigli coſi.Riſpondimi ingiu
dicio . Egli erano due huomini in una citta uno riccho et laltro pouero :
el riccho auea peccore et buoi molti:il pouero non auea ſenon una pecco
rella piccolina:laquale auea compatata et nutricata: et era creſciuta appo
lui coneſſo iſuoi figliuoli inſeme del ſuo pane:& del ſuo b re uiuendo et dormen lo
coneſſolui:et era allui come ſua figliuola.Et uenuto uno foriſtiere ad quello richo p
donando alle ſue peccore et alli ſuoi buoi perfare conuito ad quel foriſtieri : il quale
era andato allui:tolſe la peccorella ſua:cioe la peccora del pouero. Et apparechio da
mangiare ad queli cherano uenuti alui .Et irato molto Dauid incõtro adquello huo

mo di grande indignatione disse ad Natham uiue il signore che lhuomo chae fatto questo e degno di morte. Per la peccora rendera príe quatro p questo chae fatto: et non perdono. Et Natham disse a Dauid tu se quello huomo che fatto ae questa cosa. Questo dice il signore idio disrael. Io mise te re sopra Israel: et io ti guardai delle mani di Saul: et diedite la casa del signore tuo: & le mogli del signore tuo nel tuo sino: & otti data la casa disrael et di giuda. Et se queste ti parono piccole cose adgiugnero troppo magiore: perche dumque contemnesti la parola del signore: & ai fatto male nel mio conspecto. Vria Etheo ai morto di coltello: & la donna sua ai tolta per moglie: & alo morto di coltello da figliuoli di Amon. Per laquale cosa non si partira il coltello della tua casa insempiterno: pero che tu ai despregiato me: et la moglie duria ai fatto tua moglie. Et pero questo dice il signore. Eccho che di casa tua io ti suscitero male · & torro le tue moglie negliuochi tuoi: & darolle al proximo tuo: & dormira conesso loro negliuochi di questo sole. Tu lai fatto nascoso: et io il fatto nel conspecto di tutto Israel et nel conspecto del sole. Et Dauid disse ad Nathan. Io opeccato al signore. Et disse Nathã a Dauid. Il signore sia transmutato il tuo peccato nõ morai. Ma po che tu ai fato biestimare li neíci el nome del signore p questo fatto il figliuolo che te nato morra. Et ritornossi Nathan in casa sua: et percosse idio il fanciullo: il quale la moglie di Vria auea parturito a Dauid: et fu isfidato. Et Dauid prego idio perlo fanciullo: et diguino Dauid adio. Et intrato í luogo secreto giacque in terra et uennero gli antichi di casa sua: & constregneualo che si leuassi di terra. Il quale non uolse: et non mangio con loro. Et interuenne chel septimo di il fanciullo mori Et temeano i serui di Dauid di dirgli chel fanciullo fosse morto: & diceano. Ecco che uiuendo il fanciullo noi gli fauellamo: et nonci uolea intendere: quanto magiormente saffligera se noi dirimo chel fanciullo sia morto. Et udendo Dauid mugitare i serui suoi conobbe chel fanciullo era morto: et disse a serui suoi. Egli e morto il fanciullo? Li quali respuosero morto e. Et leuossi Dauid di terra et lauossi et unsesi et mutare le uestimenta ando ala casa di dio: et adoro. Et uenesene in casa sua. Et comando che fosse apparechiato et mangio. Et dissero allui li serui suoi. Che e quello che tu ai fatto perlo fanciullo: tanto chera uiuo diguinaui: et piagniui: & come egli fu morto tu ti leuasti et mangiasti? Il quale rispuose. Perlo fanciullo tanto che glera uiuo. Io digiunaua et piagneua et dicea in me medesimo. O chi sa se idio mel donasse & uiuesse il fanciullo. Hora che morto perche digiunerei potro io ricouerarlo. Io andro allui et egli non tornera mai ad me et consolo Dauid Bersabee sua moglie: & ítrato dormi conlei. Laquale concepette et partori uno figliuolo: et puosegli nome Salomone et idio lamoe et miselo nelli mani di Nathã proheta: et chiamollo il suo nome amabile al signore: pero che idio lamaua. Et Ioab combattea cõtro Arabath re di figliuoli di Amon. Et combattea la citta regale. Et mando Ioab messi ad Dauid dicẽdo. Io ho combatturo contro Arabath: et conuenne che la citta dellaeque sia presa. Hora rauna laltra parte del populo: et ad sediala & pigliala: accio che nõ sia ad propriata adme la uictoria pigliandola io. Per laquale cosa Dauid congrego tutto il populo contro Arabath et combattutola egli la prese: et tolse la corona de loro del re cioe di capo: di peso duno talento doro: laquale auea gemme pretiosissime. Et fu posta sopra il capo di Dauid della citta tolse et porto molta preda. Et menando il populo di quella meno sopra di loro carri ferrati: et alcuno ne diuise con coltri: et afflisigli adiuerse pene. E cosi fece ad tutte le citta di figliuoli di Amon: et torno Dauid et tuto lo exercito in Hierusalem.

C. XIII

ET dopo queste cose ad Absalon era una sorella bellissima: laquale auea nome Thamar. Et interuenne che Amnon figliuolo di Dauid lamo troppo si che era perlei molto angustiato: et era infirmato per suo amore. Pero che essẽdo ella uirgine pareagli difficile di potere operare conlei cosa disonesta.

Et Amnõ auea uno amico: ilquale aueanome Ionadab figliuolo di Semnaa fratello di Dauid huomo molto prudente: ilquale diſſe allui. Perche dimagritu coſi figliuolo di re ogne di? Perche no mel ditu? Et Amnon gli diſſe. Io amo la ſorella di Abſolon Thamar. Et Ionadab gli reſpuoſe. Giaciti inſul lecto: et moſtra dauere male. & quando il tuo padre uerra ad uiſitarti diragli coſi. Io prego che uenga la mia ſorella Thamar & diami mangiare & facciami lauiuãda: accio chio mangi di ſua mano. Et puoſeſi ad giacere Amnon. Et diſſe al re io priego che uenga la mia ſorella Thamar: & faccia in mia preſenza due fretellecte: & riceuero il cibo della ſua mano. Et Dauid mando ad caſa di Thamar dicendo. Vieni ad caſa del tuo fratello Amnon: & fagli lauiuanda: et uenne Thamar in caſa di Amnon ſuo fratello & egli giaccea. Et ella tolſe la farina et intriſela & in ſua preſenza coſſe le fritelle: & tollendo quello chauea cotto puoſele nanzi: et non uolſe mangiare: & diſſe Amnon. Cacciate fuori ogni perſona & doppo cicciati diſſe Amnõ a Thamar: reccha il cibo dentro et mangiaro della tua mano. Et tolſe Thamar quello chauea cotto et portollo dentro al ſuo fratello Amnon: & dandogli ella il cibo egli la preſe et diſſe. Giaci meco ſorella mia. Laquale reſpuoſe. nõ lo farei fratello mio: non misforzare: pero fratello mio. Che queſto non e licito in Iſrael Non fare fratello mio queſta iſtoltitia: pero chio nõ potro ſoferire la mia uergogna Et tu ſarai ſi come uno digliſcio chi in Iſrael. Ma fauella al re: et egli non me negara adte. Et non uolſe conſentire ad ſuoi pregi: ma auendo piu forza di lei isforzolla et giacque con lei. Et Amnõ iodio quella di grandiſſimo odio: ſi che magiore era lodio del quale lodiaua: che non era ſtato lamore del quale prima lauea amata. Et diſſigli Amnon. Iſta ſuſo et uattene. Laquale gli reſpuoſe magiore male e queſto che tu hora fai cõtro deme cacciãdomi: che a quello che tu faceſti onma: & nõ lau ole udire: ma chiamato uno fante ilquale gli ſerui ia diſſe allui. Caccia la che ſtia fuori da mi: et ſerra luſcio dopo lei. Laquale era ueſtita duna gonella inſino al tallone: pero che le figliuole de re uergiene uſauano coſi fatte ueſtimenta. Et quello ſeruidore la caccio fuori et ſerro le porti dopo lei. Laquale gittatoſi lacetne in capo: & ſquarciata la gonella et poſtoſi le mani ſopra il capo: andaua gridando. Et Abſalon ſuo fratello gli diſſe. Egli forſi giaciuto teco Amnon. Tacci ſorella mia: pero che gli e tuo fratello: & non affligere il cuore tuo per queſta coſa. Et iſtette Thamar uergognoſa in caſa del ſuo fratello Abſalon. Et udendo Dauid queſte coſe contriſtoſi molto. Et non uolſe contriſtare lo ſpirito di Amnon ſuo figliuolo: pero che lamaua troppo: pero che gli era il ſuo primo genito. Et Abſalon non fauello ad Amnon male ne bene. Et auea Abſalon grande odio in Amnon: pero chauea isforzata la ſua ſorella Thamar. Et dopo tempo di diu anni interuenne che ſe tondeano le peccore de Abſalon in Baalaſor laquale ſi e preſſo ad Ephraym. Et inuito Abſalon tutti i figliuoli del re: & uennesene al re et diſſe. Ecco coſi ſentondono le peccore del tuo ſeruo. Et io ti prego che uegna il re con ſuoi ſerui al ſuo ſeruo. Et diſſe il re ad Abſalon Non uoler figliuolo mio figliuolo mio non pregare che uegnano tutti et grauianti: & cõſtrégédolo: & egli non uolendo andare bene diſſelo. Et diſſe Abſalon. Se non uogli uenire: io ti prego che uegni coneſſo noi almeno Amnon mio fratello: & el re diſſe. Non e Bixogino chello uegnia. Et conſtrinſelo Abſalon: & laſcio andare Amnon coneſſo loro et tutti i figliuoli del re. Et auea fatto Abſalon uno conuito quaſi conuito del re. Et auea comãdato Abſalon ai ſerui ſuoi dicendo. Attendete quando Amnon ſara caldo de uino: & io uel diro: feritelo & uccidetello: & non temette: pero che ſono io che uel comando confortatiui & ſiati huomini potenti. Et fecero i ſerui de Abſalon ſi come li auea comandato Abſalon contro di Amnon. Et leuatiſi ſuſo tutti i figliuoli del re: ciaſcuno monto inſu la ſua mular & fuggirono. Et eſſendo loro ancora per camino peruenne la fama a Dauid: & fu detto. Abſalon amorti tutti i figliuoli del re: et non e rimaſo piu alcuno. Et leuoſſi ſuſo il re: & ſquarciatoſe le ſue ueſtimenta & cadete ſopra la terra: et tutti i ſerui che erano dinanzi

allui se squarciarono le loro uestimenta. Et respondendo Ionadab figliuolo di Séma fratello di Dauid disse. Nõ creda il mio signore che tutti sianno morti i figliuoli del re solo Amnon e morto chegli era posto in odio di Absalon: daldi chegli il sforzo Thamar sua sorella. Onde non ponga il signore mio nel suo cuore cio: & dicha tutti li figliuoli del re sono morti: pero che solo Amnon e morto. Et Absalon sene fuggio. Et la guardia leuo gliocchii: & ecco molto populo uenia non per uia ma per la costa del mõte. Et Ionadab disse al re. Ecco li figliuoli del re che sono presenti segondo la parola del tuo seruo cose e fatto. Et compiuto di parlare apparuero i figliuoli del re. Et entrando leuarono la uoce loro & piansero: el re & tutti i serui suoi pianse de pianto grãde troppo. Et Absalõ fuggendo senando a Tholomai figliuolo di Amiut re di Gessur. Et Dauid pianse il suo figliuolo molti di & Absalon fuggito & uenuto in Giessur habito iui tre anni. Et cesso Dauid de perseguittare Absalon pero chera cõsolato della morte del figliuolo suo Amnon.

## C. XIIII.

ET conoscendo Ioab figliuolo di Saruia che il cuore di Dauid era conuertito ad Absafalon mando a Thechua et tolse indi una Sauia femina: & disse allei. Infignati de piagnere & uestiti di uestimenta di pianto et non te ognere dolio: accio che tu appari si come femina che molto tempo pianga morto: & enterrai al re Et diragli queste parole. Et Ioab gli disse le parole: & essendo entrata al re quella femina di Thechua: cadde in terra dinanzi al re: et disse. Saluami re. Et el re disse allei che cagione hai femina: & ella respuose. Ome io sono una femina uedoua il mio marito morio: & la serua tua auea dui figliuoli: liquali sazuffarono nel campo: & nõ era persona chegli potesse diuidere: onde che luno percosse laltro et uccisello: et tutto il parentado sileuo contro la tua serua & dici. Dacci colui che amorto il suo fratello: che uccidiamo lui per lanima del fratello: ilquale egliuccise et togliamo uia lo herede: & cerchano dispegnere quello pocho lume che me rimaso: accio che al mio marito non rimanga nome ne reliquia sopra la terra. Et disse il re alla femina: Vattene alla tua casa: & io comandero per te. Et la femina de Thechua disse al re. Signore mio questa iniquita sia in me & in casa del padre mio: & il re et la sedia sua ĩnocente. Et il re disse. Qualumque persona ti contradice menalo adme: & farro che non te toccheta piu. Et ella disse. Ricordisi il re del suo signore idio: accio che non multiplichi gli prossimi ad fare la uendetta: & non uccideno il figliuolo mio. Ilquale disse Viue il signore che di capegli del tuo figliuolo non e cadra uno in terra. Et disse la femina piacciati chella tua serua fauelli al mio signore. Et disse. Di. Et la femina disse. Perche ai tu pensata cosi fatta cosa contra il populo didio? Et a detto il re parola di peccato: et non reuoca il suo elletto: Noi moriamo tutti: come lacqua sopra la terra scoremo: laquale non ritorna. Et non uole idio che persona perisca ma retratta pẽsando che quello che iscacciato non perisca in tutto. Et impero uieni et fauellaro al re mio signore presente il populo. Et disse la serua tua. Io ho fauellaro al re: segli forsi facesse la parola della sua ancilla. Et audi il re la serua sua uolendola libetar delle mani di tutti colloro che me uoleano togliere uia della heredita didio et il mio figliuolo conmeco insieme. Onde dica la tua ancilla che la parola del signore mio re sia fatta si come sacrificio. Pero chel mio signore re sie como langiello didio che non se muoue per maledictione: pero il tuo signore e techo. Et respondendo il re disse alla femina non mi cellare quello de che io ta demãdero. Et ella disse. Signore mio. Et el re disse. E la mano di Ioab teco in tutte queste cose. Et quella respuose et disse. Per la salute dellanima tua signore mio re: che ne parte sinistra ne diritta et nulla di quello che detto ai il mio signore: pero chel seruo tuo Ioab mi comando: & egli puose nella bocca della tua serua tute queste parole chio uolgessi la figura di questo sermone: il seruo tuo Ioab comando questo. E tu re signore mio si sauio come la sapientia langielo di dio ad conoscere tutte le cose sopra la terra. Et disse il re ad Ioab. Ecco chio riposato

oe udite & evaudite le tue parole:epero ua et riuoca il giouane Abſalon. Et cadendo Ioab ſopra il ſuo uiſo in terra adoro. Et benediſſe il re:& diſſe Ioab. Oggi ai conoſciuto il tuo ſeruo chioe trouata gratia negliuochii tuoi ſignore mio re:per che ae exaudita la parola del tuo ſeruo. Eleuoſſi Ioab & andoſſene in Geſſur & remino Abſalon in Hieruſalem. Et diſſe il re. Ritorniſi in caſa ſua:et non ueggia il mio uiſo. Et Abſalon ritorno in caſa ſua:& non uidde la faccia del re. Et in tutto Iſrael non era coſi bello huomo come Abſalon & formoſo troppo dalla pianta del pede inſino alla ſomita del capo:& non era in lui alcuna macula: & quanto piu ſetagliaua icapelli tanto piu creſceua. Equando ſe tondea icapigli:liquali tondea una uolta lanno:pero chegli agrauaua lazazara:peſaua iſuoi capigli ad publico peſo ducento ſicli. Et nacquero ad Abſalon tre figliuoli & una figliuola:laquale ebbe nome Thamar di bella forma et iſtette Abſalon in Hieruſalem dui anni. Et non uidde la faccia del re. Et mando a Ioab per mandarlo al re:ilquale non uolſe andare allui. Et mandato la ſeconda uolta perlui. Et egli no ando allui. Diſſe ai ſerui ſuoi. Sapete uoi il campo di Ioab preſſo al campo mio: ilquale e pieno dorzo:andate & ardirelo. Et arſero gli ſerui di Abſalon quella biada:& uennero gli ſerui di Ioab colle ueſtimenta ſquarciate & diſſero. Gli ſerui di Abſalon anno arſo una parte del campo. Et Ioab ſileuo & ando ad caſa di Abſalon: & diſſe allui. Per che gli ſerui tuoi anno arſo il mio biado. Et riſpuoſe Abſalon ad Ioab Io ti mandai pregando che tu uieniſſi ad mi per mandarti al re:& per che tu diceſſi allui Per che uenni io di Geſſur:egli mera meglio eſſere iui. Onde io priego chio poſſa uedere la faccia del re. Et ſegli ſi ricorda della mia iniquita uccidami. Et entrato Ioab al re diſſegli queſte coſe. Et chiamato Abſalon entro al re & adoro in terra dinãzi allui Et il re baſcio Abſalon.

C. XV.

ET dopo queſto Abſalon fece carta & cauallieri & cinquanta huomini che andaſſero dinanzi allui. Et leuandoſi la mattina Abſalon iſtaua nellentrata della porta nella uia:& chiamaua ogni huomo che auea ad fare alcuna coſa dinanzi al re che ueniſſe ad ſe:& dicea. Di quale citta ſe tu:ilquale reſpondea io ſono una delle tribu diſrael tuo ſeruo. Et Abſalon gli reſpondea. Ad me paiono le parole tue bone et giuſte:ma none perſona ordinata dal re che tti oda. Et dicea Abſalõ chi mi farebbe giudice ſopra la terra:accio che ueneſſero adme tutti quelli che aueſſoro alcuna lite:& giudicaro ſecondo la giuſtitia? Et quando la perſona andaua allui per ſalutarlo extendea la mano:e prẽdealo & baſciaualo:et coſi facea ad ogni huomo diſrael che uenia per eſſere udito dal re per alchuna coſa. Et in queſto modo ſollicitaua il cuore di tutti gli huomini diſrael Et dopo xl. anni diſſe Abſalon al re Dauid Io andio in Ebron & rendero gli mei uoti liquali io uotai adio:pero che quando io tuo ſeruo era in Geſſur di Syria me uotai dicendo. Se idio mi redura in Hieruſalem faro ſacrificio adio. Et diſſe il re Dauid. Va in pace. Et andoſſene in Ebron. Et mando Abſalon iſpie per tutte le tribu diſrael dicendo. Subito che uoi audirite il ſono della trõba dite Abſalon regna in Ebron. Et coneſſo Abſalon andarono cc. huomini chiamati di Hieruſalem: liquali audarono compuro cuore:non ſappendo la cagione. Et chiamo Abſalon Achitofel gilonito & conſiglieri di Dauid della ſua citta digilo: & facendo ſacrificio fo fatto una fortiſſima congiuratione:etutta uia correndo il populo creſcea coneſſo Abſalon. Et uno meſſagio uenne a Dauid et diſſe. Tutto Iſrael ſeguitra dentro Abſalon con tutto il cuore. Et diſſe Dauid ai ſerui ſuoi:liquali erano con lui in Hieruſalem. Iſtate ſuſo & fuggiamo dal conſpecto de Abſalon pero che noncie ſarebbe da potere iſcampare. Spacciateui uſciamo: accio che nonci ocupi et inducha ſopra di noi ruina:& feriſcha la citta de coltello. Et i ſerui ſuoi diſſero allui. Tutto cio che il noſtro ſignore lo re ci comando noi uoſtri ſerui faremo uolontieri. Onde il re:& tuta la ſua caſa uſcie fuori apie. Et laſcio il re diecie femine ſue concubine aguardia della caſa:et uſcio il re & tutta la ſua caſa apie et iſtetti da longi alla caſa & tutti iſerui ſuoi

presso allui. Et le compagnie di guardiami della persona sua & tutti icombattitori di Geth buomini forti secento: et quegli che laueano seguittato di Geth andauano inanzi al re. Et disse Dauid ad Ethay di Geth. Perche uieni tu con noi? tornati & habita col re: pero che tu se peregrino partito da casa. Hieri uenisti et ogi se costrero di partirti di casa tua? Io adro doue debbo adare. Ritornati & remenati ituoi fratelli: & ilsignore idio fara teco misericordia et uerita: po che tu mai mostrato gratia & fede. Et Ethay rispuose alre & disse. Viue ilsignore et uiue lanima tua signore mio re che inqualunq; li ogo sarai adato: io ouero imorte ouero iuita iui sara ilruo seruo. Et el re disse ad Ethay. Vieni et passa. Et passo Ethay gethneo: & il re et tutti quelli cherano conesso lui et tuta lamoltitudie: & tutti glibuomini piagneuano adalta uoce: & tuto ilpopulo passaua. Et elre passaua ilfiume di cedro: & tuto ilpopulo andaua cotro la uia dele oliuo: laquale guarda eldiserto. Et uenne anche Sadoch sacerdote. Et tutti ileuiti Et portauano larcha deltestamento didio di Berbleem: & ascendeo ad Biethar tanto che fue compiuto tutto il populo: ilquale era uscito della citta. Et disse il re ad Sadoch riportati larcha didio nella cita: po che se io o trouaro gratia negliochi del signore: egli me riuochera et mostrerami larcha et el suo tabernacolo. Et se luime dira tu non mi piaci: & soro apparechiato faccia quello che meglio gli pare. Et disse a Sadoch sacerdote il re. Vidi ritorna alla citta: tu et Achimas tuo figliuolo: & Ionathan figliuolo di Abiathar & dui uostri figliuoli siano conesse uoi: & io mi nasconderone icampi del diserto: tanto che dauoi mi sara significhato: & riportaranno larca in Hierusalem Sadoch & Abiathar: & istertero iui. Et Dauid ascedea la costa digliolitti piangendo col capo coperto & con ipiedi gnudi. Et tutto ilpopulo ilquale era conlui col capo coperto andauano piagnendo. Et fu significato a Dauid che Achitofel era in congiuratiene conesso Absalon. Et disse Dauid. O signore idio fa che sia istolto il consiglio de Achitofel. Et asceso Dauid nella somita del monte doue egli doueua orare il signore: uennegli in contro Cusi arachito co compagni squarciati & col capo pieno diterra. Et Dauid gli disse Se tu uerrai meco tu mi sarai grauezza: ma se tu tornerai alla cita: & dirai ad Absalo. Io sono tuo seruo signore re: piaceciati chio uiua: come io fui seruo deltuo padre: cosi sero seruo tuo: tu dissarai ilconsiglio di Achitofel. Et aurai teco Sadoch & Abiathar sacerdote. Et tuto quello che tu entederai della casa delre significaralo a Sadoch & Abiathar sacerdote: & siano conesso loro dui figliuoli di Achimas figliuolo di Sadoch: & Ionatham figliuolo di Abiathar: & mandeitime adire per loro tutto quello che uoi entenderete. Et uegnedo Cusi amico di Dauid nella cita Absalon entro in Hierusalem.

C. XVI.

LAssando uno pocho Dauid la semitade del monte apparue Siba famiglio di Misiboseth con dui asini charchi di .cc. pani & palle duue passe & .c. masse de fiche secche: & dui otri di uino incontro a Dauid. Et disse il re ad Siba che sono queste: Et Siba disse al re questi asini sono per gli tuoi famigliari per sedere: & fiche sicche per mangiare per li tuoi serui: il uino accio che beua qualunque indebilisci nel diserto. Et disse il re. Doue e el figliuolo del tuo signore. Siba disse al re egli e rimaso in hierusale & dice ogi mi redera la casa disrael ilregno del mio padre. Et disse il re ad Siba. Sia tuo cio che di Misiboseth. Et Siba disse al re. Io ti prego signore mio chio truoui gratia nel conspecto tuo. Et uenne il re Dauid insino adbaurim: & indi usci uno huomo del parentado della casa di Saul: ilquale auea nome Semei figliuolo di Gera. Et andando maladicea et gittaua pietre contra Dauid et contro ad tutti isuoi serui. Et tutto il populo et tutti gli combattitori andauano dalla parte diritta et sinistra del re Dauid. Et Semei maladicendo il re dicea cosi. Escitti fuori: uacci fuori huomo di sangue huomo del diauolo: idio ta renduto tutto il sangue della casa di Saul: pero che toglesti il reame suo. Et a dato idio il regno nella mano del tuo figliuolo Absalo. Et eccho chel male te prieme: pero che se huomo di sangue. Et disse

al re Abiſay figliuolo di Satuia. Io andro & tagliarogli il capo. Et el re diſſe che ad
me & ad uoi figliuoli di Saruia i laſciatello maledire. Idio gliae comandato chema-
ledicha Dauid. Echieche ſia ardito didire: perche fa coſi? Ediſſe ad Abiſay & atut-
ti iſerui ſuoi. Ecco chel mio figliuolo i ilquale e uſcito del mio uentre cerca la uita
mia i quanto magiormente il figliuolo di gemini maledice me? Laſciatelo maladire
ſecondo il comandamento didio: ſe forſe guaſtaſſe idio alla mia afflictione & tendeſ
ſemi bene per queſta maladictione doggi. Et ãdaua Dauid et iſuoi compagni p lauia
coneſſo lui. Et Semei pet lo giogo del monte alla coſta contra dilui andaua maladi-
cendo et gettando le pietre & iſpargendo la terra. Et uenne il re & tutto il populo
chera conlui iſtanco & iui ſe rinfriſcarono. Et Abſalon con tutto il populo diſrael
intrarono in Hieruſalem & Achitofel coneſſo lui. Et uenuto Cuſi arachito amico
di Dauid ad Abſalon diſſe. Idio ti ſalui re i dio ti ſalui re: al quale Abſalon diſſe. Et
queſta e lagratia tua allamico tuo per che non ſei tu ito con lo amico tuo? Et reſpu-
oſe Cuſi ad Abſalon. Non ſara uero coteſto: ma ſaro io di collui che meſſere dome
nedio elleggera & tutto Iſrael et tutto queſto populo coneſſo lui iſtata & conlui ſta-
to. Et anco dico coſi. Ad cui debbo io ſeruire? Or non debbo io ſeruire Al figliuo
lo del re ſi come io o obedito al padre tuo coſi ubbidero te. Abſalon diſſe ad Achi
tofel. Fate il conſiglio di quello che debbiamo fate. Et diſſe Achitofel ad Abſalon.
Va alle concubine del padre tuo: lequale egli laſcio adguardare la caſa: accio che udẽ
do il populo che tu abbia fatto uergogna al tuo padre i le loro mani ſe confortino
coneſſo teco. Et fecero uno tabernacolo ad Abſalon nel palazo: & egli entro alle con-
cubine del padre nel conſpecto del populo diſrael. Il conſiglio di Achitofel in quel
tempo era quaſi ſi come la perſona domandaſſe conſiglio adio. Coſi era ogni conſi-
glio di Achitofel eſſendo egli con Dauid et eſſendo con Abſalon.

C. XVII.

DIſſe Achitofel ad Abſalon io meleggero duodiece milia huomini: Et que
ſta nocte leuandomi andaro dopo Dauid. E pero chegli era laſcio ſubbito
lo aſſalirono & ſciolte le mani lo percoterto & fuggendo tutto il populo da
lui io occidero lui ſolo coſi adbandonato: & rimenaro tutto il populo co
me ſi ſuole menare uno huomo & tutto il populo rimanera in pace. Et piacque le ſue
parole ad Abſalon & ad tutti magiori di nactione diſrael. Et diſſe Abſalon chiama
te Cuſi arachito: & audiamo quello chegli dica eſſo & uenuto Cuſi ad Abſalon diſſe
allui. Coſi fatto conſiglio cia dato Achitofel tu che uedi: dobbianlo fare o no? Che
conſiglio ci dai? Et Cuſi diſſe ad Abſalon. None buono conſiglio quello cha dato
Achitofel queſta uolta: & agiunſe Cuſi. Tu conoſci il tuo padre & quelli huomini
che ſono coneſſo lui: iquali ſono fortiſſimi: & danimo amaro come lorſa adirata nel
diſerto quando gli ſono tolti i figliuoli nel diſerto. Il padre tuo ſi e huomo bataglie
re & no iſta col populo. Et forſi che iſteſo e egli naſcoſo in una foſſa o in qualum-
que luogo ſi uuole. E ſe pute mor a di noſtri coſi nel principio: & ſi dira. Grande pi
aga e fatta nel populo: ilquale ſeguitaua Abſalõ. Et il cuore di colui che hora e qua
ſi leone ilbigottera tutto Iſrael. Sa chel tuo padre e forte et quelli che ſono coneſſo
lui eſſere robuſti. Ma queſto mi pare dirito conſiglio. Fa congregare ad te tutto Iſra
el da Dam inſino ad Berſebee quaſi come la terra del mare: et tu ſarai in mezzo dil
loro: et ſerimogli ſubito ſopra in qualumque luogo ſara: et copririmo la terra come
ſuole fare la rogiada. Et degli huomini che ſono anco coneſſo lui non laſceremo pu
re uno: et ſegli e intrato in alcuna citta tutto Iſrael la circõdera per confini et trare
mola nel fiume: ſi che non ſi truoui di lei pure una piaſtra duſcio et diſſe Abſalon et
tutti gli huomini diſrael il conſiglio di Cuſi ſie megliore che quello di Achitofel: et
ſecondo la uolonta didio il conſiglio di Achitofel utile fue diſcipato et apparendo

buono inconspecto di Absalon il consiglio di Cusi per ducere idio male sopra Absalō Et Cusi disse a Sadoch & Abiathar sacerdoti in cotale & in cotale modo a dado consiglio Achitofel ad Absalon & agliantichi disrael. Et io o dato tale et tale consiglio. Hora mandate tosto a Dauid & significategli dicendo. Non istate ista notte ne campestri del diserto: ma sanza demoranza passa uia: accio che non sia t tangiottito il re & tutti quelli che sono consso lui. Et Ionatha et Achimaas stauano presso alla fonte di Rogel. Et ando una fante & significoglele. Et loro si nandarono per significarlo a Dauid: pero che non poteano uedere ne entrare nella citta. Et uno seruo gli uedde: & significollo ad Absalon. Et loro molto ratto intrarono incasa di Baurim: cioe duno di Baurim: ilquale auea pozzo in casa sua: & in trarono inesso: et una femina tolse uno panno et isparsilo sopra il pozzo si quasi come seccasse orzo mondo. Et inquesto modo la cosa fue occulta. Et uenuta la famiglia di Absalon in casa dissero ad quella femina. Doue sono Achimaas & gionatha? Et la femina respuose. Sono stati & passarono ritto adsaggiata uno poco dacqua. Et quelli che cercharono non trouandolo ritornorono in Hierusalem. Et partiti loro quelli cherano nel pozzo usciono fuori & anuntiarono a Dauid: & dissero. Istate suso: & passate mo ratti il fiume pero che cotale consiglio ha dato contra ad uoi Achitofel. Et leuosse Dauid & tutto il populo chera con lui & passo il giordano tanto che fece il di prima che se sapesse il fatto. Et solo uno non rimase. il quale non passasse il fiume. Et Achitofel uegiendo che non era fatto il consiglio suo leuossi & sello lasino suo & andossene alla sua casa nella sua citta & ordinato chebe la casa sua impicossi et cossi morio. Et fue sepellito nel sepolcro del suo padre. Et Dauid se ne uenne al cāpo & Absalon passo il giordano ello & tutti glihuomini disrael consso lui: & fece Absalon in iscambio di Ioab sopra lo exercito Amasa figliuolo duno huomo: ilquale auea nome letbra di Iezreli: ilquale entro ad Abigail figliuola di Naas suora di Saruia madre di Ioab. Et puose campo Israel consso Absalon nella terra di Galaad & essendo Dauid uenuto acampo Sobi figliuolo di Naas di Rabath figliuolo di Amon. Et Machir figliuolo di Amihel di Lodabar. Et Berzelay di Galaad di Rogeli gli dedero lecti & tapeti et uasi di terra grano. ozo et farina: polenta faue: et lenti: et ceceri fruti: mele et butiro: peccore et grassi uitelli a Dauid et al populo chera con lui diedero ad mangiare: pero che pensarono chel populo fosse fattigato di fame et di sete nel diserto.

## C. XVIII.

ET considerato Dauid il suo populo ordino sopra loro tribuni et centurioni et la terza parte del populo diede nelle mani di Ioab: et la terza nelle mani di Abisay figliuolo di Saruia fratello di Ioab; e la terza parte nelle mani di Ethay; ilquale era di Geth. Et Dauid disse al populo. Io usciro et faro consso uoi. Et respuose il populo non uscirai: pero che se noi fugieremo et nō curerano molto di noi: e se la meta di noi morisse non curerano grande fatto: pero che tu solo se conputato per dieci milia. Onde le meglio che tu sie nella cita in soccorso di noi. Aiquali disse il re. Qualumque ui pare il meglio io faro. Et istetre il re presso alla porta: et uscia per compagnie ad cento et ad mille. Et comando il re ad Ioab et ad Abissai et ad Ethay dicendo reseruatimi il giouane Absalon. Et tutto il populo udiua il re comandare aiprincipi disrael per Absalon. Et uscio il populo contra ad Israel: et fue fatto la battaglia nelalbareta di Ephraym: et fue sconfitto il populo disrael dal populo della terra di Dauid. Et fue fatta quel di grande piaga de uintimilia huomini. Et fu iui una battaglia sparta sopra la superficie della terra. Et molti piu erano quelli che lalbereto uccideua del populo che quelli che furono diuorati di coltello inquel di. Et interuenne che Absalon sedendo sopra uno mulo sise scōtro ne iserui di Dauid. Et intrādo il mulo sotto una quercia molto chiusa et grāde il capo

ſapiccbo alla quercia : & rimanendo egli impiccato tra il cielo & la terra il mulo nel quale egli ſedea paſſo uia. Et uno chel uidde il ſignifico ad Ioab dicendo. Io uiddi Abſalon inpiccato inſu una quercia. Et diſſe Ioab ad collui che gliel dicea. Se tu il uedeſti per che no lo ſconficaſti? Et eo tauria dato dieci ſicli dariento : & uno ueſtire. Il quale diſſe a Ioab. Se tu imponeſſi inſule mani mille denari dariento : io non metterei le mani nel figliuolo del re: pero che uedendolo noi il re ti comando & Abiſay & a Ethay & diſſi. Guardatimi Abſalon, Et ſe io laueſſe facto audacemente io laueri fatto contra ad lanima mia non ſarebbe potuto eſſere occulto al re. Et tu iſtareſti dallato. Et Ioab diſſe. Non ſara como tu uuoli ma nel tuo conſpecto io andaro contra lui. Et tolſe Ioab tre lancie ne le ſue mani & ficcole nel cuore di Abſalon. Et ancora ſentendoſi egli & iſtando impiccato corſero dieci giouani ſcudieri di Ioab : et feritonlo & occiſerlo. Et Ioab ſono la tromba & ritenne il populo : accio che non perſeguitaſſe Iſrael : ilquale fugia uolendo perdonare alla moltitudine. Et tolſero Abſalon & gittaronlo inuna foſſa grande nellalbareto & fecieno ſopra lui uno grande monte de pietre. Et tutti quelli diſrael fugirono nelle caſe loro. Et eſſendo ācora uiuo Abſalon auanti che moriſſe auea dirizato uno titulo ad ſe ilquale era nella ualle del re & dicea coſi. Io no o figliuoli queſto ſara memoria del mio nome. Et puoſe nome ad quello titolo ſi come auea egli inſino al preſente di doggi. Et chiamato e la mano di Abſalon. Et Achimaas figliuolo di Sadoch diſſe. Io correro & ſignifichero al re come idio gliae fatto giuditio di tutti inimici ſuoi. Alquale diſſe Ioab. Non ſarai meſſaggio oggi ma tu lſignificherai nelaltro di non uoglio che uadi oggi pero che morto il figliuolo del re. Et diſſe Ioab ad Cuſi ua & ſignifica al re quello che tu ai ueduto Cuſi adoro Ioab & corſe. Et Achimaas figliuolo di Sadoch diſſe ad Ioab. Che impediſe chio non corra dopo Cuſi? Perche uogli tu correre figliuolo mio diſſe Ioab? Vieni qua peroche tu non ſareſti portatore di buona nouella. Et egli reſpuoſe & ſe io correro che ne ſarra? Et egli diſſe corri. Et correndo Achimaas per una uia breue paſſo Cuſi. Et Dauid ſedea tra due porti : & leuando gliochii la guardia chera inſu la porta ſopra il muro uedde correre uno huomo ſolo. Et gridando ſecelo ſapere al re. Et il re diſſe. Seglie ſolo buone nouelle aura. Et appreſſandoſi quegli di la guarda ne uidde correre uno altro. Et gridando diſſe. Io ueggio correre uno altro huomo ſolo. Et el re diſſe & ancho queſto e buono meſſagio. Ela guarda guardando diſſe il corſo del pruno ecco il corſo di Achiamaas figliuolo di Sadoch. Et diſſe il re eglie buono huomo : & recha buone nouelle. Et uenne Achimaas et gridando diſſe al re. Idio ti ſalui re & diſceſo in terra ladoro Et diſſe benedetto il tuo ſignore idio ilquale a conſiicti gli huomini liquali leuarono le loro mani contro al mio ſignore re. Et diſſe il re & iſta bene Abſalon. El Achimaas reſpuoſe io uiddi Ioab fare uno gran timore non eſo altro. Alquale diſſe il re paſſa oltre iſta quiricto. Et paſſato quegli & iſtando ad parue Cuſi. Et uenuto quegli diſſe ſignore mio re. Io arecchobu one nouelle. Idio a giudicato per te delle mani di tutti colloro che ſeleuarono cōtro ad te. Et diſſe il re ad Cuſi con Abſalon e pace? Et Cuſi diſſe come glie Abſalon coſſi ſiano gli inimici del mio ſignore cio il re : & di tutti colloro che contra lui ſe leuano per male : e contriſtaro il re monto nella ſala della porta et pianſe : andando dicea coſi figliuolo mio Aaſalon : Abſalon figliuolo mio chi mi darebbe chio moriſſe per ti Abſalon figliuolo mio : figliuolo mio Abſalon.

¶C. XVIIII

FVe dirto a Ioab chel re piagnea il ſuo figliuolo & fu conuertito in quello die inpianto ad tuto il populo pero chel populo udio dire inquello di chel re ſi dolea del ſuo figliuolo. Et declino el populo inquel di. & entro nela cittade come ſuole declinare uno huomo fugiendo dalla battaglia. Et

il re col capo coperto gridaua ad alta uoce figliuolo mio Absalon: Absalon figliuolo
mio. Et Ioab entrato al re in casa disse. Tu ai oggi confuso il uiso di tutti i serui
tuoi i quali anno saluato lanima tua & lanime di tuoi figliuoli & figliuole & lanime
delle tuoe moglie & delle tue concubine. Tu ami colloro che todiano & odii colloro
che tamano ueramente. Io conosco oggi che se Absalon fosse uiuo & tutti noi fosso
mo morti tu saresti contento. Ora ti lieua & esci fuori & fauella & satissa ai tuoi ser
ui. Chio ti giuro perdio che se tu non farai cosi che questa nocte none rimanera ne
uno teco: & peggio ti satra questo che tutti i mali che ti sono interuenuti dal tempo
della fanciulezza insino al tempo presente. Et leuossi il re & sedette nella porta et
tutta la moltitudine uenne dinanzi al re & Israel fuggi nelli suoi tabernacoli. Et tu-
tto il populo combatea in tutte le tribu disrael & dicea. Il re cia liberati dalle mani
de inostri nemici. Et egli ci saluo delle mani di Philistei. Et ora e fugito di la terra p
Absalon. Ma Absalon il quale noi ugnemo re sopra noi sie morto nella battaglia.
Pet che taceti per che non reducete il re? Et peruenne al re il consiglio di tutto isra-
el. Et mando il re Dauid a Sadoch & ad Biathar sacerdote dicendo. Fauellaté ama
giori di giuda per le nattione & dicete. Che ccio che siete ultimamente uenuti ad
Rimenar il re in casa sua: & al re era peruenuto il decto disrael de uolerlo ritornare
in casa sua: perochel re auea decto al populo uoi siete mei fratelli mie osse & mia car-
ne. Per che siete ultimamente uenuti ad riuocare il re. Et direte ad Amasa non se
tu mia carne et mie ossa. Questo ame faccia idio questo mi rogia se tu non satai sem
pre nel mio conspecto maestro della cauallaria in luogo di Ioab. Et inchino il cuo-
re di tutti gli huomini di giuda come il cuore duno huomo. Et mandarono dicendo
al re ritornati tu et tutti i tuoi serui: et ritorno il re et uenne insino al giordano et tu-
tto giuda uenne insino in Galgala per farsi incontro al re e per passargli il fiume.
Et attrezossi Semei figliuolo di Gera figliuolo di Gemini di Baurim con mille huo-
mini di Beniamin discese con quelli di giuda rincontto al re Dauid et Siba seruo di
casa di Saul et quindese suoi figliuoli et uinti serui era conesso lui et rompendo il fi
ume giordano dinanzi al re passarono il guado pet passare il re Et persare secondo il
suo comandamento. Et Semey figliuolo di Gera discesò interra dinanzi al re auen-
do gia passato il giordano disse allui. Segnore mio non mi tepurare la mia iniqui
ta et non ti ricordare delle ingiurie dil tuo seruo le quale ti fece il di che tu uscisti de
Hierusalem et non le porre nel tuo cuore: pero chio sono tuo seruo et riconosco il
mio peccato. Et pero io sono uenuto oggi il primo della casa di Ioseph discenden-
do incontro del mio signore re. Et rispondendo Abisay figliuolo di Saruia disse. Ri
marra egli per queste parole che non sia morto Semei il quale maladisse il Christo del
signore? Et Dauid disse Che ad me et ad uoi figliuolo di Saruia per che uolete uoi
essere ad me oggi sathanasso sara oggi morto huomo in Israel no conosco io che og-
gi sono stato fato re sopra Israel? Et disse il re ad Semey nō sara morto et giuro gli
ele Et Misiboseth figliuolo di Saul accorse Dauid colla barba non rasa et co i capilli
non tonduti et co i piedi non lauati et non auea lauate le sue uestimenta dal di chel
re era uscito de Hierusalem insino al di della sua ritornata in pace. Et ad correndogli
in Hierusalem al re. Il re disse Misiboseth per che non uenisti mecho. Et egli res
puose. Signore mio re: il mio seruo mi spregio pero chio tuo seruo gli disse che appa
recchiasse lasino per caualcare et andare conesto il re pero chio tuo seruo sono zopo
Et sopra tutto questo egli mae adcusato tuo seruo ad te signore mio re tu uerameté
signore mio re sei come angielo didio fa quello che buono in nel tuo piacere pero che
la casa del padre mio nō fo digna daltro che di morte al signore re. Et tu ai posto mi
tuo seruo tra quelli che mangiano ala mensa tua. Che ragione o io de lamentarmi o
che posso piu dire al re. Et il re disse allui. Perche fauelli piu quello chio oe decto

e fermo. Tu et Siba diuidete le poſſeſſione & Miſiboſeth reſpuoſe al re anche ſe tolla il tuto. Da poi chel mio ſignore e ritornato inpace incaſa ſua. Et Berzelay di Galaad molto antiquo deſcendente di Rogelim. Et paſſo il giordano coneſſo il re appatechiato dādare col re ultra il fiume. Et era Berzelay di Galaad molto uechio de ottanta anni & egli diede al re la uictouaglia quando era nella caſtella: pero chegli era huomo molto richo. Et diſſe il re ad Berzelay uieni accio che tu ti riposi ſicuro meco in Hieruſalem. Et Berzelay diſſe al re. Et quanti ſono glianni della uita mia chio uada col re in Hieruſalem: io noe oggi ottanta: uiuono egli gli mei ſentimenti adiſcernere coſa ſoaue o amara opuote egli oggimai delectare al tuo ſeruo cibo ne bere o poſſo io udire la uoce de cantori e delle cantatrice per che foſſe il tuo ſeruo graue al mio ſignore: io uerro uno pocho piu oltre ſeruo tuo dal giordano; & non mi biſogna deſſere coſi meritato. Ma io prego chel tuo ſeruo ſe ritorni et ſanza che piu oltre uegnia: accio chio mi muoia nella mia citrade. Echio ſia ſeppellito preſſo alſepolcro del mio padre et della mia madre. Et eccho il tuo fratello ſeruo canaa uegnia coneſſo teco ſignore mio re. Et fa allui quello buono che ti pare. Et diſſe il re uegnia meco Camaa & io gli faro cio placera ad te. Et cio che tu mi comandarai aurai dame. Et auendo paſſato tutto il populo & il re il giordano. il re ſi fermo & baſcio Berzelay & benediſſello & egli ritorno nel luogo ſuo. Et il re paſſo in Galgala & Camaa coneſſo lui. Et tutto il populo di giuda auea tranſducto il re. Et ſolo lamita del populo diſrael ſi era preſente. Onde tutti gli huomini diſrael correndo al re diſſero allui. Per che tanno furato gli noſtri fratelli digiuda & anno tranſducto il re & la ſua caſa il giordano & tutti glihuomini di Dauid conlui? Et ogni huomo digiuda reſpuoſe ad glihuomini diſrael pero chel re e piu apteſſo ad me. Per che ti turbi di queſto. Abbiamo noi pero mangiato nulla di quello del re ouero fato e alcuno dono anoi per queſto. Et glihuomini diſrael reſpuoſero ad quelli di giuda & diſſero io ſono magiore de te appo il re diece parti. Et ſono il primogenito & ad me apertiene il re piu che ad ti: per che mai fatto ingiuria & non mi fu ſignificato prima: accio chio nduceſſe il re mio. Et glihuomini digiuda reſpuoſero piu duramente ad glihuomini diſrael.

C XX.

ET interuene chera iui uno huomo del diauolo il quale auea nome Siba figliuolo di Bocri huomo della progenia di Gemini & ſono il corno & diſſe. noi non abbiamo parte nella caſa di Dauid. Et non abbiamo heredita nel figliuolo di Yſay. ritorna Iſrael nelli tuoi tabernacoli. Et tutto Iſrael ſi parti da Dauid. Et ſeguittarono Siba figliuolo di Bocri. Ma glihuomini di giuda ſaccoſtarono al ſuo re dal giordano inſino in Hieruſalem. Da poi chel re fu uenuto in Hieruſalem in caſa ſua tolſe diece femine concubine ſue le quale auea laſciate a guardare la caſa & fecele guardare dando loro le coſe da uiuere et non entro alloro anzi iſtetero ſerrate inſino aldi della ſua morte iſtando in uedouathicho. Et diſſe il re ad Maſa conuocami tuti glihuomini di Iuda inſino al terzo di. Et tu ſie preſente. Etando Amaſa perconuocare giuda et comandare loro & iſtete piu che al re non era piaciuto & che non auea comandato. Et diſſe il re ad Abiſay affligera hora piu noi Siba figliuolo di Bocri piu che non fece Abſalon. Or tuogli iſerui del tuo ſignore & ſeguitalo: accio che non truoui le citta fornite et fugano da noi. Et andarono coneſſo lui glihuomini di Ioab & quelli cherano deputati alla guardia della perſona del re. Et tutti glirobuſti uſcitono di Hieruſalem ad perſeguitrare Siba figliuolo di Bocri. Et diſſe Siba anno paſſate tutte le tribu diſrael. Et eſſendo coſtoro preſſo alla grā de pietra laquale e in Gabaon Amaſa uegnendo inuerſo di loro et Ioab era ueſtito duna gonella ſtretta alla miſura di lui. Et di ſopra cinto uno coltello che egli pendea al fiancho della guayna ilquale era lauorado per modo che con piccolo mouimento

ſi potea trare & ferire. Et Ioab diſſe. Amaſa fratello mio dio ti ſalui. Et tenendo col
la mano diritta il mento di Amaſa quaſi per uolerlo baſciare & Amaſa non puoſe
cura al coltello che auea Ioab nel fiancho. Et Ioab feri Amaſa da latto. Et ſparſe
interta le ſue interiora & nongli diede la ſeconda ferita. Et Ioab & Abiſay ſuo fra/
tello perſeguittarono Siba ſigliuolo di Bocri. Et inqueſto mezo uedendo & ſtando
alquanti ſerui di Dauid preſſo al corpo di Amaſa di compagni di Ioab diſſero. Echo
colui che uuole eſſere compagnio di Dauid in luogo di Ioab. Et Amaſa tutto ſang/
uinoſo ſi giaccea nel mezo della uia. Et uno ueggendo che tutto il populo reſtaua ad
uederlo leuollo della uia et portollo nelcampo & coperſello conlo ueſtimento accio
che colloro che paſſauano non riſteſſono perlui. Et leuato lui della uia ogni perſo
na paſſaua & ſeguittaua Ioab ad perſeguittare Siba ſigliuolo di Bocri. Et Siba auea
paſſato tutte le tribu diſrael & era andato in Abalam & bethmaca & tutti gli huomini
ellecti ſi erano raunati coneſſo lui. Et uennero ad aſſediarlo in Abelam & Bethma/
ca. Et circondarono la citta con hediſicii & fu ſediata la citta & tutta la turba chera
con Ioab ſi ſſorzaua de diſſare le mura. Et una Sauia femina della citta grido. Vdi
te udite dite a Ioab che ſapreſſa in ſin qua & fauellaro coneſſo lui. Ilquale ando
allei. & Diſſe ella ſe tu Ioab & egli reſpuoſe ſi. Io ſono eſſo. Et ella gli diſſe in
tendi le parole della tua ſerua. Et egli diſſe entenderolle. Et ella diſſe. Nellanti/
cho puerbio ſi ſolea dire. Chi domāda domandi ī Abela et coſi li zouera. Nō ſono io
quella che reſpendo la uerita ī Iſrael & tu cierchi diſouertere lacita et la madre diſrael
per che deſſai tu la beredita del ſignore. Et Ioab diſſe idio mene guardi di coteſto
io non la diſſo et non la uoglio diſſare non iſta coſi. Ma uno huomo del monte def
fraym figliuolo di Bocri che a nome Siba leuo le mano contra il re Dauid. date a noi
lui ſolo et partiteuci della citta. Et diſſe la femina ad Ioab. Ecco chel capo ſuo ti
farra dato del muro. Et ella entro ad tutto il populo et parlo ſauiamente loro. Li
quali tagliato il capo ad Siba figliuolo di Bocri: logitto a Ioab. Et elli ſonata lattrō
ba ſi partitono della citta ciaſcuno tornando ad caſa ſua. Et Ioab ritorno al re in Hie
ruſalem. Et Ioab era ſopra tutto lo exercito. Et Banaas figliuolo di Ioiada ſopra
quelli che guardauano la perſona ſua. Et Adura era ſopra gli tributi. Ioſaphat fig
liuolo di Alud ſopra le ſcripture cornicale. Sobna era ſeriuano: Sadoch et Abia/
htar erano ſacerdoti. ma Hyram hyarites era ſacerdoto nel conſpecto di Dauid.

C. XXI

ET nel tempo di Dauid fu fatta fame interra continuamente per tre anni.
Et Dauid domando adio. Et idio gli diſſe queſto e per Saul et per la ſua
caſa et per lo ſangue innocente pero uccise gli Gabanoyti. Machiamati che
furono i Gabaoniti per el re diſſe aloro. Et gli Gabaoniti non ſono di figli
uoli diſrael: ma ſono gente che remaſino digli amorei et i figliuoli diſrael gli haueano
giurato di non occidergli. Et Saul quaſi per zelo di figliuoli diſrael et di giuda non
gli uolſe uccidere. Or diſſe alig Gabaoniti Dauid. Che faro io auui et chiui potra
placare accio che uoi benediciate la heredita del ſignore. Et gli a Gabaoniti diſſero
allui. Non e queſtione appo noi doro ne darento. ma abbiāo animo cōtro a Saul et
contra la ſua caſa: non uogliauano chel huomo diſrael ſia morto. Aquali diſſe il re.
Che uolete chio ui faccia. Et egli diſſe quello huomo checia diſerto coſi il uog/
liamo iſpegnere che non ſi truoui neuno de ſua gente intutte le terre diſrael. Siano
dati ad noi ſette di ſuoi figliuoli che noi gli crucifigiano al ſignore in Gabaath di Sa
uli ilquale fu gia ellecto del ſignore. Et diſſe il re io uigli daro. Et perdono il re
a Miſiboſeth figliuolo di Ionathan figliuolo di Saul per lo giuramento del ſig
nore ilquale era ſtato tra Dauid et Ionathan figliuolo di Saul. Onde chel re tolſe due
figliuoli di Reſfa figliuola di Achia laquale parturi ad Saul cioe armon et Miſiboſeth

& cinque ſigliuoli di Micol figliuola di Saul liquali auea parturiti ad Adriel ſigliuo
lo di Berzelai ilquale fue di Molati et diedegli in mano di Gabaoniti: gliquali gli cru
ciſſero nel monte inconſpecto di dio. Et moritono queſti ſepte inſieme uccisi nel
tempo de la prima mietigione cominciandoſi la metigione dellorzo. Et Reffa figli
uola di Achia tollendo cilicio iſparſelo inſu uno ſaſſo dal cominciamento della meti
tura inſino ad tanto che lacqua del cielo iſtilloe ſopra diloro: & non permiſe chegli
mangiaſſe gliucielli nella nocte le beſtie. Et ſue ſignificato a Dauid quello che Reffa
auea fatto figliuola di Achia concubina di Saul. Et ando Dauid & tolſe loſſa di Saul
et loſſa de Ionathan ſuo ſigliuolo da glihuomini di Iabes di Galaad: liquali gliaue-
ano furato della piazza di Bethſan nella quale gliaueano inpiccato gli Philiſtei auen
do morto Saul in Gelboe. Et potto indi loſſa di Saul & di Ionathan ſuo ſigliuolo
& racogliendo loſſa di quelli cherano crucifiſſi ſeppellironli con quelle di Saul et di
Ionathan nella terra di Beniamin dallato nel ſepolcro di Cys padre ſuo. Et ſecero
tutto quello che comando il re. Et dopo queſto idio perdono alla terra. Et ancho
dacapo fo facta battaglia tra Philiſtei & Iſrael et diſceſe Dauid & iſerui ſuoi conesſo
lui. Et combattea contro Philiſtei. Et Dauid uegnendo meno. Ieſbi de Nob il
quale ſu huomo della ſchiatta di Raffa il ferro della lancia il quale peſaua trecento
oncie et era cinto duna ſpada nuoua ſiſſorzaua di ferire Dauid. Abiſay figliuolo di
Saruia laiutoe & ferito il Philiſteo loccise. Et alotta glihuomini di Dauid giurando
diſſero. Da ora inanzi non uſcirai coneſſo noi ad battaglia accio che tu non ſpengi
la lucerna in Iſrael. La ſeconda battaglia ſu in gob contro ai Philiſtei nel quale So-
batay di Vſathiſophir de la ſchiatta di Araſa de la ſtirpe di giganti fu morto. La ter-
za bataglia ſu in gob contro ai Philiſtei; nella quale adeo datus figliuolo della foreſta
polimitario di Betheleem uccise Goliad di Geth. Laſta della lancia del quale era co
me il ſubbio di teſſituri. La quarta battaglia ſu in Geth nella quale uno huomo grã
diſſimo ilqule auea ſei dita nelle mani et ne i piedi cioe uintiquatro dita della ſchia-
tta di Araſa fu morto. Et uccisolo Ionatas figliuolo de Semna fratello di Dauid
queſti quatro nacquero da Araſa in Geth et cadero nelle mani di Dauid & diſeruti ſuoi

C. XXII.

ET Dauid diſſe adio le parole di queſto uerſo nel di chel ſignore lo libero
da le mani di tutti i ſuoi nemici & delle mani di Saul. Et diſſe il ſignore
mia pietra & mia ſortezza et mio ſaluatore idio mio forte et io o ſperato
in lui iſcudo mio et corno della ſalute mia et leuatore mio et rifugio mio
liberami della iniquita mia. Io inuochero lo ſignore laudabile & ſaro ſaluo da ini-
mici mei; pero che circondarono gli dollori della morte et i fium della iniquita mi
ſpaurirono gli ſuni dello inferno mi archiarono et uennero innanzi ad me gli lacci
della morte. Nella mia tribulatione ichiamaro al mio idio: del tuo ſancto tẽplo & ex
audira la mia uoce & il mio gridare ſu nelle orechii ſuoi. La terra ſue comoſſa et tre-
mo & le fundamenti di monti furono comoſſe & conquaſſate pero che idio era irato
alloro; Del ſuo naſo adſendeo il ſumo: el ſuocho della bocca diuorera. i carboni ſacce
ſero da lui. Et inchino i cieli & diſceſe et la caligine ſotto i piedi ſuoi & aſcendete ſo-
pra i Cherubini et uollo ſopra le penne di uenti. Egli puoſe le tenebre nel circuito ſuo
uagliando lacque di nouoli dellaria. li nouoli ſono ſplendidi nel ſuo conſpecto furo
no acceſi i carboni del fuocho. Il ſignore tonera del cielo: et laltiſſio dara la ſua uoce
Mando le ſue ſaette e diſcipoli inſulgore & conſumogli. Et apparuero gli ſpargimẽ
ti del mare et le ſondamenta della terra furono reuellate. Dalla reprenſione del ſig
nore fuggirono & dalla ſpiratione dello ſpirito del ſuo furore. Mando da alto. Et tolſe
me & traſſemi di molte acque: liberomi dal mio nemico potentiſſimo & da quelli che
me odiauano perche erano piu forti di me, nel di della mia aſſlictione fu innãzi adme

et fu il ſignore mio firmamento mio . Et traſſemi nella largezza & liberomi per che
gli piacque . Renderami il ſignore mio ſecondo la mia giuſtitia et ſecondo la mun/
ditia delle mie mani rendera . Pero chio ſeruai le uie del ſignore & nõ operai impia/
mente col mio idio . Pero che tutti iſuoi giuditii erano nel mio conſpecto : & iſuoi
comandamenti non rimoſi dame . Et farro perſetto conesſo lui & guardaromi dalla
mia iniquita . Et renderami il ſignore ſecondo la mia giuſtitia & ſecondo lamondi
tia delle mie mani nel conſpecto digliuochii ſuoi . Col ſancto ſarai ſancto:& col for
te perſecto et collo ellecto ſarai ellecto et col peruerſo ſarai peruerſo . Et farai ſaluo
il populo pouero & cogliochii tuoi li excelſi humilierai . Per che tu ſei mia lucerna
ſignore & tu ſignore illuminera le mie obſcuritade . Et io adcinto correro in te nel
mio idio paſſcro il muro . Idio la ſua uita e ſenza macula : la parola del ſignore ſie
examinata col fuoco et ſie ſcudo ad tuti quelli channo ſperanza inlui. Pero chie idio
altro chel ſignore & chie ſorte altro chel noſtro idio ? Idio che micinſe di fortezza et
ſece piana la mia perfecta uia aguagliando mei piedi acerui pognendomi ſopra le
mie altezze . Admaeſtrando le mie mani alla baitaglia & componendo le mie brac/
cia come archo daciaio . Tu mi deſti lo ſcudo della tua ſalute & la mia manſuetudine
mi multiplicoe . Et tu dilateria adme ſotto gli mei andamenti & imei talloni nõ
ueranno meno . Io perſeguittero gli mei nemici & romperogli & non torneranno
tanto chio gliabbia conſumatti . Io gli conſumero et gli rompero ſi che non ſe rileue
ranno : & caderanno ſotto gli mei piedi . Tu micigneſti di fortezza ad combattere
& incuruaſti ſotto dime gli mei aduerſatii . Tu deſti ad mi el dorſo di mei nemici :
& confondeſti quegli che mi odiauano . Egli chiamarono & non ſara chi ſalui loro
al ſignore et non gli exaudira . Io gli torro uia ſi come la polucre della terra et come
il fango delle piazze gli rumpero et minucero . Tu mi ſaluerai della cõ tradictione
del mio populo et farami capo delle genti . Il populo il quale io non conoſco mi ſer
uira et iſigliuoli daltrui mi ſarano reſiſtentia et con laudito de gliorechii obediran/
no ad me . Et iſigliuoli iſtrani uennero meno et faranno cõtriti nelle loro angoſcie
Viue il ſignore et benedecto idio mio ſara exaltato lo idio di mia ſalute . Idio ilquale
da ad me la uendetta et ſai cadere gli populi ſotto adme. Ilquale imitrai denemici
et da quelli mi famo reſiſtantia me ſubleui tu mi libererai dal huomo iniquo. Et po
trale genti til audaro et cantero al tuo nome . Et quello che magniſica la ſalute al
ſuo re et fa miſericordia al Chriſto ſuo Dauid et al ſuo ſeme inſempiterno .

C. XXIII.

QVeſte ſono le parole ultime le quale diſſe Dauid ſigliuolo di Iſay . Diſſe
lhuomo alquale e ordinato di Chriſto idio di Ioab pfetto ſonatore diſrael
Lo ſpirito del ſignore ſauella per me e il ſolo ſeimone per la mia lingua .
Idio diſrael diſſe ad me diſſe il ſorte diſrael ſignoreggiatore nel timore di/
dio . Si come la luce dellaurora naſcendo il ſole ſanza nuuolo reſplendetet ſi come
lerba naſce della terra per pioua et none tanta la caſa mia apo idio che faceſſe pacto
eterno meco intutte le coſe ſermo et ſtabile . Tutta la mia ſalute et tutta lauolonta
non e nulla di quella che non faccia fructo . Egli preuaricatori ſaranno di barbati
tutti ſi come le ſpine liquali non prendono con imano . Et chi la uorra tocchare ar
meraſſi di ferro et di legnio come lancia et ſaranno arſe nel fuocho inſino che torni
no ad nulla . Queſti ſono inomi di ſorti di Dauid . Dauid ilquale ſiede nella ſedia
ſapientiſſimo principe tra li tre . Eglie quali come il uirmicello teneriſſimo di leg
nio il quale in uno impeto uccise ottocento huomini . Et e dopo coſtui Eleazaro ſig
liuolo del ſratello del padre Abohoi ſra itre ſorti liquali erano con Dauid quando iſpi
arono iPhiliſtei et raunarſi iui alla battaglia . Et aſcendendo iſigliuoli diſrael egli
iſtette et percoſſe iPhiliſtei tanto che le mani gli uennero meno et comeſſo il coltello

diuentarono ſtupefatte :Et inquel di fece dio gran ſalute in Iſrael el populo ilquale era ſugito ritorno atuore le robe di quelli erano morti :edopo queſto fo Semma figliuolo di Agedearati : Ea raunati che furono iPhiliſtei nel campo . Et era iui uno campo pieno delenti . Et eſſendo fuggito il populo dinanzi aPhiliſtei quelli iſtette nel mezo del campo & difeſelo .Et percoſſe iPhiliſtei . Et fece il ſegnore perlui grāde ſalute . Et ancho inprima erano diſceſi tre primi principi tra trenta et erano uenuti nel tempo della mettitura aDauid alla ſpellonca di Odolam .Et era poſto il cāpo di Philiſtei nella ualle di giganti . Et Dauid era allauerro guardia . Et era allota la ſtation di Philiſtei in Bethleem .Et Dauid deſſidero dellacqua della citerna laquale e in Bethleem preſſo alla porta& itre forti aſſallirono il campo di Philiſtei & attinſoro lacqua della citerna chera in Bethleem preſſo alla porta er portaronla a Dauid. Et egli no la uolſe bere ma ſacrificolla adio & diſſe . Perdonami idio chio non faro queſto . Bero io il ſangue di queſti huomini li quali andarono al peritolo delle loro anime.& non la uolſe bere . Queſto feceto itre fortiſſimi & Abiſay figliuolo di Saruia fratello di Ioab era principe de tre . Egli e quello che leuola ſua aſta contro a trecento liquali uccise nominato tra tre:& tra tre piu nobile:& era loro principe : ma non uenne inſino aiprimi tre . Et Banaias figliuolo di Ioiada huomo fortiſſimo er digrande opere diCapeſeel egli uccise due leoni di Moab:et egli diſceſe nella citerna al tempo de la neue & uccisiui dentro illeone et egli uccise uno huomo degypto digno di admiratione ilq̄le auea una aſta inmano et diſcēdēdo lui cōtra quello egyptio con una uirga perforza traſſe laſta di mano adquello egyptio & uccisielo conlaſta ſua Queſto fece Banaias figliuolo di Ioiada & egli era nominato tra tre robuſti li quali erano tra trenta piu nobili ma pure inſino ad tre non peruenne . Et Dauid il fece ſuo referēdario ſecreto. Aſahel fratello de Ioab fra itrenta. Elcanan figliuolo del fratello del padre di Betheleē. Semma Darai Heliſacha de Arodi. Helas Dephelti. Hira figliuolo di Achis di Thecua. Abiezet di Anathoth. Mobonai di Vſathi. Selmon di Achoites. Macharai di Neophat. Heled figliuolo di Banaa er egli anche di Neophati. Hithay figliuolo di Rabay di Geberh di figliuoli di Beniamin. Banay de Afiratha. Heddai deltorēte di Gaas. Abialbon Arbachithes. Azimanech de Beroni. Heliaba di Salboni figliuolo di Iaſen. Ionathā & Naram . Semma de Horodi . Aram figliuolo di Sarar di Aron. Eliphelech figliuolo di Sabay figliuolo di Sarar di Arorite. Eliphelech figliuolo di Saaſbai figliuolo di Maachati. Heliam figliuolo di Achitophel di Gilonito Eſray di Carmello. Phalay di Arabay. Igaal figliuolo di Nathan de Soba. Banni di Gadi. Selech de Amoni. Naarrai de Beroth ſcudiere di Ioab figliuolo di Saruia. Hirath di Ietre Gareth & degli di Ietre. Vria di Ieth tutti trenta et ſepte et uolſe il furore del ſignore adirarſi contro Iſrael .

## C. XXIIII.

ET comoſſo Dauid in uerſo di loro diſſe ad Ioab .Va & numera Iſrael et giuda . Et diſſe il re ad Ioab principe del ſuo exercito cercha tutte le tribu diſrael da Dan inſino ad Berſabee & anumera il populo accio chio ſappia il ſuo numero . Et Ioab diſſe al re ad gionga il tuo ſignore idio al populo quanto egli e aguale & anche multiplichi cento cotanto in nelconſpecto delſignore mio re . Ma che uole il mio ſignore re inqueſta coſa? Et le parole del re preualſero alle parole di Ioab & de iprincipi dello exercito . Et uſci Ioab et iprincipi di caualieri del conſpecto del re per annumerare il populo diſrael & paſſarono il Giordano et uennero ad Aroher alla parte diritta della citta la quale e nella ualle di Gad : et per Iazer paſſarono in Galaad er nella terra piu baſſa de Hodſi & uennero iDan ſaluatiche .Et paſſando preſſo ad Sidone paſſarono fuora de le mure di Thyro & per tutta la terra de Eueo & di Chananeo et uennero al mezo giorno di giuda in Berſebee et

cerchata tutta la terra passarono in Hierusalem dopo noue mesi & uinti di: Et diede Ioab al re il numero della discretione del populo & trouossi disrael nouecento miglia huomini forti afatti darme: & de Iuda cinquanta miglia di combattitori. Et poi chel populo fo anũerato. Dauid se penti nel suo cuore et disse adio. Io ho troppo peccato in questo facto. Ma io ti prego signore che tu togli la iniquita del tuo seruo pochio o fatto istoltamente. Et leuossi Dauid le mattina & la parola didio fue fatta ad Gad propheta & disse. Va & fauella a Dauid et di. Questo dice il signore. Et ti dato il partito di tre cose: ellegi di queste tre qualumque tu uuoli chio ti faccia. Et uenuto Gad a Dauid adnũciogli dicendo. Ouero che sette anni te uerra la fame nella tua terra: ouero che tu fugirai gli aduersarii tuoi tre misi et egli te perseguitteranno: ouero che tre di sara pestilentia nella terra tua. Ora delibera & uidi quello chio responda ad quegli chi mi mando. Et Dauid disse ad Gad. Io sono troppo istretto da ogni lato ma glie meglio chio caggia nelle mani del signore po che le sue misericordie sono molte che nelle mani diglihuomini. Et idio mandoe pestilentia in Israel dalla mattina insino al tempo ordinato & morirono del populo da Dan insino ad Bersabee settanta migliara de huomini: extendendo langielo didio la mano sopra Hiernsalem perdissarla: idio si mosse ad misericordia sopra ad quella adflictione & disse ad langelo che feria il populo basta ora retieni la mano tua. Et langelo era adpresso laya di areuna Iebuseo. Et uegẽdo Dauid langelo che uccidea il populo disse a dio Io sono quello cho peccato ĩquesto fato: ma io ti prego signore che tu togli uia la mia ĩiquita: po che io o facto istoltamẽte. Et leuossi Dauid la matina et disse io sono quello che peccai io so che iniquamente o fatto: costoro che sono peccore che anno fatto? io priego che la tuo mano si conuerta contra ad me & contra alla casa del mio padre. Et in quel di Gad uenne a Dauid et disse allui. ascendi & fa uno altare a dio nellaia di areuna Iebuseo. Et ascendeo Dauid secondo la parola di Gad laquale gli auea comandata idio. Et guattando areuna uidde chel re & i suoi serui andauano allui. Et uscendo fuori adoro il re col uiso ficto in terra & disse che cagione e chel mio signore te uegnia al suo seruo. Al quale disse Dauid per comparare da te laia p hedifficare laltare tuessa al signore: & cessi la occisione la quale e nel populo. Et areuna disse ad Dauid toglia. a il mio signore & et offera si come gli piace. Ecco i buoi & le peccore per lo holocausto & il carro & il giuogo di buoi per legnia tutte queste cose diede areuna al re: il tuo signore idio receua il tuo uoto. Et respondendo il re disse allui. Non sara como tu uuogli: ma io comperaro queste cose date & offerito al mio signore lo holocausto grato. Et comparo il re da reuna laia & i buoi cinquanta sicli dariento & hedifico iui laltare al signore & offerse lo holocausto pacefico & idio perdono alla terra & fo costrecta la piaga disrael.

ET RE DAVIT era inuechiato & auea etade di molti zorni
et coprendoſi de ueſtimenta non ſi riſcaldaua: onde diſſero
iſerui ſuoi: trouiamo al noſtro ſignore una giouane uergene
bella laquale iſtia nel ſuo conſpecto et gouernilo et iſtia nel
ſuo ſino: et dorma et riſcaldi il noſtro ſignore et cercarono
per una giouane bella in tutti le terre diſrabel: et trouarono
abiſag ſunamite et menarôla al re: et era la fanciulla troppo
bella & dormia coneſſo il re & ſeruialo: & il re non ebbe ad fa
re con lei: et Adonia figliuolo di Agith ſi exaltaua et diceua
Io regnaro: & fece ad ſe uno carro et caualieri et cenquanta huomini che liandaſſe
ro innanzi: et il ſuo padre niuna otta lo ripreſe dicendo: per che fai tu coſi: et era
egli bello molto il ſecōdo nato dopo Aſſalō: et il ſuo ſecreto era con Iaab figliuo
lo di ſaruia et abiatar ſacerdote liquali atauano la parte dadonia: Et ſadoch ſacer/
dote et banaias figliuolo de Ioiada et natā ꝓphā et Semei: & cherethi: & phelethi
et quelli cherano alla guardia della perſona del re: & tuita la fortezza dello exerci
to di dauid non era con adonia: et adonia ſacrificati imōtoni et uitelli et tutte coſe
graſſe apreſſo ala pietra zohel la quale era uicina alla fonte di rogiel. Chiamo tutti
iſuoi fratelli figliuoli del re et tutti gli huomini de giuda ſerui del re: Ma natā ꝓ/
pheta et banaias et glialtri forti et Salomone ſuo fratello nō cichiamo: et diſſe na
than ad berſebee matte di ſalomone: no a tu udito che adonia figliuolo di agith
regnia: et il noſtro ſignore Re nol ſa? Or uieni et tuogli il mio conſiglio: et ſalua
lanima tua: et de tuo figliuolo Salomone: ua et entra al re et digli: Signore mio re
non giuraſti ad me ſerua tua dicendo: Salomone tuo figliuolo regnara dopo me: et
egli ſedera nella mia ſedia: perche dūq; regnia adonia? et fauellando ancora te lui
coneſſo il re: et io entrato dopo te et compiro le tue parole: et entro berſebee al re
nella camera: et il re era inuechiato troppo et abiſag ſunamite gli miniſtraua: et in
chinoſſi Berſebee et adoro: et il re diſſe allei che uuogli tu? La quale reſpōdendo
diſſe. Signore mio et tu giuraſti per lo tuo ſignore idio alla tua ācilla dicendo Sa/
lomone regnara dopo me tuo figliuolo: et egli ſedera nella mia ſedia: Et ecco che
Adonia regnia et tu ſignore mio no il ſai: Egli ae occiſi buoi et tutte coſe graſſe et
molti montoni et a chiamati tutti ifigliuoli del re: et abiathar ſacerdote et ioab
principe della milicia et ſalomone tuo ſeruo non a chiamato: et in te ſignore mio
guardano tutti gliocchi diſrael che tu moſtri loro chi debba ſedere ſignore mio
re dopo te nella tua ſedia. E quādo il mio ſignore dormira colli padri ſuoi ſaremo
Salomone et io peccatori: et tutta uia fauellando ella col re: ueneglie nathan pro/
pheta et fu ſignificato al re: et diſſero: nathan ꝓphā cie. Et intrato lui & iſtando
nel conſpecto del re: et adoratolo tutto chinato in terra diſſe nathan. Signore mio
re a tu detto adonia che regni dopo mi et egli ſegga nella mia ſedia? et ādato oggi
et a ſacrificato buoi & coſe graſſe & montoni molti et tutti ifigliuoli del re et prin
cipi dello exercito eſta chiamati et abiathar ſacerdote et māgiādo loro et beuendo
dinanci allui et dicendo. Viua Adonia re me tuo ſeruo & ſadoch ſacerdote et Bana
ias figliuolo di Ioiada et ſalomone tuo ſeruo non a chiamato. Seria forſi dal mio
ſignore re uſita queſta parola: et a me non lai ſignificato tuo ſeruo chi doueſſe ſe
dere ſopra la ſedia del mio ſignore dopo lui. Et reſpuoſe il re dauit dicendo. Chia
matime Berſabee la quale chiamata et itrata denanci al re: et iſtando dinanci allui
giuro il re et diſſe. Viue il ſignore il quale libero lanima mia daogni anguſtia che
ſecondo chio ti giurai per lo ſignore idio diſrabel dicendo. Salomone tuo figliuo
lo regnara dopo me: et egli ſedera nella mia ſedia ꝑ me coſi faro oggi: et abbaſſato
Berſebee il uiſo in terra adoro et diſſe. Viua il ſignore re in eterno: et diſſe il re Da
uit. Chiamatimi ſadoch ſacerdote et nathan ꝓpheta et Banaias figliuolo di Ioiada

liquali entrati dinanci al re gli disse a loro. Togliete conesso uoi iserui del uostro signore: et ponete Salomone mio figliuolo sopra la mula mia et menatelo igion & lui lōgerāno Sadoch sacerdote & Nathan ꝓphā re sopra israel et giuda et sonerete la tromba et direte: Viua il re Salomone et ascenderete dopo lui et uerrete et sedra sopra la sedia: et egli regnera per me: et io gli comādaro che sia duca sopra israhel et giuda & Banaias figliuolo di Ioiada. Respuose al re & disse amen: Cosi dica il signore idio del signore mio re: Si come fu idio col mio signore cosi sia con salo/mone: & sia fata la sua sedia piu alra che quella del mio signore re Dauit: et discēderono Sadoch sacerdote & Nathan ꝓpheta & Banaias figliuolo de Ioiada & Cerethi et Felethi & caualieri cherano alla guardia di Dauit & puosero Salomone sopra la mula del re & portandolo In gion & sadoch sacerdote tolse del tabernacolo il corno delolio & unse Salomone et disse tuto el populo. Viua il re Salomon et tutta la moltitudine andodo po lui: et il popolo di quelli che cantauano con diuersi stromenti et allegrāuase digrāde allegrezza et la terra risono de lauoce loro: et Adonia odio questi con tutti quelli cherano inuitati da lui: et era gia compiuto il conuito. Et Ioab udita la uoce della trōba: disse Che uuole significare lo clamor di que/sta cita che sa si grāde tumulto: et parlādo egli ancora echo uenire Ionathā figliuolo di Abiathar sacerdote uene: al quale disse Adonia Entra dentro pero che tu see huomo et significhe cose buone. Et rispuose Ionathan ad Adonia: non e cosi Pero chel nostro signore re Dauit ae facto re Salomone et mando con esso lui Sadoch sacerdote et Nathā propheta et Banaias figliuolo di Ioiada et Cerethi et Felethi et puoselo sopra la mula del re et Sadoch sacerdote et Nathā ꝓpheta lanno unto re Ingion et sono ritornati indi de grāde allegrezza et risuona lacitta: Et questa e la uoce che uoi udite: et Salamone siede sopra la sedia del reame: & intrati iserui del nostro signore anno benedetto il re Dauit dicendo Ispāda idio il nome di Salomone sopra il nome tuo et magnifici il suo trono sopra il trono tuo et adoro il re Da/uid nel suo lecto. Et anche disse cosi. Benedetto il segnore idio disrahel il quale a dato oggi che siede nella sedia mia uedendolo gliochi mei: et tutti forono sbigottiti. Et leuarsi quelli cherano īuitati da Adonia et cadauno se nādoe ala uia sua. Adonia ueramente temendo Salomone partisse et andossene nel tabernacolo di dio et tenea il corno dellaltare et fue anūciato a Salomone che Adonia Temea Salomon et tenea il corno delaltare & diceua. Giuri oggi ad me il re Salomone che non ucidera di coltello me seruo suo: & disse Salomone segli sera buono huomo solamēte uno di suoi capegli non cadera in terra: ma se in lui sara trouata cosa rea: egli sarae morto. Onde mando Salomone & partillo dal corno delaltare: et ītrādo adoro il re Salomone: & disse a lui. Salamone uattene in casa tua.

C II

ET appressandosi gli di che dauit douea morire et comādo al suo figliuolo Salomone dicendo. Ecco chio uoe per la uia per la quale ua ogni carne cōfortati et sie forte huomo: et obserua gli comandamenti del tuo signore idio: accio che tu uada per le sue uie et che tu faccia tutte le sue ordinacioni et comādamenti si come e scripto nella leggie di Moyse accio che ītendi tutto quello che fai et in qualūq; parte tu ti uolterai accio che idio confermi tutte le suoe parole chae decte di me di/cendo. Se i tuoi figliuoli guarderanno le mee uie & andarāno in nanzi ad me in uerita in tutto il suo core et in tutta la sua anima non ti sara tolto huomo della sedia distabel: tu sai quello che ma fatto Ioab figliuolo di saruia quelche fece agli princi pi dello exercito disrael Abner figliuolo Diner & Adamasa figliuolo di Ietherli quali ucise: & quello sangue che se douea spargere in battaglia sparse ī pace & puose il sangue della battaglia nella centola chera a lombi suoi e nelicalciamēti cherano ne piedi suoi: onde farai secondo la tua sapientia et nondimeno non māderai la sua uechieza alonferno: ma a figliuoli di Bercelai di. Galaad renderai gracia et

mangerãno alla mensa tua po che me uennero in contro quando io fugia dal tuo
fratello Absalõ: Et ai teco Semei figliuolo digiera figliuolo di Gemini: di Baurim
il quale mi maledisse de pessima maledictione quando io andaua alle castella: ma
pero che mi uenne in contro quando passai il giordano: et io gli giurai per dio dicẽ
do. Nõ ti uccidero di coltello: non patire pero tu chegli uada ĩpunito. Tu se huo
mo sauio et saperai cio che aurai ad fare et mandarai la sua uechiezza et sangue al
lonferno: et dormi Dauit con i suoi padri. Et fuo seppelito nella citta di Dauit Il
tẽpo che Dauit regno ĩ israhel sono xl. anni. in Ebron regno Septe anni. in Gieru
salem xxxiii. Et Salamõne sedio sopra la sedia del suo padre: et el suo regno fu fer
mato troppo. Et Adonia figliuolo di Agith entro a Bersabee madre di Salomone
la quale gli disse e impace la tua uenuta: Il quale respuose compace. et disse. Io to
a dite alcuna cosa. Et ella disse. Di. Equei disse. Tu sai chel reame era mio con tutto
israhel mauea fato re & e passato il regno et e fatto del mio fratello et egli e ordi
nato da dio. Ora ti priego duna peticione et nõ mene cõfondere. Et ella disse allui
Di: Et egli disse. Io ti priego che tu diche al re Salomone po che gli nõ ti potra ne
gare nulla che me dia Abisach sunamite per moglie. Et Bersebee disse: ben fauellaro
al re p te. Et uenne Bersabee al re Salomone per fauellare per Adonia: Et leuossi il
re et andogli in contra et adorolla et sedio nella sua sedia: et fue posta la sedia del
la madre del re dalla parte dirrita: et sedeo allato suo: et disse allui. Io ti domando
una picola peticione: priego ti che tu nome ne confunda: Et il re disse allei. Di ma
dre mia po che nõ e conueneuole chio confonda te. La quale disse. Sia data Abisag
sunamite per moglie ad Adonia tuo fratello. Et rispuose il re Salomone & disse al
la madre sua. Perche domãdi tu Abisag sunamite per Adonia? Adomanda egli an
cho il regnio certo egli e il mio fratello magiore di me: et lui ha Abiathar facerdo
te: et Ioab figliuolo di saruia. Et giuro il re Salomone per dio dicendo. Questo mi
faccia idio & questo maroga che Adonia a detto questo cõtra se. Et ora uiue il signo
re il quale a fermato & collocato me sopra la sedia del padre mio Dauit: & ãme fat
ta la casa si come edisse & oggi sara morto Adonia: Et mando il re Salomone Bana
ias figliuolo de Ioiada il quale lucise & fu morto. Et disse il re ad Abiathar sacer
dote. Vattane in Anathoth al tuo campo tu se dignio di morte: ma io nõ ti uoglio
uccidere oggi po che tu portasti larcha del signore idio dinanci al padre mio Da
uit: et sostenesti fatica in tutte quelle cose che sostenne il padre mio Dauit: & fece
Salomone che Abiathar nõ fosse sacerdote di dio: accio che fosse compiuta la paro
la di dio la qual e auea decta ĩ Sylo sopra la casa de hely. Et uenne uno messagio a
Salomone che Ioab era declinaro dopo Adonia & non dopo lui. Et Ioab fuggi al
tabernacolo dil signore & fusse appo il corno del altare. Et nũciato fu a Salomone
re che Ioab era fugito in el tabernaculo del signore & istaua presso allaltare: Et mã
do il re Salomone Banaias figliuolo di Gioiada et disse: Va & uccidilo. Et uẽne Ba
naias al tabernaculo di dio et disse allui. Dice il re che tu eschi fuori. Et egli disse.
Non uscito quinzi ma qritta morio. Et rinũtio Banaias ad Salomone dicẽdo. Que
sto ma decto Ioab. Et il re disse allui. Fa come gli ae decto & uccidelo & seppillisce
lo et rinouerai il sangue ĩnocente il quale isparse Ioab dame et dalla casa del mio
padre et rendera idio il suo peccato sopra il suo capo po che li uccise duo huomini
giusti et migliori di se: et uccisigli di coltello non sapiendolo il mio padre cioe Ab
ner figliuolo di Net principe della milicia di srahel et Masa figliuolo di Iether prĩ
cipe dello exercito di giuda. Et ritornera il lore sangue nel capo di Ioab et nel capo
della sua casa in sempiterno. Ma a Dauit et ala sua progenie et ala casa sua et alla
sua sedia sia pace di dio ĩ sempiterno. Et Banaias figliuolo di Ioiada et assalito lui
loceise. Et fue seppelito nella sua casa nel diserto. Et il re fece Banaias figliuolo di
Ioiada sopra lo exercito per Ioab et Sadoch puose sacerdote per Abiathar. Et man

do il re et chiamo Semey et dissigli cosi. Fa che tu hedifichi ad te casa in ghierusalem et habita quiui et nō andare la et qua: po che qualumque di uscirai et passerai il fiume di Cedron sapi che tu sarai morto il tuo sangue sara sopra il capo tuo. Et Semey disse al Re Buona e la parola del re si come a detto il mio signore re cosi fara il seruo tuo. Et habito Semey in ghierusalem molti di. Et dopo tre anni interuēne che i serui di Semey fugirono ad Achis figliuolo di Maaca re digeth. Et fu detto a Semey che i serui suoi erano fugiti in geth. Et Semey leuādosi acconcio lasino suo et ando in geth adachis adomandare i serui suoi et rimenogli digeth. Et fuo significato ad Salomone che Semei era andato di Ghierusalem in Geth et si era tornato Et mando il re achiamarlo et sili disse. Non te ho protestado inuocādo idio e ote predicto. Qualunche di tu andarai la o qua tu saresti morto. Et tu respondesti la parola chio o odita buona e. Et tu donche pet che nō obseruasti il giuramento del signore chio taueua comandato: et disse il re ad Semey. Tu sai tutto il male che tu facesti al mio padre Dauid il tuo cuore il sa bene: idio ae renduto nel tuo capo la malicia tua: et Dauid sara istabile nel cōspecto didio in sempiterno. Et comando il re ad Banaias figliuolo di Ioiada il quale asalito lo il feri et fu morto C.III.

ET fo cōfermato il regno nelle mani de Salomone e fo cōgiūto de parētado cō Pharaone re degypto po che tolse la sua figliuola et menolla nella citta di Dauid tāto che finitono de hedificare la casa sua et la casa didio e il muro dētorno ad Ghierusalē: ma il popolo sacrificaua nelle logora ad tēpo pero che insino ad quello tempo non era hedificato il tempio didio. Et Salomone amo il signore: et andando per gli comandamenti di Dauid suo padre fuori chegli sacrificaua ne lalto luogara et accendeua el thimiama et andossene ingabaon per farui sacrificio pero che lui e altezza grandissima. Et offerse Salomone sopra quello alta re ingabaon mille hostie. Et la nocte in sōpnio dio apparue ad Salomone et disse. Domāda cio che tu uuogli: chio ti dea. Et disse Salomone. Tu facesti col tuo seruo mio padre Dauid grāde misericordia secondo chegli ando nel tuo conspecto in uerita et giusticia et condiricto cuore teco. Et tu gli seruasti la tua grande misericordia et desti allui figliuolo il quale sedesse sopra la sedia sua sicome e oggi. Et ora signora iddio tu ai fatto regnare il tuo seruo per lo mio padre Dauid: et io sono giouane piccolo e non so il mio entramēto: ne il mio uscimēto: e il tuo seruo e nel mezzo del popolo il quale tu ai electo il quale per la moltitudine nō si puo numerare. Et pero darai al tuo seruo il cuore intendēte accio che possa giudichare il tuo popolo et discernere tra il bene et il male: et chi potra giudicare cotanto populo! Et piacque nel conspecto didio questo sermone cioe che Salomone domandasse cosi fatta cosa. Et disse iddio ad Salomone. Po che tu ai domandata questa cosa non domandasti molti di ne richezze nellanima digli tuoi nemici: ma domandasti sapientia p discernere il giudicio. Ecco chio o fatto secōdo la tua parola: et otti dato il cuore sauio et intendente che in nanzi ad te non fo simile ad te et nō sara do po te. Et ancho queste cose che tu non domandasti io le to date cioe richezze et gloria si che tra tutti i re nō fu mai simile ad te et se tu andarai per le mee uie et obseruarai gli mei comandamenti si come fece il tuo padre Dauid io faro lunghi gli di tuoi. Et Salomone sedesedo et cognobbe chera istato sognio: & uenuto lui in Ghierusalē istette dinanzi allarcha del patto didio & offerse holocausti et pacifiche uictime & fece grande conuito ad tutti i serui suoi. Et allora uennero due femine meretrice al re Salomone et istettero dinanzi. Dele quale luna diceua: signore mio io te priego: io & questa femina habitauamo in una casa: & io istando conesso lei partori uno fanciullo. Et il terzo di poi chio ebbe partorito costei & io ci radunamo insieme & neuno altro conesso noi seno noi due sole. Ela notte morio il figliuolo di costei pero che dormendo la sogo. Et leuādosi nel silētio della profonda notte

costei tolseme il mio figliuolo delle braccia et il suo figliuolo chera morto puose nelle braccia mie. Et leuandomi io la mattina per dare suggere al mio figliuolo apparue chera morto. Et uegiendolo chera ischiarata la luce piu diligentemente uiddi che non eta il mio il quale io auea parturito. Et laltra femina respuose & disse Non e cosi: ma il tuo figliuolo e morto e il mio e uiuo. Et laltra dicea dirincōtro tu menti po chel mio figliuolo e uiuo e il tuo si e morto. Et in questo modo cōtēdeano dināzi al re. Et il re disse. Costei dice il mio figliuolo e uiuo: e il tuo e mortuo: et questa respōde no: ma il tuo e morto e il mio figliuolo e uiuo. Et disse il re. Datime uno coltello et portato il coltello dinanzi al re: disse diuidete il fanciullo uiuo in due parti et date la mita ad luna et laltra mita ad laltra. Et la femina dil cui figliuolo era uiuo disse al re po chel cuore gli era commosso per lo suo figliuolo. Signore io ui priego che uoi diate ad costei il fanciullino uiuo et non lo occidite. Et laltra dicea il contrario. Non sia dato ne ad me ne ad te anzi sia partito. Allora il re disse. Date ad costei il fanciullino uiuo & non sia morto po che queste sie la sua madre. Et tutto israel itese il giudicio il quale il re Salomone auea giudicato et timettero il re ueggendo chera in lui la sapientia di dio ad fare i giudicii.

C. IIII.

T il re Salomone regnaua sopra tutto israel. Et questi sono i pricipi chegli auea. Azaria figliuolo di sadoch sacerdote. Hely oreb. Haia figliuolo di sessa i scriuiamo. Iosaphath figliuolo di Aluid descriptori delle chroniche. Banaias figliuolo di ioiada sopra lo exercito. Et Sadoch · Et Abiathar erano sacerdoti. O Azaria figliuolo di nathan sopra colloro che istauano conesso il re Zabud figliuolo di nathan sacerdote amico del re: et Achiasar era preposto della casa di dio. Et Adoniram figliuolo di Abda sopra li tributi. Et hauea Salomone xii. preposti ouero capitani sopra la casa di srael li quali dauano la uictouaglia al re & ad tutta la sua casa. Ciaschuno mese del lanno mi nistrauano tutte cose cherano bisognio. Et questi sono i nomi loro. Ben bur nel monte deffraym. Bendechar in macces et in Salebī et in bethsames & in belon & in bethanā. Beneseth in araboth del qual era socho con tutta la terra di epher. Benabinadab del quale era tutta nephthad & auea per moglie Dortaphe th figliuola di Salomone. Bena figliuolo di Abilud reggea Chanech & Maggeddo & tutta Bethsā laquale e presso ad sartana sotto iezrael di Bethsam insino ad Abel meula dalle parte di gelmaā bengaber in ramoth di galaad auea Auothiair figliuolo di manase in galaad; & egli era preposto in tutta la terra di Argob; la quale e in basan sesanta citade grande e murate lequale auea le stanghe di mettallo. Achinadab figliuolo di addo era preposto in Manaim: & auea bathsemach figliuola di Salomone per moglie. Banaa figliuolo di husi in aser & in baloth. Iosaphat figliuolo di farua in ysachar. Semey figliuolo di hela in beniamin. Gaber figliuolo di suri nella terra di galaad nella terra di seon re digli amorrey et di og re di basā: & sopra tutte le cose cherano in quella terra. Giuda & israel erano innumerabile si come larena che alla riua del mare per la sua moltitudine & mangiauano & beueano con leticia. Et Salomone in podestade auea tutti i reami dal fiume dela terra di philistei insino al termine daegypto: li quali gli offereano doni et seruiagli tutto il tempo della sua uita & era il cibo del la corte di Salomone per ciascuno di misure xxx. di fiore di farina. Et sesanta cori de farina & x. boi grassi et xx. boi gioueni di pascolo & c. montoni sanza la cacciagione di cerui: di caurioli: di busali sanza laucelagione di gliuccielli & egli tenea tutto il paese il quale era ultra il fiume quasi da Athapsa insino agazza: & tenea tutti i re de quelle terre: et auea pace dentorno da ogni parte & giuda & israel abittauano senza neuna paura ciascuno sotto la sua uite & sotto il suo ficho: da Dan insino ad bersebee tutto il tempo di Salomone quaranta migliaia di mangiatori di caualli di carri & xii. millia da ca

ualeri: & prepoſti che deti ſono gouernauano. Et quelle coſe che glietano biſogno
alla mẽſa di Salomone con grãde dilligentia & cura miniſtrauano nel tempo cõ/
ueneuolo lorzo & lapaglia per gli caualli. Et per laltre beſtie da portare portauano
la ouumque era il re dandare ſi come era loro ordinato. Et iddio diede ad Salomo/
ne ſapiencia et prudentia molto troppo et largeza di cuore ſi come larena che e al
litto del mare. Ela ſapientia di Salomone paſſaua la ſapiẽtia de tutti quelli donẽ
te et di tutti quelli de aegypto. Et era piu ſauio di tutti gli huomeni: & era piu ſa/
uio che e than di ezraite et che e man & Caleal & Dorda figliuoli di maol. Er era
nominato tra tutte legẽti dĩtorno. Et diſſe Salomone. iii. milia. ꝓuerbii. Et furono
i ſuoi uerſi. v. m. & diſputo dilegni del Cedro il quale e nel libano inſino aliſopo
che naſce del muro. Et tratto digli animali & delle uolatilie et delle reptile et de
peſci & de tutti i populi ueniano ad audire la ſapientia de Salomone: de tutti i re
i quali udiuano la ſapientia di Salomone C. V.

ET Hyram re de ægypto mando gli ſuoi ſerui al re Salomone auẽdo udito
che lo haueano ũto re per lo ſuo padre: po che Hyrã era iſtato tutta uia ami
co di Dauid. Et Salomone mando adire ad Hyram. Tu ſai lauolunta di
Dauid mio padre. E che gli non poteo hedifiſchare la caſa al nome didio
per le guerre chebbe dintorno inſino che dio gli diede ſotto i ſuoi pedi. Ora il mio
ſignore iddio mando pace dintorno: e non cie Sathanas ne altra mala coſa. Io pen
ſo hedifficare uno tẽpio al nome didio mio ſignore ſi come egli diſſo a Dauid mio
padre. Il tuo figliuolo il quale io daro per ti ſopra la ſedia tua egli hedifficherai il tẽ
pio al mio nome. Onde comanda gli ſerui tuoi che tagli gli cedri del mõte Libano
et ſiano i ſerui tuoi cõ i ſerui mei. Et la mercede di ſerui tuoi io daro ad te qualum/
que tu comanderai: pero che tu ſai chel mio popolo ne huomo che ſappia tagliare
legna come ſãno gli ſidoni. Et udite Hyram le parole di Salomone rallegroſſi mol
to & diſſe. Beneditto il ſignore iddio ogge il quale a dato a Dauid figliuolo ſapiẽ
tiſſimo ſopra queſto grande populo. Et mando Hyram ad Salomone dicendo. Io
faro tutta la uolonta tua nel legno del Cedro et Dellabeto et i ſerui mei i porteran/
no del monte Libano inſino al mare: & io gli farro porre in mare ne legni inſino al/
luogo che tu aſſegnerai ad me: & porterolle in ſino iui: et tu gli torrai indi: et tu
mi darai quelle coſe che mi ſono biſognio per paſcere la mia caſa. Et ꝑ queſto mo
do Hyram daua a Salomone il legname del Cedro & dellabeto ſecondo la ſua uo
lonta. Et Salomone diede ad Hyram xx. milia. cori di grano per che gouernaſſe la
ſua caſa: & xx. cori di puriſſimo olio: et queſto daua Selomone ad Hyram ogni ãno
Et diede il ſignore ad Salomone la ſapientia ſi come gli hauea decto: et era pace tra
Salomone et hyram. Et fecero patto i ſieme: et di tutto iſrael Salomone elleſſe ope
rai et erano ſcripti operai xxx. milia. Et mandaua al libano di loro ogni meſe Salo
mone x. milia. Si che ciaſcuno era in caſa ſua due miſi ſi come tocchaua. Et ſopra
queſta ſcriptura era uno chauea nome Adoniram et auea Salomone lxx. milia. di
quelli che portauano i pẽſi: et lxxx. dhuomini tagliatori ne mõti ſanza ſopra ſtãti
cherano deputate ad diuerſe opere i quali erano per numero. iii. milia. ccc. i quali co
mandauano al popolo et ad quelli che faceuano lopere. Comando Salomone che
toglieſſono pietre grande et pietre precioſe per lo fondamento del tempio et che le
quadraſſe: lequali dolarono i maeſtri di Salomone et dyram: et quelli di liſola di
biblos apparichiarono legname per hedifficare la caſa didio. C. VI

ET nel. cccc. lxxx. ãni che i figliuoli diſtael uſcirono della terra de ægypto
nel quarto anno nel meſe cioe maggio il quale e il ſecondo meſe del re
Salomone ſopra iſrael interuenne che Salomone ĩcomĩcio ad hediffica/
re la caſa didio et la caſa che Salomone hedifficaua al ſignore era lx. gonitali longa
et uinti larga ſecondo la meſura della larghezza. et trenta alta: et portichi erano

dinanzi al tẽpio.xx. gomiti di lõgeza secondo la mesura della larghezza del tẽpio et auea di larghezza .x.gomiti:dinanzi alla faccia del popolo et fece nel tempio fi/nestre large dalapte didentro.et sopra le mura del tempio hedifficо parete di tauo/le dintorno: et in liparieti dela casa per el circuito del tempio et aloratorio et din torno fece la terra:il tauolato chera di sotto era largo.cinque.gomita:et quello di mezzo sei.il terzo sette:et traui nella casa puosi di fuori per circuito si che non toc cassero il muro del tempio.Et hedificandosi la casa fu hedifficata di pietre dolate et lauorate:e martello ne isecure ne ueruno altro ferramento fu udito nel tempio quando se hedifficaua.Luscio dellato di mezzo era nelaparte dextra dela casa:et as cendeano al mezo del cenaculo per una scala in modo de lumaca: et da quello di mezzo nel terzo.Et hedifficо la casa:et fornilla.E copse la casa di dentro di copri/tura di cedro:et hedifficо uno tauolato sopra tutta la casa di cinque gomita alto: Et copse la casa di legnio di cedro:Et fu fatto il sermone didio ad Salomone et dis/se.Questa casa che tu hedifichi se tu andarai per li mei comandamenti:& fatai gli mei giudicii et seruarai gli mei comandamẽti io fermaro ad te la parolla chio dissi ad tuo padre:et habittaro nel mezzo del mio popolo israel:et non abandonero is/rael mio popolo.Or hedifficо Salomone la casa et fornilla et uestio dentro le mura de tauole di cedro dallo spazzo insino al somo delle mura et insino al coperimẽto coperse dentro de legni. Et copetse lo spazzo della casa di tauole dabeto. Et dalla parte dirretro del tẽpio hedifficо uno tauolato di cedro di.xx.gomiti dallo spazzo insino al somo:& la casa dentro dello oratorio fece per sancta sanctoꝝ.Et era il tẽ/pio dinanzi alla porta dello oratorio quaranta gomiti et tutta la casa era uesti/ta dentro di cedro.Et auea le sue tornature et giuntura lauorate subtilmente:& le imagine et picture eminente et alte et tutte erano uestite di cedro et non si potea uedere pietra nessuna delle mura.Et era fato loratorio nel mezo della casa dallato dentro nella quale se ponesse larcha del patto didio:& loracolo era longo.xx.go uetali et.xx.largo.et alto.xx.et couerselo e uestillo doro purissimo:& laltaro ue/stio di cedro:et la casa dinanzi alloratorio uestio doro purissimo et le piastre dello ro conficho con aguti doro.Et non era cosa neuna nel tempio che non fosse uesti/ta doro:& tutto laltare dello oracolo coperse doro et fece nel oratorio due cherubĩ di legno doliuo alto.x.gouitali.De cinque cubiti era una ala de uno cherubĩ:et de cinque cubiti era laltra ala del cherubĩ cioe chera della somita de luna ala alla so mita de laltra ala.x.gouitali. El secondo cherubĩ era.x.gonitali diguale misura et duno medesimo lauorio era amendui gli cherubini cioe che.x. gouiti era alto luno cherubin.Et somigliantemente il secondo cherubin. Et puose questi cherubin nel mezzo della casa dentro.Et stendea luno cherubĩ lala:& toccaua luno delle mura cõ luna de lale.E lala dilaltro toccaua laltro muro et lale damẽdue nel mezzo del tẽ/pio tocauasi luna laltra:et copetse li cherubin doro:& tutte le mure del tempio dĩ torno illauorio di diuerse dipincture tilleuate quasi come uscisseto delle mura:et lo spazzo della casa copersero doro dẽtro & di fuori:& nellentrata delloratorio fe ce duo uscietti di legnio duliuo:et cinq; entrate fece ne icanti & due uscia di legnio duliuo et intaglio in esse le imagine di cherubin ad simillitudine di palme & ima gine molto iscolpite et tutte le copse doro.Et coperse i cherubin et le palme et le sculpture doro. Et fece nellentrata del tempio uscietti de legnio duliuo ad quatro canti et dui usciolі di legnio dabeto dalato:& ciascuno uscio era doppio:& tenendo luno laltro sapria:et intaglio gli cherubin & palme molro iscolpite & tutte copse di piastre doro dopera quadrata ad regolo.Et dentro hedifficо una casa con tre or dini di pietra pollite et con uno ordine di legnio di cedro.Il quarto.anno. fu fun data la casa del signore del mese di maggio:et lundecimo.anno del mese doctobre uesto e il mese octauo fo conpiuta la casa con tutto il suo uassellamento: & basto

illauorare septe anni.

C. VII.

ET la casa sua Salomone fece in.xiii.anni.& recolla ad perfectione:& hediffico la casa del bosco de libano cēto gouitali longa & .l.largha et trēta alta. Et fece quatro andamēti tra colūpne di cedro: pero chauea tagliati icedri per columne & tutta la camera uestio de tauole di cedro la quale era posta in quaranta et cinque columne et uno ordine auea columne. xv. poste luna rimpetto ad laltra et guatando lunalaltra e iguale spatio era tra luna columna et laltra:& sopra le columne erano ligni a quatro canti per tutto uguali insieme. Et fece uno porticho di colūne quaranta gouitali et largo trenta. Et fece uno altro porticho nella faccia del magiore porticho & columne e capitegli sopra le columne fece. Et uno altro porticho douera la sedia nella quale fece la sedia della ragione et coperse di legnio di cedro dallo spazzo insino alla somita & la cassellina nella quale se sedesse ad rendere laragione era nel mezzo del porticho della somigliante opera Et fece una casa alla figliuola de faraone la quale auea per moglie di tale lauorio come era il dicto porticho tutto di pietre preciose tratte ad regolo et ad mesura dētro & di fuori dal pauimēto īsino ala sumita dele mura et dētro īsino al palagio magiore:& li fondamenti erano di pietre preciose di.x.gouitali luna ouere di octo di sopra erano pietre preciose di quella mesura medesima & somigliantemēte del cedro. Et la casellina magiore era ritonda:et auea tre ordini de pietre lauorate et uno ordine di ciedro de lato:& nella casellina chera dentro nella casa di dio et nel porticho della detta casa. Et mando il re Salomone et tolse de tyro Hyrā figliuolo duna femina uedoua della tribu di neptalim artifice di metallo pieno di sapientia & de intelligentia et di doctrina ad fare ogni cosa et ogni lauorio di metallo. Il quale uenuto al re Salomone et fece tutto il suo lauorio. Et fece due columne di metallo di diciotto gouitali era alta una colūna & duodeci gouitali giraua dintorno luna et laltra columna et fece dui capitelli per pore sopra le columne di metallo collate et era alto luno capitello cinque gouitali: et laltro capitello di cinque cubitali:et erano lauorati di marauigliosa opera quasi in modo de una rete et di catene & luno et laltro di capitelli erano collati. Sette reticielle diuersi in uno capitello: et sette ordini di reticielle in uno capitello et sette ne laltro. Et forni le columne in due ordini di riticelle le quali coperse gli capitelli li quali erano sopra lasummita dele melegranate. Et cosi fece il secondo capitello. Li capitelli che sopra le columne erano de lauorio ad modo dizigli nel porticho di quatro gouitali & anche altri capitelli insuso le columne secondo la mesura delle columne cōtro alle riticelle:et intorno al secondo capitello erano ducēti ordini [illegible]melegranate:et puose quelle due columne nel porticho del tempio. Et posta la columna dextra puose gli nome Ioachim cioe fermezza. Et similimente dinzo la colūna seconda et chiamolla booz cioe fortezza. Et sopra le teste dele columne puose uno lauorio ad modo dizigli. E fu compiuta lopera delle columne. Et fece uno mare fundato ritondo dintorno & dalluno labro alaltro era.x.gouitali. Et la sua altezza era.v.gouitali ad modo duna fune:& di.xxx.gouitali il cignea dintorno:& di sopra lorlo una opera rileuata cignea il mare di.x.gouitali. Et due ordini di quelle opere releuate erano fundati et stauano sopra.xii.buoi di quali tre guatauano acquilone: tre ad occidēte: tre ad mezzo di: et tre ad oriente: il mare era di sopra di quelli buoi. La parte di rietro di tutti era nascosta dentro. Ella grossezza dellato ouero dell utoro cioe uno uaso chiamato cosi era di tre oncie et era il labro suo quasi il labro duno calice et ad modo di foglie chinate a terra & tenea doa milia barile:et tre milia metrete. Et fece.x.base di metrallo ciascuna longa quatro gouitali et quatro larga et tre alta: et era il lauorio delle base scolpito dentro:et erano certe scolpiture tralle gionture et tralle cornette et in li circoli leoni et buoi et cherubī:et similemēte tra giōtura di

ſopra:et di ſotta leoni et buoi quaſi ad modo dichatene dimetallo pendeano. Et in
ciaſcuna baſa erano quatro ruote: & labocca del utero era dentro nella ſomita del
capo et quello che apparia di ſuori era quaſi uno gouitale et era tutto ritondo.
Et erano quaſi ugualmente uno gouitale et mezo. Et ne canti delle columne erano
uarie figure: el mezzo trale columne quadrato non ritondo. Et le quatro ruote le
quali erano ne quatro cāti delle baſe una delle ruote era alta uno cubito et mezo
Et erano le ruote come quelle che ſuole fare nelle carra. Et imezzi diloro et raggi
et canti et mezzoli tutti erano fonduti. Et anche gliumerali cherano ne canti di ci
aſcuna baſa erano fonduti et adgiunta. Et in la ſummita delle baſa era una riton
dita duno cubito et mezo ſilauorara che uiſi poteſſe porre ſulutero. Et auea le
ſue figure et uarie opere rilleuate diquelle medeſime. Et iſcolpio nelli tauolati di
metallo et nelle cāti cherubī et leoni et le palme quaſi come in ſimilitudine dhuo
mo che iſteſſe ritto ī talmodo che nō pareuano celati ma parea che ui foſſero poſti
de fuori. Et in queſto modo fece .x. baſe duna fonditura et di ſcolpimēto ſomigli/
ante ad una meſura. Et fece .x. luteri dimettallo: et tenea luno .xl. barili: & era luno
de luteri quatro cubiti et in ciaſcuna caſa puoſe luno lutero: et ordino .x. baſe cin/
que alla parte diritta del tempio et cinque alla ſiniſtra. El mare puoſe alla parte di
retta del tempio contro loriente al mezzo di. Et fece Hyram uaſa da receuere lace/
nere et la braſcia delaltare: & uaſa da ſcaldare: & amole. Et fornito tutto illauorio
del re Salomone nel tempio didio due columne et funicelli de capitelli ſopra due
ſumita delle columne: & due reticelle ad coprire dui foniceli le quali erano ſopra
le teſte delle columne & quatrocēto melegranate in dui reticelli: doi uerſo leme
legranate in ciaſcuna riticiella per coprire ifunicelli di capitelli li quali erano
ſopra le capita delle columne: & .x. baſa. & .x. luteri ſo prale baſe et uno mare: & xii.
buoi ſotto il mare et le uaſa dette di ſopra. Et tutte le uaſa che Hyram fece ad Sa
lomone nella caſa didio erano diricalco cioe dottone: & nel piano del fiume gior
dano le fonde il re nella terra grettoſa nelle contrade diſadoch & diſarthan. Et
tutte le uaſa puoſe Salomone nel tempio didio. Et ad tanta moltitudine non era
manifeſto il peſo del mettallo. Et fece Salomō tutte le uaſa nella caſa didio. Lal/
tare de oro & la mēſa ſopra la quale ſe poneſſero ipāni della propoſitōe doro: et cā
dilieri doro cinque alla parte diritta et cinque alla ſiniſtra: di puro oro rimpetto
al oraculo: et di ſopra quaſi fion digigli: & di ſopra lucerne doro et molle doro et
ydne et fuciuole et fialle & mortaretti et turriboli doro puriſſimo et gangari del
uſcio della caſa dentro cioe ſancta ſanctoꝝ del tempio erano doro. Et fornio tutto
illauorio che Salomone facea nella caſa didio. Et tutto loro et larɼento et le uaſa
chel ſuo padre ſanctificho ripuoſe nel texoro della caſa didio. ~ C. VIII.

ALlora ſe raunarono tutti imagiori della caſa per le nactione diſrahel con
iprīcipi dele tribu & co capi delle famiglie di figliuoli diſrabel al re Sa
lomone in ghieruſalem per portare larca del patto didio della citta di
Dauid cioe de ſyon. Et tutto il popolo diſrael ſe rauno ad Salomone
nel meſe bethamin in di ſolemne cioe il ſeptimo meſe: et uennero gli anrichi diſra
el tutti et iſacerdoti tolſero larcha didio et portaronla nel tabernacolo del patto di
dio: et tutte le uaſa del ſantoario lequali erano nel tabernacolo iſacerdoti et ileuiti
li portauano. Et il re Salomone & tuttala moltitudine chera congregata allui an
dauano coneſſo lui innanzi ad larcha & ſacrificauano pecore et buoi ſanza extima
tiōe et ſenza numero. Et iſacerdoti puoſero larcha nel luogo ſuo nello oraculo del
tempio cioe ſancta ſanctoꝝ ſotto lale di cherubī pero che icherubī ſpandeano lale
ſopra luogo dellarcha et le ſtanghe ſue di ſopra. Et iſtando leſtanghe alte et appa
rendo le lore ſomitade de fuori del ſanctuario dinanzi alloraculo non apparea piu
de fuori le quali furono iui in ſino al preſente die. Et nellarcha non era altre che

due tauole di pietra le quale uipuose Moyse in oreb quando idio fece il patto con
i figliuoli disrael. Et quando uscirono della terra degypto. Et usciti gli sacerdoti
del tempio lanebbia empio la casa di dio & non poteano i sacerdoti stare ad amini
strare per la nebbia pero che la gloria del signore auea empiuta la casa del signore.
Et allora disse Salomone. Il signore disse chegli abitarebbe nella nebbia. Hedificā
do io hedificai habitacolo tuo fermissimo truono ouero la sedia tua in sempiter
no. Et uolto il re il uiso suo et benedisse tutto il popolo disrael et tutto il popo
lo istaua. Et Salomone disse. Benedetto il signore idio disrael ilquale cola sua bocca
disse al padre mio Dauid: et nelle sue mani forni dicendo. Dal di nel quale trassi il
popolo mio disrael degypto no ellessi citta de tutte le tribu disrael accio che fusse
hedificata casa: accio chel mio nome habitasse iui. Ma io ellessi Dauid che fosse so
pra il mio popolo israel. Et uolse il mio padre Dauid hedificare casa al nome del
signore idio disrael. Et disse il signore al mio padre Dauid che tu habbi pensiere
nel tuo cuore de hedificare casa al mio nome bene facesti tractando cio nella mēte
tua. Ma inptanto tu non hedificarai ad me casa. Ma il tuo figliuolo il quale usci
rae delle tue reni hedificara casa al mio nome. Et a il signore confirmata la soa pa
rolla la quale disse et io isto per Dauid mio padre: et o seduto sopra la sedia disrael
si come a parlato il signore. Et o hedificata la casa al nome del signore idio disrael
et o ordinato il luogo dellarcha nel quale e il patto del signore idio disrael: il quale
fece co i padri nostri quādo uscirono della terra degypto. Et istette Salomone innā
zi alaltare del signore nel conspetto di tutto il popolo disrael: et isparse le sue ma
ni al cielo et disse. Signore idio disrael none simigliante ad te idio ne in cielo di-
sopra ne ī terra di sotto il quale obserui il patto et la misericordia a tuoi serui i qua
li uanno nel tuo conspecto con tutto il suo cuore il quale desti al seruo tuo et mio
padre Dauid quelle cose che tu glie dicesti. Colla bocca tu ai parlato & per p ope
ra lai compiuta si come il pruoua il di doggi. Et ora signore idio disrael conserua
al mio padre tuo seruo Dauid quello che tu glie dicesti. Non sia tolto uia huomo
il quale sia di te nel mio conspecto ilquale segga sopra la sedia disrael. Ma in que
sto modo se egli tuo figliuoli obseruano le tue uie accio che uadano nel conspecto
mio come tu andasti nel mio conspecto. Et ora signore idio disrael: siano fermate
le tuoe parole li quali tu dicesti a Dauid mio padre et tuo seruo. Et nō e egli dapen
sare che ueramente idio abita sopra la terra? Se il cielo e i cieli di celi non ti possono
conprendere: quanto magiormente questa casa la quale roe hedificata: ma reguar
da alla oracione del tuo seruo et ad suoi pnegi. Signore idio intendi la mia oraci
one chel tuo seruo ora dinanzi ad te che gli uochii tuoi siano aperti sopra questa
casa il di et la notte. Tu dicesti il mio nome sara iui accio che tu exaudischi la
oracione la quale ora ad te il seruo tuo ī questo luogo accio che tu exaudisci la ora
cione del seruo tuo et del popolo tuo israel accio che tutto quello orarāno in que-
sto luogo exaudiragli del luogo del tuo habitacolo ī cielo. Et quādo tu auerai exau
dito auerai misericordia. Se lhuomo ara peccato cōtro a i suo prossimo & aura alcu
no giuramento: uerra dinanzi al tuo altare nella tua casa tu lo exaudirai in cielo: et
farrai et giudicherai i tuoi serui: & condemnerai lhuomo ipio & renderai la uia sua
nel capo suo giustificando il giusto rendendo allui secondo la sua giusticia. Se il
tuo popolo disrael fuggira gli suoi nemici pero chae peccato ad te. Et cōuertēdosi
tornerano ad penitencia: & confessandosi al tuo nome uerrāno et adorarāno et pre
gerannoti in questa casa exaudissigli in cielo: & perdona le peccata del popolo tuo
israel: et ritornagli nella terra la quale tu desti a padri loro. Se il cielo sara serrato et
per le loro peccata non piouera: & penrendosi in questo luogo orreranno al nome
tuo & conuertirannosi alloro peccato per la loro aflictione tu gli exaudisci in cielo
et perdona i peccati de li serui tuoi & del popolo tuo israel. Mostra loro la uia buo-

na per la quale uadano:& dallapioua sopra la terra la quale tu desti loro in posses
sione. Se in terra sara nata fame & pestilentia ouero aiere corotto ouero rugine lo/
custe o brughi & affligera il tuo populo & li suoi nemici adsediara le sue porte.
Ogne piaga et infermita et ogne deuoratione et maledictione che puote interueni
re ad huomo interuerra al tuo populo israel. Qualumqua cognoscera la piaga del
suo cuore et expãdera le mani in questa casa tu lo exaudirai in cielo nelluogo del
tuo habitacolo:& perdonerai & renderai ad ciascuno secõdo le sue uie sicome tu ue/
derai il suo cuore per che tu solo sei quello cognosse il cuore di figliuoli deglihuo/
mini:accio che temano te tutti idie che uiuano sopra la terra la quale tu desti a no
stri padri. Et ancho isoristieri che non sono del populo tuo israel quando uerrãno
di longa terra per lo tuo nome po che se intendera il tuo nome grande & la mano
tua forte & lo braccio tuo disteso in ogni luogo:& po quando uerranno et orarãno
in questo luogo tu gli exaudirai in cielo nel firmamento del tuo habitacolo et fa
rai tutte quelle cose che isoristieri ti pregeranno: accio che tutti ipopuli della
terra imparino di timere il tuo nome si come il tuo populo disrael et pruouino
chel tuo nome e inuocato in questa casa la quale io oe hedifficata. Se il tuo popu
lo uscira per la uia ad battaglia contro a suoi nemici in qualũque luogo tu gli man
derai oraranno ad te contro alla uia dela citta laquale tu ellegisti:& contro alla casa
laquale io oe hedifficata al tuo nome tu exaudirai in cielo la loro oracione & il loro
priegi & farai in loro giuditio. Ma segli peccara ad te po che none huomo che nõ
pecchi & irato gli darai nelle mani dilloro nemici et serrano menati pregioni nel
le terre diloro nemici ouero ad longo ouero ad presso:et nel suo cuore se pentiran/
no nelluogo oue sarranno inpregione & te pregerano dicendo noi abiamo peccato
iniquamente & impiamente abbiamo fatto & tornerãno ad te con tutto il suo cuo
re & con tutta lanima nella terra dinemici loro alla quale erano menati pregioni
et adorerãno ad te contro alla uia della sua terra laquale tu desti a padri loro. Et dela
citta laquale tu ellegesti & del tempio del quale io oe hedifficato al tuo nome tu
exaudirai in cielo nel firmamento della tua sedia lorationi & ipriegi loro. Et farai
il giudicio loro:& perdonerai al populo tuo il quale pecco ad te in tutte le preua/
ricacioni le quale preuaricarono in te & darai loro misericordia nel conspetto dicol
loro che gli aura inpregione accio che abbiano misericordia diloro pero che gli e
tuo populo e tua heredita la quale tu trahesti della terra degypto di mezzo della
fornacie del ferro. Et siano aperti gliochi toi sopra questa casa & aloracione del
seruo & del populo tuo israel:& accio che tu gli exaudischi in tutte quelle cose per
le quale inuocarono te. Percioe che tu gli ptisti a te per la tua heredita de tutti po
puli della terra si come tu dicesti loro per Moyse tuo seruo quando traesti ipadri
nostri della terra degypto signore idio. Et compiuto Salomone orando al signore
di tutta questa oracione & supplicacione leuossi dinanzi alaltare del signore. Et
auea tenute in terra fitte amendue le genochia le mani auea tenute et sparsele ad
cielo. Poi si leuo et benedisse tutto il populo disrael dicendo congrande uoce. Bene
detto il signore idio il quale ae dato riposo al suo populo israel secõdo tutte quel/
le cose che gli a detre. Et none chaduta sola una parola di tutto il bene il quale egli
disse perlo suo seruo Moyse. Sia il signore idio nostro connoi et non ciabandoni
et nonci spregi ma inchini i nostri cuori ad se accio che faccia il giudicio al suo ser
uo:et accio che noi andiamo per tutte le uie sue et guardiamo i suoi comandamẽti
et le obseruanze et igiudicii tutti quelli che comãdo a padri nostri:et siano questi
sermoni miei per liquali io oe pregato nel conspecto del signore et appresentinsi al
signore nostro idio il di et la notte et la mattina:accio che faccia il giudicio al ser/
uo suo & al suo populo israel per ciascuno di:et sappiano tutti ipopuli delle terre
che il signore egli e idio e none altri fuori dillui:et sia il nostro cuore perfecto col

nostro signore idio che noi andiamo pet gliordinamenti suoi et obseruiamo gli comandamenti suoi come oggi. Il te & tutto israel conesso lui sacrificauano loro uictime nel conspecto didio. Et Salomone offerrea hostie pacifiche al signore et xxii milia. buoi: & peccore c.xx milia. Et consecrarono il tempio del signore il re et i figliuoli disrael. In quel di sanctifico il re il mezzo della casa il quale era dinanzi alla casa del signore et fece lui holocausto et sacrificii et grasso da pacifichi. Et fece Salomone in quello tempo una festa solemne et tutto israel conesso lui grãde moltitudine dallentrata di emath insino al riuo de ægypto nel conspecto del nostro signore idio septe et septe di cioe. xiiii. di: et nel octauo dilizẽcio il popolo: il quale benedicendo il re ritornarono alle case loro: et rallengrandosi conlieto cuore p tutti i beni che auea facto a Dauid seruo suo et ad israel populo suo. C. VIIII.

Ompiuto Salomone lo hedificio della casa didio: et anche il hedificio del re et tutto quello che aueua uoluto et desiderato di fare apparuigli dio la seconda uolta sicome gliera apparuto in gabaon. Et disse allui il signore. Io oe exaudita la tua oracione et il tuo priego del quale nel mio cõspecto me pregasti. Questa casa laquale tu ai hedifficata io loe sanctificata accio che in sempiterno ci e sia il mio nome et sarannoci gli mei ochii il mio cuore tutto il di. Et se tu andarai nel mio conspecto sicome ando il padre tuo con simplicita di cuore et equita: et farai tutto quello chio ti comando et le mie legiptime et farai gli mei giudicii io porro la sedia del tuo regno sopra israel in sempiterno sicome io disse al tuo padre Dauid: non sara tolto huomo della tua generaciõe della sedia disrael. Ma se uoi et iuostri figliuoli uolgerete & non seguiterete me et non obseruarete me ne i comandamenti mei & le mie obseruãze le quale io uo date. Ma andarete et coltiuarete gli altrui idii et adorareti. io torro uia israel della terra la quale io o data loro et il tẽpo il quale io sanctificato nel mio nome gittaro dal mio conspecto. Et israel sara in prouerbio et in fauola ad tutte le genti et questa casa sara in exempio. Ogni persona che passara per essa isbigutira et sibillara dicendo. Perche il signore a fatto cosi ad questa terra et ad questa casa? Et responderano poche lasciarono il loro signore il quale trasse i padri loro della terra degyto et seguitarono gli dii altrui et adorarongli et coltiuarongli. Et pero il signore ae mandato sopra di loro tutto questo male. Et cõpiuti xix. anni poi che Salomone ebbe hedifficate due case cioe la casa didio et quella del re dando ad Salomone Hyram re di Tyro legni cedrini e di abieto et oro per lopera che gli auea afare. Alora diede Salomon ad Hyram. xx. castelle in la terra di galilea: Et usci fuori Hyram de tyro per uedere le castelle lequale auea dato alui Salomone et non li piasete: et disse. Queste sono le cita che tu mea dato fratello. Et si le nomino terre di chabul in fino al presente di. Et mando Hyram ad Salomone re. c.xx. talenti doro et questa e la somma delle spese che Salomone diede per hedificare il tempio didio e la casa sua et mello et le mura di Ghierusalem et esser et magedo et gazer. Pharone re degypto uenne et piglio Gazer & arsela: & occise il cananeo il quale habitaua nella citta. et diella ad Salomone per dota della sua figliuola moglie di Salomone. Onde che Salomone hedifico Gazer et Betheron di sotto: abalath et palmirã nella terra dela sollitudine et tutti i burghi che appertenea allui erano sanza le mura: moroe et fornio la citta di carri: & le citta di caualli: et tutto quello che glie piacque de hedifficare in Ghierusalem et nel libano et in tutta la terra della sua podesta. Tutto il populo che era rimaso degli amorrei degli Ethey: e ferezey: et digli Euei et iebusey i quali non sono di figliuoli disrael: i figliuoli di costoro i quali erano rimasi nella terra i quali i figliuoli disrael non gliauea potuto estirpare Salomone gli fecie tributari insino al di doggi. Ma di figliuoli disrael nõ ordino Salomone che nessuno fosse seruo: ma erano huomini da battaglia i suoi ministri et i principi et capitani

et prefecti di carri et di caualli et sopra tutte lopere de Salomone erano prīcipi et
preposti cinquanta iquali aueano il populo suggetto et egli no comādauano nello
pere ordinate. Et la figliuola di Pharaone assende dela citta di dauid et si ando nel
la sua casa. laquale Salomone gliauea fatta: e alhora hedifficho mello et offerea Salo
mone tre uolte lāno holocausti paciefichi & uictime sopra laltare il quale auea he
dificato al signore: et fumaua thimiama in el conspecto del signore. Et fu cōpiu-
to il tempio. Et fece Salomone in asion gaberinaui laquale e presso adhaila nella
riua del mare rosso nella terra didumea. Et Hyram mādo iserui suoi in quella na
ue huomī nauicatori et sauii di mare coserui di Salomone: iquali uenuti in ophyr
tollero indi oro . cccc. xx. talenti et portantolo al re Salomone . C. X.

ET la regina Sabba udita la fama de Salomone nel nome didio uēnea ten
tarlo in figure et in simillitudine: et entrata in Ghierusalem con grande
compagnia & richezze et camelli iquali portauano spetie molte et oro
infinito et gemme preciose. Et uenne al re Salomone et fauellogli et dis
figli tutte quelle cose chella hauea nel suo cuore. Et Salomone lamaistro in tute
quelle parole chella gliauea preposte non fue parola che al re potesse essere occul
ta et della quale non girispondesse. Et ueggendo la regina Sabba la sapientia di
Salomone et la casa che auea hedificata & icibi della mēsa sua et labitacioni di ser
ui suoi et lordene di ministri et de loro uestimenta et donzelli et sacrificii che offe-
riua nella casa didio non hauea piu spirito. Et disse al re. Vero e quello chio oe in
teso nella terra mia di fatti tuoi et della sapientia tua. Io nol credea a colloro chel
mi narrauano: tanto chio medesima uenni et ho ueduto conli mei ochii: & ho tro
uato che la metta non menera detto. Ella e maggiore la tua sapiētia et le tue ope
che la fama chio hauea udita. Beati glihuomini tuoi et beati iserui tuoi iquali stā
no dinanzi ad te continuo: et odino la tua sapientia: sia benedetto il tuo segnore
idio al quale tu piacesti & puosete sopra la sedia disrael: po chel signore a amato
israel in sempiterno: & te ha fatto re accio che tu faccia giudicio & giustitia et die
de ad se. c. xx. tallenti doro: & specie molte et gemme preciose. Da indi innanzi nō
forono mai portate tante specie quante quelle chela regina Sabba dono al re Salo
mone. Et lauete de Hyrā ilquale portaua loro de ophir legni e thime molto trop-
pe et geme preciose. Et fece il re Salomone de ligni thimi le lettere della casa didio
et della casa del re: & cithare et lire ai cātatori & non furono portate cosi fatti legni
thimi ne ueduti insino al presente di. Et il re Salomone diede alla regina Sabba
cio chella uolse: et domando da lui sanza quello che oltro questo gli de alle i perdo
namenti regali laquale se ritorno et andossene nella sua terra co iserui suoi. Et era
il peso de loro che ciaschuno anno si portaua al re Salomone secento sesentasei
talenti: senza quello che gli dauano quelli cherano sopra ipassaggi & merchantia
et tutti che uēdeano le scuda et tutti i re de arabia: et icapitani delle terre. Et fecie
il re Salomone. cc. scuda doro purissimo: et era le piastra de ciascuno scudo secēto
sidi doro: et fece. ccc. scuda picolina doro prouato. Et auea ciascuno scudicciuo
lo. ccc. mine doro: & puosele il re nella sua casa del bosco de libano. Et fece il re Sa
lomone una grāde sedia di auolio & uestilla de oro molto respiādēte: la quale auea
sei gradi: & la sōmitade della sedia dalla parte dirietro era ritonda et due mani da
ogni lato teneano il sedile: & due leoni istauano allato ad ciascuna delle mani: &
xii. liōcielli istauano ī sei gradi dogni lato: nō fu fatto cosi fatto lauorio ī tutti rea
mi. Et āche tutto il uasselamēto nel quale il re Salomō beuea era tutto doro: & tutte
le massaritie della casa del bosco di libano era doro purissimo. Et nō era argēto dal
chuno pregio nel tempo di Salomone: pero che le naue del re con lauete dyram una
uolta in tre anni andaua in tharso: & portauano indi oro et argento et denti de le-
onfanti et simie et paoni. Et fu magnificato il re Salomone sopra tutti i re della ter

ra diricbezza et di sapientia: et tutta la terra desideraua il uolto di Salomone per i/
tendere la sapientia la quale idio bauea data nel suo cuore. Et ciascuno gli portaua
presenti uasa dargento et doro: et uestimenta et arme da combattere spetie caualli
et muli per ciascuno anno. Et rauno Salomone carri et caualieri et ebbe mille qua
trocento carri: et .xii. milia caualieri: et ordinogli per le citta fornire et con il re in
Ghierusalem. Et fece chera tanta abondanza dargento in Ghierusalem quanta
di pietre et moltitudine di cedri come di secomori iquali nascono per li cāpi et
erano menati caualli ad Salomone de ægypto et di Coa po che imerchatanti cō/
prauano in coa & con ordinato pregio gli menaua et comprarauasi la quadriga in
ægypto secento sicli dargento e il cauallo .cl. Et in questo modo tutti ire di gli
Ethei & di syria uendeano caualli. C.XI.

E T re Salomone amo le femine extrane molte et la figliuola de Pharao
ne et femine di Moab et di Amō et di Ydumea et di Sydone et di Etha
di quelle genti lequale disse idio a figliuoli disrael non entrerete allo ro
ne di loro intrerano alle uostre. Pero che certissimamente peruertiranno
il uostro cuore et farānoui adorare iloro idii. Ad queste facosto Salomone cō amo
re ardentissimo. Et furono fatte allui moglie quasi come regine sette cento et cōcu
bine .ccc. et uoltoreno il suo cuore. Et essendo gia uechio: il suo cuore fu depravato
per le femine in tanto che seguito gli dii extranii et non era perfetto il suo cuore
col suo signore idio si come era il cuore del padre suo Dauid. Ma adoro Salomo
ne ad startē la dea di sidoni et chamos idio di moabiti et moloch lo idio di glamoniti
Et fece Salomone quelle cose che non piacquero nel cospecto di dio: et nō adimpi
chel seguisse il signore si come il padre suo. Et in quello tempo hedifico Salomo
ne luogo ad chamos ydolo di Moab nel mōte il quale e rimpecto ad Ghierusalem
et moloch ydolo di figliuoli damō. Et ī questo modo fece ad tutte le sue mogli &
forestieri daltre genti lequali offereano incēso et sacrificauano alloro idii. Et impe
ro idio fu adirato contro ad Salomone: pero che la sua mano era peruertita dal si/
gnore idio disrael il quale gliera apparito due uolte. Et aueuagli comādato di que
sta cosa che non douesse seguire gli altri idii: et non obseruo quello chel signore
gli comando. Et disse il signore ad Salomone. Pero che tu ai auuto questo in te et
non ai obseruato il patto mio: et il comandamento il quale io ti comandai rompē/
do diuideremo il tuo reame et darolo al seruo tuo: ma nō faro cio nel tuo tempo
per lo tuo padre Dauid: ma dalle mani del tuo figliuolo io lo partiro. Et ancho nō
torro tutto il reame: ma una tribu lascero al tuo figliuolo per Dauid seruo mio et
per Ghierusalem la quale io elessi. Et suscito il signore uno aduersario al re Sa/
lomone Adad de Ydumea de seme regio el quale era in edō. Et essēdo Dauid in Ydu
mea: et essēdo ādado Ioab prēcepe della militia ad seppellire quelli cherano morti
auēdo morti tutti imaschii ī Ydumea: e era stato iui Ioab et tutto israel sei mesi tā
to che uccisero in Ydumea tutti imaschii et fuggi Adad egli et certi huomini Ydo
mei di serui del suo padre. Et ādossene in ægypto. Et era Adad piccolo garzone. Et
partēdosi di Madian uennero in Pharan: et tollero conesso loro huomini di Pha/
ran et intrarono in ægypto al re Pharaone il quale gli dee casa et uiuanda gliordino
et cōmise certa terra et trouo molto grāde grana Adad nel conspecto di Pharaone
ī tanto che gli diede per moglie la sorochia carnale di thanes regina sua moglie la
quale partori allui uno figliuolo il quale ebbe nome genobath il quale thanes go
uerno in casa de Pharaone et era genabath conesso i figliuoli di Pharaone: et conesso
loro habitaua. Et quando Adad in ægypto udi che Dauid dormia cō ipadri suoi et
che Ioab era morto prencipe della militia disse ad Pharaone. Lasciami chio me ne
uada nella terra mia. Et Pharaone gli disse che cosa ai tu meno con esso meco che
tu domandi de uolete andare alla terra tua? Et quelli respuose nulla. Ma io ti priego

che tu mi lasci andare. Et anche gli suscito idio uno aduersario cioe Razon figliuo
lo di Eliadan ilquale fuggito ad Adezer suo signore re di Soba: & rauno contro al/
lui gente et douento capitanio di ladroni quando Dauid gli uccidea: et andaron se/
ne in Damasco et iui habittarono et fecerlo in Damasco re: et era aduersario disra/
el tutto il tempo di Salomone. Et questo e il male di Adad et loidio contro ad isra
el. Et regnio in Syria Ieroboã figliuolo di Nabat di Saredadi efrata la madre del
quale fue serua uedoua et egli fu seruo di Salomone. Questi leuo la mano contro
al re: et questa fu lacagione della sua rebellione. Pero che Salomone hediffico mel
lo et adguaglio laltezza della citta di Dauid suo padre. Et era Ieroboam huomo
forte et potente. Et uedendo Salomone il giouane di buona condictione & indu/
stria lauea fatto sopra tutti itributi della casa di Ioseph. Et interuenne in quello tẽ
po che Ieroboam uscia di Ghierusalem. Et trouollo Abya de sylo propheta in uia
et era uestito di mantello nuouo. Et erano nel campo soli due. Et prẽdendo a Hya
il suo mantello del quale era uestito diuiselo in .xii. parti: & disse ad Ieroboã. Tuo
gli le .x. parti po che questo dicie il signore idio disrael. Ecco chio diuidero il re/
ame delle mani de Salomone: et daronne ad te .x. tribu: ma una tribu gliene lascie
to per lo mio seruo Dauid et Ghierusalem la quale io ellessi di tutte le tribu disra
el: pero chegli ma lasciato & ha adorato Astarten la dea disidoni: & Chamos idio di
Moab. & Moloch idio di figliuoli damon. Et non e andato per le uie mie non a
fatto giustitia nel mio conspecto & non a obseruato i mei comandamenti & giudi
cii sicome il suo padre Dauid. Et non gli torro pero tutto il reame: ma tutto il tem
po della sua uitta il porro capo per Dauid seruo mio il quale io ellessi et obseruo
gli mei comãdamẽti. Ma dele mani del suo figliuolo torro il reame: & ad te daro .x.
tribu. Et al suo figliuolo daro una tribu: accio che rimanga lucerna a Dauid seruo
mio dogni tempo nel mio conspecto in Ghierusalem la citta la quale io ellessi che
fosse iui il mio nome. Et prendero te & regniarai sopra tutte quelle cose lanima
tua desidera: & sarai re sopra israel & se tu intenderai tutte le cose chio ti comãda
ro & anderai per le uie mie et farai quello che sia diritto nel mio cõspecto obser/
uando i comandamenti mei sicome fece il mio seruo Dauid: io saro teco et hedifi
chero ad te casa fedele sicome io hedificai ad Dauid et darotti israheli et afflige
ro sopra questo il seme di Dauid: ma non tutta uia sempre. Et pero Salomone
uolse uccidere Ieroboam il quale sileuo et fuggi in ægypto insino alla morte de Sa
lomone: et ogni cosa chegli fece & la sua sapientia tutta e scripta nel libro di fatti
di Salomone il tempo che Salomone regnio in Ghierusalem sopra tutto israhel
xl. anni: & dormi Salomone cogli padri suoi: et fu seppellito nella citta del suo pa
dre Dauid. Et regno Roboam suo figliuolo per lui. C. XII.

ET Roboam uenne in Sicchem pero che iui era raunato tutto israel per
fare lui re. Et essendo ancora Ieroboam figliuolo di Nabath in ægypto
fugitto dal conspecto di Salomone audita la morte sua ritorno di ægy
pto: & mandarono et chiamarono: et uenne Ieroboam et tutta la moltitudine disra
el et dissero ad Roboam. Il tuo padre impuose ad noi iugo durissimo ora iscema
unpocho del durissimo comandamento del tuo padre: e del grauissimo iugo chel
tuo padre ci impuose & noi ti seruiremo. Il quale respuose. Andate insino al terzo
di et tornatete ad me. Et andato che fu il populo il re Roboam fece consiglio con
gli antiqui iquali soleuano stare nel conspecto de Salomone suo padre essendo ui
uo. Et dissi loro. Che consiglio mi dati uoi chio responda al populo? Iquali disse
ro allui. Se tu oggi obedirai ad questo populo & seruirai et consentirai alla petici
one loro: & parlarai loro parole morbide sarrãno tuoi serui dogni tẽpo. Et lascio il
consiglio che iuechi gli haueano dato et chiamo ad se giouani cherano gouernati
conesso lui et istauano dinanzi allui. Et disse loro. Che consiglio mi dati uoi chio

risponda ad questo populo? il quale mi dicie. Fa chel iugo il quale il tuo padre puose sopra di noi sia per te piu legieri. Et dissero i giouani cherano nutricati conesso lui. Di al populo che dice il tuo padre adgrauo il iugo nostro tu lai ligiere: di tagli cosi. Il minore dito mio e piu grosso chel dorso del mio padre. Il padre mio puose sopra uoi uno iugo graue: et io arrogero sopra il uostro iugo. Il mio padre ui battere conesso i flagelli & io ui battero conesso lo scorpione. Et il terzo di uenne Ieroboam & tuto il populo ad Roboam cosi come il re gliauea ditto ritornati ad meel terzo di. Et il re rispuose parole dure al populo lasciato il consiglio che gliātichi gliaueano dato & disse loro secondo il consiglio di giouani. Et io augero il uostro iugo. Il padre mio ui batte colli flagelli & io ui battero cogli scorpioni. Et non consenti il re al populo pero che idio lauea aduersato dal populo accio che gli facesse la sua parola laquale auea detta per mano di Haya di Sylo ad Ieroboam figliuolo di Nabath. Et ueggendo il populo chel re nō gli auea uoluto udire respo sero adlui dicendo. Che parte abbiamo noi in Dauid et che heredita nel figliuolo di say? Vattene israel alla casa tua: ora uide la casa tua Dauid. Et ādo israel nele case sue. Et Roboam regno sopra tutti questi della casa disrael i quali abitauano nel la cirta di Giuda. Et Roboam mando ad Huram il quale era sopra trebuti & tutto israel il lapido et morio. Et Roboam difretta monto nel carro & fuggio in Gierusalem. Et israel si partio della casa di Dauid insino al presente di. Et udito tutto israel che Ieroboam era ritornato interuenne che mandarono per lui. Et raunata alquanta moltitudine li quale il fecero re sopra tutto israel. et nō fu persona che seguittasse la casa di Dauid senno la tribu di Giuda. Et Roboam uenne in Ghierusalem: et cōgrego tutta la casa di Giuda et tutta la tribu di Beniamin clxxx. milia di huomini elletti per combattere contro alla casa de israel & p indure il regnio a Roboam figliuolo di Salomone Et la parola di dio fu fatta ad Semeiā huomo di dio et disse. Fauella ad Roboam figliuolo di Salomone re di Giuda et di Beniamī et ad tutti glialtri del populo et ditai. Questo dice il signore. Non andarete & nō combatterete contro ad uostri fratelli figliuoli disrael et ogni huomo ritorni in casa sua pero che questo e fatto da mi. Et udirono la parola di dio et ritornarono di quello camino si come il signore auea comandato. Et Ieroboam hediffico Sychē nel monte deffraim et habito iui. Et uscito indi hediffico Fanuel et disse Ieroboā nel suo cuore ora ritornera il regnio alla casa di Dauid se questo populo adscendera ad fare sacrificii alla casa di dio in Ghierusalem conuertirasse il cuore di questo populo al suo signore Roboam re Giuda. Et ritornando allui uccideranno me Et pensato per consiglio fece due uitelli doro et disse al populo daton innanzi non adscendiate in Ghierusalem. pero che questi sono gli dii tuoi che trassero ti israel della terra degypto. Et luno puose in Berhel: & laltro in Dan. Et questo fu fatto in pecchato. Et andaua il populo ad adorare il uitello in Dam. Et fece il tēpio nel luogo alro et de glinfimi del populo: ordino sacerdoti i quali non erano di figliuoli di leui. Et ordino il di solemne nel ottauo mese: nel quintodecimo di del mese in similitudine della solemnitade che si fa in Giuda. Et ascendendo nello altare simigliantemente fece in Bethel accio che sacrificasse ai uitelli chegli auea fatti. Et ordino in Bethel sacerdoti di excelsi che gliauea fatto et asesse sopra lo altare il quale auea fato in Bethel. Il quintodecimo di del mese il quale auea ordinato di suo cuore. Er fece festa ai figliuoli disrael: & monto sopra laltare p offerire lencēso.

C. XIII.

ECco uenire di Giuda secōdo la parola di dio uno huomo di dio in Bethel istando Ieroboam sopra laltate. Et offerendo loncenso et grido segondo la parola di dio contra laltare et disse. Altare altare questo dice il signore ecco che nasceta figliuolo alla casa di Dauid il quale aura nome Iosya

et occidera sopra ti isacerdoti diluoghi alti iquali hora accendono loncenso inti et
ardera sopra te lossa digli huomini . Et in quel di diede signali dicendo questo sar
ta il signiale che idio a detto . Ecco che laltare se fendera: et lacennere laquale e in
esso si spargera. Et udito il re laparolla didio laquale auea detta contro alaltare : il
quale era in Bethel istese la mano sua dellaltare dicendo pigliatelo: & incontanéte
si secco la sua mano: laquale auea istesa contra dilui: & non lapoteo ritrare ad se: &
laltare se fesse & lacennere chera in esso se sparse secondo il signale che auea predi
cto lhuomo didio: secondo la parola del signore . Et disse al huomo didio . Priega
la faccia del tuo idio et ora per mi: accio che me sia restituita lamano. Et lhuomo
di dio oro al signore: & lamano ritorno allui cioe quella dil re: et fu fatta sicome era
prima. Et disse il re alhumo didio. Vieni cómeco ad casa mia adesinare et farotti do
namenti. Et respuose lhuomo didio al re. Se tu mi dessi la mita della tua casa non
uerrei teco: & nó mangiaro pane ne bero acqua in questo luogo: pero che cosi ame
comando il signore & disse. Non mangiare pane et non bere acqua: & nó ritornare
per lauia per laquale tu andarai: et andossene per unaltra uia: et nó ritorno p quel
la chera uenuto in Betthel. Et uno propheta anticho habitaua in Bethel alloquale
andarono i suoi figliuoli & narrarongli tutte queste cose che lhuomo didio auea
fatte in quello die in Bethel: & le parole che auea dette al re dissero al padre. Et il
padre disse loro. Per quale uia nando? Et i figliuoli gli mostrarono lauia per laqua
lenando lhumo didio: il quale era uenuto di Giuda. Et disse ai figliuoli suoi sella-
timi lasino. Ilquale sellato mótoui suso: & andone dopo lhuomo didio. Et trouol
lo sedere sotto uno therebintho. Et disse allui. Se tu lhuomo didio ilquale uenisti
di Giuda? Et quegli respuose. Io sono esso. Et quegli disse allui. Vieni meco ad ca-
sa: et mangierai del pane. Il quale respuose. Io non posso tornare ne uenire teco: et
non mangero pane et non bero acqua in questo logo: pero chel signore mi coman
do dicendo. Non mangerai pane ne beuerai acqua in quello logo: ne tornerai per
quella uia per laquale tu andarai. Et quegli disse allui. Et sono propheta simile ad
te: & langelo mi fauelo dalla parte didio dicendo. Ritornalo alla tua casa: accio che
mangi del pane & beue del acqua. Et ingannollo & ritorno seco: & mangio il pane
et beue lacqua nella casa sua. Et sedendo egli alla mensa laparola didio fu fatta al
propheta che lauea ritornato. Et disse al huomo didio il quale era uenuto di Giu
da. Et disse questo dice idio. Pero che tu non fosti obediente alla bocca didio: et nó
facesti il comandamento che gli ti comando el signore tuo dio: & ritornasti et mã
giasti pane et beuesti acqua nel luogo nelquale ticomando che tu non mangiasti
pane ne beuesti acqua il tuo corpo nó sara riposto nel sepolcro di tuoi. Et auédo
mãgiato et beuuto il pphета che lauia ritornato sello lasino suo: & ãdossene et tro
uollo uno leone nella uia: & uccisselo: et era il corpo nella uia gittato: & lasino ista
ua allato suo: & ileone istaua allato il corpo: & le persone che passauano per lauia
uiddero il corpo gittato nella uia & illeone istaua allato il corpo . Et uénero et di
uulgarono il fatto nella citta doue habitaua il pphета chellauea reénato della uia
ilquale disse. Egli e lhuõo didio il quale nó fu obediete allabocca didio: & allo dato
il signore alleone & allo morto: et e fatto secondo la parola didio. Et disse a figli-
uoli suoi. Sellatemi lasino. Iquali auendollo sellato quegli ando & trouo il corpo
giacere nella uia et lasino et illeone istare presso al corpo: & illeone non mangio del
corpo: et non fece male alasino. Et tolse il propheta il corpo del huomo didio et
puoselo in sulasino & portollo nella citta del propheta uecchio accio chel piagnes
sero. Et puosero quello corpo nel suo sepolcro: & piansero dicendo. Oime Oime
fradello mio. Et auendo pianto dissero ai suoi figliuoli. Quando io saro morto se
pellitime nel sepolcro nel quale e seppellito lhumo didio . Adlato alle sue ossa
ponite le mie sanza neuno dubio: che quello che gli ae detto da parte didio uerra

tutto contro alatare il quale e in Bethel: & in contro ad tutti itempli che sono ne gli alti luogi nella citta di Sammaria. Et dopo queste cose Ieroboam non ritorno della uia sua pessima ma p contrario daglhultimi del populo fece sacerdoti di que gli luogi alti. Chi ucha uoleuano rêpia la sua mano et era fatto sacerdote dellalta re. Et per questa casione la casa de Ieroboam peccoiet fu subuersa et tolta di sopra alla terra

C. XIIII.

E T in quel tempo era infermo Abia figliuolo de Ieroboam. Et disse Iero/boam alla sua moglie. Ista su et muta habito: accio che tu nô sii cognos ciuta esser moglie de Ieroboam: et uattene in silo doue che e Abia pphe ta: il quale mi dissi chio douea regnare sopra questo populo. Et ne le tue mane togli x. pani et una crostola et uno uaso di mele: et uattene ad lui. Egli te di ra quello cheglie debba interuenire: cioe di questo fanciullo. Et fece la moglie de Ieroboam: sicome egli gliaueua detto. Et leuandosi senando in silo ne lacasa doue che Ahia era. Et egli non potea uedere pero che aueano gliocchu calliginosi per la uechiezza. Et disse idio ad Abia. Ecco la moglie de Ieroboam uiene ad te per domã dare consiglio che debba essere del figliuolo: et che debbia fare: il quale figliuolo e infermo. Or glie dirai questo e questo. Entrando ella et non monstrando dessere quella chera Abia uditte il suono dipiedi suoi entrando per luscio et disse. Entra moglie de Ieroboam. Per che mostri dessere altra persona: io sono mandato ad te duro messaggio: ua et di ad Ieroboam. Questo dice il signore idio disrael. Pero chio to exaltato di mezzo del populo: & otti posto duca del populo mio israel: et parti il reame della casa di Dauid: & ollo dato ad te: & tu non hai facto sicome fe/ce il mio seruo Dauid: il quale obseruo gli mei comandamenti. Et con tutto il suo cuore seguito me facendo quello che piacea nel mio conspecto: ma tuai operato male sopra tutti quelli che sono stati dinanzi ad te: et ai fatto ad te idii extranii fonduti ad prouocare me ad ira. Et mi aitu gittato dopo il corpo: in po io induce/ro male sopra lacasa de Ieroboam insino ad quello che piscia al muro: et lultimo di costoro sie serrato in israel. Et mundaro le reliquie della casa di Ieroboam sico me si suole mundare illetame insino al suolo. Et quelli di Ieroboam che sarrãno morti in lacitade sera mangiati da cani. Et quelli che serano morti in campo se/rano deuorati dagliuccielli del cielo: po chel signore dice cosi. Tu ista suso et uan ne ad casa tua. Et nella entrata de tuoi piedi nella citta morra il fanciullo et tutta la citta et israel il piagnera: et seppelliranolo. Solo questo di quelli de Ieroboam sarra posto istra la sepoltura: pero che buona parola e trouata sopra di lui dal signo re idio disrael nella casa de Ieroboam. Ma il signore constituira uno re sopra isra/el: il quale percottera lacasa de Ieroboam in questo di: et in questo tempo et percot tera il signore idio disrael: sicome si suole muouere la canna nellacqua: et cauera et diueglera israel di questa buona tera laquale io diedi a padri loro: & caccera gli dal fiume: pero che fecero boschi a prouocare il signore et lasciera il signore is rael per Ieroboam il quale pecchoi: et fece peccare israel. Et la moglie de Ieroboam sileuo: et andossene in thersa. Et entrando ella il sogliaro della casa il fanciullo morio. Et sotteraronlo: & tutto israel il pianse secondo la parola del signore: laqua le egli parlo per mano de Abia profeta. Tutti glialtri fatti de Ieroboam comegli regno: et come combatte sono scripti nellibro dei re disrael. Idi che Ieroboã regno forono. xxii. anni. Et dormi Ieroboam coi padri suoi: & regno Nadab suo figliuolo per lui. Ma Roboam figliuolo de Salomone regnio in Giuda. Xli. anno auea Ro boam quando icomenzo de regniare: et. xvii. anni regno in Ghierusalem: laquale citta elesse idio per porre il suo nome iui de tutte le tribu disrael. Il nome della sua madre Naama di Aman. Et Giuda fece male nel conspecto del signore: et prouoca ronlo in tutte quelle cose che aueano fatte ipadri loro ne i peccati: nequali peccaro

no: po chegli loro altari et ſtatue hediſſicarono et boſchi inogni colle alto: et ſot
to ogni legnio frondoſo. Et erano in terra ſacerdoti caſtrati pagani: et fece ogni ab
hominatioue di pagani: iquali idio deſtruſſe dinanzi al cõſpecto di figliuoli diſra
el. Et nel quinto anno del regnio de Roboam ando Seſach re de ægypto in Ghie
ruſalem. Et tolſero ithesori della caſa didio et ithesori del re et tutto porto uia: et le
ſcuda de loro lequale auea fatti Salomone. In luogo di quali Roboam fece ſcuda
dacciaio et dielle acapitani di quelli che guardauano le ſcuda: & di quelli che uigi
auano dinanzi alla caſa del re. Er entrando il re nella caſa didio portauano quelle
ſcuda: quelli che aueano uficio dinãzi al re. Et poi le portauano allarmario dele ſcu
da. Tutte laltre coſe de Roboam: et quello cheglie fece ſono ſcripte nellibro del tẽ
pio del re di Giuda: & tra Roboam & Ieroboam tutta uia fue guerra. Et Roboã dor
mi co padri ſuoi. Et ſo ſepellito cõeſſo loro nella citta di Dauid. Il nome della ſua
madre fu Naama digente damon. Et regnio Abia ſuo figliuolo perlui. C. XV.

MA nello octauo decimo anno del regnio di Ieroboam figliuolo di Nabath
regnio Abia ſopra Giuda. Tre anni regnio in Ghieruſalem: il nome della
ſua madre fu Maacha figliuola di Abſalon. Et ando per tutti ipeccati
del ſuo padre che auea fatti dinanzi allui: & non era il ſuo cuore pfecto
con idio ſuo ſignore: come fu il cuore di Dauid ſuo padre. Ma per Dauid il ſignore
idio gli diede lucerna in Ghieruſalem chel ſuſcitaſſe il figliuolo ſuo doppo lui et
ſteſe in Ghieruſalem pero che Dauid auea fatta giuſticia nel ſuo conſpecto. Et nõ
auea declinato da tutte le coſe chegli auea comãdato tutto il tempo della uita ſua
fuori del facto duria etheo. Non di meno pero guerra fu tra Abia et Ieroboã tutto
il tempo della uita loro. Tutte laltre coſe cheglie fece non ſono loro ſcripte nel li
bro di fatti di Giuda? Et fu guerra tra Abia et Ieroboam: et dormi Abia compadri
ſuoi. Et ſepelirlo nella citta di Dauid. Et regnio per lui Aſa ſuo figliuolo. Et nel
xx. ãno del regnio di Ieroboam re diſrael regno Aſa re de Giuda. xli. anno in Ghie
ruſalẽ. Il nome della madre fu Maacha figliuola dabſalõ. Et fece Aſa quello chera
diritto nel conſpecto del ſignore ſicome Dauid ſuo padre. Et tolſe uia di tutta la
terra gliefeminati: cioe ſacerdoti pagani caſtrati: et purgo tutte lebrotture deglido
li: iquali aueano fatti ipadri ſuoi. Et ancho Maacha ſua madre rimoſſe: che nõ ſoſ
ſe prenzepeſſa negli luoghi ſacrati di priapo: & nel boſco ſuo ilquale egli auea cõ
ſecrato. Et diſfece la caſa ſua: et ſpezzo lydolo ſozziſſimo: et arſelo nel fiume de ce
dron. Ma iluoghi alti non tolſe uia. Et era il cuore de Aſa perfecto col ſignore tut
to il tẽpo della ſua uita. Et quelle coſe chel ſuo padre auea ſanctificare & uottate
nella caſa didio: oro et argento et uaſa tutto il diede. Et era guerra tra Aſa et Baaſa
re diſrael tutto il tempo della uita ſua. Et ando Baaſa re diſrael in Giuda: & hedif
fico Rama: accio che nõ poteſſe niuno di quegli di aſa re di Giuda ne ẽtrare ne uſ
cire. Et Aſa tolſe tutto largẽto et loro: il quale era rimaſo nel theſoro della caſa di
dio & nel theſoro dela caſa del re: & diedelo in mano diſerui ſuoi. & mãdollo Abe
nadab figliuolo di Tabemõ figliuolo di eziõ re di ſyria il quale habitaua ĩ Dama
ſco dicẽdo. Tra me et te: et tra el tuo padre et il mio ſie pacto. Et po io to mãdari do
ni et oro et domãdo che tu uegni et togli uia il pacto chee tra te et Baaſa re diſrael
et faciamo che ſi ꝑtano da mi: & cõſẽtẽdo Benadab alre Aſa mãdo iprĩcipi del ſuo
exercito nelle citta diſrael: et peoſſeno Haiõ: & Dan: & Abel la caſa di Maab et tut
ta cennerot: cioe tutta la terra di Neptalĩ. Laquale coſa udita Baaſa laſcio lo hedif
ficare di Rama & ritorno in therſa Et il re Aſa mando meſſaggi per tutta Giuda di
cẽdo: che neuna perſona foſſe excuſata. Et tolſero le pietre di rama et legni cõ iqua
li auea hedifficato Baaſa. Et fece di quelle il re Aſa Gabaa Dibeniamin & Maſpha
Tutto laltro defatti di Aſa: & tutta la ſua fortezza: tutte le coſe che fece: la citta
che hediffico nõ ſono loro ſcripte nellibro de gli hedifficatori dedi & di fatti de re

diGiuda?Ma nel tẽpo della ſua uecbiezza gli tolſe ipiedi:& dormi Aſa con ipadri
ſuoi. Et fu ſeppellito coneſſo loro nella citta di Dauid ſuo padre. Et regno per lui
Ioſaphat ſuo figliuolo. Et Nadaa figliuolo de Ieroboam regnio ſopta iſrael:et fe
ce male nel conſpecto del ſignore. Et ando per le uie del ſuo padre:et nelli ſuoi
peccati. Et iſidiollo Baaſa figliuolo di Abia della caſa di Sacar:& fenllo ingebethõ
laquale e citta di Filiſtei. Pero cbe Nadab & tutto iſrael aueano aſſediato gebethõ
et ucciſelo Baaſa nel terzo anno di Aſa re di Giuda:et regnio per lui. Et regnando
percoſſe tutta lacaſa di Ieroboam. Et non laſcio ſolamẽte una anima del ſuo ſeme
tanto cbelebbe diſſata ſecondo la parola didio:laquale egli ae detta per mano del
ſuo ſeruo Abia di Sylo per li peccati di Ieroboam nequali egli auea peccato: & fat
to peccare iſrael. Turto laltro del fatto di Nadab:& tutte lopere che fece non ſono
loro ſcripte ne libri di ſatti di re diſrahel?Et fu battaglia tra Aſa et Baaſa re diſra
el tutto il tempo loro. Il terzo ãno di Aſa re di Giuda regnio Baaſa figliuolo di Ha
ia ſopra tutto iſrabel in tberſa. xxiiii. Erſece male nel conſpecto del ſignore. Et
ando per lauia di Ietoboam:& ne ſuoi peccati ne quali ſece peccare iſrael.

C. XVI.

ET fu fatro il ſermone didio ad Hieu ſigliuolo di Annani contra Baaſa
dicendo. Pero cbio to exaltato della poluere: et puoſeti ducba ſopra il
mio populo iſrael. Tu ſe andato nella uia di Ieroboam. Et ai ſatto pecca
re il mio populo iſrael accio che tu mi prouocaſſi ne li loro peccati. Ec
co chio miſurato tute le coſe ultime di Baaſa et quelle de lacaſa ſua et faro lacaſa
ſua come lacaſa de Ieroboam figliuolo di Nabath. Chi ſara morto de Baaſa in la
citta mangiarallo icani:echi ſera morto di lui fuori mangerallo gliuccielli de cielo
Tutte lalrre coſe di Baaſa: & cio che fece:et le ſue battaglie non ſono loro ſcripte
nel libri di fatti di re diſrael?Et dormi Baaſa co ipadri ſuoi:et ſu ſepelito in Ther
ſa:& regno per lui Hela ſuo ſigliuolo. Et eſſendo fatta laparola didio in mano di
Hieu figliuolo di Annani prop heta contro Abaaſa:et contro alla caſa ſua:& cõtro
ad tutto il male che fece contra il ſignore et prouocarlo nelle opete delle ſue mani
che ſoſſe fatro ſicome lacaſa di Ieroboam:& per queſta cagione lucciſe Hieu ꝓphã
ſigliuolo di Annani. Nel uigeſſimo ſexro anno di Aſa re di Giuda regno Hela fi
gliuolo di Baaſa ſopra iſrael in Therſa due anni:et rebelloe contro dilui il ſetuo
ſuo Zamri capitano della meta di caualllieri. Et era Hela in Therſa:et beuea et
era ebrio in caſa di Arſa prefecto in Therſa et Aſal tollo Zamri et ferilo:& ucciſelo
nel .xxvii. anno di Aſa re di Giuda:et regno per lui. Et regnando et ſedendo ſopra
la ſua ſedia percoſſe tutta la caſa di Baaſa et non laſcio dilui uno che piſaſſe alo
pariete:et ancho parenti et gli amici:& diſerto Zamri tutta lacaſa di Baaſa ſecõ
do laparola didio laquale auea detra Abaaſa nele mane de Hieu prop heta di Baſa
et di Hela ſuo ſigliuolo:li quali peccarono: & ſecero peccare iſrael prouocando il
ſignore idio diſrael nele loro uanitadi. Tutte laltre coſe di fatti di Hela:et tutte le
coſe che feceno non ſono loro ſcripte nel libri di fatti di re diſrael? Nel anno uige
ſimoſeptimo di Aſa re di Giuda regno Zamri in Therſa vii. di:et loſte era in aſſe
dio ſopra gebethõ citta di Filiſtei. Et udito che Zamri era ribellato:& auea morto
il re:tutto iſrael ſece re Amri il quale era prẽcipe della milicia diſrael in quel di nel
campo de lagente darme:& andonne Amri et tutto iſrael coneſſo lui di geberbon:
et aſſedio Therſa. Et uedendo Zamri che cõuenia chella citta foſſe preſa entro nel
palagio et arſe lacaſa regale:et egli mori negli ſuoi peccati: pero che auea peccato
facendo male nel conſpecto didio:& ando per lauia de Ieroboam:et ne ſuoi pecca
ti nequali fece peccare iſrael. Tutte le altre coſe di ſatti di Zambri et gliaguaiti et
la tirannia nõ e ella ſcripta ne libri di diti et di fatti di re diſrael?Et allora ſi diuiſe
il populo diſrael in due parte. Mezza laparte del populo ſeguittaua Thebni figli

uolo di geneth per fare lui re. Et laltra mezza parte ſeguitaua Amri. Ma preualſe
il populo che era cum Amri quello che ſeguitaua Thebni figliuolo di geneth.
Et mori Thebni. Et regno Amri nel. xxxi. anno dil regno di Aſa re di giuda
ſopra iſrael. xii. anni. In Therſa regno ſei anni. Et comparo il monte di Sāma
ria da Somer dui talenti dargento. Et hediſſico per nome la citta chegli hediffico
ſecondo il nome di Somer ſignore del monte de Sāmaria. Et Amri fece male nel
conſpecto del ſignore. Et opero iniquamente ſopra tutti quelli cherano paſſati di-
nanzi allui. Et ando per tutte le uie di Ieroboam figliuolo di Nabath et nelli ſuoi
peccati nequali fece peccare iſrael prouocando il ſignore idio diſrael nelle ſue ua-
nitade. Tutte laltre coſe di fatti di Amri: et le ſue battaglie non ſono loro ſcripte
nel libro et ne ifatti de re diſrael? Et dormi Amri co ipadri ſuoi: & fu ſeppellito in
Sammaria: et regno per lui Achab ſuo figluolo. Et Achab figliuolo damri regno ſo
pra iſrael nel. xxviii. āni di Aſa re di Giuda. Et regno Achab figliuolo damri ſopra
iſrael in Sāmaria. xxii. āni: et fece Achab male nel conſpecto didio ſopra tutti quel
li cherano ſtati dinanzi allui. Et non glibaſtoe dandare per li peccati di Ieroboam
figliuolo di Nabath: ma ſopra queſto meno per moglie Iezabel figliuola di Meth
baal re di Sydoni. Et ando et ſerui ad Baal et adorollo. Et puoſe laltare di Baal nel
tēpio di Baal ilquale auea hediſſicato in Sammaria: et piāto il boſcho. Et aziunſe
che Achab nellopera ſua prouocando il ſignore idio diſrael ſopra tutti i re che fu
rono dinanzi allui in iſrael. Nel ſuo tempo hediffico Ahiel dibethel getico in abi
ram ſuo primitiuo il fondo & in Segub ſuo ultimo puoſe le ſue porte ſegondo la
parola didio laquale auea detta per mano di Ioſue figliuolo di Num.

C. XVII.

ET diſſe Helia theſbites daglhabitatori di Galaad ad Achab. Viue il ſigno
re idio diſrael: nel coſpecto del quale iſto ſe in queſti anni ſara roſada et
pioua ſe non e ſecondo la parola della mia boccha. Et fatae la parola didio allui et
diſſe. Partiti quinzi: & uattene in uerſo loriente et naſconditi nel fiume di Carith:
ilquale e rincontro al giordano: & iui berai del fiume. Et io o comādato a corui che
ti paſcano iui. Et andoſſene ſecondo la parola didio. Et andatoſene ſedeo nel fiu
me di Carith: ilquale e rencontro al Giordano. Et icorui gli portauano pane et car
ne la mattina: et ſomigliantemente pane et carne al ueſpero. Et beuea del fiume.
E dopo alquanti di ſi ſecco il fiume pero che non era piouuto ſopra la terra. E la pa
rola didio fu fatta allui dicendo. Iſta ſu: et uattene in Sarepta di ſydoni: & iui ſta
rai. Io o comandato a una dona uedoua iui che te paſca. Leuoſi & andoſene in Sa
repta di Sydoni. Et uenēdo alla porta della citta: apparue allui una femina uedoua
laquale coglieua legna et chiamolla. Et diſſeglie. Dami uno pocho dacqua nel ua
ſo chio bea: Et andando ella per portarla: chiamo dopo lei & diſſe. Io ti priego che
tu mi arechi in mano uno pocho de pane. Laquale reſpuoſe. Viue il tuo ſignore
chio non ho pane ſenno quanto el pugno prendeſſe de farina nella mia ydria &
uno poco dolio nellutero. Et ecco chio colgo dela legnea: accio chio la chuoca ad
me & ad mio figliuolo: accio che noi mangiamo & morianzi. Alaquale diſſe Helia
non temere. Ma ua et fa come tu ae detto. Ma di quella farina prima ne fa ad me
uno pane ſotto la cēnere piccolo: & reccaloami. Et ad te et al tuo figliuolo farai poi
Pero che queſto dice il ſignore idio diſrael. La farina non manchera delydria: et lu
tero de lolio no iſcemera dinfino al di chel ſignore darala pioua ſopra la terra. La
quale ando et fece ſecondo la parola de Helia. Et mangio egli et ella & tutta la caſa
ſua. Et da quel di lydria della farina non uenne a meno: & lutero de lolio non iſce
mo ſecondo la parola didio: laquale diſſe per mano de Helia. Et dopo queſte coſe
interuenne chel figliuolo della dona: madre della famiglia infermo: & era la infer
mita fortiſſima ſiche nō rimaſe in lui fiato: Et ella diſſe ad Helia chee ad me et ad

te huomo didio. Se tu entrato ad me accio chele mie iniquitadi tornassero in me
mona & uccidisse il mio figliuolo? Et disse Helia ad lei. Dami il tuo figliuolo. Et
tolselo nelle sue braccia: & portollo nela sala doue istaua egli: et puoselo sopra il
suo lecto: & chiamo al signore et disse. Idio mio tu ai afflicta questa uedoua apo
laquale mi sono sostentato & ai morto il suo figliuolo: et Helia isparse se mede
simo sopra el fanciullo tre uolte mesurandolo: & chiamo al signore et disse. Signo
re mio io ti priego che lanima di questo fanciullo ritorni nelle sue interiora. Exau
dii dio Helia: et ritorno lanima del fanciullo dentro allui. Et tolse Helia el fanciul
lo: et iscesel o della sala nella casa di sotto: & diedelo alla madre sua. Et disse allei. Ec
cho che il tuo figliuolo sie uiuo. Et la femina disse ad helia. Hora in questo cogno
sco che tu sei huomo giusto didio: & laparola didio nella tua boccha e uera.

C. XVIII.

DOpo molti di fu fatta laparola didio ad Helia nel terzo anno et disse
Va et mostrati ad Achab accio chio dea la pioua sopra la terra. Et ando
Helia per mostratse ad Achab. Et era in Sammatia fame grande molto.
et Achab chiamo Abdia dispensatore della sua casa. Et Abdia timeua
molto el signore idio. Onde uccidendo Iezabel i profeti didio egli tolse cento pro
feti. & nascosegli cinquanta et cinquanta per ispeloncha: & gouernogli di pane et
dacqua. Or disse Achab ad Abdia. Vattene per la terra et cercha ad tutte le fonti
dellacque et in tutte le ualle se noi potessemo trouare al quanto derba per saluare
i caualli et i muli: et non perischano questi animali sopra laterra. Et partirono le
prouincie per cercarle. Achab andaua per una uia: et Abdia andaua per laltra. Et an
dando Abdia per la uia sua Helia se ricõtro inlui. Il quale ricognoscendolo cadde
in terra sopra il uiso suo & disse. Non se tu ilmio signore Helia? Et quegli respuo
se. Io sono esso. Va et di al signore tuo. Eccho Helia equi. Et quegli disse. Che pec
cai in te che uuole date il tuo seruo in mano di Achab che me uccida. Viue il tuo si
gnore idio che non e gente ne reame nel quale il mio signore non abbia mandato
cerchandoti. Et tutti respondendo non e qui. Adiuro tutti i reami & tutte le gẽte
po che tu non fusti trouato. Ora midi: dito al mio signote Ecco Helia. Et parti
tomi date lospirito didio ti pottera in luogo il quale io non so. Et entrando signi
ficato ad Achab: et nõ ti trouera: & ucciderami. Il seruo tuo teme idio dalla sua fan
ciulezza. Non te ello signore mio detto quello chio feci quando Lezabel uccidea
i profeti didio? ne nascosi cẽto: cinquãta: et cinquanta per ispeloncha et gouernogli
di pane et dacqua. Et ora tu di ua al tuo signoie e digli Ecco Helia: accio che glimi
uccida. Et disse helia. Viue idio degli exerciti dinãzi alcui uolto io sto che oggi ap
patiro allui. Et ãdo Abdia ad Achab icõtro & sigli manifesto. Et Achab uenne in cõ
tra ad Helia. Et uegendolo disse. Non se tu quello che conturbi israel? Et respose
Helia. Non son io quello che cõturba israel: ma tu sei: ela casa del tuo padre i qua
li auete lasciati i comandamenti didio: et auete seguitato Baalim. Ma manda hora
ad me tutto israel nel monte Carmelo: &.cccc l. sacerdoti di Baal: &.cccc. profeti
di boschi i quali mangiano della mensa di Iezabel. Et mando Achab ad tutti i figli
uoli disrael. Et rauno i profeti nel monte carmelo. Et appressandosi Helia al popu
lo disrael disse. Insino adqui uoi claudicati in doe parti. Sel signore e idio: seguita
te lui. Ma seglie idio Baal seguitatelo. Et il populo non gli respuose niente. Et an
che disse Helia al populo. Io solo propheta del signore sono rimaso. I profeti di
Baal sono.cccc l. I propheti del bosco sono.cccc. Siano dati ad noi dui boi: & egli
ne ellegano uno bue: & tagliandolo in pezzi porallo sopra le legne: & non ui pon
gano fuocho. Et io faro simelmente de laltro bue: & ponerolo sopra le legna: et nõ
ui poro fuocho. Et uoi inuocati il nome di uostri idii: Et io inuochero il nome del
mio idio. Et quello idio che exaudira per fuocho quello sie idio. Et respuose tutto

il populo et disse. Optima e la proposítione: et buono e quello che Helia a detto Et disse Helia a i pphetí di Baal elegitiue uno bue: et fate uoi prima: perche sie te piu: & inuocati i nomi di uostri idii: et nõ ui puonete fuoco. I quali tolto il bue che gli auea dato fecero cosi et inuocauano il nome di Baal dalla mattina insino ad mezo di dicendo. Baal exaudisci noi? Et non era uoce ne chi respondesse. Et passauano laltare che aueano facto et essendo gia mezzo di Helia facea beffe de loro et dicea. Gridate con magiore uoce eglie idio et forsi chesta ad fauellare ouero che glie nella loggia o in uia: o forsi dorme: accio che si suegli. Et gridauano con grandi uoci: & secondo il modo loro si tagliauano con lancette tãto che tutti si bagnauano di sangue. Et passato il mezzo di et egli no prophetando: gia era uenuto il tẽpo che soleano offerire il sacrificio: & non era uoce: & non era chi respõdesse: et nõ atrẽdea alloro che orauano. Et Helia disse ad tutto il populo. Venite ad me. Et andato il populo allui: concio laltare didio il quale era disfato. Et tolse. xii. pietre secondo il numero delle. xii. tribu di figliuoli di Iacob: alquale fu fatta la parola di dio dicendo. Il tuo nome sara israel. Et di quelle pietre hedifico laltare in nel nome didio. Et fece uno conducto dacqua quasi per dui piccoli altari dintorno alaltare. Et compuose le legnie. Et diuise il bue per membra et puoselo sopra le legnia et disse. Empiete quatro ydrie dacqua et spargietele sopra lo holocausto et sopra le legnia. Et anche disse fate cosi unaltra uolta. I quali fatto cosi la segonda uolta dise. Anche fate cosi la terza uolta: & lacqua correa intorno ad laltare: & la fossa del condocto fu empiuta dacqua. Et essendo il tẽpo da offerire lo holocausto appressandosi Helia disse. Signore idio dabraam et disrael demostra oggi che tu sie idio disrael: et chio sono il tuo seruo: et secondo il tuo comandamento ho fatto tutte queste cose. Exaudi me signore: accio che questo populo appari che tu sie idio disrael. Tu ai conuertiti il loro cuori unaltra uolta. Et il fuoco di dio cadde da cielo et diuoro lo holocausto: et le legnia: et le pietre: et la poluere: et lacqua che era nel condotto leccho. La quale cosa ueduto tutto il populo cadde nel uiso loro & dissero. Il signore esso e dio: el signore esso e dio: Et Helia disse loro. Pigliati i preti & i sacerdoti di Baal: & solo uno non campi diloro. I quali presi Helia gli meno al fiume di Cison: & iui gli uccise. Et disse Helia ad Achab. Va & mangia et bei pero che egli sono di molta pioua. Et ando Achab ad mangiare et a bere. Et ascende nella sommita del monte carmello: et tutto chinato in terra puose il uiso suo tra le genochia sue. Et disse al fante suo. Ascendi et guarda uerso il mare. Il quale ando et guardo et disse. non e nulla. Et anche Helia glie disse. Va et torna sette uolte: et la septima uolta. Ecco una nuuoletta piccola quasi come la statura dũ huomo ascẽdea del mare. Il quale disse. Va et di ad Achab. Giugni il tuo carro: accio che la pioua non ti colga. Et uoltandosi la & qua: i cieli si iscurarono et nuuoli et uenti furono fatti et grande pioua: Et Achab andossene in Iezrabel. Et la mano de idio fu fatta sopra de Helia: & auendo i lombi cinti corea innanzi ad Achab tanto che uenne in Iezrabel.

## C. XIX.

ET Achab nuncio ad Iezabel tutto quello che Helia auea fatto: & come tutti i propheti auea morti di coltello. Et Iezabel mando dicendo p uno messagio ad Helia. Questo me facciano gli dii: et questo adgionga sedomane a questa hora non faro alanima tua quello e stato fatto a lanima duno diloro. Et Helia teme et andauasene la doumque la uolonta lo portaua. Et uẽnesene ĩ Bersabee di Giuda: & lascio iui il suo fãte: & ãdossene nel diserto p ispatio duno die: & essẽdo uenuto sedẽdo sotto uno geneuro domãdo alanima sua di morire et disse. Signore em basta togli lanima mia: nõ sono io megliore che i padri mei? Et gittossi ĩ terra: et adormẽtossi alõbra del gineuro. Et ecco lãgelo didio il tocho et disse. Ista su mãgia et bei. Et guardãdosi al capo uidde uno pane fatto sotto

la cennere:& uno uase dacqua:et mangio et beue. Et ancho se radormento. Et ri
torno langelo didio la seconda uolta et toccollo et disse. Ista su mãgia et beui pcio
che tu ai ad fare grande uia. Il quale leuandosi mangio & beue. Et ando in fortezza
di quello cibo. xl. di et. xl. nocte infino al monte didio Oreb. Et uenuto lui istette
in una spelonchа. Et ecco la parola didio alui et dissigli. Che faitu quiritta Helia?
Et egli rispose & disse. Io oe zellato di zelo per lo signore idio degli exerciti: po che
anno rotto il pacto del signore ifigliuoli disrael: ituoi altari anno guasto ituoi ꝓ
pheti anno morti: et sono rimaso io solo: et uanno cercando lanima mia per torla
uia. Et disse langelo didio allui. Esci fuori. Et ista nel monte dinanzi adio. Et ecco
chel signore passera et uno spirito grande et forte: il quale si conuertira imonti et
rompera le pietre dinanzi al signore: e non e nel spirito el signore. Et dopo lo spiri
to commotione: et none nella commotione il signore. Et dopo la commotione fuo
co: e non e nel fuoco il signore. Et dopo il fuoco il sibillo duno uento subtile. La
quale cosa udita Helia coperse il uolto suo col mãtello. Et uscendo istette nellus
cio della spelonchа. Et ecco allui una uoce et disse. Che faitu tu qui Helia? Et que
gli respuose. O zelato di zelo per el signore idio degli exerciti pero che ifigliuoli
disrael ãno rotto il suo pacto. Egli anno disfatto il tuo altare: & anno morti ituoi
propheti di coltello: & sono lasciato io solo: et cercbano de lanima mia per torla
uia. El signore disse allui. Va et ritorna perla tua uia per el deserto in Damasco.
Et tornato che tu serai la: ugnerai Azabel re sopra Syria: et Hieu figliuolo di Nã
si ugnerai re sopra Israel. Heliseo figliuolo di Saphat el quale e di Abel maula
ugnerai propheta per te. Et sarra. chiumque fugira il coltello di Azabel uccideral
lo Hieu. Echiumque fugira il coltello di Hieu ucciderallo Heliseo. Elasciaro per
mi in Israel sette milia huomini le ginocchia diquegli non se inchinarano ad Baal
Et ogni boccha che non laura adorato basciando la mano. Et partendose indi tro
uo Heliseo figliuolo di Saphath che araua in. xii. iugi di buoi. Et egli era uno
di dodeci aratori. Et uenuto Helia ad lui distese il suo mãtello sopra de lui. Ilqua
le incontinente lasciati ibuoi corse dopo Helia: et disse. Io ti priego chio basci il
mio padre et la mia madre et seguitaro te. Et egli disse. Va et ritorna. Pero che
quella cosa che era mia e fatta ad te. Et partissi da lui. Et tolse uno paio di buoi et
uccisegli et conlarato di buoi cosse la carne et diedela al populo: et mãgiarono. Et
leuandosi si parti. Et seguito Helia & ministraua ad lui. C. XX.

ET Benadab re de syria congrego tutto il suo exercito: &. xxxii. re con esso
lui caualli et carra. Et andato combattea contro a Sãmaria: & assediolla
Et mando messagi nella citta ad Achab re disrael et disse. Benadab di
ce questo. Il tuo argento et il tuo oro e mio: et le tue donne et ituoi fi
gliuoli optimi sono mei. Et respuose il re disrael et disse. Signore mio re sia secon
do la parola tua: io sono tuo: & cio chio ho. Et ritornando imessaggi dissero. Que
sto dice Benadab ilquale ci mando ad te. Tu mi darai il tuo argento: el tuo oro: et
le tue donne et tuoi figliuoli. Domane in questa ota io mandero ad te iserui mei
et cercharano la casa tua & le case di serui tuoi. Et tutto quello che piacera loro
poranno nele loro mani et torrannolo. Et chiamo il re tutti gliantichi della terra &
disse. Attendite & uedite chegli ci insidia. Egli ha mandato ad me per le dõne mie
et per li figliuoli mei per larien to et per loro: et non ho consentito. Et tutti glian
tichi: et tutto il populo disse allui. Non gli entendere: et non glie consentire. Et re
spuose Achab a imessagi de Benadab. Dite al mio signore re. Tutte le cose per le
quali tu mandasti ad me tuo seruo delle prime farro: ma questo non posso fare. Ri
tornati imessagi: riporto la ambasciata: il quale gli rimãdo et disse. Questo mi fac
ciano gli dii: et questo adgiongase la poluere di Sãmaria bastera alla pugna del po
pulo il quale me seguita. Et il re disrael rispuose et disligli. Dicete a lui che non se

glorii cisto: cioe ben che sia potente e fornito di huomeni darme: per questo auer la uictoria: per che al poteria esser discinto: cioe esser rotto e disfatto. Et udito Benadab questa parola istando egli et glialtri re nelle trabacche disse a serui suoi. Circondati la citta et circondarõla. Et ecco uno propheta ando ad Achab re disrael et disse. Questo dice idio. Certo ai tu ueduto tutta quanta questa grandissima moltitudine. Ecco chio ladaro oggi nelle tue mani accio che tu sappi chio sono signore Et disse Achab. Perchi se fara questo? Et egli rispuose. Questo dice el signore per quelli che seguitano iprincipi delle prouincie. Et disse chi in comminciara? Et quegli disse: tu. Et richiese ifanti di prĩcipi delle prouincie: & trouolli. ccxxvii. et dopo loro richiese tutto il populo: ifigliuoli disrael sette milia: et ussirono nel mezzo di. Et Benadab ebbrio beuea nella sua trabaccha & .xxxii. re con esso lui iquali erano uenuti in suo adiuto. Et uscirono ifanti di principi delle prouincie nella prima frõte. Et mando Benadab alcuni iquali gli nunciarono allui dicendo. Huomini son usciti di Sãmaria. Et egli disse: o uero che uegnono per pace: ouero per combattere: prendete gli uiui. Et uscitono ifanti di principi delle prouincie: & dopo loro ciascuno ferio quello huomo che uenia recontro ad se. Et fuggirono Isirii et israel per seguitto loro. Et Benadab re di Siria a cauallo fuggi con li cauallieri. Et uscito il re disral percosse icaualli et le carra & percosse Siria di grãde piaga. Et andato il ꝓpheta al re disrael disse. Va et confortati et uedi et sappi quello che tu ai a fare. Pero che lanno che uerra il re di Siria ascendera ad te et contra te. Et iserui del re di Siria dissero allui: illoro idii sono idii di monti: pero che uinsero noi. Ma egli e meglio che noi combattiamo contro ad loro ne piani: et uenziremo loro. Et tu fai questo. Remuoue ciascuno re del suo exercito & in luogo di loro poni iprincipi: et resa il numero di caualieri che motirono de tuoi & di caualli secondo cherano prima: & le carra secondo le carra che tu aueui prima: et combatteremo prima contro alloro ne campi: & uederai che noi gli uenziremo. Et credette al consiglio loro et fece cosi. Et passato lanno Benadab anumero iSirii: et andonne in Afeth per cõbattere contra ad israel. Et ifigliuoli de israel furono numerati et tolti icibi senandorone in contra aloro: et puosese a campo cõtra loro quasi dui piccolini gregi de de capri. Ma isirii nempierono la terra. Et ando uno huomo didio: & disse al re disrabel. Questo dice il signore pero che isirii hano detto al signore chel e idio de mõti: & nõ e idio delle ualle tutta questa grande multitudine io daro nella tua mano et saprete chio sono lo signore. Et costoro & colloro sette di in cõtro luno alaltro dirizauano le schiere. Et el septimo di fu facta la bataglia. Et percossero ifigliuoli disrael disirii centomilia pedoni in uno di. Et quelli che rimasero fugirono in Afeth ĩ la citta: & cadde il muro sopra .xxvii. milia de huomoni iquali erano rimasi. Et Benadab fugiendo entro nella citta in una camera laqual era dentro ad unaltra camera. Et dissero allui iserui suoi. Noi intendiamo che i re disrael sono di grãde clementia. Onde pognamo le saccha sopra inostri lombi: & le funi nei capi nostri & usciamo al re disrael: forsi chegli saluera le nostre anime. Et cinsero illoro lõbi de sacchi: et puosero le funi nelli loro capi: et uennero al re disrael & dissero allui. Il tuo seruo Benadab dice. Io ti priego che uiua lanima mia. Et quegli disse se le uiuo elle mio fratello. Per laquale cosa quelli huomini receuettero per dono. Ecõ fretta tolsero la parolla della bocca sua et dissero. Il tuo fratello Benadab uiue: et disse loro: andate et menatelo ad me. Et uscito Benadab allui leuollo nel suo carro Loquale gli disse. Le citadi le quale il mio padre tolse al tuo: io te le rendero. Et fa quello a te piazze in damasco sicome il mio padre fece in Sammaria. Et io fatto il patto me partiro date. Et fecero patto et lasciollo andate. Et allotta uno di figliuoli di propheti disse al compagno suo secondo la parola didio ferimi. Et quello nõ uolse ferire. Al quale disse: po che non ai uoluto fare secondo la uoce didio. Ecco chio

te partiro dame:et uccideratti uno leone. Et partitosi uno pocho dalui trouo uno leone & uccíselo. Et trouando uno altro huomo disse allui. Dami. Ilquale gli die de:et fecegli una ferita. Et andossene el propheta:et recontrosse nel re in uia. Et muto habito cio e labocca & gliocchi isp argendo sopra la poluere. Et passando ilre:grido al re:et disse. Il seruo tuo usci acōbattere apresso:et fugitto: auno hō: uno altro ilmeno ad me:et disse. Custodissi questo hō:et segli fugira lanīa tua sara p la sua:ouero che tu mi darai uno talenro dargento. Et io turbato uolgendome la et qua subitamente quello huomo non uidi. Et ilre disrael disse allui. El tuo giudicio e quello che tu promertesti. Et quelli incontanente forbio il suo uiso della poluere:et conobbe ilre disrael chelera di propheti ilquale glie disse. Questo dice il signore. Pero che tu lasciasti lhuomo degnio di morte dela tua mano:la tua anima sara per la sua:& il populo tuo sara per lo suo. Et ritorno il re disrael in casa sua despregiando de intendere:& andossene funoso in Sammaria. C.XXI.

ET dopo queste parole in quello tempo Naboth di Iezrahel aueua una sua uigna:laquale era in Irezabel presso al palagio del re Achab re de Sammaria. Et disse Achab Anaboth. Dami la tua uigna accio chio mi facia iui orto di foglie pero che me uicino et e appresso acasa mia. Et io p quella ti daro migliore uigna. Et se ti fosse piu adconcio darotti argento in quello pregio che sia conueneuole. Al quale respuose Naboth. Idio mel perdoni chio nō ti daro laheredita di padri mei. Et andossene Achab con indignatione ad casa sua. Et fremitando p la parola che Naboth di Iezrabel gliauea detto della uigna. Nō ti daro la heredita di padri mei. Et gittosse isu illecto suo uolto il uiso al muro et non mangio pane. Et la sua moglie Iezabel entro allui et disse. Che cosa e onde e la tua anima contristata:perche non mangi il pane. Ilquale respuose. Io fauellai a Naboth di Iezrahel & dissigli. Dami la tua uignia e tuo da me dinari; et se non te piace:togli unaltra uignea per quella. Et egli mi respuose. Non ti daro lauignia mia. Onde che la sua moglie Iezabel disse alui. Tu se huomo di grande auctorita et reggi bene il regnio disrael. Sta su et mangia del pane et sta de buono animo:io ti daro lauignia di Naboth de Iezrahel et scri pse lettere in nome di Achab et sugillole del suo anello:& mandolla ali magiori dele nattione. Et Achi erano capi della citta sua:& habitauano conesso Naboth:Et era questa la sententia delle lettere. Predicate ildigiuno:et fate sedere Naboth tra iprimi del populo: & mandati dallo lato dui huomini figliuoli dal diauolo contro allui. Et dicano falsa testimoniāza Naboth benedisse idio & ilre: & menaretelo fuori et lapidatetelo. accio che cosi muoia. Et imagiori & icapi della citta iquali habitauano conesso lui in lacitta feceno sicome Iezabel auea comandato:et come era scripto nelle lettere lequale auea loro mandate. Et predicarono ildigiuno & ilgiuditio. Et fecero sedere Naboth tra iprimi del populo. Et fatto uenire dui figliuoli del diauolo fecegli contro lui sedere. Et quelli huomeni del diauolo dissero contro lui falsa testimonianza in cōspecto de tutto il populo. Naboth benedisse idio et ilre. Per laquale cosa il menarono fuori della citta & uccíserlo con le pietre. Et mandarono adire ad Iezabel. Naboth si e lapidato & morto. Dapoi che Iezabel intesse Naboth esser lapidato e motro disse ad Achab. Ista suso et posedi lauignia di Naboth di Iezrabeli:ilquale non ti uolse consentire et dartila per denari. Pero chegli none uiuo Naboth anzi e morto. Et leuosse et ascendeo nella uignia di Naboth di Ieztahel p possederlasi Et fu fatta laparola didio ad Helia thesbito et disse. Ista suso discendi in courro ad Achab re disrael:ilquale e in Sāmaria. Et ecco chegli descendeo alla uignia di Naboth ad possederla. Et parla allui et diragli. Questo dice il signore dio. Tu ai uccíso et sopra questo ai posseduto. Et dopo questo adgiognerai. Questo dice il signore. In questo luogo nel quale icani hano leccato il sangue di Naboth leccara

no il tuo.Et diſſe Achab ad Helia. Hame tu trouato tuo nemico?Ilquale diſſe. Si
pero chetu ſe uenduto ad fare male nel conſpecto didio.Pero queſto dice el ſigno
re.Eccochio iducero ſopra te male:et diſfaro il tuo rimanēte:& uccidero de achab
inſino ad quegli che piſcia al muro:& renchiuſo et ultimo in iſrael.Et daro laca
ſa tua ſicome lacaſa de Ieroboam figliuolo di Nabath.Ecome lacaſa di Baaxa figli
uolo di Haya:pero che tu mai prouocato ad ira:& ai fatto peccare iſrael.Et anche
al ſignore ai fauellato di Iezabel.Et ai ditto.Icani mangieranno Iezabel nel cāpo
de Iezrabel.Se Achab ſara morto in citta icani il mangieranno.Et ſe ſara morto ī
campo ſi il mangieranno gliuccelli di cielo:& inuenta nō fu neuno altrotale come
Achab ilquale e uenduto ad fare male nel cōſpecto didio:pero che Iezabel ſua mo
glie il concitto: et fu fatto adbomineuole in tanto che ſequito glidoli che auea
no fatti gliamorei: iquali conſumo idio nel conſpecto di figliuoli diſrael. Certo
udito Achab queſte parole iſquarcio le ſue ueſtimenta:et coperſe le carni ſue dicili
cio et degiuno & dormi in ſaccho:et andaua col capo chinato:et fu fatta la parloa
didio ad Helia teſbites:& diſſe.Non ai tu ueduto Achab humiliato nel conſpecto
mio?Pero chegli ſe humiliato per cagione dime:queſto male non inducero nel tē
po ſuo:ma nel tempo di figliuoli io inducero queſto male in caſa ſua.

C.XXII.

ET paſſarono tre anni ſanza battaglia tra Syria et Iſrael. Nel terzo āno
diſcende Ioſaphath re di Giuda al re diſrael. Et diſſe il re diſrael a ſerui
ſuoi.Non ſapete uoi che Ramoth di Galaad e noſtra: & noi ſiamo ne-
gligenti ad ritorglierla delle mani del re di Syria. Et diſſe a Ioſaphath
Verraitu mecho ad combattere in Ramoth di Galaad.Et Ioſaphath diſſe al re diſ
rael.Sicome ſe tu:ſono io:et il populo mio et el populo tuo ſono una coſa et ica-
ualieri mei & icaualieri tuoi. Et diſſe Ioſaphath al re diſrael.Adimanda oggi per
te laparola didio.Et rauno il re diſrael iprophetі quaſi.cccc.huomini:et diſſe lol
to.Debbo io andare ad combattere in Ramoth di Galaad:ouer ſtarmi in pace? I
quali diſſe. Adſcendi & domenidio tili dara nelle mani.Et diſſe Ioſaphat non ce
egli neſſuno propheta didio per loquale noi poſſiamo domandare? Et diſſe il re
diſrael ad Ioſaphat. Vno huomo cie rimaſo per loquale noi poſſiamo domanda
re idio:ma io loe in odio:pero che nō mi propheta bene:ma ſempre male Michea
figliuolo di Hiemla.Alquale diſſe Ioſaphat. Re non fauellare coſi. Et il re diſrael
chiamo uno eunucho:et diſſe allui.Spacciati et briga di menare Michea figliuo-
lo de Hiemla. Et il re diſrael et Ioſaphat re di Giuda ſedeano ciaſcuno in la ſua
ſedia ueſtiti almodo regale nel ara preſſo al uſcio della porta de Sammaria. Etut
ti iprophetі prophetauano nel conſpecto loro: & ſedechia figliuolo di Chanaam
ſe auea fatto corne di ferro.Et diſſe. Queſto dice idio con queſti uentolerai ſyria
tanto che tu la deſerti: et tutti iprophetі ſomigliantemente prophetauano & di
ceano.Aſcendi in Ramoth di Galaad:& ua ꝓpheteuolemente & daralla idio nelle
mane del re.Et il meſo chera ādato a chiamare Michea dice allui.Ecco le parole di
propheti per una boccha predicono bene al re. Onde ſia laparolla tua ſomigliante
della loro: & di buono.Alquale diſſe Michea. Viue il ſignore chio diro quello chel
ſignore mi dira.Ot uenne al re.Et el re glie diſſe.Michea douiamo noi andare in
Ramoth di Galaad ad combattere ouero iſtarci in pace?et quegli diſſe allui. Va in
pace.Et idio ladara nelle tue mani.Et il re diſſe allui unaltra uolta. Io ta giuro che
tu non diche ſenno quello che uero nel nome didio.Et quegli diſſe.Io uiddi tutto
iſrael ſparto per li monti come le peccore lequale non anno paſtore. Et diſſe il ſi-
gnore.Coſtoro non hano ſignore. Et peto ciaſcuno ritorni in pace ad caſa ſua. Et
il re diſrael diſſe ad Ioſaphat: non tel diſſi io che coſtui nō mi propheta altro che
male?et quelli adgiugnendo diſſe.Pero Audi laparola del ſignore idio.Io uiddi il

signore sedere nella sedia sua: & tutto lo exercito del cielo istare con lui dalla par te sinistra & dala parte dextra. Et il signore disse. Chi inganara Achab re disrael: accio che gli uadda & muoia in Ramoth di Galaad. Et uno disse parolle duno mo do:& uno altro duno altro modo. Et uscie uno spirito:& istette in cospecto di dio Et disse. Io lo inganaro. El signore disse. Come? Et quegli disse. Io uscitro & saro spi rito busardo nella boccha di tutti isuoi propheti: Disse il signore. Tu lo iganerai et uincerai. Esci fuori:& fa come tu ai detto. Ora ecco chel signore ae dato lo spiri to della busia in boccha di tutti ipropheti tuoi che sono qui. El signore ae fauella to male contro ad te. Et fecciasi innanzi Sedechia figliuolo di Canaam:& percosse Michea nella gota & disse. Adumque ae lasciato me lo spirito del signore & a fauel lato adte. Et disse Michea tu il uederai in quel di quado entrerai in la camera laqua le e entro unaltra camera per nasconderti. Et disse ilre disrael. Tollete Michea & istea conesso Amon principe delacita et con Ioas figliuolo de Amalech. Et ditiglie da mia parte adessi. Questo dice il re. Mettete questo huomo in carcere:& sosten tatelo di pane di tribulatione & dacqua dangustia insino ad tanto chio ritorni in pace. Et disse Michea. Se tu tornerai in pace col signore il signore non ae parlato in me. Et disse. Intendete tutti populi. Et ando il re disrael & Iosaphat re di Giu da in Ramoth di galaad. Et disse ilre disrael ad Iosaphat. Togli larme & entra nella battaglia & uestiti le tue uestimenta. Et egli & ilre disrael muto habito et intro nella battaglia. Ma ilre de Syria auea comandato a trenta dui principi dicarri dicé do. Non combatrete contro a persona ne grande ne piccolo:ma solamente contro al re disrael. Onde iprincipi di carri ueggiendo Iosophat credetteno che fosse il re disrael & fatto contro allui grande impeto con battendo grido Iosaphat. Et conob bero iprincipi di carri che non era il re disrael. Et partironsi dallui. Et uno tenendo larco trasse una saetta & mandolla in incerto & percosse per caso il re disrael tra il polmone & lo stomacho:& ello disse al coductore de suo carro uogli la mano & tra mi della battaglia pero chio sono grauamète ferito. Efu fatta in quel di la battaglia E il re disrael istaua nel carro suo contro Asyri:& mori nel uespro. Et usia el sangue della ferita per lo sino delcarro. Et trombadori sonorono per tutta loste prima chel sole tramontasse dicendo che tutti torni alla terra:& alla sua casa. Et morto il re & fo portaro in samaria. Et seppellirono il re. Et lauarono il carro il sangue nella pi scina de samaria:& icani leccarono il sangue suo: & lauarano le terene secondo la parola didio la quale auea detta. Tutto laltro de fatti de Achab:& tutte le cose che fece & la casa del oauolio che edifico & tutte le citta chegli fece. No egli scripto ne isatti di re disrael? Et dormi Achab copadri suoi. Et regno Ochozia suo figli uolo per lui:& Iosophat figliuolo diasa auia incomiciato a regnare sopra guida il quarto anno di Achab re disrael. Quando incomincio a regnare era di.xxxv.anni & regno in hierusalem. Il nome della madre fu azuba figliuola di Salai. Et ando per tutta la uia di Asa padre suo. Et non declino da ella. Et fece quello chera dirito nel conspetto del signore. Ma pure non tolse uia iluoghi alti. Onde anche il populo sacrificaua & offeriua lencenso ne luochi alti. Et ebbe Iosaphat pace col re disrael. Tutto laltro di fatti di Iosaphat:& le sue opere & le batraglie non sono elleno ne libri di fatti de re disrael? Et anche le reliquie delli efeminati li quali erano rimasi dal tempo de Asa suo padre tolse egli di sopra la terra. Et allora non era re in Edon Et questo re auea fatto naui in mare le quali andassero in Ofir per loro. Et non uandarano pero che se ropperono in asyongaber. Et allora disse Ochozia figliuolo de Achab ad Iosaphat uadano iserui tuoi conesso iserui mei nelle naui:& non uolse Io saphat & dormi colli padri suoi. Et fu seppellito conesso loro nella citta di Dauid suo padre. Et regno Ioram suo figliuolo per lui: Ochozia filiuolo di Achab auea cominciato ad regnare sopra israel dui anni.& fece male nel cospetto didio. Et ando

per tutta la uia del padre suo & della madre sua:& nella uia de Ieroboam figliuolo
de Naboth il quale fece peccare israel:& serui Haibaal & adorollo:& prouoco il sig
nore idio disrael in tutte quelle cose chauea fatto il padre suo.

## QVI COMINCIA IL QVARTO LIBRO DI RE.

C. I.

PReuarico Moab Israel dopo la morte di Achab. Et Ochozia
cadde per le porte ouero cancelli della sua sala la quale hauea
in Sāmaria & infermo. Et mādo gli messaggi suoi dicēdo alloro
Andate & domandate Beelzebub idio dacaron se io campero de
questa mia infirmita. Et langelo de dio fauello ad Helia tesbi
te dicendo. Istasuso: & ascendi rincontro ai messaggi del re di
Sāmaria:& dirai loro. No e egli idio i israel. Et uoi andate ado
mandare consiglio ad Beelzebub idio dacharon? Per la quale
rosa questo dice el signore. Del lecto nel quale tu se montato non descenderai:ma
morrai di morte. Et andossene Helia. Et i messaggi retornarono ad Ochozia. Il qua
le disse loro. Per che setti tornati? Et quelli respuosero allui. Vno huomo uenne in
contro ad noi & disse. Retornate al re che ui manda:& diriteglie. Questo dice il sig
nore. Manditu adomandare consiglio ad Beelzebub idio dacharon: quasi non sia
dio in israel? Et pero del lecto nel quale tu sei montato non descenderai:ma mori-
rai di morte. Et egli disse alloro. Diche figura & habito era lhuomo che ui uenne
incontro:& che ue disse queste parole. E coloro dissero allui. Egli era huomo peloso
& era cinto alle rene duno cingolo de pelle. Il quale disse. Eglie Helia tesbite. Et mā
do uno capitano di cinquāta huomini & in seme con lui tutti cinquanta i quali era
sotto di lui. I quali ando ad Helia che sedea nella sumita del mōte. Et disse. Huomo
didio il re comanda che tu descendi allui. Et Helia respuose ad quello capitano &
disse. Se io sono huomo didio:descenda fuoco da cielo:& diuori te & cinquāta tuoi
compagni. Et discese fuocho da cielo & diuoro lui:& gli cinquanta erano con lui.
Et ancho mando uno altro capitano di cinquanta: & suoi cinquanta conesso lui. Il
quale gli fauello & disse. Huomo didio questo dice il re. Presto descēdi. Et rispuose
Helia & disse. Se io son huomo didio descēda fuocho da cielo:& deuori te & i tuoi
cinquanta. Et discese il fuocho da cielo:& deuoro lui e gli cinquanta suoi. Et mādo
uno altro pricipe de cinquāta:& .L. conesso lui. Il quale uenuto inginochiossi dināzi
ad Helia. Et pregādolo disse. Huomo didio piacciati de nō despregiare lanima mia
& lanima di tuoi serui i quali sono meco. Ecco chel fuocho didio e disceso da cielo
& ha deuorato i dui principi primi di cinquanta: & cinquanta i quali erano conesso
loro. Onde io te priego che tu abbi misericordia dellanima mia. Et langelo di
dio disse ad Helia. Descendi con lui non dubitare. Et leuossi:& descendero conesso
lui al re & disse allui. Questo dice il signore pero che tu mandasti & domandasti cō
siglio ad Beelzebub idio dacharon quasi come non fosse dio in israel dal quale tu
potesti adimandare resposta. Pero del lecto sopra il quale tu se montato non descē
derai:ma tu morirai di morte. Et mori secondo la parola didio laquale auea detta p
Helia. Et Ioram suo fratello regno per lui nel secondo anno de Ioram figliuolo de
Iosaphat re de giuda:pero che non auea figliuolo. Tutto laltro di fatti di Ochozia
i quali egli opero no e egli scripto nel libro di fatti del re disrael?

C. II.

ET uolendo idio leuare Helia in cielo per uento interuenne che Helia &
Heliseo andauano di galgala. Et Helia disse ad Heliseo. Siedi quiritta
pero chel signore mi manda insino ad Bethel. Al quale disse Heliseo uiue
il signore & uiue lanima tua chio non ti lascero. Et uenuti in Bethel

uſcirono i figliuoli di propheti iquali habitauano in Bethel ad Heliſeo. Et diſſero allui. Saitu che idio oggi torra dati il tuo ſignore. Il quale reſpuoſe. Et io il ſo & ſta te quieti. Et Helia diſſe ad Heliſeo. Siedi qui pero chel ſignore mi māda in gierico Et quegli diſſe uiua il ſignore & uiue lanima tua chio non ti laſcero. Et uenuti in gierico i figliuoli di propheti che erano in gierico andarono ad Heliſeo: & diſſero allui. Non ſaitu chel ſignore torra oggi il tuo ſignore date. & egli diſſe. Io il ſo iſta te quieti. Et Helia diſſe ad lui ſiedi qui pero chel ſignore mi manda al giordano. Il quale diſſe uiue il ſignore & uiue lanima tua chio non ti laſſciero: & andaremo in ſieme. Et cinquanta huomini di figliuoli di ꝓpheti ſi il ſeguittarono iquali ſtette-ro ad rincontro da la lunga. Et eglino dui iſtauano ſopra il giordano. Et tolſe Helia el mantello ſuo: & auiluppollo & coneſſo percoſſe lacque & diuiſerſi da ogni parte & amendui paſſarono per ſeccho. Et paſſati loro Helia diſſe ad Heliſeo domanda quello che tu uuogli chio ti faccia prima che ſia tolto date. Et Heliſeo diſſe io prie go chel tuo ſpirito ſia duplicato in me: il quale reſpuoſe coſa difficile ai domādato Ma ſe tu mi uederai quando io ſero tolto date: quello che tu ai domandato ſara fatto: Ma ſe tu non me uederai non ſara. Et andando eglino & ſauellādo: ecco uno carro di ſuocho & caualli di fuocho & partie loro luno dalaltro. Et aſcendeo Helia peruento in cielo. Et Heliſeo il uedea & gridaua padere mio padre mio il carro de Iſrael & la ſua guida: & nol uedde da quindi inanzi. Et preſe le ſue ueſtimenta & diuiſile in due parte. Et tolſe il mantello di Helia il quale era chaduto allui. Et tornato iſtette ſopra la ripa del giordano. Et col mantello de Helia il quale era chaduto percoſſe lacque: & nō ſe diuiſero. Et diſſe. Doue e lo dio de Helia? Et ancora ꝑcoſſe lacque & diuiſerſi di la & di qua: & paſſo Heliſeo. Et ueggiēdo i figliuoli di ꝓpheti che erano in giericho che iſtauano rincontro diſſeno. Lo ſpirito de Helia e riposſato in Heliſeo. Et uenuti incōtro allui adorollo chinati ī terra & diſſero allui. Ecco che coneſſo i tuoi ſerui ſono cinquanta forti huomini iquali poſſono andare & cer-chare per lo tuo ſignore: accio chel lo ſpirito del ſignore forſi no labbia tolto: & gip-taro in uno monte ouero in una ualle. Ai quali diſſe non ui mandare. E conſtrin-ſelo tanto che gli conſenti & diſſe. Mandatiui & mandaroui cinquanta huomini. I quali cerchati tre di nol trouatono & retornarono allui. Et egli habittaua in gierichq & diſſe loro. Non ui diſſi io nō ui mandare? Et gli huomini della citta diſſono ad Heliſeo. Ecco labitatione di queſta citta e optima ſicome tu ſignore uidi. Ma lacque ſono peſſime: & la terra iſterile. Et quegli diſſe. Reccatemi uno uaſo nuouo: & mitetiui del ſale. Il quale portato allui andoſſe alle fonti delle acque & miſeue il ſale. Et diſſe. Queſto dice il ſignore. Io o ſanate queſte acque & non ſera ī quelle piu la morte ne ſterilitade. Et furono ſanate lacque in ſino ad queſto tempo ſecondo la parola che Heliſeo glie diſſe. Et leuoſe di quello luoco Heliſeo & ando in Bethel. Et andando per la uia alcuni fanciulli piccoli uſcirono de la citta & facceano beffe di lui dicendo. Aſcendi caluo aſcendi caluo. Il quale quando egli gli uidde glie ma-lediſſe nel nome di d·o: & uſcirono dui orſi del boſcho & uccieno di loro quaranta due fanciulli. Et indi ſenando in monte carmelo & indi ſenando in Sammaria.

.C. III.

ET Ioram figliuolo di Achab regno ſopra Iſrael in Sāmatia nel .xviii. āno di Ioſaphat re di giuda. Et regno .xii. anni. Et fece male nel cōſpecto del ſignore. Ma no ſi come il ſuo padre & la ſua madre, po che gli tolſe le ſtatue di Baal le quale hauea fatte il ſuo padre. Ma egli ſa coſto a i peccati di Ieroboā figliuolo di Nabath il quale ſece peccare iſrael: et non ſi parti daloro. Ma Meſa re di Moab gouernaua molte peccore & pagaua al re diſrael. C. M. agnelli & C. M. di mōtoni con la loro lana. Et eſſendo morto Achab rōpette el pacto il quale auea col re diſrael. Et uſci Ioram in quello di de Sāmaria & anumero tutto iſrael.

Et mando a Iosaphat re de giuda dicendo. Re di Moab se partito da me uieni meco allabattaglia contra di Moab. Il quale respuose. Io uerro. Quello che mio e tuo & il populo mio e populo tuo & icaualli mei sono tuoi. Et disse. Per quale uia ãdaremo Et quegli respuose. Per lo diserto de Idumea. Et andarono il re disrael: & il re di giuda: & il re di edon: & andando circondarono .vii. di: & loste non auea acqua: ne glianimali cherano conesso loro. Et disse il re disrael. Oime. Oime. Oime: el signore ha raunati noi tre re per darne nelle mani di Moab. Et Iosaphat disse. E egli ueruno propheta didio per lo quale noi possiamo pregare idio. Et respuose uno di serui del re disrael. Ecco qui Heliseo figliuolo di Saphat il quale deua lacqua alle mani de Helia. Et disse Iosaphat. E la parola didio con lui? Et quegli disse sie. Et ando allui il re disrael & Iosaphat & el re de edon. Et disse Heliseo al re disrael. Che aitu affare meco? uatteni a propheti del tuo padre: & della tua madre. Et il re disrael disse al lui. Perche il signore ha congregati questi tre re per dargli nelle mani di Moab? Et disse Heliseo. Viue il signore dello exercito nel cui conspetto io sto che se io no mi uergognassi per la presenzia di Iosophat che io non taueria pure ne atteso ne guardato. Ora mi fate uenire uno cantatore. Et cantando il cãtare la mano didio fo fata sopra dillui: & disse. Questo dice il signore. Fatte nel lecto di questo fiume fosse & fosse. Questo dice il signore uoi non uederete ne uento ne pioua: & questo lecto se rempiera dacqua: & berete uoi & le famiglie uostre & glianimali uostri. Et questo e poco nel conspetto del signore: Onde anco gli dara Moab nelle uostre mani: & pcoterà ogne citta fornita: & ogne citta electa. Et taglierete ogni arboro fructifero: & obturerete tutte le fonti dellacqua: & ogni buono campo coprerete di sassi. Et fatta la mattatina quando se suole offerrire il sacrificio: & lacque ueniano per la uia di edõ Et fo rempiuta la terra dacqua. Et tutti quelli di Moab udendo che quegli re andauano ad combattere contro adloro chiamarono tutti quegli cherano cinti di sopra darme & istettero nella frontiera. Et la prima mattina leuandosi gia leuato il sole gia rincontro alacque uiddero gli Moabiti lacque rosse come sangue & dissero. Questo e sangue darme egli ano combattuto i re insieme e anno tagliato luno lalrro ora Moab uattene alla preda. Et andaronsene nel campo disrael. Et israel sileuo: & percosse Moab. Et egli fugirono dinanzi alloro. Et uennero colloro che aueano uito. Et percossero Moab & disfecero la citta: & ciascuno gittando una pietra rempierono tutti icampi optimi & obturarono tutte le fonti dellacqua: & tutti gliarbori fructiferi tagliarono: si che solamente remansero le mure cherano di terra. Et fu circondata la cita da quegli che portauano le fronde: & grande parte ne fu desfacta. La quale cosa uegiendo il re di Moab cioe che inimici aueano uinto tolsero con seco huomini darme per pcuottere nel campo del re de edon & nõ poterono. Onde tolse il suo figliuolo primogenito il quale douea regnare dopo lui: & fecene sacrificio in sule mura. Et fu fatta grande indignatione in israel. Et in contenente se partirono da lui & ritornarono nelle terre loro.

C. IIII.

ET una femina delle moglie di propheti gridaua ad Heliseo dicendo. Il tuo seruo mio marito e morto & tu sai chel tuo seruo temeua domẽdeo Et eccho che uno suo creditore sie uenuto pertorre dui suoi figliuoli per suoi serui. Alaquale disse Heliseo. Che uogli tu chio ti faccia? Dimi che aitu in casa tua. Et quegli respuose. Io serua tua nõ e in casa nulla sono uno poco dolio del quale mi unga. Alaquale egli disse ua adimanda alle serue tue uasa uoite non poche: & entra in casa & serra luscio. Quando tu & ituoi figliuoli sarete dentro & di quello metti in tutte queste uasa: & quando sarrano piene tolo. Et ando quella femina & serro luscio: & stando dentro ella & ifigliuoli: & quegli portauano le uasa: & ella ui mette lolio. Et essendo piene le uasa disse al suo figliuolo. Da mi ancora uno uaso. Et quegli respuose. Non ue uasa piu. Et ristette lolio. Et quella

uenne & ſignificollo al huomo didio. Et quelgi diſſe. Va uendi lolio & tẽdi quello
che tu dee al tuo creditore. Edelaltro uiuite tu & i tuoi figliuoli. Et uenuto uno di
Heliſeo paſſaua p una cittade. Et era iui una grande ſemina la quale il tenne amã
giare con lei il pane. La quale diſſe al ſuo marito. Io cõſidero che queſto e huomo
didio & ſancto: il quale iſpeſſe uolte paſſa da noi. Onde facciamo una ſaletta picco
la. & pognãui uno lecto & una menſa & una ſedia & uno candeliere:& quãdo uerra
adnoi ſi ſtara iui. Et uenne uno di chegli uegnendo alloro. Si ripoſo iui. Et diſſe ad
Gyezi ſuo fante chiama queſta ſemina Sunamite. La quale chiamata & ella iſtaendo
dinanzi allui diſſe allo ſante. Di alei. Ecco che continuamente tu ciai miniſtrato in
tutte le coſe. Che uuogli tu chio ſaccia? Et ai tu affare nulla che ſia di biſogno chio
fauelli perte al re ouero al prencipe della millicia. La quale reſpuoſe io habito nel
mezzo del mio populo. Et quegli diſſe. Che uuogli chio ſaccia? Et Gyezi diſſe. Nõ
domandare. Ella non ha figliuolo el ſuo marito e anticho. Et comando chella chia
maſſe. La quale chiamata & iſtando alluſcio diſſe allei. In queſto tempo & ĩ queſta
medeſima ora: ſi aureti uita aurai figliuolo uno nel corpo. Et ella reſpuoſe. Signore
mio huomo didio io ti priego che alla tua ſerua tu nõgli diche le buſie. Et cõcepete
la femina & partori figliuolo uno in quello tempo:& in queſta medeſima hora che
hauea detto Heliſeo. Et crebbe il fanciuollo. Et uenuto uno di uſcito al ſuo padre
ametitori diſſe al ſuo padre. Dolme il capo. Et ello diſſe al fante. Tollo & portalo
alla madre ſua. Il quale tolto portollo alla madre ſua. Ella ſel puoſe in ſule gieno
chia inſino al mezzo di & morio. Et ando & puoſello ſopra il lecto delhuomo didio
& ſerro luſcio. Et uſcita fuori chiamo al ſuo marito & diſſe. Io ti priego che tu mi
mandi uno di fanti & laſina accio chio corra inſino al huomo didio & retorni incõ
tanente. Et quello diſſe. Per qual cagione uaitu allui oggi? Non e kalende nel ſabba
to. Et ella reſpuoſe androui. Et ſello laſino & diſſe al ſante. Menalami & non tarda
re:& ſa quello chio ti comando. Et andoſſene & uenne all huomo didio nel monte
carmello. Et lhuomo didio ueggiẽdola dincontro diſſe a Gyezi ſuo ſeruigiale. Ecco
quella Sunamite uagli incontro: & digli: Iſtanno tutte le coſe diritte per ti & p
lo ruo marito? La quale reſpuoſe diritte. Et uenuta ella all huomo didio nel monte
preſe i ſuoi piedi. e Gyezi ſi fece innãzi per leuarla. Et l huomo didio diſſe. Laſciala
ſtare pero che lanima ſua ſie in amaritudine. El ſignore me la cellato: & non me la
manifeſtato. La quale diſſe. Domandai io figliuolo al mio ſignore? Non ti diſſi nõ
fare beffe de mi? Et quigli diſſe a Gyezi. Cingi i tuoi lombi:& tuogli nella tua mano
il mio baſtone & uanne. Se huomo ti ſcontra nol ſallutare. Et ſe alcuno ſalutera te
non gli reſpondere. Et porrai il mio baſtone ſopra il uiſo del fanciullo. Ma la madre
del fanciuolo diſſe uiue il ſignore:& uiue lanima mia chio nõ ti laſciero. Onde egli
ſi leuo:& ſeguittaua lei. Et Gyezi era paſſato innanzi. Et auea poſto il baſtone ſopra
il uiſo del fanciullo:& non auea uoce ne ſentimento & ritorno incontro. Et ſignifi
cogli dicendo. Il ſanciullo non e reſuſcitato. Et Heliſeo entro in caſa:& giazea il ſan
ciullo morto inſul lecto ſuo. Et entrato dentro ſerro luſcio:& iſtãdo egli dentro col
fanciullo:& adoro adio & aſceſſe e poſiſſe ſopra il puto:& poſe la boccha ſua ſopra
la boccha del puto:& gli uochi ſopra gli uochi del fanciulo: & le mani ſue ſopra le
mani del ſanciullo:& incuruoſſi ſopra lui & la carne del fanciullo ſi reſcaldo. Et egli
ſi leuo:& ando una uolta per la caſa la & qua. Et ancho aſcendee & corricoſſi ſopra
lui:& iſbadiglio il ſanciullo ſepte uolte & aperſe gli ochi:& chiamo Gyezi & diſſe
Chiama queſta Sũamite. La q̃le chiamata entro allui. Et egli diſſe allei tuogli il tuo
figliuolo. Et quella uenne:& caddeghe ai piedi:& adoro ſopra la terra:& tolſe il ſuo
figliuolo & uſcio fuori. Et Heliſeo ſe retorno in galgala. Et era in quella citta ſame
& i figliuoli di ꝓpheti habitauano nel ſuo cõſpetto. Et diſſe ad uno di ſuoi ſeruidori
Poni una grande pentola: & cuoci alcun uiauanda per li figliuoli di propheti. Et

uno ufcito nel campo.per colgliere herbe faluatiche trouoffi quafi come una uite faluaticha: & rolfe di quelle colloquintidie campeftre & empieffene il mantello & tornato mefele nella pentola: pero che non fapea quello che fuffe. Et puofono quella uiuanda dinanzi alicompagni:accio che mangiaffero. Et affagiando egli di quello cotto gridarono. O huomo didio la morte e nella pentola & non poterono mangiare. Et Helifeo diffe reccatemi della farina. Et hauendola portata mifela nella pentola & diffe. Danne ad quefta gente che mangia & non fu nulla damaritudine nella pentola. E uno huomo uenne di Bafalifa & portaua al huomo didio pani de le primicie e uenti pani dorzo & grano nuouo nella fua facchuccia. Et egli diffe dal lo ad quefto populo che mangi. Et refpuofe allui il fuo miniftro. Et quãto e quefto chio il ponga innãzi a cento huomini? Et quegli diffe. Anche al populo di che mã gi. Pero che quefto dice il fignore & mangiranno:& auanzera loro. Onde che quegli puofe loro innanzi & auanzonne loro fecondo la parola dedio. ¶.C.V.

NAaman pricipe della millicia del re di Siria era grãde huomo appo il fuo fignore & era honorato. Pero che per lui il fignore auea datta falute al re di Siria. Et era forte & richo:ma era leprofo. Et de Siria erano ufciti la droncielli & aueano menata impregione della terra difrael una fanciulla piccola. La quale era al feruigio della moglie di Naaman. La quale diffe alla donna fua. Voleffe iddio chel tuo fignore foffe col propheta il quale e in Sãmaria. Vera mente egli haurebbe curato dalla lepra la quale gli ha: Et entrando lui al fignore fuo diffegli & nunciogli. Cofi ecofi ha detto una fanciulla della terra difrael. Et di ffe il re di Siria. Va & io mandaro lettere al re difrael. Il quale partitofi: & portato feco deci talenti dariento & femilia dinari doro & .x. robbe porto lettere al re difrael in quefte parole. Quãdo tu reccuerai quefta lettera fapie chio mãdo ad te Naamã mio feruo per che tu il curi della fua lepra. Et letta la lettera fquarcio le fue ue ftimenta & diffe. Sono io idio chio poffa uccidere & uiuificare che coftui ha manda to ad me chio curi uno huomo di la fua lepra? Et attendete & uedete chegli ua cer chando cagione contro ad me. La quale cofa udita Helifeo huomo didio cio e chel re difrael hauea fquarciate le ueftimenta fue mandogli dicendo. Perche ai tu fquar ciate le ueftimenta tue? Vegnia ad me & fappi che il glie propheta in ifrael. Onde uenne Naaman con carri & con caualli & iftette dinanzi al ufcio della cafa de Heli feo. Et Helifeo gli mando dicẽdo. Va & lauati fette uolte nel giordano:& la tua car ne receuera fanita & farai mondato. Et irato Naaman partiuafi dicẽdo. Io penfaua chegli ufciffe ad me eftando inuocaffe il nome del fuo fignore idio fopra dime: & con la fua mano toccaffe il luogo della lepra & che me curaffe. Nõ fono egli migli ori Abana & Pharphar fiumi di Damafcho che tutte lacque difrael chio mi laue in quelle e diuenti mondo? Et effẽdo uolto con indignatione andarõfene allui i ferui fuoi:& differo allui. Padre fel propheta taueffe detto uno grãde facto: certo tu il do ueresti fare quanto magiormente che ta detto hora lauati & farai mondato? Onde che egli difcefe:& lauaffe nel giordano fette uolte fecõdo la parola chegli auea detto lhuomo didio & ritorno la fua carne ficome duno piccolo fanciullo & fu mondato dalla lepra. E ritorno al huomo didio e con tutta la fua compania uenne & iftette di nanzi allui. Et diffe. Veramente fo che non e altro idio in tutta la terra faluo in If rael. Or ti priego che tu tolghi la benedictione del tuo feruo. Et egli refpuofe. Vi ue il fignore nel cui confpecto io fto che non torro nulla. Et faccendogli forza per neuno modo confenti. Et Naaman diffe fia come tu uogli. Ma io tuo feruo ti pre go che mi concedi chio tolga il carico di due muli di quefta terra pero chel tuo fer uo de quinzi innanzi non fatra facrificio ad altro idio fenon al fignore. Quefto fo lo cie che tu prieghi idio per lo tuo feruo: quando el fignore mio entra nel tempio di Remon per adorare. Et egli repofando nelle mie mani fe io adorero nel tempio

diremo adorando lui in quello medesimo luogo: accio chel signore perdoni ad me per questa cosa. Il quale disse allui ua in pace. Et partisse dallui electo il tempo del la terra. Et Gyezi seruigiale de lhuomo didio disse. Il mio signore aperdonato ad questo Naaman Siro nõ rogliendo quelle cosse chegli recchо. Viue il signote chio correro doppo lui & torro alcuna cosa dallui. Et ando Gyezi doppo Naaman. Il quale uegendo correre doppo se discese del carro. Et ueneglie rinconrro:& disse. Sono rutte le cose diritte? Et quegli respuose turte le cose sono diritte. El mio signote mi manda & dice. Hora sono uenuti ad mi dui giouani figliuoli di ꝓpheti nel mõte deffraym. Manda loro uno talento dariento:& dopie uestimente da mutare. Et disse Naaman meglio e che tu togli dui talenti dariento e sforzolo. Et ligo duo talenta dariento in due saccha & doppie uestimenre & puosele indui soi fanti:& quegli il portauano dinanzi allui. Et uenuto egli gia a hora di uesporo tolse queste cose & ripuosele in casa. Et lascio quegli huomini & andaronsene. Et egli entrando istette dinãzi al suo signore. Et disse Heliseo. Onde uieni tu Gyezi? Et egli respuose. El seruo tuo non e stato in luoco alcuno. E lui disse. Non era il cor mio presente quando torno Naaman del carro contra ad te? Et tu toglesti lanento & le uestimẽta accio che compan uigne & ullieuti & buoi & serui & serue. Ma la lepra di Naamã sara inti:& nel tuo seruo in sẽpiterno. Et usci dallui leproso & biancho come neue.

## .C. VI.

Et ifigliuoli di propheti dissero ad Heliseo. Ecco il luogo nel quale noi habitiamo nel tuo conspetto e stretto ad noi. Andiamo insino al giordano & cogliamo della selua ciascuno legnia & hedifichamo luogo ad habitare. Il quale disse. Andate. Et uno diloro disse uieni tu conesso i serui tuoi. Et egli respuose. Io uerro. Et ando conesso loro: Venuti al giordano tagliauano i legni. Et incentanente che tagliando uno il ferro della securi sicadde nellacqua Et grido quegli & disse. Oime. Oime. Oime. signore mio chio lauia adchatato inpresto. Et lhuomo didio disse. Doue cadde? Et quegli mostro illuogo. Et taglio uno legno & misselo iui. Et nato il ferro & entro nel mezzo dellegno. Et disse. Togli. Il quale distese la mano & tolselo. Et il re di Siria guerregiaua contro al re disrael. Et tẽne consiglio con serui suoi dicendo. In cotale & in cotale luogo mettiamo arguaiti Et lhuomo didio mando adire al re disrael. Guarda che tu nõ uada in cotale luogo pero che i siri sono iui in arguaito. Onde chel re disrael mando alluogo del quale auea detto lhuomo didio & preselo prima & guardossi iui non una uolta ne due. Et il cuore dil re di Siria si conturbo per questa cosa. Et chiamati i serui suoi disse. Perche non mi diti uoi chi ma tradito col re disrael? Et uno di suoi serui disse. Signore mio te non e cosi. Ma Heliseo propheta il quale e in israel riuella al re disrael tutte le parole che tu di e nel tuo core secreto. Et disse loro andate & uedete douegli sia accio chie ui mandi & faccialo prendere. Et dissero allui. Egli e in Doctaym. Onde chegli mando li caualieri & carra & la fortezza del suo exercito. I quali uenuti la notte circundarono la citta. Et leuando per tempo il ministro de lhuomo didio usci fuon & uidde lo exercito dintorno alla citta caualli & carri & nonciorono allui dicendo. Oime. Oime signore mio che faremo?. Et quegli respuose. Nõ temere. Pero che piu ne sono con noi che conloro. Et orato Heliseo disse. Signore mio apri gli occhi di costui accio chegli ueggia. Et aperse il signore gli occhii di quello ministro & uidde. Ecco tutto il monte pieno di carra:& di caualli:& di fuocho intorno ad Heliseo. Et inimici discenderono ad Heliseo. Et egli oro al signore dicendo. Io ti priego signore che tu percuota questa gente di cecita. Et percosegli il signore che non uedessono secondo la parola de Heliseo. Et disse loro non e questa la uia & nõ ne questa la citta. Venete doppo me io ui mostrero lhuomo il quale uoi andate cerchãdo. Et menogli in Sãmaria. Et disse Heliseo: Signote apti gliocchi di costoto accio

che ueggiano. Et aperse loro gliocchii & uiddero cherano in mezzo di Sāmaria. Et
il re di Sāmaria disse ad Heliseo uedendo quella gente. Padre uccidero io costoro?
Et quegli respuose. Non. Pero che tu non gli ai presi con tuo archo & non col tuo
coltello chegli debbi uccidere. Poni dinanzi aloro delpane & delacqua che māgino
& beano: & retornano alloro signore. Et fo posto loro innanzi grandi apparichiamē
ti di cibi & mangiarono & beueno & lasogli andare. Et uennero alloro signore. Et
daindi innanzi non uennero piu iladroncielli di Siria in Israel. Edopo questo Bene
dab re di Siria congrego tutto il suo exercito & ascende & assedio Sammaria. Et fu
fatta grande fame in Samaria & tanto tempo fu assediata chel capo delasino ualse
ottanta dinari dariento & laquarta parte duna mensura chiamata cado disterbo di
colombi se uendia cinque denari darienro. Et passando il re per lo muro una femi-
na grido ad lui & disse. Signore mio re salua mi. Et egli respuose. Non ti saluera el
signore. Per che modo ti posso io saluare? De lara o del torculari. Et disse il re. Che
uuogli. Et ella disse. Questa femina me disse. Dami il tuo figliuolo accio chel man-
giamo oggi: & il mio figliuolo mangieremo dimane. Cosessemo il mio figliuolo &
mangiassemo. Et io gli dissi laltro di. Da il tuo figliuolo accio che lo mangiamo. Et
ella nascose il suo figliuolo. La quale cosa udito il re squarcio le uestimēta & passa
ua sopra il muro. Et tutto il populo uidde il cilizio del quale era uestito il re di sot
to alla carne. Et disse il re. Questo mi faccia idio & questo adgionga se il capo de
Heliseo figliuolo di Saphat istara sopta lui. Heliseo sedea in casa sua. Et huomini
antichi sedeano coneso lui. Et mando il re uno huomo innāzi & prima che uenisse
el noncio disse ad quelli uecchii. Non sapete uoi chel figliuolo del homicidiale ha
mandato quiritta per farmi tagliare il capo? Vedete quando uerra il messagio serra
te luscio: & nō lasciate entrare. Eccho dopo lui anche il strepito di gli piedi del suo
signore. Et parlando alloro Heliseo apparue el messagio il quale uenia alui & disse
Eccho che dal signore e coranto male: che expecto io piu dalui? C. VII.

ET Heliseo disse. Entendete laparola didio. Questo dice il signore. Doma
ne in questo tempo il moggio delasemilia se retrouera nella porta di Sā
mana per uno statere & dui moggi dorzo per uno statere. Et respondēdo
uno de capitani nelle mani del quale il fatto del re stea: disse al huomo di
dio. Come potra essere quello che tu di? Etiādio sel signore apensse le catteratte nel
cielo. Alquale Heliseo respuose. Tu il uederai congli tuoi ochi & none mangerai di
quello. Et appresso allentrata dela porta erano quatro huomini leprosi iquali disse
no insieme. Che uogliamo noi istare quiritta tanto che noi ci moriamo? Et se noi
uorremo entrare nella citta di fame morreremo e se noi istaremo quiritta pur mori
re ci conuiene. Adunq; uenite & fugiamo al campo di Siri. Siglino ci uoranno per
donare uiueremo. Et se glino ci uorano uccidere non meno pero morire ci conuene
Et leuaronsi insul uespro Et andarōsene al campo di Siria. Et uenuti al principio
del campo di Siria non trouarono iui persona. Pero chel signore auea fatto udire
uno suono nel campo di Siria di cauali & di carra & di grande exercito. Et dissono
insieme. Ecco chel re disrael ha condocto adsoldo il re digli Hethei & digli Egyptii
contro ad noi. Et sono uenuti sopra noi. Onde se leuarono & fugiorono la nocte &
lasciarono illoro pauiglioni & icauali & gliasini & muli nel campo. Et fuggirono
dissiderando di scampare pure la uita. Or uenuti quelli leprosi al cominciamēto del
campo entrarono iui in una tenda & māgiarono & beueno & tolsero indi ariento
& oro & uestimēta & andarono & nascosero. E dopo questo tornorono & andarono
ad unaltra tenda e feceno come ala prima e tolseno & nascosero. Et dissero insieme
Noi nō facemo drittamente. Questo e uno di di buone nouelle. Se noi uoremo ta
cere & non dirne nulla di qui ad omattina: noi saremo represi di peccato. Venite dū
que & diciamo questo in corte del re. Et uegnendo eglino alla porta della citta

natrarono dicendo. Noi ſiamo andati al campo di Siria & nõ ue habiamo trouato
perſona ſenno icauali & gliaſini ligati & ipauiglioni tutti dititti. Onde che iporti
eri andarono & anunciarono queſto nel pallagio del re dentro. Il quale ſileuo ſanot
te & diſſe a ſuoi ſerui. Io ue dico quello che i Syri ciano ſacto. Egli ſanno chi noi
habiamo grande fame. Pero ſono uſciti del campo & ſono naſcoſi per li campi. Et
dicono. Quando egli uciſorano della citta noi gli pigleremo uiui. Et allora po
tremo entrare nella citta. Et uno di ſuoi ſerui reſpuoſe. Togliamo cinque caualli
iquali ci ſono rimaſi nella citta per che queſti ſolamente ſono in tutta la multitu-
dine diſrael pero che tutti glialtri ſono conſumati & mandandogli potremo iſpia
re. Et menarono duo caualli & mando al campo di Syria & diſſe. Andate & uidete.
Iquali andarono dopo loro inſino al giordano. Et tutta la uia era piena de ueſtimẽ
ta & diuaſa le quale i Syrii hauiano gietato uia per paura. Et retornati imeſaggi
nunciarono al re. Et uſcito il populo rubarono il campo di Syrii. Et fu trouato il
moggio della ſemula per uno ſtatete e duo moggia di orzo per uno ſtatere ſecondo
la parola didio. Et il re ordino che queſto capitano in cui mano iſtaua il facto del re
iſteſſe alla porta. Il quale ſu conculcato dal populo allentrare della porta & fu mor
to ſicome auea detto lhuomo didio quãdo il re era andato allui. Onde ſecõdo lapa
rola delhuomo didio interuenne la quale diſſe al re. Due moggia diſemula ſi troue
ra per uno ſtatere e duo moggia di orzo per uno ſtatere domane in queſto medeſi
mo tempo nella porta de Sammaria. Et queſto capitano auea reſpoſto alhuomo
didio & auea detto. Etiamdio ſel ſignore aperiſſe in cielo chateracte come potreb
be eſſere quello che tu di. Et diſſe allui. Tu il uiderai con gliochi tuoi & non mangi
erai di quelle coſe. Et interuennegli ſicome glieta iſtato predetto & conculcollo il
populo nella porta di Sãmaria & fu morto.

C.VIII.

HEliſeo fauello ad quella ſemina dil cui figliuolo auea reſuſſitato & diſſe
Leuate e uatu & la tua caſa & peregrinate la oue poteti. Pero che idio ha
chiamata la ſame & uerra ſopra la terta ſepte anni la quale ſe leuo & fece
ſecondo la parola delhuomo didio. Et andando ella con la ſua ſamiglia
peregrino nella terra di Phileſtei molti di. Et compiuti iſepte anni la femina ritor
no della terra di Phileſtei & intro al re per pregarlo della caſa & di campi ſuoi. Et
il re. ſauellaua con Gyezi ſetuigiale delhuomo del ſignore idio & dice. Narrami
tutte le grande coſe le quale Heliſeo ſece: Et narrando quegli ſicome auea reſuſcita
to uno morto apparue la ſemina del quale Heliſeo auea reſuſcitato el ſigliuolo cla
mando al te per la caſa ſua e per iſuo campi. Et Gyeyi diſſe. Signore mio re queſta
e la donna & queſto e il figliuolo il quale Heliſeo hae reſuſcitato. Et il re domãdo
la femina. Et ella glidiſſe che lerauero. E il te gli de uno Eunucho. Et diſſe. Rẽdiglie
tutte le coſe che ſono ſue & tutte le rendite delle poſſeſſioni daldi chella ſe parti in
ſino in queſto tempo. Et Heliſeo uenne in Damaſcho: & Benadab re di Syria era in
fermo. Et ſu adnnnciato ad lui & detto uno. Huomo didio e uenuto quiritta. Et di-
ſſe il re ad Azahel. Togli teco donamenti & ua incontro alhuomo didio: & pet lui
domanda conſiglio adio & dirai ſe io poſſo guarire di queſta mia inſirmita. Et ando
Azahel incontro allui portando ſeco doni di tutte le buone coſe di Damaſcho cari-
co di. xl. cameli. Et iſtando dinanzi dallui diſſe. Il tuo figliuolo Benadab re di Syria
a mandato ad te dicendo ſegli potra guarire di queſta ſua infirmita? Et Heliſeo diſſe
Va & digli. Tu ſarai ſano. Ma il ſignore ma moſtrato che de morire. Et iſtette cõ lui
& conturboſſi inſino chegli comincio ad ſudare nel uiſo. Et pianſe lhuomo didio.
Al quale diſſe Azahel. Per che piagni il mio ſignore. Et quegli diſſe. Perche io ſo il
male che ſarrai ai figliuoli diſrael. Le loto citta fornite tu le arderai iloro giouani
ucciderai con coltello: & ipiccolini iſbattetai a lepietre: & quelle che ſarano pregne
tu le fenderai. Et Azahel diſſe chi ſono io tuo ſeruo come che faccia queſta coſa

coſigrande.Et Heliſeo diſſe.Il ſignorre ma moſtrato che tu ſerai re di Syria.Il qua
le ſpartitoſi da Heliſeo uenne al ſuo ſignore.Il qual li diſſe. Che ti a detto Heli/
ſeo?Et quegli reſpuoſe & diſſimi.Che tu ſarai ſano.Et uenuto laltro di tolſe uno
panno & immolollo dacqua& puoſegliele inſul uiſo.Il quale morto Azahel regno
per lui.Il quinto anno di Ioram figliuolo di Achab re de Iſrael regno Ioram figli/
uolo di Ioſophat re di giuda quãdo ĩcomincio adregnare era di.xxxii.anni & regno
octo anni in hieruſalem.Et ando per le uie de li re diſrael ſicome hauea facta la ca
ſa di Achab.Ela figliuola di Achab era ſua moglie.Et fece male nel cõſpecto del ſig
nore.Ma il ſignore non uolſe diſſare giuda per amore di Dauid ſuo ſeruo ſicome
gliauea promeſſo chegli darebbe lucerna & ad ſuoi figliuoli in ſempiterno. Nel tẽ
po ſuo ſe parti edon per non eſſere ſotto giuda·Er fece re per ſe..Et Ioram ſenãdo
inſerra & tutti icarri coneſſo lui: & leuoſſi la nocte & pcoſſe quelli de Idumea iqua
li haueano circondato lui & principi delle carra.El populo fuggi nelli ſuoi taberna/
coli.Onde che edon ſiparti per non eſſere ſotto giuda inſino ad queſto di·Et allota
in quellotempo ſiparti Lobna.Tutto laltro di fatti di Ieroboã & tutte le coſe che
fece non ſono elle ſcripte nel libro di fatti & dediti di re di giuda? Et dormi Ioram
con li padri ſuoi:& fu ſepellito coneſſo loro nella citta di Dauid:& regno Ochozia
ſuo figliuolo per lui. Nel.xii.anno di Ioram figliuolo di Achab re di giuda regno
Ochozia figliuolo di Ioram & di giuda.Et era Ochozia di xx.anni quãdo incomin
cio ad regnare & uno anno regno in hieruſalem.Il nome della madre fu Athalia fi
gliuola di Amri re diſrael & ando per le uie della caſa di Achab:& fece male nel con
ſpecto didio ſicome la caſa di Achab.Et ando con Ioram figliuolo di Achab ad com
battere contra ad Azahel re di Syria era in Ramoth di Galaad:& i Syri ferirono Io
ram.Il quale retornoſſi ad farſe medicare ĩ Yezrahel pero che iSyrii laueano ferito
in Ramoth cõbattendo egli contro ab Azahel re di Syria.Ma Ochozia figliuolo di
Ioram re di giuda diſceſe ad uidere Ioram figliuolo di Achab in Yezrahel pero che
ra infermo.

.C. VIIII.

HEliſeo propheta chiamo uno di figliuoli di propheti & diſſe.Cingi ituoi
lõbi & togli queſto uaſello dellolio nella mano tua & uattene in Ramoth
di Galaad.Et uenuto te iui uiderai Iheu figliuolo di Ioſaphat figliuolo di
Nanſi:& intrato te dentro chiamatalo nel mezzo di ſuoi fratelli & mena
talo nella camera dentro & tenendo queſto uaſello dellolio nella mano tua iſpargi
lo ſopra il ſuo capo & dirai.Queſto dice il ſignore che io to unto te re ſopra Iſrael
Et aperto luſcio fugirai & non ui ſtare iui. Et ando il giouane ꝓpheta in Ramoth
di Galaad & entro nel mezzo di ſuoi fratelli & iprincipi dello exercito ſedeano &
diſſe.O prencepe io o alcuna parola adirti.Er diſſe Iheu.Al quale di tuti noi? & que
gli diſſe ad te O prencepe & leuoſſe ſuſo & entro nella camera. Et quegli iſparſi lo
lio ſopra il capo ſuoi& diſſe.Queſto dice il ſignore idio diſrael.Io to unto re ſopra
il populo del ſignore diſrael.Et pcotterai la caſa del tuo ſignore Achab accio chio
faccia uendetta del ſangue di mei ſerui ꝓpheti & dil ſangue di tutti iſerui del ſig/
nore delle mani Yezabel.Et diſfaza tutta la caſa di Achab & uccidiro della caſa di
Achab quelle che piſcia al muro & quello che e reſſerrato & ultimo in iſrael. Et la
caſa di Achab daro come la caſa di Ieroboam figliuolo di Nabath.Et come la caſa di
Baaſa figliuolo di Abia.Et Yezahel manicheranno ſcani nel campo de Yezerabel
& non ſarra chi lo ſeppelliſcha.Et apperſe luſcio & fuggio.Et Iheu uſci fuori a ſerui
del ſuo ſignore.Li quali diſſero.Sono tutte le coſe diritte?Perche uenne ad te que
ſto iſtolto?.Il quale reſpuoſe loro.Voi conoſcete lhuomo & quegli che a detto? Li
quali reſpuoſeno.Egli e falſo ma declara anoi piu. Il quale diſe. Queſto e queſto
ma lui detto & diſſe.Queſto dice il ſignore io to onto re ſopra iſrael. Et di fretta
ciaſcũo tolſe il ſuo mãtello & puoſergli ſotto ipiedi admõ duna ſedia & ſonotono

latromba & diſſero. Regnara Iheu. Onde che Iheu figliuolo di Ioſaphat figliuolo
di Nláſi fece congiuratione cõtro ad Ioram. Et Ioram adſediaua Ramoth di Gala
ad egli & tutto Iſrael contra Azahel re di Syria & era retornato ad farſi medicare ĩ
Yezrahel per le ferite pero che i Syrii laueano ferito combattendo contro Azahel re
di Syria. Et diſſe Iheu ſeui piace neuno eſca della citta accio che non uada ad ſigni
ficarlo in Yezrahel. E Ioram era iui infermo. Et Ochozia re di giuda era andato ad
uiſitare Ioram. Et la guardia chera inſula torre della porta de Yezrael uidde il tro
pello di Iheu il quale uenitua & diſſe. Io ueggio uno tropello. Et Iorã diſſe. Togli
uno carro & mandalo incontro aloro & dicha colui che ua. Sono tutte le coſe dirite
Et q̃gli che mõto nello carro ãdo loro icõtro & diſſe. Queſto dice il re ſono tutte le
coſe ĩ pace? Et Iheu diſſe. Che ad te &alla pace? Paſſa & ſeguittami. Et laguardia ſig
nifico dicendo il meſſagio ſie uenuto inſino adloro & non torna. Et mando anche
laltro carro de caualli & gionſe alloro: & diſſe. Queſto dice il re e egli pace? Et Iheu
diſſe che adte lapace? Paſſa oltre & ſeguittami. Et laguardia diſſe eglie uenuto ĩſino
adloro & non ritorna. Et landar e come landar di Iheu ſigliuolo di Namſi & uiene
molto ratto: Et Ioram diſſe· Giognere il carro. Et gionſero il carro ſuo. Et uſcio Io
ram re diſrael & Ochozia re di giuda ciaſcuno in el ſuo carro. Et uſcirono incontro
ad Iheu & trouonrõlo nel campo di Naboth di Yezahel. Et ueggiendo Ioram Iheu
diſſe. E pace Iheu? Et quegli reſpuoſe. Che pace? Le fornicatione della tua madre Ie
zabel & le peſſime coſe anche ſono molte. Et uolſe la mano ſua Ioram & ſuggiẽdo
diſſe ad Ochcozia. Occhozia queſto e aguaito. Et Iheu tende larcho colla mano &
feri Ioram tra le ſpalli & paſſogli la ſaetta per lo cuore. Et cadde incontanentenel
larcho ſuo. Et diſſe Iheu Abadacher capitano togli & geralo nel campo di Naboth
& di Yezrabel. Io mi ricordo che quando io & tu ſedendo nel carro ſeguittauamo
Achab padre di coſtui chel ſignore queſto cargo leuo ſopra ſe dicendo. Per el ſang
ue di Naboth & de gli ſuo figliuoli il qual uidi beri dice idio. Seio non ti rendero
in queſto campo. Adoncha tollo ebutalo in queſto campo ſecondo la parola didio
Et Occhozia re di giuda ueggẽdo queſto ſuggi p̱ la uia della caſa dellorto. Et Iheu
il ſeguito & diſſe. Et anche coſtui uccidete nel carro ſuo & feritõlo nel montare di
Gaber Il quale e preſſo a Ieblaã il quale fuggi in maggedo & iui morio. Et i ſerui
ſuoi il puoſero in ſul carro ſuo & portarõlo in Hieruſalem & ſeppellirõlo nel ſepol
cro colli padri ſuoi nella citta di Dauid. Neli. xii. anni di Ioram ſigliuolo di Achab
re diſrael Occhozia regnaua ſopra giuda quando Iheu uenne in Yezrahel. Et Yeza
bel udita la ſua entrata dipinſe il uiſo ſuo diliſcia & orno il capo ſuo. Et guardo p̱
la fineſtra Iheu nellentrare della porta e diſſe. Come puote egli eſſere pace Azamri
il qualeha morto il ſignore ſuo? Et Iheu leuo il uiſo ſuo alla fineſtra & diſſe. Chie
queſta? Et chinaronſi allui dui ouero tre Eunnchi: & diſſero. Queſta e Iezabel. Et e
gli diſſe loro. Gittarela di ſotto. Et gittaronla. Et fu bagnato il muro del ſuo ſãgue
& longhie di caualli chelaſcalpitarono. Et entrato lui amangiare & abeuere diſſe.
Andate & uidete quella maledetta & ſotteratela. Pero chella e figliuola del re. Et an
dati loro per ſotterarla non trouarono: chel teſchio & i piedi e le ſumita delle mani
Et retornati nunciarono ad lui. Et diſſe Iheu. Queſta ela parola didio la quale diſſe
per lo ſuo ſeruo Helia reſbite dicendo. Nel campo di Yezrabel mangerano i cani le
carni di Iezabel & ſaranno le carni di Iezabel ſopra la terra come lo ſtercho ſopra la
terra nel campo di Yezrahel ſiche quelli che paſſerano diranno & queſta e quella
Iezabel.

.C. X.

E T erano in Sãmaria ſettanta figliuoli di Achab. Onde ſcripſe Iheu lette
re in Sãmaria a magiori della citta & ad quegli che erano magiori p̱ na
ſcimento & a i baili di Achab dicendo. Incontanẽte che uoi hauerte que
ſte lettere uoi chauete figliuoli del uoſtro ſignote & carri & caualli & le

citta ferme & larme & lagiēte elegiette il miglore & quello che piu ui piace di figli
uoli del uoſtro ſignore & ponetelo nella ſedia del ſuo ſignore. Et combatete per la
caſa del uoſtro ſignore. Et colloro temereno molto forte & diſſeno. Ecco che dui re
non poterono iſtare dinanzi allui & come gli e potremo reſiſtere noi. Onde che egli
mandarono iprefeti della caſa :& prefeti della citta & magiori per nattione de
notricii ad Iheu dicendo. Noi ſiamo tuoi & faremo cio che tu ci comandirai & nō
faremo re. Fa tu cio che te piace. Et il re ſcripſe lettere la ſeconda uolta dicendo. Se
uoi ſiete mei & ubedite ad me tollite leteſte di figliuoli del uoſtro ſignore:& uenite
ad me domane in queſta hora medeſima in Yezrahel & ifigliuoli del re ſettanta huo
mini ſigouernauano intu magiori della citta. Et uenute le letere alloto tolſero ifigli
uoli del re & uccisergli ſettanta huomini & le teſte loro puoſero in iſporte & man/
daronle in Yezrael ad Iheu. Et uenne il meſſo allui & nonciogli dicendo. Egli hano
portate le teſte di figliuoli del re. Et egli diſſe ponetele nellentrata della porta & fa
tene due monti inſino adomattina. Et fatto il di uſcio fuori & diſſe ad tutto il po/
pulo. Voi ſiete giuſti ſe io feci congiuratione contro al mio ſignore & uccisſelo or
queſti chia morti? Or uidete adunq; che de tutte le parole del ſignore none caduta
neuna in terra la quale il ſignore diſſe ſopra la caſa de Achab? Et a fatto il ſignore
quello diſſe per le mano del ſuo ſeruo Helia. Et ucciſe Iheu tutti quegli cherano ri
maſi della caſa di Achab in Yezrahel. Et tutti li nobili ſuoi conoſcenti & ſacerdoti
tanto che delui non rimaſe reliquie. Et leuoſſe & andone in Sāmaria. Et uenuto ad
la camera di paſtori nella uia trouo li fratelli di Occhozia re di giuda & diſſe loro.
Chi ſieti uoi? Et quegli reſpuoſeno noi ſiamo fratelli di Occhozia & andiamo ad
ſaluare ifigliuoli del re & li figliuoli della regina. Il quale diſſe. Pigliategli uiui. I
quali auendoli pigliati uiui gli ſcano nella citerna & preſſo alla camera. Et erano
quaranta dui huomini & non laſcio di loro nulla. Et partironſe inde & trouo Iona/
dab figliuolo di Rechab che uenia rincontro allui & benediſſelo & diſſe. E egli dirit
to il tuo cuore meco: coſi come il cuor mio e col tuo. Et diſſe Ionadab eglie cuſi. Se
glie coſi dami la tua mano il qual gli diede la ſua mano. Et quegli illeuo ſuſo nel
carro ſuo:& diſſe ad lui. Veni meco & uidi il mio zelo per lo ſignore. Et poſtolo nel
ſuo carro menollo in Sāmaria. Et ucciſe tutti quelli cherano rimaſi di Achab i Sā
maria inſino ad uno ſecondo la parola di dio la quale hauea detta per Helia. Et cō
grego Iheu tutto il populo & diſſe Achab adoro Baal poco ma io gliſacrificaro piu
Et pero conuocate ad me tutti i pphetj de Achab & tutti iſerui ſuoi ſacerdoti. Et
nongli rimanga neguno che non uenga per che il ſacrificio e grande ad me che uo/
glia fate ad Baal. Quualumq; non ci ſarrai ſera morto. Et Iheu facea queſto ad ingā
no per uolere diſfare tutti quelli che ſacrificauano Baal. Et mando per tutte leterre
diſrael & tutti iſerui di Baal uennero. Et non rimaſe ſolamente uno che non uene
ſſe. Et entrarono nel tempio di Baal. Et fu piena la caſa di Baal da ſomo ad ſomo.
Et diſſe ad quelli cherano ſopra le ueſtimenta. Date le ueſtimenta ad tutti i ſerui
di Baal. Et diedero loro le ueſtimenta. Et entro Iheu & Ionadad figliuolo di Recab
nel tempio di Baal. Et diſſe acoltiuatori di Baal cerchate & uidete accio che neuno
ſia conesſo uoi di ſerui del ſignore ma ſieno ſoli iſerui di Baal. Et entrarono coſto
ro p fare leuictime & gli olocauſti. Et Hieu auea apparechiato di fuori ſettanta huo
mini:& auea detto loro. Qualumq; fugira di tutti coſtoro li quali ue ho meſſi nelle
mani. Lanima ſua ſara per lanima di colui. Et compiuto lo holocauſto comando
Hieu a caualieri & capitani ſuoi dicendo. Entrate dentro & uccidetigli tutti & nul
lo ne cāpe. Et tutti gli uccisero di coltello & gitraronli fuori. I caualieri & i capitani
andatono alla citta del tempio di Baal:& arſela & deſfecerla & ruino laſtatua di Ba
al & diſfecero la caſa di Baal & fecero di quella neceſſano inſino al preſente di. Et
tolſe uia Hieu Baal diſrael. Ma dai peccati di Ieroboā figliuolo di Nabath il quale

fece peccare Israel non se partio & non lascio gli uitelli deloro iquali erano in Betel & in Dan. Disse idio ad Hieu. Pero che tu sollicitamente hai fatto quello che diritto & che piacea ne gliocchi mei. Et tutte le cose cherano nel mio cuore tu hai fatto contro alla casa di Achab. itoui figliuoli insino in la quarta generatione sederanno sopra la porta & sopra la sedia disrael. Ma Hieu non se guardo per andare p la leggie del suo signore idio disrael con tutto il suo cuore pero non se spartuti da ipeccati di Ieroboam il quale fece peccare israel. Et in quelli di comincio idio ad recrescere ad Israel. Et percosegli Azabel in tutti iconfini disrael dal giordano uerso la parte doriente tutta la terra di Galaad & Gad & Ruben & Manasse daa Roer la quale e sopra il fiume Arnon & Galaad & Basan. Tutte laltre cose di fatti di Hieu. Et tutte le cose che fece & la sua fortezza non sono elle scripte nel libro di fatti de re disrael? Et dormi Hieu colli suoi padri & sepellironlo in Samaria. Et regno per lui Ioachaz suo figliuolo. Il tempo che Hieu regno sopra Israel fu uinti octo anni iu Sammaria. .C. XI.

ET Athalia madre di Occhozia uegendo morto il suo figliuolo leuossi & uccisse tutto il seme regale. Ma tolse Iosaba figliuola del re Ioram Suora di Achazia Ioas figliuolo di Achazia & furollo dimezzo di figliuoli del re iquali se occideuamo & anchora la sua bayla di casa & nascoselo dal conspecto di Athalia accio che non fosse morto. Et era conesso nascosto nella casa didio sei anni. Et Athalia regno sopra la terra. Nel septimo anno mando Ioiada & togliendo icenturioni & icaualieri menogli dentro nella casa didio cō seco & fece pacto conesso loro & agiurogli nella casa didio & mostrolli il figliuolo del re: & comando loro dicendo. Questo e quello che uoi douete fare. La terza parte di uoi entri il sabato & faccia la guardia della casa del re. Et la terza parte istia alla porta di Seyr. Et laltra terza parte stia ala porta la quale e dopo la casa di quelli che conseruano le scuda. Et fareti la guardia ala casa de messa. Et due parte de uui uscirete il sabato: & farete la guardia della casa didio dintorno al re. Et circondatela hauendo larme in mano. Et qualumq; entrara entro al circūito del tempio sia morto. Et fere re conesso il re & entrando & uscendo. Et fecero icenturioni secondo tutto quello che disse loro Ioiadas sacerdote. Et togliendo ciascuno glihuomini suoi colloro che intrauano il sabato con quelli che usciauano del sabato andauāsene ad Ioiada. Et e gli dono loro lancie & larme di Dauid le quale erano nel tempio. Et ciascuno stette con larme in mano dalla parte diritta del tempio infino alla sinistra delaltare & ala casa intorno al re. Et meno fuori il figliuolo del re & puosegli le corna in capo & il testimonio & fecerlo re e silo onseno. Et giugnēdo le mani dissero uiua il re: Et Athalia udi la uoce del populo che correa: & entrata nel tempio al populo uide il re ista re sopra la sedia secondo lusanza & cantori & il popnlo presso allui Et tutto il populo se ralegrauano & sonauano letrombe. Et squatcio le uestimenta sue & grido. Congiutatione Congiuratone. Comando Ioiada a centurioni iquali etano sopra lo exercito. Et disse loro. Trartela fuori del circuito del tempio & qualumque la seguitera sia morto. Et disse il sacerdote nō sia morto nel tempio del signore & puosero le mani sopra lei & spinserla per la uia dalentrata di caualli presso al palagio & iui fu morta. Et fece Ioiada pacto tra idio & il re & el populo chel fusse populo del signore. Et fra il re & el populo. Et entro tutto il populo nel tempio di Baal & disfece no laltare suo & le imagini minuzarono: & Mathan sacerdote di Baal uccisero dināzi a laltare. Et puose il sacerdote guardie nella casa didio: & tolse gli centurioni & quelli che guardassero il capo del re & le compagnie & tutto il populo della terra & menarono il re della casa didio. Et peruennero per la uia per la porta diquelli dalle scuda alpalaggioi & sedeo sopra la sedia reale. Et rallegrosse tutto il populo del la terra & la citta teposos Et Athalia fu uccisa di coltello nella casa del re. Et era

Ioas de ſepte anni quando incomincio ad regnare.

C. XII.

NEl ſeptimo anno di Hieu Ioas regno. Regno in Hierulalem.xl.anni. Il nome della madre Sebia di Berſabee. Et fece Ioas quello chera diritto nel conſpetto didio tutto il tempo che uiueo e chello ad maeſtro Ioiadas ſacerdote. Veto e che non tolſe uia illuoghi alti onde ancora il populo ſacrificaua et offeriua loncenſo in quelli luoghi alti. Et Ioas diſſe a ſacerdoti. Tuta la pecunia di ſancti la quale ſara offerta nel tempio da quelli che paſſano dalquale ſofferira per ptegio dellanime: et quella che uolontariamente et diproprio cuore alcuno offerria nel tempio del ſignore tolgala iſacerdoti ſecondo lordene ſuo & riconcino il tecto del tempio didio cio che uiderano che habbia biſogno de riconciare. Et inſino al uintitre anni del regno de Ioas iſacerdoti non raconciarono itecti del tempio. Et il re Ioas chiamo Ioiadas pontefice & ſacerdoti & diſſe loro per che non raconciate itecti del tempio? non rogliate da quinzi innanzi la moneta ſecõdo luſo & lordene uoſtro & quelli che hauete rendete per acconciare il tempio & fo tolto uia che iſacerdoti toglieſſe piu la moneta del populo per reffare itecti della caſa Et Ioiada pontifice tolſe il ceppo & apperſe uno bucho diſopra & puoſe allato al altare dala parte diritta di quelli che entrauano nella caſa del ſignore & iſacerdoti che guardauano luſcia ui metteuano tutta la pecunia laquale era portata al tempio didio. Er quando egli uideuano che nel ceppo era troppa pecunia andaua lo ſcriuano del re & del pontefice & traeuala fuori & anumeraua tutta la moneta nella caſa didio & dauala ſecondo il modo & la miſura nelli mani di colloro cherano ſopra alauoranti della caſa didio li quali la diſtribuiuano amaeſtri delegname & dele pietre: & ad quelli che lauorauano nella caſa didio & faceano itecti & adquelli che tagliauano iſaſſi che conperaſſero ilegni & lepietre cheſe tagliauano ſi che ſe forni nella reſtauratione della caſa didio in tutte quelle coſe che rechiedeua iſpeſa ad fornire la caſa. Ma non ſi facea duna medeſima pecunia lidrie del tempio didio: lo fucinello & li turribuli & le trombe: ogni uaſo doro & dariento della pecunia che ſe offeriua nel tempio didio. Et ad quelli che faceua il lauorio nella caſa didio ſe daua la moneta per eſſet reſtaurato el tempio didio. Et non ſe radomandaua loro al tempio didio ragione iquali toleua la pecunia per diſtribuirla agliartifici ma tractaua la infede. La pecunia la quale era per neglientia & per le peccati non ſe metrea nel tempio didio pero chera di ſacerdoti. Et allotta Azabel re de Syria adſcendeo & combatteo contro a Geth. Et preſela & dirizzo il uiſo pet adſcendere in Hieruſalẽ Per la quale coſa Ioas re di giuda tolſe turte le coſe conſecrate le quale aueano conſecrate Ioſaphat & Iorã & Acchazias padri ſuoi re di giuda & quello che anche auea offetto: & tutto lariento che ſepuote trouare nelli theſori del tempio didio & nel palagio del re & mandollo ad Azaheli re di Syria. Et partiſſe de Hieruſalem. Tutto laltro di Ioas & tutte le altre coſe che fece non ſono elle ſcripte nel libro del tempo & di fatti di re di giuda? Et leuaronſe iſerui ſuoi & fecero congiuratione & lega tra loro & ferirono Ioas nella caſa dimelo nella diſceſa di Hela Ioſachar figliuolo di Semath e Ioiadab figliuolo di Somer ſuoi ferui il ferirono & morio. Er ſepellirono con li padri ſuoi nella citta di Dauid. Et regno per lui Amaſia ſuo figliuolo.

C. XIII.

NEl uintitre anni di Ioas figliuolo di Occhozia re di giuda regnio Ioas figliuolo di Hieu ſopra Iſrael in Sâmaria diceſepte anni & fecie male nel conſpecto del ſignore. Et ſeguitto ipeccati di Ieroboam figliuolo di Nabath il quale fece peccare Iſrael & non ſiparti da quelli. Il furore del ſignore fu irato contro ad Iſrael & diedigli in mano di Azabel re di Syria & in mano de Benadab figliuolo di Azahel tutto ltempo loro. Et Ioachaz priego idio & exaudilo. Pero che uiddelãgoſce diſrael pero chel re di Syria gliauea attriti. Et diede idio

ſaluatore ad Iſrael:& fu liberato delle mani del re di Syria. Et habitarono ifigliuoli
diſrael ſicome ſoleano per auanti. Ma non ſi partirono da ipeccati de Ieroboam il
quale fece peccare Iſrael & andarono per eſſi. Et iſtette ī Sāmaria el boſcho. Et nō
timaſero di Ioachaz ſeno cinquanta huomini ad cauallo del populo & dieci carra
& diecimillia pedoni. Pero chel re di Syria gliauea morti & haueagli reccati come
la poluere dellaya quando ſe batte. Tutte laltre coſe di fatti di Ioachaz: & tutte le
coſe che fece & la ſua fortezza non ſono elle ſcripte nel libro di fatti & del tempo
del re diſrael? Et dormi Ioachaz con gli padri ſuoi. Et ſepellironlo in Sammaria. Et
regno Ioas ſuo figliuolo per lui. Nel trentaſepte anno di Ioas re di giuda regno Io
as figliuolo di Ioachaz ſopra Iſrael in Sāmaria. xvi. anni:& fece male nel conſpecto
del ſignore & non ſiparti da tutti ipeccati di Ieroboam figliuolo di Nabath ilquale
fece peccare Iſrael & ādo ꝑ eſſi. Tutto laltro di fati di Ioas & quello che fece & la ſua
fortezza come combatte contra Amaſia re di giuda non ſono elle ſcripte nel libro di
fatti del re diſrael? Et dormi Ioas colli padri ſuoi:& Ieroboam ſedeo ſopra la ſedia
ſua. Et fu ſepellito Ioas in Sāmaria col re diſrael. Et Heliſeo era infermo della qua
le infermita mori. Et deſcendendo allui Ioas re diſrael:& piagnea dinanzi allui:&
dicea. Padre mio. Padre mio carro diſrael ella ſua guida. Et diſſe allui Heliſeo. Re-
cha larcho & le ſaette:& diſſe al re diſrael poni la tua mano ſopra larcho. Et poſto
queſti la ſua mano ſopra larcho Heliſeo puoſe le ſue mani ſopra le mane del re. Et
diſſe apri la fineſtra doriēte. Et apta la fineſtra diſſe Heliſeo gieta la ſaeta & gitola
& diſſe. La ſaietta della ſalute del ſignore: & la ſaietta di la ſalute contra Syria: &
percotterai Syria in Naſeth tanto che tutto il conſumi. Et diſſe tuogli la ſaetta. Il
quale toltala anche glie diſſe percuoti la terta con la ſaetta. Et hauendo percoſſa la
terra tre uolte & reſtato: adiroſſi contro adlui lhuomo di dio. Et diſſe. Se tu haueſſi
percoſſo cinque uolte o. vi. o. vii. haureſti percoſſo Syria inſino alla conſumatiōe
Ora la percotterai tre uolte. Et morio Heliſeo & ſepellironlo. Et iladroncielli di
Moab uenero in quello āno ad quella terra: Et certi huomini iquali ſepeliuano
uno huomo ueggendo quegli ladroncielli gittarono quello corpo nel ſepolchro de
Heliſeo. Il quale toccato il corpo de Heliſeo reſuſcito quello huomo & iſtette ſopra
iſuoi piedi. Et Azahel re di Syria afflíſſe Iſrael tutto il tempo di Ioachaz. Et ebbe
il ſignore miſericordia di loro. Et ritorno adlui per lo ſuo pacto il quale hauea cō-
eſſo Abraam & Iſaac & Iacob & nongli uolle diſfare in tutto ne cacciare inſino ad
queſto tempo. Et Azahel re di Syria morio & regno Benadab ſuo figliuolo per lui
Et Ioas figliuolo di Ioachaz tolſe la citta delle mani di Benadab figliuolo di Aza-
hel le quali hauea tolte di mano di Ioachaz ſuo padre per ragione di battaglia tre
uolte il percoſſe Ioas & rende la citta ad Iſrael.

C. XIIII.

NEl ſecondo anno di Ioas figliuolo di Ioachaz re diſrael regnio Amaſia fi
gliuolo di Ioas re di giuda. Et quando incomincio ad regnare era di. xxv.
anni regno in Hieruſalem. Il nome della madre fu Ioaden di Hieruſalem
& fece quello chera diritto nel conſpecto di dio: ma non ſicome Dauid
ſuo padre fece. Et fece tute quelle coſe che fece Ioas ſuo padre egli: ſaluo queſto che
non tolſe uia illuoghi alti pero anche il populo ſacrifficaua & offeriua incenſo in
quelli luoghi alti. Et hauēdo egli obtenuto il reame ucciſe iſerui ſuoi iquali auea
no morto il re ſuo padre. Ma gli figliuoli non ucciſe ſecondo che e iſcripto nel li-
bro della leggie di Moyſe. Sicome il ſignore comando dicendo non morrano ipadri
per li figliuoli ne anche ifigliuoli ꝑ ipadri: Ma ciaſcūo mora nel peccato ſuo. Et e
gli percoſſe Edon nella ualle di ſalme decimillia huomini & preſſe la pietra nella bat
taglia. Et chiamolla ꝑ nome Yethel inſino al di preſente. Et allota Amaſia mando
meſſagi ad Ioas re figliuolo di Ioachaz figliuolo di Hieu re diſrael dicendo. Vieni
& ueggianſe inſieme. Et Ioas re di Iſrael rimando ad Amaſia re di giuda dicendo

Il cardo del monte libano mando al cedro il quale e nel libano dicendo. Da la tua figliuola per moglie al mio figiuolo. Et paſſarono le beſtie cherano nel boſcho & conculcarono il cardo. Pero che pcotendo uinceſti Edon: il tuo cuore ta leuato in alto. Iſta contento della gloria tua: & ſiediti in caſa tua. Per che prouochi tu il male: accio che tu cadi & giuda teco? E non conſentio Amaſia. Et aſcendeo Ioas re diſrael & uideroſe inſieme egli & Amaſia re di giuda in Bethſames citta di giuda. Et fu percoſſo giuda nel conſpecto diſrael: & ciaſcuno fuggi nel ſuo tabernacolo. Et Amaſia re di giuda figliuolo di Ioas figliuolo di Occhozia fu preſo da Ioas re di Iſrael in Bethſames: & menollo in Hieruſalem. Et ruppe il muro della porta dephraim inſino alla porta del angulo quatrocento cubiti. Et tolſe tutto loro & lariento: & tutte le uaſa le quali furono trouate nella caſa didio & ne theſori del re: & tolſe li obſtaſi & ritornoſſi in Sāmaria. Tutte le altre coſe che Ioas fece: & la ſua fortezza con la quale combatte contra Amaſia re di giuda nõ ſono elle ſcripte nel libro di fatti di tempi di re diſrael? Et dormi Ioas con i padri ſuoi: & fu ſepulto in Sāmaria con i re diſrael: & regno Ieroboam ſuo figliuolo per lui. Et uiuete Amaſia figliuolo di Ioas re di giuda poi che mori Ioas figliuolo di Ioachaz re diſrael .xxv. anni. Tute le altre coſe di Amaſia non ſono loro ſcripte nel libro di ſatti de re di giuda? Et in Hieruſalem fu fatta congiuratione contro allui: & egli fuggi in lachis. Et mandarono dopo lui in lachis. Et iui luccisono & portaronlo inſulli caualli: & ſepelironlo con li ſuoi padri in Hieruſalem nella citta di Dauid. Et tutto il populo di giuda tolſe Azaria ilquale hauea .xvi. anni: & ſecielo re per lo ſuo padre Amaſia. Egli hedifico Ahilam & reſtituilla ad giuda: da poi chel re dormio coli ſuoi padri. Nel quintodecimo anno di Amaſia ſigliuolo di Ioas re di giuda regno Ieroboam ſigliuolo di Ioas re diſrael in Sāmaria .xli. anno. Et ſece male nel conſpecto didio. Non ſeparti da tutti i peccati di Ieroboam figliuolo di Nabath: il quale ſece peccare Iſrael. Egli rende ad Iſrael i ſuoi confini dallentrada di Emath inſino al mare della ſolitudine ſecõdo la parola del ſignore idio diſrael: il quale diſſe p lo ſuo ſeruo Iona ſigliuolo di Amathi propheta il qual era di Geth: la quale era in Opher. Pero chel ſignore uidde laſflictione diſrael troppo amara: eche loro erano conſumati inſino ad quello cherano ſerrati in carcere & ultimi: & non era chi aiutaſſe Iſrael. Et non auia detto il ſignore di deſfare il nome diſrael ſotto il cielo: ma ſaluogli in mano di Ieroboam ſigliuolo di Ioas. Et tuti gli altri ſati di Ieroboã: & tute le coſe che ſece: & la ſua forteza p la quale combatte: & como reſtitui Damaſco & Emath di giuda in Iſrael non ſono loro ſcripte nel libro di ſatti del tempo de re diſrael? Et dormi Ieroboam col i padri ſuoi & regno Azaria ſuo figliuolo per lui.

## .C. XV.

NEl uigeſſimo ſeptimo anno di Ieroboam re diſrael regno Azaria unaltra littera dice Ozzia ſigliuolo de Amaſia re di giuda. Et quando incominciò ad regnare era di .xvi. anni: & quarantaduo anni regno in Hieruſalē. Et il nome della ſua madre Iecelia di Hieruſalem: & fece quello che piacea nel conſpecto didio: ſicome hauea fatto Amaſia ſuo padre. Ma li luogi alti nõ diſfece anche il populo ſacrificaua: & offeriua loncenſo in li luoghi alti. Et percoſſe idio il re & fu leproſo inſino al di dela ſua morte: & habitaua in una caſa indiſparte expedita. Et Iohathan figliuolo del re gouernaua il pallagio: & ſacea giuſticia al populo della terra. Tutto laltro di ſatti del re Azaria ouero Ozia & tutte le coſe che fece non ſono loro ſcripte nel libri di ſatti del tempo de re di giuda? Et dormi Azaria colli padri ſuoi & fu ſepulto con li ſuoi magiori nella citta di Dauid. Et regno Ioathan ſuo figliuolo per lui. Nel anno .xxxviii. di Azaria ouero Ozia re di giuda regno Zacharia figliuolo di Ieroboam ſopra Iſrael in Sāmaria ſei meſi: & fece male nel conſpecto didio ſicomo hauea fatto i padri ſuoi. Et non ſeparti da peccati di Ieroboã figliuolo di Nabath il q̃le fece peccare Iſrael. Et fece cõtro allui cõgiuratiõe

Sellum figliuolo di Iabes. Et ferilo publicamente:& uccifelo: & regnio dopo lui.
Tutte laltre coſe di Zacharia non ſono loro ſcripte nellibri di fatti di re diſrael?
Et queſta fu la parola didio:la quale diſſe ad Hieu. I tuoi figliuoli inſino alla quar
ta generatione deti ſedrano ſopra la ſedia diſrael? Et coſi fu fatto. Sellum figliuolo
di Iabes regno nel.xxxviiii.ãno di Zacharia re digiuda. Et regno uno meſe inSãma
ria. Et leuoſſe Manahen figliuolo di Gaddi di therſa. Et uenne in Sãmaria:& feri
Sellum in Sãmaria figliuolo di Iabes:& uccifelo:& regno per lui. Tutti glialtri fatti
di Sellum:& la ſua congiuratione per la quale egli puoſe aguati:nõ ſono loro ſcrip
te nellibro di fatti di re diſrael? Et allotta Manahen percoſſe Thapſam:& tutti que
gli cherano ineſſa & tutti iconfini di Therſa:pero che nonglhaueano uoluto aprire
& uccife tutte quelle femine che ineſſa erano pregne:& fendelle dinãzi. Nel.xxxix.
anno di Azaria re di giuda regno Manahen figliuolo di Gaddi: ſopra ad Iſrael.x.
anni in Sãmaria:& fece male nel conſpecto didio:& non ſi parti da ipeccati di Ieto
boam figliuolo di Nabath:il quale fece peccare iſrael. Tutto il tempo ſuo ueniua
Phul re dighaſſyrii in Therſa:& daua Manahen a Phul mille talenti doto & darien
to accio che foſſe in ſuo adiuto per fermare il ſuo regno. Et puoſe Manahen larien
to ſopra Iſrael ad tutti ipoſſenti & ricchi che ciaſcuno doueſſe dare al re dighaſyrii
cinquanta ſicli dariento. Et ritornoſſi il re dighaſyrii:& non demoro in Therſa.
Tutte le altre coſe di Manahen & tutto quello che fece non e loro ſcripte nel libro
di fatti del tempo di re diſreel? Et dormi Manahen colli padri ſuoi:& regno Phace
ia ſuo figliuolo per lui. Nel quinquageſſimo anno di Azaria ouero Ozia re digiuda
regno Phaceia figliuolo di Manahen ſopra Iſrael in Sãmaria dui anni:& fece male
nel conſpecto didio. Et non ſiparti da ipeccati di Ieroboam figliuolo di Nabath il
quale fece peccare Iſrael. Et Phacee figliuolo di Romelia face allui congiuratione il
quale era ſuo ducha:& ferillo in Samaria nella caſa della torre del re apreſſo Argob
& apreſſo Arim:& coneſſo lui cinquanta huomini di figliuoli di colloro di Galaad
& uccifelo:& regno per lui. Tutte le altre coſe di Phaceia che hedificoe & quelle che
fece non ſono loro ſcripte nellibro di fatti del tempo del re diſrael? Nel quinquage
ſſimo ſecondo anno di Azaria ouero Ozia re di giuda regno Phacee figliuolo
di Romelia ſopra Iſtael in Sãmaria.xx.anni:& fece male ne cõſpecto didio. Et nõ
ſeparti da peccati di Ieroboã figliuolo di Nabath: il quale fece peccare iſrael. Nel
tempo di Phacee re diſrael uenne Theglathphalaſar re di Aſſur:& preſe Aion & Ai
bel la caſa di Matha:& Ianoe:& Cedes:& Aſſur:& Galaad:& Galilea tutta la terra
dil Naptalim:& portegli nella terra dighaſyrii. Et Oſee figliuolo di Hela fece con/
giuratione:& puoſe inſidie contro ad Phacee figliuolo di Romelia:& ferillo:& mo
rio:& regno per lui nel.xx.anno de Ioatham figliuolo di Ozia. Tutte le altre coſe
che fece Phacee non ſono loro ſcripte nel libro di fatti del tempo di re diſrael? Nel
ſecondo anno di Phacee figliuolo di Romelia re diſtael regno Ioatham figliuolo di
Ozia re di giuda. Et era di.xxv.ãni quando incomincio ad regnare:&.xvi.anni reg/
no in Hieruſalem. La madre ebbe nome Ieruſa figliuola di Sadoch. Et fece quello
piacque nel conſpecto didio ſecondo tutto quello che fece Ozia ſuo padre. Ma il
luoghi alti non tolſe uia. Anchora ſacrificaua il populo & offeriua lenzenſo nel
luoghi alti. Egli hedifico la porta altiſſima della caſa didio. Tutti gli altri fatti di
Ioathan & quel che fece non ſono loro ſcripti nel libro di fatti di re di giuda. In
quel tempo il ſignore incomincio ad mandare in giudea Raſin re di Syria:& Pha/
cee figliuolo di Romelia. Et Ioathan dormi colli padri ſuoi.& fu ſepulto nella cita
di Dauid coneſſo loro & regno Achaz ſuo figliuolo p lui.

C. XVI.

NEl.xvii.anno di Phacee figliuolo di Romelia regno Achaz figliuolo di Ioa/
than re di giuda. Et era Achaz di.xx.anni quando incomincio ad regnare:&
xvi.anni regno in Hieruſalem:& non fece quello che piaceſſe nel conſpecto

didio suo signore sicome Dauid suo padre: ma egli ando per la uia di re disrael: & sopra tutto questo cōsecro. il suo figliuolo trāsportandolo p lo fuoco: secondo gli idoli de legiente li quali lo signore dissipo in conspecto di figliuoli disrael. Et sacrificaua uictime: & offeriua incenso in li luoghi alti: & ne ipogii & sotto ogni arboro fronduto. Et allora ando Rasim re di Syria & Phacee figliuolo di Romelia re disrael in Hierusalem ad combattere. Et hauendo assediato Achaz nol poterono uincere. In quello tempo Rasim re di Syria restitui Ahilam a isyri & caccio uia igiudei de Ahilam: & i Syrii: & Idumei uennero in Ahilam & habitarono iui insino ad questo die. Et Achaz mando messaggi a Theglathphalasar re di agliasyrii dicendo. Io sono tuo figliuolo & tuo seruo. Vieni & liberami delle mani del re di Syria & delle mani del re disrael: iquali si sono leuati contro ad me. Et tolto lariento & loro che si puote trouare nella casa didio: & ne thesori del re mando presenti al re degliasyrii. Il quale cōsenti alla sua uolonta. Et ascendeo il re degliasyrii in Damasco & disfecela: & meno gliabitatori di Damasco in cirene: & uccise Rasim. Et Achaz re uene incontra ad Theglathphalasar re degliasyrii in Damasco. Et ueduto laltare di Damasco mandoe Achaz ad Vria sacerdote lo exempio di quello: & la similitudine secondo tutto quanto il suo lauorio. Et Vria sacerdote fece laltare secondo tutto quello chel re Achaz hauea comandato di Damasco cosi fece Vria sacerdote p fina che uenisse il re Achaz di Damasco. Et ritornato il re di Damasco uidde laltare & fece gli reuerentia. Et ascendeo & offersse lo holocausto & i suoi sacrificii: & sacrifico li sacrificii: & isparse il sangue per la pace: il quale auea offerto sopra laltare. Et laltare del mettallo chera nel conspecto didio rimose dala facia del tempio: & delluogo de laltare: & delluogo del tempio del signore: & puoselo dallato delaltare: & dalla parte dacquilone. Et comando il re Achaz ad Vria sacerdote dicendo. Sopra laltare magiore offerisi lo holocausto matutino: & il sacrificio daluespro: & lo holocausto del re & lo suo sacrificio e lo holocausto del populo della terra: & loro sacrificio & libamenti: & tutto lo holocausto: & tuto il sangue delle uictime spargerai sopra quello. Et laltare del metallo sara apparechiato alla mia uolonta. Et fece Vria sacerdote secondo tutto cio chel re Achaz gli auea comandato. Et tolse il re Achaz le base cellate: & lutero chera di sopra: & il mare leuo da suoi buoi del mettallo iquali el substentauano: & puoselo in su il pauimēto il quale era salizzato di pietre. El Musach del sabato il quale era hedifficato nel tempio & lentrata del re di fuori su cōuertita nel tempio didio per lo re degliasyrii. Tutte le altre cose di fatti di Achaz & tutto quello che gli fece non sono loro scripte nel libro di fatti di tempi di re di giuda? Et dormi Achaz colli padri suoi. Et fu sepellito conesso loro nella citta di Dauid. Et regno Ezechia suo figliuolo per lui.

C. XVII.

NEl. xii. anno di Achaz re di giuda regno Osee figliuolo de Hela in Samaria sopra Israel noue anni. Et fece male nel cōspecto didio ma non come i re disrael iquali erano istati dinanzi allui. Contro adcostui ando Salmanasar re degliasyrii: & Osee fu fatto seruo suo: & fecegli tributo. Et accorgendosi Salmanasar re degliasyrii che Osee procuraua di liberarsi dallui: & auea mandati messaggi a Sua re degypto: che non pagasse il tributo al re degliasyrii: sicome egli era usato ogne anno: assediolo & prese lui ligato & miselo in pregione. Et cercho tutta la terra: & andossene in Samaria & assediolla tre anni. Nel nono anno di Osee il re degliasyrii prese Samaria: & quelli disrael meno tragliasyrii: & puosegli in Hilam & in Abor apresso al fiume digozza nelle citta di quelli di media. Et hauendo peccato i figliuoli disrael al suo signore idio: il quale gliauea tracti della terra degypto delle mani di Pharaone re degypto: adorarono gli dii altrui: & andarono secondo il modo dellegenti: le quale idio auea cosumate nel conspecto di figliuoli disrael: & di re disrael pero che loro aueano fatto similemente. Et offēderono

ifigliuoli disrael con parole non diritte al suo signore idio. Et hedifficarono ad se il
luochi alti in tutte le loro cittadi delle terre delle guardie insino alla citta murata.
Et feceno ad se statue:& boschi in ogni poggio alto:& sotto ogni ligno frōduto:&
offeriua iui loncenso sopra laltare: secōdo il mō delle genti lequali idio auea cacci
are del conspecto loro. Et feceno pessimi facti prouocādo il signore. Et coltiuarono
le inmonditie: delle quale auea idio loro comandato che non facessero questa cosa.
Et idio disse in Israel & in giuda per tutti iprophetí e uidenti dicendo. Ritornate
delle uie uostre pessime:& seruate gli comandamenti mei:& leobseruanze mie secō
do quello chio comandai a uostri padri:& come io ui mandai dicendo per tutti gli
mei serui propheti: iquali non udirono lui: anzi indurarono laloro ceruice come fu
induiata la ceruice dipadri delloro: iquali non uolsero ubedire alloro signore idio.
Et gittarono uia le sue ordinationi & il pacto il quale fece colli padri loro: & delle
menaccie delle quali egli menacio. Et seguitarono le uanitadi & uanamente opero
rono: e sequitorono le genti cherano intorno alloro: delle quali il signore auea loro
comandato che nō facesseno come facea colloro. Et abandonarono tutti colloro ico
mandamenti del suo signore idio. Et fecieno ad se due uitelli fonduti:& boschi. &
adorarono tutta la militia del cielo. Et seruirono ad Baal: & consacrauanli isuoi fi/
gliuoli & figliuole per fuocho. Et entendeano alle diuinatione:& alli augurii:& die
dero loro medesimi ad fare male nel cōspecto didio:& prouocarlo. Et adirossi il sig
nore molto forte contro israel:& tolse glie uia del suo conspecto:& nō rimase tri/
bu ueruna senno quella di giuda sola. Mane ancho esso giuda seruo icomandamēti
del suo signore idio. Anzi erro & ando per gli errori disrael: iquali auea operati. Et
gitto uia il signore tutto il seme disrael & afflisigli & diedeli in mano dicolloro che
gli desertassono tanto che gli getrasseno dal suo conspecto: da quello tempo che Is
rael se diuise dalla casa di Dauid:& feceno loro re Ieroboam figliuolo di Nabath.
Pero che Ieroboam parti Israel dadio:& fecielo peccare di graui peccato. Et andaro
no ifigliuoli disrael in tutti ipeccati di Ieroboam iquali haueano fatto:& non separ
tirono da essi tāto che idio tolse uia Israel dal suo conspecto. Sicome egli auea det
to per tutti isuoi serui propheti. Onde che Israel fu translatato della terra sua nella
terra degliasyrii insino ad questo tempo. Et il re degliasyrii meno gente di Babylo/
nia:& de Chuta:& de Hayat: di Emath:& di Sepharuaim:& puosegli nella citta di
Sāmaria per gli figliuoli disrael: iquali possederono Sāmaria & habittarono le sue
cittadi. Et poi che cominciarono ad habittare iui non temeano idio. Et mādo idio
inloro leoni iquali gliuccideano. Et fu anunciato al re degliassyrii:& detto. La gente
laquale tu ai posta in Sāmaria:& nelle cittadi ad habitare non sa la leggie dello dio
della terra. Et ha mandato idio inloro leoni. Et eccho che gliuccidono pero che nō
sanno il modo dello idio della terra. Et comādo lo re degliasyri dicendo. Menate la
uno di sacerdoti di quali uoi menaste indi pregioni: & uada & habiti con esso loro:
& insegni loro la leggie dello idio della terra. Et uenuto uno di sacerdoti di quali era
no stati menati in pregione di Sāmaria habito in Bethel:& insignaua loro come do
uesse adorare idio. Et ciascuna gente fabrico lo suo idio:& puoseli nelli tempi alti
iquali aueano fatti in Sāmaria: gente & gente per le sue cittade: nelle quale habita
uano. Gli huomini di Babylonia fecero Sochoth Benoth. Ma gli huomini di Chute
fecero Nergel. Et quelli de Emath feceno Asima. Et gli euei feceno Nabaac & Tarcha
Et quelli cherano di Sepharuaim ardeano ifigliuoli nel fuocho ad Ramaleth &
Anameleth dii di Sepharuaim & nō dimeno adorauano idio. Et feceno ad se sacer/
doti di luochi alti degli ultimi del populo.& poneuagli nelli tempii altissimi. Et ado
rauano idio & seruiano alli loro idii secondo lusanza delle genti delle quali erano
traslatati in Sāmaria. Et insino al di presente seguittano il modo anticho. Non te/
mono idio & nō obseruano gli ordinamēti suoi & igiudicii & la leggie & il comāda

mento il quale auea comandato idio a i figliuoli di Iacob il quale nomino Iſrael
& auea fatto pacto coneſſo loro:& auea comandato loro dicendo. Non temete gli
dii daltrui:& non gli adorati:& non fatti loro ſacrificii:ma al uoſtro ſignore idio
il quale ui traſſe della terra degypto in grāde fortezza & bracio diſteſo:lui temete:&
alui adorate:& alui ſacrificate. Et le obſeruāze & giudicii & la leggie & il comādamē
to che ui ſcripſe ſeruatelo:& fatelo pogni tēpo & nō temete gli dii daltrui. Et nō ui
domentichate il pacto el quale io o fatto coneſſo uoi:& non adorate gli altrui idii:
ma temete il uoſtro ſignore idio: e lui ue libetera delle mani di tutti uoſtri nemici.
Et loro nolubiditono:ma ſecōdo la ſua prima uſanza faceano. Onde queſte genti te
merono idio:ma non dimeno ſeruiano al loro idoli. Onde che illoro figlluoli & ne
poti fanno come feceno loro inſino al di preſente. .C. XVIII.

NEl terzo anno di Oſee figliuolo di Hela re diſrael regno Ezechia figliuo
lo di Achaz re di giuda. Quando comincio ad regnare era di .xxv. anni:&
.xxviiii. anni regno in Hieruſalem. La ſua madre ebbe nome Abiſa figli
uola di Zacharia. Et fece bene nel conſpecto didio ſecondo tutto quello
che fece il ſuo padre Dauid. Egli diſcipo illuoghi alti:& fiaccho le ſtatue:& taglio
iboſchi:& iſpezzo iſerpenti derame che fece Moyſe. Onde inſino ad quello tempo
il figliuoli diſrael glie offeriuano icenſo:& chiamollo noeſtan:& iſpero nel ſigno
re idio diſrael. Onde che dopo lui non fu ſimille allui di tutti i re di giuda:ne anco
ra di quegli che paſſano dinanzi allui. Et accoſtoſſe al ſignore & non ſe parti dalle
ſue uie. Et fece iſuoi comandamenti il quali idio hauea comandati a Moyſe. Et po
era idio coneſſo lui in tutte quelle coſe:alle quali egli procedea ſi ſiporraua ſauia-
mente. Et ribello contro al re digliaſyrii & non gli ſerui Egli percoſſe i Philiſtei in
ſino Agaza:& tutti il loro confini dallatotre delle guardie inſino alla citta murata
Nel quarto anno del re Ezechia il quale era il ſeptimo anno di Oſee figliuolo di
Hela re diſrael. Salmanaſar re digliaſyrii ſenando ī Sāmaria & combattella & preſe
la. E dopo tre anni cioe il ſexto anno di Ezechia cioe il nono di Oſee re diſrael fu
preſa Sāmaria. Et il re digliaſyrii traſlato iſrael nella terra digliaſyrii. Et colocogli
in Haila & in Abor fiumi di Gozzat nella citta di quegli di media:pero che nō udi
rono la uoce del ſuo ſignore idio:anzi ruppino i pacti & nō fecero tutto quello che
il ſeruo didio Moyſe auea comandato. Nel .xiiii. anno del re Ezechia aſcende ſena
cherib re digliaſyrii ad tutte le cittadi fornite di giuda & preſele. Et allotta il re Eze
chia di giuda mando meſſaggi al re digliaſyrii in Lachis dicendo. Io o peccato: ma
partiti dame. Et io portero tutto quello che me ditai. Et impuoſe il re digliaſyri ad
Ezechia re di giuda .ccc. talenti dariēto:& .ccc. doro. Onde che Ezechia gli diede tut
to larientο il quale ſi trou[illegible] nel tempio didio & ne theſori del re. Et in quello tem-
po Ezechia rompe le porte del tempio didio:& le piaſtre delloro chegli auea cōficte
ſi le diede al re digliaſyrii. Et il re digliaſyri:mando Thathan & Rapſacen de lachis
ad Ezechia re con poſſente mano in Hieruſalem. I quali uenuti in Hieruſalem iſte
tero preſſo al condocto delacqua delapiſcina di ſopra la qual e nella uia del campo
del iintore:& chiamarono il re. Et uſcio fuori aloro Eliachim figliuolo delchia pre
poſto della caſa & ſobria iſcriuano:& Ioaher figliuolo di Aſap ha di comentarii. Et
Rapſaces diſſe loro Fauellate ad Ezechia & ditighe. Queſto dice il re grande il re
digliaſyrii. Che fiduzia e queſta per laquale tu tiſforzi? a tu forſi fatto conſiglio di
combattere. In chi confidi che preſumi de rebellare? Ora ſperi tu nel mazza della
cāna rocta cio e Egypto? Sopra la q̄le ſe lhumo ſapoggiera ſirōpera adfato:& ītrara
la ſua mano:& forretali la mano. Coſi e Pharaone re degypto ad tutti quegli che
ſe confidiano in lui. E ſe uoi me dite:noi ci confidiamo nel noſtro ſignore idio. Nō
e egli queſto al quale Ezechia tolſe tutti illuoghi alti & gli altari. Et comando a
giuda & a Hieruſalem dicendo. Dinanzi ad queſto altare adoterete in Hieruſalem

Et pero uenite hora al mio ſignore re digliaſyrii. Et daroui dua milia caualli & uederete ſe uoi potete auere dauoi caualcatori. Et come dumque potrete reſiſtere dinanzi ad uno di baroni di minimi ſerui del mio ſignore. O hauete uoi iſperanza in Egypto per la multitudine della carra e de caualieri. Sono io uenuto quiritta ſanza uolonta del ſignore adiſfare queſto luogo cioe ad queſta terra & diſfarla? El ſignor diſſe ad me. Aſcendi ad queſta terra ediſfalla. Et diſſero Heliachim figliuolo di Helchia & Sobna & Ioae & Rapſaces. Noi te preghiamo che tu ci fauelli a noi tuoi ſerui amodo diſyrii: pero che noi entendiamo coteſta lingua: & non ci fauellare giudaicho udendo il populo il quale era ſopra il muro. Reſpuoſe loro Rapſaces & diſſe. Or il mio ſignore non a gli mandato me al tuo ſignore & ad te adire queſte parole & non aglihuomini che ſtano ſopra il muro accio che mangino lo ſtercho loro & beano lurina ſua coneſſo uoi? Et iſtette Rapſaces: & grido con grandi uoce dicendo. Io ui dico udite udite le parole del re grande re digliaſyrii. Queſto dice il re non inganni uoi Ezechia: pero che non ui potra liberare dele mie mani. Et non ui diaſperãza del ſignore dicendo. Il ſignore ci liberara: & non ſara data la citta nelli mani del re digliaſyrii. Non entendiate Ezechia pero chel re digliaſyrii dice. Queſto fate meco che ue ſia utile: & uſcite ad me. Et ciaſcuno mangiera della ſua uigna & del ſuo fico: & berette delacqua delle uoſtre citterne: tanto chio uegnia: & traſmuteroui nella terra laquale e ſimigliante allauoſtra: interra abondeuole & fructifera & terra di pane & di uino & doliui & de olio & di mele: & uiuerette & non morrete. Nõ uogliate entendere Ezechia: il quale ue inganno dicẽdo il ſignore ci liberara. Or nõ uidete uoi che gli dii de legienre non ano potuto liberare la terra loro delle mani digli aſyrii cio e del re. Doue lo dio di Emath & Arphat? Doue lo idio di Sepharuaim: Ana: & Aua? Anno egli liberara Sãmaria della mia mano? Quali ſono quelli tra tutti gli dii delle terre: iquali abiano liberate le terre loro delle mie mani: che poſſa il ſignore liberare Hieruſalem delle mie mani? Et iſterre quieto il populo: & non reſpuoſe loro nulla. Pero che hauiano comandamẽto dal re dinõ riſpõdere nulla. Et uéne Heliachim ſigliuolo delchia prepoſto della caſa & Sobna ſcriuano & Ioahe figliuolo di Aſaph di comenrarii con le ueſtimenta ſquarciate & nunciorono al re le parole di Rapſaces.

¶.C. XVIIII.

LE quali parole udite il re Ezechia ſquarcio le ſue ueſtimenta: & coperſeſi di ſacco. Et entro nella caſa di dio. Et mando Heliachim factore della caſa: & Sobna ſcriuano. Et gliantichi ſacerdoti ueſtiti di ſacco ad Eſaia ꝓpheta figliuolo damos. I quali diſſero. Queſto dice ad Ezechia. Queſto di ſie di ditribulatione: & direprenſione: & di biaſtime. I figliuoli uennero inſino al parto. Et non auea forza di partorire quella che douea partorire. Se forſi il tuo ſignore intendeſſe le parole di Rapſaces il quale mando il re digliaſyrii ſuo ſignore ad rimproperare adio uiuente: & reprendere di parole: le quali ae udite il tuo ſignore idio: onde fa oratione per le reliquie che ſi rrouano. Et uennero iſerui del re Ezechia ad Eſaia. Et diſſe loro Eſaia. Direte coſi al uoſtro ſignore. Queſto dice il ſignore. Non abbiati paura: dele parole le quali uoi auete udite: per le quale iſerui del re digliaſyrii ano blaſſemaro me. Eccho chio mãdero loro ſpirito. Et entenderanno meſſaggi: & ritornera nella terra ſua: & farollo cadere di coltello nella ſua terra. Et torno Rapſaces: & trouo il re digliaſyrii che combattea Lobnan. Pero che lui auea udito chel ſera partito de lachis. Et auendo udito il re digliaſyrii de Tharaca re di Ethiopia per quelli che la uiſo dicendo. Eccho che le uſcito per combattere con te Et andando contro adlui: mando meſſaggi ad Ezechia dicẽdo. Queſto ditte ad Ezechia re di giuda. Non tenganni il tuo idio nel quale tu ai ſperanza: & nõ dire Hieruſalem non ſara dara nelle mani del re digliaſyrii. Tu medeſimo ai udito quello che gli re digliaſyrii ano fatto ad tutte le terre ſicome lanno deſfatte. Pero potrai

iſcampare tu ſolo?Ot anno li dii delle genti ciaſcuno libetato le loro terre le quale ano diſfacte li mei padri:cio e Gozã & Arã & Reſeph: & ifigliuoli di Edem iquali erano in Thelaſat.Doue il re di Emath:& il re di Arphat: & il re della citta di Se/pharuaim Ana & Aua?Et tolte Ezechia lettere di mano di maſſaggi:& lettele ando ſene alla caſa didio.Et ſparſele nel conſpecto didio:& oro dinanzi dallui dicendo Signore idio diſrael il quale ſiedi ſopra icherubin tu ſolo ſe idio di tutti i re della terra:tu faceſti il cielo & la terra.Inchina lorechie tuoe & intẽdi:& apri gliuochi tui & uidi:& intendi tutte le parole di Senacherib:il quale mando ad rimproperare ad noi lo idio uiuente.Veramente ſignore gli re digliaſyrii diſciparono le genti: & le terre di turn il loro idii:& miſergli nel fuocho.Impercio che non erano idii anzi erano opere delle mani digli huomini legni & pietre & diſfeziergli.Ora ſignore no ſtro idio face ſalui dele mani ſue accio che tu ſolo ſe idio.Et Eſaia figliuolo damos mando dicendo ad Ezechia.Queſto dice il ſignore iddio diſrael.Qualo tu ai pregato ad me di Senacherib re digliaſyrii o udito.Queſto e quello che idio a detto dilui Egli ta ſpregiata:& atti rembtatata uergiene figliuola di Sion figliuola di Hieru/ſalẽ.Egli muoue il ſuo capo dietro ad te figliuola di.Hieruſalem.Cui ai tu rimpro perato:cui ai tu timbrutato:cui ai tu bieſtimato:contra cui ai tu leuato la uoce tua & ai leuato in alto gliuochii tuoi? contro al ſancto diſrael. Per mano di tuoi ſerui remproporaſti al ſignore & diceſti. Con la moltitudine delle mee carra montai in altezza di monti nella ſua ſomita delibano:& tagliai iſuoi alti cedri:& iſuoi electi abeti:& entrai inſino aiſuoi termini Io tagliai il boſcho ſuo di carmello:& oe be/uute delacque daltrui:Econ le ueſtigie di mei piedi io o ſiccato lacque ſerrate.Nõ ai tu udito quello chio feci nel principio:dal tempo anticho io il feci:& ollo menato.Et ſarrano in tuina di poggi di combattitori dele citta fornite:& quelle che ſeg gono in eſſe humile di mano torneranno & ſono confuſi.Et ſono fatte ſicome il fieno dei campi:& come lerba di tetti uerdi:la quale deſeccha prima che uenga ad ma/turita.Il tuo habitacolo il tuo entrare il tuo uſcire & la tua uia io la ſeppi dinanzi: Et anche il tuo futore contro ad me.Tu ſe fato furioſo in me: & la tua ſuperbia ſie aſceſa negliochii mei.Et pero io ti porro uno cierchiello nel naſo tuo & lo freno nelle labra tue; & reminerotti per la uia per la quale tu ueniſte. Et ad te Ezechia queſto ſera ſignale.Mãgia qſto ãno qllo che tu trout:& nel ſecõdo qllo che naſcera daſiſteſſo.Et nel terzo anno ſeminate & metiete & ponete leuigne & mangiate lo frutto loro.Et tutto quello che e rimaſo della caſa di giuda mettera le radice di ſotto:& fara il fructo di ſopra.Et di Hieruſalẽ uſcira le reliquie:& coſa che ſi ſalui del monte di Sion Il zelo del ſignore degli exerciti fara queſto.Per la quale coſa queſto dice il ſignore del re digliaſyru.Non entrera in queſta citta:& non mandara ſaetta & nõla occupera iſcudo:& non le circondera municion.Per la uia che uenne tornera & queſta citta non entrera:dice il ſignore.Et deffendero queſta citta: & ſaluarolla per me:& per dauid ſeruo mio. Et in quella nocte intereuenne che langiolo didio uenne & percoſſe il campo digliaſyrii:& uccíſene. clxxxv. millia. Et leuandoſe la mattina uidde tutti i corpi di morti:& partendoſi ſenando.Et ritornoſſene il re Se nacherib re digliaſyrii:& iſtette in Niniuen.Et adorãdo lui nel tempio di Neſrach ſuo idio ad Rameleth & Saraſar ſuoi figliuoli luccíſeno di colrello & fuggirono nel la terra degliarmini:Et Aſaradon ſuo figliuolo regno per lui. .C. XX.

IN quello tempo Ezechia infermo ad morte & uenne allui Eſaia figliuolo damos ꝓpheta.Et diſſe allui.Queſto dice il ſignore.Diſponi la tua caſa pero che tu nõ camperai anzi morrai il quale uolto il uiſo ſuo al muro: & oro dicendo. O ſignore io ti priego che ti ricordi come io ſo andato nel tuo conſpecto inuerita & in perfecto cuore:& chio o facto quello che te piacciuto.Et pianſe Ezechia di grande & amaro pianto. Et prima che Eſaia uſciſſe del

mezzo del pallagio fu fatta allui la parola didio dicendo. Ritorna ad Ezechia duca del mio populo dicendo. Questo dice il signore idio di Dauid tuo padre. Io udi la tua oratione: & uiddi la tua lacrima. Ecco chio to fatto sano. Il terzo di andarai al tempio didio: & adgiugnero ai di tuoi. xv. anni. Et anche delle mani del re digliasyrii ti libererto: & deffendero questa citta per me & per Dauid seruo mio. Et disse Esaia Reccatemi una massa di fischi: & fu aportata: & posta sopra la sua piaga: & incontenente fu curato. Et auea detto Ezechia ad Esaia. Che signale sara accio che idio mi faccia sano: & chel terzo di io debbo adscendere nel tempio didio. Al quale disse Esaia. Questo sara signiale che idio fara quello che esso a detto. Vuotu che lõbra monti dieci linee: ouuogli che ritorni altratanti gradi? Et disse Ezechia legiere cosa e che lombra cresca. x. gradi. Et questo non uoglio che se faci: ma uoglio che ritorni arietro diece gradi. Et inuoco Esaia propheta il signore: & redussi lombra per la linea: per laquale gia era disceso neglia uoli di Achaz. x. gradi. In quello tempo mãdo Berodach Baladan figliuolo di Baladã re di Babylonia lettere & presenti ad Achaz Pero chauea enteso che Ezechia era infermo: & era megliorato. Et allegrosse Ezechia nella uenuta loro: & mostrogli la casa delle specie: loro & lariento & uarii confecti: & anche uuguenti: & la casa di suoi uascellamenti: & tutto quello che possea hauere ne i suoi thesori. Et non fu nulla che Ezechia non mostrasse loro in tutta la sua casa: & in tutta la sua potentia. Et uenne Esaia propheta ad Ezechaia re & dissegli. Che anno detto questi huomini: & onde sono uenuti ad te? Al quale disse Ezechia. Di lõgi terra sono uenuti ad me cioe di Babylonia. Et q̃gli respuose. Che ãno ueduto in casa tua? Et Ezechia disse: tutte le cose che sono in casa mia. Nõ e nulla in tutti mei thesori chio non abbia mostrato loro. Et Esaia disse cosi ad Ezechia. Intendi la parola didio. Ecco uennero idi: & sarano tolte tutte le cose le quale sono in casa tua: & le quali congregarono li padri tuoi insino ad questo di: & sarranno portate in Babylonia. Non ci rimarra nulla: dice il signore. Et anche di tuoi figliuoli i quali nasceranno di te: & i quali tu genererai sarano tolti: & sarrano Eunuchi nel pallagio del re di Babylonia. Ezechia disse ad Esaia. La parola che a detta il signore e buona. Sia la pace & la uerita al meno nel tempo mio. Tutte le altre cose di Ezechia & tutta la sua fortezza: e come egli fecie la piscina el condocto dellacqua nella citta: non sono loro scripte nel libro di fatti del tempo di re di giuda? E dormi Ezechia colli padri suoi. Et regno il suo figliuolo Manases per lui. ¶ .C. XXI.

DI dodieci anni era Manases quando incomincio ad regnate. Et cinquãta cinque anni regno in Hierusalem. La sua madre ebbe nome Aphsiba. Et fece male nel conspecto didio secondo glidoli delle genti: le quali il signore disfece nel conspecto di figliuoli ditrael. Et riuoltosse rei & hedifico il luoghi alti i quali auea discipati Ezechia suo padre: & dirizo altari ad Baal: & fece boschi si come auea facti Achab re disrael. Et adoro tutta la militia del cielo & amo quella. Er edifico li altari nella casa del signore della quale disse el signore: in Hierusalem porro il mio nome: & fece altari a tutta la milicia del cielo in due case del tempio del signore. Et meno il suo figliuolo per fuocho: & fece diuinatione: & obseruo cõstellationi: & fecie indouini: & moltiplico aruspici per fare male nel conspecto didio: & prouocollo. Et puose lidolo del boscho il quale auea fatto nel tempio didio del quale idio auea detto ad Dauid: & a Salomone suo figliuolo. In questo tempio & in Hierusalem la quale io o electa di tute le tribu distael porro il mio nome in sempiterno: & da quinci innanzi non farro muouer lo pie disrael della terra la quale io diedi ai padri loro. Ma inco tale modo se loto pet opera farrano tutte quelle cose chio o comandate loro. & tutta la leggie la quale comando il mio seruo Moyse. Er quelli nolodítono, anzi furono inganati da Manase facẽdo male piu che le genti la quale idio disperse nel cõspecto di figliuoli disrael. Et fauello il signore

in mano di ſuoi ſerui propheti dicendo. Pero che Manaſſes a fate queſte abomina
tioni peſſime ſopra tutte quelle che fecero gliamorei innanzi allui: & fece peccare
ancora giuda nelle ſue inmondicie: perla quale coſa queſto dice il ſignore idio diſ
rael. Ecco chio inducero mali ſopra Hieruſalem: & giuda che ciaſcuno che ludira a
mendue le orechie gli ſonera. Et extendero ſopra Hierulalem lo funicolo & flagel
lo di Sāmaria & lo peſo de la caſa di Achab & ſpegnero Hieruſalem ſi come ſe ſuo
le ſpegnere le tauole. Et iſpegnendola uolgero: & piu ſpeſſo menaro lo ſtilo ſopra
la faccia ſua. Ma laſciaro le reliquie della mia heredita: & daro loro in mano di loro
nemici. Et ſarranno indiſſacimenro & in rapina di tutti gli aduerſarii ſuoi: po chā
no fatto male dinanzi ad me: & anno perſeuerato prouocandomi dal di che padri
loro uſcirono della terra degypto inſino al di preſente. Et ſopra tutto queſto Ma/
naſes ſparſe ſangue inocente tanto chegli empie Hieruſalem inſino alla boccha:
ſanzi iſuoi peccati nequali fece peccare giuda: ad fare male nel cōſpecto di dio. Tu
te le altre coſe di Manaſſes: & quello che fece & il ſuo peccato nel quale pecho nō
ſono queſte coſe ſcripte nel libro di fatti di re di giuda? Et dormi Manaſes colli
padri ſuoi. Et fue ſeppellito uellorto della caſa ſua nellorto di Aza. Et regno Amō
ſuo figliuolo per lui. Et quando Amon incomincio ad regnare era di .xxii. anni &
dui anni regno in Hieruſalem Il nome della ſua madre fu Meſſalamech figliuola
di Arus di Ietbeba. Et fece male nel cōſpecto di dio: ſicome auea fatto Manaſes ſuo
padre. Et ando per tutta la uia per la quale era andato il padre ſuo. Et ſerui ad tut
te le inmunditie alle quali hauea ſeruito il ſuo padre & adorolle. Et laſcio lo idio di
padri ſuoi: & non ando per la uia del ſignore. Et puoſeli aguati iſerui ſuoi: & ucci
ſero il re in caſa ſua: Et el populo della terra uccise tutti quegli chaueano congiura
to contro al re Amon: & fecero loro re per lui Ioſia figliuolo ſuo. Tutto laltro di fa
ti damon cio e chegli fece non e ello iſcritto nel libro di fatti di re di giuda? Et ſepe
liroolo nel ſepolchro nellorto di Aza. Et regno Ioſia ſuo figliuolo per lui.

## .C. XXII.

ET era Ioſia quando incomincio ad regnare dotto anni: & .xxxi anno reg
no in Hieruſalem. Et ebbe nome la ſua madre Ydida figliuola di Fadaia
di Beſechath. Et fece quello che piacque nel conſpecto di dio ſignore. Et
ando per tutte le uie del ſuo padre Dauid: & nō declino ne aparte diritta
ne ad parte ſiniſtra. Et nellanno .xviii. di Ioſia mādo il re Saphan figliuolo di Aſha
figliuolo di Meſulam ſcriuano del tempio di dio dicendo allui. Vanne ad Elchia
grande ſacerdote: & digli che ſia ricolta la moneta la quale e entrata nel tempio di
dio: la quale iportieri del tempio recolſeno dal populo: & ſia data ad maeſtri per li
ſopraſtanti della caſa di dio: li quali la diſtribuiſcano ad gli operarii: iquali lauorera
no nel tempio di dio cioe ad maeſtri de legniame & de pietre & ad quelli che ricun
ciano le rutture: & accio che ſe compra il legname & le pietre pelle caue ad reſtaura
re al tempio di dio. Ma non ſa numeri lariento aloro: anzi labbiano in loro podeſta
& fede. Et Helchia pontefecie diſſe ad Saphan ſcriuano: Io ho trouato il libro della
leggie nella caſa del ſignore. Et diede Helchia il libro ad Saphan. Et lui lo leſſe. Et
Saphan ſcriuano ſenando al re & renunciogli quello che auea comandato. Et diſſe
ituoi ſerui anno racolta la pecunia: la quale ſe trouo nel tempio del ſignore: & anno
la data che ſia diſtribuita amaeſtri da ſopraſtanti dellopera del tempio di dio. Et
narro Saphan ſcriuano al re: & diſſe .Helchia ſacerdote mi diede uno libro. Il qua
le lettolo Saphan dinanzi al re. Et udito il re le parole della leggie di dio: iſquarcio
le ſue ueſtimenta. Er comando ad Helchia ſacerdote & ad Aicham figliuolo di Sa
phan: & ad Chobor figliuolo di Micha: & ad Saphan ſcriuano. & Achia ſeruo del re
& diſſe. Andate & domandate conſiglio a dio di me & del populo & di tutto giuda
per la parole di queſto libro: il quale e trouato. Pero che grande ira del ſignore e

accesa contra di noi: pero che i padri nostri non udirono la parola di questo libro: p fare tutto quello che ad noi e scripto. Et andarono Helchia sacerdote & Aicham & Achobor & Saphan & Achia ad Oldam prophetessa moglie de Sellum figliuolo di Thechue figliuolo di Aras guardiano delle uestrmenta la quale prophetessa habitaui in Hierusalem. Et fauellarono con lei. Et ella respuose loro dicendo. Questo dice il signore idio disrael. Dite albuomo che ua mandati ad me. Questo dice il signore. Ecco chio aduccero male sopra cotesto luogo: & sopra gli suoi habitatori ptute le parole della leggie la quale ha letta il re di giuda: pero che lasciarono me: & ãno sacrificato ad gli dii extrani. Prouocandomi in tutte lopere de loro mani. Et adcenderasse la mia indignatione in questo luogo: & non se smorcera. Ma il re di giuda che ua mandati adomandare consiglio al signore: direte cosi. Questo dice il signore idio disrael. Pero che tu entendesti le parole dellibro: & isbigotti il tuo cuore: & se humiliato nel conspecto didio: udite le parole contra ad questo luogo. & contro ad suoi habitatori: cioe che loro serranno fatti in marauiglia & in maledictione: & isquarciasti le tue uestimenta: & piagnesti dinanzi ad me: & io to udito dice il signore. Et pero io te ricogliero colli padri tuoi: & sarai ricolto nel tuo sepolchro in pace: accio che gli uochii tuoi nõ ueggiano tutti i mali: i quali io rechero sopra questo luogo. Et renunciarono al re quello chellauea detto. Il quale mando: & raunaronsi gli antichi di giuda & di Hierusalem

.C. XXIII.

ET ascendeo il re al tempio del signore: & conesso lui tutti gli huomini di giuda & tutti colloro che habitrauano in Hierusalem i sacerdoti & i prophetii: & tutto il populo dal piccolo insino al grande. Et lesse entendẽdo tutti la leggie: & tutte le parole dellibro del pacto il quale fu trouato nella casa didio. Et stette il re sopra uno grado: & fece pacto col signore che obseruarebbe i suoi comandamenti: & obseruanze in tutto il cuore & con tutta lanima: & suscitecebono le parole di questo pacto: le quale erano scripte in quello libro. Et consentì il populo al pacto. Et il re comando ad Helchia pontefice & sacerdoti del secondo ordine: & ai portieri che gittassono fuori del tempio del signore tutta le uasa che aueano fatte ad Baal nel boscho: & ad tutta la militia del cielo: & arserle fuori di Hierusalem nella ualle de Cedron. Et la poluere di loro gittarono in Bethel. Et dischacio uia glindouini: i quali i re di giuda aueano posti negli luochi alti per le cita de giuda dintorno ad Hierusalem ad fare sacrificii: & tutti quelli che offeriuano incenso ad Baal: & al sole: & alla luna: & adodeci signi. Et a tuta la militia del cielo Et fece trarre su della casa didio il boscho fuori di Hierusalem nella ualle di Cedrõ & iui laise & ricollo in poluere: & gittollo sopra le sepolture del populo. Et ancho desfece le caselline deglieffemenati: le quale erano nella casa didio per le quali le femine faceano quasi come caseline di boscho. Et rauno tutti i sacerdoti della cittadi giuda & dissece tutti i luoghi alti doue gli sacerdoti di Gaba sacrifficauano insino ad Bersabee: & desfece gli altari dellentrata de lusçio di Iosia prenzepe della citta lo quale era ala sinistra porta dela citta. Ma per questo i sacerdoti di luogi alti non adscendeano nella casa didio: ma mangiauano lazzimo nel mezzo di fratelli loro. Et anche dissece Thophet: il quale era nella ualle di figliuolo di Ennon: accio che neuno consecrasse suo figliuolo ouero figliuola per fuocho Amoloch. Et tolse uia i caualli i quali i re di giuda aueano dati al sole nella entrata del tempio didio presso ala finestra di Nathan di Melech Eunucho: il quale era in Pharurim. Il carro del sole aise nel fuocho. Egli altari i quali erano sopra i tecti della casa di Achaz: i quali haueano fatti i re di giuda: & egli altari che aueano fati Manases in due case del tempio dissece il re: & corse indi & sparse la cenere deloro nel fiume Cedron. Et i luochi alti i quali erano in Hierusalem dalla parte diritta del monte della offensione: i quali hedifficò Salomone re disrael Astaroth idolo de Sydoni: & Chamos offensione

di Moab. Et Melchon abhominatione di figliuoli di Amon: il re guasto: & le statue
i spezzo: & taglio i boschi: & reimpii il luogi di loro dossa di morti. Et ancora laltare
il quale era in Bethel. Et laltezza chauea fatta Ieroboam figliuolo di Nabath
il quale fece peccare Israel. Et laltare excelso di quella disfece & arse: & ritornogli ī
poluere & arse il boscho. Et uoltatosi Iosia uedde iui sepulture le quale era nel mō
te. Mando & tolse lossa delle sepulture & arsele sopra quello altare & sozzollo secō
do la parola di dio la qual parlo lhuomo di dio il quale auea predette queste parole
Et disse. Che titulo e quello il quale ueggio: Et li cittadini di quella citta gli respuo
sono. Quello sie il sepolchro delhuomo di dio: il quale uenne di giuda: & predisse
queste cose le quale tu ai fatte sopra laltare di Bethel. Et disse. Lasciatelo istare: &
persona non muoua lossa sua. Et rimaseno le sua ossa non tocchate conesso lossa
di propheti: li quali uenne di Sāmaria. Et sopra questo tutti i tempii delli luogi alti
della citta de Sāmaria. I quali aueano fatti i re disrael ad prouocare il signore: Io-
sia tolse uia & fece loro secondo tutte lopere le quale auea fatte in Bethel. Et uccise
tutti i sacerdoti delli luochi alti: i quali erano iui sopra gli altari. Et lossa degli huo
mini arse sopra quelli: Et ritorno in Hierusalem: & comando ad tutto il populo di
cendo. Fatte phase al uostro signore idio secondo che scripto nel libro di questo pa
cto. Et cotale phase non fu fatto dal tempo di giudici i quali giudicarono Israel: &
in tutto il tempo di re disrael & di re di giuda: quale quello che fu fatto nel octauo
decimo anno di Iosia al signore in Hierusalem. Et phitoni & quelli cherano prophe
ti digli idoli & le inmundicie le quali il re disrael hauea fatte nella terra di giuda &
in Hierusalem tolse uia Iosia: per fare quello che dicea la leggie la quale era scripta
nel libro: il quale Helchia sacerdote trouo nel tempio di dio. Nō fu re dinanzi dal
lui somigliante allui: il quale ritornasse allui cioe a dio con tutto il cuore & con tut
ta lanima sua & con tutta la uirtu sua: secondo tutta la leggie di Moyse. Et anche
dopo lui non fu simile allui. Ma per tutto cio il signore non ritorno dallira del suo
graue furore: per lo quale gli era irato di grande ira il re per le prouocationi delle
quale Manase lauea prouocato. Onde disse il signore. Si come io ho tolto uia dal
mio conspecto Israel cosi ancho torro giuda. Et giettero uia questa citta Hierusalē
la quale io ellessi: & la casa della quale io dissi il mio nome sara iui. Tutti gli altri
fatti di Iosia: & le altre cose che fece non sono elle scripte nel libro di fatti del tem
po del re di giuda?

## .C. XXIIII.

NEl tempo suo adscendeo Pharaone nechao re degypto contro ad lo re di
gli asyrii al fiume Eufrates. Et andogli rincontro il re Iosia. Et ueduto lo
fu uciso in Magedo. Et i serui suoi il portarono in Hierusalem: & repuo
serlo nella sepultura sua. Et il populo della terra tolse Ioachaz figliuolo
di Iosia: & unserlo: & fecelo re per lo padre suo. Di .xxiii. anni era Ioachaz quando
incomincio ad regnare: & tre mesi regno in Hierusalem la sua madre ebbe nome
Amithal figliuola di Ieremia di Lobna Et fece male nel conspecto di dio: secondo
tutto quello che aueano fatto i padri suoi. Et Pharaone nechao lo uinse ī Reblatha
la quale era nella terra di Emath: accio che non regnasse in Hierusalem. Et impuo
se una colta alla terra de .C. tallenti darieto & duno doro. Et fece Pharaone nechao
Heliachim figliuolo di Iosia re per lo padre suo: & muto il nome in Ioachim. Et
tolse Ioachaz & menollo in Egypto. Et Ioachim diede a Pharaone lariento & loro
& comandato ad ciascuno per lettere che fosse dato secondo il comandamento de
Pharaone. Et era Ioachim de .xxv. anni quando incomincio ad regnare & .xi. āni reg
no in Hierusalem. La madre sua ebbe nome Zebida figliuola di Phadaia Diruma
Et fece male nel conspecto di dio secondo come aueano fatto i suoi padri. Nel tēpo
suo adscendeo Nabuchodonosor re di Babylonia: & fu fatto Ioachim suo seruo tre
anni. Et anche se rubelo contro allui. Et mando il signore ladroncielli di Moab: &

ladrõcielli di Siria & Chaldea. Et ladrõcielli difigliuoli damõ ĩgiuda accio chel deſ
ſceſſeno ſecondo la parola didio la quale auea detta per li ſuoi ſerui ꝓpheti. Et fu
fatto queſto per la parola didio contra giuda di toglierlo del ſuo conſpecto ꝑ tut
ti i peccati di Manaſes li quali fece. Et pet lo ſangue innocente il quale iſparſe. Et
empie Hieruſalem del ſangue digli innocenti. Et per queſta coſa non uolſe loro ꝑ
donare. Tutti glialtri fatti di Ioachim: & le coſe che ſece non ſono elle ſcripte nel
libro di fatti del tempo di re di giuda? Et dormi Ioachim colli padri ſuoi. Et regno
Ioachim ſuo figliuolo per lui. Et da indi innanzi il re degypto non uſcio della terra
ſua. Pero chel re di Babylonia auea tolto dal riuo degypto inſino al fiume Eufrates
tutto quello chera del re degypto. Et era Ioachim de .xviii. anni quãdo incomincio
ad regnare: & tre meſi regno in Hieruſalem. La ſua madre ebbe nome Neſtha figli
uola di Helnatham di Hieruſalem. Et fece male nel conſpecto didio ſecondo tuto
quello che auea fatto il padre ſuo. In quello tempo adſcenderono iſerui di Nabu
chodonoſor re di quelli di Babylonia inſino ad Hieruſalem. Et la citta fu citcunda
ta di edificii. Et uenne il re Nabuchodonoſor alla citta con i ſuoi ſerui per combater
la. Et uſci Ioachim re di giuda al re di Babylonia egli & la madre & iſerui ſuoi: &
iprincipi ſuoi: & li Eunuchi ſuoi: & receuetterlo il te di Babylonia nel octauo anno
del regno ſuo. Et tolſe indi tutto lo theſoro della caſa didio: & del theſautario del
re: & tutta le uaſa deloro di Salomone re di ſrael: che auea fatte nel tempio didio i
taglio ſecondo la parola didio. Et meno uia tutta Hieruſalem: & tutti iprincipi &
tutti rforti dello exercito diecimilia ĩ pregione: & ogne artifice: & chiuditore. & nõ
fu laſciato nulla ſenogli poueri della terra. Et anche Ioachim meno in Babylonia la
madre del re & iſuoi Eunuchi: & giudici della terra meno in pregione de Hieruſalẽ
in Babylonia: & tutti li huomini ſorti ſettemilia: & artifici & chiuditori mille: tutti
li huomini forti & combattitori. Et menogli il re di Babylonia. Et fece re Matha/
nia ſuo cio per lui: & puoſegli nome Sedechia. Et auea Sedechia .xxi. anno quando
incomincio ad regnate. Et .xi. anni regno in Hieruſalem. La madre ſua ebbe nome
Amithal figliuola di Ieremia di Lobna. Et fece male nel conſpecto didio ſecondo
tutte le coſe le quale fece Ioachim. Et eta aditato il ſignore contro ad Hieruſalem &
contro ad giuda tanto chegli gitto dal conſpecto ſuo. Et partiſſi Sedechia dal re
di Babylonia.

.C. XXV.

ET interuenne nel .viiii. anno del ſuo regno nel decimo meſe el decimo di
del meſe uenne Nabuchodonoſor re di Babylonia egli & tutto il ſuo ex/
ercito in Hieruſalem: & eitcondorolai & fecero dintorno edificii. Et fu
chiuſa la citta: & affoſſata inſino al decimo anno di Sedechia re. al .viiii.
di del meſe. Et creſceo la ſame nella citta: & il populo della terra non auea pane. Et
fu rolta la citta. Et tutti gli combattitori ſene fugirono per la uia della porta la
quale e ttale due mura dellorto del re. Et i Caldei aſſediauano la citta dintorno. Et
Sedechia fuggi per la uia: la quale mena alla campeſtra del deſerto. Et lo exercito di
Caldei gliandarono incontro & dietro: & preſerlo nel piano di gericho. Et tutti icõ
battitori iquali erano Con lui furono diſperſi: & laſciarlo. Et preſo il re manarlo al
re di Babylonia in Reblatha. Il quale fauello con lui giudicio. Et ucciſe il figliuolo
di Sedechia dinanzi adlui. Et allui cauo gliuochi: & ligollo con charene: & menolo
in Babylonia. Nel quinto meſe cioe lãno .xviiii. del re di Babylonia uenne Nabuzar
dã ptincipe delo exercito: & ſeruo del re di Babylonia: & arſe la caſa didio & la caſa
del re: & la caſa de Hieruſalem tutte atſe ad fuocho. Et tutte le mura dentrono ad
Hieruſalem deſſece tutto lo exercito di Caldei il quale era col prencipe di cauellieri
Et tutta laltra parte del populo chera rimaſa nella citta: & quegli cherano fuggiti
al re di Babylonia. Et tutto laltro populo minuto traſlaro Nabuzadan prencipe
della militia: & di poueri della terra laſcio huomini uigniai & lauoratori di campi.

Et le colomne del metallo chetano nel tempio del signore: & le base: & il mare del metallo il quale era nella casa del signore gli Caldei spezzarono & il metallo di tuto portarono in Babylonia: & le pentole del metallo: & le mescole & tredēti di Elep bāte & nappi & mottai & tutte le uasa del metallo nelle quale ministrauano portarono. Et anche gli terriboli & lampolle & quelle chetano doro & darieto porto il prīcipe della militia cioe due columne & uno mare. Et le base le quali Salomone fece nel tempio didio: & non era il peso del metallo de tutte le uasa. Luna columua era .xviii. cubiti: & sopra se auea uno capitello daltezza di tre cubiti. Et sopra el capitello del colauūna una reticiella & mele grane tutte de metallo. Et simile ornamēto auea la seconda columna. Et tolse el principe della militia Saraiā saterdote primo & Sophonia sacerdote secondo: & tre portieri della citta: uno Eunucho: il quale era prefeto sopra gli combattitori: & cinque huomini diquegli cherano istati nel conspecto del re: li quali trouo nella citta: & Sopher principo dello exercito: il quale puaua glihuomini atti ad battaglia del populo della terra: & sei huomini del populo che fu trouati nella citta. Li quali tolti Nabuzardan principo di caualieri: menogli al re di Babylonia in Reblatha. Et il re di babylonia gliferi & uccise iReblatha nella terra di Emath. Et fu traslatato giuda della terra sua. Et ad quello populo il quale era stato lasato nella terra digiuda che Nabuchodonosor re di Babylonia auea lasciato: diede prefecto Godolia figliuolo di Aicham figliuolo di Saphan: La quale cosa udita tutti icapitani di caualieri: loro & quelli chetano con loro: cioe chel re di Babylonia auea lasciato Godolia uennero alui in Maspha Ismael sigliuolo di Nathania: & Ioanā figliuolo di Caree: & Saraia figliuolo di Thenamech: Nethophatiches & Iechonia figliuolo di Naihachi: egli & illoro compagni. Et Godolia giuro alloro & acōpagni diloro dicendo. Non temete diseruire ai Caldei. Istate nella terra & seruite al re di Babylonia: & bene sara ad uoi. Et fu fatto nel septimo mese uenne Ismael figliuol di Nathania figliuolo di Helisama della schiatta regale & .x. huomini conesso lui & ferirono Godolia & fu motto: & anche gli Caldei & giudei cherano con lui in Maspha. Et leuatosi tutto il populo dal grande insino al piccolino: et lopnncipo di caualieri senandarono in Egypto temēdo de Caldei. Et nel .xxxvii. anno della transmigratione di Ioachim re digiuda nel .xii. mese nel uigessimo septimo di del mese interuene che Merodach re de Babylonia nelanno che comincio ad regnare subleuo il capo di Ioachim della pregione: & fauelogli benigniamēte. Et puose la sedia sua sopra la sedia di re cherano conesso lui in Babilonia & muto le uestimenta sue: le quale auea auute nella pregione. Et mangiaua il pane sopra la mensa sua tutti i di della uita sua & ordenogli la spensatia la quale cōtinuamēte gliera data dal re per ciascuno di de tutto il tempo della uita sua.

## QVI FINISSE IL QVARTO LIBRO DI RE.

Qui comēza il ptologo di sācto Hieronimo sopta il'ibro chiamato Patalipomenō

NElla pura trāslatione de isettanta interpretatori: & come daessi fu translata in greco istese. Chromacio mio sanctissimo diuiscoui & doctissimo: inuano me prouocareste: che ilibri hebrei io recassi in lattino sermone. Pero che quelli chi una uolta ae rempiuti gli orechi digli huomini: & fottificara la fede della chiexia primittiua: Iusta cosa eta che fosse pet nostro silentio comprobato. Ora conciosiacosa che secondo la uarieta della regione cosi siano diuersi exemplii & quella germana: & anticha traslatione sia corrupta & guasta: tu pensi che sia de nostro arbitrio iudicare quale sia il uero di

molti ouero di fare nuoua opera ſopra lopera anticha. Et cruciare igiudei: iquali ſa
cendo feſta ce deleziano: come ſedice: ad ſimilitudine delle cornachie. Alexandria
et Egypto tra ſuoi ſettanta lodano Eſicio auctore: Conſtantinopoli inſino ad Anti
ochia apruoua gli exempii di lucciano martire: le prouincie che ſono nel mezzo di
queſte legono i libri paleſtini: iquali Euſebio et Pamphilo dal principio di uulgaro
no con faticha. Et tuttolmondo pugna in queſte tre uarieta. Et certo Origene: non
ſolamente compuoſe gli exempli delle quatro rranſlatione: ponendo partite le paro
le delle region ciaſcuna daperſi accio che uno diſcordante cnncordādoſi tra loro gli
altri ſia repreſoima coſa che fu di magiore fece: che egli meſcola la traſlatione di
Theodocio inquella di ſettanta: ſignādo quello che foſſe meno cogliaſterici: & que
llo che foſſe poſto troppo coregoli. Onde ſe ad altrui fu licitto di non teneie quel
lo che gia una uolta auea receuuro: & dopo le ſettanta cellule: le quale ſono exalta
te dal uulgo ſenza auctore ad ciaſcuna trāſlation anno a zonto: & queſto ſe leggie
nelle chieſe: che ſettanta non ſeppero per che gli mei latini nō receueano me: il qle
feci ſi la nuoua tranſlationo non corrompendo gli antichi che la mia faticha cioe la
mia tranſlation pruouo per gli auctori hebrei: & non ſolo per quelli: ma che e magi
ore p li apoſtoli. Io iſcripſi nuouamente lo libro della optima doctrina dello inter
petrare: moſtrando queſti dicti delo euangelio. Io chiamai il mio figliuolo degyp
to: & pero che ſarai chiamato Nazzareo: & uederano quello nel quale compuoſero
& quello delapoſtolo: che occhio non uidde & orechie ne lo udi. & in cuore dhuo-
mo non uenne quelle coſe che idio ae apparechiate ad quelli che amano lui: & tut
te le altre coſe ſomigliante eſſer trouate ne li libri de li hebrei. Gli apoſtoli certo &
euangeliſti & ſetanta interpretatori ſapeano che ſi trouauano neli libri dighi hebrei
Et onde dumque uerrebbe alloro di dire quello che non e neli ſettanta. Chriſto no-
ſtro idio del teſtamento nuouo & uechio factore dice nel euangelio ſecōdo giouani
Chi credera in me ſecondo che dice la ſcriptura del ſuo uentre uſcirauno fiumi di
lacqua uiua. Certo quello chel ſaluatore dice che ſcripto egli e ſcripto: doue che ſia
ſcripto. I ſettanta nol pone: & laghieſa apocripha nol ſa. Dumque e da ritornare ad
gli hebrei: dōde chel ſignore fauella: & gli apoſtoli preſumono gli exempli. Queſto
dico io con pacie digli antichi: & io reſpōdo a mei impugnatori iquali mi rodono
con dente canino: faccendo ſe beffe in publico: leggendo negli anguli: quelli medeſi
mi accuſatori: & deffenditori: conciosiacoſa che mi remproua quello che in altrui
approua: quaſi come il uitio: & la uirtu non ſia nelle coſe: ma mutaſi mutati gli au
ctori. Certo io mi ricordo della tranſlatione de i ſettanta tranſlatori che gia fu da
ra dame a noſtri mendata di greco: & non debbo eſſere iſtimato inimico di coloro
iquali nel cōuento di frati ſempre hoe enterpetrato. Et di quello che ora di breai-
min cioe i fatti di dio o interpetrato. Et pero io loe fato accio che gli ſpacii intiicha
ri: & la ſelua di nomi: iquali ſono confuſi per uitio digli ſcriptori & la barbarie deli
itēdimenti piu aperramenre per punti diuerſi io gli chiaraſſi: ad me medeſimo &
ad mei cantando ſecondo i ſmenio ſe ſono ſurdi lorechie di tutti gli altti.

## QVI COMENZA EL PRIMO LIBRO DE PARALIPOMENON.
.C. I.

ADam: Seth: Enos: Chainā: Malabel: Iared: Enoc: Matuſale: La
mech: Noe: Sem: Chā: &: Iaphet. I ſigliuoli di Iaphet: Gomer:
Maggog: Madai: & Iauan: Tubal: & Moſoch: Tyras. I ſigliuoli
di Gomer: Aſchener: & Ripham: & Thogorina. Et i ſigliuoli di
Ianan: Heliſa: & Tharſis: Cethim: & Dodanim. I ſigliuoli di
Cham: Chus: & Meſraym: Phut: & Chanaā. I ſigliuoli di Chus i
Saba: Eiula: Sabata: & Rechema: & Sabathacha. Et i ſigliuoli di

Rechema: Saba:& Dadan. Et Chus genero Nemroth. Questo comincio ad essere
possente in terra. Mesraym genero Ludin: & Anamim: &Laabin. Et Nepthoim:
Phetrusim: & Chasluim: di quali nascereno I Philistei: & Capturei. Et Chanaam
genero Sidone suo primogenito:& Etheo: Iebuseo: Amoreo:& Gergeseo: Eueo: Ara
ceo:& Sineo:& Aradio:& Samareo:& Ematheo. Ifigliuoli di Sem. Elam:& Assur:
Arphaxath:& Luth:& Arā. Ifigliuoli di Aram. Hus:& Hul:& Gothor:& Mosoch.
Et Arphaxath genero Sale: Il quale gli genero Heber. Et di Heber nascerono dui fi
gliuoli luno ebbe nome Phaleg pero che nel suo tempo fu diuisa la terra: el nome
del fratello fu Iecthan: Iectham genero Elimodath:& saleph:& Arselmod:& Yare
Adoram:& Vzal:& Deda:& Hebal:& Iamech:& Abimael: Saba:& Ophir:& Eiula:
Iobab. Tutti questi furono ifigliuoli di Iecthā. Sem: & Aaphaxath: Sale: Heber:
Phalech: Ragau: Seruc: Nachor: Tare Abram. Costui e Abraam. Ifigliuoli di Abraā.
Isaac: & Ismael. Et queste furono le loro generationi il primogenito di Ismael Na/
bayoth: Cedar:& Abdehel:& Mapsam:& Masma:& Duma: Masa:& Adad:& Thema
Iaut Naphis: Cedma. Questi sono ifigliuoli di Ismael. Ifigliuoli di Cethura concu
bina di Abraam iquali igenero Zamram: Ieesam: Madan: Madian: Ieibchsue. Ma
ifigliuoli di Iecsan. Sabā: & Dadan. Ifigliuoli di Dadan. Assurim:& Lathusim: &
Laim. Ifigliuoli di Madiā. Epha: Epher: Enoch:& Abida: et Heldaa. Tuti questi fi
gliuoli di Cethuta. Et genero Abraā: Isaac: ifigliuoli del quale furono Esau:& Israel
Figliuoli di Exau. Eliphaz: Rahuel. Seyr: Iaeus: Ielam: Chore. Ifigliuoli de Eliphaz
Themā: Omer: Sephi: Getem: Cenez: Thamna: & Amalech. Ifigliuoli di Rahuel:
Naab: Zara. Ifigliuoli di Seyr: Lothā: Sobal:& Sebeon: Ana: Dison: Eser:& Disā.
Ifigliuoli di Lothan: Horri: Abornā: La sorella di Lotham fu Thamna. Ifigliuoli
di Sobal. Alian:& Manaach:& Ebal:& Sephi:& Onam. Ifigliuoli di Sebeon Aia:&
Anna figliuolo di Annadisō. Ifigliuoli di Anadison: Hamaran:& Eseban:& Ietbrā:
& Charan. Ifigliuoli di Eser: Balaan:& Zeuam:& Iachā. Ifigliuoli di Dison: Vs: &
Aran Questi sono i re che signoreggiarono nella terra di Edomon prima che fosse
re sopra ifigliuoli disrael. Bale figliuolo di Beor: il nome della sua citra fu denaba.
Et mori Bale. Et regno per lui Ioab figliuolo di Zare di Bosra. Er essendo morto
Ioab regno per lui Husan della terra di Themani. Et essendo morto Husan regno p
lui Adad figliuolo di Badab: il quale percosse Madian nella terra di Moab: il nome
della sua citta fu Aiuth. Et essendo morto Adad regno per lui Semla di Mesretba.
Et mori Semla:& regno per lui Saul di Roboothi: la quale e posta presso Amnem.
Er morto Saul regno per lui Balaanam figliuolo di Achobor. Er questo mori:& reg
no per lui Adad: del quale il nome della citta fo Phou: Et la sua moglie fu chiama
ta Meezabel figliuola di Mared figliuola di Mezzaab. Et morto Adad per gli re co/
minciarono ad essere in Edon gli duchi: il duca di Thana: il duca di Aula: il duca di
Zedebetb: il duca di Oolibama: il duca di Hela: il duca di Phinō: il duca di Zenez
il duca di Thenian: il duca di Mabsar: il duca di Madihel: il duca di Hyrā. Questi
furono li duchi di Edon.

.C. II.

IFigliuoli de Israel: Ruben:& Simeon: Leui: Iuda: Isachar: Zabulō:& Dā:
Neptalim: Ioseph:& Beniamim:& Gad:& Asser. Ifigliuoli di Giuda: Her
Onā: & Sela. Questi tre nascerono della figliuola di Sua di Chanaam.
Et fu il primogenito di Giuda Her maluagio nel conspecto di dio. Et egli
lucisse. Et Thamar sua nuora figli partori Phares:& Zaram. Tutti adumque ifigli
uoli di Giuda forono cinque. Ifigliuoli di Phares: Esron:& Hamul. Ifigliuoli di
Zare. Zamrin:& Etham:& Eman:& Chalchal:& Darani. Tutti furono cinque ifi/
gliuoli di Zamrin. Il figliuolo di Charmi Achap: il quale turbo Israel: & pecco nel
furto iscomunichato. Ifigliuoli di Etham: Azzaria. Ifigliuolo di Esron: iquali gli
nascerono furono Ieramael: & Atam: & Chalubi. Et Aram genero Aminadab &

Aminadab genero Naason ptencipe di figliuoli di giuda. Et Naasõ genero Salmõ del quale nacque Booz. Booz genero Obet: il quale genero Ysay. Ysay genero Hely ab suo primogenito: el secondo Aminadab: il terzo Samaa: il quarto Nathanael: il quinto Raddayt: il sexto Asom: il septimo Dauid: le sorelle di quali furono Satuia: & Abigail. I figliuoli di Saruia: Abisai: Ioab: & Asael. Et Abigail genero Amasa dil quale il padre fu Iether: Ismaelito. Et Caleph figliuolo di Esron figliuolo di Phares tolse moglie: la quale auea nome Azuba: della q̃le genero Ieriorh. Et i figliuoli suoi furono: Iesal: & Sobal: & Ardon. Et essendo morta Azuba tolse Caleph per moglie Ephrata sorella di Moyse: la quale partori allui Hur: il quale sostenne le mani di Moyse nel diserto. Et Hur genero Huri. Et Huri genero Beseel: il quale fece il tabernacolo. Et dopo queste cose Esron entro alla figliuola di Macchir figliuolo del padre di Galaad: & tolsela auendo egli sesanta anni la quale glie partori Segub. Et Segub genero Iair: il quale entro nella terra della promissione. Er per la sua moglie Machir possedette: xxiii. cittade nella terra di Galaad. Et prese Iesur per ragione di battaglia: & Aram citta di Iair: & Chanath & gli suoi borghetti di lx. cittade. Tutti questi figliuoli di Machit padre di Galaad. Et morro Esron Caleph entro ad Ephrara. Et ebbe Esrom Abia per moglie la quale gli partori Assur padre di Thecue. Et nascerono figliuoli di Ierama el primogenito de Esrõ Ram suo primogenito & Abia. Et Yeramael meno unaltra moglie la quale auea nome Athara: la quale fu madre de Onam: Et figliuoli diram primogenito di Yeramael furono Moos: & Ianun: & Acchar. Er Onam ebbe figliuoli Semey: & Iuda. Figliuoli de Semey Nadab & Abisut. Il nome della mogliere de Abisur Abigail: la quale parturi Ahiobani & Molid. Et figliuoli di Nadab furono Saled: & Aphaim. Et morio Saled senza figliuoli. Il figliuolo di Aphaim Hiesi: i quali geneto Sesan. Et Sesan genero Hooli. Et i figliuoli di Giuda fratello di Simey Iether: & Ionathan. Iether morio sanza figliuoli. Et Ionathan genero Phalech: & Ziza. Er questi sono i figliuoli di Yeramael. Et Sisan non ebbe figliuoli: ma ebbe figliuole. Et uno seruo egyptio che auea nome Ieraa. Et diedegli la sua figliuola per moglie: la quale gli pattori Ethei. Ethei genero Narban. Et Nathan genero Zabarh. Et Zabath geneto Ophal. Et Ophal genero Obeth. Et Obeth genero Ieu. Et Ieu genero Azaria. Et Azaria genero Helles. Et Helles genero Ellesa. Et Elesa genero Siiamoy. Sisamoy genero Sellum. Et Sellum genero Icamia. Et Icamia genero Helsiama. Et figliuoli di Caleph fratello di Ierameheel: Mosa suo primogenito: egli fu padre di Ziph: & figliuoli di Maresa padte di Ebron. Ma i figliuoli di Ebron: Core: & Raphu: & Recem: & Samma. Samma genero Raam padre di Iercbaam. Er Recem genero Semei. Et il figliuolo di Semei fu Maon padre di Bethsur. Et Epha concubina di Caleph genero & parturi Aram: & Musa: & Thezez. Et Aram genero Lezem. I figliuoli di Iadai di Regom: & Iotham: Zesum: & Phalez: & Epha: & Saaph. La concubina di Caleph Maacha partori Saber: & Thatana. Er genero Saaph padre di Madmena fue padre di Magbena: & padre di Gabaa: La figliuola di Caleph fu Axa. Questi erano i figliuoli di Caleph figliuolo di Hut primogenito di Ephrata: Sobal padre di Chariathiaiim: Salma padre di Betheleem: & Ariph padre di Bethgader. Er furono i figliuoli di Sobal padre di Chariathiarim i quali diuidiano lamita di riposi: & della parentela di Chariathiarim: Iethrei: Aphurhei. Semathei: & Maseraei. Et di costoro ustirono gli Saraiti: & & gli Estaholiti. I figliuoli di Salma Betbleem: & Nethophati: Crone della casa di Ioab: & mezo dil riposo di Sarai Et parentadi de gli scribi che habitauano in Iabes cantanti & sonanti & dimoranti nelli tabernacoli. Questi sono gli cinei i quali uennero del caldo del padre della casa di Rechab.

C. III.

DAuid ebbe questi figliuoli i quali nacquero in Ebron. Il primogenito Amon di Achinoe di Iezrael: il secõdo Daniel di Abigail di Carmello: il terzo Absalõ

figliuolo di Maacha figliuola di Ptbolomeo re di Geſur:il quarto Adonia figliuolo
di Agith:il quinto Sephatbia di Habital:il ſexto Gethraam di Egla ſua moglie:
Ondeche in Ebron gli nacque.vi.doue regno.vii.anni &.vi.meſi. Et.xxxiii.anni
regno in Hieruſalem.Et in Hieruſalẽ glie nacquero queſti figliuoli.Samaa:& So/
bab:& Nathan:& Salomone:quatro de Berſabee figliuola di Amiel:& Gebaar:&
Eliſama:Eliphalech:& Noge:& Napheg:& Lap biei & Helyſama:& Eliade:& Eli/
phalech.Tutti queſti ſono ifigliuoli di Dauid:ſenza ifigliuoli delle concubine.Et
ebbeno una ſorella:la quale ebbe nome Thamar.Il figliuolo di Salomone fu Robo
am dil cui figliuolo Abia genero Aſa.Di coſtui nacque Ioſaphath padre di Iorã ge
nero Ochozia:del quale nacque Ioaã:del quale Amaſia ſuo figliuolo genero Azaria
Et Ioathan figliuolo di Azaria genero Achaz padre di Ezechia del quale nacque
Manaſe.Et Manaſe genero Amon padre di Ioſia.Ifigliuoli di Ioſia furono ilprimo
genito Iohanan:il ſecondo Ioachim:il terzo Sedechia:il quarto Sellũ.Di Ioachim
nacque Iechonia:& Sedechia.Ifigliuoli di Iechonia furono:Aſſur:& Salathiel:Me
lechiram:Phadaia:Sennaſer:& Iezemia:& Sama:& Nadabia Di Phadaia nacquero
Zorobabel:& Semei.Zorobabel genero Moſſolam:Anania:& Salomith:loro ſorel
la:& Aſabam:& Ochol:& Barachia:& Aſadia:Ioſabeſed cinque.Il figliuolo di Ana
nia Phaltias padre di Ieſeie figliuolo del quale fu Raphaia:& dicoſtui fu figliuolo
Arnan:del quale nacque Abdia:di cui figliuolo fu Sechema.Il figliuolo di Seche/
ma fu Semeia:del quale furono figliuoli: Achus: Iegal: & Baaria: & Naaria: & Sa
phat:per numero ſei:Ifigliuoli di Naaria.Helyoenay:& Ezechia:& Ezrichã tre.Ifi
gliuoli di Helyoenay:Odmonia:& Elyaſub:& Peleia:& Acub:& Iohanan:& Dalaia
& annani ſepte.

.C. IIII.

I Figliuoli di Giuda Phares:Eſron:& Carmi:Hur:& Sobal.Et Reaia figli
uolo di Sobal genero Geth:del quale nacquero Achimayi:& Laed.Queſte
ſono le cognationi di Sarachi.Et queſta e la ſtirpe di Ethan:Iezrael:& Ie
ſema:& Redebos.Il nome della ſorella loro Aſalelphuni.Et Phuniel pa
dre di Gedor:& Ezer padre di Oſa. Queſti ſono ifigliuoli di Hur primogenitro di
Effrata padre de Bethleem.Et di Aſſur padre di Thechua auea due moglie:Aala:&
Naara.Et Naara gli partori Oozam:& Epher:& Themani:& Aſthari. Queſti ſono
ifigliuoli di Naara.Queſti ſono ifigliuoli Aala:Serech:Iſaar:& Ethan.Et Chus ge
nero Anob:& Soboba:& le cognatione di Aral figliuolo di Arim.Et fu Iabes nobele
ſopra tutti glialtri ſuoi fratelli:& la ſua madre glie puoſe nome Iabes dicẽdo.Pero
chio il partori in dolore:& Iabes inuoco dio diſrael dicendo. Se benedicendo tu me
benedicerai:& alargharai gli mei termini:& ſara la tua mano meco:& farai chio nõ
ſia oppremuto dalla militia.Et preſtogli idio quello de che dio auea pregato.Et Ca
leph fratello de Sua genero Machir:il quale fu padre di Eſton.Et Eſton genero Be
trapha:& Pheſe:& Thena padre della citta di Naas.Queſti ſono glihuomini di Re
cha.Et figliuoli di Zenez:Othoniel:& Saraia.Er figliuoli di Othoniel:Athath:&
Maonathi.Maonathi genero Ophea. Saraia genero Ioab padre della ualle digliar/
teſici:& iui erano iartefeci.Ifigliuoli di Caleph figliuolo di Iephona: Hir:& Hela
& Nahem.Et ifigliuoli di Hela:Hecenez.Ifigliuoli di Ialelel:Zipha:Thira: & Aſ
rael.Et ifigliuoli di Ezra:Iether:& Mered:& Opher:& Ialon:& genero Maria:& Sã
mai:& Ieſba padre di Eſthamo. La ſua moglie Iudaia parturi Iared padre di Iedor:
& Eber padre di Phocho:& Hicuthiel padre di Ianon. Queſti furono ifigliuoli di
Bethya figliuola di Pharaone:la quale tolſe Mered:& ifigliuoli dela moglie di Oda
ia ſorella di Natham padre di Ceila:Carmi:& Eſthamo: il quale fu di Mathathi.
Et figliuoli di Simon:Amnon:& Rena figliuolo di Anan:& Thilon.Et ifigliuoli di
Ieſi:Zoeth:& Benzoethi.Ifigliuoli di Sela:figliuolo di Giuda.Her padre di Letha
& Laada padre di Mareſſa:& del parentado di quelli che faceano il Biſſo nella caſa

del giutamento: il quale fece istare il sole huomini di Busia: & sicuro: et incedente
iquali principii furono in Moab: et quelle tetotnarono in Bethleē. Et queste sono
le parole antiche. Questi sono lauotatori diuasi di terra: iquali habitauano perse in
plantarioni et presepi apo il re ne le sue opere. Et habitarono iui i figliuoli di Si
meonne Nama: & Lamin: Iarib: Zara: Saul: Sellum: il suo figliuolo: Mabsam: il suo
figliuolo: Masma suo figliuolo. I figliuoli di Masa: Amuel suo figliuolo Zahur
suo figliuolo: Semey suo figliuolo. I figliuoli di Semei .xvi. &. vi. figliuole il suo fra
tello non ebbe figliuoli molti: & tutto il parentado non poteo paregiare la somma
di figliuoli di Giuda. Et habitarono i Bersebee: & Molada: & Aphatsual: & in Balaa
& Maason: & in Tholath: & in Bathuel: & in Norma: & in Sicelech: & in Bethma: &
Thabotb: & in Masarsusim: & in Berthbaray: & in Saarim. Queste furono le citta
loro insino al re Dauid & le uille loro Etham: & Aen: & Rēmom: & Thocen: & Asan
cinque citta: & loro borghetti dintorno ad queste cittadi insino ad Baal. Questa e la
loro habitatione & la diuisione delle sedie. Et Mossobab: & Themeleth: & Iosa fi-
gliuolo di Amasia: & Iohel: & Ieu figliuolo di Iosabia figliuolo di Sataya figliuolo
di Asiel: & Elioenai: & Iamba: & Succua: & Asaya: & Adyel: & Ismiel: & Banaia: &
Zita figliuolo di Sephei: figliuolo di Allon: figliuolo di Idaia: figliuolo di Semri
figliuolo di Samaia. Questi sono i principi nominati nelle sue cognationi: & nella
casa del parentado loro moltiplicarono molto. Et andarono per entrare in Gador ī
sino al oriente della ualle: & per trouare pascoli a greggi loro: & trouarono pascoli
abondeuoli & molti boni: et terta latissima et quieta et abōdeuole nella quale auea
habitato prima della stirpe di Cham. Et questi che noi abbiamo descripti di sopra
per nome nel tempo di Ezechia re di giuda uennero: et percossero i lloro tabernaco
li et gli habitatori che iui se retrouarono et disciparongli indi insino al di presente.
Et habitarono iui per loro: pero che trouarono iui pascoli habondeuoli. Et de figli-
uoli di Symeon andarono nel monte Seyr huomini cinquecento iquali aueano
principi Phaltiam: et Naariam: et Raphaiam: et Oziel figliuoli di Iesi: et percosse
quelli cherano rimasi cherano potuti scampate degli Amelechiti: et habitarono
iui per loro insino al ptesente di.

.C. V.

I Figliuoli di Ruben primogenito di Israel. Esso certo fu primogenito. Ma
hauendo egli contaminato il lecto del suo padre la sua primagenitura fu
data a figliuoli di Ioseph figliuolo di Israel: et non fu auuto per suo pri
mogenito. Et di Iuda il quale era fortissio tra suoi fratelli della sua stirpe
nascerono principi. Ma la primagenitura fu di Ioseph. Onde gli figliuoli di Rubē
primogenito disrael: Enoch: et Phalu: Esron: et Charmi. I figliuoli di Ioel: Samaia
suo figliuolo: Gog suo figliuolo: Semei suo figliuolo: Micha suo figliuolo: Reeia
suo figliuolo: Baal suo figliuolo: Beera suo figliuolo il quale meno pregione Theg
laphalasar re di gliasyrii. Et fu principe della turba di Ruben. I suoi fratelli: et tutto
il parentado quando loro erano numerati per le loro famiglie ebbero principi Iehi
el: Zachana. Et Bala figliuolo di Azaz figliuolo di Samma figliuolo di Iohel: egli
habbito in Aroet insino ad Nabo: et Beelmeon. Et contro alla parte doriente habito
insino alo introito del heremo. E del fiume Eufrates. Pero che possedea grande nu
mero di bestiame nella terra di Galaad. Et nel tempo di Saul combatterono contro
gli agareni et uccisorgli: et habittarono per loro nelli loro tabernacoli in ogni par-
te che guarda a loriente di Galaad. I figliuoli di Gad dala parte loro habittarono nel
la terra di Basan insino ad Selcha. Ioel habito nel capo: il secondo Sephan: et Ianai
et Sephan in Basan. Et loro fratelli secondo la cognatioue delle loro case Michael
et Mesolla: et Sebe: et Iore: et Iacam: et Zia: et Heber sete. Questi sono i figliuoli
di Abiael figliuolo di Vri figliuolo di Iaro figliuolo di Michael: figliuolo di Gese
si: figliuolo di Gedo figliuolo di Buz. Et fratelli figliuoli di Abdiel figliuolo di

Gumi furono priucipi della casa nelle fameglie loro: et habbitarono nella terra di Galaad:& in Basan:& ne suoi borghetti & in tutti gli suborghi di Saron insino a termini. Tutti questi furono numerati nel tempo di Ioathan re digiuda. Et nel tẽpo di Ieroboam re disrael. I figliuoli di Ruben:& di Gad:& di mezza la tribu di Manase huomini buoni combattitori:& portauano scuda:& coltella:& tendenti larco & ad maestrati abattaglia quarantaquatro milia. septecentosesanta andando ala battaglia combatterono contro ad gli Agareni. Ma gli Thurei:& Naphey:& Nodab gli diedero adiuto. Et furono dati gli Agareni nelle loro mani:& tutti quelli cherano con esso loro: pero che quando combatterono si inuocarono idio:& exaudigli: po che credettero allui. Et presero tutte le cose che possedeano cinquantamiglia di cameli ducentocinquantamilia di peccore:& duomilia asini:& centomilia huomini. Ee fenti morirono molti po che fu battaglia del signore. Et habitarono per loro insino alla transmigratione. Et figliuoli della mezza tribu di Manase posederono la terra da confini di Basan insino ad Baal:Hermon:& Sanir:& el monte Hermon: pero chera molto grande numero. Et questi furono i principi della casa del parentado loro: Epher:& Iesi:& Heliel: Ezriel: Ieremia:& Odonia:& Iediel huomini fortissimi & potenti:& nominati capitani nelle famiglie loro. Et lasciarono lo idio delli padri loro. Et fornicarono dopo gli dii di populi della terra: i quali il signore tolse uia dal conspecto loro. Et suscito idio disrael lo spitrito di Phul re degli asyrii & lo spirito di Theglaphalasar re di Assur & trãslato Ruben:& Gad & mezza la tribu di Manases & menogli in Alea:& Abet:& Ara:& al fiume di Gozã insino q̃sto di.

## C. VI.

I Figliuoli di Leui: Gerson: Caath:& Merari. Er i figliuoli di Caath: Amrã: Isaar: Ebron:& Oziel. I figliuoli di Amram: Moyse:& Aaron:& Maria. I figliuoli di Aaron: Nadab:& Abiu:& Eleazar:& Ythamar. Eleazar genero Finees:& Finees genero Abisue. Abisue genero Bozzi:& Bozzi genero Ozzi. Ozzi genero Zaraiam:& Zaraiam genero Merayoth. Et Merayoth genero Amariam:& Amariam genero Achitbob:& Achithob genero Sadoch:& Sadoch genero Achimaas: Achimaas genero Azaria. Azaria genero Iohannam: Iohannam genero Azaria Esso e quello il quale fu facto sacerdote nella casa che edifico Salomone in Hierusalem. Er genero Azaria: Amaria. & Amaria genero Achitob: Achitob genero Sadoch: Sadoch genero Selum. Selum genero Elchia:& Elchia genero Azaria:& Azaria genero Saraiam: Saraiam genero Iosedech. Et Iosedech uscio quando idio transfaro giuda & Hierusalem per le mani de Nabuchodonosor. Onde li figliuoli di Leui furono Gerson:& Chaat:& Merari. Et questi sono i nomi di figliuoli di Gerson: Lobeni:& Semei. I figliuoli di Chaat Amram:& Isaar:& Ebron:& Oziel. Et figliuoli di Merari: Mooli:& Musi. Queste sono le cognatione di Leui secondo le famiglie loro Gerson: Lobeni suo figliuolo: Iaath suo figliuolo: Zamma suo figliuolo:& Ioaa suo figliuolo: Addo suo figliuolo Zara suo figliuolo: Iethrai suo figliuolo. I figliuoli di Chaath Aminadab suo figliuolo: Chore suo figliuolo: Asyr suo figliuolo Helchana suo figliuolo: Abiasaph suo figliuolo: Asir suo figliuolo: Thaath suo figliuolo. Vriel suo figliuolo. Ozia suo figliuolo. I figliuoli di Helchana. Amasai:& Achimoth:& Helchana. I figliuoli di Helchana: Sophai suo figliuolo: Naath suo figliuolo: Heliab suo figliuolo: Hieroan suo figliuolo: Helchana suo figliuolo. I figliuoli di Samuel: Il primogenito Vasem. & Abia. I figliuoli di Merari: Mooli: Leboni suo figliuolo: Semey suo figliuolo: Oza suo figliuolo: Samaa suo figliuolo Aggia suo figliuolo: Asaya suo figliuolo. Questi sono quelli che Dauid ordino sopra gli cantatori dela casa didio: poi che larcha fo collocata. Et ministrauano dinãzi al tabernacolo del testimonio cantando insino ad tanto che Salomone edifico la casa del signore in Hierusalem. Et istauano nel seruicio secondo lordene loro.

Et questi sono quelli che istauano dinanzi colli loro figliuoli. Di figliuoli di Chaath: Heman cantatore figliuolo di Ioel: figliuolo di Samuel: figliuolo di Helchana figliuolo di Ieroam: figliuolo di Helıel: figliuolo di Thon: figliuolo di Suph: figliuolo di Maath: figliuolo di Maasia: figliuolo di Helchana: figliuolo di Iohel: figliuolo di Azzaria: figliuolo di Sophonia: figliuolo di Thaath: figliuolo di Asyr: figliuolo di Abiasaph: figliuolo di Chore: figliuolo di Isaar: figliuolo di Caath figliuolo di Leui: figliuolo di Israel. Et il suo fratello Asaph: il quale istaua al sua parte diritta. Et Asaph figliuolo di Barachia: figliuolo di Sammaa: figliuolo di Michaeli figliuolo di Basia: figliuolo di Melchia: figliuolo di Athanai: figliuolo di Zara: figliuolo di Adaia: figliuolo di Ethan figliuolo di Zama: figliuolo di Semei: figliuolo di Ieth: figliuolo di Gerson: figliuolo di Leui. I figliuoli di Merari loro fratelli ala parte sinistra. Etham figliuolo di Chusi figliuolo di Abdi: figliuolo di Maloch figliuolo di Asabia: figliuolo di Amasia: figliuolo di Elchia: figliuolo di Bonni: figliuolo di Somer: figliuolo di Mooli: figliuolo di Musi: figliuolo di Merari: figliuolo di Leui. Et fratelli loro leuiti iquali sono ordinati in tutto al seruigio del tabernacolo della casa del signore. Et Aaron & i suoi figliuoli offereano loncéso sopra laltare dello holocausto: & sopra laltare della Thimiama: in tutta lopera de sancta sanctotum: accio che pregassono per Israel secondo tutto quello che comando Moyse seruo di dio. Questi sono i figliuoli di Aaron: Eleazat suo figliuolo: Finees suo figliuolo: Abisue suo figliuolo: Bocchi suo figliuolo: Ozi fuo figliuolo: Zaraya suo figliuolo: Meraioth suo figliuolo: Amaria suo figliuolo: Achitob suo figliuolo: Sadoch suo figliuolo: Achimaas suo figliuolo. Et queste sono le loro habitrationi per le contrade: e per le confini di figliuoli: cioe de Aaron secondo le cognationi di Caathiti: pero che aloro era uenuto in parte. Onde nella terra di giuda diedero loro Ebron & i suoi soborghi dintorno. Et i campi della citta & le uille a Caleph figliuolo di Iephone. Et a figliuoli di Aaron diedero citta ad refuggire Ebron: & Lebna: & i suoi soborghi: & Ietber: & Esthamo con li suoi suborghi. Et Helō & Dabir coi suoi soborghi: Aian & Berbsames & sobotghi suoi. Et della tribu di Beniamin Gabee & i soborghi suoi: & Alamath con i soborghi suoi. Et Anathot coi soborghi suoi. Tute le citta furono .xiii. per le loro cognationi. Et ai figliuoli di Caath cherano rimasi de la loro cognationi: diedero della mezza tribu di Manase in possessioni .x cittadi Et ai figliuoli di Gerson per le loro cognationi della tribu de Isacat: & della tribu dasser: & della tribu de Neptalim: della tribu di Manase in Basan .xiii. citta. Et ai figliuoli di Merari per le loro cognationi della tribu di Ruben: & della tribu di Gad· & della tribu di Zabulon gli diedero in parte dodece citta. Et diedero i figliuoli disrael ai leuiti citta & i suoi soborghi. Et diedero pet parte della tribu di figliuoli di giuda: & della tribu di figliuoli di Simeon: & della tribu di figliuoli di Beniamin queste citta: le quale chiamarono secondo i nomi loto: & a colloto cherano della cognatione di figliuoli di Caarb. Et furono le cittade nelli loro tetmini della tribu di Ephraim. Onde gli diedero citta ad refuggire Sichem coi soborghi suoi nel monte di Ephraim: & Gazer con i suo suborghi: Hicmaan con i suoi suborghi: & Betthoron somigliantemente. Et anche della tribu di Dan: Ebethe: Gebethor: & Elienam: & Elon con i suborghi snoi. Et Getbremon per simile modo. Et della mezza tribu di Manase: Aner & i suborghi suoi: Balaam & i suoi subotghi cioe quelli cherano della cognatione di figliuoli di Caath che erano rimasi. A i figliuoli di Gersom della cognatione de Lameza tribu di Manase: Ganlon in Basan & i suoi suborghi. Dela tribu di assacar Cedes & i suborghi suoi: & da Berith cō i suoi suborghi: & Ramoth cō i suoi suborghi: & Anem con i suoi suborghi. Et della tribu di Asser: Masal con i suborghi suoi: & Abdon similmente: & Asach & i suborghi suoi: & Roob con i suborghi suoi. Et della tribu di Neptalim: Cedes in Galilea con i subogbi suoi: Amo con

iſuoi ſuborgi:& Chariathiarim con iſuborgi ſuoi.Et a iſigliuoli di Merari cbera
no rimaſi della tribu di Zabulon:Remono:& iſuborgi ſuoi:& Tabor con iſuborgi
ſuoi.Et oltre il Giordano dericontro ad Iericho contro ad loriente dil Giordano del
la tribu di Ruben:Boſor nella ſolitudine colli ſuborgi ſuoi:& Iaſa colli ſuborgi ſoi
Et Cademoth colli ſuborgi ſuoi:& Miphaatb colli ſuborgi ſuoi. Et della tribu di
Gad:Ramoth in Galaad & iſuborgi ſuoi:Manaim con iſuoi ſuborgi:& Eſebon cõ
ſuoi ſuborgi:& Iezen con ſuoi ſuborgi.

C. VII.

ET figliuoli de Iſacar:Thola:& Phua:Iaſub:& Samaron: quatro iſigliuo
li di Thola:Ozi:& Raphaia:& Ieriel: & Gemei:& Iepſem:& Samuel pri
cipi per cognarioni delle caſe loro.Della ſtirpe di Thola furono numera
ti buomini fortiſſimi nel rempo di Dauid uintidomilia.ſecento.Iſigli/
uoli di Ozi:Iezraia del quale naſce Michele:& Obadia:& Ioel:& Ieſai:cinque tutti
prircipi.Et con loro per famiglie & populi ſuoi accinri abattaglia buomini fortiſ
ſimi.xxxvi.migliaia.Et ebbeno molte moglie & molti figliuoli.Et fratelli loro per
tutta la cognatione di Iſacar robuſtiſſimo ad combattere.lxxxvii. milia ne furono
numerati.Iſigliuoli de Beniamin:Bale: & Boccor: & Iedihel tre. Iſigliuoli di Bale
Eſbon:& Bozi:& Oziel:& Gerimoth:& Vrai cinque principi delle famiglie da com
battere robuſtiſſimi:il numero loro fu.xxii.milia & trentaquatro.Iſigliuoli di Boc/
cor:Zamira Ioas:& Heliezer:& Elioemai:& Amri:& Ierimoth:& Abia:& Anathot
& Almathan.Tutti queſti figliuoli di Boccor.Et furono numerati per le loro fami
glie le principi delle cognationi & fortiſſimi ad battaglia.xx.milia ducento.Et iſi
gliuoli di Iadihel:Balam.Iſigliuoli di Balam:Hieus:& Beniamin:& Aaotb:& Cham
na:& Iothan:& Tharſis:& Thaiſar.Tutti queſti figliuoli di Iedihel principi delle
loro cognationi buomini fortiſſimi & che andauano ad battaglia.xvii.milia ducen
to:& Sephan:& Aphan figliuoli di Hir:& Aſſum figliuolo di Aher.Iſigliuoli di Ne
ptalim:Iaſiel:& Ghumi:& Iezer:Selum figliuolo di Bale.Et il figliuolo di Manaſ/
ſe:Eriel: & la concubina ſua fo Sira:la quale partori Machir padre di Galaad. Et
Machir diede moglie ai figliuoli ſuoi:Aphin:& ſuphin:& ebbero una ſorella:la qua
le auea nome Maacha.Il nome del ſecondo:Salphaad.Et nate ſono a Salphaad fi
gliuole.Et Maacha moglie di Machir pattori uno figliuolo.Et puoſegli nome
Phares.Il nome del fratello fue Sares:& iſuoi figliuoli furono Vlam:& Recen.Et
il figliuolo di Vlam:Baldan.Et queſti ſono figliuoli di Galaad figliuolo di Machir
figliuolo di Manaſe:& la ſua ſorella Regina partori uno huomo bello del quale
Abiezer:& Moola.Et Semida auea figliuolo Abin:& Sichen:Liei:& Amaniam.Iſi/
gliuoli di Ephraim ſono queſti:Sitala.Bareth ſuo figliuolo: Caath ſuo figliuoloi
& figliuolo di coſtui fu Elada ſuo figliuolo:Thaath ſuo figliuolo:& di coſtui fu fi
gliuolo Zadab:di coſtui fu figliuolo Suthala:& di queſto fu figliuolo Ezer: & Ela
ad.Et ucciſorgli gli buomini di Geth de quella terra:pero cberano andati per occu
pare le loro poſſeſſioni. Et Ephraim loro padre pianſe molto tempo: & andarono
iſuoi fratelli ad cõſolarlo.Et entro alla donna ſua la quale concepe & partori uno
figliuolo.Et puoſergli nome Beria pero chera nato ne imali nela ſua caſa.Et la ſua
figliuola fu Sata:la quale edifico Betheron di ſotto & quello di ſopra e onzeſara.&
ſuoi figliuoli furono Rapha:& Reſeph:& Thale:del quale naſceo Talam: il quale
genero Laadon figliuolo di queſto fu Amiud:il quale genero Eliſama del quale na
ſceo Num il quale ebbe figliuolo Ioſue.Et la poſſeſſione & labitatione loro fu Be
thel con le ſuoe figliuole.Conrro ad oriente:Noram:dalla parte doccidente Gazer
& le ſue figliuole:& Sichem colle ſue figliuole:& Aza con le ſue figliuole.Et apre
ſſo ai figliuoli di Manaſe:Bethſan:& le ſuoe figliuole:Thamac e le ſue figliuole:
Magedo & le ſue figliuole:Dor & le ſue figliuole.In queſte habbitarono iſigliuoli
di Ioſeph figliuolo diſrael. Iſigliuoli di Aſſer. Iomna:& Ieſua:& Iſui:& Baria:&

loro sorella fue Sara. Et i figliuoli di Baria: Heber: & Melchiel: egli fu padre di Berzaith. Heber generoe Iephlath: & Somer: & Otham: & Suaa loro sorella. Questi sono i figliuoli di Iephlath. Et i figliuoli di Somer: Achi: Roaga: Iaba: & Arã. Et i figliuoli di Helem suo fratello Supha: & Gemna: & Selles: & Amal. I figliuoli di Supha fu Arnapheth: & Sual: & Beri: Iamra: & Bosor: & Odor: & Sama: & Salusa: & Ietram: & Bera. I figliuoli di Ether Iephone: & Phaspha: & Ara. I figliuoli di Ollaa Areth: & Aniel: & Resia. Tutti questi furono figliuoli di Asser principi delle loro cognationi electi & fortissimi capitani. Il numero loro della eta apta ad battaglia fu uintisei milia.

.C. VIII.

ZEniamin genero Bale suo primogenito. Il secondo Asbaal: il terzo Aara il quarto Noaa: e Repha il quinto. Et funo i figliuoli di Bale: Addoar: & Gera: & Abiud: Abisue: & Noamam: & Accoe: Sedergera: & Sephupham & Vram. Questi sono i figliuoli di Aod principe delle cognationi di quelli che habittauano ĩ Gabaa iquali furono translatati ĩ Manath. Et Noama: & Achia: & Gera: egli gli traslato: & genero Ozza: & Abiud. Et Saarim generoe nelle parte di Moab poi che lascio usim: Ebara sue moglie. Ma lui genero de Edes sua moglie Iobab: & Sebra: & Mosa: & Molchõ: & Iebus: et Sechia: et Marma. Questi sono i soi figliuoli principi nelle sue famiglie Meusim genero Abitob: et Elphaal. I figliuoli di Elphaal furono Heber: et Misaam: et Samath. Questo edifico Ono: et Lod: et le sue figliuole: et Bera: et Samma furono principi delle cognationi de quelli che habittarono ĩ Hailõ. Costoro schacciarono gli abitatori di Geth: et di Haio: et Sesath et Gerimoth: et Zabdabia: et Arod: et Heder. Et Michael: et Iespha: et Ioa figliuoli di Baria: et Zadabia: et Mosollã: et Ezechi: et Heber: et Iesamari: Iezlia: et Iobab I figliuoli di Elphaal Iachim: et Zetri: et Zabdi: et Elioenay: et Seletai: et Elyel: et Adaay: et Baraza: et Samarath. I figliuoli di Semei Ieohan: et Heber: et Heliel: et Abdon: Iechri: et Chanam: et Anania: et Ialã: et Anathochiam: et Iephelaia: et Phanuel. I figliuoli di Sesach: et Samsani: et Schoria: Otholia: Iersia: et Helya: et Zetri I figliuoli di Ieroam. Questi furono patriarchi et principi della cognatione iquali habittarono in Hierusalem. Et in Gabaõ abitarono Abigabeon et la sua moglie ebbe nome Maacha. Il suo figliuolo primogenito fu Abdon: et Sur: et Cis: et Baal et Nadab: et Gedur: et Aio: et Zacher: et Maceloth. Et Maceloth genero Samaa. Et habbitarono rencontro alloro fratelli in Hierusalem con li fratelli loro. Et Ner genero Cis. et Cis genero Saul. Et Saul genero Ionatha. et Melchisue: et Aminadab: et Isbaal. I figliuolo di Ionatha fue Meribaal. Et Meribaal genero Micha. I figliuoli di Micha furono Phithon: Melecg: et Thara: et Abaz. Et Abaz genero Ioada: et Ioada: Almoth: Azzimoth: et Zamri. Et Zamri genero Moosa. Et Moosa genero Banaa: del quale nasceo Hellesa: il quale genero Assel. Et Assel ebe .vi. figliuoli iquali ebbeno nome cosi. Ezricham: Bocru: Hysmael: Saria: Abdia et Anam. Tutti questi furono figliuoli di Assel. I figliuoli di Asseth suo fratello primogenito Hulam: il secondo Hus: il terzo Eliphales. Et Lulam ebbe figliuoli robustissimi et di grande fortezza et tendenti gli archi. Et ebbeno molti figliuoli et nepoti insino ad cento cinquanta milia. Et tutti questi furono i figliuoli di Beniamin.

.C. VIIII.

ET fu numerato tutto Israel: et la somma loro e scripta nel libro di re di Israel et di giuda. Et furono translatati in Babylonia per lo suo peccato. Ma queli che habitarono primi nelo loro possessiõi & cita sue furono israel i sacerdoti & leuiti & nathei. Et dimorarono in Hierusalẽ de figliuoli di giuda: et di Beniamin. Et di figliuoli di Ephraĩ et di manase: Othei figliuolo di Amiud: figliuolo di Semri: figliuolo di Iecon: figliuolo di Boni. Di figliuoli di Phares figliuolo di Iuda: et di Siloni: Asia primogenito et suoi figliuoli. Di figliuoli di Zara: Heuel et soi fratelli secento nouanta. Et di figliuoli di Beniamin Salo figliuolo di Mossolla

figliuolo di Odoia: figliuolo di Aſana: et Iobonia figliuolo di Ieroam: Et Hella
figlinolo di Ozzi figliuolo di Mochori: et Moſſola figliuolo di Saphatie: figliuolo
di Rauhel figliuolo di Iebania & ſuoi fratelli per le famiglie loro .vcccclvi. Tutti
queſti principi per le loro cognationi: & per le caſe di padri loro. Et de ſacerdoti
Ieiada: Iozarib: & Iachim: & Azana figliuolo di Helchia figliuolo di Moſſolã: figli
uolo di Sadoch figliuolo di Maraioth: figliuolo di Achitob pontefice della caſa di
dio. Et Adaias figliuolo di Ieroam: figliuolo di Phaſor: figliuolo di Melchia: & Ma
ſaya figliuolo di Abdiel: figliuolo di Iezra figliuolo di Moſſolam figliuolo di Moſſo
lamoth: figliuolo di Emmer: & il loro fratelli principi ꝑ le ſue famiglie. M. vcclxx.
fortiſſimi ad fare il lauorio del miniſterio nella caſa di dio. De leuiti Semeya figliuo
lo di Aſub: & figliuolo di Ezricam: figliuolo di Aſebui. Di figliuoli di Merari: Ha-
cabar maeſtro di pieria. Et Gala: & Mathania figliuolo di Macha figliuolo di Ze
thri: figliuolo di Aſaph: & Obdia figliuolo di Semeia figliuolo di Chalaal figliuo
lo di Iditum: & Barachia figliuolo di Aſſa: figliuolo di Elchana: il quale abbitoe nel
pallagio di Nethophati. E portieri: Sellum: & Acub: & Thelmon: & Achiman: & il
loro fratelli: & Sellum fu principi inſino ad queſto tempo: & nella porta del re ad
oriente guardauano ſicome toccaua loro. Di figliuoli di Leui: Sellum figliuolo di
Chore figliuolo di Abiaſaph: figliuolo di Chore colli ſuoi fratelli: & con la caſa del
padre ſuo. Queſti ſono gli Chorriti ſopra lopera del miniſterio guardiani di ueſti-
buli del tabernacolo & le famiglie loro per muta delle caſtelle del ſignore guardan
do lentrata. Et Finees figliuolo de Eleazaro era loro capitano nel conſpecto del ſig
nore. Et Zacharia figliuolo di Moſſolam era portieri della porta del tabernarolo
del teſtimonio. Tutti queſti electi in portieri per le porte. ccxii. era iſcripti nelle ꝓ
prie uillette le quali Samuel propheta: & Dauid ordinarono nella fede loro: coſi loro:
come i figliuoli loro alle porte della caſa di dio: & nel tabernacolo ꝑ ſorte como toc
chaua. Et erano portieri ad quatro uenti cioe ad oriente: ad occidente: ad acquilone
& a mezzo di. Et il loro fratelli demorauano nelli borgetti. Et ueneuano ne i ſabati
loro di rempo ad tempo ad queſti quarto leuiti era creduto tutto il numero di por
tieri. Et il loro fratelli habittauano nelle domõcule: & ueniano i ſuoi ſabati de tem
po in tempo. A queſti quatro leuiti era obligato tutto il numero di portieri: & era
no ſopra le camere & il theſoro della caſa di dio. Et dimorauano intorno al tempio
del ſignore nelle guardie loro: accio che eſſendo il tẽpo egli preſto apriſono la por
ta. E della loro generatione erano ſopra le uaſella del miniſterio: pero che le uaſella
a numero ſi traeuano & reponeuano di loro. Et ad quelli i quali erano credute laltre
maſſaritie del ſanctuario erano ſopraſtanti ala ſimula cioe al fior della farina al ui
no: & alolio. & allo inceſo: & ale ſpecie. Et i figliuoli di ſacerdoti conficiauano gli
unguenti delle ſpecie. Et Mathathia leuita primogenito di Sellum Chorrita era
ſopraſtante di quelle coſe che ſe frigiuano in padella. Et di figliuoli di Caath loro
fratelli erano ſopra il pane della propoſitione: & aparechiare ogni ſabato il freſco.
Queſti ſono i principi di cantori per le famiglie di leuiti i quali dimorauano ne le ca
mere ſiche il di & la nocte dimorauano & continuamente ſeruiſſero il ſuo miniſte
rio. I capi di leuiti per le ſue famiglie principi habitarono in Hieruſalem. In Gabaõ
dimorauano il padre di Gabaon: Iahyel. Il nome della ſua donna Maacha. Il ſuo fi
gliuolo primogenito Abdon: & Sus: & Cis: & Baal: & Ner: & Nadab: & Gedor: & Aio
& Zachana: & Macelloth. Et Macelloth genero Diſemaa. Queſti habbittarono in
Hieruſalem in centro alloro fratelli. Ner genero Cis: & Cis genero Saul: & Saul ge-
nero Ionatham: & Melchiſue: & Aminadab: & Iſbaal. Et il figliuolo di Ionathã fue
Merebaal: & Merebaal genero Micha. Et i figlioli di Micha: phyton: & Malech. &
Thara: Aaz. Et Aaz genero Iara: & Iara genero Alamath: & Azimoth: & Zamri. Et
Zamri genero Moſa: & Moſa genero Baana: figliuolo del quale fu Raphaia:

Raphaia genero Elesa del quale nacque Esel. Et Esel ebbe .vi. figliuoli: iquali ebeno cosi nome. Ezricam. Bochru: & Ismael: Saraia: Obdia: & Anam. Questi furono figliuoli di Esel. Et i Philistei combatterono contro ad Israel. Et fugirono gli huomini disrael da quelli di pellestina: & morinne nel monte di Gelboe. Et appressandosi gli Philestei che per seguittauano Saul: & i suoi figliuoli uccisono Ionatha: & Aminadab: & Melchisue figliuoli di Saul. Et fu adgrauata la batraglia contra ad Saul. Et trouantonlo saetatori & ferinolo: Et disse Saul al suo scudieri. Trai fuori il tuo coltello: & uccidimi: accio che non uengano questi incirconcisi & faccino istrazio di me. Er nō uolle fare il suo scudiere isbigotito per paura. Er tolse Saul la spada. Et gittose sopra essa: & uegiendo il suo scudiere chera morto Saul: ancheggli sigitto i su il suo coltelo & fu morto. Onde che mori Saul & tre suoi figliuoli. Et iui cadde tutta la sua casa. Laquale cosa uegiendo gli huomini disrael iquali habitauano ne campestri fugirono. Et morto Saul & i suoi figliuoli lasciarono le loro cittadi: & tuti si sparsero la & qua. Et uennero i Philistei & habirtarono in quelle. Et laltro di i Philistei spogliando i morti trouarono Saul & i suoi figliuoli giaccere nel monte Gelboe. Et auendolo spogliado: & tagliatoli il capo: & spogliato dellarme mandaronlo nela terra loro: accio che fosse portado dintorno & mostratoa templi diglidoli & apopuli. Et larme suoe conseruarono nel tempio di loro idio. El capo puosero nel tempio di Dagon. Et auendo udiro cio gli huomini di Iabes di Galaad: cioe tutto quello che i Philistei aueano fatro ad Saul: leuarōse tutti gli huomini fortissimi & tolsero il corpo di Saul: & il corpo di ciascuno di suoi figliuoli: & porranronli in Iabes. Et sepellirono lossa loro sotto la quercia la quale era in Iabes: & digiunarono .vii. di. Et mori Saul per le sue iniquitadi: pero chel preuarico il comandamēto di dio: il quale auea domandato conseglio alla fittonessa: & non spero in dio. Pero luccise & trāslatoe il suo regno a Dauid figliuolo di Isai. Onde rutto Israel si cōgrego a Dauid in Ebrō. Et disse noi sapiamo che siamo tue osse & tua carne. Ieri & laltro quando ancora regnaua Saul sopra Israel tu eri quello che traeui fuori & remittiui dentro Israel. Et ad re disse il tuo signore idio ru pascerai il mio populo Israel: & tu sarai principe sopra delui.

.C.XI.

ET uennero turti gli magiori disrael per natione al re in Ebron. Et fece conesso loro Dauid pacto nel conspecto didio. Et unserlo re sopra Israel secondo la parola didio: la quale auea detta per mano di Samuel. Et andossene Dauid & tutto Israel in Hierusalem. Questa e Iebus doue habitarono gli gebusei habittatori della terra. Et quelli che habitarono in Iebus dissero ad Dauid. Non entrarai qua dentro. Et Dauid prese la roccha di Sion: la quale eta di Dauid. Et disse. Qualumque percuotera prima il Iebuseo sara principe & ducha Et ando primamente Ioab figliuolo di Saruia: & fu fatto principe. Et habito ī Hierusalem Dauid nella roccha: & pero fu chiamata citta di Dauid. Et edifico la citra intorno damello insino al giro. Et Ioab edifico tuto laltro della cita. Et meglioroe Dauid andando & crescendo: & il signore degli exerciti era conesso lui. Questi erano principi digli huomini forti di Dauid: iquali la iutarono che fosse re sopra tutto Israel: secondo la parola didio: la quale disse ad Israel. Et questo e il numero di robusti di Dauid cioe Iesbaam figliuolo di Achamon principe tra trenta. Questo leuo la sua lancia sopra .ccc. iquali ferio in una uolta. Et dopo lui Eliazaro figliuolo del suo cio Ahoytes: il quale era tra tre potenti. Questo fue con Dauid & in Aphesdomin: quando i Philistei si raunarono in quello luogo ad combattere. Et era il campo di quella contrada pieno dorzo. Et era fugito il populo dal conspecto di Philistei. Questi istette nel mezo del campo: & difeselo. Et auendo percosso i Philistei. diede il signore grande salure al populo suo. Et descendendo tre de trenta principi alla pietra nella quale era Dauid alla speloncha in Odollā: quando i Philistei aueano

posto campo nella ualle di Raphaim. Et Dauid era iscoso: & la gente di Philistei in Bethleem. Et Dauid desidero delacqua & disse. Ochi mi desse dellacqua della citerna la quale e in Bethleem nella porta. Et quelli tre andarono per mezzo il cãpo di Philistei: & trasero lacqua della citerna di Bethleem: la quale era nella porta: & portanrola ad Dauid ad bere. Il quale non lauolle bere: anzi la sacrifico adio: dicendo. Idio mi guardi chio faccia questo nel conspecto del mio idio: & bea il sangue de questi huomini iquali mi tecbarono lacqua in pericolo dellanime loro. Et pquesta casione non la uolle bere. Et questo fecie i tre robustissimi. Et Abisai fratello di Ioab egli era principe de tre: & egli leuo la sua basta contra trecẽto morti & feriti. Et egli era tra tre nominatissimo: tra tre secondo nobili: & loro principe. Ma a tre primi non era peruenuto. Banaias figliuolo di Ioiada: il quale molte cose fece huomo robustissimo di Capseel. Egli percosse duo huomini Moabiti fortissimi come leoni. Egli descendeo & uccise il leone nel mezzo della citerna nel tempo della neue. Et egli uccise uno huomo egyptio la statura pel quale era cinque cubiti: & auea la lãcia come isobii ditessitori. Et descendeo allui con una uirga: & trasigli di mano lasta la quale tenea in mano: & con lasta sua istessa luccisse. Questo fece Banaias figliuolo di Ioiada: il quale era tra tre robusti nominatissimo tra trenta primo. Ma insino aitre non peruenne. Et Dauid il puose alle sue orechie. Et glihuomini fortissimi nello exercito: Asahel fratello di Ioab: Eleanam figliuolo del suo Zio di Bethleem Semoth arothito: Helles pallonito Hiras figliuolo di Aces Thecuito: Abiezer Anathotito: Subochai Sotbito bilai: Acoyto Macharai Netophathito: Heled figliuolo di Banaa Netophacito: Ethai figliuolo di Rebay di Gabaad di figliuoli di Beniamin: Baraya pharathonitho: & Vii del fiume di Gaas Abihel Arabatbitho: Azimoth Bauranito: Helyaba Salabonito: i figliuoli di Asson Gesoniti: Ionatha figliuolo di Saga Aratitho: Achia figliuolo di Accar Araritho: Eliphal figliuolo di Hurapher Methoratico: Achya Phellonito: Asrai Carmelito: Noorai figliuolo di Asbi: Iohel fratello di Nathan: Mabar figliuolo di Agarai: Selech Amonito: Noothari Berochito scudieri di Ioab figliuolo di Saruia: Iras Gethreo: Gareb Gethteo: Vria Erheo: Zabab figliuolo di Coli. Adina figliuolo di Segar Rubenito principe di Rubeniti: & conesso lui trenta: Anan figliuolo di Maacha: & Iosaphat Mathanitho: Ozia Astaiotito: Semma: & Iahel figliuolo di Botham Aroerithi: Iediel figliuolo di Zamri: & Ioa suo fratello: Thosayti: Helyel Maunito: Ieribay: & Iosyai figliuoli di Helnaem: & Iechema Moabito: Heliel. & Obed: & Iasiel di Masobii.

.C.XII.

QVesti uennero a Dauid in Scioelech quando egli suggia Saul figliuolo di Cis: iquali erano fortissimi & robustissimi combattitori tendẽti larcho & gittauano saxi con le fonde con amendue le mani: & gittauano le saette. De fratelli di Saul Beniamin principo: Abiezer: & Ioas figliuoli di Aamaa: Gabaathithe: & Iaziel: & Phalech figliuolo di Azmoth: & Barachia: & Ieu Anathothiti: & Samaia Gabbaonito fortissimo tra trenta. Et sopra li trenta Ieremia: & Iezibel: & Iohanam: & Zebad Gatherothito: & Luzai: & Ierimuth: Baalia: & Samaria: & Saphia Araphitho: Helchana: & Iesia: & Azrael: & Ioezer: & Ieibaã di Careim: & Ioelam: & Zabadia figliuoli di Ieroam di Gedor. Et ancho di Gaddi rifuggirono ad Dauid huomini robustissimi quãdo egli era nascoso nel diserto: & erano optimi combattitori tenenti iscudi & lancie. Et uisi loro come de leoni: ueloci sicome cauriolí di montagnia. Ezet principo: Obdia secondo: Eliab terzo: Masmana quarto: Ieremia quinto: Echi sesto: Heliel septimo: Iohanam octauo: Helzebath nono: Ieremia decimo: Baccanna undecimo. Questi de ifigliuoli di Gad principo delo exercito. Nouissimo era sopra centomilia: & maximo sopra mille. Questi sono queli che passarono il Giordano il primo mese: quando era usato di trapassare di sopra alle ripe sue. Et fugirono tutti quelli che habittauano nelle ualle dalla parte doriẽte

Et dalla parte doccidente. Et uenero anche ad Beniamin & di giuda adiutotio doue
dimoraua Dauid. Et Dauid uscio loro incontto: & disse loro. Venite uoi ad me pa
cefichi per adiutarmi: il mio cuore sie unito conesso uoi. Ma se uoi me insidiati p
gli nemici mei. Conciosia cosa chio non abbia per le mie mani iniquita: ueggia lo
idio di nostri padri & giudichilo. Elo spirito uestio Abisay principe tra trenta: & di
sse. O Dauid. Noi siamo tuoi. Et conesso techo figluoli disay. Pace pace sia cõteco
& con tutti gli tuoi adiutorii: pero chel tuo idio adiuta te Onde Dauid gli receuet
te: & ordeno iprincipi delle turbe. Et anche di Manase tifugirono a Dauid quando
uenia coi Philistei per combattere contro ad Saul: & non combaterono con loro po
che fatto consiglio iprincipi di Philistei lo romanente timandarono dicendo. Con
pericolo del nostro capo se ritornera al suo signore Saul. Ot quãdo egli si ritorno
in Sicelech: transfugirono alloro di Manase Ednas: & Iozabad: Iediel: Michael: &
Heliu: & Iozabath: & Salathi principi di caualieri in Manase. Questi diedero adiu
to a Dauid contro alladroncielli. Et erano tutti huomini fortissimi. Et furono fat
ti principi nello exercito. Et ogni di ueniuano ad Dauid in suo adiuto tanto che
fue fatto grande numero quasi exercito didio. Et questo e il numero di principi delo
exercito che uenne ad Dauid essendo egli in Ebron per transmutare allui il regno
di Saul secondo la parola di dio. Ifigliuoli di giuda portanti scuda & lancia & ex/
pediti ad battaglia semilia octocento. De figliuoli di Simeon fortissimi ad combat
tere sette milia cento. Di figliuoli di Leui quatromilia secento. Et Ioiada principe
della stirpe daaron. & conesso tremilia sette cẽto. Et Sadoch giouane di buona qua
lita: & della casa del suo padre principe de. xxii. Edi figliuoli di Beniamin fratello
di Saul tre milia. Et grande parte di loro seguittano ancora la casa di Saul. Et di fi/
gliuoli di Ephraim. uintimilia octocento huomini fortissimi & nominati nele cog
nationi loro. Et della mezza parte della tribu di Manase. xviii. milia ciascuno per
nome uennero ad Dauid p farlo re. Di figliuoli di Sachar huomini saui iquali cog
nosceano tutti itempi ad comandare quello che Israel douesse fare principi ducẽto
Et tutta laltra tribu seguittaua il consiglio loto. Et di Zabulon huomini iquali
usciuano adbattaglia. Et istauano in ischiera armati darme ad combattere cenquã
ta milia ne uenero in adiuto ad Dauid non con doppio core. Di Neptalim mille
principi: & conesso loro huomini dotti nelli iscudi & Hasta. xxxviii. milia. Di Dan
huomini apparichiati ad combattere. xxviii. milia secẽto. Et di Asser huomini che
usciuano ad battagliai & che istauano inschiera quaranta milia. Ede oltre al Gior/
dano di figliuoli di Ruben & di Gad & di. mezza la tribu di Manase forniti darme
da combattere. cxx. milia. Tutti questi huomini combattitori & expediti ad batta
glia con perfecto cuore uennero in Ebron per fare Dauid re sopra tutto Israel. Et
tutti glialtri de Israel erano deuna uolonta che Dauid se fesse re sopra Israel Et iste
tero iui conesso Dauid ad mangiare tre die Pero che illoro fratelli aueano appari
chiato loro. Et quelli cherano presso insino ad Isachat: & Zabulon & Neptalim por
tauano il pane in sugliasini insu icameli insu imuli. Et con buoi ad mangiare fari
na: fichi: secchi uue passe: uino: olio: buoi: montoni inabondantia: pero che allegre
zza era in Israel.

.C. XIII.

FEce Dauid consiglio congli tribuni: & congli centurioni: & con tutti ipri
cipi: & disse ad tutta la moltitudine di figliuoli disrael. Se auoi piace: &
dal signore procede questa parola: la quale io dico. Mandiamo ad tutti
gli altri nostri fratelli per tutte le terre disrael: & ad sacerdoti: & a leuiti
iquali habitano ne borgi della citta chegli si raunino & uegnano anoi & reduchia/
mo larcha del nostro signore idio anoi: pero che nel tempo di Saul noi non labiamo
nchesto. Et tutta la moltitudine respuose che cosi fosse fatto. Pero che ad tutto il
populo era piaciuto quello detto. Onde rauno Dauid tutto Israel dasyor degypto

insino allusscita di Emath per remenare larcha didio de Cariathiarim. Et sali Dauid & tutti gli huomini disrael al colle di cariathiarim: il quale e in Iuda: accio che tol lesse di la larcha del signore idio il quale siede sopra cherubini doue e inuocato il nome suo. Et puosero larcha del signore sopra uno carro nuouo della casa damina dab. Et Ozia & suoi fratelli menauano il carro nuouo. Et Dauid & tutto Israel gui zauano dinanzi adio con tutta la uirtu: & con canti: & con cittare: & con salterii: & con tympani: & con cembali: & con trombe. Et uenuti alara dichidon: Ozia distese la mano sua per tendere larcha: pero chelbue calcitrãdo lauea chinata. Et adirossi il signore contro Ozia: & percossello: peroche auea toccha larcha & mori iui ritta nel conspecto didio. Et contristossi Dauid: pero che idio auea percosso Ozia. Et chi amo quello luogo percussione di Ozia insino al presente di. Et allotti temette idio Et disse come potro io recchare ad me larcha didio? Et per questa cagione no la re choe ad se cioe nella citta di Dauid. Ma portolla in casa di Obededon Getheo. Et istette larcha in casa di Obededon tre mesi. Et benedisse idio la casa sua. Et poi tut te le cosse le quale egli auea. .C. XIIII.

ET Iram re di Thiro mãdo messaggi a Dauid: & legni di cèdro: & maestri di mura & de legname: iquali gli facessero casa. Et conobbe Dauid chel signore auea confermato il suo regno sopra Israel. Et fu sulleuato il reg no suo sopra il suo populo Israel. Et tolse Dauid moglie in Hierusalem & genero figliuoli & figliuole. Et questi sono inomi di quegli chegli nascerono in Hierusalẽ: Sãmu. & Sobabi: & Nathã: & Salamone: Ieber: & Helysu: & Hely: & Heli phalech: Noga: & Naphegi: & Iaphie: & Elisama: & Baliada: & Heliphalech. Et intẽ dendo i Philistei che aueano unto Dauid re sopra tutto Israel andarono tutti per trouarlo. La quale cosa udita Dauid ando loro incontro: & i Philistei uenuti & ispar titosi nella ualle di Raphaym. Et Dauid domando consiglio adio dicendo. Ascẽdo io ad questi Philistei? Et daragli tu nelle mie mano? Et idio gli disse. Ascendi: & io gli daro nelle tue mani. Et andati coloro in Baalpharasim Dauid gli percosse iui & disse. Idio ae diuise per le mia mano li mei nemici si come se diuide lacque. Et pero fu chiamato quello luogo Baalpharasim. Et lasciarono iui illoro idii iquali Dauid comando che fossero arsi. Et anco unaltrauolta andarono i Philistei & isparsersi per le ualle. Et anco Dauid domando consiglio adio. Et idio gli disse. No andare dopo loro: anzi ti parti dalloro & uerrai rincontro alloro a peri. Et udẽdo tu il suono che andera per la somita di peri: allora andrai alla battaglia. Pero che idio uscira innan zi ad te: & percottera al campo di Philistei da Gabaon insino ad Gazera. Et allora fu diuulgato il nome di Dauid in tutte quelle parti. Et diede il signore la sua pau ra sopra tutte le genti cherano incontro ad Dauid. .C. XV.

ET fece ad se case nella citta di Dauid: & edificoe luogo ad larcha didio: & distese il tabernacolo. Et allora disse Dauid. Ella e cosa non licita che lar cha didio sia portata da ogni persona: se non da leuiti: iquali idio elesse ad portarla: & ad seruirlo insino in sempiterno: Et congrego tutto Israel in Hierusalem per portare larcha didio nel luogo suo: il quale gli auea apparechia to: & anche i figliuoli di Aaron: & il leuiti: Di figliuoli di Caath: fu principe Vriel & i suoi fratelli .cxxx Di figliuoli di Merari: Asaia principe: & suoi fratelli .ccxxx. Di figliuoli di Gerson: Ioel principe e suoi fratelli .cxx. Di figliuoli di Elisaphan: Se meia principe & i suoi fratelli .cc. Di figliuoli di Ebron: Helyel principe & i suoi fra telli ottanta. Di figliuoli di Ozihel: Aminadab principe & i suoi fratelli .cxii. Et chi amo Dauid Sadoch: & Abiatar sacerdoti: & leuiti Vriel: & Asaia: Ioel: & Aminadab & disse loro. Voi iquali siete principi delle famiglie di leuiti sanctificate co uostri fratelli: & portati larcha didio disrael alluogo: il quale glie apparichiato: accio che noi non faciamo cosa illicita: per la quale idio ci habi a percottere: sicome fece nel

principio:non essendo uoi presenti. Onde isacerdoti & leuiti furono sanctificati p portare larcha del signore idio disrael. Et tolsero gli figliuoli di Leui larcha didio sicome auea comandato Moyse secōdo la parola di dio nelle spalle loro insu le stange. Et disse Dauid aprincipi di leuiti:che dilloro fratelli ordinassero cantori icanti di musicha:cioe in organi:lyre:& cymbali:accio che risonasse in alto il suono della leticia. Et ordinarono gli leuiti Heman figliuolo di Ioel:e di suoi fratelli Asaph figliuolo di Barachia. Et de figliuoli di Merari loro fratelli. Etham figliuolo di Casia Et conesso loro illoro fratelli. Nel secōdo ordine:Zacharia:& Ben:Iaibel:& Iaziel & Ani:Semiramoth:& Heliab:& Banaiam:Mathathiā:& Maasia:Eliphalu:& Machinia:& Obededon:& Leihel portieri. Et icantori erano:Heman:Asaph:& Ethan nelli cymbali di rame cantando. Et Zacharia:& Oziel:& Semiramoth:& Iaibel:& Ani:& Heliab:& Maasias:& Banaias neli organi cantauano isecreti misteri. Et Mathathia:& Eliphalu:& Macenia:& Obededon:& Ieiel: & Ozaziu con citare cantauano per octaua. Et Sinichion:& Chononia principe de leuiti era sopra la prophecia ad biscantare la melodia:po chegliera molto sauio. Et Barachia:& Helcana portitori dellarcha. Et Sebenia:& Iosaphat:& Nathanael:& Amasia:& Zacharia:& Banaas:& Heliezer sacerdoti sonauano le trombe dinanzi allarcha didio. Et Obededō & Achimaas erano portitori dellarcha. Et Dauid & tutti magiori disrael per natiōe & tribuni andarono ad portare larcha del pacto del signore della casa di Obededō con leticia. Et hauēdo idio aiutati ileuiti iquali portauano larcha del pacto del signore offeriuansi in sacrificio sette thori & sette montoni. Et Dauid era uestito de uestimento di bisso:& tutti ileuiti che portauano larcha del signore & cātori:& Chonenia principe della prophecia tra cātori. Et era anche uestito Dauid duno Ephod de lino. Et tutto Israel menaua larcha didio con suaue canto:& con suono dicorno & di trombi:cymbali: organi:& cithare cantando. Et peruenuta larcha del pacto di dio alla citta di Dauid Micol figliuola di Saul guardando per la finestra uidde il re Dauid saltare & trastullare et despregiollo nel suo cuore. .C. XVI.

ET portauano larcha didio et collocarōla in mezzo del tabernacolo il quale Dauid gli auea fatto:et offerirono holocausti:et pacesichi nel cōspecto didio. Et compiuto Dauid dofferire lo holocausto et le paciefiche hostie dinanzi adio benedissi il populo nel nome didio:et partio ad tutti a ciascuno maschio et femina una torta di pane:et parte di carne di bufula arrostita et similia facta in olio. Et ordino nel conspecto dellarcha leuiti:iquali ministrassero et ricordassersi dellopere sue et glorificassono et laudassono il signore idio disrael Asaph principe:et Zacharia secondo allui:et Iabiel:et Mathathia:et Heliab:et Banaia:et Obededon:et Ieihel sopra il canto del saltero:et le lyre: et Asaph ad sonare icymbali:et Banaia:et Azihel che cantassero continuamente trombe nel conspecto dellarcha del pacto del signore. In quel di fece Dauid principe ad confessare adio Asaph:et i suoi fratelli Confessatiui al signore et inuocare il nome suo: fatte manifesto ne ipopuli i suoi trouamenti. Cātare:salmegiate allui:et narrate tute le sue marauiglie. Laudate il suo sancto nome:et allegrisi il cuore di quelli che domandano il signore. Cercate il signore:et le sue uirtude:et domandate tutta uia la facia sua. Recordatiui delle sue marauiglie lequali egli fece:et desegni suoi et digiudicii della boccha sua. Il seme disrael serui suoi. Ifigliuoli di Iacob suoi electi. Esso e il signore idio nostro:in tutto la terra sono igiudicii suoi. Ricordateui in sempiterno del pacto suo et della parola la quale comando in mille generationi. Il quale fece conesso Abraam il suo:et del giuramento ad Isaac. Et ordino quello in comādamēto ad Iacob:et in pacto sempiterno ad Israel dicendo. Io ti daro la terra di Chanaā funicello della uostra heredita. Quando erano pochi in numero:piccoli gliabitatori suoi. Et passarono di gente in gente:et de reame ad altro populo. Non permesse

chealcuno ilcalūpniaſſe:anzi perloto riptese il re:non uuogliate tochare imei chri
ſti:& nellimei propheti non uogliate eſſere maligni.Cantate tutta la terra alſigno
re:anunciate didi in di la ſalute ſua.Narrate tra la genti la gloria ſua:in tutti ipo
puli le marauiglie ſue.Peto cheglie grande ſignore & troppo da laudare:terribile
ſopra tutti glidii.Peto che tutti gli dii di populi ſono idoli:ma il ſignore fece icie
li.Confeſſione & magnificentia nel conſpecto ſuo:ſorteza:& leticia nel luogo ſuo
Famiglie de populi portate al ſignore.portate al ſignore imperio & gloria:& imp
cio date gloria al ſuo nome.Leuate il ſuo ſacrificio nel ſuo honore:& uenite nel cō
ſpecto ſuo:& adorate il ſignore in ſancta belleza.Dal ſuo conſpecto ſia comoſſa tu
ta la terra:egli certo ſōdo la terra immobile.Alegrinſi icieli & alegreſſi la terra: & di
cano tra le nationi:il ſignore regniara.Tuoni il mare & tutto quello che ue dentro
alegriſi icampi & tutte la coſe che ui ſono.Alotta lauderanno iligni di boſchi din
percio che uenne ad giudicare la terta.Confeſſateui al ſignore pero cheglie buono
pero che la ſua miſericordia e etetna:& ditte.Saluace ſaluatore uoſtro idio:& con
grega noi:& ſaluaci dalle genti:accio che noi zi confeſſiamo al tuo ſancto nome:&
allegrianzi negli uerſi tuoi.Benedicto il ſignore idio diſrael dallo eterno inſino al
lo eterno:& ogni populo dica Amen:& hymno adio.Et laſcio iui dinanzi alarcha
del pacto Aſaph & iſuoi fratelli:accio che ſeruiſeno nel conſpecto de larcha conti/
nuamente ogni di ſecōdo la loro ſorte.Et Obededon & ſuoi fratelli.lxviii.& Obe
dedon figliuolo di Idithum:& Oſa fece pottieri.Et Sadoch ſacerdote & ſuoi fratel
li fecero che ſoſſero ſacerdoti nel conſpecto del tabernacolo del ſignore nel altezza
la quale era in Gabaon accio che gli offeriſſono holocauſto al ſignore ſopra laltare
dogni holocauſti continuo la mattina & al ueſpro:ſecondo quello chera ſcripto
nella leggie delſignore laquale comando ad Iſrael. Edopo lui Heman: & Idithum:
& tutti glialtri electi ciaſcheduno per ſuo nome ad confeſſare adio che la ſua miſe
ricordia e in eterno.Et Eman.& Idithum cantando con tromba:& ſonante cymbali
Et tuti iſtromenti muſichi ad cantare adio.Et il figliuolo di Idithum fece portieri
Et tutto il populo ritorno ad caſa ſua:& anche Dauid ad benedicere la caſa ſua.

## .C. XVII.

Et habitando Dauid in caſa ſua:diſſe ad Natham propheta.Eccho chio
habito in caſa fatta di cedro: & larcha del pacto didio e ſotto le pelli.
Et Natham gli diſſe ad Dauid.Tutte le coſe che ſono nello tuo cuore fa
pero che idio e coneſſo techo. Et in quella nocte fu fatta la parola didio
ad Natham propheta dicendo.Va & parla al mio ſeruo Dauid. Queſto dice il ſig/
nore.Tu non edificharai ad mi caſa adhabitare.Et io non ſono habitato incaſa dal
tempo chio traſſi Iſrael degypto inſino ad queſto di.Anzi tutta uia o mutato iluo
gi del tabernacolo:& ſonon ſtato coneſſo Iſrael ſotto ipadaglioni:diſſi io mai alme
no aduno di giudici diſrael:aiquali io comandai che paſceſſcie il populo mio Iſta
el.Iſiael perche non mai tu edificata caſa cedrina? Ora dirai coſi al ſeruo mio Da
uid.Queſto dice il ſignore degli exerciti.Io ti tolſi quādo tu andaui dopo il gregie
ne paſcoli:accio che tu foſſi duca del populo mio Iſtael:& ſono inſtato techo lado
uūque tu ſe andato.Et o motto tutti ituoi nemici dinā̄zi ad te:Et o fatto ad te uno
nome grande:quaſi il nome duno di grāde iquali ſe celebta nella terta.Et ho datto
luogo al mio populo diſrael.Sara plantato & habittata inquello:& non ſara como
ſſo piu.Ifigliuoli de la iniquita non gli offendera:ſicome dal principio del tempo
chio diedi al populo mio Iſrael giudici.Et o humiliato tutti ituoi inimici.Onde io
tanuncio chel ſignore edifichera caſa ad te.Et auēndo tu compiuti i di tuoi che tu
ne uada a padri tuoi:Io ſuſcitero dopo te il ſeme tuo:il quale ſara de tuoi figliuoli
& iſtabiliroe il tuo regno: egli edifichera ad me caſa:& io fitmero la ſedia ſua īſino
in eterno. Io ſaro allui padre:& egli ſara ad me figliuolo. Et non torro dallui la

miſericordia mia ſicome io la tolſi ad colui che fu dinanzi ad te. Et porrollo nella
caſa mia:& nel mio regno inſino in ſempiterno. Ela ſedia mia ſara firmiſſima in
eterno:& inperpetuo. Et ſecondo tutte queſte parole & ſecondo tutta queſta uiſio
ne coſi Nathan diſſe ad Dauid. Et uenuto il re Dauid:& ſeduto nel cōſpecto didio
diſſe. O ſignore idio chi ſono io:& chi e la mia caſa che tu mabie preſtate cotale
coſe? Et eglie apparito poccho nel tuo conſpecto. Et pero ai parlato ſopra la
caſa del ſeruo tuo:anche p lo tempo che dee uenire:& ami fatto ſignore mio idio
marauiglioſo ſopra tutti gli huomini. Signore mio idio che puote adiungere piu a
Dauid:che ai lui coſi glorificato:& allo cognoſciuto? Signore per lo ſeruo tuo ſe-
condo il tuo cuore tu ai fatta tutta queſta magnificentia: & ai uoluto che tutte le
grande coſe ſieno manifeſte:Signore none ſimile ad te:& non e altro idio fuori di
te di tutti quelli che noi abbiamo uditi con le noſtre orechie. Quale altro e come il
tuo populo Iſrael: una gente in terra:ala quale idio ando:& ad farla ſuo populo:
& con la ſua grandezza:e col ſuo terrore caccio le nationi dal conſpecto ſuo:la qua
le libero da Egypto? Et poneſti il populo diſrael adte populo inſino inſempiterno
& tu ſignore facto ſei ſuo dio. Ora ſignore la tua parola la quale ai detta al ſeruo
ſuo ſie ſopra la ſua caſa confermata inperpetuo. Et fa ſi come tu ae detto. Et rimā
gi in perpetuo:& ſia magnificato il nome tuo inſino in ſempiterno: & ſia detto.
El ſignore degli exerciti idio diſrael & la caſa del ſuo ſeruo Dauid ſia ſempre nel
ſuo couſpecto. Pero che tu ſignore idio mio reuelaſti alle orechie del ſeruo tuo de
edificarli caſa:& pero il tuo ſeruo ae trouato confidanza dorare nel tuo conſpecto.
Ora ſignore tu ſei idio:& ai datto al ſeruo tuo tanti beneficii: & ai cominciato ad
benedicere la caſa del tuo ſeruo:accio che ſempre ſia dinanzi ad te. Et benedicendo
te:certo ſata benedetto ineterno:& in eterno ſempiternale. C. XVIII.

ET dopo queſto fu fatto che Dauid percoſſe i Philiſtei: & humiliogli: &
tolſeglie Geth:& le ſue figliuole delle mani di Philiſtei:& percoſſe Moab
& furono fatti gli Moabiti ſerui di Dauid:& ſuo tributarii. Et in quello
tempo percoſſe Dauid anco Adadezer re di Soba della regione di Emath
quando egli ando per dilattare il ſuo reame inſino al fiume Eufraten. Et preſe Da
uid mille delle ſuoe quadrigie:& ſettemilia caualieri:&.xx.milia huomini pedoni
Et taglio inerbi ad tutti i caualli della carra fuori che cento quadrige. le quale teſer
uo ad ſe. Et ſopraueenne il Syro di Damaſco per dare adiuto Adadezer re di Soba Et
di quelli di coſtui percoſſe Dauid.xx.milia huomini:& puoſe caualieri in Damaſ
co:accio che Syria anche ſeruiſſe allui:& offeriſſe doni. Et aiutollo il ſignore in tut
te le coſe alle quale eglie andaua. Et tolſe Dauid la pharetra del oro la quale aueano
i ſerui di Adadezer. Et portolla in Hieruſalem:& anco di Thebath e cum citta di Ada
dazer molto metallo del quale Salomone fece il mare de mettallo:& le columne:&
le uaſa del merallo. La quale coſa udita Thou re di Emath che Dauid haueapcoſſo
tutto lo exercito di Adadezer re di Soba:mando Aduram ſuo figliuolo al re Dauid
per domādargli e pace:& perralegrarſi coneſſo lui:pero che egli auea iſconfitto Ada
dezer. Pero che Thou era nemico di Adadezer. Et tutte le uaſa de loro:& dellariēto
& del metallo conſecro Dauid re al ſignore:& loro:& con larient o:il quale auea por
tato il re di tutte le genti coſi di Idumea:& Moab:& di figliuoli di Amō come di
Philiſtei:& di Amalech. Et Abiſai figliuolo di Saruia percoſſe Edon nella ualle Sa
line.xviii.milia:& fece in Edon fortezza:accio che Idumea ſeruiſſe a Dauid. Et ſal
uo il ſignore Dauid in tutte le coſe alle quali egli ando:& regno Dauid in tutte le
parti diſrael:& facea giudicio & giuſticia ad tutto il populo. Et Ioab figliuolo di
Saruia era ſopra lo exercito:& Ioſaphat figliuolo di Ailud era digli ſcriptori dele
corniche. Et Sadoch figliuolo di Achitob:& Achimelech figliuolo di Abiathat ſa
cerdoti.& Suſa ſcriuano. Ma Banaias figliuolo di Ioiada era ſopra le compane

di Celethi et Phelethi le quale erano alla guatdia della psona di David. Et figliuoli di David erano primi alle mani de re.

C. XVIIII.

ET interuenne che morio Naas re di figliuoli di Amon: & regno il suo figliuolo per lui. Et disse David. Io faro misericordia conesso Annon figliuolo di Naas: pero chel suo padre presto ad me gratia: & mando David messaggi ad cōsolarlo della morte del suo padre. Iquali uenuti nella terra di figliuoli di Amon per consolare Annon: dissero i principi di figliuoli di Amō ad Annon. Tu forte credi che David abbia mandato ad te per caxione dello honore del padre tuo per consolarti: & non ta corgi como i serui suoi sono uenuti che ispienoi & cerchino la tua terra. Per la quale cosa Annon decaluo. Et rase i serui di David & taglio le loro uestimenta da i piedi insino alle natiche: & lasciolli. Iquali andato sene mandaronlo adire ad David: & egli mando incontro alloro: pero che haueano receuuta grande uergogna: & comando loro che istessero in Giericho: tanto che crescesseno loro le barbe: & iloro capelli: & poscia tornassero. Et uegiendo i figliuoli di Amon che aueano fatta ingiuria a David: cosi Annon come tutto il populo mādo mille talenti doro per conducere di Mesapotamia. & Siria Maacha: & di Soba carra & caualieri. Et condussero. xxxii: milia di carra: & il re Maacha col suo populo. Iquali uenuti puosero il campo della parte di Medaba. Et i figliuoli di Amon rauнати dilloro citta uennero alla battaglia. La quale cosa udita David mando Ioab: & tutto lo exercito digli huomini fortissimi. Et usciti i figliuoli di Amon dirizzarono la schiera presso alla porta della citta. Et gli re cherano uenuti in suo aiuto stettero nel campo partiti. Onde Ioab cognoscendo che gli auea la battaglia contro ad se dinanzi & dietro: ellesse huomini fortissimi di tutto Israel: & andonne contra il Syro. Tutto laltro populo diede in mano di Abisai suo fratello. Et andossene cōtro i figliuoli damon. Et disse Ioab. Se il Syro mi uincera tu maiuterai: e se i figliuoli damon uincessero te io aiutero te. Confortati & faciamo gagliardamente per lo populo nostro: & per le cittadi del nostro idio. Il signore faccia quelo che sia buono nel suo conspecto. Et andonne Ioab & quello populo: il quale era conesso lui alla battaglia contro al Syro & silicacio. Et ueggiendo li figliuoli damon chel Syro era fugito: fugirono egli ancora da Abisai suo fratello. Et entrarono nella citta. Et Ioab ritorno in Hierusalem. Et uegiendo il Syro chera caduto dinanzi ad Israel: mādo messaggi: & fece uenire il Syro chera oltra il fiume. Et Sophath principe della milicia di Adadezer era loro duca. La quale cosa essendo nunciata a David cōgrego egli tuto Israel: & passo il Giordano: & diede loro adosso: & drizzo la battaglia cōtra loro combattendo. Et fuggi il Syro dinanzi ad Israel: & David uccisi di Syri settemilia carra & quaranta miglia de pedoni: & Sopharh principe dello exercito. Et uedēdo i serui di Adadezer cherano uinti da Israel. Et fugirono a David: & seruirono allui Et daindi innanzi Syria non uolse dare piu aiuto al figliuolo di Amon.

C. XX.

ET dopo uno anno in quello tempo che ire sogliono andare alla battaglia Ioab congrego lo exercito et la forteza della milicia. Et diffece p guasto la terra di figliuoli damon. Et ando & assedio Rabba. Et David era ī Hierusalem quando Ioab percosse Rabba & desfecela. Et tolse David la corona di Melchon dil capo suo: & trouo in quella oro uno talento che pesoe & gemme preciose: & fecene una corona ad se. Et tolse molte cose della citta: El populo chera in quella trasse fuori: & fece sopra loro tribuli & trophey & fece passare sopra di loro carra ferrati in tal modo chegli tagliaua & menuzaua. Et cusi fece David ad tute le cittadi di figliuoli di Amon. Et con tutto il suo populo si ritorno in Hierusalē Et dopo questo fu fatta una battaglia in gazer contro a Philistei nella quale uccise Subbocai Vsachito Siphai dela generatione di Raphaim et humiliogli: Et unaltra battaglia fatta contro a Philistei nella quale a deodato figliuolo di Salto di Bethleē

uccise il fratello di Golia di Geth lasta del ligno del quale era come il subbio di tessitori: Et unaltra battaglia fu fatta in Geth: nella quale fue uno huomo longissimo: il quale auea seidi tta: cioe in tutto il suo corpo uintiquatro: il quale era della generatione di Raphaim. Questo biastimo Israel: & uccisetlo Ionatham figliuolo di Sammaa fratello di Dauid. Et questi sono i figliuoli di Raphaim in Geth: i quali caddero sotto le mani di Dauid di serui suoi. .C. XXI.

L Euosse Sathanas contro Israel & prouoco Dauid che numerasse Israel. Et disse Dauid a Ioab: & a principi del populo andate: & numerate israel da Bersebee insino ad Dan: & techatimi il numero accio chio il sappia. Et respuose Ioab. Acrescha il signore il suo populo cẽto cotãti che sia signore mio re. Non sono egli tutti tuoi serui per che il signore mio domanda questo che sara imputato ad peccato ad Israel? Mala parola del re obtenne piu. Et uscito Ioab & cercoe tutto Israel. Et ritorno in Hierusalem: & diedi ad Dauid il numero di quelli chauea raunati. Et fu trouato il numero di tutto Israel in tutto mille migliaia & centomilia di huomini darme. Et di Giuda .cclxx. milia huomini da battaglia. Et non numeroe Leui: & Beniamin pero che isforzato gli facea il comandamento del re. Et dispiacque adio quello chauea comandato: & percosse Israel. Et Dauid disse adio. Io oe troppo peccato facendo questo. Onde ti priego che tu tolga uia la iniquita del seruo tuo: pero chio o fatto iscioccamente. Et dio parlo a Gad uidente Dauid. Et disse. Vattene a Dauid & digli. Questo dice il signore. Io do il partito di tre cose qualumque tu uuogli prendi chio lati daro. Et uenuto Gad ad Dauid & disse. Questo dice il signore. Elleggi qualumque tu uuogli. Or uuogli tre anni pestilenzia: ouero tre mesi fugire gli tuoi nemici: & non potere scampare dal coltello loro: ouero tre di il coltello del signore: & la morte nella terra: & langelo didio che uccida in tutte le parti disrael. Ora uidi quello chio respondo ad quegli che mi manda. Et Dauid disse a Gad da ogni parte premono le angustie: ma egli e meglio ad me chio caggia nelle mani didio: pero che le sue misericordie sono molte: che nelle mani digli huomini. Et mando idio pestilenzia in Israel & morirono .lxx. milia di huomini. Et mando idio langelo ad percuottere in Hierusalem. Et percotendose ella uidde lo signore: & ebbe misericordia sopra il grande male. Et comando alangiolo che feriua basta hora. Cessa la tua mano. Et langelo istaua allato alaya dornam Iebuseo. Et leuando Dauid gliochii suoi uidde langelo istare tra il cielo & la terra & uno coltello isguainato nela sua mano. Et uolto uerso Hierusalem. Et egli auea gli magiori di natione uestiti di cilicio: & caddero tutti distesi in terra. Et disse Dauid al signore. Non sui io quegli che comandai che il populo fosse numerato? Io sono quello chi peccai: Io sono colui il quale afatto il male. Queste gregie che ameritato? Signore mio idio io ti priego che la tua mano se conuerta ad me: & alla casa del padre mio. Et non sia percosso il tuo populo. Et langelo didio comãdo a Gad che dicesse a Dauid che adscendesse & facesse uno altare nellaia di Ornam Iebuseo al signore idio: Et adscendeo Dauid secondo la parola di Gad: la quale auea detta per parola didio: Et Ornam & quatro suoi figliuoli uedendo langelo si nascosero: pero che in quello tempo battea el grano nellaia. Donde uenendo Dauid ad Ornã & ello uegiendolo uscigli in contro dellaia: & adorolo chinato in terra. Et disse allui Dauid. Da mi luogo nellaia tua accio chio edifichi laltare adio in tale modo che tu tolga tanto ariento quanto uale: accio che cessi la piaga del populo. Et disse Ornam a Dauid. Tolga & faccia il mio signore re tutto quello che gli piacie: & anche doe buoi per fare lo holocausto & le tribule per legnia: & grano per sacrificio: & tutto doe didono. Et disse allui il re Dauid. Non si fara cosi: ma io ti daro tanto ariento quanto uale: pero chio non lo debbo tore ad te per offerire al signore holocausto donato. Et Dauid diede ad Ornam per quello luogo secẽto sicli doro di giusto peso

& edificho iui laltare al ſignore:& offeri holocauſti pacefichi al ſignore:& inuoco idio:& exaudillo in fuoco di cielo ſopra laltare dello holocauſto.Et comando idio alangiolo:& ritorno il ſuo coltello nella guaina:Et incontanente ueggiẽdo Dauid che idio laueo exaudito nellaia di Otnam Iebuſeo:ſacrifico iui uictime.Et il ta/bernacolo il quale auea fatto Moyſe al ſignore nel diſerto:& laltare delo holocauſto in quella tempeſta era nel luogo alto di Gabaon.Et non poteo Dauid andare al altare per pregare iui idio:pero chegli era troppo iſbigotito di paura uegiẽdo il coltello dellangelo del ſignore idio.

.C. XXII.

ET diſſe Dauid.Queſta e la caſa didio:& queſto e laltare dello holocauſto diſrael.Et comando che ſe raunaſſero tutti gli proſeliti della terra diſrael.Et diloro ordino tagliatori di pietre ad tagliare pietre & ad pulire per edifichare la caſa del ſignore:& molto ferro per fare aguti delle porti & ꝑ le comittiture & per legiũture aparichio Dauid innumerabile quãtita de legniame & di metallo.Et le lignia del ciedro non ſe poteano extimare:le quali quelli de Thyro: & di Sydone haueano portate a Dauid.Et diſſe Dauid.Il mio figliuolo Salomone ſie picciolo fanciullo & dillicato.Et la caſa laquale io uoglio edifficare deue eſſere tale che in tutte legenti ſia nominata.Et pero gli aparecchiarono quelle coſe che fanno biſognio.Et per queſta cagione innanzi alla ſua morte egli aparichio tutte le coſe le quali biſognio erano.Et chiamo il ſuo figliuolo Salomone:& comandogli che doueſſe edifficare la caſa al ſignore idio diſrael. Et diſſe Dauid a Salomone.Figli/uolo mio de mia uolonta ſa edifficare la caſa al nome del mio ſignore idio. Ma fu fatta la parola didio ad me & diſſemi.Tu ai ſparto molto ſangue & ai fatte molte battaglie.Et pero non potrai edifficare caſa al mio nome:auendo iſparto tanto ſãgue nel mio conſpecto.Il figliuolo il quale naſcera ad te ſara huomo quietiſſimo:pero chio il faro riposare di tutti iſuoi nemici dintorno.Et pero ſara chiamato pacefficho & daro pace & ocio al populo diſrael tutto il tempo ſuo. Egli edifficbera ad mi caſa:& ſara figliuolo ad me:& io ſero padre allui:& fermero la ſedia ſua ine/terno ſopra Iſrael.Ora figliuolo il ſignore ſia techo:& ſia proſpero:& edifica la caſa al tuo ſignore idio ſi come egli ae detto di te:& diate il ſignore prudẽtia:& ſenno ſiche tu poſſa regere Iſrael:& obſeruare la leggie del tuo ſignore idio. Pero che al hora potrai tu fare pro ſe obſeruarai la leggie:la quale il ſignore comando ad Moyſe che inſignaſſe ad Iſrael.Confortati:& ſa ualentemente non temere: & non auere paura.Ecco chio o nella mia podeſta apparechiate tutte quelle coſe le quali ſono biſognio per la caſa didio cioe centomilia talenti doro: & millemigliaia de tallenti darìento:del metallo: & del ferro non e peſo: pero chel numero e uinto dalla grandezza.Le lignie & le piette.Io oe apparichiate ad tutte quelle coſe che fa di biſognio:& ai molti arteſici di pietra & di calzina:& arteſici del legniame:& de tutte larte prudentiſſimi ad fare opera doro:darìento o di metallo: & di ferro del quale nõ e numero.Dumque iſta ſu & fa & ſara teco il ſignore.Et comando Dauid ad tutti iprincipi diſrael che adiutaſſero il ſuo figliuolo Salomone.Et diſſe Dauid.Voi uedete chel ſignore e con uoi:& aui datta pace dintorno:& ſia dato nelle uoſtre mani tutti iuoſtri nemici:& tutta la terra e ſubiecta nel conſpecto didio & del ſuo populo.Onde dati li uoſtri cuori:& le uoſtre anime ad domadare il noſtro ſignore iddio Et leuateui & edifficate il ſanctuario al ſignore idio:accio che larcha del pacto del ſignore:& le uaſa le quale ſono conſecrate al ſignore ſe itroducano nella caſa laquale ſe edifica al nome didio.

.C. XXIII.

ET Dauid antichio & pieno didi:fece re ſopra Iſrael Salomone ſuo figliuolo Et congregoe tutti iprincipi diſrael:& tutti iſacerdoti:& leuiti. Et furono numerati ileuiti da.xx.anni inſuſo. Et trouoſſi diloro.xxviii.milia dhuo/mini.Di quiſti ne furono electi & diſtribuiti in ſeruicio della caſa didio. xxiiii.

milia. Et di prepoſti: & di giudici .vi. milia: & iiii. milia portieri: & altratanti che cantaſſoro al ſignore in organi: li quali auea fatti ad cantate. Et diſtribuil li Dauid ſecõdo le mute di ſigliuoli di Leui: cioe Gerſon: & Chaat: & Merari. Et Gerſon: Leedam & Semei. I ſigliuoli di Leedam principi Iehel: & Zechan: & Ioel tre. I ſigliuoli di Semei: Salemith: & Oziel: & Aram. Queſti tre principi dele famiglie di Leedam. Et i ſigliuoli di Semei Leeth: Ziza: & Iaus: & Baria. Queſti quatro ſono figliuoli di Semei. Et era Leeth il primo: Ziza il ſecondo. Iaus: & Baria non ebbeno molti figliuoli: & pero furono numerati in una famiglia: & in una caſa. I ſigliuoli di Caath Amram: & Iſaar: Ebron: & Ozihel quatro. I ſigliuoli di Amram: Aaron: & Moyſe. Et fu partito Aaron che miniſtraſſe in ſancta ſanctoꝝ egli & ſuoi figliuoli inſempiterno & offeriſe lo incenſo al ſignore ſecondo il modo ſuo: & che benediceſſe il ſuo nome in perpetuo. I ſigliuoli di Moyſe huomo di dio furono numerati nella tribu di Leui I ſigliuoli di Moyſe: Gerſon: & Eliezer. I ſigliuoli di Gerſon: Subuel primo: I ſigliuoli di Eliezer: Rooboia: & non ebbe Eliezer altri figliuoli. I ſigliuoli di Rooboia multiplicarono troppo. Et i ſigliuoli de Iſaar: Salumith primo. I ſigliuoli di Ebron: Ierihan primo: Amaria ſecondo: Iazihel terzo: Iechmaan quatro. I ſigliuoli di Iazihel: Mica il primo: Leſia il ſecondo. I ſigliuoli di Merari: Mooli: & Muſi. I ſigliuoli di Mooli: Eliazar: & Cis. Et morio Eliazar & non ebbe figliuoli: ma ebbe figliuole. Et tolſele i ſigliuoli di Cis loro fratelli. Et i ſigliuoli di Muſi: Mooli: & Eder: & Ierimuth tre. Queſti ſono i ſigliuoli di Leui nelle loro cognationi & famiglie. principi ſecondo le mute: & ſecondo il numero capi di ciaſchuno: i quali faceano lopera del miniſterio della caſa di dio da .xx. anni inſuſo. Et auea detto Dauid. Il ſignore idio ae dato requie al ſuo populo: & habitation in Hierufalem inſino inſempiterno. Et nõ ſara oſicio di leuiti che pottio piu il tabernacolo: & tutte le uaſa ſue adminiſtrare. Et ſecondo tutti gli ultimi comandamenti di Dauid era ordinato il numero di figliuoli di Leui da .xx. anni inſu: et ſara ſotto le mani di figliuoli di Aaron nel coltiuamento della caſa del ſignore nelli ueſtibuli nelle ſedie: nel luogo della purificatione: et nel ſanctuario: et in tutte lopere del miniſterio del tempio del ſignore. Et i ſacerdoti erano ſopra il pane della propoſitione: et ſopra il ſacrificio della ſimilia e ſopra i croſtoli: e le azime e le padelle da frizer: et ſopra ogni peſo et meſura. Et i leuiti che ſteſſeno la mattina ad confeſſare: et a cantare al ſignore. Et ſomigliantemente a ueſpro coſi nella oblatione degli holocauſti del ſignore come negli ſabati et kalendi: et tutte altre feſtiuitade ſecondo il numero: et ſecondo lordene di ciaſcuna coſa continuamente nel conſpecto di dio: et che obſeruaſſero le obſeruanze del tabernacolo del pacto: et ſecondo il modo del ſanctuario: et ſecondo le obſeruãze di figliuoli di Aaton loro fratelli: et miniſtraſſẽ nella caſa del ſignote.

## C. XXIIII.

ET di figliuoli di Aaton. Queſte ſono le diuiſione. I ſigliuoli di Aatõ Nadab: et Abiu: et Eleazar: et Ithamar. Et morirono ſẽza figliuoli. Nadab et Abiu prima chel padre loro. Et Eleazar e Ithamar fecero lo officio del ſacerdocio. Et diuiſigli e Dauid: cioe Sadoch di figliuoli di Eleazar: et Achimelech di figligliuoli di Ithamar ſecondo la uice ſua et il miniſterio. Et trouatonſe molto piu i ſigliuoli di Eleazaro huomini principi: che i ſigliuoli di Ithamar. Et diuiſe al loro cioe a i ſigliuoli di Eleazar principi per .xvi. famiglie: et ai ſigliuoli di Ithamar per famiglie et caſe loro .viii. Lune et laltre famiglie diuiſe tra loro per ſorte Pero cherano principi del ſanctuano. Et principi della caſa di dio coſi di figliuoli di Eleazer come di figliuoli di Ithamar. Et deſcripſigli Semeia figliuolo di Nathanael ſcriba et leuita dinanzi al re: et principi: et Sadoch ſacerdote: et Achimelech figliuolo di Abiathar: et di principi delle famiglie ſacerdotali: et leuitiche: una caſa laq̃le era ſopra tutti e fu quella di Eleazar: et laltra laquale auea ſotto ſe tutte laltre: et

fu quella de Ithamar. Et uscie la prima sorte a Ioarib: la seconda a Iedeia: la terza ad Anm: la quarta ad Seonm: la quinta ad Melchia: la sesta ad Maymã: la septima ad Acos: lottaua ad Abia: lan ona ad Ieusa: ladecima ad Sethenia: laundecima ad Heliasib: laduodecima alacim: latredecima ad Oppba: laquartadecima ad Isbaal: laquintadecima ad Abelga: lasextadecima Eminer: laseptimadecima Ecir: laottaua: decima ad Abepses: lanonadecima ad Phetbeya: laxx. ad Iecehel: laxxi ad Iachim: la xxii a Gamul: laxxiii a Dalaiam: laxxiiii Amaziaa: Queste sono le uice loro secondo il loro ministerii: adentrare nella casa didio: & secondo lusanza loro nelle mano di Aaron loro padre: si come il signore idio comando ad Israel. Et a i figliuoli di le uichetiano rimasi di figliuoli di Ammram era Sabuhel & di figliuoli di Sabuhel ledeia. Ed i figliuoli di Rooboia principe era Iesia & Ysaaris. Salemoth: Il figliuolo di Salemorh Iauadiath. Et suo figliuolo Ieriau & Ammaria secondo Iaziel terzo: Iecmoam quarto Il figliuolo di Ozihiel: Micha Il figliuolo di Micha Samir Il fratello di Micha Iesia Il figliuolo di Iesia Zacharia figliuolo di Merarii Mooli & musi figliuolo di ozian Benon anco figliuolo di Merarii & Ozian & Soem Zachur: & Ebri Et Mooli fu figliuolo di Eliazar: elquale non auea figliuoli Et figliuolo dicis. Ieremuel I figliuoli di musi: mooli. Eder & Ierimuth Questi sono i figliuoli di leui per le case delle famiglie loro. Et misero ancho egli le sorti contro loro fratelli figliuoli di Aaron: dinãzi al re dauid & Sadoch: & Achimelech. & prinzipi delle famiglie sacerdotali & leuitiche cosi i magiori come i minori tutti gli parti per le Sorte equalmente.

C.XXV.

ET dauid & el magistrato dello exercito spartirono nel ministerio i figliuoli di Asaph: Et Emam & Idithum: i quali prophetasseto in Cytharre psalterii: & Cimbali secondo il suo numero seruendo ad officio deputato loro Di figliuoli di Asaph Zachur: & Iosephi: & Nathania: & Asarela I figliuoli di Asaph sotto lamano di Asaph prophettauano apresso al re Et i figliuoli di Idithum Godolia: Sori Lesia & Sabaia: & Matharbia sei: sotto lamano del padre loro Idithum il quale prophettaua in cythera: sopra li confessanti & la :danti il signore I figliuoli di Eman. Eman bocci: hau: Matania: Oziel: Sebuel: Ierimoth Annania. Anani: & Eliatha: Geldelechi & Rométhiezer: Et Lesbathasa: Melothi Othyr: Emazioth. Tutti questi figliuoli di Eman uidenti del re ne sermoni didio. acio che exaltasse il coino. Et diede idio ad Eman. xiiii. figliuoli: & tre figliuole tutte adchantare nel tempio didio sotto lamano del padre loro. Et erano distributi in cimbali: psalterii: & cithare in li ministerii della casa didio apresso al re: cioe Asaphi & Idithum: & Eman. & fu il numeto loto colli fratelli loro: i quali ensignauano il cantico didio. tutti i doctori duxento ottantaotto Et misero le sorte per le uice loro per equale: cosi il magiote come il minore: cosi el docto come lo in docto. Et uscio laprima sotta a Ioseph il quale era di asaph La seconda ad Godolia ad suoi figliuoli & aduodeci suoi fratelli La terza azacur & ad Suoi fratelli. & ad suoi figliuoli fratelli. xii. laquatta ad Isaiai & a suoi figliuoli & fratelli dodeci Laquinta ad Nathania: & a suoi figliuoli & fratelli dodeci La sexta ad Bocciau & a figliuoli & fratelli La Septima ad Israbela & a suoi figliuoli & fratelli xii. La octaua ad Iasaie & a suoi figliuoli & fratelli. xii. La Nona ad Nathania & a suoi figliuoli & fratelli xii. La decima ad Semeia & a suoi figliuoli & fratelli. xii. La undecima ad Ezcael et a suoi figliuoli et fratelli. xii. La duodecima ad Sabia et a suoi figliuoli & ftatelli. xii. latertiadecima ad Subabel & suoi figliuoli & fratelli. xii. La quartadecima ad Mathathia & suoi figliuoli et fratelli. xii. La quintadecima a Ierimoth et suoi figliuoli et fratelli. xii. lasextadecima ad Anania et figlioli et fratelli. xii. laxvii. ad Ieibochase et a figliuoli et fratelli. xii. laxviii. ad Anani et a figliuoli et fratelli xii. laxviiii. ad Melothi et a figliuoli et fratelli. xii. la uigessima ad Eliatha et a figliuoli & frarelli

.xii.laxxi.ad Othir & aifigliuoli & fratelli.xii.laxxii.ad Godolathi & afigliuoli & fratelli.xii .laxxiii.ad Aziuth & aifigliuoli & fratelli.xii. Laulcessimaquarta ad Romethiezer & afigliuoli & fratelli. C.XXVI.

LE diuisione deportieri diquelli dichore: Meselemia figliuolo dichore di figliuoli de Asaph Ifigliuoli di Meselemia: Zacharia primogenito: Iadi el secōdo: Zhabadia terzo: Iathanael quarto: Ailam quīto: Iohaanā sexto: Helionay septīo Et figliuoli di obededon Semei primogenito: Iozadab secōdo Ioaba terzo: Sacarquarto: Nathanael quinto: Amiel sexto: Ysachar septimo: Pollathi ottauo: pero il benedisse idio Et ad Semeya suo figliuolo nascerono figliuoli prefecti delle famiglie loro: Et erano huomini fortissimi. Et ifigliuoli di Semei: Othni: & Raphael: & Obedibel: & Zabad & suoi fratelli huomini fortissimi & Helyu: Samathya Tutti questi difigliuoli di Obededon: loro & illoro figliuoli & fratelli fortissimi administrare.lxii.diobededon Et Meselemia & ifigliuoli & isuoi fratelli robustissimi.xviii.& di Osa cioe di figliuoli di Merari: Secbri prīcipe: pero che non auea primogenito: Et po il padre suo lauea posto principe Elchia il secōdo: Tabelia il terzo: Zachatia ilquarto. Tutti questi figliuoli & fratelli di Osa tredeci. Questi furono partiti inportieri: siche tutta uia iprincipi delle porti & delle guardie ministrassero neltempio didio come illoro fratelli. Onde & furono messe le sorte perigualmente apiccioli & agrandi per le famiglie loro ciascuna porta: Et cadde lasorta dellaporta orientale a Selmia. Et a Zacharia suo figliuolo huomo prudentissimo & admaestrato messe le sorte uenegli la porta del septentrione. Et a Obededō & asuoi figliuoli alla parte Australe: Alaquale parte era la casa dalcō figlio diglaniticbi. Et asephyma & ad cosa ad Occidēte presso alla porta che mena alla uia della montata della quercia guardia contra guardia. Et ad oriente sia sei leuiti: Adaquilone quatro aldi: Et almzzodi somigliante mente quatro aldi: Et doue che ra il concilio due & due. Et nelle celle diportieri ad Occidēte quatro nella uia: & p ciascuna cella due. Queste sono le diuisione diportieri difigliuoli dichore: Edimerari. Et Achia era sopra gli thesori della casa didio: Et sopra leuasa disanti Ifigliuoli diLeeda figliuolo digersomni di Leedan prīcipi delle famiglie Leedā & Lersom Iehieli figliuolo di Gethieli: Zathā & Ioel isuoi fratelli sopra ilthesoro della casa didio agli Amramiti: Isariti & Ebroniti: & Ozieliti: Sabael figliuolo digerson figliuolo di moysi preposto althesoro: il suo fratelli: Eliezer: figliuolo del quale fur aabia & figliuolo diquesto Asaia: & figliuolo di questo Ioram figliuolo diquesto Zechri: Et figliuolo diquesto Salemith Egli Selemuth & isuoi fratelli sopra ilthesoro disanti Iquali sanctificoe il Redauid: Et principi delle famiglie: trebuni. & centurioni: duchi dello exercito delle battaglie: & di manubii delle battaglie lequale aueano Consecrate adrestauratione: & per la masseritia del tempio del signore. Et tutte queste cose significo Samuel uidente: & Saul figliuolo di Cis: & Abner figliuolo di Ner: & Ioab figliuolo di Saruia. Tutti quegli chegli auea sanctifficati per mano di salemith Et desuoi fratelli. Agli Isarariti era preposto chonema & isuoi figliuoli alopere del fuoco sopra israel adinsignare Et ad giudicarli. Edegli Ebroniti. Asabia & Sabia & suoi fratelli huomini fortissimi mille settecento erano fo praſtanti in isarel oltra ilgiordano contro Occidente intutti Illauorii dil signore: Et nel ministerio del re I principi deglie broniti fu heria secondo le loro famiglie & cognationi Nel xl. anno del regno di dauid furono Richesti & trouati in lazer di galaad huomini fortistimi & suoi fratelli: dipiu robusti era duemilia settecento principi delle famiglie. E il re dauid gliprepuose arubeniti & agaditi Et allamezza tribu di manasse in tutto il ministerio didio & del Re. C.XXVII.

IFigliuoli disrael secondo il numero loro prīcipi delle famiglie & tribuni & Centurioni: & prefecti: iquali ministrauano al Re ple loro compagnie

entrãdo & uscẽdo puno mese delanno xxiiii.m.ciascuno era proposto Allaprima conpagnia.Il primo mese isboam era preposto figliuolo dizabdiel .Et sotto lui xxiiii.m.di figliuoli dipbares ptĩcipo di tutti iprĩcipi nello exercito dilprimo mese Delsecondo mese auea la compagnia dudi achoito & dopo lui uno altro ilquae auea nome Maceloth:il quale regea parte dello exercito di xxiiii.m.Elduca della terza cõpagnia nel terzo mese era Banaias figliuolo di Ioiada sacerdote:& nella sua diuisione uentiquatro migliaia E questo e Banaias fortissimo tratrenta : & sopra trenta Era preposto alla sua compagnia Amizabar suo figliuolo Ilquarto nel quarto mese Asael fratello di Ioab:& Zabadia suo figliuolo dopo lui :& nella sua compagnia erano uintiquarto migliaya.Il quinto nel quinto mese principo Samaoth Iezarito:Et nella sua cõpagnia xxiiii.m.Il sexto nel sexto mese Ira figliuolo di Acces thechuito:Et nella sua cõpagnia xxiiii.m.Il septimo nel mese septimo hellees philonito di figliuoli di Ephraim:& nella sua cõpagnia xxiiii.m.Et lortauo nel mese viii.Sobaccai Asothito della stirpe di Zarai:Et nella sua cõpagnia:xxiiii.m. Il nono nel nono mese Abiezer Anathothites de la stirpe di Geminon:& nela sua cõpagnia xxiiii.m.Il decimo nel mese decĩo:Marai:al quale era Neothophachito della stirpe di Zara:Et nella sua cõpagnia xxiiii.m.Lundecimo nel mese undecĩo Banaas Pharathonito di figliuoli di Ephraim.& nella turma loro ouero compagnia xxiiii.m.Il duodecĩo nel duodecimo mese Hoaldia Nethophatito della stirpe de Gothoniel.Et nella sua cõpegnia xxiiii.m.Et alle tribu disrael soprastauano a Rubennithi:Il duca Eliezer figliuolo di Zechri Asimeonithi il ducha Saphatia figliuolo di Maacha Aileuiti Asabia figliuolo di Camuhel.Agli Aronithi Sadoch Agli Iudaiti Helyu fratello di Dauid ad Isacharitti Amri figliuolo di Michael Azabulonithi Iesmaias figliuolo di Abdia Anepralithi Ierimuth figliuolo di Oziel Aifigliuoli di Ephraim Osoe figliuolo di Ozaziu Allamezza tribu di Manasse Ioel figliuolo di Fadaia Allameza tribu di Manassein Galaad Iaddo figliuolo di Zacharia.Et Abeniamin Iasibel figliuolo di Abner Etdan Ezriel figliuolo di Ieroam. Et questi sono iprincipi di figliuoli distael Et nongli uolle numerare Dauid da xx. anni ingiuso:pero chauea decto idio che israel multiplicatebbe come le stelle del cielo.Ioab figliuolo di Saruia auea cominciato anumerare:& no lauea compiuto po che per questo era uenuta lira sopra israel.Et pero il numero diquelli cherano numerati nõ era ãcora portati ad Dauid Re.Et Azimoth fu sopra glithesori del re figliuolo lo di Adbiel Ma ad quelli thesori iquali erano nella citta ne borghi & nel le torre era soprastanti.Ionatha figliuolo diozia Allopere delleuille: Et ad quelli lauorauano le terre soprastaua Ezri figliuolo di chelud.Et ad quelli che coltiuauano le uigne semeia di Ramatha Et alle Celle del uino Zabdia aphonito.Et sopra gliuliuiti & figheti cherano ne campestri Balanam gaderito Et sopra le boteghe delolio Ioas Et sopra gliarmenti iquali segouernauano in sarona era preposto Sethraidi Saron:Sopra glibuoi iquali erano nelle ualle Saphat figliuolo di Abdi Et sopra icamelli era Iubil Ismaelito Et sopra gliasini Iuda meronathito Et sopra le peccore Iazyr Agateno.Tutti questi erano principi della substantia del re Dauid. Et Ionathã cio di dauid huomo prudẽte:& litterato era cõsigliere:egli & Iahiel figliuolo di Achamoni colifigliuoli del re:Et ancho Achitophel era consigliere del re & Chusi Arachito era aĩco del re dopo Achitophel fu Ioiada figliuolo di:Banaia:& Abiathar Ma principo dello exercito del re era Ioab ¶ C.XXVIII.

CONuoco dauid tutti iprincipi disrael:& iduca delle tribu:& preposti di cõpagnie.iquali ministrauano al re:& tribuni & Centurioni : iquali erano sopra la substantia de re:Et sopra le sue possessioni :& suoi figliuoli conelio:et egli eunuchi:et tutti ipotẽti:et robusti nello exercito disrael.Et leuatosi il re:et istando disse Entendetime fratelli mei et populo mio Io pensai

edifficare caſa nella quale ripoſſaſſe larcha del patto del ſignore & la bancheta di
piedi del noſtro ſignore idio: Et ad edifficarla io o ogni coſa apparichiata: Ma idio
mi diſſe. Tu non edifficheray caſa almia nome: pero che tu ſe huomo battagliere/
& ai ſparto molto ſangue. Ma il Signore idio diſrael di turta la caſa del mio pa/
dre elleſſe mi chio foſſe Re ſopra iſrel in ſempirerno Ma digiuda elleſſe iprincipi
Della caſa digiuda: la caſa del mio padre: & di figliuoli di mio padre: piacque allui
de Ellegere me ſopra tutro iſrael: Et io oe molti figliuoli: iquali madati: & di mei
figliuoli ae ellecto il mio figliuolo Salomone accio chegli Segha nella ſedia del re
gno ſuo ſopra iſrael. Et ae detto ad me Il tuo figliuolo Salomone edifſichera ad
me la caſa: & glialtari mei pero chio loe electo per figliuolo ame: & io ſaro allui pa
dre Er fermero il ſuo regnio in eterno: Se egli perſeuerara di fare icomandaméti
mei. & mei giudicii ſi come fae oggi. Hora in conſpecto di tutto il populo diſrael
udendo il noſtro ſignore idio: guardate & ſeruate gli comandamenti didio noſtro
ſignore: accio che uoi poſſediate laterra buona: Et che dopo uoi laſciate auoſtri fi/
gliuoli in ſino in ſempiterno. Er tu Salomone figliuolo mio conoſci idio del tuo
padre: & ferui allui con pſecto cuore: & con animo diuolōta. Pero chel ſignore cer/
cha tutti licuori & tutti ipenſieri delle menti intende. Se tu domandarai luiitu il
trouerai: Et ſe tu laſcierai lui egli gettera te ineterno: Ora pero chel ſignore tuo ae
ellecto che tu ediſichi allui caſa di ſanctuario i Confortati & forniſci. Et diede da/
uid al ſuo figliuolo Salomone la diſcretione di portichi: & del tempio: & della ca/
ſa: & delle Camare nelli luoghi ſacrati: & ſecreti: & della caſa della propitiantioe i
& ancora di turti ipalaci che auea penſati: & digliarmarii dintomo per li theſon
della caſa didio: & per lo theſoro di ſancti: & la diuiſione di ſacerdoti: & di leuiti
in tutte lopere della caſa del ſignore & tuti iuaſi del miniſterio del templo del ſig/
nore loro a peſo per ciaſcuno uaſo del miniſterio: & lariento per peſo p lopera del
le uaſa ſecondo laduerſita dellopera. Et acandellieri delloro: Et alle loro lucerne
oro per meſura diciaſcheduno candellieri: & lucerna ſomigliantemente: Et per gli
candelieri dellariento: & per le lucerne loro ſecondo laduierſita dellamiſura diede
il peſo de lariento. Et diede loro & per la menſa della propoſitione ſecondo la di
uerſita delle meſure. Et ſomigliantemente diede latiento per laltre menſe della/
riento. Er diſtribui loro per fucinole: & per le ampolle: : & per li turibuli: & per l
altre coſe le quali doueano eſſere doio puriſſimo. Er ācho per gli leoncelli ſegōdo
la qualita della miſura diciaſcuno leoncello. Somigliantemente ileoni dariento p
gli quali parti diuerſo peſo darięto: & p laltare nel quale ſofferira loncenſo diede
doio puriſſimo: & anche che di quello ſi faceſſero inmodo di quadiiga cherubini: i
quali iſtendeſſero lalie & copriſſoro larcha del pacto del ſignore. Et diſſe tutte
queſte uennero ad me ſcripte per mano del ſignore accio intendeſſe lopera dello
exemplo. Et diſſe Dauid al ſuo figliuolo Salomone Confortati: & & fa ualente mé
te: non temere: & non hauere paura Pero chel mio ſignore idio ſara coneſſo teco: &
non ti laſciera: & non ti abandonera in ſino ad tanto che tu aurai compiutu & fi
nito turto il lauorio del miniſtero della caſa del ſignore. Et ecco che tutte le parti di
ſacerdoti & di leuiti ſaranno con teco in turto il lauorio del miniſterio della caſa
del ſignore: Et ſarrano apparichiati: Et coſi iprincipi come il populo ſaprano ube/
dire ai tuoi comandamenti. ¶ C.XXVIIII.

ET diſſe dauid re ad tutto il populo Idio ae electo uno mio figliuolo an/
cora fanciullo & tenerello Et elauorio grande: pero che non ſaparechia
habitatione ad huomo anzi adio. Io con tutte le mee forze oe apparichi/
ato il formimento per la caſa del mio idio: & deloro & dellariento: loro
per le uaſa di loro: e lariento per le uaſa dellariento: il mettallo per quelle del met/
tallo: Et ferro p quelle del ferro: Et legniame per quelle de legniame: & pietre ane/

chine & quasi istibini didiuersi collori :ogni pietra preciosa & dimarmo di pari ha
bundatissimamente Et sopra tutto questo chio o offerto nella casa didio mio . Io
oe ancho donato di mio proprio oro:& atiento do per el templo del mio idio fuo
re di quellecose le quale io oe apparechiate per la sancta casa tre milia talenti doro
di Ophir & sei.milia tallenti dariento probattissimo p dotare le muta del signore
Et in qualumche cosa sera bisogno doro sia fato doro:e doue lariento sia lariento
ad fare lopere per mano degliartifici .Et qualumque offerra di suo propria uolōta:
impia oggi la suamano & offerisca al signore quello chegli uuole.Et promisero i
principi delle famiglie & capi maggiori delle tribu disrael:& trebuni & centurioni
& principi delle possessioni del re &diedero nellopera della casa didio.v.milia taléti
doro & soldi diecemilia Et diecemilia taléti dariento:Et xviii.milia di taléti di me
ttallo:Et.c.milia talleti diferro:Et aqualumque si ttouarono pietre sile diede nel
chesoro della casa didio per mano di Iebiel gersonito:Et rallegrossi il populo.p
mittendo iuoti di propria uolonta.pero che dicuore lofferruiano al signiore. Et il
re dauid sirallegro di grande allegrezza:Et benedisse il signore nel conspecto di tur
ta la moltitudine:Et disse signore idio di nostri padri tu se benedetto ab eter
no:& ineterno Signore Et tua e la magnificenria: & tua e lapotentia: & tua e la
gloria & lauictoria:&ad te sia laude·Inuerita tutte le cose le quali sono in cielo &
interra sono tue Signore tuo e il regnio :Et tu se sopra tutti ipriucipi Tue sono
lerichezze: tua e lagloria tu signore reggi tutte le cose Ne la mano tua e la uirtu:
e laporentia:nela tua mano e la grandezza & loimperio di rutte le cose:Ora idio
nostro noici confessiamo ad te & laudamo el nome tuo inclito.Chi sono io:& chi e
il populo mio:che possiamo promittere atitute queste cose. Tue sono tute lecose :
& quelle cose che noi abiamo auuto date tabiamo date Certo noi siamo nel tuo cō
specto peregrini & foristieri.sicome tutti gli nostri padri.I nostri di sono come
umbra sopra la terra:& none niuna dimoranza.signore nostro idio tutta questa ab
ondanza:la quale noi abiamo apparichiata p edifichare la casa al tuo sancto no
me ella e della tua mano :& tue sono tutte le cose .Ioso signore mio che tu proui
tutti icuori:& che tu ami la simplicita :Et pero io nella simplicita del mio cuore
lieto oe offerte tutte le cose .Et oe ueduto tutto questo populo:il quale trouato se
quiuita congrande allegezza offerire ad te doni.signore idio di Abraam de Isach:&
disrael nostri padri conserua questa uolonta nel cuore loro ineterno:& sempre per
manga questa mente in tua ueneratione:Et da ad Salomone mio figliuolo pfecto
cuore:accio che obseruí gli tuoi comādamēti:& testimoni & ceremonie et faccia
tutte queste cose:Et la casa per laquale io oe aparichiato il formimento Et coman
do dauid ad tutto il populo Et disse Benedecerete il nostro signore idio.Et tutto
il populo benedisse idio di padri loro:Et Inchinaronsi et adorarono idio:et poscia
il re.Et sacrifficharono uictime adio:Et offerritono holocausti il di sequente mil
le thori:et mille agnelli.et mille montoni co suoi libamenti:et con tutto il suo or
dine in israel Et mangiarono et beureono nel conspecto del signore inquel di con
grande leticia:et habondatissima mente:Et unsero la segonda uolta Salomone fi
gliuolo di dauid Et unselo al signore inprincipe:et Sadoch pontifece.Et sedette
Salomone nella sedia del signore in Re per Dauid suo padre Et ad tutti piacque
Et tutto israel ubedia allui.Et anche tutti iprincipi et pottenti et tutti et figli
uoli del Re dauid glidiedero lamano:&furono sogietti al re Salomone Et dio ma
gnifico salomone sopra tutto israel.Et diede alui gloria del regno quale niuno re
disrael ebbedinanzi allui. Or dauid figliuolo disai regno sopra tuto israel:et idi
che regno sopra tutto israel furone:xl.anni in Ebron regnoe Sette anni .Et in ghi
erusalem regnoe xxxiii.anni.Et morio Dauid in buona Vechiezza pieno didi et
di rechezza:et di gloria Et regno Salomone suo figliuolo p lui dopo la sua mor

te.Et ifatti di Dauid prima et gliultimi si sono scripti nel libro di Samueldéte & di Nathan propheta:Et nel libro DiGad uidente.Et di tutto il suo regnio & della fortezza & ditempi:iquali passarono sotto lui ouero in israel ouero intutti iregni della terra.

QVI comynzia Il Secundo Libro Chiamato Paralipomenon



## CAPITVLO PRIMO.

COnfortossi Salomone re figliuolo di Dauid nel suo regno:Et idio era conesso lui:Et magnificollo molto.Et comando Salomone ad tutto israel & a tribuni:& Centurinoi Et duchi Eaguidici ditutto israeli:Et aprincipi delle famiglie:Et ando con tutta la moltitudine nellaltezza di Gabaon doue era il tabernacolo del pacto del signore:Il quale fece Moyse seruo didio nella sollitudine: Et larcha didio auea méata Dauid di Chatiatiarim nel luoggo:il quale egli auea apparichiato: Et doue chegli auea fatto il tabernacolo cioe in Ghierusalem Et laltare del mettallo il quale auea fabricato Beseleel figliuolo Di Vri .figliuolo di Hur:doue che era nel conspecto del signore:il quale domando Salomone & tutto il populo. Et ascédeo salomone ad laltare del metallo nel conspecto del tabernacolo del pacto del signore: Et offerse in quello mille hostie. Et Ecco che in quella nocte idio gliaparue & disse Domanda cio che tu uuogli pero chio il ti daro. Et Salomone disse adio. Tu facesti grande misericordia col mio padre Dauid. Et mi ai fatto re per lui. Ora signore idio sia compiuto il tuo sermone:il quale tu promettesti ad Dauid padre mio. Tu mai fatto sopra il populo tuo molto il quale e cosi innumerabile come la poluere della terra Orn edae sapientia & intelligentia chio entri nel conspecto del tuo populo .& Escha. Echi potra degnamente giudicare questo tuo populo: il quale e cosi grande:Et idio disse ad Salomone Pero che questo e piu piaciuto al tuo cuore.Et no ai domandato Richezza ne substanzia & gloria nellanime di coloro i quali te odiauano ne molti di diuita:Ma ai domandato sapientia & scientia: accio che tu possi giudicare il mio populo:sopra il quale io to fatto Re:la sapientia & la scientia ti sono date Et le richezze & la substantia & lagloria Io ti la daroe: Siche niuno di Re:che sono uissuti dimanzi ad te & che saranno dopo te:non sia simile ad te Et il re Salomone uenne dellaltura di Gabaon in Hierusalem dinázi al tabernacolo del pacto:& regnio sopra israel.Et congrego adse carra & Caualieri: & fece semile e quatrocento carra edodece milia caualieri & fecegli istare nelle citta delle quadrighe:& conesso il re in Hierusalem. Et fece il re essere lariento & loro in Hierusalé sicome pietre:& icedri sicome isicomori :iquali nascono nelli cápestri in grande multitudine . Et erangli portati Caualli degypto:& di Choa da merchadanti del Re:iquali andauano .& comparauano le quadrighe dicaualli p pregio secento monete dariento elcauallo Cento cinquanta. Et somigliante monte si comparauano di tutti Ireami di Cethei & di Re:di Syria. C. II.

Et fermo il re Salomone de edificare lacasa al nome del signore:& ad se uno palagio. Et numero lxx. milia dhumini:iquali portassero nelle spalle:lxxx. milia iquali tagliassero le pietre nel monte:& loro preposti tremilia secéro. Et mando adire ad Iram re di Thyro sicome tu facesti col mio padre Dauid & mandastigli legni de Cedro per fare casa ad se nella quale egli habitoe:cosi fa mecho:accio chio edifichi casa al nome del mio idio: Et chio la consacri ad offerire lencenso nel conspecto suo:& ad fare il fummo delle specie:& ad sempiterna propositione dipani:& holocausti:la mattina & al uespro:ne saba·

ti:& neomenie & solemnitade del nostro signore idio in sempiterno:le quale so-
no comandate ad israel.Et la casa laquale io dessidero di edificare e grande:Pero
chel nostro idio sie grande sopra tutti gli dii Onde sara chi possa bastare ad edifi-
care dignia casa?Se il cielo & icieli non possono contenere lui:quanto sono io che
allui possa edifichare casa?Ma ad questo solo che.sia sacrifficato loncenso dinãzi
allui.Et pero manderai uno huomo ad maestrato il quale sappia adoperare inoro
Ariento mettallo & ferro & purpura:& cocino & iacinto Eche sappia iscolpire le
figure conquelli artifice iquali io oe mecho ingiudea & in Hierusalem:iquali ap-
parichioe il mio padre Dauid:& mandami legmami dicedro & legni thimi & depi
no del monte libano.Iosoe che iserui tuoi sanno tagliare il legname nel libano:&
Saranno iserui tuoi co iserui mei:Accio che ma parichino molto legniame Pero
che la casa laquale io dessidero di edifficare si come e molto grande & nobile.Et p
questo aserui tuoi operarai che tagliaranno illegnanie io gli daro per loro cibo xx.
milia cori digrano & altretanti dorzo & xx.milia sati dolio.Et disse Irã re dithiro
plettere le quale mãdo ad Salomone.Pero chel signore ae amato il suo populo:Et
percio ta fatto regniare sopra esso.Et adgionse dicendo Benedecto il signore idio
disrael il quale fece il cielo & laterra:il quale ae dato ad Dauid figliuolo sauio &
ad maestrato:& con senno:& prudentia ad edeficare casa al signore & palatio adse.
Onde io ti mando uno huomo prudente & sauissimo yrã padre mio:figliuolo du-
na femina delle figliuole de di dan:Il padre del quale fu di thyro:il quale sae lauo
rare in oro & in ariento & mettallo & ferro & marmo & legname inporpora iaccin
to & bisso & coccino:il quale sae sculpire ogni sculptura & trouara prudente mẽ-
te cio che fa bisognio in lauorio conesso atuoi artifici:Et conesso gliartifici del
mio signore Dauid tuo padre.El grano lorzo lolio il uino il quale tu signore mio ai
promesso mandalo aserui tuoi.Noi taglierimo de libano tutto illegname che ti ta
ra bisognio:Et per mare collezate lo arecheremo in Ioppe.Ma adte saperrenera far
lo portare in Hierusalẽ & Salomone annumeroe tutti gli huomini proseliti:iqua
li erano nella terra disrael:dopo lanumeratione laquale auea fatta il suo padre Da
uid:Et trouaronsi cento cinquanta miglaia & tremilia secento.Et fece di loro lxx.
milia:iquali portassero nelle spalle ipesi:& lxxx.milia iquali tagliassero lepietre
nelle montagnie.Et fece.iii.milia de prepositi al populo nelle opere. C. III.

Comincio Salomone ad edifficare la casa del signore in Hierusalem nel
monte moria:il quale fu mostrato a suo padre Dauid nellaia di ornam
Iebuseo:Et comincio ad edificare il segondo mese del quarto anno del
suo regnio.Et queste sono le fondamenta che Salomone puose edificã
do la casa del signore idio.Nella prima mesura era la longezza lx.cubiti in largeza
xx.cubiti Il portigo il quale era dinanzi alla facciata la quale se stendeua nello lun
go secõdo la mesura della largezza xx.cubiti cioe della casa.Et laltezza era di cxx.
cubiti:Et dorolla dentro doro purissimo.La casa magiore coperse di tauole dileg
nio dabete & piastre doro obrizzo confichoe pertutto.Et intaglio nessa palme &
quasi come Cathenelle che tenesse luna laltra.Ello spacio del tempio fece de pre
tiosissimo marmo di grande bellezza.Et loro era ꝓbatissimo della piastre del quale
coperse dentro la casa:& traui suoi & le mura & luscia & nelle mura sculpi Cheru
bini.Et fece la casa di sancta sanctorum per longezza secondo la largezza della ca
sa di xx.cubiti.Et copersela tutta dipiastre doro:quasi di secento talenti Et glia
guti fece doro:siche ciascuno aguto pesaua cinquanta sicli.& le sale coperse doro.
Et nella casa di sancta sanctorum fece dui cherubini dopra de statue:Et copersegli
doro Lale dicherubini se extendeano uinti cubiti.siche luna ala auea cinque cubi
ti:Et tocchaua il muro della casa:Et laltra ala era anco dicinque cubiti.Et toccha
ua lala del altro Cherubim.Et similmente lala del altro Cherubin era di cinque

cubiti & tocchana il muro: Et laltra ala ſua laquale era anche de cinque cubiti toca
ua lala del altro cherubin. Et erano ſpatte le ale del uno dal altro cherubin per xx.
cubiti. Et egli iſtauano diritti inſugli piedi. Et iuiſi loro erano uolti uerſo la caſa
loro difuori. & fece uno uelo di iacinto di purpora di coco & di biſſo Et teſſeui den
tro Cherubini. Ede nanzi alla potta del tempio fece due Colomne. delle quale cieſ
cuna era lunga xxv. cubiti Et illoro capi erano di cinque cubiti. Et anche nelloraco
lo in modo dicatenelle. Et puoſe in ſu glicapi delle colomne cento melegrane in
terpuoſe triale chatenelle. & le decte colomne puoſe nel ueſtibulo del tempio. luna
dalla parte dirirta: & la altra dalla parte ſiniſtra. Et quella laquale era dalla parte
diritta chiamo Iachim cioe adire fermezza: Et quella chera alla parte ſiniſtra chi
amo boozi cioe infortezza.

C. IIII.

FEce uno altare di. xx. cubiti lõgo e de. xx. largo et. x. alto. Et fece uno ma
re fonduto: ilquale era dil uno labbro al altro x. cubiti rotondo dintorno
Per altezza auea cinque cubiti: Et uno funicello ilcierchiaua dintorno:
il quale era di xxx. cubiti: & ſotto il mare era ſimilitudine di buoi & di
fuori erano alcune ſculpiture di x. cubiti quaſi p duo uerſi cierchiauano il labro
del mare I buoi erano fonduti. Et ſopra xii. buoi era poſto el mare: di quali tre guar
dauano ad acquilone: & tre ad occidente: & gli altri tre ad mezzo di. Et gli altri tre
che remaneuano ad oriente. Et aueano il mare ſopra poſto a loro. La parte diretro
di buoi era ſotto il mare dentro. E laltezza ſua era quaſi duno palmo: & il ſuo la
bro era quaſi come duno calice ouero duno ziglio riuoltato: & tenea quaſi come iii.
milia metrete Et fece x. chonche &. v. ne puoſe alla parte dirita & cinque dalla par
te ſiniſtra: accio che lauaſſeno in quelle cio che doueano offerire in holocauſto Et
nel mare ſi lauauano i ſacerdoti Et fecie x. candalieri doro ſecondo il modo chera
comandato che faceſſono & puoſeglie nel tempio: cinque dalla parte dirittai &
cinque della parte ſiniſtra. Et anche fece x. menſe & puoſele nel tempio, cinque
alla parte diritta: et cinque alla parte ſiniſtra. Et fece. C. ampolle doro. Et fece il
palacio di ſacerdoti: & la caſa grande: & uſci nella caſa: lequali coſe coperſe dimet
tallo: Et puoſe il mare dalla parte diritta contra ad oriente uerſo il mezzo die: Et
ancora fece Iram Caldare & pentole & ampolle & forniò tutte lopere del re nella
caſa di dio cioe due colomne & le loro capita et ornamenti di ſopra: et quaſi come
reticelle. lequali coperſero le capita et le decte ornamenta: Et quatanta melegra
ne et reticelle due per tal modo che duo ordini de melegrane ſegiogneſſero per cia
ſcuna iiticella la quale difẽdeſſe lornamento di ſopra le colomne et capita loro: Et
fece le baſe: et conche le quale puoſe inſule baſe Vno mare et xii. buoi di ſotto al
mare: et lauiggi et caldare Et ãpolle: tutti queſti uaſi fere Iram ad Salomone nella
caſa di dio di mettallo mundiſſimo: nelli parte dil giordano: Et fondelle il re nella
teria cretoſa rra ſochoth et ſaredatha. Et erano innumerabile le multitudine delle
uaſa: ſi che non ſi ſapea il peſo del mettallo. Onde ſe fece Salomone tutte le uaſa
del mettallo alla caſa di dio: et laltaro di oro et le menſe Et ſopra quelle i panni del
la prepoſitione: Et candelieri con le ſue lucerne: accio che luceſſono dinanzi allora
culo ſecondo luſanza de puriſſimo oro Et cierti fiuri et lucerne et molle doro tutte
forono farte doro puriſſimo. Et uaſe de thimiama et turibuli et ampolle et morta
rioli doio puriſſimo et ſculpi luſcia del tempio dentro cioe di ſancta ſanctorum:
Et erano luſcia del tempio difuori doro: Et coſi fu lompiuto tutto il lauorio ilqua
le fece Salomone tutto quello chauea portato il padre ſuo Dauid auro et ariento
et tutte le uaſa puoſe Salomone nella caſa del theſoro del ſignore idio diſrael

C. V.

DOpo queſto Salomone congregoe tutti quelli diſrael i quali erano ma
giori per naſcimento: tutti i principi delle tribu: et capi delle famiglie

di figliuoli disrael in Hierusalē p portare larcha del patto del signore della citta di Dauid la quale e in syon. Et uennero al re tutti glihuomini disrael in Hierusalē il di Solemne del septimo mese. Et uenuti tutti glianctichi disrael: Et ileuiti portarono larcha & tutti gliaparichiamenti del tabarnacolo & le uasa del sanctuario: lequali erano nel tabernacolo portarono isacerdoti conesso ileuiti. Et il re Salomone & tutto il populo disrael: & tutti quelli cheirano raunati dauanti larcha sacrificauano imōtoni & buoi sanza numero. Et era tanta la moltitudīe delle uictime & i sacerdoti puosero larcha del pacto del signore nelluogo suo: cioe nelloracolo del tēpio ī sancta sanctorum sotto lalie di cherubini si che spandeano la alie sopra il luogo nel quale era posta larcha: & copriano larcha con le sue stange Ma le capita delle stange con le quale se portaua larcha cheirano uno poco piu longe si pareano dinanzi alloracolo. Ma se alcuno fosse staro uno pocho difuori noile potea uedere Et istette iui larcha in sino aldi presente. Et nelarcha non era seno due tauole: lequale uauea poste Moyse in oreb: quando il signore diede la leggie ali figliuoli disrael uscendo degypto: Et usciri sacerdon del sanctuario: pero che tutti i sacerdoti che iui serano potuti retrouare erano sanctificati. Et ancora in quelo tempo lordine del ministerio & ileuiti non era partito tra loro: Ecosi ileuiti come icantori: cioe quelli che erano sotto Asaph e cherano sotto Eman & sotto idithū figliuoli & fratelli loro uestiti di Bisso sonauano co cimbali psalteri & cythare istādo dalla parte donente dello altare: & conesso loro. Cxx. sacerdoti cantanti com trombe. Ecosi tutti igualmente cantando conuoce Econtrombe & conciembali & con organi & diuersi istrumenti di musicha & mandando leuoce molro il suono sodia dalungi siche cominciaro ad laudare idio & ad ire confesatiui al signore po cheglie buono & la sua misericordia sie in eterno La casa del signore si empieo di nuuoli: Et non poteano i sacerdoti stare & ministrare per la caligine: pero che la gloria didio auea empuita la casa del signore. .C. .VI.

ALlora disse Salomone Il signore promise chegli abbitarebbe nella calligine Io oe edificata la casa al suo nome accio che abbiti in quella inperpetuo. & uolse il uiso suo & benedisse tutta la multitudine disrael Et tutta la turba istaua intenta: & disse Benedetto il signore idio disrael: il quale quello che disse al mio padre Dauid a e fornito per opera dicendo Dal di che io trassi il mio populo degypto non ellessi citra di tutte le tribu disrael nella quale edificasse casa al mio nome & non ellesi alcuno altro huomo che fusse duca sopra il populo mio israel: Na ellessi Hierusalem accio chel mio nome sia inessa: & ellesi Dauid accio chio il facesse & ordinasse sopra il mio populo disrael. Et essēdo di uolonta del mio padre Dauid edificare casa al nome del signore idio disrael: Disse il signore allui Pero che questa e istata la tua uolonta de edificare casa al mio nome: tu ai fato bene hauer questa uolonta: Ma non mi edificherai casa tu: ma il tuo figliuolo. Il quale uscira di tuoi lombi egli edifichera casa al nome mio. Onde ae Compuito il signore il suo sermone il quali egli disse: Et io mi sono leuato per lo mio padre Dauid: Er sono seduro sopra la sedia disrael si come il signore disse. Et oe edificata casa al nome del signore idio disrael: & oe posto in quella archa nella q̄le e il patto del signore il quale fece cola moltitudine disrael: Et destese le sue mani Et auea fatta Salomone una basa de mettallo: & postala nel mezzo della casa: laquale basa era longa cinque cubiti: & cinque larga: & tre alta Et istette sopra quella & inginochiato tincontro ad tutta la moltitudine disrael: & leuate le palme ad cielo disse Signore idio disrael none idio simile ad te in cielo ne in terra: il quale serue il pacto & la misericordia che iserui tuoi: iquali andarono dinanci ad te con tutto il suo cuore: il quale ae prestato al seruo tuo mio padre Dauid tutto quello chegli aueui detto & chegli aueui promesso con la bocca tua. ae compiuto cō/

facto ſi come proua il preſente die:& hora ſignore dio diſrael adempi al tuo ſeruo
mio padre Dauid tutto quello che tu gli diceſti:& non uerra meno di te dinanzi
date huomo il quale ſeggia ſopra la ſedia diſrael in cotal modo ſe i figliuoli tuoi
ſerueranno le mie uie i Et andaranno per la leggie mia ſi come tu ſe andato dinãzi
ad me. Et ora ſignore idio diſrael ſia fermato il tuo ſermone:il quale tu diceſti al
mio padre Dauid tuo ſeruo. Non e egli credibile che idio abbiti ſopra la terra co/
neſſo gli huomini ?Se il cielo & cieli dicieli non ti poſſono contenere quanto ma
giore mente queſta caſa laquale io oe edifficata? Ma egli e fatto ſolo ad queſto ac/
cio che tu ſignore mio idio reſguardi aloratione del tuo ſeruo:Et alle ſue pregiere
E che tu exaudiſche le ſue peticioni & i priegi chel tuo ſeruo iſpande dinanzi date
& che tu apta gliochi tuoi ſopra queſta di & nocte ſopra il luogo del quale tu ai pro
meſſo che foſte inuocato il tuo nome ſancto:Et che tu exaudiſchi la oratione la
quale il tuo ſeruo orara in eſſo:Onde exaudiſchi la oratione del tuo ſeruo e del tuo
ꝑpulo diſrael qualũque hora orera ĩ queſto luogo tu lo exaudiſchi del tuo habita
colo cio e del cielo & ſia tu propitio. Se alcuno peccara nel ꝑximo ſuo & uerra apa
tichiaro digiunare contra di lui. Et coſtregnera ſe ala maladictione dinanzi ad lal
tare in queſta caſa:tue lui intendi di cielo & farai il giuditio di ſerui tuoi: ſiche tu
renda alo iniquo la ſua uia nel capo ſuo & uendichi lo giuſto & rendagli tu ſecõdo
la ſua iuſticia Se il tuo populo iſrael ſara ſoperchiato da ſuoi nemici:pero che pec
canno ad te :& conuertendoſi faranno penitentia:& pregeranno il tuo nome . Et
oreranno in queſto luoco:tu gli exaudirai di cielo & perdonerai i peccati del tuo
populo diſrael & reduragli nella terra laquale tu ae data a loro & alloro padri. Se
chiuſo il cielo non piouera per li pecati del populo & pregeranno te in queſto luo
go:et confeſſaranſi al tuo nome & cõuertiti da illoro peccati quãdo tu gliauerai af
flicti:ſignore exaudiſigli di cielo:Et perdona al tuo populo:& ai tuoi ſerui i pecca
ti loro:Et inſegna loro la buona uia:per la quale uadano:& da la pioua alla terra:
la quale tu deſti ad poſſedere al tuo populo. Se in terra ſara nata fame o peſtilẽtia
o rugine locuſti ouero bruchi & inemici fatto il guaſto aſſediaranno le porti della
citta:& oppremera ogni piaga & infirmita : Qualumque del tuo populo diſrael
cognoſcendo la ſua piaga & la ſua infirmita pregera te & iſpandera le ſue mani in
queſto luogo :tu gli exaudirai di cielo cioe dellalto luogo del tuo habitacolo:& ſi
propitio:& rendi ad ciaſcuno le ſue uie:le quali tu ſai chegli ae nel ſuo cuore: pero
che tu ſolo ſai i cuori di figliuoli di gli huomini i quali temono te:Et uanno per le
tue uie tutto il tempo che uiuono ſopra la terra :la quale tu deſti a padri noſtri :
Et ſe alcuno foriſtieri il quale non ſara del tuo populo diſrael uerra dilungi terra ꝑ
lo tuo grande nome:& per la tua forte mano:et per lo tuo braccio deſteſo: Et ado
rera in queſto luogo tu lui exaudirai di cielo tuo firmiſſimo habitacolo:Et farai tut
te le cõſe per le quali quello foriſtieri aura pregato:Accio che tutti i populi della
terra ſappiano il tuo nome:et temano te ſi come il tuo populo diſrael : Et ſapiã
no chel tuo nome e inuocato ſopra queſta caſa: la quale io oe edifficata al tuo no
me Se il tuo populo uſcira ad battaglia contra gli ſuoi aduerſarii:per la uia per la
quale tu gliauerai mandati & adoreranno te contra la uia nella quale e queſta citta
la quale tu elegeſti : et la caſa laquale io edificai contro al tuo nome:accio che tu
oda le loro pregere di cielo et le loro orationi:Et che tu faccia la loro uendetta. Et
ſe egli peccaranno ad te: pero che non e ueruno huomo che non pecchi et tu ſa
rai irato et darai loro a loro nemici et menarannogli prigioni in lunga terra oue
ro che ſia appreſſo:Et ĩ quella terra ala quale ſaranno menati nel cuore loro ſi con
uertiranno et penteranno ſe et pregeranno te nella terra della loro pregione dicen
do Noi abbiamo peccato Noi abbiamo fatto iniquamente et ingiurioſamente et
reteineranno ad te con tutto il ſuo cuore:et in tutta la ſua anima nella terra della

loro pregione:alla quale ſaranno menati:& adoreranno te uerſo la uia della tua ter
ra:la quale tu deſti a padri loro:& dalla citta:la quale tu ellegiſti:& dalla caſa la
quale io edificai del tuo fermiſſimo habitacolo & fece giuditio :& che tu per doni
al tuo populo quãtumque e ſia peccatore. Tu inuerita ſe mio ſignore:pero ti pre
go che gliuochi tuoi ſieno aperti & le tue orechie ſieno intente alla oratione:laq̃le
ſe fa inqueſto luogo Hora ſignore idio leuati nella tua requie tu & larcha della
tua forteza. ſignore idio i tuoi ſacerdoti ſiano ueſtiti di ſalute. Et i tuoi ſancti ſiral
legrino in bene. ſignore idio non uolgete la faccia del tuo chriſto ricordati della
miſericordia del tuo ſeruo Dauid: .C. VII.

ET compiuto Salomone di fare i ſuoi pregi:diſceſſe uno fuocho dicielo Et
ſi deuoro lo holocauſto & le uictime & la maeſta del ſignore ſi rempieo
la caſa:& nõ poteano i ſacerdoti entrare nella caſa cioe nel tempio didio
pero che la maieſta del ſignore auea rempuito il tempio del ſignore. Et
tutti i figliuoli diſrael uedeano diſcendere il fuocho:& la gloria del ſig-
nore ſopra la caſa didio:Et caddendo tutti in terra ſopra il pauimento fatto dipi
etre Adoraron o& laudrnono il ſignore:pero cheglie buono & pero che e in eterno
la ſua miſericordia Et il re & tutto il populo ſacrificauano uictime nel coſpecto
del ſignore. Il re Salomone uciſe per hoſtie xxii. milia di buoi:Et cxxii. milia di
montoni & conſacro la caſa didio el re & tutto il populo :& i ſacerdoti iſtauano
nelli of.ici loro:Egli leuiti negliorgani di uerſi del ſignore:iquali fece Dauid Re
ad laudrte il ſignore:pero che la ſua miſericordia e in eterno:cantando gli huomi-
ni di Dauid per le mani loro:& i ſacerdoti dinanzi a loro cantauano con trombe &
tutto iſrael iſtauano adudire. Et ſanctificoe il re Salomone il mezzo della caſa di
nanzi al tempio del ſignore:pero che lui auea offerto holocauſto & graſſo di pace-
fichi:pero che laltare di mettallo il quale auea fatto:non potea ſoſtenere i ſacrifitii
li holocauſti & il graſſo di pacifichi Et fece Salomone inquello tempo ſolempnita
ſette di & tutto iſrael con eſſo lui:molto grãde cõgregatione dalla entrada di Ema-
th inſino al fiume degypto:et lottauo di fece la collecta uero che ſette die auea cõ
ſecrato laltare & il vii. di auea facto ſolepnitade. Onde nel xxiii. di del ſeptĩo me-
ſe laſcio andare i populi alle caſe loro ralegrandoſi & godẽdo del bene elquale auea
fatto ll ſignore a Dauid. & poi ad Salomone et al populo ſuo diſrael:& compite
Salomone la caſa didio:et la caſa del Re & tutto quello chauea diſpoſto nel ſuo cu
ore di fare nella caſa del ſignore:& nella caſa ſua:Et tutto ꝓſp·ramẽte Et apparue
ad lui il ſignore la nocte et diſſe. Io oe audita la tua oratione. Et oe ellecto ad me
queſto luogo per caſa di ſacrifitio. Se io chiudiro il cielo & non uerra la pioua. et
cõandaro alle locuſte che diuorino la terra:et mandero peſtilentia nel mio populo:
& conuertiraſſi il mio populo ſopra il quale e inuocato il mio nome:Et pregerami
& domanduranno la mia faccia & ritrarannoſi dalle loro peſſime uie & io gli exau
diro dicielo & auto loro miſericordia & ai loro peccati:& ſanero la terra loro. & gli
ochi mei ſaranno aperti:& gliorecchie mee ſaranno intente alloratione ſua:cioe di
colui che orera inqueſto luogo Pero chio oe elletto & ſanctificato queſto luogo p
che il mio nome ſia ineſſo in ſempiterno:e il mio cuore et i mei ochii permanga
no ineſſi dogni tempo. & ſe tu anderai nel mio coſpecto come ando il tuo padre
Dauid:et farai ſegondo tutto quello chio toe cõandato et le mie giuſticie et i mei
giuditii tu ſeruerai et io ſuſcitero la ſedia del tuo regno ſi come io promiſi al tuo
padre dicendo. Non ſara tolto uia della tua ſtirpe huomo il quale ſia principe di
iſrael. Ma ſe uoi tornerete adietro et laſciare tele mie iuſtitie et i mei comãdame
ti iquali io oe comandati aduoi:et andanti uoi et ſeruenti a glialtrui idii et adore
tigli io ui deuellero dalla terra mia laquale io ui diede:Et queſta caſa laquale oe
edificata al mio nome gittarolla dal mio cõſpecto:Et darolla inprouerbio et in

Exempio ad tutti ipopuli:& queſta caſa ſara inprouerbio ad tutti quelli che paſſe
ranno:& marauigliandoſi diranno Per che il ſignore ae coſi fatto ad queſta terra
Et reſponderanno Peto che abandonarono lo idio di padri loro:iquali gli traſſe
della terra degypto & preſono altri idii:& adorārongli & cultiuarongli :& pero ſo
no uenuti ſopra di loro tutti queſti mali liquali anno meritati. C. VIII.

C ōpiuti .i.xx.āni poi che Salomōe ediffichoe la caſa del ſignore & la caſa
ſua:ediffico e le citta di le quali Iram auea dato ad Salomone: Et feceui
habitare i figliuoli de iſrael Et andoſſene in Emath ſuba & ebbela: & nel
diſerto edifichoe palmeram & altre cittadi fortiſſime edifichoe in Emath:& fece
Bethoron di ſopra & Bethōron di ſotto cittadi fornite:le quali aueano porte & ſtā
ge & ſerrature & ancho baalach:& tutte le cittadi ſortiſſime cherano di Salomone
Et tutte le cittadi delle quadrige:le cittadi de caualieri & tutte le coſe che Salomo
ne uolſe & diſpuoſe nel ſuo cuore tutto fece in Hieruſalem & nellibano & ī tutta
la terra della ſua podeſta &:tutto il populo ilquale era rimaſo degli Ethei & degli
Amorei & di Ferezei & degli Euei & degli Iebuſei iquali non erano della ſtirpe diſ
rael dilloro figliuoli & dilloro ſucceſſori iquali non aueano morti i figliuoli diſra
el ſubiugo Salomone intributarii in ſino aldi preſente. Ma di figliuoli diſrael nō
puoſe ad ſeruire nellopere de ſe: Ma erano huomini combattitori & primi duchi &
principi delle quadrige & di ſuoi caualieri:& furono tutti i principi dello exercito
di Salomone ccl. iquali ad maeſtrauano il populo :Et la figliuola depharone tol
ſe della citta di Dauid & menolla nella caſa laquale egli auea ediffichata: Et diſſe
il re non habitara la mia moglie nella caſa di Dāuid Re diſrael ꝑo che lla e ſanctifi
chata. Impercio che larcha didio intro in quella:et allotta Salomone offerſe holo/
cauſti ad io ſopra laltare del ſignore ilquale auea fatto dinanzi al portego: Accio
che ogni di foſſe offerto ſopra quello ſecondo il comandamento di Moyſe ne i ſab
bati & ne le Kalende & ne li di feſtiui tre uolte per anno: Cioe nella ſolēpnita digli/
azzimi et ne la ſolemnita de le ebdomade & nella ſolēpnita del tabernacolo Et or
dino ſegondo lordine del ſuo padre Dauid gliuficii di padri di ſacerdoti diloro mi
niſterii et i leuiti nelordine ſuo che laudaſſi et miniſtraſſi inconſpecto di ſacerdoti
ſecondo lordine diciaſchuno di. et portieri per ogni porta ſecondo che toccheua
Pero che coſi hauea comandato Lhuomo di dio Dauid. et non paſſarono de coman
damenti del re coſi i ſacerdoti come i leuiti. di tutte le coſe lequali auea comādato
Et nelle guardie di theſori. et ebbe apparecchiate Salomone tutte le coſe cherano bi
ſognio daldi che fondoe la caſa del ſignore ī ſino aldi che lebbe fornita. Et allora ſe
nandoe Salomone in Aſiongaber et Ailiath:allato il mare roſſo:elquale e nella ter
ra de Edon et mandogli Iram per gli ſerui ſuoi naui et marinai ſauii et docti di ma
re: Et andaronno in Ophir co ſerui di Salomone: Et tolſero indi. cccci. tallenti do
ro Et portarongli al re Salomone. C VIIII.

L A regina Sabba hauendo udita la fama di Salomone uenne per tentarlo
in figurate parole in Hieruſalem con grande richezze et con Cammelli
iquali portauano ſpitierie et molto oro:et gemme pretioſe: Et uenuta lei
ad Salomone: diſſiglie tutto quello chella auea nel cuore. et Salomone
glie reſpuoſe tutto quello che gliauea propoſto. et non fu nulla che gli nolle face
ſſe chiaro Laquale ueduta la ſapientia di Salomone et la caſa laquale egli auea
ediffichata et icibi della menſa ſua :et la habitationi di ſuoi ſerui et gliuficii de
ſuo miſterio:et le ueſtimēta loro :et dōzelli et le robbe lor et le uictime lequali egli
ſacrifficaua nella caſa del ſignore: perlo iſbigotimento non rimaſe ſpirito in lei
Et diſſe al re Vero e il ſermone il quale io auea udito nella terra mia delle tue uir
tudi: Et della tua ſapientia Io no el credea ad colloro iquali mel narrauano tanto
chio medeſima ci ſono uenuta: Et oe ueduto congli mei ochi :et oe prouato :che

ad faticha mera Narrata la mitta della tua sapientia Pero che tu ae cõle uirtu tue
uinta la fama. Beati glihuomini tui: et beate iserui tuoi iquali istanno nel tuo con
specto dogni tempo: et odino la tua sapientia Sia benedetto il tuo signore idio:
ilquale ta uoluto ordinare sopra la sedia sua Re del tuo signore idio: pero che idio
ama israel et uollelo ob seruare ineterno. Et pero ta posto re sopra diloro: Accio
che tu faccia ragione & giustitia. et diede al re .cxx. taleri doro et spetie molte trop
po: gemme pretiose: non furono tale spetie mai uedute quale furono quelle che
laregina sabba diede ad Salomone. Et anco iserui de Iram co iserui di Salomone
portarono oro di ophir: & legni thimi & gemme preciose: de quali legni fece il re
Salomone gradi nella casa del signore: & nella casa del re. Et cytarre & psalterii al
li cantori Mai in laterra digiuda non furono ueduti cotali ligni & donoe & diede
il re Salomone alla regina sabba tutte quelle cose lequali essa uolse et domando:
molto piu cha ella auesse daro allui. Laquale ritornando nella terra sua senandoe
co iserui suoi. Et era il peso de loro che se portaua ogni anno ad Salomone secẽto
sei talenti doro senza quella sõma laquale legati didiuersi genti & merchatãti gli
dauano: Et tutti i Re darabia & satrapi delle terre: lequale portauano oro & ariento
ad Salomone. Onde fece re Salomone cc. aste doro della somma de secento mone-
re doro: lequali se spendeano in ciascbuna asta: & ccc. schudi doro: de quali ciascu
no era coperto de ccc. monete doro: Et puosele il re nellarmento il quale era orna-
to di boscho. Et fece il re una grande sedia di auolio & uestilla doro mundissimo: &
sei gradi per li quali Se montaua alla sedia: & lapredella dapiedi doro: & due brac
ciatuoli dallato: & due leoni chestauano apresso a ibracciaiuoli: & altri xii. leon-
celli iquali istauano sopra quelli sei gradi dogni lato. Et inturri iregni nõ fu cosi
facta sedia. & turte le uasa del conuito del re erano doro: Elle uasa della casa del
boscho del libano tutte erano doro purissimo. & in quello tempo lariento era tenu
to per nulla: pero che le naue de re andauano in tharso co serui di Iram unauolta
intre anni: & portauano indi oro & ariento & auolio & Simie & paoni. Onde che
Salomone fu magnifichato sopra tutti ire della terra di richezze: & di gloria: &
tutti ire delle terre dessiderauano di uedere iluiso di Salomone per udire la sapien
tia laquale idio auea data nel suo cuore Et portauali donamenti: cioe uasa doro &
dariento: uestimente: & arme: & spetiarie caualli & muli ogni anno: et ebbe Salo-
mone xlv. milia di caualli nelle stalle sue: et carra di caualli xii. milia Et distribui
gli per lacitta delle quadriche: et doue chera il re in Hierusalem Et ebbe podesta
sopra tutti gli re dal fiume di Eufrates in sino alla terra di philistei: cioe insino ai
termini degypto. Et diede tanta copia dariento in Hierusalem: quasi come pietra
Et tanta multitudine di cedri quasi come Sicomori che nascono per li campestri:
Et erangli menati caualli degypto: et de tutte leprouintie. Tutte laltre opere di Sa
lomone prime et ultime sono scripte nel libro delle parole di Natham propheta &
nelli libri di Abia de sylo et ancho nella uisione de Addo uidẽte contra Ieroboam
figliuolo di Nabath et regno Salomone in Hierusalem sopra tutto israel. xl. anni
et dormi Salomone co ipadri suoi et fu sepellito nella citta di Dauid. et dopo lui
regno per lui Roboam suo figliuolo.

C. X.

AN donne Roboam in Sicchem: pero che tutto israel era raunato iui per
farlo Re laquale cosa udita Ieroboam figliuolo di Nabath: ilquale era ĩ
Egypto: pero che prima era fugito da Salomone ritorno incontanente et
chiamaronlo: et uenne con tutto israel et fauellarono ad Roboam et dis
sero Il tuo padre ci opprimeo di grauissimo iugo: tu ci comanda di piu legieri cose
chel tuo padre il quale puose ad noi grauissima seruitudine: Onde Soleuaci e uno
pocho della grauezza: accio che noi te seruiamo Il quale disse dopo tre di rintona
rete ad me. et andarono il populo retenne Roboam consiglio cõgli antichi: iquali

erano istati dinanzi al suo padre Salomone tanto chegliera uiuo :& disse Che cõ
siglio midati uoi chio responda alpopulo? iquali dissono allui. Se tu compiacerai
ad questo populo & humiliaralo con dolcie parole: seruiranoti dogni tempo .Et
egli lascio il consiglio dighantichi:& comincio adtractare coligiouani :iquali era/
no gouernati conesso lui in sua compagnia:ilquale disse loro Che ui pare che de
ba respondere ad questo populo: il quale medice chio gli faccia il iugo piu legieri:
ilquale il tuo padre cipose? Et loro respuosono como giouani:& si come nutricati
conesso lui nele delicie & dissono Alpopulo :ilquale dice ad te:il tuo padre agrauo
ilgiugo sopra noi :tu responderai cosi Il minore delle dita mie e piu grosso che il
ombi del mio padre El mio padre ue ipose graue iugo:& io ui apponero magiore
iugo El mio padre ui batte con li flagelli:& io ui battero coliscorpioni. Or uenni
Ieroboam & tutto israel adRoboam il terzo di: si come egli auea comãdato loro et
respuose loro duramente lassciato ilconsiglio dighãtichi & disse segondo lauolõta
digiouani. Il mio padre ui puose graue iugo ilquale io saroe piu graue Il mio pa/
dre ui batteo con flasfelli:& io ui battero coiscorpioni .& nõ & cõsenti aipregi del
populo:pero chera uolonta didio che la sua parola fosse compiuta :laquale hauea
derta per mano di Abia di sylo ad Ieroboam sigliuolo di Nabath. Et dicendo il re
cose piu dure: tutto ilpopulo disse cosi ad lui. Noi non abbiamo parte inDauid ne
heredita nel fighuolo di Isay. Tu israel ritorna alle tue case:& tu Dauid pasci la ca
sa tua Et israel ritorno aisuoi taberãcoli & sopra isigliuoli disrael iquali erano nel
la cirta digiuda regno Roboam & mando il re Roboam ad Iram ilquale era sopra
gli tributi :ifigliuoli disrael illapidarono:& fu morto & il re Roboam ascese insul
carro tostamente & fugio in Hierusalem.& partissi israel dalla casa diDauid insino
al presente di. C. XI.

VEnne Roboam in Hierusalem & conuoco tutta la casa digiuda & di beni
amim clxxx. milia ellecti ad combattere per combattere contra ad israel
Et per fare retornare ad se il suo regno Et la parola didio su fatta ad Se/
meia huomo didio: Et disse Fauella ad Roboam figliuolo diSalomone re
digiuda & ad tutto israel :ilquale e ingiuda & inBeniamim Questo dice ilsignore.
Non adscendere:& non cõbattere contro auostri fratelli:ciascuno ritorni ad casa
sua Pero chequeste sie fatto di mia uolonta Iquali udito il sermone del signore:ri
tornaronsi:& non andarono incontro al re Ieroboam Et Roboam abbito in Hieru/
salem:& edifico ingiuda cittadi murate.& concio betheleem & :Ethna:& thethue
Bethsur.& Sochoth & odoliã:& geth et mersa & Ziph & Vrã:& Lachis:& Azecha
& Saraa:& haylon:& Ebron:lequale erano ingiuda et inbeniamim citadi fortissi
me et hauendole chiuse di mure puose in loro principi et cellai dicibi:cioe dolio et
diuino.et ad ciascuna citta fece armamentarii discuda : et dilancie et fortifichol
le con molta dilligentia:et segnoreggio sopra giuda et Beniamim Et isacerdoti :et
ileuiti:iquali erano in tutto israel uennero ad lui de tutte le sedia loro:lasciando
le loro habbitationi et possessioni:et andaronsene ad giuda :et ad Hierusalem po
che Ieroboam gliauea cacciati et suoi successori:Accio chegli nõ potessono usa
re lofficio del sacerdote didio: ilquale Ieroboam ordino ad se sacerdoti diluogi al/
ti et didemonii et diuittelli:liquali egli auea fatti Et di tutte le tribu disrael :et tut
ti quelli iquali aueano dato il suo cuore adomandare il signore idio disrael uen
nero in Hierusalẽ ad sacriffichare uictime al signore idio digli padri loro. Et for/
tifficarono il regno digiuda Et consermarono Roboam figliuolo di Salomone per
tre anni pero che andarono per le uie di Dauid et di Salomone solamente tre anni
Et meno Roboã molgie Maalath figliola di Ierimuth figliuolo di Dauid & Abiali l
figliola di Heliab figliuolo di Hysai:laquale fece alui figliuoli Ieue & Somoria &
Zoõ:e dopo questa tolse Maatha figliola di Absalõ:laquale partori Abia et Thai

et Ziza et Salomith et Roboam amo Maathan figliuola di Absalon sopra tutte le donne sue et concubine: Et hauea menate xviii. moglie & sesanta concubine Et genero xxviii. figliuoli et lx. figliuole & fece in capo Abia figliuolo di Maatha: Et puoselo ducha sopra tutti i fratelli suoi: peto che lui pensaua di fare re: po che fu piu sauio & piu possente che tutti i suoi figliuoli: & intutti gli confini digiuda & di Beniamim: & intutte le cita murate. Et diede loro molta uictuaglia: & domãdo molte mogli

C. XII.

ET essendo fortifficato il tegnio di Roboã & confortato: Abandono la leggie del signore: & tutto israel cõesso lui Nel quĩto ãno delregno di Roboã ascẽde Sesach re degypto in Hierusalem con mille dusento carra: pero che aueano peccato al signore & con. lx. miara di caualieri & il populo il quale era andato con lui degypto non era numero: cioe gẽte di libia & trogoditi: & di ethiopia & preso le citta fottissime ingiuda & uennessene insino ĩ Hierusalem & Semeia ptopheta entro ad Roboam & a principi digiuda: i quali erano cõgregati in Hierusalem fuggiendo Sesach: & disse loro. Questo dice il signote uoi hauete lasciato me: & io oe lasciato uoi nelle mani di Sesach & isbigotti il re: & i principi dissero Il signore e giusto Et ueggiendo il signore cherano humiliati fu fatta la parola didio a Semeya ptopheta & disse: Perochegli sono humiliati nongli discipato. Ma daro loro uno pocho daiuto: & non istillaro il mio furore sopra Hierusalem pet mano di Sesach. Ma pure seruiranno allui: accio che sappiano la distantia di seruire ad me: & ad lui ouero aregni delle terre & partisse Sesach di Hierusalem portandosi il thesoro della casa didio: & della casa del te & porto seco tutte le scuda dellauro: i quali auea fatti Salomone p le quali fece il re ischuda daciaio: et diede a pricipi degli schudieri: i quali guardauano il uestibolo del palazio. et quando il re entraua nella casa del signore: andauano ischudieri et toglieuangli et poi gli portauano ad larmamentario suo: Ma pero che loro se humiliarono lira del signore cessoe et non furono in tutto disfatti: pero che ingiuda se retrouarono buone operationi et fortifficossi il re Roboam in Hierusalem: et regnio et quãdo incominciò ad regnare era di xli. anno: et xvii. anni regno ĩ Hierasalem cirta: la quale elesse il signore ad confetmare il suo nome iui di tutte le tribu disrael Il nome della sua madre fu naama di Aman et fece male et non apparechioe il suo cruote adomandare il signore: et lopere de Roboam prime et ultime sono scritte ne libri di Semeya propheta: et di addo uidente: & ibi sono exposte dilligenter ente Et combatterono tra loro Roboam et Ieroboam continuamente: et dormi Roboam co padri suoi: et fu seppellito nella citta di Dauid et regno Abia suo figliuolo per lui. C. XIII.

NEl xviii. anno de re Ieroboam regnioe Abia sopta giuda: et regnio in Hierusalem tre anni. il nome della madre fu Michaia figliuola di Vriel di Gabaa et era battaglia tra Abia et Ieroboam et auendo Abia cominciato la bataglia et auesse huomini molto battaglieri et huomini electi cccc. milia Ieroboam ordino incontro la schiera di. dece migliaia de huomini i quali erano electi et fortissimi ad Battaglia: et Abia istette sopta il monte Semeron: il quale era in Ephraim: et disse Entendi Ieroboam et tutto israel. non sapete uoi chel signore idio disrael diede il regnio a Dauid sopra israel ĩsẽpiterno allui et a suoi figliuoli nel pacto del sale: et leuossi Ieroboam di Nabath seruo di Salomone figliuolo di Dauid et tebello contro al suo signore. Et raunassi allui huomini uanissimi i figlioli di belial: et poterono piu che Roboam figliuolo di Salomone. et Roboam era huomo grosso di cuore pauroso: et non poterono resistere alloro: et hora dite che potete tesistete al regnio del signore il quale possede per i figlioli di Dauid Et hauete grande moltitudine di populo: et uitelli doro i quali Ieroboam ua fatti puostri idii: et hauete cacciati i sacerdoti del signore figliuoli di Aaron et i leuiti: et hauete

fatti ad uoi sacerdoti almodo di tutti glialtri populi delle terre Cioe che qualum
que uiene empi la sua mano:& danno thoro:& buoi:& montoni sette e fatto loro
sacerdote:cioe di quelli che non sono idii. Ma il nostro signore idio:lo quale noi
non abiamo lasciato:i sacerdoti i quali ministrauano dinanzi al signore & ileuiti di
figliuoli di Aaron istãno nellordene loro. Et offeriscono holocausti al signore cias
cuno di la mattina & ad uespro:& il Thimiama consiciato secondo il comandamen
to della leggie:& propongonsi ipani nella mensa mundissima. Et abiamo il cande
lieri delloro & la sua lucema per accendere sempre al uespro. Et noi seruiamo ico/
mandamenti del nostro signore idio:il quale uoi auete lasciato. Et po nel nostro
exercito idio sie duca:& i suoi sacerdoti suonano le trõbe: & risuonano cõtra di uoi
Onde o uoi figliuoli disrael non uogliate combattere contra il signore idio di nostri
padri:pero che non fa per uoi. Et dicendo lui queste parole Ieroboam si studiaua
dirietro di porre aguati & istando igli rincõtro anemici Ieroboam cercaua col suo
exercito giuda il quale nõ senacorgieua. & guardando giuda uidde chella batta/
glia era apparichiata dinanzi & dirietro. & gridarono adio:et i sacerdoti comici
arono ad sonare le trombe:et tutti glihuomini digiuda gridarono:& gridando egli
idio ispauentoe Ieroboam & turto israel:ilquale istaua incontro ad Abia & ad
giuda. & fugirono giuda tutti i figliuoli disrael:et diedeglie idio nelle loro mani &
percossigli Abia il suo exercito digran piaga. et morirono disrael cenquanta mi/
gliaia duhomini forti:Et furono humiliati inquello tẽpo i figliuoli disrael:& for
temente confortati i figliuoli digiuda:pero che aueano sperato nel signore iddio
de padri loro. et caccio Abia Ieroboam fugẽte et prese le sue citta Bethel & le sue
figliuole:et Iesana colle sue figliuole:& Eftion conle sue figliuole:& non potea da
indi in nanzi resistere Ieroboam ad Abia ilquale il signore pcosse et morio. Or cõ
fortato Abia il suo imperio tolse xiiii. moglie & ebbe xxii. figliuoli et xvi figliuo
le. Tutte laltre cose de Abia & le sue uie et le sue opere dilligentissimamente sono
scripte nello libro di addo propheta.

C. XIIII.

ET dormi Abia co i padri suoi suoi:et seppellirõlo nella citta di Dauid Et
regno per lui Asa suo figliuolo. Nel tempo delquale riposoe la retra x.
anni et fece Asa quello chera bene nel conspecto didio:et dessece glialtri
del culto extrano et iluogi alti:et ruppe le statue et taglio gli boschi. et
comando ad giuda che adomandassono il signore idio di padri loro:et che obseruas
sono la leggie:et tutti i comandamenti et de tutte le citta digiuda tolse uia glial/
tri tempi et regno inpace:Et edifico citta fortissime ingiuda pero chegli era quie/
to. et a suoi tempi non sera leuata nessuna guerra dandogli il signore pace. et disse
ad giuda:Edifichiamo queste citta:et circhianle di mura et fortificamole di torri:
et di porti et de stange:tanto che non abbiano guerra:pero che noi abbiamo seg
uirtato il nostro signore idio di nostri padri:et acci data pace dintorno:Onde edi
ficarono et edifficando non ebbeno impedimento niuno er ebbe Asa nel suo ex
ercito ccc. milia dhuomini digiuda:i quali portauano lanci et schuda:et de Benia
min scurarii saettadori cclxx. milia tutti questi erano huomini fortissimi et uscio
contra lui Zara di Ethiopia col suo exercito cioe x. uolte centomilia et ccc. cartai
et uenne insino a Maresa Et Asa li ando in contra et ordino le squadre ad labattaia
in la ualle Sephata:laq̃le e apreso a Maresa:et inuocoe il signore idio et disse. Sig
nore appo te non e differentia niuna di dare aiuto con pochi ouero con assai. Aiu
taci signore nostro idio:pero che inte et nel tuo nome abbiamo la fede et cosi ueg
namo contra questa moltitudine tu se il nostro signore idio nõ possa contra te pre
ualere huomo. Onde chel signore expauii gliethiopi nel conspecto di Asa et digiu
da. Et fugirono li ethiopi et gli caccio col suo populo in sino ad Gerar:et caddero
quelli de Ethiopia in sino alla morte po che furono cõtriti tagliandogli il signore

etilsuo exercito conbattendo et tolsero molta robba.et pěrcosse tutte le citta din
torno ad gerar:po che intutti era gram paura:Et presoro molre citta & molta pre/
da ne portarono:& guastando le mandrie delle peccore menaronsene grandissima
moltitudine de peccore & dicamelli & retornaronsene inHierusalé. C. XV.

AZana figliuolo di Obeth facto in lui lo spirito didio uscio incontro ad
.Asa:et disse aluVditime Asa & tutto giuda:& Beniamin:Ilsignore ecõ
uoi pero che uoi siti istati con lui.Seuoi ildomanderete trouaretelo.Et
se uoi lascerete lui egli lascera uoi.Et passeranno molti die in Israel sen
za il uero idio & senza maestro prete ouero sacerdote:& sanza legie .Er ritornati
loro nella sua angoscia alsignore idio disrael domando lui et trouaronlo:Inquello
tempo non sara pace dentrare & duscire:Masaranno paure & terrori dintorno in
tutti glihabitatori della terta Pero che combattera gente contra gente:& citta con
tra citta:pero chel signore gli conturbara inogni angoscia Pero uoi ui confortiati
& le uostre mani non si distoluano:pero chella uostra opera auera mercede Laqua
le cosa udita Asa cioe le parole & la prophetia di Azaria figliuolo di Obeth ꝓphe
ta conforrossi et tolse uia glidoli di tutta la terra digiuda:& diBeniamin & delle cit
ta chegli auea prese del monte dephraim.Et consecroe laltare del signore ilqualera
dinanzi alportego delsignore.& congrego rutto giuda & diBeniamin: Et diquelli
cherano foresteri diEphraim & diManasse & diSimeone:pero che molti erano riffu
giti allui diquelli disrael:uegiendo chel signore idio era conesso lui.Et ueuuti in
Hierusalem nel terzo mese nel xv.anno del regnio diAsa offerirono adio inquel
lo di deglIornamenti & della preda laquale aueano menata setecento buoi:& vii.
milia montoni.et intro si come era usanza ad rifermare ilpatto:cioe chegli isegui
tassono ilsignore idio del padre loro contutto il cuore & contutta lanima loro.Et
disse qualumque non seguittara ilsignore idio disrael sia morro dalminore ísino
almagiore:dalhuomo insino alla femina Et giurarono idio cõ grãde uoce cõ cãro &
suono dettomba et dicorno tutti quelli cherano ingiuda conpriegi.Et con rutto
loro cuore giurarono:er in turta la loro uolontade cerchauano idio:er trouarolo
.Et idio li presto riposo dintorno.Et Asa depose delo imperio Maacha sua ma
dre:pero che auea fatto nel boscho lidolo dipriapo:ilquale egli diffece rutto & arse
lo nel fuime cedron.Er furono lasciari in israel tutti iluogli alti.Et era il cuore da
sa perfetto tutti glidi suoi:Et quelle cose che auea uoluro il padre suo.Egli diede
nel tempo delsignore oro & arienro et diuerse massaritie diuasi .Et non ebbe guer
ra insino ad trenra anni del regnio diAsa. C. XVI.

NEl xxx.anno del regno suo ascende Asa re disrael ingiuda & circumdaua
rama di muro:accio che neuno poresse ne entrare ne uscire sicuro del reg
nio di Asa Perlaquale cosa Asa trasse fuori ariento et oro dithesori della
casa delsignore:& thesori del re:et mandollo a Senadab re di syria:ilquã
le habitaua ídamasco:& disse rra me er te e pacto:er il padre mio er il padre tuo
ebbero concordia: perlaquale cosa io toe mandato oro & ariento:accio che rotto il
patto:ilquale tu ai conbaasa re di Israel fate chegli si parta dame Laquale cosa sa
puta Benadab mandogli principi del suo exercito alle citta disrael:iquali percos
sero Abion:Adan:et Albemaim:Et tutte le citrade murade de Neptalim Laquale
cosa ueggiendo Baasa:lascio istare di edifficare rama er lascio lopere sua.Er Asa re
congregoe tutta giuda et iolsero le pietre di rama et illeggame ilquale era appare
chiato da Baasa p edifficbare rama.Et di quello edifico Gabaa:er Masphia Inquel
lo rempo uenne Anani propheta ad Asa re di giuda:Et disse allui pero che tu haue
sti fede nel re di syria et non nel signore dio ruo:pero lo exercito del re disyria e cã
pato delle tue mani Non era egli molto piu le quadrige di quelle dilibia et di
Ethyopia:iquali erano moltitudine grandissima iquali ilsignore diede nelle tuoe

mani credendo te inlui? pero che i suoi occhii uedeano tutta la terra: et danno fortez
za ad colloro iquali con tutto il cuore credono in lui. Onde istoltamente ai fatto: &
pero del tempo presente se leuera guerra contta de te. Et irato Asa contra il uidēte
comando che fosse messo in pregione: Per questo certo fu molto indignato il
signore. Et in quello tempo uccise molti del populo. Et lopere di Asa prime & ul/
time sono scripte nel libro de re di giuda & disrael. Et infermo Asa nel. xxx. nono
anno del suo regno di fortissimo dollore di piedi & ancho nella sua infermeta nō
richiese idio magiormente se confidoe lellarte di medici. Et dormio Asa co i padri
suoi: & mori nel. xli. anno del suo regnio. Et seppellironlo nel sepolchro il quale
eglie sauea fatto nella citra di Dauid. Et puoserlo di sopra allecto suo pieno di spe
cie: & di unguenti quali erano conficiate secōdo latte di conficiatori digli unguē
ti. Et arsigli sopra lui con grande ambitioni. .C. XII.

REgnio Iosaphat suo figliuolo perlui & preualse contra adisrael: et i tut
te le citta digiuda ordino numero di caualieri: lequali cittadi erano ciet
chiate di mura: & ordino reffugii nella terra digiuda. Et nella citta deph
raym lequali il suo padre Asa auea prese. et fue il signore conesso Iosap
hat: pero chegli ando perle prime uie: perle quale ando il suo padre Dauid. et non
spero in Baalim: ma spero nello idio delpadre suo: et andoe perli suoi comandamē
ti & non secondo i peccati disrael. Et confermo il signore il regnio nella sua mano.
et tutto Iuda diede doni ad Iosaphat: et ebbe richezze infinite & molta gloria. et
pero il suo cuore sompse audatia perle uie del signore: tolse āchora digiuda iluo
gi alti et boschi. & nel terzo anno del suo regnio mando di suoi principi Benail: et
Abdiam: & Zacharia: & Nathanael: & Michea che ensegnassero p la citta digiuda.
et conesso loro ileuiti. Semeia: Nathanaia: & Zabadia: & Asael: & Semiramoth: et
Ionathan: Addonia: & Thobia: & Tobad: & Odonia conesso loro Elisama: et Ioram
sacerdoti. Et admaestrauano in giuda il populo auendo il libro della leggie delsig/
nore. Et cerchauano tutte le le citrade digiuda et admaestauano il populo Et fue
facto il timore di dio in tutti i regni de le terre: lequali erano dintorno ad giuda. & nō
ardiuano di cōbattere cōtro allui. et ācho i philisteri portauano presēti ad Iosaphat
& merchantia dariento et gli arabi gli menarono vii. milia peccore & settecēto & al
tratanti Bechi. Onde che Iosephat cresceo: Et fu leuato in alto. et edifico in giuda
case ad modo di torre: et citta murate: & molte opere apparechio nella citta digiu
da Et in Hrerusalem erano huomini robusti et battaglieri. il numero diquali e que
sto perle case et famiglie di ciascuno In giuda principo dello exercito Edna et co
nesso lui huomini robustissimi ccc. milia Dopo costoro Iohanam era principo et
conesso lui cclxxx. milia Et dopo costoro era Amasia figliuolo di Zethri consecrā
to dal signore. Et conesso lui. cc. milia di forti huomini. Et dopo costui seguittaua
Heliada fortissimo ad bataglia: et conesso lui. cc. milia dhuomini: iquali teneuano
iscudo et archo. Et dopo costui ear Iozabad. Et conesso. clxxx. milia dhuomini ad
cauallo expediti. Questi tutti erano alle mano del re senza gli altri iquali auea posti
per le citta murate et in tutto giuda. .C. XVIII.

ONde che Iosaphat fu riccho: et nobele molto: et congionsesi per parēta
do conesso Achab. Et dopo anni descendeo allui in Sāmaria. Alandara
del quale Achab uccise molti buoi: et montoni: allui et al populo il quale
era conesso lui. Et inducealo che andasse in Ramoth di Galaad. Et disse
Achab re disrael a Iosaphat re di giuda uieni mecho ī Ramoth di Galaad Alquale
egli respuose si come tu cosi io Cosi come il tuo populo cosi il mio et seremo teco
nella bataglia. et disse Iosaphat al re disrael Io ti priego che tu adimādi il cōsiglio
del signore in presente. et cōgrego il re cccc. huomini ꝓpheti et disse loro dobbiamo
noi andare in Ramoth di Galaad o istarci o no andare ad combattere? Et quegli

reſpuoſono al re. Vaui et daralla il ſignore nelle mani del re. & diſſe Ioſaphat. nõ
egli alcuno propheta didio: il quale noi poſſiamo anco adomandare dellui et il re
diſrael diſſe ad Ioſaphat. Egli cie uno del quale noi poſſiamo ſapere la uolonta di
dio. Ma io gliuoglio male: pero che nomi propheta bene: anzi dogni tempo mi ꝓ
pheta male. Et queſto e Michea ſigliuolo di Iebla. Er Ioſaphat diſſe allui. Non fa
uellare in q̃ſto mõ re. Onde il re diſrael chiamo uno de ſuo eunuchi & diſſe. Toſto
chiama & fa uenire Michea ſigliuolo di Iebla. Et il re diſrael & il re digiuda ciaſcu
no ſedea in ſua ſedia amodo regale ueſtito. Et ſedeano in una aya preſſo alla porta
di Sammaria & tutti gli propheti prophettauano dinanzi alloro. Et Sedechia fi/
gliuolo di Chanaa auea fato corne di ferro: & diſſe. Queſto dicie il ſignore. Con que
ſte tu uentullarai Syria tanto che tu la diſfacci. Et ſomigliantemente prophetaua
no tutti quelli propheti & diceano. Aſcendi in Ramoth di Galaad: & andarai ꝓſpe
ro. Et il ſiguore gli darra nelle tue mani. E il meſſagio ilquale era andato per mena
re Michea diſſe allui. Ecco che la parola di tutti i propheti per una boccha anuncia
no bene al re: pero ti priego che la tua parola non ſi ſcordi dalloro: & che tu dicha
coſe proſpere. Et Michea reſpuoſe. Viue il ſignore che tuto quello: che dira il mio
idio quello diro. Et uenne al re. Al quale il re diſſe. Michea debbiamo noi andare
in Ramoth di Galaad ad combattere o iſtarci? Et egli reſpuoſe allui. Andeteui: po
che tutte le coſe ue andaranno proſpere: & inemici ſarranno dati nelle uoſtre mani
Et il re diſſe una uolta & unaltra: io ti giuro che tu non me dicha altro chal uero
nel nome didio. Et quelli diſſe. Io oe ueduto Iſrael ſparto per li monti come pecco
re ſenza paſtore. Et diſſe il ſignore coſtoro nõ hanno paſtore ouero ſignore. Ciaſcu
no retornoe ad caſa ſua con pace. Et il re diſrael diſſe ad Ioſaphat. Non diſſi io che
queſto non mi prophetarabbe nulla di bene: anzi pure male? Et quegli diſſe: pero
entendete la parola del ſignore. Io uiddi il ſignore ſedere inſulla ſedia ſua & tuto
lo exercito del cielo ſtare dinanzi adlui & dalla parte diritta & alla ſiniſtra. Et diſſe
il ſiguore chia inganato Achab re diſrael: accio chegli uada & caggia in Ramoth di
Galaad. Et dicendo uno per uno modo & uno altro per uno altro: feciſi innãzi uno
ſpirito & iſtette nel conſpecto del ſignore & diſſe. Io loe ingannaro. Et diſſe il ſig
nore in che lo enganerai? Et quegli reſpuoſe io uſciro ſpirito buſiardo nella boccha
di tuti i ſuoi ꝓpheti. Et diſſe il ſignore. Tu lo enganerai & preualerai eſci & fa coſi.
Et ecco che a dato il ſignore il ſpitito buſiardo nella boccha di tutti i tuoi propheti
& a el ſignore detto di ti male. Et appreſſoſſi Sedechia ſigliuolo di Chanaa: & per
coſſe Michea nella gotta & diſſe. Per quale uia paſſo lo ſpirrto del ſignore dime ꝑ
fauellare ad te. Et Michea diſſe. Tu medi ſimo il uederai in quelo di quando entra
rai nella cameta dentto alla camera per naſcondetti. Et comando il re diſrael dicen
do. Toglìete Michea & menatelo ad Amon principe de la citta & ad Ioas figliuolo
di Amalech: & ditte. Queſto dicie il re. Mettete coſtui in carcere: & dategli poccho
di pane: & poccho dacqua tanto che io retorni in pace. Et Michea diſſe. Se tu ritor
nerai in pacie il ſignote non hauera fallato in me. Et diſſe entendete populi tutti.
Et andarono il re diſrael et Ioſaphat re di giuda in Ramoth di Galaad. Et diſſe il
re diſrael ad Ioſaphat: Io mutero habito. Et coſi entraro nella battaglia. Er tu ti ue
ſti dellabito tuo. Et mutato il re diſrael labito ando alla battaglia. Et il re de Sina
auea comandato a ſuoi caualieri dicendo. Non combattere cõtro ad piccolo ne grã
de ſe non ſolo contro al re diſrael. Et uegiendo i principi di caualieri Ioſaphat di
ſſono Queſto e il re diſrael. Et combattendo il circondarono. Et egli grido al ſigno
re: et aiutollo: et leuo colloro dallui: pero che uegiendo i capitani di cauallieri che
non era re diſrael laſciaronlo: Et interuenne che uno del populo gitto una ſaetta in
certamente: et feri il re diſrael tra el collo et le ſpale: Et egli diſſe al ſuo auriga uol
gi la tua mano & tirami della battaglia: pero chio ſoe ferito: Et in quello di fu com

piuta la battaglia: Et il re disrael istaua nel suo carro contro Asiri: Et isino aluespro Et morri nel colicare del sole.

C. XVIIII.

IOsaphat re di giuda ritorno ad casa sua com pacie in Hierusalém: il quale ando incontro Iehu figliuolo di Anani uidente: & disse allui: Tu dai al impio adiuto & ad quelli tu se congiunto per amistare li quali anno in odio el signore: & Pero tu meritaui lira del signore. Ma sono trouate inte buone operatione: pero che tu aitolto uia iboschi della terra digiuda. Et apparechiasti il tuo cuore ad cerchare del signore idio di padri tuoi. Et Iosaphat habito in Hierusalem: & anco uscio al populo di Bersabee insino al monte di Ephraim. Et riuocollo al signore idio di suoi padri. Et ordino gligiudici della terra in tutte le citta di giuda fornire per ogni luogo. Et dicendo comando aigiudici uedete quello che uoi fatte. Voi non exercitate il giudicio digli huomini. Ma quello didio: & cio che uoi giudicherete ritornera in uoi. Sia il timore didio in uoi. Et tutte le cose fatte con diligentia pero che appo il nostro signore idio no e iniquitane discernimēto di persone ne cupidita didoni. Et in Hierusalem ordino Iosaphat ileuiti: & sacerdoti: & principi delle famiglie disrael: accio che giudicassoro il giudicio del signore a suoi habittatori. Et comando loro dicendo. Cosi farete fidelmente nel timore didio & con perfecto cuore: Ogni quistione: la quale uera ad uoi di uostri fratelli: i quali habittano nelle loro cittadi tra parentado e parentado ī qualumqua luogo nascera questione della leggie del comandamento delle ceremonie & delle giustificacioni: mostrate loro: che non pechino nel signore. Et non uegnia in uoi lira del signore: & ne uostri fratelli: & facendo cosi non pecherete. Et Amaria uostro sacerdote & pontefice sara sopra quelle cose le quale apertengono al signore iddio. Et Zabadia figliuolo di Ismael il quale e ducha nella casa de giuda sara sopra quelle opere le quale apertengono nelloffitio del re. Et nel uostro conspecto auete ileuiti maestri cōfortateui & fate diligētemēte. Et sara il signore conesso uoi negli beni.

C. XX.

DOpo questo se raunarono ifigliuoli di Moab: & di Amon: & conesso loro digliamoniti ad Iosaphat per combattere contra lui. Et uennero gli messaggi: & significarono questo ad Iosaphat dicendo. In contra diti uiene grande moltitudine degli luogi liquali sono dilla dal mare & di Syria. Et ecco che sono in Asasonthamar laquale e in Engaddi: & Iosaphat tutto ispauéto turto se diede a pregare idio: & tutti dilloro cittade. Et predicho il digiuno ad tutto giuda. Et congregossi giuda a pregare idio: & tutti diloro cittadi uenero adorare lui. Et istando Iosaphat nel mezo del populo di giuda & di Hierusalem nella casa didio & dinanzi del pallagio nuouo disse. O signore idio di nostri padri tu se dio in cielo: & tu se signore di tutte legenti della terra nella tua mano e la fortezza & la potentia & neuno puote resistere ad te. Non se tu signore nostro quello il quale uccidesti tutti gli abittatori di questa terra nel conspecto del tuo populo disrael & dessti la al seme del tuo amico Abraam in sempiterno? Et habitarono in quella & feciototi il sanctuario al tuo nome dicendo. Se uerranno sopra noi imali & il coltello dil giudicio: pestilenzia o fame: et noi istaremo dinanzi ad questa casa sopra laquale e inuocato il nome tuo nel tuo conspecto: et chiameramo ad te nelle nostre tribulationi tu ci exaudirai et faraci salui. Et hora ecco ifigliuoli di Amon er di Moab et il monte di Seyr per li quali tu non concedesti a figliuoli disrael che passarono quando uscitono de Egypto anzi declinarono dalloro et non gli uccisono. Et egli fanno per lo contrario et isforzansi di cacciarci della possessione laquale tu signore idio nostro ciai data. Dumque nogli giudicherai tu: Certo in noi non e tāta forteza che possiamo resistere ad questa moltitudine la quale e uenuta sopra noi. Ma non sappendo checci doueamo fare: solo questo rimane che noi leuiamo gliocchi ad te.

Et tutto giuda istaua dinanzi al signore con loro fanciulli e con le loro donne e con liloro figliuoli. Et era Iazziel figliuolo di Zacharia figliuolo di Banaia figliuolo di Iehiel figliuolo di Mathania era leuita di figliuoli di Asaph sopra il quale fu fatta la parola dello spirito didio nel mezzo della turba & disse. Tutto giuda attendete:& uoi chabitate in Hierusalem & tu re Iosaphat. Questo dice il signore ad uoi. Non abbiate paura:& non temete questa moltitudine. Pero chella battaglia none uostra:ma e di dio. Domane anderete contro ad loro:& egli montaranno per la ualle che chiamata Seis. Et trouaretegli nel capo del fiume ilquale e contra la solitudine di Iberubel Non sarete uoi che cōbattetete:ma solo istate franchamēte:& uedrete sopra uoi laiuto del signore. O giuda & tu Hierusalem non temete:& non abbiate paura:domane uscirete contro diloro:& lo signore sara conesso uoi. Et Iosaphat:& giuda:& tutti gliabitatori di Hierusalem caddero distesi in terra nel conspecto didio & adorolo. Et ileuiti di figliuoli di Caathi & di figliuoli di Chore laudarono il signore idio disrael con uoce alta in alto. Et leuatosi la mattina uscirono per lo diserto di Thechue. Et andati loro Iosaphat istando in mezzo dilloro disse. Intendeteme tutto giuda & gliabittatori di Hierusalem credete nel nostro signore idio uostro & serete nel sicuro. Credete ai propheti suoi:& tutte le cose ueueranno prospere. Et consiglio il populo:& ordino gli cantatori del signore liquali lui laudassono nelle compagnie loro:& che andassono dinanzi allo exercito:& con uoce consonata dicesseno. Confessateui adio pero che la sua misericordia e eterna Et cominciato egli ad cantate:il signore le insidie loro cioe di figliuoli di Amon & di Moab & del monte Seyr:iquali erano usciti ad combattere contra giuda. cōuerti contra loro istessi:& furono percossi. Onde ifigliuoli di Moab:& di Amon si leuarono contra gliabitatori del monte Seyr:accio che gliucidesero:& disfacesero. Et fato questo anco in se medesimi riuolti uccideano luno ad laltro. Et uenuto giuda alla spelonca:laquale guarda la solitudine uiddero da longi da ogni parte della contrada giacere pieno de corpi morti:che non era rimaso uno il quale fosse potuto iscampare dalla morte. Et uenne Iosaphat & tutto il populo con lui ad ricogliere il campo delle spoglie di morti. Et trouarono tra morti diuerse cose:uestimenta: & uasi preciosissimi & tolseno tanto che nol poteano portare:ne intre di poterono recogliere le cose per la moltitudine. Et nel quarto di sise congregarono nella ualle della benedictione & pero che in quello luogo haueano benedecto il signore chiamauano quella ualle:la ualle della benedictione insino al di presente. Et ritornarono ogni huomo di giuda. Et gliabitatori di Hierusalem:et Iosaphat dinanzi alloro in Hierusalem congrande leticia. Pero chel signore gliauea datta allegrezza denimici loro. Et intrati in Hierusalem con psalterii & cytare & trombe nella casa didio. Et sopra tutti li regni della terra uenne la paura didio:& udito sicome idio auea combattuto contro gli nemici disrael. Et riposo il regnio di Iosaphat:pero chel signore gli diede pacie dintorno. Et regnio Iosaphat sopra giuda. Er quando incomincio ad regnare auea trentacinque anni. Et uinticinque anni regnioe in Nierusalem. Il nome della madre fu Azuba figliuola di Selahi. Et ando ꝑ la uia del suo padre Asa et non decliuo da quella facendo quello che piaceua nel conspecto del signote. Ma iluogi alti non tolse uia pero che ancho il populo offeriua et sacrifficaua ne gli luogi alti. Et non hauea dirizzato il cuore ad seguittare idio signore di padri loro. Et tutto laltro cioe di Iosaphat ultimi et primi sie scripto nelibri de Iheu figliuolo di Anā:le quale cose puose nel libro di re distael. Et dopo queste cose Iosaphat fece admista conesso Ochozia re disrael lopere del quale furono pessime et fu partefice ad fare naui:lequale andassoro in Tharso. Et fecionola in Asiongaber. Et ꝓpheto Eliezer figliuolo di Dodā dimetsa ad Iosaphat et disse. Pero che tu ai auuto pacto conesso Ochozia:il signote ae percosse le tue opere:et sono rotte le naui. Et

non ſono potute andare in Tharſo. C. XXI.

DOrmi Ioſaphat co ipadri ſuoi & fue ſeppellito coneſſo loro nella citadi Dauid. Et regno Ioram ſuo figliuolo per lui Ilquale ebbe fratelli figliuoli di Ioſaphat: Azaria: & Iaihel: Zacharia: & Azaria: & Michel: & Saphathia. Tutti queſti furono figliuoli di Ioſaphat re diſrael. Et diede loro il padre molti doni ariento & oro con le citta fortiſſime in giuda. Ma il regnio diede ad Ioram pero chera il primogenito. Et leuoſſi Ioram ſopra il regno del padre ſuo Et eſſendo bene fermato uccise tutti iſuoi fratelli di coltello: & alcuni di principi di giuda. Et quando comincio ad regnare era Ioram di .xxxiii. anni: &. viii. anni regnio in Hieruſalem. Et ando per le uie del re diſrael ſi come hauea fatto la caſa di Achab. Et la figliuola di Achab era ſua moglie: & nel conſpecto del ſignore fece male: & non uolle il ſignore diſcipare la caſa di Dauid: per lo pacto il quale auea coneſſo lui. Et pero chegli hauea promeſſo chegli darebbe lucerna a ſuoi figliuoli per ogni tempo. Et in quel tempo ribeloe Edom nõ uolendo eſſere ſotro giuda: & fece il re ad ſe. Et paſſando Iotam con principi ſuoi: & con tutta la cauallaria laquale era coneſſo lui: leuoſſi la nocte & percoſſe Edom: il quale hauea circondato: & tutti iprincipi della ſua cauallaria. Non dimeno rebelloe Edom per non eſſere alla ſignoria di giuda inſino al di preſente. Et in quello di & inquel tempo & ancho lobna ſe Partio per non eſſere ſotto le ſue mani: pero chegli hauea laſciaro il ſignore dio di padri ſuoi. Et ſopra queſto anchegli edifico luogi alti nella citta di giuda. Et fece fornichare gliabitatori di Hieruſalem & fece preuarichare giuda. Et furon glie portate letre da Helya propheta: nelle quali era ſcripto. Queſto dice il ſignore idio del padre tuo Dauid. Pero che tu non ſe andato per le uie di Ioſaphat tuo padre: & per le uie di Aſa re digiuda: ma ſe andato per le uie de re diſrael: & ai fatto fornicare giuda: & gliabitatori di Hieruſalem ſeguitando la fornicatione della caſa di Achab: & ſopra queſto ai morto i tuoi fratelli caſa del tuo padre meglori di te: ecco chel ſignore percottera te coneſſo il populo tuo: & con figliuoli: & con le moglie & con tutta la tua ſubſtanzia di grande piaga. Et tu infermarai de peſſimo male di corpo: tanto che tutte lenteriori che tu ai te eſcano ogni di apocho apocho. Onde ſuſcitato il ſignore contro ad Ioram lo ſpirito di Philiſtei: & di quelli di Arabia li quali ſono uicini ad quelli de Ethiopia. Et andarono alla terra di giuda: & guaſtarola: & portaronſe uia tutta la loro ſubſtanzia la quale fu trouata nella caſa del re & anche i figliuoli & la moglie. Et nongli rimaſe ſono Ioachaz ſuo figliuolo il quale era il minore per natione. Et ſopra tutto queſto il ſignore percoſſe lui di male di uentre incurabile. Et paſſando di dopo di & tempo dopo ſpacio di tempo ſi uolgeſſe et forniſceſe il cierchio di dui anni: et coſſi coſumato de infermita intal modo che mando fuori tutte le ſue interiora et inſieme fu priuato della infirmita et della uita. Et morri in peſſima infermita: et nongli fece il populo ſecondo luſanza delardere la ſeppoltura ſicome auea fatto aſuoi magiori. Et quando incomincio ad regnare era di .xxxii. anni: et octo anni regno in Hieruſalem. Et non ando diritta mente. Et ſepelironlo nella citta di Dauid: ma non nella ſepoltura de re. C.XXII

GLiabittatori di Hieruſalem fecero re per lui Ochozia ſuo figliuolo. Pero che tutti quelli cherano innanzi allui haueano morti. Iladroncielli de gliarabi li quali aueano aſſalite le caſtella. Et regnioe Ochozia figliuolo di Ioram re di giuda. Et quãdo Ochozia comincio ad regnare era de .xlii. anni: & uno anno regno in Hieruſalem. Ilnome della madre fu Athalya figliuola di Amri. Et ancho egli entro per la uia dela caſa dachab. Et la madre ſua londuſſe che egli faceſſe empie coſe. Onde egli fece male nel conſpecto di dio: ſicome la caſa di Achab. Et egli furono ſuoi conſiglieri dopo la morte del ſuo padre ne la morte ſua et ando per lo conſiglio loro & ando con Ioram figliuolo di Achab alla battaglia

contra Azahel re di Syria in Ramoth di Galaad et i syri ferirono Ioram et egli ritor
no in Iezrael ad farsi medichare pero chauea receuuto molte ferite nella ditta bat
taglia. Ochocia figliuolo di Ioram re di giuda ando in Iezrael aduedere Ioram fi
gliuolo di Achab infermo. Et fu di uolonta didio contro Ochozia chegli andasse
ad Ioram. Et uenuto & uscito conesso lui contro ad Hieu figliuolo di Nansi ilqua
le auea unto idio accio che desertasse la casa di Achab. Et diffacendo Hieu la casa
di Achab trouo iprincipi di giuda & i figliuoli di fratelli di Ochozia: iquali gli ser
uiano & uccisigli. Et cercando per Ochozia preselo essendo nascosto in Sammaria
& menato allui egli luccise. E seppelironlo pero chera figliuolo di Iosapthat ilqua
le hauea seguittado idio con tutto il cuore. Et non era piu speranza uetuna che del
la stirpe de Ochozia fosse che potesse regnare. Et ueggĕdo Athalya sua madre che
ra morto il suo figliuolo: leuossi & uccise tutta la stirpe regale della casa di Iotam
Ma Iosabeth figliuola dil re tolse Ioas figliuolo di Ochozia: & futollo del mezzo
di figliuoli del re quando se uccideano: & nascose lui con la sua baila in una cama
retta dellecti. Et questa Iosabeth: laquale auea nascoso era figliuola de re Ioram
moglie di Ioyada pontefice sorella de Ochozia. Et pero Athalia no lo uccise. Et fu
conesso loro nascoso nella casa didio sei anni ne iquali Athalia regnoe sopra la
terra.

## .C. XXIII.

NEl septimo anno confortato Ioiada tolse gli centutioni cioe Azaria figli
uolo di Iotoã: & Ismael figliuolo di Iohana: & Azaria figliuolo di Obeth
& Amasia figliuolo di Adaie & Elisaphat figliuolo di Zechri & fece pa
cto conesso loro iquali cercando tutto giuda congregarono i leuiti di tu
te le cittadi di giuda. Et principi di Israel & uennero in Hierusalem. Et tutta la mol
titudine fece pacto col re nella casa del signore. Et Ioiada disse loro. Eccho il figli
uolo del re regnara sicome il signore disse sopra i figliuoli di Dauid. Questo e quel
lo che uoi farete. La terza parte di uoi iqualiueniti al sabbato di leuiti: & di sacer
doti: & de ipottieri sara alle porte: & la terza parte alla casa del rei & la terza parte
alla porta laquale se chiama la porta del fundamento. Et tutto laltro populo sia
nelle case della casa del signore: & nullo altro entri nella casa del signore senon i sa
cerdoti e di leuiti quigli che ministrano. Solamente questi entrino pero che sono
sanctificati: & tutto laltro populo obserui la guardia del signore. Et i leuiti tutti cir
condino il re hauendo ciascuno larme sue. Et qualumque altro entiara nel tĕpio
sia morto. Et siano conesso il re: & entrando: & usciendo. Fecieno adonque tutti
i leuiti & tutto giuda secondo tutto quello chauea comandato Ioiada pontifice. Et
ciascuno tolse quelli huomini: iquali erano sotto si: & ueniano per ordine al sabba
to con quelli iquali haueano fornito il sabbato & doueano uscire. Et Ioiada ponte
fice non auea lasciato partite le compagnie: lequali erano usate di sucedere luna ad
laltra p ciaschuna septimana. Et diede Ioiada sacerdote a centurioni lancie & iscu
di: & iscuderi del re Dauid: lequali auea consecrate nella casa didio. Et ordino tutto
il populo che tenia spontoni dalla parte diritta del tempio insino alla parte sinis
tra del tempio: dinanzi alaltare: & del tempio dintorno al re. Et menarono fuori il
figliuolo del re: & puosergli la corona: & diedergli che tenesse la leggie in mano: &
fecerlo re. Et Ioiada pontefice lunse & i suoi figliuoli desiderarono: & dissero uiua
uiua il re. La quale cosa udita Athalia cioe la uoce di quelli che correuano et lauda
uano il re: entro al populo nel tempio del signore. Et ueggendo ella il re stare sopra
il grado nellentrara: et i principi: et le compagnie dentorno alui. Et tutto il populo
della terra rallegrandosi: et sonãdo le trombe et diuersi generationi dorgani. Et la
uoce di quelli che laudauano: isquattio le sue uestimenta et disse. Insidie: insidie.
Et uscito Ioiada pontefice ai principi et ai centurioni dello exercito disse loro. Mena
tela fuori del circuito del tempio et di fuori sia motta di coltello. Et comando il

ſacerdote che non foſſe morta nella caſa didio. Et puoſerli le mani nel capo. Et en trata per la porta di caualli della caſa del re iui luccíſero. Et fecie Ioiada pacto traſe il populo: et il re che foſſe populo didio. Et tutto il populo entro nella caſa di Baal: & diſfecerla & glialtari: & roppeto le loro ſtatue. Et Mathan ſacerdote di Ba al uccíſono dinanzi alaltare. Et ordino Ioiada prepoſti nella caſa del ſignore: & ſot to le mani di ſacerdoti & di leuiti: iquali ordino Dauid nella caſa didio che offeri ſſono holocauſti al ſignore: ſicome egli era ſcripto nella leggie di Moyſe con alle grezza & con canti ſecondo la ordinatione di Dauid. Et ordino portieri nella caſa del ſignore: accio che ogni inmundo di qualumque coſa non uintraſſe. Et tolſe icẽ turioni & fortiſſimi huomini & iprincipi del populo: & tutto il populo della terra & fecero deſcendere il re della caſa didio & entrare per mezzo della porta di ſoprai nella caſa del re: & puoſerlo nella ſedia regale. Et tutto il populo della terra ſe re allegro: & la citta ſua riposo. Et Arhalia fu uccíſa di coltello. .C.XXIIII.

ET era Ioas di ſette anni quando comincio ad regnare: & .xl. anni regno i Hieruſalem: Il nome della madre fu Sebia di Berſabee. Et fece bene nel conſpecto didio tutto il tempo di Ioiada ſacerdote. Et tolſe Ioas due mo glie de leqnali genero figliuoli & figliuole Dopo lequali coſe piaque ad Ioas di rifare la caſa didio. Et congrego ſacerdoti & ileuiti & diſſe loro. Andate ad tutte le citta di giuda: & ricogliete la da tutto Iſrael per reconciare il tempio mone ta. Et cio fatte ogni anno: & fatel toſto. Et illeuiti fecero queſto negligentemente. Et il re digiuda chiamo Ioiada principe & diſſigli perche non atu auuto cura di co ſtrengnere illeuiti ad racogliere digiuda la moneta ad reſtauratione del tempio la quale ordinoe Moyſe ſeruo didio: che tutta la moltitudine diſrael la reccaſſe nel tabernacolo deltestimonio? Pero che Athalia impuſſima & ſuoi figliuoli diſfeceno la caſa del tempio didio: & de tutte quelle coſe lequale erano conſecrate al tempio del ſignore auea ornato il tempio di Baalim. Et comãdo il re & feciono una archa & puoſerla preſſo alla porta del ſignore di fuori. Et fu predichato ingiuda & ĩ Hie ruſalem: che ciaſchuno portaſſe alſignore quello pregio: ilquale ordino Moyſe ſer uo didio ſopra tutto Iſrael nel diſerto. Et tutti iprincipi & tutto il populo ſi ralle grauano: & entrando diedono et miſono nellarcha del ſignore ſi che ſu piena. Et eſſendo il tempo da portare larcha per mano de leuiti dinanzi al reſpeto che uedia no che iui entraua molta peccunia: et inttaua il notaio del re: et quello chera ordi nato primo ſacerdote: et uotauano la moneta: laquale era nellarcha: et larcha ra portauano alluogo ſuo: et coſi faceuano ogni di. Et fu raunata infinita peccunia: laquale il re et Ioiada diedono aquelli cherano ſopraſtanti allopera della caſa del ſignore. Et colloro di quella cõduceano imaeſtri tagliatori di pietra et artifici dog ni lauorio ad reſtaurare il tẽpio didio: et fabri di ferro et di metallo: accio che quel lo chera cominciato ad cadere foſſe raconcio. Et quelli che operauano feciono con prudentia. et le rompitura delle mura ueniano per le loro mani. et ſuſcitarono la caſa del ſignore nel primo ſtato: et fecetla ſtare ferma. Et compiute tutte lopere: ri portino dinanzi al re: et ad Ioiada tutta laltra parte della moneta dela quale fecero fare uaſa per lo tempio al miniſterio dello holocauſto: et ampolle et tutte laltre ua ſa doro et dariento: et offereanſi nella caſa didio gli holocauſti continuamante tut to il tempo di Ioiada. Et Ioiada pieno dedie inuechio: et eſſendo di .cxxx. anni in uechio et mori. Et ſeppellironlo nella citta di Dauid coneſſo il re pero che hauea ben fatto con Iſrael et con la caſa ſua. Et da poi che mori Ioiada iprincipi di giuda entrarono al re: et adoraronlo. Ilqualera conſollato alle parole loro conſenti a loro & laſciaronlo cioe il tempio dello ſignore idio di padri loro: & ſeruirono a boſchi & & aglidoli. Per la quale cagione fu fatta lira didio ſopra giuda & ſopra Hieruſalem Et mandaua loro iprophetti: accio che retornaſſoro al ſignore. Ma egli nõ gli uolle

intendete. Onde che lo spirito didio uscio a Zacharia figliuolo di Ioiada sacerdote
il quale istette nel conspecto del populo: & disse loro. Questo dice il signore. Per
che passati uoi il comandamento del signore laquale cosa non ui fara pro: & auete
lasciato il signore: accio che egli lascia uoi? Liquali raunati gittarono le pietre secō
do il comandamento del re nelle case della casa didio. Et nō si ricordo il re Ioas del
la misericordia laquale auea fatta con esso lui Ioiada suo padre: ma uccise il suo fi
gliuolo. Il quale morendo disse. Il signore il uegga & ricerchi. Et riuoluto lanno
ascendette lo exercito di Syria contro allui: & uenne in giuda & in Hierusalem: &
uccise tutti i principi del populo: & tutta la preda mando al re in Damascho. Et
certo essendo uenuto piccolo numero de Syrii il signore diede nelle loro mani in
finita moltitudine pero che haueano lasciato il signore idio di padri loro. Et con
tro ad Ioas fece uituperosi giudicii: & partendosi lasciaronlo in grande malathia.
Et leuaronsi contra lui i serui suoi in uendetta del sangue de figliuolo di Ioiada sa
cerdote: & ucciserlo in su il lecto suo. Et seppellironlo nella citta di Dauid ma non
nelle sepulture del re. Et puosero liaguati Zabad figliuolo di Semaath amoniti
do: & Iozabab figliuolo di Semarith di Moab & i suoi figliuoli: & la soma della pe
cunia laqual era congregata al suo tempo: & la restauratione della casa didio sono
scripte sono piu dilligentemente nel libro di re. Et dopo lui regno per lui Amasia
suo figliuolo.

C. XXV.

ERa Amasia quando incomincio ad regnare di .xxv. anni: & .xx.viiii. anni
regno in Hierusalem. Il nome della madre fu Ioiadem di Hierusalem. Et
fece bene nel conspecto didio: ma non con perfecto cuore. Et uedendosi
fortifficato nello imperio uccise i serui: i quali aueano morto il re suo padre. Ma il
loro figliuoli non uccise secondo che scripto nella leggie di Moyse doue comando
il signore dicendo. Non sarranno morti i padri per gli figliuoli ne i figliuoli per gli
padri: ma ciascuno muoya nel suo peccato. Et congrego Amasia giuda & ordenogli
per famiglie: & per tribuni: & per centurioni per tuto giuda: & Beniamin: & anno
merogli da .xx. anni in suso. Et trouo trentamilia giouani da uscire ad battaglia che
portassoro lancia & scuda. Et di Israel condusse al soldo centomilia dhuomini ro
busti per cento tallenti dariento. Et uenne allui uno huomo didio & disse. O Re nō
uenga teco lo exercito disrael: pero chel signore non e con israel & con tutti i figliuo
li de Ephraim. Et se tu crederai che le battaglie istiano in forrezza di exercito il sig
nore fara che tu serai uinto danimici: pero che adiutare & fare fuggire e di dio. Et
disse Amasia al huomo didio: che se farra di .c. talenti liquali io oe dati a i caualieri
disrael? Et lhuomo didio gli respuose il signore ae onde ello ti possa dare molto
piu che questi. Onde che Amasia parti lo exercito il quale era uenuto allui de Ephra
im accio che se ritornasse al luogo suo. Et quelli irati fortemente ritornaronsene
nella terra sua. Et Amasia con fidanza trasse il populo suo & andossene nella ualle
delle Saline. Et uccisi .x. milia di figliuoli di Seyr. Et altri .x. milia ne presero i figli
uoli di giuda. Et menarongli ad uno strabocatoio duno saxo. Et gittarongli tutti di
sommo i quali tutti ischioparono & creparono. Et quello exercito che Amasia auea
lasciato che non andasse con lui alla battaglia si sparsi per le citta di giuda di Sāma
ria insino ad Betheron & uccisorno tremilia. Et menarono grandissima preda. Et
Amasia dopo la sconfitta digli idomei & portatose gli idii di figliuoli di Seyr fece
ro di quegli idii et adorauagli et alloro offeriua incenso. Per laquale cosa irato el
signore contra Amasia mando allui uno propheta il quale gli disse. Perche ai tu ado
rati quegli idii i quali non liberarono il populo suo delle tue mani? Et dicēdo egli
questo respuose. Seru consigliere del re? Ista in pace accio chio non tuccida. Et
partendosi il propheta disse. Io so chel signore ae pensato duccciderti il quale ai fat
to questo male et sopra questo non ai adconsentito il mio consiglio. Et Amasia re

di giuda fatto uno peſſimo conſiglio mádo ad Ioas figliuolo di Ioachaz figliuolo di Hieu re diſrael dicendo. Vieni et uediamoci inſieme. Et colui rimando inuncii di cendo. Il cardo ilquale e nellibano mando al cedro dillibano dicendo. Da la tua fi/ gliuola per moglie al mio figliuolo. Et eccho che le beſtie lequali erano nel boſco paſſarono & conculcarono lo cardo. Tu ai detto io percoſſi Edom:& pertio ſilieua il tuo cuore in ſuperbia. Siedi in caſa tua. Perche prouochi tu il male: per che cha da tu & giuda conesſo teco? Et non uolſe Amaſia entenderlo: pero chera uolonta didio che foſſe dato nelle mani dinemici per cagione digli idii di Edom. Et ando Ioas re diſrael & uiddero luno laltro. Et Amaſia re digiuda era inBethſames di Iu da & cadde giuda dinanzi ad Iſrael & fugirono alle caſe loro. Et Ioas re diſrael pre/ ſe Amaſia re digiuda figliuolo di Ioas ſigliuolo di Ioachaz in Bethſames:& menol lo in Hieruſalé:& diſſecigli le mura della porta de Ephraim inſino alla porta del canto.cccc.cubiti:& tutto loro & lariento: & tutte le coſe che puote trouare nella caſa del ſignore appo Ebedom:& ancho ne ithesori della caſa regale:& ancho iſigli uoli di li obſtaſi timeno in Sāmaria. Et uiuette Amaſia figliuolo di Ioas re di giu da poi che morti Ioas figliuolo di Ioachaz re diſrael.xv.anni. Tutto laltro di fatti damaſia primi & ultimi ſi e ſcripto nel libro di re di giuda & diſrael. Il quale poi che ſe partio dal ſignore puoſerli inſidie in Hieruſalem. Et fugirono lui in Lachis & mandarono & uceiſerlo iui & riportandolo ne ſchauali ſepilliron lo co iſuoi pa dri nella citta di Dauid.

.C.XXVI.

ET tutto il populo di giuda ſece re per lo ſuo padre Amaſia il ſuo figli/ uolo Ozia di.xvi.anni. Egli edifficoe Ahylath: & reſtituilla alla ſignoria di giuda: poi chel re dormi co ipadri ſuoi. Et era Ozia quādo incomin cio ad regnare di.xvi.anni:& regnoe.Lii.āni in Hieruſalem. Il nome del la madre fu Iethelia di Hieruſalem. Et ſece tutto quello chauea ſatto Amaſia ſuo padre. Et domando idio nel tempo di Zacharia entendente & uidente idio. Et do mandando egli idio in tutte le coſe il dirizzo:& uſci & combatteo contra iphiliſtei Et diſſece il muro di Geth il muro di Giamma il muro di Azoto. Et edifico torre in Azoto:& in Philiſtim. Et aiutollo idio contro ai Philiſtei & contro gliarabi iqua li habittauano ī Gurbaal:& contra Gliamoniti. Expendeano Gliamoniti idoni de Ozzia:et diuulgoſſi il nome ſuo inſino allentrata degypto perle ſpeſſe uictorie:Et edifico Ozzia torre in Hieruſalem ſopra la porta del canto:et ſopra la porta della ualle:et le altre nel decto lato del muro: et fermolle:Et fece torre nella ſolitudine et cauo molte citerne:pero chegli auea molte peccore coſi ne icampeſtri come nel la ſoreſta della ſolitudine: Et ebbe uignie ne monti et uignai in carmello:po che gliera huomo dato allauorio della terra:Et lo exercito di ſuoi combattitori ilquale procedea ad battaglia era ſotto le mani di Iehiel ſcriba e ſotto le mano di Anania el qual era di duchi:et di Amaſia doctore del re:Et tutto il numero di principi ꝑle ſue famiglie dhuomini forti ſu duomilia ſecento:et ſotto loro era tutto laltro exer cito trecento e ſepte migliaia et cinquecento:iquali erano apti ad baraglia:Et com batteano per lo re contro adgliaduerſarii:Et apparechio loro Ozia cioe ad tutto lo exercito ſcudi lancie et elmi et panciere:et archi et fonde ad gittare ſaxi: Et fece in Hieruſalem edificii di diuerſe generationi:lequali acconcio ſu le torre:et ne icanti delle mura accio che mandaſſeno ſaette et grandi ſaxi:Et ando il ſuo nome ad lon gi:pero chel ſignore laiutaua:et aueualo ſortifficado:Ma quando egli fu fortifica to il ſuo luogo:ſe leuo il ſuo cuore in alto in ſua ruina:et era negligente uerſo il ſuo ſignore idio:Et intrato nel tempio didio uolſe ſacriſichare loncenſo ſopra lal tare del Thimiama:Et entrato incontanente dopo lui Azaria ſacerdote et conesſo lui iſacerdoti del ſignore octanta huomini ſortiſſimi reſiſterono al re: et diſſoro: Ozzia non e de tuo officio offerire loncenſo al ſignore: ma e di ſacerdoti cioe di

figliuoli di Aaron: li quali sono consecrati ad questo ministerio. Esci fuori del sanctuario: et non uilipendere: pero che questo non ti sara riputato ad gloria dal signore idio tuo. Et adirossi Ozia & tenendo in mano lo turribulo per offerire loncenso minacciaua a sacerdoti. Et in contanente glie nascie la lepra in conspecto di sacerdoti nella fonte nella casa didio sopra laltare delthimiama. Et guardandolo Azaria pontefici & tutti gli altri sacerdoti ueddero la lepra nella sua fronte. Et tosto lo cacciarono fuori. Et egli sbigotito saftettoe duscire: pero che incontanente sentio la piaga didio. Onde fu re Ozia leproso in fino al di della morte sua: & habitoe in una casa īdispatte pieno di lepra per laquale cosa egli era issuto cacciato della casa didio. E Ioathan suo figliuolo resse la casa del re. Et giudicaua il populo della terra. Tutto laltro di fatti di Ozia primi & ultimi scripse Esaia figliuolo damos propheta. Et dormi Ozia co i padri suoi: & sepellironlo ne campi delle sepulture regale: pero chera leproso.

## .C. XXVII.

ET regno per lui il suo figliuolo Ioathan. Et era Ioathan quādo incomincio ad regnare di .xxv. anni & .xvi. anni regno in Hierusalem. Il nome de la madre sua fu Ierusa figliuola di Sadoch. Et fece quello chera diritto nel conspecto didio secondo tutto quello chauea fatto Ozia suo padre fuori che non entro nel tempio del signore: & ancho il populo era delinquēre. Et egli edifico la porta altissima della casa didio: & ne monti di giuda edificho citta: & nelle selue castella & torre. Et egli combatteo contra il re di figliuoli damō & uinselo. Et diedero i figliuoli di Amon allui in quello tempo cento talenti dariento: e diecemilia corbe di orzo: altretante di grano. Queste cose diedero allui i figliuoli di Amon nel secondo & terzo anno. Et fu fortifficato Ioathan: pero che auea dirizate le uie nel conspecto del suo signore idio. Tutto laltro di fatti di Ioathā: & le sue battaglie: & le suo opere sono scripte nel libro di re disrael & di giuda. Et era quādo incomincio ad regnare di .xxv. anni: et sedici anni regno ī Hierusalem. Et dormi Ioathan co padri suoi: & sepellironlo nella citta di Dauid. Et regno per lui Achaz suo figliuolo.

## .C. XXVIII.

ERa Achaz di .xx. anni quando comincio ad regnare: & .xvi. anni regno in Hierusalem. Et non fece quello chera diritto nel conspecto didio: sicome fece il padre suo Dauid: ma egli ando per le uie del re disrael & anco fōde le statue di Baalim. Et egli fu quello che offerse loncēso nella ualle Benenon: & fece passare i suoi figliuoli per lo fuocho secōdo lusanza delle genti: lequale idio discipoe: et uccise nello aduenimento di figliuoli desrael. Et sacrifficaua et offereua il Thimama nelli luogi alti: et negli poggi. Et sotto ogni arboro fonduto et diedelo il signore idio nelle mani del re di Syria. Il quale il percosse: et grāde preda di suoi prese in battaglia: et menogli in Damasco. Et ancho fu dato nelle mani del re disrael: et fu percosse di grande piaga. Et Phacee figliuolo di Romelia uccise di giuda cento uinti milia in uno di: e tutti huomini combattitori: pero chaueano lasciato il signore idio di padri loro. Et in quello tempo medesimo Zechri huomo potente uccise de Ephraim Maasia figliuolo del re: et Ezrichā ducha della sua casa et Helchanaam ilquale era secondo al re. Et presoro i figliuoli disrael di lloro fratelli .cc. milia de femine: di fanciulli: de fanciulle: et infinita preda: et menolla in Sāmaria: Et in quella tempesta era uno propheta del signore: il quale auea nome Obed ilquale uscito contro allo exercito che uenia ī Sāmaria disse loro: Et ecco che irato il signore idio di uostri padri cōtra giuda: lui uegli a dati nelle uostri mani: et hauetegli morti duramente si che la uostra crudelta ae toccharo il cielo. Et sopra questo i figliuoli di giuda et Hierusalem uolere subiugarueli in serui et serue laquale cosa non si conuenne. Pero peccasti al uostro signore idio Ma entendete il mio conseglio et remenate i pregioni che uoi hauete menati di uostri fratelli pero che

grãde furote del ſignote ſapreſſa auoi. Et iſtetenode principi defigliuoli diEphraim: Azaria figliuolo di Iohana Baracchia figliuolo di Moſolamoth: Iezechia figliuolo di Sellum: & Amaſia figliuolo di Adali contro ad colloro: che uenearo della battaglia: & diſſe loro. Voi non menerete gli pregioni quiritta: accio che noi non pecchiamo al ſignore. Per che uolete uoi azognere ſopra iuoſtri peccati & acumulare ipeccati uecbii ?Eglie grande peccato: & lira & il furore del ſignore ſapreſſa ſopta Iſrael. Et laſciarono glihuomini combartitori la preda: & tutte quelle coſe che haueano ptese in conſpecto di principi: & di tutta la moltitudine. Et iſtettero gli huomini iquali noi habeamo detto di ſopra: & prendendo tuiti ipregioni quelli. Iquali erano igniudi ueſtirono di robbe ſpogliate. Et auendogli ueſtiti & calzati: & dati loro mangiare & bere & unſegli perla faticba: & hauendo auuto cura diloro di tutti quelli che non poteano andare: & erano di cotpi debeli: & ponendogli in ſu le beſtie menaiongli in Gierichо citta delle palme alloro fratelli: & egli ritornarono inSãmaria. Inquello tempo mando il re Acbaz al re digliaſſyrii domandãdo adiuto. Et uennero gli Idumei & petcoſſero molti di giuda: & preſero giande preda Et iPhiliſtei ſe ſparſoro p le citta campeſtre dalla parre del mezzo di di giuda. Et preſero Bethſames & Hailon & Gaderoth & Soco & Thanam & Zamro co ſuoi uicoli: & habittarono in quelle. Pero chel ſignore hauea humiliato giuda perAchaz re di giuda pero che gliauea nudato di aiuto: & hauea auuto il ſignore indiſpregio Et aduſſe il ſignore contra delui Theglaphallaſar re digliaſſyrii: & afliſſello: et diſfecello non hauendo reſiſtentia. Et Achaz ſpogliata la caſa didio et la caſa del re et di principi diede al re digliaſſytii preſenti: et pero non gli ualſe nulla. Et ancho nel tempo della ſua anguſtia agiunſe al deſpriesio didio eſſo re Acbaz. Pero che fece il ſacrificio ad gliidii diDamaſco: iquali aueano percoſſi loto: et diſſe. Gliddii del re di Sytia aiutano loro iquali io humiliato con ſactificii: et ſarranno mecho: conciosiacoſa che per conttario furono allui in tuina: et ad tutto Iſrael. Et tolſe Achaz tutte le coſe et le uaſa della caſa didio: et rotte ſerro le porti del tempio didio: et fece ad ſe altari in tutti gli canti di Hieruſalem. Et in tutte le citta digiuda fece altari ad ardere incenſo: et prouocho ad iracundia il ſignore idio di padri loro. Tuto laltro di fatti ſuoi et lopere ſue prime et ultime ſono ſcripte nel libto di re digiuda et diſrael. Et dormi Achaz coipadri ſuoi et ſepelironlo nella citta diHieruſalem Et non lo receeuettero nelle ſepulture de re diſrael. Et regnoe Ezechia ſuo figliuolo perlui.

.C. XXIX.

COmincio ad regnare Ezechia eſſendo di. xxv. anni. et. xxviiii. anni regno in Hieruſalem. Il nome della madre fu Abia figliuola di Zacharia. Et fece quello che piacea nel conſpecto delſignore ſecõdo tutto quello chauea fatto il ſuo padte Dauid. In quello anno: et nel primo meſe del ſuo regno apperſe le porti della caſa del ſignore: et raconciolla. Et meno iſacerdoti et leuiti: et congregogli nella parte orientale: et diſſe loro. Intendetimi leuiti et ſanctificbatiui. Et mundate la caſa didio di noſtri padri: tolleti uia ogni inmundicia del ſanctuario. Pero che inoſtri padri anno peccato: et hano fatto male nel conſpecto didio noſtro ſignore laſciandolo. Et riuolſero illoro uiſi dal tabernacolo delnoſtro ſignote idio: et uoltarongli le reni. Et ſerrano luſcia le quale erano nel porticho: et iſpenſero le lucerne. Et non offerrerono loncenſo: et lo holocauſto nel ſanctuario adio diſrael. Et pero ilſignore diſrael moſſe a loro il ſuo furore cioe contra giuda et Hieruſalem: et diedegli in commotion: et in morte: et ſibilo: ſicome uoi uidete cogli ochii uoſtri. Eccho che inoſtri padri caddero di coltello inoſtri figliuoli et le noſtre figliuole: et le moglie ſono menate in pregione per queſto peccato. Epero mi piacie che noi hora faciamo pacto col ſignore idio diſrael acio chelſignore tolga da noi il furore dellira ſua. Figliuoli mei non ſiate negligenti: Pero che ua electi il

ſignore che iſtiate nel conſpecto ſuo:et cheglie ſetuiate. et cheglie coltiuiate et ar/
diate loncenſo:Et leuaronſi gli leuiti Maath ſigliuolo di Amaſia et Ioel figliuolo
di Azaria di figliuoli di Caath. Et di figliuoli di Merari:Cis figliuolo di Abdai et
Azaria figliuolo di Ialaleel. De ifigliuoli di Gerſõ Ioba figliuolo di Zemna et Edē
figliuolo di Ioba. Et di figliuoli di Eliſaphā:Zamri &Iabibel. Et di figliuoli di A
ſaph:Zacharia & Mathaniā. Et di figliuoli di Eman Iachiel & Semei. Et difigliuo
li di Iditbum:Semeia:& Ozihel. Et congregarono illoro fratelli & ſanctificaronſi
& intrarono ſecondo il comandamento didio & de re ad mundare la caſa didio: &
iſacerdoti intrati nel tempio del ſignore per ſanctificarlo:portarono uia ogni in
mundicia:laquale ui trouarono dentro nello ueſtibolo dela caſa didio: laquale tol
ſero ileuiti & portaronla fuori al fiume di cedron. Et cominciarono ad mundare
il primo di del primo meſe:& nel octauo di entrarono nel portego della caſa didio
Onde che inotto di purgarono il tempio del ſignore: & nel .xvii. di del detto meſe
fornirono quello che aueano cominciato:& entrarono ad Ezechia re:& diſſero al
lui. Noi abbiamo ſanctificata tutta la caſa didio:& laltare ſuo dello bolocauſto:&
le ſue uaſa:& la mēſa della propoſitione con tutte le uaſa ſue:& tutta la maſſeritia
del tempio laqual e il re Achaz auea bruttata nel ſuo regno poi che preuaricho:&
ecco chogni coſa e poſta dinanzi al altare del ſignore. Et leuandoſi Ezechia re la
mattina per tempo rauno tutti gli principi della citta:& aſcendeo alla caſa didio:
& offerirono ſepte thori inſieme:& ſepte montoni:et ſepte agnelli:et ſepte bechi p
lo peccato:per lo regno:per lo ſanctuario per giuda. Et diſſe ai figliuoli di Aaron ſa
cerdote chegli offeriſſe ſopra laltare del ſignore. Et ucciſoro i thori:et tolſero iſa/
cerdoti il ſangue et iſparſero ſopra laltare. Et ucciſero anchora imontoni et illoro
ſangue ſparſero ſopra laltare. Et imolarono li agnelli et iſparſero il ſangue ſopra
laltare. Et ibechi per lo peccato menarono dinanzi al re et ad tutta la moltitudine:
et puoſero ſopra loro le ſue mani. Et iſacerdoti gli ſacrifficarono et iſparſe il ſang
ue loro ſopra laltare per el peccato de tutto Iſrael. Pero chel re auea comandato che
foſſe fatto ſacrificio per lo peccato di tutto il populo. Et conſtitui ileuiti nella ca
ſa didio con cymbali et pſalterii:ſecondo lordinatione di Dauid re:et di Gad uiden
te:et di Nathan propheta. Et queſto fu per comandamento del ſignore per mano
di ſuoi propheti. Et iſtettero ileuiti tenendo gliorgani di Dauid: et ſacerdoti le
trombe. Et comando Ezechia che offeriſſono lo holocauſto ſopra laltare. Et offerē
doſi gli holocauſti cominciarono ad laudare cantando al ſignore:et ſonare le trom
be et diuerſi organi liquali il re Dauid auea apparechiati per ſonare. Et orando tuta
la turba li cantori et quelli che teneano le trombe iſtauano nel officio loro tanto
che foſſoro compiuti gliholocauſti. Et eſſendo finita la oblatione incuruoſſi il re et
tutti quelli iquali erano coneſſo lui et andarono. Et comandarono Ezechia et iprin
cipi a ileuiti che laudaſſero il ſignore con parole di Dauid: e di Aſaph uidente. Iqua
li laudarono con grāde leticia. Et ingionechiatoſi adorarono. Et Ezechia agiunſe
queſto. Auete uoi empiute le uoſtre mani al ſignore appreſſateui et offerite uicti/
me et laude nella caſa del ſignore. Et tutta la moltitudine offerirono uictime bo
ſtie:et laude:et bolocauſti diuotamentē. Il numero digli bolocauſti liquali offerſe
la moltitudine fu queſto. lxx. thori. C. montoni. CC. agnelli. Et ſacrificarono al ſig
nore ſecento buoi et. iii. milia peccore. Iſacerdoti erano pochi:et non erano ſufficiē
ti ad ſacrificare gli bolocauſti. Et po illoro fratelli leuiti egli andarono adiutarli tā
to che fu fornita lopera. Et furono ſāctificati ipōtefici. Pero che ileuiti ſe ſanctiffi
cauano per piu legiere modo che iſacerdoti. Onde gli bolocauſti furono molti:et
graſſo di pacefichi:et libamenti digli holocauſti. Et fu compiuto il coltiuamento
della caſa didio. Et ralegroſſe Ezechia et tuto il populo coneſſo lui del miniſterio
didio che era fornito:pero che di ſubito gli era piaciuto che queſto ſe faceſſe.

C. XXX.

MAndo Ezechia ad tutto Iſrael et ſcriſſe lettre ad Ephraim et a Manaſſe
che ueneſſero nella caſa didio in Hieruſalem:& faceſſeno il phaſe al ſuo
ſignore idio diſrael. Onde fatto il conſiglio del re& di principi & di tut
ta la congregatione di Hieruſalem:ordinarono de fare il phaſe il ſecon
do meſe. Pero che non era occorſo di poterſi fare nel ſuo tempo:pero che iſacerdo
ti iquali foſſono ſufficienti non erano ſanctificati:& il populo non era ancora con
gregato in Hieruſalem. Et piacque queſto detto al re& ad tutta la moltitudine. Et
fermarono di mandare miſſi per tutto Iſrael: da Berſabee inſino ad Dan che ueniſ
ſeno ad fare il phaſe in Hieruſalem al ſignore idio diſrael. Pero che molti non la
ueano fatto ſicome e ſcripto nella leggie. Et andarono cureri con lettere per coman
damento del re & di ſuoi principi per tutto Iſrael & giuda dicendo:come gli auea
loro comandato. Figliuoli diſrael retornate al ſignore idio dabraam Iſaach & Iſrael
& egli ritornera alle reliquie lequali fuggirono delle mani del re digli aſſyrii. Non
uogliate eſſere come furono iuoſtri padri & fratelli:iquali ſe partirono dal ſignore
idio di padri loro: & diede loro alla morte ſicome uoi ſteſſi uedeti. Non uogliate
indurare icapi uoſtri ſicome indurarono i padri uoſtri. Date la mano al ſignore:&
uenite al ſuo ſanctuario ilquale egli ſanctiſicho e in eterno. Seruite al ſigno e idio
di padri uoſtri:accio che ſe ceſſi da noi lira del ſuo furore:po che ſe uoi ritornerete
al ſignore li uoſtri figliuoli:& li uoſtri fratelli retrouerano miſericordia da loro ſig
nori:iquali gli menaronno nella pregione:& ritornerano in queſta terra. Pero chel
ſignore idio uoſtro ſie pietoſo: & non riuolgera da uoi la ſua faccia:ſe uoi retorne
re allui. Et icorieri andauano toſtamente de citta in citta per la terra di Ephraim &
di Manaſſe inſino a Zabulon:faciendo colloro beffe & ſtratio di lloro. Ma pure al
quanti huomini di Manaſſe & Aſſer & Zabulon conſentendo al conſiglio uenne
ro in Hieruſalem:Et in giuda fu fatto la mano didio accio che deſſe loro uno cuo
re ad fare la parola didio ſecondo il comandamento del re & di principi ſuoi. Et rau
naronſi in Hieruſalem molti populi ad fare la ſolemnita dallazimo nel ſecondo
meſe:Et leuandoſi desfeceno gli altari iquali erano in Hieruſalem:& tutti il luogi
ne iquali ſe offeriua incenſo ad gli idoli diſcipando gittarongli nel fiume di cedron
Et fecero il phaſe il .xiiii. di del meſe ſecondo. Et iſacerdoti & i leuiti ſanctifficati
offerirono gli holocauſti nella caſa didio. Et iſtetteno nellordine loro: ſecondo la
diſpoſitione & la leggie di Moyſe huomo didio. Et iſacerdoti receueano il ſangue
ilquale ſe deuea ſpargere nelle mani di lleuiti:pero che molta turba non era ſancti
ficata. Onde che illeuiti faceano il phaſe ad quelli che non occoreano eſſer al ſigno
re ſanctificati. Et grāde parte del populo de phraim & di Manaſſe:& diſſacar:& di
Zabulon:laquale non era ſanctifficata mangio il phaſe non ſecondo che ſcripto.
Et Ezechia oro per loro dicendo. Il ſignore idio ad tutti quelli: iquali con tutto il
cuore richiegono il ſignore idio di padri loro:& non ſara imputato loro quello me
no: cioe che nō ſono ſanctifichati: ilquale il ſignore exaudi. Et fue placato al ſuo
populo. Et feciono i ſigliuoli diſrael:iquali ſe trouarono in Hieruſalem la ſolem
nita dellazimo ſepte di con grande leticia:lodādo il ſignore ciaſcuno die: & ileuiti
& iſacerdoti con quelli organi iquali alloro officio ſe conuenia. Et fauelloe Eze
chia al cuore di tutti ileuiti:liquali haueano buona ententione uerſo il ſignore &
mangiarono ſepte di della ſolemnita offerendo uictime de paciffichi:& laudando
il ſignore idio di padri loro. Et piacque ad tutta la moltitudine de celebrare altri
ſepte di. La quale coſa feciono con grande allegrezza. Et Ezechia re di giuda hauea
dato alla moltitudine mille thori:& ſepte milia pecore. Et ſanctifficoſſe grāde mol
titudine di ſacerdoti:& cō leticia tuta la turba di giuda coſi di ſacerdoti et di leuiti
come de tutta laltra gente:la quale era raunata in Hieruſalem diſrael:et di pſeliti

della terra disrael:et di quelli che habitrano in giuda.Et fu fatta grãde solemnita in Hierusalem:quale in questa citta non era fatta dal tempo del re Salomone fi-gliuolo del re Dauid disrael.Et leuaronsi isacerdoti & ileuiti benedicendo il signo re & fu exaudita la uoce loro:& peruenne la loro oratione in labitacolo sancto dil cielo.

.C. XXXI.

ET essendo tutte quelle cose raxioneuolemente cellebrate:uscie tutte Ista el ilquale se retrouo pet le cittadi di giuda:& spezzo le statue:& taglio iboschi:& disseceno illuogi alti:& li altari non solamente di giuda & di Beniamin:ma dephraim & di Manasse tanto che in tutto lespersono.Et retornatono tutti ifigliuoli disrael nelle loro possessione & case & cittade.Et Eze chia ordino le compagnie di sacerdoti & di leuiti cadauno nello officio suo ꝓprio ad gli holocausti & li paceffichi:accio che ministrassero:& cõfesassero:& cantassero nelle porti delle castella didio.Et la patte del re era che de la sua propria substãcia se offerise sempte holocausto la mattina:& al uespro ne isabbati & Kalendi:& tut te altre solemnitade sicome e scripto nella leggie di Moyse.Et comando ancho al populo che habbitaua in Hierusalem:che dessono patte ai sacerdoti & aleuiti:acio che possessono uacare alla leggie del signore.Laquale cosa sonata nelle orechie del la moltitudine offerritono molte primitie ifigliuoli disrael di grano:di uino:& do-lio:& melle:& di tutte quelle cose che la terra produce diedono decima. Et ancho ifigliuoli disrael et di giuda:liquali habittauano nella citta di giuda offerirono la decima di buoi:et di peccore:et la decima de sancti laquale haueano uottata aloro signore idio:et portãte tutte queste cose faceano piu monti. Et nel terzo mese co minciano ad fare ifondamenti di monti: et nel septimo mese gli compierono. Et entrato Ezechia et isuoi principi ueddendo quigli monti benedissero il signore et il populo disrael.Et domando Ezechia isacerdoti et leuiti per che giacceano cosi quelli monti.Et Azaria primo sacerdote de la stirpe di Sadoch glie respuose dicen-do.Dapoi che se cominciarono ad offetire le primitie nella casa del signore. Noi abbiamo mangiato ad satieta:et piu cose cie sono rimase pero chel signore ae bene detto il populo suo:et questo che uoi uedete e labondantia dele reliquie.Et comã do Ezechia che fecessoro granari nella casa del signore.Liquali fatti miserui dentro cosi le primitie come le decime:et tutte quelle cose che fedelmente aueano uotato Et fu loro prefecto Chonenia leuita:et Semei suo fratello secondo. Dopo il quale fu Hiehiel:et Azaria:Naath:et Azael:et Ierimoth:et Iozabad:Helihel:et Iesma-hia:et Maath:et Banaia preposti sotto le mani di Chonenia:et di Semei suo fratel lo di comandamento del re Ezechia et di Azaria pontifice della casa didio aiquali appertenea tutte le cose.Et Chote figliuolo di Iemna leuita portieri dela porta ori entale era preposto de quelle cose:le quale se oflerreano diuolonta al signore delle primitie:et delle cose consecrate in sancta sanctorum.Et sotto la chura sua erano: Edẽ Beniamin Iesue et Semeia et Amaria et Sechenia nelle citta di sacerdoti acio che fedelmente disttibuissono assuoi fratelli le patti amagiori et minon fuori che amaschi di tre anni et sopra queste cose ancho a tutti quelli che entrauano nel tem pio del signore.Et tutto quello che per ciascuno die conduceano nel ministetio sen za le obseruationi secondo le loro diuisione asacerdoti per famiglie aleuiti de.xx. anni insuso per ordine pet le loro compagnie et ad tutta la moltitudine cosi alle loro donne come amaschi figliuoli et femine fidelmente erano dati gli cibi di quel le cose lequale erano sanctificate.Edi figliuoli di Aaron per li campi et per le corti dintorno alle loro cittadi erano ordinati quelli liquali distribuissono le parti ad tu ti imaschi de sacetdoti et di leuiti.Et fece Ezechia tutte le cose le quali noi abiamo dette i tutto giuda et opero quello chera buono et dititto et ueto nel cõspecto del suo signore didio et tutto il cultiuamento del ministerio della casa didio secõdo

le leggie et obseruanze uolẽdo andare dopo il suo signore idio con tutto il cuore. Et fecelo et fu prosperato dal signore idio.

.C. XXXII.

DOpo queste cose & questa uerita uenne Senacherib re digliassyrii. Et entrando in giuda assedio cittadi fornide uolendole prendere. La quale cosa udita Ezechia cioe che Senacherib era uenuto: eche tutto lo imperio della battaglia se conuertia inuerso Hierusalem: tenuto consiglio co iprincipi suoi:& huomini fortissimi di obturare il capo delle fonti: lequale erano di fuori della citta. Et essendo questo confermato per sententia di tutti cõgrego e grande moltitudine:& obturano tutte le fõti:& il riuo ilquale correa per lo mezo della terra dicendo: accio che non uengano i re digliassyrii & non trouino abondãzia dacqua. Et industriosamente edificho turto il muro ilquale era istato diffatto. Et feceui di sopra torre:& di fuori uno alto muro. Et racuncio mello nella citta di Dauid:& fece armadura di diuerse generationi & scuda. & ordino i principi di combatitori dello exercito:& cõuocogli tuti nella porta di piazza dela citta:& fauelloe al cuore diloro dicẽdo. Valentemẽte farte & confortateui:& nõ habbiate paura:& non temete il re digliassyrii:ne tutta la moltitudine la quale e conesso lui. Pero che molto piu ne sono conesso noi che con loro. Con loro sie bratio di carne:& con esso noi sie il nostro signore idio: ilquale e nostro adiutatore & combatera per noi Et ruto il populo se cõforto per queste parole del re Ezechia re di giuda. Edopo che queste cose furono fatte mando Senacherib re digliassyrii isuoi serui in Hierusalẽ & egli con tutto il suo exercito assediauano Lachis: ad Ezechia re di giuda:& ad tuto il populo il quale era nella citta dicendo. Questo dice Senacherib re digliassyrii Inche auendo fidanza sedete assediati in Hierusalem? Et inganauegli Ezechia per conducerui alla morte di fame & di sete: affermando chel uostro signore ue liberera delle mani del re digliassyrii? Non e egli questo Ezechia ilquale diffece iluogi alti suoi & suoi altari:& comando ad Giuda & ad Hierusalem dicendo: uoi adorerete dinanzi ad uno altare: & in quello uoi arderete loncenso? Et non sapete uoi quello chio & imei padri aueamo fatro ai populi di tutte le terre? Anno egli potuto tutti glidii delle terre:& delle genti liberare isuoi reami della mia mano? Chi e di tuti glidii delle genti: lequale imei padri anno diffatte: che abbia potuto liberare il suo populo della mia mano: che possa il uostro idio liberare uoi della mia mano? Onde non ui ingani Ezechia: ne con uana suasione in buffe: & nonglie credete. Segli nõ fu ueruno dio di tutte le genti il quale potesse liberare il suo populo della mia mano:& della mano di padri mei: seguitta ancho chel uostro idio non potra anco liberare uoi di questa mano. Et anche molte cose gli serui di Senacherib dissono contro adio:& cõtro al suo seruo Ezechia. Et scripse anche lettere piene di blasphemie contro al signore idio disrael:& fauelloe contra dillui. Si come gli dii di tutte laltre genti nõ anno potuto liberare isuoi populi della sua mano cosi ildio di Ezechia non potra liberare il populo suo di questa mano. Et sopra questo con grande rumore in lingua giudea gridauano al populo il quale sedia sopra le mura di Hierusalem per isbigotirgli:& per prendere la citta:& fauelloe contra lo idio di Hierusalem: sicomo lo idio di populi & dele terre lequali sono opere di mano dhuomini Et orarono Ezechia re & Esaia figliuolo di Amos propheta per quella blasphemia & gridarono insino al cielo. Et il signore mando langiolo: ilquale percosse ognihuomo robusto. et combattitore et principe delle re digliassyrii. Er ritorno con uergogna nella terra sua. Et entrato lui nella casa del suo idio isuoi figliuoli: iquali erano usciti del suo uentre si luccisero dicoltello. Et saluo il signore Ezechia: et glihabitatori de Hierusalem delle mani de Senacherib re digliassyrii: et delle mani di tutti isuoi nemici: et diede loro pace dintorno. Et molti portauano hostie et sacrificii al signore in Hierusalem: et presenti al re Ezechia re di giuda: il quale fu exaltato.

dopo queſto nel cōſpecto di tutte le genti. Et in quello tempō infermo Ezechia ĩ ſino alla morte:& oroe al ſignore: & exaudillo: & diedegli ſegniali. Ma egli non tendeo ſecondo i beneficii i quali hauea receuuti: pero chel ſuo cuore ſe leuoe. Et fu fatta lira contra giuda & Hieruſalem. Ma humilioſſi poi: pero che ſera leuato coſi lui come tutti gli habitatori di Hieruſalem: & pero non uenne ſopra loro lira del ſignore nel tempo de Ezechia. Et Ezechia fu richo & nobele molto: & congrego ad ſe molti theſori doro & dariento:& pietre precioſe: di ſpecie & darme di diuerſe generationi:& di uaſa de grande pregio. Et caneue digrano:& di uino:& dolio. Et mā giatore dogni generatione di giumēti: & edifichoe ſei citta:& mandrie di peccore Pero chegli hauea armenti & greggie di peccore innumerabile: pero chel ſignore gli auea data molta ſubſtāzia. Et queſto e Ezechia il quale obturo la fonte di ſopra dalacqua di Gion:& mandolla di ſotto alla parte orientale della cirta di Dauid. In tutte le ſuo opere fece proſpere ualentemente quello che uolſe. Ma nellambaſciata de principi di Babylonia: li quali furono mandati allui domandarlo duno miracolo: il qual era interuenuto ſopra la terra: il ſignore il laſciotaccio che foſſe temtato: & foſſero fatte manifeſte tutte le coſe lequale erano nel ſuo cuore. Tutte laltre coſe di fatti de Ezechia:& delle ſue miſericordie ſono ſcripte nella uiſione di Eſaia figliuolo damos propheta: et nel libro di re di giuda et diſrael ¶ .C. XXXIII.

Dormio Ezechia coi padri ſuoi: et ſepellironlo nelle ſepulture di figliuoli di Dauid: et tutto Giuda cellebroe le ſue exequie: et tutti gli habittatori di Hieruſalem. Et regno per lui il ſuo figliuolo Manaſſe. Et quando incominciò ad regnare Manaſſe era di .xii. anni: et .L. anni regno in Hieruſalem. Et fece male nel conſpecto del ſignore: ſecondo tutte labhominatione delle genti: le quali el ſignore diſcipoe dinanzi ad tutti i figliuoli diſrael: et conuertēdoſe reſtauro illuogi alti: i quali auea diſcipati il ſuo padre Ezechia. Et fece altari ad Baalim et fece boſchi: et adoroe tutta la militia del cielo: et coltiuolla. Et edifficò altari nella caſa didio della quale auea detto il ſignore in Hieruſalem ſarra il nome mio in eterno. Et edifficogli a tutto lexercito del cielo in due pallagi della caſa didio: et fece paſſare i ſuoi figliuoli per lo fuocho nella ualle di Benenon. Attendea ad ſogni ſeguittaua le diuinationi: et ſeruia alarte malefiche. Et auea ſeco magi: et diuinatori: et incantatori: et molte male opere nel conſpecto didio per prouocarlo. Et nella caſa didio puoſe uno ſigniale: cioe una imagine fonduta della quale coſa fauello idio a Dauid: et al ſuo figliuolo dicendo. In queſta caſa et in Hieruſalem: la quale io oe electa di tutte le tribu diſrael: porro il mio nome in ſempiterno et non farro muouere il piede ad Iſrael della terra laquale io diedi ad padri loro ĩ queſto modo ſe egli faranno quelle coſe lequale io oe comandate loro tutta la leggie et le obſeruanze et li giudicii li quali io comandai per le mani di Moyſe. Onde che Manaſſe inganno giuda et gli habittatori di Hieruſalem che faceſſero male ſopra tutte le genti lequali el ſignore hauea diſperſe dinanzi ai figliuoli diſrael. Et fauelloe il ſignore allui et al ſuo populo et non uolſero adtendere. Et pero induſſe ſopra di loro i principi et lo exercito del re degli aſſyrii et preſero Manaſſe et legato con chatene et con cepi il menatono in Babylonia: Il quale poi che fu conſtretto oro al ſuo ſignore idio et penteſſe molto nel conſpecto del ſignore idio di padri ſuoi. Et pregollo molto adtentamente et exaudio la ſua oratione et reduſſello in Hieruſalē nel regno ſuo. Et conobbe Manaſſe chel ſignore lui e idio. Dopo queſte coſe edifficho il muro di fuori della cirta di Dauid alle porti delloccidente di Gion nella ualle del lentrata della potta di peſci dintorno inſino ad ofel et alzollo molto. Et puoſe principi de lo exercito in tutte le cittadi fornite di giuda et tolſe uia gli dii altrui et le ſtatue della caſa didio et gli altari i quali hauea fatti ne monti della caſa didio et in Hieruſalem et tutti gli gitto fuori della citta. Et refece laltare del ſignore et

offerſe ſopra quello uictime paceſiche boſtie et laude. Et comando ad giuda che ſeruiſſe al ſuo ſignore idio diſrael. Ma pure il populo ſanctifichaua ne illuogi alti al ſuo ſignore idio. Tutte laltre coſe di Manaſſe: & la ſua obſeruanza adio ſuo: & le parole di propheti: liquali fauellauano allui nel nome del ſignore diſrael: ſe cõtiene ne iſermoni di re diſrael. Et la ſua oratione: & la exauditione: & tutti ipeccati: & diſpregiamenti: & illuogi alti iquali edificoe: & laltezze: et fece boſchi: & le ſtatue: & prima: che faceſſe penitẽzia ſono ſcripti ne iſermoni di Ozai. Et dormio Manaſſe coipadri ſuoi: & ſeppellironlo nella caſa ſua. Et regnio per lui il ſuo figliuolo Amon. Et Amon quando incomincio ad regnare era di. xxii. anni: & dui anni regno in Hieruſalem. Er fece male nel conſpecto didio ſicome auea fatto Manaſſe. Et non ebbe reuerentia alla faccia didio: ſicome ebbe reuerẽtia Manaſſe ſuo padre. Et in molre magiore coſe falloe. Et congiurato contra lui iſerui ſuoi uccilerlo nella caſa ſua. Et tuta laltra moltitudine del populo uccilono colloro iquali aueano morto Amon. Et fecero re per lui Ioſia ſuo figliuolo. .C. XXXIIII.

ERa Ioſia quando incomincio ad regnare de otto anni: &. xxxi. anno regno in Hieruſalem. Et fece quello chera diritto nel conſpecto del ſignore Et ando per le uie del ſuo padre Dauid: & non declino ne ad mano dirita & ne ad mano ſiniſtra. Et lottauo anno del ſuo regno eſſendo ancora fanciullo comincio adomandare il ſignore idio di padri ſuoi: el. xii. anno poi che comincio mondo Giuda & Hieruſalem degli luogi alti: & de boſchi: & delle ſtatue. Et diedele nel ſuo conſpecto: & guaſtarono glialtari di Baalim: & le ſtatue cheuerano ſopra poſte diſſeceno: & taglio iboſchi: & ſpezzoe le ſtatue: & ipezzi di quelle ſparſe ſopra le ſepulture di colloro liquali erano uſati di ſacrificare alloro. Er loſſa di ſacerdoti arſe ſopra laltari diglidoli. Et mondo Giuda & Hieruſalem: & nelle cittadi Manaſſe & dephraim: & di Simeon inſino ad Nepralim: & tutte le deſſece. Et deſcipati glialtari & iboſchi & ſpezzate leſtatue impezzi: & diſſatti tutti iluogi deglidoli di tutta la terra diſrael ritornoſſi in Hieruſalem. Et ne i. xviii. anni del ſuo regnio purgata gia la terra el tempio del ſignore mando Saphã figliuolo di Elchia & Maaſia principe della citta. Et Ioaa figliuolo di Ioaz di comentatori che riſtoraſſoro la caſa del ſuo ſignore idio. Liquali uennero ad Elchia grãde ſacerdote: et tolta dallui la pecunia: laqual era datta alla caſa didio: & laquale aueano raunata ileuiti & portieri di Manaſſe: & dephraim; & di tutte le reliquie diſrael & di tutto giuda et Beniamin: et habittatori di Hieruſalem diedela nelle mani di colloro cherano ſopraſtanri digli operari nella caſa del ſignore: accio che reſtauraſſero il tempio di dio: et tutto quello che foſſe magagniato rimendaſſoro: et quegli la diedono ad gliarteſici: et petraiuoli che comperaſſero le pietre tagliate delle chaue: et le legnia lequale erano biſognio alle cometteture degli edificii: et ad reffare le caſe le quali aueano diſſatte i re di giuda: liquali tutte le coſe faceano fidelmente. Et ipreposti degli opperari erano queſti cioe Iabath. Et Abdia di figliuoli: di Merari Zacharia et Moſſola: di figliuoli di Caath: liquali ſollicitano lopera: et tutti ileuiti che ſappeano cantare conglıorgani: et ſopra tutti quegli iquali portauano peſi di diuerſe opere erano li ſcribi et maeſtri di leuiti portieri. Et dando egli la pecunia laquale era offeria nel tempio del ſignore: trouoe Elchia ſacerdote il libro della leggie di dio il quale era dato per mano di Moyſe: et diſſe ad Sathan ſcriba. Io oe trouato nella caſa del ſignore il libro della leggie didio: et diedegilo. Et egli porto il libro al re et diſſe. Tutto quello che tu ai poſto nelle mani de tuoi ſerui ſe fornisce. Lariento ilquale e trouaro nella caſa didio hannolo fonduto. et dato aſopraſtanti de gliarteſici: et di quelli che fano diuerſe opere. Et ãche mi diede Elchia ſacerdote queſto libro ilquale lecto preſente il re egli auendo udito le parole della leggie iſquarcio le ſue ueſtimenta. Et comãdo ad Elchia ſacerdote et Aichã figliuolo di Saphã

et Abdon figliuolo di Micha et ad Sephā scriuano et Asaia seruo del re. Et disso Andate & orate idio per me: & perle. reliquie disrael & di giuda sopra tutte le parole di questo libro: ilquale e trouato. Pero che grande furore de lira didio istilla sopra noi: pero che inostri padri non hanno obseruate le parole del signore facendo tutto quello che scripto inquesto uolume. Et ando Elchia & quelli in sieme cherano mandati dal re ad Olda ꝓphettessa moglie di Sellum figliuolo di Thecuath figliuolo di Tharsa guardiano delle uestimenta: ilquale abbitaua in Hierusalem nella seronda: & dissigli le parole lequali noi abbiamo narrate di sopra. Et ella respuose loro. Questo dice il signore idio disrael. Dite albuomo ilquale ui manda ad me. Questo dice il signore. Echo chio inducero male sopra questo luogo & sopra isuoi habittitatori: le maladdictioni lequali sono scripte in questo libro: ilquale anno lecto nel conspecto del re di giuda: pero che anno lasciato me: & anno sanctificato adglidii altrui per prouocarme ad iracundia in tutte lopere delle loro mani. Et pero il mio furore istillero sopra questo luogo: & non se ispegnera. Et al re di giuda ilquale ua mandati ad pregare il signore direte cosi. Questo dice il signore idio disrael. Pero cha e udite le parole di questo uolume: & il tuo cuore e molificato nel conspecto del signore sopra quelle cose: lequale sono dette contro ad questo luogo & contro adglhabitatori di Hierusalem: & ai reuerita la mia faccia: & ae isquarciate le sue uestimenta: & ai pianto dinanzi dame dice il signore: io toe exaudiro dice il signore gia tiricoglieroe a tuoi padri & sarai posto nella tua sepultura in pace. Et non uederanno gliochi tuoi tutto il male: ilquale io inducero sopra questo luogo & sopra isuoi habittatori. Et rinnciarono al re tutto quello che auea detto. Et egli ronuochati tutti imagiori per natione di Giuda & di Hierusalem ascendeo nella casa didio: & con lui insi eme tutti gli buomini di giuda & di Hierusalem: & isacerdoti et leuiti: et tutto il populo dal piccolo insino al magiore. Liquali udendo leggiete le parole didio: cioe del libro: et istando nella sedia sua fece pacto conesso il signore chegli andarebbono dopo lui: et obseruarebbono icomandamenti itestimoni et le sue giustificationi con tutto il cuore suo et con tutta lanima sua: et che farebono quello chera scripto in questo libro: ilquale auea lecto. Er agiuro sopra tutti quelli iquali se ritrouarono in Hierusalem er in Beniamin: et fecero glhabittatori di Hierusalem secondo il pacto del signore idio di padri loro. Et tolse uia Iosia tutte le abhuominationi de tutte le contrade di figliuoli disrael. Et fece seruire al signore idio suo tutti quelli cherano rimasi in Israel. Et tutto il tempo suo non si partirono dal signore idio di padri loro.

## C. XXX.V.

FEce Iosia in Hierusalem phase al signore: il quale fece il. xiiii. di del primo mese et ordino isacerdoti negli officii loro: et cōfortogli che ministrassoro nella casa del signore. Et aleuiti alla monitione de iquali tutto il populo se sanctificaua disse. Poneti larcha del sanctuario nel tempio ilquale edificoe Salomone figliuolo di Dauid re disrael. Pero che uoi nola porterete piu Hora ministrate aluostro signore idio et al suo populo disrael: et apparichiatiui ꝑ case et per nationi di ciascuno sicomo comando Dauid re di israel: et Salomone suo figliuolo descripse. Onde ministrare nel suo sanctuario per fameglie et compagnie leuitice: et sanctifficate et offerrete il phase. Et apparichiati che iuostri fratelli possano fare secondo le parole che disse il signore per mano di Moyse. Et ancho die de Ioas ad tutto il populo il quale sera ritrouato iui alla solemnita del phase agnelli et capretti di gregie et altro bestiame. xxx. milia: et buoi tremilia. Et questo fu de la propria substanzia del re. Er isuoi duchi diedono al populo: et a sacerdoti: et alle uiti quello che dilloro uolonta uolsero dare. Elchia: et Zacharia: et Iehiel principi della rasa didio diedero ai sacerdoti per fare il phase do milia secēto pecore meschiatamente et. ccc. buoi. Et Chonenia et Semeia et Nathanel suoi fratelli et Asabia

et Iabibel et Iosabath principi di leuiti diedono ad tutti gli altri leuiti ad celebrare il phase .v. milia bestie et buoi cinquecento. Et fu apparichiato il ministerio et iste tero i sacerdoti nello officio suo: & i leuiti per compagnie secondo il comandamento del re: & fu fato il phase. Et i sacerdoti bagnarono le mani sue del sangue: & i leuiti iscorticharono gli animali per lo holocausto & partironle per darle per le case: & per le famiglie di ciascuno: accio che llo offerissono al signore secōdo che scripto nel libro di Moyse. Ed i buoi fecciono il simigliante. Et arrostirono il phase sopra il fuocho: sicome era comandato per la leggie. Et lostie paceﬁche che sono nelle caldaie & nelle pentole: & ne i llaueggi: & spacciatamente il distribuirono ad tutto il populo. Et ad se: & ad sacerdoti apparechiarono poi: pero che nel di degli holocausti: & del grasso i sacerdoti furono occupati insino a notte: onde che i leuiti ad se: & ad sacerdoti figliuoli di Aaron apparichiarono ultimamente. Et cantori figliuoli di Asaph istaueno nellordine loro secondo il comandamento di Dauid & di Asaph: & di Eman: & di Idithum ꝓpheti del re. Et portieri guardauano ad ciascuna porta siche non si partiano ponto dal ministerio. Per laquale cosa & i lloro fratelli leuiti figli apparichiarono il cibo. Et cosi tutto il comandamento del signore fu in quel di ragioneuolmente fornito per fare il phase: & offerrire li holocausti sopra laltare del signore secondo il comandamento di Iosia re. Onde fecero i figliuoli disrael i quali si trouarono iui il phase in quel tempo: & solemnita dazimi septe giorni. Et non somigliantemēte phase ad questo in Israel dal die di Samuel propheta ne anche ueruno re disrael fece phase a sacerdoti: & ad leuiti: & ad tutto Giuda: & Israel il quale si trouo & gli abittatori di Hierusalem sicome fece Iosia. Lottauodecimo anno del regnio suo fu celebrato questo phase. Et dapoi che Iosia ebbe raconcio il tempio Nechao re degypto ando in Charchamis ad combattere presso ad Eufraten: & Iosia gli ando incontro. Et questo mandati allui messaggi disse. Re di giuda che ad me & ad te? Io non uegnio oggi contra te: ma io combato contro ad altra casa: alaquale idio ma comandato chio uada tosto. Rimanti di fare contro ad idio il quale e mecho: accio chegli non tuccida. Et Iosia non uolse ritornarsi anzi apparechio la battaglia contra di lui & non consenti alle parole di Nechao ꝑ la bocca di dio: anzi ando ad combattere al campo di Macedo: & iui ferito da i balistieri disse al suo schudieri. Tratime della battaglia nella terra: pero chio sono ferito. I quali il leuarono de uno carro: & puoserlo in uno altro il quale gli andaua drieto ad modo regale. Et portaronlo in Hierusalem. Et mori: & fu seppellito nel sepolchro di suoi padri. Et tutto Giuda & Hierusalem il piansero: & maximamē te Hieremia del quale tutti i cantatori & le cantatrice repeteno le lamentationi in fina nel presente di sopra Iosia: & fu fatto quasi leggie in Israel. Et ecco che se dicie nelle lamentationi. Tutte laltre cose di Iosia & de fatti suoi & delle sue misericordie: lequale sono comandate nella leggie del signore: & le sue opere prime & ultime sono scripte nel libro di re disrael & di Giuda.

.C. XXXVI.

IL populo delle terre tolse Ioachaz figliuolo di Iosia et fecerlo re in Hierusalem per lo suo padre. Et era Ioachaz quando incomincio ad regnare ttiumphante di .xxiii. anni: et tre mesi regno in Hierusalem. Et lore di Egypto lo rimose: et condannoe la terra in cento tallenti dargento: et uno doro. Et fecie re per lui Eliachim suo fratello sopra giuda et Hierusalem: et mutoe il suo nome in Ioachim. Et questo Ioachaz meno seco: et menollo in Egypto. Et era Ioachim quando incomincio ad regnare di .xxv. anni: et .xi. anni regno in Hierusalem. Et fece male nel conspecto del suo signore idio. Contro ad costui ascendeo Nabuchodonosor re di Caldei: et menollo legato con chatene in Babylonia al quale porto ancho le uasa del signore: et puosele nel tempio suo. Tutto laltro di fatti di Ioachim: et delle abhuominationi: lequali chegli fece: et che in lui

furono trouate si contiene ne illibri di re disrael et di giuda Et regno per lui Ioachim suo figliuolo. Et era Ioachim quando comincio ad regnate di octo anni et tre mesi &.x.di regnio in Hierusalem. Et fece male nel conspecto del signore. Et uoltandose il circhio duno anno: mando il re Nabuchodonosor che il menasse in Babylonia portando conesso loro le pretiosissime uase della casa didio. Et fece Re Sedechia suo cio sopra giuda & Hierusalem. Et Sedechia re quando icomincio ad regnare era di.xxi.anno:&.xi. anni regnio i Hierusalem. Et fece male neglocchii del suo Signore iddio: Et non se uergognio dalla faccia de Hieremia propheta: il quale parlaua ad liu dallaparte didio. Et erasi partito da Nabuchodonosor il quale hauea giurato dalla patte del signote: Et hauea indutato il cuore & laceruice sua p nō retornare al signore iddio disrael. Et tutti iprincipi di Sacerdoti & el populo preuaricharono maluagiamente segondo tutte le abhominationi dellegenti & bruttarono la casa del signore: laquale egli auea sanctifficata ad se in Hierusalē. Et il signore idio di padri loro mandaua alloro pet le mani di suoi messagii leuandosi di nocte. Et ciascuno die admonendogli pero chegli perdonasse al suo poplo: & al suo habitacolo. Et egli schandellezaua isuoi messagii: & despregiauano le sue parole: & faceano beffe di ptopheti: tanto che adscendeo in furore del signore nel suo populo: & non fu neuna curatione. Onde chegli indusse sopra loro il re di Caldei: & illoro giouani uccise di coltello nella casa del suo sanctuario. Et non ebbe misericordia di fanciullo: ne di uergine: ne di uechio: ne di decrepito: ma tutti gli diede nelle sue mani. Et tutte le uasa della casa del signore cosi imagiori come imi nori & thesori del tempio: & del re e di principi porto in Babylonia. Et nemici arsero la casa del signore: & dissecero il muro di Hierusalem: & arsero tutte le torre: & tutto cio che uera pretioso rubbarono. Et qualumque uera ischampato del coltello fu menato in Babylonia: & serui al re & asuoi figliuoli: tanto che segnoreggio il re di Persi: che su compiuto il sermone del signore: ilquale auea detto p la boccha di Hieremia: che la terra cellebrasse isuoi sabbati. Et pero che tutto il tempo della dessollatione secero il sabbato tanto che furono compiuti ise tanta anni. Et nel primo anno di Cyrro re di Persi adfornire il sermone del signore loquale auea parlato per la boccha di Hieremia: suscito il signore lo spirito di Cyrro re di Persi: ilquale comando che per tutto il suo reame fosse predicato: etiamdio per scripture et dicesse. Queste cose dise Cyrro re di Persii. Tutti iregni de la terra: ma dati il signore idio del cielo e de la terra: et egli mi mando chio edifficasse allui casa in Hierusalē: laquale e in giudea. Et chi e di uoi in tutto il populo suo? Che sia il signore idio conesso lui et ascenda.

## Qui tominzia il prologo di sancto Hieronimo nel libro di Esdra.

SEgle piu difficile ad fare quello che uoi domandate ouero negarlo: ancho io nolo delliberato. Percio che non cie deliberation de recusare a uoi che adomandate alcuna cosa. Il peso il quale uoi mi porrete cosi mi prieme il capo che prima e da cadere sotto il fascio che darelleuare. Et ancho ad questo se adusse istudii diglinuidiosi: iquali cio che noi scriuemo pensano che sia reprensibile: et alcuna uolta repugnante contra di colloro la sua conscientia: quello che elleggono in secreto biasimano i palese: in tanto chio sono constretto adire gridando signore libera lanima mia dalle labra inique: et dalla ingannneuole lingua. Eglie il terzo anno che uoi sempre mauete scripto et rescripto chio ui traslati illibro desdra: et di Hester di hebraico: quasi uoi non abbiate li bri grechi et latini: come tutto quello che se traslata dami non sia incontanente despregiato daglihuomini. Et secōdo che sedicie. Issforzasi altri iuano: et fattichādosi

non domandare altro che odio e ultima stulticia. Et pero donaziano et rogatiano mei carissimi: io ui priego che uoi contenti della secreta lectione: il libro non producchiate in publico: & non pogniate cibi a fastidiosi: & che ui guardiate dal ciglio di coloro: che da se non sanno fare nulla: & solamente sonno ad giudicare le cose facte per altrui. Ma qualumque sono di nostri frati a quali non spacciano le nostre cose: ad quelli dati lo exemplo: admonendogli che gli nomi hebrei: di quali cie grande copia in questo uolume: egli scriuano distinctamente: & per interualli. Pero che non serebbe utile hauere emendato il libro: se la emendatione non se conseruassi per diligentia. Et non muoua niente: che uno libro. e fatto da noi: & non se dellecti di sogni: del terzo & quarto libro Apocrisi: pero che appo gli hebrei i sermoni desdra & di nemia in uno uolume sono restricti: & quelle che non sono appo loro: ne sono di xxiiii. antichi: sono da discacciare alluogi. Ma qualumque opponesse ad uoi gli septanta interpetratori: li exempli di quali demostra esa uarieta la cerata & riuolta & certo no si puote affermare uero quello che e diuerso: mandatelo a euangelii: ne quali se pongono molte cose del uechio testamento: le quali nõ lanno i settanta interpetratori: sicome e quello: che sarra chiamato Nazareo: & uederano quello nel quale egli compuoseno: & molte altre cose: lequali noi seruiamo in opera piu lata: & domandate dallui doue sono scripte. Et quando egli non haueranno che dire: uoi leggete di questi exempli: i quali gia fatti da noi ogni di sono feriti dalle lingue di maldicenti. Ma accio chio uegnia ad breuieta: certo quello chio diro e dirittissimo. Io compuosi alcuna cosa laquale non e ĩ grecho: ouero che egli e altremente che quello che da me e traslatato. Per che isquarciano lo interpretatore? Domandino gli hebrei: & essi auctori alla mia trãslatione diano fede o nõ diano. Et certo egli e altro se quello e detto: & conchiuse occhi mi uogliono maledicere: & non seguittano lo exemplo di greci: & lo studio & la beniuolentia: liquali dopo i settanta interpretatori gia relucẽdo. Il euangelio di Christo gliebioniti dispositori della leggie uecchia: cioe. Aquila & Simaco & Theodocio leggono curiosamente per la faticha di origene consecrarono gli exemplari alle chiese quanto magiormente doueribono essere grati i latini che uedessono la grecia tallegrare essere da se alcuna cosa prestata? Primetamẽte potere auere tutti il libri di molte spese & dinfinita dificulta. Et apresso ancho che quelli chelli ano auuti essendo ignari di sermoni hebrei magiormente errauano non sappiendo quali di molti abbia detto piu uero. Laquale cosa i teruenne ad uno sauiissimo appo greci che alcuna uolta lasciando lo intendimẽto della scrittuta seguittaua lerrore de ciascuno interpetratore. Ma noi i quali di lingua hebrea abbiamo al meno uno pocho di scientia: & non ci uene meno lo lattino sermone di gli altri possiamo meglio giudichare & manifestare quelle cose lequali noi intendiamo proferite in nostra lingua. Adumque quãtũque questa Ydra zufolesel uincitore non gitta fuocho per lo adiuto di christo la parola non terra scilentio ĩ lui etiamdio la lengua tagliata barbettara. Leggano quelli che uogliano et quelli che non uogliano il mandino uia bia sinno le lettere & calũpniano le lettere. Io pur saro prouochato piu a studio dalla uostra charita che non sarro isbigotitto dalloro odio et detractione.

## QVI COMINZIA IL PRIMO LIBRO DI ESDRA PROPHETA

.C. I.

NEl primo anno de Cyro re di Persia: accio che fosse compiuta la parola di dio detta per Hieremia: suscitoe il signore lo spirito di Cyro re di Persia: et mando la uoce per tuto il suo reame: et anche per scriptura dicendo. Queste dice Cyro re di Persia. Tutti i regni della terra me a dato il signore idio del cielo: egli mi comãdo chio gli facessi casa in Hierusalem: laquale e in giudea. Quale e in uoi

di tutto il populo ſuo? Sia idio conesſo lui. Aſcenda in Hieruſalem la quale e in
giudea:& edifichino la caſa del ſignore idio diſrael:eſſo e idio ilquale e in Hieruſa
lem:& tutti gli altri in tutti il luogi la ouūq; habittano laidano glihuomini del
ſuo luogo dariento:& doro:& di ſubſtanzia & animali i fuori di quello uoluotaria
mente offerriranno al tempio didio: ilquale e in Hieruſalem. Et leuaronſi i prin-
cipi di padri di giuda:& di Beniamin:i ſacerdoti & i leuiti:& ciaſcuno lo ſpirito del
quale idio ſuſcitoe ad aſcendere in Hieruſalem ad edifficchare il tempio del ſigno
re il quale era in Hieruſalem.Et tutti quelli cherano dintorno adiutarlo con le lo-
ro mani in uaſa dariento & doro:& i ſubſtanzia & animali & maſſatitie ſopra que
lle coſe chedi uolonta haueano offerte.E il re Cyro mando le uaſa del tempio del
ſignore lequali auea portate il re Nabuchodonoſor di Hieruſalem :et auea poſte
nel tempio delſuo idio & mandolle Cyro per mano di Mitridato figliuolo di Gaza
bar:et annumerolle Saſabaſar al principe di giuda.Et queſto e il numero di quelle
cioe:trenta fiale doro:mille fiale dariēto.xxviiii.coltri:et.xxx.nappi doro. Nappi
ſecondi dariento.cccc.x.et altre uaſa mille. Tutte le uaſa doro et dariento.v.milia
.cccc.tutte le portoe Saſabaſar con colloro che della tranſmigratione aſcēdeano di
Babylonia in Hieruſalem.

.C. II.

ET queſti ſono i figliuoli delle prouincie i quali aſcenderono della pregio
ne alla quale glie conduſſe Nabuchodonoſor re in Babylonia.Et retorna
rono in Hieruſalem et Guida ciaſcuno nella ſua citta:i quali uennero con
Zorobabel:et Ieſua:et Noemia:et Saraya Rahelaia:Mardochai:Belſā:Meſſaphar
Beguai Reū:Baana.Il numero deglihuomini del populo diſrael.I figliuoli di Pha
res duomilia.clxxii. I figliuoli di Arethi.vcc.lxxv. I figliuoli di Geſerp bacia.ccc.
lxxvi.I figliuoli di Area.vcc.lxxv.I figliuoli di Sephetia.ccc.lxxii..I figliuoli di Pheth
Moab di figliuoli di Ioſue:et Ioab duomilia.vcccc.xii. I figliuoli di Helam mille
.ccliiii.I figliuoli di Zethua.noue .cēto.xlv.I figliuoli di Zachi.vcclx.I figliuoli di
Bani.vc.xlii.I figliuoli di Bebai.vcxxiii.I figliuoli di Azgad mille.ccxxii. I figliuoli
di Adonican.vclxvi.I figliuoli di Beguai duomilia cenquātaſei.I figliuoli di Adim
.ccccliiii.I figliuoli di Ather i quali erano di Iezechia.lxxxxviii.I figliuoli di Beſay
.cccxxiii.I figliuoli di Iora.cxii.I figliuoli di Aſō.cxxiii.I figliuoli di Iebar.lxxxxv.
I figliuoli di Bethleem.cxxiii.Glihuomini di Nepthel cinquantaſei:gliuomini di
Anathoth.cxxviii.I figliuoli di Azimaneth.xlii.I figliuoli di Cariathiarim di Cephi
ra et di Beeroth.vccxliii.I figliuoli di Rama.et di Gabaa.vcxxi.Glihuomini di Ma
chinas centouintidue. Glihuomini di Bethel et di Gai.ccxxiii. I figliuoli di Nebo
cinquantadue.I figliuoli di Meglois.clvi.I figliuoli de laltro Helam mille.ccliiii.I fi
gliuoli di Atim.cccxx.I figliuoli di Iodadad et Ono.vcc.xxv. I figliuoli di Ierico
.cccxlv.I figliuoli di Sanaa tremilia.vcxxx. I ſacerdoti figliuoli di Idaia nella caſa di
Ieſue.vcccclxxiii. I figliuoli di Emer mille .Lii. I figliuoli di Phaſur mille .ccxlvii.
I figliuoli di Harim mille.xvii.I leuiti figliuoli di Ieſue et di Cedmiel figliuolo di
Oduia.lxxiiii.I cantori figliuoli di Aſaph.cento uintiocto. I figliuoli di portieri fi-
gliuoli di Sellum figliuolo:di Ather:figliuoli di Thelmon:figliuoli di Achub;figli
uoli di Atita:figliuoli di Sobai tuti.cxxxviiii.I Nathinei:figliuoli di Siſai:figliuo
li di Aſſupha:figliuoli di Thebaot:figliuoli di Ceros: figliuoli di Siſaa figliuoli di
Phadon:figliuoli di Lebana:figliuoli di Agaba:figliuoli di Acub:figliuoli di Gab:
figliuoli di Selmai: figliuoli di Anam:figliuoli di Gaer:figliuoli di Rabaia: figliuo
li di Raſim:figliuoli di Necoda:figliuoli di Gazem: figliuoli di Aram: figliuoli di
Phaſea:figliuoli di Beſeai figliuoli di Semna: figliuoli di Mimim:figliuoli di Ne
thuſim:figliuoli di Bechuch:figliuoli di Achupha:figliuoli di Arur:figliuoli di Be-
ſlut:figliuoli di Maida:figliuoli di Arſa:figliuoli di Berces:figliuoli di Siſara:figli
uoli di Thema:figliuoli di Naſia:figliuoli di Achupha:figliuoli di Serui di Salomo

ne figliuoli di Sothel: figliuoli di Sepherethi figliuoli di Pharuda: figliuoli di Alath
figliuoli di Dercon: figliuoli: di Gedel: figliuoli di Saphatia: figliuoli di Athil fi-
gliuoli di Phocereth: iquali erano di Aſehan: figliuoli di Ami. Tutti Nathinei: & fi
gliuoli di ſerui di Salomone. ccclxxxxii. & quelli che andarono di Thelmela: &
Thelatſa: Cherub: Edon: & Mer. Et non potterono ad ſegnare la caſa di padri loro
& il ſeme ſuo ſegli foſſono diſrael. I figliuoli di Laia: i figliuoli di Thobia: i figliuo
li di Necoda. vc. Lii. Et di figliuoli di ſacerdoti figliuoli Obbia figliuoli di Acos: fi
gliuoli di Berzelai: ilqual tolſe delle figliuole di Berzellai di Galaad per ſua moglie
& fu chiamato del nome loro. Queſti cercharono della ſcriptura della loro ꝑgenie
& non latrouarono. Et pero furono cacciati del ſacerdotio. Et diſſe Arhetſata allo
ro che non manicaſſono di ſancta ſanctoꝝ. Tanto che ſacerdote didio ſaueſſono ad
maeſtrato e docto. Tutta la moltitudine quaſi uno. xlii. milia: &. ccclx. ſanza illoro
ſerui & ſerue iquali erano ſeptemilia. cccxxxvii. Et con colloro mennauano cãtori
& cantatrici. Illoro caualli. vcxxxvi. Illoro muli. ccccxlv. Illoro cameli. ccccxxxv. Gli
aſini loro. vi. milia. vccxx. Edi principi di padri entrando nel tempio del ſignore il
quale e in Hieruſalem di uolonta nella caſa del ſignore ad riſarla nelluogo ſuo. Et
ſecondo la poſſa loro diedono da ſpendere: per lopere quatro milia ſicli doro: & cin
quemilia mne darïento: & ueſtimente ſacerdotali cento. E ſacerdoti: leuiti del po
pulo: & cantori: & portieri: Nathinei habittarono nella loro citta: & tutto Iſrael
nelle citta ſuoe

.C. III.

ET era gia uenuto il ſeptimo meſe & i figliuoli diſrael erano nelle citta lo
ro. Tutto il populo quaſi come uno huomo ſi rauno in Hieruſalem. Et le
uoſſi Ioſue figliuolo di Ioſedeth: & ſuoi fratelli ſacerdoti edificarono lal
tare didio diſrael per offerire in quello holocauſti: ſicome e ſcripto n la
leggi e delhuomo didio Moyſe: Et allogarono laltare ſopra le ſue baſe iſpauẽtan
do loro i populi delle terre dintorno. Et offerirono ſopra quello holocauſto al ſig-
nore la matina & al ueſpro. Et ſeciono la feſta di tabernacoli ſicome eglie iſcripto. Et
lo holocauſto ciaſcuno die per ordine ſecondo il comandamẽto dellopera nel die
ſuo. E dopo queſto il continuo holocauſto coſi ne Kalendi come in tutte le altre ſo
lemnitade del ſignore: lequali erano conſecrate. Et in tutte lealtre nelle quali oltra
queſto era offerto dono al ſignore: Dal primo die del ſeptimo meſe cominciarono ad
offerrire lo holocauſto al ſignore. Ma il populo didio non era anchora fondato. Et
diedero la moneta a petraiuli & acalcinaiuoli: & in manichare: & in bere & olio: &
acque di Sidone: & di Tyro: accio che portaſſoro legniame di cedro dal libano al ma
re di Ioppe: ſecondo che Cyro re di Perſia auea comandato loro. Et nellanno ſecon
do delloro aduenimento al tempo del ſignore in Hieruſalem nel ſecondo meſe co-
minciarono Zorobabel figliuolo di Salathiel: & Ioſue figliuolo di Ioſedeth: & tu-
ti glialtri di loro fratelli ſacerdoti & leuiti: & tutti glialtri: iquali erano uenuti del-
la pregione in Hieruſalem: et ordinarono gli leuiti da. xx. anni in ſuſo: che ſollici-
citaſſoro illauorio del ſignore. Et iſtettero Ioſue et i ſuoi figliuoli et ſuoi fra
telli Cedimel et i ſuo figliuoli: et i figliuoli di giuda quaſi come uno huomo ſopra
ſtando ad coloro iquali lauorauano nel tempio didio: i figliuoli di Enadab: illoro
figliuoli et illoro fratelli: et leuiti. Et fondato il tempio didio da maeſtri: iſtetero
i ſacerdoti nel ſuo ornamento con le trombe: et i leuiti figliuoli di Aſaph con cym-
bali ad laudare idio per mano di Dauid re diſrael. Et cãtauano con hymni: et cõfeſ-
ſione al ſignore: pero cheglie buono: et in ſecolo di ſecoli ſie la ſua miſericordia ſo
pra Iſrael. Et tutto il populo gridaua con grande rumore laudando idio: pero chera
fondato il tempio del ſignore. Et molti ſacerdoti et principi di padri: et gliantichi
iquali aueano ueduto il tempio prima che foſſe fondato: Et queſto tempio era di
nanzi ad gliochii loro piagneano con uoce alte. Et molti gridando con allegrezza

leuauano le loro uozi. Et nõ potea perſona cognoſcere la uoce del populo che piag
nea: & di quelli che ſi rallegrauauo. Pero che meſcholatamente il populo gridaua
con grande rumore: & la uoce ſudiua dalungi.

.C.IIII.

ET udirlo gli nemici di giuda & di Beniamin che i figliuoli di la pregione
edifficaua il tempio al ſignore idio diſrael: & andaronſene a Zoroba
bel & a principi di padri loro & diſſe. Edifficiamo inſieme pero che noi
cerchiamo come uoi il uoſtro idio. Echo che noi ſacriffichiamo le uictime
dal tempo di Aſoradõ re di Aſſur: il quale ci meno quiritta. Et Zorobabel & Ioſue
diſſe loro & tutti i principi di padri diſrael. Non e coſa conmune a uoi Et ad noi che
edifficchiamo caſa al noſtro idio: Ma noi Soli edifficchiamo caſa al noſtro ſignore idio
ſi come ci comando Cyro re di perſia. Et coſi ĩtetuenne chel populo della terra iſtrop
pio il populo di giuda & turbollo in edifficchare. Et conduſſoro contra di loro conſig
leri taccio che gli iſconciaſſoro il conſiglio loro Tutto il tempo de Cyro Re diſperſi
in ſino al regno di Dario re di pſi. Nel principio del regno di Aſſuero il qual e Arta
xerſes ſcriſſero acuſationi contro ad gli habittatori di Hieruſalem & di Giuda. Et
nel tẽpo di Artaxerſes ſcriſſe Beſſel a di Mitridato: & Tabel et tuti glialtri iq̃li erano
nel conſiglio loro ad Artaxerſes re di Perſi. Et la littera della accuſatione era ſcrip
ta in lingua Syra: & leggeaſi in Syro ſermone: Reum: Baeel: & Teem: & Sanſai ſcri
ba ſcripſono coſi fatta littera di Hieruſalem ad Artaxerſe re: Reum: Beel: et Teem
et Samſai ſcriba: et tutti il loto conſiglieri: Diniei: et Arpharſarhei: et Therphalei
Arphaſei: Archuei: Babylonei: Suſãechãei: Daeei: Ellamite: et tuti glialtri delle gẽti
le q̃li traſlatoe Aſenaphar grãde et glorioſo: et feciele habitare nella citta di Sãma
ria: et in tutte laltre contrade oltre al fiume in pace. Et queſto e lo exempio della pi
ſtola: laquale mandarono allui ad Artaxerſe re tuoi ſerui iquali ſono olrre al fiume
dichono ſalute. Sia manifeſto al re che i giudei: iquali aſcenderono datte a noi ſono
enmici in Hieruſalem: la cirta ribella & peſſima: laquale edifficano con mura com
ponendo con pareti. Ora ſia manifeſto al re che ſe quella citta e edifficata et refat
te le ſue mura: i trebuti el debito et le rendite annuale non le daranno. Et queſto
danno peruetia inſino al re. Onde noi recordamoce del ſale: il quale noi mãgiano
nel pallagio: et che non e licito di uedere il danno del re. Et pero abbiamo mãdato
& ſignificato al re accio che tu cerchi ne libri de nemici di padri tuoi et trouerai ſcrit
to nelle antichita: et ſapperai che quella citta ribella e nociua al re: et alle prouĩtie
Et in quella ſono ſuſcitate battaglie danticho tempo. Per la quale coſa quella citta
e diſfatta. Noi anunciamo al re: pero che ſe quella citta ſera rifatta et riſtaurate
le ſue mura: tu non aerai poſſeſſione oltre il fiume. Et il re mando ambaſciata a
Reum: Bel: Teem: et Aſamſai ſcriba: et ad tuti glialtri iquali erano nel loto cõſiglio
habittatori di Sãmaria: et ad tutti glialtti oltta il fiume ſalutandogli in pace. La ad
cuſacione laquale uoi mandaſte a noi manifeſtamente fu letta nel mio conſpecto.
Et per me ſu comandato et fu trouato che da tempi antichi: che quella citta fu
ribella al re. Et che battaglie et tradimenti ſono concitati in quella. Et che re fortiſ
ſimi ſono in Hieruſalem: iquali ſignoreggiano tutta la prouintia: laquale e dilla
dal fiume Et che recceueano tributo: et doni: et rendite. Et pero entendite hora la
ſententia: che uoi contradiciate ad quelli huomini: et ad quella cirta nõ ſi edifiche
inſino ad tanto che foſſe comandato da me. Et uedete che queſto non formate ne-
gligentemente: et creſca ad pocho il male contra il re. Er lexempio del comanda-
mento di Attaxerſe re fu letto nel cõſpetto di Reum: et Beel: Teem: et Samſai ſcri-
ba. Et il loro conſiglieri. Et andarono di fretta in Hieruſalem a giudei: et uettarono
loro lopera con braccio et con fortezza. Et allotta fu interlaſciato lopera della caſa
di dio in Hieruſalem: et non ſi fece piu inſino al ſecondo anno del regnio di Dario
re di Perſi.

.C. V.

ET prophetatono Aggeo propheta et Zacharia figliuolo di Addo ꝓphe/
tando a igiudei: iquali erano in Giuda & in Hieruſalem nel nome didio
diſrael. Er allota ſe leuarono Zorobabel figliuolo di Salatiel: & Ioſue fi
gliuolo di Ioſedech: & cominciarono ad edifficare il tempio didio i Hie
ruſalem. Et conesſo loro i propheti didio adiutando loro. Et in quello tempo uéne
alloro. Tatanai: ilquale era capitano oltre il fiume: & Starbuzzanay & ſuoi conſi/
glieri: & diſſero loro coſi. Chi ua dato il cõſiglio che uoi edifichiate queſta caſa: e che
uoi reſaceſte le mura? Alla quale noi reſpondemo loro: quali foſſe i nomi di colloro
cherano fattori di quella opera. Et locchio de idio loro fu fatto ſopra gli antichi di
giudei: & nõ poterono contradire. Er piacque che queſta coſa foſſe raportata a Da
rio re: & allota ſatiſſarebbono della accuſatione. Lexemplo della littera che mãdoe
Tatanai capitano delle porti oltra il fiume: & Starbuzarnai & loro conſiglieri Ar/
pharchei: iquali erano oltre al fiume al re Dario. Il nome il quale gli mando ſcrip
to era ſcripto coſi. A Dario re, ogni pace. Sia manifeſto al re che noi ſiamo andati
in Giudea alla caſa del grande idio: laquale ſie edifſichata di pietre non pollite: &
pongonſi le legnia nelle mura: & ſaſſe quello lauorio diligentemenre: et creſcie tra
le ſue mani. Noi domandãmo quelli uecchii: & dicemo loro coſi. Chi ua data pode
ſta che uoi edifficbate queſta caſa: er riſacciate le mura? Et domandãmo diloro: &
diloro nomi per ſignificarlo: & habiamo ſcripti i nomi loro di quelli che ſono pri
cipi loro. Et egli ci reſpuoſono coſi fatto ſermone. Noi ſiamo ſerui didio del cielo
& della terra. Et rifacemo il tempio ilquale innanzi ad queſti anni molto fu edifi/
chato dal grande re diſrael & fattolo. Et da poi che i noſtri padri ꝓuocarono ad ira
idio di cielo: egli diede loro nele mani di Nabuchodonoſor re di Babylonia Caldeo
& diſfece queſta caſa: & il ſuo populo traſlatoe i Babylonia. Ma nel primo ãno di
Cyro re di Babylonia. Il re Cyro puoſe il comandamento che la caſa didio foſſe re/
edifſicata. Et le uaſa del tempio doro & dariento: lequali Nabuchodonoſor hauea
tolte del tempio: ilquale era in Hieruſalem: & haueale portate nel tempio di Baby
lonia: Cyro re le tolſe del tempio di Babylonia: & furono date Aſaſabaſar ilq̃le egli
fece capitano: & diſſe ad lui. Togli queſte uaſa & uatene & ponle nel tempio didio
ilquale e in Hieruſalem. Eda quello tempo in qua cielauorato: & none ancho com
piuto. Hora ſe al re pare buono: cercha nella bibliotheca del re: laquale e in Babylo
nia: & ſe ſu comandato dal re Cyro che la caſa didio foſſe edifichata i Hieruſalem.
Et ſopra queſto manda il re ad noi la ſua uolonta. ¶.C. VI.

ALlora il re Dario comando & cercharono nel Armario di libri: iquali era/
no riposti in Babylonia: & fu trouato in Hecbathanis il quale e caſtello
nella prouintia di Medna uno libro nel quale era queſta ſcriptura. Nel
primo anno di Cyro re: Il re Cyro comando che la caſa didio laquale e in
Hieruſalem foſſe reedifſichata nelluocho doue egli offeriſchano hoſtie: & che põ
gano i ſondamenti: che portino altezza di ſeſanta cubiti: & in largeza di ſeſanta cu
biti. Ordini di pietre non pollite tre. Er coſi ordino ordini di legni nuoui: et la ſpe/
ſa ſi data della caſa del re. Et ancho le uaſa del tempio didio doro et dariento: lequa
li Nabuchodonſor hauea tolte del rempio di Hieruſalem. Et haueale portate i Ba
bylonia ſiano rendute: et riportate al tempio di Hieruſalem nelluocho ſuo lequali
ſiano poſte nel tempio didio. Onde hora Tatanai capitano del paeſe oltra il fiume
Starbuzanai e noſtri conſiglieri Afarſathei iquali ſiete oltra il fiume: ad illungatiui
dalloro er laſciate fare il tempio didio al capitano di giudei: et auechii loro. Et edi/
ficoe quella caſa didio nel ſuo luogo. Et ancho da me e comandato quello che illo/
ro ſacerdoti debbano fare cioe che loro edifichino la caſa didio. Eche de larcha cioe
che di tributi: iquali ſi danno dalla parte oltra il fiume iſtudioſamente ſiano date
le ſpeſe ad quelli huomini: accio che il lauorio nõ ſia iſtorpiato. Et ſi biſogino ſara

uitelli:agnelli:& capreti p holocausto adio del cielo grano sale uino olio secõdo il modo di sacerdoti:iquali sono in Hierusalem sia data loro perciaschuno di accio che in nulla cosa sia difiecto. Et offeranno oblationi adio del cielo & adotino per la uita del re & di suoi figliuoli. Adunque dame e posto questo comandamento che ciascuno che impedira questo comandamento sia tolto illegnio della casa sua & dirizato sia conficato in esso:& la sua casa sia publicata. Et idio ilquale fece habitare iui il suo nome disscipi tutti ireami:& ogni populo:ilquale exaudira la sua mano per discipate quella casa didio:laquale e in Hierusalem. Io dario hoe facto il comãdamento:ilquale uoglio che studiosamente sia ubedito. Et pero Tatanai capitano del paese oltra il fiume & Starburzanai:& isuoi consiglieri sicome comando Dario feceno diligentemente. Et icapi di giudei edifficarono prosperando:secondo la prophetia di Aggeo propheta:& Zacheria figliuolo di Addo. Edifficharono:& fecero comandando idio disrael:& comandãte Cyio & Dario Artaxerse re di Persi. Et fornirono questa casa didio insino al terzo di del mese Adar:ilquale e il sexto ãno del regnio de re Dario. Et feciono ifigliuoli disrael sacerdoti & leuiti:& tutti glialtri figliuoli della transmigratione la consecratione della casa didio con allegrezza. Et offerirono nela cõsecratione della casa didio cento uitelli ducento montoni quatro cento agnelli:bicchi di capre per lo peccato di tutto Israel. xii. secondo il numero delle tribu disrael. Et istettero isacerdoti neglhordini suoi & ileuiti secondo le mute loro sopra lopere didio in Hierusalem:sicome e scripto nellibro di Moyse. Et feciono ifigliuoli della transmigratione pasqua il. xiiii. di del primo mese:pero che isacerdoti & ileuiti erano purifichati tutti quasi uno mondi ad offerire la pasqua ad tutti ifigliuoli della transmigratione:& alloro fratelli sacerdoti:& a se. Et mãgiarono ifigliuoli disrael iquali erano ritornati della transmigratione:et tutti quelli che seranno partiti dalla transmigratione delle genti della terra alloro per cerchare il signore idio disrael. Et feciono la solemnita dellazimo septe di con leticia:po chel signore gli hauea edifficbati:et hauea conuertito il cuore de re di Asur adloro adiutare le loro mani nelopera:della casa didio disrael. .C. VII.

DOpo queste cose nel regnio di Artaxerse re di Persi. Esdra figliuolo di Saraia figliuolo di Azaria:figliuolo di Helchia:figliuolo di Sellum:figliuolo di Sadoch:figliuolo di Achitob:figliuolo di Amaria:figliuolo di Azaria:figliuolo di Maraioth:figluolo di Azaria:figliuolo di Ozi:figliuolo di Bocchi:figliuolo di Abisue:figliuolo di Finees:figliuolo di Leazar:figliuolo di Aarõ sacerdote dal cominciamento questo Esdra adscendeo di Babylonia:et eglie scriuano uelocissimo nella casa di Moyse:laquale gli e diede il signore idio disrael. Et re gli diede secondo la mano didio sopra dillui la sua petitioné:et adscenderono di figliuoli disrael:de figliuoli de sacerdoti:et de figliuoli de leuiti:et di cantori:et di portieri et de Mathinei in Hierusalem:nel septimo anno del re Artaxerso et uenero ĩ Hierusalem nel quinto mese:questo e el septimo anno del re:et egli il primo di del primo mese comincio ad ascendere de Babylonia:il primo di del quinto mese uẽne in Hierusalem secondo la mano buona del suo idio sopra se. Et Esdra apparichio il suo cuore ad inuestigare la leggie didio accio che la facesse et insignasse in Israel il comandamento et il giudicio. Et questo e lo exempio della leterra del comandamẽto ilquale diede il re Artaxerse a Esdra scriba sacerdote ad maestrato ne sermoni et ne comandamenti del signore et nelle sue cerimonie in Israel. Artaxerse re di re ad Esdra sacerdote scriba della leggie didio del cielo doctissimo salute. Dame e ordinato che aqualumque del populo disrael nel primo reame piacea ai sacerdoti suoi et leuiti andare in Hierusalem uada con esso teco pero che tu se mandato dal cõspecto del re et de septe suoi cõsiglieri accio che tu uisiti Giudea et Hierusalẽ nella legie del tuo idio ilquale e nelle tue mani. Et accio che tu porti lariento et loro ilquale il

re et ſuo conſiglieri anno uolontariamente offerto allo idio diſrael il tabernacolo
del quale e in Hieruſalem:& tutto loro & lariento ilquale il populo uoria donare
in tutta la prouintia loro di Babylonia:& di ſacerdoti iquali uolontariamente uo/
tanno offerire alla caſa delloro idio ilquale e in Hieruſalem:tutto qnello che tu
trouerai iſtudioſamente & liberamente il tolli:et di queſta pecunia compera mon
toni:uitelli agnelli:et ſacrificii et ſuoi libamenti:et offeranlo ſopra laltare del tem
pio del uoſtro idio:ilquale e ĩHieruſalem.Et cio che ate & atuoi fratelli piacera di
fare diloro:& delariento che auanzera fatelo:accio che uoi ſacciate ſecondo la uolõ
ta del uoſtro idio. Et le uaſa che ti ſe daranno per lo miniſterio del tempio dello
idio tuo dalle nel conſpecto didio in Hieruſalem. Et tutte laltre coſe che faranno
biſognio nella caſa del dio tuo:quantũque ſara biſognio diſpendere darai de the/
ſoro: & del fiſco del re. Et dame Artaxerſe re e ordinato & ſtabilito et comandato
ad tutti iguardiani dellarcha publica iquali ſono ultra il fiume:che cio che Eſdra ſa
cerdote & ſcriba della leggie didio del cielo domandera ad uoi: ſanza demoranza
gli dobbiate dare cento talenti dariento & inſino ad cento Barili di uino.Et inſino
ad cento chori digrano:& cento barili dolio:& ſale ſanza miſura. Tutto quello che
appertiene alcoltiuamento didio del cielo diligentemente ſia dato nella caſa didio
accio che ſorſi non ſadiri contro al regnio del re:& di ſuoi ſigliuoli. Et noi ui ſacia
mo manifeſto di ſacerdoti:& di leuiti:& dicantori.portieri:Natbinei:& maeſtri &
miniſtri della caſa de queſto idio:che uoi nõ habbiate podeſta dimporre loro trebu
to:ne uectigalia:ne anona. Et tu Eſdra ſecondo la ſapientia del tuo idio: ilquale e
ultra il fiume cio e quelli che ſanno la leggie del tuo idio.Et quelli che nõ ſono ſaui
liberamente gliamaeſtra.Et qualumque non ſara la leggie del tuo idio:dillgente
mente ſara fatto dillui giudicio ouero per morte: ouero per iſbandimento ouero
per condanagione de la ſua ſubſtanzia:ouero per carcere.Et diſſe Eſdra: benedetto
idio di noſtri padri:il quale diede queſto nel cuore del re chegli glorificaſſe la caſa
del ſignore:laquale e in Hieruſalem nel conſpecto del re & di ſuoi conſiglieri:& di
tutti ipotenti principi ſuoi.Et io confortato dalla mano didio laquale era in me cõ/
gregai iprincipi diſrael iquali erano uenuti coneſſo mecho. .C. VIII.

QVeſti ſono li principi delle ſamiglie:& queſto e lo parentado loro:iquali
uennero meco nel regno di Artaxerſe re di Babylonia. Delli figliuoli di
Phinees:Gerſon.De li figliuoli di Ithamar:Danielo.Deli ſigliuoli di Da
uid:Acus.Di figliuoli di Sechenia: & de li ſigliuoli di Phares: Zacharia:
& con lui ſono numerati huomini cento cinquanta. De ifigliuoli di Pheth: Moab:
Elioenai figliuolo di Zacharia & con lui .cc.huomini.Di ſigliuoli di Sechenia:lo
di Iezechiel:& con lui huomini .ccc.Di ſigliuoli di Addenabeth:lo figliuolo di Iona
than:& con lui cinquanta huomini.Di figliuoli di Elam:Heſaia figliuolo di Atha/
lia:& con lui.lxx.huomini.De ifigliuoli di Saphatia:Zebedia ſigliuolo Michael:&
con lui.lxxx.Di ſigliuoli di Ioab:Obedia figliuolo di Iebihel:& cõ lui.ccxviii.huo/
mini. Di ſigliuoli di Salomith:lo figliuolo di Ioſphia.& con lui.clx. huomini. Di
figliuoli di Bebbai:Zacharia figliuolo di Bebbai:et xxviii.huomini.Di figliuoli di
Ezead:Iohannan figliuolo di Ezethan:et con lui.cx.huomini:Di figliuoli di Ado
nicam:iquali erano ultimi:et queſti ſono li nomi loro:Eliphelech:et Eliel:et Sama
ias:et cõ loro.lx.huomini.Di figliuoli di Begg ui: Vthai:et Zacchur:et cõ loro.lxx.
huomini.Et io li congregai al fiume che corre ad hauua:et ſumo iui tre di.Et cier
chai nel pupulo:et nelli ſacetdoti di figliuoli di Leui:et no uitrouai quiui.Et man
dai Eliezer:et Ariel:et Semeam:et Helnathan:et Hathan:et Zacharia:e Moſollã
principi: et Ioarib: et Helnathan ſaui.Et mãdai loro ad Heddõ:el e primo nel lu
cho di Caſphia:et diſſi loro le parole:lequale aueano a parlare ad Heddon:et a fra/
telli ſuoi Nathinnei nel luocho di Caſphia:accio che adduceſſero ad noi iminiſtri

della casa del nostro idio. Et addussero ad noi per la mano del nostro idio Bonam sopra noi huomo doctissimo di figliuoli di Mooli, figliuolo di Leui, figliuolo disrael: & Sarabiam: & i suoi figliuoli: & i suoi fratelli: et Asebiam: et con lui Hesaia di figliuoli di Merari suoi fratelli: et .xxx figliuoli. Et di Nathinei: li quali hauea dato Dauid et principi ali ministeriu di leuiti Nathinnei .ccxx. Tutti questi si chiamauano per nomi suoi. Et predicai iui lo Ieiunio appo el fiume di Hauua: accio che noi se affligessimo dinanzi al signore nostro idio: & dimandassemo dallui la uia recta a noi & a nostri figliuoli & alla nostra substanria. Io certo mi uergognai de dimādare Re in adiutorio nostro: & squadre di caualieri i quali defendesero noi da linimici nella uia: pero che aueano dirto al re. La mano del nostro idio e sopra tutti quelli i quali cerchano lui nela bōtade: & lo imperio suo: & la sua forteza: & il furore si uiene sopra tutti quelli: i quali lo abandonano. Noi abbiamo ieiunato: & abiamo pregato el nostro signore idio per questo: & uenne ad noi le cose prospere. Er io separai de li principi de li sacerdoti .xii. Sarabia: & Asabia: & con loro diece de fratelli loro lo pesai a loro lariento e loro: & i uasi consecrati della casa del dio nostro: i quali hauea offerito el re: & i suoi consiglieri: & li suoi principi: & tutto Israel de quelli che furono trouari. Et pesai nelle mane loro .cccccl. talenti dariēto: & cento uasi doro cento talenti; & .xx. tace doro: lequale hauea mille soldi di peso: & le uasa di rame optimo resplendente. Et dissi loro. Voi seti sancti del signore: & li uasi sono sancti & lariento & loro loquale e stato offerto spontaneamēte al signore di padri uostri Vegiate & custodite per sino che uoi li pesati dinanzi li principi deli sacerdoti & de li leuiti: & deli duchi delle famiglie di Israel in Hierusalem: nel thesoro della casa del signore. Et riceueteno li sacerdoti & li leuiti lo peso de lariento & de loro & di uasi: accio che lo portasseno in Hierusalem nella casa del nostro signore. Noi si separamo dal fiume di Hauua el duodecimo di del mese primo per andare in Hierusalem & la mano del nostro signore idio fu sopra di noi & liberoce della mano dello inimico & insidiatore nella uia. Et uenimo in Hierusalem & stetimo iui tre di. Nel quarto di fu pesato lariento e loro e li uasi nella casa del nostro signore idio p la mano di Remoth figliuolo di Vria sacerdote & con lui Eleazar figliuolo di Phinees & con loro Iozaded figliuolo di Iosue: e Noadaia figliuolo di Bennoi leuita secōdo lo numero & lo peso di tutti. Et fu descripto tutto il peso in quello tempo. Et quelli che erano uenuti di presione figliuoli de la transmigratione offersero in sacrificio a dio disrael .xii. uitelli per tutto Israel: montoni .lxxxxvi. agnelli .lxxvii. becchi .xii. per lo peccato: tutte queste cose in sacrificto a dio. Et fecero lo comandamento ali satrapi del re quelli: i quali erano della presētia del re & di principi ultra el fiume: & leuorono el populo & la casa di dio.

C. VIIII.

Et poi che queste cose furono fornite uennero ad me i principi dicendo. Il populo disrael & sacerdoti & leuiti non sono partiti da populi delle terre & dale loro abbominationi cioe del Chananeo: dello Etheo: & del Ferezeo: del Iebuseo: digli Amoniti: & de Moabiti: & digli Egyptii: & degli Amorrei. po che loro anno tolto delle loro figliuole a si & ali suoi figliuoli: & anno mescollato il seme sancto co populi delle terre. Et la mano di principi & del senaro fu in questa prima preuaricatione Et udito io questo sermone isquarciai il mio mantello: et la tunica: et cauami i capilli del mio capo et della barba: et siedi et comiciai ad piagnere. Et raunosi ad me tuti colloro che temiano la parola di dio disrael: per la loro trāsgressione di quelli cherano uenuti della pregione. Et io sedea tristo insino al sacrificio del uespro. Et nel sacrificio del uespro mi leuai della mia afflictione: et isquarciato il mantello et la gonella chinai le gienochia mie et sparsi le mie mani al mio signore idio et dissi. Signore mio io mi confondo: et mi uergognio di leuare il uiso ad te pero che le nostre iniquitade sono moltiplicate sopra il nostro capo et i nostri

peccati ſono creſiuti inſino al cielo dal tempo de noſtri padri. Et ancho noi ſteſſi abbiamo peccato grauemente inſino aldi doggi et nele noſtre iniquita et noi et i noſtri re ſiamo dati et ſacerdoti noſtri in mano delli re delle terre in coltello et in pregione & in rappina & in confuſione diuiſo: ſicome in queſto di. Et hora quaſi uno pocho & in momēto e fatto el noſtro pregare al noſtro ſignore idio: accio che a noi foſſono laſciate reliquie & foſſe data la ſua pace nel ſuo ſancto luogo: & che illuminaſſe gli occhii noſtri il noſtro dio: et che deſſe a noi uno pocho di uita nella noſtra ſeruitu: pero che noi ſiamo ſerui: et nella noſtra ſeruitu nō ci a laſciato il noſtro idio: & inchino ſopra di noi la noſtra miſericordia: non ci a laſciato il noſtro idio & inchino ſopra di noi la ſua miſericordia nel conſpecto del re de Perſi: accio che ci deſſe uita: & faceſſe alta la caſa del noſtro idio: & rifaceſſi le ſue ſollitudini: et deſſe ad noi ſperanza in Giudea & in Hieruſalem. Et hora ſignore noſtro idio che dire〈mo〉 noi dopo queſto? Perche noi abbiamo laſciato i tuoi comandamenti: iquali tu comandaſti ad noi per mano di tuoi ſerui propheti dicendo. La terra: laquale uoi entrate ad poſſedere e terra inmonda ſecondo la inmonditia di populi: & de tutte laltre terre dela abhominationi di colloro: iquali la rimpierono della bocha inſino alla bocha nella ſua coinquinatione. Onde hora non date le uoſtre figliuole alloro figliuoli: & le loro figliuole non tollete per li uoſtri figliuoli: & non domandate la loro pace nella loro proſperita inſino in ſempiterno: accio che uoi ſiate confortati & mangiate le buone coſe della terra: et che uoi abbiate herede i uoſtri figliuoli inſino in eterno. Et dopo tutte le coſe che uenero ſopra di noi nelle noſtre peſſime operationi: & nel noſtro grande peccato: pero che tu idio ci liberaſti dalla noſtra iniquita: & ai data la ſalute ſicome oggi che noi non ritornaſſimo & preuaricaſſomo tutti i tuoi comandamenti: & che non cognoſcemo matrimonii de populi de queſti abhominationi. Or ſei tu irato contro ad noi inſino ad conſumatione: ſiche tu non ci laſci reliquie & ſalute? Signore idio diſrael tu ſe giuſto: per che noi ſiamo laſciati: iquali ſe dobiamo ſaluare: cioe in queſto di. Ecco noi ſiamo dinanzi ad te nel peccato noſtro: pero che non ſi puote ſtare dinanzi a te ſopra di queſto. .C. X.

Coſi adumque pregando Eſdra: & dimandando a dio: & piagnēdo: & giacendo dinanzi al tempio di dio: raunoſi allui grāde populo diſrael di huomini & di femine & di fanciulli: et piaſe il populo di grande pianto. Et riſpuoſe Sechenias figliuolo di Iehihel di figliuoli di Elam: & diſſe ad Eſdra. Noi abiamo preuaricato contro al dio noſtro: et abiamo tolto per noſtre mogliere le femine foreſtiere di populi delle terre a noi prohibite. Et hora ſe ſi truoua penitencia in Iſrael ſopra di queſto peccato: faciamo pacto con lo ſignore idio noſtro: et cacciamo fuori tutte le mogliere noſtre: et tutti quelli che ſono nati dilloro: ſecōdo la uolontade del ſignore et faciaſi ſecondo la uolontade di quelli che temeno il comandamento del noſtro ſignore idio. Lieuati a te ſa pertiene di uedere et diſcernere et giudicare: et noi ſaremo techo. Confortati et fa quello che far ſi debia. Leuoſi dumque Eſdra et ſcongiuro li principi delli ſacerdoti: et deli leuiti: et tutto iſrael che faceſſe ſecondo quello che era detto. Et giurorono di obſeruare. Et leuoſi Eſdra dinanzi la caſa del ſignore: et ando alla caſa di Iohanna figliuolo di Eliaſiph: et intro iui. Nō mangio pane: et acqua no beue. Et piagnea per la tranſmigratione di quegli che erano uenuti di pregione. Et fu fatto uno comandamento i giuda et in Hieruſalem a tutti i figliuoli della trāſmigratione cioe che furono menati pregioni: accio che ſi congregaſſero in Hieruſalem. Et tutti quelli che non uerāno per il ſpacio di tre giorni: ſecondo lo conſiglio di principi et degli antichi: ſaragli tolta tutta la ſua ſubſtanzia: et ſia cacciato dela copagnia di quelli che furono traduti. Venero dumque tutti gli huomini di Giuda et di Beniamin in Hieruſalem per ſpacio di tre di: queſto e il meſe nouo a uenti di del meſe. Et ſe dette tutto nella piazza

della casa di dio: tremendo per cagione dello peccato suo et per la piogia. Et leuosi Esdra sacerdote: et disse alloro. Voi hauete preterito el comandamento di dio: et ha uete condutto mogliere della giente prohibita & hauete agiunto peccato sopra lo peccato di Israel. Et hora promettere al signore idio di padri uostri: & fatte quelle cose che gli e i piacere: & siati separati dalli populi delle terre: & dalle mogliere che ha uete tolte dalli populi delle terre. Et tutta la moltitudine rispuose: & disse con grande uoce. Secondo quello che tu ai detto a noi cosi se facci. Ma per che lo populo e molto grande: & e tempo di piogia & non si puote stare di fuori al discoperto: & questo non si puo fare in uno ouer duo di: ma bisogno e di piu giorni: & certamente abbiamo peccato grandemente in questo siano cōstituti principi in tutta la moltitudine: & tutti nelle nostre cittade i quali abiamo tolto moglie dele giēte daltrui uengino ali tempi statuti & ordinati. Et con loro li antichi pcaduna citta: e li suoi giudici per fino che lira de dio sia tolta da noi sopra di questo peccato. Adūque Ionatha figliuolo di Asahel: & Iaazia figliuolo di Thecue furono instituti sopra di questo: & Messollam: & Sebethai leuiti aiutauano loro. Et fecero cosi li figliuoli de la transmigratione. Et andosene Esdra sacerdote & gli huomini principi delle famiglie nelle case deli padri loro: & tutti per li nomi suoi. Et sederono nel primo di del mese decimo per cierchare & inuestigare questo fatto. Et furono discossi terminati & cognosciuti tutti quelli huomini i quali aueano tolto mogliere dela giēte daltrui persino ad di primo del primo mese. Et furono trouati de li figliuoli deli sacerdoti i quali hauea cōdutto mogliere extranee: di figliuoli di Iosue i figliuoli di Iosedech & li suoi fratelli: Maasia: & Eliezer: & Iarib: & Godolia. Et tutti questi dedero le mane sue promettendo de licenciare le sue mogliere & che debino offerire per lo peccato suo uno montone delle pecore. Et di figliuoli di Semmer: Anani: & Zebedia. Et di figliuoli di Serim: Masia: & Helia: & Semeia: e Iehiel: & Ozia. Et di figliuoli di Phesur: Helioenai Maasia: & Hismael: Nathanahel: Iezabeth: & Helcasa. Et di figliuoli di leuiti: Iozabeth: & Semei: & Elaia esso e Calithap hataia: Iudas: & Eliezer Et di cantori: Eliasub. Et de li portieri: Sellum: & Thellem: & Vri. Et di Israel di figliuoli di Phares: Remia: & Ezia & Melchia: & Miamim: & Ielieze: & Melchia: & Miamin: & Eliezer: & Melchia: & Banea. Et i figliuoli di Helam: Mathania: Zacharia: & Iebil: & Addi: & Hierimoth: & Helia. Et di figliuoli di Zethua: Elioenai: Eliasib: Mathania: & Ierimuth: & Iabeth: et Aziza. Et di figliuoli di Bebai: Iohāna: Anania: Zabai: Athalia. Et di figliuoli di Beni: Mossollam: et Melluc: et Adaia: Iasub: et Saal: et Ramoth. Et di figliuoli Phaeth: Moab: Edna: et Calal. Banaias. et Maassias. Mathanias. Beselehel. et Bennui. et Manasse. Et di figliuoli di Herem. Eliezer Iesue: Melchias: Semeias. Simeon. Beniamin. Maloth. Samarias. Di figliuoli di Assom. Mathanai. Mathetha. Zabeth. Eliphelech. Iermai. Manasse. Semei. Di figliuoli di Bani. Madoli. Amram. e Hubel. Beneas. et Badaias. Cheilau. Bannia. Marimuth. et Eliasiph Mathania. Mathanai. et Iasi et Beni. et Benui. et Semei. et Salmia et Nathan. et Daias. Mechue. Dabai. Sisai. Sarai. Ezrel. et Seleman. Semeria. Sellū Amaria. Ioseph. Di figliuoli di Nebui. Abiel. Mathania. Zabeb. Zabina. Ieddu. et Iobel. Banai. Tutti questi aueano tolte mogliere forestiere et furo di queste femine che aueano parturito figliuoli.

## QVI COMINZIA NEEMIA.

### C. I.

LE parole de Neemia figliuolo di Elchia. Et fatto e nel mese caslen cioe Decembro nellanno uigessimo: et io era in uno castello chiamato Susis et uenne Annani uno di mei fratelli lui et alcuni huomini di giuda et dimādagli di giudei i quali erano rimasti de quelli che furono presi et di Hierusalem. Et dissero ad me. Quelli liquali sono

rimaſti et ſono reſtati di quelli che furono preſi iui nella prouintia ſono in grande
afflictione & obprobrio:& il muro di Hieruſalem ſie diſcipato:& le porte ſue ſono
combuſte al ſuoco.Et conciosia coſa chio udiſſe queſte parole.ſiedi & pianſi molti
di:& gieiunaua:e oraua nel conſpecto didio del cielo:& diſſi. Io ti priego ſignore
idio del cielo:forte:grāde:& terribile:loquale obſerui el pacto & la miſericordia cō
quelli che ti amano:& ſeruano licomandamēti tuoi:ſia fatta la tua orechia auſcul
rante:e gliochii tuoi aperti:accio che tu odi la oratione del ſeruo tuo:con la quale
io orero dinanzi ad te oggni nocte & di per ifigliuoli di iſrael tuoi ſerui:& confeſſo
per li peccati de iſraeliper liquali peccarono ad te.Et io & la caſa del padre mio pec
camo:uanamente ſiamo ſeducti:& non obſeruamo locomandamento & le cerimo
nie & ligiudicii:liquali comandaſti a Moyſe ſeruo tuo.Ricordati diquello che tu no
tificaſti a Moyſe tuo ſeruo dicendo.Quando uoi auereti trapaſati imie comādamē
ti:io ui diſperdero nelli populi.Et ſe uoi ritornareti ame:& obſeruareti li mie co
mandamenti:facendo lopere:ancho ſe uoi ſareti menati alle extremita del cielo:di
quelli luochi ui congregaro:& indurooui nel luocho chio o electo:doue debbe habi
tare il mio nome:& loro ſaranno tuoi ſerui:& tuo populo:li quali redemiſti nella
tua grande forteza:& nella mano ualida Priego te ſignore ſia la tua orechia atenta
alla oratione del ſeruo tuo:& alle oratione di ſerui tuoi:iquali uoleno temere lo no
me tuo:& diriza el ſeruo tuo oggie:& dali miſericordia dinanzi a queſto huomo.
Io certamente era ſeruitore del re adarli a bere.

## .C. II.

ET fu fatto nel meſe Niſan:cioe aprile nel uigeſſimo anno di Artaxerſe re
& lo uino era dinanzi alui.Et leuai el uino:& diedilo al re:& era quaſi in
fermo dinanzi la faccia ſua.Et diſſimi el re.Per che il uolto tuo e triſto:i
conzoſia che non ti ueda infermo?Queſto non e ſanza cagione:ma nō ſo
lo male che e nel tuo cuore.Et ebbi una grande paura.Et diſſi al re.Re uiui ineter
no.Per che nō debba eſſer il uolto mio triſto:che la citta di ſepolchri de mio padre
e deſerta:& le ſue porte ſono abruſiate al fuoco?Et diſſimi il re. Per qual coſa ado
mādetu? Et orai adio del cielo.Et diſſi al re.Sel te pare buono ſignore mio re:& ſel
tuo ſeruo a trouato gratia nel conſpecto tuo:che tu mi mandi in giudea:alla citta
del ſepolchro di mio padre:& ſi la edificbero.Et diſſemi lo re & la regina che ſedea
appo lo re perſino a quanto tempo durera queſta tua andata:& quādo tornerai tu?
Et piacque nel conſpecto del re:& mandomi.Et diedigli lo tempo della mia torna
ta:& diſſigli.Sel ti piace ſignore mio re de darmi una epiſtola ali duchi della region
laquale e dila dal fiume che mi conducano perſino che uadi in giudea & una epiſto
la ad Saphan cuſtode del boſco del re che mi dia le legna accio chio poſſi coprire
& chiudere le porte del tempio & imuri della citta & la caſa laqual intraro p habi
tare.Et diedimi il re meco ſecondo la buona mano del mio idio. Et ueni alli duchi
della regiōe dila dal fiume & diedigli le epiſtole del re. Et hauea mandato meco el
re iprincipi di caualieri & li caualieri.Et udireno Sanaballat horonito et Tobia ſer
uo amonito et contriſtoſi di una grande afflictione che fuſſe uenuto uno huomo:
loquale cerchaſſe la proſperita di figliuoli di iſrael.Et uenni in Hieruſalē et ſtetiui
tre di. Et leuami di nocto et puochi huomini meco et nō diſſi a perſona quello che
dio me hauea dato nel cuore chio doueſſe fare in Hieruſalem.Et non hauea iumē
to meco ſaluo quello doue io ſedea.Et uſci fuori di nocte per la porta della ualle:et
dinanzi alla fonte del dracone:et ala porta del brotture.Et conſideraua el muro di
Hieruſalem ruinato:et le ſue porte conſumpte al fuoco. Et andai alla porta della
fonte al conducto de lacqua del re:et non era luocho allo animale doue ſedeua per
loquale lo poteſſe paſere.Et ſali ſuſo per lo torrente la nocte:et conſideraua el mu
ro.Et ritornato uenni alla porta della ualle:et ritornai.Li magiſtrati non ſappeano
doue mi fuſſe ito:ouer quello chio mi faceſſe.Ma et alli giudei:et alli ſacerdoti:et

alli principi: et alli magiſtrati: et a tutti glioperarii perſino ad quella parte de tutti i luogi nõ gliauea manifeſtado altro. Et diſſi loro. Voi auete conoſciuto la afflictione nella qual noi ſiamo: pero che Hieruſalem e diſerta: & le ſue porte ſono ſtate abruſciate. Venite & edifichiamo i muri di Hieruſalem: & nõ ſtiamo piu in queſto obprobrio. Et manifeſtai loro la mano del mio dio che la foſſe buona meco: & le parole del re: lequale lui mi hauea detto. Et pero dico. Leuamoci & edifichiamo. Et le loro mane furono per queſto confortate in buono. Et udirono Sanabalath oronito & Tobia ſeruo ammanito e Goſem arabo: & ſi ce delegiauano: & diſpregiauano. Et diſſe. Che coſa e queſta che uoi fatte? Or rebellateuoi contro al re? Et io li reſpuoſi & diſſi loro. Lo idio del cielo eſſo e quello che ce aiuta: & noi ſiamo ſuoi ſerui Leuamoci & edifichiamo. A uoi non ui tocha queſto: pero che non aueti parte: ne giuſticia: ne memoria in Hieruſalem.

C. III.

Et leuoſſi Eliaſiph lo grande ſacerdote: & li ſuoi fratelli: ſacerdoti: & edificarono la porta deglianimali. Loro doppo queſto la ſanctificorono: & ſtatuirono ordinorono: & edificborono le ſue porte perſino alla torre per ſpacio di cento cubiti ſanctificorono quella perſino alla torre Ananehel. Et appo lui edificorono glibuomini di Iericho: & appo lui edifico Zachur figliuolo di Amri. Et la porta di peſci edificorono i figliuoli di Aſnaa. Loro la ordinorono & coprila: & fecero le ſue porte: et ſerature & le ſtange. Et appo loro edificoe Marimuth figliuolo de Huria figliuolo di Accus. Et appo lui edifico Moſollã figliuolo di Barachia: figliuolo di Meſezedel. Et appo lui edifico Sadoch figliuolo di Baana. Et appo coſtoro edificorono i Thecueniti. Et li loro principali & honorati non ſiuoleno ad operare nelopera del ſuo ſignore idio. Et la porta uechia edificorono Iotada: phaſea: & Moſullam figliuolo di Beſodia. Coſtoro la coprirono & edificorono: & feceno le ſue porte & le chiauature & le ſtange. Et appo loro edifico Malachia gabaonito: & Iaddon meroatito huomini di Gabaoni & Maſpha: loqual era lo to gouernatore loquale era nella regione di la dal fiume. Et appo lui edifico Ezihel figliuolo di Araia orefece. Et appo lui edifico Anani figliuolo di uno aromatario & laſorono Hieruſalem inſino al muro de la piaza piu lata. Et appo lui edifico Raphaia figliuolo di Haul principe de una contrada di Hieruſalem. Et appo lui edifico Ieieda figliuolo di Aromath cõtro alla caſa ſua. Et appo lui edifico Accus figliuolo di Aſebonia. Et la meta dela contrada edifico Melechia figliuolo di Herem: & Aſur figliuolo di Phethmoab: & la torre di forni. Et appo lui edifico Sellum figliuolo di Aloes principe de la meta de la contrada di Hieruſalem: lui & li ſuoi figliuoli. Et la porta della ualle edifico Annum: & glihabittatori di Zanoe. Coſtoro la edficorono & fecero le ſue porte: & le chiauature & le ſtange: & mille cubiti nel muro perſino alla pora delle brotture. Et la porta delle brotture edifico Melchia figliuolo di Rechab principe della contrada di Bethacatem. Lui la edifico: & fece le ſue potte: & le ſerature & le ſtange ſue. Et la porta della fonte edifico Sellum figliuolo di Colozai principe de la uilla di Mapha. Lui la edifico & coprila & fece le ſue porte & le chiauature et le ſtange: et el muro de la piſcina de Syloe nellorto del re: et perſino ali gradi del re che deſcende dela citta di Dauid. Et doppo lui edifico Neemia figliuolo di Azboth principe de la meta della contrada di Bethſur perſino cõtro allo ſepolchro di Dauid: et inſino ala piſcina laquale e uno magno et ſuperbo: edificio: et perſino alla caſa di forti. Et doppo lui edificorono i leuiti: et doppo lui Reum figliuolo di Benni. Et doppo lui edifico Eſebia principe de la meta della contrada di Ceila nella contrada ſua. Et doppo lui edificorono li fratelli ſuoi: Bethni figliuolo di Endad principe de la meta della contrada di Ceila. Et edificho appo lui Azer figliuolo di Ioſue principe di Maſpha: la miſura ſecondo uerſo il ſalimento de langulo firmiſſimo della citta. Doppo lui edifico nel monte Batuc figliuolo di

Zacchai la misura seconda uerso da langulo psino alla porta della casa di Eliasiph
lo grande sacerdote. Doppo lui edifico Mermuth figliuolo di Vria figliuolo di Ac/
chur: la seconda misura dalla porta de Eliasiph persino che se extendesse la casa de
Eliasiph. Et doppo lui edificorono li sacerdoti huomini di piani del Giordano. Do
po lui edifico Beniamin: & Asub contro alla casa sua. Doppo lui edificoe Azaria fi
gliuolo di Moasia: figliuolo di Anania contro alla casa sua. Doppo lui edifico Ben/
ni figliuolo di Ennada: la seconda misura dalla casa di Azaria persino al descenso ĩ
sino alangulo di Phael figliuolo di Ozi: el descenso & la torre laqual sopra auanza
della casa grãde del Re: cioe nel palazo della prigiõe. Dopo lui Phadaia: figliuolo di
Pheros. Et li Nathinei habittauano in Iophel insino contra alla porta delacque ala
parte doriente: & alla torre che soprastaua. Et doppo lui edifficorono i Thecueni la
seconda misura della regione della torre granda & alta persino al muro del tẽpio.
Dalla parte di sopra dalla porta di cauali edifficorono i sacerdoti: ciascuno contro
alla casa sua. Doppo loro edifico Seddo figliuolo di Emer contro alla casa sua. Et
doppo lui edifico Semeia figliuolo di Sechenia guardiano della porta orientale
Doppo lui edifico Anania figliuolo di Selmia: & Anon figliuolo di Seleon sexto
la seconda misura. Doppo lui edifico Mosollam figliuolo di Barachia: cõtro il suo
gazophilacio. Doppo lui edifico Melchia figliuolo de lorofece persino alla casa di
Nathinei: & di quelli che uendeano le scuta contro alla porta giudiciale: & insino
al cenacolo de langulo. Et fra el cenacolo delangulo alla porta degli animali edifi/
carono gliartefici: & li mercatanti.

.C. IIII.

ET fatto fu doppo che Sanabalath ebbe udito che noi edifficauano el mu/
ro: irosci molto: & molto cõmoso derise i giudei. Et disse nel conspecto di
suoi fratelli & della moltitudine di Samaritani. Vedete que'lo che fanno
i debili e poueri giudei? Laserano loro legiente? Or sacrifficheranno & cõ
pira uno di? Or poterãno loro edifficare & trar le pietre di tanti radunamẽti di pie/
tre che sono arsi. Ma Tobia Ammanito suo parente disse. Lasali edificare: pero che
doppo che aurano edifficato: si ueranno le uolpe saltarano il loro muro di pietra.
Et disse Neemia. Odio nostro: odi pero che noi siamo indesprego di tutti. Conuer
ti questo obprobrio sopra di loro capi: & da loro in confusione ne la seruitu delle ter
re daltrui. Nõ coprire le loro iniquitade: & il loro peccati dinãzi ala faccia tua spẽti
po che anno delegiato quelli che edificano. Certamẽte abiamo edificato el muro
& auemolo tuto congiunto insino alameta: & il cuore del populo e prouocato ad
operar. Et fatto questo udito chebbe Sanabalath & Tobia & gli Arabi & gli Amani
ti & gli Arotii chel fusse obtusa & edificata la ruptura del muro di Hierusalem: &
che gliaueano incominciato ad chiuder li buchi furono molto irati. Et congregarõ
si tutti insieme: accio che uenessero & pugnassero contro ad Hierusalem: & pone/
sero le insidie. Et orassemo al nostro signore idio: & ponemo le guardie di e nocte
contro alloro. Et disse Iuda. La forteza de quelli che portano e molto debilitata: &
la terra e grande: & noi nõ potremo edificare lo muro. Et dissero i nostri nimici. Nõ
sapino & non intendino lo nostro aduenimento insino che ueniamo nel mezo di lo
ro: & uccidiamoli: & faremo cessare lopera. Et fato e uenẽdo li giudei liquali habita
uano appo noi: & dicendo a noi per diece uolte de tuti il luochi dali quali ueniano
a noi: & diceano quello auea pensato li inimici nostri puosi nel luocho doppo el
muro per lo circuito lo populo in ordine cole spade e lance & archi. Et guardai: &
leuami & dico ali principali & ali magistrati & ad tutta laltra parte del populo. Nõ
abiate paura di costoro. Ricordatiue del signore grãde et terribile: et combatere p
i uostri fratelli: figliuoli uostri: et figliuole uostre: uostre mogliere: et uostre case:
Et auendo udito li inimici nostri che eramo stati auisati: dio dissipo il loro consigli:
et tutti tornamo alle mura ciascuno alopera sua. Et ordinato fu da quello di che la

meta di giouani loro operauano: e laltra meta era prepatata a combater: et le lance scuta: archi: et pãciere: et li prĩcipi dopo loro ĩ tute le case de giuda: et deli edificato n del muro: & dequelli che caricauano & portauano le cose necessarie: cõ una mano sua operaua: & cõ laltra tenea lo coltello. Et ciascuno diquelli che edifficauano auea la spada cinta allato: & edifficauano & sonauano le trombe apreso ad me. Et dissi a li principali: & a li magistrati: & ad tutta laltra parte del populo: lopera e grande & larga: & noi siamo seperati nel muro lontani uno daltro. Nel luocho doue uoi udi rete lo suono della trombetta reducieteui tutti iui a noi. Pero che lo dio nostro cõbattera per noi e noi operaremo. Et la meta di noi tenga le lance dal principio de laurora persino al uscir delle stelle. Et in quello tempo dissi al populo. Ciaschuno stia col suo seruo nel mezo di Hierusalem: & diuideteui per parte cosi per la nocte & per lo di ad operare. Et io & li mie fratelli: & li mie seruitori: & li guardiani che erano doppo me non deponiamo le nostre uestimenta. Ciascuno solamente si spogliaua per lauarse.

C. V.

ET in quel tempo sileuo uno clamore grande nel populo & nelle loro mogliere contro alli suoi fratelli giudei. Et erano alcuni che diceua. Li figliuoli nostri: & le figliuole nostre sono in grande moltitudine. Togliamo del frumento per lo prezo loro: & mangiamo: & uiuamo. Et erano alcuni altri che diceuano. Diamo in pegno li nostri campi & le nostre uigne: & le nostre case: & pigliamo del frumento per la fame. Et alrri diceua. Togliamo denari a prestanza nelli tributi del re: & diamo li nostii campi & le nostre uigne. Et hora come sono le carne di nostri fratelli che sono stati presi in seruitu: cosi siamo noi: & come sono li loro figliuoli: cosi siano i nostri. Ecco che noi subiugamo li nostri figliuoli: & le nostre figliuole in seruitu: & delle nostre figliuole gia molte sono serue: & nõ le posiamo redimere per pouerta: li campi nostri & le nostre uigne altri le possede. Et io Neemia molto mi turbai udendo il loro chiamore secondo queste parole: & pensai appo me nel mio cuore. Et chiamai li principi, & li magistrati: & ripreseli molto: & dissi. A questo modo uoi togliete usura da li uostri fratelli? Et congregai contro di co storo una grande moltitudine: & dissi loro. Noi abiamo ricomparati li fratelli uostri giudei come uoi sapete: i quali furono uenduti alegiente secondo la nostra possibilita. Et uoi dunque uendete li uostri fratelli: & noi li compararemo. Et isteteno cheti: & non sapeuano che dire: ne trouauano risposta. Et io dissi loro. Questo che uoi fatte non e buona cosa. Per che non uiuete uoi nel timore de idio nostro: accio che noi non siemo uituperati de giente che sono inimici nostri? Et io & li mie fratelli & li mie serui abiamo seruito a molti di danari e di frumento. Non domandiamo questo in comune. La moneda daltri concediamola: laquale toccha a noi. Restituitili dunque oggi li suoi campi & le sue uignie & li suo olíueti: & le sue case: & non solo questo fatte: ma fatte anco: che la centessima della pecunia: del frumento del uino & del olio: laquale soleti scuodere da loro datela per loro. Et reseno. Noi restitueremo tutto: & da loro non piglieremo alcuna cosa: et faremo come tu dici. Et doppo questo chiamai li sacerdoti et si li scongiurai: che li facessono secondo chio auea detto. Et oltra di questo io cõmosi il mio sino: et dissi. Cosi comoua idio ogni huomo della casa sua: loquale non fara secondo quello che stato detto: et cosi sia cõmosso delle sue fatiche per tal modo che rimanga uoto di tuto. Et disse tutta la moltitudine. Amen. Et laudarono idio. Fece dunque il populo come era detto. Et da quello di che mi comando il re che fusse ducha nella terra di giuda: su dal anno uigessimo persino al anno trigessimo secondo di Artaxerse re per anni .xii. io et li fratelli mei le intrade annuale che se doueano ali duchi noi non le mangiamo. Et li duchi primi che furono dinanzi a me grauarono el populo: et pigliarono da loro in pane et in uino et i danari ogni di sicli .xl. Et anco li ministri loro molto premerono

lo populo. Ma io non feci cosi per cagione del timore di dio. Et non solo non feci cosi: ma nellopera del muro io edificai ale mie spese: et nō comparai campo: et tutti li mie serui erano congregati alopera. Et li giudei & li magistrati. c l. huomini: & quelli che ueniano ad me delle giente lequale sono nel nostro circuito: etano nella mensa mia. Et erami apparechiato ogni di uno bue: mōtoni. vi. electi: sanza li animali uolatili: & intermine di. x. di diuersi uini: & molte altre cose io daua. Oltra di questo lintrada annuale del mio ducato non cierchai ne tolsi. Pero chel populo era molto attenuaro. Aricordati dime signote idio mio nelli beni tuoi secōdo tuto quello chio o fatto a questo populo.

.C. VI.

ET doppo questo auendo udito Sanabalath & Tobia & Gosem Arabo: & tutti glinimici nostri: che io auesse edificato il muro: & non fusse in lui alcuna ruptura: & insino a quel tempo non hauea poste le porte de ligno su alle porte del muro: mandarono Sanabalath & Tobia & Gosem Arabo ad me dicendo. Vieni & faciamo pacto insieme nelli uitelli in uno campo. Et loro pensauano di farmi alcuno male. Et io li mādai per alcuni de li mei a dirli. Sapi[illegible]o me io fo una grande opera: & non posso uenire: po che se io uero ad uoi lopera m[illegible]a non reuscira bene. Et doppo questo mi mandorono adire queste medesime par[illegible]e per quatro fiare: & io sempre li diedi la prima risposta. Et mandomi Sanabalath [illegible]a quinta fiata uno suo seruo secondo la prima dimanda & hauea una epistola nella mano sua scripta in qnesto modo. Nelle giente e staro udito: & Gosem adetto: che tu & li giudei pensate di rebellare: & per questa cagione tu edifichi il muro: & si ti uogli fare re sopra di costoro: & per laqual cagione tu ai posto li propheti iquali predicano in Hierusalem dite dicendo. Lore e in giudea. Lore e quello che udira queste parole. Et pero hora uieni accio che facciamo consiglio insieme. Et io li mandai adire. Non e cosi come tu parli. Pero che queste parole tu lai composte nel tuo cuore. Tutti costoro cispauentauano pensando che noi douessamo cessare da lopera cominciara. Per laqual cosa io piu mi confortai. Et intrai nella casa di Samaia figliuolo di Dalaia figliuolo di Mechabeel secretamenre. Lo qual disse. Tractiamo nosco nella casa didio in mezo del tempio: & chiudamo la porta del tempio: po che debono uenire per ucciderti: & di nocte debeno uenire ad ucciderte. Et dissi. Or e fugiro alcuno simele ame? Et chie quelo simele ame che intrata nel tempio & uiuera? Io non entraro. Et conobi che idio non lauea mandato: ma quasi indouinando lui auesse parlato ame: & Tobia & Senabalaih lauesse conducto. Lui hauea tolto precio. accio che me facesse far alcuno male: & peccasse: & hauer per quello cagione de iniuriaime. Ricordati di me per Tobia & Sanabalath secōdo queste tal opere loro & ancho de Noadia propheta et deglialtri propheti iquali mi sbigotiuano. Et compiuto fu il muro nel. xxv. di del mese Ebul: cioe septembre in. L ii. giorni. Et fatto che fu questo udirono tutti li nimici nostti: che tutte legiente chera nel circuito nostro teneamo: et erano in se stessi spauentati: et sapessono che questa opeta era fatta dadio. Et in quelli di erano mandate molte epistole deli principali giudei ad Tobia et da Tobia erano mādate aloro. Et molti erano in giudea che haueano il suo giuramento: pero che lo era genero di Sechenia figliuolo di Iorei: et Iohanam suo figliuolo auea tolta la figliuola di Mosollam figliuolo di Barachia. Ma ancho laudauano lui dinauzi ame: et le mie parole nunciauano alui. Et Tobia mandaua epistole p farmi paura

.C. VI.

ET doppo che fu edificato il muro et fu poste le porte: et numerai i portieri et cantori et leuiti: comandai ad Anani mio fratello: et ad Anania principe della casa di Hierusalem: pero che costui era huomo quasi piu uerace: et parea che temesse dio piu de glialtri. Et dissi loro. Non si aprino le potte di Hierulalem persino al calore del sole. Et ancho essendo io presente sono

leporte chiuſe et obturate. Et puoſi le guardie de gli habittatori di Hieruſalē: tutti
ſecondo che li tocchaua: et ciaſcuno dirimpetto alla caſa ſua. La citra era grāde mol
to elata: et dentro uera pocho populo: et le caſe non era edificate. Et diede idio nel
mio cuore: et cōgregai gli huomini principali er magiſtrari et il populo: acio chio
li numeraſſe: & trouati lo libro del numero loro di quelli che uennero primo: & fu
trouato ſcripto in eſſo. Queſti ſono i figliuoli de la prouincia iquali uennero della
preſa di quelli che Nabuchodonoſor re auea conducto in Babylonia: & rornorono
in Hieruſalem & in Giudea ciaſcuno nella ſua cirtade: liquali uennero con Zoro
babel: Ioſue: Neemia: Azaria: Raamia: Naamin: Mardocheo: Bethſā: Meſpharath:
Beggoai: Naum: Baana. Queſto ſie il numero degli huomini del populo de Iſrael.
I figliuoli di Phares duo migliaia. clxxii. I figliuoli di Aphacia. ccc lxxii. I figliuoli di
Area. vclii. I figliuoli di Phetbmoab di figliuoli di Ieſue & Ioab duo milia. vccccxviii
I figliuoli de Helā mille. vccclmii. I figliuoli di Zethua. vccccxlv. I figliuoli di Zachai
. vcclx. I figliuoli di Bannui. vcxlviii. I figliuoli di Bebai. vcxxviii. I figliuoli di Azgad
duo migliaia. cccxxii. I figliuoli di Adonica. vclxvii. I figliuoli di Bagoai duo miglia
. lxvii. I figliuoli di Adin. vclii. I figliuoli di Arber figliuolo di Ezechia. xcviii. I figli
uoli di Aſum. cccxxviii. I figliuoli di Bethſai. cccxxiiii. I figliuoli di Areph. cxii. I figli
uoli di Cabaon. xcvi. Gli huomini di Bethleem & Nepthupha. clxxxviii. Gli huo-
mini di Bethamoth. xlii. Gli huomini di Cariathiarim: Chephira: Beroth. vcccliii.
Gli huomini di Raba & Gabaa. vcxxi. Gli huomini di Magma. cxxii. Gli huomini
di Bethel & Hai. cxxiii. Gli huomini di laltro Nebo. L ii. Gli huomini delaltra He
lam mille. cc liiii. I figliuoli di Arem: cccxx. I figliuoli di Giericho. ccc xlv. I figliuoli
di Lodadid: & Onon. vccxxi. I figliuoli di Senaa rermigliaia. vccccxxx. Li ſacerdoti fi-
gliuoli di Idaia nella caſa di Ieſua. vcccc lxxiii. I figliuoli di Emmer mille. L ii. I fi-
gliuoli di Phaſur mille. ccxlvii. I figliuoli di Harim mille. xvii. I leuiti figliuoli di
Ieſue & Gadmihel di figliuoli di Oduia. lxxiiii. Li cantori figliuoli di Aſaph. cxlviii
I portieri figliuoli di Sellū figliuolo di Apher: figliuolo di Accub: figliuolo di Athi
ta: figliuolo di Sobbai. cxxxviii. Li Nathinei figliuoli di Soa: i figliuoli di Aſu-
pha: i figliuoli di Tebaoth: i figliuoli di Cheros: i figliuoli di Sicca: i figliuoli di Pha
do: i figliuoli di Lebana: i figliuoli di Agaba: i figliuoli di Selmai: i figliuoli di Anan
i figliuoli di Ieddel: i figliuoli di Gaer: i figliuoli di Raaia: i figliuoli di Raſim: i figli
uoli di Necoda: i figliuoli di Gazem: i figliuoli di Aza: i figliuoli di Phaſea: i figliuo
li di Beſai: i figliuoli di Mumin: i figliuoli di Nephuſim: i figliuoli di Bechuo: i figli
uoli di Achupha: i figliuoli di Aſſur: i figliuoli di Beſloth: i figliuoli di Meira: i figli-
uoli di Arſa: i figliuoli di Berchos: i figliuoli di Siſara: i figliuoli di Thema: i figliuoli
di Neſia: i figliuoli di Athitha: i figliuoli di ſerui di Salomone: i figliuoli di Sothai
i figliuoli di Sepheteth: i figliuoli di Pherida: i figliuoli di Athala: i figliuoli di Der
chō: i figliuoli di Geddel: i figliuoli di Saphacia: i figliuoli di Athil: i figliuoli di Pho
cereth: loqual era nato de Aſbaim figliuolo di Amon. Tutti i Nathinei & i figliuo
li di ſerui di Salomone. ccclxxxxii. Queſti ſono quelli che uenero di Thechmelathe
larſa: Cherub: Addoni & Emer: & non potero dimonſtrare la caſa dilloro padri & la
ſua progenia: ſe i fuſſero de Iſrael. I figliuoli di Dalaia: i figliuoli di Tobia: i figliuoli
di Negoda. vcxlii. Et di ſacerdoti i figliuoli di Abia: i figliuoli di Achos: i figliuoli
di Berzelai: loquale tolſe moglie delle figliuole di Bercelai di Galaad: & chiamoſi p
nome ſecondo il loro nome. Queſti cerchorono la ſcriptura ſua nel numero della de
ſcriptione dello ſuo parentado: & non la trouorono & furono cacciati de lordene ſa-
cerdotale. Et diſſe Atherſatha loro che mangiaſero de le coſe ſancte perſino che nō
ſia trouato uno ſacerdote docto & a maeſtrato. Tutta queſta moltitudine era quaſi
come uno huomo. xlii. migliaia. ccclx. ſāza i ſerui & le ſerue loro liquali erano. vii
migliaia. cccxxvii. Et fra loro erano cantori & cātatrice. ccxlv. Li cameli loro erano

quattocento trentacinque asini.vi migliaia.vccxx.Et molti di principi delle fami-
glie diedero adiuto nelopera didio.Athersatha diede al thesoro mille dragme do-
to fiale cinquanta tuniche sacerdotale.vxxx.Et da principi delle famiglie fu dato
nel thesoro dellopera dragme.xx.migliaia:& mna duo migliaia darento:& tuni-
che sacerdotale sesantaocto.Et habittarono isacerdoti:& ileuiti:portieri:cantori:&
tutto ilresto del populo:& i Nathinei:& tutto israel nelle loro cittade.

## .C. VIII

ET uenne il mese septimo della festiuita della Scenophegia:cioe lafesta di
tabernacoli sotto Esdra & Neemia. Et ifigliuoli di israel erano nelle sue
cittade.Et congregosi tutto il populo quasi come fusse uno huomo alla
piaza:cioe di una uolonta:laqual e dinãzi alla porta dellacque:& dissero
ad Esdra scriuano chel portasse il libro della legie di Moyse:laquale comando ilsig
nore a Israel.Porto dunque Esdra sacerdote la legie dinanzi la moltitudine de gli
huomini & delle donne & de tutti che poteano intender nel primo di del mese sep
timo:& lesse in quello apertamente nella piaza laqual era dinanzi alla porta de lac
que dalla matrina persino al mezo di nel conspecto degli huomini:& delle donne
& di sauii:& lorechie di tutto ilpopulo erano dirizate allibro.Et istete Esdra scriua
no sopra una sedia di legno:laqual egli hauea fatta fare per parlare. Stettero appo
lui Mathathia:& Semma:& Nahia:& Vria:& Maasia alla sua mano dextra:& dala
sinistra Phadaia:Misahel:& Melchia:& Asum:& Aseph:Dana:& Zacharia:Mosol
lam.Et apri Esdra il libro dinanzi a tutto il populo:& sopra staua a tutto il populo
Et doppo che gliebbe aperto illibro:stette chetto tutto il populo:& benedisse Es-
dra al signore idio con una grande uoce.Et respose il populo.Amen:Amen:leuãdo
le mani sue & piegoronsi i tutti:& adorono idio chinati in terra. Et doppo questo
Iosue & Baani.& Serebia.Lamin Accub,Septhai.Odia.Maasia.Celita.Azaria.Ioza
beth.Anan.Phalaia leuito faceuano signo al populo che stese chetti ad udire la
legie.Et il populo staua neluocho suo Et legierono nellibro dela legie didio distin
cta & apertamente siche se potesse intendere & tutti intessero quando se legiea.Et
disse Neemia esso e Athersatha & Esdra sacerdote & scriuano & ileuiti iquali expo
neaueano la legie a tutto il populo.Oggi e lo sanctifichato al nostro signore idio
Non istate mesti & non piagnete.Pero che tutto il populo piagnea udendo le paro
le della legie. Et disse aloro.Andate & manuchate de quelle cose grasse che auete
preparate beuete del uino dolce & mandarine parte aquegli che se apreparato:po
che oggi e di sancto del signore & non ui contristate.Lo gaudio del signore e la for-
teza uostra. Et ileuiti faceano signo al populo dicendo.Siate cheti pero che oggie
e di sancto & non ui dolere.Andosene alora tutto il populo ad manuchare & a bere
& mandorone achi non sauea preparato & ad far grande festa pero che aueano inte
so le parole lequale Esdra li auea manifestato. Et nel secondo di congregoronsi li
principi delle famiglie de tutto il populo sacerdoti & leuiti & uenero ad Esdra can
celieri accio che declarasse loro le parole della legie.Et trouorono scripto nela legie
lo signore auer comãdato a Moyse che ifigliuoli disrael nel di solempne del mese
septimo habitassero ne tabernacoli & chel si douesse predicare & manifestare p tute
le sue citade & i Hierusalẽ dicẽdo.Vscite fuori ne mõti & portate li rami de oliuo et
li rami di legni belissimi:li rami del mirto & li rami dele palme & li rami de legni di
boschi accio che facino li loro tabernacoli come e scripto.Et usci fuori tutto il po-
pulo et portoro et fecero tabernacoli ciascuno nel coperto suo et neli portichi suoi
et neli portichi del tempio didio et nella piaza della porta delacque et nela piaza de
la porta de Ephraim.Fece dũque tutta la cõgregation di colloro che erano tornati
di prisone li tabernacoli et habitarono nelli tabernacoli.Non aueano fatto ifigliuo
li disrael dalli di di Iosue figliuolo di Nun tal solempnita insino aquelli di. Et fu

una leticia molto grande. Et lesse nel libro della legie di dio ogni di dal primo di p
fino al ultimo. Et fecero questa solempnita per. vii. di et ne loctauo di fu tolta lo
festa secondo la consuetudine.

## C. VIIII

NEl uicessimo quatro di di questo mese couenero i figliuoli disrael in gie-
giunio: & uestirosi di sacco: & poneano la terra sopra loro. Et fu separato
lo seme & la progenie di figliuoli disrael da tutti i forestieri che erano fra
loro: & stettero dinanzi al signore & confessauano li peccati suoi & le ini
quitade de i suoi padri: & leuoronsi & stettero & lessero nel uolume della leggie del
suo idio. Quatro fiate nel di & quatro nella nocte confessauanosi & laudauano lo
signore idio suo. Et leuosi Iosue sopra lo grado delli leuiti: & Bani: Cedmihel: Reum
Abani: & Serebia: & Bani. Et chiamarono con grande uoce al suo signore idio. Et
dissero i leuiti a Iosue: et Cedmihel: Bai: Asebia Atebia: Odaia: Sebna: Phataia Leua
tiue benedicete al uostro signore idio da lo eterno i fino allo eterno & benedicano
al nome excelso de la tua gloria in ogni benedictione & laude. Et disse Esdra. Tu
istesso signore idio sei solo idio tu facesti lo cielo & tutto lo suo exercito: la terra &
tutte le cose che sono in essa li mari & tutte le cose che sono in essi: & tu dai la uita a
tutte queste cose et li exerciti de li cieli adorano te. Tu istesso signore idio: il quale
elegesti Abraam et educestilo de fuocho di Caldei et ponesti lo nome suo Abraam:
et trouasti il cuore suo fidele dinanzi ad te et facesti con lui pacto: che tu li daresti
la terra del Chananeo: et dello Etheo: dello Eueo: et Amoreo: et Pherezeo: et Iebu-
seo: et Gergeseo per darla alla pgenie sua: et facesti quello che tu li prometesti po
che tu sei giusto et uedesti la afflictione di padri nostri nello Egypto et lo loro chia
more udisti sopra lo mar roso: et desti loro signi et ostésione marauigliose che na-
turalmente non si possono fare sopra di Pharaone et di tutti li suoi serui: et in tuto
il populo de la sua terra. Pero che tu cognosesti che superbamente auea fatto con-
tra di loro: et facesti te nome: come ancho insino a questo di et diuidesti lo mare dinã
zi a lloro: et passarono per mezo de lo mare per secco. Et li suoi persecutori gietta
stili nel profundo come pietra ne lacque grande: et fusti loro conductore nella colũ
na del nuuolo per lo di: et nella columna di fuco per la nocte: accio apparesse loro
la uia per la quale dobeuano andare. Et descendesti al monte Sinai et parlasti con
loro del cielo et desti loro recti giudicii et la legie della uerita. cerimonie: et buoni
comandamenti et dimonstrasti loro lo sabbato sanctificato: et li comãdamenti et
le cerimonie: et comandasti loro la legie nella mane di Moyse tuo seruo. Et desti lo-
ro lo pane dal cielo nella fame loro et desti loro sitibundi lacqua della pietra. Et di-
cesti loro che intrassero et possedessero la terra sopra laqual leuasti la mano tua pdar
la loro. Ma loro et li padri nostri fecero superbamente et indurarono li capi loro: et
non udirono i tuoi comandamenti et non uolseno udire et non sono ricordati delle
tue marauiglie lequale aueui fatto loro et indurarono li capi suoi et diedero lo ca-
po loro quasi in disprezo delli tuoi comandamenti per laqual cosa meritauano di
tornare in seruitu. Ma tu idio propicio et clemẽte et misericorde paciẽte longamẽte
in tutte le cose et pieno di molte miseratione non gli abandonasti. Et quãdo se eb-
beno fatto lo uitello funduto et ebbono deto questo e lo dio tuo populo de israel lo
quale ti condusse della terra di Egypro et poi che ebbono fatto et detto blasphemie
grande nientedimeno tu non li lasciasti nel diserto perire p le tue molte misericor-
die. La columna del fuoco non si parti dalloro per lo di accio che li conducesse p la
uia et la columna del fuoco per la nocte accio che li demonstrasse la strada p laqual
douesseno itrare. Et destili lo tuo spirito buono loquale amaestrasse loro et lo ma
na tuo non subtrahesti da la loro boccha et desti loro lacqua quando ebbero sette.
Quaranta anni tu li nutricasti nel diserto et non li manco cosa alcuna. Le loro uesti
menta non inuecchiorono et li piedi loro non sono maculati. Et desti loro regni et

populi:& diuideſti aloro per ſorte. Et poſſedettero la terra dil re di Seon & la terra
del re di Ebon: & la terra di Og re di Baſan. Et moltiplicaſti li figliuoli loro come le
ſtelle del cielo:& menaſtili alla terra dela quale tu aueui parlato ali padri loro che
doueuano intrare & poſſederla. Et uennero i figliuoli & poſſedetero la terra & hu/
miliaſti dinanzi alloro li Chananei li habittatori della terra: & deſtili nelle mane
loro:& li re & li populi della terra accio che faceſſero di loro quello che aloro piace
ſſe. Et preſero le cittade fortificate: & la terra graſſa:& poſſiderono le caſe piene di
tutti i beni: le ciſterne per altrui fabricate le uigne & li olíueti & molti arbori fructi
feri. Et manucharono & ſaturaronſi & ingraſoronſi & abundarono di molte riche
zze nella tua grande bonta. Et prouocaronte ad ira & partironſi date:& poſtpoſero
la legie tua doppo le ſpale loro:& uccideronoli tuoi propheti: liquali exortauano
loro che tornaſino ad te:& fecero blaſphemie grande. Et per queſto deſti loro nele
mani deli ſuoi nimici:& ſi li afflixero. Et nel tempo della ſua tribulatione clamaro
no ad te:& tu li exaudiſti del cielo:& deſti loro molti liberatori ſecondo le tue grã
de miſeratione & molte: li quali li libero delle mani deli ſuoi inimici. Et quando fu
rono liberati:& furono in riposo: ritornorono ad far male nel conſpecto tuo: & la/
ſciaſtili nelle mani de ſuoi nimici:& ſignorizorono loro. Et poi conuertironſi: &
chiamarono ad te. Et tu li exaudiſti del cielo & liberaſti loro nelle tue miſericordie
per molti tempi:& exortaſti loro che tornaſero alla legie tua: loro certamente ano
ſuperbamente fatto:& non anno udito i tuoi comandamenti:& ãno errato neli tuoi
giudicii: pero che in quelle coſe che lhuomo ſe exercira in quelle uiue. Et riuoltoro
no gli humeri a quello doueano fare:& indurorono li capi loro:& non udirono. Et
prolongaſti ſopra diloro molti anni ſupportãdogli & expectando che ſi conuertiſ
ſino da le loro male ope:& notificaſti & exortaſti loro nel ſpirito tuo ꝑ lo mezo de
li tuoi propheti:& nõ udirono. Et per queſto tu li deſti nelle mani di populi delle
terre. Niente dimeno tante fue le tue miſericordie che tu non li uoleſti totalmente
diſfare: ne gli abandonaſti: pero che tu dio clemente ſei pieno di opere pie. Hora dũ
que ſignore idio noſtro: grande: potente:& terribile: loquale obſerui quello che tu
prometti:& ſei miſericorde: non rimouei dalla faccia tua tutte le fatiche perſecu/
tione & afani: li quali ſono uenuti ſopra di noi: de li re noſtri: principi noſtri: ſacer
doti noſtri: propheti noſtri: padri noſtri:& ſopra tutto il tuo populo dal tempo del
re Aſſiri perſino al di doggi. Et tu ſignore giuſtamente induceſti queſte coſe lequa
le ſono uenute ſopra di noi: pero che tu ſei giuſto et ai fatto a noi quello che meri/
tauamo ſecondo la tua uerita. Noi certo impiamente abiamo operato. Li noſtri re
li principi noſtri: ſacerdoti noſtri:& li padri noſtri non obſeruarono la legie tua: &
nõ ſi curorono de li tuoi comandamenti & delle tue teſtificatione lequale tu cõfir
maſti nel mezo diloro con ſigni marauiglioſi. Et loro nelli loro regni buoni & neli
tuoi molti beni liqual deſti aloro & nella terra ampliſſima & fertile laquale haueui
data nel conſpecto loro non ti ſeruirono ne ſi ritraſſino dalle ſue peſſime operatio
ne. Ecco ſignore che oggi ſiamo in ſeruitu & la terra la qual deſti alli padri noſtri:
accio che di quella uiueſſono & tutti li beni liquali ſono in eſſa & che pegio e che
noi che habitiamo in lei ſiamo ſerui: onde la terra che tu ci deſti libera & li beni che
tu ci deſti non ſono piu noſtri. & ſopra di queſto noi ſiamo ſerui dalrri. Li fruti che
naſcono multiplicano ali re li quali tu ai poſto ſopra di noi per li peccati noſtri: &
ſono ſignori delli noſtri corpi et delli noſtri animali ſecondo la loro uolonta et ſia/
mo in grande tribulatione. Adunque ſopra tutte queſte noi faciano pacto conti
ſignore et ſcriuiano lo pacto: et li principi noſtri: et li leuiti: et li ſacerdoti per con
firmatio deſio ſignetanno con li ſuoi ſigilli. .C. X.

I ſignatori furono Neemia: Atharſatha figliuolo di Achelai: et Sedechiai
Saraia: Azaria: Hieremia: Pheſur: Amaria: Melchia: Acchus: Sebenia:

Mellucare: Mermuth: Abdia. Daniel. Genton. Baruch. Mosollam. Abia. Miamin: Mazia. Belga. Semeia. Questi furono i sacerdoti. Doppo questi furono i leuiti iquali sono Iosue: figliuolo di Azaria: Bennin di figliuoli di Enadan Cedimihel et li fratelli di costoro: Sechenia. Odenia. Celita. Phalaia. Anau. Micha. Roob. Asebia. Zacchur. Serebia. Sabania. Odia. Bani. Bannini. Questi sono li capi delli populi. Pheros Phechmoab. Selma. Zethu. Bani. Bonni. Azgad: Bebai: Adonaia: Bagoai. Adin. Ather. Azechia. Azur. Odenia. Asum. Besaia. Ares. Anathot. Nebai. Mechphia. Mosollã. Azir. Meizabel. Sadoch: Reddua. Phelthia Anã Ania. Osee Anania. Asub. Aloes: Phaleam: Sobech: Reim: Arebna: Matsia: Ethaia: Anan: Hanã: Melucare: Baana: & il residuo del populo. Li sacerdoti: li leuiti: li portieri: & li cantori: li Nathinei: & tutti quelli che si separarono da li populi delle terre p obseruare la legie di dio: le loro mogliere: li figliuoli & le figliuole loro: & tutti quelli che potea intendere ꝓmettendo per li suoi fratelli: li loro principali: & quelli che ueniano ad promettere: & giurare che andarebbono per la legie del signore: laquale diede nele mani di Moyse suo seruo ꝓmesero che farebbono & obseruerebbeno tutti li comandamenti del signore idio nostro: & li suoi iudicii: & le sue cerimonie: & che noi nõ daremo le nostre figliuole ali populi delle terre: & le sue figliuole nõ pigliaressemo p li nostri figliuoli. Et i populi delle terre: iquali porrano p uendere le robe sue per comuno uso nel di del sabbato: noi nole pigliremo di loro nel di del sabato & nel di sanctificato. Et lassera lanno septimo di Arar & Seninar le terre probibite: & de scuoder quel anno septimo le debiti dalle persone pouere: & ordinaremo sopra di noi li comandamenti accio che ogni anno diamo la terza parte de uno siclo ad lopera della casa di dio nostro: per li pani della propositione: & per lo sacrificio sempiterno: & in oblatione sempiterna nelli sabbati & nelli primi di del mese lunare nelle solemnitade & nelli di sanctificati & per lo peccato accio che si faccia oratione per israel et in ogni uso della casa del nostro signore idio. Et abiamo posto la sorte sopra la offerta p i legni fra sacerdoti et leuiti et populi accio che se ponino nella casa del nostro idio per le case di padri nostri per li tempi: da li tempi dal lanno persino alanno accio che sardesino sopra lo laltare del nostro signore idio come e scripto nela legie di Moyse et accio che portiamo le primitie della terra nostra et le primitie de tutti i fructi degli arbori da uno anno alaltro nella casa del signore: et le primitie delli nostri figliuoli et delle montoni nostri come scripto e nella legie: et le primitie delli nostri buoi: et delle peccore nostre: accio che si offeriscano nella casa del nostro idio ali sacerdoti li quali ministrano nello tempio del nostro idio: et le primitie de li cibi nostri: et delibamenti nostri et ogni fructo darboro et della uindemia et de lolio offerriremo alli sacerdoti accio che le offerte nostre si reponano nel luocho doue si ripone lo thesoro del nostro idio: et la decima parte della terra nostra alli leuiti. Et i leuiti pigleranno le decime da tute le citade de tute le opere nostre. Et lo figliuolo di Aarõ sara con i leuiti et con le decime di leuiti: et i leuiti offerira la decima parte della sua decima nella casa del nostro signore idio al luocho di thesori nella casa del thesoro. Et i figliuoli de Israel porteranno le sue offerte al luorho del thesoro: et i figliuoli di Leui le primitie del frumento: nino: et olio: et ini saranno iuasi sanctificati: et li sacerdoti. cantori. portieri. et ministri et non abandonaremo lo tempio del nostro idio.

C. XI.

E T habittarono i principi del populo in Hierusalem i principali habitauano nel mezo del populo sanza sorte. Lo resto del populo pose la sorte p ruor una parte de diece parte cioe la decima delle persone iquali douosseno habittare in Hierusalem citta sancta per che lera molto uota. Et le altre noue parte in le cittade sue. Et tutto il populo benedisse tutti quelli iquali se offerino per sua uolonta de habittare in Hierusalem. Questi sono dunque li principi de

delle prouintie iquali habittarono in Hierusalem et nelle citta di Giuda. Et ciascuno habito nella possessione sua nelle cittade sue de Israel. li sacerdoti. li leuiti. li Nathinei et li figliuoli di serui di Salomone. Et habittarono in Hierusalem di figliuoli di Giuda et di figliuoli di Beniamin. De figliuoli di Giuda Athaia figliuolo di Aziam: i figliuoli di Zacharia: i figliuoli di Amaria: i figliuoli di Saphacia. i figliuoli di Malelehel. Di figliuoli di Phares: Amasia figliuolo di Baruch: il figliuolo di Coloza: il figliuolo di Azia. Il figliuolo di Adaia: il figliuolo di Iosatib: il figliuolo di Zacharia: il figliuolo di Solemtes. Tutti i figliuoli di Phares iquali habittarono in Hierusalem. cccclxviii. huomini forti. Et questi sono i figliuoli di Beniamin Sellum. figliuolo di Mosollam. il figliuolo di Ioed. il figliuolo di Phadaia il figliolo di Colaia: il figliuolo di Masia. il figliuolo di Etebel. il figliuolo di Asia et dopolui Gabbai. Selai. vccccxxviii. Et Iobel figliuolo di Zethri preposito loro. & Iudas figliuolo di Senua secondo sopra la citta. Et di sacerdoti. Idaia figliuolo di Ioarib. Iachim saraia figliuolo di Elcia. il figliuolo di Mesollam. il figliuolo di Sadoch il figliuolo di Meraioth. il figliuolo di Achitob principi della casa di dio & i loro fratelli iquali faceuano quello che bisognaua nel tempio. vccccxxii. Et Adaia figliuolo di Ieroam. il figliuolo di Pheleth: Il figliuolo di Ampsi. il figliuolo di Zacharia. il figliuolo di Phesur. il figliuolo di Melchia et li suoi fratelli principi di padri ducento. xlii. Et Amasi figliuolo di Ezriel: il figliuolo di Azi: il figliuolo di Mossollamoth: il figliuolo di Semer: & li suoi fratelli potenti molto. cxxviii. Et il preposito di costoro Zabdibel figliuolo digli huomini potenti. Et di leuiti: Sebenia figliuolo di Asob: il figliuolo di Azaria: il figliuolo di Asabia: il figliuolo di Boni: & Sabbathai: & Iozabed sopra lopere cherano di fuori nella casa di dio dai principi de leuiti Et Mathania figliuolo di Micha: il figliuolo di Zebedei: il figliuolo di Asaphi principe ad laudare & confessare nella oratione. Et Beethia secondo delli fratelli suoi: & Abda figliuolo di Sammia: il figliuolo di Galal: il figliuolo di Idithum. Tutti i leuiti nella citta sancta sono. cc. lxxxiiii. Et i portieri: Accub: Thelmon: & li loro fratelli li quali aueano custodia delle porte cento. lxxii. Et lo resto de israel sacerdoti & leuiti erano in tutte le citta di Giuda: ciascuno nella sua possessione. Et li Nathinei cioe subdiaconi: iquali habittaua in Ophel: & Siaba: & Gaspha. De li subdiaconi: & de li uescoui iquali habitaua in Hierusalem: Azi figliuolo di Baani: i figliuolo di Asabia: il figliuolo di Mathania: il figliuolo di Miche. De i figliuoli di Asaph erano cantori nel tempio di dio. Et il comandamento del re eta sopra di loro. Et era ancho lordene nelli cantori per ciascuno di. Et Phathaia figliuolo di Mesezebel. Di figliuoli di Zara: i figliuoli di Giuda nelle mani del re secondo tutto il parlare del populo & nele case per tutte le loro regione. Dei figliuoli di Giuda habitarono in Chariatharbe & nelle sue uille: & in Dibon & nelle sue uille: & i Capsehel: & nelle sue uille: & in Iesue: & in Molada: & in Bethphaleth: & in Asersual: & in Bersabee & nelle sue uille: & in Sicheleth: & in Mochona: & nelle sue uille: & in Remmon: & in Sara: & in Ierimuth: Zanoa: Odollam: & nelle sue uille: in Lachis & nelle sue regione: in Ezecha: & nelle sue figliuole. Et stettero in Bersabee persino alla ualle di Ennō. I figliuoli di Beniamin habittarono Ageba: Mechinas: & Abia: & Bethel & nelle sue uille. Anathot: Nob: Anania: Asor: Rama: Gethain: Madid: & Ona ualle delli artefici. Et de leuiti le portion di Giuda: e Beniamin.

C. XII.

Questi e i sacerdoti & i leuiti iquali uenero cō Zorobabel figliuolo di Salatiel. Iosue: Saraia: Hieremia: Eldras: Amaria: Mellur: Acus: Sechenia: Reum: Merimuth: Addo: Gethon: Abia: Miamin: Madia: Belga. Semeia. & Ioarib. Idaia. Sellum. Amoch. Eloeia. & Daia Questi sono i principi di sacerdoti. & li fratelli loro neli di di Iesue. Questi sono li leuiti. Iosna. Benui. Cethmiel. Sarabia Iuda. Mathania. sopra li hymni loro et li loro fratelli. et Becheda. et anco. Et Hanni

fratelli ſuoi ciaſcuno nello officio ſuo. Ioſue genero Ioachin: & Ioachin genero Eli
aſib: & Eliaſib genero Ioiada: & Ioiada: & Ioiada genero Ionatham: & Ionatham:
genero Ieddua. Nel tẽpo di Ioachim erano queſti i ſacerdoti & princpi de famiglie
di Saraia: Amaria: & di Hieremia: & di Anania: & de Eſdra: Moſollam: di Amaria:
Iohannam: Milico· Ionathan: di Sebenia: Ioſeph: Amram: Edua: Maraiod: Elchi: di
Adaia: & di Zacharia: Iethon: Moſollam: di Abia: Zecheri: Miamin: & di Moadia:
Pheti: Belge: Saminia: & di Semeia: Ionathan: Ioarib: Mathiania: di Iadaia: Azi: di
Sellaia: di Celaia: Mocebor: di Elcia: Aſebia: de: Idaia: Nathanahel. I leuiti nel tẽpo
di Eliaſib: & Ioiada: & Ionã: & Ieddoa: ſcripti prĩcipi delle famiglie: & ſacerdoti nel
regno di Dario di Perſia. I figliuoli di Leui principi dele famiglie ſcripti nel libro del
le parole di dio: & perſino al tempo di Ionathan ſono i figliuoli di Eliaſib. Et li prin
cipi delli leuiti: Aſebia: Serebia: & Ioſue figliuolo di Cethmiel & li fratelli ſuoi per
la ſorte ſua: accio che laudaſſeno & confeſſono ſecondo il comandamẽto del re Da/
uid huomo di dio: & obſeruaſſiono equalmente per lordine. Et i cuſtodi delle porte
erano: Mathania: Belbecia: Obedia: Moſollam. Thelmon. Accub. & anco de lanti/
porte. Queſti furono nel tempo di Ioachim. i figliuoli di Ioſue. i figliuoli di Ioſe/
dech· & nel tempo di Neemia duca. et de Eſdra ſacerdote et cancelieri. Nella conſe/
cratione del muro di Hieruſalem feceno uenire i leuiti de tutti i luochi ſuoi in Hie
ruſalẽ accio che faceſſino la conſecratione ĩ gaudio in refferire gracie nel cantico ne
i cymbali ne i pſalterii et nelle cythare. Congregoronſi dunque i figliuoli di cantori
delli piani liquali ſono dintorno a Hieruſalem et delle uille di Nethophati et della
caſa di Galgal et delle regione di Gebee et Azmaneth pero che le uille conſtituiro
noſe li cantore nel circuito di Hieruſalem. Et furono mondati i ſacerdoti et i leuiti
et mondaro il populo et le porte et il muro. Et feci aſcendere i principi di Giuda ſo/
pra il muro et ordinai dui chori grandi di quelli che laudauano. Et andorono dalla
parte dextra ſopra il muro alla porta delle brutture. Et ando doppo loro Oaſia: et
la meta di principi di Giuda: et Azaria: et Eſdra: et Moſollam: Iuda: et Beniamin. et
Semeia: e Hieremia. Et di figliuoli di ſacerdoti nelle tube Zacharia: il figliuolo di
Ionathan. il figliuolo di Semeia. il figliuolo di Mathania. il figliuolo di Machaia.
il figliuolo di Zecchur. il figliuolo di Aſaph et li ſuoi fratelli. Semeia. et Azarel·
Malalai. Galalai. Maai: Nathael. et Iuda. et Annãi iſtrumẽti neli cãtici di Dauid
hũo di dio et Eſdra cancilieri dinãzi di loro nela porta del fõte. Et cõtra di loro ſali
rono neli gradi dela citta di Dauid nele ſalita del muro ſopra la caſa di Dauid: et in
ſino ala porta de lacque uerſo oriente. Et il ſecondo choiro refferendo gratie andaua
al incontro et io andaua doppo lui. Et la mita del populo andaua ſuper lo muro et
ſopra la torre di forni et perſino al muro latiſſimo et ſopra la porta di Ephraim et
ſopra la porta anticha et ſopra la porta di peſci et ſopra di la torre Ananehel et la
torre di Emath et ſino la porta deglianimali et ſtettero nela porta della guardia. Et
ſtettero duo chori di quelli che laudauano nel tempio di dio et io et la meta deli ma
giſtrati meco. Et li ſacerdoti Eliachim. Maaſia. Miamin. Michea: Helioenai. Za/
charia. Anania nelle tube et Maaſia. et Semeia et Eleazer. et Azi. et Iohannã. et Mel
chia. et Elam. et Zecer. Et li cantori cantauano con uoce conſonante et Iezraia pre
poſito. Et ſacrificauano in quel di grande quantita di animali et ralegroronſi. po
che idio gli auea data una grande leticia. Et anco le ſue mogliere et li ſuoi figliuoli
ebbero molto gaudio et fu udita quella leticia dala longa. Et numerorone ĩ quel di
et conſtituirono gli huomini ſopra il gazophilacio doue ſi cuſtodiua il theſoro ad
quelle coſe che inſieme coli ſacrificii erano offerte et per le primitie et decime accio
che i principi della citta introduceſſe per lo mezo di coſtoro in ornamento del i effer
ire delle gratie che ſi faccea i ſacerdoti et i leuiti peto che Iuda auea grande gaudio
nella Preſentia di ſacerdoti et di leuiti. Et coſtodirono la obſeruancia del ſuo dio et

la obſeruanzia della purgatione ei cantori: & i portieri ſecondo il comandamento di Dauid feceno et di Salomone ſuo figliuolo. Pero che nel tempo di Dauid & di Aſaph dal principio erano conſtituti & ordinati i principi di cantori di quelli che lauдauano & confeſſauano adio nelli ſuoi uerſi. Et tutto Iſrael nel tempo di Zorobabel: & nel tempo di Neemia dauano le parte ſue ali cantori & ali portieri per ciaſcuno di: & ſanctificauano li leuiti: & li leuiti ſanctificauano li figliuoli di Aaron.

C. XIII.

Et in quel di fu letto nel libro di Moyſe udendo il populo. Et fu trouaro ſcripto in eſſo che li Ammaniti & Moabiti non doueano intrare nella chieſa di dio in eterno: pero che non andorono incontro ai figliuoli di Iſrael con lo pane & lacqua & conduſſero contro ad loro Balaam per maledicere loro. & lo idio noſtro conuerti la maledictione in benedictione. Et doppo che ebbero udita la legie ſepararono ogni foreſtieri da Iſrael. Et ſopra queſte coſſe era Eliaſib ſacerdote il quale era ſtato poſto ſopra il gazzophilacio della caſa del noſtro idio: & era affine ouer amico di Tobia. Feceſi dunque uno grande gazophilacio et iui erano dinanzi allui ponendoui dentro li doni: lo incenſo: li uaſi: le decime del frumento: del uino: & di lolio: le parte di leuiti: di cantori: & di portieri: & le primitie ſacerdotale. In tutte queſte coſe non era io in Hieruſalem: pero che nellanno trentadui di Artaxerſe re di Babylonia andai al re. Et nella fine del tempo pregai il re: & uenni in Hieruſalem. Et inteſſi il male che auea fatto Eliaſib a Tobia: pero che Eliaſib auea poſto del theſoro di Tobia nel gazophilacio: & auea fatto nel portico dela caſa di dio lo luogo del theſoro di Tobia: & queſto mi parue eſſer una coſa molto mal fatta. Et giettai li uaſi di Tobia fuori del gazophilacio. Et comādai che fuſſe mondato et mōdorono i gazophilacii. Et reportare feci li uaſi del ſacrificio della caſa del ſignore & le coſe del ſacrificio & lo incenſo. Et conobbi che le parte di leuiti non erano date & che lera fugito ciaſcuno di leuiti nella ſua regione et di cātori et di quelli che miniſtrauano. Et trattai queſta cagione contro ad li magiſtrati & diſſi. Per che abiamo abandonato la caſa di dio? Et io ſi li congregai et fecili ſtare nelli ſuoi luochi. Et tutto Giuda porto la decima del frumento & del uino et de lolio alli granai. Et conſtituimo ſopra li granai Selmia ſacerdote & Sadoch ſcriuano: & Phadaia de leuiti et con loro Anna figliuolo di Zacchur: & il figliuolo di Nathania pero che furono trouati fideli & foli date in cuſtodia le parte di ſuoi fratelli. Et diſſe Neemia. Ricordati di me ſignore idio mio per queſto et non iſpegnere queſte opere le quale io o fatte nella caſa del mio idio et in le ſue cerimonie. Et in quel tempo io uidi in Giuda calcare i torculari nel ſabbato portare le cariche dele robe: et caricare il uino ſopra gli aſini: et uue: et fichi: et ogni caricho di quello che ciaſcuno uolea in Hieruſalem nel di del ſabbato. Et proteſtai loro che dobeſſono uendere in quelli di che licito era di uendere. Et quelli di Thiro i quali erano gientili habitarono in eſſa portando peſci et tutte le coſe uenale. Et uendeuano nel ſabato et neli di ſolemni ali figliuioli di Giuda et di Hieruſalem. Et repreſi li principali et li magiori di Giuda et diſſi loro. Che coſa e queſta mala et peſſima la quale uoi fatte et contaminati li di ſolemni. Or non fece ancho coſi i uoſtri padri et idio noſtro induſſe ſopra di uoi tutto queſto male che uoi auete ſoſtenuto et ſopra di queſta citta? Et uoi agiognieti ancho ſopra la prima iracondia di dio queſto altro peccato che uiolate lo ſabbato. Et eſſēdo uno ſabato che lle porte della citta ſi erano riposate: cioe che niuno uera ancho intrato diſſi. Serate le porte. Et chiudetero le porte et comandai che non fuſſe aperte perſino che durava il ſabbato. Et delli mei ſerui ordinai che ſteſſero ſopra le porte: et che non pmetteſſero intrare alcuno di quelli che portauano le ſome et cariche in quel di del ſabbato. Et rimaſero li mercatanti et quelli che ueniano per uendere le coſe ſue fuori di Hieruſalem: una et due fiate. Et ſi li minazai

& increpai & diſſi. Per che ſtate uoi arimpetto dil muro? Se uoi fareti unaltra fia
ta queſto: io poneto le mani ſopra di uoi: & tratterovi male. Et per queſto da quel
tempo ingiu non uennero piu nel ſabbato. Et diſſi alli leuiti che ſi mondaſſero: &
ueniſſe alla cuſtodia delle porte per la ſanctificatione del ſabbato. Et p queſto don
que ricordate di me ſignore idio mio: & perdona mi ſecondo la moltitudine delle
tue opere miſericorde. Et in quel tempo uidi igiudei iquali conduceuano mogliere
Azotide: Amonitide: & Moabitide. Et iloro figliuoli p la meta diloro parlauano in
la lingua di Azoto & non ſapeuano parlare in lingua giudea & parlauano ſecondo
la lingua de diuerſi populi. Et io li ripreſi & ſi li malediſſi. Et molti diloro feci per
cuotere & raderli in ſua confuſione & ſi li proteſtai nel nome del ſignore che nō deſ
ſino le loro figliuole ali ſuoi figliuoli & non pigliaſeio delle loro figliuole per li lo
ro figliuoli & ne ancho p loro ſteſſi dicendo. Or ditime non pecho Salomone re diſ
rael in queſto medeſimo errore? & certamente nelle giente non ſi trouaua ſimele
allui: & era amato da ſuo idio. Et poſelo idio re ſopra tutto Iſtael. Et niente dimeno
le femine foreſtiere lo induſino al peccato. Or faremo ancho nui tal peccato non
uolendo ubedire: acciochè nui preuarichiamo contro allo idio noſtro: et conducia-
mo le noſtre mogliere delle giente daltrui? Et di figliuoli di Ioiada figliuolo di Eli
aſib lo grande ſacerdote era ſuo genero Sanabalath ornito: loqual cacciai da me. Ri
cordati ſignor idio mio de eſſer contro ad coloro iquali uiolano lo ſacerdotio et le
ragione ſacerdotale & leuitice. Adunque io mondai loro da tutti li foreſtieri & con
ſtitui lordine di ſacerdoti & di leuiti & ciaſcuno nello ſuo miniſterio & nella oblati
one delle legna nelli tempi conſtituti et nelle primicie. Ricordati di me ſignore idio
mio nelli tuoi beni.

## QVI COMINCIA IL SECONDO LIBRO DI ESDRA

.C. I.

ET fece Ioſia la paſca in Hieruſalē al ſignore: ſacrifico la paſca
nel .xiiii. di dela luna del primo meſe ordinando li ſacerdoti per
le loro ſorte ſecondo che li tochaua ueſtiti delle ſue ueſtimente
ſacerdotale nel tempio del ſignore. Et ai leuiti sacri miniſtri de
Iſrael: che ſi ſanctificaſſino al ſignore nela poſitione de larcha
sancta del ſignore nella caſa: laqual edificoe Salomone figli-
uolo di Dauid re. Non ſapeti tenera auoi di tuoi la ſopra le ſpa-
le. & hora ſeruite al uoſtro ſignore: & habiate diligentia del populo ſuo diſrael: da
una parte ſecondo le uille & le tribu uoſtre ſecondo le ſcripture de Dauid re de iſra
el: et ſecondo la magnificentia di Salomone ſuo figliuolo tutti nel tempio: et ſecō-
do la particula paterna uoſtra del principato di colloro: iquali ſtaua nel conſpecto
di fratelli di figliuoli diſrael. Aparechiate li ſacrificii ali uoſtri fratelli: et ſacrificate
la paſca: et fare ſecondo il comandamento del ſignore: loquale fu dato a Moyſe.

.C. II.

ET dono Ioſia per la plebe laqual ſi trouo: fra agnelli: capreti: et capre .xxx.
migliaia: uitelli tre migliaia. Queſte coſe ſono date per quello che ſa perte-
ne alla ſede regale ſecondo la promiſſion al populo et ai ſacerdoti nella pa
ſca: peccore numero duomigliaia: et uitelli cento. Et Iechonia: et Semeia: et Natha-
nael ſuo fratello: et Aſabia: et Ozibel: et Coraba nella paſca: peccore cinque migliai
a: uitelli ducento. Et facēdoſi queſte coſe nobelmēte: ſtetero li ſacerdoti et li leuiti.
hauendo lazime per le tribu. Et offeriuano al ſignore quelle coſe che ſono ſcripte
nello libro di Moyſe. Et coſſero la paſca al fuocho ſecondo come ſi biſognaua: et co
ſſero gli animali nele caldare & pentole con grande beniuolentia. Et portorono a tutti
quelli che erano del populo: et doppo queſto prepararono aſe et ali ſacerdoti. Et li
ſacerdoti offeriuano il graſſo per ſino che fuſſe compiuta lhora: et li leuiti preparaio

no per ſe et per li fratelli ſuoi figliuoli di Aaron. Et li ſacrificatori offeriuano le fi/
gliuole ſopra lordene ſecondo il comandamento di Dauid: et Aſaph: et Zacharia
et Ieddimus: ilqual era dal re: et li portieri per ciaſcuna porta: ſi che niuno preteri/
ua la ſua. Et li fratelli loro gli preparono. Et in queſto modo fu terminato quello che
ſaptinea al ſacriſicio del ſignore. In quel di ſecero la paſca: & offeriuano gli animali
per lo ſacrificio oltra il ſacrificio del ſignore ſecondo il comandamento de Ioſia re
Et ſecero i ſigliuoli de iſrael liquali furono trouati in quel tẽpo la paſca: & la ſeſta
de lazime per .vii. di. Et non fu celebrato tal paſca in Iſrael dal tempo di Samuel
propheta perſino ad di doggi. Et tutti li re diſrael non celebrono tal paſca: quale
fece Ioſia: & li ſacerdoti: leuiti: giudei: & tutto iſrael: iquali furono trouati nelle ha
bitatione in Hieruſalem. Nello decimo octauo anno regnando Ioſia fu celebrata
la paſca: & lopere di Ioſia furono con timore didio dirizate nel conſpecto del ſigno
re ſuo con tutto il cuore: & ancho quelle coſe lequale ſono ſcripte cerca lui neli tẽ/
pi paſati di quelli: iquali peccorono: & di quelli che ſono ſãza religione ſopra ogni
giente: & di quelli che non cercorono li comandamenti del ſignore ſopra iſrael.

.C. III.

ET doppo tutto queſto acto di Ioſia: uene Pharaone re di Egypto acomba/
tere in Carcanis ſopra il ſiume Eufrate: & Ioſia li ando incontto. Et mã
do lo re di Egypto ad Ioſia dicendo Che e queſto ad me & ad te re di Iuda?
Hora ſon mandato dal ſignore. La battaglia mia e ſopra Eufrate. Torna
preſto anetro. Et Ioſia non torno ſopra il carro ma cercaua di expugnarlo: non atẽ
dando alle parole del propheta: lequale auea dette per la bocca didio: ma ordino la
battaglia contro ad lui nel campo Mecedauſi & uenero li principi ad Ioſia re. Et di
ſſe il re ali ſuoi ſerui. Rimoueteme dalla battaglia: pero che io ſon infirmato mol/
to. Et ſanza dimora li ſuoi ſerui lo leuorono della battaglia. Et aſcenſe ſopra il ſe/
condo carro ſuo: & uenendo in Hieruſalem ſi mori: & fu ſepulto nel ſepolchro del
padre. Et in tutta giudea piagnieuano Ioſia. & quelli che ſopraſtauano ſi lamenta/
uano con le ſue mogliere: & inſino a queſto di: & fu ordinato che queſto ſi faceſſe ſẽ/
pre in tutta la generatione di Iſrael. Queſte coſe ſono antiſcripte nel libro dele iſto
rie di re di giudea: in tuti i loro fatti gli ffatti di Ioſia la gloria ſua: lo intellecto ſuo
nella leggie del ſignore: pero che quelle coſe che ſon ſta ſatte per lui & quelle che
non ſono ſtate fatte ſono ſcripte nel libro di re diſrael: & de Iuda.

.C. IIII.

ET quelli che era del populo tollẽdo Iechonia ſigliuolo di Ioſia ſi lo cõſtitui
rono re per Ioſia ſuo padre eſſendo di .xxxiii. anni: & regno ſopra iſrael tre
meſi. Et lore di Egypto ſi lo rimoſſe che non regnaſſe in Gieruſalem: & con
demno la gente in cento talenti dariento: & uno talento doro. Et conſtitui il re delo
Egypto Ioachin ſuo ſratello re in Iuda & in Hieruſalẽ. Et ligo Ioachin li magiſtra/
ti: & preſo ſuo frotello Arachiele lo reduſſe di Egypto. Et Ioachin era di .xxv. anni
quando regnaua in Iuda & in Hieruſalem: & fece male nel conſpecto didio.

.C. V.

DOppo queſto aſſeſe Nabuchodoſor re di Babylonia: & ligatolo in uno luo
cho piccolo tranſportolo in Babylonia: & li ſacri uaſi del ſignore conduſſe ĩ
Babylonia. Ma della immondicia di coſtui & della ſua irreligioſitade e ſcrip
to nel libro de re. Et regno Ioachin ſuo ſigliuolo per lui. Et quando fu conſtituto
re era di .viii anni. Et regno in Hieruſalem tre meſi & diece di. Et doppo uno anno
mandando Nabuchodonoſor tranſportolo in Babylonia inſieme con li uaſi ſacri del
ſignore. Et conſtitui Sedechia re di Iuda & di Hieruſalem eſſendo di .xxi. anno. Et
regno .xi. anni. Et fece male nel conſpecto didio: & non ebbe riſpecto a le parole: le
quale fu dette da Hieremia propheta per la boccha del ſignore. Et congiurato dal
re Nabuhodonoſor: partiſſi pergiuro. Et indurato il capo & il cuore ſuo trapaſſo

icomandamenti della leggie del nostro signore idio disrael: & li duchi deli populi del signore fecero molte cose inique: & operorono impiamente sopra tutte li immondicie delle giente: & uioloro no il tempio didio: ilquale era sancto in Hierusalem. Et mando idio de li padri suoi ad reuocarli per langelo suo per laqual cosa p donerla aloro & alsuo tabernacolo: & loro delegiauano langeli suoi: & in quello di che lo signore auea parlato. Et faceuasene beffe deli propheti suoi. Et il signore fu commosso persino altra sopra la giente per la sua irreligiosita: & comando che li re di Caldei douesse uenire. Questi posero illoro giouani alle ponre delle coltella: & sili uccisoro nel circuito de sancto tempio loro: & non perdonorono agiouani: ne a uergine: ne a uechi: ne a fanciullo: ma tutti furono dati nelle mane loro & tutti li uasi del signore: & igranai. & stancie regale spoglirono & portarono in Babylonia. Et abrusiorono la casa del signore & guastorono imuri di Hierusalem: & posino il fuoco ale torre: & consumorono tutte le sue cose honorifice: & redussile ad nulla: & quelli che rimasero che non furono morti: furono menati in Babylonia. Et furono serui suoi persino aquel tempo che regnarono per se: & che fu terminate le parole dedio lequal auea ditto per la bocha di Hieremia: persino che la terra benignamente facea li sabbati suoi. In tutto il tempo della sua desolatione cesso da lopera sua persino a. Lxx. anni regnando Cyro Re di Persi persino che fu consumato tuto que llo che disse idio per la boccha di Hieremia propheta. .C. VI.

S Vscito idio lospirito de Cyro re de Persi: & fece manifestare in tuto ilsuo regno auntempo scriueudo per lettere & disse. Questo dice Cyro re di Persi. Lo signore de Israel idio excelso me a constituto re de tutta la terra: & ami significato che io li debbi edifficchare casa in Hierusalem laqaul e in Giudea. Si alcuno e della progenia uostra: con loquale sia io signore uadi in Hierusalem. Et tutti quelli iquali habitano circa luochi lo aiuteranno quelli che sono i quello luocho in oro: in ariento: & in nel pottar con cauali & con altri animali: et opere et con tutte quelle cose che bisognera: le quale sara comandate p meter nela casa del signore: laqual e in Hierusalem. Et istando iprincipi dele tribu delle uille di Giudea de la tribu di Beniamin: et li sacerdoti: et leuiti: liquali excito il signore di ascendere et di edificare il tempio didio loqual e in Hierusalem: et quelli che fu ssero nello loro circuito aiutasse in tutto lo suo ariento et oro et animali et opere in grande quantita: et istettero molti deliquali lo sentimento per questo li fu excitado Et il re Cyro diede li uasi sacri del signore liquali tolse Nabuchodonosor di Hierusalem: et consecroli al suo idolo. Et trandole fuori Cyro lo re di Persi le diede a Mitridato lo ql era sopra il suo thesoro. Et da costui furono date a Salmanasar presidente della Giudea. De li quali uasi questo sie lo numero: li uasi da gustare le cose liquide dariento erano duomilia quatrocento: li uasi da bere dariento .xxx. ampole doro .xxx. et de ariento duomilia quatrocento. et altri mille. Tutti li uasi doro et de ariento quatro milia octocento sesanta. Et furono date a Salmanasar insieme con quelle che uenero in Hierusalem de Babylonia de la presa che fu fatta. .C. VII.

N Elli tempi di Artaxerse re de Persi scripsero allui di quelli che habittaua in Giudea et in Hierusalem Balsamo et Mitridato: et Sabellio: et Ratimo: Baltemo: Samelio cancelieri et gli altri che habittaua in Samaria et neglialtri luochi: questa epistola sotto scripta el re Artaxerse. Signore li tuoi serui Ratimo dagli accidenti cioe quello che scriuea tutte le cose che occotrea: et Sabellio cancelieri et tutti gli altri giudici della corte tua p Coloe siria et Phenice. Et hora manifesto sia al signore: che igiudei iquali uenero da uoi ad noi uenendo in Hierusalem citta pessima et in obediente edificano li forni suoi et fanno il muro et edificano il tempio. Et se questa citta et li muri si fornisconon darannopiu il tributo: ma ancho fara resistentia ali re. Et pero che questo se fa cerco illoro tempio: ane

apparuto di farne alcuna consideratione: et non lasare questo in obliuione: ma notificarlo a te signor re: accio che selti pareta: & se tu cercherai nelli libri di tuoi padri tu trouerai nele amonicione scripto di queste cose: & saperai che questa citta sempre fu rebella: & sempre cerco di regnare: & comosse & coturbo molte citta & molti re: & li giudei sempre fugirono la signoria daltrui: & per loro furono fatte molte battaglie sempre: per qual cagione questa citta e disfatta. Hora signore nostro re te manifestiamo che se questa citta sara edificata: & li suoi muri sara drizzati: tu nõ aurai autorita di uenire in Coloe sytia ne in Phenice. .C.VIII.

ET in quel tempo rescripse il re a Ratimo ilqual scriuea le cose che occorrea: & a Sabellio cancelieri: & a tutti glialtri constituti et habitanti in Syria & Phenice queste cose che sono sotto scripte. Io o lecta la uostra epistola laqual me auete mandata. Io comanda che fusse cerchato: et ottouato: che quella cita sempre fece resistentia ali re: & huomini che fugono laltrui signoria: & anno fatto in essa molte battaglie: & che in Hierusalem erano re sottissimi di signoria: & scodeuano tributo da Coloe syria & Phenice. Et hora o significato alla citta & o comandato che quelli huomini non edifichino piu: & non uadino piu oltra: dalla quale sono & escono molte astucie: si che li re ne hanno grande molestia. Et alhora recitato quello era scripto dal re Artaxerse: Ratino: & Sabellio cancelieri: & quelli che con loro erano ordinati agiugnendo i carri uennero affrettatamente in Hierusalem concauagli turbe: & grande compagnia: cominciorono ad obuiare che non si edificasse. Et mancorono dallo edificare del tempio in Hierusalem persino al secondo anno di Dario re di Persi. .C. VIIII.

LI ORe Dario fece una cena grande ali suoi serui & magistrati di Media & di Persia: & a tutti li uestiti di porpora cioe di rosato: & a tutti i prepositi delle citta: & consuli: & prefecti iquali erano sotto di lui da India insino in Ethiopia di .cxxvii. prouincie. Et auendo mangiaro et beuuto: & dopo che funo saciati rom auão: alhora Dario re ãdo nella caciera sua et dormi: et poi si desedeo. Alhora quelli tre giouani guardiani del corpo: iquali auea custodia dela psona del re dissero luno alaltro. Diciamo ciascuno di noi alcuna parola sauia et excellente: & quello che dira cosa piu sauia: dara a lui lore Dario grandi doni: et uestiralo di rosato: et beuera in oro et dormira nelli luochi doro: et haura il carro doro et il capello ouer mitra di lino biancho er lecolane dintorno al colo et sedera nel secõdo luocho appo Dario per la sua sapiẽtia et chiamerassi famigliare di Dario. Alhora tutti scrissero la sua sententia et sigilolla et posela sotto il capizal di Dario re: et dissero. Quando Dario si leuera daranno li scripti suoi a lui. Er quello che sara giudicato dal re et dalli magistrati di Persia che sia piu sauio detto: sia dato aquello la uictoria sicome e scripto. Vno scrisse. Lo uino e potente: laltro scrisse: piu potente e lo re. Lo terzo scrisse piu potente sono le donne et sopra tutto la uerita uince. Et leuandosi lo re pigliorono li suoi scripti et diedero a lui. Et lui il lesse. Et mãdo et fece chiamare tutti li magistrati di Persia: et li Medi uestiti di rosato: et li prepositi dele citta et li prefecti: et sedetero nello consiglio et furono lecte dinanzi allo ro. Et disse Chiamate li giouani: et loro dimonstrarano li suoi detti. Et furono chiamati et itrarono. Et disse aloro. Dechiaratice de tute queste cose che sono scripte. Et comincio il primo: ilquale auea detto della uirtu del uino et disse. O huomini quanto e grãde la forza del uino sopra tutti gli huomini iquali lo beueno. Confonde lo intelecto et fa la mente del re et di pupilli uana. Ancho di serui: et di liberi: di poueri: et di richi: er conuerte lo intelecto di tutti in securita: er in leticia et fa che no si ricorda de alcuna tristicia ne obligatione: et tutte le sue cose che li uiene nalla mẽte si le fa honeste et non si ricotda de re ne de magistrati et fa parlare tutte le cose che sono appo lui secrete et non si ricordano quãdo ano beuuto de amicicia ne de fraternita

et non troppo doppo queſto uengono alle coltella et quando ſi leuano doppo che
anno padito il uino non ſi tecordano di coſa cha abbino deto e fatto. O huomini
non e queſta grande dignita et uirtu del uino loqual fa penſar a queſto modo. Et
detto queſto iſtete cheto. Et doppo queſto comincio il ſecondo aparlare quello che
diſſe de potentia del re. O huomini non e grande excellentia quella digli huomini
li quali uincono la terra & lo mare & ſignorizano quelli & tute le coſe che ſono ī eſſi?
Ma lo re e di magior auctorita et excellentia: pero che lui ſignoriza gli huomini et
tutte laltre coſe & tutto quello che detto loro per lo re fanno ſanza difecto. Et ſe
manda loro ad combattere uiuanno & rouinano li monti le muraglie & le torre. Et
uccidono: et ſono uciſi: & non preteriſſcono la parola del re. Quando uincono por
tano al re tutte quelle coſe che anno rubato ſempre: & tutte laltre coſe. Et tutti col
loro che non fanno fatti darme ne uanno ad combater: ma lauorano la terra: anco
quando anno ricolto danno il tributo al re & eſſo e uno ſolo. Et ſe lo re dice che ſia
ucciſo: lucidino: & ſe dice ſiali perdonato: li e perdonato: & ſe dice che ſia batuto: lo
batteno: & ſe dice che ſia exterminato: lo exterminano: & ſe dice che ſi edifichi: edi-
ficano: & ſe dice che ſia tagliato: lo tagliano: et ſe dice che ſia plãtato: lo piantano
Et tutti i populi: & tutte le potentie odendo lubediſſino. Et ſopra di queſto ancho
lui giace bene: & dorme. Et tutti coſtoro lo cuſtodiſcono dintorno & nõ poſſono al
cuno di coſtoro partirſe per far alcuna ſua opera: & ancho non e alcuna coſa comã
data: & ſono preparati ad udire. Or non ui pare. O huomini che queſta ſia una grã
de auctorita & dignita & potentia ſopra tutte laltre coſe la dignita regale: la qual p
tanti diuerſi modi e laudata & magnificata? Et poi chebbe detto iſtette cheto.

C. X.

L1 O terzo il quale diſſe dele donne & dela uerita queſto e Zorobabel comī
cio aparlare. O huomini non il grande re: no gli huomini: ne anco il uino
ſono quelle coſe che antecedono in potentia a tutte laltre. Chi e adunq;
quello che ſignor del tutto Or no e ſtato generato il re dale donne & tutto il popu
lo: iquali ſignorizano la terra & il mare et de quelle ſonno nati? Et loro anno nutri-
cato quelli che anno piantate le uigne: dele quale ſi caua il uino: et loro fanno le
ſcole de tutti gli huomini: et fanno gloria agli huomini: et non ſi poſſono ſeparare
gli huomini dale done. Se gli huomini abino congregato oro et ariento et ogni coſa
ſpecioſa: et uedino una donna bella daſpecto et ben ueſtita: abãdonano tute queſte
coſe et ſtanno attenti a lei: et con la boccha apetta ſtanno aguardarla: et ſi la deſide-
rano piu che oro et ariento et ogni altra coſa ſpecioſa. Lhuomo abandona il ſuo
padre il quale lui a nutricato: et la ſua patria et acoſtaſe alla donna et con la donna
remette lanima: et non ſi ricorda del padre ſuo: ne della madre: ne de patria. Et di
qua ui biſognia ſapere che le donne ſono uoſtri ſigniori. Or non ui duole? Et piglia
lhomo il ſuo coltello: et ua ne la ſtrada a rubare et ad fare homicidii: et nauigare il
mare: et i fiume: et uide lo leone: et ĩtra nele tenebre: et quãdo egli a rubato: et ftaro
inghanni: et rapine: portale alla amoroſa ſua. Et anco ama lhuomo piu la ſua mo
glie che il padre ouer la madre: et molti ſono fatti pazzi per le moglie ſue: et ſono
fatti ſerui per lo amore ſuo. Et molti perirono et ſono ſtati uciſi et anno fatto mol
ti peccati per lo amore de femine. Et hora crediate a me pero che il re e grande ne la
ſua potentia pero che tutte le regione con reuerentia lo tocano. Niente dimeno io
uidi Apemen figliuola di Mezacho mirifico concubina del re ſedere apreſo il re dal
la ſua maritta et tuorli la corona del capo del re et ponerſela et con la mano ſiniſtra
percotea il re et ſopra di queſto il re ſtaua co la bocca aperta aguarderla et ſe lei lo de
leggiaua lui rideua et ſe la ſi turbaua con lui: lui li faccea feſta perſino che la foſſe
riconciliata et fuſſe lore acceptato nella gratia ſua. O huomini per che non ſono
piu potente le donne? Grande e la terra et cielo alto iquali fanno queſte coſe. Et

albora il re et quelli uestiti di rosato guardauano luno laltro. Et doppo questo comi,
cio a parlare della uerita. O huomini non sono forte et potente le donne? Grande e
la terra:& il cielo alto:& ueloce il corso del sole:& il cielo sigira in uno di & torna
al luocho suo onde si comincio ad mouere. Or non e magnifico colui che fece que
sto? Et la uerita e grande et piu forte & piu potente sopra tutte laltre cose. Tutta la
terra chiama la uerita: lo cielo anco le benedice et tutte lopere si moueno & temeno
quella:& con lei nō e cosa iniqua. Lo re e iniquo: le femine sono inique: iniqui sono
tutti i figliuoli di glihuomini: et inique tutte le loro opere:& nō e fra loro uerita:&
periranо nela sua iniquitade. Et la uerita sta firma & rimane forte sempre & durera
nelli seculi de seculi. Et non e apreso alei acceptatione di persona ne differentia: ma
fa le cose iuste a tutti quelli che sono iniusti & maligni et benigna a tutti nelle sue
opere et nel suo iudicio nō si truoua cosa iniq̃ et e lei forteza & regno:& potētia &
maiesta di tutti i tempi et il benedecto dio e lui uerita: & ditto questo mancho di
parlare. Et tutti li populi gridarono & dissero. Grande cosa e la uerita: et e sopra tu
te le cose. et alhora disse il re alui. Domanda se tu uoi piu de quello che e scripto et
darotilo pero che tu sei trouato piu sauio de glialtri tuoi cōpagni & federati appo
me et sara chiamato mio famigliare et cōpagnio. Et alhora disse al re. Ricordate de
quello che tu promettesti de edificare Hierusalem in quello di che tu pigliasti il reg
no et de rimandare tutti li uasi: liquali furono tolti di Hierusalem lequali tolse Cy
ro quando uasto Babylonia et non le uolse rimandare lui. Et tu uotesti edifichare
il tempio loquale arsero glydumei quando fu destructa giudea dalli Caldei. Et que
e quello chio dimando signore pero che questo sapertene alla tua maiesta. Onde
io dimando che tu faci questo loquale tu promettesti adio del cielo cola boccha tua.

## C. XI.

ALhora leuosi il re Dario & basciolo:& scripse epistole a tutti li dispensa,
tori:& prefecti:& li ufficiali uestiti di rosato: accio che cōducessero lui &
tutti quelli che erano de la sua compagnia: et andassero tutti ad edificha
re Hierusalem. Et scrisse ancho epistole a tutti i p̄efecti i liquali erano in
Syria: et Phenice: et libano che dobessono trare i legni cedrini dello libano et cōdur
li in Hierusalem: accio che con quelli si edificasse la citta. Et scrisse a tutti i giudei:
i quali ueniuano dal regno in giudea per la liberta: che nullo potente et nullo ma,
gistrato et nullo prefecto auesse auctorita di superuenire alle porte loro: et che tut,
ta la sua regione che i giudei possedeua esser libera. Et ancho comando che le castel
la di giudei lequale teneano glydumei li fosse restituite: et che per la edificacione
del tempio li fosse dato ogni anno. xx. talenti persino chel fusse compiuto di edi,
ficare la citta. Et che li fusse dato ogni anno. x. talenti per ardere ogni di li sacrificii
suoi sopra laltare secondo che hanno per comandamento. Et comando che tuti que
lli giudei che se partiuano di Babylonia per edificare la citta fussero liberi: et i loro
figliuoli: et i loro sacerdoti che sono sopra loro. Et scrisse la quantita et la stola sa,
cra con qual i seruiuano. Et scrisse che ai leuiti li fusse dati li comandamenti ꝑsino
che il tempio et la citta fussero edifichati et a tutti quelli che custodiuano la citta
scrisse che li fusse datto lo suo stipendio e salario. Et laso tutte le uasa lequal tolse
Cyro di Babylonia: et tutte quelle cose che disse Cyro ancho pano comando che fu
sse fatto: et tutto fusse mandato in Hierusalem. Et essēdo partito il giouane et an:
dasse leuo la faccia uerso Hierusalē et benedisse il re del cielo et disse. Da te e la uicto
tia et da te e la sapiētia et la clarita: et io son tuo seruo. Sie tu benedecto signore lo
quale ai datto ad me sapientia et confessioni a te signore di padri nostri. Et tolse le
epistole: et andossene in Babylonia. Et uenne et nuncio a tutti li suoi fratelli li qua
li furono in Babylonia. Et benedissero idio di padri loro: pero che diede loro ꝑdono
et refrigerio: accio che se ne andessero ad edificate Hierusalem et il tempio nel q̄le

estato nominato in esso lo nome tuo. Et alegroronsi con molti strumenti con gran de gaudio. vii. di et feceio grande festa.

.C. XII.

DOppo questo furono electi che uenessero iprincipi dele uille per lecase & schiate loro: & li figliuoli & figliuole loro et li serui & serue loro & le loto peccore. Et Dario remando insieme con loro mille caualli persino che fussero conducti con pace in Hierusalem: & con canti: & cymbali pifari: & tube. Et tutti li fratelli giochauano: & fecelli uenire insieme con loro. Et questi sono li nomi deglihuomini iquali uenero per le uille sue nelle tribu & la parte del principato loro. Li sacerdoti figliuoli di Phinees: figliuoli di Aaron. Iesus figliuolo di Iesedech: Ioachin figliuolo di Zorobabel: li figliuoli di Salathiel della casa di Dauid della progenie di Phares: & della tribu de Giuda quello: loquale parlo sotto di Dario re di Persi parole marauigliose nel secondo anno del regno suo nel mese Nisan primo cioe nel mese daprile. Questi sono quelli che uenero pregioni li quali transduse Nabuchodonosor re di Babylonia in Babylonia: & torno in Babylonia. Et lasone parte: alla giudea ciascuno nella sua citta de quelli: iquali uenero con Zorobabel: et Iesu: Neemia: Areores: Helimeo: Emmanio: Mardocheo: Behelsuro: Methpsato thori Olioro: Ebonia uno de li loro principi: et lo numero delli loro gē tili da iloro prepositi. Ifigliuoli di Phares duomiliacentosettantaduo. Ifigliuoli di Ares tremilia cinquantasette. Ifigliuoli di Phemo centoquarantaduo. Nei figliuoli di Iesu et di Ioabes mille trecentro duo: Ifigliuoli di Denui duomilia quatrocē tosettanta. Ifigliuoli di Choraba ducentocinque. Ifigliuoli di Banacha cento sesātoocto. Ifigliuoli di Bebet quatrocentotre. Ifigliuoli di Aread quatrocentouintisette. Ifigliuoli di Chan. trentasette. Ifigliuoli di di Zoroar duomilia sesantasette Ifigliuoli di Admu quatrocentosesantauno. Ifigliuoli di Azerertis cento octo. Ifigliuoli di Phrado & Zelas cento sette. Ifigliuoli di Azoroch quatrocētotrentaocto Ifigliuoli di Iebdarone cēto. xxii. Ifigliuoli di Anania cento. xxx. Ifigliuoli di Asō nonāta. v. Ifigliuoli di Marsar. ccc. xxii. Ifigliuoli di Labarus nonāta. v. Ifigliuoli di Sepolemō cento. xxiii. Ifigliuoli di Nepopas cinquantacinque. Ifigliuoli di Herbanatus cento cinquantaocto. Ifigliuoli di Tebethmus cento trantaduo. Ifigliuoli di Occartapattos: liquali sono da Enocadies: & Modie quatrocento uintiduo. Et quelli che sono da Gramas & Gabea cento uintiuno. Et quelli che sono da Beselō & Te agge sesantacinque. Et quelli che sono da Bastaro cento uintiduo. Et quelli che son da Broenobes cinquantacinque. Ifigliuoli di Liptis cento cinquātacinque. Ifigliuoli di Labomu trecentocinquantasette. Ifigliuoli di Sichem trecento sattanta. Ifigliuoli di Laudon & di Chon. o trecentosettantaocto. Ifigliuoli di Iectan duomilia cēto cinquantacinque. Ifigliuoli di Ianaas trecento settanta. Li sacerdoti figliuoli di Ieddus: figliuoli di Ementer: ifigliuoli di Eliasib trecento settātaduo. Ifigliuoli di Emnerus ducento cinquantaduo. Ifigliuoli di Susaru trecento sesantaduo. Ifigliuoli di Caree ducento uintisette. I leuiti figliuoli di Iesu: Micaduel: & Banus: & Serebia: et Edia settantaquatro. Tutto il numero da. xii. anni Insu trenta milia quatro cento sesantaduo. Ma computando i figliuoli & figliuole & mogliere sono quaranta milia ducento quaranta duo. Ifigliuoli di sacerdoti liquali cantauano nel tempio ifigliuoli di Asaph cento & uintiocto. Ipoitieri ifigliuoli di Elmēni: ifigliuoli di Ater ifigliuoli di Amon: ifigliuoli di Accubatopa: ifigliuoli di Tobi tutti cento & trenta noue. Li sacerdoti iquali seruiuano nel tempio: ifigliuoli di Sel: ifigliuoli di Agasipa: ifigliuoli di Tablaot: ifigliuoli di Carie: ifigliuoli di Su: ifigliuoli di Ellu: ifigliuoli di Labana: ifigliuoli di Accinata: ifigliuoli di Acub: ifigliuoli di Vta: ifigliuoli di Ceta: ifigliuoli di Aggab: ifigliuoli di Obai ifigliuoli di Anā: ifigliuoli di Cauua ifigliuoli di Ieddu: ifigliuoli di Au: ifigliuoli di Radiu: ifigliuoli di Desanun: ifigliuoli di Netoba: ifigliuoli di Caseba: ifigliuoli di Zaze: ifigliuoli di Oziu: ifigliuoli

di Phinoe: ifigliuoli di Attren: ifigliuoli di Baſten: ifigliuoli di Aſiana: ifigliuoli di Manei: ifigliuoli di Naphiſim: ifigliuoli di Acuphu: ifigliuoli di Agiſta: ifigliuoli di Aru: ifigliuoli di Fancin: ifigliuoli di Phaſalom ifigliuoli di Meeda: ifigliuoli di Phuſa: ifigliuoli di Caret: ifigliuoli di Barchus: ifigliuoli di Caree: ifigliuoli di Toeſi: ifigliuoli di Naſith: ifigliuoli di Agiſti: ifigliuoli di Pedon. Salomon ſuoi figliuoli: ifigliuoli di Aſophot: ifigliuoli di Pharida: ifigliuoli di Celi: ifigliuoli di Dedon: ifigliuoli di Gaddahel: ifigliuoli di Sephegi: ifigliuoli di Aggia: ifigliuoli di Phacareth: ifigliuoli di Sabathan: ifigliuoli di Saronet: ifigliuoli di Malſit: ifigliuoli di Ania: ifigliuoli di Saphui: ifigliuoli di Addus: ifigliuoli di Suba: ifigliuoli di Eixia: ifigliuoli di Raotbis: ifigliuoli di Saphat: i figliuoli di Malmon: tutti ſeruiuano alle coſe ſacre et ferui di Salomon quatrocento octantaduo. Queſti ſono ifigliuoli che uenero da Thermel & Thetfas & iloro prīcipi Carmelan & Careth Non potero manifeſtarele ſue citta & li ſuoi parentadi a che modo fuſſeto de iſrael: ifigliuoli di Dalarii: ifigliuoli di Tubal: ifigliuoli di Vecodalci. Et di ſacerdoti iquali exercitauano lufficio & nō ſono trouati: ifigliuoli di Obbia: ifigliuoli di Achiſoſ: iſigliuoli di addiu: lo qual tolſe moglie delle figliuole di Phatgelan & furoro chiamati ſecondo il ſuo nome. Et di coſtoro fu cetcata la ſcriptura della loro progenie & nō fu trouata: & fuli prohibito che non exetcitaſſino piu lufficio ſacerdotale Et diſſe loro Neemia: & Aſthataſ che non doueſſino participare nelle coſe ſanctesi petſino che lieui uno ſacerdote amaeſtrato in dimoſtracione dela uerita. Tutti quelli di Iſrael erano ſanza iſerui & lancille quarantaduomilia trecenro ſeſanta. Illoro ſerui & ſerue erano ſettemilia trecento trentaſette. Li cantori & cantatrice ducēto ſeſantacinque. Cameli quattrocento trentacinque. Caualli fettemilia et trenta ſei. Muli ducentomiglia quarantacinque. Aſini ouer animali apti a iugo cinquemilia et uinticinque. Et mandati per le uille per cagione di uenire nel tempio didio: loq̄le era in Hieruſalem per ſare uoto di edificare il tempio nel luogo ſuo ſecondo la ſua poſſibilita: & dare lo theſoro de lopere per lo tempio ſacro undiecemilia libre ouer talenti doro: & cento ueſte ſacerdotale. Et habitarono i ſacerdoti & i leuiti: et quelli che erano uſciti del populo habitarono in Hieruſalem & nella regione: & li ſacri cātori: & li portieri & tutto iſrael nelle ſue regione habitarono. Eſſendo el tempo del ſeptimo meſe: & eſſendo ifigliuoli diſtael ciaſcuno nelle ſue opere conuennero di uno animo nel portico che era dinanzi alla porta orientale: & iſtando Ieſu figliuolo di Ioſedech & li ſuoi fratelli ſacerdoti: & Zorobabel figliuolo di Salatiel & li ſuoi fratelli pteparono lalrare acciocbe poteſſono offerire li ſacrificii ſecōdo quello che e ſcripto nello libro di Moyſe huomo didio. Et conuenero lui de molre altre natiōe delta terra & dirizorono il luocho ſacro tutte le giente della terra nel luocho ſuo et offeriuano gli animali & li altri ſacrificii matutini al ſignore et fecero la feſta di tabetnacoli & il di ſolemne ſicome e comādato nela leggie: e fecino li ſactificii ogni di come biſognaua: & doppo queſto le offerte ordinate: & li ſacrificii del ſabato: & di principii delle lune nuoue: & di tutti li di ſolemni de tutte le coſe ſanctificate. Et rutto quello che promereano al ſignor dal di della prima luna del ſeptimo meſe cominciorono offerrire li ſacrificii adio: & il tempio del ſignore non era anco edifficato. Et diedero la pecunia ali lampadari & ali maeſtri et a mangiare et a bere con gaudio & diedero le catra ali ſidonii et aquelli di Tyro accio che portaſono loro li traui cedrini del libano & faceſſono le zatte nel porto di Ioppe ſecondo il comandamento che era loro fatto da Cyro re di Perſi. .C. XIII.

NEl ſecondo anno uenendo nel tempio didio in Hieruſalem nel ſecondo meſe comincio Zorobabel figliuolo di Salathiel et Ieſu figliuolo di Ioſedech: & li fratelli ſuoi: & li ſacerdoti: & li leuiti: & tutti quelli che uenero dela ſeruitu in Hietuſalem: & fondotono il tempio didio: nel principio della luna

nuoua del ſecondo meſe del ſecondo anno: eſſendo uenuti in Giudea & in Hieruſa
lem. Et ordinorono ileuiti di .xx. ãni in ſu ſopra lopere didio. Et ſtete Ieſus & ſuo fi
gliuolo: & ifratelli tutti leuiti inſieme concordi & executori della leggie & facendo
lopere nella caſa del ſignore. Et ſtettero iſacerdoti hauendo le ſtole con le trombe:
& ileuiti figliuoli di Aſaph: iquali haueano li cymbali laudando inſieme il ſigno,
re & benedicendo ſecondo el modo di Dauid re diſrael. Et cantauano il cantico al
ſignore: pero che la ſua dolceza & il ſuo honore nei ſeculi ſara ſopra tutto iſrael. Et
tutto il populo ſonorono le trõbe & con grande uoce clamarono inſieme laudãdo
il ſignore nella edificatione della caſa didio. Et uenero di ſacerdoti & leuiti & delli
preſidenti ſecõdo le loro uille ipiu antichi: iquali aueano ueduto el primo tempio
anco ad queſta edificatione con grido e grande pianto: & molti con tube & grande
gaudio per tal modo chel populo nõ udiua le tube plo pianto del populo & la turba
ſonaua con le trombe magnificamente ſi che ſudiuano dalla lunga. .C. XIIII.

E T uditono li inimici dela tribu di Giuda & Beniamin & uenero aſapere
che uoce fuſſe queſta dele turbe. Et cogniobbero che quelli che erano ue,
nuti di pregione edificauano el tempio al ſignore idio diſrael. Et andãdo
ad Zorobabel & Ieſus & ali prepoſiti dele uille diſſero loro. Noi edifiche
remo il tempio inſieme con uoi. Ancho noi ſimelmente abiamo udiro il uoſtro
ſignore: et andamo per le ſue uie dal tempo di Abaſſareth re degli aſyri: ilqual tra,
paſſo di quiui. Et Zorobababel et Ieſus et li principi delle uille diſrael diſſe loro.
Non ſapertene anoi et auoi edifficare la caſa del noſtro ſignore idio. Pero che noi ſi
amo ſufficienti ſoli a edificare la caſa del noſtro ſignore idio ſecondo quelle coſe
che comando anoi Cyro re di Perſi. Et legiente della terra obuiauano aquelli iquali
erano in Giudea: et che edificauano et introducendo inſidie et populi faceuano p
hibitione allo loro edificare. Et inducendo inſulti impedirono che non ſi compiſſe
lo edificio tutto il tempo dela uita de Cyro re. Et prolongorono lo edificio per dui
anni perſino al regno di Dario. .C. XV.

E T nel ſecõdo anno delo re Dario propheto Aggeo et Zacharia figliuolo
di Addo propheta appo Giudea et Hieruſalẽ: nel nome del ſignore idio
diſrael ſopra diloro. In quel tempo ſtando Zorobabel figliuolo di Sala,
thiel: et Ieſus figliuolo di Ioſedech incominciarono edifficare la caſa didio laqual e
in Hieruſalem: eſſendo preſenti i propheti del ſignore: iquali li adiutauano. In quel
tempo uene a loro Siſennes ilquale era ĩ ufficio ſotto il re de Syria: e Fenice: et Sa,
trabozenes et li ſuoi compagni: et diſſe loro. De che comandamento: et chi ue aco
mandato che uoi edifficati queſto tempio: et queſto tecto et le altre coſe che uoi
fatte et chi ſono queſti edificatori che edificano?. Et gli antichi deli Giudei liquali
uenero di pregione ebbero gratia dal ſignore fatta la uiſitacione ſopra diloro et nõ
furono impediti nelle edificatione del tempio: pſino chel fuſſe ſignificato a Dario
de tutte queſte coſe et aueſſeto riſpoſta. Queſto ſie lo exempio de la epiſtola che fu
mandata a Dario. Siſinnes officiale ſotto il re di Syria et Phenice: et Satrobozanes
et li ſuo compagni in Syria: et Phenice preſidente a Dario re ſalute. Tutte le noſtre
uolõtade ſiano nela uolõtade del ſignore re. po che auẽdo noi udiro nela regiõe di
giudea et eſſẽdo noi ĩtrati ĩ Hieruſalẽ trouamo qlli che ediſicauano nel tẽpio di dio
grande et marauiglioſo: uno tempio: loqual ſe edifficaua di pietre grande polite et
li pareti ſuoi erano di precioſe materie: et quella opera ſi facea con grande inſtãcia
et faceuaſe con gradne auxilio et proſperita nelle mane loro: et reduceuaſi apfectio
ne con grande diligentia in grande gloria. Alhora dimandamo li antichi dicẽdo. Chi
uea comãdato che uoi edificate queſto tempio: et fondate queſte opera? Pero noi
dimãdamo: accio che noi ti facciamo manifeſto gli huomini: et li prepoſiti: et dimã
damo lore per ſcriptura li nomi deli prepoſiti. Et quelli riſpoſeno anoi dicẽdo. Noi

siamo serui del signore ilquale fece il cielo et la terra: et era edificata questa casa p molto tempo dinanzi aquesti anni da uno re de Israel grande: fortissimo: et fu compiuta. Et per che ipadri nostri furono huomini exasperanti et peccorono contro il dio de Israel: lui li diedi nele mane di Nabuchodonosor re di Babylonia: re di Caldei et guastando questa casa la btusorono et meno il populo pregione in Babylonia:

C. XVI.

NEl primo anno Regnãdo Cyro re nela regione di Babylonia: scrise Cyro re che questo tempio fusse edificato: & quelli uasi sacri doro & danẽto: li quali auea tolti Nabuchodonosor dela casa laqual e in Hierusalẽ: et auea le dedicate al tempio suo una altra uolta le trasse fuori re Cyro del tempio loqual era ĩ Babylia & furono date a Zorobabel & Salmauasar ufficiale soto il re. Et fu loro comãdato che offerissino queste uasa: & reponessele nel tẽpio loqual era in Hierusalem et che esso tempio didio fusse edificato nel luogo suo. Et albora Salmanasarro poseli fondamenti del tempio didio loqual e in Hierusalem & da quel tempo insino adhora se edif.ca: & non e ancho compiuto. Hora dunque si iudica da noi o re. Che si debbi cierchare in le librarie regale di Cyro re: lequale sono ĩ Babylonia & segli sara trouato cheper lo consiglio di Cyro re fusse questo edificio della casa didio cominciato: loqual e in Hierusalem & sara iudicato dal signor nostro re. scriui anoi sopra di questo. Albora re Dario fece cierchare nelle librarie: & fu trouato uno luogo: loqual era in uno castello chiamato Hecbatbanis lo qual e nel mezo della regione tutte queste cose scripre.

C. X VII.

NEl pnmo anno regnando Cyro: lo re Cyro comando che la casa del signore: laqual e in Hierusalem fusse edificata doue accendeuano cõtinuamẽte il fuocho lalteza della quale sia di diece cubiti: & la largeza sia di sesãta cubiti: quadrata di tre pietre polite: & chel fusse edificato uno solaio nuouo collo legname: di quella regione & chel fusse date le spese necessarie per questo della casa de Cyro re: & li sacri uasi del tempio del signore cusi doro come danento liquali tolse Nabuchodonosor re fusseno portati nela casa: laquale e in Hierusalẽ: doue erano prima poste che iui le fussono poste. Et comando a Sisenne ufficiale sotto il re et a Phenice: & a Sattrobozanes & ali suoi compagni & aquelli che erano ordinati in Syria: & a Phenice presidente; che auesso diligentia di questa cosa & che non molestasse questo luocho. Et io o comandato che questo luocho fia in tutto compiuto: & si o comandato che li giudei che furono pregioni siano aiutati persino che sia cõpiuto lo tempio della casa didio & dalle coartacione deli tributi di Syria & di Phenice diligentemente siano liberati: & sia dato loro la quantita per lo sacrificio del signore a Zorobabel prefecto deli buoi: & montoni: & agnelli: & anco frométo: sal uino: & olio con diligentia per ciascuno anno secondo che li sacerdoti ui manifestara che posino cõsumare ogni di & questo si faccia senza alcuna dimora: accio che si possa offerire li sacrificii adio summo per lo re & per tutti isuoi serui: & pregino p la loro uita. Et sia denunciato che ciascuno che preterira alcuna di queste cose che sono scripte quiui: ouer nõ sicurara e disprezera queste cose sia tolto uno legno de li suoi proprii & sia apichato si che muoia: & tutti li spoi beni siano posti ala camera del re. Per laqual cosa & lo signore dello qual lo nome e inuocato in quello tempio extermini ogni re & ogni giente loqual extendera la mano sua ad obuiare: ouer tractare male la casa didio: laqual e in Hierusalem. Io Dario re o statuito che diligẽtissimamente tutte queste cose siano fatte.

C. XVIII.

ALbora Sisennes ufficiale soto il re di Coelésyrie & Phenice & Satrabuzanes & li suoi compagni uolendo ubedire al re diedero opera aquelle cose lequale Dario re aue statuito & con grande diligentia instauano che lopera didio si terminasse & a tutte laltre cose adiutando gliantichi deli giudei isieme

con li principi di Syria. Et lopere sancte grandemente prosperorono prophetãdo
Aggeo & Zacharia propheti. Et terminorono ogni cosa per locomandamento del
signore idio de Israel: & per lo consiglio di Cyro: & Dario: & Artaxerse re de Persi.
Et fu cõpiuto lo tempio didio & la nostra casa persino al uigessimo terzo di di Adar
cioe di marzo: & nel sexto anno di Dario re. Et fecero i figliuoli de israel: & li sacer/
doti & leuiti: & tutti quelli che uenero di pregione liquali furono admessi secondo
quello. che scripto e nel libro di Moyse. Et offersero in la dedicatione del tẽpio del
signore cento thori: montoni ducento. agnelli quatrocento: & le caureti per li pecca
ti di tutti quelli di israel duodieci secondo il numero di le tribu di israel. Et stette
ro i sacerdoti & i leuiti hauendo le stole per le tribu sopra tutte le opere della casa di
dio de israel secondo lo libro di Moyse & li portieri per ciascuna porta. Et fecero i fi
gliuoli de israel con quelli che erano uenuti di pregione quella pasca la quattadeci
ma luna del primo mese quando furono sanctificati i sacerdoti & i leuiti tutti i fi/
gliuoli che furono in pregione non furono insieme sanctificati. Et sacrificorono la
pasca tutti i figliuoli della pregionia & con li fratelli suoi & consestesi. Et mangiaro
no i figliuoli de israel: iquali erano uenuti di prigione: tutti quelli che rimasero: &
non si contaminorono in tutte le abhuominatione delle giente dela terra cercando
il signore. Et celebrorono la festa de lazime. vii. di mangiando nel conspecto del sig
nore: pero che conuerse il consiglio del re de li asyrii in loro ad cõfortare le loro ma/
ne ale opere del tempio di dio de israel. Et doppo questo regnando Artaxersere di
Persiando Esdra figliuolo di Azaria figliuolo di Helchia: figliuolo di Salome:
figliuolo di Sadduch: figliuolo di Achitob: figliuolo di Ameri: figliuolo di Azael:
figliuolo di Bocce: figliuolo di Abisae: figliuolo di Finees: figliuolo di Eleazaro: figli
uolo di Aaron primo sacerdote. Questo Esdra uenne di Babylonia essendo scriuano
& ingeniolo nella leggie di Moyse: laquale fu data dal signore idio de israel di di
re et di fare: & diede a lui il re gloria pero che in lui auea trouato gratia in ogni dig
nitade: & desiderio nel conspecto suo: et uenero insieme con lui de i figliuoli di israel
et di sacerdoti et leuiti: et sacri cãtori del tempio: et hostiarii et serui del tempio di
Hierusalem.

.C. XVIIII.

NEl septimo anno regnando Artaxerse re nel quinto mese; questo e lanno
septimo del regno: usciendo di Babylonia nel nouilunio del quinto mese
uenero in Hierusalem secondo i comandamenti di colui per impetrare la
prosperita del suo camino da esso signore. In queste cose Esdra aue grande conside
ration chel non si pretermitesse alcuna cosa de quelle che sono scripte nella leggie
del signore et comandamenti suoi: et amaestraua tutto israel in ogni giusticia et iu/
dicio. Et uenendo li cancelieri iquali scriueua le scripture de Artaxerse re diedero
ad Esdra sacerdote et doctore della leggie del signore lo scripto loquale era portada
da Artaxerse re delo quale lo exemplo e qui ui sotto scripto.

.C. XX.

RE Artaxerse ad Esdra sacerdote et doctore dela leggie dell signore Salute
Iudicando io esser piu humano et anco per li beneficii comandai a queli
iquali sono della giente et sacerdoti et leuiti iquali sono nel mio regno:
che desiderano de sua spontanea uolontade de uenire teco in Hierusalem. Se alcu
ni donque desiderano de uenire teco conuengino et uadino come ae piaciuto adme
et con sette mei amici consiglieri: accio che uisitino quelle cose le quale sono secon
do il rito giudaico et secondo quello di Hierusalem obseruãdo sicome e scripto nel
la leggie del signore et portino doni al signore de israel: iquali io promisi per uoto
et li amici di Hierusalem: et lariento et loro che sera trouato in la regione di Baby/
lonia al signore in Hierusalem con quello che e stato donato per quella giente nel
tempio del loro signore: loquale e in Hiernsalem: accio che si ricolga questo oro et
questo arento: et per li tori: et pet li montoni: et p li agnelli: et capretti et p quelle

cose che sono loro necessarie: accio che faccino sacrificio al signore sopra lo altare del signore loro: loqual e in Hierusalé: et tutte laltre cose che sara bisognio alopera del tempio del tuo idio darai dello regale gazophilacio cioe del luocho doue si tieni il thesoro del re: quando tu uorai con li tuoi fratelli fare alcuna cosa doro ouer dariento secondo la tua uolonta. Et io ueramente Artaxerse re o comandato alli guardiani del thesoro di Syria & Phenice che tutto quello che scriuera Esdra sacerdote & doctore della leggie del signore diligentemente sia loro dato persino alla summa di cento talenti dariento: & simelmẽte de loro: persino ad cento moza di frumento: e di uino amfore cento: & de tutte le altre cose acadeno siali dato sanza taxacione de alcuna quantita: & facissino adio tutte le cose secondo la sua leggie: accio che forsi non le facendo uenisse lita dedio nel regno del re et deli suoi figliuoli. A uoi ueramente se dice & si comanda che a tutti li sacerdoti & leuiti: & sacri cantori & serui del tempio: & cancelieri de questo tempio no si ponga alcuno tributo: ne alcuno graue comandamento li fate: ne habi alcuno auctorita di contradirli in alcuna cosa ne farli alcuna molestia. Ma tu Esdra constitui i giudici: & cõstitui i giudici arbitri in tuta Syria & Phenice: & amaestra tutti quelli che anno cognosciuto la legie di dio: accio che tutti quelli che auta preterito la legie siano diligentemente puniti ouer per morte ouer per cruciati ouer condemnati in peccunia: ouer mandati in exilio

C. XXI.

ET disse Essdra cancelieri. Benedicto sia il signore di padri nostri: loquale diede questa uolonta nel cuore di re di clarificare la casa sua: la qual e in Hierusalem; & honorificoe me nel conspecto del re: & de i suoi consiglieri & amici & uestiti di rosato. Et io sono fatto forte di animo secundo lo adiutorio del mio signore idio: & congregai gli huomini de israel: accio che uenesse ro meco. Et questi sono li prepositi secondo le sue patrie: & li particulari loro principali: liquali uenero meco di Babylonia nel regno di Artaxerse. Di figliuoli di Phates Gersonio. Di figliuoli di Siemaruth: Amerus: di figliuoli di Dauid: Actus figliuolo di Secelia Di figliuoli di Phares Zacharia & con lui torno huomini cento cinquanta. Di figliuoli di Moabilione ductore: Zari & con lui huomini ducento cinquanta. Di figliuoli di Zatheres: leconia: Zereeli & con lui huomini ducento cinquanta. Di figliuoli di Solamaasia di Gotholia & con lui huomi settanta. Di figliuoli di Saphacia: Zaria: Micheli et con lui huomini octanta. Di figliuoli di Iob: Abdia: lezeli & con lui huomini ducento duodieci. Di figliuoli di Banaia: Salimoth figliuolo di Iosaphia & con lui huomini cento sesanta. Di figliuoli di Beet Zacharia: Bebei & con lui huomini ducẽto octo. Di figliuoli di Asathio. Channes di Achatia & con lui huomini ducento diece. Di figliuoli di Adonicã ultimo a questi: & questi sono li nomi loro. Eliphalam figliuolo di lebal: & Semeas et con lui huomini settanta. Et cõgrego loro al fiume loqual e si chiama Thia & Methati. Et fumo in quello luogo tre di: et reconubbi loro: et di figliuoli di sacerdoti et di leuiti non trouai in quel luogo et mãdai ad Eleazaro: & Eccelom: et Masmã: et Molobam: et Enatã et Samea: et Ioribum: Nathan: et Ennagan: et Zacharia: et Mosolamium ductori loro et periti. Et dissi loro che uenissero ad Ludeum: loqual era appo il luocho del gazophilacio. Et comandai loro che dicesse al Iddeo et ali suoi fratelli et a quelli che era nel gazophilacio: che mandaseto a noi li sacerdoti li quali sacrificauano nela casa del nostro signore idio. Et adussero ad noi secondo la potente mano del nostro idio huomini periti di figliuoli di Mooli: i figliuoli di Leui: figliuoli disrael: Sebeani: et li figliuoli: et li fratelli liquali era. xviii. Abisã et Amisi: de i figliuoli di figliuoli del Chananeo et loro figliuoli huomini. xx. Et de quelli che seruiuano nel tempio liquali diede Dauid et essi pricipi a loperation: de quelli che seruiuano ai leuiti nel tempio ducento. xx. li nomi deli quali sono posti in scriptura et feci uoto in quel

luogo di iciunare con li giouani nel cõspecto del signore: accio che noi auessemo dalui buono e prospero camino & tutti quelli che erano con noi: & li figliuoli & le peccore per cagione delle insidie. Io mi uergognai adomandare al re pedoni & caualieri nella nostra compagnia per defensione contro adli nostri aduersarii. Pero che aueuamo detto al te che la uirtu del signore sara con quelli: li quali el cercano in tutte le sue opere.

.C. XXII.

ET unaltra uolta pregamo lo nostro signore idio secondo questo loquale trouamo propicio: & siamo fati potenti per lo uoto nostro al dio nostro. Et separai della plebe dodiece huomini ali prepositi & ali sacerdoti: & Sedebia: & Asamia & con loro diloro fratelli diece huomini. Et pesai aloro lariento & loro & li uasi sacerdotali della casa del signore idio nostro li quali auea donato il re & li suoi consiglieri & li principi & tutto israel: & doppo che lebbi pessati diedi cẽtocinquanta talenti dariento: & uasi dariento dipeso di cento talenti: & doro talenti cento: & di uasi doto sette uolte uinti: & uasi dirame et di buono rame splendẽte duodieci, et relucea ad modo de oro. Et dissi loro. Et uoi seti sancti al signore: et li uasi sono sancti: et loro et lariento estato proferto per uoto al signore idio deli padri uostri. Vigilate et custodite persino che uoi diati ali prepositi della plebe et alli sacerdoti et leuiti et ali principi delle citta disrael in Hierusalem nella camera della casa del nostro idio. Et questi che tolsero queste cose sacerdoti et leuiti: cioe loro et lariento et li uasi iquali erano in Hierusalem le portorono nel tempio didio. Et si partissimo dal fiume Thia a dodieci di del primo mese persino che intiamo in Hierusalem.

.C. XXIII.

ET essendo uenuto il terzo di: el quarto di loro et lariento pesato fu portato nella casa del nostro signore idio et fu dato a Marimoth figliuolo di Iori sacerdote et con lui era Eleazar figliuolo di Phinees: et era con loro Iosabdus figliuolo di Iesu: et Medias: et Banni figliuolo de uno leuita: anumero et ad peso ogni cosa et fu scripto il peso loro in quella medesima hora. Et quelli che uenero che erano stati pregioni offerrirono sacrificio al signore de israel: thori .xii. per tutto israel: montoni .lxxxvi. agnelli .lxxii. Becchi per lo peccato .xii et per la salute uacche .xii. ogni cosa in sacrificio del signore. Et relesseno icomandamẽti del re ali regali dispensatori et ali ufficiali sotto il re di Coelé sytie: et di Phenice: et honorificarono lagiente et il tempio del signore.

.C. XXIIII.

ET terminate queste cose uenero ad me iprepositi dicendo. Non segregarono la generation de istael: et li principi et li sacerdoti et li leuiti: et legiente forestiere et le natione delle terre le immondicie sue dali Chananei: et Zethei: et Pherezei: e Iebusei et Moabiti: et Egyptii: et Idumei. Pero che sono coniuncti con le loro figliuoli: et loro et li suoi figliuoli: et e mescolato il seme sancto con le giente forestieri della terra: et li prepositi et li magistrati erano participi di questa iniquita dal principio del suo regno. Et subito udito questo spezai le mie uestimenta et la sacra tunica: et lacerãdomi icapili del capo e dela barba dolente et tribulato sediti. Et uenero ad me tutti quelli che erano cõmosi nela parola del signore idio de israel piagnendo io sopra questa iniquitade. Et sedeua tristo et tribulato persino al sacrificio uesprino. Et leuandomi ieiuno hauendo le uestimenta stracciate et la sacra tunica ingienochiandomi et leuando le mane al signore diceua. Signore confusso et uergognato son dinanzi ala faccia tua. Pero che li peccati nostri sono multiplicati sopra li capi nostri et le nostre iniquitade sono eleuate persino al cielo: per che dali tempi deli padri nostri siamo in grande peccato persino a questo di. Et per li peccati nostri et de li padri nostri siamo dati con li nostri fratelli et con li nostri sacerdoti et con li re della terra: in coltello: et in seruitu: et in rubamento cõ grande confusione persino a questo di. Et hora quanto e che noi habiamo cõsecuta

la misericordia da te signore idio? Priegote signore lasciaci radice: et nome nel luo-
cho della tua sanctificatione. Discuopri illuminare nostro nella casa del nostro sig
nore idio daci anoi el uiuere nel tempo della nostra seruitu. Et quando noi seruaua
mo non fumo abandonati dal signore idio nostro: ma constitui noi in gratia ponē
do anoi li re deli Persi adarci icibi per lo uiuere nostro: et clarificare il tempio del
nostro signore idio: et edificare li luogi deserti de Syon et dare anoi stabilitade in
Giudea & in Hierusalem. Et hora che diremo noi signore hauēdo queste cose? Noi
siamo stati transgressori deli comandamenti tuoi liquali tu desti nelle mane delli
serui tuoi propheti dicendo. Pero che la terra nella quale seti intrati per poseder-
la per uostra heredita. questa terra e corrupta con molte immonditie deli fonstieri
delle terre et delle loro brutture tutta lanno rempiuta. Et hora le uostre figliuole
non le date ali loro figliuoli: et le loro figliuole non le togliete per li uostri figliuo
li: et non cercate per alcuno tempo di hauere pace con loro: accio che per questo ue
faciate forti et richi et mangiate le optime cose della terra: et distribuate la heredi
ta ali nostri figliuoli persino al seculo. Et quelle cose che ci aduengono tutte sono
per li nostri grandi peccati et per le opere nostre maligne. Et ai dato anoi tale radi
ce et unaltra fiata siamo tornati atrapassare li tuoi comandamenti che noi si misco
lassemo ala immondicia dele giente foristiere de questa terra. Non ti turbarai tu sig
nore contro ad noi: siche tu ci perdi: et persino non ci rimangi radice di noi et il no
me nostro? Signore dio de israel tu sei uerace. El cie rimasto la radice persino al di
doggie. Ecco noi siamo nel conspecto tuo nele nostre iniquitade. Pero che non ean-
cora astare dinanzi aqueste cose. Et conciosiacosa che adorando Esdra & piagnien-
do si confessasse gittato in terra dinanzi al tempio: sirauno dinanzi alui una grande
moltitudine di quelli di Hierusalem tra huomini: femine: et giouani & fanciule. Et
era grāde piāto ī quella moltitudine. Et chiamando Iechonia: Iceli di figliuoli de
Israel: & disse ad Esdra. Noi abiamo peccato nel signore: pero che abiamo colo
cato in matrimonio con noi le donne fonstiere delle giente delle terre et hora e cosi
sopra tutto israel. In questo dunque sia la tegione del giurare al signore di cacciare
tutte le nostre mogliere che sono de le giente forestiere con tuti loro figliuoli. Sico
me e ate statuiro dali nostri magiori secondo la legie del signore: lieuati su & parla
Pero che ate sapertiene questa causa: & noi siamo teco fa questa cosa uirilmente. Et
leuatosi su Esdra protesto ali principi deli sacerdoti: & ad li leuiti: & ad tutto israel
disare secondo tutte queste cose e giurorono. Et leuādosi suso Esdra dalla faccia del
portico del tempio senando alla casa di Ionatha figliuolo di Nasoi: & quiui alber
garo non mangio pane ne bibe acqua sopra la iniquita della moltitudine. Et doppo
questo su nunciato per tutta la Giudea & in Hierusalem a tutti quelli che erano
congregati in Hierusalem: iquali erano uenuti di prigione che tutti quelli che per
sino a duo ouer tre di non ueranno secondo il giudicio di giudici constituti che li si
ano tolte le sue facultade: & lui tia cacciato dalla moltitudine di q̄lli che uenero di
pregione. Et congregossi tutti liquali erano dela tribu di Giuda et di Beniamin per
spacio di tre di in Hierusalem questo e il mese uicessimo nono. Et sedete tutta la
moltitudine nella piaza del tempio tutti pieni di paura per che era lo inuerno.

¶ .C. XXV

E T essendo tutto il populo congregato nella piaza del tempio: leuosi su
Esdra et disse loro. Voi auete fatto iniquamente tollendo per moglie le
dōne forestiere et aueti adgiunto questo peccato sopra li peccati de israel
Et hora date laude e magnificencia al signore idio di padri nostri: & fatte
la sua uolontade et partitiue dalle giente della terra: & dalle moglie forestiere. Et
chiamo tutta la moltitudine & disiero con grande uoce. Come tu ae detto cosi noi
faremo. Ma per che la moltitudine e grande: & e il tempo del uerno & nō potiamo

ſtare ſanza ſubſidio:& anco queſta non e opera dalla quale ſi potramo ī uno ouer
duo di expedire: ſtiano li prepoſiti della moltitudine & tutti quelli che habitano
con noi & tutti quelli che hanno appo ſe moglie foreſtiere compari dinanzi al ſacer
dote & dinanzi ai Iudici nel tempo per loro ſtatuto perſino a tanto che l ſia tolta
lira di dio da noi per queſta coſa. Et Ionatha figliuolo di Ezeli:& Ozia thecan tolſe
ro queſta cauſa:& Boſoramus:& Leuis:& Salatheo īſieme con loro termino queſta
cauſa. Et rimaſeno contenti tutti quelli che erano tornati di pregione ſocondo tu/
te queſte coſe ordinate:& eleſſe loro Eſdra ſacerdote huomini principi grandi delle
loro parte per li nomi loro.

.C. XXVI.

ET ſedetero inſieme nel nouilunio del decimo meſe ad examinare queſta
cauſa. Et fu determinato degli huomini i quali auea mogliere foreſtiere p
ſino alla luna nuoua del primo meſe: & furono trouati di ſacerdoti per
mixti i quali aueano mogliere foreſtiere. Di figliuoli di Ieſu: i figliuoli di
Ieſedech: & deli ſuoi fratelli. Maſeas:& Eliezero:& Ioribus:& Ioadeus. Et firmaio
no le mane che caccerebbono le ſue moglie:& ſacrificherebono uno montone per
impetrare uenia per la ſua ignorantia. Et de figliuoli di Semeri: Meſſeas:& Eſſes: &
Iecheleth: Azaria. Et di figliuoli di Phoſare: Liomaſias: Aſmacius & Nathanaeel Iu
ſio: Ieddus:& Talas. Et di leuiti Iobzabdus.& Semeis:& Cobus:& Calitas:& Sacte/
as:& Coluas:& Eliones. Et de li ſacri cantori: Eliaſib: Zatturus. Et degli portieri:
Sallumus:& Tolbanes. Et de Iſrael di figliuoli di Foroosi: Premias: & Iebdias: &
Melchiaſ:& Michelus:& Eleazaro: & Gemmebia: & Bannia. Et di figliuoli di Iola/
mani: Thamaſ:& Zacharia: Ierzeliſ:& Iobdiuſ:& Erimoth: et Eliaſ. De i figliuoli
di Zotoin: Eliadaſ:& Eliaſumuſ: et Ethia: et Barimoth: et Zabdis: et Tebedia. Et di
figliuoli di Bebe: Ioannes: et Amanias: et Zabdia: et Emetis. Et di figliuoli di Bāni
Olamus: et Malachus: et Ieddus: et Iaſub: et Aſabus: et Ierimoth. Et di figliuoli di
Addin: Naatus:& Mooſia: et Caleurus: et Manas: et Baſeas: et Mathathia: et Beſebel
et Bonnus: et Manaſſes. Et di figliuoli di Miae: Nonias: et Aphbeas: et Melchia: et Se
meas: Symon: Beniamin: et Malchus: et Mattas. Et di figliuoli di Aſom Carianeus
Mathathia: et Bannus: et Eliaphalat: et Manaſſes: et Semei. Et di figliuoli di Bāni
Ieremia: et Moodia: et Abramus: et Iohel: et Baneas: et Pelia: et Iona: et Marimoth
et Eliaſib: et Mathaneo: et Eliaſis: et Oriſas: et Dielus: et Samedius: et Samebris:
et Ioſephus. Et di figliuoli di Nobei: Idelus: et Mathathea e Zabadus et Zecheda
Sedmi: et Ieſui: et Banea. Tutti queſti tolſero mogliere delaltrui giente ali figliuoli
diſrael prohibite: et diedero loro licentia con li ſuoi figliuoli. Et habittarono i ſa/
cerdoti et i leuiti: et quelli che erano de Iſrael in Hieruſalem: et in tutta una regio/
ne nello nouilunio del meſe ſeptimo.

.C. XXVII.

ET erano i figliuoli de iſrael nelle ſue habitatione. Et congregoſſe tutta la
moltitudine inſieme nella piaza la qual e dalla parte de loriente della
porta ſacta: et diſſero ad Eſdra pontifice et doctore che l tolleſſe la leggie
di Moyſe laqual fu data dal ſignore idio diſrael. Et porto Eſdra pontefice a tutta la
loro moltitudine dalhuomo inſino ala dōna: et a tutti i ſacerdoti che udiſſero la legie
nello nouilunio del meſe ſeptimo. Et piagnea nela piaza laqual e dinanzi ala porta
ſacra del tempio dal principio del di perſino al ueſpro dinanzi gli huomeni et le
donne. Et tutti iſtanano attenti ala leggie. Et ſtete Eſdra ſacerdote: et lectore della
leggie ſopra una ſedia de legnio: laqual era fabricata per queſto: et ſtetero appo lui
Mathathia: et Samus: Anania: Azaria: Vria: Ezechia: Balſamus dala parte dextra: et
dala ſiniſtra: Phaldeo: Miſael: Malachia. Abuſihac. Sabus. Nabadia. et Zacharia. Et
piglio Eſdra il libro dināzi a tuta la moltitudine et ſopraſtaua a tutti con gloria dinā
zi a tutti. Et doppo che ebbe finita et expoſita la leggie tutti ſi leuorono ritti. Et be
nediſſe Eſdra il ſignore idio altiſſimo dio de li exerciti omnipotente. Et reſpuoſe

tutto ilpopulo Amen. Et eleuate le mane in alto chinati in terra adoraronoilſigno
re Ieſus et Banaeus. et Sarabia. et Iadinus. et Accubus. et Sabbatheuſ. et Caliteſ. et
Zacharia. et Ioraduſ. et Anania. et Fiabaſ leuiti iquali inſegniauano la legie didio
& nella moltitudine leggiea la leggie del ſignore: & tutti quelli che udiuano la lec
tione antiponea loro. Et diſſe Adtarateſ ad Eſdra pontefice & lectore & ai leuiti li
quali amaeſtrauano la moltitudine dicendo. Queſto di e ſancto alſignore. Et tutti
piagnea udẽdo la leggie. Et diſſe Eſdra. Partiti che ſareti: mangiate de tute le coſe
graſſe: et beuete de tutte le coſe dolce: & mandatine aquelli che nõ hanno. Pero che
queſto e uno di di ſancti del ſignore: e non ſtate triſti. Lo ſignore ui clarifichera.
Et li leuiti nunciauano inpublico atutti dicendo. Queſto di e ſancto: non uogliate
ſtare triſti: ma ſtate di buona uoglia. Et andarono tutti amanichare & ad bere &
afare conuiti: & dare doni aquelli che non haueuano: accio che poteſſero mangiare
Magnificamente furono tutti alegrati delle parole: lequale aueano udite: & congre
garonſi tutti in Hieruſalem a celebrare queſta leticia ſecondo il teſtamento del ſig
nore idio de Iſrael.

Qui comincia il prologo de ſancto Hieronymo ſopra lo libro di Tobia.

Cromatio & Eliodoro ueſcoui. Hieronymo preſbitero Salute. Molto
mi marauiglio de la inſtantia dela dimãda uoſtra. Pero che uoi medi
mandate che io ui traduchi in latino uno libro ſcripto ĩ lingua Caldea
cioe illibro di Tobia: loquale gli Hebrei anno rimoſo del numero delle
diuine ſcripture & alo poſto fra quelle ſcripture le quale loro nomina
no: αγιογραφα. cioe ſcripture ſancte. Io o ſatiſfatto al uoſtro deſiderio: ma nõ p
mio ſtudio. Noi ſiamo aſai ripreſi dali doctori Hebrei. & ci inproperano che noi trã
feriamo queſto libro in latino facendo contra la loro biblia & li loro inſtituti appro
uati. Ma io con quella diligentia che o potuto deliberai deſeruirue iudicando eſſer
meglio deſpiacere alo iudicio di phariſei che deſpiacere ale peticione uoſtre. Et p
che la lingua Caldea e uicina ala Hebrea trouai uno peritiſſimo in ciaſcuna di que
ſte lingue & pigliai la faticha di uno di: & chiamato uno notaio tuto quello che col
lui me diceua in Hebreo: io traduſſi in lingua latina. La merce di queſta opera io la
attribuiro ale uoſtre oratione: quando io auero inteſo auer ſatiſfatto aquello ſete
dignati dicomandarmi.

## QVI COMINCIA LO LIBRO DI TOBIA.

.C. I.

Tobia fue della tribu & dela citta de Neptalim: laquale citta e nel
le parti ſuperiore di Galilea ſopra Naaſon doppo la uia che uae
ad occidente. Et ae dallato mancho la citta di Sepher. Queſto To
bia eſſendo preſo nel tempo di Salmanaſar re digli aſſyrii adueg/
nia che gli foſſe pregione non abandono pero la uia della ueritade
pero che cio che gli potea hauere diuidea continuamente co i pre
gioni che erano della ſua tribu adguiſa di fratelli. Et aduegnia dio
che gli foſſe piu giouane di tutti nella tribu di Neptalim neuna coſa fece ſi come
fanciullo nella ſua operatione. Et concio foſſe coſſa che finalmente andaſſoro tutti
ad adorare uitelli delloro: iquali fece Ieroboam re diſrael: egli Tobia ſolo fugia la
loro compagnia: et andaua in Hieruſalem al tempio didio: & iui adoraua il ſignore
idio diſrael. Et offeriua fidelmente tutte le primitie et decime ſuoe ſi chel terzo
anno daua adgli auentitii et aperegrini tutta la decima de tutte queſte coſe. Et le
ſomigliante eſſendo egli anchora fanciullo obſeruaua ſecondo la legie didio. Et quã
do egli fu fatto huomo preſe moglie della ſchiatta ſua laquale moglie auea nome
Anna: et ella generoe uno figliuolo alquale puoſe il nome ſuo. Et inſino che gli era

fanciullo ſiglinſignio temere idio:et guardarſe da ogni peccato. Adunque quando
interuenne chegli fu menato in pregione inſieme con lamoglie et col figliuolo.et
con tutta la ſua ſchiatta nella citta de Ninniue:et tutti glialtri mangiauano di cibi
depagani:egli guardo lanima ſua:et mai non ſi corroppe ad mãgiare le loro uiua
de.Percio chegli ſi ricordoe didio con tutto il ſuo cuore ſiglie diede idio gratia nel
ſuo conſpecto del re Salmanaſar:& diede il re allui libertade dandare douũq; egli
uoleſſe:& diedegli arbitrio di fare cio che glie piaceſſe.Adonque andaua Tobia ui/
ſitando tutti quelli cherano in prigione.Et daua loro admaieſtramenti di ſalute.
Onde eſſendo egli uenuto nella citta di Rages nella regione di Medi:& ueggiendo
uno gentile huomo della ſua ſchiatta:ilquale hauea nome Gabello eſſere in grande
neceſſita inſieme con grande compagnia di ſua gente:ſiglie preſto .x. talenti dari
ento:iquali hauea reciuuti Tobia dal re quando il uolſe honorare: ꝓmeſe Gabello
de rendergliele: & feciegliene una ſcripta di ſua mano.Et doppo molto tempo eſ
ſendo morto il re Salmanaſar:& regnando il ſuo figliuolo Senecarib per lui:ilquale
hauea in odio ifigliuoli diſrael:Tobia andaua per tutta la ſua ſchiatta: & conſola/
uagli & diuidiuagli:& diuidea il ſuo hauere adciaſcheduno diloro ſecondo chegli
potea.Egli nutrichaua gliaffamati:& reuiſtiua ignudi:& ſolicitamente ſeppelliua
imorti.Et quando Senecarib fu tornato fuggiendo di giudea per la piaga chegli
auea fatta:pero chegli hauea bieſtemato fece uccidere congrande ira molti di figli/
gliuoli diſrael:allora Tobia ſeppeliua imorti & corpi loro.Ma quãdo cio fu deto
al re:comando chegli foſſe morto & tolſeglie tutto il ſuo hauere.Ma Tobia ignudo
ſi fuggi colla moglie & col figliuolo ſuo & ſtete naſcoſo:pero che molti lui amaua
no.Ma doppo.xlv.die il re fu morto da ſuoi figliuoli: Tobia ſi torno ad caſa ſua:
& tutto cio chegli auea perduto glie fu renduto.

.C. II.

DOppo queſte coſe eſſendo la feſta didio:& Tobia auẽdo apparichiato uno
grande diſnare in caſa ſua: diſſe al ſuo figliuolo. Vae & mena alquanti
huomini della noſtra tribu:iquali temano idio:accio che mangino coneſ
ſo noi.Et eſſendo ito & tornato noncio al padre dicendo. Vno di figliuoli de Iſrael
ſie nella piaza morto.Onde egli ſe moſſe toſto del ſuo luogo laſciando il conuito:
& digiuno per uenne al corpo & togliendolo cellatamente il portoe ad caſa ſua:
accioche quando il ſole foſſe tramontato il ſepeliſſe.Et da poi chegli ebbe naſcoſo
il corpo:manichoe del pane con pianto & con tremore racordandoſi de quello ſer
mone che idio auea detto per bocca damos propheta.Idi delle uoſtre feſte ſi conuer
tiranno in lamento & in pianto.Et quando il ſole fu tramontato:& egli ando:& ſe
pelirlo.Onde tutti iſuoi parenti & amici ſi lo reprendeano & diceano. Tu fuſti con/
dannato ad eſſer morto per queſta cagione:& a pena iſcampaſti dalla morte: & an
cora tu ſepelliſci imorti? Ma Tobia temendo idio piu chel re:toglea icorpi morti:
& naſcondeuagli in caſa ſua:& poi dimeza nocte gli ſeppelliua.Onde egli aduene
che eſſendo uno di Tobia affatticharo per cagione delle ſeppolture ſi torno ad caſa
ſua:& gittoſi alato aduna pariete & adormẽtoſſi.Et ſopra gliochii ſuoi ſicade duno
nido lo ſtercho della rondine chaldo:onde egli perqueſto diuenne ciecho.Veramẽ
te idio permeſe che queſta temptatione ueneſſe ad lui:accio chello deſſe exempio di
pacientia ad quelli che doueano uenire doppo lui.Sicome fu del ſancto Iob.Et ad
uegnia dio che inſino dala ſua fanciullezza haueſſe temuto idio & obſeruati iſuoi
comandamenti egli inpertanto non ſi contriſtoe contra idio ꝑ la piaga dela cecita
de laquale gli era uenuta.Ma cõſtãte iſtete nel timore didio rẽdẽdo eſſo gratia adio
tutto il tempo della uita ſua.Et ſicome i re reperedendo aſſalliuano Iob:coſi iparen
ti & gli ameci di Tobia riprendeano & faceano beffe della uita ſua dicendo.Doue la
tua ſperanza per laquale tu faceui ſacrificii & ſepolture? Ma Tobia gli reprendea
dicendo. Non parlate coſi: pero che noi ſiamo figliuoli di Sancti.Et eſpectiamo

quella uita la quale dara idio ad colloro che non mutauanō mai la loro fede dallui.
Et la ſua moglie Anna continuamente ſandaua ad ſaticando di fuori. Et della fati
cha dele ſue mani quello guadagnio et cibo che potea adquiſtare rechaua allui. On
de aduene chela arechoe uno chaureto ad caſa. Et quādo Tobia ſenti bellare il chau
retto ſi diſſe. Guardate chegli non ſia inuolato rendetelo ad cui egli e imperciò che
none licito ad noi mangiare o receceuere alcuna coſa di furto. Ad queſte coſe la mo
glie adirata reſpuoſe. Maniſaſtamente la tua ſperanza e ſacta uana. Et le tue lemo/
ſine hora ſe ueggono: & in queſto modo & per altre parole ſigli temproperaua.

¶.C. III.

E Tāhora Tobia incomincio ad ſuſpirare: & incomincio ad pregare adio cō
lacrime dicendo. O ſignore idio tu ſe giuſto: & tutti ituoi giudicii ſono
giuſti. Et tutte le tue uie ſono miſericordia: & uerita: & giudicio. Et ora
ſignore mio ricordati di me: & nō prendere uendetta di mei peccati & nō
ti ricordare de mei falli: ne dequelli del mio padre: & della mia madre: certo perche
noi non obedimo ai tuoi comandamenti: percio ſiamo dati indiſhonore: & in pregi
one: & in morte: & in ſabole: et in uituperio ad tutte le natione tra lequali tu ciai
diſperſi. Et hora ſignore mio grandi ſono ituoi giudicii: imperciò che non ci porta
mo ſecondo ituoi comandamenti: & non feciemo giuſtamente dināzi date. Et hora
ſignore ſecondo la tua uolonta adopera meco & comanda chel mio ſpirito ſia rece
uuto in pace: pcio cheglie meglio di morire che uiuere. In quello medeſimo di ad
uene che Sarra figliuola di Raguel nela citta di Medi: udi dauna ſua ſerua uno rem
properamento dicendole ſicome elle eſtata maritata ad ſette mariti. et tutti ſette
gliauea morti uno demonio chiamato Aſmodeo coſi toſto come ſerranno corichati
conceſſo lei. Onde iſcuſandoſi la fanciulla repreſe la ſerua aſpramente dicendo: che
cio non era ſua colpa. Et ella reſpuoſe dicendo. Cierto di te non uedimo figliuolo
ne ſigliuola ſopra terra. O ucciditrice di tuoi mariti. Or uoi me tu uccidere come tu
ae ſatto a ſette tuoi mariti? Onde Sarra per queſto tempropero ſenando nela came
ra di ſopra della ſua caſa: & tre di et per tre nocte non mangio ne bebe: ma iſtando ī
oratione continuamente pregando idio con lacrime che lei liberaſſe da queſto rem
propero. Et doppo il terzo di che lebbe compiuta la oratione benedicendo idio diſ
ſe. O dio di noſtri padri il nome tuo e benedetto: perciò che quando tu sei adirato
tu fai miſericordia nel tempo della tribulatione perdoni ipeccati ad quelli che ti
chiamano. Ad te ſignore mio uuolgo io la ſaccia mia et ad ti alzo gliochii mei. Io
ta dimando ſignore mio che tu mi ſogli dellegame di queſto rempropeto: ouet cer
to lieuami di ſopra la terra. Tu ſai ſignore mio chio mai non deſſiderai huomo Et
oe guardata lanima mia netta dogni deſiderio carnale: et giamai non mi meſcolai
co gli laſciui: & non me fece mai parteſece con quelli che ſono lieui. Veramente io
conſenti di recceuere marito col tuo timore: et non como dilecto carnale. Cierto o
io indigna diloro: o loro non ſurono digni di mi: ouero che tu mai conſeruata auno
altro marito. Veramente il tuo conſiglio nō e nella ſignoria delhuomo. Ma queſto
o io per lo certo & chiūq; te adorera et la ſua uita ſia in bene prouata ſi ſera corro
nato nel tuo conſpecto: & ſe egli ſara in tribulatione ſara liberato: et ſe egli ſara in
corruptione: iſara licito deuenire alla tua miſericordia: imperciò che tu nō ti delecti
nelle noſtre perdicioni: imperciò che dopoi la tempeſtade tu fai tranquilitade: et do
po le lacrime e dopo il pianto concedi alegrezza. Sia il tuo nome idio diſtael bene
detto ne gli ſecoli. Et in quello tempo furono exaudite le pregiere damendue coſto
ro nel coſpecto della gloria del ſommo idio: et mādato ſu langiolo di dio ſācto Ra
phael accio chegli curaſſe amendue le orationi de quali furono in uno tempo nel cō
ſpecto di didio raportate.

¶.C. IIII.

ADunque pensando Tobia che la oratione sua fosse exaudita accio ch gli potesse morire chiamo ad si Tobia il suo figliuolo: & disse allui. Figliuolo mio odi le mie parole & ordinale nel tuo cuore quasi come fundamenti. Quãdo idio receuera lanima mia sepelirai il corpo mio & farai honore alla tua madre tutti itempi della sua uita. Certo ti dee ricordare quanti & quali pericoli ella ae sofferti per te nel suo uentre. Et quando ella aueràe compiuto il tẽpo della sua uita: tu la seppellirai allato ad me. Et in tutti idi della uita tua fa che habi dio nella mente tua. Et guardiati di non consentire ali peccati: & che tu abãdoni icomandamenti del tuo idio. E del tuo auere fanne limosina. Et non uolger la faccia tua da alcuno pouero: pero che cosi sara che idio non uolgera da te la sua faccia. Come tu potrai cosi sarai misericordioso. Se tu hauerai assae largamente darai & se tu auerai pocho etiamdio darai & di quello pocho ti studia uolentieri farne caritade. Imperciochè se tu aquisterai ad te grande premio nel tempo della necessita Imperccio che la lemosina libera altrui da ogni peccato & dalla morte & non sostene che lanima ne uada nelle tenebre. La lemosina fatta sarra grande siguritade dinanzi al sommo idio ad tutti quelli che la fanno con buono cuore. Figliuolo mio guarda che tu ti astenga da ogni uitio carnale: & non sostenere di uolere sapere quello che e uitiolo peccato se non colla tua moglie. Et gia mai non lasciare signoregiare la superbia nel tuo sino nele tuoe parole. Percio che in lei sie initio dogni perditione. Et incontanente renderai il suo merito ad qualũque ti farra alcuno lauorio. Et al tutto la mercede del mercienaio non te manga teco. Et nõ farai ad altrui quello che tu nõ uuogli che sia fatto ad te. Et mangia il tuo pane congli affamati: & cõgli bisignosi & recuopri ipoueri colle tue uestimenta: & ordina il tuo pane: & il tuo uino sopra le sepolture del giusto: & non mangiare ne bere di quello colli peccatori. Et sempre adimanda il tuo consiglio dal sauio. In ogni tempo benedici idio. acio chegli dirizi le tue uie. Et tutti gli tui consigli fa che perseuino in lui. Ancora ti manifesto figliuolo mio chio diedi quando tu eri fanciullo .x. talenti dariento a Gabelo in Ragis citta di Medi Et io noe la scriptura de sua mano. Et pero figliuolo ingegnati come tu possi andare allui: & riceuere il sopra nominato peso dariento & rendigli la scriptura sua. Non ti sbigotire figliuolo mio: certo noi facciamo pouera uita. Ma noi aueremo molti beni se noi temeremo idio: & se ci partiremo da ogni peccato: & faremo bene.

.C.V.

ALhora respuose al suo padre: & disse. O padre mio io farto cio che tu mai comandato: ma come racquistero io questa pecunia? Io non soe collui & egli non mi conosce ne io lui. Che signale gli daro io? Poi chio nõ so pure la uia onde io uada allui. Alhora il padre suo si li rispuose: & disse. Io oe appo mi la scripta di sua mano: laquale poi che gliele auerai mostrata incontanẽte la ti rendera. Ma ua hora & cercha per uno huomo fidele che uenga teco pagãdolo tu della sua faticha. Accio che in fina chio uiuo tu lacquisti. Alhora essendo uscitto fuori Tobia trouo uno giouene chiaro: il quale era alzato & quasi apparechiato ad caminare: & non sapiendo Tobia chegli fosse langiolo didio sil saluto: & disse. Onde se tu o buono huomo Et egli respuose. Di figliuoli disrael. Et Tobia gli disse. Sai tu la uia laquale ua nella regione di Medi? Et egli respuose & disse. Di si & tutti quelli uiaggi ispeso oe chaminato: & si sono stato con Gabello uostro fratello che dimora in Rages cittadi di Medi laquale e posta nel monte di Egbathanis. Al quale disse Tobia De io ti priego che tu maspecti uno pocho insino chio lo dica al mio padre. Et alhora intro Tobia al suo padre: & naroli tutte queste cose. Sopra le quale cose marauegliandosi il padre: il pregoe chel menasse allui. Et intrato lo salutoe & dissigli. Sempre abi tu allegrezza. Et Tobia disse. Quale allegrezza posso io hauere chio seggio i tenebre: & nõ ueggio il lume del cielo? Al quale disse el giouane

Sia danimo forte che tostamente sarai liberato dadio. Et Tobia disse. Or potrai tu menare il mio figlmolo a Gabello in Rages citade di Medi? Et quãdo tu sarai tornato io tene rendero latua mercede. Et langelo disse. Io il menero & remenero sano & saluo. Alquale disse Tobia. Io ti priego che tu me dicbe di quale casa tu se & di quale schiatta. Al quale disse langelo Raphaele. De Adimandi tu lageneratione del mercienaio ouer il mercenario che uada conlo tuo figliuolo? Ma per non farti pensoso: sappi chio sono Azzaria figliuolo del grande Anania. Et Tobia gli respuose. Tu see degrande schiatta: ma io ti prego chenon ta dirt; per che io abbia uoluto sapere & conoscere la tua natione. Et langiolo disse. Io menero sano il tuo figliuolo: & sano lo remeneroe. Et Tobia disse. Bene andati uoi & sia idio nel uostro uiaggio i & langiolo suo uacõpagni. Alhora poi che tutte lecose furono apparechiate che rano da portare per la uia: Tobia prese comiato dalsuo padre & dalla sua madre & andarono amendue insieme. Et quãdo loro furono andati: la madre incomincio ad piagnere & adire. Aci tu tolto il bastone & el sostegnio dela nostra uechiezza et partédolo da noi & allo mandato altroue. Idio uolesse che questa pecunia non fosse mai istata: per laquale tu lai mandato. Assai ci bastaua la nostra poueita si che noi lo poteuamo bene tenere per nostra richezza: pur potendo uedere il nostro figliuolo Et Tobia gli disse. Non piagnere chel figliuolo nostro tornera sano & saluo adnoi & i tuoi ochii il uederano. Impercio chio credo che langiolo didio buono la compagnera: & disporra bene eio che se farra intorno lui: si che con allegrezza se tornera ad noi. Per questo confortosi rimase la madre sua di piagnere. Et istette chietta.

C. VI.

ET cosi ando Tobia il cane suo gliando dietro. Et la prima giotnata istete to allato il fiume chiamato Tygris. Et usci fuori per lauarse i suoi piedi. Et ecchote uenire uno pescie crudele per diuorarlo. Onde egli ispauentato Tobia chiamo con grande uoce dicendo. O signore el massalise. Et langiolo glie disse. Prendi le sue branche & tiarlo ad te. Et egli il fecie & tirolo in secco: & il pescie cominzo ad guizzare dinanzi a suoi piedi. Et langiolo gli disse apri questo pescie: & riponti il cuore suo & il felle & lo ficato: impercio che queste cose sono utilemente necessarie a medicine. Et poi che egli ebe eio fato: egli arosti la carne di q̃llo pescie & portarenla con loro per la uia. Tutto laltro insallarono: accio che bastasse loro i sino che uenissero in Rages cittade di Medi. Alhora Tobia domando langiolo & disegli. Io te prego Azzaria fratello mio che tu me dicha che remedio haueranno queste cose lequale tu ae fate serbare del pescie. Respuoseglie et disse. Se tu porrai una particiella del suo cuore sopra i carboni: il suo fumo caccia tutti i demonii o uuogli delhuomo: o uuogli della femina: si che poi piu non ui torneranno. Et lo fele uale adungere locchii doue ui fusse biancho o catarate e sanaranonsi. Et disse Tobia. Oue uuogli tu che noi istiamo? Et langelo respuose et disse. Qui e uno tuo parente: ilquale a nome Raguel et e dela tua schiata: et ae una figliuola laquale a nome Sarta. Et non a piu ne maschio ne femina. Se uogli lei tu dee auere tuto il suo hauere: et conuenne che tu la pigli per moglie. Adunque adomandala al suo padre et daralati per moglie. Et alhora rispuose Tobia et disse. Io oe udito chella e stata data ad sete mariti: et tutti sono moiti: et oe udito chel demonio gli ae morti. Onde io temo che forsi non aduenga cosi ad me. Et temo de non mandare la uechiezza del mio padre et della mia madre contristicia allonferno: pero chenõ anno neuno figliuolo seno mi solo. Alhora langiolo Raphael gli dissi. Intendimi chio ti dimostraro chi sono quegli che puote signoreggiare al demonio. Quelli che recceuono matrimonio ital modo che idio cacciano dalloro nella menteloro: et attendeno ad luxuria i e sicome il mulo et el cauallo che non anno entendimento: sopra questi tali ae potentia, il demonio. Ma quando tu laurai presa et sarai entiato nela casa et nela cameia sarai

contenente per tre nocti senza toccharla et non farrai altro che state in oratione co lei. Et nella prima nocte poi che tu auerai arustito lo ficato del pescie si sara iscacciato il demonio. Et la seconda nocte nella congiuntione di sancti patriarchi sarai receuuto. Et nella terza nocte receuerai la benedictione accio che i figliuoli salui & sanza lesione di uoi nascano. Er passata la terza nocte receuerai la poncella con timore didio pur per cagione dacquistare figliuoli: che per dilecto carnale: accio che nel seme dabraam tu receui la benedictione in li figliuoli.

.C.VII.

ADunque ādarono ad Raguel: & egli gli receuete con grāde leticia. Et uegiēdo Raguel Tobia disse ad Anna sua moglie. Do come questo giouane e somigliante al mio consoborino. Et quādogliebe cio detto disse. Onde seti uoi o giouani nostri fratelli? Et loro dissoro. Noi siamo della schiatta di Neptalim della prigionia di Niniue. Et disse Raguel cognoscete uoi Tobia mio fratello. Et loto dissono. Maisi. Et parlando egli molto bene de lui langiolo disse ad Raguel. Tobia di cui tu domandasti sie padre di costui. Et uenne allui Raguel & con lacrime il bascio. Et piagnendo sopra il collo suo gli disse. Figliuolo mio tu sie benedetro impercio che tu se figliuolo di buono & optimo huomo. Et Anna sua moglie: & Sarra la loro figliuola ancora lacrimarono. Et poi chebero raxionato comando Raguel che se uccidisse uno castrone: & che se facesse conuito. Et inuitandogli ad desenare Tobia gli disse. Qui nō mangiero io oggi ne bero: se tu inprima non affermarai la mia domāda cioe che tu mi prometta di dare Sarra tua figliuola per moglie. Onde udendo cio Raguel si spauentoe sappiendo chera aduenuto adgli altri sette mariti. Et incomincio ad temere che ad costui non adiuinisse il somigliante. Et stando cheto & non dando al domandante alcuna resposta: langiolo gli disse. Non auere paura di dargli ela: imperoio che ad costui che teme idio se dee dare p moglie la tua figliuola. Et po alcuno altro nō la potuta auere. Alhora disse Raguel io non dubito che idio non abbia receuute le mie lacrime & le mie orationi nel suo conspecto: & credo che idio ua fatto uenire ad me: accio che costei se congiognesse con la sua ischiatta secondo la leggie di Moyse. E pero nō dubitare chio ti la daro. Et prendendo la mano diitta della sua fanciulla si la porse ala mano diritta di Tobia dicendo. Idio dabraam: idio di Isaach: & iddio di Iacob sisia con uoi er lui ui congiunga. Et prendendo la carta si fecero la scriptura del matrimonio: & poi fecero il conuito benedicendo idio. Et Raguel chiamo ad se Anna sua moglie: & comandoglie che la apparichiasse unaltra camera: & menoui dentro Sarra sua figliuola: & lacrimādo gli dissi. Fa che tu si forte nel lanimo figliuola mia idio del cielo ti dia allegreza per loncrescimento che tu ai auuto.

.C. VIII.

ET poi che ebbero cenato menarono dentro il giouane allei. Alora se ricorda Tobia del sermone del langiolo. Et trasse della scarsella sua una parte del fegato del pescie & puosela sopra di carboni accesi. Alhora Raphael angelo prese il demonio legollo nel diserto delo Egypto di sopra. Alhora Tobia conforto la poncella: & disse allei. Leuasu Sarra & pregiamo idio oggi & domane & posdomane. Impercio che ī queste tre nocte sagiugneremo. Et passata la terza nocte saremo nel nostro matrimonio. Cierto noi siamo figliuoli di sācti & nō si possiamo congiognere insieme si como le genti che non conoscono idio. Et cosi si leuarono amendue & continuamente orauano adio insieme che desse loro sanitade Et disse Tobia. O signore idio de padri nostri re benedichono i cieli: le terre: & el mare: & le fonti: & i fiume: et tutte le creature che in loro sono. Tu facesti Adamo del fiore della terra: et destigli per aiuto Eua. Et tu sai bene signore mio chio non prēdo hora per moglie la sorella mia per cagione di carnale dilecto: ma per amore di figliuoli: ne i quali sia benedetto il nome tuo in secula seculoꝝ. Alhora disse Sarra

Signore abbi adnoi miſericordia abbi anoi miſericordia, ſiche noi dui iuechiamo i
ſieme iſanitade Et itorno alcātar dipolli comādo Raguel aiſerui ſuoi che foſſe fato
laſoſſa. Et coſi fecero ilſepolcro accio che foſſe apparechiato ſe interueniſſe allui
ſicome era interuenuto adgliatrri ſepte mariti iquali erano andati allei. Et quando
ebbero apparechiata laſepultura: Raguel torno allamoglie: Et diſſe Māda una delle
tue ſeruc: & pongaglie mente ſele morto: accio il ſotterri innāzci che ſe faccia di.
Onde ella ui mādoe una delle ſue ancille: laquale poi che Foe ētrata nella camera
gli trouoe amendui ſani & ſalui: che inſeme ſe dormiuano Laquale tornādo rediſſe
buone nouelle. Onde Raguel benediſſe iddio: et laſua moglie ſimilemente dicēdo
Noi benediciamo te o ſignore iddio diſrael: pero che non cie adeuenuto come noi
penſauamo: imperocio che tu ai fatto con noi latua miſericordia: & ai iſchacciato da
noi il nimico che ci perſeguittaua: & ai auuto pieta di dui unigeniti. Or fa ſignore
che loro piu largamenre te benedicano. & offerrano ſacrificio di laude per la loro ſa
nitade: accio che conoſcha la moltirudine della giente che tu ſei ſolo idio in tutta
la terra. Et incontanente comando Raguel a ſuoi ſerui che rempieſſono la foſſa che
aueano fatta innanzi che ſe ſchiaiaſſe il di. Et alla ſua donna diſſe: che ella faceſſe il
grande conuito: & apparechiaſſe icibi dicio che biſognia ad chaminare. Onde
ella fece uccidere due uacche graſſe: & quatro caſtroni: & apparichio le nozze atuti
iſuoi uicini & amici. Et Raguel ſcongiuro Tobia che iſteſſe con lui doe ſeptimane
Et di tuttocio che poſſidea Raguel diede la mitade a Tobia: & feceglie donagione
che laltra mitade doppo la ſua fine perueniſſe alla ſignoiia di Tobia. .C.IX.

Allora chiamo Tobia adſe langiolo: ilquale egli credeua che foſſe huomo
& ſigli diſſe. O fratello mio Azaria io ti priego che tu aſcolti le mie pa-
role: imperocio che ſe io mi te faceſſe ſeruo. io non ti potrei ſariſfare alla
tua prouidentia. Non dimeno io ti priego che tu prendi glianimali al
tuo ſeruigio. Et uae adire a Gabello lo qual e in Rages citta di Medi &
dagli la ſua ſcriptura: & da lui riceui la pecunia: & priegalo che uenga alle no-
zze mie. Imperocio che tu ſai chel mio padre anuumera idi. Onde ſe io iſteſſe
piu uno di chal rermine: lanima ſua ſi contriſterebbe. Et tu uidi appertamente
come Raguel ma iſcongiurato la cui uolonta nō poſſo deſpreg are. Alhora Rapha
el prendendo quatro di ſerui di Raguel & due camelli ando in Rages citta di Medi
Et trouando Gabello ſiglie diede il ſuo iſcripto di ſua mano: & receuette tutta la
pecunia: & diſſigli cio chera aduenuto a Tobia figliuolo di Tobia: & fecielo uenire
ſeco alle nozze. Et ſi toſto comegli entro in caſa di Raguel & trouo Tobia ſedere ale
nozze. Et incontanente ando allui & baſciarſi inſieme. Et pianſe Gabello da leticia
& benedicendo idio diſſe. Il ſignore idio diſrael ſi ti benedicha imperocio che tu ſe
figliuolo doptimo & giuſto huomo: & che teme idio et che fa elemoſine: et uegnia
benedictione ſopra la rua iſpoſa: et ſopra iuoſtri padri et madre: et ſopra iſigliuoli
di figliuoli uoſtri inſino alla terza et quarta generatione: il uoſtro ſeme ſia bene-
detto dadio diſrael: ilquale regnia in ſecula ſeculorum. Et auendo tutti detto Amen an
darono atauola alle nozze ſempre con timore didio uſando al nuptiale conuito.

.C.X

Et conciosia coſa che Tobia demoraſſi per cagione delle nozze ilſuo padre
Tobia era ſolecito et diceua. Or per che dimora il mio figliuolo. Or per
che ſta egli tanto? De orſerebe egli morto Gabello: et neuno glie rēdereb
be la pecunia? Et coſi ſi incomincio ad contriſtare inſeme con Anna ſua moglie: et
cominciarono amendui ad piagnere: percio che al die ordinato illoro figliuolo non
tornaua alloro. Et piagnea lamadre ſua coi ſmiſurate lacrime et dicea Oime. Oime
figliuolo mio: per che ti mandamo noi ad pellegrinare: o lume di noſtri ochii: baſto
ne della noſtra uechiezza: ſollazzo della noſtra uita: ſperanza di uenturo tempo?

Tutte le nostre cose in te uno abbiamo: et pero non ti doueuamo partire da noi
Alla quale dicea Tobia. Taci & nõ ti turbare pero chel figliuolo nostro e saluo & sa
no: impercio che e molto fidele quello huomo con cui il mandamo. Ma ella per ne
uno modo se potea consolare: ma ogni di usciua fuori & guardaua dintorno & adgi
raua tutte le uie dintorno per lequali auea speranza del tornare accio chella il uede
sse dalungi tornare se potesse essere. Ma Raguel dicea al geneto suo de statti qui: &
io mandaro uno messo della salute tua al tuo padre. Alquale respuose Tobia. Io so
che hora il mio padre & la mia madre anumeranno idi & iloro spiriti si tormenta i
loro. Ma da poi che Raguel lebbe molto pregato per diuersi modi egli non uolen-
dolo intendere per neuna ragione sighe diede Sarra & la meta de tutto il suo auere
in serui: & in serue: & inpecore: & in camelli: & in uache: & in molta pecunia: & las
ciollo andare sano & allegro dicendo. Il sancto angiolo didio sia nel uostro chamino
& ritornati sani & salui: si che uoi trouiati tutte le cose prospete intorno auostri
magiori. Et gliocchii mei ueggiano iuostri figliuoli innãzi chio muoia. Allora il pa
dre & la madre abracciatono & basciarono la loro figliuola & lasciarola andare ad
maestrandola chella douesse honorare il suocero suo & la sua socera: & amare il ma
rito: & regere la famiglia: & gouernare la casa: et fare si et in tal modo chella nõ po
tesse essere represa.

.C.XI.

ET tornando loro capitano lundecimo di ad Charram la quale e ameza
uia ad ãdare ad Niniue. Alhora disse langiolo a Tobia. Fratello mio saitu
come tu lasciasti il tuo padre. Adunqua se te piace andiamo innanzi: et
pianamente seguittiamo le serue con la donna tua e con glianimali tuoi
Et conciofosse cosa che cio piacesse loro Raphael disse ad Tobia. Tolli teco del fiele
del pescie pero chegli sara necessario. Tose adũqua Tobia del fiele del pescie: et ca
minarono ueramente Anna sedea in su la sommita del monte ogni di onde ella potea
uedere dalungi. Et riguardando quindi il suo aduenimento ella il uidde dalungi. Et
incontanenente conobbe il suo figliuolo che riuenea et correndo disse al marito. Echo
il tuo figliuolo che ritorna. Alhora disse Raphael ad Tobia. Si tosto come tu serai
entrato in casa tua incontanente adora il tuo signore idio con facendo gratie allui
e poi uae al tuo padre et sila braccia: et incontanente gliungi gliochii di questo fiele
del pescie che tu porti teco: et sappi che incontanente gliochii tuoi sapriranno et il
padre tuo uederae il lume del cielo et rallegrarasse nel tuo conspecto. Alhora corse
innanzi il cane il quale era andato con lui per la uia et quasi come sse nuncio ueg-
nendo innanzi con losinge della sua coda si allegraua. Onde aduienne chel ciecho
padre offendendo co ipiedi incomincio ad correre et porgiendo la mano ad uno fã
ciullo uenne incontro al suo figliuolo. Et receuendolo il bascio insieme con la dõna
sua. Et cominciarono ad piagnere per allegrezza. Et dapoi che loro ebbero adorato
et fatte gratie adio sederono insieme. Alhora Tobia prendendo del fiele del pescie
unse gliocchii al padre suo: et sostenne quella unctione quasi p i spacio duna mezza
hora. Et alhora incomincio ad uscire uno bianchume digliochi suoi quasi come uno
panno duouo ilquale prese Tobia et leuollo dagliochii suoi. Et incontanente Tobia
uechio riebbe il uedere. Adunque incominciarono ad glorifichare idio Tobia et la
donna sua et tutti quelli che lo conosceuano. Et disse Tobia. Benedico a te signore
idio disrael: impercio che tu mai castigato et che tu mai saluato. Et ecco chio uegio
Tobia mio figliuolo. Et dopo sette di giunse Sarra cioe la donna del suo figliuolo
et tutta la famiglia et glianimali et camelli et molta pecunia della moglie sua: et
anchora laltra pecunia laquale auea receuuta da Gabello. Et racontoe al suo padre
et alla sua madre tutti ibeneficii didio iquali gli auea fatti per quello huomo il qua
le menato auea seco. Alhora ui uennero. Acchior et Nabath consobrini di Tobia et
facendo festa ad Tobia et ralegrãdossi con lui de tuti li beni che idio auea dimostra

uerſo di lui:& fece conuito per ſette di & ſi allegrarono molto:

C.XII.

ALhora Tobia uecbio cbiamo ad ſe il ſuo figliuolo Tobia. Et ſigli diſſe Che poſſiamo noi dare ad queſto buomo ſancto ilquale uenne teco. Et reſpondendo Tobia diſſe. Padre che mercede glie rẽderemo o quale coſa potia eſſere degnia ad ſuoi benefitii? Egli mi meno ſano & ſaluo. Et egli raquiſto la pecunia di Gabello. Egli mi fecie auere moglie: & caccio dallei il demonio. Al padre & la madre ſua diede leticia:& me medeſimo campoe dal peſcie il quale mi uolea diuorare:& ad te ae fatto uedere il lume del cielo:& plui ſiamo repieni dogni bene. Or dunque cbe potremo noi dare allui che foſſe degnio ad tante coſe? Ma io ti priego padre mio cbe noi il pregiamo ſegli il conſente cbegli pigli la mita di tutto cio che noi abiamo reccato. Adunque il padre & il figliuolo il cbiamarono & trasſerlo da una parte:& pregaronlo cbegli doueſſe pigliare la mita di tutte le coſe cbe loro aueano recchato. Albora diſſiegli cellatamente alloro. Benedite idio del cielo & dinanzi ad tutti quelli cbe uiuono confeſſatiui allui: percio chegli ae fatto con uoi la ſua miſericordia. Veramẽte il ſacramento del re e buono ad celebrare: ma lopere didio reuellare:& confeſſare: e honorenole coſa: & la oratione: & il digiuno: & la limoſina e miglioreche raunare hauere & theſoro doro o di pecunia: impercio cbe la lemoſina libera lhuomo dalla morte. Et ella ſi e quella cbe purga il peccato:& fa trouare uita eterna. Ma quelli cbe fanno il peccato: et la iniquitade anno in odio lanima loro. Adunque io ui confeſſo la uerita & non ui cellero il ſermone ſecreto: Quando tu adoraui con lacrime & ſeppelliui i morti & laſciaui il deſinare & naſcondiui i morti i didi in caſa tua:& la nocte gli ſeppeliui: io offerſi la tua oratione adio. Et impercio cbe tu eri accepto adio fu biſognio cbella tentatione ti prouaſſe. Et bora ma mandato idio percbe io ti liberi:& per chio liberaſſe Sarra moglie del tuo figliuolo dal demonio. Cierto ſono Raphaelangelo uno di ſette che iſtanno dinãzi adio. Et quando loro ebbero cio udito ſi ſpauentarono:& tremando caddero ſopra la faccia loro. Et langiolo diſſe aloro. Pace ſia ad uoi. Non aueate paura. Impercio chio ſono ſtato con uoi per la uolonta didio. Beneditelo & allui cãtare. Io pareua che mangiaſſe & beueſſe con uoi: ma io uſo cibo inuiſibile: et beueraglio ilquale uedere non ſe puote dagli buomini. Hora ſi e tempo cbio torni ad collui cbe mi mãdoe. Ma uoi benedite idio et racontate tutte le ſue marauiglie. Et dicendo queſte coſe diſpari daglíocchii loro: et nol poterono piu uedere. Allora iſtando in terra inbochone per tre hore ſopra la faccia loro benediſſero idio et relleuandoſi recontarono tutte te ſue marauiglie.

C. XIII.

MA il uechio Tobia apprendo la ſua bocca benediſſe idio et diſſe. Grande ſe tu ſignore ineterno: et per tutti i tempi regna il tuo regno impcioche tu flagelli et ſalui: et meni al diſſotto et rimeni: et no e chi iſcampi dalle tue mani. O figliuoli diſrael confeſſatiui adio: et dinanzi dalle genti laudatelui: impercio cbe pero ua egli diſperſi tra le genti cbe nol conoſcono accio che uoi manifeſtiate le ſue marauigle et facciate loro adſapere che nõ e altro idio omnipotente ſenon egli che cia caſtigati per le noſtre iniquitadi. Et egli ſi ciai ſaluati p la ſua miſericordia. Riguardate adunque le coſe che ae fatte con noi et cõ tremore et timore confeſſateui allui. Et lo re del ſecolo in alzate nellopere uoſtre. Cierto io mi confeſſero allui nela terra dela mia prigionia: pero che idio ae demoſtrato la ſua maeſtade contra la giente peccatrice. Adunque ora ui conuertite peccatori: et fatti giuſticia dinanzi dadio credendo che ui fara miſericordia. Onde io et lanima mia in lui ci ralegrerimo. Benedite idio tutti i ſuoi electi: feſtigiate idi della leticia et cõfeſſateui allui. O Hieruſalem citta didio il ſignore ta caſtigata nellopere delle tue mani. Confeſſatiui adio in bene: et benedite idio di ſeculi: accio chegli edifichi in te il ſuo tabernacolo et richiami ad ti tutti gli tuoi prigioni et ralegrati in tutti

i seculi. Di lucie splendida resplenderae: et tutte le fine delle terre adoreranno te. Ad te uerranno le natione dalla lingua: et arechando doni adoreranno in te il signore et habbitarano la tua terra in sanctificatione. Et inuocheranno in te il grande nome: & maledetti sertano quelli chetti spregieranno: & tutti quelli cheti biastimerāno saranno condennari: & sertano beneditti quelli che inte edificheranno. Et tu ti rallegrarai ne i tuoi figliuoli: impercio che tutti saranno beneditti: & rauneraronsi adio. Beati tutti quelli che te amano: & rallegrarassi della tua pace. O anima mia benedici idio: impercio chegli liberera Hierusalem sua citrade da tutte le sue tribulatione signore idio nostro: beato saro se sarae auanzo del mio seme ad uedder e la chiarezza di Hierusalem. Le porti di Hierusalem saranno edificate di Zaphiro & di Smeragdo: & tuto il cierchio dele sue mura di pietre preciose. Et tutte le sue piaze silastricheranno di pietre bianchissime & nette. Et sopra le suoe strade se cantera Alleluia. Benedetto idio che la ci suigliata: accio chel suo regno sia sopra lei & in secula seculorum Amen.

C. XIIII.

ET finirono i sermoni di Tobia. Et uiuette poi chegli fue talluminato quarantaduo anni: & uedde i figliuoli delli suoi nepoti. Et dapoi chegli ebbe uiuuto cento duo anni fu sepellito nella citta di Niniue honoreuolmente. Cierto egli perdee il lume di suoi occhii nel cinquantasei anno della sua etade. Et gia hauea sesanta anni quando egli riebbe il lume. Tuto laltro tempo della sua uita fu con leticia & con buono profecto di timore didio & mori in pace. Et nellota della sua morte chiamo ad si Tobia suo figliuolo: & sette giouani suo figliuoli: & disse loro. Egli sapressa el tēpo dela destructione di Niniue. Cierto la parola dio nō uiene meno. I nostri fratelli che sono dispersi della terra disrael torneranno allei. Et tutta la sua terra diserta siriempiera: & la casa didio che se arse: unaltra uolta se re edifficheta & iui torneranno tutti quelli che temono idio. Et la giente lascieranno il loro idoli: & uerranno in Hierusalē & habittarano iui dentro: & tuti i re della terra serallegraranno in lei adorando idio disrael. Adunq; figliuoli mei udite il uostro padre. Seruite adio in ueritade: & inuestigate accio che uoi facciati le cose che allui piacciono. Et comandati a uostri figliuoli che faciano giusticie & elemosine: accio che si ricordino didio: & benedicano lui in ogni tempo in ueritade & in tutta la loro uirtude. Adunqua figliuoli mei hora me udite: & nō demorati qui: ma in qualumque di uoi seppellitite la uostra madre allato ad me in uno sepolchro: incontanente ui partiti quinci. Impercio chio ueggio che la iniquitade di questa citade li dara fine. Et cosi uenne Tobia doppo la morte della sua madre si parti da Niniue con la moglie sua: et co i figliuoli: et cō li figliuoli di suoi figliuoli: et tornossi alli suoi suoceri: et trouolli sani et salui in buona uechiezza: et portossi bene diloro Egli chiusi i suoi occhii: et egli ebbe tutta la heredita della casa di Raguel. Et uidde insino alla quinta generatione i figliuoli di suoi figliuoli. Et poi chebbe compiuto nonantanoue anni nel timore didio con gaudio egli fu seppellito da tutto il suo parentado. Et tutta la sua generatione perseueroe in sancta et buona uita in tal modo chegli fu gratioso adio et dagli huomini et da tutti gli habitatori della terra.

Qui cominzia il prologo di sancto Hieronymo sopra Iudith.

LO libro di Iudith appo gli Hebrei e computato fra li libri appocriphi: la auctorita del quale e iudicata meno idonea ad corroboratione di quelle cose le quale uengono in controuersia. Niente dimeno questo libro essendo scripto ī lingua Caldea era computato fra li libri historici. Ma p che el concilio di Nicea computo questo libro come se legie in quello chel fusse del numero dele sancte scripture o condescieso alla dimanda uostra o Paula et Eustochio

facta a me con grande inſtancia ſopra la traductione di queſto libro: et poſtpoſte le occupatione per lequale era molto diſtrato: o poſto una parte dele mie uigilie et ſtudio a queſto libro notificandoui queſto libro non lo auer traducto de parola in parola: ma ſolo de ſentimento. Sola quella uera intelligentia & integra la quale io atrouai nela lingua Caldea o expreſſo ĩ latino reſecando ogni uicioſa uarieta che ſi trouaua in molti libri. Acceptate Iudith uedoua exempio di caſtita et de claritade con triumphale lode anunciando ſempre la ſua dignita. Pero che colui elquale e ſtato remunerator della ſua caſtita: non ſolo la poſta in exempio de imitacione ale done. ma ancho aglihuomini in auerli p reſtato tanta uirtu che la uinceſſe Oloferne: ilq̃le da glihuomini nõ ſipotea uincere et ſuperaſſe quello che nõ ſi potea ſupare.

## QVI COMINZIA IL LIBRO DI IVDITH.

.C. I.

AVendo Arphaxat Re di Medi ſubiugato & ſottopoſto molta giẽte allo imperio ſuo: & auendo edificato una citta potentiſſima laquale appelloe per nome Egbathanis. Et fece le ſue mura di pietre quadrate & pollitte: le quale erano cubiti ſettania nel alteza ſua & erano perlargeza cubiti trenta. Et fece aqueſto muro le torre ſue de alteza di cento cubiti. Et ei aſcuno lato per lo loro quadro era di uenti piedi di ſpacio. Et puoſe le ſue porte nellalteza delle torre. Et gloriauaſi quaſi come potente nello exercito ſuo & gloriauaſi nella gloria delle ſue carra. Nel duodecimo anno del ſuo regno: Nabuchodonoſor re digliaſſyrii ilquale regnaua nella citta grande di Niniue combatea contro ad Arphaxat: & iſconfiſello nel campo grãde chiamato Ragau fia il fiume Eufrate: & il fiume chiamato Tygris & Ioſadan nel campo del re deli Eliquori chiamato Erioch. Alhora fu exaltato il regno di Nabuchodonoſor & eleuoſi il cuore ſuo. Et mandoe a tutti quelli che habitaua in Cilicia: & Damaſco: & nel libano & ad legiente: lequale ſono nel Carmelo & in Cedar & ad quelli che habittauano in Galilea nel campo grande Eſdrelon: & ad tutti quelli che erano in Sammaria: & oltra il fiume Giordano inſino in Hieruſalem: & ad tutta la terra di Geſſe per fino che perueniſſe al mõte de Ethiopia. Ad tutti queſti mando nuncii Nabuchodonoſor re digliaſſyrii. Iquali tutti de uno aĩo licontradiſſero: & rimãdogli uoti ſanza la ſua intentione: & caccioli ſanza honore. Alhora ſe indignoe Nabuchodonoſor re ad tutte quelle terre: & giuro per lo regno & per lo throno ſuo che ſi uendichetebbe di tutte queſte coſe.

.C. II.

NEl terzodecimo anno di Nabuchodonoſor re nel uiceſſimo ſecõdo di del meſe ptimo fu fatto parlamẽto nel palazzo di Nabuchodonoſor re degli aſſyrii per prouedere di uendicarſe cõtro ad quelli iquali gliauea riſpoſto nõ ſecondo la ſua uolontade. Et chiamo ad ſe tutti li principali honorati & tutti li ſuoi duchi combattitori: & fece conſiglio ſecreto. Et diſſe queſto eſſer lo ſuo penſiero de ſottometter tutta la terra al ſuo imperio. Loqual detto eſſẽdo piaciuto atuti chiamo Nabuchodonoſor re Oloferne principo del ſuo exercito: & diſſigli. Vſci fuori contro ad ogni reame deloccidente & maximamente contro adquelli iquali anno diſprezato il mio imperio. Non perdonare ad alcuno regno: ma ogni citta armata ſottometterai allo mio imperio. Alhora Oloferne chiamo li duchii & li magiſtrati della potẽtia degliaſſyrii: & numeroe glihuomini p la expeditione: come per lo re li fu comandato iquali furono cento uintimiglia di pedoni per combattere: et caualieri ſagittarii duodicimiglia. Et tutto queſto exercito fece andare dinanzi con una grande et innumerabile moltitudine di camelli con tutte quelle coſe che baſtaſſeno ſufficientemente allo exercito: armenti di buoi: grege di peccore: dele quale non uera numero. Ordino per tutta la Syria chel fuſſe preparato lo frumẽto

per lo pane nel ſuo paſare: oro et ariento della caſa del re ebbe in grande quantita
Et andoſſe Oloferne et tutto lo exercito con li carri et cavalieri et ſagittarii liquali
coperſono la faccia della terra come grilli. Et avendo paſſato li termini degli aſſyri
venero ali monti grandi di Ange: iquali ſono ala parte ſiniſtra dila Cilicia: & ando
ſene ad tutte leloro caſtella & preſe tutte le municione. Er debello la citta oppulen
tiſſima di Lothi: & piglio Oloferne tutti ifigliuoli di Tharſo & ifigliuoli di Iſma
el: iquali era verſo la faccia del deſerto & dala parte del Auſtro della terra di Celeō
& paſſo Euphrate: & venne in Meſopotamia & diſſece tutte le citta grande lequa
le erano ivi dal torrente di Mambre perſino al mare: & occupo li termini ſuoi da Ci
licia perſino ali confine di Iapheth: iquali ſono verſo lauſtro: & meno tutti ifigli/
uoli di Madian: & preſe tutte leloro facultade & tutti coloro che li fecereſiſtentia
uccisse con le coltella. Et dopo queſto ſcieſe nel campo di Damaſco nel tempo che
ſi tagliava le biade & taglio tutte le biade: & tutti gliarbori: & tutte le vigne fece ta
gliare: & furono per queſto iſpaventati tutti glihabitarori della terra .C. III.

1 IN quel tempo il re & li principi de tutte le citta & le ꝓvintie di Syria cioe
& di Meſoporamia: & di Syria ſobal: & di Libya: & di Cilicia mandarono
iſuoi ambaſiatori li quali venendo ad Oloferne diſſero. Ceſſi la indignati
one tua contro ad noi. Meglio e che vivi ſerviamo a Nabuchodonoſor re grande &
che ſiamo ſubditi ate: che moriamo con la noſtra diſtructione ſoſtenēdo idamni de
la noſtra ſervitu. Tutte le noſtre citta: tutte le noſtre poſſeſſione: tutti inoſtri mon
ti et colli et campi: armenti di buoi: et gregie di peccore et di capre: di cavalli et di
camelli: et de tutta la faculta noſtra et famiglia ſono nel tuo conſpecto. Sia tutte
queſte coſe ſotto alla leggie tua. Noi anco et li ſigliuoli noſtri ſiamo tuoi ſervi. Vie
ni ad noi come pacifico ſignote et uſa il ſervicio noſtro come ate piacera. Albora
deſcieſe de monti con li cavalieti con grande potencia: e ebbe tutte le citta: et tuta
la terra habitata con glihabitatori. Et di tutte le cittade tolſe in auxilio huomini
forti et electi ad battaglia. Et era tanto lo timore di coſtui in quelle provincie che
tutti glihabirtatori dele citta principi et glihuomini honorati inſieme con li popu
li gli andavano in contra quando lui venia riceuendolo con le corone et lampade fa
cendo iballi con piphari et cimbali et tympani. Ne ancho facendo queſte feſte pote
ro mitigare la fertocita del ſuo cuore. po chel diſfece leloro cittade et arſe li boſchi
loro. Et Nabuchodonoſor gliavea comandato che gli exterminaſſe tutti idii della
terra: cioe che faceſſe per tal modo che eſſo ſolo fuſſe chiamato idio da tutte quelle
nacione: lequale Oloferne poteſſe ſubiugare con la porencia ſua. Et paſſādo Olofer
ne Syria ſobal: et tutta Appamia: et tutta Meſopotamia venne agli idumei nella ter
ra di Gabaa: et preſe le ſue cittade et ſtete ivi per trenta di nelli quali di comando
che ſi radunaſi tutto lo exercito della virtu ſua. .C. IIII.

1 IN quel tempo udendo ifigliuoli di iſrael: liquali habittavano nella tetra
di Giuda temerono molto dalla faccia ſua. Ancho il tremor et uno ſpaven
to ſmiſurato piglio lontellecto et ſentimenti loro che non faceſſe queſto
a Hieruſalem & al tempio di dio che gliavea fatto alle altre citta: et alli templi loro
Et mandarono per tutta Samaria ꝑ lo circuito inſino ad Iericho: et preoccuparono
tutte le ſommita di monti et le ville ſue circondarono di mura et congregarono fru
mento per la preparatione di la battaglia. Et Eliachim ſacerdote ſcripſe ad tuti quel
li iquali erano contro ad Eſdrelon: laquale contro ad la faccia del campo il quale e
appo Dothaim: et ad tutti quelli luogi doue potea eſſer tranſito e paſagio che occu
paſſero li ſalimenti de monti doue potea eſſer via per andare in Hieruſalem: acc.o
chi cuſtodiſſero li luogi doue erano li paſſi ſtretti tra monti. Et fecero ifigliuoli de iſ
rael ſecondo che gliavea ordinato Eliachim ſacerdore del ſignore. Et clamo tutto
il populo al ſignore con grande inſtancia: et humiliarono lanime ſue nele oratione

et giegiunii loro:et le loro dõne. Et uestironsi isacerdoti di cilicii:et fanciulli segiet tauano in terra dinanzi alla faccia del tempio del signore: et coprirono laltare del signore di cilicio. Et tutto Israel di una uolonta chiamarono adio che la sua giouẽ tu nõ fosse data in preda:et le loro moglie indiuisione:& le loro citta inextermínio & le cose sue sancte incontaminacione. Alhora Eliechim lo grande sacerdote del signore circui tutto Israel:& parlo dicendo. Sapiate come lo signore idio ae exaudito li uostri pregi se uoi che auete cominciato continuerete neli giegiuni:et nelle orati one nel cõspecto didio. Ricordateui di Moyse seruo del signore:loqual caccio Amalech:ilquale si confidaua nella uirtu sua:& nella potentia sua:et nelo exercito suo & nelli suoi scudieri:& nelli suoi carri:& nelli suoi caualieri non combattendo con ferro:ma con le pregiere di sancti orando: cosi aduera ad tutti li nimici disrael se uoi perseuerarete in questa opera: laqual uoi auete cominciata. Ad questa dunq; exortacione sua perseueraua pregando nel conspecto del signore per tal modo che ancho colore che offeriuano li sacrificii adio offeriua quelli cincti di cilicii:et era la cenere sopra i capi loro. Et tutti pregauano idio:accio che uisitasse il populo suo de Israel

.C. V.

ET nunciato fu ad Olofeme principe delo exercio degliassyri che ifigliuoli disrael se aueano preparati ad far resistentia:& aueano chiusi le uie di monti:et per questo si accesse di furore grande e di grãde ira. Et chiamo tutti li principi di Moab & li duchi di Amon: & disse loro. Ditimi chi e questo populo che circonda questi monti:ouer che giente e questa & di che condicti one: & quante sono le loro citta & che potentia e la sua:ouer che moltitudine e la sua:ouer chi e principe del suo exercito:ouer per che cagione sopra tutti quelli che habitta nelloriente costoro mano dispretzato & nõ cisono uenuti incontra ar.ceuer ce con pace. Alhora Achior principe di tutti ifigliuoli di Amon rispose et disse. Se tutti dignetai di udire signore mio: io ti diro lauerita nel conspecto tuo di questo populo:loquale habita in questi monti et non uscira della boccha mia altro che la uerita. Questo populo sie della generatione Caldea. Costoro prima habito in Mesopotamia:pero che non uolsero sequitarli dii di padri loro iquali erano nela terra di Caldei. Ec abandonando le cerimonie di padri loro lequale erano nela moltitudine di dii adororono uno dio del cielo:il quale li comando che separtissino indi:& an dassero ad habitare in Charram. Et auendo coperto la fame tutta la terra descesero in Egypto & iui stettero per quatrocento anni:& in tanto moltiplicorono che iloro exercito non si puo numerare. Et auendolo grauato il re delo Egypto & in creta & pietre per edificatione delle sue cittade gliauesse subiugati chiamarono al suo dio & percosse il suo idio tutta la terra dello Egypto di uarie piage. Et auendogli cacciati fuori gli Egyptii:& essendo dalloro cessata la piaga:& unaltra uolta li uolesse pigliare: & ritornatli al suo seruicio fugiendo costoro il suo idio del cielo aperse il mare per tal modo:che di qua e di la lacque del mare si solidorono come fussono muraglie:& passo questo populo p lo fondo del mare cõ lo piede asciuto. Nel qual luogo persequitandogli uno innumerabile exercito deli Egyptii per tal modo che lacque coperse tutti quelli di Egypto & furono tuti affũdati: si che non ui rimasse pur uno ilquale potesse nunciare el fato aquelli che erano rimasti. Et usciti dil mare rosso andarono contro agli deserti del monte Syna:negli quali mai non ui pote habitare huomo. et non ui si riposso mai huomo. In quelli luochi uerrano le fontane amare lequale diuentaro loro dolze accio che potessero bere:& .xl. anni furono nutriti collo cibo:loquale era loro mandaro dal cielo. Et ad tutti quelli luogi doue in trauano sanza archo & sagitta:& sanza scudo et coltello:lo dio loro pugno per loro et uinse: et non fu mai populo che li uincesse uenendoli incontro:seno quando si partiua da li comandamenti del suo signore idio. Ogni fiata che adorauano altro

idio chel ſuo erano dati ī preda: et in coltello et in obꝓbrio: cioe erano preſi: turbati
morti: et confuſi nelle mani de loro inimici. Et ogni uolta che ſi pentiuano di eſſer
ſe partiti dal ſeruicio del ſuo idio: gli diede loro il dio ſuo del cielo potencia di far
reſiſtencia a tutti li ſuoi nimici. Et oltra queſto uinſero et gietorono a terra il popu
lo Chananeo: Iebuſeo: & Pherezeo: & Etheo: & Eueo: & Amoreo: & tutti li potenti
che erano in Eſebon: & poſſedetero tutte le loro terre & citrade & ſempre ebbero be
ni aſai: ſaluo che quando cominciorono a peccare nel conſpecto del ſuo idio. Pero
che lo dio loro a in odio la iniquita & li peccati. Et conciosia che innanzi quiſti āni
ſi fuſſono partiti dalla leggie: la qual gli aue loro data idio che obſeruaſono quella
furono exterminati in molte bataglie da molte natione: & molti di loro furono me
nati pregioni nelle terre non ſue. Ma nouamēte ſono ritornati al ſuo ſignore idio
& de li luochi doue erano diſperſi ſono radunati & ſono ſaliti in tutti queſti mōti
& ancho poſſedeno Hieruſalem: doue ſono le coſe ſancte di ſancti. Hora ſignore
mio inueſtiga diligentemente ſe anno cōmeſſo alcuno peccato nel conſpecto del ſuo
idio andamo contro alloro: pero che il dio ſuo te li dara nelle mane: & ſarrano ſub
iugati ſotto il iugo della potentia tua: ma ſel non ſi truoua offenſa alcuna nel con
ſpecto del ſuo idio non li potremo fare reſiſtentia: pero che lo dio loro li defēdera
& ſaremo in obprobrio a tutta la terra. Et doppo che Achior ebbe parlato queſte pa
role furono molto irati tutti li principali che erano con Oloferne & penſauano di
uccidere Achior dicendo luno alaltro. Chi e coſtui che dice che i figliuoli de Iſrael
potranno fare reſiſtentia a Nabuchodonoſor re: et ali ſuoi exerciti: huomini ſanza
arme: et ſanza potentia: et ſanza noticia di fatti delle battaglie: Accio che adunque
cognoſcha Achior chel cingana andiamo in queſti monti et quando ſaranno preſi
li loro potenti: alhora uccideremo Achior inſiemo con loro: accio che ſappi ogni
giente che Nabuchodonoſor e dio della terra: et oltra lui non e altro idio. C. VI.

ET doppo che ceſſarono di parlare rimaſſe Oloferne molto indignato: et
diſſe ad Achior. Pero che tu ce ai prophetato dicendo: che la giente de
iſrael ſara diffeſſa dal ſuo idio accio chio ti dimoſtri che non e idio ī ter
ra ſe no Nabuchodonoſor: quando noi aueremo percoſſi tutti loro come ſi percote
ſiemo uno huomo: alhora et tu con loro perirari coltello deglhaſſyrii: et tutto iſrael
inſieme con te ſara poſto in perditione et prouerai che Nabuchodonoſor ſia sig-
nore di tutta la terra. Et alhora il coltello del mio exercito paſſera per li lati del cor
po tuo: et perforato caderai fra li feriti et uccisi diſrael: et non reſpirerai piu pſino
che tu ſi exterminato con loro. Ma ſe tu penſi che la tua prophetia ſia uera non ſa
triſti il tuo uiſo: et non rimangi piu la faccia tua palida: ſe tu penſi chel mio parla-
re nō habi effecto. Et accio che tu cognoſchi che tu iſieme con loro abi a ꝓuare ꝑ ex
ꝑientia queſto chio detto: ecco chio in queſta hora ti uoglio mandare a quello po
pulo et acompagniarte con loro: accio che quando loro riceuerano le pene digne
del mio coltello tu rimangi ſottopoſto a queſta uendetta. Alhora Oloferne coman
do ali ſerui ſuoi che pigliaſero Achior: et che lo menaſſero in Bethulia et deſelo nel
le mani di figliuoli diſrael. Et pigliati che lebbono i ſerui de Oloferne andarono
per i campi uerſo Bethulia. Et quando furono proximi alli monti uſcirono fuori i
contro ad loro gli huomini che giettauano le pietre con le fonde. Loro uedēdo que
ſto declinorono a lato a monti et ligorono Achior ad uno arbore con le mani & con
i piedi & coſi legato cō le fune lo laſciorono et ritornarono al ſuo ſignore. Et uedu
to queſto i figliuoli diſrael ſcieſero de Bethulia & uenero a lui. Lo qual iſciolto lo
menarono in Bethulia: et poſto nel mezo del populo adimandarono quale fuſſe la
cagione di queſto che glhaſſyrii laueſſono laſiato a queſto modo legato. In quel tem
po erano in quello luogo principi Ozia figliuolo di Micha della tribu di Symeō: &
Carmi: il qual ācho ſi chiamaua Gothoniel. Et Achior iſtādo nel mezo deglhantichi

& nel conſpecto di tutti diſſe tutte quelle coſe che lui auea detto eſſendo dimanda
to da Oloferne & come il populo de Oloferne lo auea uoluto uccidere per cagiõe
di queſta riſpoſta: & a che modo Oloferne ſe era turbato:& che per queſto comã
do che lui ui fuſſe dato nelle mane: accio che quando lui uincera i figliuoli de iſrael
che ancho Achior ſia per ſuo comandamento con diuerſi ſupplicii uccіſo per que
ſto che lui diſſe: che idio del cielo ſara difenſor di figliuoli diſrael. Et auendo Achi
or expoſto tutte queſte coſe: tutto il populo ſi chino con la faccia ſua adorando il
ſignore:& tutti di una uolonta con una uniuerſal lamentation & pianto pregauano
dicendo. Signore idio del cielo & della terra reguarda ala ſuperbia di queſta giente
& ad la noſtra humilita:& conſidera alla faccia di tuoi ſerui:& dimoſtra che tu nõ
abandoni quelli che ſi confidano di te:& quelli che preſumino di ſe & confidanſi
di gloriarſi nella ſua uirtu: tu gli humili. Et compiuto il pianto:& compiuta la ora
tione del populo per tutto il di conſolorono Achior dicẽdo. Lo dio di padri noſtri
la uirtu del quale tu ai predicato: lui ti dara queſta retributione che tu piu toſto ue
derai la ſua deſtructione. Et conciosia coſa che idio abbi dato queſta liberta ai ſerui
ſuoi: ſia ancho dio teco nel mezo di noi: che ſicome a te piacera che coſi tu conuerſi
con tutti i tuoi. Alhora Ozia finito lo conſiglio lo riceue in caſa ſua:& fece una grã
de cena:& chiamati tutti li principali & honorati inſieme compiuto lo giegiunio
cenorono. Et doppo queſto chiamato tutto il populo per tutta la nocte ſtettero nel
la chieſa in oratione dimandando adiutorio da dio de iſrael. ¶ .C.VII.

M (m) A Oloferne il di ſequente comando ali ſuoi exerciti che andaſero contro
ad Bethulia. Et erano li pedoni combattitori del ſuo exercito cento uinti
milia: caualieri: uintiduo milia. ſanza la preparation di quelli huomini &
de tutta quella giouentu: laqual lui auea condutto conſi delle prouintie
& delle cittade: lequal lui auea preſo. Tutti inſieme ſi prepararono ala battaglia cõ
tro ai figliuoli de iſrael:& uenero per la extremita del moute perſino alla ſũmita
del monte: laqual e uerſo Dothaim. dal luogo che ſi chiama Belma perſino al luogo
che ſi chiama Celmon: loqual e contro ad Eſdrelon. Ma i figliuoli de iſrael quando
uidero la loro moltitudine gitteronſi ſopra la terra ponendo la cenere ſopra i capi lo
ro: tutti di uno animo pregando che idio diſrael dimoſtraſſe la miſericordia ſua ſo
pra il populo ſuo. Et pigliando larme ſue da battaglia ſtettero ali luochi ſtreti dele
ſtrade che ſono tra monti & nõ ſi partiuano dala cuſtodia di quelli ne lodi nella no
cte. Et attorniando Oloferne per lo circuito trouo uno fonte da lo quale uſcia lacq̃
& intrauano in uno conducto: loqual era dirizato dalla parte auſtrale dela citta che
conduceua loro lacqua:& ordino che quello conducto fuſſe diſfatto. Erano niente
dimeno non molto lontano da muri della citta alcuni fonti: da liquali furtiuamẽ
te furono ueduti pigliare lacqua piu toſto per ricrearſi che per bere. Et andorono i fi
gliuoli di Amon & di Moab ad Oloferne dicendo. I figliuoli de iſrael non ſi confi
dano ne in lanza ne in ſagitte: ma li monti li difendino: & li colli de monti ſi li
cuſtodiſcono poſti nelli precipicii. Accio che dunque ſanza andare a battaglia et
ſanza fare fatti darme tu li poſſi ſuperare: pone le guardie ali fonti: accio che non
poſſino pigliare acqua:& ſanza coltello tu gli ucciderai: ouer certamente fatigati:
darannoti la citta ſua: laqual per eſſer poſta ſu queſti monti penſano che non ſi ſu
perrerae. Et piacque il conſiglio ad Oloferne:& a tutti i ſuoi ſatelliti:& ordino p lo
circuito i centurioni per ciaſcuno fonte. Et eſſendo ſtata queſta guardia peruenti di
manchorono le ciſteine et le radunanze de lacque a tutti quelli iquali habitaua in
Bethulia per tal modo che non era in la citta onde ſi poteſſono ſaciare ſolamente
per uno di: pero che lacqua ſi dauaad miſura ogni di. Alhora eſſendo congregati di
nanzi Ozia tutti gli huomini:& le donne: giouani:& fanciulli diſſoro tutti a una
uoce. Iudichi idio tra noi & te:& pero che tu ci ai fatto molti mali: non uolendo

parlare pacificamente congliassyrii. Et per questo ne auenduto idio nelle mani lo/
ro:& pero che non e chi ce aiuti conciosia cosa che noi si caderemo tutti dinanzi
aloro da sete & in grande perditione. Et hora congregate tutti quelli che sono nela
citta: accio che noi ci diamo tutti liberamēte al populo de Oloferne. Eglie meglio
che prigioni benedciamo il signore uiuendo che moriamo:& siamo obprobrio a tu
ta la giente: conciosia cosa che noi uediamo le nostre moglie & li nostri figliuoli
morire dinanzi alocchi nostri. Noi protestiamo oggi alcielo & alla terra & al dio di
padri nostri: loquale ci punise secondo i peccati nostri: accio che uoi diate questa ci
ta in mane dello exercito de Oloferne: & sia il fine nostro breue nella ponta dello
coltello: el qual si fa piu longo nela siccita dela sete. Et auendo loro ditte queste pa
role cominciorono tutti a piagniere & ululare nela chiesa grande:& per molte hore
tutti chiamarono con una uoce al signore dicendo. Noi peccamo co i padri nostri
noi abiamo operato iniustamente:& molte iniquitade abiamo fatto. Tu signore
che sei pio abbi misericordia di noi:& nel tuo flagello castigace delle nostre iniqui
tade:& non uoler dare quelli che si confidano di te & che ti confessano nelle mani
del populo: loqual non ti cognoscie: accio che no si lodano & dicano fra le gientei
doue e lo loro idio. Et conciosia che fatichati per questi chiamori & pianti fussero
lassi leuandosi Ozia pieno di lacrime disse. Siate di buono animo fratelli mei: et ex
pectiamo questi cinque di la misericordia dadio. Forsi che leuera la īdignatione sua
da noi:& dara gloria al nome suo. Ma se passati i cinque di non ci uera adiutorio: fa
remo queste parole che auete detto:& secondo che auete parlato. C. VIII.

ET doppo questo adiuene che auēdo udito queste parole Iudith uedoua
laqual era figliuola di Merarii figliuolo de Ydox: figliuolo di Ioseph: fi/
gliuolo di Ozia: figliuolo di Elay: figliuolo di Iamnor: figliuolo di Gedeō
figliuolo di Raphoim: figliuolo di Achitob: figliuolo di Melchiai figliuo
lo di Henam: figliuolo di Nathania: figliuolo di Salathiel: figliuolo di Symeon:
figliuolo di Ruben. Et lo marito di Iudith fu Manasses: loqual mori nel tempo del
la metitura del orzo. Pero che egli staua sopra quelli che ligaua li fassi nel campo: et
il caldo li percosse lo capo:& per questo morisi nella sua citta chiamata Bethulia: et
iui fu sepelito con li padri suoi. Et era Iudith gia stata uedoua et sanza marito tre
anni et sei mesi: et nella parte di sopra della sua casa si fece una camera secreta nella
quale con le sue fanciulle ui staua chiusa/ et auea sopra li suoi lombi lo cilicio: et gie
giunaua tuti li di della uita sua: fuori che li sabbati: et li primi di della luna: et le fe
ste della casa disrael. Et era di uno tropo elegante aspecto. Ala quale lo marito suo
li auea lasciato: molte richeze: et una grande famiglia: et molte possessione piene
di armēti di buoi: et di gregie di peccore. Et questa era sopra tutti famosissima: po
che temea molto idio: et non si trouaua chi dicesse di lei una mala parola. Et auēdo
udito Iudith che Ozia auea promesso: che passato il quinto di daria la citta alo ex
ercito de Oloferne: mando ali duoi principali dela terra cioe Chabri: et Charmi: et
uenero ad lei: et disse loro. Che cosa e questa che a cōsentito Ozia: de dar la citta a
gli assyrii: se fra spacio di cinque di non uera ad noi adiutorio? Et chi sete uoi i quali
tentati lo signore idio? Queste non sono le parole lequale ui prouochera la miseri/
cordia di dio: ma piu tosto concitara cōtro a duoi ira: et accēdera lo furore di dio. Voi
ue aueti posto el tempo della misericordia di dio et nel uostro arbitrio gli aueti ordi
nato et statuto lo di. Ma per che idio e paciēte in questo i stesso pentiamoci et dimā/
diamo perdonanza a llui con lacrime. Pero che idio nō se conduce come lhuomo ne
se in fiāmara ad iracondia come lo figliuolo dell huomo. Et pero humiliamo lanime
nostre a llui: et nel spirito humiliato: et contrito seruiamo a llui. Diciamo piagniēdo
al signore che el faccia secondo la sua uolontade con noi la misericordia sua: che si
come il cuore nostro e conturbato nella superbia loro cosi si gloriemo della nostra

humilitade: peroche noi non ſiamo ſequitati ipeccati di padri noſtri: iquali abādo
narono il ſuo idio & adorarono idii daltri: per loqual peccato dati furono in uccisi
one & in tubamento & in confuſione ali nimici loro. Ma noi non ſappiamo altro
idio fuori che lui. Aſpectiamo dunque humelemente la conſolatione ſua: & cerche
ra lo ſangue noſtto nele afflictione di noſtri nimici & humiliara tute legiēte lequal
ſe leuano contro ad noi: & farale lo noſtro ſignore iop ſanza honore. Et hora fratel
li iquali ſeti li magiori nel populo didio: da uoi depende lanime loro al parlare no-
ſtro dirizati icuori loto: acio che ſi recordino che padri noſtri furono temtati: acio
che fuſſero prouati ſi amauano il ſuo idio ueramente. Debbonoſi ricordare come
il padre noſtto Abraam fu temtato: & prouato per molte tribulatione fu fatto ami
co didio. Coſi Iſaac: coſi Iacob: coſi Moyſe: & tutti quelli iquali piacquero adio per
molte tribulatione paſſarono fidelli. Ma quelli liquali non riceuerono le temtation
con lo timore didio: & la impacientia ſua: & lo impeto della ſua murmuratione ꝓ
feritono contro adio furono exterminati dallo exterminatote: & perirono dali ſerpē
ti. Et noi non cerchiamo uendetta per quelle coſe che noi ſiamo afflicti: ma penſi
amo queſti eſſer piccoli ſupplicii pet ipeccati noſtri: & crediamo chegli flagelli del
ſignote ſiano aduenuti ad noi come a ſerui ſuoi per noſtra emendatione & non ad
noſtra perditione. Et diſſeto alei Ozia & quelli altri principali. Tutte quelle coſe
che tu ai parlato ſono uere & nel tuo parlare non ue reprehenſione alcuna. Hora
adunque priega pet noi: pero che tu ſei una donna ſancta: & che teme idio. Et diſſe
loro Iudith. Come uoi cognoſcete eſſer dadio quello chio o potuto dire: coſi anco ꝓ
uate quello chio deliberato de fare ſe le dadio: & priegate che idio facci il mio conſi-
glio ſtabilire. Voi ſtaretre alla porta queſta nocte. & io uſcito con Abra mia ſerua: &
pregate che coſi come uoi auette detto che in cinque di idio habi reguardi & habi
riſpecto al ſuo populo diſrael. Ma io non uoglio che uoi ſappiate quello chio mi
uoglio fare: & per fino chio non iudico altro non ſe facci altro: ſe no pregare ꝑ me
al ſignore idio noſtro. Et diſſe a lei Ozia pricipe di Iuda. Va i pace: & il ſignor ſia te
co in uendetta delli noſtri nemici. Et partendoſi ſenandarono. C. VIIII.

ET partendoſi Ozia con quelli cherano con lui: entro Iudith loratorio ſuo
& ueſtiſſe de cilicio poſe la cenere ſopra lo capo ſuo. & giettatoſi in terra
dinanzi dal ſignore chiamo al ſignote et diſſe. Signore idio del padre mio
Symeoni: loqual deſti allui il coltello pet defenſione contro ale giente foreſtiete: le
quale ſeno ſtate cortuptori nele ſue iniquitade: & āno iſforciato le uirgine & ducte
in confuſſione: & deſti le loro moglie in rubamento: & le loro figliuole in pregione
& tutta la loro faculta diuiſa tra li ſerui tuoi: li quali per tuo amore ſequitorono el
tuo buono feruore et deſiderio: ſubuieni priegote ſignore idio mio: & da aiuto a
me uedoua. Tu ſignore ai fatto le coſe che ſono ſtate prima: & ai penſato di fare lu
na doppo laltta: & quello che tu ai uoluto quello eſta fatto. Tutre le tue uie ſono
preparate: & tutti li tuoi iudicii ſono per te poſti nella tua prouidentia. Raguarda
adhora il campo degliaſſyrii: ſicome tu ti dignaſti di reguardare il cāpo de gli Egyp
tii: quando loro correuano atmati doppo iſerui tuoi: iquali ſi confidauano neli car
ri: & nelli loro caualieri: & nella moltitudine di ſuoi combatitoti. Ma ſignore tu
guardaſti ſopra il cāpo loro: & le tenebre li fatichorono. Et labyſſo tene lileto piedi
& lacque li coprirono. Coſi faccia aqueſta giente ſignote iquali ſi confidano nella
ſua moltitudine: & nelli carri ſuoi: & nelle pertiche acute: et nele ſagitre ſue: et nele
lanze ſe glotiano: et non ſanno che tu ſei ſignore idio noſtro: ilquale ſpezzi le bat-
taglie dal principio: et il nome e a ti ſignote. Dtiza ſignote il tuo braccio come face
ſti di prima: et percuotti la uirtu di coſtoro con la tua uirtu: cadi la uirtu di queſta
giente nella iracondia tua iquali ꝓmettono di contaminate le tue coſe ſancte: et uio
lare el tabetnacolo del tuo nome: et bater a terra con lo ſuo coltello il corno del tuo

altate.Fa dunq; ſignore che cõ loloro proprio coltello li ſia leuata la loro ſupbia ſia
preſo cõ lolaciuolo di ochii ſuoi in me:& percuotilo cõ le labre dela mia dilectiõe
Da a me ſignore ne lanimo cõſtancia: accio cho lo diſpreza & la ſua uirtu accio chio
lo riuolta.Pero che queſto ſara in memoria del nome tuo:quando ſara gietato ater
ra per le mani di una donna. Pero che non e ſignore la uirtu tua nella moltitudine
nella uolonta tua: nella uirtu di caualli:& i ſuperbi dal principio non ti piacque:ma
a te piacque ſempre la oratione degli humili:& di manſueti.Signor di cieli:creator
de lacque:& ſignor di tutte le creature exaudi me miſera:laqual ti priega aſſiduamẽ
te:& confidaſſi dela tua miſericordia.Ricordate ſignore del teſtamento tuo:& poni
tal parole nella boccha mia:& firma tal conſiglio nel cuore mio:accio che la tua ca
ſa permanga nella tua ſanctificatione:& tutte le giente conoſcha che tu ſei idio:&
non ſia altro idio ſenon tu.

C. X.

ET doppo che ebbe compiuto di chiamare a dio leuoſi dil luogo doue era
ſtata proſtrata dinanzi a dio & chiamo Abra ſua ſerua:& ſciendendo nela
caſa ſua: leuoſſi il cilicio:& ſpoglioſi el ueſtimẽto uedouale:& lauo il cor/
po ſuo:& onſeſi con uno unguento odorifero fatto de mirro optimo:&
diuiſeſſe & diſcriminoſi i capilli del ſuo capo:& puoſiſſi gli ornamenti et la mittra
ſopra il capo et ueſtiſſi di ueſtimenti della ſua leticia:et puoſeſſe i calciamẽti ornati
nelli piedi ſuoi:et puoſiſſi gli ornamenti del brazo dirito:et li gigli:et gli ornamenti
delle orechie:et gli anelli:et ornoſſe di tutti gli ornamenti ſuoi. Ala quale ancho il
ſignore gie diede uno marauiglioſo ſplendore:et pero che tutto queſto ornamento
non procedea da libidine:ma da uirtu:et pero il ſignore moltiplico in lei queſta bel
leza:accio che negliocchi di tutti appareſſe tale quale ſimile in belleza nõ ſi poteſſe
trouare.Et diede ad Abra ſua ancilla lo uaſo del uino et quello de lolio et lo fercu
lo fatto di farina:et lo cibo fatto de herbe:et lo pane:et lo caſo:et andoſene.Et eſ
ſendo uenute alla porta della citta trouorono Ozia et li ſacerdoti della citta che ex
pectauano.Liquali quando lebbero ueduta ſtupefatti molto ſi marauigliorono de
la ſua belleza:non gli dimandando alcuna coſa la laſciorono paſſare dicẽdo.Il dio
di padri noſtri ti dia gratia:et fortifichi tutto il conſiglio del cuore tuo con la ſua
uirtu:et Hieruſalem riceui gloria ſopra di te:et il tuo nome ſia nel nome di ſancti
et di giuſti.Et tuti quelli che erano iui diſſero con una uoce:coſi ſia:coſi ſia:Iudith
dunque pregando il ſignore paſſo la porta eſſa et Abra ſua fanciulla.Et uenẽdo alla
deſcieſſa del monte cerca il far del di uenerogli in contro le guardie degli aſſirii:et
preſela dicendo.Donde uieni tu:et doue uai? Laqual reſpuoſe.Io ſon figliuola de
gli Hebrei.Pero io ſon fugita dalla faccia loro:per che cognoſco che debbono eſſer
preſi da uoi:pero che diſprezandoui nõ ſanno uoluto rendere:et cerchare miſericor
dia nel uoſtro conſpecto.Et per queſta cagione io penſai fra me ſteſſa dicendo. Io
andaro alla preſentia di Oloferne:et ſignificherolli tutti i lloro ſecreti:et demoſtre
roli per che modo lui li potra pigliare:ſiche non mora uno huomo del ſuo exercito
Et quando quelli huomini ebbero udite le parole ſue conſiderauano la faccia ſua:et
rimaſino ſtupefacti gliocchi loro:pero che molto ſi marauigliauano della ſua bel
leza.Et diſſero alei.Tu ai trouato uno cõſiglio per loquale tu ai ſaluata lanima tua
de ſciendere al noſtro ſignore.Queſto uogliamo che tu ſappi che quando tu ſarai
nel cõſpecto ſuo:egli ti fara del bene:et ſaralli gratiſſima nel ſuo cuore,Et ditto que
ſto menoronla al padaglione di Oloferne anonciandogli di queſta donna.Et eſſẽdo
entrata nel conſpecto ſuo ſubito Oloferne rimaſe preſo negliocchi ſuoi. Et li ſuoi
ſatelliti diſſero allui.Chi e quello che diſpreza il populo degli Hebrei:i quali hanno
coſi belle donne:che meritamente noi non dobiamo combattere contro ad loro? Et
Iudith guardando uidde Oloferne cho ſedea dentro uno padaglione ſutiliſſimo che
cuopria il lecto:el quale era di roſato:doro:ſmaraldo:et pietre preciose et guardãdo

nella faccia di Oloferne adorolo chinata sopta la terra:et leuola iserui di Oloferne di comandamento del suo signore. .C. XI.

E Talhora li disse Oloferne. Sta di buono animo:& no ti dubitare:po chio non feci gia mai nocumento alhuomo che uolesse seruire a Nabuchodonosor re. Et il tuo populo se non me auesse disprezato:non aueria leuata la lancia sopra dilui. Hora dimi per che cagione sei tu partita daloro:& e ti piaciuto di uenire ad noi. Et disse Iudith. Attendi ale parole della serua tua:po che se tu sequitara il mio cōsiglio una buona cosa fara il signore teco. Viue Nabuchodonosor re della terra:& uiue la sua uirtu laqual e inte ad castigamento de tuti gli huomini che errano:pero che non solamente glihuomini li serueno per te:ma anco le bestie di campi stanno al suo comando: & alla sua obedientia. La industria del lanimo tuo se manifesta aturte le giente:& e manifestato atutto il mondo:peroche tu solo sei buono & potente in tutto il suo regno:la tua prudentia se predica atute le prouincie. Ne ancho e ascosto quello che a parlato Achior:& ancho quello che tu glia detto che li dee inteiuenire si sa. Certamente gli e manifesto chel nostro idio e stato offesso giandemente per molti peccati che a fatto il nostro populo:& po egli a mandati i suoi propheti al populo:che longanano per li peccati suoi. Et peroche sanno i figliuoli di Israel auer ofesso il suo idio:lo tremore tuo e sopra diloro. Et sopra di questo la famee tra loro & nō hanno che mangiare:& p la penuria delacqua sono quasi morti. Et perquesto anno ordinato di uccidere le peccore sue: & bere il sangue loro. Et le cose sancte del suo signore:lequale comando il signore che non fusse toccate:lanno pensato de dare per pane:uino: & olio: & uogliono consumare quello che non e loro licitto di toccare con mani. Faciendo dunque tal cose:cosa certa e che debbono esser datti in perditione. Laqual cosa cognoscēdo io ancilla tua son fugitta daloro:& mandomi il signore anunciartilo. Certo io ancilla tua adoio il mio idio:ancho istando appote. E uscira lancilla tua & pregeta idio:& dirāmi quādo li uora punire per li peccati suoi:& uenendo tel osignifichero:si chio timenero per lo mezo di Hierusalem:& auerai tutto il populo di Israel come peccore che nō anno pastore:& non sara pur uno che ti contradicha:pero che queste cose mi sono dette per la prouidentia dedio. Et pero che idio e irato con loro: pero sono io mādata ad annunciartilo. Piacqueno tutte queste parole ad Oloferne & atutti i suoi serui & marauigliauan si molto della sapientia sua. Et dicea luno alaltro. Non e tal dōna sopra la terra:in aspecto:in belleza:& in parlare sēsato. Et disse alei Oloferne. Bene fece idio che mando te dinanzi al populo:accio che tu lo dagi nelle mane nostre. Et pero che la tua puisione e buona:se il tuo idio mi fara questo:sara ancho mio idio & il tuo nome sara nominato in tutta la terra. .C.XII

A Lhora comando che la fusse introducta doue era i suoi thesori:& comādo che la stesse iui ordino quello che si douesse dare alei del suo mangiare. Aloquale rispose Iudith:& disse. Io hora non potro mangiare de quello che comādi che mi sia dato:accio che nō mi uenga alcuno male. Ma di quelle cose chio me o portate mangiaro. Ala quale disse Oloferne. Sel ti manchera quello che tu te ai portato:come farai tu poi? Et Iudith. Viue lanima tua signore mio:che lancilla tua non aura consumate tutte queste cose che idio fara nela mia mano quello chio o pensato di fare. Et menoronla li serui de Oloferne nel luocho doue Oloferne auea comandato. Et quādo lei intro dimādo di poter uscire la sera et la mattina innanzi di fuori ad orare & pregare idio. Et comando ali suoi cubiculari che come alei piacesse cosi auesse liberta de intrare & di uscire ad adorare il suo idio per tre di. Et usciua la nocte nella ualle di Bethulia:& bagniauasi nella fonte delacque:& quando uenia adoraua il signore. il signore idio de Israel che drizasse la uia sua alla liberatione del suo populo. Et uenēdo monda istaua nel tabernacolo

persino che la tolea il cibo suo et mangiaua alhora del uespro. Et interuenne che il quarto di Oloferne fete una cena ali serui suoi: et disse. a Vagao castrato. Va et persuadi aquella Hebrea che di sua uolonta la uenga di habittare meco. Cosa brutta e appo gliassyrii se una donna si facci beffe di uno huomo facendo per tal modo che lei uadi libera da lui & nõ sia rechiesta. Alhora intro Vagao ad Iudith: & disse. Nõ si uergogni questa buona giouane intrare al mio signore: accio che sia honorificata & mangi dinanzi al suo conspecto: & beui il uino in leticia. Aloqualo rispuose Iudith. Chi sono io che debi cõtradir al mio signore? Tuto quello che li parera buono & optimo dinanzi alui quello io faro. Tutto quello che piacera alui: questo mi piacera tutto il tempo della uita mia. Et leuosi & ornosi dele sue uestimente: & intrata istete dinanzi ala faccia sua. Et il cuore di Oloferne fu mosso & infiamato: & ardea nel desiderio de lei. Et disseli Oloferne. Beui: & mangia con iocondita: pero che tu ai trouato gratia dinanzi ad me. Et disse Iudith. Beuero signore: po che lanima mia e oggi molto magnificata sopra tutti idi della uita mia. Et tolse & mangio & beue dinanzi alui: quelle cose lequale la serua sua hauea preparato. Et Oloferne fatto fu molto lieto ad lei: & beue dil uino molto tropo quanto per uno di nõ mai auea be uuto in uita sua.

.C. XIII.

ET fatto che fu sera saffretorono i suoi serui di andare ali suoi luochi: et chiuse Vagao gliusci dela camera & andosene. Et era tuti grauati dal uino Et era Iudith sola nela camera. Et Oloferne giacea sopra il lecto & dormi molto fotre per la ebrieta. Et disse Iudith ala sua fanciulla che la stese di fuori dinanzi ala camera: & ponesse mente & custodisse. Et stete Iudith dinanzi al lecto orando con lacrime & con lo moto di labri in silentio dicendo. Confirma mi signor idio de israel: et raguatda in questa hora alopere della mie mano: che come tu prometesti: cosi diriza la citta tua di Hierusalem: et quello chio pensai credendo di poterlo far per te il facci. Et auẽdo ditte queste parole: ando ala columna che era al capo del suo lecto: et il pugniale che ligato pendea ala columna silo sciolse: et auẽdolo isnudato pigliolo per li capili del capo: et disse. Confirmami signor idio di sta din questa hora. Et percossello et diedelli duo colpi suso il collo: et taglioli lo capo et tolse uia il padaglione sotilissimo tincto in rosato dale columne: et inuolsse il corpo suo troncato: et doppo un pocho si usci fuori: et diede il capo de Oloferne ala fanciulla sua: et comandogli che lo ponesse nello saculo suo. Et uscirono amendue secondo la consuetudine sua quasi come se andassero ala oratione: et passarono el campo et attorniando la ualle uennero ala porta dela citta. Et disse Iudith dala lunga ale guardie delle mure. Aprite le porte pero che idio e con noi: loquale fece potẽtia in israel. Et auendo udito gli huomini la uoce sua chiamarono i principali et i sacerdoti della citta. Et corsero alei tutti dal minimo psino al maximo: pero che sperauano che la non douesse piu uenire: et accendendo le luminarie tutti la circondorono. Et Iudith sali in uno luogo alto: et comando che ogniuno istesse cheto. Et doppo che tutti stetero cheti: disse Iudith. Laudate il nostro signore idio: ilquale non abandona quelli iquali sperano in lui et in me serua sua ae adempiuta la sua misericordia: laqual lui promesse alla casa de israel: et a uciso lo inimico del populo suo nella mano mia in questa nocte. Et cauando fuori il capo de Oloferne del saculo dimostrolo loro dicendo. Ecco il capo de Oloferne principe dello exercito degliassyrii et ecco il padiglione suo subrilissimo sotto loqual giacea nella sua ebrieta: neloquale per la mano de una femina lo percosse lo signore idio nostro. Ma esso nostro signore idio uiue: pero che langelo suo me a custodita et di qui andando et iui stando et di la ueoendo qui: et non permesse il signore la serua sua esser contaminata: ma sanza corruptione di peccato redussime ad uoi lieta nella sua uictoria nello mio partimento da loro: et nella uostra liberta. Confessateui allui tutti pero che glie buono:

pero che nel ſeculo ſi truoua la ſua miſericordia. Et tutti adorãdo il ſignore diſſero
alei. Benediſſe te il ſignore nella uirtu ſua: pero che per te lo ſignore a ridutto anul
la li noſtri inimici. Ma Ozia principe del populo diſrael diſſe alei. Sieitu benedita
figliuola mia dal ſignore idio excelſo ſopra tutte le donne della terra. Benedeto ſia
il ſignore: ilqual creo il cielo & la terra: ilquale ti dirizo nelle ferite del capo del pri
cipe deli noſtri inimici: pero cheglia oggi per tal modo magnificato il nome tuoi
chel non ſi parta la tua loda della boccha deglibuomini: liquali ſi ricorderanno de
la uirtu del ſignore ineterno: per liquali tu non ai perdonato alanima tua & exiſti-
mato la tua uita per le tribulatione & le anguſtie del tuo populo & dela tua genera
tione: ma tu ai ſubuenuto ala ruina noſtra dinanzi al conſpecto del noſtro idio. Et
diſſe tutto il populo coſi ſia: coſi ſia. Er inqueſto fu chiamato Achior & uenne. Et
diſſe alui Iudith. Lo ſignore idio diſrael de loquale tu faceſti fede dinanzi ad Olo
ferne: & di tutti li ſuoi principi chelui ſi uindicherebbe deli ſuoi inimici. Lui capo
di tutti li increduli ſie caduto queſta nocte nelle mie mani. & accio che per expien-
tia tu cognoſchi chegli ſia coſi: ecco il capo di Oloferne: ilqual diſprezo idio diſia
el nella preſomprione dila ſua ſuperbia: & ate minazaua la morte dicẽdo. Quando
il populo de iſrael ſara preſo: io comandero che tu ſi tranſforato con uno coltello
da uno lato alaltro. Vedendo Achior il capo del Oloferne: anguſtiato per la paura
chegliauea chinoſi con la faccia ſopra laterra: & laſſo per anxieta non potea piu. Et
reaſſumpto uno pocho il ſpirito fu recreato et gittole a ipiedi ſuoi: & adorola & di
ſſe. Benedetta ſieitu nel conſpecto del tuo idio in tutta la caſa di Iacob: pero che i
tutte le gẽte: lequale udirãno il tuo nome ſara magnificato idio diſrael ſopra dite.

.C. XIIII.

ET diſſe Iudith ad tutto il populo. Vdite me fratelli mei. Eleuate queſto
capo ſopra le mura noſtre: & faciaſſi: che quando uſcira fuori il ſole ciaſcu
no piglia larme ſue: & uſcite fuori con grãde impeto: & andate ꝑ tal modo
che ſolamente uoi facciati il rumore: ma non diſcendete giuſo del monte. Alhora
ſara neceſſario che le guardie fugano ad cõmouere il ſuo principe che uenga ala ba
taglia. Et quando i ſuoi principi ſaranno corſi al ſuo tabernacolo: & aueralo trouato
troncato inuogliato nel ſuo ſangue rimaranno molto iſpauentati. Er quando uoi
cognoſcereti che fugano: andate allotta doppo loro ſecuramente: pero che idio li
a battera ſotto i piedi uoſtri. Alhora uedendo Achior quello che idio deiſrael fece
nella ſua uirtu: laſciata la conſuetudine & li coſtumi di gientili eredette in dio: &
fu circonciſo & fu connumerato tra il populo de iſrael: & tutta la ſua ſuceſſione ꝑ
ſino al di doggi. Subitto fatto che fu giorno: eleuarono ſopra lo muro lo capo de
Oloferne. Er piglio ciaſcuno huomo larme ſue & uſcirono con grande rumore: & ul
ulatu: laqual coſa uedendo le guardie corſero al tabernacolo: Et uenendo quelli
che erano nel tabernacolo: et facendo ſtrepito dinanzi ala intrada della camera: &
faceuano queſto ſtudioſamẽte ꝑ excitar Oloferne: accio che nõ pareſſe che fuſſero
uenuti per deſedarlo: ma ſolo che aqueſto rumore Oloferne ſi excitaſſe ad uigilia &
nõ dormiſſe. Niuno niente dimeno ebbe tãto ardire diquelli di gliaſſyrii che pichi
ando ouer intrando apriſſe. Ma uenendo li ſuoi duchi & tribuni & li magiori dello
exercito degliaſſyrii: diſſero ali cubiculatii: Intrate: & excitatelo: pero che i topi ſono
uſciti fuori delle cauerne ſue: & ſono uenuti ad excitarci ad bataglia. Alhora ittaro
Vagao ala camera ſua firmoſi dinãzi ala cortina: e ꝑcoſſe cõ le mani una con laltra
Pero che lui penſaua che dormiſſe con Iudith. Et conciofia che ſtando chero non ſẽ
tiſſe alcuno mouimento di perſona che dormiſſe: apreſoſi ala cortina et leuãdola
et uedendo il corpo de Oloferne giacere ſopra la terra ſanza capo tutto ſanguinato
et inuoluto nel ſuo ſangue: grido piagniendo con grande uoce: et ſquarcio le ueſti
mente ſue: et intrato nel tabernacolo di Iudith non latrouo. Et uſci fuori al populo

& disse. Vna femina Hebrea a fatto confusione nella casa de Nabucbodonosor re:
Ecco che Oloferne giace sopra la terra sanza capo. Et auẽdo udito questo li principi
della potentia deglassyrii: squarciorono tutti le sua uestimenta: & uno tremore &
paura intollerabile cade sopra di loro: & rimasono tuti molto sbigottiti. Et nel mezo
del campo loro fatto e uno clamore marauiglioso.

.C. XV.

Et auendo udito tutto lo exercito che a Oloferne gliera mozo il capo: p
se lanimo & il consiglio: & cõmossi dallo tremore & dalla paura comincio
rono a fugire per tal modo che non si trouaua huomo che parlaseno insi
eme: ma chinato il capo abandonãdo tutto si sforzauano di fugire dagli
Hebrei, iquali aueano udito che li ueneano dietro fugiendo per le uie di campi: &
per i sentieri di colli. Et uedẽdo i figliuoli de israel che loro fugiuano: sequitorono
loro descendendo sonando le trombe & gridando ad alta uoce doppo loro. Et po che
gliassyrii fugiuano non adunati insieme cadeuano fugiendo uno diqua et uno dila
& i figliuoli de israel con una schiera persequitandoli affogauano tuti quelli che po
teano pigliare. Et mando Ozia nuncii p tutte le cittade & regione de israel. Et ogni
regione: & ogni citta mando la sua giouentu electa & armata doppo loro: persino
che uenessero alloro termini di suoi confini. Lo residuo della giente che era in Be
thulia introno il campo deglassyrii: & la preda che lasciorono gliassyrii fugiendosi
la pigliorono: & caricoronsi molto forte. Ma quelli che uictoriosi tornorono in Be
thulia tutte le loro cose che trouorono si le pigliorono seco: si che non era numero
nelle peccore & giumenti: & nelaltre cose mobile loro: siche dal minimo persino al
grande tutti furono richi della preda loro. Ioachin summo sacerdote si parti di Hie
rusalem & uenne in Bethulia con tutti li suoi sacerdoti accio che uedessero Iudith
La qual uenendo alui: tutti con una uoce la benedissero dicendo. Tu sei la gloria di
Hierusalem: tu la leticia de israel: tu lo honore del populo nostro: po che tu ai fato
uirilmente: & confortossi il cuor tuo: po: che tu ai amato la castita: et doppo la mor
te del tuo marito altro marito non uolesti: pero et la mano del signore ti cõfortoe
et pero sarai tu benedetta in eterno. Et tutto il populo disse: cosi sia: cosi sia. Et dop
po la partita del campo deglassyrii a pena che per .xxx. di fusse ricolta la roba degli
assyrii dal populo de israel. Et tutte le cose lequale fu conosciute che fosse de Olo
ferne tutte furono date a Iudith in oro: ariento: uestimenta: pietre preciose: et ogni
massaricia: et altra cosa: et tutto li fu dato dal populo. Et tutti i populi si talegraua
no con le donne: et uergine: et giouani in organi et cythare: et faceuano grãde festa.

.C. XVI.

Allhora canto Iudith questo cantico al signore dicendo. Cominciate al sig
note neli tympani: cantate al signore neli cymbali. Cãtate a lui lo psalmo
nuouo dolcemente: fatte leticia et inuocate il nome suo. Lo signor e quel
lo che spezza le battaglie: lo nome suo e signore: lo qual puose la sua giente dat me
nel mezo del suo populo: accio che ce liberasse delle mani di tutti nostri inimici.
Venne Assur dali monti dalla parte delacquilone nela moltitudine della sua forte
za. La moltitudine del quale obturo i torrenti delacque: et iloro caualli coprirono le
ualle. Disse che gliarderebbe li termini mei: et li mie giouani ucciderebbe con coltel
lo, dareli mie fanciulli in preda: et le uirgine in pregione. Ma lo signore omnipotẽ
te si lo percosse et diedelo nelle mani di una femina: et si lo cõfuse. Et lo potente di
loro no fu gittato a terra da li giouani: ne lli figliuoli del sole cioe huomini prestan
tissimi lo percossero: ne li alti giogantí seli fece incontro. Ma Iudith figliuola di Me
rari ne la belleza del suo uolto si lo disfece, po che si spoglio lo uestimẽto de la uidui
ta: et uestissi di uestimenti di leticia in cõsolatione di figliuoli de israel. Vnse la sua
faccia di nuguento: lego insieme li suoi capilli con gli ornamẽti del capo suo p inga
narlo. Li belli calciamenti pigliorono gliocchi suoi: la sua belleza prese et incarcero

lanima sua. Con lo suo proprio pugniale li mozo il capo. Stupefacti quelli di psia
temerono molto la cōstātia sua et quelli di Media la sua audacia. Alhora gridarono
ad alta uoce tutti li exerciti degliassyrii: quando tagliorono li mie piccolini che si
moriuano di sete: li figliuoli delle mie fanciulle si li feriuano: et uccifeli fugiendo
come fanciulli perirono nella battaglia dalla faccia del mio signore. Cantiamo lo
hymno al signore: cantiamo al nostro idio uno hymno nuouo. Signore tu sei gran
de signoregiatore: & preclaro nella tua uirtu: loqoal neuno lo poote superare. Ati
serua ogni creatura tua: pero che tu dicesti: & sono fatte le cose: mandasti lo tuo spi
rito & sono create: et non e chi faccia resistentia al tuo comandamento. Li monti se
moueranno dali fondamenti con laeque: le pietre si faranno molle come lacera di
nanzi dalla faccia tua. Quelli ti temeno sarano grandi appo te in tutte le cose. Guai
ale gente che si leuaranno contro alla mia generatione: pero che lo signore omnipo
tēte se uindichera in loro: nel di del iudicio uisitata loro. Pero chegli dara lo fuocho
& li uermi nelle carne loro: accio che sabrusino & sentino persino insempiterno. Et
fatto e doppo questo tutto il populo doppo la uictoria uenne in Hierusalem per
adorare il signore: & fubito che furono mondati offersero gli holocausti & li uoti &
le sue proferte. Et Iudith tutte larme belliche de Oloferne: le quale diede alei il po
pulo: & il padaglione sotrilissimo che lei tolse diede inexclusione di domentichan
za. Et lo populo era lieto secondo la faccia di sancti: & per tre mesi la leticia di que
sta uictoria fu celebrata con Iudith: & doppo quelli ogniuno torno alluocho suo ꝓ
prio. Et Iudith fu fatta molto grande in Bethulia: & era piu famosa de tutta la terra
de israel. Et era congiunta con la uirtu della castita: si che non conobbe huomo tu-
to il tempo della uita sua: doppo la morte di Manasse suo marito. Et andaua nelli
di de feste con grande gloria. Et habito nela casa del suo marito cento e cinque āni
& lascio Abra serua sua libera. Et mori: et fu sepulta io Bethulia. Et tutto il populo
la pianse septe di. In tutto il tempo della uita sua non fu chi perturbasse israeli &
doppo la sua morte molti anni. Et lodi della festiuita di questa uictoria sie compu
tata dagli Hebrei nel numero di di sancti: & e uenerato dali Giudei da quello tēpo
persino al presente di doggi.

Qui comincia il ꝓlogo di sancto Hieronymo sopra il libro di Hester.

EGlie manifesto che lo libro di Hester sie uiciato per uarie translation: lo
qual io degliarmaraii deglihebrei lo leuai: & piu chiaramente de parola
in parola lo tradussi. Loqual libro la traduction uulgata la extēde molto
in longo con alcune parole tolte di qua & di la agiognendo alla Hebraica
uerita quelle cose lequale loro potero imparare & udire: sicome consueto e ali scho
lari & discipuli sompta la materia di pensare che parole chegli puote usare colui
che a sostenuto ingiuria: ouer colui che la fatta. Ma uoi o Paula & Eustochio: lequa
le ue auete isforzato de intrare le librarie deglihebrei: et aueti prouato le contecion
degli interpreti: tenendo uoi lo libro di Hester in Hebreo: per ciascuna parola con
siderate la nostra translation: accio che uoi posiate cognoscere me non auer augu-
mentato alcuna cosa per addicione: ma fidelmente cosi simplicemente come eglie
in Hebreo: auer dado la historia Hebraica ala lingua latina. Ne per questo deside-
ramo laude humane: ne ancho temiamo gli ꝑperii. Pero che noi desideramo di pia
cere adio non estimando le minaze degli huomini: pero che idio discipa lossa loro
iquali desidera de piacere aglihuomini: & ancho secōdo lo apostolo: quelli che sono
di tal condicione non possono esser serui di christo. Ancho uoglio che uoi sappiate
che nella translacione del libro di Hester per. Lxx. interpreti abiamo fatto lo alpha
beto di roso persino ala littera che si chiama in greco thita in diuersi luogi: uolēdo
noi per questo di monstrare alli diligēti lectori lordine di Lxx. interpreti. Ma noi

abiamo piu toſto uoluto ſecondo la conſuetudine degli Hebrei ſequitare illoro
ordine ancho nella traductione di ſettanta che far altra mente.

## QVI COMINCIA IL LIBRO DI HESTER
.C. I.

NEl tempo di Aſuero: ilquale regnio dalindia inſino ala Ethiopia
in cento uintiſepte prouintie. Et eſſēdo electo in queſta ſignoria
& ſignotegiando ordino la corte ſua nella citta di Suſis: laqual
fu principio del ſuo regno. Et nel terzo anno della ſua ſignotia or/
dino: & fecie uno grādiſſimo cōuito ad tutti i principi & ad ſuoi
ſerui: & atutti i fortiſſimi di Perſia & atutti nobili di Media: & ad
tutti i gubernatori delle prouintie dinanzi aſe. Et queſto fece per
demoſtrare la ſua grande magnificentia & richezza & lo fauſto dela ſua potentia Et
duro queſta corte cento octanta giorni. Et quando furono queſti giorni del cōuito
compiuti egli fecie inuitare tutta la gente che ſe trouo in Suſis: cioe nela citta dal
magiore inſino al minore. Et nel portico del ſuo giardino & boſco loquale era pian
tato & ſeminato amano ſecondo lo modo di giardini regali fece p ſette giorni appa
richiare & coprire da ogni parte di drappi ad oro & ad ſeta azura: & cremeſina: & le
funi che ſtauano per ſoſtéere queſti drappi tutti erano di ſeta biancha: & cremeſina
lequale poſte di dentro aneli di auolio le colūpne erano di marmo: & erano attorni
ate di panni. Li lecti tutti erano doro & dariento ordinati ſopra il pauimento ſale/
giato di pietra uerde: & di marmo dapario bianchiſſimo loqual ornaua la pictura de
una marauiglioſa uarieta. Et leuaſa lequale ſadoperauano per bere nela corte tutte
erano doro: & ibi erano poſti in altri diuerſi uaſi. Et neuna coſa era laquale fuſſe
in queſto conuito che foſſe meno cioe che al conuito biſognio foſſe. Et il uino era
tale come ala magnificentia regia ſi conuenia in abondantia & buono ſempre inui
dando di bere di diuerſi & buoni uini: et nō era chi ſforzaſe quelli che nō uolea bere
Et ordino il re che ciaſcuno di ſuoi principi: li quali era ordinati ſopra ciaſcu/
na menſa laſaſſe prendere tutto quello che piaceſſe loro. Et la regina la quale auea
nome Vaſthi fecie il conuito alle donne nel pallazzo del re: cioe in quello che il re
ſolea habitare. Et nel ſeptimo giorno eſſendo il re allegro: et dal uino reſcaldato p
auer beuuto troppo comando ad Mauman: et ad Bazatha: et ad Arbona: et ad Abga
tha: et ad Babathai et ad Zarathi et a Carthas ſepte eunuchi: i quali erano miniſtra
tori del re che loro doueſſono menare la regina Vaſthi al re adornata di tutte ueſti
menta regale: et poſta la corona ſopra il capo ſuo: accio che ſe uideſſe da tutti li prī
cipi et da tutta gente la ſua bellezza: laquale era molto bella. Et udendo la regina
lambaſtiata del re da queſti eunuchi rinūciolla et nō ui uolſe andare. Onde p queſta
renunciatione il re ſe adiro in molto furore: et domando a ſauii: i quali ſempre con/
ſigliauano il re: et alloro conſiglio ſattenea: percio cherano ſauii et ad maeſtrati del
la legie: et coſtoro erano i primi et piu pximi: Charſenaa: Sechar: Amatha: et Thae
ſis: Mares: et Marſana: et Mamucha ſepte duchi del populo di Perſia: et di Media i
quali ſempre iſtauano nel conſpecto del re: et erano doppo il re i primi nelo reame
che ſententia dauano della regina Vaſthi laquale non uole ubedire il comandamen
to del re: loquale mando comandando per ſepte eunuchi ſuoi. Alhora reſpuoſe Ma
mucha uno di ſauii in preſenza del re et deglialtri ſauii: et diſſe. La regina Vaſthi
no a offenſo ſolamente il re: ma ella ae offenſo tutti quanti i principi et tutto il po/
pulo: ilquale e ſotto la ſignoria del re Aſuero. E che queſto che a fatto la regina ſera
maniſeſto ad tutte le donne: e che laltre donne non faranno la uolonta de loro ma/
riti: anche diranno. Poi che la regina ſi ribella dal re: bene cie poſſiamo ribellare noi
da noſtri mariti: ſi che per queſto exempio tutte le donne de Perſia et di Media ſi

faranno beffe diloto mariti. Onde selre ne turbato egli na grande tagione. Et pcio se piase alla tua presenza: fa uno comandamento siche sia manifesto in Persia et in Media che giamay la regina Vasthi non uenga in la presenza del re: ma trouissene unaltra che succeda nel regno che sia migliore & piu ubediente. Et questo sia manifestato in tutto il tuo imperio p tutte le tue ꝓuintie siche neuna maritata cosi deli magiori come deli minori si debba ne si ribelli giamai al suo marito. Piacque il detto di questo sauio al re et ad glialtri sauii. Et incontanente fece scriuere lettere ad rutte le prouintie del suo reame che douessoro manifestare et leggiere la sententia detta di sopra.

## C. II.

Facte queste cose & uscita lira dal re ricordossi della regina Vasthi quanto lo re lauea offensa & daro tribulatione: & auedendosi i sauii dissero al re Cerchi per fanciu lle uergini per tutto lo reame: et mandisi persona che consideri: et conoscano chelle siano belle et sieno menate nella citta di Susis & siano messe nella casa delle donne sotto la guardia di Egeo eunucho & guardatore delle donne regale: et sia daro loro li ornamenti da donna: & ogni cosa che bisognio loro. Et quale di costoro piacera al re si sia posta nelluogo dela regina Vasthi. Piacque al te il detto di costui & come fue consigliato cosi comando che fosse fatto incontanente. In Susis habittaua uno huomo giudeo: ilquale auea nome Mardocheo figliuolo di Iar: figliuolo di Semey figliuolo di Cis della schiatta di gemini: ilquale fu transportato di Hierusalē nel tempo che Ieconia re di Giuda transmuro Nabuchodonosor re di Babylonia. Et çostui fu nutricarore della figliuola de uno suo fratello: laquale fanciula auea nome Edisse: & p uno altro nome si chiamaua Hester: & non aueua padre ne madre: et era bellissima molto. Et morto il padre & la madre Mardocheo si la fecie figliuola. Et essendo adempiuro il comandamento del re: et secondo il suo comandamēto molte belle uirgine fussero menate ad Egeo eunucho in Susa. Hester fra lealtre uirgine fu menara ad Egeo: accio che la fusse ler uara nel numero delle altre. Laqual li piacque: & trouo gratia nel cōspecto suo: accio che li accellerasse li ornamenti da donna: & darli le sue parte. Et incontanēte la fecie uestire & diedeli in guardia sepre poncelle della casa regale & chella douessono gouernare: & achunciare cosi lei come sestesse che erano con lei secondo la loro usāza Hester non auea manifestato di quale gente ella fosse. Er Mardocheo si lauea comandato che ella il tenesse celaro. Et sempre andaua Mardochebeo dinromo al pallagio la doue Hester era rinchiusa: auendo cura della sua salute: per uede. e ache fine ella douea uenire. Eche douesse essere de lei. Et essendo uenuto il tempo per ordine di tutte le fanciule che intrassero al re. Dopo che tute queste uirgine furono rauna te & adornate dogni adornamēto che a donna si richiede: & il mese duodecimo sa proximasse: siche per sei mesi se ungiesse di olio de mirra: & altri sei mesi usasino alcune unctionaromatiche. Et quelle che intrauano al re tutto quello che dimandauano che sapertinesse adornamento liera dato et passauano dal suo seraio ala camera del re. Et quella uintrasse al uespro nuscisse la matrina. Et quella era deducta in uno alrro luocho in costodia di Sasagazi eunucho del re constituto sopra leconcubine. Et quella cheramandata ad costui non potea tornare al re: segli non la facesse domandare per nome. Et essendo passato il tempo secondo lordine et istando uno di che Hester figliuola di Abiahel fratello di Mardocheo: laqual lui se lauea dotata in figliuola douea entrare al re: non chiese alcuno adornamēto secondo che le altre chiedeuano rutte. Et Egeo eunucho guardiano dele uirgine ladorno egli percioche lamaua secondo che alui parse: & costei era molro formosa & de una incredibile belleza: er era molro grata nel conspecto di rutti chi la uedea: er a tutti piacca molto. Er fu menata Hester allecto del re nel decimo mese che si chiamaua Thebeth cioe gienaro: et era il septimo anno ch auea regnato. Er uedendo il re Hester cosi bella

amolla sopra tutte laltre: et ebbe gratia et misericordia dinanzi alui sopra tutte laltre dõne. Et puoseli lacorona delreame intesta: et fecela stare nel luocho di Vasthi cioe dellá prima regina. Et incontanente comando che fosse fatto uno grande conuito. Et inuitati tutti signori: & baroni: & peincipi per fare le nozze grande di Hester. Et albora diede riposo in tutte le prouintie: & fece molti doni secõdo la sua prícipale magnificẽtia. Et essẽdo unaltra uolta cerchato leuirgine & se congregassero Mardocheo staua sempre alla potta del re per uedere Hester. Et ella nõ auea ancora manifestato la schiatta sua nel populo ondella era nara. Et questo facea impo che Mardocheo gli lauea detto & comandato expressamente: & ella il temea et tutto quello che lui comandaua ad Hester ella il facea come quando ella era fanciulla. Et in quello tempo che Mardocheo staua ala porta del re adiraronsi insieme Babatha & Thares duo eunuchi del re. et erano iportieri della camera del re. Et infra le altre parole si diceano de uccidere il re. Et Mardocheo udendo questo si ando ala regina Hester & dissile queste cose: & lei incontanẽte il dicesse al re ꝑ parte di Mardocheo & ella cosi fecie. Et il re incontanente mando ꝑ loro: & trouo che era cosi come Mardocheo auea deto: & incontanente il re gli fecie inpiccare ꝑ lagola: et fu questo scripto neli libri annuali con le histone lequale si seruauano in li depositi del re.

## .C. III.

Et doppo questo il re Asuero exaltoe Aman figliuolo di Amadáchi: ilquale era della stirpe di Agag: et fecelo grãde sopra tutti glialtri principi suoi in tanto che tuti iprincipi & iserui del re li quali se reduceuano al palazo cosi gli facceuano reuerenza come alla persona del re pero chel re auea cosi comandato. Et Mardocheo giamai nongli uolse fare reuerentia. Et auedendossene di questo glialtri serui: iquali soprastauano ale porte del palazo si dissono a Mardocheo. Per che tu solo non ubedisti icomandamenti del re cioe difare reuerentia ad Amã? Et di queste parole Mardocheo sene fece beffe. Et dicendoli molte uolte simel parole Mardocheo non li uolea udire: & loro il dissono ad Aman per uedere se Mardocheo solo auesse incontemto ilcomandamẽto del re. et lui disse loro che gliera giudeo Et Aman udendo questo stettene inse & uidde chera cosiche Mardocheo non si gienochiaua alui nello adoraua. Onde se turbo molto incontro de lui. Et non fece cõto Aman di poner le mane suoe sopra Mardocheo che era uno huomo solo: ma domãdo incontanente dechi giente chegli era: & fogli detto comera giudeo: & Aman imaginaua inchemodo potesse fare che egli il potesse fare morire lui con tutti igiudei iquali erano nel reame dasuero re. Nel primo mese che sichiama nisan cioe aprile nel. xii. anno che regnaua il re Asuero in presenza di Aman fu dato la sorte & fu determinato inche di & mese Maedocheo con tutti igiudei douessono essere morti & usci la sorte che nel duodecimo mese chiamato adar cioe marzo. Et ando Aman al re nel duodecimo mese che se chiamaua adar: & dissigli. Signore uno populo e disperso fra la tua giente ilquale populo tene leggie per si con nuoui costumi: et le nostre leggie non obseruano faccendosi beffe di tuoi comandamenti. Et tu sai bene chel regnio tuo non ai bisognio di tal gẽte. Et pcio se ti piacie dami litrera chio eli faccia morire: et io ti ꝓffetto chio metteio nella tua thesauraria. x. milia talenti. Albora diede lo re ad Aman figliuolo di Amadachi della stirpe di Agag ꝑ seguirator dil populo giudeo lanello suo secreto col quale sigilaua. Er dissegli. Lo arento che tu ai promesso sia tuo: et del populo sia quello che ti pare. Et Aman fecie chiamare li scriptori del re: et questo adi. xiii. del mese primo che si chiamaua nisan cio aprile Et scripsono tutto cio che Aman comando ad tutti iprincipi: et giudici: et uicari: et chiumque bauea alcuna signoria nel reame del re Asuero. Mando queste lettere da sua parte sigillate col sigillo secreto che douessoro dare morte ad tutti igiudei grandi et piccoli maschii et femine in uno di; et questo fecero adi. xiii. del decimo

mese che se chiamaua adar cioe marzo. Et tutti illoro beni pigliasero. La sententia delle lettere si erano in questo modo. Che ogni huomo se prouedesse dessere apparichiaro i qllo di dare morte agiudei. Et che douessoro de ꝓuitia iꝓuicia affretare icorrieri si che fossero in ogni paese anzi tempo. Et in Susis sipuose icōtanēte il sugillo pendente col priuilegio dil re: et Aman istauano ingrandi & belli conuiti: & tutti igiudei cherano in Susis erano in grande tristitia & pianto. .C. IIII.

ET quando Mardocheo uddi & intese questo chera fatto contro a giudei sistraccio tutti ipāni iquali aueua indosso & gittosi cenere in capo et uestissi di sacco: & gridaua tanto forte nella piazza che se udiua insino al pallagio del re demostrando la grande amaritudine che hauea nel suo cuore Nella corte del re non era liccito dentrare alcuno huomo che fosse uestito di Saco Et in ogni prouintia: cirtade: & in castello: & in uilla: & in ogne parte era gia isparta questa nouella & questa sententia. Donde che igiudei ne facceano grande pianto con grandi gigiuni uestendosi de sacco. Le damigielle & gli eunuchi della regina itrorono ad Hester et silli dissono queste cose: & come questo comādamēto era fatto sopra igiudei. Vdēdo la regina questo tristosse molro: & gittate le uestimēta uolsese uestire di sacco, ma non li fu dato. Et ella prese Arhac eunucho: ilquale il re lauea daro per sua guardia: & mandollo a Mardocheo per sapere per che egli gridaua. Et inconranente Athac ando a Mardocheo & trouollo gridare nella piazza dinanzi al la porta del pallagio. Er Mardocheo gli disse ogni cosa che era interuenuto. Er come Aman per guadagniare & per inuidia uolea fare morire tutto il populo giudeo & aueapromesso al re una quantira de ariento ꝑ lo suo thesoro. Et mandolli lo exempio scripto chera consitto dinanzi alla porta del re. Er douessele dire alla regina & che ella inconranente douesse andare al re: & pregassello ꝑ lo populo suo. Et torno Athac alla regina: er disse rutro cio che Mardocheo lauea detto che gli dicesse ala regina chel dicesse alte. Er ella gli respuose & ordino che fusse detto a Mardocheo Che neuno huomo ne dōna non puote entrare al re se egli nol fa chiamare ad pena della testa: er incontanente sighe ragliara la testa sanza dimora: ouer che gli desse il re la uerga delloro per segno damore: cr alhora noglie fatto male. Et come potro io andare al re che gia sa. xxx. di chegli noma fatto chiamare. Vdendo Mardocheo il detto della regina mandolle adire. Non creder Hester campare per che tu sie regina et in casa del re oltra tutti igiudei. Io oe speranza indio che se tu questo taccerai che igiudei per altro modo saranno liberati: ma tu et chi per te sarra et tutta la casa del tuo padre morerete. Che sai tu se idio ti a fata uenire in questo regno accio che per hora in questo punto aiuti il populo suo. Alhora Hester udendo Mardocheo adira to mandogli adire che dicesse ad tutti igiudei cherano ī Susis chpregassoro idio ꝑ lei: et che non mangiasseno ne benessono tre giorni et ella et le sue camarene il farebbero anco. Et alhora andaro al re facendo contra il suo comandamento: pero chenō era chiamata: et metteromi alla morte. Et fecie Mardocheo quello che la regina Hester gli comando et mandolli dicendo. .C. V.

IL terzo giorno se uesti la regina delle uestimenta regale. Et istette in uno camino del pallagio del re loqual era di dentro cōtro ala sala del re doue staua il re a tenere il giudicio. Et lo re iteua sopra la sua sedia et in quella parte di rimpetto aluscio: per loquale egli uedeua la regina istare ritta et piacq̄gli molto: et porselli la uirga delloro che renia īmano: et ella la prese et bascio la puncta della uirga regale. Er lo re la dimando quello che ella uolea: et che chiedesse securamente che se ella domandasse mezzo lo reame silla urebbe. Et ella respuose Che se ella douesse essere exaltara et sel piaceua al re che ella domandaua che lo re et Aman douessono andare oggie adesinare con lei: ꝑo chella auea bene appanchiato. Et lo re fecie chiamare Aman. Et insieme ādarono adesinare con la regina. Et

auendo deſinato et eſſendonegli pieni di uino. Il re diſſe alla regina. Dimi quello che tu mi uuogli dimandare? Et che ſella domãdaſſe mezzo el reame chella laurebe Et la regina diſſe. La mia petitione: & le mie priegi ſono: ſe io o trouata gratia nel tuo conſpecto: & io debbo eſſere exaudita priegoti che domane uegniati uoi & Aman al conuito chio faroe apparechiare: & albora manifeſtaroe la mia intentione Et in quello giorno ne ando Aman molto alegro. Et trouato alla porta del pallazo ſedere Mardocheo: loqual non ſolo non fece reuerentia: ma anche non ſi moſe punto doue ſedea ſe indigno molto & turboſi inſe mediſſimo. Et tornãdo ad caſa nõ dimoſtrãdo lira chiamo tutti gliamici ſuoi: et Zares ſua moglie: et comincio ad narrare tutte le ſue grandezze delle richezze: & iſigliuoli: & gli bonori chegli auea fati lo re: & la regina Heſter non auea inuitato alcuno altro huomo che lo re & lui adeſinare: & ancho domane debbono andare adeſinare con lei. Ma tutti queſti honori io oe per nulla inſino ad tanto chio ueggio ſtare Mardocheo alla porta del re. Reſpuoſe Zares la moglie ſua & tutti iſuoi amici: Fai apparichiare una traue longa cinquãta cubiti: & quando tu uai domattina al re digli che ti cõceda di fare impichare Mardocheo ad queſta traue: & poi ua col re al conuito. Piacque ad Aman queſto conſiglio et fecie apparechiare una traue coſi grande & fecie fare la croce. .C.VI.

In quella nocte non potendo lo re dormire feceſi recchare quello libro doue erano ſcripti collo io che per lo tempo paſſato aueano ſeruito lo re & la corte dalcuna coſa: & per che modo o come. Et leggendo uenne in quello luogo doue era ſcripto come Mardocheo manifeſto il tradimento che uoleano fare Bagauthet Thares duo enuchi del re: cio fu come uolleano uccidere lo re Et udendo lo re ricordare Mardocheo ſi domando. Che merito auea auuto coſtui dalla corte di queſto? Reſpuoſoro iſerui & diſſoro. Giamai di queſto egli non fui meritato. Et lo re domando che ſe alcuno conſigliere ui foſſe nella caſa che foſſe chiamato. Amã era uenuto molto per tempo alla corte per uolere dire al re chegli concedeſſe gratia di fare impichare Mardocheo ſopra le forche chegli auea fato fare Et reſpoſero li ſerui ſuoi. Aman e nel camino. Et eſſendo chiamato Aman ando alo re: & lo regli diſſi. Dimi Aman. Che merito ſi uuole rendere ad colui che ſempre honora il re: & liberollo dala morte? Credendo Aman chello re lo diceſſe per lui: diede queſto conſiglio. Ogni huomo che honora tanto il re dee eſſere ueſtito di ueſtimenta regale: & poſto ſopra lo cauallo del re & in capo la corona delleto. Et lo primo dopo lo re in tutto lo reame tenga lo ſuo cauallo: & ſia menato p tutta la terra dicẽdo Coſi ſara fatto aqualunqua honora il re. Et lo re gli comando & diſſe. Va toſto & prendi la ueſtimenta & lo cauallo: & fa come tu ae deto a Mardocheo giudeo ilquale ſede alla porta del palazo: et guarda che neuna coſa dequelle che tu ae dette uenga meno. Et incontanente tolſe Aman lo ueſtimento: la corona: et lo cauallo et ãdo a Mardocheo et nel mezo della piaza lui lo ueſtio: et puoſelo ad cauallo gridãdo per la terra. Di queſto honore e degnio coſtui et qualumque honora il re. Et tornoſi Mardocheo alla porta del palagio: et Aman con grande fretta piagnendo col capo coperto torno ad caſa. Et diſſe queſte coſe alla moglie ſua Zares et ad gliamici ſuoi Aloquale li ſaui liquali lui aue nel conſiglio et la ſua moglie reſpuoſero et diſſero Se Mardocheo e del populo giudeo innanzi alquale tu ai fatto reuerentia nõ potrai reſiſtere: et nel ſuo conſpecto ua et fagli reuerentia. Et eſſendo queſte parole gionſero gli enuchi del re et menatolo al conuito ilquale la regina auea fatto aparichiare.

.C.VII

Andati che furono lo re et Aman alla regina per mangiare con lei. Et hauendo bene beuuto et eſſendo lo re caldo di uino diſſe ala regina Heſter Qual e la tua dimanda Heſter: accio chi ti ſia data et quello che tu uuoi che ti ſia fatto? Chiedi ſecuramente che ſe tu domandaſſi la meta del reame: la meta

del reame si hauerai. Et la regina respuose. Se io oe trouata gratia nel conspecto tuo et che a ti piaci chio dimandi pregoti chio nō muoia: e chel populo mio no perischa pero che con grandi inganni io & il populo mio ci siamo accusati p che noi muoiamo. Et piacesse adio che piu tosto ci auessi uenduti per ischiaui & perserui & auesse posti in grande fatiche: & piagniendo saremo contenti. Et costui che questo ae ordinato per sua falsita: la benignita dello re ae mutata in grande crudelita. Et lo re con grande ira disse. Chi e costui che ae hauuta tanta potentia & tanto ardire? Molto mene marauiglio. Respuose la regina. Il nimico & il persiguittatore nostro pessimo huomo e Aman. Et udendo Aman nominarsi uenne tutto meno: et non ardiua dalzare gliocchi innanzi al re ne innanzi alla regina. Lo re turbato con malo animo leuossi da tauola: et andonne nel giardino doue erano molti arbori. Aman si leuo per pregare la regina glie douesse perdonare: percio chegli conobbe lira del re: e percio egli ebbe grande paura. Et lo re tornando dentro uedde stare Aman oue la regina si possaua. Et alhora il re disse ad colloro cherano con lui. Non basta ad Amā quello che a fatto che anche uuole fare in mia presenza uillania alla regina nella casa mia. Et giamai neuna altra parola disse lo re ad Aman et subito copurono la faccia sua. Ma i serui uidendo il re adirato: dissi uno che se chiama Arbona eunucho del re. Sancta corona questo Aman pessimo auea fato fare uno paro di forche lequale sono alte cinquanta cubiti in casa sua per appichare Mardocheo: ilquale ui delibe roe dalla morte. Et lo re comando incontanente che ui fosse posto suso Aman sopra quelle forche: lequale auea fatte fare p impichare Mardocheo. Et cosi fu impichato & la ira del re cesso fatto questo. Siche chi gittata la pietra in uerso idio ispesso interuiene che sopra il capo suo gli ritorna. Et cosi interuenne ad Aman huomo pessimo & malicioso.

## .C.VIII.

ET fatto impiccare lo re Asuero Aman diede in quello di ala regina Hester tutte le cose daman nemico di giudei. Et Mardocheo uenne in gratia nel conspecto del re. Et alhora la regina Hester manifestoe che Mardocheo era suo cio. Lo re udendo questo & uolendolo honorare: diedegli lanello loquale auea dato ad Aman. Et la regina lo fece signore della casa sua & delle cose le quali laueа donate. Et non essendo contēta la regina: percio che uoleua piu gratia gittosi ai piedi del re. Et piangendo lui pregaua dolcemente: che la malitia & le cose pessime: & cogitationi che Aman hauea nella uita sua ordinate contra i giudei douessero essere casse & uane. Alhora lo re udendola & uolēdole piacere piglio la uirga delloro con la mano percio chera signio de benignita. Er leuosi la regina in piedi & disse allo re. Se al re piace i ptiegi mei nō ui siano ad tedio: & se io oe trouata gratia nel cōspecto uostro pregoui che facciati scriuere incontaénte lettete nelle quali sia il contrario de quelle che mando Aman nemico di giudei & loro psequitatori i quali auea mandati per tutte le prouincie che tutti fossono incontanēte morti. Come potre io sostinere per lo persiguittatore la morte del populo mio? Alhora respose lo re Asuero alla regina Hester & a Mardocheo giudeo & disse. Io feci pigliare Aman & diedi et conceditti alla regina ogni sua substanza: e lui feci impichare su la croce: percio chegli mese mano nel populo giudeo. Scriuerete agli giudei da mia parte: secondo che uoi uolete: et col mio sigillo secreto sigillate le lettere. Et questa era la cōsuetudine che le lettre mādate p nome del re: et erano di questo sigillo sigillate: nessuna persona ui dicesse cōtra. Fece uenire la regina Mardocheo et tutti scriptori del re. Questo fu nel terzo mese che si chiamaua siban: cioe zugno nel uicesimo terzo di di quello mese furono scripte le lettere lequali Mardocheo mādo ad tuti i giudei a principi et giudici et procuratori i quali erano in cento uintisepte prouintie da lindia ad la Ethiopia: et di prouintia in prouintia: et di populo in populo douessoro scriuere di loro lingua cioe secondo la lora lingua: siche i giudei la potes

ſoro leggere et udite. Et queſte lettere le quali erano mandate da parte del re: del ſuo ſigillo ſecreto erano ſigllate et furono mandate per corieri. Et quelli andarono ſi forte che pogni prouintia furono innanzi ad quelli chauea mãdati Aman. Nelle lettere ſe conteneua & comãdaua il re che tutti igiudei in ogni ꝓuintia ſua ſe ragunaſſero inſieme: & ſteſſero audire la loro liberation: & tutti inimici colle dõne & co ifigliuoli doueſſoro uccidere: & le loro caſe doueſſoro tute guaſtare. Lo giorno che ſe doueano raunare in ogni parte & per tutre le prouintie ad fare le uendete loro ſi fu il terzodecimo di del meſe che ſe chiamaua adar cioe marzo. La ſententia delle lettere fu queſta. Che in ogni prouintia & terra ladoue lo re Aſuero hauea ſignoria fuſſe manifeſto: cioe che tutti igiudei foſſono nel giorno ordinato armati: & prendeſſono uẽdetta diloro nimiei. Et queſti corrieri adnũciarono per tutte le ꝓuincie come chera in queſto lettere. Lo re auea fatto porre nella citta di Suſis & con ſigillo pendente: & queſto era ſuo comandamẽto Mardocheo era in tanta gratia del re che laueа ueſtito de ueſtimento regale cremeſini & diceleſtro: & hauealo coronato dela corona delloro ſicome era uſanza et coperto di panno di ſeta roſato. Et udẽdo queſto lagiente che Mardocheo hauea tanto honore tutti ſe rallegrarono: & agiudei parea che foſſe nata una luce: laquale loro aueſſe tratto di molte tenebre. Grande leticia: honor: & feſta era a tutte le citta e populi et prouintie alle quale uenia il comandamento del re. Imperció iſtauano ſempre ingiochi & in allegrezza. Et faciano grandi deſinari et conuiti con grande feſta in tanto che uedendo molti de altre natione ſe congiunſero ale ceremonie de giudei. Et udendo inemici loro fare agiudei tanta allegrezza grande paura alloro entraua & ſoſpecto. .C. VIIII.

SEcondo che detto e di ſopra nel. xu. meſe che ſe chiamaua adar cioe marzo nel. xiii. di per le lettere di Aman: & inemiei digiudei doueano ucidere tutti igiudei in quello medeſimo di per le letrere di Mardocheo. Et giudei cominciarono adeſſere grandi: & ſopraſtare il loro nemici. Et raunaronſi per tutte le citta & caſtelle & le contrade inſieme: accio che ſe poteſſono uendicare di quelli loro nemici & loro perſecutori. Neuna gente li contradiccua udẽdo cherano cotanto inalzati: & per tute le prouincie quelli che erano per uiccarii: et iudici et duchi: et procuratori: et di ogni dignita haueano igiudei in reuerentia ꝑ amore di Mardocheo loqual ſapeano che era principe del palazo: et conobbero che molto potea. Et creſceuano in grande fama nel populo per la bocca di tuti per molte bone operationi chegli facea. Onde igiudei percoſſero il loro nemici di una grande piagá et fecero alloro quello che loro uoleuano prima fare ad loro: et molti nucciſoro et in ogni prouintia in grande quantita: che ſolo nella citta di Suſis la doue lo re habita uaſi nucciſoro cinquecento non contando. x: figliuoli damã: Agagito nemico digiudei: iquali ſi chiamauano in queſti nomi. Pharſandacha: Delphon: et Eſphatha: et Phoratha: Adaila: Atidatha: Ephermeſta: Ariſai: Aridai: et Vaizatha. Poi che gli ebbeno morti non tolſero coſa alcuna diloro. Ma incõtanente fu detto al re come igiudei aueano morta tanta giente. Et il re mando per la regina et ſilli diſſi. Nella cita di Suſis igiudei anno morti cinqueeento huomini non contando ifigliuoli daman Penſa dũque quãta gẽte anno morta in tante diuerſe prouintie? percio ſe tu uolgi che ſi faccia piu alcuna coſa o altri comandamenti ſimelo di. Allhora la regina reſpuoſe. Io ti priego re ſe io o trouata gratia nel tuo cõſpecto che come igiudei ãno fatto in Suſis oggi coſi dibbano fare domane: et idieci figliuoli daman ſiano poſti nelle forche. Et lo re incontanente comando chella uolonta ſua foſſe adempiuta. Et igiudei ſi raunarono il quattodecimo di del meſe nominato di ſopra et impiccharono ifigliuoli daman et ucciſoro trecento huomini: et dele loro coſe neuna fu fara mutatione ne fuli tolto alcuna coſa. Et in queſti dui giorni in tutto lo reame dello re et doue auea potẽtia lo re igiudei ucciſero. L xxv. milia dhuomini. Et neuna dele

loro cose toccharono. Nel terzodecimo di del mese di adar cioe marzo la uccisione fue per tutto uniuersale: et il quartodecimo di lasciarono de uccidere & constituirono & ordinarono questo esser lo di solemne: accio che in tal giorno per ogni tempo che auenire facessoro feste conuiti et triūphi con leticia. Et ipercio che neli tredici & neli quatuordieci giorni igiudei iquali dimorauano in Susis aueano morti loro nemici ordinarono che inquesti dui giorni neuno di loro douesse fare conuito ne allegrezza. Ma pcio neli .xv. di lasciarono de non uccidere piu: questo giorno ordinarono di fare grande alegrezza & festa. Et igiudei iquali istauano per le castella nō murate et per le uille pero che a .xiiii. giorni non uccisoto alcuno questo giorno ordinarono di fare la festa grāde & grandi cōuiti che ciascuno douesse presentare luno ad laltro in segnio di grande amore. Et Mardocheo scrisse ad tuti igiudei iquali erano da presso & dala longa che habittauano in le prouintie subdite al re che douessoro ī questi due giorni cioe nel .xiiii. & nel .xv. del mese di adar cioe di marzo fare grāde festa & hauergli in grāde reuerēza. Et ogni anno douessoro fare ciascuno grande conuito & presentare luno adlaltro. Et apoueri mādassero grande lemosine: pcio che loro setanno uendicati delloro nemici. & la tristicia che loro doueano recceuere torno in grande allegrezza. Et tutti igiudei tolsero questo per una solemne consuetudine: loquale aueano preso ad fare. Et per amore di Mardocheo receuute le lettere ne forono molto allegri: & cosi fu fatto. Et Aman figliuolo di Amadathi de la stirpe di Agag inimico & aduersario di giudei auea pensato in quelli giorni di fare uccidere igiudei et auea gittato per questo le sorte: & percio auea mandato il comandamento in tutte le prouintie da parte del re. Et la regina Hester uolendo leuare questo comandamento intro al re pregandolo che quello che sauea isforciato di fare Aman con sue lettere fusse anullato: & lo male contro agiudei da tute parte in ogni modo si lieui uia: & cioe che Aman auea pensato de fare altrui torni sopra di lui. Et doppo questo lui & li suoi fighuoli furono crucifixi. Et percio quelli giorni da quello inqua sono chiamati phurim: cioe di de sorte: pero che fu posta la sorte in uno uaso. Et tutte le cose che sono fatte se contengono nel uolume di questo libro tutte quelle cose che sostenero: & tute quelle cose che furono da quel tempo in la mutate riceuerono igiudei sopra se et sopra la sua progenie: & sopra tutti iquali si uollero acostare ala sua religione: accio che ad alcuno nō sia licito pasarle sanza solemnitade li quali manifesta questa scriptura: & li altri tempi dimanda & ricercha secōdo che gli anni succedono luno alatro. Questi sono giorni iquali non si debbono giamai dimentichare: & tutte le prouintie che sono nel mondo per tutte le generatione le celebreranno: & non e alcuna citta nela quale igiorni dele sorte non siano auuti in reuerentia da igiudei: et dalla loro progenie: laqual e obligata a queste cerimonie. Et scripse la regina Hester figliuola di Habiahil et Mardocheo giudeo anco una seconda epistola: accio che con summa diligentia questo di fusse per lauenire sanctificato et tenuto per di solemne. Et mandarono ad tutti igiudei: iquali erano ī cente uintisette prouincie subdite al re Asuero che douessero auer insieme pace: et sequitassino la uerita: obseruādo igiorni delle sorte: et nel suo tempo le celebrasseno con leticia. si come auea constituito Mardocheo et Hester: et quelli rimaseno cōtenti che fussero obseruate da se et da tutti gli suoi successori: li giegiuni et li clamori et li di delle sorte: et tutte quelle cose che si contengono in questo libro chiamato historia di Hester.

C. X.

Et lo re Asuero fece a se tributaria tutta la terra: et tutte li isole marine: la forteza dello quale: et lo imperio: et la dignita: et la grandeza con la quale exalto Mardocheo sono scripte nel libro di Medi et di Persi: et a che modo Mardocheo de la schiatta di giudei fu il secondo appo il re Asuero et grande appo igiudei: et accepto alla plebe di suoi fratelli: et cercaua sempre di far

bene al suo populo:et sempre parlaua quello che fusse apertinente alla pace della sua generatione. TVTO quello che io trouai in Hebreo o translatato fidel mente. Ma questo che sequita o lo trouato scripto nella publica translatione di set tanta interpreti:la qual e scripta in lingua & littere grece. Et ancho doppo lo fine del libro questo capitolo se diceua:lo quale secondo la nostra cosuetudine abiamo dinanzi notato con figura & uirgula. Vdendo Mardocheo tutte queste cose fatte disse. Veramente questa estata operatione didio. Percio chio mi racordo del sogno chio ebbi:il qual significaua tutte queste cose:& nulla cosa e ita inuano:ma tutto e uenuto. Lo piccolo fonte che cresce i ngrande fiume:& e conuertito in luce & in sole:& e redondato in acque & in pioua:e Hester:laqual il re tolse per moglie & uolse che fusse regina. Et quelli duo draghoni io sono luno e laltro e Aman. Et la giente chio uedea che era raunata sono coloro che uoleano uccidere il populo di giudei. Et la giente mia era quella de israel:la qual chiamo alui:& fece saluo il popu lo suo:& liberoci di ogni male & feci segni grandi & marauiglie. Et comando che fusse due sorte:una del populo didio:& laltra de tutte le giente. Et uenne amedue le sorte in uno di ordinato da quello tempo dinanzi adio atutte le giente. Et ricor, dossi il signore del populo suo:& ebbe misericordia della sua heredita. Et questi di seranno obseruati nel mese di Adar cioe di marzo nel quartodecimo & nel quinto decimo di di questo mese con ogni studio & gaudio in una compagnia di popolo congregati in tutte le generatione del populo de israel damo inanzi. ¶ .XI.

NEl quarto ano regnado Ptolomeo & Cleopatra portorono Dositheo ilqua le dicea esser sacerdote della schiata di Leui: & Ptolomeo suo figliuolo questa epistola dele sorte:laqual disseto esser iterpretata da Lysimachus figliuolo di Ptolomeo in Hierusalem.

ET QVESTO principio era nella translation publica:loqual ne in Hebreo: ne si dice che sia apreso alcuno degli interpreti. Nel anno secondo regnando Ar. taxerse maximo: nello primo di del mese chiamato Nisan cioe aprile uidde uno somnio Mardocheo figliuolo di Iahiri:figliuolo di Semei:figliuolo di Cis dela tri bu di Beniamin huomo giudeo: il qual habitaua nela citta di Susis:huomo di gran de auctorita:& tra iprimi nella corte del re. Et era del numero di quelli che furono menati pregioni per Nabuchodonosor re di Babylonia de Hierusale con Iechonia re di Iudea:& questo fu il suo sogno. Aparuino uoce:& tumulti:et tonitrui:et tee remoti:& conturbation. Et ecco duo draconi grandi et preparati contro ad se alla battaglia al clamore deli quali tutte le natione furono comosse accio che combate ssero contra la giente di iusti. Et quello di fu di de tenebre:et di pericolo: et di tri bulatione:et di angustia:et una grande paura sopra la terra. Et conturbosi la giente di giudei temendo li mali suoi:et preparata ala morte. Et gridarono al signore: et quelli gridando lo fonte piccolo cresciete in uno fonte gradissimo:et fecessi molto grande. La luce et lo sole nacque:et li humili sono stati exaltati et diuorarono gli huomini gloriosi. La qual cosa auendo ueduta Mardocheo: et essendo leuato del lecto pensaua quello che idio uoleua fare: et auea fixo nel animo desiderando di sapere quello che significaua questo sognio. ¶ .C. XII.

ET habitaua in quello tempo Mardocheo nella corte del re con Babatha et Thara eunuchi del re li quali erano portieri del palazzo. Et auedo cog nosciuto li loro pensieri:et auendo ueduto piu diligentemente le sue soli citudine:conobbe che si sforzauano di pore le mano contro al re Artaxerse et lui ma nifesto questo alo re. Loquale intesa la uerita da tutti dui della dimada aloro facta auendo confessato comando che fussero morti. Et lo re quello che fu fatto scrisse nelli suoi libri. Et lo re fece memoria in quelli libri di Mardocheo. Et comandogli il re che si stesse nella casa del palazo:et fogli dato il premio per la accusatione Aman

figliuolo di Amadachi bugeo era gloriosiſſimo nel conſpecto dil re:& uolſe offēder
a Mardocheo & a il ſuo populo per cagione di quelli dui eunuchi del re: iquali fu,
tono morti. PER SINO aqui dura il proemio. Queſto che ſequita
era poſto in quello luogo doue e ſcripto nel libro. Et tolſero il loro beni ouer la ſua
faculta: loqual trouamo in la ſola publica tranſlation. Queſto e lo exemplar della
epiſtola.

.C. XIII.

LO re grande Artaxerſe da lindia pſino ala Ethyopia di cento & uintiſete
prouincie a tutti li principi & li duchi li quali ſono ſotto il ſuo imperio
mandaui ſalute. Conciosia che io ſia ſignore de molte giente:& abbi ſub
giugato tutto il mondo al mio comandamento: non o pero uoluto uſare
male la grandeza della mia potentia: ma o uoluto gubernare i mei ſubditi con clemē
cia & manſuetudine: accio che ſanza alcuno ſpauento paſando la ſua uita poteſſero
adimpire i ſuoi deſiderii nelle coſe di queſto mondo con pace. Et dimandando io da
li mei conſiglieri a che modo io poteſſe fare queſto uno di coſtoro il quale excedeua
tutti in ſapientia & in fede: & era il ſecondo doppo il re chiamato Aman: me ſignifi
co eſſer uno populo diſperſo in tutte le terre del mōdo: loqual uiue con legie nuoue
le quale ſono contro la conſuetudine de tutte le giente: lo qual diſprezaua li coman
damenti del re:& corrompeua con la ſua diuiſione la concordia di tutte le nacione
Et auendo noi inteſſo:& uedendo una giente rebelle uſare legie peruerſe contro ad
tutte le generation deglihuomini: & contrafare ali noſtri comandamenti:& turbar
la pace di noſtri ſubditi & delle noſtre prouincie la concordia: facemo comandare
che tutti quelli iquali auera dimoſtrato Aman loqual e ſopra tutte le noſtre prouin
cie & la ſeconda perſona doppo il re:& ancho il quale amamo come padre ſiano ucci
ſi dali ſuoi inimici con le loro moglie et figliuoli:& a nullo ſe abbi miſericordia: et
queſto ſia lo quartodecimo di del duodecimo meſe chiamato adar cioe marzo del
anno preſente: accio che queſti mali huomini eſſendo in uno di tutti uccisi ſia reſti
tuita la pace a tutto il mio imperio la qual loro aueano turbata.
PER SINO AQVI e lo exemplar dela epiſtola. Et queſte che ſequita doppo
queſto doue ſe leggie. Et andando Mardocheo fece tutte quelle coſe che li comando
Heſter. Niēte dimeno nō ſi truoua ī Hebreo: et nō ſi truoua appo alcūo īterprete.
MARDOCHEO pero chera giudeo priego idio il quale era ſuo adiutatore et
ſuo defenſore: et diſſe. Signore idio omnipotente che nel tuo conſpecto ſono poſte
tutte le coſe et neuno puote reſiſtere alla tua uolonta ſe tu deliberato di camparci
da queſto giudicio: noi ſiamo liberati. Tu faceſti il cielo et la terra: et cio che dentro
ciabbita. Idio ſe dogni coſa: et neuno puote reſiſtere alla tua potētia: et neuna coſa
te naſcoſta. Et ſai bene che non per ſuperbia ne per contencion ne per altro deſiderio
di uanagloria ne per mala uolonta io non uolſi adorare Aman ſuperbo. Pero chio
ſono bene apparichiato per la ſalute del populo mio di baſciarli le ueſtigie di ipie
di non tanto adorarlo: ma temeti de non offendere te: che douendo adorare te: io
adoraſſi glihuomini pero chio ſono bene adconcio di giamai adorare ſenon ſolo te
Imperio ſignore idio di Abraam libera il populo tuo delle mane di coſtoro noſtri
nimici: iquali ci uuogliono uccidere. Et che queſta tua hereditade uuogliono con,
ſumare. Nō abandonare queſta tua particella la quale tu traeſti dello Egypto. Prie
go ti ſignore che tu exaudiſchi la mia oratione: et ſia tu in adiutorio ad queſta tua
heredita. Et queſta admaritudine la quale noi expectiamo conuertila tu in alegrezza
accio che uiuendo poſſiamo laudare il tuo nome. Et non uolere ſerrare le bocche di
colloro che ſempre ti lodano. Et tutto il populo di iſrael con equale mente et prego
chiamo al ſignore idio pero che erano in pericolo della morte.

.C.XIIII.

LA regina Heſter udēdo il pericolo in che ella uenia ricorſe a dio incōtanēte
et puoſe giuſo le ueſtimenta regali: et pigloe ueſtimenta di cilicio aſpre et

apte a pianto: et per uarii unguenti che si solea mettere: piglioe et sparsise in capo cenere: et lo corpo suo humilio in molti diggiuni: et in tutti illuochi ouella solea auere allegrezza facea grande pianto: & lacerauasi li capili: & oratione facea a dio de israel i questo modo. Signore idio ilquale se nostro idio & nostro re solo adiutame che io sono sola che fuori di te niuno altro adiutorio hoe. Et ueggio cosi grande ruina uenirmi adosso. Io udie piu uolte dal mio padre che tu liberasti il populo disrael delle mani dogni giente: & gliantichi nostri dietro dare magiore cose receuetoro perche possedessoro la heredita tua in sempiterno: secōdo che tu ipromettesti loro sempre lo facesti. Noi abbiamo peccato nel tuo conspecto: & percio ciai posti nelle mani di nostri nemici. Et noi abbiamo adorato illoro idii. Signore idio tu sei iusto Raguarda che non basta alloro: & sempre ciaffligono: & uogliono mutare la tua potentia nelli idoli sordi: & uogliono fare uenire meno colloro che te adorano: & destrugere la tua hereditade: & uogliono chiuder la bocca aquelli che te lodano: & uoglionoi guastare lo tempio & lal tare: accio che le genti possano adorare glidoli: & predicare la potentia loro sempre mai. Signore non mettere la uirga tua nelle mani loro accio che non possiano fare la loro mala uolonta: & accio che non sine aridi no nella nostra ruina: ma conuerti il consiglio loro sopra loro: & colui che questo incomincio fallo uenire meno. Et priegoti signore che di noi tu abbi memoria: & nel tēpo della tribulatione dimostrati anoi: & nonci abandonare. Da mi baldanzza & ardire signore mio dogni cosa: & dami nella mia lingua parola per septe: & che piacciano ad questo re: ilquale e facto come uno leone: & losuo cuore transmutalo contro a nostri nemici: & fallo uenire meno con tutti colloro che in questo lui seguittano Et liberaci nela tua potentia: et mi adiuta: pero che non oe fede senon in te loqual sai ogni cosa: et sai chio o auuto in odio la gloria degli iniqui: et sempre me spiacque di stare con loro che non sono circoncisi: et con ogni altra giente aliena. Tu sai come sempre io oe auuta la superbia i habominatione et la gloria nella quale io sono posta: e che giamai con buono cuore in questo istato io non fui. Et ala mēsa daman ne ad suoi conuiti non fui uolontieri ne ancho me piacque mai iconuiti del re: et non obeuuto lo uino di loro sacrificii. Et da poi chio fui portata in questo paese non fui giamai contenta: et giamai non mi rallegrai senon in te signore mio idio di Abraam: et idio fortissimo. Exaudissi signore colloro iquali non hanno speranza senon in te: et liberali delle mani digli huomini maluagi: et campame di questa paura nella quale io sto. IO HIERONIMO TROVAI QVESTO ARECHATO NELA TSANSLACION PVBLICA. .C.XV.

ET per questo pericolo che uenia sopra il populo giudaico ando Mardocheo alla regina: et si la prego che la douesse pregare per lo populo suo: et p quelli dela patria sua: et si li disse. Ricorditi deli giorni dela tua humilita et come io si to sempre nutrichata. Tu sai che Aman ilquale e secondo al re ae ordinata la nostra morte. Et percio chiama dio in tuo adiuto: et ua allo re: et digli che deba liberarne di questa crudelissima morte. ET IO HIERONIMO TROVAI QVESTO CHE SEQVITA NELA PVBLICA TRANSLACION. Il terzo di Hester piglo la uestimenta regale et tutto lornamento suo. Et resplendendo in quello habito regale: et inuocādo idio rectore et saluatore di tutti chiamo ad se due damigelle. Et alluna sappoggiaua quasi dimostrando che per lo suo uiuer delicato lei non potesse sostēere il corpo suo et laltra la sequitaua sostenendo le uestimenta molte ornare ad modo regale. Et la faccia sua pareua una rosa. Et negliochii suoi mostraua allegrezza occultando la grande tristicia che haueua nel cuore constricto di molto timore. Et in questo modo ando allo re in uestimenta regali adornata: et passata che fue tutte le porte stette dinanzi al re doue lui sedea sopra la sedia sua uestito con le sue uestimente regale: et resplendea tutto p

loro et le pietre preciose et laſpecto ſuo era molto terribile. Et alzando la facciat et
guardando co gliochi la regina come foſſe iſtato quaſi ad modo duno drago. Et ue
dendo la regina uno coſi terribile uiſo:& uno coſi terribile aſpecto:ebbe gradiſſima
paura & timore:& muto la faccia ſua come foſſe cenere:& chadde tramortita ſopra
una delle damigelle. Et ſubitamente idio riuolſe il cuore dello re inſi grande benig
nita:cheſſo diſceſſe della ſedia ſua:& preſe la regina nelle ſoe braccia:perſino chen
tornaſſe in ſe:& faceuali uezzi:& dicea queſte parole. Che ai tu Heſter?io ſono tuo
fratello. Non auere paura alcuna:pero chel comandamento ilquale e ſtato fato nõ
ſi intende per ti:ne no mortrai tu. Pero che queſto comandamento ſi toccha alaltra
giente & non ad te. Et pero togli & piglia la uirga de loro. Et Heſter incontanente la
piglioe. Et lo Re ſigli puoſe il braccio al collo & baſciolla:& diſſe. Per che nõ mi par
li tu? Et la regina ritornara inſi reſpuoſe & diſſe. Io te uiddi nello aſpecto tuo ſico/
me tu fuſti ſtato uno angelo de paradiſo:et io uedendo tanta gloria ſpauentai:et eb
be paura:et nella faccia ſe molto marauiglioſo:et tutto pieno di gratie. Et parlãdo
queſte parole ſubito cadde in terra:et con grande pena laiutarono. Lo re ſe turboe in
ſi medisimo:et laltre gienti tutte la confortauano molto proſperoſamente:et con
ſolicitudine di pace et trãquilita. QVESTO. E. LO. EXEMPIO. DE LA
EPISTOLA. DE LO. RE. ARTAXERSE. LAQVAL. LVI. MAN
DO. IN. FAVORE. DE. GLI GIVDEI. AD. TVTTE. LE. SVE. PRO
VINCIE. E. NON SI. TROVO. IN. LI. LIBRI. HEBREI.

C. XVI.

IO grande re Artaxerſe dal india inſino ala Ethyopia in cento. xxvii. proui
cie. Ad tutti i principi et rectori et uicarii:iquali ſono ſotto la noſtra ſub
iectione Salute et buono amore. Per molto amore e ſtato che alcuno ae
auuto dalla noſtra ſignoria ſono fatti in ſuperbia tanto che tutti illoro cõpagni
riputtauano ad nullo:et nõ ſolo cercano de opprimere li ſubditi ali re:ma la ſentẽ
cia regale per loro conſiglio anno uoluto rompere. Et de li loro honori non ſono
ſtati conoſcenti: anno cercato di procurare inſidie contro ad quelli da liquali ſono
ſtati honorati:et anno riceuuto queſti honori:et credendo eſſere dogni coſa degni.
Et contro ad colloro iquali tutti i noſtri comandamenti ſenza alcuno diffecto ob/
ſeruano:et nelle loro operationi ſono degni deſſere honorati con loro mẽtiri ꝓpo/
nendo ad noi il falſo contra di loro falſa ſententia anno fatta dare. Et queſto e per
molte parole falſe:lequali tutto di alla noſtra preſenza reportauano. Et percio che
ſempre abiamo loro creduto imaginando che foſſono leali alla corona ſillo redemo
Onde di prouidere chella ſententia data non uenga ad effecto non riputando che
dalla noſtra parte ſia largita. Ma faſſi per tornare alla ueritade et alla giuſticia. Et
ſicome tute le antiche hiſtorie pruoua:et per le coſſe che ogni giorno acchade come
per male relatione dalcuni li penſieri de li re ſono deprauati. Pero uoglio fare pro/
uiſione ala pace di tutte le prouincie:et anco non doueti penſare che ſe noi coman
diamo diuerſe coſe che queſto proceda per noſtra legiereza:ma per la condictione
et neceſſita di tempi:accio che la utilita della coſa publica poſſi fare iudicio. Ma
percio che lo entendimento mio abbiate piu certo:et io ui maniſfeſteroe che queſto
male a uolouto fare Aman figliuolo di Amadathi et dellanimo et della nacione di
Macedonia ſotiſtieti alla giente de Perſia occultandoſi ad noi la ſua malicia:per la
noſtra benignita uenendo ad noi ſotiſtiere in grande ſtato lo recceuemmo:et i tãto
lo hauemo fatto grande che di tutta la giente ſecondo allo re era honorato et adora
to. Et ad tanto era uenuto che deſideraua di leuarzi dalla noſtra potenza per poſte
derla ad ſe. Et Mardocheo:ilquale e ad noi gratioſo et alla regina Heſter:laquale e
noſtra donna:et ad tutti quelli della gienre loro con ſuoi inganni ſe fecie dare ſentẽ/
tia di morte imaginando che morti coſtoro:et io remanendo con pocha giente de

nolere egli ad me resistere: et il regno di Persia fare tornare alla giente di Macedo, nia. Et non tanto chio desaminando il populo giudaico loro trouassi degni di morte anzi gli trouai degni dogni gratia. Et impercio cherano obseruatori della leggie & di tutti i nostri comandamenti: & sempre sono stati figliuoli di dio altissimo uiuente: per lo beneficio del quale ne stato dato questo reame dal tempo deglianticho nostri: & ecce stato custodito isino al di doggi. Et impercio le lettere: lequali quello maledetto Aman mandoe incontro ad questo populo io le reuocho & facciole uane. Et egli & la sua gente che diede questo consiglio sono dinanzi alla porta di Susis impiccati per la gola: non p nostra operatione: ma per operatione di dio rendēdogli quello che meritaua. Il comandamento chio hora ui comãdo e questo. Ad tutti i giudei sia liccito obseruare la sua leggie senza alcuno impedimēto: & che coloro i quali erano alla loro morte apparechiati: che loro ne possano prendere uendetta buona Et questo si faccia a .xiii. di del mese di Adar. Et questo giorno ae idio alloro dala tristitia recchato in allegrezza. Et percio uolemo che questo giorno fra laltre feste sia nominato: & fattone grande solemnitade: accio che imperpetuo se ricordi: che colloro che obseruano i comandamēti nostri siano meritati: e che colloro che cōtra ne fanno sia puniti. Et tutte quelle prouincie: cittade: castelle: o uille che non uolesse questo obseruare di coltello: & di fuocho siano puniti: & giudicati. Et non tanto che gli huomini muoiano: ma insino alle bestie siano deradichati: accio che neuno giamai ardischa di preuarichare i comandamenti nostri imperpetuo.

## Qui comincia il prologo di sancto Hieronymo sopra il libro di Iob

COstretto sono per ciascuno libro della diuina scriptura de respondere a mali detti deli aduersarii i quali me imputano falsamēte auer io fata questa translatione per riprendere la translatione di .Lxx. interpreti. Quasi non sia presso a greci Aquila & Simacco & Theodotio i quali ouero parola di parola: ouero senno di senno: o uero luno o laltro mescollato et mezzo temperato: la generatione della trallatione abbiamo spremuta: & tutti i uolumi del uechio testamento con segni puncti: & uirgule Origene abbia distincto lequale cose ouero che lui labi agiunte ouero cauate di Theodocio ne per lui inserte sonno ala translatione anticha: prouãdo Origene cherano manchanti in quello che e agiũto Adumque imparino quelli che dicono male di me di receuere in tutto: quello che imparte aueno receuuto: ouero la interpetrationi mia colli suoi signi radino. Ne inuetitade non si puote fare che colloro abino receuuto dauere intra messo piu cose & non confessino dauere errato in quelle medisime & gia in alquante: & specialmē te in Iob: alq̄le se quelle cose chesoto quelli signi sono agiũte tu ne traessi grãdissĩa parte de uolume se trōchara: & q̄sto maxĩamēte apresso i greci. Et ãco apresso i latini dinanzi a quella translacion la qual noi nouamēte abiamo cōposta con segni: & uirgule sono septecento ouer quasi octocento uersi che manchauano per li quali questo libro dimostraua a quelli che lo legieuano una publica deuastaciō & laceraciō si che il libro parea minuito. Et questa interpretatione neuno digli uecchii interpetri seguitta: ma di quello Hebraico et di quello Arabico sermone. Et alcuna uolta di Syro: le parole hora lo senno: hora insieme ciascheduno rinsonera. Obscuro in ueritade appresso gli Hebrei tutto questo libro e trouato: nele scripture del quale facilmente si puote errare il qual cin greco gli rectori. σχηματιζομενος. chiamano quãdo altro fauella: & altro fa: sicome si uolesse tenere languilla ouer la lampreda stricta colle mani: quanto piu forte stregne tanto piu forte scorrera. Emi ricorda per la intelligentia di questo uolume li deo uno maestro: il quale appresso gli Hebrei era pensato dessere auuto lo primo essere conducto con danari: & per la doctrina del q̄le

io non ſo ſe io o fatto alcuno perfecto. Ma queſto ſo bene che p la doctrina ſua nõ o potuto interpretare ſeno quello chio innanzi haueua inteſo. Et dal principio del uolume inſino alle parole di Iob appo gli Hebrei e ſcripto in proſa. Et dale parole de Iob nelle quale dicie periſca lodi nel quale io nacqui: & la nocte nela qual e ditto Conceputo e lhuomo inſino ad quello luocho doue innanzi alla fine del uolume ſcripto e. Adumque io medi ſimo mi riprendo. Et ſo penitentia nella fauilla: & nella cenere: exametri uerſi ſono per darrilo & ſpondeo corrẽti. Et per la ꝓprieta dela lingua ſpeſſe uolte recceuete ad altri piedi nõ da quelle mediſime ſyllabe. ma dique li mediſimi tempi. Alcuna uolta certo quella conſonãtia dolce & il dolce ſuono del parlare fa che apare achi non ſia perito in uerſo che ſia uerſo: ma non e: laquale coſa lo uerſificatore intende magioremente che lo ſimplice lectore. Ma dal ſopradeto uerſo inſino alla ſine del libro con pocha diſtinction ad quello che remane e ordinato & compoſto in proſa. Laquale coſa ſe ad alcuno pare da non credere cio che li uerſi ſieno apreſſo li Hebrei: & nel coſtume di noſtri Flaco: & Gracho: & Pindaro: & Aceo: & Sappho: ouero pſalterio: ouero li lamentacion di Ieremia: ouero tutte quaſi le ſcripture eſſere conpreſſa in modo di cantici: lega Philone: Origine Euſebio ceſarieſe & per la teſtimonanza di coſtoro cognoſcera hora chio dico uero. Per laquale cagione oda no li mei cani: che in ueritade io mi ſia affatichato in queſto uolume: non o fatto accio chio reprenda la interpretacione anticha: ma accio che quelle coſe che i quella ouero ſcure ſono; ouero laſciate: ouero certamente corrupte per lo uicio delli ſcriptori: foſſono facte piu manifeſte per la noſtra interpretatione: iquali & la lingua Hebrea in parte abbiamo imparato. Et in latino quaſi dala prima puericia noſtra intra grammatici & rhetorici & philoſophi triti ſiamo. Lequali coſe ſe appreſſo i greci doppo la traduction di. Lxx. interpreti gia relucendo lo euangelo: Giudeo: Aquila: & Simacho: & Theodocio giudaizanti ſono recciuuti heretici: iquali molti miſterii del ſaluatore con fraudolente interptetatione cellarono. Et pure nelo exemplo ſono auute apreſſo le chieſe: & ſono ſpianate dali eccleſiaſtichi huomini: quãto magiore mente chio chriſtiano del padre & della madre chriſtiani nato: & il Gõfalone della croce portante nella mia fronte: lo ſtudio del quale fue le coſe laſciate ripetere. Et le coſe fatte Ree corregiere. Et li ſacramenti della chieſa aprire con puro & fidele ſermone: ouero dalli faſtidioſi: ouero dalli maligni lectori non debbo eſſere reprouato ? Abbiano colloro che uoglono i uecchii libri: o uero nele carte membrane ornate doro & dariento: & di colori uermigli. Ouero che habino i principi di libri & come dicono li uulgari le littere grãde ſcripte di molto oro et di coſe di molta ualuta: et abino piu toſto queſte coſe che i libri: pur che permettino ame et alli mei amici hauere i poueri libri et di pocha ualuta: iquali no exiſtimamo la belleza ma la emendacion luna et laltra traduction: et quella di. Lxx. apreſo i greci: et la mia apreſo gli Hebrei in latino con la mia faticha e tranſlatata. Elegia ciaſcuno quello che li pacie: et dimoſtri ſe magiormente eſſer ſtudioſo uedendo luna e laltra traduction che maliuolo acceptando una e non uoler uedere laltra.

## Qui comincia il ſecondo prologo di ſancto Hieronymo.

SE i faceſſe ſportelle ouaſi di giunchi: ouero complicaſſe inſieme le foglie de le palme: ſi che per queſto modo io mangiaſſe il pane nel ſudore del mio uolto: et ſollicitamente tractaſſe lopere mie ad fine di mangiare et di bere per campar mia uita: nullo mi morderebbe: non ſarebbe perſona che me riprendeſſe. Ma hora ſecondo la ſententia del ſaluatore: chio uoglio dare opera non a cibo corruptibile: ma coſa perpetua et immortale: et uoglio purgare lanticha uia di uolumi delle diuine ſcripture dele uirge et arbori ſpinoſi: el me impoſto duo

errori:uno che per esser corrector diuicii sono chiamato falsario:laltro chio nō tol
go uia glierrori:ma chio son seminator degli errori.Et tanta e cosi potente elanti
cha consuetudine che ancho iuicii conosciuti damolti aloro piacquino:piu uolonti
eri desiderando di hauere li libri belli & ornati: che uolere gli emendari & correcti
Per laqual cosa o frarelli mei dilectissimi in luogo ouer iscambio di uentolaroio da
mosche:di chanistri:sportelle & cotali doni che sogliono fare e monachi riceuete da
me uno singulare exemplare dinobilita:loquale e uno dono spirituale & perpetuo:
cioe beato Iob:loqual fina hora appo ilatini estato nelafeza:& bulliua dogni cato
di uermi deglierrori che ui si trouaua: & godeteuello integro & immaculato.Et si
como adesso Iob doppo la probarion dela persequition: & la uictoria:tutto quello
che perse li fue raduplicato per restitucione:cosi io:accio chio parli arditamente:
ogli fatto reauere nella nostra lingua quello che gliauea perduto.Adumque uoi &
ciascuno lectore con questa solita exortatione ui rendo auisati:sicome sempre ne
li principi de libri soglio premetere et agiuggere:pregoui che in tuti quelli luochi
che uoi uederete le uirgule precedente:sapiate che tutto quello che sequita non si
troua in Hebreo.Et doue uoi uederete una imagine i similitudine de una stella:so
no agiunte dallo Hebreo in lingua nostra: & anco tutte quelle cose che pareuano
esser in greco:&erano si corrupte che non se poteano intendere li sentimenti suoi:
mediante le uostre oration con grande faticha lo correcte existimando essere piu
utile questo che ad la ueta chiesa di christo per lo odio de questa mia translatione:
che le io auesse dato opera ad altre cose.

## QVI COMINCIA IL LIBRO DI. IOB.

.C. I.

VNo huomo era nella terra di Hus:ilquale huomo auea nome Iob
Et era questo Iob puro & diritto timente idio.Et molto gli dispia
cea il male.Et nacqueli septe figliuoli & tre figliuole.Ilquale Iob
auea lauere suo in septe milia peccore: & tremilia camelli:& cin,
que cento paia di buoi:& cinquecento asine: & di molta & gran
de famiglia.Et si era quello huomo potente e richo intra tutti
quelli doriente.Et auea septe figliuoli & tre figliuole.Et ciascheduno diquesti suoi
septe figliuoli si facea conuito per le case loro il suo di della septimana:& mandaua
no & chiamauano leloro tre sorelle che elle fossono alconuito loro:et mangiassero et
beuessero con loro.Et conciosia cosa che nel mondo passasse il di del conuito man
daua alloro Iob:et sanctificaua loro.Et leuandosi per tempo:offeriua adio sacrifi
cio per ciascuno: et dicea .Inuerita che forsi peceassoro ifigliuoli mei :et non be,
nedicessoro idio nelli cuori loro.Cosi facea Iob ogni di.Ma alcuno di conciosia cosa
che uenissero ifigliuoli didio:et stessero dinanzi al signore:fune ancora fra loro Sa
thanas. Alquale disse lo signore.Sarhanas donde uieni? Sathan respuose et disse
Oe intorniata la terra:et andai per tutta quella. Et disse lo signore alui. Or non ai
tu considerato lo seruo mio Iob:che none nela terra simile alui: huomo purissimo
et dirictissimo timendo idio:ilquale gli dispiace et partesi dal male?Et respuose Sa
thannas al signore er disse.Non indarno teme Iob idio:dimi signore or no laitu gra
dito et circondato et la casa sua: er tutta la substanza sua intorno intorno?Et lope
ra delle mani sue ai benedetto: et la possessione sua e cresciuta in terra. Ma
istēdi uno pocho la mano tua:et toccha ogni cosa chello possiede senno nella facia
alhora uederai sellte benedirai.Alhora disse lo signore ad Sathanas.Ecco ogni cosa
che gliae nelle mani tue sieno ma allui non merere le mani et no lo toccare.Et par
tissi Sathan dalla faccia del signore .Conciosia cosa che alcuno di e ifigliuoli er le
figliuole di Iob mangiassero et beuessoro uino nella casa delloro fratello primoge,

nito uno meſſouenne ad Iob ilquale glidiſſe. Ibuoi arauano et gliaſini paſceuano apreſſo loro:& uennero li Sabei & portarne ogni coſa & li guardiani uccíſono con coltelli:& none ſcampato ſolamente altro che io ſolo:accio chio ti la nunciaſſe. Et conciofia coſa che ancora quello meſſo fauellaſſe ad Iob. Venne unaltro meſſo & diſſe lofuocho didio cadde da cielo & toccho lepeccore & guardiani & arſo ogni coſa & fuggi io ſolo acciochio lotanuciaſſi. Et fauellãdo queſto ſecõdo meſſo ãchora uenne unaltro meſſo & diſſe. Li Caldei fecero tre turme: & aſſallirono li camelli & menaronli uia & li guardiani uccíſono con coltella:& io ſolo ſcampai perchio ti la nunciaſſe. Et fauellante queſto terzo meſſo ſimile gionſe unaltro meſſo & entro dẽtro adIob & diſſe. Li figliuoli tuoi et lefigliuole tue mãgiauano ĩſieme:& beueano uino nella caſa delloro fratello ꝑtimogenito con molta allegrezza iſtando incanti in ſuoni di cithare & pſalterii:de che quello che e interuenuto:io lo tiuengo ad annũciare perche neunono rimanſe ſenno io proprio. Et nuncioe che repẽtemente uno uento grandiſſimo uenne dalla parte del diſerto:& percoſſe li quatro canti della caſa:laquale e ruinata & cadde ſopra iſigliuoli tuoi donde che tutti ſepte ituoi figliuoli:& tre tue figliuole ſono morte:& fuggi io ſolo accio chio ti lo nunciaſſe. Alhora ſe leuoe Iob & ſtraccioſſi le ueſtimenta ſue:& tondeſſi li capelli del capo: et chinoſſi in terra et adoro:et diſſe. Signore mio ignudo uenni del uentre della mia madre: ignudo ritorneroe. Lo ſignore me lo diede: loſignore ſela tolto : ſicome al ſignore piacque coſi ſia fatto. Et ſia lo nome didio benedetto. In tutte queſte coſe non pecco Iob colle labbra ſua :et neuna coſa ſciocca diſſe contro loſignore tanto fu la ſua buona uolonra et manſuetudine laquale e anoi di grande exempio nelle noſtre tribularioni lequali idio cida per farci conoſcere quello che puo fare:et che noi ci conoſciamo.

.C. II.

MA fatto e che alcuno di uenifono li figliuoli didio et ſteſſono dinanzi al ſignore:et foſſe uenuto ancho Sathan fra loro:et ſteſſe nel cõſpecto ſuo et diſſe lo ſignore a Sathan Donde uieni?elquale reſpuoſe et diſſe. Io ho intorniata la terra:et andai per tutta quella. Et diſſe lo ſignore a Sathan. Or non ai tu conſiderato lo ſeruo mio Iob che noe alcuno ſimile allui nella terra: huomo puro et diritto et timente idio:et partendoſi dal male et ancora retinente la innocencia? Ma tu ai comoſſo mi contro allui:accio chio lo affligeſſe indarno. Alhora reſpuoſe Sathan allui et diſſe. La pelle per la pelle:et ogni coſa che lhuomo hae dara per lanima ſua. Stendi alrremente la mano tua metti et toccha la bocca ſua et la carne:et alhora uederai ſe nella faccia te benedicera. Diſſe adũque lo ſignore a Sathan. Ecco nella mano tua e ma lanima ſua cõſerua et guarda. Partitoſe Sathan da la faccia de dio percoſe Iob con peſſima ferita dalla pianta del piede ĩnſino alla ſommita del capo. Ilquale co la teſta la malicia tendea ſedendo in luocho immõdo:et diſſe a Iob la mog'ie ſua. Coſi ancora ſtatu nella ſciochezza tua? Benedici idio:et mori. Ilquale diſſe allei. Quaſi come una delle ſcioche femine ae fauellato. Selle buone coſe abbiamo recceuute dalla mano delſignore: dumqua li male per che noi non le ſoſtiniamo? In tutte queſte coſe non pecco Iob colle labre ſue. Adumque udẽdo tre amici di Iob ogni male incontrato uene ciaſcuno dalluogo ſuo:iquali haueano nome luno Helipbaz:Themanito:et laltro Baldach Suito:et lultimo Sophar Naamitho. Iquali ſi haueaꝛo ordinaro parimente che uoliano uenire ad uiſitare et conſolare Iob. Et uenendo leuatonno gliochi ſuoi dala lunga:et loro nolo conobeto:et gridando pianſero. Et ſquarciaronſi iueſtimenti et ſparſero poluere ſopra lo capo ſuo in cielo. Et ſedettero in terra conlui ſepte di et ſepte nocti:et neuno dicea alcuna parola. Vedia ueramente che lo dolore era grande.

.C. III.

m A doppo queſte coſe apperſe Iob la bocha ſua et malediſſe lo die ſuo: et diſſe. Periſca lo di:nel quale io nacqui:et la nocte nela quale detto e cceõputo

el huomo. Quello di ſi riuerta in tenebre:nolo ricerchi lo ſignore di ſopra: et non
ſia in memoria:et non riſplenda di lume. Iſſcurino in lui le tenebre: et lombra dela
morte. Occupi lui la obſcotitade:& ſia inuolto damaritudine. Quella nocte lo tenē
broſo turbamento poſſegi:non ſia computata nelli di dellanno:ne ſia anumerata
neli meſi. Sia quella nocte ſola:ne dignia di lode. Maledicano lei coloro che male di
cono lodi:iquali ſono apparichiati di ſuſcitate leuiatan cioe il diauolo. Sieno obte-
nebrate le ſtelle dalla ſua obſcurita: aſpecti la lucie & no lauedino: ne lo naſcimēto
della leuata autora. Impercio chella non a renchiuſo luſci del uentre che mi porto:
ne non tolſe imali daglocchii mei. Per che non mori io nel uentre: per che uſcito
del uentre non peri io incontanente? Per che recceuuto ſopra le gienochia? per che
lactato colle poppe? & ſi me foſſe morto hora me ſtaria cheto:& nel mio ſomno mi
riſpuoſetei colli re & colli conſoli della terra: iquali edificano alloro le coſe ſolita
rie:ouero colli principi che poſſegono loro & rempiono le caſe loro dariento:ouero
ſicome quelli che ſono nati non al ſuo tempo cioe diſperſi & naſcoſto non ſetia qui
ui:ouero ſicome quelli che furono conceputi & non uidero luce. Iui li maluagi ſi
ceſſarono dalloro gridi:& quiui ſi ripolarono iſtanchati di fortezza & di qui a lie
tro uinti parimente ſanza moleſtia non exaudirono la uoce dello importuno dimā
datore. Lo piccolo & il grande quiui ſono:lo ſetuo & lo libero dal ſignore ſuo. Perche
e data al miſero luce et la uita ad coloro che nela amaritudine dela ia ſono? iquali aſ
pectano la morte:& nō uiene:ſicome q̄lli che cauano lo theſoro & alegranoſi molto
poi che abbino trouato lo ſepolchto. Al huomo al qual la uia e naſcoſta:& allo īrot
niato idio di tenebre. In nanzi chio mangi ſoſpiro: & ſicome acque andate: coſi lo
pianto mio percio che la paura mia chio temea e aducnuta ad me: & quello che io
dubittaua me in contratto. Or non o io diſſimulato? Or non ſtetti io chetto? Or
non mi riposai? Et e uenuta ſopra di me la indignatione. .C. IIII.

Alhora teſpuoſe Eliphaz Themanito:& diſſe. Se noi cominciaremo ad
parlare ad te: forſi moleſtamente lo riceuerai. Ma concepta la patola tene
re chi la potrebbe? Echo tu ai ad maeſtrati molti:& le mane laſſe fortifi ca
ſti. Le patole tue confirmarono li uacillanti:& li ginochii tremanti cōfor
taſti. Ma hora e uenuto ſopra te la piaga:& ſe uenuto meno:tocco te:& conturbato
ſe. Doue la paura tua:& la fortezza tua:& la pacientia tua:& la perfectione dele uir
tue? Ricordatine io te ne priego:qual fu gia mai innocente che periſſe:ouero quan
do li diritti guaſti ſono? Certo io oe ueduto magiormente coloro che dano opera al
la iniquitade:& ſeminano li ſcandali & ricoglino quelli:ſoffiante idio eſſere periti:&
eſſere arſi & conſumpti collo ſpirito della ira ſua:lo rugito del leone:et la uoce della
leoneſſa:et li denti delli figliuoli delli leoni contriti ſono. Lo Tygro cioe uno anima
le uelociſſimo peri: percio che non ebbe la preda:et li figliuoli de leoni diſſipati ſono
Certo ad me e detto una parola ſecreta et quaſi fortiuamente lo recceuette lu tecchie
mie le uene de quello che ſecretamente parlaua. Nello hortore della uiſione di no te
quādo ſuole lo ſomno occupare li huomini la paura me tene et per lo tremore tutte
loſſa mee ſpauentate ſono. Et cōcioſia coſa che lo ſpitito paſſaſſe me preſente: iſpa
uentaronſi ipelli et le mie carne. Stette alcuna imagine il uolto del quale io no co-
noſcea dinanzi ad gliochii mei et la uoce quaſi come uno uento lento udio. Or ſa
ra lhuomo comparato alla ſimilitudine di dio giuſtificato ouero ſara lhuomo piu
puro chello fattore ſuo? Ecco che colloro che ſeruono alui non ſono fermi:et ne lan
geli ſuoi trouo maluagittade. Quanto magiormente colloro che habbittano nele ca
ſe di fango:iquali anno lo fondamento terreno ſara conſumati ſicome dalla tigui
uola? Dalla mattina inſino al ueſpro ſeranno tagliati:et pero che neuno lo intēde
in eterno periranno. Ma colloro che rimanerano lienno tolti dalloro et morrano.et
nō nella ſapientia. .C. V.

a ADunque chiama se glie alcuno che ti respõda: cõuertiti ad alcuno di sancti. La iracondia uccide lhuomo sciocco: & la inuidia uccide il piccolo. uiddi lo sciocho con ferma radice: & maledissi incontanente la belleza sua Dalla longa saranno fatti li figliuoli suoi dalla salute: & fieno attriti nella porta: & non serra chi li liberi. La biada dela quale mangerae laffamato: & lui pigliera larmato: & beranno colloro che ano sete le richezze sue. Neuna cosa in la terra sanza cagione si fa. Et della terra non uscira dolore. Lhuomo ala faticha nasce: & lucello ad uollare: per laquale cagione io pregiro lo signore: & ad dio poroe lo mio fauellare: il quale fae le grande cose & da non potere cerchare: & molto marauigliose & senza numero. Il quale dae la pioua sopra la faccia dela terra: & bagnia colacque ogni cosa. Ilquale pone li humili ad alto. & li piagnēti dirizza con dolzezza. Ilquale guasta li pensieri delli rei: accio che non possanno empire li mano loro di quello che auiano incominciato. Ilquale apprende li sauii nela astutia loro: & li consigli di maluagi guasta. Di giorno correranno nele tenebre: & quasi come di nocte cosi palparano nel mezo di. Inuerita saluo lo pouero dal coltello dela bocca loro: et dala mano uiolēta lo bisognioso. Et sira speranza ala bisognante: ma la iniquita constrignera la bocca sua. Beato lhuomo che e correcto da dio. Adunque la reprensione della sua correctione no la uitupetarae: percio che gli ferisse & medica: percuote: & le mani sue sanceranno. In sei tribulationi liberara te: & nela septima non tochera te lo male. Nella fame schampera te da morte: & nella bataglia dalla mano del coltello. Dal tormento della lingua sarai nascoso: & non temerai la miseria quando sopraueraae Nel guasto et nella fame riderai: & non temerai la bestia della terra: ma colle pietre della regione lo pacto tuo: & le bestie della terra te saranno pacifiche. Et sappi che pace abbe la casa tua: & uisitandola la specie tua non peccharai: cierto sapperai che in molti sarae lo seme tuo: et la schiatta tua serae come herba della terra. Con abbōdanza intrarai nel sepolchro: sicome era aperto lo mōticello del grano nel tēpo suo Ecco questo sicome abiamo inuestigato cosi e loqual udito con la mente pertracta.

.C. VI.

RESpuose Iob et disse. Dio il uolessi che li peccati mei fossono ad peso: per li quali io meritai lira: et la miseria chio patisco nella statera. Quasi come larena del mare questo e piu graue. Donde le parole mie di dolore sono piene: pero che le saiette del signore in me sono: le indignationi delle quali a beuuto lo spirito mio: et le paure del nostro signore caualcano contro ad me. Or raggiraa lasino quando hauerra lerba: et mugierai lo buoe quando sta adinanzi alla mangiatoia piena? Ouero pensi mangiare quello che nō era sallato senza sale? Ouero puote alcuno adsaggiare quello: loqual assagiato da la morte? Allanima dello adānato ancora quelle cose che sono amare paiono dolzi. Quelle cose lequale i prima nō uoleano tocchare lanima mia: hora per langoscia cibi mei sono. Chi mi di che uengi ad me la peticione mia: et quello chio especto dia adme idio? Et collui che comicio lui me fiacassi: sciolga la mano sua et uccida me. Et questo sarra ad me consolatione che tormentate me con dolore non mi perdoni: et non contradicero alle parole del sācto. Che e adūque la forteza mia accio chio sostēga? O uero qle e lo mio fine chio me stia pacientemente? ne anco la fortezza mia et fortezza di pierre: ne anco la carne mia e di mettallo. Ecco non e a me aiuto in me. Et alle mie cose bisognouole li mei amici si partino dami. Et colliui che togli dalamico suo la misericordia: la paura del signore abandona. Li fratelli mei trappassarono me sicome il torrente che ratto passa nelle ualle. Coloro che temono labrinata caddera sopra loro la neue. Nel tempo nel quale saranno discipati periranno: et quando si scalderanno saranno disciolti del suo luogo. Inuolte sono le uie delli andamenti loro anderanno in uoto: et periranno. Considerate le uie di Theman et gliandamenti di Saba et aspectino

uno pocho. Confusi sono percio chio sperai. Inuerita uennero insino ad me & di
uergognia coperti sono. Hora siete uenuti et hora ueggiate la piaga mia et timete
Or non ui dissi adreccati ad me:& della substancia uostra donate ad me: ouero amēte
liberatime della mano del nimicho:& della mano deli robusti scampate me. Admaes
trate me:& io tacceroi:& se paduētura al .una cosa io nō ho sapputo admaestrateme
perche detrahesti alle parole della ueritade: conciosia cosa che nō sia alcuno diuoi
che me possa reprendere: Di reprendere solamente lo parlare ragioneuole uoi sabri
cate:& le parole deli uiui uoi proferete. Sopra lo pup.llo rouinate:& di subuertere
inforzate lamico uostro. Ma impertanto quello chauete cominciato compietelo
Date le orechie:& uedete se io mento. Respondete io uene prego senza contenciōe
& fauellate:& quello che giusto giudicate:& non trouarete nella lingua mia iniqui
tade:ne nelle mascielle mie resonata sciochezza. .C. VII.

LA caualleria e uita delhuomo sopra la terra:& sicome lo di delmercienaio
cosi li disuoi sono:come lo ceruo desidera lombre:& sicome lo mercenaio
aspecta la fine dellauorio suo:cosi io ebbi li mesi uoti:& le fatticheuole
nocte anumerai ad me. Se io dormiroe:diro. Quando millcueroe? Et una
altra uolta aspecteroe lo uespro:& rimpiromi di dolori insino alle tenebre. Vestita
e la carne mia di puzza:& di bruttura di poluere la corteca mia e secca:& contracta
eli di mei piu uelocimente trappassano: che dal tessente la tela si tagliata:& cōsu,
mati sono senza alcuna altra speranza. Ricorditi che uento e la uita mia:& non ri
tornera lochio mio che elli uegga le buone cose:& non reguardera me lo uedere del
huomo. Gliochii tuoi in me:& non stato su. Si come sara consumata la nouula &
trappassatta: cosi colui che scendera di sotto:non salira: ne piu oltre tornera nella
casa sua. ne conoscera piu oltre illuogo suo lui. Perlaq̃le cagione cio nō ꝑdonetoe
alla bocca mia fauelleroe nella tribulatione del spirito mio:& con fabullero con la
amaritudine dellanima mia. Et sono io mare o ballena: percio che tu ai entorniato
mi di pregione? Si diro: consollera me lo lecto mio:& saro leuato & parlero meco
nel mio lecto spauentarai me in sogni & per uisioni con ispauentamento me schot
terai. Per laquale cagione ae electo la uccisione lanima mia & lossa mie la morte.
Disperami mai non gia uiuero piu oltre. Perdona ad me signore certo nulla sono
li di mei. Che cosa e lhuomo: percio che tu fai grande lui: ouero perche puoni appo
lui lo cuore tuo? Tu uisiti lui nel fare del di. et subito pruoui lui. Per che non ꝑdoni
ad me:& non lasci me che io ingiotti la saliua mia? Io oe peccato. Che fatoe io adte o
guardiano delli huomini? Per che ai tu posto me contrario ad te & facto son a me
medesimo graue? Per che non togli lo peccato mio:& perche non parti uia la ini,
quitade mia? Ecco hora nella poluere dormito: et se la mattina adomanderai me
non mi leueroe. Io anzi staro fermo nella bruttura mia con dolore. .C. VIII.

RIspuose Baldath Suito & disse. Insino qui ācho fauelli cotali cose: et lo
spirito in molti modi deli sermoni della bocha tua? Or defrauda idio lo
giudicio et lo omnipotente souerte quello che giusto? Anchora selli figli
uoli tuoi peccatanno allui:& lascio loro nelle mani della iniquitade. Ma
se tu nel fare del di te leuerai adio: et lomnipotente pregerai et se tu mondo et di,
ritto andarai incontenente si uechietae ad re: et humiliato renderati labitacione del
la tua giusticia in tanto chelle tue cose di prima fossono piccole et le tue cose nuoue
multiplicheranno molto. Adunque adomanda la generatione di prima: et diligen
temente inuestiga la generatione di padri tuoi. Et cierto di fuori et alieni noi siamo
et non sappiamo, percio che sicome ombra i di nostri sono sopra la terra. Et loro ad
maestrerano te et fauellerāno ad te. et delcuore loro ꝓferetano li parlari. Or puote
uerdegiare il gioncho sanza humore ouero crescere le herbe accute senza acqua?
Conciosia cosa che anchora sia in fiore ne no e preso colla mano innanzi ad tutte

lerbe si secca. Cosi e le uie di tutti colloro chedimentichano idio et la speranza delo
ipochrito perira. Nõ li piacera la sua misericordia, et e sicome rela di ragniolo la fi
danza sua. Sforzerassi sopra lacasa sua. et non stara fornita et nonse drizzera. Lo hu
mido e ueduto innanzi che uengi lo sole:& nelo nascimento suo logermoglio suo
separte. Sopra lo monte delle pietre le radice sue serannomesse: & intra le pietre
stara. Si ingiotirra lui delluogo suo negara lui:& dira. Non conobbi re. Questa e in
uerita la leticia della uita sua: che unaltra uolta altri sieno germinati della terra.
Idio non gitterra mai lo simplice: ne porgera la mano alo maluagio: insino che sia
riempiuta la bocca tua di riso:& le labra dallegrezza. Coloro chetanno odiato sarã
no uestiti di confusione:& lo tabernacolo di maluagi nõ stara fermo. ¶.C.VIIII.

REspuose Iob & disse. Veramente io so che cosi sia:& che none giustificato
lhuomo assomigliato adio. Selli uorae contendere con lui non potrae re
spondere allui una cosa delle mille. Di sauio cuore e & forte di fortezza.
Chi risisti allui:& ae pace. Chi trappassa li monti: colloro chi li a souerti
ti nel furore suo nõ seppono. Chi chomuoue laterra del luogo suo et le colũpne sue
sono percosse. Chi comanda al sole:& non nasce:& le stelle chiude quasi come sotto
segniale. Chi solo istende icieli:& ua sopra londe del mare. Chi fa le sepre stelle nel
polo artico:& orion loqual e una stella dinanzi auno signo chiamato tauro:& hya
das cioe alcunestelle pluuiale & le cose ascoste dello austro. Chi fa le grande cose e
danon comprendere & marauigliose: delle quale no e numero. Se uerra adme nol ue
droe se senandra nollo intendero. Se repentemente adomandera che li respondera?
Ouero chegli puote dire: per che ai tu fatto cosi? Idio lira delquale non se puore re
sistere:& sotto lo quale se chinano colloro che portano lo mondo. Adunque quãdo
sono io che responda allui:& fauelli con lui. colle parole mie? Che ancora se io aue
ro alcuna cosa giusta non respõdero: ma lo mio giudice pregeroe. Et quando auerae
exaudito me chiamante non credo chegli habbia exaudita la uoce mia. Certo nella
tempesta tritera me:& moltiplichara anchora le ferite mie senza cagione. Non per
mette che lo spirito mio si riposi:& rempie me damaritudine. Se la fortezza e ado
mandata: robustissimo e: se equita di giudicio neuno ardisce di dire testimonianza
per me. Se io giustifichare me uoro la bocca mia condamnara me. Se io innocente
mi mostrero reo mi comprouera. Anchora se simplice io sarro: di questo medisimo
non sapra lanima mia:& rencrescera admedella uita mia. Vna cosa chio oe fauella
ta:& lo innocente & lo maluagio lui comsuma. Se tormenta uccida una uolta: & nõ
rida delle pene delli innocenti. La terra e data nelle mani del maluagio:& lo uolto
di giudici suoi cuopre. La quale cosa se quello none: chie adunque? Et li di mei piu
ueloci furono che lo coriere: fuggirono:& nonueddero lo bene. Trappassono quasi
naui: lequale portano poma:& sicome laquila uolaure alesca. Quando diro: nõ cosi
fauellaroe: comuto la saccia mia.& di dolore sono tormentaro. Temea tutte lope
re mie sappiando che nõ perdonereste a delinquenti. Hora se cosi maluagio sono: p
che indarno ma fatichati? Se lauato saroe sicome cõ la neue:& mondissime resple
derano le mie mane: pure nelle bruture intregnerai me:& abhomineranno me le ue
stimenta mie. Ne certo albuomo chi simile di me respondcroine ad colui che meco
possa essere udito nello equale giudicio. None chi luno & laltro possa reprendere:&
porre la mano sua in amendue. Tolga da me lauirga sua: et la paura sua non spauen
ti me. Fauellero e et non temero lui: ne non posso temendo respondere. ¶.C.X.

REncresce allanima mia della uita mia; lasceroe contro ad melo fauellare
mio. Fauellero uella amaritudine della anima mia: diro al signore idio.
nomi condamnare. Mostra mi per che cosa me giudichi? Or parte bene se
tu mi ingiurii ee costrigni me: il lauorio delle tue mani et lo cõsiglio degli
maluagi aiuti? Ouero ai tu occhi di carne: ouero sicome uede lhuomo et tu uederai?

Or non e come li di delhuomo li di tuoi: et li anni tuoi: sicome li humani tempi
accio che tu adimandi la iniquita mia: et li peccati mei cerchi: et sappi chio percio
neuna cosa delle maluagie abbia fatte: concio sia cosa che neuna sia che dele mani
tue possa scampare? Le mani tue formarono me & fecerono me tutto intorno: & co
si repentemente mi strabocchi? Ricordati priegote che si comedi fango abbi fatto
me: & in poluere retornerai me. Or non mai tu monto come lacte: & sicome cascio
mai constretto? Di peile & di carne uestisti me: dossa & di nerui facesti me? La uita &
la misericordia desti ad me: & lauisitacione tua guardo lo spirito mio. Aduegna che
queste cose celi nel core tuo: pare che di tutte te ricordi. Se io peccai & alhora per
donasti ad me: per che dela iniquitade mia non sostieni chio sia netto? Et se malua
gio saro guai sara ad me. Et se guisto non leuaro lo capo satturato de afflictione &
di miseria. Et per la superbia sicome leonessa piglierai me: & ritornato marauii
gliosamente tormenti me. Tu rinuoui restimonii cōtto ad me & moltiplica lira tua
contra ad me: & le pene salino contro ad me. Per che del uentre traesti me: il quale
idio il uolesse chio fosse morto: accio che locchio mio non anesse ueduto. Serei sta/
to quasi sicome non fosse del uentre translatato al sepolchro. O non e la pochezza
delli di mei finisci breue? Lascia dunque me chio pianga uno pocho il mio dolore
dinanzi chio uada: & non ritorni ala terra tenebrosa & copperta di osscuritade dela
morte: terra di miseria & di obscurita: doue lombra dela morte & neuno ordine a el
la: & sempiternale paura ui habitra.

.C. XI.

Rispuose Sopharna Amathito & disse. Or colui che molto fauella non
udira? Ouero lhuomo che sara pieno di parole sara iustificato? ad te solo
tacceranno lhuomini: & quando auerai scherniti tutti gli altri dauiuno
sarai confutato? Certo tu dicesti. Pura e la parola mia: & mondo sono nel
conspecto tuo. Et idio il uolesse che elli fauellasse tecoi & aprisse il labri suoi ad te:
accio chelli mostrasse ad te le secrete cose della sapiētia: & che i molti modi fosse la
leggie sua qui & intendesti che molte cose minori abbi dadio che non meriti la ini,
quitade tua. Forsi gli andamenti suoi didio comprenderai: & insino alomnipotente
perfecto ritomerai. Piu alto e chel cielo: & che farai? Piu adentro che lonferno: & dō/
de lo conoscerai? La misura sua e piu longa che la terra: larga piu chel mare. Selli so
uertissi ogni cosa: ouero che insieme lo araunasse che li contradira alui? Ouero chi
li potra dire: per che fai tu cosi? In uerita elli conosce la uanitade delhuomini: & uidē
te la iniquitade or nola considera? Lhuomo uano in superbia se dirizza: & sicome
pulledro del asino cosi pēsa essere nato libero. Ma tu firmasti lo cuore tuo: & spande
sti allui le tue mani. Se la iniquitade che e nelle tue mani tu torrae datte: & non e sta
rae nel tabernacolo tuo la tua iniusticia. alhora potrai leuare la faccia tua saza ma
chia: et sarai stabile et non temerai. Et di ciaschuna miseria te dimenticharai: et si
come dellacque che trappassono nō te ricorderai. Er sicome lo splēdore del mezo di
se lieua ad te nel uespro: et quando pensarai te essere consumato risplenderai si co
me la stella diana. Et auarai proposto ad te la speranza: et sepulto sicuro dormirai
Riposserati & non sera chi te spauenti: & pregeranno la faccia tua molti. Et li ochii
dilli maligni uerranno meno: et lo fuggire peirae da loro. et la speranza loro ad ab/
hominacione dellanima.

.C. XII.

Rispuose Iob et disse. Adunque uoi sieti soli huomini: et con uoi ista la sa/
pientia? Et ad me lo cuore sicome ad uoi et nō sono piu di soto chauoi
Chi e che nō sappi queste cose che uoi conoscete? Chi e schernito dal amico
suo sicome io chiamera idio et exaudira lui. Certo la simplicita del iusto
sara schernita. lanpa desprezzata appresso delli pensieri delli ricchi apparichiato e
il tempo ordinato. Habondano li tabernacoli di ladroni et prouochano arditamēre
idio quandegli aura dato ogni cosa nelli mano loro. None marauiglia: domandane

glianimali et inſegneranno ad te:et gliucelli del cielo moſtraranoti.Fauella alla ter
ra & reſpondera ad te: & narreranno li peſci del mare.Chi non ſa che tutte queſte
coſe la mano del ſignore abbiano fatte? Nella mano del qual e lanima del uiuente
& lo ſpirito de tutta la carne delhuomo. Or non digiudica le orechie le parole.Et le
maſcielle del maccinatore lo ſapore? Ne li antichi e la ſapientia:e nel molto tẽpo
la prudentia e.Appreſſo lui e la ſapientia:& la fortezza:& elli ae il conſiglio & intel
ligẽtia.Se elli guaſtera:neuno ſara chello edifichi:ſelli rinchiudera lhuomo:neuno
e chi lo apra.Selli rettera lacque:ogni coſa ſe ſeccherae:& ſelle laſcerae ſouertiranno
la terra.Appreſſo allui e la ſapientia & la ſortezza. Elli conoſce lo ingannatore: &
collui che e ingannato.Adduce lo conſigliere nella ſtolta fine: & li giudicii in ſtu
pore.Lo cingulo delli re diſſolue:& cinge colla ſune le reni loto.Mena li ſacerdoti ſã
za gloria:& li optimi ingana.Eglie comutante lo labro del ueracie:& tollente la do
ctrina delli uecihi.Sparge la deſpectione ſopra li principi:& reuela coloro che furo
no oppremuti.Il quale riuella le coſe profonde delle tenebre:& mena nela luce lom
bra della morte.Il quale moltiplica & uceide lagiente:& le coſe ſouertite interamen
te reſtituiſce.Il quale rimuta il cuore delli principi del populo della terra:& ingan
na loro:accio che indarno uadano petluocho doue non ue ſtrata.Palperanno quaſi
nelle tenebre:& non e nella luce:& ſarae errare loro ſicome lo ebno. .C.XIII.

ET ecco ogni coſa uidde lochio mio:& uddie le orechie mie:& inteſi ogni
coſa.Secondo la uoſtra ſcientia: & io cognobbi: & non ſono dameno di
uoi:ma pure allo impotente ſauellaroe:& diſputare condio deſidero :in
prima moſtrando che uoi ſiete fabricatori della bugia:& amatori delle di
uerſe ſententie. Et idio il uoleſſe che uoi foſſe taciuti.accio che uoi foſſe tenuti ſa
uii.Adunque udite le mie correctioni:& al giudicio deli mei labri intendete.Or abi
ſognio idio della uoſtra bugia: accio che per lui fauellate inganno? Or deſiderate
uoi la faccia ſua:& per dio ui ſforzate giudicare?Ouero piacere allui el quale celare
neuna coſa puote?Ouero ſatae ingannato ſicome lhuomo colle uoſtre fraude? Elli
reprendera uoi:percio che naſcoſamente la faccia ſua receuete.Incontinente che ſi
muouera:turbera uoi:& la paura ſua rouinerae ſopra uoi. La uoſtra memoria ſaſo
miglierae alla cenere:& ritorneranno in luto li capi uoſtri.Tacete uno pocho:accio
chio fauelli qualumque coſa lamente rapportera ad me. Per che lacero io le carni
mia colli denti mei:& laĩa mia porto nelle mani mie? Anchora ſelli uccideramii in
lui ſperaro. Ma pure le uie mie nel conſpecto ſuo riprendero & elli ſarae lo mio ſal
uatore.Et inuerita de ogni ypocrita non uerra dinanzi alui. Vdite la parola mia:& li
mei parlari obſcuri riceuette colli orechii uoſtre.Sio ſero giudicato:ſo che giuſto
ſero trouato.Chie colui il quale ſia giudicato meco?uengi.Per che tacendo mi con
ſumo nellamente? Due coſe non mi fare:et alhora della faccia tua non mi naſchõ
dero.La tua mano ſa dilungi dame:et la paura tua non mi ſpauẽti.Et chiama me:et io
reſondero ad te:ouero cierto io fauelleroe et tu reſpondi ad me.Quante iniquitade
ho io et quanti peccati:le fellome mie et peccati moſtra ad me. Per che naſcondi tu
la faccia tua:et penſi tu me eſſer tuo nemico? contro la foglia che ſe tuole dal uento
moſtri la tua potentia: et la paglia ſecca perſeguitti.Cierto tu ſcriui contro ad me
la amaritudine:et uogli conſumare me per li peccati della mia fanciulezza.Tu po
niſti nel neruo lo mio piede:et obſeruaſti tutte le mie uie.et le ueſtigie di mei piedi
conſeruaſti. Il quale ſono da eſſere conſumato come puzza: et ſicome ueſtimento
mãgiato dalla tigniuola.Lhuomo nato della femina uiuente breui tempo e ripieno
di molte miſerie. Il quale come fiore uiene:et conculcato et fugie ſicome umbra:et
non rimane mai in uno medeſimo ſtato.Et penſi eſſer coſa digna di aprire ſopra co
tal coſa gli occhii tuoi:et menarlo techo nel giudicio.Chi puote fare la coſa mõda
conciepta del non mondo ſeme?Or non ſei tu quello ſolo?. .C. XIIII.

BReui ſono li di delhuomo lonumero delli meſi ſuoi e appreſo te. Et ordi
naſti li termini ſuoi:li quali non ſe poterono trappaſſare. Partiti uno poco
dallui:accio chelli iſtia in ripoſo:inſino che uengi el di deſiderato:& ſico
me del mercienaio ſiano li di ſuoi. Lo legnio aſperanza:ſe tagliato e ſara
da capo ſi fa uerde:& li rami ſuoi mettono li rampolli. Se inuechiera nela terra la
ſua radice:& nela poluere morto ſara lo ſuo brõcone: alodore delacque germinerae
& farae la moltitudine di rami quaſi come de prima piantato era. Ma lhuomo quã
do e morto & ſarae ſpogliato & cõſumato:domandatene ue priego doue lui e? Et co
me ſi ſipartiſſono lacque del mare:& lo fiume fatto uoto ſe ſecca:coſi lhuomo quã
do morra non reſuſcittera:inſino chel cielo ſia attrito non ſi ſuegierae:ne non ſi le
uarae dal ſuo ſomno. Chi mi darra queſto che in inferno tu mi defendi:& naſconde
mi me inſino che trappaſſi lo tuo furore Et ordiniui il tempo:nel quale tu ti recor
di di me? Et penſi tu che morto lhuomo unaltra uolta uiua:tutti idi ne quali io ho
ta caualcho aſpecto inſino ad tanto che uenga lamia immutation. Chiamerae me:&
io reſpondero ad te. Allo lauorio delle tue mani porgerai la tua mano diritta. inue
ritade li andamenti mei anumeraſti:ma perdona alli peccati mei. Segnaſti quaſi co
me nel ſaculo li peccati mei:ma curaſti la mia iniquitade. Lo monte cadente ſcore
ra:& lo ſaſſo ſara traportato del ſuo luogo. Lacque chauano lepietre:e per la innon
dancia delacque apoco apoco la terra e conſumata. Et adũqua li huomini ſimilmẽ
te perderai. Fortificaſtillo uno poco:accio che imperpetuo trapaſſaſſe. Et immute
rai la faccia ſua:& manderai lui:ouero ſe ſaranno nobili ſuoi figliuoli:ouero non
nobili non intendera. Ma pure la carne ſua inſino che uiuera ſi dorra:& lanima ſua
ſopra ſe medeſimo piangera ſempre.

.C. XV.

REſpuoſe Eliphaz temanito & diſſe. Or non reſpondera lo ſauio fauellan
te quaſi come uno uento:& empiera di ardore lo ſtomacho ſuo? Et tu re
prendi colle parole collui che none uguale ad te:& fauelli quello che non
ti ſi conuenne. Quanto in te e caciaſti fuori lo timore & offeriſti le pregiere dinanzi
adio. Et la iniquita amaeſtro la tua boccha:& seguiti la lingua delli biaſtimatori.
Et condamnera te la tua boccha:& non io:& li tuoi labri reſponderanno ad te. Or
ſe tu nato lo primo huomo:& innanzi chelli colli ſei tu formato? Or ai tu udito lo
conſiglio di dio:& piu di ſotto ſara la ſua ſapiẽtia che tu? Che ai conoſciuto che noi
non ſappiamo:che intendi che noi nolo intendiamo? Et uecchii & antichi ſono tra
noi molto piu uechi che li padri tuoi. Or non e grande coſa che conſoli idio te: Ma
le tue parole ree uietano queſto. Ma perche il tuo cuore lieui ad te quaſi penſante
le grãde coſe:tu ai gliochi ãgoſcioſi? pche ſe inſia lo ſpirito tuo cõtro adio:accio che
tu proferi del cuore queſte mediſime parole? Che e lhomo che ſia ſanza macola:& ſi
come giuſto paia naro della femina? Ecco intra li ſancti niuno e immutabile:& li ce
li non ſono mondi dinanzi allui. Quanto magiormente e abhomineuole & non e
util e lhuomo:che beue ſi come lacqua la iniquitade. Io ti la moſtraro odi me quello
chio uiddi lo ti narretoe. Li ſauii conteſſano:& none aſcondeno li loro padri: aqua
li ſolo datto e la terra:& non trappaſſarae uno alieno per loro. In tutti li ſuoi di lo
maluaxio in ſuperbiſce:& none cierto delo numero delli anni dilla ſua tyranaria.
Lo ſuono della paura ſempre e nelle orechie ſuoi:& quando eglie pace colui teme
de inſidie. Et e in ſoſpicione & non crede che ritornare poſſa de le tenebre ad luce:
aſpectando dogni parte lo coltello. Quando egli mouerae ſe ad chiedere lo pane co
nobbe che nela mano ſua apparechiato e lo di dele tenebre. Spauẽtarae lui la tribu
latione. & langoſcia circondera lui ſi come lo re che ſe apparechia alla battaglia cer
to ello diriza contro adio la ſua mano:& contra alomnipotente ſe fortificato Corſe
contro allui con lo collo ritto et con graſſa teſta ſe armato. Et copri la faccia ſua
di graſſezza:et delli lati ſuoi dala ruina depende. Habittera nele cittadi ſconſolate:

& nelle caſe diſertei lequali in modo di ſepolchro ſono reducte. Non ſerae arrichi-
to:& non e perſeuerarae la ſubſtanza ſua:ne non mandera in terra la ſua radice:ne
non ſi partira dalle tenebre. Li rami ſuoi ſi ſeccharanno per la fiamma:& ſarra tol-
to per lo ſpirito della bocca ſua. Non creda indarno ingannato per errore & che per
prezzo ſia da eſſere ricomperato. Innanzi che lli di ſuoi ſempino perirae:& le mano
ſua ſiſe ſeccherae. Rallegriſi ſicome uigna nel primo fiore lo granelo ſuo:e ſicome
oliua che gietta lo ſuo fiore. Pero che loraunamento deli hypocriti e ſāza fructo:&
lo fuocho deuorera lo tabernacolo loro:liquali li doni uolonteri receueno. Concepe
te dolore:& partori la iniquitade:& lo uentre ſuo apparichia li ingani. C.XVI.

R Eſpuoſe Iob & diſſe. Io oe udito frequentemente cotali coſe. Conſolatori
pieni de incharchi uoi ſiete. Or nō auranno fine le parole uentoſe:ouero
e alcuna coſa moleſta ad te che coſi fauelli? Et io potea ſimilmente parla
re le uoſtre parole. Et anchora idio il uolleſſe che lanima uoſtra foſſe per la mia.
Chio conſolorei uoi con parole:& moueria lo capo mio ſopra uoi. Fortificherei
uoi colla mia boccha:& mouerei la labra mei quaſi come perdonante ad uoi. Ma
che faro? Se io fauelleroe non ſi riposſerae lo mio dolore:& ſe io tacero nō ſi partira
da me. Ahora mi a oppreſſo il mio dolore & in mēte ſono tornati li mei ſēſi. La mia
pelle criſpata inducono la teſtimonianza incontro ad me. Et reſuſcita lo parlan-
te falſo contro alla mia faccia contradicente ad me. Ragunoe lo ſuo furore in me
& minazandomi ſtridaua cōtro ad me colli ſuoi denti. Lo mio nemico colli terribili
occhii raguardo me:& le ſue boche ſaperſono ſopra me:& uituperandomi percoſſe
la mia maſcella:& ſaciate ſono le mie pene:& richiuſe idio me appreſſo lo malua
gio:& nelle mani di rei diede me. Io che ia quelli che fue richiſſimo ripentemēte ſo
no cōtrito. Tenea lo mio capo:ſpezzo me:& puoſemi a lui quaſi come uno ſegnio
Et intornio ad me colle ſue lancie:& ferie li mei lombi:& non perdono:& iſparſe
nella terra le mie budella. Et taglio me colla ferita:ſopra la ferita:& uene ſopra me
come gigante. Lo ſacco cucie ſopra la mia chotecha:& coperto e colla cenere la mia
carne. La mia faccia enfio il pianto:& le mie palpebre ſcuraiono. Queſte coſe ſoſtē
go ſenza iniquitadi le mie mani:quando io hauea le monde pregiere adio. O terra
non coprire lo mio ſangue:ne non truoui luogo in te de naſconderſi lo mio chiama
re. Ecco inuerita nel cielo:& lo mio teſtimonio:& collui che ſa le mie coſe ſecrete e
nelli luochi excelſi. O amici mei pieni di parole:adio ſtilla locchio mio. Et idio il uo
leſſe che coſi foſſe giudicato lhuomo condio:come e giudicato lo figliuolo delhuo
mo con la ſua collega. Ecco certo li breui anni trappaſſanno. & ando per la uia per
la quale io non torneroe. C.XVII.

L O ſpirito mio ſa ſottiglierae:& li di mei ſe abareuierāno:& ſolamente lo
ſepolchro ſopraſta ad me. Io non peccai:& nella amaritudine ſta locchio
mio. Et pero ſignore mio libera me & poni me appreſſo te:& le mani di
chiumque tu uogli combatino contro ad me. Lo cuore de colloro faceſti dalla lūga
dalla diſciplina:& pero nō ſaranno exaltati. La preda demoſtrera a compagni:& gli
occhii di figliuoli uerranno meno. Et puoſeme quaſi nel prouerbio del populo:&
ſono exemplo dinanzi dalloro. Obſcuroſſi ad indignacione locchio mio:& le mie
membra quaſi in nulla tornati ſono. Marauiglieranno ſi i giuſti ſopra queſte coſe:
& lo innocente ſopra gli ypocriti ſara ſuſcitato. Et terra lo giuſto la ſua uia:& ad
giognera la fortezza ad coloro che ſono mondi delle mani. Adunque uoi tutti con
uertiteui & uenite:& non troueroe in uoi alcuno ſauio. Li di mei trappaſſaranno li
mei penſieri ſono diſcipitati tormentado lo mio cuore. La nocte riuolſe in di:et an-
cho doppo le tenebre ſpero la lucie. Se io ſoſterro la mia caſa e in infeno:et nelle te
nebre feci lo mio lecticiuolo. Et alapuza diſſi. Tu ſe padre mio:madre mia:et ſorella
mia alli uermi. Doue e ahora lo mio aſpectare:et la paciencia mia chi conſidera?

nel profondissimo inferno sciენderanno tute le mie cose: o pensi tu per aduentura quiui sera lo riposo mio?

.C. XVIII.

RIspuose Baldach suito & disse. Insino acche fine getterai le parole? intēdi prima & cosi fauelliamo. Per che siamo noi reputati come beste: & siamo imbruttati innanzi ad te? Per che perdi lanima tua nel tuo furore? Or sera per ti adbandonara la terra: & faranno raporrare le ruine del suo luogo. Or non sarae spenta la lucie del maluagio ne non respiendera la fiamma del suo fuocho? La luce douētarae tenebre nel suo tabernacolo: & la lucerna che sopra lui sarae spenta. Satanno streti li andamenti della sua uirtude: & strabucchera lui lo suo consiglio. Certo elli mese nella rete li suoi piedi: & anda nelle sue machie. Sarra renut a la soa pianta colo legame: & arderae contro allui la sete. Nascoso e nella terra lo suo lacciuolo: gli artificii da inganar sopra la uia. Da ogni parte spauentaranno lui le paure: & inuolgeranno gli suoi piedi. Sarae assutigliata colla fame sua la sua fortezza: & la pouerta assalisca le sue coste. Diuori la bellezza della sua coteca: & la primagenita morte consuma le sua braccia. Sia tolta fuori la sua speranza del suo tabernacolo: & calchi sopra lui quasi sicome re la morte. Habbiti nel tabernacolo suo li compagni di collui che non e: & spargasi nellabitatione sua lo solfure. Di soto le radice sue se sicchino: & sopra sia attritta la sua biada. La memoria sua perischa della terra & non sia guardato lo nome suo nelle piazze. Et cacci lui della luce nelle tenebre: & del mondo lo traporti. non sarra suo seme ne schiatta nel suo populo: ne alcuna reliquia nelle sue regione Nello di suo si marauiglieranno li nouissimi: & li primi lo timor li assalisca queste cose sono adunque li tabernacoli dello maluagio. Questo e lo luogo di collui che non conosce idio.

.C. XVIIII.

REspuose Iob & disse. Per che tormentate uoi anchora lanima mia: & attritate me colle parole? Et cierto diece uolte confondesti me: & oppimendomi non ui uergognate. Et certo se io non seppi: meco sera la mia ignoriza Ma uoi cōtro ad me ue dirizate: & reprēdete me coli mei uituperii. Ma hora almeno me entendete: pcio che idio nō con uguale giudicio ae tormentato me: & colli suoi flagelli acinto me. Ecco io chiameroe sostenete forza: & niuno udirae: gridero: & nō e chi giudichi. La mia uia intorniò di sepe. & passare non posso: & nel mio sentieri puose le tenebre. Spogliome della mia gloria: & tolse la corona del mio capo. Distrusseme da ogne parte: & perisco: sicome e strauolto larbero cosi tolse la mia sperāza Adirato e contro ad me lo suo furore: & cosi ae auuto me quasi come suo nimico. Insieme uennero li suoi ladri: & fecero la uia alloro per me: & assediarono intorno lo mio tabernacolo. Li mei fratelli fecero dalla lunga da me: & li amici mei sicome alieni si partirono da mi. Abandonarono me li mei piu prossimani: & coloro che mi conosceuano anomi dimenticato. Li serui della casa et le ancille mie: sicome uno altro huomo mi tengono. Et sicome peregrino sono ne gliochi loro. Lo mio seruo chiamai et non mi respuose: con la mia boccha propria lo pregaua. Lalito mio impaurio la mia moglie: et pregaua li figliuoli del mio uentre. Inuerita gli sciocchi dispreggiauano me: et quando daloro me era partiro: me ingiuriauano. Queili che furono mei consiglieri anno abbominato me: et colui che maximamente mamaua fatto e contro ad me. Et alla mia pelle cōsumata la mia carne saccosto la bocha mia Et lasciate sono solamente le mie labbra intorno a mei denti. Abbiate misericordia di me: abbiate misericordia di me: almeno uoi mei amici: percio che la mano del signore toccho me. Perche perseguittare me sicome idio: et delle mie carni ui saturate? Chi mi darra accio che si seruuano le mie parole? Chi mi da chelle sieno messe in libro con istilo di ferro: ouero collo piombino di piombo: ouero certo chelle sieno intagliate collo scarpello nella pietra? Io so ueramente che lo mio ricomperatore uiue et nel lultimo di della terra mi leueroe: et da capo saro intorniato colla mia pelle: et

nella carne mia uedero idio: ilquale io medesimo uedro: et gli ochii mei lo riguar/
deranno: er non altro. Riposta e nel mio seno questa mia speranza. Adunque per
che dite perseguitiamo lui: & la radice delle parole ritrouiamo contro allui? Fuggite
dunque dala faccia del coltello: percio chel uendichatore dele iniquitade e lo coltel
lo & sappiate che glie giudicio.

.C.XX.

RIspuose Sophor Naamathito: & disse. Adunque li mei pensieri uani suc/
cedono aloro: & lamente nelle cose diuerse e tolta. La doctrina colla qua/
le me reprende udito: & lo spirito dela mia intelligentia me rispondera.
Questo so dal principio che posto e lhuomo sopra terra: che la lode dili
maluagi e brieue: & lalegrezza deli hypocriti e assomigliata auno punto. Et questo
so dal principio della mia intelligentia: se salirai infino al cielo la superbia: & lo ca
po suo toccbera li nuuoli sara perduto nella fine sicome immondicia: & coloro che
laueano ueduto diranno. Doue e. Et sicome sognio uolãte non sara trouata: & pas
sera sicome uisione di nocte. Et locchio che laueua ueduto non lo uedra: & non piu
o tre no lo raguardara lui lo suo luogo. Li suoi figliuoli saranno asseccati colla po/
uerra: & le sue mani li renderanno lo dolore suo. Lossa sue saranno repiene di uitii
della sua giouenza: & con lui la poluere dormirano. Et conciosia cosa che dolce sa
ra stato lo male nella boccha: naschondera quello sotto la sua lengua. Perdonera ad
collui: & non abandonera lui: & ascõderalo nela gola sua. Lo pane nel uentre suo
tornera in fele dili aspidi dentro. Le ricchezze le quale deuoroe rimanderae fuori.
Del uentre suo nelle cauera idio. Lo capo dilli aspidi sugerae: & ucciderae lui la ling
ua della uipera. non uedra li riuuli del fiume menante mele & butiro. Et piagnerae
ogni cosa che fece: impertanto non si consumerae. Et cosi soffera secondo la molti
tudine delle sue cose ritrouate: percio che constrignente spoglioe la casa del poue
ro: rapilla & nolla edifichoe: & none saciato lo suo uentre. Et quando auera quello
chauera desideraro: nol potrae possedere. Non rimanerae del suo cibo: & per cio ne
una cosa rimarra de suoi beni. Quando sara saciato sa stregnerae: & resca'darassi
ogni dolore rimarra in lui & rouinerae. Et idio il uolesse che sia empiuto lo uentre
suo: accio che mãdi in lui lira del suo furore: & pioua sopra lui la sua battaglia. Lar
me del ferro fugira: & cadderae nel archo del metallo: menato & tracto dela sua guai
na: & mandando lampi: nella sua amaritudine. Andranno & uerrãno sopra lui lor
ribile cose: tutte le tenebre sono nascose ne gliochii suoi: & deuorarae lui il fuocho
ilquale non se spegnerae sarae tormentato abbandonato nel suo tabernacolo. Re/
uellerãno icieli la sua iniquitade: & la terra serizzerae contra lui. Aperto sara loger
moglio della sua casa: & sarra detracto nel di del furore didio. Questa e la parte del
lhuomo maluagio dadio. Et la heredita delle suoe parole ueramente uerranno.

.C. XXI.

REspuose Iob & disse. Io ua domando che uoi udiate li mei sermoni: & faci
ate penitentia. Sostenete me: accio chio fauelli: & doppo le mie parole se
ui parrera ridete. Or nõ e contro alhuomo la mia disputatione: accio che
per merito nõ me debbia contristare? Attendete ad me & marauigliateui: & ponete
lo dito sopra la boccha uostra. Et io quando me ne ricordero comenciaro a temere
& percuote lo tremore la mia carne. Adunque per che uiuono i maluagi: solleuati so
no: conforrati colle richezze? Lo seme loro permane innanzi alloro la turba di pro
pinqui & di nepoti loro nel conspecto loro sono. Le case loro sono sicure & humili
are: & none la uirga didio sopra loro. Lo bue loro concepete: & nõ dispe(r)se: la uacca
partori & none priuata dal suo parto. Vadano sicome legregie li loro figliuoli: & li
fanciulli loro si rallegraranno con le losinge. Tengano lo tympano et le cythare: et
rallegronsi allo suono digli organi. Menano in beni li loro di: & in uno punto alin
ferno deccndano. Colloro che dicono adio: partiti da noi: et la scientia delle tuoe

uie no uogliamo. Chi e lomnipotēte: et seruiamo a lui? Che fa prode anoi se oreremo allui? Ma ꝑ tāto pcio che nō sono nele sue mani li suoi beni: lo cōsiglio di maluagi sia dalla lunga da me: quante uolte la lucerna delli maluagi sarae spenta: & la inondatione sopra uerrae alloro: & li dolori diuideranno li loro furori. Sarranno sicome paglia dinanzi alla faccia del uento: & sicome fauilla: laqual el uento sparge. Idio serba alli loro figliuoli lo dolore del padre: & quando ritornera allora lo sappera. Vedranno gliochi suoi la uccisione sua: & del furore dellomnipotēte bera. Che adūque a lui sapertiene della casa sua doppo si: & si lo numero delli mesi suoi sarãno amezato. Or saragli alcuno che uogli amaestrar idio in scientia: il quale e giudica le creature superiore? Questo muore robusto & sano: richo & bene aduenturato. Le budella sue sono piene di grasso: & lossa sue sono bagniate dele medolla. Ma laltro muore nella amaritudine de lanima sua senza quelle dolzezze. E pure insieme nela poluere dormiranno. Certo io oe conosciuto li uostri pensieri & le sententie contro ad me maluagie. Et certo uoi dite. Doue la casa del principe: e doue sono li tabernacoli delli maluagi? Adomandate ciascuno delli uiandanti: & questa medesima cosa intendrete lui conoscere: percio che nel di della perditione serae seruato lorio: & al di del furore sarae menato. Chi reprendera dinanzi a lui la sua uia. & chi renderae dināzi dallui quello chelli fece? Alli sopolchri sarae menato: & nella damnatione delli morti uechierae. Dolze fue la giara del fiume infernale: & doppo si ogni huomo trarae: & innanzi ad se sanza numero. Come adunque consigliate me indarno: concio sia cosa che sia dimostrato che la uostra risposta contraști alle ueritade.

¶ .C. XXII.

RIspuosi Eliphaz Temanito & disse. Puosse lhuomo adsomigliare si adio ancbora quando perfecto sarae di scientia. Che fa pro adio si giusto sarai: ouero che raportitu allui se immaculata sera la tua uita? O riprendeṙae te temendote: & uerra teco nel giudicio: & non per la tua grande malicia: & le infinite tue iniquitade? Certo tu ai tolto lo pegnio delli tuoi fratelli sanza cagione: & igniudi li spogliasti delle uestimente. Lacqua allasso & fatigato non desti: & al affamato togliesti lo pane. Nella fortezza del tuo braccio possedeui la terra: & potentissimo teneui quella. Le uedoue lasciasti uote: & li bracci delli pupilli spezasti: pcio intorniato sei di laciuoli. & conturbati la paura subita. Et pensaui che tu non uederesti le tenebre: & che tu non saresti oppriemuto dallo impero delleonde delle acque. Et nō pensi che idio sia piu alto del cielo: & soprastae allaltezza delle stelle: & dici. Adunque che conobbe idio? Et quasi per la scuritadi giudicha. I nouoli sono lo habitacolo suo secreto. Et non considera le nostre cose: & intorno ale extremita del cielo ua. Or desideri tu di guardate la uia delli secoli: la quale calcarono li maluagi buomini? Iquali sono tolti uia innanzi alloro tempo: & lo fiume souerti lo loro fondamēto. Iquali diceuano adio. Partiti da noi: & quasi come neuna cosa potesse fare lomnipotēte estimauano lui: concio sia che egli auesse impiuto le case loro di beni: la sentētia delli quali elli sia dalla lunga da me. Vederanno i giusti & rallegrarannosi & lo innocēte se nariderea de loro. Or non egli tagliata la superbia loro et le reliquie loro nō sono diuorate da lo fuocho? Adconsenti adunque allui: et abbiate pace: et per questo auerai li frutti optimi. Et recceui dalla bocca di collui la leggie: et poni le sue parole nel tuo cuore. Se ritornerai allo omnipotente sarai edifichato: et sarra dala lunga la iniquitade del tuo tabernacolo. Et dara per la terra pietra uiua: et per pietra torrenti doro. Et sarra lomnipotente contro alli tuoi nemici: et largiento raunera ad te. Alhora sopra lomnipotente abbonderai delle richeze: et leuarai adio la tua faccia. Pregerai lui et elli exaudira te et li tuoi uoti renderai. Dicerni le cose et uerra ad te: et nele uie tue resplendera lo lume. In uerita collui che si humiliarae sarae nella gloria: et collui che chinera gliocchi: quello sarae saluato. Lo innocente sarae saluato: et sara

ſaluato la nettezza delle ſue mani.

## C. XXIII.

RIſpuoſe Iob & diſſe. Hora inuerita e nella amaritudine la mia parola: & la mano della mia piaga adgrauata e ſopra lo pianto mio. Chi mi darae chio lo conoſchi & truoui lui & uengi inſino alla ſedia ſua. Porro dināzi allui lo giudicio: & la bocca mia nempiroe di reprenſione: accio chio ſappia le parole che reſponderae ad me: & intenda quello che fauellarae ad me. Io nō uoglio che con molta fortezza elli contenda meco: ne colla quantita della ſua grandezza priema me. Proponga la equita contro ad me: & uerra alla uictoria lo mio giudicio. Se ad oriente andro none appare: ſi ad occidēte nollo entendero. Se alla parte ſiniſtra che farro? non pigliaro lui. Se io me uolgero alla diritta: io non uedero lui Elli ſa ueramente la uia mia: & prouerae me como loro che paſſa p lo fuocho. Gli andamenti ſuoi ſeguitta lo mio piede: la ſua uia guardai: & nomi partie daquella. Et non mi partie da icomandamenti di i ſuoi labbri: & nel mio ſino ripuoſi le parole dela ſua bocca. Cierto elli e ſolo: & niuno puote riuogliere li ſuoi penſieri: & lanima ſua cio che ella uolle quello fece. Quando auerae compiuto in me la ſua uolontade & altre molte coſe ſimiglianti apparechiato ſono allui. Et percio dalla faccia ſua ſono turbato: & conſiderante lui ſono ſolicitato con la paura. Idio humilioe il cuore mio & lomnipotente conturbo me. Non ſon anchora perito per le ſopraſtante tenebre: & la obſcuritade non conpreſe la faccia mia.

## C. XXIIII.

Da lomnipotente non ſono naſcoſi li tempi. Ma colloro che conoſcono lui non ſanno li ſuoi giorni glialtri trapaſſarono li termini: & diroperono le greggie: & ſpauentarono loro. Lo aſino delli pupilli fecero fugire: & portarono per pegnio lo boe della uedoua. Riuolſono la uia deli poueri: & premettero parimente gli manſueti della terra. Li altri come aſini nel diſerto uano allo loro lauorio: & uigilanti alla preda apparechiano lo pane alli figliuoli. Lo campo loro mietono: & la uingnia di collui che āno per ſorza coſtretto: uendemiano. Ignudi laſciono li huomini togliendo loro le ueſtimenta: aquali none coprimento nel freddo: iquali lacque di monti bagnauano: & non hauendo uelamēti ſabracciano ale pietre. Forza fecero pigliando li pupilli: & lo populo pouero ſpoliarono. Ignudi & andāti ſanza ueſtimento: & agli affamati colſero le ſpige. Intra li monticelli loro ſi ripoſſarono nel mezo di iquali premuti li canali anno ſete. Dele cittadi fecero piagnere li huomini: & lanima delli feriti chiamo: & idio nō lo laſcia partire ſenza uendetta. Quelli furono ribelli dello lume: non ſeppono le ſue uie: & nō ſono ritornati per le uie ſue La prima mattina ſi leuarae lhomicida: & ucciderae lo biſognoſo & lo pouero: & di nocte ſarae quaſi come ladro. Gli occhii delo adultero obſeruano la obſcuritade & dice. Nō mi uederae lochio & coprirae lo uolto ſuo. Caua nelle tenebre le caſe: ſicome nel di quando inſieme lo diceano alloro: et non cognoſcerono la luce. Se ſubito appatira la aurora penſano che ſia lombra della morte: & coſi nelle tenebre come nella luce uāno. Leue e ſopra la faccia dellacque. Maledetra ſia la parte ſua nella terra: & non uada per la uia delle uignie. Al grande caldo uada dalacque delle neue: & inſino alli inferni lo peccato ſuo. Dimentichiſi dillui la miſericordia: la dolcezza ſua uermini. Non ſia in memoria: ma ſia attrito come legnio che non fa fructo. Inuerita ſpauento la ſterile & quella che non parturiſſe: & alla uedoua non fece bene. Dettraſſe li forti nella ſua forrezza: & quando ſtarae non trouerae et non crederae ala uita ſua. Diede idio allui lo luogo della penitencia: et lui uſo quello nella ſuperbia. Et gli occhii ſuoi ſono nelle uie de collui. Leuati ſono al poco: ne none ſtarāno fermi. elli ſerranno humiliati ſicome ogni coſa et ſaranno tolti: et ſarāno cōtriti ſicome per la ſōmita dele ſpige. La quale coſa ſe none coſi chi puote reprendere me chelle ſia bugia et ponere innanzi adio le mie parole.

## C. XXV.

R Espuose Baldach suito et disse. La signoria et la paura e appresso collui: che fa la concordia nelle sue altissime cose. Or non e numero delli suoi caualieri? Et sopra lo quale non se rizza lo lume di collui? Or non si puote essere giustificato lhuomo assomigliato adio: ouero apparire mondo nato della femina? Ecco egia la luna nō resplende: & le stelle non sono monde dinanzi dalli: quāto e magiormante lhuomo puzza & lo figliuolo delhuomo uermini?

## C. XXVI.

R Ispuose Iob & disse. De chi sono posti in adiutorio? Or per che alli miseri & sostenti lo braccio loro ad collui che none forte? Achi desti lo consiglio Forsi che ad collui che non a sapientia. Et la prouidentia tua ai demostrato esser molta. Chi uolesti ad maestrare? Forsi collui che fece lauita? Ecco li gioganti piagnieno sotto lacque: & colloro che habittano con loro. Ignudo e lonferno dinanzi allui: & neuno coprimento e alla perdicione. Ilquale extende lo uento aquilonare sopra lo uoto: & appica laterra sopra nulla. Ilquale lega lacque sopra inuouoli: accio che non rompino parimente da ogni parte & uengano di sotto. Il quale tiene lo uolto del suo trono: & spāde sopra quello la sua nebbia. Intornio lo termene collacque insino che finischano la luce & le tenebre. Le colomne del cielo triemono: & spauētaronsi alla suá uolontade. Nella fortezza sua ripentemente li mari sono raunati: & la sua prudentia percosse lo superbo. Lo spirito suo orno li suoi cieli: & suauemēte conducendo la sua mano tradusse lo serpēte tortuoso. Ecco queste cose dette sono dalla parte delle sue uie. Et conciosia cosa che ad pena una piccola stilla del suo sermone abiamo udita: chi potra riguardare allo tuono della sua grandezza?

## C. XXVII.

A Ggionse anchora Iob: pigliāte la sua parola: & disse. Viue idio: ilquale tolse lomio giudicio: & lomnipotente loquale adusse allamaritudine lanima mia che insino che sarra allito in me: & lo spirito didio nelle nari mei: nō fauellaranno li labbri mei iniquitadi nella lingua mia dira bugia. Parrasi da me chio giudichi che uoi siate giusti. Insino chio uerroe meno non mi partiroe dalla mia innocentia. Et none lasceroe la giustifficatione mia: laquale incomintiai ad tenere. Et ne cierto non reprenderae me lo mio cuore in tutta la uita mia. Sicome maluagio nimico mio: & lo mio aduersario quasi reo. Adunque quale e la speranza delo hypocrita se auara niente rapira: & nō liberi idio lanima sua? Or non udirae dio lo suo chiamare: quando uerrae sopra lui langoscia: ouero potrassi nelo omnipotente delectare: & chiamate idio in ogni tempo? In segnaroe ad uoi p la mano didio: quelle cose che lomnipotente aetne nolle nasconderoe. Ecco tutti uoi auete consciuto: & che fauellate sanza cagione le uane cose? Questa e la parte delhuomo maluagio appo dio & la heredade delli sforzatori: laquale recceueranno dallomnipotente. Se moltiplicati serranno li figliuoli suoi nello coltello saranno: & li nepoti suoi non si satierāno del pane. Et tutti glialtri che rimarranno dellui: seranno seppelliti nella morte: & le uedoue sue non piagneranno. Seco portera latiento quasi come terra: & sicome fango apparechiara la uestimēnta. Ma lo giusto sara uestito diquelle: & lo ínocente diuidera lariento. Edifficahoe sicome tigniuola la sua casa: & sicome guardiano fece lombra. Lo riccho quando morira neuna cosa ne portara seco: apprira gliocchi suoi & neuna cosa trouerae. Et pigliera lui quasi come acq̄ la pouerta: & di nocte cōstregnera lui la rempesta. Torra lui lo uento ardente: & porterallo: ouero sicome turbamento turberae & rapprirae lui del suo luogo. Et mandera sopra lui: & non pdonera de la mano sua fuggiente fuggira. Et strignerae sopra lui le sue mani & sufolerae sopra lui raguardante lo suo luogo.

## C. XXVIII

L Ariento alli principi delle sue uene: & e lo luogo suo alloro nel quale si fa Lo ferro della terra e tolto e la pietra soluta per caldo in rame si conuerte

Lo tempo puose alle tenebre:& la fine di tutte le cose elli considera in ueritade. La
pietra della scuritade et lombra della morte diuidera il torrente dal populo peregri
nante:colloro de quali se dementichato li piedi dello abbisognante delli huomini
& sanza iuta. La terra della quale nasceua il pane:nello suo luogo cō fuocho e souet
sa. Illuogo di zaphirro le pietre sue:& li pezi di quella e oro. Non seppe laiua del
lucello:ne non reguardo lochio del lauoratore. Non calcarrono quella figliuoli di
mercatanti:ne non passo p quella la leonessa alla pietra istese la sua mano: souerti
dalle radice li mōti. Nelle pietre li riui fesse:& dogni cosa preciosa uide lochio suo
Et inuerira le cose profonde delli fiumi raguarda:& le cose nascose pduce nela luce
Ma la sapientia doue trouata: o chie lo luogo de la intelligentia? Non la lhuomo lo
prezzo suo:ne none trouato nela terra deli suauemente uiuenti. Labisso dice:non e
in me:& lo mare fauella:non e meco. Non si dara loro oprimo per quella:ne nō sara
appichato lariento nella comutatione sua. Non sarae assomigliato ali tinti collori
delindia ne ala pietra sardonica preciosissima:ouero al zaphirro. Non adguaglierae
allei loro:ouero lo uitro:ne non saranno comutati per lei li uaselli de loro excelsi:
& soprastanti. non si recordaranno della comparatione sua. Ma la sapientia sitrae
delle cose nascose. Non si adguaglierai allei lo thopacio di Ethiopia:ne sarra acom
pagniata ale belle tinture mondissime. Donde uerra adunque cioe la sapiētia nasco
sta:& quale e il luocho della intelligentia? Et da gliochii di tutti iuiuenti ancora nas
conde. Et ecelata alliuccelli del cielo: & la perdicione & la morte dissono. Noi abi
amo udito la sua fama. Idio entende la uia sua: & elli conosce il luocho di quelle.
Inuerita li fini del mondo lui raguarda:& guarda ogni cosa che sotto il cielo. Chi
fece lo charico aventi: & dellacque appicho la mesura. Quando poneua alle pioue
la legge:& la uia alla sonante tempesta: allotta uide quella:& certo narro: & appa
richio:& inuestigo. Et disse albuomo. Ecco la paura del signore quella e la sapientia
& partirsi dal male e intelligentia.

¶.C. XXVIIII.

ET adgiunse anchora Iob reassumendo la parola sua & disse. Chi mi darra
chio sia apresso li mesi di nanzi secōdo li di ne quali guardaua me idio
Quādo spledeua la lucerna sua sopra lo mio capo:& allume suo andaua
nelle tenebre sicome io fui ne di della mia giouenzza: quādo secreto era
idio nel mio tabernacolo: quando era lomnipotēte mecho:& dintorno ad me li mei
figliuoli: quando lauaua li piedi mei di buttiro: & la pietra spandeua ad me li riui
de lolio. Quando andaua alla porta della cittade:& nella piazza apparechiauano la
cathedra ad me. Vedeano mi i giouani & nascondeuasse:& li uechii si rizzauano et
stauano. Li principi cessauano di fauellare:& lo dito si poneuano alla sua bocha. Li
duchi cōstregniano la loro uocie:& la lingua loro saccostaua allo loro gorguzolo:&
le orechie udente beatifficaua me:et lochio uedente rendea testimonanza ad me:
chio auea deliberato lo pouero gridante: et lo pupillo il quale non hauea aiutto.
La benedictione di collui che se douea perire sopra me uenia:et o consolato locuore
della uedoua. Di giusticia sono uestito:et uestimi sicome de uestimento:et decoro
na del mio giudicio. Io fu occhio al cieco:et piedi alzoppo. Padre era di poueri:et
la cagione chio non sappea:diligentemente la inuestigaua. Trittaua le masselle del
li maluagi: et delli denti suoi tolleua la preda. Et dicea. Nel mio piccolo nido mi
moriro:et sicome palma multipliebero idi. La mia radice apperta e appresso lacque
er la rogiada stara nella mia metitura. La mia gloria sempre se renouerae: et larcho
mio nella mia mano sempre seristorera. Colloro che me udiuano: aspectauano
la mia sententia: et intenti taceuano. Allo mio consiglio neuna cosa ardiuano da
giugnere:et le mie parole sopra loro stillaua. Et spectauano me sicome la pioua et
la bocca loro appriuano sicome al uento piouoso serotino. Si quando rideua a loro
non credeuano. et la luce del mio uolto non cadeua in terra. Se io auesse uoluto ire

alloro sedeua nel primo luogo. Et quādo sedea era sicome re stantili dintorno loste
et era consolatore delli piagnenti.

C.XXX.

MA hora fanno beffe di me li piu giouani di tempo i padri di quali io non
dignaua di porre colli cani della mia gregie. De quali la uirtu deloro mane
era ad me per nulla: & di quella uita pensauano essere non degni. Sterili p
pouertade & per fame. I quali rodeuano nella sollitudine straciati per la socezza &
per miseria: & mangiauano lerbe & le corteccie degli arbori: & le radicie delli genepri
erano loro cibo. I quali delle ualle tagliauano queste cose: & conciosia cosa chauesso
no trouate: ad quelle con rumore correuano. Nelli deserti habittauano deli torrenti
o nelle cauerne della terra: ouero sopra le spine. I quali ad questa medesima cosa si
delectauano: & cosi si cōputtauano dessere assai delicati. Ma li figliuoli deli sciochi
& delli non nobili i quali nō erano arditi di apparere nela terra. Hora nelo loro cāto
sono uolto: & fatto sono alloro in prouerbio. Abbominano me: & fuggonsi da lun
ga da me: & non si uergognano di sputarmi nela mia faccia. Lo carcasso suo aperse
& afflissemi: & lo freno puose nella mia bocha. Certo alla dritta parte delloriente le
mie miserie si dirizzaranno: li mei piedi souertirāno: & oppresono quasi come unde
di mare colle sue uie. Disciparono gli andamenti mei & annomi insidiato: soprast
teno: & non fu chi mi desse adiuto. Quasi come rotto lo muro: & apperta la porta ro
uinarono sopra me: & riuolti sono alle mie miserie. Retornato sono in nulla porto
ne come uento lo mio desiderio: & sicome nuuola trapasso la mia salute. Ma hora
in me medesimo marciscie lanima mia: & possiede me lo di della afflictione. Nella
nocte la bocha mia e forata colli dolori: & colloro che mangiauano me non dormo-
no. Nella moltitudine loro si consuma lo mio uestimento: & quasi come lo capuzo
della tunica che si intornia al collo: cosi cinsono me. Assomigliato sono al fango: &
alla fauilla: & alla cennere. Chiamo ad te & non exaudi me: io sto: & non mi raguar
di. Et mutato se ad me in crudele: & aduersasti me nella durezza della tua mano. Le-
uasti me: & sicome ponente sopra lo uento gietasti a terra me molto. Et sopra cio io
so che tu mi darai la morte: doue ordinata e la casa ad ciascheduno uiuente. Ma p
tanto alla consumatione loro metterai la tua mano: & se elli scorreranno: tu medesi
mo li saluarai di qui adietro. Io piagnea gia sopra collui chera tormentato. Et auea
compasion lanima mia al pouero. Aspectaua li beni: & uenero ad me li mali. Aspe-
taua la luce: et scorsono le tenebre. Le mie cose dentro bolliscono sanza riposo alcu-
no. Sopraueneno ad me li di dela afflictione. Piangendo andaua: sanza furore leua
mi: nella turba chiamai. Fui io fratello delli dragoni: et compagnio delle destructio
ni. La mia cotega anegrita e sopra me: lossa mie se feceano per caldo tornata e in pi
anto la mia cythera: et lorgano mio nella uoce delli piagnenti.

C.XXXI.

FEci io pacto cogli ochii mei: accio chio in uerita non pensassi dela uergine
Adunque che parte aurebbe idio di sopra ad me: et la hereditade allomni
potente de cose excelse? Or non e perditione il maluagio: & allienatione
ad colloro che opperano la iniusticia? Or non considera elli le mie uie. &
tutti li andamēti mei anumera. Se io andai nella uanitade et affretosi lo piede mio
ī ingano. ponano me nela giusta statera et sappia idio la mia simplicitade. Se si par
ti landamento mio della uia: si seguito locchio mio cuore: e nele mie mani sapico ma
chia: seminaro: et uno altro mangiera et la mia schiatta sarra derradichata. Se ingā
nato e lo cuore mio sopra la femina: et se io adsediai luscio dellamico mio. Mere-
trice sia da unaltro la moglie mia: e sopra quella se distendano gli altri. Certo que-
sto e fellonia: et massima iniquitade. Fuocho e deuorrante insino alla perditione: et
derradicante ogni generatione mia. Si disprezai di sotto porre me alo giudicio col
seruo mio et lancille mie quando contendeuano contro ad me. Che adunque faroe
quando se leuarae idio ad giudicare: et quando adomanderae. che respondero allui?

Or non fecel me nel uentre:il quale et quello fece:formo mi uno nella uulua. Se io
negai alli poueri quello che uolieno:& feci aſpectare loch o dela uedoua. Se io mã
giai la mia fetta ſolo:& non mangioe lo pupillo di quella. Percioe che dalla mia fã
ciullezza creſcie meco la miſeration:& del uentre della madre mia uenero. Si diſpre
zai collui che paſſaua:per chelli non auea il ueſtire:& lo pouero ſanza coprimento
ſe non e benediſſero me li lati ſuoi:et delalana delle peccore mie ſe riſcaldato. Sio
leuai ſopra lo pupillo la m a mano:& gia quando uedeua ſuperiore nella porta:lu
mero mio & le ſue gionture caggia:& lo mio braccio colle ſua oſſa ſienno contrite
Certo ſẽpre ſicome unde di mare gonfiate ſopra me temete idio:& loſuo carrro nõ
potei portare. Sio penſai che loro foſſe mia fortezza:& al oro optimo e riſplendẽte
diſſi:tu ſei la fidanza mia. Sio mi rallegrai ſopra le molte mie richeze:& percio che
piu coſe trouo la mia mano. Sio uidi lo ſole quando riſplendea:& la luna andante
chiaramente:e rallegrato et in aſcoſo lo mio cuore:& baſciai la mia mano colla mia
bocca:laquale e maxima iniquitade:& negatione contro adio altiſſimo. Sio mi ral
legrai della inuidia di collui:chi me odiaua:& rallegrami di collui chelli foſſe uenu
to male. Inueritade io non diede al peccare la mia gola:accio chio adomandaſſi ma
ledicente lanima ſua. Se nõ diſſero glihuomini del mio tabernacolo chi ci darae del
le carne ſue:accio che noi ci saziamo: Di fuori non ſterte lo peregrino:luſcio mio
ſe manifeſto allo uiandante. Sio naſcoſi quaſi come huomo lo mio peccato:& celai
nello ſino mio la mia iniquitade. Se io mi ſpauentai alla troppo moltitudine:& lo
diſprezo delli piu proximi ſpauri mi. Et non magiormente taceti:& non uſci fuori
deluſcio. Chi dara ad me auditore:accio chellomnipotente oda il mio deſiderio:&
lo libro ſcriua collui che giudicha:accio che collo mio humero lo porti & ponitor
no ad quello licome corona ad me. Per tutti li mei gradi pronuntiaro quello:& ſiro
me aprincipo io offerito lui. Se contro ad me la mia terra grida:& collei gliſolchi
ſuoi piangono. Se li fructi ſuoi mãgiai ſanza pecunia:& lanima deli lauorato. i tor
mentai:per lo grano naſchi ad me lo tribolo:et per lorzo la ſpina. ¶C.XXXII.

L Aſciarono adunque queſti tre huomini di reſpondere ad Iob:percio che
parea loro che foſſe giuſto. Et adirato et indegnato e Helıu figliuolo di
Barachel buzito delo parentado di Ram:et e adirato contro ad Iob:pcio
chelli diceua chera giuſto innanzi al ſignore. Et al tutto contro alli amici
ſuoi indignato e:impercio che non auea trouata reſponſione ragioneuole:ma ſola
mente condamnauano Iob. Adunque Heliu aſpectaua Iob fauellante:percio chera
no piu uecchii di lui colloro che fauellauano. Et conciosia coſa che lui aueſſono udi
to:che non poteſſono reſpondere:adirato ſe fortemenre. Et reſpuoſe Heliu figli
uolo di Barachel buzzito et diſſe. Piu giouane di tempo ſono et uoi piu antichi:adũ
que qui e chinato lo capo me ſon uergognato di dimoſtrate ad uoi la mia ſententia
Inuerita io ſperai chella eta piu longa fauellaſſe:et la moltitudine deglianni inſeg
naſſe la ſapientia. Ma ſecondo chio uidi lo ſpirito e nelli huomini:et la inſpiratiõe
dellomnipotente da la intelligentia non ſono di longo tempo li ſaui. nelli uecchi
intendono lo giudicio. Et pero diro attendete me:et anche io moſtero aduoi la mia
ſcientia. Certo io aſpectai le uoſtre parole:udi lauoſtra prudentia infino che uoi di
ſputauate colle uoſtre parole:et infino chio penſaua che uoi diceſte alcuna coſa cõ
ſideraua. Ma ſecondo chio uegio non e chi poſſa reprendere Iob di uoi:et reſpon
dere di uoi alle parole ſue:accio che forſi uoi non diciate:noi abbiamo trouata la ſa
pientia. Idio gittoe lui ma non lhuomo. Niuna coſa fauello ad me:et io reſpõdero
ad lui non ſecondo le uoſtre parole. Temertono colloro et non riſpuoſono piu. Et
partironſi dalleto li fauellari. Adunque percio chio aſpectai et non fauelloro noi
ſtetero et non riſpuoſono piu:et io reſpondero la mia parte. et moſtrero la mia ſci
entia. Certo io ſono pieno di parole:et conſtregne me lo ſpirito del uentre mio. po

chelo uentre mio e quasi musto sanza spiraglio: et dirompe li noui uaselli. Et fauellero: et ispirero uno pocho apriro le mie labbra et rispondero. Non torroe la psona delhuomo: & idio albuomo non assomigliaro. Cierto io non soe quanto basteroe: & se doppo uno pochitino torrae me lo mio fattore.

.C. XXXIII.

a ADũqueodi Iob le mie parole: & tutti li mei sermoni ascolta. Ecco io apro la mia bocca: & fauelli la mia lingua nelle mie mascelle. Collo mio simplice cuore le mie parole: & le mie labbra diranno la pura sententia. Lo spirito di dio pure feceme: & lo spiracolo dellomnipotente uiuifico me. Se tu puoi respondi ad me: & cõtrasta contro alla mia faccia. Ecco me sicome te fecie idio & diquello medesimo fango cierto io sono formato. Ma impertãto lo mio miracolo non te ispauenta: et le mie parole non siano graue ad te. Dicesti adunque ne le mei orecchie & la uoce delle tue parole io udi. Io sono mõdo sanza peccato: & sanza machia: & none iniquitade in me. Percio che rittruoua in me la lamentacione: & po agli arbitrato me suo nemico. Puosi nel neruo li mei piedi: et guardo tuto le mie uie. Questa cosa e adunqua nella quale tu non e giustificato. Respondero ad te: percio che magiore e idio chelhuomo. Contro allui contendi chelli nõ abbia risposto ad te ad ogni parola. Vna uolta fauella idio. Et la secõda uolta quello medesimo nõ redice Per lo sognio nella uisione di nocte quando uiene losomno sopra glihuomini & dormeno nellecto: Allora apre le orechie delli huomini: & admaestrando loro insegna la disciplina: accio chegli reuolga lhuomo de quelle cose chelli fa: & liberi lui dalla superbia: liberando lanima sua da corruptione & la uita sua: accio chella nõ passi nel coltello. Et cierto ello reprende per dolore nellecto: & tutte le sue ossa fae marcire Egli e abhomeneuole nella uita sua lo pane: & alanima sua lo cibo che dinanzi e da essere desiderato. Vengeno meno le carne sue: & lossa cheiano coperte fieno spogliate. Approximasi alla corruptione lanima sua: & la uita sua ale cose mortifere. Se sara per lui langelo fauellante una cosa de queste tale: accio chelli anuntii la equita delbuomo: auera misericordia dallui: & dira. Libera lui: accio chelli nõ descenda nella corruptione. O trouato in che io lo aiutero. Consumata e la carne sua colli tormenti: ritorni adi della sua gioueneza. Pregera idio: & piaceuole allui sarae: & uedra la faccia sua in allegrezza: & rendera alhuomo la sua giusticia. Raguardara lihuomini & dira. Peccai: & ueramente peccai: & sicome era degno nõ receuetti. Libero lanima sua accio chella non andasse alla morte: ma uiuente uedesse la luce. Ecco queste cose adopera idio tre uolte per ciascuno: accio chegli reuolgi lanima sua della coruptione: & allumine con la luce delli uiuenti. Attendi Iob & odi me e taci insino chio fauello. Et se tu ai che fauelli respondi ad me. Fauella: cierto io uoglio che tu apparisch giusto. La quale cosa se nõ lai: odi me: & taci: & insegnero ad te la sapientia.

.C. XXXIIII.

ADũque pnũciãte Heliu: ancho queste cose disse. Vdite sauii le mie parole & uoi admaestrati ascoltate me. Cierto lorechie pruoua le parole: & logorguzolo lesca collo asagiare giudica. Elegiamo lo giudicio ad noi: & intra noi giudichiamo q̃le sia lo megliore. Percio che disse Iob. Iusto sono & idio souerti lo mio giudicio. Cierto giudicando me la boggia e: la sagitta mia e uiolenta senza alcuno peccato. Chi e buomo come Iob che bee la derisione come acqua: che ua con colloro che opperano la iniquitade: & ua con maluagii huomini. Cierto elli disse nõ piacera lbuomo anchora ad dio: se anchora corresse con lui. Et percio o huomini di buono cuore udite me. Partisi da dio la impieta: & dallomnipotẽte la iniquitade Cierto la opera delbuomo rendera allui: & apena secondo la uia di ciascheduno restituira alui. Veramente idio non condamna indarno: ne lo omnipotente souerti se lo giudicio. Quale altro constitui sopra la terra: ouer quale puose sopra lo mõdo lo quale elli fabtico? Se dirizera allui lo suo cuore: et lo spirito suo et lo fiato ad se

trara:uerra meno tutta la carne insieme:et lhuomo nella cennete ritornera. Adunque
se tu hai intellecto odi quello che se dice:& ascolta la uoce delo mio parlare. Collui
che non ama lo giudicio puote egli essere sannato? Et come tu quello che e giusto:
intanro lo condani? Ilquale dice allore parriti dalla leggie: loqual chiama li duchi
maluagi:loquale nonreceue le persone de principi: ne non conosce lo tyranno quā
do contende contro al pouero:cierto tutti quanti sono lauorio delle sue mani. Sub
ito morranno:& nella mezza nocte li populi sarranno rurbati & trappassaranno:&
porterranone la forza sanza mani. Er gliochii suoi sopra le uie deglihuomini:& tu
ti gliandamenti loro considera. Non sono le tenebre:& nō e lombra dela morte:che
si nascondano quiui colloro che adoperano la iniquitade. Ne piu oltre e nella signo
ria delhuomo:accio chelli uenga adio nel giudicio. Trirera molti & sanza numero:
& fara stare altri per loro. Per che glia conosciute lopere loro. Et impercioe iducerae
la nocte:& fieno distructi:quasi come maluagii percosse loro nelli luochi delli uidē
ti: iquali quasi della loro industria si partirono dalui: & rutte le sue uie non uolle
no intendere:accio chelli faccino peruenire allui lo grido dello bisogno so:& udire
la uoce di poueri. Adunque elli concedente pace: chie chi lo condamni? Et quan
do nascondesse lo uolto:chie chi contemplasse lui? Et sopra la gente & sopra ogni
huomo. Ilquale fae regnare lhuomo hypocrita per li peccati del populo. Adunque
per chio fauellai al signore:anchora nō te contradiro se ru uorai parlare. Se io errai
ensegnia ad me. Se io dissi cosa iniqua piu olrre non adgiognero. Or non lacercha
idio da te:percio che la dispiace ad te? Inuerita tu cominciasti ad fauellare: & nō io
Er se tu alcuna cosa conoscesti megliore:fauella. Glihuomini intendēti fauellino ad
me:& lhuomo sauio oda me. Et Iob stolramente ae fauellato:le parole sue non suo
nano disciplina. Padre mio:,puassi Iob infino alla fine. Nō cessare di flagellare lhuo
mo iniquo: ilquale adgiugne sopra li peccati la blasphemia. Anchora itra noi sia cō
stretto:& albora prouochi idio con suoi sermoni. ¶.C. XXXV.

a ADunque Heliu anche queste cose disse. Or parti qui equale lo tuo pēsieri
che tu dicesti io sono piu giusto che idio: Anche dicesti:non piace ad te
quello che diritto? Ouero che ti farra pro: se io peccai? Adunque io respō
deroe ad tuoi sermoni:& agli amici tuoi teco. Guarda lo cielo:& raguarda & cōtem
pia laria chel sia piu alto dite. Se peccarai: che nocerai allui? Et se moltiplicate serā
no le tue iniquitade:che farai contro allui? Et se pur giustamente farai:che donerai
allui:ouero che torra dala mano tua? Alhuomo che e simele ate nocera la tua iniqui
ta: & lo figliuolo delhuomo aiuterae la tua giusticia. Per la moltitudine deli calūp
niatori piāgneranno & urleranno per la forza del braccio di tyranni. Et nō disse:do
ue e idio? Il quale fece me:il quale diede li uersi nella nocte. Ilquale admaestra noi
sopra le bestie della terra:& sopra li ucelli del cielo admaestra noi. Lui chiamerāno
& non exaudira per la sua superbia di rei. Adunque nō udirai idio indarno:et lo om
nipotente raguardera la cagione diciascuno. Anchora quando ru dirai:non cōsidera
giudicare dinanzi allui:et aspecta lui. Et hora non dae lo suo furore: ne della fello
nia se uendica fortememte. Adunqua Iob indamo apperse la sua bocca:et sanza sciē
tia le parole moltiplica. ¶.C. XXXVI.

a AGgiognendo anchora Heliu queste cose. Sosteni me uno pocho:et mos
treroe ad te. Anchora io ho da parlare per quello che sapertene adio. Repe
tero la mia scientia dal principio et lo mio operarore prouero giusto. Ve
ramente sanza falsita sono li mei sermoni:et per pfecta scientia seproue
ta ate. Idio li potenti non caccia: conciosia cosa che lui sia potente. Ma non salua
gli maluagi:et lo giudicio alli poueri da. Non toglie dal giusto li suoi occhi:et li re
nella sedia ai luoga imperperuo:et lui se dirizzano. Et si saranno stati nelle catene:et
sieno legati colle fune della pouertade: demostrera alloro le loro opere: et le loro.

fellonie:percio che sono stati sforzati. Et reuelleta le orechie loro: acio che li correggia: et fauellera: accio che loro se partano della iniquitade. Se elli udiranno: obseruaranno: & compiranno lo di loro in bene: & li loro anni nella gloria. Ma se no udirano passeranno per el coltello: & saranno consumati nella sciochezza. Gli simulatori & asluti prouocano lira di dio: & non chiamarano quado saranno legati. Et morira nella tempesta lanima loro: & la uita loro sarra intra li tristi e uilli. Scampera lo pouero della sua angoscia: & riuellera le orechie sue nelle tribulationi. Adunque sauera te della bocca strera largamente: & non auente fondamento sotto se. Et lo riposo satae alla tua mensa pieno dabondanza. La tua cagione quasi come del maluagio e giudicata: & la cagione tua: & lo giudicio tu receuerai. Adunque non soperchi ad te lira: acio che tu constringa alcuno nella moltitudine delli doni. Inchinate lassela stare la tua grandezza sanza tribulatione: & tutti li robusti colla fortezza. Non prolongare la nocte: acio che li populi salgano per quelle. Guardate che tu non declini alla iniquitade: certo questa incominciasti ad seguitare doppo la miseria. Ecco idio altissimo nella sua fortezza: & neuno e simile allui nelli raportatori della legie. Chi potra cerchare le sue uie: ouero chi gli potra dire chegli abbia adoperato la iniquitade? Racordati che non sai lo suo lauorio: del quale cantarono gli huomini. Tutti gli huomini uegono allui. Ciascuno riguarda dalunga. Ecco lo idio grande uincente la nostra scienza: & lo numero degli anni suoi non se puote stimare. il quale toglie le gozze dela pioua: & dispargi li ueti piouali a modo di gorgi profondi: i quali piouono da nuuoli: i quali cuoprono ogni cosa di sopra. Se uorra stendere i nuuoli come suo tecto: & folgorare collo lume suo di sopra: copprira lextremita del mare. Per queste cose giudica li populi: & da lescha ad tutti mortali. Nelle mani nasconde la luce: & condamna lei che anche uenga. Anuntia di quella allamico suo che sia sua possessione: & allei possa salire.

**C.XXXVII.**

SOpra questo spauentoe lo mio cuore: & e mosso del suo luogo. Udira quello che se dice nel terrore della boccha sua: & lo suono della bocca sua procedente. Sotto ogni cielo elli considera: & lo lume suo sopra li termini de la terra. doppo lui rugiera lo suono: & tonera colla uoce della sua grandezza: & non se inuestigara quando udita sarra la uocie sua. Tonera idio nella uoce sua marauigliosamente: il quale fae le grande cose & da non cerchare. Il quale comanda alla neue chella sistenda in terra: & alle pioue del uerno: & alli uenti piouali della sua fortezza: il quale segna nelle mani dogni huomo: accio che ciascuno cognoscha li suoi lauorii. uada la bestia nelo buceo suo: & nela spelōca sua si stia. Dale cose piu dentro uiene la tempesta: dalla parte septemtrionale lo freddo. Soffiāte idio crescie lo freddo: & da capo le latissime acque sono sparte. Lo grano desidera li nuuoli: & li nuuoli spargono lo suo lume: i quali resplendono intorno in ciascuna parte: doue la uolonta dello gobernante mena loro ad ogni cosa: che comandarae ai loro sopra la faccia del mondo delle terre: ouero in una schiatta ouero nela sua terra: ouero in qualunque luogo della sua misericordia lui comanda cheglie sieno trouati. Ascolta queste cose Iob: stae considera le marauiglie di dio. O sai tu quando comanda a idio alle pioue che elle mostrino la luce delli suoi nuuoli? Or sai tu li gran sentieri delli nuuoli & le perfecte scientie? Et non sono le uestimenti tuoi caldi quando percossa sarra la terra dalo austro? Cioe uento. Forsi che tu fabrecasti li cieli cō lui: li quali sono perti sodi quasi come di bronzo. Mostra ad noi quello che noi diciamo allui. Inuerita noi ci uolgiamo nelle tenebre: che innarrera allui quelle cose chio fauello? Et gia se lhuomo fauellera sara diuorato. Ma hora nō uedeno luce. Subito laere sara costrecto in nuuoli: & lo uento trappasante scaciara quelle. Dalla equilone uiene loro: & da dio la paurosa lodi. Degnamente lui trouare non possiamo. Grande e di forza: & di giudicio. & di giusticia: & narrare non se puote. Percio temeranno lui gli huomini:

& non ardiranno di contemplare tutti colloro che credono se essere savii?

.C. XXXVIII.

RIspondendo losignore ad Iob dela caligine disse. Chie questi che involge le scientie nelli sermoni sanza documento? Cigniti sicome huomo li tuoi lombi: io adomandero te: respondi ad me. Doue eri quãdo io poneua i fõdamenti alla terra? Dimostralo ad me se ai intelligentia. Chi puose le mesure sue se lai conosciuto: ouero chetese sopra lei lo regolo? Sopra quale cosa le pie di suoi sono fermati? Ouero chi lascio la pietra angulare sua? Conciosia cosa che me lodasseno insieme le stelle matutine: & rallegrinsi tuti i figliuoli di dio? Chi rinchiuse cogli usci lomare: quando rompea quasi dello uentre procedente: conciosia cosa chio ponesse lo nuuolo suo uestimento. Et inuolgessi quello doscuritade quasi come i panni della fanciullezza. Io lo circondai & intorniai quello co mei termini: & puosi la chiauicella & gliusci: & dissi. Insino qui uerrai: & non andarae piu oltre: & qui ti romperai gonfiando le tue onde. Ot dapoi il tuo nascimento comandasti al diluuio: & mostrassi allaurora il suo luoco. Ot non tenesti percotendo le extremitade la terra: & percotesti li maluagi di quella? Sara restituito sicome fango lo segnale stara sicome uestimento. Sara tolta da i maluagi la loro luce: & lo braccio alto sara constretto. Ot andasti tu nello profondo del mare: & nelle parte ultime dello abisso andasti? O sono aperte ad te le porte dalla morte: & luscia tenebrosa uedesti? & non ai consideraro la largeza della terra? Dimostra ad me se ai conosciuto ogni cosa: nella quale uia habita la luce: & quale sia lo luogo delle tenebre: accio che tu meni ciascuno alli suoi termini: & intẽda la uia dela casa sua. Sapeui tu alhora quãdo tu douesti nascere: & conosceui lo numero di tuoi i giorni? Or se tu entrato ne thesori dela neue: ouero li thesori dela gragniuola riguardasti: li quali apparichiai nel tempo del nemico: nel di della zuffa: & della battaglia? Per la quale uia si sparge la luce: diuidasi lo caldo sopra la terra? Chi diede al grandissimo uento piouolo lo corso: & la uia al sonãte tuono: accio che piouesse sopra la terra. Et sanza lhuomo nel diserto: doue non a casa alcuno delli mortali: accio chellenpisse il luocho sanza uia: & il disolato luocho producesse lerba uirente. Chie padre della pioua: ouero chi generoe le cose stillate della rogiada? Di quale uentre e uenuto logiaccio: & lo gielo del cielo che lo generoe? Nella similitudine di pietra sindurano lacque. & la superficie de lo abysso e constretta. O potrai tu congiugnere le risplendente stelle pliades: ouero potrai guastare lo giro de lorsa: cioe uno signo celeste lo quale e appo il polo septẽtrionale? O produci tu losplendore nel suo tẽpo: & la stella uespertina sopra figliuoli della terra sai tu la leuare? Or ai conosciuto lordine del cielo: & poni la sua ragione nella terra? Or leuerai tu nella nebula la tua uoce: et lo impeto delacque coprira te? Ot manderai tu le saette et andarano: co reuerenza diranno adte siamo presente? Chi puose nella budella delhuomo la sapientia: ouero chi diede. al gallo la intelligentia? Chi narrera la ragione di cieli et lo canto et armonia del cielo chi fara dormire? Quando se fõdaua la poluere nella terra: et le sue parte singrassauano? O pigli erai tu alla leonissa la preda: et rimpierai lanima di suoi figliuoli: quãdo giacciono nelle cauerne: et guatano nelle spelonche? Chi apparichia al corbo la sua esca: quando li suoi figliuoli gridano adio: uaganti percio che non anno li cibi?

.C. XXXVIIII.

OConoscesti lo parto della ciconia partoriente nele pietre: et le partoriẽti cerue obseruasti? Anumerasti li mesi dello loro concipimento: et sapesti lo tempo dello loro parto? Inchinansi lo parto: et partorriscono: et mandano rugiti. Spartonsi li loro figliuoli: et uanno adpascere: et non tornano a loro. Chi lascio lasino libero et li suoi ligami chi dissolgie? Adcui diede nella solitudine la casa: et li suoi tabernacoli nella terra di salsedine. Disprecia la moltitudine dela citade

lo grido dello riſcoditore non ode. Raguarda li monti della ſua paſtura: & domanda
tutte le coſe uerente. Or uora lo unicornio ſeruire ad te: oueto ſtara alla tua mangia
toia? Et logerai lo unicorno alla tua brena per arar: ouer rompera la terra dele ualli
doppo ad te? Or non e aurai tu fidanza nella ſua grande fortezza: & laſcierai allui le
tue grandi fatiche? Or nõ crederai tu allui quando ti rendera la ſementa & lara tua ra
gunera. La penna dello ſtruzo e ſimile ale penne dello herodio & dello ſparuieri: lo
quale abandona nella terra luoua ſue. Forſi che tu le riſcaldi nella poluere. Dimen
ricaſi chello piede le conculca: o che le beſtie del campo le ſchaccino. Dureranno a
ſuoi figliuoli quaſi come non ſieno ſuoi. Indarno ſa faticho non lo coſtrignendo
alcuno. Et idio la priuo della ſapientia: ne nolli diede intelligentia. Quando lo tẽ,
po ſarae in alto: lale diriza: faſſi beffe dello cauallo & dello ſuo ſallitore. Or darai tu
allo cauallo la forza: ouero intornierai alo collo ſuo loſuo binnito ouer grido? Oue
ro ſuſciterai lui quaſi come grilli: la gloria delli naſi ſuoi e paura? Collongie la terra
caua: & rallegraſi arditamente: & ua in contra adgli armati. Spregialo ſpauentamẽ
tone da luogo al coltello. Sopra lui ſonera lo carcaſo: & rilucera laſta & lo ſcudo.
Stridando e gridando ingiuttera la tetra: ne non reputa lo rumore dello ſonare della
tromba. Oue udira li corni dicera ralegrandoſi dalla lunga preſente e la battaglia: &
lo confortare delli duchi: & lourlare del hoſte. Or per la tua ſapientia metterai la pi
uma allo ſparuieri: ſpandente le ſue ale al auſtro: ouero al tuo comandamento leua
raſſi laquila: & neli luochi alti porra lo ſuo nido? Ne le pietre ſta: & nelli luochi pe,
ricoloſi dimora: & neli ſaſſi alti doue nõ ſi ui puote andare. Quiui cõtempla leſche
allui: & dalla lunga gliocchii ſuoi guardano. Li ſuoi figliuoli lecha lo ſangue: & do
uũque ſara lo corpo morto incontanente uagiognie. Et adgiunſe idio & fauello ad
Iob. Or collui che contende con dio coſi agieuolemente ſtacheto? Adunq; collui che
np̄tende il noſtro ſignore idio: ſi debba riſponder a lui. Riſpuoſe Iob & diſſe al ſigno
re. Quello che fauellai lieuemente: che poſſo io reſpondere? La mia mano porro ſo,
pra la mia bocca. Vna coſa fauellai che dio il uoleſſe chio non laueſſe detta: & una
altra coſa allequali inon ui adgiugniroe. ❡.C. XL.

ET riſpuoſe lo ſignore ad Iob della turbine: & diſſe. Cigniti come huomo
li tuoi lõbi. Domãderoe te: & dimoſtra ad me. O fai tu beffe del mio giu,
dicio: & cõdemnerae me: che tu ſi giuſtificato? O ſe ai lo braccio come dio
& ſe tuoni conſimile uoce: intorniate di belleza: & dirizati ad alto: & ſia
glorioſo: & ueſtiti belliſſimi panni. Iſpargi li ſuperbi nel tuo furore: & guarda &
humilia ogni arrogante. Raguarda tutti li ſuperbi: & confundi loro: & conttrita gli
maluagi nel luogo loro. Naſcondi loro nelle poluere inſieme: & le faccie fa caddere
nella foſſa. Et io confeſſero che la tua mano diritta poſſa saluare re. Ecco Behemoth
il quale feci teco: il fieno quaſi come bue mangiara la ſua fotteza nei ſuoi lombi: &
la ſua uirtude e nel ombilico del uentre. Conſtrignerae la ſua coda quaſi come cedro
li nerui delli ſuoi teſticoli ſono pp̄leſſi. Et le ſue oſſa ſicome canelle de bronzo: & li
ſuoi oſſi teneri ſicome piaſtre di ferro. Er glie principio delle uie didio: & collui che
fece lui appicco lo coltello ſuo. Ad coſtui li monti raportano letba: tute le beſtie del
campo giocano quiui ſotto lombra dorme nel ſecreto del callamo: & neluochi hu,
midi. Copriuano lombre la ſua ombra: intorniarono lui li ſalici del torrente. Ecco in
giottira lo fiume et non ſi marauiglirae: et a fidanza che lo Giordano ſcorra nela ſua
bocca. Ne ſuoi occhii come amo piglierae lui et con li ſtilli forterai li ſuoi orecbie.
O potrai tu trarre Leuiathã col amo: et colla fune legarai la lengua ſua? O porai tu lo
cierchio ne ſuoi naſi: et collarmilla forerai la ſua maſcella? Or multiplicherae ad re
le pregiere: ouer parlera ad te le coſſe molle? O farra elli ad te lo pacto: o torra lui p
ſempiterno? Or farai tu beffe di lui come delluciello: et legerai lui alle tue ancille.
Taglieranno lui gliamici: et diuideranno li guadagnatori. Orempierai tu la rete de

la ſua pelle:et lo uaro del peſci col ſuo capo? Porai ſopra lui la tua mano?

## C. XLI.

ET ricordici dela bataglia: ne piu oltre adgiugnie de fauellare. Et colla ſua ſperanza rimata inganato lui: & uedendolo tutti ſarae ſtraboccato. Non come crudele ſuſciatero lui. Chi adunque puote reſiſtere al mio uolto? Et chi mi diede innanzi nulla chio gli lo renda? Tutte le coſe che ſotto lo cielo ſono mie. Non perdonero e allui colle potente parole: & compoſte apregare. Chi riuellarae la faccia del ſuo ueſtire: & chi entrera nel mezzo della ſua bocca? Le porti del ſuo uolto chi apprira? intorno delli ſuoi denti e la paura. Lo ſuo corpo quaſi ſcura fonduti & coniuncto colle premente ſcaglie. Luna ad luna ſi cõgiugne: accio che neuno ſpiraglio uada per quelle. Luna alaltra ſaccoſteranno: & tegnente ſe non ſi partiranno. Lo ſterminamento ſuo ſplendore e di fuocho: & gliocchi loro come palpebre de lautora. Della ſua bocca procederanno le lampade ſicome le tegie acceſe di fuocho. Uſcirae delle narri ſuoi ſummo ſicome de pentole acceſe & bollente. Lalita ſuoi fa ardere li pruni: & la fiamma uſci della ſua bocca. Nel ſuo collo ſtarae la forteza: & la pouerta ua innanzi alla ſua faccia. Le membra delle ſue carni accoſtante ſi allui. Manda contro allui le ſaete: & adaltro luogo nõ ſono portati. Et lo ſuo cuore ſe indurerae come pietra: ſtregnieraſſi come maſſa di ferro maleata. Quãdo ſarae tolto temeranno gli anzelli & ſpauentati ſi purgeranno. Quando piglierae lui locoltello: ſoſtenere non potrae ne laſta ne la cotazza. Riputerae come paglia lo ferro: & ſicome ligno puzolente lo rame & none ſcaccierai lui lhuomo ſaggitario: & tornati ſono allui in iſtipula le pietre dela fonda. Quaſi ſtipula ſtimera lo maglio: & delegiera lo mouente laſta. Sotto lui ſaranno li radii del ſole: & ſottomettera alui loro come il fango. Et bollire ſarai come pẽtola lo profõdo mare: potra come quãdo li unguenti bollono doppo lui lucerae la uia: & ſtimerai labiſſo quaſi come inuecchiante. Non ue ſopra la terra ſignoria che ſa ſomigli allui: ilquale e fatto che neuno el temeſſe. Ogni coſa alta uede: & elli e re ſopra tutti i figliuoli della ſuperbia.

## C. XLII.

RIſpuoſe Iob al ſignore: & diſſe. Io ſo che tu puoti ogni coſa: & neuno penſiere ſe naſconde da te. Chi e queſti che occulta lo conſiglio ſenza ſcientia Et percio ſcioccamente fauellai: & che piu oltre ſtenderebbono la mia ſcientia. Odi & io fauellero: & domandero te: & reſpondi ad me. Collo udire delle mie orechie udi te: et hora inuerita locchio mio uide te. Et pero mi medeſimo reprendo et fo penitentia nella fauilla: et nella cenere. Dapoi che lo ſignore ebbe detto queſte parole a Iob: diſſe ad Helifaz Themanito. Adirato e lo mio furore in te et indui tuoi amici: pero che uoi non auete fauellato dinanzi ad me dirittamente ſicome lo mio ſeruo Iob. Toglete adunque ad uoi ſette tori et ſette mõtoni: et andate al mio ſeruo Iob: et offerete ſacriſicio p uoi. Et Iob mio ſeruo pregera p uoi. La ſua faccia riceuerone: accio chegli non uiſi reputi ſciocheza. Ne certo uoi non auete fauellato ad me le diritte coſe come lo mio ſeruo Iob. Andarono adunque Helifaz Themanito: et Baldath ſuito: et Sophar Naamito: et feciono ſicome auea deto loro lo ſignore: et receuette idio la faccia de Iob. Et certo lo ſignore conuerti Iob alla penitentia quando quegli oraua per li ſuoi amici: et rendegli ogni coſa lo ſignore a Iob che prima egli auea auuto in duplo. Et uennero allui tutti li ſuoi fratelli et tutte le ſuoe ſorelle, et tutti colloro che prima laueano conoſciuto: et mãgiarono con lui del pane nela ſua caſa: et moſſono ſopra lui lo capo: et cõſolarono lui ſopra ogni male che lo ſignore auea mandato ſopra lui. Et derongli ciaſcuno una pecora & uno ornamẽto di rechie doro. Et lo ſignore benediſſe le coſe nuoue di Iob magiormente che nel principio ſuo. Et fatte ſono allui quatuordici migliaia de peccore: & ſei milia camelli: & mille paia di buoi & mille aſini. Et ebbe ſette figliuoli: & tre figliuole. Et

chiamo lo nome dell'una Diem:& lo nome della secōda Cassia:& lo nome de'la ter
za Cornosthbi. Et non sono trouate femine cosi belle in tutta la terra: come le figliuo
le di Iob. Et diede loro lo loro padre la hereditade intra li loro fratelli. Viuete Iob
doppo queste cose di flagelli cento sesanta quatuor anni: & uide isuoi figliuoli insi
no ala quarta generatione. Et morto e uecchio & pieno di di infancta uita & buona.

Qui comincia il prologo de sancto Hieronymo sopra el libro di psalmi.

ESsendo Dauid figliuolo di Iesse nel regno suo ellesse quatro: liquali
facessono ipsalmi: cio Asaph: Eman: Ethan: & Iditun. Octantocto adū,
que erano quelli che diceuano ipsalmi: & ducento sotto psalmi: Abiud
sonaua lacythara: quando Dauid reduceua larcha in Hierusalem doppo
trenta anni reuocata dagli Aazothi: & stette nella casa de Aminadab. Questa archa
la fece poner Dauid in suso uno carro nuouo: & fo conducta in Hierusalem acom,
pagnata de septanta milia huomini electi de tutta la generation di figliuoli de Is
rael. Et della tribu di Leui ue fu electi ducento octanocto: de quali ne fo instituiti
quatro fosse sopra icantori: cio Asaph: Eman: Ethan: & Idithun: dando aciascuno di
loro septantaduo huomini fucclamando lode di canzone alsignore. Et uno diloro
sonaua el cymbalo: & laltro la cythara: & laltro el tympano: e laltro faceua festa so
nando la tuba di corno. Et nel mezzo diloro staua Dauid tenendo lui lo psalterio.
Et larcha andaua dinanzi a septe chori: & il sacrificio di uitelli. Et tutto laltro po,
pulo sequitaua doppo larcha. Sono adunq; tutti ipsalmi de Dauid in numero cēto
cinquanta. De iquali noue fece Dauid: trentaduo sono sanza soprascription. Septā
taduo in Dauid: & duodiece in Asaph: duodiece in Iditun: noue a ifigliuoli di Chore
uno a Moyse & dui in Salomone: duo in Aggeo & Zacharia. Sono adunque tutti
ipsalmi de Dauid in numero cento cinquanta: ipsalmi iquali secantauano con iter
positione di tempo sono in numero septantacinque: & uentuno signati per Aleph
Igraduali sono in numero. xv. Il primo psalmo no ne assignato adalcuna persona: po
che ghe il capo di tutti. Et oltra questo chi si puote intender nel primo saluo il pri.
mogenito figliuolo didio: & per questo meritamente non ui fu necessaria inscriptio
ne alcuna. Et ancho pero che questo psalmo fa mencion di Christo si come se dice
in questo psalmo contra il Christo suo. exponendo la persona: a ogni modo nō hāno
causa de inscriuer lo immutato ordine della historia. Legiamo nelli tituli delli psal,
mi: ma li psalmi non secondo la historia: ma secondo la pphetia se legono. Et po
lordine de tituli non po turbare lordine di psalmi. Et ipsalmi iquali e inscripti a esso
Dauid sapertengono al sacramento di Christo: pero che Dauid e nominato Christo

Il secondo prologo de sancto Hieronymo.

ESsendo gia per altro tempo a Roma aueua emendato el psalterio: auenga
che corsiuamente per la magior parte loauesse correcto secondo la traduc
tion di settanta interpreti. Ma p che o Paula & Eustochio unaltra uolta
lauete ueduto p uicio de scriptori deprauato: & ancho piu esser extimato
lo anticho errore che la noua emēdatione: me sforzati che io me exercitj come in uno
campo boscato di nuouo: & eradichi le spine che renascono nelli sulci mal ordena
ti: dicendo esser cosa giusta: che quello che frequentemente cresse male: piu sollicita
mente si debbe tagliare. Donde con una consueta prenotatione ue ad monisco cosi
uoi alli quali questa fatica ui rimoue da tedio: come coloro iquali uoglino hauere
questi exemplari: che quello: lo qual io diligentemente o emendato: con cura e dili
gentia transcriuano. Notino ciascuno a se ouer la linea istesa: ouer lo signo fatto in

modo di ſtella:& doue uederanno la uirgula procedente: da quella inſino alli duoi ponctı liquali abiamo impreſſo: ſappi quello eſſer di piu nella tranſlation di ſettanta interpreti: & quando uederanno lo ſigno della ſtella ſappi quello eſſer agiunto delli uolumi Hebrei equalmente perſino ali duoi puncti ſecondo ſolamente la traduction de Theodocio: li quali non diſcordano dalla ſimplicita dei parlare de ſettanta interpreti. Queſto adunque o deſiderato con diligentia de notificare a ciaſcuno diuoi: po che non dubito che ſono molti che ſi delectano o per inuidia: o con cegni docchi de diſprezare: & piu toſto ueder qual che coſa noua che de imparare: & aloro piu piacono di bere acqua turbida che acqua chiara di fontana.

## QVI COMINCIA IL LIBRO DI PSALMI OVER DEGLI HYMNI DI DAVID PROPHETA DI CHRISTO SECONDO LA TRANSLACIONE DI SEPTANTA INTERPRETI CORECTO PER SAN HIEROMYMO.

QVESTO Primo pſalmo pero no ha elo titulo: chel parla del capo noſtro ſignore ſaluatore del qual ſene parla abſolutamente: pero non ſe debbe preponere alcuna coſa: & ſignificaſſi la uita dela ſua incarnacione: & la uindicta deglimpii.

### PSALMO. .I.

Beato e quello huomo ilquale non e ito nel conſiglio deglimpii: & non iſtete nella uia di peccatori: & non ſedete nella cathedra della peſtilétia. Ma la ſua uolonta fu nella leggie delnoſtro ſignore: & nella ſua leggie penſera il di & la nocte. Et ſara ſicome larboro piantato allato al corſo delacque: ilqual dara il fructo ſuo nel tépo ſuo. Et la foglia ſua non cadra: & cio che fara ſara in proſperita. Glimpii non ſarano di tal memoria: ma ſaranno come la poluere la quale il uento rimoue dalla faccia della terra. Et pero non reſuſciteranno glimpii nel di del iudicio: nelli peccatori nel conſiglio di giuſti. Percio a conoſciuto il ſignore la uia di giuſti: & la uia di peccatori perira.

IN QVESTO Pſalmo ſequente parla Dauid propheta della congregacion de glinfideli contra chriſto nella ſua paſſione reprédendoli & minaciandoli: & induce le parole di chriſto parlando del ſuo omnipotente regno & della inenarrabile ſua generatione: & exhorta ogni huomo debbi humilmente obedire: accio non ſiano damnati del qual pſalmo queſto che ſequita e il titulo.

### PSALMO DI DAVID. II.

Per che cagione le giente con furrore danimo irati gridorono: & li populi per che penſarono le coſe uane? I re delle terre ſi fermorono & li principi ſi raunorono inſieme: contro al ſignore & contro ad il ſuo chriſto. Dirompiamo il loro legami: & gittamo da noi il iugo loro. Quello il quale habita nel cielo ſi li ſchernira & il noſtro ſignore ſi grignera diloro. Alhora parlera aloro nella ſua ira: & nel ſuo furore cõturbera loro. Et io ſono ſtabillito re dallui ſopra Sion mõte ſancto ſuo predicando il ſuo comandamento. Il ſignore diſſe ad me tu ſei il mio figliuolo: io oggi to generato. Adomanda a me & io ti daro gente pla tua heredita & li termini della terra in poſſeſſiome tua. Tu regierai loro in uirga ferrea: ſicome uaſo di terra fatto per mano del figolaio ſprezerai loro. Et uoi re hora intendete: fateui amaeſtrare uoi che giudicate la terra. Et ſeruite al noſtro ſignore in timore & rallegrateui allui con tremore. Aprendere la diſciplina che per aduentura idio non ſadiri: & periate della uia giuſta. Quádo uſcira fuori in breue tempo lira ſua beati tutti colloro che ſi confidano in lui.

IN QVESTO Pſalmo ſequente introduce Dauid la pſona di chriſto parlando al padre delli ſuoi pſecutori nel tempo della ſua paſſione: & amaeſtra il ſuo populo

fidele che non ſi debbi ſpauentar per la morte:pero che eſſo chriſto reſurgendo na dato ſperanza della noſtra uera reſurectione:dello qual pſalmo queſto e lo titulo.

PSALMO DI DAVID QVANDO FVGIVA DALA FACCIA DE ABSALON SVO FIGLIVOLO. .III.

SIgnore per che ſono moltiplicati colloro che tribulano me:molti ſe leuano contro ad me? Molti dicono alanima mia:non e ſalute nelſuo idio. Ma tu ſignore ſe quegli che me receui:& ſei la mia gloria & ſei quello che agrãdiſti lo mio capo. Con la uoce mia gridai al ſignore: & a me exaudito del monte ſancto ſuo. Io dormi & fu pieno di ſomno: & leuami & il noſtro ſignore mi riceuete. Non temero le migliaia de populi che matorniarono:leua ſu ſignore & fami ſaluo idio mio. Pero che tu ai percoſſo tutti colloro che ſono cõtro adme ſanza cagione & ai tritati identi di peccatori. La ſalute ſapertene al ſignore di darla: & ſopra il populo tuo la benediction tua.

IN queſto ſequente pſalmo il ꝓpheta riprende igiudei:& parla della admonicion del proximo:& in perſona de la chieſa prega che la ſua oracion ſia exaudita:rip rẽde glinfideli iquali ſequitano ifalſi dii:& riduce generalmente admemoria chel ſi facci ſacrificio adio:p la qual coſa neſeqta grãde beneficii:dello q̃l queſto e ilſuo titulo:

NELA FINE IL PSALMO DEL CANTICO DI DAVID. .IIII.

O Idio della mia iuſticia tu exaudiſti me quãdo io ti appelai:nella tribulation tu apriſti & dilataſti il cuore mio. Signore habi miſericordia di me:& fa che tu exaudiſchi loracion mia. O figliuoli deglihuomini ſino a quãto durera queſta uoſtra graueza di cuore? per che amate uoi la uanita: & andate cerchando menzogne? Anco ſappiate che idio a fatto marauiglioſo il ſancto ſuo:idio mudira quando gridaro allui. Corociatiui & nõ uogliate peccare.abiate componctione de cio che uoi dite dentro da e uoſtri cuori & quando uoi ſciete nelli uoſtri lecti. Sacrificate ſacrificio di giuſticia & ſperate nelſignore:molti dicono chi dimoſtra anoi il bene? Signore il tuo uolto e ſignato ſopra di noi:tu ai dato leticia nel mio cuore. Dal fructo del frumento del uino & de lolio ſuoi ſono moltiplicati. Nella pace in lui medeſimo:dormiro & repoſerome. Pero che tu ſignore ſingularmẽte i ſperãza mai conſtituito & ſtabillitto.

IN Queſto ſequante pſalmo introduce il propheta il parlar di chriſto al padre di giudei & alla chieſa.laqual conſequita la heredita del paradiſo & non del teſtamẽto uecchio:adimandando la chieſa che la ſua oracion ſia udita:predica anco gliheretici & ſciſmatici eſſere iſcacciati dal dono del ſignore:cõmemorando nel ultimo ifelici premii di beati ſicome il titulo del pſalmo manifeſta:ilqual e queſto.

NELA FINE. PER QVELLA. LAQVAL CONSEQVITA.LA HEREDITA. .V.

SIgnore riceui le mie parole con le tue orechie: intendi lo mio grido. Intendi la uoce della mia oracione: o re mio & idio mio. Percio chio adorero ad te ſignore: la mattina per tempo tu exaudirai la uoce mia. La mattina ſtaro dinanzi a te & uiderotti: percio che tu ſei ſignore che non uuogli iniquitade. Et non habittara appo te perſona maligna:& nõ pmarano li ingiuſti dinanzi aglio cchii tuoi. Tu ai auuto in odio tutti colloro iquali ſono opatori de iniquitade:& diſtrugierai tutti q̃lli iquali dicono mẽzogna. Lhuomo di ſangue & bugiardo idio laura inabhominacione:& io miſtaro nella moltitudine de la tua miſericordia. Io entraro nella caſa tua:adorero al tempio ſãcto tuo nel tuo timore. Signore menami nella tua giuſticia per cagione delli mei nemici:& dirizza la mia uia dinãzi ate. Percio che nela loro bocca nõ e uerita:lo cuore loro ſie uano. La loro gola e come ſepolchro aperto:parlauano ſempre con le loro lingue con duplicita: tu idio ſignore giudicali. Caddino & rimangano deſtaudari da li loro penſieri:ſecondo la moltitudine delle loro impietade cacciali date: percio ſignore

che tanno prouocato ad ira. Et allegrinſi tutti quelli che ſpetano in te: inetemo ſalegraranno & tu habittarai in loro. Et gloriarannoſi inte tutti quelli che amano il tuo nome: pero che tu benediceraı il giuſto. Signore tu ciai coronati della tua buona uolonta come di uno ſecuto ſcuto.

IN Queſto pſalmo il qual ſapertene alli penitenti parla Dauid in perſona ſua & de tutti li fideli pregādo idio li ſia nel ultimo giudicio beniuolo giudice: narrando li ſuoi miſfatti per cagione delliquali afflicti & contricti piangono de hauere ofeſo idio: & partendoſſi dalla compagnia di peccatori deſiderano di non hauere alcuna parte con loro dello qual pſalmo queſto e lo titulo.

¶NELA. FINE. PSALMO. DI DAVID. PER LOCTAVO DI. .VI.

SIgnore non mi riprender nel tuo furore: & non mi caſtigare nella tua ira. Abbi miſericordia dime ſignore pero chio ſon infirmo: ſana me ſignore po che cōturbate ſono loſſa mie. Et lanima mia e turbata molto: ma tu ſignor ſino a quādo mi ſuccurerai? Volgite ame ſignore & delibera lanima mia: & fami ſaluo per la tua miſericordia. Pero che nella damnacion non e chi ſi ricorda di te: & nellonferno chi te cōfeſſiara? Io mi ſon afflicto nel mio piāto: & lauaro ciaſcuna nocte il mio lecto: colle mie lacrime bagnero quello. Turbato e locchio mio dal furore: inuechiato ſono fra li mei nemici. Partiteui dame uoi che adopperate iniqnitade: po che lſignore ae exaudito lauocie del mio pianto. Lo ſignor ae exaudito il mio priego: & ae riceuuta la mia oracion. Vergogninanſi & con uehemencia ſiano conturbati tutti glinimici mei: conuertanſi: & uergognanſi molto uelocemente.

IN Queſto pſalmo ſequente parla Dauid propheta ad chriſto delli giudei ſuoi nemici & del diauolo: niēte dimeno appare che ſapertēga a chriſto: & alla ſinagoga Pero che chriſto e exaltato perſino al cielo: ella ſinagoga cadette per la malicia ſua per laquale eglie preparato lonferno. Anco ſapertene queſto pſalmo alla humilita di chriſto: ilquale per quello che ſe humilio ſecondo la ſua giuſticia e ueritamente eſſer exaltato & allui e conceſſo di giudicare: dello qual pſalmo queſto e il titulo.

¶NELA. FINE. IL. PSALMO. DI DAVID. LO QVAL. CANTO. AL. SIGNORE. PER. LE PAROLE. DI CHVSI. FIGLIVOLO. DI GEMINI. VII.

SIgnore idio mio in te oſperato fammi ſaluo: & deliberami da tutti colloro che me perſequitano. Che per aduentura non rapiſcano lanima mia come leone: pſino che cti ricompererai & faracci ſalui. Signore idio mio nō ofatto queſto male: non e iniquita nelle mie mani. Se io o retribuito male aquelli che mano retribuito male per auerli fatto bene: meritamēte ſaro ſeparato da glinimici mei come uano. Perſequiti lo inimico lanima mia: & pigli & conculchi in terra la uita mia: & la gloria mia reduchi in poluere. Leuati ſignore nella tua ira: & exaltati ne iconfini dime nemici. Signore idio mio leuati nel comandamēto che tu faceſti: & la ſynagoga di populi te circondera. Et pero retornati in alto: il ſignor giudica i populi. Giudica me ſignore ſecondo la giuſticia mia: & ſecondo la mia innocētia ſopra me. Conſumaſi la iniquita di peccatori & dirizerai il giuſto: cerchando tu idio le reni & il cuore. Il mio adiurorio giuſto e da dio: ilquale fa ſalui tutti coloro che anno il cuore diritto. Idio che e giuſto giudice forte & paciente: or ſicuruccia elli per ciaſcuno di? Se uoi non farette conuertiti elli mouera il ſuo coltello: egli a iſteſo larcho ſuo & allo aparechiato. Et in eſſo archo aparechio li uaſi della morte: le ſagitte ſue fece aquelli che ardeuano della morte didio. Ecco che gli parturi ingiuſticia & a conceputo il dolore: & a parturito la iniquita. Elli a fatta la foſſa & alla cauata: & cadete nella foſſa la qual egli fece. Ritorni il ſuo dolore nel ſuo capo & nella ſūmita ſua deſcenda la ſua iniquita. Confeſſetōmi adio ſecondo la ſua giuſticia: & pſalmegiero e ſecondo il ſuo nome altiſſimo.

IN Queſto ſequente pſalmo Dauid ꝓpheta parla della aſcēſione di chriſto: delle

laude di fanciuli che disseno osanna inexcelsis & descriue la maiesta di christo & la grande sua operacion: manifesta ancho la natura del huomo gia pauanti uiciata in christo esset mirabilmente exaltata: del qual psalmo questo e il titulo.

NELA. FINE. IL PSALMO. DI DAVID. PER ITORCVLARI. .VIII.

O Signore signore idio nostro: come e admirabile il tuo nome in tutta la terra. Pero che glie leuata la magnificencia tua sopra li cieli. Per la boccha di fanciuli & de quelli che lactauano tai fatto lodare p cagione di tuoi nemici accio che tu distrugi il nimico tuo & il uendicatore. Et pero uedero i tuoi cieli opera delle tue dita: la luna & le stelle le quale tu fondasti. Chi e lhuomo che ti ricordi di lui: ouer il figliuolo delhuomo che tul uisiti? Facestillo uno poccho minore deglangeli: tu lo coronasti di gloria & di honore: & ordinastillo sopra lopre delletue mani. Tutte le cose ai sotto poste sotto li suoi piedi: le peccore & tutti li buoi: & ancho tutte le peccore del campo. Gli uccieli del cielo & i pesci del mare: i quali passano per le uie del mare. O signore signor nostro quanto e marauigliosi il tuo nome in tutta la terra.

IN Questo psalmo sequēte parla Dauid in persona della chiesa auendo leticia de lo aduenimento di christo & della destructione della idolatria: prouoca i fideli alla loda di christo: & anuncia la fine delli mali che debbono uenire alli peccatori con antichristo: narra ancho delli mali che saranno al suo tempo: priega ancho che nel giudicio i mali di sancti finiscano presto: delloqual psalmo questo e lo titulo.

NELA. FINE. PER LE COSE. OCCVLTE. DEL FIGLIVOLO PSALMO. DI DAVID. .VIIII.

SIgnore io me confessero ate in tutto il cuore mio: io racontero tutte le tue marauiglie. Io mi faro lieto & rallegreromi in te: & psalmegiero o altissimo al tuo nome. Inconuertendo adietro lo inimico mio: infirmerannosi & periranno dalla faccia della terra. Pero che tu ai fatto il giudicio mio & la causa mia: sedesti sopra il trono tuo tu che giudichi con giusticia. Tu ai ripresso legiēte & e perito lo impio: tu ai disfatto il nome loro in eterno & nel seculo dil seculo. Larme delli nemici mācharono nella fine: & le loro citta tu ai distructe. La memoria loro e perita colo loro strepito: ma il signore rimane sempre. Egli apparechiaro nel giudicio la sedia sua: egli giudichera el mondo nella equita: & giudichera il populo in giusticia. Et fatto e il signore refugio al pouero: il qual presta fauore in quelle cose che bisognano nelle tribulation. Et spererāno in te quelli i quali conobero il tuo nome: pero che non abandonasti tutti colloro che adimandarono te signore. Cantate al signore il quale habita in Sion: anūciate tra legiente li suoi studii. Pero che cercando il sangue loro se arecordo: & non se dimenticato il clamore deli poueri. Abi misericordia dime signore mio: uedi la humilita mia deli mei nemici Tu che me exalti delle porte della morte: accio anuncii le tue laude nelle porte de la figliuola di Sion. Rallegreromi nel salutare tuo: inficate sono le giente nella morte che sanno fatta. In questo lacciuolo il quale anno ascoso: e stato pigliato il pie loro. Sara conosciuto idio facēdo giudicio: nellopere delle sue mani e cōpresso il peccatore. Siano riuoltati i peccatori nellonferno: tute legiēte che si domēticano didio. Pero chel pouero non sara domenticaro nella fine: la paciencia del pouero non perira nella fine. Leuati signore non sia confortato lhuomo: sieno giudicate le giente nel tuo conspecto. Signore ordina sopra di loro uno formator dela legie accio che sappino legiente che sono huomini. Per che signore sei tu partito & andato dalla lunga: & ai indispregio il suo bisognio nelle tribulatione. Quando lhuomo impio insuperbisse el pouero sacende: saranno presi ne consigli nelli quali pensano. Pero che lo peccatore e laudato nelli desiderii delanima sua: & lo iniquo e benedetto. Il peccatore airritato il signore: & secondo la moltitudine de lira sua

no lo cercheta e. Idio non e dinãzi a lui. le uie sue abrutate in ogni tempo. Sono tolti i tuoi giudicii dinanzi dalla faccia sua: egli auera la signoria di tutti i suoi nemici. Et disse nel suo cuore non saro mosso da generation in generation sanza male. La boccha del quale e piena di maledictione & amaritudine dinganoi sotto alla lingua sua e faticha & dolore. Sede nelle insidie con li richi nelli luochi celati: accio che uccida li innocenti. Gli occhi suoi raguardano nel pouero: pone le insidie ascostamente sicome leone nella sua spelonca.. Pone le insidie per pigliare il pouero: & maximamente cerca di pigliarlo mentre li persuade. Nel lacciuolo suo humiliara lui: chinerassi & cadera quando aura signorizato sopra i poueri. Et disse nel cuore suo: idio se dimẽticato: riuolse la faccia sua accio che non uega nella fine. Signore idio lieuati sia exaltata la mano tua: non ti dimenticate del pouero. Perche cagiõe il maluagio uae irritãdo il signore: & disse nel cuore suo. Vedi pero che tu cõsideri la faticha & il dolore: accio che tu teli poni nelle mani tue. A te e stato lasciato il pouero: al orphano tu darai adiuto. Speza il braccio del peccatore & del maluagio sara cercato il peccato suo & non sara trouato. Idio regnara in eterno & nel seculo dil seculo: perirette giente della terra di colui. Il desiderio delli poueri idio lo exaudisse: la preparacione del cuore loro ae udito lorechie tue. Giudica signore in fauore del pupillo & del humile: accio che non ardisca piu lhuomo di magnificarsi sopra della terra.

IM Questo psalmo sequente il propheta parla degli heretici: i quali si sforciano di conuertire i catholici alla sua prauita: & mala doctrina: dimostrando come idio li minaza: & che retribucion & merito auera li maluagi & li buoni. Questo psalmo fece Dauid essẽdo ritornato alla terra di Giuda doppo la fuga che fu al re di Moab dello qual questo e il titulo

NELA. FINE. IL PSALMO. DI DAVID. .X.

IO mi confido nel signore: perche adunq; ditte uoi trapassa nel mõte come pasera. Pero che ecco li peccatori ditizarono larcho suo: ano apparechiate le saette loro nel turchaso suo: per saectare occultamente quelli che anno il cuore diritto. Pero che quelle cose che tu idio facesti lano distructe: ma il giusto che ae elli fatto? Il signore e nel suo tẽpio: il signore e nel cielo & anco la sua sedia. Gli occhi suoi raguardano il pouero: & le palpebre sue adimandano li figliuoli degli huomini: Il signore adimanda il giusto & limpio: ma colui che ama la iniquita ae in odio lanima sua. Piouera sopra i peccatori i lacciuoli: fuocho sulphure spirito di tempesta sara la parte del calice loro. Pero che idio e giusto & a amato la giusticia il suo uolto a ueduto quello sapertene a ciascuno.

IN Questo sequẽte psalmo parla Dauid propheta in psona de uno huomo giusto: il qual dimanda de esser fatto saluo dalle malignitade di questo mondo: pero che gli inganatori superbi & iniqui negano la potentia didio con li suoi scelerati parlari: significando che la promission de idio padre douea essere adempiuta per la mission del figliuolo: del quale sotto breuita loda il suo parlare. Questo psalmo fece Dauid quando fugi di Ceila: pero che quelli di Ceila il uolsero dare nelle mani di Saul: i quali Dauid auea p auanti liberati delle mani di Philistei: del ql questo e il titulo.

NELA. FINE. IL PSALMO. DI DAVID. PER LA OCTAVA. .XI.

FAme saluo signore percio che non si truoua sancto: pero che sono diminute le uerita da i figliuoli degli huomini. Loro anno parlato cose uane ciascũo al proximo suo: li labri dingano anno nel cuore & con el cuore ãno parlato. Distruga idio tuti i labri dingano: & la lingua che molto parli. I quali dissono noi magnificaremo la lingua nostra: li labri nostri sono da noi: & chi e nostro signore? Per la miseria del mendico & lo pianto nel pouero: hora mi leuero dice il signore. Poro la uostra leticia nel saluatore: & securamẽte opcrero in lui. I parlameti didio

ſono parlari caſti:& come argento prouato nel fuocho: & purgato della terra ſepte uolte. Tu ſignore ne guarderai & conſeruerai da queſta generation ineterno. Et imaligni uano pure dintorno: ſecōdo lalteza tua moltiplicaſti i figliuoli deglihuōi.

IN Queſto ſequente pſalmo il propheta Dauid parla in perſona deli padri antichi pieni di caritade: uedendo il mondo ſotropoſto molto alidolatria auendo fede de la incarnacion de chriſto quaſi lamentandoſi della lungeza del tempo adimanda con deſiderio che preſto ſe debbi termi nare: accio che confuſa la gent lita poſſi cognoſcere il ſuo creatore. Queſto pſalmo fece Dauid de iquattro regni del mondo: iquali ſucceſſiuamēte diſfaceuano Hieruſalē opprimēdo li giudei: delq̄le queſto e il titulo

¶NELA. FINE. IL PSALMO. DI DAVID. .XII.

PErſino alla fine di quanto tempo rimaro io domentichato appo te ſignore & perſino a quanto ſtara la faccia tua riuoltata dame? Quanto longamēte poro io li conſigli nellanima mia:& il dolore per ciaſcuno di nel mio cuore. Quāto longamēte rimara exaltato il mio nemico ſopra dime: raguarda & exaudi ſime ſignore idio mio. Illumina gliocchi mei accio che mai non dorma nella morte: che per aduentura non dica il nimico mio io ſono ſtato piu forte dillui. Quelli che me tribulano ſi tallegreranno ſe io mi mouero: ma io ſperai nella tua miſeriſericordia. Il cuore mio ſi rallegrera nel tuo ſaluatore: cantero al ſignore il qual ma dato molti beni: & pſalmigiero al nome altiſſimo del ſignore.

IN Queſto ſequente pſalmo parla Dauid prophera contra agiudei increpando la loro inſipientia e durezza: pero che conobbe in ſpirito che nello aduenimento de chriſto promeſſo per la leggie non debbeno creder che glifuſſe idio & huomo & il meſia manifeſtando le loro prauita e malignita: minazandogli che ſarebbono per queſto puniti: maniſeſtando ancho come nella fine ſi cōuertiranno. Queſto pſalmo fece Dauid preuedendo la beſtemia didio: la qual in parole & in fatti dobbea fare Nabuchodonoſor del quale queſto e il titulo.

¶NELA. FINE. IL PSALMO. DI DAVID. .XIII.

DIſſe il ſtulto nel ſuo cuore: non e idio. Corrupti ſono & facti ſono abbomi, ueuoli neli loro ſtudii: non e chi faccia bene non uene ſono trouati pur uno. Idio del cielo raguardo ſopra i figliuoli deglihuōi: accio che gli uega ſegli e alcuno che intenda ouer che cercha idio. Tutti ſi partirono dalla uia diritta & inſieme ſono fatti inutili: non ſi truoua chi facci bene non pur uno. Sepolchro aperto e la gola loro con le loro lingue parlauano con ingano: ueneno diſerpente mortifero e ſotto li labri loro. La bocca delli quali e piena di amaritudine & maledictione: li loro piedi ſono ueloci a ſpargier il ſangue. Le uie loro ſono piene di oppreſione & infelicita:& non conobbero la uia della pace: non e timor didio dinanzi agliocchi loro. Or non cognoſceranno tutti quelli che anno operato maluagiamēte: coloro che diuorāno lo mio populo come ſi mangia il pane. Non inuocarono idio: iperciò tremarono iui di paura: doue nō era da temere. Pero chel ſignore e nella generatiōe giuſta: aueti confuſo il conſiglio del humile: pero chel ſignore e ſua ſperanza. Chi dara de Sion la ſalute a iſrael quādo il ſignore rimouera la captiuita del ſuo populo rallegraſſi Iacob & ſaraſſi litero Iſrael.

IN Queſto ſequente pſalmo parla Dauid propheta come ſacerdote ſtādo dinanzi al conſpecto didio: adimādando chi ſono coloro che uiueno nella chieſa mil tante ſecondo la leggie:& quelli che debbono conſequitar beatitudine: alla qual dimāda pone la riſpoſta fatta dadio: delqual pſalmo queſto e il titulo.

¶PSALMO. DI DAVID. .XIIII.

SIgnore chi habitera nel tuo tabernacolo: ouer chi ſi ripoſera nel tuo mōte? Collui che intra nel tabernacolo ſanza macula:& fara giuſticia. Collui che parlera la uerita con el cuore ſuo: & non a adoperato ingāno con la lingua ſua.

Neancho fece male al proximo ſuo:ne induſſe obprobtio contro al prpximo ſuo. Il maligno e teducto aniente inanzi allui:& idio glorifica collui chel teme. Colui che giura al proximo ſuo & non lingana:colui che nõ diede la ſua peccunia ad uſura & non riceuctte dono ſopra lacagione dello innocente pet opprimerlo. Colui che a fatto queſte coſe non ſara moſſo ineterno & ſara ſempre beato.

IN Queſto ſequente pſalmo Dauid propheta parla in pſona dichriſto dimoſtrãdo eſſer uero huomo:& dimanda adio di eſſere conſeruato nelli peticoli maximamẽte della ſua paſſione:& alui refferiſſe graciechе mediante la ſua potentia egli a ſupato la iniquita di queſto mondo: & doppo lagloria della ſua teſurrectione la collocato in delectacion alla parte ſua dextra:dello qual pſalmo queſto e il titulo.

LA. INSCRIPTION. DEL TITVLO. A ESSO. DAVID. .XV.

COoſeruami ſignore peto chio o ſpetato in te:diſſi al ſignore tu ſei ſignore idio mio:pero che tu non ai biſognio di mei beni. Et alli ſancti che ſono nella terra ſua: ai ſatto marauiglioſe le mie uolonta in loro. Moltiplicate ſono le infirmitade loto:poſcia ſaffretarono. Io non raunero le loto compagnie me diãti li ſangui deglianimali:ne mi ticordero di nomi loro p le mie labra. Il ſignore ae parte della mia beredtia & del mio calice:tu ſerai colui che reſtituira la mia heredita ame. Li termini della mia poſſeſſione cadero per ſorte a me nella clarita:& peto la mia heredita e molto clara a me. Io benedicro idio il ql me a dato intelecto & piu che iſino ala nocte le mie rene mano contradetto. Io prouidi il ſignore ſẽpre nel mio conſpecto:pero che lui me allato diritto accio che non ſia commoſſo. Per queſto il mio cuore ſe rallegrato & la mia lingua dimoſtro leticia: & ſopra tutto la mia catne ſi tipoſara in ſpetanza. Pero che tu non laſcetai lanima mia nelõferno ne datai il ſancto tuo che uenga in corruptione. Tu mai fatte manifeſte le uie della uita: tu me impierai dilleticia col uolto tuo:le delectatione ſono nella dextera tua inſino alla fine.

IN Queſto pſalmo ſequẽte parla Dauid in pſona di chriſto inſieme con la chieſa ſancta al padre eterno in modo deoratione nella qual oration ſi manifeſta la humanita di chriſto:& pregãdo adimãda che li ſia tetribuito ſecondo la ſui giuſticia & eſſer libetato dalle inſidie di giudei: prega ancho che li ſia tetribuito aſe & agli aduerſarii ſecõdo imeriti de ciaſcuno. Queſto pſalmo ſece Dauid accio che fuſſe liberato dalle mane di Saul:del quale queſto e tirulo.

ORACION. DI DAVID. .XVI

EXaudi ſignore la giuſticia mia:& intẽdi il mio priego. Cõſidera cõ lorechie tue la mia oracion:& non nelli labri dingano. Del uolto tuo eſca il mio gindicio:gliocchi tuoi uegano la equita. Tu prouaſti il cuore mio & uiſitaſtilo di nocte:tu mai prouato al fuocho: & non ai trouato in me iniquita. Accio che non parli la boccba mia lopere degli huomini:per le parole della tua boccha io oe guardate uie faticoſe. Fa perfecti li mei andamenti nelle tue uie ſtricte: accio che nõ ſi muoui li ſigni della mia uia. Io oe gtidato peto che tu mai exaudito:idio china ad me lorechie tue: & exaudi le mie parole. Fa marauiglioſe le tue miſericordie:tu che fai ſalui colloro che ſperano in te. Da coloro che ſanno reſiſtentia alla dextera tua:guarda me come la puppilla del occhio. Sotto lombra delale tue defendime: dalla ſaccia deglimpii che mãno afflicto. Linimici mei anno atorniata lanima mia:ſano chiuſi & ſaciati nella graſeza & leticia del ſuo deſiderio:la boccha loro ae parlato ſuperbia. Cacciandomi fuori mãno intorniato deliberaronno de chinare gliocchi ſuoi a terra. Loro me pigliorono come leone appatechiato alla preda:& ſicome lo leoncino che habbita nelli luochi aſcoſti. Signore leuati & uieni piu toſto dilui & metilo ſotto ituoi piedi: libera lanima mia dal maluagio: lanima tua dalli nimici della mano tua. Signore diuidili della terra doue e pocca giente

nella loro uita:& il loro uentre e adimpiuto dele cose ascose date che non te piace. Sono si saciati delle loro male opere:& lasciarono le loro reliquie male alli suoi fanciuli. Ma io apparirò con giusticia nel conspecto tuo:& sacierommi quãdo apparira la gloria tua.

Questo psalmo se intende quanto alla littera esser de esso Dauid: & e uno referir de gratie de esso Dauid: & benche e stato in molte tribulatione:niente meno fu da dio liberato. Onde come il precedente psalmo fu una oratione cum laqual Dauid domandaua essere liberato dali suoi persecutori. Cosi questo psalmo e uno referire de gratie dela consequita liberatione:& come se ha nel secondo libro di Re a.xxiii capituli. Dauid doppo che fu re ebbe quatro gran battaglie contra gli alienigeni:& de tutte cõsequite gloriosa uictoria:lequal cose subito fate: canto al signore questo psalmo referendo gracie: delqual questo e lo titulo.

IN FINE AL SERVO DEL SIGNORE DAVID EL QVAL HA PARLATO AL SIGNORE LE PAROLE DE QVESTO CANTICO: NEL DI NEL QVAL EL SIGNORE EL LIBERO DELE MANO DELI SVOI INIMICI ET DELA MANO DE SAVL. .XVII.

a AMaro te signore mia forteza:signor mio firmamento:& refugio mio: & liberatore mio. Dio mio aiutator mio:& ĩlui speraro. Eglie mio defẽsor:& potentia dela mia salute:& mio receuitore. Laudante inuocaro el signore: & sero saluo da mei inimici. Perche me hano circundato i dolori dela morte: & gli fiumi dela iniquita me hano conturbato. I dolori del inferno me hano circũdato i li lazi della morte me hano compreso. Nella mia tribulatione inuocai el signore: & cridai al mio dio. Et exaudite la mia uoce dal tempio sancto suo: & el mio crido facto nel suo conspecto intro nelle sue orechie. Commossa e la terra:& tremo:cõturboronsi i fondamenti di monti:& se mouettero:perche el signore adirato contra de loro. Salite el fumo nel ira sua:& el fuoco ardette dala sua faccia:da lui furono inflamati i carboni. Inclino i cieli & discese:& la obscurita fu sotto i suoi piedi. Et ascese sopra i cherubini:& uolo:uolo sopra le penne di uenti. Et puose le tenebre per suo secreto: nel suo circuito e el suo tabernacolo: la tenebrosa aqua e nelle nube del aere. Piu cha fulgore nel suo conspecto passorono le nube: la tempesta & i carboni dal fuoco. Et el signor intono dal cielo:& laltissimo dette la sua uoce uẽne la tempesta & i carboni del fuoco. Et mando le sue sagitte & dissipo quelli:multiplico i fulgori:& conturboli. Et apparsero i fonti delle acque: & sono manifestati i fondamenti del circuito dele terre. Signore queste sono dala tua reprensione da la inspiratione del spirito dela tua ira. Mãdo da lalto:& tolseme:leuome de molte acque. Me libero da mei fortissimi inimici & da quelli che me hano hauuto in odio:perche sopra de me sono confortati. Inanzi a me uenero: nel di della mia afflictione:ma el signor e facto mio defensore. Et condusseme nella largeza della charita:fece me saluo perche me ha uogliuto. Et a me retribuira el signore:secõdo la mia giusticia:& secõdo la purita delle mane a me rendera. Pero ho guardato le uie del signore:& nõ ho fatto cosa impia al dio mio. Perche tutti gli suoi iudicii sono nel mio conspecto:& le mie iusticie non ho gittate da me. Et sero con lui senza macula:& guardarome dalla mia iniquita. Et rendera a me el signor secõdo la mia iusticia:& secondo la purita delle mie mane dal conspecto de i suoi ochii. Con el sancto serai sancto:& con lhuomo innocẽte serai innocẽte. Et con lo electo serai electo:& cõ lo puerso serai piu peruerso. Perche tu saluarai el populo humile & humiliarai gliochi deli supbi. Perche tu signore illumini la mia lucerna dio mio illumina le mie tenebre. Per che in te sero liberato dalla temtatiõe:& nel mio dio trapassaro el muro. Dio mio mõda e la sua uia:i parlari del signore sono examinati col fuoco:glie defensore de tutti i speranti in se. Impero chie dio saluo el signore:

ouer chi e dio saluo el nostro dio. Eglie quel dio che me ha cincto de uirtude:& ha posta la mia uia inmaculata. Egli ha posto i mei piedi: come di cerui ordinãdo me sopra i excelsi. Il qual amaestra le mie mane alla battaglia:& ha posto le mie braze come archo de ferro. Tu me hai dato la defẽsione dela tua salute:& la tua dextera me ha receuuto. Et la tua disciplina nella fine me ha correcto:& la tua disciplina quella me ĩsegnara. Tu hai delectati sotto de me i mei andari:& le mie uestigie nõ sono infirmate. Persequitero gli mei inimici:& pigliroli insino che seranno uenuti a meno. Apezaroli & nõ porrano stare:caderãno soto i mei piedi. Et hame cincto de uirtu a combattere:& ha sottoposto de me gli mei contradicenti. Et doppo le mie spalle hai datto gli mei inimici: & destructo colloro che me hanno in odio. Gridorono & non era cui gli facesse salui:& al signore chiamorono:& no gli exaudi. Dissaroli come poluere dinãzi alla faccia del uento:gittoroli come luto dele piaze. Tu me libererai della contradictione del populo:ordinarame nel capo dele giente. Il populo chio non cognobe me ha seruito:nel oldire della orechia me ha obedito. Hano me mentito i figliuoli extranei:gli figliuoli extranei sono inuechiati:& hano zopichato loro uie. Viue el signore:& benedecto el mio idio: & sia exaltato el dio della mia salute. Dio el qual a me dai la uendecta:& sottoponi i populi sotto de me liberatore mio delli mei irati inimici. Et exaltarame dalli leuanti contra de me:& liberarame del huomo iniquo. Pero signore a te confessaro nelle natione & diro al tuo nome la laude. Magnificante le salute al suo re:& facẽte la misericordia al suo christo Dauid: & al suo seme insino in secula.

Manifesta e la expositione de questo titulo nelle sopradicte cose de laltri tituli:ma el maestro nella glosa expone questo titulo dicendo:questo psalmo fa mentiõe del primo aduento de christo:per el qual el tyranno diauolo cade: & etiam lhuomo fu absoluto dal peccato:& dalla morte, Onde per la fine se tolle christo:ouer la plenitudine del tempo:& e lintellecto del titulo. Questo psalmo e attributo a Dauid reguardante nella fine:cioe in christo:ouer ne qual sono fatte le cose che qui se racontano:del qual questo e lo titulo.

## IN FINE PSALMO DI DAVID. .XVIII.

I Cieli racontano la gloria di dio:& el firmamento anuncia lopere delle sue mane. Il giorno raconta la parola al giorno:& la nocte manifesta la sciẽtia alla nocte. Non sono parole ne sermoni:de quali nõ siano udite loro uoce. In ogni terra e uscito loro suono: & nelle fine del mondo loro parole. Ha posto el suo tabernaculo nel sole: & lui come sponso procedente dalla sua camera. Rallegrose come gigante a correre la uia:el suo uscire dal summo cielo. Et el suo occurrimento insino al summo cielo; & non e cui se absconda dal suo calore. La legie del signore conuertante lanime e immaculata:fidele e el testamento del signore: che a piccoli dona la sapientia. Diritte sono le iusticie del signore rallegrante i cuori:lucido e el commandamento del signore illuminante gli ochi. Il sancto timore del signore permane in seculum seculi:i ueri iudicii del signore sono giustificati in se medesimi. Sono desiderabili sopra molto auro & pietra preciosa:& piu dolzi chal primo melle. Per certo el seruo tuo obserua quelli:obseruandoli hane molta retributiõe. Chi intende i peccati dali mei occulti monda me signore:& dalli extranei perdona al tuo seruo. Pero che se non me signorigiaranno: allora sero immaculato: & sero mundato dal grande peccato. Et farãno accio che i parlari dela mia bocca piacquano:& la meditatione del mio cuore sempre sera nel mio cõspecto. Signore sei mio aiutatore:& mio receuitore.

Per la uictoria:come dice Rabi Salomon Dauid fece questo psalmo:quãdo li suoi caualieri iurorono allui dicendo. Non uscirai fuori con noi in battaglia:perche non sia extincta la lucerna in israel:& come se ha nel secondo libro di Re a.xx.capituli:

comittendo gli Philistei la battaglia contra el populo de Israel descese el Re Dauid con gli suoi caualieri:& combatteua contra quelli Philistei. Et Dauid in quella battaglia fu in gran pericolo de morte. Ma Abisay figliuolo di Saruia defendãdo el re Dauid ocise el Philisteo che se sforzaua de uccidere Dauid: per laqual cosa udẽdo gli caualieri di Dauid questo suo periculo non uolsero che piu andasse in bataglia con essi pensando che stando el Re a casa con le sue oratione piu poteuali aiutar cha combattendo con le mane. Et dauid remanendo a casa fece questo psalmo orãdo idio per la uictoria del populo didio: del qual questo el lo titulo.

## IN FINE PSALMO DI DAVID. XVIIII.

EXaudisca te idio nel giorno della tribulatione: defendate el nome del dio de Iacob. A te mandi laiuto dal luocho sancto:& dal luocho de Sion te defenda. Aricordati de ogni tuo sacrificio: el holocausto sia fatto grasso. A te doni secõdo el tuo cuore:& confirma ogni tuo consiglio. Allegraremosi nel tuo saluatore:& seremo magnificati nel nome del dio nostro. Il signore adimpia tute tue petitiõe allora ho cognosciuto chel signore ha facto saluo el suo christo. Exaudisca quello dal luocho sancto suo: nelle potente e la salute della sua dextra. Quelli se cõfidano ne caualli: ma noi inuocaremo nel nome del nostro signore idio. Egli sono obligati:& sono caduti: ma noi siamo leuati:& rezzati. Signore fa saluo el Re:& exaudisse noi nel di che te chiamaremo.

Questo titulo se expone secõdo la expositione deglialtri simili soprascripti tituli cosi gli hebrei: come gli catholici doctori affermano questo psalmo essere dicto de christo. La intentione del psalmista e che crediamo christo esser uero re:& uero dio & huomo:& quãto ali hebrei: questo psalmo e ĩteso de christo: etiã quãto ala littera come dice Rabbi Salomone che questo psalmo se intende esser dicto del Re mesia che e christo del qual questo e lo titulo.

## IN FINE PSALMO DI DAVD .XX.

RAllegrerasse el Re o signore nella tua uirtu: & grandemente fara allegreza sopra el tuo saluatore. Allui hai dato il desiderio del suo cuore:& non lhai ingannato per la uolonta delle sue labra. Perche andasti inanzi nella benedictione dela dolzeza: ponesti nel suo capo la corona de pietra preciosa. A te domãdo la uita & destili la longeza di giorni in seculum seculi. Granda e la sua gloria nella tua salute: gloria & grande adornamẽto imponerai sopra lui. Pero che darálo nella benedictione ĩ seculo: letificaralo nel gaudio col tuo uolto. Perche el re spera nel signore:& nella misericordia de laltissimo non sera commosso. Trouasse la tua mano a tutti li tuoi inimici: la tua dextra truoui tutti quelli che te hanno in odio. Porali come fumo del fuocho nel tempo della tua uendecta: el signore nella sua ira conturbara quelli:& deuoraralli el fuocho. Dissipara loro fructo della terra:& loro seme dali figliuoli delhuomini. Pero che hano declinato in te imali: hano pensato iconsigli che non potero cõfirmare. Pero che tu gli porrai doppo le spalle: nele tue reliqe preparai loro uolto. Leuate signore nela tua uirtu cantaremo: & laudaremo le tue uirtu.

Questo psalmo secondo la littera fa mẽtione: ouer representa christo: per modo che el psalmista antiuidendo per spirito prophetico le cose che uenture erano circa christo parla in persona de christo: dicente a dio patre: dio dio mio: perche me hai abandonato: nel qual etiam psalmo se dimostra la uentura uita:& conuersatione: passiõe & morte: & resurrectione: & confirmatione della chiesa militante de christo Iesu signore nostro: come in essi uersi ordinata & succintamente se contiene: nel qual nõ se apropria historia alcuna: del qual questo e lo titulo.

## IN FINE PSALMO DI DAVID PER LA SVBSCRIPTIONE: OVER PER LA CERVA MATVTINA. XXI.

DIo dio mio risguarda in me: per che mai tu habandonato: lontano dala mia salute: p le parole de mei delicti. Dio mio cridaroe nel giorno & nõ exaudirai & la nocte & nõ me seta reputato a stulticia. Ma che tu habiti nel sãcto o laude de Israel. In te hano sperato i nostri padri: sperorono & liberastili. A te cridorono & furono saluati: in te sperorono: & non sono confusi. Ma io sono uerme & nõ huomo obpbrio del huõi: & scaciamẽto dal populo. Tutti qlli che me uettero me schernirono: parlarono col labra: & mouettero el capo. Qui ha sperato nel signore hora el delibera: facilo saluo: pche uole lui. Pero tu sei quello che me traesti del uentre: sei mia speranza dalle mamille dela mia madre: dal uentre sono gittato in te. Tu sei mio idio dal uentre dela mia madre: non te partire dame. Impoche se appressa la tribulatione: & non e cui me aiuti. Hano me circũdato molti uiteli icrassi thauri me hano assediato. Sopra di me hanno aperto loro bocca: come pigliante leone: & rugiente. Aperto sono come acqua: spartite sono tutte le mie ossa. Fatto e el mio cuore come cera istructa nel mezo del mio uentre. Sechata e la mia uirtu come parte de uaso de terra accostata e la mia lingua al pallato: & hame menato in poluere della morte. Pero che molti cani hanno me circundato: me hanno assediato el consiglio de maligni. Forato hano le mie mane: & gli mei piedi hano dinumerato tuttele mia ossa. Et me uideno: & cõsiderorono in me: partirono a se le mie uestimenta: & sopta la mia ueste misero la sorte. Ma tu signore non alongare el tuo aiutorio: guardame alla defensione. Libera dalla motre lanima mia: & dalla mano del cane la unica anima mia. Saluami dalla bocca del leone: & dalle come deli unicorni la mia humilita. Racontaro el nome tuo ali mei fratelli: laudarote i mezo dela chiesa. Voi che temete el signore laudatilo: glorificatelo uoi seme de Iacob. Ogni seme de Israel tema quello: pero che non ha dispreciato: ne auilliato la priegiera del pouero. Da me non ha uoltata la sua faccia: & cridando allui me exaudite. Appresso de te e la mia laude nella gran chiesa: rendero i mei uoti nel conspecto di suoi timenti. Mangiaranno i poueri & satiaransi: & laudaranno el signore colloro chel chiedono: sempre uiueranno loro cuori. Aricordaransi: & cõuertiransi al signore tuti che sono dela tetta. Et nel suo cõspecto adorarono tutte le famiglie dele giente. Impero chel regno e del signore: & lui signorigiara alla giente. Tutti i grassi dela terra mangiorono: & adororono nel suo conspecto caderanno tutti li descendenti nella terra. Ma lanima mia allui uiuera: & el mio seme seruirali. Il signore se anuntiara la generatione uentura & gli cieli anuntiaranno al populo che nascera la sua iusticia: el qual ha farto el signore.

Manifesta e la sententia de questo per la expositione piu fiate fatta nelli superiori tituli: & el psalmo e fondato sopra la historia che se lege al primo di Re al .xxii. capituli: doue finaliter se narra come Saul Re persequitando Dauid el qual fugitte nel la spelonca Odolam: laqual cosa udendo gli suoi fratelli: & amici dela casa del suo padre maxime quelli che erano posti nele angustie: & afflicti p obligatiõe de molti debiti: & erano circa huomini quatrocento: de quali Dauid fu fatto loro principe: & fugitte con quelli dal regno di Saul & cetera. Come per tutto lo capitulo se leze. Et Dauid uedendo si esser per la gratia di dio con li suoi posto in luogo abundante & fructuoso: referisce gratie a dio in questo psalmo: del qual questo e lo titulo.

## PSALMO DI DAVID. .XXII.

IL signore me rege: & nulla cosa a me uera ameno: allocarami nel luogo del pascolo. Hame nutrito sopra lacqua de refectione: & ha conuertita lanima mia. Meha menato sopra le semite della iusticia: per amore del suo nome. Impero che se andaro nel mezo lombra della morte: non temero i mali: perche sei meco. La tua uerzella el tuo bastoncello: me hano cõsolati. Apparechiasti nel mio conspecto la mensa: contra quelli che me tribulano. Ingrassasti el mio capo nel

olio:& el mio calice inebriante quãto e preclaro. Sequita me la tua misericordia in tutti gli giorni dela mia uita. Et che habiti nela casa del signore inla longeza di giorni.

Per laqual declaratione e da notare come gli hebrei per reuerentia del di del sabato tutti gli di della septimana appellano sabbato:ma differentemente. Alcune fiate dicono simplicimente el sabbato:cioe lultimo di della septimana:come se leze Exodi xix. Aricordati che sãctifichi el di del sabbato. Alcune fiate dicono tutta la septimana el sabbato:come se leze in sãcto Luca al. xviii. ieiuno due fiate nel sabato. Alcũa fiata chiamano el primo di della septimana primo di de sabbato:cioe primo secõdo & cetera:come gli gientili dicono la domenica luni & cetera. Et a tale modo el primo di del sabbato:cioe dela septimana e domenica:nelquale di fu primo fatto el mõdo quando cioe nel principio idio fece il cielo & la terra:& diuise la luce dale tenebre:& fatto fu sera & mattina uno di:cioe domenica. Et etiam in simile di christo clarificato resuscito:& lhuomo deposita la obscurita della morte:per la resurrectione de christo fu restituito alla gratia della luce. Et de questa clarificatione de christo: & restauratione del huomo:nel primo di del sabbato:questo psalmo fa memoria. Et questo e lintellecto del psalmo:cioe questo psalmo e fatto da Dauid: nel primo di del sabbato che e la resurrectione corporale de christo fatta nel di del sabbato che e domenica:& la nostra resurrectione spirituale che se fa nel di della resurrectione de christo. Questo psalmo e fondato nella historia:come se ha nel terzo di re a. viii. capitulo: quando per Salomone fu finito el tẽpio con ogni suo ornato. Allora tutto Israel se congrego al re Salomone. Et gli sacerdoti portorono larcha del signore nel tempio:& posela in sancta sanctorum. Ma in questo luoco dicono gli doctori hebrei & maxie Rabbi Salomõe:che quãdo gli sacerdoti uolsero portare larcha del signore nel tempio:andando dinanzi al re Salomone con tutti gli principi: & antiqui del populo:subito le porte del tempio se stesse se serorono:per modo che nõ potevano intrare. Et allora gli sacerdoti oranti idio che fussero aperte le porte del tẽpio:comminciorono con alta uoce a cantare el psalmo. cxxxi. che e. Aricordate signore di Dauid el qual psalmo prima Dauid lhauea fatto:mosso dal spirito prophetico:questo antiuidendo:& quando gli sacerdoti uennero a quello uerso del psalmo. Per amore di Dauid tuo seruo non contristare la faccia del tuo christo cioe del re Salomõe subito se apperirono le porte da se stese:similiter li altri sacerdoti: cantando questo psalmo xxiii. cioe del signore e la terra:quando adunque peruenero a quelo uerso. Principi aprite le uostre porte: al canto deluno & laltro uerso se aprirono le porte per se stesse. Et non obstante che el psalmo. cxxxi. fu fatto prima che questo:nõ dimeno questo e primo de primi rispecto a lordine del psalterio come e detto de sopra:siche la letera de questo psalmo e del introducere larcha del signore nel tempio:del qual questo e lo titulo

PSALMO DI DAVID NEL PRIMO DI DEL SABBATO. .XXIII.

LA terra e del signore:& la sua plenitudine:el circuito delle terre: & tutti che habita in quello. Per che ha lo fondato sopra el mare:& sopra li fiumi lha preparato. Chi asendera nel monte del signore:o uer chi stara nel monte sãcto suo. Innocente delle mane & mondo de cuore:el qual non ha tolto lanima sua inuano ne iurato al suo proximo con ingano. Questo receuera la benedictione dal signore:& la misericordia dal suo saluatore idio. Questa e la generatione de suoi cerchanti:cerchanti la faccia di dio de Iacob. Principi leuate le uostre porte: & uoi porte eternale leuatiue:& intrara el re della gloria. Chi e questo re di gloria:glie el signore forte & potente potente signore nella battaglia. Voi principi remouete le uostre porte: & uoi porte eternale leuatiue:& intrara el re de gloria. Chi e questo re de gloria. El signore delle uirtu lui e el re de gloria.

Della sua expositione gia piu fiate e stata de sopra declarata. Ma e da sapere come David fece questo psalmo: essendo iniustamente psequitato da Saul. Adio nel qual se confidaua dimandando di essere liberato da quella persecutione: per la quale etiã molti altri psalmi hauea fatto: essendo quella durato molto tempo: del qual questo e lo titulo.

## IN FINE PSALMO DI DAVID. XXIIII.

a AD te signore leuai lanima mia: idio mio in te me cõfido: pero nõ me uergognato. Et gli mei nemici non me scherneranno: pero certo tutti quelli che te sostengono non serano cõfusi. Siano cõfusi tutti gli mali operanti sopra le cose uane. Dimostrame signore le tue uie: & insegname le tue semite. Dirizame nella tua uerita: & amaestrame: impero che sei el mio saluatore: & tutto lo giorno te ho expectato. Ricordate signore delle tue opere misericordiose: & delle tue misericordie: le quale sono state dal principio. Non te ricordare idelicti dela mia iuuentu: & delle mie ignorantie. Ricordate de me secõdo la tua misericordia per amore della tua bonita o signore. Come dolce & diritto el signore per questo dara la legie ali erranti nella uia. Dirizara imãsueti nel iudicio ali benigni insignara le sue uie. Tutte le uie del signore sono misericordia & uerita a gli chiedenti il testamento suo & le testimonianze sue. Per amore del tuo nome signore harai misericordia del mio peccato: per che glie molto grande. Chi e quello huomo che teme el signore: hali ordinato la lege nela uia che lha electo. Lanima sua dimorera neli beni: & el suo seme hereditara la terra. Il signore e firmamẽto a quelli che temeno & testamento accio che a quelli se manifesti. Gliocchi mei sempre guardanno il signore: p che scauara gli mei piedi della zolo. Risguarda me & habi misericordia per che son poueto & solo. Sono moltiplieate le tribulatiõe del mio cuore: libera me dalla mia necessita. Considera la mia humilita: & faticha: & perdona tutti li mei delicti. Risguarda i mei nemici che sono accresciuti: & con iniquo odio me hano odiato. Guarda lanima mia & libera me: & fa che non me uergognero: per che ho sperato in te. Ma se hano accostato gli innocenti: & diritti: per che te ho expectato. Idio libera Israel da tutte le tribulatione sue.

Detto e de sopra ne gli altri tituli: fondato e questo psalmo nella historia: come se leze nel secondo di re al. ii. capitulo. Morto Saul persecutore di Dauid: per la qual essendo fugitiuo: & era gia stato uncto per Samuel propheta per cõmandamento di dio: consigliose col signore: se douea andare aduna delle citta de Iuda. Al qual idio respuose: che andasse in Ebrõn a tuore la possessione del regno suo. Per la qual cosa Dauid ascendette con sua mogliere: & tuti i suoi compagni. Alhora se congregorono tutti lhuomini della tribu de Iuda: & ĩ questo luogo unxero Dauid ĩ re: acio regnasse sopra la casa de Iuda: non pero sequitandolo laltre. xi. tribu: lequal sequiuano Miboseth figliuolo di Saul. Onde Dauid fece questo psalmo: orãdo chel suo stato prosperasse nel regno dato da dio a se: & che non solamente regnasse sopra solo la tribu di Iuda: ma etiã sopra le. xii.: come da dio gli era stato promisso: & che li iniqui non gli potessero nocete: del qual questo e lo titulo.

## PSALMO DI DAVID. XXV.

1 IVdica me signore: per che sono entrato nella mia innocentia: & sperando nel signore non sero infermo. Prouame signore: & temta me: abrusia le mie rene: & el mio cuore. Pero che la tua misericordia e dinanzi alli mei ochii: & somi compiaciuto in la tua uerita. Non ho seduto con lo consiglio dela uanita: non intraro con gli mali operatori. Io ho e odiata la chiesa degli maluagi: & con felloni nõ sedero. Lauaro fra gli ĩnocenti le mie mane: & circuiro signore laltare tuo. Accio oda la uoce della laude tutte le tue marauiglie. Signore ho amato ladornamento della tua casa: & el luogo del habitatione della tua gloria. Con gli impii non pdere lanima mia: & cõ lhuomini homicidiali la mia uita. Delle cui mane sono le iniqta

loro dextra e piena de doni. Ma io sono intrato nella mia innocentia: recomprami & habi misericordia di me. Il mio pede e stato nel luogo diritto: nelle chiese benedicero te signore.

Glie da sapere come David tre uolte fu uncto in re. Primo da Samuel in Bethlee essendo anchora nella casa del padre: per la quale unctione ebbe lauctorita & ragione del regno: ma non la possessione: per la qual unctione receuete el spirito propheticο come se leze nel primo di re a.xvi. capitulo. Secondo fu uncto in re in Ebrō quādo morto Saul: uenne in Ebron & comincio a regnare solamente sopra la tribu de Iuda regnante Misboseth figliuolo di Saul: sopra gli altre tribu: come se ha nel secondo libro di re al.ii. capitulo: & tertio occiso Misboseth dal re Achab: & Banna: congregoronsi tutto Israel: & tutti uenero a David in Ebrō & quiui unxelo in re sopra tute le duodiece tribu de Israel. Doppo David ascese in Hierusalē & regno in pace come se ha nel secondo libro di re al quinto capitulo. Adunque al intellecto del titulo de questo psalmo: che dice in fine psalmo de David: prima che fusse uncto intendesse de questa terza unctione che fu generale sopra tutto lo regno de Israel; per laqual receuete tutta la possessiōe del regno de Israel: & fece questo psalmo prima che fusse uncto de questa terza unctiōe; ordinādose diuotamente a receuere questa generale unctione: doppo laqual receuuta regno in pace del qual questo e lo titulo.

## IN FINE PSALMO DI DAVID PRIMA CHE FVSSE VNCTO. XXVI

1 IL signore e la mia illuminatione: & la mia salute cui temero? Il signore e defensore della mia uita da cui tremero? Mentre che sopra di me aproximarase i peccatori: per māgiare le mie carne. Gli inimici miei che me tribulano: sono infirmati & caduti. Se contra de me poneranno gli exerciti: non temera el mio cuore. Se combatteranno contra di me: in questo io speraro. Vna cosa ho chiesta al signore: & questa domandaroli: accio habiti nella casa del signore in tutti i di della mia uita. Accio chio ueda la uolonta del signore: & uisiti el tempio suo. Impero me nascose nel tabernacolo suo nelli mali di: defeseme nel secreto del suo tabernacolo. Exaltome nela pietra: & alhora e exaltato el mio capo sopra i miei nemici. Ho circundato & sactificato nel suo tabernacolo el sacrificio delle laude: cantaro & diro psalmo al signore. Signore exaudi la mia uoce colla quale a te ho cridato habi misericordia di me: & exaudi me. A te disse el mio cuore circote la mia faccia: cercharo signore la tua faccia. Da me non mouere la tua facia & non declinare dal tuo seruo nel ira. Tu sei mio aiutore: non me abandonare: ne nō me dispreciare idio saluatore mio. Impero che mio padre & mia madre me hano abandonato: ma il signore me ha receuuto. A me pone leggie signore nella tua uia: & drizame nella strata dritta per amore de miei nemici. Non me dare nelle anime de miei tribulanti: perche se leuorono contro di me i testimonii iniqui: & loro iniquita e mentita. Credo uidere i beni del signore: nella terra de uiui. Aspecta el signore & uirilmente opera & confortasi el tuo cuore: & sosteni el signore.

Questo psalmo fu attribuito adesso David che significa christo: & fōdasse sopra una certa historia: come se leze al.ii. di re a.xv. leuandosse Absalon contra el padre: & el suo regno: per usurpare quello laqual cosa David promesse a punire i suoi peccati: cioe dello adulterio cōmesso con Bersabee & delo homicidio de Vrias: fugiēdo esso David de Hierusalem per timore de Absalon suo figliuolo: & ascese el monticello de oliui con piedi gnudi: & col capo coperto & cetera. dal qual luogo uoltata la faccia uerso la citta oro al signore: & alhora fece questo psalmo: pregando el signore per la sua liberatione: del qual questo e lo titulo.

## IN FINE PSALMO ADESSO DAVID. XXVII.

a AD te signore cridaro idio mio: al presente & sempre a me nō tacere: accio nō sia assimigliato alli descendenti nel lacho. Exaudi signore la uoce della mia

oratione: quando oro ad te: quando alzo le mie mane al tempio sancto suo. Et nõ me dare nella morte con gli peccatori: & con gli operanti la iniquita non me pdere. Li quali parlano con pace al suo proximo: ma gli mali sono loro cuore. Fa alloro secondo loro opere. & secondo la abhominatione delloro trouari. Aquelli da secondo lopere deloro mane: rendeli la loro retributione. Impero che non hano inteso lopere del signore: & nel opera de loro mane destruge quelli: & non gli edificarai. Benedetto el signore: impero che ha exaudito la uoce dela mia oratione. Il signore e mio aiutatore: & defẽsore: & in lui ha sperato el mio cuore: & son stato aiutato. Et refiorita e la mia carne: uolõtariamente allui: me confessaro. Egli e signore forteza del suo populo: & defesore della salute del suo christo. Fa saluo el tuo populo o signore: & benedici la tua heredita: & regeli & drizali insino ineterno.

Nel tempo deli sacerdoti come se leze nel primo libro di Re al. iiii. capitulo. I figliuoli de Israel combatendo contra i Philistei furono sconfiti & Ophin & Phynees occisi: & etiã fu presa larcha del signore: laquale haueano portata nelli exerciti: & dali Philistei fu portata in Azoto & cetera. Ma passato molto tempo regnando Dauid: doppo la morte de Saul in pace redusse larcha in Hierusalem & cetera: Allora Dauid fece questo psalmo ad inuitare tuti che sacrificassero i sacrificii con canti: & laude: per laquale cosa apare la expositione de questo titulo: cioe che Dauid fece questo psalmo consumato el tabernacolo: cioe quando introdusse nel tabernacolo preparato aquella: del qual questo e lo titulo.

PSALMO DI DAVID NELA CONSVMATION DEL TABERNACOLO XXIX.

O Figliuoli di dio portate al signore portate al signore li agnelli. Portate al signore gloria & honore: portate al signore gloria al suo nome: adorate il signore nela sua sancta corte. La uoce del signore fu sopra le acque: idio della maesta mando la uoce: el signore fu sopra le molte acque. La uoce del signore e nella uirtu la uoce del signore sta nella magnificentia La uoce del signore speziante i cedri: & confrigera i cedri del libano. Et sminuirali come uitello de libano: & sera amato come figliuolo deli unicorni. La uoce del signore diuidente la fiamma del fuocho: la uoce del signore cõmouente el deserto: & el signore cõmouera el deserto de Cades. La uoce del signore preparante i cerui: & reuelera le cose obscure: & nel suo sancto tempio tutti diranno la gloria. Il signore fa habitare el diluuio: & el signore sedera re i eterno. Il signore dara al suo populo la uirtu: el signore benedicera el suo populo in pace.

Questo titulo non parla della casa de Dauid: nella quale lui habitaua: ma del tẽpio edificato per Salomone. Onde el tempio edificato per Salomone fu detto casa de Dauid: & questo per che Dauid fu primo inuẽtore & imaginatore de quello edificio et uolse fare quello nel suo tempo: ma foli prohibito per commandamento del signore: come se ha al secondo libro di re capitulo. xvii. Etiam per che lui preparo tute le spese del tempio. Et etiã dete a Salomone suo figliuolo la designatione del tẽpio & deli edificii dintorno & deli uasi: come se leze al primo Paralipomenon. Le qual cose preuidendo Dauid con lo spirito prophetico fece questo psalmo adesser cãtato nella dedicatione: ouer consecratione del tempio: nel qual psalmo expressamente confessa i peccati commessi per lui: & per la bonita di dio a se essere stati perdonati del qual questo e lo titulo.

CANTICO NELA DEDICATIONE DELA CASA DI DAVID. XXX.

EXaltarote signore: per che me hai receuuto: & non delectasti gli miei nemici sopra di me. Signore idio mio chiamai a te & tu me sanasti. Signore tu traesti lanima mia dal inferno saluasti me da descendẽti nel laco. Voi suoi sancti laudate al signore: & confessate alla memoria della sua sanctita. Impo che lira e nella sua indignatione: & la uita e nella sua uolonta. Il uespero dimorera

el pianto:& al matutino la leticia. Ma io dissi nõ me mouero inetemo:nella mia habondanza. Signore nella tua uolonta hai donato la uirtu alla mia belleza. Removesti da me la tua faccia:& fu conturbato. Ate signore chiamaro:& al mio idio depreccato. Che utilita e el mio sangue:quando uengo in corruptione. Are adũque confessara la poluere:ouero anunciata la tua uerita? Vdite el signore: & ha auuto misericordia di me:el signore fatto e mio aiutore. A mi conuertito el mio pianto in gaudio hai squarciato el mio sacco:& hami circundato di leticia. Accio chio ate canti la mia gloria:& piu non mora signore idio mio:ate confessaro inetemo.

SECONDO gli hebrei Dauid fece questo psalmo redendo gratie adio che lhaueua liberato dala persecutione de Saul:In duo modi aduiene lexcelso di mente:primo p timore terreno:secondo per grande paura de incorrere nela morte:ouer alcũo altro graue periculo:& a tale modo dice inquesto psalmo.ho detto nel excelso della mia mente:son scaciato dala faccia deli tuoi ochii·secondo per cõtemplatione dele cose superne:quando la mente su rapta alle cose superne dismenricandosi delle terrene de qual questo e lo titulo.

## IN FINE PSALMO DI DAVID PER LEXCESSO DELA MENTE. XXX

1 IN te signore ho sperato non me confundato inetemo: libera me nella tua iusticia. Ame inclina la tua orechia:affretati per liberarme. Ame sei in dio defensore:& in casa de refugio:accio me facci saluo. Per che tu sei mia forteza:& mio refugio:p el tuo nome me guiderai & nutrirai. Leuerame de questo lazo che ame ascondettero:per che tu sei mio defensore. Nelle tue mane racommando el spirito mio: recomprastime signore idio della uerita. Odisti gli obseruanti le uanita sopra le false. Ma io ho sperato nel signore:rallegrarome:& sarome lieto nel la tua misericordia. Perche hai reguardato la mia humilita: saluasti lanima mia dala necessita. Et non me rinchiudesti nele mane del inimico:ordinasti imei piedi nel luogo spatioso. Habi misericordia in me signore:pero chio son tribulato:conturbato e el mio ochio nelira:lanima mia & el uentre mio. Per che la mia uita nel dolore e uenuta ameno:& gli anni miei per gli pianti. La mia uirtu e infirmata p pouerta:& lossa mie sono conturbate. Sopra tutti imiei nemici son fatto grande obprobrio a uicini miei:& timoroso alli miei cognoscenti. Quelli che me uedeano fugittero longe da me:& sono dismenricato de loro cuore come morte. Son fatto come uasello pduto:p che ho udito lauituperatione de molti:che me stano intorno. Quando contra di me insieme conuenlano consigliaronsi a prendere lanima mia. Ma io ho in te sperato signore dissi tu sei mio idio:nele tue mane sono le mie sorte. Libera me dalla mano de miei nemici:& dali miei persecutori. Schiara la tua faccia sopra el tuo seruo: fame saluo signore nella tua misericordia:nõ sero confuso impo re inuocai. Vergognansi gli impii:& siano menati al inferno: siano fatte mure le labra false. De qual contra el iusto parlano la iniquita:nella superbia & nella ab-usione. Come e granda signore la moltitudine della tua dolceza:che hai occultata a quelli che te temano. Perfecistila aquelli che in te sperano:nel conspecto nelli figliuoli delhuomini. Occultarali dalla conturbatione delhuomini nel secreto della tua faccia. Defenderali nel tuo tabernacolo:dalla contradictione dele lingue. Benedetto el signore: pero che a me ha fatto la sua mirabile misericordia: nella citta fortificata. Ma io dissi nela paura dela mia mente:son gittato dalla faccia de tuoi ocehi. Pero hai exaudito la uoce della mia oratione:quando a te cridai. Amare el signore uoi tutti suoi sancti:per che el signore recerchara la uerita: & retribuira habundantemente alli operanti la superbia. Fatte uirilmente:& confortasi el uostro cuore,tutti uoi che sperare nel signore.

Esso Dauid fece questo psalmo cognoscendo esserli remessa la colpa per lhomicidio commisso con Vrias:& per ladulterio In Bersabee:come se leze nel libro secõdo

di Re al secondo capitulo: del qual questo e lo titulo.

## INTELLECTO DI DAVID: CIO E QVESTO E LINTELLECTO DATO A DAVID. .XXXI.

Beati colloro alli quali sono remesse le sue iniqta: & loro peccati sono copti. Beato lhuomo alqual il signore non reputara el peccato: & nel suo spirito non e ingano. Impero chio taceti inuecchiate sono le mie ossa: insino chio cridasse tutto lo giorno. Per che idi & nocte grauata e la tua mano sopra dime: sono conuertito nella mia miseria: essendo puncto con la spina. Ate feci manifesto el mio delicto: & la mia iniusticia non occultai. Dissi: confessaro al signore la mia iniusticia contra dime: & perdonasti la impieta del mio peccato. Per questa orara ogni sancto nel tempo bisognoso. Nientedimeno allui non se aproximarano nel diluuio de molte acque. Tu sei el mio refugio dalla tribulatione che me ha circũdato: leticia mia liberame da imiei circundati. Ate daro intellecto: & amaestraro te: in questa uia che andarai: sopra de te firmaro gliocchi miei. Non uogliate essere fatti come caualo & mulo: nequali non e intellecto. Con lo capistro & freno constringe loro masselle: per che ate non se accostano. Molti sono li flagelli del peccatore: ma la misericordia circundara el sperante nel signore. Fatriue lieti nel signore: & tallegratiue o giusti: & uoi dritti del cuore gloriatiue.

Aduenga che questo psalmo appresso li hebrei non habia alcuno titulo: nientedimeno secõdo el maestro nela giosa ha tal titulo. In fine psalmo di Dauid. & e manifesto secõdo la expositione de sopra in simili tituli: & per el suo fundamento nõ ha alcuna historia: ma tutto amaestreuole fatto da Dauid accio fusse cantato da ileuiti nel tempio: & secõdo alcuni pare fosse fatto da Asaph che fu uno cantore di Dauid.

## IN FINE PSALMO DI DAVID. XXXII.

Allegratiue iusti del signore. ali dritti conuiensi la laude. Confessate al signore nella cythara: laudatilo nel psalterio diece corde. Cantate allui el cãtico nouo: laudatilo bene nella uoce. Impero che la parola del signore e dritta: & tutte le sue opere sono nella fede. Egli ama la misericordia & el iudicio: piena e la terra della misericordia del signore. Col la parola del signore sono firmati icieli: & con lo spirito della sua bocca ogni loro uirtu. Congregate le acque del mare: come nel udro ponendo li abissi nelli suoi thesauri. Ogni terra tema el signore: po che dallui commoueransi tutti gli habitatori del mondo. Impero egli disse & sono fatte: egli commando & sono create. Il signore dissipa iconsigli della giente: & reproua ipensieri de populi: & reprouua iconsigli di principi. Ma el consiglio del signore sta in eterno: ipensieri del suo cuore: sono dalla generatione in la generatione. Beata la giente dellaquale e el suo signore idio: el populo che glia electo a se in heredita. Dal cielo risguardo el signore: uide tutti li figliuoli delhuomini. Dal suo apparichiato habitaculo: risguardo sopra tutti che habitano in terra. Egli firmo a ciascaduno loro cuore: egli intende tutte le sue opere. Non saluarasse el re p molta uirtu: & el gigante non se saluara nella moltitudine della sua uirtu. Fallace e el cauallo alla salute: non se saluara nella molta uirtu sua. Ecco che liocchi del signore sono sopra gli suoi tementi: & in colloro che sperano nella sua misericordia. Accio che liberi loro anime dalla morte: & nutricali nel tempo de fame. Lanima nostra sostenera el signore perche egli e nostro aiutore & desesore. Impero che habiamo sperato nel suo sancto nome: in lui rallegrarasi el nostro cuore. Sia fatta signore la tua misericordia sopra di noi: sicome habiamo sperato in te.

Fondato e questo psalmo sopra la historia che se ha nel primo libro di re a.xxi.capitulo: fugiendo Dauid dalla faccia de Saul chel perseguitaua fugitte ad Achis re de Geth: cioe Re duna gẽte de Philistim uicina al Re Saul: & staua quiui nascosto per fugire dalla persecutione de Saul: Ma fu cognosciuto dalcuni principi de esso

Achis narrandoli quelli come questo era el principe glorioso & grande nel regno de Saul. Et uedendo Dauid esser cognosciuto muto el suo uolto: simulãdo esser pazo per modo che correuano le baue zuso per la barba &cetera. Et a tale modo essendo dispreciato da quel re partisse &cetera: del qual questo e lo titulo.

## ¶ SALMO DI DAVID QVANDO MVTO EL SVO VOLTO DINANCI ABIMELECH: EL QVAL LASSOLO: ET PARTISSE. XXXIII.

i IN ogni tempo benedicero il signore: sempre sera nela mia bocca la sua laude. Nel signore sera laudata lanima mia: odano i mansucti: & rallegransi. Magnificate il signore meco: & exaltemo il suo nome in uno. Ho richiesto il signore: & hame exaudito: & liberato de tutte le mie tribulatione. Andate allui & illuminatiue: & le uostre faccie non siano confuse. Questo pouero crido: & exaudilo il signore: & saluolo di tutte le sue tribulatione. Langelo del signore e dintorno a quelli chel temeno: & libererali. Gustate & uidete pero chel signore e suaue: beato lhuomo che in lui spera. Temete il signore uoi tutti suoi sancti: per che a quelli chel temano non e miseria. Li richi sono stati bisognosi: & affamati: ma ali cerchãti il signore non se sminuira ogni bene. Venite figliuoli uditeme insignarouí il timore del signore. Dalcuno huomo che uole la uita: ama uedere i buoni di. Vietta la tua lingua dal male: & le tua labra pche nõ parlino ingano. Retrahite dal male: & fa bene: cerca la pace: & sequita q̃la. Gliochi del signore stano sopra iusti: & le sue orechie a loro pregiere. Ma il uolto del signore e sopra i malfacenti: per perdete loro memoria dalla terra. Gridorono i giusti: & il signore li exaudite: & liberali dalle loro tribulatione. Appresso e il signore a quelli che sono col tribulato cuore: & lhumili de spirito saluara. Molte sono le tribulatione de iusti: & da tutte queste liberarali el signore. Il signore guarda tutte loro ossa: uno de quelli non se rompera. Pessima e la morte de peccatori: & quelli che hano auuto in odio il iusto peccarãno. Recoprira il signore lanime de serui suoi & nõ abãdonara colloro che in lui spano.

La declaratione delqual appare per il titulo del .xxvii. psalmo: & in questo luogo Dauid significa christo: conciosia che Dauid fu interpretato forte della mano: ouer desiderabile delaspecto: & a tale modo significa christo: nel qual e la fine nostra. Questo psalmo fece Dauid domandando aiutorio al signore contra la persecutione de Saul: perche in tale persecutione fu molte fiate oppresso & tribulato: p che fece Dauid molti psalmi &cetera: delqual questo e lo titulo.

## ¶ IN FINE PSALMO DI DAVID .XXXIIII.

i IVdica signore i miei nocenti sconfigi i combattanti contra di me. Prendi larme & il scuto: & leuati in mio aiuto. Moltiplica la uendetta con laspada & concludi contra quelli che me persequitano: di a lanima mia io son la tua salute. Siano confusi & temano le pene: i chiedẽti lanima mia: Ritornansi a drieto & siano confusi: quelli che a me pensano i mali. Siano fatti come poluere dinanzi alla faccia del uento: & langelo del signore affliga quelli. Siano fatte loro uie tenebre e discorrente & langelo del signore persequente quelli. Per che senza cagione puoseno me la morte del laziolo: & hano accusato disutilmente lanima mia. Allui uenga el lazo chel non sa: & linzegno che hano ascosto piglia quello: & cada ĩ quello medesimo laziolo. Rallegrarasse lanima mia nel signore & delectarassi sopra la sua salure. Tutte le mia ossa: dirano signore che e simile a te. Liberante il misero dalla mano de suoi forti: il bisognoso & pouero dalli suoi dissipanti. Leuãdosi i testimonii iniqui: domandaua me. quello che non sapeua. Ame rendeuano i mali per i beni: la scelerita alanima mia. Ma io a me essendo molesto: uestiua me il cilicio. Nel ieiuno humiliaua lanima mia & la mia oratione al presẽte cõuertira se nel mio pecto. Compiaceuali come proximo & nostro fratello humiliauame come piangente & contristato. Et rallegraronsi: & congregorõsi contra de me: sopra

di me furono congregati i flagelli & nol ſepi. Diſſipati ſono & non compuncti: hano me temtato: & ſcernuto de ſcherne ſtrinſero loro denti ſopra di me. Signore quando ri ſguardarai: la loro malignita reſtitui lanima mia dalli leoni lunica mia. Confeſſaro a te nella chieſa granda: laudarote nel maturo populo. Sopra di me non ſe allegrano gli miei aduerſarii iniquamente: che me hanno odiato: et cignato con locchio. Impero certo me parlauano pacificamente: & parlando nela iracūdia dela terra penſauano gli ingani. Et ſopra di me aperſero la ſua bocca: diſſero or mai hano ueduti gli ochi noſtri. Hai ueduto ſignore non tacere: ſignore non te partire da me. Leuati & attendi al mio iudicio: idio mio: & ſignore mio nella mia caſa. Iudica me ſignore idio mio ſecondo la tua iuſticia: per che nō ſe allegrano ſopra di me Et nel loro cuore non dicano rallegramoci de lanima noſtra: & non dicano deuoratemo quello. Vergognanſi & temano inſieme: gli allegranti ſopra me mali. Siano ueſtiti de confuſione & de uergogna coloro che parlano ſopra di me le coſe maligne Rallegranſi: & faccino feſta: colloro che uogliano la mia iuſticia: & dicano ſempre ſia magnificato il ſignore che uogliono pace al ſuo ſeruo. Et la mia lingua pēſara la tua iuſticia: tutto lo giorno la tua laude.

Fece Dauid queſto pſalmo per la uictoria quādo ſcampo dalle mane de Saul: il qual etiam uolſello occidere con la propria mano: ma per la diuina gratia fu liberato: come ſe leze nel primo libro di re al. xix. capitulo: come ſe contiene per tutto il capitulo: del qual pſalmo queſto e il titulo.

## IN FINE AL SERVO DEL SIGNORE .XXXV.

DIſſe liniuſto accio non pechi in ſe medeſimo: dinanzi alli ſuoi ochi non e timore del ſignore. Impero nel ſuo cōſpecto opero con ingani: accio fuſſe ritrouata la ſua iniquita nel odio. Le parole della ſua bocca ſono iniquita & ingano: non uolſe intendere per fare bene. Nel ſuo lecto penſo la iniquita: fu preſente a ogni uia non buona: & non hebbe in odio la malicia. Signore in cielo e la tua miſericordia: la tua equita e inſino alle nube. La tua giuſticia e come mōte di dio: li tuoi molti iudicii ſono come abyſſo. Saluarai ſignore gli huomini: & gli animali: come idio moltiplicaſti la tua miſericordia. Ma gli figliuoli del huomini ſpererāno nella defenſione delle tue ale. Inebriaranſi dalla uberta della tua caſa: & abeuerali col torrente del tuo dilecto. Impero che appone el fonte della uita: & nel tuo lume uederemo il lume. Dimoſtra la tua miſericordia a colloro che ſāno te: & la tua iuſticia ali dritti de cuore. A me non uenga el piede della ſuperbia: & non me moua la mano de peccatore. Quiui caſcorono gli operatori delle iniquita ſono ſcaciati & non potero ſtare.

PER ſopradicti tituli e manifeſta la expoſitione: & nō e fondato ſopra alcuna hiſtoria. Ma e da ſapere come molti uedano il re Saul & Doech ſuo huomo darme: & Abſalon: Achitophel & molti altri peruerſi iquali ſignorizauano temporalmente. Et uedendo Dauid īnocente con ſuoi parenti & molti altri iuſti eſſer afflicti dechinauano dalla uerita: & dalle bone operatione quaſi ſe idio non haueſſe cura de gli acti humani: ma laſaſſe il mondo rezere ala fortuna: p la quale coſa Dauid fece queſto pſalmo: dimoſtrando tutte le coſe dalla diuina prouidentia eſſer gubernate & non a caſu & fortuna: & amaeſtrane ſpreciare il mondo et accoſtarſſe a dio: del qual queſto e lo titulo.

## PSALMO DI DAVID. XXXVI.

COnſequitare li male operanti: et non amarai li facienti iniquita. Per che preſto ſi ſecharano come ſeno et caderano preſto come lherba. Spera nel ſignore et ſa bene: et habita nella terra: et ſerai nutrito ne ſue diuitie. Delectate nel ſignore: et darate la dimanda del tuo cuore. Il ſignore reuella la tua uia in lui ſpera: et lui fara. Et come luce dimoſtrara la tua iuſticia: et il tuo iudicio come il mezo di: ſii ſubdito al ſignore: et pregalo. Non ſequitare il ſperante nella

ſua uia:et lhuomo facente le iniuſticie. Ceſſate da lira:et laſſa il furore:non uolere ſequitarli accio non douenti maligno. Impero queli che ſono maligni: ſeranno dānati:ma li pacienti per il ſignore hereditaranno la terra. Ma da qui a poco et nō ſera il peccatore:et dimandarai el ſuo luogo:et non trouarai. Ma gli manſueti hereditaranno la terra:et delecteranſi nella molta pace. Il peccatore porramente al iuſto:et ſopra lui furioſo ſtridara con li denti. Ma il ſignore ſcherniralo:pero riſguarda chel uerra il ſuo giorno. Denudorono li peccatori loro coltello:hano teſo loro archo. Accio ingānino il pouero & miſero:& tormentano li dritti de cuore. Loro coltelli entri nelli loro cuori:& non ſe rompa loro archo. Meglio e il puoco al pouero:ſopra le molte richeze de peccatori. Impero che ſe romperāno le bracie de peccatori:ma il ſignore confirma li giuſti. Cognoſciuto ha il ſignore li giorni delli immaculati: & la loro heredita ſera ineterno. Non ſiano confuſi nel male tempo & ſaciaranſi ne giorni de fame perche i peccatori periranno. Et gli nemici del ſignore doppo che ſeranno honorati & exaltati:mancanti come fumo uerano meno. Il peccatore torra a impreſtito:& non rendera:ma il giuſto hara miſericordia:& donara. Impero che li benedicenti allui: hereditaranno la terra: ma gli ſuoi maledicenti periranno. Appo il ſignore drizeraſſi landare delhuomo: & egli uora la uia ſua. Quando cadera non percortera:per che il ſignore hali poſto il ſuo aiuto Fu giouene: & ſon inuechito: & non uidi il giuſto abandonato:nel ſuo ſeme chiedēdolo pane. In tutto il giorno ha miſericordia & preſta: pero il ſuo ſeme ſera nella benedictione. Partite dal male: & fa bene:& habita in ſeculum ſeculi. Per che il ſignore ama il giudicio: & non abandonara li ſancti ſuoi conſeruaranſi ineterno. Seranno puniti gli iniuſti:& il ſeme deli impii perira. Ma gli giuſti hereditaranno la terra:& ſopra quella habitaranno in ſeculum ſeculi. La bocca nel giuſto penſera la ſapientia:& la ſua lingua parlara il giudicio. Nel ſuo cuore e la legge del ſuo idio & li ſuoi andamenti non ſeranno inzopati. Il peccatore cōſidera il giuſto: & cerca de mortificarlo. Ma il ſignore non laſſara nele ſue mane:& non damnaralo quando ſera giudicato. Aſpecta il ſignore:& obſerua la uia ſua:& exalterate:accio pigli la terra per heredita:quando ſerano periti i peccatori uederai. Vidi limpio exaltato & in alto leuato:come cedri del libano. Et paſſai & ecco chel non era: cerchailo & nō fu trouato il ſuo luogo. Guarda la innocentia & uede la regione:impero che ſono reliquie al huomo pacifico. Ma li iniuſti moriranno inſieme le reliquie del impii mancheranno. Ma dal ſignore e la ſalute de giuſti: & e loro defenſore nel tempo dela tribulatione. Et il ſignore aiutarali: & libererali & trabarali delle mano delli peccatori:& ſaluara quegli:pero che in lui hano ſperato.

El ſabbato fi detto a ſabe:che uol dire ſepte & a tale modo poſſi ſignificare ogni coſa che in ſe contiene il numero ſeptenario:ouer nelquale finiſce il ſeptenario. Significa adunque alcuna fiata tutta la ſeptimana che in ſe contengoſi ſepte giorni: come legeſſe in ſancto Luca alli.viii.capituli.Ieiuno due fiate nel ſabbato. Alcuna fiata ſignifica lultimo giorno della ſeptimana: come legeſſe Luca.xix. Era grande quel di del ſabbato:ouer puo eſſere ſignificato per il peccato il conreſi per il numero ſeptenario:& alcuni tengono che a tal modo qui tolleſe ſabbato per il peccato:come e queſto ſentimento del titulo che Dauid fece queſto pſalmo i recordatione de ſuoi peccati:del qual queſto e lo titulo.

PSALMO DI DAVID NELA RECORDATIONE DEL SABBATO. XXXVII.

SIgnore non me riprendere nel furore tuo: & nel ira tua non me caſtigare. Pero in me fichate ſono le tue ſagitte:& cōfirmaſti ſopra di me la tua mano. Da la faccia della tua ira non e ſanita nel la mia carne dalla faccia de miei peccati nō e pace al oſſa mie. Per che le mie iniqta ſono ſallite ſopra il mio capo:come peſo graue ſono grauate ſopra dime. Ma la

faccia della mia ignorantia ſono putrefacte & cottupte le mie cicatrice. Fatto ſon miſero:& ĩchinato ĩſino alla fine:tutto il giorno andaua contriſtato. Pero che mei lombi ſono pieni de ſchernie:& nella mia catne non e ſanita. Son afflicto & molto humiliato:& dal pianto del mio cuore mugiaua. Signore ogni mio deſiderio e auã ti de te:& da te non e aſcoſo il mio pianto. Il mio cuore e contutbato:a mi abandonato la uirtu mia:& il lume degli ochi non e miecho. Li amici mei:& miei proximi apropinquatonſi & ſtettero contra di me. Et quelli che appreſſo di me erano ſtetero dalla longa:& facceuano forza colloro che ciercauano lanima mia. Et cui me ciercauano i mali hanno parlati la uanita:& penſauano tutto il giorno linganni. Ma io come ſordo non odiua:& come muto non apprendo la ſua bocca. Et fatto fu come huomo non udendo:& non hauente le reprenſione nella ſua bocca. Per che in te ſignore ſpetai:tu exaudita o ſignore idio. Pet che ho detto che per auentura non ſe rallegrano gli miei nemici ſopra di me:& mentre ſe commouano i mei piedi:hano parlati grãde coſe ſopta di me. Pero chio ſon apparichiato ne battiture & il mio dolore e ſempre nel mio conſpecto. Per che racontaro la mia iniquita:& pẽſaro per il mio peccato. Ma i miei nemici uiueno & ſono confottati ſopra di me & ſono moltiplicati quelli che iniquamente hano me odiato. Quelli che rendeno male per bene a me detraheuano:impero chio ſequiua la bonita. Non me abandonare ſignore:non te partire idio mio da me. Attẽdi al mio aiuto:ſignore idio della ſalute mia.

Legeſſe nel primo libto de Paralipomenon al capitulo. xxv. come Dauid ordino ducento & octanta cantori:a cantare le diuine laude lequal per le ſue parte cantauano dinanzi allatcha del ſignore nelle cythare & organi:& altri inſtrumenti muſicali fta quali erano tre ptincipali:cioe Aſaph: Emã:& Ydithum:& ciaſcaduno de queſti haueua ſotto di ſe uno cetto numero de predicti cantoti. Fece etiam certi pſalmi da eſſer cantati da eſſi:deli quali depuio alcuni a eſſo Aſaph:alcuni a eſſo Eman:& alcuni a eſſo Ydithum:come legeſſe al ſecondo di re ali. xvi. capituli:fra gli altri pſalmi da eſſer cantati da eſſo Ydithum queſto pſalmo fu uno de quelli:& da gli altri cãton a ſe ſubditi. La cui hiſtoria legeſſe nel ſecõdo di re a. xvi. capituli:doue recita come andando fugitiuo dalla faccia de Abſalon ſuo figliuolo:doppo che hebbe udita la iniuria fatta da Semey:fece queſto pſalmo in ſegno della ſua patientia:& in exemplo de eſſa patientia:delqual queſto e lo titulo.

IN FINE CANTICO DI DAVID PER YDITHVM. .XXXVIII

Diſſi guardaro le mie uie.accio nõ pechi nella mia lingua. Ho poſto guardia alla mia bocca:mentre chel peccatore ſtae contra di me. Son fatto muto & humiliato:& tatetti dali buoni:& emi renouato il mio dolore. A ogni patte le riſcaldo il mio cuore dentro di me:& inſiammaraſi il fuocho nella mia meditatione. Ho parlato con la mia lingua:fame a ſapere ſignore il mio fine. Et quanto ſia il numeto de miei di .accio ſapia quello me manchi. Ecco che hai menſurati i miei di & la mia ſubſtancia dinanzi a te & come niente. Et pero tutte le coſe ſono uanita:ogni etiam huomo uiuente. Nientemeno lhuomo paſſa come ne limagine:& pero ſe conturba inuano. Rauna li theſauri:& non ſa acui congregarli. Et ormai chi e il mio ſine:egli e il mio ſignore:& appo te e la mia ſubſtancia. Libera me da rutte le mie iniquita:a me dato in uituperio al pazo. Tacetti & non apetſi la mia bocca:pero che tu faceſti temouere da me. Nella reprenſione uieni meno dalla forteza delle tue mane:hai caſtigato lhuomo pet la iniquira. Et hai ſiccata lanima mia come tellaragnina:pero uanamente conrurbaſi ogni huomo. Exaudi ſignore la mia oratione et le mie pregiere:receui con le orechie le mie lachrime. Nõ racere pet che appreſſo de te ſon foreſtiero & peregrino come tutti gli miei padri. Laſſa chio me refieda inanzi chio uada:et piu non ſero.

Queſto titulo benche ne gli altri ſimili ſe habino declarato: niētedi meno in queſto luocho pigliaſe per christo il qual e fine noſtro: po Dauid fece queſto pſalmo: parlando ad litteram in perſona de christo et della chieſa: del qual queſto e lo titulo.

## IN FINE PSALMO DI DAVID. XXXIX.

EXpectando expectai il ſignore: & ame ha atteſo. Egli ha exaudito le mie pregiere: & ha me tracto dellaco della miſeria: & del luto della fezia. Et ordino imiei piedi ſopra la pietra: & ridricio li miei andamenti. Et puoſe nella mia bocca il nuouo canto: uerſo al noſtro idio. Molti uederano & temerano: & ſpererano nel ſignore. Beato lhuomo del qual il nome del ſignore e ſua ſperāza: & nō riguardera nelle uanita ne nelle pazie falſe. Tu ſignore dio mio ai fatto molte tue marauiglie: & nelli tuoi penſieri non e cui te aſſimiglia. Ho racontato & parlato: ſono moltiplicati ſopra il numero. Non hai uogliuto il ſacrificio: & lofferta: ma hai fatto perfecte le mie orechie. Non domandaſti il ſacrificio per il peccato: alhora diſſi ecco che uēgo. Nel capo del libro ſcripto e de me: chio farebe la tua uolōta idio mio ho uogliuto: & la tua legie e in mezo del mio cuore. Nella grande chieſa anuntiai la tua iuſticia: ecco nō uetaro le labra mie ſignore tu lhai ſapiuto. Nel mio cuore non ho aſcoſo la tua iuſticia: ho detto la tua uerita: & tua ſalute. Non ho occultato la tua miſericordia: & uerita dal molto conſiglio. Ma tu ſignore non allongare da me le tue miſeratione: la tua miſericordia & uerita ſempre me receuetero. Per che i mali ſenza numero me circundorono: me preſero le mie iniquita: & non ho poſſuto accio che uedeſſe. Le ſono moltiplicate ſopra gli capilli del mio capo: & il mio cuore me ha abādonato. Piacqua a te ſignore che me liberi: ſignore guarda de aiutarme. Confundanſi & uergognanſi inſieme quelli che cercbano de leuare lanima mia. Siano tornati a drieto: & uergognanſi colloro che uogliano a me male. Portino preſtamente la ſua cōfuſione quelli che dicono allegratiue allegratiue. Rallegranſi ſopra te tutti che te chiedeno: & quelli che amano la tua ſalute: ſempre dicano ſia magnificato il ſignore. Ma io ſon pouero & mendico: il ſignore ha cura di me. Tu ſei mio aiutore & defenſore: tu ſei il mio idio priegote non tardare.

Come legeſſe nel libro di Numeri a.xvi.capituli Dathan: & Abiron: haueudo commoſſo il tradimento contra Moyſes & Aaron furono abſorbiti dalla terra uiui con ogni ſua famiglia: & ſimiliter Chore & ducento & cinquanta con lui tenendo li turribuli per burſare lincenſo nel aſpecto del ſignore furono bruſati dal fuocho diuino per che haueano uſurpato loficio de Aaron & de ſuoi figliuoli. Alhora furono alcuni deli figliuoli de Chore: liquali nō ſequitorono la nequicia del padre. Onde doppo li loro ſucceſſori furono aſſumpti in miniſterio della caſa del ſignore: & da quello adoptati del ſpirito prophetico & cetera.

## IN FINE PSALMO DI DAVID INTELLECTO A LI FIGLIVOLI DE CHORE. .XL.

BEato quello che intende ſopra il pouero: & biſognoſo libereralo il ſignore nel male di. Conſeruilo il ſignore & facilo uiuo: & beato il faza in terra: & non dia nelle mane de ſuoi nemici. Il ſignore gli porga aiutorio ſopra il lecto del ſuo dolore: hai riuoltato tutto il ſuo lecto nella ſua infirmita. Io diſſi ſignore habi miſericordia di me: ſana lanima mia per che a te ho peccato. Gli miei nemici a me diſſero male: quando morira & perira il nome ſuo. Ma ſe egli intraua per che il uedeſſe: parlaua le coſe uane: il ſuo cuore a ſe cōgrego la iniquita. Vſciua fuori: & parlaua quello medeſimo. Tutti li miei nemici murmurauano contra di me: penſauano a me uenire contra di me. Ordinorono la parola iniqua contra di me: ora cui dormi: per che non adiunga che ſe lieui. Per che lhuomo dela mia pace in cui ho ſperato: ilqual māgiaua il mio pane: ha magnificato ſopra di me lingano

Ma tu ſignore habi miſericordia di me: et reſuſcita me: et rendero a loro. In queſto ho cognoſciuto che me hai uogliuto. Impero non ſe tallegrara il mio nemico ſopra di me. Ma per la mia innocentia me receueſti & confirmaſti nel tuo conſpecto in eterno. Benedetto il ſignore idio de Iſrael: dal principio inſino alla fine: & queſto coſi ſia: & ſia fatto.

Queſto titulo e ſimile al ſuperiore: ma in queſto ſe diſtingue che i figliuoli de Chore dottari de ſpirito prophetico: molto tempo inanzi preuitero la captiuita del populo fatta in Babylonia nel tempo de Ioſia re de Iuda: etiam preuedettero il grande deſiderio del populo giudaico: quanto alla liberatione de quella captiuita: & del ritornara alla terra propria de promiſſione: & alla caſa di dio: laqual era in Hieruſalē & a tal modo dimoſtra queſto pſalmo il detto deſiderio: nel principio de eſſo pſalmo ſi puone la figura del ceruo deſiderante la fonte delacque: & queſto che quādo il ceruo agrauato per uechieza accreſcendoli pelli & le corne: col le nariſe receue lo/ dore del ſerpente: & doppo arde dal ueneno. Onde ardentiſſimamente deſidera la fonte per bere: del qual pſalmo queſto e il titulo.

## IN FINE PSALMO DI DAVID DEL INTELLECTO DELLI FIGLIVOLI DE CHORE. .XLI.

c COme il ceruo deſidera i fonti dele acque: coſi lanima mia deſidera deuenire a te idio. Hebe ſete lanima mia a dio fonte uiuo: quando uero & apparero dinanzi alla faccia di dio. Le lachryme a me furono ī pane di & nocte: inſino che tutti i di me detto: doue e il tuo idio. Non me aricordato queſte coſe: & in me ſpādite lanima mia: impero paſſero nel luocho del mirabile tabernacolo inſino ala caſa di dio. Della uoce de allegreza: & de confeſſione: nel ſono della melodia. Per che ſei triſta o anima mia: & per che me conturbi. Spera in dio impero che anchora a lui confeſſaro: ſalute del mio uolto & idio mio. Contra de me ſteſſo conturbata e lanima mia: pero me racordato de te della terra del Giordane: & dal monte piccolo hermō. Labyſſo chiama labyſſo: nela uoce dele tue porte. Sopra di me paſſorono tutti i tuoi excelſi & le tue unde. Nel giorno mando il ſignore la ſua miſericordia & nela nocte la ſua laude. A dio mādaro loratiōe che apreſſo di me dela mia uita: diro a dio tu ſei mio receuitore. Per che me hai diſmenticato: & per che me ho contriſtato: inſino che me tormēta linimico. Inſino che ſe frachaſſeno le mie oſſa: i miei nemici che me tribulano: me biaſtemorono. Inſino che per tutti i di me dicano doue e il tuo idio: per che ſei triſta o anima mia & per che me conturbe. Spera in dio pero che anchora confeſſarome a lui: egli e ſalute del mio uolto & idio mio.

Intendeſſe queſto per chriſto: cōcioſia che i figliuoli de Chore preuidendo la futura captiuita de giudei fatta per il re de Babylonia fecero il precedente pſalmo commouendoli a pacientia: & a ſperanza della liberatione: coſi etiam Dauid preuidendo in ſpirito la captiuita compuoſe queſto pſalmo: la qual captiuita fu fatta nel tempo de Ioachim re di Iuda: ilqual il re de Babylonia conduſſe captiuo con ſuo populo in Babylonia: del qual queſto e il titulo.

## IN FINE PSALMO DI DAVID. .XLII.

i IVdica me o idio: & dalla giente non ſancta: cognoſce la mia cagione: & liberame dal huomo iniquo: & falſo. Per che tu idio ſei la mia forteza: per che me hai ſcazato: & il per che triſto uado inſino chel nemico me tormenta. Māda la tua luce: & la uerita q̄lle me menorono: & ritornorono nel tuo mōte ſacto & nelli tuoi tabernacoli. Et intraro al altare di dio: da quello idio che fa lieta la mia iuuentu. A te idio dio mio confeſſaro nella cytharara: per che adunque ſei triſta o anima mia: & per che me conturbi. Spera in dio pero che anchora confeſſaroli: egli e ſalute del mio uolto: & idio mio.

E fondato come de ſopra ne gli altri ſimili editto: la cui hiſtoria e fondata neli ambi

duoi libri de Machabei: fecero adunque i figliuoli de Chore queſto pſalmo preuidẽdo la perſecutione del populo giudaico: fatta ſotto Antiocho nobile re de greci: nel tempo de Machabei. Onde e da ſapere come dimoſtraſſe idio per il contrario al preſente che non faceua nel anticho teſtamento col ſuo populo: conciosia che nel anticho teſtamento idio dete a molti giuſti lhabondantia de beni temporali: come faceſſe a huomini groſſi per queſto reducendo quelli al ſuo culto ha promeſſo puo chi eſſer ſtati afflicti a comparatione de quelli del nuouo teſtamento: i quali per lo poſito ſono in queſta preſente uita afflicti caſtigando quelli come figliuoli: per che ſiano fatti figliuoli de Chore che ſono interpretati Caluarie: cioe luocho della paſſione de chriſto: & a tal modo nel teſtamento anticho idio dice.

## IN FINE PSALMO DI DAVID NEL INTELLECTO DELLI FIGLIVOLI DE CHORE. .XLII .

i I Dio colle noſtre orechie habiamo udito: & gli noſtri padri a noi nunciorono Lopera che feciſti nel loro tẽpo: delli giorni antichi. La tua mano diſpſe le giente: & planta ſtile: dormentaſti li populi: & hali cacciati fuori. Certo con ſuo coltello non hano poſſeduto la terra: & loro brazo non gli ha ſaluati. Ma la tua dextra: & il tuo bracio: & la illuminatione del tuo uolto: pero che te compiaceſti in eſſi. Tu ſei il mio re: & il mio idio: al qual mandi la ſalute a Iacob. In te auentaremo i noſtri nemici con corno: & nel tuo nome diſpreciaremo quelli che ſe leuano contra de noi. Certo non ſperaro nel mio archo: & il mio coltello non me ſaluara. Per che ne ſaluaſti dalli noſtri affligenti: & hai confuſo gli noſtri odianti. In dio ſeremo laudati in tutto il giorno & nel tuo nome ſe confeſſaremo i ſecula. Ma al preſente ne hai ſcaziati & confuſi: & non uſcirano idio nelle noſtre uirtu. Hai ne tornati a drieto doppo i noſtri nemici: & quelli che te hano hauuto in odio ſe ſtruzeranno loro medeſimi. Tu ne hai dati come peccore da mangiare: & hani diſperſi tra la giente. Hai uenduto il tuo populo ſenza precio: & non e ſtato moltitudine de loro commutatione. Hani poſti in obprobrio ali uicini noſti: in ĩgano & ſchernio a quelli che ſono intorno a noi. Tu ce hai poſto in ſimilitudine delle giente: & in comouere del capo nelli populi. Tutto il giorno contra di me e la uergogna: & la confuſione della mia faccia me ha coperto. Dalla uoce del maldicente & del incolpante dalla faccia del inimico: & del perſequente. Tutte queſte coſe uenero ſopra di noi & dete non ſe habiamo diſmenticato: ne iniquamẽte operato nel tuo teſtamento. Et nõ ſe traſſe a drieto il cuore noſtro: & non declinaſti gli noſtri ſentieri dalla uita tua. Pero ne hai humiliati nel luogo della afflictione: & hane coperti lombra della morte. Ne ſe habiamo diſmenticato del nome del noſtro idio: ſe habiamo ſparto le mane ali dei extranei. Idio non ciercara queſte coſe certo lui cognoſce i ſecreti del cuore. Impo ꝑ te ſiamo mortificati tuto il giorno: ſiamo extimati come peccore da occidere. Leuate il per che dormi ſignore: leuate & non ne ſcaziare nella fine. Il per che remoui la tua faccia: te diſmentichi della noſtra miſeria & noſtra tribulatione. Per che nella poluere e humiliata lanima noſtra: aiũcto e in terra il noſtro uentre. Leuate ſignore aiutane: & recomperane per il tuo nome.

Tutto queſto pſalmo fa mentione delle ſancte noze del ſpoſo: & della ſpoſa. Onde queſto pſalmo ſi detto laude della camera: doue cantaſi laude del ſpoſo: & dela ſpoſa della hiſtoria del qual pſalmo ſono uarie opiniõe: alcuni dicono che fu la leticia fatta ſotto Aſſuero per la preuiſione della regina Heſter circa il proſpero ſtato de giudei: & confuſione de ſuoi nemici: Alcuni dicono che queſto pſalmo parla della proſperita che fu ſotto Salomone: la qual a ſufficiẽtia deſcriue il terzo di re ꝑ molti capituli. Alcuni dicono che queſto pſalmo parla del re Dauid: & de ſua mogliere Berſabee: da quali deſcẽdettero molti re giuſti come fu Ezechia: Ioſias & cetera. Ma

niuna de queste opinione puo hauere luoco: per che il re del qual questo psalmo fa mentione: e perpetuo idio per la qual cosa dicesse nel psalmo. Idio la tua sedia e perpetua la bachetta del tuo regno: & bachetta della giusticia: & piu oltra: & il re desiderara il tuo adornamento: per che eglie il tuo signore idio: diche questi tali detti non puo esser uerificati de Assuero: ouer de Dauid: ouer de nullo altro re. Onde dicono icatholici doctori che questo psalmo intendesse de christo re uero & della chiesa sua sponsa. del quale questo e il titulo.

IN FINE PER QVELLI CHE SERANO COMMVTATI ALI FIGLIVOLI DI CHORE AL INTELLECTO PER IL DILECTO. .XLIIII.

IL cuore mio ha mandato fuori la buona parola: dico io lopere mie al re. Ma la lingua mia e calamo del scriptore: uelocemēte scriuādo. Tu sei bello de belleza fra ifigliuoli delhuomini nelle tue labra e sparta la gratia: pero idio te ha benedetto ineterno. Accingete col tuo coltello sopra le tue rene: pōtētissimamēte. Per la tua qualita & belleza: attendi ua prosperamēte & regna. Per la uerita & mansuetudine & iusticia: mirabelmente te defendera la tua dextra. Le tue sagitte sono accute: ipopuli caderano sotto de te icuori de nemici del re. Idio la tua sedia e in seculum seculi: la bachetta del tuo regno e bachetta de directione. Tu amasti la giusticia & odesti la iniquita: po ha te uncto il idio dio tuo con lolio della leticia: fra ituoi consorti. Dalle case de auolio nelle tue uestimente uiene la mira: la goma odorifera & la cassia: per le quale te delectorono gli figliuoli di re nel tuo honore. Stette la regina ale tue parte dextra nel uestiro aurato: circondata da uarieta. Audi figliuola & uedi & inclina la tua orechia & dismentica il tuo populo: & la casa del tuo padre. Et il re desiderara la tua belleza: per che eglie il tuo signore idio & adororono quello. Et gli figliuoli di Tyro deprecarano il tuo uolto col gli doni: tutte le orecchie del populo. Ogni sua gloria e alla figliuola del re dalla parte de dentro in le simbrie auree uestita dintorno de uarieta. Il re seranno menate le uergine doppo quella: le sue proxime a te serano portate. Porteransi con leticia & allegreza: seranno menate nel tempio del re. A te sono nasciuti gli figliuoli per itui padri: ordinara gli principi sopra ogni terra. Se aricordaranno del tuo nome signore: in ogni generatione: & generatione. Pero li populi a te confessaranno ineterno: & in seculum seculi.

Questo psalmo come dice Rabbi Salomōe: & altri doctori hebrei fecero li figliuoli di Chore: quando miraculosamēte: perendo Chore loro padre con molti altri: come legesse a.xvi.capituli di Numeri. Alhora fu fatto grāde miracolo che perēdo Chore non perirono suoi figliuoli: iquali erano con lui: come legesse per tutto il capitulo xvi. di Numeri: per le qual cose appare la expositione de questo titulo: il quale in fine dil psalmo: cioe questo psalmo infine che e driciante noi in dio: a considerare la sua potentia: & fi attribuito alli figliuoli de Chore che fecero questo psalmo per li secreti de dio che apparsero nel derto miraculo: del qual questo e il titulo.

IN FINE ALLI FIGLIVOLI DE CHORE PER ISECRETI. XLV.

IDio e il nostro refugio & uirtu aiutore nelle tribulatione: le quale molto ne hano trouato. Pero quando turbarasse la terra non temeremo: & quando se transfireranno imonti nel cuore del mare. Sonorono & turboronse le loro acque conturbati sono imōti nela sua forteza. Il mouere de fiume ralegra la citta di dio laltissimo ha sanctificato il suo tabernacolo. Nel suo mezo idio non se cōmouera: aiutarala idio la mattina per tempo. Conturbate sono le giente: & asbassati sono iregni dette la uoce sua: & mossesse la terra. Il signore delle uirtu e con noi: il idio di Iacob e nostro receuitore. Venite & uedete le opere del signore: le marauiglie che puose sopra la terra: togliendo le battaglie insino alli termini della terra. Specera larcho & rompera larme: & brusara iscudi col fuocho. Ponete mente: &

uedete come io sono idio sero exaltato nelle giente:& exaltarome nella terra. Il signore de uirtu e con noi:il Idio de Iacob e nostro receuitore.

Intendesse questo titulo a dimostrate la uictoria molte uolte consequita nel tẽpo de Iosue. Eglie attribuito alli figliuoli de Chore:pet che da quelli fu fatto:de quali come e fatto mentione nel precedente psalmo li figliuoli di Chore pet spirito prophetico uittero molte cose uenture che significauano alcune altre uenture nel tempo de christo. Diche la intentione de questo psalmo e amaestrare & rendere laude adio:& referirgli gratie de beneficii receuuti da lui:del qual questo e il titulo.

## PER LA VICTORIA ALLI FIGLIVOLI DE CHORE. .XLVI.

O Voi tutte giente rallegratiue colle mane adio:cantate colla uoce de allegreza. Per che il signore excelso terribile e re grande sopra ogni terra. A noi ha subiugato li populi:& le gienre sotto li nostri piedi. A noi ha electo la sua heredita:belleza de Iacob la qual amo. Ascese idio col cantico:& il signore col la uoce della tuba. Con psalmi laudate il nostro idio psalmizate cantate al nostro re cãtate. Pero che il re de tutta la terra e idio:con sapientia psalmizate. Regnara idio sopra la giente:idio sedera sopra la sedia sua sancta. Li principi del populo sono raunati con ildio de Abraam:per che li forti dei della terra grandemente sono insuperbiti.

In questo luogo bisogna reducere amemoria quel che fu detto nel prologo:come le oratione contenute in questo libro de psalmi cantauansi in diuersi modi da ꝓpheti Alcuna fiata cantauansi con la sola uoce:& diceuãsi cantico. Alcuna uolta col solo instrumento:& alhora diceuãsi psalmo. Alcuna uolta colla uoce humana: & instrumento:& alhora in diuersi modi:per che quando incominciauãsi quelli con la uoce humana:& consequentemente con il instrumento musico:alhora diceuãsi psalmo del cantico:ma quando incominciauãsi col instrumento sequendo puo la uoce humana diceuãsi cantico del psalmo. Onde dimostrasi la cagione questo titulo dice psalmo del cantico alli figliuoli de Chore da quelli fatto nel secondo di del sabbato. Eglie da sapere che sabbato uole dire riposo. Onde due uolte dicesse il populo di dio hauete riposato:doppo che intro nella terra de promissione. Et primo nel tempo de Iosue quando occise trentauno re diuise pacificamente la terra al populo come legesse nel libro di Iosue alli .xii. capituli. Secondo riposo nel tempo de Salomone quando dogni parte cessante le guerre solamente Salomon edifico la citta di Hierusalem nella quale fabrico il mirabile tempio:come se leze nel terzo di re al .vi. capitulo:& per che questo psalmo fa mentione della edificatione della citta:& del tempio:nel qual tempo fu il secondo riposo:pero dicesse psalmo pet il secondo di del sabbato:cioe riposo &cetera.

## PSALMO DEL CANTICO ALLI FIGLIVOLI DE CHORE: PER EL SECONDO DI DEL SABBATO. .XLVII.

GRande e il signore & molto da lodare nella citta del dio nostro: & nel monte sancto suo. Tutte le terre in allegreza fondate sono:dale parte de aquilone il monte de Sion citta del magno re. Idio sera cognosciuto nelle sue case quando la riceuera. Per che ecco gli re dela terra sono raunati:& sono si accordati in uno. Quelli uedendo a tal modo sono marauigliati:sono conturbati:sono comossi:il tremor ha preso loro. Qui sono idolori come della parturiente:nel grã de spirito spezarai le naue de Tharsi. Come habiamo udito cosi nella citta del signore delle uirtu habiamo ueduto nella citta del nostro idio:idio fondo quella ineterno. Receuessimo idio la tua misericondia:in mezo del tuo tempio. Secondo il tuo nome idio cosi etiam la tua laude e nelle fine della terra: la tua dextra e piena della giustitia. Rallegrassi il monte de Sion:& fatino allegreza le figliuole de iuda pet gli giudicii tuoi o Sion. Circundate Sion:& abrazate quella:racontate nele sue

torre. Della ſua uirtu ponete gli uoſtri cuori:& diſtribuite le ſue caſe:accio che ra/contate ne laltra progenie. Per che queſto e idio:il noſtro idio ineterno: & in ſeculum ſeculi:regera noi in ſecula.

Queſto pſalmo non e hiſtoriale:ma tutto maeſtrale: & morale compoſto dagli figliuoli de Chore de quali e detto nel principio del.xlv.pſalmo. Queſto pſalmo dimoſtra da non eſſer amato il mondo con quelle coſe che ſono del mondo:come ſon richeze:honori:& gloria:dimoſtrando tutti gli amatori del mondo con la ſua gloria ſono in breue per morire:& perire.Et come chriſto e redemptore non deli amatori del mondo:ma de quelli che lhano in diſprecio. Queſto adunque e lintellecto de queſto titulo:queſto pſalmo fu fatto dali figliuoli de Chore.cioe in chriſto che ne driza a eſſo fine:del quale queſto e il titulo.

¶ IN FINE PER LI FIGLIVOLI DE CHORE. XLVIII.

t TVtte giente udite queſte coſe:receuete con le orechie tutti che habitate la terra. Tutti generati de terra:& gli figliuoli delhuomini:inſieme il richo & il pouero. La mia bocca parlara la ſapientia:& il penſiero del mio cuore la prudentia. Della parabola inclinaro la mia orechia nel pſalterio aprito la mia propoſitione. Il per che temero nel male giorno:la iniquita del mio calcagno me circundara. Quelli che ſe confidano nella ſua uirtu:& che ſe gloriano nelle moltitudine delle ſue richeze. Il fratello non ricompra:ricompra lhuomo:adio nõ dara il ſuo precio. Et dara il precio della redemptione della ſua anima:& affatichataſſi ineterno:& anchora uiuera nella fine. Quando il uedera li ſapienti morire:non uedera il pericolo.li inſipiente & il ſtulto inſieme periranno. Et a gli altri laſſara le ſue richeze & loro ſepulchri ſeranno loro caſe ineterno. Li loro tabernaculi ſeranno della progenie in progenie:nelle ſue terre chiamorono il ſuo nome. Et lhuomo eſſendo in honore non inteſe:aſſimegliato alle beſtie ſenza ſenno:& ſimile e fatto a quelle. Queſta loro uia e a eſſi ſcandalo:& doppo ſe compiaceranno nella ſua bocha. Sono poſti nel inferno come peccore:& la morte paſſara quelli. Et nel matutino ſignoriggiara loro giuſti:& loro adiutorio inuechiaraſſe nel inferno dala loro gloria. Nientemeno idio quãdo me receuera:recomparara lanima mia dale mane del inferno. Non temere quando lhuomo ſera fatto richo:& quando ſera molti/plicata la gloria nella ſua caſa. Impero quando ſera morto non portara ogni coſa & la ſua gloria non deſcendera con lui. Per che nella ſua uita ſera benedetta la ſua anima:& a te confeſſara quando gli harai fatto bene. Intrara inſino alla genera/tione de ſuoi padri:& gia mai non uedera lume. Lhuomo eſſendo in honore non inteſe agualiato e alle beſtie ſenza ſenno:& fatto ſimile a quelle.

Legeſſe nel primo libro de Paralipomenon al.xii.capituli.Aſaph con alcuni altri fu poſto ſopraſtante alli cantori di Dauid:liquali cantauano le laude del ſignore nel tabernacolo:auanti larcha del ſignore:& queſto Aſaph hebbe ſpirito prophetico:& fece molti pſalmi:come de ſotto apparera. Et eſſo fece queſto pſalmo:& a tale modo e intitulato:& fi detto pſalmo de Aſaph:cioe da lui fatto:la cagione fu pche la congregatione della ſynagoga diuiſa in due parte perche alcuni furono fideli & deuoti a dio come Dauid:Ezechias:Ioſias:& molti altri re:& alcuni infideli & repugnanti a dio:come Roboam:Acab:& molti altri re. Queſto aduque Aſaph parla i perſona della ſynagoga in queſto pſalmo:quanto alla parte fidele:& per ella reuoca gli altri infideli piu per certi teſtimonii alla fede & deuotione: del qual queſto e il titulo.

¶ PSALMO DE ASAPH XLIX.

i IDio delli dei ſignore ha parlato:& chiamo la terra. Ma leuante inſino al potente:da Sion e la belleza del ſuo adornamento. Idio uera manifeſtamẽte il noſtro idio & non tacera. Nel ſuo conſpecto ardera il fuoco:& intorno allui ſera la forte tẽpeſta. Se ſopra chiamo il cielo:& la terra a diuidere il ſuo populo.

Raunateli isuoi sanctitiquali ordinano il suo testamento sopra lisacrificii. Et anũ ciaranno li cieli la sua giusticia:per che idio e giudice. Populo mio odi & parlaro: Israel & a te testificaro io sono il idio ruo idio. Non te riprendero nelli tuoi sacri/ficii: ma gli ruoi sacrificii sempre sono nel mio conspecto. Non torro gli uitrelli dalla tua casa:nelli becchi delle tue grege. Per che mie sono tntre le bestie delle sylue:gli animali di monti & li boui. Ho cognosciuto tutri li ucelli del cielo:& e meco la belleza del campo. Se baro fame non tel diro:teglie mio tutto il mondo & la sua plenitudine. Mangiaro io fuorsi le carne de thauri:ouer beuero il sãgue di bechi? Adio sacrifica il sacrificio de laude:& al altissio rẽdi gli tuoi uori. Et nel di della tribulatiõe appella me:& libererote:& tu me bonorificarai. Ma disse idio al peccatore:il per che raconti le mie iusticie:& per la tua bocca togli il mio testamẽto. Ma tu hai bauuto iñ odio la disciplina:& hai gittato doppo te le mie parole. Se uedeui il lattone con lui correui:& con gli adulteri poneui la tua parte. La rua bocca ha habundato de malicia:& la tua lingua ordinaua lingani. Sedendo parlaui conrra il tuo fratello:& contra il figliuolo della tua madre poneui scandalo:fecesti queste cose & ho taciuto. Pensasti iniquamente che seco simile a te: & reprẽdero: & ordinerome contra la tua faccia. Voi che ue dismenticare idio intendere queste cose:che quando rapisca non sia che libera. Honorificarame il sacrificio della laude:& iui e la uia che li dimostraro nel saluatore didio.

Come se leze nel secondo libro di re a.xii.capituli:doppo che Dauid hebbe comisso adulterio con Bersabee mogliere de Vrias & lei bauendo conceputo uolendo occultare il suo peccato fece occidere Vrias:per il qual peccaro molto dispiacque al signore impero mandogli il signore Nathan propheta:per chel corregesse de peccati cõmissi:pero Dauid fece questo psalmo dimostrando la doglia grande del peccaio commisso:& la sua grande humilita:& questo togliese in exempio de tutti li peccatori:per che non se dispetino de alcuno disordinato peccato: del qual questo e il titulo.

## ¶PSALMO DI DAVID VENENDO ALVI NATHAN PROPHETA QVANDO INTRO A BERSABEE. .L.

HAbbi misericordia di me o idio:secondo la tua grande misericordia. Et secõdo le moltitudine delle tue miseratione leua la mia iniquita. Molto piu laua me dalla mia iniquita: & monda me dal peccato mio. Impero chio cognosco la mia iniquita:& contra di me e sempre il mio peccato. A te solo ho peccato:& auanti ate ho fatto male:accio fusi iustificato neli tuoi parlari:& uinchi quãdo serai iudicato. Ecco certo che son concepto nelle iniquita: & nelli peccati me concepete la mia madre. Ecco certo chehai amato la uerira:me hai manifestato li incerti:& secreti della rua sapientia. Tu me lauarai col bysopo: & sero mondo:lauarame & sero bianco sopra la neue. Al mio audito darai allegreza & leticia:& ralle graransi lossa humiliate. Da li miei peccati remoue la rua faccia:& scancella tutte le mie iniquita. Crea idio in me il cuore mondo:& rinoua nelle mie uiscere il spi/rito dritto. Non me scazare dalla faccia tua: et da me non remouere il tuo sancto spirito. A me rẽdi la leticia del tuo saluatore:et nel principale spirito cõfirma me. Insignaro a li iniqui le tue uie:et gli impii ate se conuertiranno. Libera me da molti peccati dio dio della mia salute:et con la mia lingua exaltaro la iusticia tua. Signore tu aprirai le mie labra:et la mia bocca anuntiara la tua laude. Impero se hauessi uogliuto il sacrificio:certo te lharei dato: non sei delectato deli holocausti. Il sacrificio a dio e il spirito contribulato:il cuore contrito et humiliato tu idio non despreciarai. Ma ru signore fa benignamẽte nella tua buona uolõta a Sion:accio siano edificate le mura di Hierusalem. Alhora acceptarai i sacrificii de giusticia:le oferta tua et li holocausti: alhora sopra il tuo altare poneranno li uitelli.

Quando fu uenuto Doech Idomeo et hauendo nunciato a Saul. Dauid e uenuto a caſa de Abimelech. Queſto titulo manifeſta lhiſtoria: ſopra la quale e fondato la litera de queſto pſalmo ſecondo che ſeleze al primo di re a. xxi. capitulo per tutto il capitulo etcetera. ¶ IN FINE PSALMO DI DAVID. .L I.

IL per che te glorii nella malicia: ilqual ſei potente nela iniquita. Tutto il giorno la tua lingua penſo la iniuſticia: come reſoglio accuto feceſti ingano Hai amato la malicia ſopra la benignita. parlaro la iniquita magiormente cha la equita. Hai amato tutte le glorie del cadimenro col la lingua inganatrice. Pero nella fine idio te deſtruzera: & ſcauarate: & tranſportarate dal tuo tabernacolo: & la tua radice della terra de uiuenti. Vederanno gli iuſti & temeranno: & ſopra lui rideranno: & diranno: ecco lhuomo che non ha poſto idio in ſuo adiutorio. Ma ha ſperato nelle moltitudine delle ſue richeze: & e ſtato forte nella ſua uanita. Ma io come oliua fructifera nella caſa didio: ho ſperato nella miſericordia didio in eterno & in ſeculum ſeculi. Ate confeſſaro ſempre per che lhai faito: & aſpectaro il tuo nome: pero che glie buono nel conſpecto de tuoi ſancti.

Queſto pſalmo molto ſe concorda col terzodecimo nelle parole: ma ha differente ſententia: quanto al hiſtoria della littera: & quanto al prophetico intellecto. Diche il pſalmo. xiii. fa mentione dela perſecutione de Babylonii: iquali perſequitorono li giudei: & preſa la citta de Hieruſalem gittorono a terra: & la citta: & il tempio: come iui e ſtato dimoſtrato. Ma queſto pſalmo fa mentione della pſecutione de greci per la qual il re Antiocho perſequito i giudei: accio che in tutto leuaſſe da giudei il culto del uero idio: laqual coſa etiam fece in parte: dalqual molti giudei furono ſcaciati: occiſi & menati pregioni: & uenduti come apertamente appare per tutti i libri de Machabei. Et il ſentimento de queſto titulo e intellecto de Dauid: cioe che egli hebbe dal ſpirito prophetico contenuto in queſto pſalmo: in fine: cioe in chriſto: p Amalech: cioe p greci figurati per Amalech: iquali perſequitorono li giudei. Onde Amalech e interpretato gente beſtiale. Diche qual gente e aſſimigliata piu a animali beſtiali: quanto li greci maxime ne coſtumi: onde de creteſi che ſono candioti: la qual e una delle principale parte della grecia: dice ſancto Paulo a Tyto al primo capitulo. Creteſi ſempre ſono buſardi: male beſtie: pigri del uentre. Diche Dauid preuidẽdo la malicia futura de Antiocho dice il ſequẽte pſalmo delqual queſto e il titulo

¶ IN FINE INTELLECTO DI DAVID PER AMALECH. .L II.

DIſſe linſipiente nel ſuo cuore non e idio. Sono corrupti & fatti abbomineuoli nelle iniquita: non e cui faci bene. Idio ha riſguardato ſopra li figliuoli del huomini: accio lui ueda ſe glie alcuno intelligente: ouer cercante idio. Tutti ſono declinati: inſieme ſono fatti diſutili: non e cui faccia bene non inſino a uno. Tutti quelli che operano la iniquita che deuorano il mio populo: come cibo del pane: non ſapetanno? Come non hano appellato: iui tremorono per paura doue non era timore. Pero idio ha diſſipato loro oſſa che a lhuomini piaceno: ſono confuſi: per che idio gli ha diſpreciati. Quale de Sion dara il ſaluatore a Iſrael: quãdo il ſignore conuertira la captiuita del ſuo populo: rallegraraſſi Iacob: & ſtara lieto Iſrael.

Fondato e queſto pſalmo nella hiſtoria ſcripta nel primo di re a. xxiii. capituli: come Saul perſequitando Dauid: fugitte Dauid da lui: & naſcoſeſe con ſuoi nel mõte Ziph: doue habittauano li ziphei che erano della tribu de Iuda con eſto Dauid: & pero Dauid confidandoſe molto de loro ſtaua appo quelli: iquali gli furono traditori: & manifeſto a Saul come Dauid era aſcoſto nel monte Ziph. Venne adũque Saul per pigliarlo & occiderlo: cognoſcendo queſto Dauid: in continente ſe partı & fugitte ali luochi ſecuriſſimi de Engadi: nel qual luocho eraui una ſpelõca: oue Dauid con ſuoi ſteite: non ſapendo Saul eſſerui Dauid in quel luocho intioui per

purgare il uentre. Dauid adunque taglioli uno puocho dele sua uestiméta &cetera come se leze per tutto il capitulo. diche Dauid uedendo se hauere il suo nemico nele mane sue: fece questo psalmo pregando idio chel preseruasse dal homicidio. cioe chel nó occidesse Saul cócio sia che li suoi compagni li persuadeuano che egli facesse: del qual questo e il titulo.

IN FINE NELI VERSI DEL INTELLECTO DE DAVID: QVANDO VENERO LI ZEPHEI: ET DISSERO A SAVL: NON E ASCOSO DAVID APPO DE NOI? .LIII.

IDio nel tuo nome fami saluo: & nella tua uirtu iudica me. Idio exaudi la mia oratione: colle orechie receui le parole della mia bocca. Impero gli extranei leuoronsi contra de me: & li forti cercorono lanima mia: & non ppo sero idio auanti il conspecto suo. Ecco certo che idio me aiuta: & il signore e receuitor de lanima mia. Remoui li mali dali mei nemici: & nela tua uerita destrugerali. Volontariamente a te sacrificaro: & al tuo nome signore confessaro: per che glie bo no. Impero me hai liberato da ogni tribulatione: & sopra li miei nemici leuai lo chio mio.

Dauid fece questo psalmo. Fugendo adunque Dauid de Ceyla fu saluato dalle mane de Saul: il qual uoleualo assediare in Ceyla: Come etiam se leze nel primo libro di rea .xxii. capituli: conciosia che Dauid fugendo dalla faccia de Saul stesse con li suoi ascoso nella selua de Arorbifoli significato come i Philistei hauea sconfita Ceyla: & egli incontenente tolti seco li compagni andosene in Ceyla: & combatere contra li Philistei: & percosseli duna grande piaga: & cosi saluo gli habittatori de Ceyla: & incominciо a dimorare quiui: la qual cosa hauendo udito Saul apparichiosse col suo exercito per uenire alla citta de Ceyla: & assediarla insino a tanto che lhuomini de Ceyla desse Dauid nelle sue mane. Onde idio reuello a Dauid: che se egli remanerebbe quiui lhuomini de Ceyla il darebbe nelle mane de Saul & egli uscite fuori dela citta con li suoi: & andauano uagando: or qua: or la senza certeza de luocho: & alhora uedendosi Dauid esser liberato dalle mane de Saul fece questo psalmo pregando idio che etiam per la uenire il liberasse dalle mane de Saul: per le qual cose e manifesto il sentimento del titulo: ilqual e tale. Dirizando noi questo psalmo in fine: cioe i christo: gli e lintellecto de Dauid ne uersi: cioe ne laude diuine impero chel libro dalle mano de Saul & cetera.

IN FINE NELI VERSI: OVER HYMNI DEL INTELLECTO DE DAVID. .LIIII.

IDio exaudi la mia oratione: & non despreciare il mio priego: intendi me: & exaudi me. Ho mi contristato nella mia operatione: cóturbato son dala uoce del inimico: & dalla tribulatione del peccatore. Pero che le iniquita mie se hano declinate: & a me erano moleste nel ira. Il mio cuore e conturbato in me & la paura dela morte me ha toccato. Sopra di me uenero il timor: & il tremor me hano coperte le tenebre. Et dissi: ame chi dara le penne come de columba: & uolaro & riposaromi? Ecco che fugendo ma longai: & dimorai nella solitudine. Aspettaua lui che me fece saluo dalla pusillanimita de spirito: & dalla tempesta. Taglia signore & parti le loro lingue: pero chio ho ueduto nella citta la iniquita: & la contradictione. La iniquita circundara di & nocte sopra le sue murai & nel suo mezo sera faticha & iniusticia. Nelle sue piaze non mancho lusura & ingano Impero sel mio nemico me hauesse maledetto: certo lharei sostenuto. Et se quel che me hauesse odiato hauesse parlato le cose grande contra dime: fuorsi me sarei apiatato da lui. Ma tu huomo duno animo: duce mio: & amico mio. Il qual insieme meco pigliaui li dolci cibi: andaiimo nella casa didio con consentimento. Sopra loro uenga la morte & uiuenti descendano nel inferno. Per che nelle loro

habitatione sono le nequitie ne loro mezo. Ma io a dio cridai: & saluomi il signore. Nel uespero & mattina: & mezo di narraro & racontaro: & egli exaudira la uoce mia Nella pace recomprara lanima mia da quelli che a me se appressano impero tra molri erano meco. Idio che e inanzi il mondo: exaudira & humiliara quelli. Certo a quelli non e commutatione: & non temettero idio: stese la sua mano in retribuire. Contaminatono il suo testamento: sono diuisi da lira del uolto suo: & appropiquasi il cuore suo. Hano formato li suoi parlari sopra lolio: & quelli sono gragniuolle. Sopra il signore poni la tua solicitudine: & lui te nutrira: & in eterno non dara la concussione de mente al giusto. Ma tu idio menarai quelli: nel pozio della morte Gli huomini sanguinolosi et inganatori: non finiranno gli suoi di in pace: ma io speraro in te signore.

Questo psalmo fu facto insieme col psalmo. xxxiii. per una medesima historia quanto alla littera auenga per diuersi rispecti. Onde fugendo Dauid dal suo persecutore Saul se transferri da Achis re di Geth: & cetera: come de sopra nel predicto. xxxiii. psalmo e stato narrato. Ma questo psalmo e differente da quello: onde il. xxxiii. psalmo risguada la liberatione de Dauid dalle loro mane: quando per il re de Geth fu sc..ciato come pazo: & pero quel psalmo incomincio dal rendere delle gratie dicendo. Al signore benedicero in ogni tempo. Ma questo psalmo molto piu risguarda la tentatione de esso Dauid quādo fu lui nel pericolo della morte: fra loro: & pero incomincio questo psalmo dal dimandare la diuina misericordia: dicendo habi misericordia de me idio & cetera. Etiam glie da notare che gli aliophili sono detti Philistei: liquali erano in essa citta de Geth: che tenero Dauid per che erano alieni dal populo giudaico. Onde Alion tanto e a dire quanto alieno & componesse con filio che uole dire alieno dalli figliuoli & cetera: per le qual cose glie manifesto il titulo de questo psalmo che e questo. Drizando noi nel fine e attribuito a esso Dauid: impero che egli fece questo psalmo: quando fu tenuto dalli aliophili: cioe Philistei in Geth & cetera.

## IN FINE A ESSO DAVID QVANDO LI ALIOPHILI IL TENERO IN GETH. LV.

HAbbi misericordia di me idio: per che me ha conculcato lhuomo: combatando tutto il giorno ha me tribulato. Tutto il giorno conculcarono me gli miei nemici: pero che molti combattanti erano contra di me. Temero dala alteza del di: ma io in te speraro. In dio lodaro imiei parlari: in dio speraro: non temero quelli che me faza lhuomo. Tutto il giorno haueano in abbominatione le mie parole: tutti loro pensieri erano in male contra di me. Non habittaranno: & asconderansi: essi obseruaranno il mio calcagno. Come sostētero lanima mia: faza li salui per niente: nella ira spezarai li populi. Idio anuntiaro la mia uita: nel tuo conspecto ponesti le mie lachryme. Come me prometesti: cosi uoltoronsi gli miei nemici a dreto. In qualunque di te inuocaro: ecco che ho cognosciuto: come sei mio idio. In dio laudaro la parola: nel signore lodaro il parlare: in dio ho sperato non temero quel che me faza lhuomo. In me idio sono gli tuoi uoti: li quali rendero per le tue laude. Pero che hai liberato lanima mia dala morte: & il mio piede dal laziolo accio piacqua al signore nel lume de uiuenti.

Dauid tre uolte fu uncto in re. Primo fu da Samuel uncto nella casa del padre inanzi che egli fusse persequitato da Saul. Secondo fu uncto in Ebron dalla sola tribu de Giuda. Tertio fu uncto etiam in Ebron sopra tutte le duodiece tribu. Nella prima unctione egli hebbe il titulo del regno de ragione: ma non la possessione. Nella seconda unctione hebbe la possessione della parte del regno: che fu la tribu de Iuda. Ma nella terza hebbe la possessione de tutto il regno. Ma doppo che Saul uide come a Dauid tutte cose gli andauano prospere incontinente dubito chel regno suo

non a suoi figliuoli: ma a esso David fusse trasferito: & per questo mosso da invidia il persequitava: & come se leze al primo di re al .xxiii. capitulo. Disse Saul a David Io so certissimamente che regnarai doppo me: & nelle tue mane pervera il regno de Israel: per le qual cose e manifesto che pero Saul persequitava David: accio che egli destrugesse David: occidendolo havendoli idio dato nella prima unctione il titulo regio. In questo adunque psalmo David prega per chel non sia destructo & occiso per il titulo regale: il qual haveali dato. Etiam e da sapere per la seconda parte del titulo come se leze che essendo due fiate persequitato David da Saul: egli fugite nella spelonca: primo fugite nella spelonca Odolam: ove venero li suoi fratelli & molti che erano in angustia & oppressi per altrui dinaro: & lui fu fato principe: come se ha nel primo libro di re a .xxii. capitulo: della qual in questo psalmo non se famé- tione: ma nel psalmo .Cxli. la secõda spelõca fu i Engadi: come se leze nel primo di re a .xxiii. capitulo: & de questo fugire nella spelonca fa mentione questo psalmo: impero che alhora David era in pericolo de morte: quando fugitte in questa spelõ- ca: per le quale cose e manifesto il sentimento del titulo. Onde David fece questo psalmo quando intro in questa spelonca: pregando idio che egli non fosse morto da Saul per il titulo regio che idio gli havea dato. Dice adunque il titulo in fine: cioe drizando noi questo psalmo in christo: & fu fatto da David: quando fugitte dalla faccia de Saul nella spelonca & cetera.

IN FINE NON DISPERDERE DAVID NELLA INSCRIPTIONE DEL TITVLO: QVANDO FVGITTE DALLA FACCIA DE SAVL NELLA SPELONCA. .LVI

Habi misericordia di me idio: habi misericordia di me: peto che in te confida lanima mia. Et speraro nel ombra delle tue ale: in fino a tanto che passa la iniquita. Cridaro a idio altissimo: idio mio benefactore. Dal cielo mãdo & libero me: dette in obprobrio li miei conculcanti. Mãdo idio la sua misericordia & la sua verita: & libero lanima mia da catelli de leoni & dormite conturbato. Li figliuoli del huomini loro denti sono arme & sagitte: & loro lingue sono come col- tello accuto. Exaltate sopra li cieli o idio: & sopra la terra la tua gloria. Appa- rechiorono ali miei piedi il laziolo: & inchinorono lanima mia. Scavorono la fos- sa dinanzi la mia faccia: & cascorono in quella. Apparichiato e il mio cuore: can- taro & dito la laude. Levate gloria mia: levate psalterio & cythara: per tempo me levaro. A te signore confessaro nelli populi: & a te diro il psalmo nelle giente. Im pero che la tua misericordia e magnificata insino in cielo: & la tua verita insino ale nube. Levate sopra li cieli o idio: & sopra ogni terra sera la tua gloria.

Egli e stato declarato il titulo de questo psalmo: nel precedente psalmo: cioe .lvi. Ma quanto alla historiale materia de questo psalmo legesse nel primo libro di re a .xxvi capitulo: come David fugẽdo da Saul chel persequitava habito nel deserto Ziph stando nascosto con li suoi. Alhora attrahendo li ziphei dissero a Saul: ecco che Da vid e nascosto nel deserto Ziph. Alhora Saul electi tre milia huomini venne nel deserto Ziph: per pigliare David & cetera: come nel predicto capitulo .xxvi. al pri- mo libro di re se contiene: volendo adunque David riprendere la iniquita de colo- ro chel infamiava appresso Saul fece questo psalmo per esso: nientemeno per spiri to prophetico: prevedendo molte altre cose future: del qual questo e il titulo.

IN FINE PER CHE NON DISPERDI: OVER CORRVMPI DAVID NELLA SCRIPTIONE DEL TITVLO. .LVII.

Certo li figliuoli del huomini si veramente parlate la giustitia: iudicate dritta mente. Per che certo voi operate le iniquita in terra: & le vostre mane or dinano le iniusticie. Li peccatori fatti sono alieni dalla matrice: errarono dal ventre hano parlato le cose false. Il loro furore e simile al serpente: simile al

aſpido ſurdo chiudente le ſue orechie. Il quale non udira la uoce deli incantatori. & dello uenefico incantante ſapientemente. Idio fracaſſara loro denti nella loro. bocca: il ſignore ſpezara la maſſella di leoni. Tornerano a niente: come acqua cor/ rente: ha teſo il ſuo archo: inſino che ſiano infirmati. Seranno conſumati come ce rache ſe diſlingua: ſopra loro caſcho il fuocho: & non uittero il ſole. Quanti che le uoſtre tenere ſpine cognoſceſſero la indurata & pongente ſpina: ingioterali coſi uiuenti coſi nel ira della morte. Rallegraraſſi il giuſto quando uedera la uindicta lauaraſſe le mane nel ſangue del peccatore. Et dira lhuomo: ſi glie fructo come e il fructo al giuſto: coſi e idio iudicante loro in la terra.
Legeſſe nel primo libro di re a.xix.capituli: come Saul çercando de occidere Dauid mando li ſuoi biri che poneſſero mente alla caſa di Dauid: & uſciendo lui la matina fuori luccideſſero: & cognoſcendo queſto la ſua moglie Michol ſigliuola de Saul la nocte mandolo fuori per la feneſtra: & a tal modo fu ſaluato. Alhora uedendoſe Da uid eſſere in tal periculo de morte: per che li ſbiri de Saul haueano circũdata la caſa per occiderlo: fece queſto pſalmo pregando idio che non uoleſſe permettere fuſſe a tal modo occiſo da quelli. Accoſtaſſe queſta hiſtoria al predicto titulo: ma il pſal mo non tocca eſſa hiſtoria: ma ſi il ſuo ſignificato: per che Dauid ſignifica chriſto: la ſua caſa e il ſepulchro de chriſto. Saul ſignifica il regno de giudei: li quali man/ dorono a guardare il ſepulchro de chriſto: cercãdo de occidere: nõ ſolamente il ſuo corpo: ma la ſua fama: & il pſalmo tende al fine: cioe chriſto & cetera: del qual que/ ſto e il titulo.

IN FINE PER CHE NON CORRVMPI DAVID: NELLA DESCRIPTI ONE DEL TITVLO: QVANDO SAVL MANDO ET GVARDO LA SVA CASA PER OCCIDERLO. .LVIII.

Libera me dalli mei nemici idio mio & da li combattanti contra di me etiã libera me. Libera me dalli operanti la iniquita: & da huomini di ſangue ſalua me. Per che ecco che hano tolta lanima mia: ſopra di me ſono uenuti li forti Signore non gia per la mia iniquita: ne per il mio peccato corſi ſenza iniquita: & drizia mi. Leuati contra di me: & uedi: & tu ſei il ſignore idio delle uirtu: idio de iſrael. Attendi a uiſitare tutte le giente: non hauere miſericordia de tutti gli ope ranti la iniquita. Conuerteranſi alhora del ueſpro: & patiranno la fame: come ca ni: & circuirãno la citta. Ecco che parlaranno nella bocha ſua & loro coltello ſera ne labra: pero che li ha udito. Et tu ſignore ſchernirai loro ritornerai a niente ogni giente. Ma te guardaro la mia forteza: per che tu ſei idio mio receuitore: idio mio la tua miſericordia andara dinanzi a me. Moſtromi idio ſopra gli miei nemici dicendo: non gli occidere: che non ſe diſmenticano del mio populo. Deſtrugi loro nella tua uirtu: & tu mio defenſore ſignore abaſſa quelli. Il delicto dela loro bocca manifeſto il parlare del loro labra: & ſiano compreſi nella ſua ſuperbia. Et racon teranſi nella conſumatione: de maledictione & de buſie nel ira della conſumatione: & non ſeranno. Et ſaperanno che idio ſignorigiara Iacob: & alli fini della terra. Conuertiranſi alhora de ueſpro: patiranno & ſoſteranno la fame come cani & circui ranno la citta. Ma io cantaro la tua forteza: & lanima mia exaltara la tua miſeri/ cordia. Per che ſei fatto mio receuitore & mio refugio: nel di dela mia tribulatiõe Aiutore mio a te pſalmigiero: per che ſei idio mio receuitore: il mio idio: & la miſeri cordia mia.
Legeſſe nel ſecõdo libro di re a li.xi.capituli che morto Naas re de Amoniti: & Amõ ſuo figliuolo regnando per lui: mando Dauid gli nuncii a conſolarlo. Al qual per ſuadettero li ſuoi principi: che Dauid haueali mandati per ſpioni: & non per piãgere & conſolarlo ſopra la morte del padre. Udite queſto coſe Amon feceli radere la me za parte della loro barba: & tagliare loro ueſtimenta: inſino alle natiche: & doppo.

laſſoli andare:come ſe leze & contiene nel predicto titulo: & etiam eglie da ſapere che auanti chel regno fuſſe nella mano de Dauid:molte fiate era ſtato diſfatto & afflicto eſſo regno:come ſe leze nel libro di Iudici & etiam nel principio del regno de Saul:come ſe leze nel primo libro di re a. xiii. capituli: & etiam morto Saul li Philiſtei introrono nelle terre de Iſrael:doue era fugito il populo:& habittauano iui come ſe leze al primo di re a.xxxi.capituli: etiam doppo la morte de Saul fu fatte grãde queſtiõe del regno fra la caſa di Dauid:& la caſa di Saul:come ſe leze al secõ do libro di re al terzo capitulo:p la qual coſa tutti li giẽtili ſtanti intorno al regno deſtrugeuano quello in molti modi:non potendoſi diffẽdere da loro:Diche Dauid conſiderando il primo ſtato del regno de Iſrael: nel qual per gientili ſe deſtrugeua & ſubiugaua:& etiam conſiderando il proſpero tempo che a elli idio conceduto haueua fece queſto pſalmo:narrando il primo ſtato:& prophetizando del ſecondo:dalle predicte adunque coſe e claro il ſentimento de queſto titulo: che e tale:in fine: cioe queſto pſalmo:dirizanti noi nel fine fa mentione de coloro che ſerano commutati:cioe per che eſſe giente ſeruiano a loro giudei: & queſto intendeſſe quãdo dice nella deſcriptione del titulo:cioe regale dato a eſſo Dauid:& queſto fu quãdo bruſo Meſoporamia de Syria:come ſe contiene in eſſe hiſtorie &cetera.

IN FINE PER QVELLI CHE SONO COMMVTATI NELA INSCRIPTIONE DEL TITVLO A ESSO DAVID: ESENDO NELLA DOCTRINA ANDANDO IN MESOPOTAMIA DE SYRIA: ET LA SYRIA DE SOBAL: ET CONVERTI IOAB: ET PERCOSSE DVODIECE MILIA DE EDON NELLA VALLE DEL E SALINE. .LIX.

1 IDio tu ci hai ſchaciati & deſtructi ſei adirato & hai hauuto merce de noi. Commoueſti la terra:& conturboſſe quella:ſana le ſue contricione:per che ſe e moſſa. Il tuo populo demoſtraſti la durezia:ne hai abeuerati del uino della compuoctione. Ali timenti te daeſti per ſegno:accio fugano dalla faccia del archo. Accio ſiano deliberati li tuoi dilecti:fami ſaluo colla tua dextra: & exaudi me. Idio ha parlato nel ſancto ſuo:ralegreromi: & partiro ſiccima: & menſuraro la ualle di tabernaculi. Mio e Galaad:& mio e Manaſſes:& Ephraim e forteza del mio capo. Iuda e mio re:Moab e pentola della mia ſperanza. In Idumea iſtendero il mio calciamento:a me ſono ſugieti gli extranei. Chi me ritornera nella citta fortificata:chi me ritornera inſino a Idumea. Or nõ ſei tu idio che me ſpengieſti a drieto:& non uſcirai idio nelle tue uirtu. A noi da laiuto della tribulatione:per che e uana la ſalute delhuomo. In dio faremo le uirtu: & lui redura a niente li noſtri tribulanti.

Queſto pſalmo ha quella medeſima hiſtoria per fondamento che ha il quarto pſalmo:ſaluo che iui pone cantico & non hymno:ma quiui poneſi hymno & non cantico. Eglie da ſapere ſecondo grammatici chel hymno e loda didio con canto: ouer canto continente la loda didio: ſe adunque ce ſia la loda: & non uiſia loda didio: ouer ſia laude didio & non ſi canti:non e dicto propriamente hymno:ma ſe eglie la laude didio:& cantaſſi:eglie dicto propriamẽte hymno.Etiam la laude cantata de lamento & funerali:non e dicta hymno: ma cantico de lamento: per le quale coſe diceſſi il ſentimento del titulo de queſto pſalmo:cioe dirizando noi nel fine in chriſto:eglie hymno:cioe eglie laude didio col canto. Della materia de queſto pſalmo glie da ſapere che Dauid fece queſto pſalmo:doppo che fu liberato dalla mano di Saul chel hauea circundato a modo duna corona:come ſe leze nel primo libro di re a.xxiii.capituli:& etiam fece queſto pſalmo per due altre fiate:che egli fu perſequitato da Saul:come ſe leze al primo libro di re a.xxiiii. capituli: & come ſe ha al primo libro di re a.xxvii.capituli &cetera del qual queſto e il titulo.

IN FINE NEL HYMNI DE DAVID. .LX.

EXaudi idio la mia continua deprecatione:attēdi ala mia oratione. Dalli termini della terra cridai a te:essendo afflicto il mio cuore: nella pietra me exaltasti. Reducestime per che sei fatto la mia speranza:torre de forteza dalla faccia del nemico. Sempre habittaro nel tuo rabernaculo: sero difeso dal coprimento delle tue ale. Pero che sei idio mio hai exaudito la mia oratione: hai dato la heredita alli timenti il tuo nome. Giungerai li giorni sopra gli giorni del re: gli anni suoi insino al di della generatione: & generatione. Remora nel conspecto di dio sempre che recirchara la sua misericordia:& uerita. A tal modo diro il psalmo al tuo nome in seculum seculi:accio chio renda li miei uoti de di in di.

Dauid ordino molti cantori acantare le laude didio nel tabernaculo inanzi larcha del pacto. Tra quali ordino tre prepositi:li quali erano sopra tutti gli altri: per modo ciascuno de questi tre hauea sotto di se una certa parte de quelli cantori:& cantauano le laude al signore per le sue uolre. Et questi tre prepositi fuorono Asaph: Eman:& Idithum:de questo e dicto sopra nel psalmo.xxxviii. Questo e adunque il sentimento del titulo. Questo psalmo dirizando noi nel fine:cioe in christo fu fatto da Dauid:per esser cantato da li leuiti che erano sotto Idithum. Et dela materia de questo psalmo dicesse che Dauid fece questo psalmo essendo persequitato da Saul era fugito nella terra de Moabima amaestrato da Gad ritorno nella terra de Iuda come se leze nel primo libro di re a.xxii.capituli: del qual ritorno etiam fece il decimo psalmo:ma quello fece ritornando dalla terra de Moab: uenne alla terra di Iuda. Ma questo psalmo fece doppo che alcuno tempo era rimasto nella terra de Iuda.stando sotto la confidentia diuina:pero incomincio questo psalmo da dio:del qual questo e il titulo.

## IN FINE PSALMO DI DAVID PER IDITHVM. .LXI.

OR non sera subiecta a dio lanima mia:quando da lui uiene la mia salute. Per che eglie il mio idio:& la mia salute:mio soccorso:& piu non me mouero. Insino quando tutti uoi persequitate lhuomo:occidete come al abassato parete:& alla mazera refutata. Nientemeno hano pēsato:gittai a drieto il mio precio:ma corsi con sette:con sua bocca benediceuano:& col cuore malediceuano. Et pero adio sii subiecta o anima mia:pero che da lui e la mia pacientia. Per che glie mio idio:& mio saluatore:aiuuatore mio non me partiro. In dio e il mio saluatore:& la gloria mia:idio del mio aiuto: & la mia speranza e in dio. Sperate in lui tutta la congregatione del populo:dinanzi allui spandete li uostri cuori: per che idio e nostro aiuto ineterno. Pero sono uani i figliuoli delhuomini busardi:figliuoli delhuomini nelle statere:accio che inganino della propria uanita. Non uogliate sperare nella iniquita: non uogliate desiderare le rapine: se abundano le richeze nō uogliatile tenere al cuore. Vna uolta parla idio: ho udito queste due cose:come la potentia:& idio & a te signore e la misericordia:impero renderai a ciascaduno secondo loro opere.

Questo psalmo fece Dauid fugendo dalla persecutione de Saul:& se nascose nel deserto de Idumea:come se ha al primo di re a.xxii.capituli:che egli fugendo uene al re Moab che era gentile:& per che egli non hauesse cagione de idolatrare per cōuersatione de gentili:il signore si gli mando Gad propheta dicendoli non uolere dimorare nel presidio:ma uattene nella terra de Iuda. Et alhora uenne Dauid nella selua:ouer deserto de Areth:per che nō se fidaua de dimorare nele citta per la persecutione de Saul:nel qual luoco molto gli uenia meno le diuine consolatione. Et etiam era intra il regno de Saul:& etiam era ne luochi sterili: ne quali manchano ogni bene:per questo era ragioneuole che idio il consolasse:pero fece questo psalmo a impetrare la consolatione diuina. Et e da sapere che benche non si lega che Dauid fusse mai ī Idumea:questo titulo nō pone Idumea propriamēte:ma secōdo

la interpretatione. Onde Idumea si interpretata terra rossa. Et pero quel deserto al qual era fugitto Dauid hauea la terra rossa: accio aduuque sia il sentimento del titulo: essendo nel deserto de Idumea: cioe della terra rossa.

PSALMO DI DAVID ESENDO NEL DESERTO DE IDVMEA. .LXII

I Dio dio mio: dalla luce a te ueghio. Lanima mia in te ha desiderato con la sette: per molto defecto a te la mia catne. Della terra deserta & sëza uia & senza acqua cosi apparsi a te nel luocho sancto: accio uedesse la tua uirtu: & la glotia tua. Per che la tua misericordia e meglio re sopra la uita humana: le mia labra lodaranno te. Cosi te benedicete nela mia uita: & nel tuo nome leuaro le mie mane. Lanima mia sia rempiuta come grasseza intrinseca: & extrinseca: & la mia bocca lodara con labra de allegreza. Io miho ricordato de te sopra il mio lecto in te pensaro nelli matutini: per che fosti il mio aiutore. Et rallegtarome col coprimento dele tue ale: lanima mia ha se posta doppo te: la dextra tua ha receuuto me. Ma quelli inuano cercorono lanima mia: intrarãno nelle infetiore patte dela terra serano dati nelle mane del coltello: serano patte delle uolpe. Ma il re rallegratassi indio: seranno lodati chi iurano in lui: per che chiusa e la bocca delli iniqui parlãti

Molte fiate e stato declatato questo titulo: ma della materia de questo psalmo quãto alla littera: dicono li doctori hebrei: & maxime Rabbi Salomone che Dauid fece questo psalmo prophetizando de Daniel propheta: il qual descese dal seme de Dauid. Onde Esaias disse al re Ezechias come se ha al quarto libro di re a. xx. capituli seranno tolti de tui figliuoli li quali generarai: & che uscitanno da te: & seranno eunuchi del re de Babylonia: & questo fu adimpiuto in Daniele: & suoi compagni come se lezze al pnmo libto de Daniele. Dauid adunque pet spitito prophetico preuidendo che Daniele eta pet nascere del suo seme: era da esset gittato pinui dia de maligni huomini nel lacho de leoni: & de quindi miracolosamente liberato compuose adunque questo psalmo in persona de esso Daniele & ceteta: del qual questo e il titulo.

IM FINE PSALMO DI DAVID. .LXIII.

E Xaudi idio la mia oratione: quando te priego: dal timore de nemico libera lanima mia. Me defendesti dal conuento di malignanti: dalla moltitudine del iniqui operanti. Per che aguzorono loro lingue: come coltello: tesero larcho come cosa amara: pet che da nascosto sequitassero limmaculato. Sagittaranno quello in contanente & non temetanno: ase hano formato il parlare iniquo. Racontorono de nascondere li lazioli: dissero cui gli uedeta. Recircotono le iniquita: uenero meno: nelloro cerchare. Ascenda lhuomo al alto cuore: & seta exaltato idio. Le sagitte de piccolini sono fatte loto piage: & contra loro sono firmate le loro lingue. Conturbotonsi tutti che il uedeuano: & tutto huomo temette. Et racontotono lopere didio: & suoi fatti intesero. Rallegrarassi il giusto nel signore: & in lui spetara: & seranno laudati li dritti de cuore.

Questo psalmo fa mentione secondo la littera della captiuita del populo de Israel nella qual per septanta ãni furono in Babylonia pregionati soto Nabuchodonosot & de essa captiuita ritornati alla citta de Hierusalem: & al proprio regno: & per questa tal captiuita: & suo ritorno prophetorono maximamente Hieremias: Azeo: & Ezechiel: & pero questo psalmo e chiamato cantico de quelli propheti. Onde legesse nel quarto di re a. xxiiii. capituli: come Nabuchodonosor re di Babylonia meno in captiuita li figliuoli de Istael: & destrusse la citta & il tempio: nella qual sono destenuti per septanta anni: la cagione della sua captiuita fu p il parlare che fu fatto nella corte del re Nabuchodonosori doue essendo dicto tutte le giente allui douere essere subiugate fu dicto come li giudei allui erano tebelli & pero mãdato lexercito

ſuo piglio la citta de Hieruſalem: & lhuomini meno pregioni in Babylonia: diche Hieremias prediſſe queſta captiuita: & uidela preſente: & etiã pianſela Hieremias: & prophetizo doue era ritornato il populo: doppo .xx. anni in Hieruſalẽ: etiam tra gli pregioneri erano alcuni propheti: cioe Azeo & Ezechiel: li quali etiam inteſero la liberatione futura doppo .xx. ãni ſotto Cyro re de Perſia: per lequale coſe appare declararo il litterale titulo del pſalmo ſequente: che e tale.

IN FINE PSALMO DE DAVID PER EL CANTICO DE HIEREMIAS: OVER DE EZECHIEL ET DE EGEO DELLA PAROLA DELLA PEREGRINATIONE: OVER DEL POPVLO DELLA TRANSMIGRATIONE: QVANDO COMINCIO ANDARE. .LXIIII.

1 IDio in Sion a te conuienſe la laude: & a te in Hieruſalem renderaſſe il uoto Exaudi la mia oratione: uera a te ogni carne. Le parole de iniqui molto potero ſopra noi: & tu ce pdonarai le noſtre iniquita. Beato colui che ha electo: & receuuto: habitara nelle tue portichi. Nelli beni della tua caſa ſeremo rempiuti: ſancto e il ſuo tempio mirabile nella equita. Exaudi noi idio noſtro ſaluatore: ſperanza de tutti li fini della terra: & nel mare dalla longa. Accincto de potentia prepari li monti nella tua uirtu: il qual conturbi il profundo del mare il ſono delle ſue unde: Turbaranſi le giente: & remerano quelli che habitano nel fine dela terra delectarate nella fine del mattutino: & del ueſpero. Viſitaſti la terra: & inebriaſti la moltiplicaſti a in richire quella. Il fiume cioe populo didio fuorono rempiuti dacque: apparichiaſti loro cibo: per che tale e la ſua preparatione. Inebriante gli ſuoi riuoli moltiplica la ſua generatione nel ſuo ſtillare: rallegraraſſe il generante. Benedicerai alla corona del anno della tua benignita: & gli tuoi campi ſerempieranno de uberta. Ingraſſeranſi li belli luochi nel deſerto: & gli colli ſeranno cincti de allegreza. Seranno ueſtiti li mõtoni dele peccore: & le ualle abundaranno de frumento: cridarano & etiam la laude diranno.

Fu fatto queſto pſalmo a referire gratie adio per la liberatione del populo giudaico dalla ſeruitu de Egypto: per laquale liberatione furono fatti molti altri pſalmi. Onde glie da ſapere che la uita del huomo naturalmente conſiſte in la liberta: impero che lanima la quale la ſubſtanciale forma del huomo: naturalmente e libera: & coſi tuto il huomo uiuendo naturalmente p lanima: eglie libero & ſignore de lacti ſuoi coſi etiam la uita noſtra conſiſte in liberta: come legeſſe nel eccleſiaſtico al .xv. capitulo. Idio dal principio ordino lhuomo & laſciolo nella mano del ſuo conſiglio: aiunſeli gli ſuoi commandamenti: puoſeli inanzi lacqua: & il fuocho: al qual uora porgere la ſua mano: dinanzi al huomo eglie la uita: & la morte il bene & il male. Onde ſequita che la uita noſtra eſſendo nella liberta: cui tolle la liberta tolle la uita della liberta: & a tal modo induce la morte: eſſendo adunque il populo de Iſrael afflicto iniquamente dalla ſeruitu era dicto morto: coſi adunque a queſto modo la ſeruitu induce la morte coſi per lopoſito la liberatione dalla ſeruitu libera lhuomo: & per conſequente la liberatione delli figliuoli de Iſrael dalla ſeruitu de Egypto poſſo appellare la loro reſurrectione: per le quale coſe il ſentimento del titulo apare per queſto hauere proprio luocho: cioe in fine queſto cantico: ouer pſalmo dinzante noi nel fine: eglie rendere de gratie dela reſurrectione: cioe per la liberatione di Iſrael dalla ſeruitu delli Egyptii: la quale a loro era una morte mortale: per predicte coſe appare la materia del pſalmo: ma non lactore: & pero queſto pſalmo e computato tra gli ignoti & cetera: del qual queſto e il titulo.

IN FINE PER EL CANTICO DEL PSALMO DELLA RESVRRECTIONE. .LXV.

1 IVbilate adio ogni terra: dicete il pſalmo al nome ſuo date la gloria alla laude ſua. Dicete adio come ſono terribile le tue ope ſignore nela moltitudine

della tua uirtu:ad te mentiranno linemici tuoi. Ogni terra adorite:& te loda:dica il psalmo al nome tuo. Venite & uedete lopera didio terribile ne consigli: sopra li figliuoli delhuomini. Egli couerti il mare in siccita:il fiume passerano coli piedi iui se rallegraremo in lui. Nella sua uirtu signoriza egli sempre: risguardano gli suoi ochii sopra la giente:colloro che prouocano non seranno exalrati in se stesso. Benedicete giente il idio nostro:& farre udire la uoce dela laude. La uita eglie po sto lanima mia:& non ha dato immouerse li piedi miei. Impero non hai prouaro idio:col fuocho hane examinati come examinasse largento. Hane lassati andare nel laziolo: ponesti le tribulatióe sopra le spale nostre:& gli huomini sopra li capi nostri. Passassimo per fuocho & per acqua & hane menati in refrigerio. Intraro nela tua casa con sacrificiitad te rendero li uori miei:che hano distillaro le labra mie Et nella mia tribulatione ha parlato la bocca mia. A te offeritogli sacrificii grassi col incenso de montoni: Ate offerito li buoui con li bechi. Tutti uoi che remete idio:uenire udite cantaroue:quante cose egli ha fatto a lanima mia. Allui cridai colla bocca mia:& me rallegrarai:sotto la lingua mia. Se nel mio cuore ho amato la iniquita:il signore non me exaudira. Impero idio ha me exaudito:&ha îteso alla uoce del mio prego. Benedcto idio che da me non ha leuato la oratione mia:& la misericordia sua.

Questo psalmo non ha historia per fundamenro:ma eglie una oratione:p la quale adimandassi li beneficii didio:& cui uole renderegratie delli receuuti beneficii.On de dicono alcuni che questo psalmo e uno certo rendere de gratie per la fertilita de alcuno anno. Gli giudei adunque recolri li fructi:se adunauano in Hierusalem del mese de Septembrio:il qual mese era tutto festiuo: impero che in quel mese erau la festa delle tube:& erau la festa della purgatione:& la festa di tabernaculi:& la fe sta della compagnia: ouer della ricolta:come se ha nel leuitico a. xxiiii. capituli: & quando lanno era stato piu fertile del usato:allora faceuansi quelle feste piu solem ne: & cantauasi al signore uno cerro cantico: per rendimento de gratie: Dicesse adunque che Dauid fece questo psalmo: per rendere gratie a dio:essendo lanno stato piu fertile del usato:del qual questo e il titulo.

## IN FINE NELLE LAUDE PSALMO DEL CANTICO DAVID. LXVI

IDio habi misericordia de noi:& benedica noi:illumini il uolto suo sopra noi & habi misericordia de noi. Accio che cognoschiamo in terra la uia rua: in turte le giente il saluatore tuo. Ad te idio se confessano li populi:confessanse ad te tutti li populi. Con leticia rallegrasi le gienre:pero che giudichi li populi nella equita:& le giente in la terra redrize. Ad te idio confessanse li popu li:ad te tutti li populi se confessano:per che la terra ha daro il fructo suo. Idio dio nostro benedica noi:benedica noi idio:& temano quello tutti li fini della terra.

Questo psalmo e molto piu amaestrabile che historiale:egli tracta della exaltatióe della chiesa:la quale lei de hauere quiui:& nel futuro:& della exaltatione de christo:& della detectione de nemici de christo: accio spauenta li cattiui & peruersi: & rallegra gli buoni:& a tal modo eglie il sentimento de questo titulo.Questo psalmo che fece Dauid dinzando noi nel fine cioe in christo e delcantico cioe de laude:& de allegreza.Amaestra adunque tutti li fideli:& rallegrasi della exaltatione de christo & della resurrectione:& del abbassamento de linimici de christo:etiam dimostra que sto psalmo la materia di tanta allegreza:& maximamente della resurrectione & ascen sione de christo:del quale questo e il titulo.

## IN FINE PSALMO DEL CANTICO DE DAVID. .LXVII.

DEuisi idio & siano dissipati linimici suoi: & fugano dalla sua faccia quelli che lhano odiato. Venganomeno come il fumo:& come la cera dala faccia

del fuocho ſe ſqualia:coſi periſchono li peccatori dalla faccia didio. Et nel cõſpe
cto di dio gli giuſti ſe delecteranno:& ſe allegraranno con leticia. Cantate a dio di
cete la laude al nome ſuo: fatte la uia a elli che e aſceſo ſopra loccidente. ſignore
il no me ſuo. Rallegratiue nel ſuo cõſpecto turbaranſi dalla ſua faccia:padre de or
phani:& giudice delle uedoe. Idio nel luocho ſancto ſuo:idio che fa inhabitare in
ſieme in caſa. Nella forteza ha menati fuori gli ligati:ſimelmẽte quelli che ſe cru
ciano habitanti ne ſepulchri. Idio quando tu uſciſti fuori dinanzi al tuo populo
quando paſſaſti nel diſerto. Poſſeſſe la terra & etiam li cieli diſcolorono dalla fac
cia del dio de Synai:dalla faccia di dio de Iſrael. Idio ha la rua heredita:diſparte/
rai la pioua uolontaria:& eſſa e infirmata:ma tu la perfeciſti. In quella habitaran
no gli animali tuoi appatichiaſti tu idio il pouero nella dolceza tua. Il ſignore
dara la parola:alli euãgelizanti con molta uirtu. Il re delle uirtu diuidera le robe
alli amici & dilecti:& alla belleza della caſa. A uoi penne de columba inargentate
ſe riposato intra in mezo de due ſorte;& a dtietto delle ſue ſpalle riposatiue nel
ſplendore del auro. Quando il celeſtiale cognoſci gli re ſopra quella ſeranno im/
bianchiti piu che neue in Selmon:monte di dio:mõte graſſo. Monte taunato mõ
te graſſo:perche ſoſpicate uoi monti raunati. Monte nel qual a dio e piaciuto ha
bitare:& certo il ſignore ha bitara in fine. Le torre didio ſono diece milia:& molte
fiate piu de mille de ralle granti il ſignore e in eſſi nel luocho ſancto de Synai.
Aſcendeſti in alto prendeſti la captiuita: tolleſti gli doni da lhuomini. Et certo
non credettero:il ſignore idio habitare. Sempre ſia benedetto il ſignore idio del
la noſtra ſalute: fata a noi la uia proſpera. Egli e il noſtro idio:idio che ne fara ſal
ui:& lexito della morte e del ſignore ſignore. Et po idio ſpezara li capi de ſuoi ne
mici:& la ſuperbia delli andanti nelli ſuoi delicti. Diſſe il ſignore dalla giente de
Baſan conuertero:conuertironli in profundo del mare. Accio chel tuo piede ſia in
tincto nel ſangue:la lingua de tuoi canuti da linimici allui. Idio gli hano ueduti
li tuoi andamenti: li andamenti del mio idio re mio che e nel luocho ſancto. An
dorono inanzi gli principi inſieme lodanti: in mezo delle giouenzelle tenente gli
tympani. Nelle chieſe benedicete al ſignore idio:dalli fonti de Iſrael:quiui e Beni
amin giouenzello:nella alienatione della mente. Li principi de Iuda loro ducipri
cipi de Zabulon:principi de Neptalim. Manda idio la tua uirtu: confirma idio
queſto che hai operato con noi. A te li re offeriranno li doni nel tempio tuo che e
in Hieruſalem. Reprendi le beſtie con calami: la congregatione de thauri nelle
uache di populi:accioche li probati col argento excludano quelli. Deſtruge la giẽ
te che uogliono le guerre:uerrano li legati da Egypto:da Ethyopia preuenera a dio
la ſua mano: Voi regni delle terre cantate a dio:pſalmizate al ſignore:cantate cõ
gaudio a dio:che e aſceſo ſupra il cielo del cielo ad oriente. Ecco che ha la ſua uo
ce:dara la uoce della ſua.uirtu:date la gloria a dio:ſopra Iſrael e la ſua magnificen
tia:& nelle nube e la ſua uirtu. Mirabile e idio ne ſancti ſuoi:idio de Iſrael dara la
uirtu:& forteza al ſuo populo:benedicto idio.

Queſto pſalmo non e fondato ſopra alcuna hiſtoria de la legie antiqua:ma ad litte
ram parla della paſſione de chriſto & de ſuoi: pero chel pſalmiſta preuidendo la
futura paſſione de chriſto & de ſuoi:fece queſto pſalmo:la quale coſa puoſe decla/
rare da molti luochi del teſtamento nouo.Et primo p che chriſto alega la ſcriptura
de queſto pſalmo eſſer ſta detta de ſe:come ſe leze nel euangelio de ſancto Ioanne
al.xv.capitulo:ma accio ſia adimpiuto il parlare che e ſcripto nella loro legie:impo
che ſẽza cagione me hano hauuto in odio:il qual ſe tolle da queſto pſalmo:doue
ſe dice:ſono moltiplicati ſopra capilli del mio capo quelli che me hano ſenza cagio
ne hauuto in odio.Ecco che chriſto dice queſto eſſere adimpiuto in ſe dimoſtrando
che gia queſto era ſtato predicto di ſe.Etiam lapoſtolo allega la litteta de queſto

psalmo dicendo delli giudei persequitanti christo furono accecati:come se leze a li
romani a.xi.capituli dicendo. Sia fatto loro mensa dinanzi aloro in lazo & in retri
butione & in scandalo siano obscurati loro ochi: accio nõ uedino & cetera: & mol
te altre cose p le quale se dice q̃sto psalmo esser tutto detto dela passione de christo
& de suoi membri. Adunque e manifesto il sentimento del titulo de questo psalmo
cioe drizando noi nel fine cioe in christo si attribuiro a esso Dauid: cioe a esso chri
sto: il quale in questo psalmo parla alla fiata secondo il capo: alla fiata secondo il
corpo: facendo mentione de questi che se commutaranno: cioe della cagione della
loro commutatione: che e la passione de christo: per la quale se commutiamo dale
male al bene: dal timore alla securita: dal mondo al cielo: p che il psalmista quiui
fa mẽtione dela passione de christo: laqual e cagione de tal commutatione & cetera
del qual questo e il titulo.

IN FINE PER QVELLI CHE SERANNO COMMVTATI. .LXVIII.

Fami saluo idio: pero che intrarono lacque insino a lanima mia. Son so-
merso insino al luto del profundo: & non e substanzia. Per che nel profũ
do del mare: somerseme la tempesta. Ma fatichai cridando sono fatto rauco
uenero a meno liochii miei sperando nel idio mio. Quelli che me hanno odiato
senza cagione: sono moltiplicati sopra li capilli del mio capo. Gli mei nemici che
me hano persequitato iniustamente sono confortati alhora rendeua quelle cose
che non ho tolto. Tu sai idio la mia insipientia: da te non sono ascosti li miei deli
cti. Non si uergognano in me quelli che te aspectano signore: signore dele uirtu
Quelli che te chiedono idio de Israel: non se confundaranno sopra di me. Pero
per te ho sostenuto la iniuria: la confusione ha coperta la mia faccia. Il isdegno
della tua casa me ha ingiotito: & gli uituperii deli tuoi reprouatori cascorono sopra
me. Et in gieiunio ho coperta lanima mia: & a me e fatto in uituperio. Et me
puosi il cilicio per uestimento: & aloro son fatto in prouerbio. Quelli che sedeua
no nella porta parlauano contra di me: & cõtra di me cantauano gli beuenti il uino.
Ma io a te signore mando la mia oratione: eglie il tempo dela reconciliatione idio.
Exaudi me nella molta tua misericordia: nella uerita della salute. Leuami dalluto
accio non me profũdi: libera me dalli mei odianti: & dali profundi delle acque. Nõ
mi somergia la tempesta delle acque: & il profundo non me ingiotisca: & il potio
non strenga la sua bocca sopra di me. Exaudi me signore: per che benigna e la tua
misericordia: & risguarda in me secondo la moltitudine delle tue miseratione. Et
non remouere la faccia dal seruo tuo: per che son tribulato uelocemente exaudi
me. Attendi a lanima mia & liberala: per gli miei nemici libera me. Tu sei il mio
improperio: & la mia cofusione: & la mia reuerentia. Tutti che me tribulano sono
nel tuo conspecto: il mio cuore ha aspectato lim properio: & la miseria. Et aspectai
chi meco se contristassero: & non furono: & non trouai chi me consolasse. Et per
mio cibo me dettero il felle: & abeuerorono la mia sette col aceto. Sia fatta loro
mensa dinanzi alloro in laziolo: & in retributione: & in scandalo. Aceecansi loro
occhi: accio non uedano: & loro spalle sempre siano piegate. Spargi sopra loro
lira tua: siano apresi dal furore della tua ira. Ma loro habitatione sia fatta deser
ta: & non ui sia cui habiti nelloro tabernaculi. Impero che hano psequitati queli
che hai percosso: & hano aiuncto sopra il dolore delle mie ferite. Giungi la iniqui
ta sopra loro iniquita: & non intrano nella tua giustitia. Siano scanzellati del li-
bro de uiuenti: & con li iusti non siano scripti. Io son pouero & dolente: la tua sa
lute idio me ha receuuto. Lodaro il nome didio con cantico: & magnificarolo colla
loda. Et adio piacera piu chal uitello giouenzello: producente le corne & longne.
Vedano li poueri: & rallegransi: cerchate idio: & uiuera lanima uostra. Per che etiã
il signore ha udito li poueri: & non ha guardato li suoi nemici. Lodano quello li

cieli:& la terra:il mare:& tutti loro reptili. Impero dio fara salua Sion:& edifica ransi le citta de Iuda. Et iui habitaranno & acquistaranno quella per heredita. il seme de suoi serui possidera quella:& in quella habitaranno quelli che amano il nome suo.

Questo psalmo fece Dauid:quando fu persequitato da Absalon suo figliuolo:pmet tendolo idio per il peccato commesso del adulterio in Bersabee:& del homicidio in Vrias fugirre de Hierusalem. Onde come se leze nel secondo libro di re al.xv.capi tulo:egli alhora fu in grande periculo de morte dalquale tamen col aiutorio didio fu liberato:& questo per il consiglio de Cussi. Et fuorono morti & dissipati tutti li suoi nemici.laqual cosa uedendo Dauid alhora fece questo psalmo:& questo in re cordatione de tanto beneficio della sua salute da dio receuura. Et il sentimento del titulo manifestassi claramente:dice psalmo de Dauid:cioe che fece Dauid in recor datione che fecelo saluo il signore:cioe dalla persecutione de Absalon:& da gli altri suoi fratelli & cetera

## PSALMO DE DAVID PER ARECORDATIONE CHEL SIGNORE FECELO SALVO. .LXIX.

i Dio intende nel mio aiuturio:signore sollicita de aiutare me. Stano confu si & uituperati colloro che cercano lanima mia. Ritornano adrieto & uer gognasi:colloro che uogliono li miei mali. Ritornano prestamente li ui tuperanti:colloro che me dicano rallegrate rallegrate. In te con leticia rallegrasi tutti colloro che te cercano:& quelli che amano il tuo saluatore dicano :sia sempre magnificato il signore. Etiam io son pouero & bisognoso:idio aiuta me. Tu sei mio aiutore & liberatore:signore non indusiare.

Questo psalmo secondo alcuni expositori non e psalmo distincto dal precedente: ma egli e uno psalmo con quello:come se troua in molte Biblie hebree. Ma Hiero/ nymo & Augustino pongono esser distincto questo psalmo dal precedente: dicono quello esser nel numero sexagesimo nono: & questo septuagessimo: & a tal modo comunamente trouasi nelli libri latini:& altramente questo libro de psalmi in se nō contenerebe cento cinquanta psalmi:il cui oppositio comunamente se dice:& auen ga cho in hebreo & secondo Hieronymo quiui non si ponga alcuno titulo: niente meno il maestro nela glosa in questo luocho pone il titulo aquesto psalmo:ilquale e tale:psalmo de Dauid delli figliuoli de Ionadab:& delli primi captiui. Questo po titulo per niuno modo se consa alla littera:ma pur eglie da sapere che auenga che questo psalmo sia distincto dal precedente:egli pero ha quella medesima historia: pero che cosi quello come questo fu fatto da Dauid:quando Absalon suo figliuolo il persequitaua. Onde contra quella persecutione nel precedente psalmo:dimádo il diuino adiutorio. Quiui consequentemente induce le ragione perla sua exaudi/ tione &cetera.

## PSALMO DE DAVID DELLI FIGLIVOLI DE IONADAB ET DELLI FIGLIVOLI CAPTIVI. .LXX.

IN te signore ho sperato:fa che non sia confuso in eterno:ma nela tua iusti cia libera me:& salua me. A me inclina la tua orechia:& salua me. In dio mio defensore:& in luocho fortificato: accio me facci saluo. Impero che tu sei mio firmamento: & mio refugio. Libera me mio idio dalla mano del peccatore & dala mano del iniquo contra faciente ala legie. Impero che tu signore sei la mia paciencia:sei signore la mia speranza dalla iuuentu mia. In te dal uētre fui confirmato:sei mio defensore dal uentre della mia madre. In te sempre e il mio cantare sono fatto a molti in grande segno:& tu sei aiutore forte. Sia adim/ piuta la mia bocca de laude:accio sempre canti la tua gloria & magnitudine. Nō me scazare nel tempo della uechieza:uenendo meno la mia uirtu:nō me abādonare

Per che a me dissero gli nemici miei: & quelli che guardauano lanima mia fecero in
sieme consiglio. Dicendo abandonato halo idio: persequitatilo: & prendetelo per
che non e cui il liberi. Idio non te lontanare da me: idio mio risguarda nel mio
aiuto. Siano cõfusi & uengano meno i maledicenti lanima mia siano coperti decõ
fusione: & uergognonsi colloro che chiedono li miei mali. Ma io sempre speraro
& aiungero sopra ogni tua laude. La mia bocca racontara la iusticia tua tutto il
di la tua salute. Impero chio non cognobi la doctrina: entraro nelle potentie del
signore: aricordatome signore dela tua sola iusticia. Ma la mia iuuentu isino al
presente: idio a me insignasti: pnuntiaro le tue marauiglie. Et insino alla uechie
za deli antiqui: priegoti idio non me abandonare. Insino chio manifesti il tuo bra
cio: a ogni uentura generatione. Idio etiam la tua potentia & iusticia: insino alle
altissime grande che facesti: o idio cui e a te simile. Quanta tribulatione & mali me
mostrasti: & conuertito me uiuificasti: & etiam me retornasti dalabyssi della terra:
accrescesti la tua magnificentia: & conuertito a me sei consolato. Et per certo io
confessaro ne uasi de psalmi idio la tua uerita: a te cantaro nella cythara sancto de
Israel. Quando haro cantato a te: rallegransi le labra mia: & lanima mia che recõ
prasti. Ma etiam le labra mie pensarano ogni di la iusticia tua: quando serano con
fusi & uituperati gli a me credenti il male.

Questo psalmo secondo la opinione de alcuni doctori hebrei & etiam latini: fece
Dauid orante per il figliuolo suo Salomone: ilquale haueualo ordinato in re: orando
idio che prosperasse il regno de Israel: nella mano del re Salomone: con iusticia: &
uerita: & pero egli e intitulato a Salomone: non come auctore: ma come quello p
cui egli e fatto. Ma Hieronymo expressamẽte nel prologo sopra il psalterio dice che
Salomone fece questo psalmo: & questo se tiene comunamente. Onde per la decla/
tione del titulo egli e da sapere che questo psalmo non fa mentione della prosperita
del regno di giudei sotto Salomone: ma della prosperita dela chiesa sotto de christo
per Salomone figurato gubernante in uerita & in iusticia & cetera.

## IN SALOMONE. .LXXI.

I Dio al re da il iudicio tuo: & la iusticia tua al figliuolo del re. Accio che
iudichi il tuo populo in iusticia: & gli tuoi poueri nel iudicio. Receuano
li monti la pace al populo: & li colli la iusticia. Gidicara li poueri del popu
lo: & fara salui li figliuoli de poueri: & humiliara il calumniatore. Et dimorara col
sole: & auanti la luna: nella generatione: & generatione. Come piogia descendera
nella lana: & come goze gozante sopra la terra. Nelli suoi di nascera la iusticia: &
abondanzia de pace insino che sia tolta uia luna. Et signorigiara dal mare in
sino al mare: & dal fiume insino ali termini del mondo. Inanzi allui ingenochiarã
si gli Ethyopii: & suoi nemici licherano la terra. Li re de Tharsia: & de Insula: of
ferirano li doni: li re de Arabia: & de Sabba portarano li presenti. Et tutti li re ado
raralo: tutte le giente gli seruiranno. Per che egli liberara il pouero dal potente: &
il pouero a cui non era aiuto. Perdonara al pouero & bisognoso: & fara salue lani
me de poueri. Dalle usure & iniquita: recomperara loro anime: & loro nome serra
honorato auanti allui. Et egli uiuera et serali dato dellauro de Arabia: & de quel
lo adorarano sempre: in tutto il di benediceranno allui. Sera il firmamento: in
la terra nella cima di monti: sopra leuerassi le sue onde sopra il libano florirano dal
la citta: come fieno della terra. Sia benedetto il nome suo in secula: inanzi il sole
permane il suo nome. Et benediransi in lui tutti li tribu della terra: tutte le giente
il magnificarano. Benedetto e il signore idio de Israel: solo il quale solo fa le mara
uiglie. Et sia benedetto il nome della sua maesta in eterno: et rempierasi ogni terra
della sua maiesta: et cosi sia fatto.

Sono due opinione circa a questo titulo. Prima che tutto questo titulo insino doue

dice pſalmo de aſaph aſpecta al precedente pſalmo:& egli e il fine ſuo: Ma il titulo
de queſto pſalmo ſolamente egli e queſto pſalmo de Aſaph. Et queſta e la opinione
de alcuni hebrei:ſi che tutto queſto ſi poſto in fine del precedente pſalmo. Venero
a meno gli hymni:ouer le laude de Dauid figliuolo de Ieſſe. Laltra opinione & e
piu comuna che tutto queſto titulo ſpecta a queſto pſalmo. Et benche molte uolte
ſe ponga queſto nome Dauid abſolutamente:nõ pero poneſſe con larticulo:come
quiui:cioe figliuoli de Ieſſe: la quale coſa non e ſenza miſterio. Vnde quando e
poſto Dauid ne tituli abſolutamente:per ragione dela ſua interpretatione ſignifi
ca chriſto:ouer quanto al capo:ouer quanto ale membra:& pero quiui non e poſto
abſolute:ma con larticulo:cioe figliuolo de Ieſſe: pero non ſi interpretato chriſto
ma eſſo Dauid figliuolo de Ieſſe: il quale temporalmente regno nel carnale ſopra il
populo giudaico:& a tal modo Dauid era re & capo de quello populo carnale:qui
ui per eſſo Dauid intendeſſe quel carnale populo giudaico:il quale p hauere li beni
tẽporali ſeruiua a dio:& nõ per beni ſpirituali & eterni. Onde Aſaph il quale fu uno
de principali cantori che Dauid ordino: uolendo remouere quello carnale populo
da queſti beni temporali:& inducerli a beni ſpirituali & eterni:fece queſto pſalmo
& pero e manifeſto il ſentimẽto de queſto titulo che uenero a meno le laude: ouer
gli hymni de Dauid figliuolo de Ieſſe:cioe de quello carnale populo:il quale adoraua
idio per beni temporali:uenero meno cioe nelli beni:& ſpirituali huomini:liquali
principalmente non lauda: & adorano idio per li beni temporali: ma ſi per li beni
eterni:& de queſto fa mentione queſto pſalmo:il quale fece Aſaph & cetera:del q̃le
queſto e il titulo.

VENERO MENO LE LAVDE: OVER LI HYMNI DE DAVID FI
GLIVOLO DE IESSE PSALMO DE ASAPH. .LXXII.

COmo e buono Idio de Iſrael: a dritti de cuore. Ma a pena ſiano moſſi li
miei piedi:quaſi ſono ſparti li miei ſentieri. Per che ſo mi moleſto ſopra
gli iniqui uedendo la pace de peccatori. Pero non e riſpecto alla loro morte & fir
mamẽto in loro piage Nõ ſono nella faticha dellhuomini:& con lhuõini nõ ſerano
flagellati. Pero hanoli tenuti la ſuperbia:ſono coperti colla iniquita & impieta ſua
Loro iniquita apparſe come da graſſeza: andanti nel deſiderio del cuore. Penſo/
rono la nequitia:& hano parlato: hano dicta la iniquita contra lexcelſo. In cielo
hano poſto la ſua bocca:& loro lingua paſſata e in terra. Pero ſera conuertito il
mio populo quiui:& in loro renoueranſi li giorni pieni. Et diſſero come il ſa idio:
e ſi lie ſciẽtia nel excelſo. Ecco che li peccatori:& abundãti nel mondo:hano conſe
quiti le richeze. Et diſſi:adunque ſenza cagione iuſtificai il cuore mio: & tra li
innocenti lauai le mane mie. Et fu flagellato tutto il giorno:& la mia caſtigatiõe
fu nel mattino. Idio dice ueracontato coſi ecco che a reprouai la natione de tuoi fi
gliuoli. Et credeua de cognoſcere: queſta faticha e dinanzi a me. Inſino chio en
tri nel ſanctuario di dio:& chio intenda nelle loro fine. Et pero a loro poneſti per
ingano:ſcanzelaſteli mentre che ſe alzauano. Come ſono fatte in deſolatione:ſub
ito uenero meno & perirono per la ſua iniquita. Il ſignore reducera a niente loro
imagine nella tua citta:come ſognio de reſueglienti. Per che inflammato e il cuo
re mio:& commutati ſono le mie rene:& io ſon reducto a niẽte:& nol ſeppi. Come
iumento appreſſo di te fatto ſon:& io ſon ſempre teco. Teneſti la mano mia dex
tra.& hame menato nella tua uolonta:& con gloria receuuto. Certo che coſa e in
cielo:et a te che ho uogliuto ſopra la terra? Venuto e meno la mia carne:et il mio
cuore:ſei idio del mio cuore:et mio padre o idio in eterno. Per che ecco che chi
ſalongano da te periranno: hai deſtructo tutti quelli che fanno fornicatione contra
di te. Ma a me e buono accoſtarme a dio:ponero la mia ſperanza nel ſignore idio
mio. Accio chio anuntii le tue predicatione:nele porte dela figliuola de Sion.

Eglie quiui duoi ſentimenti: il primo e la maeſtramento: col quale Aſaph fu dadio
per reuelatione amaeſtrato delle coſe contenute in queſto pſalmo. Laltro ſentimen
to e che queſto pſalmo eglie amaeſtramento de glialtri: conciosia che Aſaph fece
queſto pſalmo ad maeſtramento daltri per quelli che ſe contengono ineſſo pſalmo
la cui materia e come Aſaph prophera per ſpirito prophetico preuitte la futura
captiuita del populo giudaico fatta per Nabuchodonoſor re di Babylonia: & i queſto
pſalmo ora per la liberatione de eſſa captiuita della quale ſe ha nel quarro di re a
uintiquatro capituli: ouer ſecondo alcuni: il pſalmiſta quiui parla della captiuita
de giudei: fatta per Tito & Veſpeſiano: & della deſtructione del tempio: & della
citta de Hieruſalem: dela quale dice christo: come ſe leze in ſancto Luca al. xix. ca
pitulo. Eglie adunque la intentione de Aſaph intutto queſto pſalmo priegare idio
della liberatione de luna & laltra captiuita: & in eſſo pſalmo molte coſe allega: acio
inclini idio a miſericordia & cetera: del qual queſto e il titulo.

INTELLECTO DE ASAPH: OVER SECONDO ALCVNI AMAESTRA
MENTI DE ASAPH. .LXXIII.

IL per che idio me hai tu ſuſpinto in fine: adirato e il tuo furore ſopra le
peccore della tua paſtura. Recordati dela tua congregatione: la quale poſ
ſedeſti da principio: recompraſti il monte de Sion: nel qual habitaſti bachet
ta della heredita. Leua le tue mane contra loro ſuperbia nella fine: quanta mali
gnita ha fatto linimico contra il ſancto. Et quelli che te hanno odiato ſe ſono
gloriati in mezo della tua ſolemnita. Poſero li ſuoi ſegni: & non congnobbero co,
me nel exito: & ſopra al alto tempio. Et taglioiono le ſue porte con le ſecure: co
me ſe fa nella ſelua le legne: nella ſecuta & manara diſſiporono quelle. Col fuoco
abruſorono il tuo ſanctuario: in terra macularono il tabernaculo del tuo nome.
Diſſero nel tuo cuore inſieme loro parentate: faciamo ceſſare dala terra tutti li gior
ni feſtiui di dio. Non habiamo ueduti li noſtri ſegni: gia nõ e propheta: & piu nõ
ſe cognoſcera. Inſino quãdo idio improperara linimico prouoca: adira laduerſatio
il nome tuo in fine. Il per che remoui la tua mano: & la dextra tua dal tuo pecto
nella fine. Ma idio noſtro re inanzi il mondo: opero la ſalute in mezo dela terra
Nella tua uirtu confirmaſti il mare: contribulaſti li capi de draconi: nel acque.
Tu ſpezaſti il capo del dracone: per che deſtilo in cibo alli populi de Ethyopia.
Tu ſpezaſti le fontane & li torrenti: tu ſiccaſti li fiumi di Ethan. Tuo e il di: &
tua e la nocte: tu feceſti laurora & il ſole. Tu feceſti tutti gli termini della terra: 
la eſtate & il uerno tu formaſti quelli. Recordate de queſto nemico: egli ha impro
perato al ſignore: & il populo inſipiente ha incitato il ſuo nome. Non dare lani
me delli tuoi confitenti alle beſtie: & nõ te diſmenticare nella fine de lanime de tuoi
poueri. Riſguarda nel tuo teſtamento: per che ſono rempiuti quelli che ſono
obſcurati della terra: nelle caſe della iniquita. Non ſi parta da te lhumile fatto
confuſo: il pouero & biſognoſo: lodarono il tuo nome. Leuate idio: giudica la tua
cagione: aricordate delli tuoi improperii: de quelli che ſono fatti tutto il giorno da
linſipiente. Non te diſmenticare le uoce de tuoi nemici: la ſupbia de quelli che
te hano in odio molto ſempre.

Come il precedente pſalmo fu fatto da Aſaph per la liberatione del populo dalla
captiuita Babylonica: & Romana: coſi etiam eſſo Aſaph: conſequentemente fece que
ſto pſalmo: priegando idio che piu non permetteſſe il ſuo populo eſſer menato dal
populo de giudei captiuo dalla giente. Eglie adunque queſto pſalmo una certa ora
tione de eſto Aſaph: accio che idio piu non permetta eſſer menato captiuo il popu
lo liberato da tal captiuita: & coſi glie il ſentimento de queſto titulo quanto alla
littera. Queſto e il pſalmo de Aſaph che cinſegna a ben fare. Et eui cantico: per che
cinſegna a laudare idio: il quale dirizando noi nel fine priega & che priegalo: cio e nõ

disperdere: ouer non corrumpere: cioe non piu uolere permettere sia disperso: ouer corrupto il tuo populo israel dalcuni nemici & cetera.

## IN FINE NON CORRVMPERE: OVER NON DISPERDERE PSALMO DEL CANTICO DE ASAPH. .LXXIIII.

ATe confessaremo idio: confessaremo & inuocaremo il nome tuo. Racontaremo le tue marauiglie: quando receuero tempo: io iudicaro le iusticie. Agualiata e la terra: & tutti loro habitanti: io cōfirmai le columne sue. Dissi alli iniqui non uogliate operare iniquamente: & alli peccanti non uogliate alzare il corno. Non uogliate alzare in alto il corno uostro: non uogliate parlare contra idio la iniquita. Et questo non si facci da oriente: ne da occidente: ne dalli monti deserti: per che idio e iudice. Questo humiliara & questo exaltara per che nella mano del signore e il calice pieno di puro uino. Et uorto de questo in quello: niente meno la sua faccia non e uenuta meno: beuerano tutti li peccatori della terra. Ma io racontaro sempre: & cantaro aldio de Iacob. Et spezaro tutti li corni de peccatori & exalteransi gli corni de giusti.

Questo psalmo fece Asaph: preuedendo la superbia de Sennacheribre di Assyrii cōtra il regno de giudei: ilquale se confideua nella moltitudine del suo exercito: il q̄le fu scaziato miraculosamēte per langelo di dio: come se leze nel quarto libro di re a .xix. capituli: per tutto il capitulo: per laquale miraculosa uictoria: & destructione del predicto Sennacherib: preuidendo Asaph per spirito prophetico: fece questo psalmo: amaestrare tutti che in ogni sua aduersita ponessero la speranza sua nel signore. Eglie adunque il sentimento de questo titulo. Questo psalmo fece Asaph in fine: cioe dirizando in christo: & in gli uersi: cioe laude della uictoria data da dio alli giudei: & e cantico: impero che referisce gratie adio dela data uictoria: & cui questo psalmo contra li Asirii: per la loro percussione: fatta da dio miraculosamente: delo quale questo e il titulo.

## IN FINE NELLA LAVDE DE PSALMO DEL CANTICO DE ASAPH ALLI ASYRII. .LXXV.

COgnosciuto e idio in giudea: in israel il suo grande nome. In pace e fatto il suo luocho: & in sion e la sua habittatione. Quiui spezo le potentie delli archi: il scutto: & coltello & la battaglia. Tu, marauigliosamente illuminando dalli mōti eterni: turboronsi tutti li insipienti de cuore. Gli huomini dormirono il suo somno: & nelle sue mane nulla trouorono delle richeze. Dalla tua reprensione idio de Iacob: adormentoronsi quelli che salliuono sopra li caualli. Tu sei terribile: & ad te che porra resistere: or mai nela tua ira. Dal cielo fecisti esser udito il giudicio: tremo la terra & riposoe. Quando idio se leuo in giudicio: per fare salui tutti li mansueti della terra. Impero chel pensiero del huomo a te confessara: & le reliquie de pensieri ad te faranno il di della festa. Vocatiue & rendete: tutti uoi che portate gli doni nel suo circuito. Eglie simile al terribile a collui che togli il spirito delli principali: al terribile appresso tutti li re della terra.

Questo psalmo fece Asaph: toccato dal spirito prophetico: preuidete la captiuita: & la transmigratione del populo giudaico che douea esser fatto in Babylonia: nel tēpo de Nabuchodonosor re di Babylonia: per gli peccati de giudei: della quale gia hauea parlato sopra nel psalmo .xxxvii. Vide etiam quella per essere finita: mediante loratione dalcuni giusti: li quali erano detenuti in quella captiuita: come se leze in Daniele a noue capituli: & Ezechias & altri giusti huomini de quello tempo: di che fece questo psalmo: preuidendo della fine de tale captiuita: & etiam questo nome Idithum alla siata e nome proprio: & cosi fu nome duno cantore: come se ha nel primo libro Paralipomenon a uinticinque capituli: & a tale modo non se tolle

quiui inqueſto titulo:alcuna uolta eglie nome appellatiuo:& coſi Idithum e inter
pretato ſaltante: ouer trapaſſante:& a queſto modo ſe tolle quiui: & ſignifica il
populo de iſrael:ſaltante dalla liberta alla captiuita: & doppo dalla captiuita alla
liberta &cetera.

## IN FINE PER IDITHVM PSALMO DE ASAPH. .LXXVI.

IL ſignore cridaro colla mia uoce:a dio colla mia uoce & lui me intende.
Colle mie mane cerchai idio nel di della mia tribulatione:la nocte contra
lui:& non ſon inganato. Refuto de conſolarſi lanima mia:ſon mi ricor
dato de dio:& receui delecto. Gli ochii mei uenero meno:per le uigilie
turbome & non ho parlato. Ho penſato gli giorni antiqui: & ho hauuto in mēte
gli eterni anni. Et ho penſato col mio cuore nella nocte & exercitaua me:& mon/
daua il ſpirito mio. Adunque idio ſcazara in eterno: ouer aiungera anchora piu
compiacete. Ouer in fine remouera la miſericordia ſua:dalla generatione in la
generatione? Ouer idio ſe diſmenticara de hauere miſericordia:ouer le ſue miſeri/
cordie continera ne lira ſua? Et diſſi:al hora ho cominciato:queſta e la mutatiōe
della dextra del excelſo. Mi ſon aricordato delle opere del ſignore pero me ricor/
daro dal principio delle marauiglie tue. Et penſaro in tutte le opere tue:& exerci
tarome nelli tuoi attrouamenti. Idio nel ſancto e la uita tua: quale e idio grande
come lidio noſtro? Tu ſei quel idio che fai le coſe marauiglioſe: feceſti nelli
populi:manifeſtaſti la uirtu tua:ricompraſti col tuo bracio il populo tuo:li figliuo
li de Iacob & de Ioſeph. Te uederō le acque idio te uederō le acque & temettero
& fuorono turbati gli abyſſi. La moltitudine del ſono delle acque:dettero la uoce
per la nube. Et certo paſſorono le tue ſagitte:la uoce delli tuoi toni nella rotta.
Li tuoi ſplendori lucerano al mondo:commoſſeſe & tremo la terra. Nel mare e
la uia tua: li tuoi ſentieri ſono in molte acque:& non ſe cognoſceranno le tue ueſti
gie. Reduceſti il tuo populo come pecore in mano de Moyſes & de Aaron.

Queſto titulo e gia ſtato declarato nel uintitre pſalmo:da queſto titulo appare la e
tor del pſalmo che fuſſe Aſaph:ma non appare la materia. La intentione adunque
de Aſaph in queſto pſalmo fa prouare p le ſcripture antique che di ragione aſpec
taua il regno del populo de iſrael alla tribu de Giuda: & non ad altra tribu: p que/
ſto uolendo moſtrare: & inducere come Dauid giuridicamente teneua il regno de
iſrael:la quale coſa laltri uſurpandolo:nol tenettero giuridicamente: come fu Saul
che era della tribu de Beniamin: & Ieroboam che aſſalto il regno de iſrael:& ſuoi
ſucceſſori:il quale fu della tribu de Ephraim:il quale tyrannicamente tolſe il regno
dalla mano de Roboam figliuolo de Salomone:come legeſſe nel ſecondo libro di re
a.xi.capituli:& come dice lapoſtolo alla ſeconda epiſtola a Corinthi a.x.capitulii
tutte le coſe contenute nella antiqua legie erano in figura della noua legie. Pero
in queſto pſalmo intende il pſalmiſta declarare li miſterii dela noua legie:racontā
do li beneficii dati alli giudei:& dimoſtrando le pene de captiui & ceteras del quale
queſto e il titulo.

## INTELLECTO DE ASAPH: OVER SECONDO ALCVNI AMAESTRA MENTO DE ASAPH. .LXXVII.

ETtendete populo mio la mia legie:inclinate le uoſtre orechie nelle paro
le della bocca mia. Aprirō la mia bocca ne prouerbii:parlato le propoſi
tione dal principio. Quante noi hauemo udite:& cognoſciute:& li padri
noſtri a noi racontorono. Non ſono occultate daloro figliuoli: nel altra
generatione. Narranti le laude del ſignore:& ſue uirtu:& le ſue marauiglie che ha
fatto. Egli ſuſcito il teſtimonio in Iacob:& in iſrael puoſe la legie. Quante coſe
cōmādo a padri noſtri che manifeſtaſſero aloro figliuoli:accio che laltra generatiōe

cognoſca. Li figliuoli ehe naſceranno:& ehe ſe leueranno:racontaranno a ſuoi fi/
gliuoli. Acio che pongano in dio loro ſpetanza: & non diſmenticano lopere de
dio:et cerchino licomandamenti ſuoi. Et non ſiano fatti con loro padri:et genera
tione rea et peruerſa. Generatione che non ha drizato ilſuo cuore et non e creduto
eſſer con idio il ſpitito ſuo. Li figliuoli di Eph raim extendendo:& mandando lar
cho:nel di della battaglia ſe conuertitono. Non obſeruotono iltestamento didio
& nella ſua legie non uolſero andate. Et ſe diſmenticotono delli ſuoi beneficii:&
delle ſue marauiglie moſtrate aloro. Fece marauiglie dināzi loro padri della terra
de Egypto:nel campo de tamni. Ma appreſe il mare & conduſſe quelli: & rauno
le acque come neludro. Et menoli col la nube per il di:& per tutta la nocte con la
illuminatione del fuoeho. Rupe la pietra nel deſerto: & detteli lacqua come nel
grande abyſſo. Et traſſe lacqua dalla pietra:& meno le acque come fiume. Et
anchora ſe miſſero a peccare contra lui: & commoſſero laltiſſimo nelira nella uia
delle acque. Et tentorono idio nel ſuo cuore:domandando cibi aloro anime. Et
hano ſparlato contra idio:diſſeto adunque:potria idio preparare la menſa nel deſer
to? Pero che percoſſe la pietra:& uſciron o lacque:& gli fiumi ſe ſparſero. Adū
que potra dare etiā il pane:ouer aparechiare la mēſa alſuo populo. Et pero udi il
ſignore: & prolongoe il fuocho acceſo in Iacob:& lira intro in iſrael. Perche
noncredettero in dio:& non ſperotono in la ſalute ſua. Et commando alle nube
de ſopra & apperſe le porte del cielo. Et albora piouete la manna da mangiare:
& detreli il pane del cielo. Mangio lhuomo il pane de angeli: & dette loro cibi
in abundantia. Mando dal cielo il uento auſtro:& nela ſua uirtu monſtro laphri
co. Et piouette ſopra loro le carne come poluere:& li occelli con penne a modo de
arena de mare. Et caſcotono in mezo de loro allogiamenti:& appreſſo loro taber
nacoli. Et mangiorono:& ſattoloronſi molto:& compietono loto deſidetto:& nō
fuorono inganati da quello. Anchora nelloto bocca erano loro cibi: & lira didio
uenne ſopra quelli. Et occiſe loro ingraſſati:et impazo li electi de iſrael. In tut
te queſte coſe anchora peccotono:et non credettero alle ſue marauiglie. Et nella
uanita uennero meno loro giorni:et loro anni manchotono preſto. Quando li oc
cideua cerchauano lui: et ritornauano: et per tempo allui ueniuano. Et aricorda/
uāſi che idio e loto aiuto:et lexcelſo idio e loto redēptore. Et moſtrono di moralo
cōloro bocca:et colla ſua lingua alui mētirono. Ma loro cuore nō era con lui dritto
et non ſono trouati fideli nel ſuo teſtamento. Ma egli e miſericordioſo:et fara
ſi propicio a loro peccati: et nō li deſtrugeta. Et aecreſcetre accio leuaſſe lira ſua
et non acceſe ogni ſua ira. Et ricordoſſi che ſono carne:ſpirito andante.et non ri
tornante. Quanre uolre adirotono quello nel diſerto: commoſſero lui in ira nel
luocho arido. Et conuertiti temptotono idio: et adirorono il ſancto de iſrael.
Non ſe ſono tecordati della ſua mano:nel di nel quale teomparoli della mano di
tribulanti. Come puoſe li ſigni ſuoi in Egypto et ſue marauiglie nel campo Thani
Et eonuertite loro fiume in ſangue: et loro pioze perche non beueſſero. Mādo
in quelli le moſche canine et mangioli:et le rane gli diſſipo. Et alla brina dette
loro fructi:et loto fatiche ala locuſta. Et colla tempeſta occiſe lore uigne:et colla
brina loro mori. Et dette loro beſtiame alla tempeſta:er loro poſſeſſione al fuoco
In loro mando lira del ſuo iſdegno:lo iſdegno:lira et tribulatione: mando pei gli
mali angeli. Fece la uia al andamēto dela ſua ira:nō perdono ala morte de loro ani
me:et concluſe nella morte loro beſtiame. Et occiſe ogni primogenito nella terra
de Egypto: le primicie de ogni loro fatiche ne tabenaculi de Cam. Et meno fuori
il ſuo populo come peccore:er eome capre per il deſerto. Et menoli in ſperanza:et
non temettero: et il mare coperſe loro nemici. Et condoſſeli nel monte della ſua
ſanctificatione:monte acquiſtato colla ſua dextra. Et da loro faccia ſcazio legiēte

et per ſorte diuiſe loro terra in parte de diſtribui tione. Et fece habittare in li loro tabernaculi le tribu de iſrael. Et tentorono & adirorono laltiſſimo idio:& non obſeruorono li ſuoi teſtimonii. Et partironſi & non ſeruorono il pacto:come loro padri conuertironſi nel iniquo archo. Nelli ſuoi colli il commoſſero in ira nelli ſuoi idoli il prouocorono a iſdegno. Inteſe idio:& ſprezoli:& amente recho iſrael
Et ſcazo il tabernaculo de Sylo: il ſuo tabernaculo doue habito nelli huomini. Et dette loro uirtu in pregionia & loro belleza nele mane del inimico. Concluſe il ſuo populo nel coltello:& ſprezo la ſua heredita. Loro gioueni mangioli il fuoco & loro uergine non ſono lamentate. Loro ſacerdoti caſchorono nel coltello:& loro uidue non piangeuano. Et riſueglioſi il ſignore:come quele che dorme: come potente inebriato de uino. Et percoſſe li ſuoi nemici da drieto: dette quelli in obprobrio ſempiterno. Et ſcazo il tabernaculo de Ioſephi & non eleſſe la tribu de Ephraim. Ma eleſſe la tribu de Iuda:monte de Sion da lui amato. Et edifficho il ſuo luocho ſancto come el corno della terra che glia fondato in ſecula. Et eleſſe Dauid ſeruo ſuo:& tolſelo doppo le mandrie delle peccore:doppo le pregnante tolſe lui. Nutricha Iacob ſuo ſeruo:& iſrael ſua heredita. Et paſcere quelli nella innocencia del ſuo cuore & nelli intendimenti de loro mane guido loro.

¶ Gia de ſopra ne precedenti pſalmi e ſtato expoſto il titulo:come appare ne tituli de pſalmi.xxii.& .xxiii.Della materia de queſto pſalmo dicono alcuni che queſto pſalmo fa mentione della perſecutione fatta per Antiocho re de greci: della quale etiam ſe fa mentione nel pſalmo.xxxxiii.la quale perſecutione: preuidendo il propheta in ſpirito la piange:pregādo con inſtantia idio che habi miſericordia del ſuo populo. Alcuni dicono che fa mentione della perſecutione & captiuita fatta p Nabuchodonoſor re di Babylonia:il quale preſa la citta de Hieruſalem deſtruſſella: & etiam il tempio:& meno il re col populo in captiuita in Babylonia:della quale di ſopra faſſe mentione nel pſalmo.xxiii.& xxiiii. Onde in ciaſcuna de queſte perſecutione uenero le giente:& deſtruſſero la heredita di dio:cioe la terra de promiſſione data alli giudei maculorono il tempio:occiſero il populo ſancto di dio:& menorōlo in captiuita: delle quale coſe fa mentione queſto pſalmo ad literam. Diche la intētione del pſalmiſta e amaeſtrare ogniuno che ſe rallegri di beni del proximo: & habia compaſſione ali mali:& miſerie ſue & cetera.

## ¶ PSALMO DE ASAPH. .LXXVIII.

IDio ſono uenute le giente nella heredita tua:hano contaminato il tempio ſancto tuo: hano poſto Hieruſalem in guardia de giardini. Hano poſto li corpi morti de tuoi ſerui per cibo alli ucelli del cielo:le carne de tuoi ſancti alle beſtie della terra. Hano ſparto loro ſangue come acqua intorno a Hieruſalem:& nō era che li ſepelliſſi. Siano fatti obprobrio alli uicini noſtri:biaſtema & ſchernio a quelli che ſono a torno a noi. Infino quando ſignore te adirerai nella fine:accenderaſſe come fuocho la tua uindicta. Sparzi la tua ira ſopra la giente che non te hano cognoſciuto & ſopra li regni che non hano inuocato il tuo nome. Per che hano inganato Iacob:& hano diſfatto il luocho ſuo. Non te ricordare delle noſtre antique iniquita:preſto uengano le tue miſericordie: per che ſiamo fatti molto poueri. Aiutane idio che ſii noſtra ſalute: & per la gloria del tuo nome libera ce ſignore:& habi miſericordia delli noſtri peccati:per il tuo nome
Per che fuorſi non dicano nelle giente doue loro idio & ſia manifeſtato nela natione dinanzi alli ochi noſtri. La uindicta del ſangue de tuoi ſerui il quale ſparto uenga nel tuo conſpecto il pianto del impregonati. Secondo la grandeza del tuo bracio:poſſiedi li figliuoli de mortificati. Et rendi ali uicini noſtri il ſeptuplo nel loro pecto loro improperio che hano detto contra di te ſignore. Ma noi tuoi

populo:& peccore della tua pastura:te confessaremo in secula. In la generatione & generatione:ānunciaremo la laude tua.
Exponesse questo psalmo allittera de christo:per che egli fa mentione del primo aduenimento de christo:quanto alla uigna menata da Egypto: cioe la synagoga per uero intellecto della legie cōuerti ala uera fede: & illuminādo cōmuto in meglio Et a questo modo questo psalmo e testimonio de christo & dela chiesa. Onde fa mentione de commutandi & delli Asyrii :doue per li commutabili togli cosi li giudei:come li gentili. Ma uedo da esser commutati dalla littera della legie al intellecto de quella:& cosi e testimonio:per che quelle se commutaranno: cioe giudei & gentili:& etiam e testimonio per gli Asyrii. Onde Asyrii sono interpretati dirizāti se:& a tale modo per li Asyrii se intende gli giudei obstinati:ouer pagani:& gentili liquali nel aduento de christo non se commutaranno:anzi per loro superbia se dirizarano. E adunque lintellecto de questo titulo. Questo e il psalmo che fece Asaph: ne adriza nel fine che e christo:& e testimonio per li commutandi:cioe conuertendi a christo giudei:oue gentili:& per li Asyrii: cioe contra li Asyrii :cioe contra li giudei & gentili obstinati contra idio & cetera.

## IN FINE PER QVELLI CHE SE COMMVTARANNO IN TESTIMONIO DE ASAPH PSALMO PER LI ASYRII .LXXIX.

TV che gouerni Israel intendi:il quale meni come peccora Ioseph. Tu che siedi sopra li cherubini:manifestasti dinanzi a Ephraim Beniamin:& Manase. Vesti la tua potentia & uieni :accio che ci facci salui. Idio conuertine & mostraci la tua faccia:& seremo salui. Signore idio delle uirtu:insino quando te adirarai sopra loratione del tuo seruo? Tu ce passarai col pane de lachryme:& daracce a bere le lachryme con mensura. Hane poste in cōtradictione a uicini nostri:& linimici nostri ci hano biastemati. Idio delle uirtu cōuertite:& dimostraci la tua faccia:& seremo salui. Tu traducesti la uigna da Egypto gittasti fuori le gente & piantastila. Fusti nel suo conspecto il guidatore:& plātasti le tue radice:& impiete la terra. Lumbra tua ha coperto li monti:& le sue ramezelle li cedri di dio. Istese le sue rame insino al mare: & insino al fiume le sue branche. Il perche hai destructa la sua masera:& tutti che uano per la uia la uendemano. Falla guastata il porcho saluaticho:et il superbo porco mangiando lha consumata. Idio delle uirtu conuertite:risguarda dal cielo et uedi:et uisita questa uigna. Et confirma quella laquale ha piantato la tua dextra:et ponela sopra il figliuolo delhuomo: ilquale hai cōfirmato a te. Se accesa dal fuocho et schauata perirannno dalla reprensione del tuo uolto. Sia fatta la tua mano sopra lhuomo della dextra tua:et sopra il figliuolo delhuomo che a te confirmasti. Et noi non ci partiremo da te:uiuificara noi:et inuocaremo il nome tuo. Signore idio delle uirtu conuertine:et dimostraci la tua faccia:et seremo salui.

Questo psalmo comunamente cantauasse nel tempio nella festa delle tube:laquale incominciaua nel primo di de septembrio ilquale appresso li hebrei e nella luna noua:piu propinqua al equinoctio auctōnale:ouer sia auanti:ouer doppo in esso equinoctio. In quel tempo nella terra de promissione che e terra calda finiuasse le uendemie et erano recolti gli altri fructi. Onde nella festa dele tube faceuasse il sacrificio de uino nouo ispremuto da torculari: et faceuansi li sacrificii de cose liquide nel tempio:et a tal modo questo psalmo era referire de gratie:per la recolta di fructi:per le quale cose appare il sentimento litterale del titulo che e questo. Questo psalmo dirizante noi i fine a attribuito a esso Asaph:cioe come auctore:erani uno certo rēdere de gratie per li torculari:cioe per il uio nouo ricolto da li torculari ma quelo che e aiuncto nel quinto di del sabbato:non se puo intendere quanto ala littera:ma mandaci ala significatione mistica:la quale haue esso propheta:diche eglie

da ſapere che il quinto di del ſabbato e dicto il quinto di della ſeptimana la quale fi dicta ſabbato:cõe e manifeſto nel pſalmo.xxxxvii.Et nel quinto di della ſeptimana idio fece delacqua li peſci:& li ucelli maſtanti li pieſci nelacque gli ucielli uolano a luochi alti:per la quale coſa e ſignificato il ſacramento del baptiſmo cioe quelli che deſpreciati gli beni temporali uolano colla mente alle celeſtiale parte:ma lal tri come peſci ſtano curioſi nelle trauaglie de queſto mondo:eglie adunque tale ſentimento de queſto titulo.Queſto pſalmo dirizante noi nel fine che e chriſto:per li torculari:cioe per le chieſe:nelle quale e la preſura della tribulatione:il qual pſalmo e de eſſo Aſaph: nel quinto di del ſabbato.cioe facciando mentione de baptizati & baptizandi col acqua del baptiſmo & cetera.

## IN FINE LI TORCVLARI NEL DI DEL SABBATO. .LXXX.

RAllegratiue in dio noſtro aiutore iubilate al dio de Iacob. Prendete il pſalmo.& date il tympano il pſalterio iocundo con la cythara. Reſonate la tuba nella luna noua: nel preclaro di della noſtra feſtiuita. Peto che glie commandamento in iſrael:& iudicio a dio de Iacob. Poſe quello in teſtimonio de Ioſeph:quando uſciua della terra de Egypto:udi la lingua che non hauea conoſciuto. Reparo le ſue ſpalle da li carichi:le ſue mano ſeruirõ alli uaſi. Chiamaſtime nella tribulatione: & liberai te nella naſcoſta tempeſta te probai appo lacqua della contradictione. Odimi populo mio:& io fero per te iſraelſe tu me udirai:in te non ſera idio nouo:& nõ adorarai idio extraneo. Certo io ſon il ſignore idio tuo che te traſſi fuori della terra de Egypto: apri la tua bocca & impierola. Et il mio populo non ha udito la uoce mia:& iſrael nõ ha inteſo ame Et holi laſſati ſecondo li deſiderii de loro cuore: & andarono come piacque loro Se il mio populo me haueſſe udito: ſe iſrael foſſe andato nelle mie uie. Fuorſi per puoco nemici harebe humiliati:& poſto la mano ſopra loro tribulanti. Li nemici del ſignore hano allui mentito:& loro tẽpo ſempre ſera. Et paſcetteli della medola de frumento:& della pietta gli ſattollo de melle.

Queſto titulo per ſe ſteſſo eglie aſſa claro. ma della natura del pſalmo dicono gli doctori:coſi hebrei come li catholici che Aſaph uedendo come erano per laduenire per eſſer corrupti li giudici del mondo.& gli giudicii:ouer per amore: ouer p odio: ouer per doni eſſer per laduenire frequentemente corruptii compuoſe queſto pſalmo contra loro domandando ſopra de queſto la diuina iuſticia:accio che per eſſa ſiano reducte tutte queſte tale coſe alla uia della uerita & cetera :del qual queſto e il titulo.

## PSALMO DE ASAPH. .LXXXI.

IDio ſtette nella ſynagoga di giudici:ma in mezo conoſce loro. Inſino quando iudicate la iniquita:& rezeuete la faccia di peccatori. Iiudicate al pouero & al pupillo:iuſtificate lhumile & pouero. Liberate il pouero e biſognoſo:dalla mano del peccatore. Non ſeppero ne inteſero uano nelle tenebre: mouetanſi tutti li fundamenti della terra. Io diſſi: uoi ſete dii: & tutti figliuoli del altiſſimo. Ma uoi come huomini morirete:& come uno de principi caderete. Leuati idio iudica la terra:per che tu ſerai herede de tutte le giente.

La expoſitione de queſto titulo e aſſai clara per le coſe ſopradicte. Et per il titulo appare cui ha fatto queſto pſalmo:per che fu Aſaph. Della materia del pſalmo: cioe quanto alla littera:dicono comunamente li doctori:coſi hebrei come latini:come Aſaph fece queſto pſalmo contra gli nemici del populo didio: perſequitanti li figliuoli de iſrael:& aſſaltanti la terra de promiſſione:& maximamente contra Sennacherib re de Aſyrii:& del ſuo exercito: il quale dette molto faſtidio al popolo de iſrael:& alla terra de promiſſione: come ſe ha nel ſecondo libro del Paralipomenon a.xxii.capituli: & in Eſaia a.xxxvi capituli come ſe dice nel tempo del re Ezechias:

uenne Sennaeberib te de Aſytii: contra tutte le fottificate citta de Iuda & preſeli:
del qual queſto e il titulo.

## CANTICO DEL PSALMO DE ASAPH. :LXXXII.

O Dio cui ſera ſimile a te: non tacere: & non te rittahere. Imperoche li
tuoi nemici ſono raunati:& quelli che te hano odiaro hano leuato il capo
Sopra il ruo populo hano fatto male conſiglio: & penſorono contra gli
ſancti tuoi. Diſſero uenite & diſperdiamoli dalla giente:& non ſia ari/
cordato piu il nome de iſrael. Pero che li tabernaculi de Idumei & de Iſmabelite
duno animo hano penſato inſieme: contro di te diſpoſero il teſtamento. Moab
& Agarem:Gebal:& Amon:& Amalech gli exttanei con gli habittanti in Tyro. Et
cetto Aſſur uenne con loro:ſono fatti in aiuto alli figliuoli de Loth. Aloro fa co
me faceſti a Madian:& Siſare:come a Iabin nel torrente Cyſon. Fuotono diſpetſi
in Endor:fatti ſono come ſterco della terta. Poni li principi:come Oreb & Zeb:
& Zebee & Salmana. Tutti loro pnncipi che diſſero:per heredita poſſediamo il
ſanctuario de dio. Idio mio poni quelli come rota:& como ſtoppa dinanzi ala fac
cia del uento: Come il fuoco bruſante la ſelua:& come flamma ardente li monti
Coſi gli perſequitatai nella tua tempeſta:& turbarali nella tua ira. Adimpii lo
ro faccie de uergogna:& egli cierchatanno il nome tuo ſignore. Vergognāſi & ſia
no turbati nel ſeculo de ſeculi:& ſiano confuſi & periſchano. Et cognoſcano che
a te e il nome ſignore: & tu ſei ſolo altiſſimo in ogni terta.

Queſto pſalmo non e fondato ſopra alcuna hiſtoria:ma miſticamente declaraſſe:co
me per li torculari e ſignificato la chieſa:imperoche inſieme contiene il uino & il
piccolo granelleto. Onde per lultima paſſuta diuideranſi luna da laltra. Etiam qui
ui la chieſa contiene li mali & li buoni. Ma finalmente ſeparera li buoni da li mali:
& eriam nel titulo e poſto a li figliuoli de Chore. Onde Chore e intetpretato caluo
& ſignifica il crucifixo:nel luocho chiamato caluario & cui per queſte ſopradicte
cagione aſſai dillucidato il titulo del preſente pſalmo:dirigente noi nel fine:cioe ī
chriſto alli figliuoli de Chore:cioe alli figliuoli de chriſto crucifixo nel luocho cal/
uario:& e per li totculari:cioe facendo mentione dele chieſe:nelle quale ſono le tri
bulatione & preſſure:la intentione del pſalmiſta e amaeſtrare li fideli al amore de
beni eterni diſpreciati li tempolrali & cetera.

## IN FINE PER LI TORCVLARI PER LI FIGLIVOLI DE CHORE. .LXXXIII.

COme ſono delecteuoli li tuoi tabernaculi:o ſignore delle uirtu:pero deſi
dera & languiſſe lanima mia de eſſer nelle ſale del ſignore. Il mio cuore
& la mia carne:ſono ſe rallegrati nel idio uiuio. Et cetto il paſſere a ſe
ha trouato la caſa:et la tortortora a ſe ha trouato il nido:doue reponga li ſuoi figli
gliuoli. Li altari tuoi ſignore ſono pieni de uirtu: mio re: er mio idio. Leuati
colloro che habitano nella tua caſa:lodaranti in ſecula ſeculotum. Beato lhuomo
il cui aiuto nō e lōtano da te:nel ſuo cuore ha ordinato:nel aſciēdere nela ualle de
lachryme:nel luocho che ha poſto. Et certo il portatore della lege data la benedi
ctione:andaranno de uirtu in uirtu: in Sion uederaſſe lidio di dei. Signore idio
delle uirtu:exaudi la mia oratione: receue colorechie idio de Iacob. Defenſore
noſtro riſguardato idio:et guarda nella faccia del tuo chriſto. Impero che eglie
megliore uno di ne tuoi portichi:ſopra mille beni. Hoe electo de eſſer piu preſto
abiecto nella caſa del noſtro dio:che habittare nelli tabernaculi de peccatori. Im
pero idio ama la miſericotdia et uerita:dara il ſignore la gratia et la gloria. Non
priuara de beni colloro che uanno cō linnocētia:o ſignore dele uirtu:beato lhuomo
che ſpera in te.

Questo e il terzo psalmo del primo aduenimento: per il quale fasse la benedictione de tutte le giente: lequale per il peccato de Adam sotto iaceuano ala maledictione & questo e il sentimento. Questo psalmo ditizante noi nel fine: cioe in christo: per il qual e fatta la benedictione alli figliuoli di Chore: cioe a noi e cantato: facendo mentione della noua benedictione data per christo. Item amaestraci andare a christo per fede: accio se habbi la benedictione: del quale questo e il titulo.

## ¶ IN FINE LI FIGLIVOLI DE CHORE. .LXXXIIII.

SIgnore hai benedetta la terra tua: remouesti la pregionia de Iacob. Hai perdonato la iniquita al tuo populo: hai coperto tutti loro peccati. Temperasti ogni tua ira: hai temosto lira del tuo isdegno. Conuertine idio nostro saluatore: & da noi cessi la tua ira. Te adiratai fuorsi com noi sempre: ouer enteoderai la tua mano da generatione in generatione? Conuertite tu idio a noi prestara uita: & talegrarasti il tuo populo inte. Mostraci signore la tua misericordia: & donaci la tua salute. Vdiro quelli che me dicha il signore idio: impero che parlata la pace nel suo populo. Et ne suoi sancti: & in quelli che se conuertino al cuore. Nientedimento la sua salute e apptesso a colloro chel temeno: accio che la gloria habiti nella terra nostra. La misericordia & la uerita se sono scontrate: la iusticia & la pace se hanno basiate. Nasciuta e la uerita della terra & la iusticia ha risguardato dal cielo. Et certo il signore dara la benignita: & la terra nostra dara il fructo suo. Inanzi allui andara la iusticia: & nela uia ponera gli andamenti suoi.

Questo e il secondo psalmo de quelli che sono intitulati sotto il nome de oratione: nel quale psalmo christo figliuolo didio: & delhuomo: uno idio col padre: uno huõ colhuomini: in forma de seruo ora: il quale da noi e pregato in forma didio: perche ora per noi & ora in noi: e pregato da noi: ora per noi come sacerdote nostro: ora in noi come nostro capo: egli e pregato da noi come nostro idio. Et secondo li doctori David fece questo psalmo: essendo persequitato da Saul: da dio domandando essere liberato dalla dicta persecutione. Et per che in questo psalmo precisamente domanda cose iuste le quale a dio e cosa condecente a fare: & pero questo psalmo propriamente e dicto oratione. Onde secondo Damasceno oratione e adimandare idio le cose condecente & cetera del qual questo e il titulo.

## ¶ ORATIONE A ESSO DAVID. .LXXXV.

INclina signore la orechia tua: & exaudi me: impero chio sono pouero: & bisognoso. Guarda lanima mia: pero chio sancto son: fa saluo il seruo tuo: idio mio sperante in te. Habbi misericordia di me signore: per che a te ho cridato: per tutto il di rallegra lanima mia del seruo tuo pero che a te signore lanima mia ho leuata. Impero tu signore sei suaue & mansueto: & de molte misericordie a tutti che amano te. Colle orechie recceui signore lotatione mia: & intendi alla uoce del pregiero mio. Nel di della mia tribulatione cridai a te: per che hai exaudito me. Ate non e simile ne dio signore: & non e secondo lopera tua. Tutte le giente qualunque facesti: uerranno & adoraranno dinanzi a te signore: & glorificaranno il nome tuo. Per che sei grande tu: & facente le marauiglie tu sei idio solo. Menami signore nela uia tua: & andaro nella tua uerita: rallegrarasse il cuore mi: accio tema il nome tuo. Ate confessaro signore idio mio: & in tutto il cuore mio: et in eterno glorificaro il nome tuo. Impero che granda e la misericordia tua sopra di me: et liberasti lanima mia dal profondo de linferiore. Idio gli iniqui si sono leuati contra di me: et la synagoga de potenti hanno cerchato lanima mia: et non hanno posto te inanzi al conspecto suo. Et tu signore idio miseratore et misericordioso: paciente: et de molte misericordie: et uerace. Resguarda in me et habbi misericordia: da limperio al seruo tuo: et fa saluo il figliuolo del ancilla tua

Ecco fa il ſignore in bene:accio uedano colloro che me hanno odiato et ſiano cõfuſi pero che tu ſignore me adiuuaſti:et me hai conſolato.
Queſto pſalmo quanto alla litera non fa mentione della citta de Hieruſalem terrena:ma della ſpirituale che la chieſa de chriſto catholica. Secondo chel maeſtro delle ſententie dice quiui nella gloſa:che queſto pſalmo e breue de parole:ma grāde de grauita de ſententie:pero che fa mentione della celeſtiale Hieruſalem: cioe della chieſa la quale e citra ſpirituale:una parte della quale e in continua turbatione in terra: & laltra triumpha in cielo:la quale queſto pſalmo commanda:ſecõdo il preſente ſtato & futuro per le quale coſe dechiaraſſe il ſentimento del titulo:il quale alli figliuoli de Chore:pſalmo del cantico:pſalmo ſignifica operatione cioe in quanto opera nella chieſa militante:la quale anchora ſta in opera:& diceſſe etiā cantico in quanto fa mentione della chieſa triumphante & fi apropriato alli figliuoli de Chore:cioe al crucifixo & cetera.

## ¶ PSALMO DEL CANTICO ALLI FIGLIVOLI DE CHORE. .LXXXVI

EI ſondamenti ſuoi ſono poſti ne monti ſancti:ama il ſignore le porte de Sion:ſopra tutti li tabernaculi de Iacob. Citta didio:glorioſe coſe dicte ſono di te. Aricorderomi de Raab:& di Babylonia che ſanno me. Ecco che gli extranei:& il Tyro:& il populo de Ethyopii:queſti fuorono quiui. Adūque non dira lhuomo de Sion:& lhuomo e naſciuto in eſſa:& eſſo altiſſimo fondo quella. Il ſignore ha narrato ne ſcripture de populi:& de loro principi che furono in eſſa. Che e in te la habittatione:come de tutti li rallegranti.

Queſto titulo ha tale ſentimento:ſecondo il clariſſimo doctore maeſtro Michaele da Bologna del ordine Carmelitano:ſopra la cui doctrina:per la magiore parte e fõdato la expoſitione de queſto pſalterio. Onde queſto pſalmo e detto cantico & pſalmo. Cantico eſſendo ſtata la paſſione de chriſto cagione della noſtra liberatione:per la quale ſe dobiamo rallegrare:conciosia che la paſſione de chriſto ne incita a imittarlo per buona opera. Melech e interpretato choro & ſignifica li conligati in charita & concordia: & li figliuoli de Chore ſignificano li ſigliuoli del crucifixo: come fu detto nel.xxxx.pſalmo. Lintellecto de Eman Iſraelita: impero che quiui ha explicato il ſuo intellecto dalla paſſione de chriſto:la quale ci amaeſtra a rellegrarſi per buona operatione:& e in fine:cioe in chriſto:redrizandone:& alli figliuoli de Chore:cioe alli figliuoli del crucifixo. Ariſpondere cioe a chriſto: non con parole: ma con opere:che come egli fu paſſionato per noi: a noi laſciando exempio coſi etiam noi ſequitamo le ſue neſtigie. Et queſto per Melech:cioe per lordine della charita:& concordia: impero che altramente.non ce harebe giouata la paſſione de chriſto dicente lapoſtolo nella prima epiſtola alli Corinthi a.xiii.capituli.Se daro il corpo mio per modo che egli arda: ma nõ habia charita nulla me gioua & cetera.

## ¶ CANTICO DEL PSALMO DE FIGLIVOLI DE CHORE: IN FINE PER MELECH A RISPONDERE LINTELLECTO DE EMAN. ISRAELITE: OVER EPHRAITE. .LXXXVII.

SIgnore idio della ſalute mia nel giorno cridai & nella nocte fu dinanzi a te il tuo conſpecto entri laoratione mia:abaſſa lorechia tua al prego mio Pero che lanima mia e rempiuta de mali:& la mia uita ha ſe appreſſato al inferno. Approximato ſono con deſcendenti nel lacho:facto ſon come lhuomo ſenza aiuto tra morti libero. Come gli feriti dormanti ne ſepulchri: de quali piu non te ricordi: & egli ſono gittati dalla mano tua. Hanome poſto nel lacho profondo: ne obſcuri: & ne lumbra de morte. Sopra me glie confirmato il furore tuo:& induceſti tutte londe tue ſopra di me. Ma lõgi faceſti eſſer gli amici

miei da me:me puosero abbuminatione a se. Non li stato dato:& fuori nō usciua
gli ochii miei se infirmorono per la grande pouerta. Ate cridai signore: tutto il
giorno a te ho stese le mane mie. Tra morti sarai tu merauegle: ouer li medici
suscitaranno:& a te confessaranno? Et racontara alcuno nel sepulchro la miseri,
cordia tua & nella perditione la uerita tua? Et nelle tenebre seranno conosciute le
tue marauegli e:& la tua iusticia sera nella terra de dismenticanza: Et io a te sig
nore cridaro:& per tempo uenga la mia oratione a te. Il per che refiuti loratione
mia:uogli la faccia tua da me. Io son pouero & in fatiche dalla iuuentu mia:ma
exaltato:sono humiliato & conturbato. In me passorono lire tue:li terrori tuoi
conturborono me. Hanomi atorniato: come acqua in tutto il giorno hanomi
atorniato insieme. Hai fatto da longi lamico: & il proximo: & miei conoscienti
dalla miseria.

Questo psalmo fi attribuito ad Ethan.Ethan fu uno de propositi decantori:liqua
li Dauid instituii:& ordino a cantare la laude al signore dinazi a larcha del pacto del
signore:come se ha nel primo libro de Paralipomenon a.xv.capituli.Ilqual Ethan
hebbe il spirito prophetico:& fece questo psalmo:dela materia del psalmo dicono
comunamente li doctori che egli parla della ꝑpetuira & stabilita del regno de chri
sto sotto figura del regno de Dauid: del quale regno disse langelo a Maria: come e
scripto in sancto Luca al primo capitulo.Darali il signore la sedia del padre suo Da
uid:& regnara nella casa de Iacob ineterno de perperuira:del quale questo Ethan p
inspiratione diuina fu molto docto & erudito:per le predicte cose dechiarasse il sen
timento del titulo.Intellecto de Ethan Israelita: cioe questo psalmo e lintellecto
dato da dio della etetnita del regno de christo a esso Ethan Israelita: il quale cioe
Ethan era de figliuoli de Israel & cetera. Et la intentione de psalmista e amaestrare
che solamente poniamo la nostra speranza in dio & non in noi et cetera.

INTELLECTO DE ETHAN ISRAELITE. .LXXX VIII.

LE misericordie del signore ineterno cantaro. Nelle generatione & gene
ratione:cantaro la uerita tua nella bocca mia. Impero che hai detto in
eterno la misericordia sera edificbata nelli cieli:sera preparata la uerita
tua in quelli. Ordinai il testamento ali electi miei:iurai a Dauid seruo
mio insino ineterno prepararo il seme tuo. Et edificaro in generatione & genera
tione la sedia tua. Confessaranno li cieli signore le marauiglie tue et certo la ueri
ta tua nella chiesa di sancti. Per che chi in le nube potraste aguagliarsi al signore
sera simile adio nelli figliuoli di dio. Idio che sei glorificato nel cōsiglio di sācti
grande et terribile sopra tutti che sono intorno allui. Signore idio dele uirtu:cui
e simile a te:sei potente signore:et la uerita tua circunda te. Tu signorizi alla po
tentia del mare:ma mitigi el mouimento londa sua. Tu lhai humiliato come
ferito superbo:nel bracio della uirtu tua dispergesti gli nemici tuoi. Tuoi sono
gli cieli:et tua e la terra:il circuito dela terra:et la plenitudine sua:tu fondasti aqui
lone et mare tu creasti. Tabor et Hermon:nel nome tuo se gloriaranno:il tuo bra
cio con potentia. Firmasti la mano tua:et exaltasi la dextra tua:la iusticia et iudi
cio e preparatione della sedia tua. La misericordia:et uerita andaranno dinanzi
alla faccia tua:beato quello populo che sa e la iubilatione. Signore nel lume del
uolto tuo andarāno et nel nome tuo se allegrarano tutto il di et in la iusticia tua se
rano exaltati. Perche la gloria de loro uirtu tu sei:et nel tuo bello piacere sera ex
altata la uirtu nostra. Per che la nostra assumptione e del signore: et del nostro
sancto de Israel. Alhora parlasti nella uisione a sancti tuoi: et dicesti ho posto
ladiutorio col potente:et exaltai lo electo del populo mio. Trouai Dauid seruo
mio:unxilo con loglio sancto mio. Certo la mano mia allui anuntiara:et il bracio

mio il confirmara. Niente proſpera linimico cõtra lui: et ilfigliuolo dela iniqta non aiungera a nocere allui. Et ſminuiro dalla ſua faccia linimici ſuoi:& gli ſuoi odienti conuertito in fuga. Et la mia uerita & miſericordia ſera con lui:& nel nome mio exaltaraſſe la potentia ſua. Et poneto nel mare la ſua mano:& nelli ſiumi la deſtra ſua. Egli me inuocara: padre mio ſei tu:idio mio:& receuitore della ſalute mia. Et io primogenito porrolo:& altiſſimo ſopra li re dela terra. Ineterno ſeruaroli la miſericordia mia:& allui il fidele teſtamento mio. Et ponero il ſeme ſuo:nel ſeculo di ſeculi:& iltrono ſuo come gli giorni di cieli. Ma ſe ſuoi figliuoli abandonarano la legie mia:& non andarano nelli miei iudicii. Se offenderano le mie iuſticie:& gli miei iudicii non obſeruaranno. Viſittaro colla bacbetta loro iniquita:& colle battiture loro peccato. Ma la miſericordia mia da quello non leuaro:& nella mia uerita non gli nocero. Et non macularo la mia promiſſione:& quelle coſe che uengano da mie labra: non faro uane. Vna uolta giurai nel ſancto mio:a Dauid non mentiro:& il ſuo ſeme ineterno durara. Et il ſuo trono nel mio conſpecto ſera come ſole ineterno:& come luna perfecta:& teſtimonio in cielo fidele. Ma tu remoueſti & diſpreciaſti:& prolongaſti ilchriſto tuo. Reuolta ſti la promiſſione dal ſeruo tuo:maculaſti in terra il ſanctuario ſuo. Deſtrugeſti tutti li ſepi:poneſti la ſorteza firmamento ſuo. Ma dirupero tutti lipaſſanti per la uia:fatta e obptobrio alli uicini ſuoi. Exaltaſti la dextera de ſuoi deſtrugenti: feceſti lieti tutti li ſuoi nemici. Leuaſti ladiutorio del coltello ſuo: & non adiungeſti nella battaglia. Deſtrugeſtilo della immundatione:gittaſti a terra la ſedia ſua. Abieuiaſti gli giorni del tempo ſuo: halo impito de confuſione. Inſino quando ſignore conſideri nelli fini: ardera come fuoco lira tua? Aricordate qual e la mia ſubſtantia:adunque certo uanamente feceſti tutti li figliuoli delbuomini? Quale e quel buomo che uiuera:& non uedera la morte: liberara lanima ſua dalle mane del inferno? Signore doue ſono le tue miſericordie antique:ſi come iuraſti a Dauid nella tua uetita. Aricordati ſignore del obprobrio di ſerui tuoi:che bo contenuto de molte giente nel mio pecto. Pero che li tuoi nemici ſignore hano iniuriati:& hano iniutiata la commutatione del chriſto tuo. Benedetto il ſignore ineterno: ſia fatto ſia fatto.

Circa queſto titulo recitanſſe due autentiche opinione. Et: primo Remigio ſopra tale pſalmo a eſſo titulo da tale expoſitione: dicendo come crediamo turti li pſalmi de Dauid eſſer cantati: nientedimeno per gli miſterii & ſignificatione de nomi:ſono intitulati a altri diuerſi nomi:come uerbi gratia: a Moyſes: et ad Aſaph: et ad Idithum. Ma pur ſapiamo Moyſes eſſer ſtato miniſterio del teſtamenro uechio:et propheta del nouo: impero che in queſto pſalmo ſe contiene gli miſterii del uechio et nouo teſtamento. Bene a Moiſes e intitulato: et chiamaſſe oratione laquale coſa a Moyſes fu molto familiare. Et quel ſubiũge delbuomo di dio: quello dimoſtra quel che altroue legemo: Moyſes ſempre eſſer ſtato chariſſimo: et ſpecialiſſimo a dio. Et apare eriam incorrere in queſta opinione ilmaeſtro in la gloſa recitata come Dauid fece queſto pſalmo; ma pero fi intitulato a Moyſes: per che egli fu datore della legie antiqua: et propheta della legie noua: come e detto di ſopra. Ma il clariſſimo doctore maeſtro Michaele da Bologona delordine Carmelitano: dice cõe diceſſe piu ueriſimile: & comunamente da doctori: come Moyſes fece queſto pſalmo:& da lui come da lauctore e intitularo: come etia fu detto nel principio che furono molti auctori de pſalmi: fra quali Moyſes fu uno ilquale fece queſto pſalmo: per impetrare li beneficii didio al populo ilquale egli hauea tracto fuori de Egypto: & a tale modo e claro il titulo: fa mentione queſto pſalmo deldefecto de humana generatione ilquale per chriſto era per eſſre leuato uia. Amaeſtraci adunque queſto pſalmo a diſpreciare la uita antiqua: & ad amare la noua ec cetera: del qual queſto e il titulo.

## ORATIONE DE MOYSES HVOMO DE DIO. .LXXXIX.

SIgnore sei tu fatto a noi cefugio: dalla generatione in generatione. Prima che fussero fatti imontitouec focmate la tecra:& il mondo:dal pricipio:infino alla fine tu sei idio. Non tuore dalhuomo la humilita:& dicesti conuertiteui figliuoli delhuomini. Impero che pec mille anni dinanzi agli ochi tuoi:sono come laltro giorno che e passato. Et e come uigilia della noctetche loro anni se hano per niente. La mattina passa come herba la matina floresse & passa:la seca cascha:& indurisce & e secha. Per che siamo uenuti ameno nel ira tua:& siamo turbati nel furore tuo. Tu hai posto nel tuo conspecto le nostre iniquita: il mondo nostro nella illuminatione del uolto tuo. Pero che tutti li di nostri sono uenuti meno: & nella ira tua siamo manchati. Li anni nostri setāno ceputati come tella ragnina:gli giorni delli nostri anni septanta anni Ma se indignita serano octanta anni:che piu cha faticha loro & doloci Et pero e uenuta la mansuetudine:& secemo represi. Chi cognobbe la potesta della tua ira & per il tuo timore dinumerara lira tua. Qui manifesta la tua dextra:& gli amaestrati de cuote la sapientia. Conuertite signore:infino quando serai tornato:& sii humile sopca gli tuoi serui. Nella matina siamo stati pieni della tua misericordia:& siamo rallegrati & fatti lieti in tutti li nostci giorni. Rallegrati sono p gli giorni:nequali ne humiliasti:per gli anni ne quali uedessimo li mali. Risguarda nelli tuoi serui:& nella tua opera:& driza loro figliuoli. Et sia sopra noi il splendore del nostro signote idio:& driza sopra noi le opere delle tue mane:& lopera de le nostre mane diriza.

Questo psalmo fece Dauid:la materia del quale nō appare. Onde il figliuolo didio fatto huomo per noi se sotto pose alla temptatione deldiauolo:accio che superādo il temptatore a noi pcestasse aiuto & focma a superchiace quello:la forma dico che egli come pmo tentato aiunse col humilita il diauolo:cosi mostro che noi il uintessamo col humilita. Et ne dette aiuton oi:per che colla sua potentia superando:in debili il temptatore. Onde come dice il maestro:nel secondo libro delle sententie nella sexta distinctione temptando il diauolo: & uinciuto dalhuomini:non puo piu temptare uno altro de quel medesimo uitio:preuidendo adunque il psalmista questa temptatione dechristo fece questo psalmo. Fa mentione questo psalmo della uictoria hauuta nella temptatione del diauolo: per la quale appace il sentimēto del titulo esser questo. Laude del cantico a esso Dauid:cioe questo psalmo e laude a esso Dauid:cioe a christo:impero che egli contiene le laude de chcisto contra lastutia del diauolo:cioe dimostra le temptatione del diauolo essre soperchiate da christo. Amaestraci etiam questo psalmo che impariamo per lo exemplo de christo a soperchiate cesistendo ale temptatione del diauolo et cetera: del quale questo e il titulo.

## LAVDE DEL CANTICO A ESSO DAVID. .LXXXX.

COllui che habita nel adiutocio del altissimo:dimocara nella defensione didio del cielo. Egli dira al signore ru sei mio receuitore:& mio refugio il mio idio:speraro in lui. Pero che me ha liberato dallo lazio di caziatori:& dalla pacola aspeca. Farati umbra colle spalle:& sotto le sue penne spererai. Col scuto circundarate la uerita sua:non temerai dalla paura nocturna Dalla sagitta uolante nel giorno dal mercadante:andāte nelle tenebce dal corrēte & demonio mecidiano. Mille caderanno dal lato tuo:& diecemilia dalle tue parte destre:& a te non se appressara. Ma tu considerarai colli ochi tui: & uederai le retributione di peccatori. Pec che tu signote sei la mia speranza: hai posto altissimo il tuo refugio. Ate non accosterassi il male:& il flagello non se approximara al tuo taberaculo. Impero commando alli angeli suoi di te:accio te guacdano in

tutte le uie tue. Te portarano nelle mane:per che fuorsi dalla pietra:non offendi il tuo piede: Andarai sopra laspide et basilisco: et conculcarai il leone et dracone. Impero che in me ha sperato liberarolo: defenderolo: perche cognobbe il nome mio. Crido a me et exaudirolo: con esso son nella tribulatione: liberarolo: et glorificarolo. Rempiero quello de longeza di giorni: et dimostrarolli il mio saluatore.

Questo psalmo secondo la opinione delli Hebrei fece Moyses a esser cantato nel di del sabbato. Tollesse secondo il maestro nella glosa il sabbaro per tre modi: cioe sabbato temporale: sabbato del pecto: sabbaro della eternita. Il sabbato del tempo: e il septimo di della septimana nel quale dicesse idio hauere cessato doppo lopera de sei giorni: amaestrandoce in questa uita che se diuide in sei eta operare: accio te posiamo nella futura uita. Et eui sabbaro del pecto: oueramente che altro non e che tranquillita & riposo della buona conscientia: ouer la speranza della futura beatitudine: accio quiui non si turbi per le aduersita del mondo: ma pacientemente tolleri la faticha come mercenario con speranza de receuere il premio nel fine de giorno Il terzo sabbaro e de eternita: cioe riposo della eterna felicita: per consequirla seruendo a dio dobiamo continuamente nella presente uita affaticarse. Onde questo psalmo fa mentione de questi duoi ultimi sabbari: cioe del riposo della conscientia & della eternita: dimostrando che eglie da hauere il riposo della conscientia: accio che finalmante habbiamo doppo questa uita quella della gloria: & e sentimento del titulo: psalmo per il quale se dinota la buona opera: eglie del cantico: cioe de allegreza de mente: & questo nel di del sabbato: cioe per desiderio della beatitudine eterna & cetera.

## CANTICO MEL DI DE SABBATO. .LXXXXI.

EGlie buono & utile: a confessare con lodat al signore: & con seco cantare al tuo nome altamente. Per racontare la mattina la misericordia tua: & nella nocte la uerita tua. Nel plalterio de diece corde: col cantico nella cythara. Per che signore me hai delectato nella tua factura: rallegratome nel opere dele mane tue. Signore quanto sono magnificate lopere tue: molti sono fatti profundi li pensieri tuoi. Lhuomo insipiente non conoscera: & il stolto queste cose non intendera. Quando serano nasciuti li peccatori: come feno apparerano tutti gli operanti la iniquita. Accio uedesseno nel seculo di seculi: ma tu signore altissimo sei ineterno. Impero che ecco gli nemici tuoi signore impero che ecco li tuoi nemici periranno: & dispergeransi tuti gli operāti la iniqta Et la mia forteza exalterasi come il lieorno: & la mia uechieza nel abondante misericordia. Et il mio ochio ha guardato gli miei nemici: & la tua orechia ha udito ne leuanti: & malignanti contra di me. Come palma florira il iusto: moltiplicara come cedro del libano. Aplantati nella casa del signore: floriranno ne portici del dio nostro. Anchora moltiplicarano nella abundante uechieza: & serano boni pacienti: per che anunciano. Impero che dritto e il signore idio nostro: & non e in lui iniquita.

Dicesse il dinanzi il sabbato esser la sexta feria che uenere: puosse adunque dimandare il per che il titulo dice in questa dic essere fondata la terra: conciosia che nel libro Genesis se dice esser fondata la terra: il terzo di & non sexto: se risponde che in questo luocho dobiamo tuore la terra per lhuomo il quale fu in quel giorno formato de terra al qual etiam fu detto: tu sei de terra: & in terra ritornerai: adūque la terra cio lhuomo inanzi il di del sabbato fu fondata: per che nella sexta feria fu creato lhumo: & nella sexta eta che e significata per il sexto di uenne idio a reformare lhuomo fatto de terra: & per la dominica passione fu firmato in fede: il quale prima incerto era portato nelli errori della fede. Et e il sentimento del titulo: questo

psalmo e laude del cãtico a esso Dauid: cioe questo psalmo tracta la laude de christo & questo David fece: quando fu fondata la terra: cioe nel di inanzi il sabbato: che fu il sexto di: cioe la sexta eta del mondo: quando fu fundata la terra: cioe quando per christo per la sua passione fu firmato lhuomo nella fede. Et a questo modo il psalmo tracta del regno del christo: il quale fu fatto quando christo incarnato: fondo lhuomo in la fede: & etiam la chiesa sancta & cetera.

## LAVDE DEL CANTICO A ESSO DAVID NEL DI DINANZI AL SABBATO QVANDO FONDATA FV LA TERRA.

.LXXXXII.

EL signore ha regnato se uestito de belleza: uestito e il signore de forteza & cinsese. Et certo firmo il circuito della terra: il quale non se commouera. Albora era apparechiata la sedia tua: dinanzi al mondo tu sei. Elleuarono gli fiumi del signore: elleuorono li fiumi la uoce sua. Elleuarono li fiumi le onde sue dala uoce de molte acque. Marauigliosi li alciaméti del mare: marauiglioso e il signore nelle cose alte. Sono fatte molto credibile le tue ꝓmissione: alla tua casa conuiensi la sanctificatione signore: nela longeza di giorni.

Secõdo gli hebrei apare che Moyses fece questo psalmo: & a tale titulo se dae tale sẽtimento: secondo il clarissimo doctore maestro Michaele da Bolongna allegato in piu luochi: Psalmo di Dauid: nel quarto di del sabbato. Il quarto di del sabbato: cioe il quarto di della septimana che e il mercore di: idio fece li luminarii del cielo: cioe il sole & la luna: nella potentia del die & le stelle nella potentia dela nocte: a denotare che li fideli fra laltri erranti debuono essere: come luminari lucenti nel mondo accio gli huomini non siano presi da quello errore de colloro che diceuano che idio non rege queste cose inferiore ne de esse secura: la quale cosa e falsissima: non piu mi extendo: ma remitto tali dubii: & declaratione de quelli al reuerendo preallegato maestro Michaele: sopra simile psalmo: doue diffusamente se extende: con sufficiente declaratione. Eglie adunque il sentimento de tale titulo: secondo quelli che dicono Moyses hauere fatto questo psalmo. Psalmo de Dauid cioe de christo: impo che dimostra che christo rege ogni cosa: nel quarto di del sabbato: cioe conducendone al lume del intellecto: per il quale conoschiamo idio regere & gubernate ogni cosa: nel quale giorno fuorono fatti li luminarii del cielo: ouer secondo gli altri: Dauid fece questo psalmo: & albora questo titolo e piu claro. Amaestraci questo psalmo che cognosciuto idio essere gubernatore & dispositore de tutte cose habbiamo pacientia nelle aduersita & cetera.

## PSALMO DE DAVID NEL QVARTO DI DEL SABBATO

.LXXXXIII.

IDio e signore delle uindicte: idio delle uindicte ha operato liberamente. Leuati: il quale iudichi la terra: rendi la retributione alli superbi. Insino quando li peccatori: o signore: insino quando li peccatori se glorianno. Pensaranno & parlarano la iniquita: parlarano tutti gli operanti la iniusticia. Hano signore humiliato il tuo populo: hano molestato la tua heredita. Hano amazata la uidua: & il forestiero: hano occisi li puppilli. Et dissero non ce uedera il signore: & non intendera il dio de Iacob. Voi insipienti nel populo intendiate: & uoi pazi alcuna uolta sappiate. Colluiche ha piantata lorechia non udira: ouer cui firmo locbio non considera. Chi castiga la giente nõ riprendera: che insegna lhuomo la scientia. Il signore sa che gli pensieri del huomini: sono uani. Beato lhuomo che tu signore hauera amaestrato: & insignato la lege tua. Accio che portano pacientemẽte li giorni mali isino tanto che se cauara la fosse al peccatore.

Pero che il ſignore non mouera il ſuo populo: & non abandonerala ſua heredita.
Inſino tanto chel ſe conuerta laiuſticia nel iudicio:& tutti quelli che ſonoappreſſo
de quelli che ſono dritti de cuore. Chi ſe leuara meco contra li malignanti:ouer
chi ſtara meco contra gli operanti la iniquita. Pero che ſe il ſignore non me ha
ueſſe adiutaro: lanima mia haueria habbitato nel linferno. Se diceua moſto
e il mio piede adiuuaua me ſignore la tua miſericordia. Secondo molti
miei dolori che erano nel mio cuore:le tue conſolatione letificorono lanima
mia. Adunque accoſteraſſe a te la ſedia della iniquita:il quale nelcommandamen
to fingi la faticha. Con auidita deſideranno lanima del iuſto: & condemnarano
il ſangue innocente. Et il ſignore e fatto a me refugio:& il mio idio in adiutorio
della mia ſperāza. Et a quelli rēdera loro iniquita:diſpergerali nela loro malicia
diſpergerali il ſignore idio noſtro:

Auenga che ſecondo gli Hebrei a queſto pſalmo non ſia poſto alcuno titulo:ma pur
loro dicono Moyſes hauere fatto queſto pſalmo circa la fine della uita ſua:quando
gia erano tutti morti nel diſerto che erano uſciti de Egypto da uinti anni in ſu:ſal
uo Ioſue & Caleph:come ſe leze nel libro de Numeri a uintiquatro capituli. Onde
Moyſes uole inducere quelli che erano rimaſti che doueano intrare nella terra de
promiſſione per promiſſione a loro fatta da dio a laudare idio & a obedirlo. Ma lo
apoſtolo Paulo tractando una grande parte de queſto pſalmo: come ſe leze nella
epiſtola alli Hebrei:nel terzo & quarto capitulo:dice queſto pſalmo eſſer ſtato fat
to da Dauid:dicendo pero che reſta alcuni intrare in quel riposo: & quelli a qua
li prima fu nunciato non introrono per la ſua incredulita:anchora terminauno cer
to giorno:oggi in Dauid dicendo ſolamente doppo il tempo: come e detto: oggi ſe
udirete la uoce ſua & cetera. Etiam dice lapoſtolo che queſto pſalmo nonparla del
intrare nella terra della promiſſione: il qual era ſtato gia per molti tempi inanzi:
cioe nel tempo de Ioſue:ma parla del intrare nella terra di uiuenti anoi per chriſto
nel tempo della gratia:imperoche chriſto:per la ſua paſſione:reſurrectione: aſcen
ſione a noi ha aperto la porta del cielo:remouēdo li obſtaculi. Et a queſto modo
queſto pſalmo a littera fa mentione del tempo della gratia.per la quale induce tuti
li fideli a laudare idio a refferirli gratie deuotamente:& etiam queſto intendi la glo
ſa in queſto luocho:eglie adunque il ſentimento del titulo:queſta laude del cātico
cioe de deuotione & allegreza faſſe a eſſo Dauid: cioe a chriſto ſignificato per
Dauid et cetera.

¶LAVDE DEL CANTICO DE DAVID. .LXXXXIIII.

VEnite faciamo feſta al ſignore:iubiliamo a dio noſtro ſaluatore. Andia
mo inanzi alla ſua faccia:nella confeſſione & in pſalmi iubiliamo allui
Eglie il grande ſignore idio:& grande re ſopra tutti li dii. Perche nela
ſua mano ſono tutti li fini dela terra:& le altitudine deli monti ſono ſuoi
Suo e il mare:& eſſo fece quello: & le ſue mane formorono la ſiccha terra
uenite adoriamolo:& ingenochiamoſi dinanzi a dio:piangiamo dinanzi al ſignore
che ci ha fatto:perche eglie il ſignore idio noſtro. Et noi ſiamo populo della ſua
paſtura:& peccore delle ſue mane. Se udirete oggi la ſua uoce: non indurati li
cuori uoſtri. Si come nella prouocatione:ſecondo il giorno dela temptatione nel
deſerto:doue temptorono me li padri uoſtri:prouorono: & uidero le opere mie.
Quaranta anni fu propinquo a quella generatione: & diſſi ſempre queſti ſallano
col cuore. Et egli non hanno cononſciuto le uie mie a li quali iurai nel lua mia:
non intrarano nel mio riposo.

Benche circa queſto titulo ſiano diuerſe opinione:& maxime de doctori Hebrei:
ma pur ſe reffertremo alla piu ſincera che e del noſtro preallegato maeſtro Michaele

Boloniense il quale puo che ha recitato ditte opinione: egli se refferisce a detti del apostolo: come se leze alli Ephesi al quarto capitulo. Sete cittadini de sancti & domestici di dio edificati supra il fondamento de apostoli: & propheti sopra esso angulare pietra christo Iesu. Questo adunque psalmo tracta del tempio spirituale de la chiesa: p christo edificato: & a tale modo declarasse il titulo de qsto psalmo: cioe questo psalmo de Dauid: quando edificauasse la casa doppo la captiuita: cioe questo psalmo e attribuito a esso Dauid: cioe a christo: tractando de questo che e facto quando edificauasse la casa: cioe del signore in tutto il mondo & cetera: del quale questo e il titulo.

## CANTICO DE DAVID: QVANDO EDIFICAVASI LA CASA DOPPO LA CAPTIVITA. .LXXXXV.

Cantate al signore il nuouo canto ogni terra cantate al signore. Cantate al signore & benedicete al nome suo: anunciate de di in di il salutare suo. Racontate intra le giente la gloria sua: in tutti li populi le marauiglie sue. Per che grande e il signore & molto degno de lode: eglie terribile sopra tutti gli dii. Et pero tutti gli dii della giente sono demonii: ma il signore ha fatto li cieli. Nel suo cospecto e la confessione & la belleza: la sanctimonia & magnificentia e nella sanctificatione sua. Patrie delle giente portate & date al signore: date al signore la gloria & honore: al signore date la gloria al suo nome. Tollete li sacrificii: & itrate neli suoi portichi: adorate il signore nel portico sacto suo Commouasi tutta la terra dalla faccia sua: dicette nelle giente come il signore ha regnato. Et certo ha castigato il mondo che non mouera: iudicara li populi nella equita. Rallegrasi li cieli: & la terra: commouase il mare & la sua pieneza: goderano li campi: & le cose che sono in essi. Albora rallegraransi tutte le legne delle selue dalla faccia del signore: per che eglie uenuto: pero e uenuto a iudicare la terra. Iudicara il mondo nella equita: & li populi nella sua uerita.

Questo titulo tocca della historia: nel secondo libro di Re a quindiecee capituli: quando Absalon figliuolo de Dauid tolse il regno del padre: & etiam il dominio: per il cui timore Dauid con li suoi fugettero da Hierusalem: ma doppo commessa tra le parte la battaglia: fuggendo Absalon appreso a uno arbore per capilli morite: & morto Dauid recupero il regno: & la terra: & consequentemente regno in pace: & alhora Dauid fece questo psalmo: & e claro questo titulo: cioe psalmo de Dauid quando fuli restituita la terra & cetera.

## FECE QVESTO PSALMO DAVID QVANDO LA SVA TERRA LI FV RESTITVITA. .LXXXXVI.

El signore ha regnato: rallegrasi la terra: se rallegraranno le molte Insule. Intorno allui e la nube: & obscurita: la iusticia: & iudicio: seranno castigamento della sua sedia. Dinanzi allui andara il fuocho & brusara li nimici suoi dintorno allui. Resplendettero le fulgura sua al circuito del la terra: uide la terra & fu commossa. Come cera: se squagliorono li monti dalla faccia del signore: dalla faccia del signore ogni terra. Recontorano li cieli la iusticia sua: & uidero tutti li populi la gloria sua. Siano confusi tutti che adorano li idoli sculpti: & colloro che se glorianano nelli falsi dii suoi. Adoratilo tutti uoi angeli suoi: Sion halo udito & e fatta lieta. Et allegransi gli figliuoli de Giuda: o signore per gli iudicii tuoi. Pero che tu sei altissimo signore sopra ogni terra: molto se exaltato sopra tutti li dii. Voi che amate il signore: habbiate in odio il male il signore guarda lanime di suoi sancti: della mano del peccatore liberata quelli. Nasciuto e la luce al iusto: & la leticia alli dritti del cuore. Rallegratiue iusti nel

signore:confessate alla memoria della sanctificatione sua.

La expositione de questo titulo piu uolte e stata dimostrata: & della materia del psalmo:glie da sapere che sono due cose che serua lhuomo dalla uolonta de pregare & inducelo al bene della uirtu:cioe lamore della gloria:& il timore della pena. Onde il timore della pena retrahe lhuomo dal male: ma lamore della gloria induce al bene. Et queste due cose se causano in noi:per consideratione de li duoi Auenimẽti de christo:cioe del auenimento de christo:che e staro in questo mondo:& del auenimento al di del iudicio. Diche il psalmista uolendoci tirate al amore: & al timore di dio tracta in questo psalmo de luno & laltro auenimento de christo & cetera.

¶PSALMO DE DAVID. .LXXXXVII.

CAntate al signote il nouo canto:per che le marauiglie ha faito. Egli ha saluato asse la sua dextra: & il bracio sancto suo. Ha manifestato il signore il suo saluatore:nel cõspecto delle giente ha reuellato la iusticia sua. Ha se recordato della sua misericordia & uerita:& della casa de Israel. Videro tutti gli termini della terra:il saluatore del dio nostro. Iubilate a dio ogni terra:cantate:rallegratiue:& psalmizate. Lodate il signore nella cythara:col la uoce del psalmo:con tube :& con uoce de tuba cornea. Iubilate al signore nel conspecto del re mouasi il mare: & la sua plenitudine: il circuito della terra: & ogniuno che habbita in essa. Facino festa con mane li fiumi: insieme monti sale grino dalla faccia del signore :pero che glie uenuto a iudicare la terra. Iudicara il circuito della terra:nella iusticia & li populi nella equita.

Questo psalmo non e fondato sopra alcuna historia:auenga che secondo gli hebrei & maxĩe Rabbi Salomone che dice come Dauid fece questo psalmo prophetizãdo del re Mesias:& del suo regno: ma loro intendono del regno temporale: & e uero che el psalmo e apropriato a christo uero Mesias:& del suo regno spirituale & eterno & amaestrace che adotiamo il uero idio: & uero re & cetera del q̃le questo e il titulo

¶PSALMO DE DAVID .LXXXXVIII.

VDitansi li populi:per che il signore ha regnato:mouasi la terra:per che tu sedi sopra li cherubini. Il signore e grande in Sion: & excelso sopra tutti li populi. Confessino al tuo nome grande:per che glie terribile et sancto:et lhonore del re ama il iudicio. Tu preparasti le directione: in Iacob tu facesti il iudicio et la iusticia. Exaltate il signore idio nostro: adorate il schabello di suoi piedi: pero che glie sancto. Moyses et Aaron fuorono suoi sacerdoti et Samuel tra colloro che inuocano il nome suo. Inuocauano il signore:et lui gli exandiua:nella columna de nube a loro parlaua. Obseruauano li suoi testimonii et il commandamento che diede a quelli. Signore idio nostro tu li exaudiui:idio tu gli suste beniuolo.et uindicatore in tutte loro inuentione. Exaltate il signore idio nostro:et adorate nel monte sancto suo: po che glie sãcto il signore idio nostro.

Questo psalmo non e fundato sopra alcuna historia:ma tracta della confessione a adunque il sentimento del titulo:psalmo dela confessione:cioe questo psalmo tracta de due confessione: cioe confessione della laude: et confessione della colpa. Onde la intentione del psalmista e inducere li perfecti a laudare idio:et gli peccatori a confessare loro peccata et defecti et cetera:del quale questo e il titulo.

¶PSALMO NELLA CONFESSIONE. .LXXXXIX.

IVbilate a dio ogni terra:al signore seruite in allegreza. Intrate nel conspecto suo nel legramento. Sapiate che il signore e idio:egli fece noi & noi

non feciemo noi. Voi che ſete populo ſuo: et peccore della ſua paſtura: intrate nelle ſue porte & confeſſione: ne ſuoi portichi in lode a confeſſare allui. Lodate il nome ſuo: per che ſuaue e il ſignore in eterno e la ſua miſericordia: & inſino nella generatione & la generatione e la uerita ſua.

Queſto pſalmo e attribuito a Dauid. Et quanto alla littera glie da ſapere come Dauid quando doppo molte perſecutione ſe uide eſſer da dio liberato: & ſublimato al regno: come ſe leze nel ſecondo libro di re al quinto capitulo. Albora Dauid ſe diſpoſe firmamente nel ſuo cuore de bene uſare la regia potentia: & per che ſono due ſpeciale uirtu come la miſericordia: & iuſticia: come dice Iſidoro nelle ethimologie ſue al nono: & pero ſe diſpoſe coſeruare nel ſuo cuore queſte due uirtu: accio che a boni fuſſe piatoſo & miſericordioſo & a ſcelerati iuſto: & queſte due uirtu: ꝑmittendo fece queſto pſalmo del quale queſto e il titulo.

## PSALMO DE DAVID. .C.

A De te ſignore cantaro la miſericordia & il iudicio. Lodando intendero nella uia immaculata: quando uerrai a me. Andaua nel innocentia del cuore mio: in mezo de la caſa mia. Dinanzi a gliochi mei non propone ua coſa iniuſta: ho hauuto in odio colloro che paſſorono gli miei commandamenti. A me non ſe accoſto il cuore iniquo: nõ cognoſceua il maligno partandoſe da me. Perſequitaua al maledicente il proximo ſuo. Il ſuperbo ochio: & inſaciabile de cuore: con queſto mangiaua. Li ochii mei erano alli fideli della terra: p che meco ſedeno: laudante nella uia immaculata queſto a me ſeruiua. Collui che ha ſupbia nõ habittara in mezo della caſa: collui che parla le parole inique non ſe drizara nel conſpecto de gli ochii miei. Nel matutino occideua tutti li peccatori della terra: accio diſperdeſſe della citta del ſignore tutti loperanti la iniquita.

Queſto pſalmo non ha cui il feceſſe: & pero ſecondo li doctori e reputato tra li nõ cognoſciuti pſalmi: della ſua materia ſono diuerſe opinione de doctori: le quale nõ mi apare de racontarle quiui: ma me reſferiſco al clariſſimo maeſtro Michaele Bononienſe Carmelitano: il quale recitate diuerſe opinione: & con laudeuoli argumẽti confuſe ſe reſferiſce a ſancto Paulo apoſtolo il quale expraſſamente pone: dimoſtrãdo alli Hebrei: come queſto pſalmo ſe intende eſſere ditto per chriſto: doue uolẽdo prouare la equalita de chriſto nella potentia: & duratione al padre: allega la littera de queſto pſalmo dicendo: Et tu ſignore nel principio fundaſti la terra & cetera. Et gli anni tuoi non uetrano meno. Onde quiui dimoſtra eſſer dicte queſte parole: quanto alla littera de chriſto: adunque diceraſſe che queſto pſalmo e una certa oratione de chriſto pouero: il quale eſſendo richo ſecondo la diuinita feceſſe pouero ꝑ noi in la humanita: accio ne faceſſe richi: come dice lapoſtolo nella ſeconda epiſtola a Corinthi al octauo capitulo & cetera.

## ORATIONE DEL POVERO QVANDO ERA STATO ANXIATO: ET DINANZI AL SIGNORE SPARSE LE SVE PREGIERE. .CI.

S Ignore exaudi la oratione mia: & il crido mio uenga a te. Dame non uolgere la faccia tua: inqualunque di ſon tribulato a me inclina la orechia tua. Per qualunque di chio te inuocaro: uelocemẽte tu exaudi me. Pero che li miei di come fumo ſono uenuti meno: ho fricte loſſa & arſe ſono. Son percuſſo come feno: & ſeccoſſe il cuore mio: perche ſon mi diſmenticato il pane mio. Dalla uoce del mio pianto: lapreſſo la mia bocca ala carne mia. Son fatto ſimile al pellicano nella ſolitudine: fatto ſon come noctula nella caſa. Vigilai & fatto ſon come paſſere ſollitario nel tecto. Tutto il giorno gli nemici miei a me diceuano male: & colloro che me haueano lodato iurauano contra di me. Per che

come pane mangiaua la cenere:& il bere mio col pianto temperaua. Dalla faccia del tuo iſdegno:pero elleuando me corregeſti. Come umbra paſſorono gli miei di:& io come feno me ſicchai. Ma tu ſignore ineterno permanente ſei: & la tua memoria permanera nella generatione & generatione. Leuando te harrai miſericordia de Sion:per che glie tempo della miſericordia: & uenuto e il tempo. Et temerano ſignore le giente il nome tuo:& tutti li re della terra la gloria tua. Per che il ſignore edificara Sion: & ſera ueduto nella gloria ſua. Ha riſguardato nella oratione di humili:& non ha ſpreziato loro pregiere. Siano ſcritte queſte coſe nel altra generatione:& il populo che ſera ereato lodera il ſignore. Perche riſguardo dal excelſo ſancto ſuo: il ſignore dal cielo in terra riſguardo. Accio udiſſe il pianto delli alligati piedi:accio ſoglieſſe li figliuoli delli occiſi. Perche racantino il nome del ſignore in Sion:& la laude ſua in Hieruſalem. Raunaſſe li populi inſieme & gli re:accio ſeruiano al ſignore. Reſpoſe allui nella uia della uirtu ſua: manifeſtame la piccoleza delli miei di. Non me chiamare nel mezo de miei di:p che gli anni tuoi ſono eterni. Et tu ſignore fondaſti la terra:& lopera dele tue mane ſono li cieli. Egli periranno:ma tu permarrai:& tutti come ueſtimento inuechiarano. Et come copertorio mutarali & ſe mutarano:ma tu ſei quel medeſimo & li anni tuoi amerionon uerano:li figliuoli delli tuoi ſerui habitarano:& loro ſeme in gloria ſedrizara

Queſto pſalmo non e hiſtoriale: ma e tutto amaeſtrale in eſſo Dauid: ſe incita a laudare idio:aceio che p il ſuo exempio induci gli altri a laudare idio: & accio chel facci queſto piu efficacemente quiui dimoſtra la regione:come da noi e da benedicere idio & cetera:del quale queſto e il titulo.

¶.PSALMO A ESSO DAVID. .CII.

L Anima mia benedici al ſignore:& etiam tutte le mie interiore: benedica al nome ſancto ſuo. Benedici o anima mia al ſignore: & non te uolere diſmēticare le retributione ſue. Egli ha miſericordia de tutte le tue iniquita egli ſana tuttele tue infirmita. Egli dalla morte ricompera la tua uita:egli coronate nelle miſeratione & miſericordia. Egli rempie de beni il deſio tuo: renouaraſi rome acquila la iuuentu tua. Faciente e il ſignore miſericordia & iudicio:a tutti la iniuria ſoſtinenti. A Moyſes manifeſto le uie ſue:a figliuoli de Iſrael le uolonta ſue. Il ſignore miſeratore e & miſericordioſo:longanime & molto miſericordioſo. Non ſe adirata imperpetuo:& ineterno non minacera. A noi nō fece ſecondo li noſtri peccati:ne ce retribuira ſecoudo le noſtre iniquita. Pero che ſecondo lalteza del cielo alla terra firmo la ſua miſericordia ſopra colloro chel temeno. Quanto ſta lontano il leuante dal ponente:cuſi da noi fece lontane le noſtre iniquita. Come il padre ha miſericordia de figliuoli:coſi il ſignore ha hauuto miſericordia de ſuoi timenti:per che cognobbe la noſtra fragile formatione. Se ncordo come ſiamo poluere:coſi lhuomo come feno: & li ſuoi giorni come il fiore del campo cadera. Pero che in quello paſſera il ſpirito:& non ſtara:& piu non cognoſcera il luocho ſuo. Sopra di colloro chel temano: da eterno inſino ineterno la miſericordia del ſignore: Et la ſua iuſticia ſoe ne figliuoli de figliuoli a colloro che ſeruano il teſtamento ſuo. Et ricordanſi de ſuoi commandamenti per fare quelli. Il ſignore ha apparechiato in cielo la ſedia ſua:& il regno ſuo a tutti ſignorizara. Tutti uoi ſancti ſuoi benedicette al ſignore:i potenti in uirtude: che fatti lordine ſuo per udire la uoce di ſuoi parlari. Benedicete al ſignore tutte ſue uirtu: ſuoi miniſtri che fatti la uolonta. Benedicete al ſignore tutte ſue opere:in ogni luoco della ſignoria ſua:& tu anima mia benedici al ſignore.

Nel preſente pſalmo la intentiōe de Dauid e quella medeſima che fu nel precdēte

cioe a inducere tutti a laudare idio: ma in questo psalmo induce altramente che nõ ha fatto nel precedente psalmo: hane inducti nel precedente psalmo a lodare idio de beneficii a nói dati da dio: ma in questo psalmo piglia la materia da ogni creatura producta da dio: come dal cielo & dalla terra: da ogni loro ornato & dal angeli: & huomini: & lopere de qual tutte tracta questo psalmo: & come in questo luoco nota la glosa questo psalmo e tutto pieno de figure & misterii: pero che tutte le cose che sono poste in questo psalmo: auenga che possino iuridicamente tuore: quanto alla littera: tutte pero sono piene de misterii: accio che per le opere uisibile didio: lequal realmeote sono poste secondo la littera se cognosca & intenda le cose inuisibile de dio: & a tale modo la potentia didio & sua belleza se manifesta nelle creature & cetera: del quale questo e il titulo.

## PSALMO A ESSO DAVID. .CIII.

L Anima mia benedici al signore: tu sei idio molto marauiglioso. Hai uestito de confessione & di belleza: circundaro de lume come uestimento. Distendante il cielo come pelle: copri con lacque le sue parte soprane. Il quale poni la nube nel tuo salire: che uai sopra le penne de uenti. Tu fai langeli tuoi esser spiriti: & gli ministri tuoi fuoco ardente. Tu fondasti la terra sopra la stabilita sua: non si asbassera in seculo di seculi. Labysso la coprecome uestimento suo sopra monti starano lacque. Fugirano dalla tua reprensione: impauriransi dalla uoce de tuoi tuoni. Ascendeno sopra monti: & descendeno nel campo: nel luoco che a loro fondasti. Tu hai posto li termini che non passerano: ne ritorneranno a coprire la terra. Tu mandi li fonti nele ualle: nel mezo di mõti passerano lacque. Leuerano tutte le bestie del campo: aspectarano lasini saluatichi nella sete sua. Sopra quelle habittarano gli ucieli del cielo: de mezo delle pietre darano loro uoce. Adaquando li monti ne luochi piu alti: del fructo delle tue opere satiatassi la terra. Prodocendo il feno al animali: & lherba alla seruitu del huomini. Accio mandi fuori il pane dalla terra: & il uino tallegri il cuore del huomo. Accio ralle gri la faccia nel olio: & il pane confirmi il cuore del huomo. Li arbori del campo serano satolli: & li cedri del lybano che ha piantati quiui le passere farano il nido. Il duce de loro casa e il griphalo: lalti monti alli ceruii: la pietra el refugio ali spinosi. Fece la luna nel tempo: il sole conobbe il tramontare suo. Ponesti le tenebre & fu fatta la nocte: ne lei passerano tutte le bestie della terra. Li cattelli de leoni regiantii per che rapino: & cerchano da dio il loro cibo. Leuosse il sole: & se adunorono: & collocaransi ne suoi alogiamenti. Uscira lhuomo al lauorero suoi insino alla sera. Come sono grande le tue opere signore: tutte cose hai facto nella sapientia: impiuta e la terra della possessione tua. Questo grande mare: & spacioso con le mane: quiui sono li reptili senza numero. Quiui sono li animali piccoli con grandi: quiui passerano le naue. Questo dracone che formasti a deliziarlo: tutte cose da te aspectano: che a loro doni il cibo nel tempo. Quando egli cogli erano: aperiendo la tua mano: tutte cose se empierano de bonita. Turbaransi remouendo la faccia tua: leuarai loro spirito: & uerrano ameno: & ritornarano ne loro poluere. Manda il tuo spirito: et recrearansi: tu renouarai la faccia della terra. Sia lo seculo la gloria del signore: reallegrassi il signore nelle opere sue. Egli risguarda la terra et fala tremare: egli tocca li monti et fali fumare. Al signore cantaro nella mia uita daro loda al mio idio: domentre io sia. Allui sie iocundo il parlare mio: ma delectaromi nel signore. Li peccatori uengano ameno dalla terra: et li iniqui: per modo che non siano: o anima mia benedici al signore.

Secondo il maestro nela glosa questo e il primo luoco dela sacta scriptura: nelquale e trouato alleluia: et eui alleluia che gia mai nullo doctore hebreo: greco: et latino

hae hauuto per la sua dignita audatia de mutare come e etiã amen: et e da sapere secõdo maestro Michaele Bononiense carmelitano che alleluia non e una sola dictio ne come altrui pensa: ma sono due dictione insieme composite: cioe allelu: et ia: on de allelu: tanto e a dire quanto laudate: & ia e nome de dio: cioe allelluia laudate idio: & ia significa idio come egli e inuisibile: & uole dire alleluia: laudate idio inui sibile. Et secondo Remigio alleluia uole dire laudate idio: ouer cantate a colluiil quale e il titulo adonque de questo psalmo alleluia: po che tutto questo psalmo ne amaestra & inuita alla laude didio: per le sue opere & beneficci: le quale idio a noi dete spirituale seme de Abraam. Et della dignita & excellentia de questo nome alleluia a tal modo Ioanne Cassiano alleluia hae tanto honore che egli e rimasto nella lingua hebreica: & non e stato translato in nullo altro parlare. Questo dice il gre co: latino: chaldeo: syro: persii: arabi: tutta la natione de littere tiene questo sancto nome conueniente alla diuina dignita Eglie adunque il sentimento de questo titu lo alleluia: laudate idio inuisibile. Onde etiam Pietro lombardo dice: che alleluia e parola angelica. & trouassi esser posto in hebreo in questo luoco che prima non fu da nullo doctore hebreo posto: & pero questo psalmo incominzia dalla laude didio del quale questo e il titulo.

ALLELVIA. .CIIII.

IL signore confessate: & inuocate il nome suo: racontate tra le giente lopere sue. Cantateli & laudatilo: narrate tutte le marauiglie sue. Laudatiue nel nome sancto suo: rallegrassi il cuore deli cerchanti il signore. Cercha te il signore: & confessateli: sempre cerchate la faccia sua. Ricordatiue dele sue ma rauiglie che ha fatto: suoi signali: & gli iudicii della bocca sua. Nel seme de Abra am seruo suo: del figliuolo de Iacob electo suo. Eglie il signore idio nostro: in tut ta la terra sono li iudicii suoi. Sempre se ha ricordato del testamento suo della parola che lui ha commandato in mille generatione. Ilquale ordino ad Abraam: & del iuramento fice ad Isaac. Et quello ordino a Iacob in cõmandamento: & a Is rael in promissione eterna. Dicendo daroti la terra de Chanaan: in diuisione dela uostra heredita. Essendo gli suoi habitatori de piccolo numero: & puochissimi. Et passorono de giente in giente: & dal regno a uno altro populo. Nõ lasso nocer li alhuomo: & per loro castigo li re. Non uogliate toccare li christi mei: & ne mei pp heti non uogliate malignare. Et chiamo la fame sopra la terra: & specio ogni firmamento di pane. Mado dinanzi a loro lhuomo: in seruo fu uenduto Ioseph Isbassorono li suoi piedi ne cepi: il ferro trapasso lanima sua: is fino che uenisse la pa rola sua. Il parlare del signore infiamo quello: mando il re & sciolsselo: il principe di populi: & lasso lui. Ordinolo in signore della casa sua: & principe de tutta la possessione sua. Accio che amaestrasse gli suoi principi: come se stesso: & ali suoi uechi insegnase prudentia. Et Israel intro in Egypto: & Iacob fu peregrino nella terra de Cham. Et accresciete il populo suo molto: & sopra quello firmo li suoi nemici. Conuerti loro cuore per che odiasse il populo suo: & facesse ingano ne ser ui suoi. Mando Moyses seruo suo: Aaron che ha electo. Ne qual puose le paro le de segni suoi: & dele marauiglie nela terra de Cham. Mando le tenebre: & schu rogli: et non adimpi li suoi parlari. Loro acque conuerti in sangue: et occise loro pesci. Et loro terra dete alle rane: et nelle camare secrete de li re loro. Disse et ue ne la moscha canina: et le mosche piccoline: in tutti li suoi confini. Puose loro piogie in tempesta: nella loro terra il fuoco ardente. Et pcosse loro uigne et loro fichi. et specio il legno de suoi confini. Disse et uene la locusta: et loro figliuoli de quali non era numero. Egli mangio il feno ne loro terra: et mangio ogni fructo ne loro terra. Et percosse ogni primogenito nella loro terra. le primitie de loro fa ticha. Et menoli fuori con argento et auro: et nelle loro tribu non era infirmo. Rallegrosse legypto ne loro partimento: per che sopra loro iacque il loro timore.

Spargete la nube in loro defenſione: et il fuocho accio a loro luceſſe nella nocte. Adimandorono & uene la conturnice:& ſatololi del pane del cielo. Specio la pietra & corſero lacque:andorono li fiumi per il ſecco. Pero che ſe aricordo della parola ſancta ſua:che hebbe con Abraam ſeruo ſuo. Et meno il ſuo populo con allegreza:& ſuoi electi con leticia. Et aloro dette le regione de legiente:& poſſedetero le fatiche de populi. Accio obſeruino le iuſtificatione ſue:& cerchino la legie ſua.

Dicto e di ſopra nel precedente pſalmo quelo che ſignifica alleluia: in queſto titulo nel quale e duplicaro alleluia ſono uarie opinione de doctori. Alcuni dicono chel primo alleluia ſpecta al precedente pſalmo:& e il ſuo fine:& il ſecōdo alleluia egli e titulo de queſto pſalmo. Onde generalmente dicono che quando e poſto nel titulo de alcuno pſalmo alleluia duplicato:chel primo ſpecta al precedente pſalmo: & de queſta opinione apare fuſſero Hieronymo & Caſſiodoro: Ma molti altri dicono che quando ne tituli de pſalmi e duplicaro: ouer triplicato alleluia: tutto ſpecta al ſequente pſalmo: ſicome christo uolendo affirmare quello che era per dire: alcune uolte poneua uno amen: come ſe leze in ſancto Marco a.xiiii.capituli: quando diſſe a pietro amen a te dico: alcune uolte duplicaua amen amen: come ſe leze in ſancto Ioanne al.iii.capitulo che egli diſſe a Nicodemo & cetera. Et queſto e certo: che luno & laltro amen ſpectaua ala futura propoſitione:& de queſta opinione apare fuſſe Auguſtino:& quiui queſta tiene la gloſa & maximamente: per che niuno libro de greci finiſſe alcuno pſalmo per alleluia ce amaeſtra queſto pſalmo adinuitare alla confeſſione de peccati:& etiam della diuina laude: per che egli tracta de peccati de iniqui che gli induchi a confeſſare loro iniquita:& etiam tracta de beneficii diuini: accio attraheſſe a confeſſare la diuina laude:& cetera.

ALLELVIA ALLELVIA. .C V.

CONfeſſate al ſignore: per che glie buono: po che ſempre ſera la miſericordia ſua. Per che puotrebbe dire le potentie ſue: fara a ſapere le ſue lode. Beati ſono quelli che obſeruano il iudicio:& fanno iuſticia in ogni tēpo. Signore aricordati de noi nella beniuolentia del tuo populo: uiſitane nel ſalutare tuo. A uederlo nela bonita degli electi tuoi: ad rallegrarlo nela leticia dela giente tua: acio ſii lodato con la heredita tua. Habiamo peccato con noſtri padri: operati iniuſtamente: fatta la iniquita. Li padri noſtri in Egypto non inteſero le tue marauiglie non ſe hano aricordaro dela molta tua miſericordia. Et aſcendete nel mare il ꝑuocorono a ira: nel mare roſſo. Et feceli ſalui per il nome ſuo: per manifeſtare la potentia ſua. Et ripreſe il mare roſſo & ſiccoſſe:& menoli per il fōdo ſicco nel deſerto. Et ſaluoli dalla mano deli odianti:& reccatoli dalla mano deli nemici. Et lacqua coperſe gli loro tribulanti: uno ſolo de loro non rimaſe. Et crederero ale ſue parole:& lodarono la loda ſua. Preſto fece diſmenticoronſi de lopere ſue: non ſoſtinetero il conſiglio ſuo. Et deſiderorono la concupiſcentia nel deſerto:& tentorono idio ne luoco dacqua. Et detteli le loro petitione: et mando la ſatulita ne loro anime. Et prouocorono ad ira Moyſes nelli allogiamenti: et Aaron ſancto del ſignore Aperſeſſi la terra et ingioti Dathan: et ſopra la congregatione coperſe Abiron. Et ardete il fuocho nella loro ſynagoga: la fiamma bruſo li peccatori. Et fecero il uitullo in Oreb: et adororono li lodo. Et murorono la ſua gloria in ſimilitudine de uitullo mangiante il feno. Et diſmenticoronſi idio che gli fece ſalui: che fece le coſe grande in Egypto: marauiglioſe nella terra de Chan: terribile nel mare roſſo. Et diſſe che egli harebe deſtructo: ſe Moyſes electo ſuo non gli fuſſe ſtato a pregare dinanzi al ſuo conſpecto. Et remoueſſe lira ſua a non deſtrugerli: et hebero pniente la terra deſiderata. Nō credeteli alla ſua parola: et murmurono nelli tabernaculi ſuoi: non uditono la uoce del ſignore. Egli leuo ſopra de loro la mano ſua: per

gittarli in terra nel deserto. Et per disperdere nela natione loro seme:et destruzer li nelle regione. Et sacrificorono a Belphegor:et magiorono gli sacrificii de morti. Et prouocorōlo nel loro inuentione:et inessi e accresciuta la ruina. Et stette Phinees et placolo:et cesso la piaga del populo. Et fuli reputato a iusticia in generatione & generatione: insino in sempiterno. Et prouocorōlo in ira alacqua dela con tradictione:& per loro turbosi Moyses: per che cruciarono il spirito suo. Et diuise colle sue labra: non destrugero la giente: le quale il signore a loro disse. Et mis coloronsi tra la giente:& imparorono loro opere:& seruitero a loro idoli:& a quelli e fatto scandalo. Et sacrificorono loro figliuoli:& loro figliuole alli demonii. Et sparsero il sangue innocente:sangue de loro figliuoli & figliuole le quale sacrificorono ali idoli de Chanaan. Et furono occisi lhuomini nela terra:la quale fu condénata ne loro opere:& fornicorono neli loro trouamenti. Et fu adirato il signore de furore sopra il suo populo & hebe abhominatione la sua heredita. Et deteli nelle mane delle giente:& furono suoi signori colloro che li hebero in odio. Et loro nemici li tribuloronoli:& furono asbassati sotto loro mane:ma il signore spesso li libero Ma quelli nel loro consiglio il cruciarono: & furono asbassati nele loro iniquita. Et uide quando erano tribulati:& udite la loro oratione. Et aricordosi del testamento suo:& se penti secondo le sue molte misericordie. Et dette loro nelle misericordie:nel conspecto de tuti che li haueano tolti. Fane salui signore idio nostro:& raunane nella natione. Et confessarano il tuo sancto nome:& se rallegraremo nella loda tua. Benedetto e il signore idio de Israel dal principio insino alla fine:& dira ogni popolo fia fia.

Auenga che questo psalmo habia uno medesimo titulo col precedente:nientemeno per altra regione e posto duplicato alleluia:per le quale due alleluia se intende:primo il populo iudaico conuertito ala fede laudante & confessante idio:secōdo il populo gentile similiter laudante & confessante idio:& pero questo psalmo tracta de li dicti duoi populi coniuncti in christo per fede. Egli adūque il sentimento del titulo allelluia allelluia:cioe li iudei cantano alleluia laudando quello credenti i christo:& il populo gentile conuertito a christo canta alleluia. Quanto adunque ala materia del psalmo sono diuerse opinione:diche a Augustino apare che questo uerso e uno certo rendimento de gratie fatto generalmente da tutti li rendenti p christo: po che quiui il psalmo preuidette christo essere redemptore del humana generatione:pero Dauid fece questo psalmo in persona di redépti per rédiméto de gratie:& a questo pare fare quel che incontanente seque:dicano or mai quelli che sono redépti dal signore:& po che questa redemptiōe fu fatta generale de tutti pero sequita da leuante:& ponente da aquilone:& mezo di et cetera.

¶ALLELVIA ALLELVIA. .C V I.

COnfessate al signore p che egli e bono per che sempre seta la misericordia sua Dicano chi sono recomprati dal signore:li quali lui recompero dalla mano del nemico:raunoli delle regione. Ma leuante & ponente:da aquilone & il mare. Errarono nel deserto & nella incognita uia non trouorono la uia della habitata cita Affamati & asserati il loro anime uenero meno. Et cridorono al signore essendo tribulati:et liberoli dalle loro necessita. Et menoli nella uia dritta: accio andassero nella uia habitabile. Al signore confessino le sue misericordie:et le sue marauiglie ali figliuoli del huomini. Per che ha scaciato lanima bisognosa: et lanima affamata:ha scatiato de beni. A sedenti in tenebre et in umbra de morte:ligati in mendicita:et in ferro. Perche prouocorono li parlari del signore:et mutorono el cōsiglio de laltissimo. Et loro cuore asbassato ne fatiche:et sono infirmati: et non sie chi lo aiutasse. Et essendo tribulati cridorono al signore:et liberoli de necessita loro. Et menoli fuori dale tenebre:et umbra di morte:et roppe li loro ligami. Al signore

confessino lemisericordie sue:et le sue marauiglie ali figliuoli del huomini. Per che ha speciato le porte de mettallo:& ha rotto li cadenaci de ferro. Receueteli dalla uia de loro iniquita:per che furono humiliati per le sue iusticie. Ma loro anima hebe in abhominatione ogni cibo:& appressoronsi insino alle porte della morte. Et essendo tribulati cridorono al signore & liberoli deloro necessita. Mando la sua parola:& sanoli:scampoli dalle loro morte. Al signore confessaro le sue misericordie:& le sue marauiglie a figliuoli de lhuomini. Et sacrificarano il sacrificio di lode:et in allegreza racontarano lopere sue. Quelli che descendeno nel mare con le naue:facianti lopera in molte acque. Egli uedeno lopere del signore: et le marauiglie sue nel profundo. Disse:et firmose il spirito della tempesta: et elleuoronsi loro unde. Ascẽdono insino a cieli:et descendono insino alabyssi:le loro anime:ne mali a meno ueniuano. Turboronsi & moueronsi come ebrio;et ogni loro sapientia fu diuorata. Et essẽdo tribulati cridorono al signore:et cauoli dela loro necessita Et cõmuto la sua tempesta in uento:et cessorono le unde sue. Et rallegroronsi: per che erano cessate:et menoli nel porto:secondo la loro uolonta. Al signore confessino le sue misericordie:et le sue marauiglie ali figliuoli del huomini. Et exaltano quello nela chiesa del populo:et lodano nela sedia de uechi. Puose li fiumi nel deserto:et il corso de lacque per la sete. Puose la terra fructifera nel salso humore per la malitia deli suoi habitanti. Puose il deserto ne lagi dacque: et la terra senza aqua ne corso dacque. Et quiui colloco li affamati:et ordinorono lecitta. Et seminorono li campi:et piantorono le uigne:et fecero il fructo della natiuita sua. Et benedisseli:et molto moltiplicorono:et loro aĩali nõ sminuirono. Et sono fatti puochi et trauagliati dalla tribulatione et dolore de captiui. Sparta e la contentione sopra li principi:feceli andare doue non era uia. Et aiuto il pouero dalla pouerta:et puose come pecore le famiglie. Vederano li dritti:et tallegraransi:et ogni iniqta serara la bocca sua. Quale e quel sauio che obseruara queste cose:et intendera le misericordie del signore.

Questo psalmo e cõposto de duoi precedẽti psalmi:cioe del psalmo. Lvi. et del psalmo. Lix. Onde la prima parte de questo psalmo insino a quel luoco: et sopra ogni terra glie la gloria tua:hasse formalmente nel ultima parte del psalmo. Lvi. ma tutto quello che doppo sequita in questo psalmo:se ha nel psalmo. Lix. come e siano liberati li tuoi dilecti:diche Dauid recapitulando queste parte dalle due parte de quelli psalmi fece questo psalmo:uolendo dimostrare che quelli duoi psalmi concoreno a uno intellecto:non po secondo la superficie del historia:sopra la quale sono fondati:ma secondo il prophetico intellecto:le parole adũque de duoi predicti psalmi:coniuncti quiui in uno psalmo ci menano ad altro intellecto po che iquelli primi duoi psalmi. Nel primo si tracta del fugire de esso Dauid dalla faccia de Saul: ma nel secondo si tracta della forteza:et della uictoria de Dauid:simelmente ĩ questo si tracta dela humilita de christo: secondo huomo:et etiã del altitudine de christo:secondo la deita:la quale si figurata per la forteza et uictoria de esso Dauid:et e il sentimento del titulo:questo psalmo chiamasse cantico:pero che egli tracta dela iocundita dela mente:et e dicto psalmo per che ce amaestra abene operare:amaestra ce adunque a credere christo essere uero idio:et uero huomo et cetera.

## CANTICO A ESSO DAVID. CVII.

A Dio apparichiato e il mio cuore:apparichiato e il cuore mio:cãtaro et psalmigiero nela mia gloria. Leuate psalterio et cythara:leueromi per tempo. A te confessaro ne populi signore et lodarote nelle natione. Come e grãde sopra li cieli la misericordia tua:et insino ale nube la uerita tua. Leuate signore sopra li cieli:et sopra ogni terra e la gloria tua:accio siano liberati li electi tuoi. Cõ la tua dextra:fami saluo:et exaudime:idio ha parlato nel sãcto suo. Ralegrarome

nel saluatore:et diuidera lasiccima:et mẽsuraro laualle di tabernaculi. Mio e Galaad:et mio e Manasses:et Ephraim receuitore del mio capo Iuda e mio re:Moab uaso dela mia spetanza. Ne Idumea stẽdero il mio calciamẽto:ame gliextranei sono fatti amici. Chi me ritornara nela citta fortificata:chi me ritornara ĩsino aldumea Nõ sarai tu signore che ne hai suspẽti:& nõ usciral o dio nele uirtu nostre. Anoi doni laiuto dela tribulatione:pero che uana e la salute delhuomini. In dio faremo la uirtu:& lui a niente reducera li nemici nostri.

Questo titulo molte uolte disopra e stato declarato:ma quãto ala materia:secõdo il clarissimo doctore maestro Michaele Carmelitano:questo e il quinto psalmo tra psalmi che chiaramẽte parla dela passione de christo:de quali il primo e il psalmo xxi.cioe.Idio idio mio risguarda in me.Il secõdo e il psalmo.xxxiiii. Iudica signore li mei nocẽti.Il terzo e il psalmo.Lxiii.che e Exaudi dio la oratione mia.Il quarto e il psalmo.Lxviii.che e Fami saluo idio.Il qnto e questo.Idio nõ tacere la mia loda Questo psalmo tracta specialmẽte come christo fu atradicto da Iuda:& come Iuda fu priuato del apostolato:& fu sustituito Mathias ĩsuo luoco.In quel adũque che questo psalmo tracta del tradimẽto & ĩgratitudine de Iuda:cõsequẽtemẽte tracta de tutti linemici de christo:& deli ĩgrati iudei:la psona de quali Iudas significa.Amaestrace adũque questo psalmo a partirse dala malicia de Iuda:& a seqtare la paciẽtia & humilita dela passiõe de christo.Et etiã ĩquesto psalmo christo orãdo parla al padre che glie certa oratiõe de christo:declarãdo la sua ĩnocẽtia & la malicia de Iuda & deli iudei.

IN FINE PSALMO DE DAVID. .CVIII.

IDio nõ tacere la mia loda:p che la bocca ĩganatrice:& deli peccatori e apta sopra di me. Hano parlato contra di me con lingua falsa:& hano me circondato con parlari odiosi:& combatuto contra di me senza cagione. Per quello accio che me amassero diceuano male di me:ma io oraua. Et puosero cõtra di me li mali per beni:& odio per lamia dilectione. Steti sopra quello il peccatore & il diauolo stia ale sue parte dextre. Essendo iudicato esca condemnato:& la sua oratione siali facta in peccato. Siano fatti puochi li suoi giorni:& unaltro toglia il suo episcopato. Siano fatti li suoi figliuoli orphani:& la sua mogliere uedua. Tremanti siano transferiti li suoi figliuoli:& mendicano:siano scaciati de loro habitatione. Cerchi lo usuraro ogni sua substantia:& li extranei cõsumano tutte le sue fatiche. Aquello nõ sia alcuno aiutorio:& non sia chi habia misericordia de suoi pupilli. Siano fatti li suoi figliuoli in morte:in una generatione:sia scanzellato il suo nome. Ritorni la iniquita de loro padri in memoria nel cõspecto del signore:& non sia scanzellato il peccato dela sua madre. Siano sempre fatti contra il signore:& loro memoria penscha dela terra:per che non se ricordo de fare misericordia. Er ha psequitato lhuomo pouero & mendico:a mortificare il conpuncto delcuore. Egli ha amato la maledictione & uerrali:non ha uogliuto la benedictione:& dalui se longara. Et se ha uestito la maledictione:come de uestimẽto:& intrato nele sue interiore.come acqua:& come lolio nele ossa sue. Egli se ha fatto come uestimeto: con quali se copre:& come cinctura:con la quale sempre se cingie. Questa e la loro opera de colloro che dicono male de me appresso il signore:et che maledicano cõtra lanima mia. Et tu signore signore fa meco per il nome tuo:per che suaue e la misericordia tua. Libera me per che son bisognoso et pouero:et intro ame et conturbato e il cuore mio. Leuato son come umbra quãdo declina:son posto in fuga come locuste. Dal ieiunio son infirmati li mei zenochi:et la mia carne p lolio cõmutata e Et io son fatto a loro in obprobrio: me hano ueduto et mouetteno loro capi Aiuta me signore idio mio:et fami saluo:secondo lamisericordia tua. Et sapiano che questa e tua mano:et tu signore facesti quella. Quelli malediceranno et tu benediceral:siano confusi colloro che se leuano cõtra di me:ma rallegrerassi il seruo tuo

Siano uestiti de uergogna colloro che dicono male dime:et come uestimēto duplicato:siano coperti colla sua confusione. Molto et assai confessato al signore colla bocca mia in mezo de molti laudaro lui. Per che glie stato alla mano dextra del pouero arcio che facesse salua dalli persequitori lanima mia.

Il preallegato clarissimo doctore maestro Michaele Carmelitano:doppo che diffusamente ha racontate diuerse opinione de molti doctori sopra la materia de questo psalmo:le quale ame non apare necessario da ricordare in questo luocho:egli conclusiue dice come questo psalmo quanto alla littera se intende de christo: conciosia che egli solo ha il sacerdotio eterno:come diffusamente mostra lapostolo ali Hebrei al septimo capitulo.Et etiā per le parole de christo il quale dice questo psalmo essere scripto de se secōdo se leze in sancto Mattheo a.xxii.capituli raunati li pharisei: le fu li domando dicendo. Che ui apare de christo de cui e figliuolo? Et quelli dissero de Dauid. Dissegli Iesus. Come adunque Dauid chiama quello signore dicendo. Disse il signore al signore mio siedi alla mano dritta mia.Se adūque Dauid il chiama signore: come egli e figliuolo suo?& cetera.Et etiā che questo psalmo quāto alla littera se intende de christo:se dimostra per lapostolo il quale p la lettera de questo psalmo proua christo esser magiore de langeli dicendo.A quale de langeli alcuna uolta disse. Tu sei mio figliuolo:siedi alla mane dritta mia:Insino atanto chio pōga li tuoi nemici come scabello de tuoi piedi.Onde subiunge de langeli. Non sono tutti aministratori del spirito mandati in ministerio?Etiam per altro modo si dimostra:per uno certo doctore hebreo chiamato Rabbi Ionathas figliuolo di Oziel il quale appo li hebrei fu de tanta auctorita che nullo presumete de contradirli nella sua trāslatione caldaica:doue noi habiamo. Disse il signore al signore mio. Egli a tale modo ha transferito.Disse il signore al uerbo suo & cetera.Et p che gia il preallegato maestro Michaele hauea recitato lopinione de quelli che diceano questo psalmo fare mentione de Abraam confuta per questa ragione dicendo.Eglie certa cosa che Abraam nō puo esser chiamato uerbo:ne etiā Dauid ne alcuno huomo:saluo il signore nostro christo Iesu: del quale se dice nel euangelio de sancto Ioanne al primo capitulo. Et il uerbo fatto e carne:per le quale tutte cose cōcludesse esser facto questo psalmo quanto alla lettera de christo.del quale questo e il titulo.

## PSALMO DE DAVID. .CVIIII.

DISSE IL SIGNORE al signore mio:siedi alla dextra mia. Insino chio ponero li tuoi nemici come scabello de tuoi piedi. Il signore mādara la bacheta della uirtu tua de Siō: signoriza īmezo de nemici tuoi. Sero teco nel prīcipio nel di dela uirtu tua:nela luce di sācti:prima che lurifero del uentre te generai. Iuro il signore:& non se pentira: tu sei sacerdote ī eterno:secondo lordine di Melchisedech. Il signore e alla mano dextra tua ha fracasciati li re nel di dela ira sua. Iudicara nele natione:impira le ruine: nela terra abassara li capi de molti. Nella uia beuete del torrente:pero hase exaltato il capo.

GIA E STATO EXPOsto questo titulo nel principio del centesimoquarto psalmo.Et auenga che questo titulo se adapta a tutti psalmi: nientemeno egli specialmente e posto quiui doue se tracta dela grande leticia & exultatione:come certe quiui dice la glosa.Impero che in questo psalmo il populo didio liberato da ogni male lauda idio:& cōsiderate le opere didio inuita glialtri alla laude: la quale laude nel a presente uita e figura della uita futura et cetera.

## ALLELVIA .CX.

COnfessaro a te signore in tutto il cuore mio: nel consiglio et adunatione de iusti. Le grande opere del signore sono sapientemente cerchate in tutte le uolunta sue. Lopera sua e confessione et magnificentia: et permane in seculum

seculi la iusticia sua. Fece memoria delle sue marauiglie:il signore misericordioso & miseratore:dete cibo a quelli chel temeno. Ricordarasi sempre del testamento suo racontara la uirtu delle sue opere al populo suo Accio alloro doni laheredita delle gienre:lopera delle sue mane sono uerita & iudicio. Fideli sono tutti li commandamenti suoi:cõfirmati sono in seculum seculi:che sonofatti in uerita & equita. Mandato ha il signore la redemptione al populo suo:ha commãdato sempre il testamento suo. Sancto & terribile e il nome suo:il principio della sapientia e il timore del signore. Atutti li operãti quello glie buono lintellecto:la laude sua sta ferma in seculum seculi.

Sono quiui posti questi duo propheti:cioe Azeo & Zacharia:li quali furono finita la captiuita de Babylonia:laquale duro septanta anni: & alhora prophetorono. Sono adunque questi posti inquesto titulo:non gia che loro fecero questo psalmo ma per che laltri propheti prophetorono della reedificatione del tempio il quale era stato destructo per il re de Babylonia & il suo exercito:etiam essi se affaticorono nella reedificatione del dicto tempio.Etiam questo psalmo tracta non solamente della reedificatione del tempio materiale:ma spirituale significato per quello materiale del qual tempio spitituale dice lapostolo nella seconda epistola a li Corinthi al terzo capitulo.Eglie il sancto tempio didio: il quale siete uoi & cetera. Quello che significhi Alleluia gia di sopra e stato dicto. Eglie adunque lintellecto de questo titulo Alleluia cioe laude didio:ma da cui sia fatta questa laude:subiunge doue dice del ritornare de Azeo & de Zacharias:pero che quelli retornanti dala captiuita lodorono idio per la reedificatione del tempio materiale che e significato il spirituale del quale dimostra questo psalmo quanti siano li beni di fideli doppo la liberatione di peccati:& quanta sia la retributione de iniqui et cetera.

ALLELVIA DEL RITORNARE DE AZEO ET ZACHARIAS .C XI.

Beato lhuomo che teme il signore:molto desidera nelli suoi commandaměti Il suo seme sera potente nella terra: sera benedetta la generatione di dritti. Nella sua casa seranno gloria & richeze:& la sua iusticia stara ferma in seculum seculi. Eglie nasciuto alli dritti il lume nelle tenebre: il signore e misericordioso & pieno di misericordia & iusto. Eglie iocundo lhuomo che ha misericordia & presta:ordina nel iudicio il parlare suo:per che gia mai non se mouera. Nella eterna memoria sera il iusto: non temera dal male udire. Apparechiato e il suo cuore a sperare nel signore:confirmato il cuore suo:non se commouera insino chel desprezia li suoi nemici. Disperse & dette alli poueri:la iusticia sua in seculum seculi stara: la sua humilita se exaltara in gloria. Vedera il peccatore et aditarasse: colli suoi denti anxieta & uera mene:il desiderio di peccatori perira.

Vole dire tale titulo laudate idio:come e stato dicto de sopra.Nel principio de questo psalmo si exposto questo titulo dicendo.Fanciulli laudate il signore & cetera. Tutta lintentione del psalmista e in questo psalmo a inducere a laudare idio per la consideratione della sua profundissima prouidentia:la quale alla fiata nella presente:uita li iniustamente oppressi:& abiecti exalta in effabilmente.Cosi certo exalto Moyses fugitiuo: accio il facesse iudice sopra tutto il populo de Israel:come se leze nel Exodo al quarto capitulo. Cosi exaltato Ioseph uenduto & incarcerato: accio il facesse doppo Pharaone signore de tutto lo Egypto:come se leze nel Genesis a quaranta uno capitulo. Cosi exalto Dauid fugitiuo:accio il facesse re sopra tutto il populo suo:come se leze al secõdo libro di re a.v.capituli. Et etiã de molti altri.Lequale cose considerate se debiamo incitare a laudare idio & cetera.

ALLELVIA .C XII.

FAnciulli lodate il signore: lodare il nome del signore. Sia benedetto il nome del signore: al presente & sempremai. Da leuante insino apponente: e da laudate il nome del signore. Excelso e il signore sopra tutte le gente: & sopra li cieli e la gloria sua. Chi e come il signore idio nostro: il quale habita neli luo, chi altii & risguarda le cose humile nel cielo & nela terra. Egli leua il bisognoso da terra: & redriza il poueto dal stercho. Accio chel collochi colli principi: colli principi del populo suo. Egli fa habbitare la sterile nella casa madre rallegrante de figliuoli.

Questo psalmo ha quello medesimo titulo che il precedente: cioe Alleluia: pero che questo psalmo come il precedente cinuita a laudare idio: considerati li beneficii dati: & li mostrati miraculi al populo de Israel nel uscire de Egypto. Onde glie da considerare: che quelli beneficci dati a quello populo: & li dimostrati miraculi erano certe figure precedente laduenimento de christo: & prefigurante li beneficii che christo ha dato alla chiesa sua catholica. Diche il psalmista quiui non taconta tutti li beneficii dati a quello populo: ma solamente quelli che figurauano li mysterii de christo. Raconta adunque il psalmista li beneficii passati: accio per li passati predichi li futuri per li quali ne induca a laudare idio & cetera.

¶ .ALLELVIA. .CXIII.

NEl uscita de Israel da Egypto: della casa de Iacob dal populo Barbaro. Fatta e Iudea la sanctificatione sua: Israel potentia sua. Il mare uide & fugete il Iordane se conuerti adrietro. Se rallegrotono li monti come montoni: & li colli come agnelli delle peccore. Ate che fu o mare per che fugisti: & tu Iordane il per che retornasti adrietro? O monti ue rallegrasti come montoni: & uoi colli come agnelli delle peccore. Commossa e la terra dalla faccia del signore dala faccia de dio di Iacob. Egli conuerti la pietra in lago dacque: & muto le rippe in fonte de acque. Non a noi signore non a noi: ma da la gloria al nome tuo. Sopra misericordia tua et uerita tua: per che non dicano le gienre: doue e loro idio. Eglie in cielo il nostro idio: tutto quello che ha uogliuto ha fatto. Le idola delle giente sono opera dele mane del huomini de oro et datienro. Hanno bocca et non parlano: hanno gliocchi et non uedeno. Hanno orechie et nō odeno: hanno naso et non odorano. Hanno mane et non palpatanno: hanno piedi et non andarāno non cridaranno nella golla sua. Alloro siano fatti simili colloro che fanno quelli et tutti che in loro se confidano. La casa de Israel ha sperato nel signore: egli e loro aiutatore et defensore. La casa de Aaron ha sperato nel signore: eglie loro aiutatore et defensore. Colloro che temeno il signore sperarono nel signore: eglie loro aiutatore et defensore. A se aricordato de noi il signore: et ha ci benedetti. Ha benedetto alla casa de Israel: Ha benedetto alla casa de Aaron. Ha benedetto a tutti che temeno il signore: a piccolli et grandi. Aiunga il signore sopra de uoi: sopra de uoi et sopra li figliuoli uostri. Siate benedetti uoi dal signore: il quale fece il cielo et la terra. Ha dato al signore il cielo del cielo: ma la terra ha dato alli figliuoli del huomini. Non te lodaranno li morti o signore: ne etiam tutti che descēdano nel inferno. Ma noi che uiuamo benediciamo al signore: ora et sempremai et insino alla fine.

Dauid fece questo psalmo a laudare idio il quale hauealo liberato dalla persecutiōe de Saul: come se leze nel terzo libro di re a uintitre capituli: fugiendo Dauid dalla faccia de Saul ascossese colli suoi nel deserto Maon et cetera: come se leze per tuto quello capitulo de sopra alegato. Diche uedēdose Dauid esser liberato dale mano de Saul dalle quale non speraua potere fugire fece questo psalmo a rendere gratie a dio per la sua liberatione laudandolo et cetera.

¶ .ALLELVIA .CXIIII.

IO amai per che il ſignore exaudira lauoce dela mia oratione. Pero che icli
no lorechia ſua ame: & ne miei giorni inuocarolo. Hãno me circõdato li
dolori dela morte:me trouorono li pericoli de linferno. Ho trouato latribulatiõe
& dolore:& inuocai il nome del ſignore. O ſignore libera lanima mia:tu ſignore
miſericordioſo & iuſto:& idio noſtro barane miſericordia. Guardante li piccoli
il ſignore:ſomi humiliato:& liberome. O anima mia conuertite nel tuo ripoſſo:
pero chel ſignore a te ha ſatto bene. Per che ha liberato lanima mia dalla morte:
gliocchii miei da lachryme:li piedi miei dal cadere. Piacero al ſignore:nella regio/
ne de uiuenti.

Queſto pſalmo non e hiſtoriale:ma tutto prophetico. Onde ſecondo maeſtro Mi
chaele Carmelitano eglie ſecondo lintellecto prophetico la uoce de ſancti martyri p
chriſto paſſionato:per che alcune coſe precedeno eſſo martyrio per modo de diſpo
ſitione:& alcune conſequiſcono per modo de premiatione. Onde quanto al mo/
do della diſpoſitione: ſe bene alcuno ſia occiſo da linfideli & egli non creda & ſia
ſenza fede:non e da eſſer iudicato martyre:come lheretico il quale e fuori del gré/
mio della chieſa catholica:ſe bene per il nome de chriſto patiſca il martyrio: non
pero fi dicto martyre:come dice il texto nella nonageſima diſtinctione il capitulo
Neque. Diche biſogna che al uero martyrio ſia la dritta fede: per che di dio creda
inſieme colla chieſa le coſe dritte:& a tale modo ſequita il modo della premiatiõe
pel martyrio & cetera.

ALLELVIA .C X V.

HO creduto per la quale coſa io ho parlato: ma io fu molto aſbaſſato. Io
diſſi nella contemplatione mia: ogni huomo e buſardo. Che rendero al
ſignore:per tutte le coſe che me ha donate? Porto il calice del ſaluatore:
& inuocaro il nome del ſignore. Al ſignore rendero li miei uoti:in preſentia de tuto
lo populo ſuo:nel conſpecto del ſignore precioſa e la morte di ſancti. O ſignore
per che io ſon il ſeruo tuo:& figliuolo de lancilla tua. Hai rotti li miei ligami: a
te ſacrificaro il ſacriſicio de laude.& inuocaro il nome del ſignore. Al ſignore ren
dero li miei uoti: nel conſpecto de tutto lo populo ſuo:ne portichi della caſa del
ſignore in mezo de te o Hieruſalem.

Queſto pſalmo ha queſto titulo alleluia che tanto e a dire come lodate il ſignore
inuiſibile come gia e dicto de ſopra. Il quale titulo meritamente conuienſi a que
ſto pſalmo. Inuita coſi li iudei come gentili a laudare idio:& intendeſſe queſta lau
de da eſſer fatta dalla uniuerſale chieſa: la quale in ſe contiene iudei & gientili con
tutti a chriſto li quali ſempre debbono lodare idio come queſto pſalmo cinuita di
cendo

ALLELVIA. .CXVI.

TVtte giente laudate il ſignore: laudatelo tutti populi. Impero che ſopra
noi e confirmata la miſericordia ſua; & la uerita del ſignore ſtata ferma
in eterno.

Il quale titulo meritamente e poſto a queſto pſalmo:pero chel pſalmo inuita ogni
uno a laudare idio:della cui materia Dauid fece queſto pſalmo ſecondo che alcuni
dicono:per che uolſe excitate quiui gli altri a laudare idio per due cagione: prima
per il beneficio della ſua liberatione per la quale fu liberato dalla perſecutione de
Saul & dalla perturbatione delle giente che erano circha il regno de Iſrael: le quale
Dauid nel tempo del ſuo regno fece le tributarie come ſe ha al ſecondo libro di re
al quinto capitulo. Et queſto fa al principio de queſto pſalmo inſino a quello luo
cho apritemi le porte:ſecondo uole inducere ogniuno a laudare idio per la edifica
tione del tempio il quale Dauid preuidete eſſer edificato nel tempo de Salomone
ſuo figliuolo:& queſto fa da quello luocho a pritime le porte inſino alla fine:& pro
uano chel ſia fatto per la edificatione del tempio:per quello che quiui ſe dice. La

pietra che reprouorono li edificanti. Questo e fatta nel capo del cantone: la quale co
sa expone il maestro nel historie scolastice sopra il terzo libro di re dicendo. Che
edificandose il tempio: eraui una nobile pietra la quale spesse uolte fu apresentata
alli maestri edificatori del tempio: & nientemeno da loro fu molte fiate reprouata
per che alloro sempre pareua esser ouer troppo longa: ouer troppo curta: ma final
mente nella consumatione delli muri del tempio nel coniungere de due pietre fu
trouata molto aptissima. La quale cosa fu reputata per una grande marauiglia. Et
questo preuidendo Dauid in spirito dice: la pietra & cetera. Ma il clarissimo maestro
Michaele Carmelitano dice che queste tale opinione non po stare: per che benche
sia stato uero quello che e stadicto dela pietra & cetera: nientemeno in questo psal
mo il psalmista quanto alla lettera non fa mentione de quello tempio materiale:
ma del tempio spirituale: cioe della chiesa fatta per christo: dimostrãdo che in chri
sto pietra angulare sono coniuncti li duoi parieti nela edificatione dela chiesa: cioe
il populo iudaico & il populo gentile: & questo apare esser a tale modo per la allega
tione de quella lettera che fa christo esser dicta de se come se leze nel euangelio de
sancto Mattheo a uintiuno capitulo: non legesti mai nella scriptura la pietra che
reprouorono li edificatori quella e fatta in capo del cantone: dal signore fu fatto
questo et cetera. La quale medesima se ha in sancto Luca al uigesimo capitulo.
Simelmente dice sancto Petro apostolo: come se leze nel acti al quarto capitulo. Et
questa e la pietra la quale da uoi edificanti e stata reprouata: la quale e fatta nel
capo del cantone: & in altro luocho non e salute. Etiam Rabbi Salomone grande
doctore de gli Hebrei sopra quella parola de Michea al quĩto capitulo: et tu Beth
leem terra de Ephrata et cetera de te nascera et cetera. Dice cioe Messia: come etiam
Dauid dice nel psalmo: la pietra che edificorono li edificatori: questa fatta e nel ca-
po del cantone: per le quale parole apareno tre cose. Primo che Dauid fece questo
psalmo. Secondo che questo psalmo parla de christo quanto alla lettera. Terzo che
christo prima era da esser reprouato: & doppo glorificato et cetera.

## ALLELVIA .CXVII.

CONfessate al signore: per che gli e buono: per che sempre e la sua misericordia.
Hora dica Israel che le buono: per che sẽpre e la sua misericordia. Hora dica
la casa de Aaron: per che sempre e la sua misericordia. Hora dicano colloro
che temeno il signore: che sempre la sua misericordia. Dala tribulatione inuocai
il signore: & largamente me exaudita il signore. A me il signore e in adiuto: non
temero quello che a me faci lhuomo. Il signore e mio adiutore: & idio despreciara
linimici miei. Buono e a confidarsi nel signore: che cõfidarsi nel huomo. Meglio
e sperare nel signore: che sperare nelli principi. Tutte legiente me circondorono
& nel nome del signore me son uindicato de loro. Circondanti me circondorono
& nel nome del signore de loro me uindicai. Me circõdorono come ape: & abrusa
rono come fuocho nelle spine: & nel nome del signore de loro me uindicai. Fu spin
to per che cadisse: & receueme il signore. La mia forteza & la mia laude e il sig-
nore: & a me e fatto in salute. Nelli tabernaculi de iusti: e la uoce de allegreza et sa
lute. La dextra del signore fece la uirtu: la dextra del signore me ha exaltato: la dex
tra del signore ha fatto la uirtu. Non moriro ma uiuero: et racontaro lopere del sig
nore. Castigante me ha castigato il signore: et nõ me ha dato nella morte. Apri
teme le porte della iusticia: et intrate in esse: confessaro al signore: questa e la porta
del signore li iusti intrano in quella. Ad te confessaro per che me ha exaudito: et a
me si e fatto in salute. La pietra che gli edificanti reproborono: e fatta in capo del
cantone. Dal signore e fatto questo: et e mirabile nelli ochii nostri. Questo e il
giorno che ha fatto il signore: in quello rallegramosi et faciamo festa. O signore fa
me saluo o signore prospera in bene: benedetto chi uenne nel nome del signore.

A uoi habiamo benedetto dalla casa del signore: et il signore idio a noi e apparso. Ordinate il di solemne nella frequentia delhuomini: insino al cantone de laltare. Tu sii il idio mio a te confessaro: il idio mio sii tu & te exaltato. A te confessaro per che me ha exaudito: & ame sii fatto in salute. Confessiate al signore per che gli e buono: per che nel seculo e la misericordia sua.

Declarato e il principio del titulo alleluia. Onde circa questo psalmo dalli doctori non si troua esser declarato cui lhabia fatto: ma non e alcuno dubio chelhabia fatto alcuno sancto propheta: & maximamente per rispecto della sua excellentia: per la quale excede laltri psalmi: non solamente nela moltitudine de uersi, ma molto piu forte nella profundita della sententia. Onde questo psalmo in questo luoco dice Augustino. Doppo chio hauea exposto laltri psalmi: differiua questo psalmo non tanto per la sua notissima longeza: come per la cognoscibile alteza da puochi. Quāto appare nella sententia piu chiaro: tanto a me suole apparere piu profundo per modo che quanto egli sia profundo nol posso dimostrare. Benche la obscurita de gli altri psalmi sia nascosta per la profundita del sentimento: essa pero obscurita appare: ma quella de questo psalmo non appare: pero che egli da tale superficie che non si crede esser necessario hauere expositore: ouer auditore. Et quiui dice la glosa come questo psalmo e gli e amaestratore di fideli: paradiso de tutti arbori fructiferi: apothera del spirito sancto. Il quale quanto apare piu aperto nella superficie delle parole: tanto e piu profundo nella alteza di mysterii. Questo psalmo e tutto excellente de morale doctrina. Onde ogni doctrina morale e suaue: nela quale questo psalmo excede laltri: pero che gli altri psalmi al quanto luceno come minore stelle: ma questo psalmo resplende tutto duna morale dolceza: amodo del sole pieno de lume rescaldante nel meridionale calore. A tanta adunque profunda intelligentia de questo psalmo gli e da sapere de tutta la intelligentia del psalmista e a redrizarne al ultimo fine della rationale creatura: il quale ultimo fine e la beatitudine alla quale possiamo peruenire solamente per le uirtu. Si che colui che quiui e uirtuoso e chiamato beato in speranza: pero che per le uirtu peruiene alla uera beatitudine della cosa. Et similmente parla il philosopho nel primo de lethica: della beatitudine pollitica: la quale consiste nel uso & acti de uirtu: dicendo che beatificamo li fanciulli in speranza: non pero che anchora loro operino uirtuosamente ma per che apareno esser de buona indole & physonomia ad hauere le uirtu polliti che succedendo il tempo. Cosi etiam dicemo lhuomini uirtuosi esser beati nella speranza: non pero che de fatto siano beati: ma per le uirtu le quale loro hanno sono disposti ad hauere la reale beatitudinē. Et e da notare che questo psalmo tra gli altri con grande mysterio e alphabeticato: pero che egli procede secondo le lettere de hebraico alphabeto: incominciando dalla prima lettera del alphaboto & ordinatamente procedendo secondo le altre lettere. Et pero secondo che lalphabeto del hebrei in se contiene uintidue letrece cosi questo psalmo ha uintidue parte: per modo che la prima parte incomincia dalla prima lettera delli hebrei: la quale e aleph: la seconda parte incomincia dalla seconda lettera laquale e Beth: & a tale modo sequita tutte laltre per modo che ciascuna parte in se contiene octo uersi. Diche il primo octonario incomincia per Aleph il secondo per Beth & cetera. Et dicesse octonatio: dimostrando che ciascuna parte e perfecta. Et basteuole a ciascuno che serua ra quella nela uita di septe giorni: accio peruenga al octauo dela resurrecione. Diche ueniamo adunque al primo octonario. Questo primo octonario e quasi uno prologo de tutto il psalmo: al quale se expone primo la prima letrera del alphabeto de iudei: cioe Aleph che e interpretato doctrina: pero che questo primo octonario e quasi doctrina & prologo de tutto il psalmo. Tracta etiam questo octonario della uita actiua & contemplatiua: le quale due uite sono come uia a consequire la uera

beatitudine & cetera: del quale questo e il titulo.

ALLELVIA ALEPH .C X V III.

Beati chi sono immaculati nella uia: liquali uanno nella legie del signore Beati colloro che cercano li suoi testimonii: in tutto lo cuore cercano esso. Per che non sono andati nelle sue uie: li operanti la iniquita. Tu commandasti esser molto obseruati li tuoi commandamenti. Idio uoglia che sia no drizate le uie mie: a obseruare le iustificatione tue. Alhora non sero cōfuso: quā do mi risguardaro in tutti li commandamenti tuoi. Ad te confessaro nel drizare del cuore: in quello che imparai li iudicii della iusticia tua. Obseruaro le tue iustifi catione: insino qui non me habandonare.

Questa e la seconda lettera del alphabeto hebreo posta nel principio de questo se condo octonario: cioe Beth. Secondo Ambrosio questa lettera Beth e interpretata confusione: & e preposta drittamente a questo octonario: nel quale si tracta della correptione de peccatori. Onde glie due confusione: cioe confusione de damnatio ne: & confusione de contritione: pero che collui che corege se stesso non se con funde per damnatione: ma collui che se duole & afflige: & se stesso correge egli e con funde se stesso nella diuina offensione. Adunque a questo secondo octonario se prepone la seconda lettera del hebraico alphabeto: cio e Beth che e interpretata cō fusione: a denotare che per la correptione del peccato se scampa la eterna confusio ne: & confundese per dolore la mente: uergognandose dentro della diuina offensio ne. Onde quiui dice Ambrosio. Ma collui che corege la sua uia non si confunde: benche collui che se correge prima fu in errore. Et come si puo corrigere saluo che prima se partito dal uero. Diche essendo nel cadimento: & preso dal dilecto della adolescentia: & dalli inhonesti ornamenti della lasciua eta. Venuto ali confini del la iouentu: come confuso nel animo sobriamente refuta come se fusse confuso nel animo: & longamente in se reuolge a quali modo depona lopere uergognose: & to glia quelle che sono piene de laude: & riuoltante con diuersi pensieri considera co me corregia la uia sua. Questo adunque octonario ilquale si intitulato Beth che e interpretato confusione cinsegna per la temporale confusione fugire la eterna confusione. Et collui che uole schiuare la eterna confusione deue corregere le mal fatte opere: & in dio ponere la sua mente. Egli non deue cercare la gloria: egli im pari quello che non sa. Manifestare a laltri li cognosciuti beni. Fare il bene con di lecto: fugire locio: & aricordarsi li amaestramenti hauuti et cetera.

BETH.

In cui il giouene correge la uia sua: nel obseruate li parlari tuoi. Ho te cier chato con tutto lo cuore mio: non me scaciare dalli commandamenti tuoi. Nel mio cuore ho ascoso li parlari tuoi: accio a te non pechi. Benedetto sii signore: insegna me le iustificatione tue. Nelle mie labra ho pronūtiato tutti li iu dicii della bocca tua. Ho mi delectato nella uia delle tue promissione: come in tutte le richeze. Me adoperaro nelli commandamenti tuoi: & considerato le uie tue. Pensaro nelle iustificatione tue: non mi dismenticaro li parlari tuoi.

Questa e la terza lettera del alphabeto hebraico: la quale e sopra il terzo octonario cioe Gimel la quale e interpretata retributione. Quiui considera il psalmista le mol te cose del humano bisogno: come e la infirmita della carne: la ignorantia della men te: esser prompto al male: il sbandire dalla patria: la moltitudine de nemici. Et pero quiui il psalmista contra queste cose adimanda la gratia di dio: senza la quale lani ma non uiue: accio che uiuificata per gratia possi obseruare li diuini commanda menti. Quiui adunque dimanda la gratia uiuificante dicendo. Al tuo seruo restitui nel quale octonario adimanda a se esser dato da dio diuersi aiuti cōtra diuersi defecti

del humana natura. Contra la culpa adimanda la gratia della fede. Contra lignorãtia la notitia de secreti. Contra lexilio la superna patria. Contra la uanita della mente adimanda la iusticia. Contra la infirmita della carne adimanda la cõstantia del spirito. Contra li obprobrii adimanda la diuina clementia. Contra linimici adimanda quiui la perseuerãtia nel bene. Contra le fatiche adimanda hauere patiẽtia & cetera.

## GIMEL

EL tuo seruo restituii: uiuifica me & obseruaro li parlari tuoi. Apri li occhi miei: & consideraro le marauiglie della legie tua. Nella terra io son forestiero: da me non ascodere li tuoi commandamenti. Lanima mia ha desiderato da desiderare le tue iustificatione: in ogni tempo. Reprendesti li superbi: maledetti colloro che si partino dalli commãdamenti tuoi. Da me leua lobprobrio & dispreccio: per che ho cierchato le promissione tue. Et certo sederono li principi: & contra di me parlauano: ma il tuo seruo operauasi nelle tue iustificatione. Certo nel mio pensiere sono le tue promissione: & il mio cõsiglio sono le tue iustificatione.

Questa e la quarta lettera del alphabeto hebraico: la quale e sopra il quarto octonario: cioe Deleth che interpretato timore ouer natiuita: non spirituale ma temporale: la quale se conuiene al timore: & essa: cioe natiuita e de quelle cose che in questo mondo sono generate: le quale sono corporale & caduche: da lei sa genera il timore. Et questo e quello che quiui il psalmista adimanda aiuto contra il timore: & periculo del cadere per il peso della carne explicando il periculo: per che egli temei confessa etiam il peccato accio nol impugni: & adimanda la cognitione de lopere: & per che non caddi chiede la confirmatione: accio egli sia preseruato dalla culpa. Et etiam questo octonario predica da esser electa la uia de christo: negando ogni uia de uanita: & ogni bene imputa alla gratia di dio & cetera.

## DELETH

ACostai lanima mia al pauimento: uiuifica me secondo la parola tua. Ho racontato le uie tue: & me hai exaudito: insegna me le iustificatione tue. Mostrame la uia delle iustificatione tue: & adoperato me nelle marauiglie tue. Lanima mia se ha adormentata per fastidio: confirmame nelle parole tue. Da me rimoue la uia della iniquita: & della legie tua habi misericordia di me. Ho electo la uia della uerita: non me sono dismenticato li iudicii tuoi. Son mi accostato signore ale tue promissione: non me uolere confundere. Son curso nela uia de cõmandamenti tuoi: quando aslargasti il cuore mio.

Questa e la quinta lettera de lalphabeto hebraico che e sopra il quinto octonario: cioe He: che e interpretato esser: & etiam interpretato uiuo. Et in questo octonario se tracta della noua legie data per christo la quale a noi da uero esser: & uera uita de gratia. Domanda adunque in questo octonario il psalmista esser data al mondo la legie euangelica per christo: accio per che essa receuiamo il uero esser & il uero uiuere. Tracta adunque questo octonario della instirutione fatta nel principio della euangelica legie: et della sua obseruatione: della uolunta et perfectione della sua directione et ueneratione: della sua iocundita et iustificatione et cetera.

## HE

SIgnore ponime legie nella uia delle iustificatione tue: et sempre recierchero quella. Ame da lintellecto: et cierchero la legie tua: et in tuto il mio cuore ciercharo quella. Menami nella uia de tuoi commandamenti: per che lo uogliuta. Inclina il cuore mio ne tue promissione: et non ne lauaritia. Remoui gli occhi miei per che non ueda la uanita: nella tue uia uiuifica me. Al tuo seruo ordina il tuo parlare: nel timore tuo. Remoui il mio obprobrio che ho suspicato pero che sono li iudicii tuoi iocundi. Ecco che ho desiderato li commandamenti

tuoi:nella tua equita uiuifica me.
Queſta e la ſexta lettera del alphabeto hebraico cioe Vahu:la quale meritamente e
poſta a queſto octonario:eglie interpretato Vahu eſſo ouer quello:et ſi ſignificato
chriſto:il quale ſingularmente ſi dimoſtrato eſſo ouer quello. Onde Ioanne bapti
ſta dimoſtrolo per queſto pronome dicendo come ſe leze in ſancto Ioanne al primo
capitulo. Eſſo e il quale doppo me e per uenire:& egli e fatto auanti di me et cetera
Onde queſto octonario tracta del auenimento de chriſto:& in queſto luocho il pſal
miſta il chiede uenturo in carne: come figliuolo di dio il quale non poteua uedere
in la ſua maeſta adimanda di uederlo incarnato dicendo. Et ſopra di me ſignore
uenga la miſericordia tua. Di che la incarnatione de chriſto ci ha dato molti beni:
per li quali il pſalmiſta con deſiderio adimanda: per che eſſendo perduto il mon/
do:per chriſto e recuperato. L impugnante nemico e ſuperato:& a li fatti ſe confor
mano le parole:& etiam e radicata la uolunta in bene:& la charita de chriſto e a noi
dilatata:& nó ſe temeno le fatte iniurie:ma illuminaſſe la meditatione del cuore:&
la noſtra opera e eleuata in dio et cetera

VAHV.

ET ſopra di me ſignore uenga la miſericordia tua:il ſaluatore tuo ſecondo
il parlare tuo. Riſpondero alli maledicenti con la parola: per che ho ſpera
to ne tuoi parlari. Dalla mia bocca giamai non remouere la parola del/
la uerita: per che ho ſperato ne commandamenti tuoi. Et ſempre obſeruaro la
legie tua:nel ſeculo & in ſeculum ſeculi. Et andaua nella largeza:per che ho cier
chato li tuoi commandamenti. Et nel conſpecto di re parlaua le tue promiſſione
& non era confuſo. Et penſaro ne commandamenti tuoi: che gia ho amati. Et
leuai le mane mie a commandamenti che gia amai:& adoperaro me nele iuſtificatio
ne tue.

Queſta e la ſeptima lettera del alphabeto hebraico che e ſopra il ſeptimo octona/
no cioe Zai: che e interpretato conduci te quiui. Onde il pſalmiſta in queſto octo
nario a ciaſcuno de noi uole dimoſtrare con quale uirtu poſſi ſe ſteſſo conducere
quiui cioe dalle coſe preſente alle future:dalle temporale alle eterne: dalle terrene
alle celeſtiale dalla faticha al ripoſſo:pero che in queſto octonario tractaſe della ſpe
ranza delle promiſſione:la quale fa tutte le coſe eſſer tollerate pacificamente: per
la quale la mente humana ſi eleuata dalle temporale & uiſibile alle celeſtiale & in
uiſibile: nelle quale e il uero ripoſſo & tranquilita. Et pero queſto octonario merita
mente e poſto nel ſeptimo luocho:pero che per il ſeptimo numero denotaſi il ripo
ſſo. Onde nel ſeptimo di il ſignore ſe ripoſſo da tutte le opere che egli hauea
fatto: al quale ripoſſo conduceſſe lhuomo per la ſperanza che ſe ha nella paro/
la di dio: della quale ſperanza tracta queſto octonario. Onde la ſperanza conduce
lanima dalle coſe temporale alle eterne con la humilita ſcacia la ſuperbia: in/
duce la plenaria obſeruantia della legie: accuſa la memoria delli iudicii di dio:indu
ce compaſſione & clementia et conſolatione et leticia et cetera

ZAI

ARicordate del tuo parlare:fatto al ſeruo tuo: nel quale a me ha dato la ſpe/
ranza. Queſta e ſtata la conſolatione nela humilita mia:per che ma uiui/
ficato il parlare tuo. Li ſuperbi operauano iniquamente ſempre:ma non
mi ſon partito dalla legie tua. Dal principio mi ſon ricordato delle tue iuſtifi/
catione:et fu conſolato. Al mancamento ma tenuto per peccatori habandonanti
la legie tua. A me erano da cantare le tue iuſtificatione:nel luocho della mia pere
grinatione. Nella nocte me ſon aricordato del nome tuo ſignore:et obſeruai la
legie tua. A me e fatta queſta:per che ho cierchato le iuſtificatione tue.

Queſta e loctaua lettera del alphabeto hebraico:che e ſopra loctauo octonatio:cioe Heth:che ſecondo Ambroſio e interpretata paura. In queſto octonano il pſalmiſta deſidera uedere la faccia del ſignore: li cui commandamenti egli ha ſequito. Et pero per la faticha aſpecta la mercede: per il merito cicrca il premio: cioe la eterna beatitudine: alla quale maxiamente ne induce la paura del ſignore: non gia il ſeruile & mondano: ma il figliale & caſto col quale non ſe teme la pena: ma ſi loffenſa didio. Onde conſuetudine di ſancti e eſſer ſpauentevoli: come ſe dice la paura caſco ſopra Abraam: mentre che egli offeriua lo ſacrificio pieno de myſteni ſpirituali Significa adunque la paura: la reuerentia della religione: piu che la infirmita del timore. Benche il timore didio ſia ſancto: come legeſſe. Il principio della ſapientia e il rimore del ſignore. Adunque colloro che temeno il ſignore ſono ſapienti. Onde colloro che ſono ſapienti ſono beati: come ſe leze. Sono beati tutti colloro che temeno il ſignore. Diche in quello octonatio ſe tracta della paura di ſancti: la quale ne fa beati: pero che la ce fa ſoliciti a cierchare il ben che noi ſpetiamo: il quale bene ci ſeta donato ne loctaua cioe nella reſurrectione. Pero in queſto octauo octonario ſe tracta de eſſa paura. Adunque in queſto octonario ſe tracta del timore del ſignore: per il quele ſiamo beatificati: il quale timore ci fa obſeruare la legie di dio: adimandare la miſericordia del ſignore: pentire de peccatii & non temere la morte per amore de chriſto: & face ſubiugare la carne al ſpirito: & laudare idio per beneficii: & face comunicare li meriti de tutti: & eſſo timore del ſignore a elleuare lintellecto a uedere idio et cetera.

## HETH

Signote ſei la parte mia: ho dicto de obſeruate la legie tua. In tutto il cuore mio ho deprecato la faccia tua: habi miſericordia di me ſecondo il parlare tuo Ho penſato le uie mie: & ho conuertito li piedi miei nelle tue promiſſione. Son apparechiato & non ſon turbato: accio obſerui li tui cōmandamenti. Hano me entorno ligati li ligami di peccatori: & non me ſon diſmenticato la legie tua. Nella meza nocte me leuaua a confeſſare a te: ſopta li iudicii delle tue iuſtificatione. Fatto ſon participe de tutti li tuoi tementi: & delli obſeruanti li commādamenti tuoi. Signote piena e la terra della tua miſericordia: inſegname le iuſtificatione tue.

Queſta e la nona lettera del alphabeto hebraico che e ſopra il nono octonario: cioe Teth: che e interpretato excluſione. Onde in queſto octonario tractaſſe della paciētia di ſancti: la quale ſcacia da ſe la triſticia delle pene. & fu buono & iocundo eſſer alli martyri il patire per chriſto: pero che li martyri per amore del ſuo Re teputauano tutte coſe aſpere & crudele, eſſetli dolze per uirtu della pacientia: ſuſtineuano iocundamente tutte coſe immane & crudeliſſime: mandando fuori il ſeruile timore. Queſto e adunque la patientia di ſancti la quale da ſe ſcaccia ogni ſeruile timore: della quale queſto octonario tracta: la quale patientia de ſancti martyri letifica ouer tallegra lanima nelle pene: dillucida & clarifica le mente dubioſe: extermina li uicii mollifica le aſpere pene: fortifica li cuori: non appiza la malicia: moltiplica li meriti: & magnifica li permii et cetera:

## TETH

Signore feceſti la bonita col ſeruo tuo: ſecondo la tua parola. Inſegnami la bonita & diſciplina & ſcientia: per che ho creduto a tuoi commandamenti. Prima che fuſſe humiliato io peccai: pero ho obſeruato il parlare tuo. Tu ſei bono: & nella bonita tua inſegname le iuſtificatione tue. Accreſciuta e ſopta di me la iniquita de ſuperbi: ma io con tutto il cuore mio ciercharo li commandamēti tuoi. Il loro cuore e adunato come lacte: ma io ho meditato la legie tua. A me e ſtato buono per che me humiliaſti: accio impari le iuſtificatione tue. A me e bona

la legie della bocca tua sopra migliara de oro et de argento.
Questa e la decima lettera del alphabeto hebraico che e sopra il decimo octonario: cioe Ioth: che e interpretato confessione: et desolatione: le quale insieme bene se cõuengono: pero che la desolatione induce la confessione. Come in questo luocho dice sancto Ambrosio. Li desolati & tribulati: prestamente secõfessano. Onde se suole extollere lanimo per le prosperita: & nelle aduersita cõstrecto adimanda il diuino aiuto. Diche uedendo questo propheta in spirito la futura desolatione nel populo de Israel per la captiuita del re de Babylonia: in persona de questo populo in questo octonario confessa idio: accio da lui adimandi adiuto. Onde cõfessa la bonita di dio nella creatione delhuomo: & la dignita di dio per le ueneratione de lhuomo. Etiam confessa la equita di dio nella correctione di delicti: & la charita di dio nela consolatione di boni: simelmente confessa la pieta di dio nela remissione di peccati la uerita di dio nella damnatione di obstinati: la largita di dio nella conuersione delle giente: & la bonita di dio nella conuersatione di iusti. Pero che confessando al signore idio nella confessione de laude: & nel refferire de gratie adimanda tutte predicte cose et cetera.

## IOTH

LE mano tue me fecero & plasmoronoi da me intellecto accio impari li commandamenti tuoi. Colloro che te temeno uederanno me & rallegratansi: perche ho spetato nelle parole tue. Ho cognosciuto signore come li tuoi iudici sono equita: & hami humiliato nella tua uerita. Sia fatta la tua misericordia accio me consuli: secondo che hai parlato al seruo tuo. A me uengano le tue miseratione & uiuero: per che la legie tua e il pensiere mio. Siano confusi li superbi perche hanno iniustamente fatto iniquita contra di me: ma io adoperaro mi ne tuoi commandamenti. A me conuerteransi li tuoi tementi: & coloro che hanno cognosciuto le promissione tue. Nelle tue iustificatione sia fatto il mio cuore immaculato: accio non sia confuso.

Questa e la undecima lettera delhebraico alphabeto che meritamente e sopra lundecimo octonario: cioe Caph che e interpretato si sono inchinati. Inchinase adunque colloro che se humiliano. enchinase & asbassase chi fa penitentia: pero che asbassa la sua ceruice: mentre che egli se humilia a dio: & maximie quella della mente & del cuore. Et etiam questo demostra Hieremia nelle sue lamentatione sopra questa lettera Chaph: esser significata la humilita: dicendo tutto il populo suo gemente & cierchante il pane Guarda signore quanto sia fatta uile. Il psalmista adunque in questo octonario tracta della uirtu della humilita: per laquale meritase la misericordia di dio: accio chel cerchante la misericordia di dio se inclini per humilita: per la quale possi peruenire adio. La quale humilita leua per charita la mente in dio: essa sepata la mente dal mondo per purita: regula per castita li mouimenti carnali: dimanda per sanctita la morte della carne: fuge per uerita le cose uane & false impetra per la bonita la gratia di dio: tollera per la fermeza tutte le cose contrarie: fa per loperare quello che idio commanda & cetera.

## CAPH.

LAnima mia e uenuta meno nel tuo saluatore: & sopra de cio ho speraro nella tua parola. Nel tuo parlare sono uenuti meno gli ochii miei: dicenti quando me consolarai? Perche fatto son come udro nella priozia non mi son dismenticato le iustificatione tue. Quanti sono li giorni del seruo tuo: quando fara il iudicio de miei persecutori. Li iniqui ma racontato le fabulatiõe: ma non gia la legie tua. Tutti li commandamenti tuoi sono ueritai li iniqui me hanno persequitato: aiuta me. Pocco meno me hanno consumato in la terra ma io non ho abandonato li commandamenti tuoi. Viuificame secondo la misericordia tua: & obseruaro le prnmissione della bocca tua.

Queſta e la duodecima lettera del alphabeto hebraico che e ſopra il duodecimo octonario: cioe Lamech che e interpretato cuore de ſeruitu. Onde il cuore noſtro de eſſer cuore de ſeruitu: accio ſia totalmente prompto a ſeruire a dio: & non impli/carſe nelle coſe ſeculare & temporale le quale ſono uane. Queſto adunque octonario che e Lamech e interpretato cuore de ſeruitu ce amaeſtra a diſponere il cuore a ſeruire degnamente a dio: extendendo il cuore in cielo: & douer credere la chieſa eſſer fundata da chriſto & ſottometerſe tutto al ſeruicio di dio: ſtudiando de ſpeſſo legere la legie di dio: & quello chel ſtudia aricordarſelo: adimandando la miſericordia di dio: accio che come forte non temere nelle aduerſita: ma credere idio eſſer il fine de tutti & cetera.

LAMECH

Signore la parola tua e ferma in eterno. La tua uerita e dalla generatiõe nella generatione: hai fondato la terra lei ſta ferma. Per la tua ordinatione perſeuerano li giorni: pero tutte coſe ſeruino a te. Se non fuſſe che la tua legie e nel mio penſiero: alhora forſi perirebe nela mia humilita. Giamai nõ mi diſmenticaro le iuſticie tue: per che i quelle me hai data la uita. Son tuo fami ſaluo: pero chio ho cerchato le iuſtificatione tue. Hano me expectato li peccatori per deſtrugerme: ho inteſo le promiſſione tue. Ho ueduto la fine de tutta la conſumatione: molto largo e il commandamento tuo.

Queſta e la terzadecima lettera del alphabeto hebraico: che e ſopra il terzodecimo octonario: cioe Mem: che e interpretato uiſcere che ſono nella ſcriptura ſignificate per la charita: la quale habita nelle uiſcere di cuori: ſecondo il modo del parlare del apoſtolo a Philipẽſi al primo capitulo. Idio a me e teſtimonio come ue deſidero nelle uiſcere della charita. Et ſancto Luca al primo capitulo dice. Per le uiſcere della miſericordia del dio noſtro nelle quale ne ha uiſitato & cetera. Et Hieremias ſotto queſta lettera Mem: dimoſtra eſſerli mandato il fuocho dal cielo dicendo. Dal luocho alto ſuo mando il fuocho ne loſſa mie. Che coſa e queſto fuocho ſaluo che la charita & la dilectione: del quale chriſto dice. Son uenuto a mandare il fuocho i terra: & che uoglio altro cha chel arda. Queſta adũque lettera Mem poſta cõuenientemente a queſto octonario: pero che in tutto queſto octonario il propheta acceſſo col fuocho della charita ardentemente intende in dio. Di che dimoſtraſi in queſto octonario della uirtu della charita: pero che eſſa charita fa ſempre andare il cuore a dio: fa amare con la mente li nemici: fa credere che gli e incarnato il uerbo: fa cognoſcere la legie noua ne lantiqua: & fa fugere ogni culpa: eſſa inſegna a fare la uolonta di dio: facendo le coſe ardue conuertirſe in dulceza: & eſſer odioſa ogni iniquita

MEM

Signore tutto il giorno e ſtato il mio penſiero: a quale modo ho amato la tua legie. Col tuo commandamẽto feceſti me prudente ſopra nemici mei per che a me ſempre ſei ſignore. Ho inteſo ſopra tutti li maeſtri miei per che le tue promiſſiõe e il mio penſiere. Ho inteſo ſopra li antichi: perche cerchai li commandamenti tuoi. Remoſſi li piedi miei da tutti li mali: per guardare le parole tue. Nõ ſon partito delli iudicii tuoi: per che a me hai poſto la legie tua. Quanto ſon ſono dolze alle guance mie le parole tue: ſopra il mele alla bocca mia. Dalli tuoi commandamenti gia ho inteſo: pero ho hauuto in odio ogni uia dela iniquita.

Queſta e quartadecima lettera del alphabeto hebraico: che e ſopra il quartodecimo octonario cioe Nun: che e interpretato unico: ouer loro paſcoli. Egli drittamente ſe conuiene a chriſto: il quale e unico del padre che idio padre eternalmente genero il quale doppo incarnato e facto non ſolamente paſtore bono: ponendo lanima per le ſue pecore: ma etiam e fatto loro paſcoli: cioe de ſuoi fideli a quali da ſe ſteſſo i cibo: & il ſuo ſangue in bere nel ſacramento de laltare. Et in queſto octonario tractaſi

de christo unico del padre pastore nostro & pascoli delle anime nostre: dirigendo li andari della nostra mente con la sua clarita: & etiam redriza con la sua formita li nostri costumi: subiciendo con la sua humilita le mente nostre: & per la sua pieta consente a nostri uoti: il quale ha ordinata la uita nostra ne fatiche: & defende li suoi fideli in ogni aduersita facendo a se li electi & prouati heredi: recreando li buoni de eterni beni et cetera.

NVN

LA parola tua e lucerna alli piedi miei: & lume alli sentieri miei. Ho iurato & deliberato: de obseruare li iudicii delle iusticie tue. Insino a mo son obligato signore: uiuificame secondo la parola tua. Le uolunta dala mia bocca signore fa che te sia piaceuole: & ame insegna li iudicii tuoi. Lanima mia sempre nelle mane miei & non me ho dismenticato la legie tua. A me hanno posto li peccatori il laziolo: & non errai nelli commandamenti tuoi. Per heredita sempre ho arquistato le tue promissione: p che le son allegreza del cuore mio. Ho asbassato il cuore mio a fare sempre le iustificatione tue: per amore della retributione.

Questa e la quintadecima lettera del alphabeto hebraico: che e sopra il quintodecimo octonario: cioe Samech: che e iterpretato odi ouer firmameto sonui duoi udiri secondo il maestro: cioe del corpo & e exteriore: & della mente: & e interiore. Quello che e exterione senza linteriore nulla gioua a salute: ma si bene lexteriore senza linteriore. Diche questa lettera Samech che significa odi ouer firmamento glie da sapere che le parole contenute in questo octonario debbono esser udite non solamete con questo suono exteriore: il quale dalla orechia del corpo legiermenre passa: anzi magiormente de esser udito dal suono & udito interiore: nel quale e magior firmamento: pero che uale ludito exteriore: se quelle se dice non si tolle con lorechia del cuore? In questo adunque octonario tractasi del audito & del firmamento: accio che quello che udimo colle orechie del corpo: fermamente debiamo tenere con la mente: il quale ci dimostra le cose necessarie che dobiamo udire alla salute: come e udire che glie da amare colla mente la legie di dio: & in solo idio ponere la speraza sua. & partirse dalla compagnia delli mali huomini: & meditare la incarnatione de christo: faciendo con lopere la iusticia: puniendo la malicia delhuomini: detestado & maledicendo li preuaricatori della legie: & temere la iusticia di dio et cetera.

SAMECH.

IO hauuto in odio li iniqui: & la legie tua ho amato. Tu sei il mio aiutore & mio receuitore: & ho sperato sopra il parlare tuo. Partitiue da me o maligni: & cierchalo li commandamenti del dio mio. Receuime nel tuo parlare & uiuero: & non me confundere della mia expectatione. Adiutame & sero saluo: & sempre pensaro nella tua iustificatione. Hai despreciato tutti che se partino dalli tuoi iudicii: per che loro pensiero non e iusto. Ho reputato tutti li peccatori della terra preuaricanti: pero ho amato le promissione tue. Tormenta la mia carne col timore tuo: per che ho temuto li iudicii tuoi.

Questa e la sextadecima lettera del hebraico alphabeto che e sopra il sextodecimo octonario: cioe Ayn: che e interpretato ochio & fonte. Onde secodo il maestro in duo modi intendesse lochio: cioe ochio della mente: & del corpo. Lochio del corpo e quasi uno nuntio il quale quelle cose che egli uede de fuori nuntia: & presenta al interiore ochio della mente. Onde nel ochio exteriore non e peccato: ne merito: ma egli come fonte de peccato & demerito. Et se lochio interiore male usa quella cosa alhota lochio interiore e dicto fonte del peccato cosi nel bene come nel male: & accio che lochio che a te idio ha dato exteriore a perfectione & belleza dela natura a te se riuolta in male: lochio interiore deue usare lofficio de quello licitamente acio lexteriore non sia fonte de peccati: ma fonte & origine de meriti. Et per quelle cose

che lochio exteriore per presentia dimostra a lochio interiore: sapia linteriore pre uidere le cose future: maximamente lultimo iudicio: nel quale nullo innocēte sera punito: & nullo iniquo sera libetato. Questo adunque octonario tracta del futuro iudicio. il quale debiamo preuidere col ochio interiore: il quale guardare & consi derare lultimo iudicio e fonte generatiuo de molti beni: pero che la intenta consi deratione de lultimo iudicio presta alli iusti confidentia nel signore: & alli dritti perseuerantia nel bene: reduce li iniqui a penitentia alli penitenti conciede uenia de peccati: alli humili dona sapientia di commandamenti: reprende la malitia de preuaricatori: alli dritti da complacentia di commandamenti: inducendo displicentia de tutti uicii & cetera.

AYN

HO fatto il iudicio & la iusticia: non me dare alli miei maledicenti. Receue in bene il seruo tuo de me non dicano male li superbi. Son uenutia meno gli occhi miei nel tuo saluatore: & nel parlare della tua iusticia. Col tuo seruo fa secōdo la tua misericordia: & insegna me le tue iustificatione. Io son tuo setuo dona me intellecto accio sapia la tua promissione. Eglie tempo signore che adoperti: egli hanno dissipato la legie tua. Pero che ho amato li tuoi commanda menti: sopra lauro & il topazio. Pero me drizaua a tutti li tuoi commandamenti ho hauuto in odio ogni uia iniqua.

Questa e decimaseptima lettera del hebraico alphabeto che e sopta il decimosepti mo octonario: cioe Phe: che e interpretato hai errato. Duoi populi ha errato; cioe il populo iudaico: essendo fatto transgressore della legie a se data. Et il populo gen tile dando a lidola il culto debito adio. Onde il propheta preuidete in spirito chri sto uenturo p emendatione del predicto luno & laltro errore: ma pero che ala spectā te ogni tempo quantunque sia perbreue apare longo: pero il psalmista plange que sta tardita desiderando la acceleratione: la ingratitudine di iudei questa tardita di mandaua che come essi non uoleuano udire idio: cosi essi oranti non erano exauditi da dio. Onde Hieremias nelle lamentatione sotto questa lertera dice. Sparse Sion le mane sue non uede cui la consoli. Certe egli ha receuuta la condegna remunera tione che despreciando de udire idio porgente le sue mane: lei doppo spargendo le sue mane non pote trouare consolatore. Questo adunque octonario tracta del errore de luno & de laltro populo: diche il psalmista plangendo il predicto errore in segna come debino uenire dal errore alla uirtu: & desiderando de ritornare dal er rore alla uerita deue solicita & attentamente legere la legie de dio credere esser pro messo christo nella legie: con cuore adimandare la gratia de christo recommandan dose a christo & a se stesso: & deue andare doppo la uoce del duca christo: & non deue credere alli ribaldi persecutori: & subiugando lintellecto al iugo della fede: piangere delli cognosciuti errori et cetera.

PHE

MIrabile sono le tue promissione: pero lanima mia le ha circhate. La de chiaratione de parlari tuoi illumina: & a piccoli dona intellecto. Appersi la mia bocca & trasi il spirito: per che desideraua li commandamenti tuoi. Risguarda a me & habi misericordia di me: secondo il iudicio de lamanti il nome tuo: Driza li miei andari secondo il parlare tuo: accio non me signonzi ogni in iusticia. Recomprami dalle calumnie del huomini: accio serui li commandamen ti tuoi. Sopra il setuo tuo illumina la faccia tua: & insegname le iustificatione tue Gli ochi miei hanno spaito il corso de lacque: per che nō hanno obseruato la legie tua.

Questa e la decimaoctaua lettera del hebraico alphabeto che e sopra il decimocta uo octonario: cioe Sade: che e interptetato consolatione. Onde idio doppo il tem pestuoso tempo ha saputo farlo tranquilo. sa doppo le lachryme consolare li suoi

& alloro doppo la morte donare la beata uita. Et doppo chel psalmista de sopra ha demostrato molte miserie hauere sostenuto christo per li peccati: come esset confiscte le sue carne alla cruce: & per li peccati sparse il fiume de lachryme. In questo luocho cosequenremente dimostra la diuina consolatione: la quale alli uoluntaria mente afflicti da dio e donata: che e della misericordia di dio. per la quale li afflicti sono liberati dalla miseria: & perdono col quale li penitenti e perdonati li peccati & de gloria per la quale a piangenti sono dati li eterni premii. Et pero questo octonano tracta della consolatione la quale receue ciascuno iusto da dio: posto in aduersita: per consideratione della uolunta superna & iusticia per la euasione della infernale calamita & miseria: per la assumptione della personale asperita & penitentia: per la inflamatione della diuina eharita & amicitia: per la salutare obseruatione de humilita & obedientia: per la promissione dela fraterna & regulare constantia: per la percussione della medicinale tribulatione & angustia: per il desiderio dela supernale felicita & letitia et cetera.

## ¶ SADE

QVsto sei signore: & dritto e il iudieio tuo. Mandasti la iusticia & le promissione tue: & molta uerita tua. Me ha fatto uenire meno li miei peccati: perche li miei nemici hannosi dismenticato la parole tue. Il parlare tuo e molto affocato: & il seruo tuo halo amaro. Son giouenzello & despreciato: non me sono dismenticato le iustificatione tue. La iusticia tua e iusticia ineterno: & la legie tua e uerita. Hanno me ritrouate le tribulatione & angustia: li tuoi commãdamenti sono li pensieri miei. Le tue promissione sono equita ineterno: dame intellecto & uiuero.

Questa e la decimanona lettera del hebraico alphabeto che e sopra il decimonono octonario: cioe Coph: che e interpretato conclusione ouer risguarda. Onde quãto alcuno piu se sforza seruire a dio. quanto sera piu deuoto: quanto sera piu illuminato da dio con piu ample reuelatione: & quanto piu uisitato de spirituale uisitatione: tanto piu il diauolo il persequita tenta & sforzasi de concluderlo. Et quãdo ara le cose li strecto per temtatione si concluso: eglie necessario che si guarda dintorno il modo col quale possi fugire: accio guardi a dio orando per la sua liberatione. Le quale tute cose in questo octonario il psalmista cinsegna. Questo adunque octonario tinsegna: esendo oppressi & conclusi dale aduersita cridare a dio per loportuno remedio con la deuota oratione elleuando turto il suo cuore a dio: & prima dimandare la salute de lanima: & deue ponere la speranza in solo idio: & orando de prouidere al periculo adimandando humilmente la misericordia di dio: & deue inuocare idio per li mali peccatori: affirmando idio esser iusto in tutte cose: & deue predicare idio essere fidele nelle sue promissione et cetera.

## ¶ COPH.

IO cridai con tutto lo cuore mio: exaudi me signore: recierchaxo le iustificatione tue. Cridai ate fa me saluo: accio obserui li commandamenti tuoi. Fecemi inãzi con la celerita: & cridai per che sperai sopra le parole tue. Gli occhi miei uenero a te per tempo: accio pensasse li parlari tuoi. Odi la mia uoce secondo la misericordia tua signore: & uiuifica me secondo il iudicio tuo. Li miei persecurori si sono apressati ala iniquita: ma sono fatti lontani dala legie tua. Tu sei appresso signore. & tutte le tue uie sono uerita. Nel principio cognobbi delle promissione tue: come ineterno fundasti quelle.

¶ Questa e la uigesima lettera del hebraico alphabeto che e sopra il uigesimo octonario: cioe Res: che e interprerato capo ouer principato: & significa la humilita la quale e capo de tutte le uirtu: & de quelle tiene il principato: la quale humilita fu special mente in christo: il quale e capo nostro & della chiesa sancta. Questo adunque

octonario tracta della humilita come capo de tutte le uirtu. Quiui se dimostra quele che fa la humilita: quelle che lei fuge: quelle che ama. quelle che lei isegna & dimostra. pero che quiui se dimostra che la humilita e obseruatiua delli diuini commandamenti: eglie purgatiua delli comessi delicti: eglie reprensiua de peccati di proximi: eglie donatrice delle diuine misericordie: eglie celante delli errori di proximi: eglie expulsatrice del timore per la dilectione: eglie mansuetrice nelle aduersita: eglie demostratrice delli secreti della uerita & cetera.

¶ RES

VEdi la humilita mia & libera me per che non mi son dismenticato la legie tua. Iudica il iudicio mio & recomprame: per il parlare tuo uiuifica me. Lontana e la salute da peccatori: per che non hanno cierchato le iustificatione tue. Molte sono le misericordie tue signore: secondo il iudicio tuo uiuifica me. Molti sono che me persequitano & tribulano: non me sono partito dalle promisione tue. Ho ueduto li preuaricatori: & per charita me doleua: per che non obseruorono li parlari tuoi. Vedi signore chio ho amato li commandamenti tuoi: uiuifica me nella misericordia tua. Il principio de tuoi parlari e uerita in eterno sono tutti li iudicii della iusticia tua.

Questa e la uigesima prima lettera del hebraico alphabeto che e sopra il uigesimo primo octonario cioe Syn: che e interpretato sopra la ferita. Et che se pone sopra la ferita altro chel medicamento? Et che sono le ferite nostre altro che le persecutione aduersita & pene? alle quale se soprapone la medicina: quando siamo consolati con le diuine parole: & inducti a paciencia cosi sono utile le ferite. Questo adunque octonario tracta de laspra ferita: doue se dimostrano le nostre ferite: & dimostrasi la medicina della parola di dio: la quale sana tutte quelle ferite: pero che secondo le diuerse infirmita: la parola di dio conferisse diuersi remedii. Humilia contra la superbia inspirando il timore di dio. Letifica contra la tristicia: sopercchiando la potentia del mondo. Purifica le malitia detestando li rei uicii. Solicita contra la accidia frequentando la laude di dio. Pacifica contra la discordia condonando la pace superna. Fortifica contra la lasciuia conferendo la uirtu della fede. Dignifica cōtra la miseria generādo li amici di dio: iustifica cōtra la inuidia presentandone a dio.

¶ SYN

HAnno me senza cagione persequitato li principii & dalle parole tue temete il cuore mio. Io me rallegraro sopra li parlari tuoi: come chi ha trouate robe molte. Ho hauuto in odio la iniquita: & in abhominatione: ma ho amato la legie tua. A te ho dicto le laude septe uolte nel giorno: sopra li iudicii della iusticia tua. Ali amanti la legie tua e molta pace: & alloro non e scandalo. Aspectaua il saluatore tuo signore. & ho amato li commandamenti tuoi. Lanima mia ha obseruato le promissione tue: & amai quelle grādemēte. Ho seruato li commandamenti & promissione tue: per che tutte le mie uie sono nel conspecto tuo.

¶ Questa e lultima lettera del hebraico alphabeto che e sopra lultimo octonario: cioe Thau: che e interpretato errore: quiui errore e tempo passato: & significa quello che alcuna uolta fu in errore: ma al presente: per che gli te ha emendato. Questo adunque octonario tracta de lhuomo che alcuna uolta erro: ma aiutato dalla gratia di dio se e corregiuto dal suo errore: cognoscendo il suo errore per inuocatione del aiutore: & per referire gratie con la predicatione dela uerita. obseruando li commandamenti con meditatione della legie: commendando li iudicii di dio: & per cōfessione de suoi peccati & cetera.

THAV

APproximase la oratione mia nel conspecto tuo o signore: a me da intellecto secondo il parlare tuo. Entri nel tuo conspecto la dimanda mia: libera me

secondo il parlare tuo. Mandaranno fuori le mie labra la laude: quando me harai insegnato le iustificatione tue. Racontara la mia lengua il parlare tuo: per che tutti li tuoi commandamenti sono equita. Sia fatta la mano tua accio me salui pero chio ho electo li tuoi commandamenti. Ho desiderato signore il saluatore tuo: & la tua legie e stata il mio pensiere. Lanima mia uiuera & laudarate: & li tuoi iudicii aiutarano me. Ho radegato come peccora che e perita: ciercha il seruo tuo: per che non me sono dismenticato li commandamenti tuoi.

Questo e il titulo de questo psalmo & simile hanno quattodiece psalmi subsequēti Onde sono dicti psalmi graduali: pero che il tempio edificato per Salomone era edificato in alto per modo chel se ascendeua a quello. per quindieci gradi: li quali gradi erano distincti per cinque & cinque: si chel quinto grado era largo & piu āplo delli primi quattro gradi: & simelmente nel secondo quinqenario erani quello qn to grado piu largo & ampio: che laltri: & cosi il terzo quinquenario. Et questi erano per questo ordinati: pero che quando li sacerdoti ascendeuano al tempio a offerire li sacrificii: & a cantare le laude adio: ascendeuano cantando processionalmente: & questo maxime ne piu solemni giorni. Et quando erano nel quinto grado il quale era piu largo al quāto se demorauano: & doppo il quinto psalmo diceuano alcune oratione: & simelmente faceuano nel decimo grado. & nel quintodecimo. Et pero quanto alla lettera questi quindiece psalmi sono dicti psalmi graduali: ouer canti co de gradi: pero che in quelli cinque gradi del ascendere al tempio erano cantati dicti psalmi dalli sacerdoti & leuiti. Et a tale modo appare lintellecto del dicto titulo de tutti li sequenti psalmi cioe cantico de gradi & cetera.

## CANTICO DE GRADI .CXIX.

E Ssendo tribulato cridai al signore: & egli me exaudi. Signore libera lani ma mia dalle labre inique: & dalla inganatrice lingua. A te che e dato ouer a te che e inanciposto: contra la lingua ingannatrice? Le sagitte del potē te sono accutete con carboni consumanti. Dime per che prolongata e la mia pere grinatione: ho habitato con lhabitanti nel Cedar fu molto forestiera lanima mia. Con colloro che odiauano la pace era pacifico: quando io parlaua combatteuano senza cagione contra di me.

Exponesse questo titulo con quello medesimo modo che e dicto de sopra nel prece dente psalmo. Questo psalmo e una certa oratione: con la quale il psalmista ora a dio per la liberatione del populo dalla captiuita de Babylonia: & a tale modo questo psalmo driza la sua oratione a dio & etiā narra quello che adio adimāda et cetera.

## CANTICO DE GRADI .CXX.

L Euai gli ochi miei a monti: donde uerra a me laiuto. Il mio aiuto sera dal signore il quale ha fatto il cielo & la terra. Non dara in commouersi il pie de tuo: & non si adormentara chi ha cura de te. Ecco che non dormira ne etiam se adormenrara: chi ha guardia de Israel. Il signore ha te in guardia: il signo re e la defensione tua sopra la mano dextra tua. Per il giorno non te abrusara il sole ne la luna per nocte. Il signore te guardi da ogni male: il signore guarda lani ma tua. Il signore guardi lentrare tuo & uscire in hora & sempre insino in secula.

Exponesse questo titulo come li precedenti: ma questo psalmo che e terzo di gradi che se ascendano: il quale tracta de lamore didio: & delordinato amore del proxi mo col quale amasse idio per se: & il proximo pet idio. Et pero questo tale amore fa salire lanima adio: & alli beni de uita eterna. Et e questo psalmo una certa exultati one del propheta Dauid: rallegrandose nel signore dela edificatione del tempio che Nathan gli hauea releuato esser per farse per il suo figliuolo Salomone et cetera.

## CANTICO DE GRADI. .CXXI.

IO mi rallegrato in quelle coſe che a me ſono ſtare dicte: rhe andaremo nela
caſa del ſignore. Stanti erano li piedi noſtri: nelli porrichi ruoi o Hieru
ſalem. Hieruſalem che e ediſicata rome ritta: la rui partiripatione in ſe
medeſimo. Qui aſcenderero le rribu rribu in teſtimonio de Iſrael: a confeſſare
al nome del ſignore. Per rhe iui ſedetero li ſedenti nel iudirio: ſedenti ſopra la caſa
de Dauid. Pregare quelle coſe che ſono alla pace de Hieruſalem: & alla abundan
tia delli amanti re. Nella uirtu tua ſia fatta la pace: & la abundantia in le torre
tue. Per li miei fratelli & proximi miei: parlaua la pace per te. Per la caſa del dio
noſtro: cerchai a te tutti li beni.

Exponeſſe rome li preredenti tituli. Onde queſto pſalmo apare eſſer una deuota ora
rione del pſalmiſta: il quale illuminato per ſpirito propherico preuidēdo la futura
ſubiugatione del populo di dio fatta ab Antiocho illuſtre nel tempo de Machabei
per hauere lauxilio oportuno da dio: ridtiza a lui gliorhi dela ſua mente pregando
lo chel populo di dio ſia liberato da tale crudele ſubiugatione & cetera.

## CANTICO DE GRADI. .CXXII.

ATe ho leuato gli ochi miei: il quale habiti in cieli. Ecco che come gli ochi
di ſerui: ſono nelle mane di ſuoi ſignori. Come gli ochi de lancilla ſono
nelle mane della madona ſua: roſi gli orhi noſtri ſono al ſignore idio noſtro
inſino rhel habia miſericordia de noi. Habi miſericordia de noi ſignore habi mi
ſericordia de noi: per rhe ſiamo molto rempieni de deſprecio. Per che lanima no
ſtra e molro rempiena de abondante obprobrio: & deſprecio da ſuperbi.

Exponeſſe come li precedenti tituli. Della mareria de queſto pſalmo fundaſi que
ſto pſalmo ſopra lhiſtoria rhe ſe leze nel ſecōdo libro di re a rinque rapituli. Doue
doppo la morte de Saul la tribu de Iuda unxe Dauid in re: & ſepte anni regno Da/
uid ſepra quella ſola & cerera: dirhe come circa la fine del capitulo ſe leze. Vedēdo
ſe eſſer circondato da tāta moltitudine temere nō porere fugere dale mane de Phi
liſtei: & dimando ronſiglio al ſignore dicendo: ſe egli percotterebe li Philiſtei nella
mano ſua: & il ſignore hauendoli dato lo modo de deſtrugerli: & conſequita la uic
toria nō arrribuēdo quella a ſe ne al ſuo populo: ma a ſolo idio fere queſto pſalmo.

## CATICO DE GRADI XXIII.

SE non rhel ſignore era in noi: hora dica Iſrael ſe non rhel ſignore era ī noi
Quando ſe adiraua il loro furore contra de noi: forſi che lacqua nharebe in
giotiti. Lanima noſtra paſſo il rorrente: forſi lanima noſtra ſerebe paſſata
lacqua intollerabile. Benedetto ſia il ſignore: che non cia dato nel pigliamento de
loro denti. Lanima noſtra come paſſera e ſtara liberata da lazio de orielaton. Il
lazio fu ſpezato: & noi ſiamo liberari. Nel nome del ſignore e laiuto noſtro: il q̃le
ha fatto il rielo & la rerra.

Exponeſſe queſto titulo come li precedenti. Alcuni dicono rhe queſto pſalmo quā
to alla lettera parla della citta terreſtre Hieruſalem: & della ſua pace & ſerurita: la
quale nel tempo de Salomone fu tāta che da nullo era turbata. Onde dice Salomo
ne al terzo libro di re al quinto capitulo. Hormai il ſignore mio idio ha me dato
ripoſſo per dintorno: & non ue Sarhanas ne nullo male orcurſo. Vole adunque il
pſalmiſta ſecondo queſti demoſtrare che come nel tempo de Salomone in Hieru
ſalem fu la uera pace: coſi & quelli che ron la integramente ſe rōfidano nel ſignore
uſara la uera pare: & ſe nō quiui almeno nella futura patria: la quale e la uera Hie
ruſalem citta noſtra ſancta. E adunque la intentione del pſalmiſta in queſto pſal
mo dirizare il cuore noſtro toralmenre a dio: accio non ſe ronſidiamo nel mondo:
ouer ne beni temporali: ma ſolamante in dio: pero che rale ronfidentia in dio ſi ce

ſalua da periculi:& ce perduce alla perpetua pace & cetera.

### CANTICO DE GRADI .CXXIIII

QVelli che ſe confidano nel ſignore come il monte de Sion: il quale habita in Hieruſalem non ſe commouera ineterno. Intorno de lui ſeranno li mõti:& il ſignore intorno li populi ſuoi da hora inanzi & inſino la fine. Per che il ſignore non laſſara la bacheta di peccatori ſopra la parte di iuſti:accio che li iuſti alla iniquita non extendano le mane ſue. Signore fa bene:ali boni & dritti de cuore Ma alli declinanti per obligatione il ſignore li menera col operanti la iniquita: & ſera pace ſopra Iſrael.

Exponeſſe queſto titulo come li precedenti:& quanto ala materia litterale & hiſtoriale:queſto pſalmo tracta della liberatione de iudei fatta per Nabuchodonoſor re de Babylonia:della quale ſe ha al quarto libro di re al uinticinque capituli dalla quale il populo iudaico fu liberato per Dario re de Perſia:& per Cyro come ſe leze nel primo libro de Eſdras: per la quale liberatione fece il populo iudaico liberato una ſingulare leticia et cetera.

### CANTICO DE GRADI .CXXV.

QVando il ſignore conuerti la captiuita de Sion:ſiamo fatti come conſolati Alhora la bocca noſtra fu adimpiuta de allegreza: & la lingua noſtra fu in exultatione. Alhora diranno tra la giente:il ſignore ha magnificato afare con quelli. Il ſignore magnifico a fare con noi:ſimo fatti rallegri. Signore conuerte la noſtra pregionia:come il torrente del mezo di. Colloro che ſemina nelle lachryme: recollieranno in allegreza. Andanti andauano & piangeuano imetendo le ſemenze ſue. Ma uenendo uerranno con allegreza:portanti la manipuli ſuoi.

Exponeſſe come li precedenti tituli:ſaluo chel ſe aiunge de Salomone. Pero che come dice Rabbi Salomone. Queſto pſalmo e intitulato a Salomone:non che Salomone lhabia fatto:ma per che Dauid il fece per Salomone:pero che Dauid preuidete che Salomone ſuo figliuolo edificarebe la caſa del ſignore cioe il tempio:etiam preuide che gli operarebbe contra la legie del ſignore: & queſto per che egli tol ſe la figliuola de Pharaone re de Egypto per mogliere:che e contra la legie la quale ueta ua alli iudei togliere per mogliere le aliemgene. Per la quale coſa egli uole che per queſto in uano habia edificato il tempio del ſignore. Ma piu comunaměte tieſe che Salomone fece queſto pſalmo:& per che egli ſe cognoſceua non eſſer ſufficiente a edificare la condegna caſa al ſignore:ſaluo ſe eſſo idio non li conferiua uno ſpeciale aiuto come egli dice nel ſecondo libro de Paralipomeno al ſecondo capitulo. Grande e il ſignore idio noſtro ſopra tutti li dii:& cui potra preualerſe a edificarli la condegna caſa & cetera.

### CANTICO DE GRADI DE SALOMONE .CXXVI.

SE il ſignore nõ hara edificata la caſa:inuano ſe affaticharonno colloro che la edificano. Se il ſignore non hara guardata la citta:inuano uigilano colloro che la guardano. A uoi e uano leuarui inanzi la luce:leuatiue doppo che harete ſeduto uoi che mangiate il pane del dolore: Quando hara dato ali ſuoi dilecti il ſomno:ecco la beredita del ſignore il fructo del uentre e li figliuoli della mercede. Come ſono le ſagitte nella mano del potente:coſi ſono figliuoli di propheti apoſtoli. Beato lhuomo che de queſte coſe ha impiuto il ſuo deſiderio:nõ ſe confundera quando parlara ſulla porta alli inemici ſuoi.

Exponeſſe come de ſopra. Queſto e tutto morale & non hiſtoriale:& ce amaeſtra a temere idio col caſto timore: pero che egli etiam dimoſtra che li beni temporal promettuti alli timenti idio: ſignificano li beni ſpirituali che cõſequitanno li iuſti & pero tracta del caſto timore didio & cetera

¶CANTICO DE GRADI XXVII.

BEati tutti che temeno il ſignore:li quali uanno nelle uie ſue. Per che man giarai le fatiche delle tue mano:tu ſei beato & a te ſera bene. La mogliere tua ſera come uite abundante nelli lati della caſa tua. Gli figliuoli tuoi ſo no come piante nouelle de oliuari:intorno alla menſa tua. Ecco che a tale modo ſera benedetto lhuomo:che teme il ſignore. A te benedica il ſignore de Sion:poſſi uedere li beni de Hieruſalem in tutti li giorni della uita tua. Et poſſi uedere li figliuoli delli:ſigliuoli tuoi:& la pace ſopra Iſrael.

Exponeſſe a modo de precedenti tituli .Della cui materia diceſſe communamente che glie uno referire de gratie per la liberatione del populo de Iſrael:il quale ſoſte/ nete da molti perſecutori: come fu da Caldei quando fuorono menati captiui in Babylonia:come ſe leze nel quarto libro di re alli uinticinque capituli.Et etiam da greci che fuorono impregionati per Antiocho illuſtro:& perſequitati ne tempi de Machabei: dalle quale perſecutione: idio per la ſua miſericordia li libero. La qua le coſa conſiderando uno ſancto propheta compoſe queſto pſalmo in referire de gratie. Quale fu quello propheta da noi e ignorato: pero queſto pſalmo e poſto tra li non cognoſciuti & cetera.

¶CANTICO DE GRADI. .CXXVIII.

SPeſſe fiate dalla mia iuuentu combattetero contra di me: hora dica Iſrael. Speſſe fiate della mia iuuentu combattetero contra di mei & certo non me potetero fare nulla. Sopra le ſpalle mie fabricorono li peccatori:prolõgoro no la loro iniquita. Il ſignore iuſto rompera le ceruice di peccatori:ſiano confuſi & ritornati adrieto tutti quelli hanno hauuto in odio Sion. Siano fatti come il ſeno di tecti:che ſe ſicha dinanzi che ſia radichato. Del quale non ſe adimpiera la ſua mano collui che medera:& non adimpiera il ſuo ſino collui che racogliera li manipuli. Et quelli che paſſauano non diſſero: la benedictione del ſignore ſia ſopra de uoi:habiamo benedetto a uoi nel nome del ſignore.

Exponeſſe a modo delli precedenti. Della cui materia alcuni dicono che queſta e una oratione:la quale fece Dauid ſuplicando perdono da dio del peccato de ladulte rio:il quale egli comeſſe con Berſabee:& del peccato del homicidio comiſſo ĩ Vrias.

¶CANTICO DE GRADI. .CXXVIIII.

DA li luochi profundi cridai a te ſignore: ſignore exaudi la oratione mia. Siano fatte le orechie tue da intendere:nella uoce della mia oratione. Si gnore ſe tu obſeruara la iniquita:ſignore chi la ſuſtegnera? Per che appo te e la miſericordia:& per la tua legie ſignore te ho ſuſtenuto. Lanima mia ha ſu ſtenuto nella parola ſua:lanima mia ha ſperato nel ſignote. Dalla guardia della matina inſino la nocte ſperara Iſrael nel ſignore. Per che appreſſo al ſignore e la miſericordia:& appreſſo lui e la abundante redemptione. Egli recomperara Iſrael da tutte le iniquita ſue.

Exponeſſe a modo de ſopradicti. Volendo Dauid in queſto pſalmo parificare & hu miliare idio propone a eſſo idio la ſua humilita: dimoſtrando che egli non hauea fatto quella numeratione per ſuperbia:auenga che in fare quella pecho:adimanda che la retributione del ſuo peccato redundi ne lanima ſua:& non ne ſubdicti: dicen do come glie diſlactato ſopra la matre ſua:coſi e la retributione ne lanima mia: & queſto etiam diſſe quanto alla lettera nel ſecondo libro di re a uintiquatro capituli Io ſon collui che ho peccato:& ho operato iniquamente: coſtoro che ſono peccore che hanno fatto ?reuoltaſi priego te la mano tua contra di me. Non pecho Dauid alhora numerando lo populo:per che feceſſe quello per ſuperbia: ma numerando quello non offerſe il debito ſacrificio per eſſo. Et pero Dauid uolendo placare idio preiende la ſua humilita: che quello lui hauea fatto: non lhauea fatto p iactantia

ma magiormente in referire de gratiè & cetera.

### CANTICO DE GRADI .CXXX.

SIgnore il cuore mio non e exaltato ne li ochi miei non ſono alzati. Et non andai nelle coſe grande: ne etiam nelle mirabile ſopra di me. Se non ſenti/
ua humilmente: ma exaltai lanima mia. Come il diſlactato ſopra la madre
ſua: coſi e la retributione ne lanima mia. Sperara Iſrael nel ſignore: da hora in
anzi inſino in ſeculo.

Exponeſſe queſto titulo a modo de ſopradicti. Dauid preuidendo per ſpirito pro/
phetico che Salomõe ſuo figliuolo doppo che harebe edificato il tempio ſerebe poſ
ta larcha del ſignore nel tempio: & come dice Rabbi Salomone: eſſendo portata da
li ſacerdoti per eſſer poſta nel tempio: cioe in ſancta ſanctorum: le porte del tempio
ſe ſerorono da per ſe: & non ſe aperſoro inſino che li ſacerdoti cantanti queſto pſal
mo peruenero a quello luocho: per amore de Dauid ſeruo tuo non uolgiere la fac
cia del christo tuo: cioe de Salomone: cioe uncto: & quando fuorono a quello uerſe
ro ſe apritero da ſe ſteſſe: & fu introducta larcha del ſignore & poſta in ſancta ſanc/
torum. Dauid adunque preuidendo queſto per ſpirito prophetico fece queſti duoi
pſalmi: cioe il .xxiii. che e. Del ſignore e la terra: & queſto. C xxxi. cioe. Arricordate
ſignore de Dauid et cetera.

### CANTICO DE GRADI .CXXXI.

ARicordare ſignore de Dauid: & de ogni ſua manſuetudine. Come ha
iurato al ſignore: fece uoto al dio de Iacob. Se entraro nel tabernaculo
della mia caſa: ſe aſcendero nel lecto mio ornato. Se daro ſomno alli
ochi miei: & dormire alle palpebre mie. Et riposso alli tempie mie inſi/
no che troui il luocho al ſignore: il taberaculo a dio de Iacob. Ecco che lhauemo
udito in Euphrata: hauemolo trouato nelli campi della ſelua. Entraremo nel ta
bernaculo ſuo: adoraremo nel luocho doue ſtetero li piedi ſuoi. Leuati ſignore
nel riposſo tuo: tu & larcha della ſanctificatione tua. Veſtanſi li tuoi ſacerdoti de
iuſticia: & rallegranſi li ſancti tuoi. Per amore de Dauid ſeruo tuo: non uolgiere
la faccia dal christo tuo. Iuro il ſignore a Dauid la uerita: & non li uerra a meno:
del fructo del uentre tuo ſopra la ſedia mia ponero. Se li figliuoli tuoi obſerua
ranno il teſtamento mio: & le mie promiſſione: & queſte che aloro inſegnaro. Et
loro figliuoli: inſino in ſeculo ſederanno ſopra la ſedia tua.. Pero chel ſignore ha
ellecto Sion: & eleſſe quella per ſua habitatione. Queſto e il mio riposſo in ſecu
lum ſeculi: quiui habitaro pero homela electa. Benedicendo benedicero la uidua
ſua: li ſuoi poueri de pane ſaciaro. .Veſtiro li ſuoi ſacerdoti de ſalute: & li ſuoi
ſancti de leticia ſe allegraranno. Qui produro la uirtu de Dauid: ho apparechiato
la lucerna al christo mio. Veſtiro li nemici ſuoi de confuſione: ma ſopra lui reflo
rita la ſua ſanctificatione.

Exponeſſe queſto titulo come laltri ſopradicti: Ma circa la materia de queſto
dicono li doctori che doppo che Dauid hebbe la poſſeſſione pacifica de tutto lo reg
no de Iſrael: quando uennero a Dauid tutte le tribu de iſrael dicendo. Ecco che noi
ſiamo loſſa tua & la carne tua: & unxeto Dauid in re ſopra tutto iſrael. Alhora Da
uid udendo tutto lo populo de iſrael eſſer coſi unito ſotto uno idio: & ſotto uno re
pacificamente: per queſto referendo gratie a dio fece queſto pſalmo: Ecco quanto
e buono & cetera: cioe molto e iocundo uedere il populo de Iſrael coſi unito nel
culto del uero idio: & ſotto uno principe: eſſet uoluntario. Onde in quello luocho
che dice: glie come unguento nel capo: cioe del ſummo ſacerdote. Diche Rabbi Sa
lomone: che faceuaſe quella conſecratione col digito del conſecrante intincto in
quello unguento: & prima atacauaſe col deto al capo: & tirauaſe uerſo le palpebre

da luna & laltra parte:& a tale modo descendeua uerso la barba del summo sacer dote:& descendeua insino a lorlo de sopra dela uestiměta che e appresso la barba.

CANTICO DE GRADI XXXII.

ECco come buono & come e iocundo: li fratelli in uno uolere habitare. Eglie come unguento in capo:che descende gioso in barba:barba de Aarō. Egli descende nel orlo dela uestimenta sua:come la rosata de Hermon:che descende del monte Sion. Pero che iui ha mandato il signore la benedictione & la uita insino in seculo.

Exponesse questo titulo come laltri sopradicti. Eglie adunque la intentione de questo psalmo a inuitare tutti alla dilectione & laude di dio:maximamente quelli che sostengono le aduersita:& etiam questo psalmo e una certa inuitatione de sacerdoti & leuiti a laudare idio & cetera.

CANTICO DE GRADI. .CXXXIII.

ECco che al presente benedicere al signore:tutti serui del signore. Voi che state nella casa del signore: nelli portichi della casa del dio nostro. Nella nocte eleuate le uostre mano nelli luochi sancti:& benedicete il signore. Benedica te il signore de Sion:il quale ha fatto il cielo & la terra.

Questo titulo alleluia che uole dire laudate idio :gia e stato declarato nel titulo del psalmo centesimoquarto. Onde questo psalmo e una certa inuitatione a laudare idio. Et congruamente doppo li psalmi graduali: ne quale se dimostrano li gradi con quali li fideli ascendono alla gloria siamo inuitati a laudare idio: accio non siamo ingrati de tanto dono a noi apparechiato: al quale possiamo sallire per li gradi contenuti ne psalmi graduali. La intentione adunque de questo psalmo e a inducere ala laude di dio:non gia che per questo idio sia magnificato:ma che noi siamo magnificati in esso & cetera.

ALLELVIA. .CXXXIIII

LAudate il nome del signore:laudate o serui del signore. Voi che state nella casa del signore:nelli portichi della casa del dio nostro. Laudate il signore per che glie buono signore:cantate al suo nome per che glie suaue. Impo il signore ha electo a se Iacob: & Israel in possessione. Per che ho cognosciuto che grande e il signore:& il nostro idio e sopra tutti li dii. Tutte le cose chel signore ha uogliuto fece in cielo & in terra: in mare & in tutti li abyssi. Mandando le nube da lultima parte della terra:fece il fulgure uenire in piouuia. Egli produce li uenti dalli thesauri suoi:egli percosse li primogeniti de Egypto da lhuomo insino a lanimale. Et mando li segni & marauiglie in mezo de te o Egypto: in Pharaone & tutti li serui suoi. Egli percosse giente molte: & occise li Re forti. Seon re de Amorrei: & Og re de Basan:& tutti li regni de Chanaan. Et dete loro terra in hereedita:heredita a Israel populo suo. Signore in eterno e il nomè tuo:signore la memoria tua e nella generatione & generatione. Per che il signore iudicara il populo suo:& sera pregato neli serui suoi. Li idoli dela giente sono de argento & oro:sono opere delle mane de lhuomini. Hanno bocca & non parlano: hanno ochi & nō uederanno. Hanno orechie & non odeno:per che ne loro bocca non e spirito. Alloro sono fatti simili chi gli hanno fatti:& tutti quelli che se confidano in essi. Case de Israel benedicete il signore: case de Aaron benedicete il signore. Case de Leui benedicete il signore:uoi che temete il signore benedicetelo. Sia benedetto il signore de Sion:il quale habita in Hierusalem.

Exponesse questo titulo come de sopra. Onde quanto al psalmo questo psalmo e una inuitatione delli altri a laudare idio come il precedente: & auenga che siano

dicte molte laude di dio: nientemeno in questo psalmo maximamente e commendata la misericordia: ala quale se referissero tutti li uersiculi de questo psalmo: come e il primo che dice. Confessate al signore per che glie buono: pero che in seculum e la sua misericordia. Il quale fine se intende in tutti li altri uersiculi: come quando dice. Confessiate al dio di dii: intendesse per che eglie in seculum la sua misericordia & cosi in tutti li altri uersiculi. Et questo intellecto li da sancto Augustino dicédo Auenga che quiui siano dicte molte cose in laude di dio: nientemeno e maximamé te commendata la misericordia sua: senza la cui commendatione il spirito sancto non ha uogliuto finire nullo uersiculo. Et come dice la glosa il si dimostrata la grande uirtu de questo psalmo nel libro Paralipomenon doue se leze: che quando li figliuoli de Israel incominciorono a laudare idio & & adicere. Confessatiue al signore pero che glie buono: per che in seculum e la misericordia sua: impite la gloria dedio la casa del signore: si che cosi presta e la presente dela gratia diuina se questo psalmo sia cantato con puro cuore. Ce amaestra questo psalmo a laudare idio & a confidar se nella sua misericordia et cetera.

## ALLELVIA. CXXXV.

Confessate al signore per che glie buono: per che in eterno e la sua misericordia. Confessate: a dio di dii. Confessate: al signore de li signori. Egli solo: fece le grande marauiglie. Egli fece li cieli: nel intellecto. Egli firmo la terra: sopra le acque. Egli fece li grandi lumi: il sole nella potesta del di. La luna & le stelle: nella potesta della nocte. Egli percosse Egypto: con loro primogeniti. Egli meno fuori Israel: de loro mezo. Nela potente mano: & nel steso braccio. Egli diuise il mare rosso: nella diuisione. Et meno fuori Israel: per mezo de loro. Et presto destruse Pharaone & la uirtu sua: nel mare rosso. Egli meno il suo populo: per il deserto. Egli percosse: li grandi re. Et occise: li re forti. Seon: re de Amorei. Et Og re de Basan. . Et loro terra: in heredita. In hereditata Israel seruo tuo. Per che nella nostra humilita: se ha recordato de noi. Et nha recomperati: dalli nemici nostri. Egli da il cibo: a ogni carne. Confessate: al dio del cielo. Confessate al signore di signori: per che in eterno e la misericordia sua.

Questo psalmo molto se concorda con le lamentatione de Hieremias propheta: il quale se lamentaua della captiuita de iudei fatta da Caldei: & della destructione de la citta & del tempio: la quale cosa simelmente fa questo psalmo. Et Hieremias nõ solamente uide quella captiuita in spirito: ma etiam con proprii ochi: ma Dauid etiam la uide in spirito prophetico: pero fece questo psalmo in lamentatione della dicta captiuita. Et a questo modo questo psalmo quanto alla lettera se lamenta p la captiuita del populo de Israel: & della destructione della citta & del tempio: la quale Dauid preuide in spirito & cetera.

## PSALMO DE DAVID PER HIEREMIAS. CXXXVI.

Noi sedestimo sopra il fiume de Babylonia: & quiui piangiessemo mentre che recordauamo de te o Sion. Noi apichassemo lorgani nostri: nelli salici in mezo lei. Per che iui colloro che ne haueano menati priegioni: adimandorono le parole de lecãtione. Et qlli che ne cõdussero diceuano a noi cãtate la laude delli cantici de Sion. Come cantaremo il cantico del signore: nella terra extranea?. Se me dismenticaro de te o Hierusalem: sia dismenticata la dextra mia. Accostassi al mio pallato la lengua mia: se de te non me ricordaro. Se non te metero inanzi o Hierusalem: nel principio della leticia mia. Aricordate signore delli figliuoli de Edõ: nel giorno de Hierusalé. Li qli dicono ruinatila ruinatila: isino al fundamento. La figliuola de Babylonia e misera: beato collui che a te restituira la

tua retributione:la quale a noi hai renduto. Beato colsui che acostara:alla pietra li suoi piccolini.

Secondo li doctori questo psalmo quanto alla lettera e uno refetire de gratie che fece Dauid a dio doppo che fu liberato dala persecutione de Absalõ suo figliuolo & liberamente restituito nel regno. Onde fugendo Dauid dalla faccia de Absalon suo figliuolo:come hauea promesso a dio fare doppo la liberatione: cosi fece come se leze al secondo libro dire a quindicce capituli. Fugendo Dauid Sadoch sacerdote il sequiua portando larcha del signore: al quale disse Dauid:retorna larcha del signore nella citta. Se io trouaro gratia negli ochi del signore:egli me ritornera & mostraramela nel suo tabernaculo:& se egli dira:a me nõ piaci:sono apparechiato faccia quello che sia buono. Et cosi fece come egli hauea promesso essendo ritornato nel regno in pace:andosene al tabernaculo del signore dinanzi a larcha del pacto & referendo gratie della sua liberatione in questo luoche fece questo psalmo del quale questo e il titulo.

## PSALMO DA ESSO DAVID. .CXXXVII.

A Te confessaro signore in tutto lo cuore mio:per che hai udito le parole de la bocca mia. A te diro laude nel conspecto de langeli:adoreto al tempio sancto tuo:& confessaro al nome tuo. Perche sopra la misericordia & uerita tua: hai magnificato ogni nome sacto tuo. In qualunque die te inuocaro exaudi mei ne lanima mia multiplicarai la uirtu. A te se confessino tutti li re della terra:per che hanno udito le parole della bocca tua. Et cantaranno nelle uie del signore:po che granda e la gloria del signore. Per che lexcelso signore risguarda le cose humile:& le alte dalla longa cognosce. Idio andaro in mezo della tribulatione tu me uiuificarai:& extendesti sopra lira di miei nemici la mano tua: & feci me saluo la dextra tua. Il signore per me retribuira: signore la tua misericordia e in seculum: non despreciare lopera delle tue mano.

In molti altri soprascripti tituli e dechiarato simele titulo. Dicono li doctori in questo luocho come questo psalmo e una laude & confessione di dio per la consideratione della immensita diuina la quale da noi non si puo comprendere:& senza grande faticha alcuna particella sentire. La quale immensita della diuina maesta auenga che la se lega molte fiate nella sacra scriptura:niẽte meno e posta sotto lo uello de diuerse figure & non expressamente. Et pero doppo lo peccato de primi parẽti bisogna molto affaticarse a intendere esse scripture. Ce amaestra che considerata la immẽsita di dio:la quale nullo puo fugire humelmẽte andiamo alui p lui & cetera.

## IN FINE PSALMO DE DAVID. .CXXXVIII.

SIgnore tu mhai prouato & cognosciuto: tu hai cognosciuto la mia sessiõe & la resurrectione mia. Dalla longa hai inteso li pesieri miei:il mio sentire & la particella mia hai cerchato. Et hai preueduto tutte le uie mie: per che non e parlare nella lengua mia. Ecco signore che tu hai cognosciuto le ultime & antique:tu mhai formato & sopra de me posto la mano toa. A me fatta e mirabile la scientia tua:glie confortata & non potro contra quella. Dal spirito tuo doue andaro:& doue fugero dalla faccia tua? Se salliro nel cielo tu sei iui:se descendero a linferno serai presente. Se per tempo torro le penne mie:& habitaro nelli ultimi luochi del mare. Et certo la mano tua iui me menara:& la tua dextra me tenera. Et dissi:forsi che le tenebre me concultaranno:& la nocte sera mia illuminatione ne delicie mie. Per che le tenebre non obscuriranno da te: & la nocte illuminara se come giorno:come sono le tenebre sue cosi e il lume suo. Per che possedesti le rene mie:receuestime dal uentre della madre mia. A te confessaro per che terribelmente magnificato sei:& lanima mia molto cognoscera le mirabile opere tue.

Da te none nascosto lossa mia chel fecesti in secreto & nelle inferiore della terra la substantia mia. Gli ochi tuoi uedero il mio imperfecto: & nel libro tuo tutti serã no scripti: formaransi li giorni & nullo in essi. Da me molto sono honorificati idio li amici tuoi: molto e confortato loro principato. Anumeraroli & multiplica ranno sopra la rena: somi resuscitato & anchora son teco. Et tu idio harai occiso li peccatori: huomini homicidiali partitiue da me. Per che uoi dite nel pensiero: torranno nella uanita loro citta. Signore non hauea in odio colloro che te odia/ua: & doleuame sopra li nemici tuoi? Con perfecto odio haueali odiati: & a me so no fatti nemici. Prouame signore & sapai il cuore mio: adimanda me: & cognosci le mie uestigie. Et uedi se in me ghe la uia della iniquita: & menami nella uia eterna.

La cui expositione e dicto di sopra in molti luochi. Quanto al psalmo dicono li doctori che Dauid fece questo psalmo mentre duraua la persecutione de Saul cõtra de lui: per la quale etiam fece molti altri psalmi: pero che quella persecutione du/ro molto tempo: come se leze nel primo libro di re et cetera

## IN FINE PSALMO DE DAVID. .CXXXVIIII.

Liberame signore da lhuomo malo: da lhuomo iniquo libera me. Liquali hanno pensato liniquita nel cuore: tutto lo giorno ordinauano le battaglie. Hanno accuzato loro lengue come serpenti: il ueneno del aspido sotto lo ro labra. Guardame signore dalla mano del peccatore: & libera me da lhuomini iniqui. Egli pensorono dingannare le mie uie: ame li supbi nascosoro il laziuolo. Et hanno a me il teso la fune per laziolo: appresso la uia a me poleto loffensione Dissi al signore tu sei il dio mio: tu exaudirai la uoce della mia oratione. Signore signore uirtu della salute mia: festi umbra al mio capo nel di della battaglia. Nõ mi dare signore al peccatore nel mio desiderio: pensorono contra di me non me ha bandonare che forsi non se exaltino. Intorno loro capo: coprirali la faticha de lo ro labra. Manderanno sopra loro li carboni: nel fuocho li lassarai posti ne miserie non sustineranno. In terra non se drizara lhuomo linguoso: pigliarali mali lhuo mo iniusto insino alla morte. Cognobbe chel signore fara il iudicio al bisogno so: & la uindicta al pouero. Nientemeno li iusti confessaranno al nome tuo: & li dritti habitaranno con il uolto tuo.

Perse e gia stato declarato il titulo. Questo psalmo quanto alla littera dimostra co me Dauid molte fiate pecco contra idio col peccato de la lengua alla uolta senza me ditatione: proferendo la sententia contra alcuno: come fu in Milboseth. come se leze nel secondo libro di Re a sediece capituli: ma po cognosciuta la uerita reuoco la sententia. Pecco con la lengua falsante consegliando quando cognobbe la mo gliere de Vrias et cetera: come se leze nel secondo libro di re a uintiuno capituli. Pecco nella lengua quando comando a Ioab che fusse anumerato lo populo: come se leze nel secondo libro di re a uintiuno capituli. Questi peccati nella lengua aricor dandose Dauid hauere comessi fece questo psalmo pregando idio che ponesse custo dia alla sua bocca: accio piu non peccasse parlando male & cetera.

## PSALMO DE DAVID. .CXXXX.

Signore a te ho clamato exaudi: quando a te clamaro intendi alla uoce mia. Dirizase la oratione mia come incenso nel cõspecto tuo: la elleuatione dele mane mie e sacrificio uespertino. Poni signore guardia alla bocca mia: & la porta della circonstantia a labri miei. Non declinare il cuore mio nelle parole de malicia: ad excusare le excusatione ne peccati. Non communicaro con lhumini operanti la iniquita: & con loro electi. Castigarame il iusto nella misericordia: & reprenderami: ma lolio del peccatore non ungera il capo mio. Et ancora la oratiõe

mia ne loro bone piaceuoleze: sono absorbiti li loro iudici alligati alla pietra. Diranno le mie parole per che hanno possuto come grasseza della terra e dissipata sopra la terra. Lossa mia sono dissipate appresso linferno: per che a te signore sono gli ochi miei in te ho sperato non remouere da te lanima mia. Guarda me dal lazio che a me hanno ordinato: & dalli scandali operanti la iniquita. Nel suo reticello caderanno li peccatori: singularmente son io insino chio passi.

Questo psalmo secondo il suo titulo fece Dauid essendo da idio amaestrato: & a tal modo e dicto amaestramento de Dauid: per ilquale esso Dauid fu amaestrato da dio & etiam egli conscripse questo psalmo per amaestrare altri: & e lintellecto del psalmo amaestramento de Dauid col quale da dio fu amaestrato: ouer col quale egli amaestrato altri per questo psalmo. Fugendo adunque Dauid come se ha nel primo libro di re a .xxi. capitoli la persecutione de Saul andosene ala terra de Philistei. iquali dissero ad Achis re de Geth. Non e questo quel Dauid re dela terra: alquale cantauano con li instrumenti Saul ne ha percosso mille: & Dauid diecemilia. Auedendo se Dauid esser cognosciuto finxe de esser pazo & partise: al quale uennero nela spelunca li suoi fratelli & amici: di quali fu facto principe. Vnde uedendose Dauid liberato dale mane de quelli de Geth & esser facto principe: compose questo psalmo amaestrato da dio: referendo gratie a dio dela liberatione & del suo pricipato.

## ¶ INTELLECTO: OVER AMAESTRAMENTO DE DAVID ESSENDO NELA SPELONCHA. .CXLI.

Cridaro al signore com la uoce mia: & ho pregato il signore. Nel suo cospecto spargio loratione mia: dinanzi allui raconto la tribulatione mia. Nel uenire a meno per me il spirto mio: & tu hai cognosciuto li sentieri mei. Hanno nascosto a me il lazo nela uia per laquale andaua. Considetaua ala mano dextra & uedeua: & non uera cui cognoscesse me. Son fugiti: & non e cui recerchi lanima mia. A te cridai o signore: dissi tu sei la speranza mia: nela terra di uiuenti la parte mia. Intendi al pregiero mio: perche molto asbassato son io. Dali mei persecutori libera me: impero che son confortati sopra di me. Trai fuori della guardia lanima mia a confessare al nome tuo: li iusti me aspectano isino che a me retribuisca tu.

Manifesto e il titulo. Il psalmo quanto alla lettera: Dauid fece questo psalmo in quella persecutione del figliuolo. Onde quella persecutione molti giorni: & Dauid in quella posta fece molti psalmi deuotamente orando idio per la sua liberatione: fra quali fece etiam questo psalmo quando Absalon suo figliuolo il perseguitaua & cetera: del quale questo e il titulo.

## ¶ PSALMO DE DAVID QVANDO ABSALON SVO FIGLIVOLO IL PERSEQVITAVA. .CXLII.

Signore exaudi la oratione mia: con lorechie receui la mia pregiera: nella tua uerita exaudi me nella iusticia tua. Et non intrare nel iudicio col seruo tuo per che non sera iustificato ogni uiuente nel conspecto tuo. Pero che el inimico ha perseguitato lanima mia: humilio in terra la uita mia. Collocomi nelle tenebre come li morti del mondo: & anxiato e sopra di me il spirito mio in me turbato e il cuore mio. Son mi aricordato de giorni antiqui: ho pensato in tutte lopere tue: pensaro ne fatti delle mano tue. A te ho sparso le mano mie: lanima mia a te e come terra senza acqua. Velocemente exaudi me signore: uenuto e meno il spirito mio. Non uoglier da me la faccia tua: & sero simile alli descendenti nel lacho. Per tempo fami udire la misericordia tua: per che in te sperai. A me manifesta la uia per la quale io uadi: per che a te leuai lanima mia. Signore son mi

reducto a te dalli nemici miei liberame: insegna me a fare la uolunta tua per che sei tu idio mio. Menami nella terra dritta il spirito buono tuo uiuificarame per il nome tuo signore nella equita tua. Dalla tribulatione trarai lanima mia: & disperderai li miei nemici nella misericordia tua. Et perderai tutti che tribulano lanima mia per che io son seruo tuo.

Quanto al sentimento litterale dice Augustino nel libro della battaglia de Dauid & de Golias: come Dauid tolse a combattere contra Golias gigante: non da se stesso ma per instincto & inspiratione del spirito sancto: perochel signore uolea per la battaglia & uictoria de esso Dauid destrugere li Philistei. Per la quale cosa Dauid da dio certificato della uictoria disse ad esso Golias: come se leze al primo di Re a diecesepte capituli. Tu uieni a me col coltello & lanza & elmeto: ma io a te uengo nel nome del signore delli exerciti idio de Israel: & il signore te darra nella mia mano: & leuero da te oggi il tuo capo: & dara li corpi de Philistei: alli uccelli del cielo & alle bestie della terra: accio sappia ogni terra come eglie il signore idio de Israel. Le quale tutte cose disse Dauid gia da dio certificato della uictoria che douea hauere. Et secondo che dice sancto Hieronymo: quādo Dauid era in campo per combattere contra Golias albora fece questo psalmo. Et a questo modo apare che questo fu il primo psalmo che fece Dauid: pero che nō legiamo che nullo altro psalmo feesse inanzi questo. Et e il sentimento del titulo: psalmo de Dauid ad Golias: cioe Dauid fece questo psalmo quando ando a Golias: cioe a combattere contra de lui & cetera.

PSALMO DE DAVID CONTRA GOLIA. .CXLIII.

Sia benedetto il signore idio mio: ilquale amaestra le mie mano ala battaglia & li miei digitri a combatere. Eglie la misericordia mia & mio refugio: recettore mio: & mio liberatore. Defensore mio & in lui ho sperato: il quale ha sottoposto a me il populo mio. Signore cui e lhuomo che li sei uenuto in notitia: ouer il figliuolo de lhuomo per che il reputi? Fatto e lhuomo simile alla uanita: suoi giorni passano come umbra. Signore abassa li tuoi cieli & descendi: tocca li monti & mandaranno il fumo. Per li fulguri & la corruscatione disperdera quelli: de sopra manda le tue sagitte: & conturberali. Da alto manda la mano tua leuami & liberami da molte acque: & dalla mano de figliuoli extranei. La cui bocca ha parlato la uanita: & loro dextra e dextra de iniquita. Io a te cantaro il canto nuouo: nel psalterio da diece corde: psalmizero a te. Il quale dai salute ali Re: tu i e competalli Dauid seruo tuo: dal coltello maligno libera me. Et libera me dalla mano delli figliuoli extranei: la bocca dequali parlano la uanita: & loro dextra dextra de iniquita. Li figliuoli dequali nella giouentu sua: sono come nouelle piante. Loro figliuole sono ornate: atorniate come similitudine del tempio. Loro cellarii sono pieni: mandati fuori da questo in quello. Ne loro peccore pregnāte: abundante ne suoi andari: loro uache grasse. Il loro mansieta: nō e ruina ne passa re ne cridare ne loro piaze. Al populo al quale sono queste cose disseto essere beato beato il populo del quale e il signore idio suo.

Gia altroue e stato exposto questo titulo. Questo psalmo adunque fece Dauid laudando idio. Onde Dauid in questo psalmo raconta tutti li modi della diuina laude in quale sono noue: cioe opera: potentia: magnificentia: sanctita: marauiglie: uirtu de cose terribile: magnitudine: memoria: iusticia. Da queste cose come da semenza se trahe ogni diuina laude. Amaestrace adunque alla diuina laude & cetera.

LA LAVDE A ESSO DAVID. .CXLIIII.

Exaltaro te o idio mio re: & al tuo nome benediceto in seculum: & in seculum seculi. Benedicero te per tutti li giorni: & laudaro il nome tuo in seculū

& in ſeculum ſeculi. Grande e il ſignore & molto da lodare: & non e fine alla ſua grandeza. La generatione & generatione lodara lopere ſue: & racontaranno la potentia tua. Parlaranno la magnificentia della gloria della ſanctita tua: & racontaranno le marauiglie tue. Mandaranno fuori la gloria della abundantia della ſua uita tua. & rallegraranſi nella iuſticia tua. Il ſignore e miſeratore & miſericordioſo: paciēte & molto miſericordioſo. A tutti e il ſignore ſuaue: & le ſue miſericordie ſono ſopra tutte lopere ſue. A te ſignore confeſſino tutte lopere tue: & a te benediceranno li ſancti tuoi. Diranno la gloria del tuo regno: & parlaranno la potentia tua. Accio manifeſtino ali figliuoli de lhuomini la potentia tua: & la gloria della magnificentia del regno tuo. Il regno tuo e regno de tutti li mondi: & la tua ſignoria e in ogni generatione & generatione. Fidele e il ſignore ī tutte le parole ſue & ſancto in tute lopere ſue. Leua il ſignore tutti quelli che caſeano: & redrizali offeſi. In te ſignore ſperano gli ochi de tutti: & tu alloro dai il cibo ne biſognoſo tempo. Apri la mano tua & ogni animale impierai de benedictione. Iuſto e il ſignore in tutte le uie ſue: & ſancto in tutte lopere ſue. Il ſignore ſta appreſſo a tutti li inuocanti ſuoi: a tutti quelli chel chiamano in uerita. Dara la uolunta de ſuoi timenti: & loro pregiere exaudira: & farali ſalui. Il ſignore guarda tutti coloro chel amano: & diſpargera tutti li peccatori. La bocca mia parlara la laude del ſignore: & ogni carne benedica al nome ſācto ſuo: in ſeculū & in ſeculū ſeculi.

Il titulo de queſto pſalmo e alleluia: cioe laudare idio: del quale de ſopra nel centeſimoquarto pſalmo e ſtato dicto. La intentione del pſalmiſta in queſto pſalmo e a inducere gli huomini a laudare idio: accio laudando pongano la ſua ſperanza in lui & non ne lhuomini. Onde come appare per il diſcorrere de lantiquo teſtamento: dognhora che li figliuoli de Iſrael hebero principalmente la ſperanza ſua in dio: & non nel aiuto de lhuomini: ſuperchiauano tutti li ſuoi nemici: ma leuato il propoſito ritornauanſi al aiuto de lhuomini incontanēte erano ſuperchiati dalli nemici come ſe leze nel libro di iudici. Onde il populo armato ſenza idio: e ſenza arme. Queſto ſe uede ne Sedechias re de Iuda il quale douendo combattere contra il Re de Babylonia laſſato idio chiedete laiuto del Re de Egypto. Et pero fu ſconficto preſo priuato del ochi: & menato captiuo con li figliuoli & la madre: & li princip[i] del regno: come ſe leze nel quarto libro di re a uinticinque capituli & cetera.

## ALLEVIA. .CXLV.

LAnima mia lauda il ſignore: laudaro il ſignore nella uita mia: quanto tempo ſero pſalmizero al dio mio. Non uogliate confidarue ne principi & ne figliuoli de lhuomini: ne quali non e ſalute. Vſcira fuori il ſpirito ſuo & ritornara in la terra ſua: in quel giorno periranno tutti iloro penſieri. Beato collui il cui idio de Iacob e aiutore ſuo: la ſperanza ſua e nel ſignore idio ſuo: che fece il cielo & la terra il mare & tutte coſe che in quelli ſono. Collui che ſempre obſerua la uerita: fa iudicio alli ſuſtinenti iniuria: da il cibo alli afamati. Il ſignore ſciolge li ligati con piedi: il ſignore illumina li ciechi. Il ſignore driza li caduti: il ſignore ama li iuſti. Il ſignore guarda li foreſtieri: receuera il pupillo & la uidua: & la uia de peccatori diſpargera. Regnara il ſignore in ſecula: il tuo idio o Sion nella generatione & generatione.

Queſto pſalmo ha titulo: cioe alleluia cioe lodate idio: del quale titulo de ſopra e ſtato dicto ſufficiētemēte. Il predicto pſalmo nō e hiſtoriale: & po intēde a inducere gli huomini a lodare idio & cetera.

## .ALLELVIA .CXLVI.

LAudate il ſignore per che gli e buono il pſalmo: al dio noſtro ſia delecteuole & bella laude. Il ſignore edificante Hieruſalem: congregara li diſperſi de Iſrael. Egli ſana li cōtriti de cuore: & cura le cōtritione loro

Egli enumera la moltitudine dele stelle: & chiama quelle con proprii nomi. Grādo e il signore nostro: & granda e la uirtu sua: & alla sua sapientia non e numero. Il signore receue li mansuetima humilia li peccatori insino a terra. Con melodia cantate nela confessione al signore: nela citthara psalmizate al dio nostro. Egli copre il cielo con le nebule: & alla terra apparechia la piouua. Egli fa nascere ne mōti il feno: & lherba a seruitio de lhuomini. Egli da il cibo a loro animali: & a figliuoli de corui chiamanti lui. Non hara il suo desio nella forteza del cauallo: ne nelle gambe de lhuomo piacera a lui. Al signore ben piace li timēti suoi: & quelli che sperano sopra la misericordia sua.

Inquesto titulo ouer prologo dice sancto Augustino. Questo psalmo e dicto de Ageo & de Zacharias. Vnde Ageo & Zacharias furono propheti: liquali erano nella cita de Hierusalem: de quella Hierusalem che interra ha portato lumbra dela celestiale Hierusalem: & essēdo quelli nella cita de Babylonia nel tempo de quella captiuita prophetorono dela reparatione dela cita de Hierusalem per la liberatione del populo dala captiuita. Cognosciamo questa captiuita figurare la nostra peregrinatione: impero che inquesto mondo inqueste tribulatione del mondo quasi posti ī captiuita gememo: ma se rallegramo: mentre che ce annuntiato la futura noua cita nostra Hierusalem celestiale. Fu reparata la terrena Hierusalem doppo septāta anni dela captiuita: per quel septenario numero se significa ogni uolubilita del presente tempo. Doppo adunque septanta anni propheto Hieremias la reperatione de la citta de Hierusalem: & cosi fu facto: acioche quiui fusse significato la imagine dele cose future: & a noi e significato doppo ogni uolubilita dela presente uita: la quale se uolge per numero septenario. La futura nostra citta a noi da esser restituita nelaquale non se uolge tempo: ma produra in uno di de eternita. Vnde ce il sentimento del titulo che e questo alleluia. cioe laude di dio dico laude de Ageo & Zacharias: cioe dela reaquistatione dela celestiale Hierusalem: laquale quelli predissero & per quello lodarono idio. Mouece adunque a lamore dela celestiale Hierusalem.

## ALLELVIA DE AGGEO ET DE ZACHARIAS CXLVII.

E Tu Hierusalem loda il signore: o Sion loda il dio tuo. Perche lha confortato le serrature dele porte tue: ha benedecto inte li figliuoli tuoi. Egli ha posto la pace nelle tue terre: & con la medulla del frumento ha saciato te. Egli ha mandato il parlare suo alla terra: uelocemente corre il parlare suo. Egli da la neue come lana: sparge la nebula come cenere. Manda il suo cristallo come fete del pane chi sostegnera in anzi alla faccia del fredo suo. Mandara la parola sua & dissoluera quelli: stata il spirito suo & correranno lacque. Egli annuntia la parola sua a Iacob: a Israel le iusticie & iuditii suoi. A talmodo non ha facto a ogni natione: & alloro non ha manifestato li iudicii suoi.

Questo titulo e come il precedente. Lintentione adunque del psalmista e a inducerne tutti a laudare idio per la futura liberatione per laquale li sopradicti propheti Ageo & Zacharias lodorono idio. A questo Adunque titulo preponisse alleluia: che e a dir lodate idio. Vnde dice sancto Augustino che se debbe distribuire tutta la occupatione dela presēte uita a laude di dio: impero che tutta la futura uita sera laude di dio. Et nullo puo essere facto idoneo dela laude dela futura uita ilquale non se exercitara inquesta uita a quella. Ma sappi che iui solamente laudaremo: ma quiui laudemo & oramo: la oratione e nel pianctol: la laude e in letitia. A noi e promesso alcuna cosa che ancora non habbiamo: tallegramose che egli che cia promesso e ueracie: pero che ancora non habbiamo ingememo orādo. Hora fratelli carissimi ue confortiamo a laudar dio dicendo alleluia: cioe laudate idio laudatilo con tutta la

uoluntaꝰ cioe che non ſolamente con la lengua & uoce uoſtra laudate idio: ma & la uoſtra ſcientia la uitta uoſtra li uoſtri facti laudino idio. Alhora reſti de laudare dio quando te parti dala iuſtitia: & da quello che allui piace. Vnde ſe non te parti, rai dal uiuere buono: auenga che la lengua taccia: niente meno lauita crida.

ALLELVIA CXLVIII.

LAudate il ſignore del cielo: laudatilo neli exelſi. Laudatilo tutti langelli ſuoi: laudatelo tutte le uirtu ſue. Laudatelo ſol & luna: laudatelo tutte le ſtelle & luce. Laudatelo li cieli de cieli: & le acque che ſon ſopra li cieli laudano il nome del ſignore. Perche egli diſſe & furono facte: egli comando & furono create. Ordino quelle in eterno & in ſeculum ſeculi: puoſe il comandamento & nol mouera. Laudate il ſignore che ſeti in terra: cauerne & tutti li abyſſi. Fuoco: granicola: neue: giacio: ſpirito de rempeſte: che fãno il comãdamento ſuo. O mõti & tutti li colli: arbori fructiferi & tutti li Cedri. Voi beſtie & tutte pecore: ſerpẽti & ucieli uolatili. Voi re dela terra & tutti li populi: principi & tutti iudici de la terra. O ioueni & uergeni uechi con giouencieli laudino il ſignore: perche e exaltato ſolo il nome ſuo. La ſua confeſſione ſia ſopra il cielo & la terra: & lui exaltara la potentia del populo ſuo. Sia laude a tutti li ſancti ſuoi: ali figliuoli de Iſrael populo appropinquanti alui.

Queſto pſalmo e una certa ſpeciale laude didio per la uictoria laquale li fideli ſon per hauer nel ſecondo auento de Chriſto al iuditio: pero che tutti li tyranni & mali perſecutori de Chriſto & de ſuoi mẽbri ſerãno ſubiugati a Chriſto & poſti nella carcere de linferno. Ma li ſancti & li membra de Chriſto con eſſo regnaranno in eterno Et preuidendo queſto il pſalmiſta inſpirito de tanta preueduta uictoria laudando idio fece queſto pſalmo.

ALLELVIA ALLELVIA. CXLIX.

EL ſignore cantate il canto nuouo: la laude ſua e nella chieſa di ſancti. Rallegranſi Iſrael in quello che ha facto lui: & rallegranſi li figliuoli de Sion nel re ſuo. Laudino il ſuo nome nel choro: nel tympano & pſalterio al lui pſalmizano. Perche il ſignore e ſtato piaceuole nel ſuo populo: & rallegrara li manſueti nela ſalute. Rallegraranſi ſancti nella gloria: & rallegraranſi nelle habitatione ſue. Le allegreze didio ſerano ne loro golla: & li loro coltelli da ogni pte acuzati ſon nele loro mano. Per far uindicta nele natione: nele reprehenſione neli populi. Per alligare li re con loro cathene: & loro gentile huomini con le cathene del ferro. Acio facino in quelli il iuditio gia ſcripto: queſta e la gloria atutti li ſancti ſuoi.

Nel titulo de ſopra e ſtato declarato. Queſto pſalmo e una certa inuitatione a lodate dio: & refferiſſeſſe al uechio teſtamẽto: nelquale ĩ diuerſi modi ſe laudaua idio.

ALLELVIA ALLELVIA CL.

LAudate il ſignore neli ſancti ſuoi: laudatelo nel firmamento de la uirtu ſua Laudatelo nelle uirtu ſue: laudatelo ſecondo la molta grandeza ſua. Laudatelo nel ſuono dela tuba: laudatelo nel pſalterio & cythera. Laudatelo nel tympano & choro: Laudatelo neli inſtrumenti de corde & nel organo. Laudatelo neli cymbali beneſonanti: laudatelo neli cymballi de iubilatione: ogni ſpirito dica laude al ſignore.

FINISSE IL PSALTERIO DI DAVID